IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
4 Ottobre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	4 Ottobre 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 10**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE, ELENCO RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE E ORDINE DEL GIORNO

d. PROGRAMMAZIONE – FONDI EUROPEI. PIANO AZIONE COESIONE. Dibattito.

4. **ALLEGATO B**

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI

c. TESTO ORDINE DEL GIONO PRESENTATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 4 OTTOBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Presidenza del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Programmazione – Fondi Europei. Piano Azione Coesione. Dibattito**

Inizio lavori ore 16.45.

PRESIDENTE – Dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Passa al primo punto all'ordine del giorno.
Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
Proposta al Parlamento della Repubblica – Modifica dei criteri di revisione della geografia giudiziaria" Reg. Gen. n.384, ad iniziativa dei consiglieri: Pica, Russo G., Esposito, D'Amelio e Del Basso De Caro, assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Abrogazione della lettera b, comma 4 articolo 52 della legge regionale 27 gennaio 2012, n.1, recante modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n.6 (disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo) Reg. Gen. n.385,ad iniziativa dei consiglieri Schifone, Cortese e Lonardo, assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica, inoltre, che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art.124 del Regolamento Interno.

Comunica che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'art.127 del Regolamento Interno.

Comunica infine che l'ordine del giorno a firma del consigliere Russo G. ed altri, Reg. gen. n.170/4, è pubblicato in allegato al medesimo resoconto.

Programmazione – Fondi Europei. Piano Azione Coesione. Dibattito

PRESIDENTE – Passa all'esame del secondo punto all'ordine del giorno riportato in epigrafe e concede la parola al Presidente della Giunta regionale per la relazione.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Comunica che è a disposizione del Consiglio regionale tutta la documentazione relativa alla tematica in discussione per eventuali approfondimenti.
Afferma di aver posto sempre particolare attenzione alla programmazione e alla gestione delle risorse comunitarie anche se la Regione, in parte, ne ha perso l'esclusiva titolarità, grazie ad una pianificazione che ha ridefinito la gestione complessiva dei programmi in un ambito di area più larga. Ricorda che tale dinamica ha comportato la composizione di un tavolo coordinato dal Governo che ha stabilito la realizzazione di programmi condivisi come il Piano Azione Coesione, (PAC) a cui le Regioni necessariamente aderiscono, e la definizione di nuove procedure. Fa presente che l'attività legata all'avanzamento dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

programmi è stata condizionata dai limiti conseguenti all'impegno nel patto di stabilità.
Rileva che la nuova governance messa in atto dalla Regione Campania, effettuando i rilievi sull'utilizzo delle risorse in merito alla riduzione del tasso di cofinanziamento ed i rilievi sulle linee d'indirizzo, che a livello nazionale, venivano definite in merito alla riprogrammazione del FSE e del FESR, ha conseguito il risultato di sancire un accordo per non perdere risorse e riattribuirle su investimenti ed infrastrutture.
Ricorda che il Governo, mentre nella prima fase del PAC aveva programmato azioni non ritenute prioritarie dalla Regione Campania, che riteneva più opportuno incentivare misure di sostegno al reddito o misure antirecessione, ha ritenuto di proporre queste ultime nel PAC 2012, riconoscendo, in tal modo, la giustezza delle valutazioni dell'esecutivo campano.
Illustra quindi la situazione generale dei singoli programmi, richiamando le criticità sopravvenute nell'avanzamento degli stessi, a seguito dell'interruzione dei pagamenti da parte della Commissione europea sui programmi FESR e FSE, relativamente ad operazioni riferite all'annualità 2009. Sottolinea che tale blocco dei pagamenti non ha trasferito liquidità, quindi, la Regione Campania, non possedendo liquidità giacente, non ha potuto effettuare pagamenti.
Fa presente che l'esecutivo campano ha potuto lavorare solo nell'ambito degli attuali programmi e di quanto la normativa e le intese con il Governo andavano a definire nel quadro, però, di regole, obiettivi e priorità fissate nel 2007, condivise allora dalle Regioni, dal Governo e dalla Commissione Europea.
Afferma che, dai dati ufficiali emersi dal monitoraggio effettuato nel giugno 2012, si rileva che la Campania ha notevolmente aumentato la percentuale degli impegn di spesa rimettendosi in linea con alcune Regioni e rispettando i target previsti. Sottolinea che, grazie allo sblocco dei pagamenti, ottenuto risolvendo le controversie sorte con la Commissione europea, essendoci liquidità, ne è conseguito un'incremento nella spesa sia per quanto riguarda i pagamenti che gli impegni.
Richiama la scelta effettuata di concentrare la spesa su grandi progetti, apprezzata anche dal Governo nazionale che ha ritenuto di adottare come modelli due grandi progetti campani, la logistica e la portualità, ed anche il grande progetto Pompei, progetto regionale elaborato dalla Regione e deciso insieme al Governo. Pertanto, ritiene necessario prevedere la possibilità di prorogare i termini della programmazione inerente i suddetti progetti, per garantire il completamento delle attività poste in essere.
Esprime soddisfazione, ritenendo di poterla condividere con l'intera assemblea, per il positivo giudizio e l'ufficiale riconoscimento ottenuto dalla Regione Campania, al tavolo di concertazione con la Commissione Europea e il Governo, in merito alla gestione dei fondi.
Rileva che la possibilità di avanzamento nella programmazione è limitata dalle norme statali che impongono il rispetto del patto di stabilità, ritiene pertanto un errore del Governo imporre l'applicazione di norme eccessivamente rigide sui grandi investimenti.
Riguardo al piano d'azione e coesione, sottolinea che la Campania è stata la prima regione ad aderire al primo e sarà la prima ad aderire ed attivare la procedura per il secondo piano di azione e coesione, con una riduzione del tasso cofinanziamento necessario e in coerenza con gli obiettivi condivisi. Ricorda che il Governo ha presentato alle parti sociali, a livello nazionale, alcune linee guide, riprendendo le priorità che la Regione Campania aveva indicato e trasmesso al Governo l'anno passato.
Si sofferma infine sulla problematica inerente la riprogrammazione degli assi. Nel rilevare la criticità emersa sull'asse energia, ritiene che l'unica pianificazione efficace dell'energia può essere fatta solo a livello nazionale. Lo stesso approccio, a suo parere, si deve utilizzare sul tema della banda larga, in quanto, in merito a ciò, è

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

necessario stabilire, a livello nazionale, quali scelte tecnologiche effettuare. Ricorda quindi gli assi, relativi all'ambiente e ai trasporti, che si caratterizzano per gli elevati impegni di spesa.
Avviandosi alle conclusioni, afferma che l'approfondimento ulteriore che meritano tutte le questioni inerenti la gestione dei fondi europei, potrà svolgersi in tutte le sedi che Il Consiglio regionale riterrà opportune.
Conclude e ringrazia l'assemblea, affermando di essere moderatamente ottimista rispetto all'attività svolta, senza nascondere le oggettive difficoltà da affrontare e ritenendo di poterle risolvere con un buon lavoro.
PRESIDENTE – Apre il dibattito e concede la parola al Consigliere Marciano.
MARCIANO (PD) - Ricorda che il Partito Democratico ha richiesto più volte, dal mese di marzo dell'anno corrente, una seduta del Consiglio regionale sulla tematica inerente la programmazione dei fondi europei. Rileva che da marzo ad oggi la situazione sociale ed economica della Campania si è ulteriormente aggravata e, pertanto, la discussione odierna acquista un gran valore e non può, a suo parere, ridursi ad un'elencazione di problemi senza entrare nel merito degli stessi. In tal senso propone al Consiglio di approfondire le questioni centrali, illustrate dal Presidente Caldoro nella sua relazione, calendarizzando una serie di incontri tematici.
Richiama i dati che attestano che, in Italia, la Campania ha il P.I.L. più basso, la minore propensione la consumo e il tasso di disoccupazione più alto. In ragione di ciò, richiama il governo regionale a mantenere un atteggiamento più sobrio e cauto quando cita l'attività svolta. Fa presente che, dal monitoraggio effettuato sugli interventi comunitari nella programmazione 2007–2013, per quanto riguarda l'obiettivo: convergenza, la Campania risulta ultima nella spesa dei fondi, ultima nella spesa sul Fondo Sociale Europeo con pagamenti fermi al 16%, 17% e per il 14,42% sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. Ricorda inoltre i dati relativi al contesto regionale europeo in cui le Regioni più virtuose hanno una capacità di spesa certificata tra il 40% e il 45% e, quelle in difficoltà tra il 25% e il 30%. Afferma che i dati suddetti evidenziano l'indebolimento progressivo, soprattutto negli ultimi trenta mesi, della capacità di programmazione e di spesa della Regione Campania
Considera opportuno che chi indirizza la politica regionale e, soprattutto, chi svolge una funzione di governo non si limiti a testimoniare quello che sta accadendo.
Sottolinea che, per la prima volta dal suo insediamento il Consiglio Regionale della Campania discute del destino di 8 miliardi di euro della Regione Campania e, in tal senso, fa un appello a tutti i consiglieri regionali, affinché l'assemblea si riappropri delle sue prerogative innalzando la qualità di una discussione, di un confronto politico sul tema dei fondi strutturali, anche se giunto in ritardo.
Ribadisce la necessità di calendarizzare altre sedute per fare il punto della situazione e per monitorare i programmi nel loro svolgimento futuro.
Ritiene opportuno che il Presidente Caldoro, smorzi l'entusiasmo e sposi invece un maggiore senso di concretezza per le cose che devono essere fatte a breve e per cancellare e correggere quelle che fino ad oggi non hanno funzionato. A tal proposito, ricorda la scelta, a suo parere sbagliata, effettuata nei primi mesi di governo del Presidente Caldoro, di bloccare tutte le attività di programmazione, creando notevole disagio a tutto il sistema delle autonomie locali
Considera centrale il tema che riguarda la qualità della programmazione e quello che riguarda il modello di governance della Campania e, in tal senso, si pone il problema dell'integrazione tra l'attività svolta dalla struttura della programmazione unitaria e quella che dovrebbero svolgere le figure dei capi dipartimento recentemente introdotte nel nuovo ordinamento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

dell'ente. Il rischio, a suo parere, è quello di appesantire ulteriormente le procedure amministrative per arrivare alla liquidazione dei progetti finanziati con i fondi europei.
Chiede quindi contezza sulle attività poste concretamente in essere per i grandi progetti, utili a bloccare la spesa e quindi ad evitare il disimpegno di ingenti risorse, ma che non riescono a produrre attività economica nel territorio.
Ricorda che dal 2000 al 2009, in Campania, si è proceduto con una capacità di spesa di circa 900 milioni di euro l'anno e che, dall'insediamento della Giunta Caldoro, si è proceduto con una spesa di circa 300 milioni di euro. Pertanto, considera inopportuno giustificare un'evidente scarsa capacità di spendere le risorse, facendo riferimento ancora ai vincoli del patto di stabilità, ad un'eredità complicata, alla complessità della macchina burocratica. Osserva che, essendo ormai a metà legislatura, sono venuti a mancare anche i principi fondamentali sui quali era impostata una campagna di comunicazione che ha prodotto effetti sul Presidente della Giunta, ma non ne ha prodotti per la Campania. Sottolinea infatti che, sui fondi europei, il governo regionale deve misurarsi sulla capacità di costruire fatti che valgano per l'oggi e che possano rimanere per il futuro
Auspica infine che, in chiusura della seduta odierna, si stabilisca la tempistica del confronto sulle questioni inerenti la verifica che il Ministero della Coesione chiede al 31 dicembre prossimo. Pertanto propone di orientare le risorse ancora disponibili verso un grande piano di rigenerazione urbana, sul fattore energia, sul risparmio energetico, sull'agri economia. Ritiene, inoltre, che il Consiglio debba riappropriarsi della funzione di controllo e di verifica e che l'esecutivo regionale debba essere più disponibile nei confronti di tale attività di controllo e di verifica, e debba porre più attenzione alle critiche costruttive.
Conclude il suo intervento richiamando le tre parole "attuare, attuare, attuare" che il Ministro Barca, nel corso di un convegno, ha detto, provocatoriamente, riferendole come obiettivo della Regione Campania e del Mezzogiorno nel futuro prossimo, precisa, che alle tre parole attuare, attuare e attuare, ritiene opportuno aggiungere, per la Campania e il suo governo, altre tre parole: spendere, spendere, spendere.
SCHIFONE (PDL) - Ringrazia il Presidente del Consiglio per aver convocato l'odierna seduta monotematica sulla programmazione dei fondi europei ed il Presidente della Giunta per l'ampia ed esauriente relazione svolta.
Ritiene inopportuno il comportamento dell'opposizione che ha colto un'occasione di confronto su un tema di interesse generale per polemizzare, facendo riferimento ai dati che vedono la Regione Campania in coda alla graduatoria inerente la capacità di spesa dei fondi europei. Fa presente, come ha fatto il Presidente Caldoro, che tale situazione è il frutto della pessima condizione organizzativa in cui l'attuale esecutivo si è trovato ad operare quando si è insediato, che ha comportato la decisione di accentrare tutte le procedure di spesa presso un'unica autorità.
Coglie l'occasione per ringraziare ancora il Presidente Caldoro per avergli affidato l'importante incarico di presiedere il tavolo di partenariato, che raccoglie i rappresentanti delle forze economiche e sociali campane per svolgere una funzione di controllo e di consultazione diretta con le autorità di gestione.
Fa presente che l'opposizione, che oggi invita a spendere, quando ha governato la Campania ha lasciato più di 1 miliardo di euro inutilizzati, che sono poi stati riprogrammati. Ricorda inoltre il fermo provocato dall'interruzione dei pagamenti sui fondi del 2009, dovuto alla mancata accettazione delle certificazioni presentate. Ritiene quindi che, attualmente, la gestione della spesa, rispetto al passato, venga effettuata in modo più lineare e confacente alle procedure indicate da Bruxelles.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

Fa presente che parte delle risorse, circa 600 milioni, sono state devolute allo Stato per le opere che hanno un carattere interregionale.
Considera molto positiva la scelta operata dall'attuale governo regionale di far convergere la maggior parte dei fondi europei sui grandi progetti, concordando con l'Assessore Cosenza che ritiene tale scelta la possibilità di intervenire strutturalmente per cambiare il volto alla regione.
In una situazione attualmente molto complicata, ritiene opportuno che il Consiglio fornisca l'indicazione politica sugli interventi prioritari da concordare con il Governo sul secondo piano di azione e coesione, sulla base del principio attraverso cui ogni euro speso sia redditizio nel futuro.
Conclude il suo intervento ribadendo la necessità, condivisa dal Presidente Caldoro, di spendere le risorse comunitarie con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della Campania.
FOGLIA (UDC) - ritiene, in quanto rappresentante della maggioranza consiliare, doveroso apprezzare il lavoro fin qui svolto e, nel contempo, utile sollecitare il Presidente della Giunta a fornire risposte non più rinviabili, per l'aggravarsi della situazione economica e sociale della. Campania, regione in cui la crisi sta assumendo aspetti di carattere strutturale, Questa difficile situazione economica, resa ancora più grave dal taglio dei finanziamenti dei fondi FAS, richiederebbe, a suo parere, un'assunzione di responsabilità istituzionale ad elaborare e perseguire una strategia per superare questa crisi:
Concorda con il collega Schifone sulla necessità di finalizzare la spesa allo sviluppo e ad una ricaduta economica, ma attivando processi che abbiano una ricaduta nei tempi brevi. Osserva, pertanto, che i previsti interventi infrastrutturali, i grandi progetti devono produrre effetti immediati, sia nella realizzazione dei lavori che nella capacità di attrarre investimenti. Ritien inoltre opportuno riqualificare il settore manifatturiero.
Richiama il PASER che, nella passata legislatura, era lo strumento incentivante la riqualificazione produttiva in settori di sicuro sviluppo, come l'alta tecnologia, l'aeronautica, l'industria della comunicazione,, l'agroindustriale, attraverso la stipula di contratti di programma che, in più di un'occasione sono stati annunciati ma non sottoscritti e, in merito a ciò, chiede di conoscere le motivazioni per cui non si dà attuazione alle decisioni prese, attesa la disponibilità delle risorse.
Ritiene poco conveniente concentrare le risorse sui grandi progetti che, a suo parere, avranno la loro ricaduta in tempi troppo lunghi per i cittadini della Campania, i quali non si possono più permettere di aspettare.
Auspica un utilizzo immediato delle risorse disponibili ed uno snellimento delle strutture burocratiche per creare le condizioni con cui sia resa possibile l'attuazione, nella prossima fase del piano di azione e coesione, di interventi volti al sostegno e all'innovazione dell'industria, della ricerca ed alla realizzazione di infrastrutture che rendano i nostri territori competitivi ed attrattivi.
Conclude, ribadendo la necessità di garantire tempi brevi di attuazione dei progetti previsti per uscire dalla crisi che attanaglia la Campania
GIORDANO, Presidente del gruppo IDV – richiama la crisi che in Campania si evidenzia con particolare gravità, una crisi i cui risvolti economici, finanziari e sociali hanno comportato un completo squilibrio nella comunità regionale. In tale contesto, rileva la particolare importanza assunta dalla seduta consiliare odierna, richiesta dal Partito Democratico, sul tema della programmazione dei fondi europei
Ripercorrendo quanto relazionato dal Presidente Caldoro, considera una forte limitazione allo sviluppo, quella posta dal patto di stabilità per l'utilizzo delle risorse comunitarie. Ricorda poi i dati già citati, riguardanti le negative performance di spesa dei fondi da parte della Regione Campania, e l'indirizzo dato dall'esecutivo regionale di puntare ad utilizzare le risorse disponibili su grandi progetti che, in buona parte, non sono stati ancora approvati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

Rispetto all'invito di condividere, maggioranza ed opposizione, nel rispetto dei ruoli politici di entrambe le parti, la battaglia per l'acquisizione e la concreta disponibilità di maggiori risorse comunitarie, osserva che sarebbe auspicabile una migliore utilizzazione delle stesse,
Richiamando quanto affermato dal Presidente della Giunta regionale, concorda con il paventato utilizzo dei fondi FESR per interventi inerenti l'ambiente e la realizzazione di infrastrutture.
Conclude auspicando che la discussione odierna rappresenti l'inizio, in Campania, di un percorso virtuoso nella acquisizione e gestione dei fondi comunitari.
FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Ritiene che i vincoli posti dal patto di stabilità, nell'utilizzo delle risorse comunitario, siano una iattura per la Regione Campania, i cui cittadini non riescono a comprendere il senso di tali misure.
Sottolinea che i suddetti vincoli sono stati imposti da quello che considera un governo di banchieri legittimato dal voto di parlamentari nominati. In tale contesto, a suo parere, cresce l'antipolitica, in particolar modo contro le istituzioni regionali.
Conclude il suo intervento richiamando la necessità di modificare le regole esistenti per riuscire a fornire soluzioni ai problemi dei cittadini campani.
CALDORO, Presidente della Giunta regionale – Considera opportuno fare alcune considerazioni ma non delle conclusioni, ritenendo necessario organizzare i lavori per continuare l'approfondimento delle questioni e per prendere delle decisioni che spettano al Consiglio regionale.
Rileva che dal dibattito non è emersa contestazione in merito alle cifre riferite ai dati citati nella relazione e che tutti gli interventi dei consiglieri richiamano la criticità emersa riguardo alla difficoltà di avanzamento dei programmi.
Afferma di aver compiuto con convinzione la scelta, di cui auspica una condivisione dell'assemblea, di puntare su circa una ventina di grandi progetti rispetto ad una programmazione caratterizzata, negli anni scorsi, da migliaia di interventi, scelta operata con la consapevolezza che è più complicato gestire i grandi progetti piuttosto che la frammentazione della spesa.
Ritiene infatti che, per migliorare le condizioni di vita dei cittadini campani, un apporto forte possa giungere dalle risorse dei grandi progetti e programmi europei, il cui impianto è costruito insieme alla Commissione Europea, con cui è aperto il confronto sulle modalità di gestione degli stessi nei prossimi anni. Considera opportuno rassicurare il Consiglio che sarà idoneamente e dettagliatamente informato sui temi, le modalità e i tempi di questo lavoro
Invita il Presidente del Consiglio a trovare un'altra occasione per lavorare in maniera più sistematica con i Consiglieri, per riprendere e trasferire nelle commissioni competenti l'attività contestualmente svolta dal tavolo di partenariato. Ritiene opportuno che tale lavoro sia guidato dall'esecutivo, i cui assessori, supportati dai dirigenti e dalle autorità di gestione, manterranno i contatti con il Consiglio regionale, venendo a discutere in commissione e in aula e, pertanto, fa presente che l'assessore Cosenza è stato indicato come responsabile del coordinamento politico amministrativo del crono programma dei grandi progetti.
Accogliendo una sollecitazione pervenuta dal dibattito, afferma che, riguardo al parco progetti, si è discusso con il ministro Barca per l'utilizzazione dello stesso nella riprogrammazione di alcune misure per gli enti locali. Osserva che si tratterebbe di stabilire specifiche azioni che possono trovare nella progettazione regionale, che hanno gli enti locali del vecchio parco progetti, la parte qualificante che può essere messa in gara.
Chiede al Consiglio un sostegno, attraverso una risoluzione o quant'altro, all'azione del Governo regionale nell'adesione al piano di azione e coesione. Fa presente che le priorità stabilite dal Governo per l'intesa non sono state quantificate, nel senso che le misure non sono state ancora quantizzate, quindi rileva che potrebbe esserci una maggiore possibilità d'interlocuzione per giunta e consiglio regionale per sostenere misure anti crisi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *4 Ottobre 2012*

Richiama la problematica inerente ill completamento delle opere avviate che non hanno più copertura di spesa, pertanto, poichè le risorse sono insufficienti a coprire tutte le opere in corso, ritiene necessaria una grande azione di riprogrammazione.
Osserva che, sull'avanzamento del programma persistono troppi limiti per andare oltre questo avanzamento, ma che è necessario rispettare l'impegno dei target fino ad oggi e nei prossimi anni.
Conclude la sua replica auspicando un ulteriore approfondimento delle tematiche e garantendo la disponibilità di tutta la Giunta e della struttura tecnica impegnata sui grandi progetti a lavorare con il Consiglio, con le Commissioni competenti, con il supporto del tavolo di partenariato.
PRESIDENTE - Concede la parola al Consigliere Del Basso De Caro che ne ha fatto richiesta.
DEL BASSO DE CARO (PD) - Propone all'aula di demandare alla conferenza dei capigruppo una calendarizzazione dei lavori delle commissioni competenti per poi convocare il Consiglio regionale al fine di giungere ad una definizione delle proposte, in riferimento a quanto espresso dal Presidente Caldoro.
PRESIDENTE – Ritiene che l'aula abbia accolto la proposta, accolta anche dalla Presidenza del Consiglio. Comunica, quindi, di convocare lunedì p.v. la conferenza dei capigruppo in cui verrà stabilita la calendarizzazione dei lavori proposti. Scioglie la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.20.

.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 38
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 04 OTTOBRE 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano;

Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;

Indi del presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Programazione – Fondi Europei. Piano Azione Coesione. Dibattito.**

Inizio lavori ore 16.45

PRESIDENTE – La seduta è aperta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE – Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente.
Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge: "Proposta al Parlamento della Repubblica – Modifica dei criteri di revisione della geografia giudiziaria" (Reg.Gen. n.384)
Ad iniziativa dei consiglieri: Pica, Giuseppe Russo, Esposito, D'Amelio e Del Basso De Caro.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Abrogazione della lettera b, comma 4, articolo 52 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 recante modifiche alla legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 (Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo)" Reg. Gen. n. 385
Ad iniziativa dei consiglieri Luciano Schifone, Angela Cortese e Sandra Lonardo
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE – Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Giuseppe Russo ed altri, Reg. Gen. n. 170/4, è pubblicato in allegato nel medesimo resoconto.

Programazione – Fondi Europei. Piano Azione Coesione.
Dibattito.

PRESIDENTE – Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.
Concedo la parola al Presidente della Giunta per la relazione.
CALDORO, Presidente della Giunta Regionale – Grazie Presidente! Prima di affrontare il tema in termini di conoscenza e di trasferimento al Consiglio di alcuni dati relativi all'avanzamento dei programmi, mi limiterò a fare un inquadramento di carattere generale, e quando il Consiglio riterrà opportuno, in qualsiasi sede, di avere supporto di eventuali approfondimenti di carattere tecnico, sarà effettuato attraverso il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

trasferimento di documentazione specifica che dovesse essere richiesta dal dibattito.
Voglio, in premessa, dire al Consiglio, che è l'atteggiamento stesso della Presidenza della Giunta rispetto alle responsabilità degli Assessori, sulla gestione dei programmi degli obiettivi operativi, quello di aver dato, sin dall'inizio, una particolare importanza alla gestione dei vari programmi. Un po' perché sono assolutamente centrali nella programmazione, nello sviluppo delle attività della Giunta e della Regione nel complesso, ed anche perché abbiamo una competenza prevalentemente di programmazione e di gestione dei programmi. Ma gran parte dei beneficiari sono gli Enti Locali in generale, ed altri organismi, anche nazionali, che poi sono beneficiari e attuatori dei singoli interventi - quasi mai la Regione - solo in parte alla gestione diretta delle risorse nella gestione amministrativa, anche perché, comunque, la Regione, attraverso questi programmi, definisce gran parte degli obiettivi di investimento che sono previsti negli anni, definiti nella programmazione. In questo caso dal 2007 al 2013 - più gli adempimenti della proroga dei programmi ricordati con N+2 che portano, poi, alla realizzazione complessiva del programma negli anni successivi - a questo argomento abbiamo attribuito particolare importanza, ma esclusivamente perché meritava tale interesse, per cui ci siamo adoperati da subito sia per le competenze che riguardano l'ente Regione e sia per quanto riguarda le modifiche che sono intervenute, legate alle intese; in qualche caso c'è stata qualche norma, in altri casi ci sono state intese, altre sono state consolidate attraverso delibere Cipe, che hanno, poi, fatto cambiare un po' l'esclusiva titolarità nella gestione della programmazione dei programmi operativi in testa alla competenza regionale, il tutto in un quadro che possiamo riassumere come il "piano sud", poi chiamato in varie maniere, piani che hanno ridefinito nell'ambito di un ambito più largo, la gestione complessiva dei programmi, e l'avanzamento degli stessi in un ambito di area più omogenea e più larga.
Questa dinamica che è nata all'atto dell'insediamento di questo Consiglio, ha avuto una forte accelerazione nel 2011, si è consolidata nel 2011 – 2012 , e questo è l'orientamento.
Tutto questo è stato fatto anche con la definizione di un tavolo dove il ruolo di coordinamento del Governo ha avuto sempre più una funzione rilevante, che ha determinato, poi, più nel merito, la realizzazione di questi programmi condivisi che nello specifico rappresentano il Pac, cosa voluta anche dalle regioni, non è stata imposta, il che ha determinato dei vincoli alle regioni stesse, perché il non aderire al Pac può comportare una capacità di autonomia e dei limiti all'utilizzo del programma e dei suoi fondi.
Il tavolo di partenariato è un tavolo che vede seduti tutti gli attori protagonisti, i quali hanno seguito e per molti aspetti accompagnato tutto l'iter di definizione delle procedure e la costruzione di questa nuova governance. Questo processo è stato condiviso anche con le forze sociali e con le forze economiche, non è stato imposto, ha avuto una lunghissima discussione, ha avuto un grande coinvolgimento, non solo nell'ambito regionale, ma anche nell'ambito del patto sociale, con le altre forze sociali ed economiche che partecipano a questo processo.
Devo dire che ci sono state discussioni anche al tavolo di partenariato, però questo modello è stato condiviso, non ci sono state questioni che a quel tavolo hanno prodotto situazioni diverse e valutazioni in contrasto con questa prospettiva.
Ci siamo mossi in questo ambito, abbiamo avuto tutta una serie di condizionamenti e di limiti, quelli più rilevanti sono quelli legati al patto di stabilità, nel senso che l'avanzamento dei programmi aveva un limite, ogni Regione non era in grado di avanzare quanto avrebbe voluto, ma doveva stare nei limiti previsti dalle capacità di spesa delle singole regioni, per la quota che, come sapete, impegna nel patto di stabilità ad inizio programma, il 50% delle risorse, il 50% sono le risorse che sono fuori posto perché sono le risorse che vengono date dall'Europa. In merito all'altro 50% che accompagna un'iniziativa, ogni programma

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

rientra nel patto di stabilità, quindi, nei limiti previsti dal patto di stabilità, per cui il 35% rientra nell'ambito nazionale, ed il restante 15% che rappresenta la parte di cofinanziamento dell'ente, rientra nelle competenze regionali.
A questo punto ci siamo mossi di conseguenza e abbiamo messo in campo l'azione di una nuova governance attraverso vari appuntamenti: quello centrale dell'anno scorso vede la chiusura del primo accordo, il quale ha visto anche la Regione Campania fare dei rilievi sull'utilizzo delle risorse per quanto riguarda la riduzione del tasso di cofinanziamento da una parte, e dall'altra sulle opportunità o sulle linee di indirizzo che a livello nazionale venivano definite in merito alla riprogrammazione all'interno del programma del fondo sociale europeo e del Fesr. Queste erano le due questioni che hanno determinato nelle regioni, tra le regioni o tra le regioni e il Governo, diverse opinioni, le quali sono state ampiamente discusse in sede politica e istituzionale, hanno avuto anche un certo rilievo sulla stampa, e che ha visto, in qualche caso, il Governo tenere una posizione diversa dalle Regioni. In ogni caso, nell'ambito del piano di azione e coesione è stato sancito un accordo che ha portato ognuno a fare un passo indietro o un passo avanti per sintetizzare uno degli elementi chiave: riduciamo il tasso di cofinanziamento e non attribuiamo nuovamente quegli investimenti sul territorio, che riduce il proprio programma, e questa è stata la discussione che abbiamo avuto all'inizio. Con le regioni si è deciso, e il Governo ha dovuto accettarlo, che quella cifra che veniva tolta venisse reinvestita in programmi nella Regione, programmi che l'Europa ha voluto racchiudere in ferrovie, istruzione ed altro; su quei 4 punti, definiti con la Commissione europea, l'indirizzo era appunto di definire quali erano le opere che in quella Regione non avevano copertura finanziaria - vecchie delibere Cipe, la parte della legge obiettivo non finanziata - quindi, la Regione non perdeva le risorse, le riattribuiva su investimenti e su infrastrutture nella Regione stessa. Questa è stata una prima intesa con il Governo che poi è stata sancita attraverso l'accordo del Pac, il quale prevedeva che non si perdeva neanche un euro in quanto veniva reindirizzato tutto attraverso queste delibere.
Sulla parte di programmazione c'è un problema di priorità, quindi il Governo ha voluto dar seguito, in particolare, ad alcune misure, da una parte perché riteneva che fossero misure di atti performanti, in particolare tutto il settore scuola - vi ricordate le misure Fesr sull'efficientamento energetico o sul miglioramento degli ambienti scolastici - dall'altra una valutazione diversa che allora la Regione Campania ebbe, prima tra le altre, di affermare che è sempre importante investire negli ambienti scolastici o nell'efficientamento delle scuole. Il momento economico avrebbe forse dovuto imporre priorità diverse, come misure in particolare legate a misure di sostegno al reddito - cassa integrazione o altro - o misure anticrisi o antirecessione, e quello era un problema di priorità. Avendo la Commissione europea tenuto insieme i due argomenti, il Governo ha deciso di fare per prima un'azione che allora ritenemmo non prioritaria, poi trovammo un'intesa in merito. Devo dire che a conclusione di quel ragionamento, il Governo è addivenuto alle stesse priorità che aveva proposto allora la Regione Campania. Nel piano di azione e coesione del 2012 di quest'anno - poi dirò quali sono gli argomenti che si discuteranno - in sede sia di riprogrammazione, ma soprattutto di riduzione del tasso di cofinanziamento legati alle misure che erano state quelle che originariamente la Regione Campania aveva chiesto anche nel primo piano di azione e coesione che sono, appunto, le misure per affrontare la crisi, economica, sociale ed industriale che abbiamo di fronte e che avevamo già l'anno scorso - sarebbe stato, forse, più opportuno già allora intervenire con queste priorità e rinviare ad altri tempi misure che oggettivamente non hanno proprio la tipologia di misure anticrisi. Sono sicuramente misure utili, ma non certo misure anticrisi.
La ragionevolezza prevale, il Governo non dico che ha fatto un passo indietro, ma ha riconosciuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che la nostra posizione è una posizione giusta, tanto è vero che oggi ci ripropone proprio quelle azioni che richiedemmo un anno fa.
Possiamo parlare per ore su quest'argomento, credo che abbiamo dei tempi limitati anche per costituire il dibattito, eventualmente fare ulteriori precisazioni.
Ce ne sarebbero tante da fare ma non saprei da dove partire, penso di riassumere ed inquadrare il problema su grandi linee. Veniamo ora velocemente ai singoli programmi: noi abbiamo, come sapete,' il FASER che è il programma che fa riferimento alle misure e risorse comunitarie nel settore agricolo. Sotto questo ambito la cifra complessiva è circa un miliardo e ottocento milioni e la Regione Campania ad oggi ha impegnato più del 90% della cifra totale. Lì il sistema di conteggio è un po' diverso dagli altri programmi, noi oggi per questo programma, tra le Regioni con l'obiettivo convergenza, siamo quella con la migliore performance. In questo settore siamo la Regione migliore rispetto agli ultimi dati che sono stati pubblicati dall'A.G.E.A., il quale è l'organismo nazionale che fa il monitoraggio sui programmi. Quindi abbiamo, in termini di target per gli anni successivi, un minor rischio di disimpegno rispetto alle altre Regioni, molto minore rispetto alle Regioni di convergenza e più o meno in linea con Regioni che chiaramente hanno un programma minore. Quindi dai dati A.G.E.A. da questo punto di vista emerge che il programma I.S.S.R. è sicuramente a livello nazionale, per convergenza, il miglior programma in termini di avanzamento. Per quanto riguarda invece sia l'F.S.E. che il F.E.S.R., ovvero sia il Fondo Sociale Europeo che il F.E.S.R., essi avevano una dinamica chiaramente di avanzamento di spesa che, per quanto ci riguarda, va valutato in due fasi: c'è la fase antecedente al febbraio/marzo 2010 – erano più o meno i dati che il M.O.N.I.T. , cioè l'organismo di monitoraggio fornisce di volta in volta alle Regioni – ed anche quella in cui si registrava un fortissimo ritardo di questi due programmi, programmi che chiaramente ci portavano ad essere di gran lunga la Regione che, nell'ambito dell'obiettivo convergenza, aveva performance sia su impegni che, in particolare, sui pagamenti. A questo proposito darò qualche cifra che potrà essere utile alla discussione che abbiamo aperto. In particolare la spesa certificata al maggio 2010 sul Fondo Sociale Europeo – lo 048 – più o meno il 5,3%, era legata ai pagamenti e quindi il ritardo era di tipo strutturale, gli impegni erano chiaramente previsti, però non c'era stata ancora la capacità di spesa strettamente collegata ai medesimi impegni. I programmi sono partiti tutti molto in ritardo, è evidente che quando parliamo di un programma iniziato nel 2007, è impensabile ritenere che nei primi anni abbia un effetto immediato sui pagamenti e sugli impegni. Ce ne rendiamo conto, l'inizio delle attività è sempre il più difficile. Allo stato – dati 30 giugno 2012 – c'è un avanzamento nei pagamenti che è arrivato oggi, appunto da quella cifra che ho detto prima, al 16,7%, dati M.O.N.I.T. Con un avanzamento dei pagamenti pari al 26,77% questo programma, come anche vedremo il F.E.S.R. , ha avuto delle criticità che sono dovute all'interruzione dei pagamenti fatti dalla Commissione Europea. Cioè noi abbiamo avuto su tutti e due questi programmi una interruzione dei pagamenti: questo avviene per assi, diciamo, per sistemi. Quindi quando si ha un blocco dei pagamenti, non si hanno più trasferimenti di liquidità. Noi, com'è noto, non abbiamo la possibilità di compensare con liquidità giacente – come sappiamo non abbiamo giacenze di liquidità, ne hanno altre Regioni, purtroppo, ma non ne abbiamo noi – quindi non siamo in grado di poter poi materialmente pagare. Per sintetizzare, è un po' come una macchina che invece di andare a quattro cilindri va a tre: manca un pezzo del programma e quindi questo di fatto crea un problema complessivo sull'avanzamento del programma stesso. L'interruzione relativa ad operazioni afferenti l'annualità 2009, chiaramente, ha prodotto tutta una attività, ed in particolare per le questioni legate alla necessità di implementare il sistema unico editoriale. Vi è una serie di contestazioni che non vi sto qui a dire, ma sono tutte documentazioni formali della Commissione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Europea, nonché le nostre risposte sul perché erano avvenute queste interruzioni dei pagamenti. Abbiamo fatto una misura di accelerazione quando ci siamo insediati, attraverso l'approvazione sia di Campagna Lavoro – programma che ha dato i suoi frutti perché ha potuto produrre una serie di bandi immediati – ed in particolare poi con tutte le misure sul microcredito e le azioni messe in campo che riguardano il Fondo Sociale Europeo sul piano di azione e coesione con le misure del 2011. Queste hanno già prodotto, quando ho fatto riferimento a quella cifra, e stanno producendo anche ora tutta una serie di accelerazioni del programma che riguardano l'ambito istruzione – che è stato definito un piano di azione e coesione – iniziative a favore dei giovani, dell'occupazione e dell'occupabilità, integrazione del reddito per i disoccupati da lunga durata, credito d'imposta, servizi di cura alle persone e tutta la parte che riguarda alcune azioni sul sociale. Quindi queste misure sono in campo e stanno man mano avendo un'accelerazione in termini di avanzamento del programma. Ora mi sto limitando all'inquadramento dell'avanzamento del programma dal punto di vista tecnico, uno dei temi che è stato discusso in Consiglio meriterebbe un approfondimento ulteriore, la definizione qualitativa del programma in sé. Tenendo presente che lì abbiamo una certa rigidità, la riprogrammazione nell'ambito del piano di azione e coesione è limitata, nel senso che questo Consiglio eredita una certa rigidità perché è la programmazione 2007/2013, quindi quegli atti e quegli obiettivi ci vincolano abbastanza. Cambiare il programma è praticamente impossibile, se non attraverso la modifica di regolamenti Comunitari, ed è stato un tema su cui abbiamo discusso lungamente - in particolare quando c'era il Governo Berlusconi - con il Ministro Tremonti il quale, invece, aveva proposto di andare ad una profonda riprogrammazione dei fondi strutturali. Se non vi ricordate, in una fase riteneva di poter condividere con la Commissione Europea una modifica dei regolamenti, un po' come è avvenuto quando ci fu il maxiprestito per la Grecia, e di utilizzare i fondi dei programmi per misure specifiche molto meno settoriali, ma di carattere fiscale ed agevolativo. In ogni caso avrebbe voluto rivoluzionare i programmi, addirittura si parlava della manovrabilità I.R.A.P., cioè di andare a compensare quei fondi strutturali con la copertura dell'abbassamento dell'I.R.A.P. in alcune aree del territorio. Si tratta quindi della cosiddetta fiscalità compensativa perché la fiscalità di vantaggio, come sapete, in sede Comunitaria non è accettata, ma quella compensativa sì; si andava cioè a vedere qual'era il paese europeo che aveva un certo grado di fiscalità, prendere quello, uniformarsi e coprire con i fondi. Devo dire che era anche un'idea, poi discutiamo se è un'idea che ci convince o meno, ma era sicuramente un'idea molto forte e rivoluzionaria della gestione dei fondi. Questo però non è stato possibile farlo perché avrebbe dovuto far aprire al Governo una trattativa con la Commissione Europea, così come è avvenuto in Grecia, prevedere una modifica del Regolamento Comunitario, ed un intervento straordinario sulle aree di convergenza. Questo non è avvenuto, e quindi noi abbiamo potuto lavorare solo nell'ambito degli attuali programmi e di quello che la normativa e le intese con il Governo ci andavano a definire nel quadro, però, di quelle regole, di quegli obiettivi e di quelle priorità fissate nel 2007, condivise allora dalle Regioni, dal Governo e dalla Commissione Europea. È evidente che il programma più consistente – non perché gli altri non lo siano, sia ben chiaro, ma solo in termini quantitativi visto che parliamo di un miliardo e otto, di un miliardo e sette, in questo caso di sei miliardi e otto con la riduzione della tassa eco-finanziamento di sei miliardi e due, quindi una riduzione del programma – del F.E.S.R. , è per mille aspetti il programma più consistente ed il programma che incide anche di più, diciamo, su alcune trasformazioni, in quanto parla di infrastrutture, ambienti e trasporti, quindi tranne che la sanità, si muove nei settori di maggiore interesse dell'attività di programmazione della Regione. Su questo argomento faccio riferimento in particolare ai numeri, così come ho fatto con gli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

altri: dati M.O.N.I.T. di monitoraggio del 28 febbraio 2010 – un mese prima del nostro insediamento – queste erano le cifre delle Regioni di convergenza. Calabria: 30% di impegno, 6,6% pagamenti. Puglia: impegni molto bassi, 9,6% e 5,99% di pagamenti. Sicilia: 10% di impegni e 6% di pagamenti. Basilicata – che era quella diciamo più performante – 23% di impegni e 15 % di pagamenti. La Regione Campania: 9% impegni e 3,8% di pagamenti, parliamo di marzo 2010 e questi sono i dati della situazione di monitoraggio. Quindi c'era un notevolissimo ritardo percentuale, perché come vedete l'inizio è proprio basso per tutti, questo è un vincolo di partenza tranne per la Basilicata, e per alcuni aspetti e alcune performance della Puglia, per il resto la Sicilia e la Campania erano più o meno basse per tutti, ma con la nostra Regione che era la metà degli altri in termini di partenza. I dati attuali, che sono stati tra l'altro pubblicati di recente dai giornali, sono dati che vedono la Regione Campania, a giugno, attorno al 14,5%; per il dato Calabrese ci sono 2 o 3 punti in più e per il Siciliano più o meno lo stesso, la Basilicata sta molto più avanti. Ma relativamente ai dati che invece abbiamo ora trasmesso – visto che gli effetti dell'avanzamento del programma noi li stiamo avendo soprattutto negli ultimi mesi, e che devono essere ancora certificati dalla struttura di monitoraggio ma non sono mai stati contestati – i movimenti sono di brevissime misure percentuali, quindi parlo del rientro non di giugno ma del mese di settembre, siamo al 18,8% rispetto alla nuova dotazione finanziaria di livello pagamenti, che sono la parte che riguarderebbe un po' di più. Ci è stato, tra l'altro, un grandissimo innalzamento della parte impegni, una parte particolarmente critica dell'avanzamento dei programmi della Regione Campania. Questo ci ha sostanzialmente rimesso in linea perché rispetto a prima eravamo di gran lunga ultimi, ed ora più o meno ci siamo rimessi in linea con due Regioni, credo che nell'ultimo periodo abbiamo superato anche la Sicilia ed abbiamo attuato sicuramente un recupero. Tranne la Basilicata, che è una piccola Regione con un piccolo programma, c'è stato più o meno un livellamento, la Puglia ha ancora una certa sofferenza per gli impegni, ma ha una maggiore capacità sui pagamenti, ed un programma più frammentato e quindi più facile da gestire. Però la cosa che posso dire per rassicurare l'assemblea – perché premesso che il programma è complicato, non è una cosa facile gestire il suo avanzamento, e rincuorare chiaramente tutti i commentatori - è che noi stiamo rispettando ed abbiamo rispettato i target previsti. In merito ai tagliandi ed ai target, non abbiamo avuto alcuna contestazione per quanto riguarda i risultati. La criticità che pure viene spesso espressa dalla Commissione Europea, da noi stessi ed anche dal Governo, è che la preoccupazione, soprattutto per gli anni successivi, c'è ed è evidente. È evidente allorquando si va ad analizzare la tipologia del programma, per cui ci sono alcune questioni che per la Campania preoccupano un po'di più, mentre per altre Regioni invece sono preoccupanti in modo diverso perché hanno una apertura ed un contenzioso diverso per quanto riguarda la loro capacità di certificazione. In particolar modo in Calabria è messo in discussione proprio il modello, che invece nel nostro caso oggi è stato approvato, premiando il grande sforzo che abbiamo fatto: una delle questioni che era stata imputata su tutta l'interruzione dei pagamenti – che pure ora vi descrivo – avuta da parte nostra sul F.E.S.R., era proprio la certificazione che è stata contestata, e che abbiamo dovuto implementare in maniera importante. È un elemento di controllo, perché la Commissione Europea vuole avere certezza dei dati, quindi non si fidava del meccanismo, e la contestazione era in tal senso. In altre Regioni rimane ancora, mentre qui abbiamo altri tipi di criticità. Stamattina sono stati riportati da un'agenzia i dati pubblicati di competenza del Governo relativi ai propri programmi: cioè, quando ascoltiamo le preoccupazioni del Governo, ma anche le nostre perché tutti insieme in questo sistema di governance esprimiamo delle preoccupazioni, sono tutte legittime, tant'è vero che oggi il Governo critica se stesso, cioè mette in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2012*

discussione la capacità di avanzamento dei programmi gestiti da un Ministero, mentre lo stesso fa per altri programmi. La situazione però non è che uno accusa l'altro, perché spesso i giornalisti semplificano: «Il Governo comunica dei dati alla Campania». No, noi diremo al Governo: «Guarda, alcuni tuoi programmi addirittura hanno capacità di performance inferiori a quelli regionali». In questo caso, per esempio, hanno avuto un avanzamento minore delle Regioni e fatto proprio dal Governo, quindi questa preoccupazione complessiva c'è, ma va risolta tutti insieme, nell'ambito del tavolo di governance che abbiamo condiviso, tenendo presente le criticità, difendendo, ognuno di noi, posizioni, ma anche prendendosi delle responsabilità, come per esempio sui grandi progetti. Io non nascondo che sui grandi progetti c'è un confronto anche con il Governo: da una parte c'era un'espressione, diciamo, non di diffidenza attraverso queste misure, ma di maggiore preoccupazione, in particolare del Ministro della Coesione Territoriale, visto che la sua struttura ha evidenziato queste difficoltà. Dall'altra, però, il Presidente del Consiglio Monti, in particolare, insieme ad altri Ministri, ritengono invece il grande progetto come un elemento identificativo della programmazione europea, addirittura avendo adottato due nostri grandi progetti come modelli. Hanno preso la logistica e la portualità, nonché il grande progetto Pompei, che ogni volta descriviamo con un progetto regionale, l'abbiamo pensata noi e decisa noi insieme al Governo. Oggi tutti dicono: «Ma che bel modello il progetto Pompei» ma il merito è appunto di un grande progetto, tutti lo portano come modello in Europa, facendo conferenze stampa, affermando quanto sia bello, il Parlamento fa mozioni parlamentari in cui ribadisce la sua bellezza, ma non dobbiamo dimenticarci che questo grande progetto è nato qui, è nato da noi, è nato in Regione Campania ed è stato proposto al Governo con fondi, come sapete, del Programma Operativo. Questo avviene per altri ed anche per questo strumento che abbiamo messo in campo, ovviamente. Veniamo un attimo ad alcune criticità: io vi ho dato alcuni numeri, a tal riguardo ce ne sarebbero tanti da fornire, ma in seguito avremo modo di parlare del trasferimento di documentazione più aggiornata. Il tema del futuro è legato strettamente all'avanzamento di questo programma ed ha avuto anche in questo caso – in particolare per il F.E.S.R. – il tema dell'interruzione dei pagamenti, ammontante ad una cifra, non vorrei sbagliare, di circa quattrocento milioni di euro. Sapete bene che una cifra del genere che non viene erogata soprattutto sull'asse ambiente, quindi uno degli assi più forti ed importanti del programma, invece di camminare a quattro cilindri cammina a due. Siamo riusciti a raggiungere la percentuale di 18,8% in termini di pagamenti a due cilindri, avendo recuperato sugli altri che lavoravano a quattro, insieme alla Calabria, con la stessa interruzione, ma la Calabria non ha ancora avuto lo sblocco, e a differenza di questa, qualche mese fa, come sapete, siamo riusciti ad ottenerlo. Avere lo sblocco significa una promozione, equivale ad affermare: «Siete affidabili», significa che tutte le cose che ci venivano contestate – e devo dire che non erano di poco conto – sono state risolte e la situazione si è sbloccata. La conseguenza è la produzione di una ulteriore accelerazione sulla parte dei pagamenti, perché questo ci fornisce la possibilità di avere liquidità per pagare. Gli impegni ormai sono altri, non abbiamo un problema in questo senso, ma solo per quanto riguarda i pagamenti, ed oggettivamente – una considerazione che facevo prima – la preoccupazione di come gestire questo quadro fino al 2015 per tutta la parte dei grandi progetti. Sicuramente è un problema che dobbiamo chiaramente discutere, e di cui stiamo discutendo in sede europea anche nella dinamica dell'utilizzo dei fondi, perché questa logica sbagliata fondata sulla rigidità della gestione dei programmi secondo la quale questi debbano avere quell'inizio e quella conclusione, come vediamo è inutile perché questo non avviene mai nei termini dal 2007 al 2013, oggi ci troviamo già al 2015. Ora nessuno dirà mai: «Può darsi che si arrivi al 2016 o 2017», come

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

nessuno diceva che sarebbe arrivato al 2015. Io però questo non lo escludo mai, perché secondo me è sbagliato lasciare da parte la possibilità che si possa giungere ad un ulteriore proroga dei programmi. Considerando che di liquidità ne hanno tutti poco ed anche l'Europa sta centellinando i soldi che ci dà, prima ce li dava con una certa velocità, adesso anche l'Europa ha problemi di liquidità, non solo lo Stato. Quindi, nella gestione flessibile di questi maniaci della Ragioneria che pensano che i programmi vadano fatti in maniera chiusa e sintetica quasi come se fosse il bilancio di una società, parliamo di istituzioni, di grandi programmi, quando poi dovremmo affrontare la nuova programmazione 2014 – 2020 che naturalmente avrà un passaggio a cavallo tra la prima e la seconda, e quanto del 2014 e del 2020 sarà parte, non con la vecchia logica dei progetti sponda, ma di una programmazione di qualità che si intende valorizzare e rafforzare nel processo della nuova programmazione; avverrà così, e quindi io tenderei a diffidare dei ragionieri che mettono lì il punto fino allo 0,1, sciocchezze che saranno smentite dai fatti. Il programma è quello di avere coerenza, coraggio e nello stesso tempo credibilità nella gestione di questi fondi, e mi rassicura il fatto che erano presenti tutti a buona testimonianza, quando gli interlocutori, non noi, gli interlocutori esterni della Commissione Europea e del Ministero hanno detto "Oggi è un altro mondo" e tutto ciò è a verbale. E' evidente che questo giudizio ci rende orgogliosi tutti, maggioranza e minoranza, lo è l'intero Consiglio, lo siamo tutti quanti, e ciò vuol dire che qualche elemento di riconoscimento c'è, è molto forte ed è certificato dal verbale in un tavolo che è l'unico tavolo che esprime queste posizioni in maniera pubblica e collegiale, ma se guardiamo i documenti, i blocchi di pagamenti e tutto il resto, troveremo le stesse cose, non con questa enfasi, ma quando si sbloccano i fondi, addivenire ad una risposta per tutti i problemi, questo è sicuramente un elemento positivo. Si può fare di più sicuramente, l'unica cosa che non possiamo fare è pensare di avanzare nel programma, violando il Patto di Stabilità, noi nell'avanzamento del programma abbiamo messo dentro fino all'ultimo euro potenziale, e non si può avanzare più di questo, perché avevamo un limite. Se avessimo avuto - e non l'abbiamo - liquidità in cassa per pagare pezzi del programma, non avremmo potuto farlo, e ascolto ogni tanto qualche discussione politica in cui si dice "Abbiamo i soldi perché non li spendiamo"; premesso che non è vero che abbiamo i soldi, ora li abbiamo avuti con lo sblocco dei pagamenti, ma anche quando ce li hai, com'è noto devi rispettare il Patto di Stabilità, per cui non è possibile avanzare sul programma più di tanto, queste sono norme dello Stato. Come si fa a coltivare un dibattito omettendo questo elemento? Non è possibile, non si può fare perché ce lo impedisce la legge, la norma, ed abbiamo messo tutto quello che potevamo fare nei programmi comunitari, anche a scapito di altri pezzi di bilancio, soffrendo, com'è noto, per non perdere un euro. Ma questo è un errore del Governo, noi dobbiamo far capire al Governo che il tema del Patto di Stabilità sui grandi investimenti è troppo rigido, e quello che abbiamo fatto ora è di aver chiesto al Governo "Ci volete dare la possibilità di avanzare nei programmi?", allora per la parte nostra, vostra, riduciamo i programmi, investiamo, ma "Quando ci date i soldi per l'alta velocità Napoli – Bari?", faccio un esempio, ce la rimettete sul Patto di Stabilità regionale, non avete risolto niente, tant'è vero che abbiamo dovuto fare un gran lavoro per togliere almeno un pezzo di questa spesa nel Fis che abbiamo firmato all'inizio di Luglio. Ma lo dico per il futuro, anche per i grandi progetti, noi siamo esclusivamente dei programmatori, stabiliamo la cornice, i Comuni sono definiti dalla norma relativa ai Comuni al di sopra dei cinquanta mila abitanti, sono risorse che vanno ai Comuni, fanno tutto loro, e va sul Patto di Stabilità regionale. Allora il soggetto beneficiario quando è un ente pubblico o quando va all'Anas, noi dobbiamo prendere i soldi che vanno all'Anas, quindi al Governo Nazionale, per esempio su un grande progetto che partirà tra poco con gara d'appalto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

che è la linea Vesuvio, quella entra nel Patto di Stabilità regionale, ma allora il soggetto beneficiario deve essere il soggetto che prende il patto, prende la quota che gli spetta. Questo è uno degli argomento che abbiamo affrontato in sede di Governo, e dobbiamo dire che c'è un'apertura del Ministro Barca il quale ha capito questo problema, e devo dire che in questo lui è particolarmente sensibile, molto più del precedente Governo sotto questo punto di vista, anche perché è stato lui che ci ha proposto la nettizzazione, con una quota di nettizzazione di un miliardo a tutte le Regioni e non solo, ma anche al Governo per la parte di sua competenza. Ma è ancora troppo poco, quel miliardo è insufficiente, a noi sono 196 milioni di euro, qualcuno potrebbe chiedere "Perché non avete mandato le carte", bisognerebbe discutere del perché. In merito all'assestamento di bilancio, basta vedere gli atti pubblici e noi l'abbiamo già nettizzato, c'è già dentro."Perché non è stato comunicato al Governo?", qualcuno dice: perché il Governo ci ha scritto come andava trasferito, alle Regioni ce l'hanno notificato qualche settimana fa, anche perché non avevamo tempo per farlo, non lo potevamo fare prima, ma ti dicono come lo devi fare con una tabella per tutte le Regioni che abbiamo adottato qualche settimana fa, ma noi l'avevamo già nettizzato, nel nostro bilancio è già nettizzato. Ora, come va certificato lo richiede il Mef, non lo può decidere la Regione, abbiamo già rassicurato il Governo che questo è per quanto ci riguarda, è facile farlo, quindi non capisco perché non avremmo dovuto farlo così come era stato previsto. Detto questo, vengo un attimo al prossimo piano di azione e coesione: abbiamo fatto il primo, cosa dobbiamo fare per il secondo? Io penso e credo di avere qualche ragione per pensarlo, oltretutto noi dobbiamo aderire al piano di azione e coesione, e chi non vi aderisce incorre in tutta una serie di procedure complicate, alla fine ci costringono ad aderire, se nel piano di azione e coesione ci sono le cose che vogliamo, la remissione di finanziamento è una partita di giro, permettetemi. E' un modo per programmare in maniera più flessibile quello che la rigidità non ci permetteva di fare, e quindi oggi che le esigenze sono diverse, nuove ed urgenti, usiamo quello della riduzione al traffico di finanziamento per quegli obbiettivi che noi riteniamo assolutamente urgenti, ecco perché abbiamo discusso col Governo, stiamo discutendo con il Governo e abbiamo condiviso con il Governo. Anche qui devo dire con orgoglio che la Regione Campania è stata la prima Regione che ha attivato ed aderito, ed ha fatto il primo piano di azione e fusione, noi siamo i primi è bene ricordarlo, i primi che attiveranno la procedura per il secondo piano di azione e coesione. Noi siamo la Regione pilota, ma anche per un altro motivo: è la prima che ha accettato di fare un tavolo di cooperazione rafforzata, un tavolo che annovera il tavolo a regime del 2014 – 2020, dove non c'è solo la Regione che parla con il Governo e parla con la Commissione Europea, abbiamo task force dove c'è dentro il governo, la regione e la Commissione Eurpoea, e questo sta producendo l'avanzamento del programma, la condivisione del programma e il fatto che la Regione Campania naturalmente finisce per essere la Regione che pilota, che dà le indicazioni prioritarie sulle cose che bisogna fare, e in particolare su quello che bisogna fare ora. Quindi, io credo che la Regione Campania debba aderire, così come ha fatto la prima volta, al piano di azione e coesione, con una riduzione del tasso di cofinanziamento necessario, e coerente con obbiettivi che condividiamo. Il Governo ha presentato alle parti sociali a livello nazionale alcune linee guide, priorità che sono parte di questi tre miliardi complessivi, che riguardano il Governo e le Regioni che riformeranno il cuore e lo statuto del piano di azione e coesione 2012. Quali sono i temi? C'è tutta una parte che riguarda la ricerca e poi entro nel merito degli altri, anche qui noi abbiamo fatto bene a tenere l'asse ricerche in linea con i progetti nazionali. La stessa cosa vale per altre due opzioni che erano impegni presi col Governo e con la Commissione Europea che riguardava il vecchio piano di azione e coesione. Quindi, ho messo tutta la parte che riguarda le ricerche, laboratori, tutta questa parte nazionale,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

documento ufficiale, che c'è stato poi confermato con le Regioni, quindi abbiamo fatto un incontro con i presidenti delle Regioni per dire le stesse cose che avevano poi annunciato alle parti sociali. Poi, andiamo alle misure, le misure sarebbero: il credito di imposta occupazione per lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati; imprenditoria giovanile; lavoro autonomo; auto impiego; i contratti di sviluppo; bandi pre commerciali; i fondi di garanzia per le piccole e medie imprese. Poi bisogna vedere se questi fondi di garanzia devono essere collegati al fondo di garanzia nazionale, quindi c'è il supporto delle Regioni che danno la loro quota nei meccanismi nazionali, oppure che le Regioni fanno dei loro fondi di garanzia; sono due strumenti di cui bisogna vederne l'efficacia, azioni per promuovere l'apprendistato, sempre legate al diritto allo studio, alcuni interventi sulle questioni anti crisi, concentriamo le risorse non in maniera parcellizzata. Sapete che su questo argomento c'è un dibattito anche nazionale, la cassa integrazione in deroga che è un elemento centrale per quanto riguarda il sostegno a reddito nella nostra Regione, rifinanziamento dell'imposta occupazione, quello classico, aiuto alle persone con disagio sociale, promozione dello start-up e altre misure minori, e queste sono le indicazioni che il Governo ha dato, sulle quali le Regioni si devono muore nel piano di azione e coesione. Allora, intanto vi dico la mia, ma è stata questa la discussione in sede anche di dibattito pubblico, questo è un po' l'elenco delle priorità che la Regione Campania aveva messo per iscritto e trasferito al Governo l'anno scorso. Cioè, l'anno scorso la Regione Campania aprì una discussione dialettica, che poi oggi fa dire a Barca che apprezza la ricchezza tecnica del supporto e dell'apporto della Regione Campania e del suo Presidente in merito al dibattito della formazione delle priorità del piano di azione e coesione; queste priorità oggi sono le priorità del Governo, a cui secondo noi avrebbe dovuto ottemperare l'anno scorso, perché oggi arriviamo con mesi e mesi di ritardo rispetto ad esigenze di cui vi ho letto, e sono evidentemente di grande, grandissima priorità. Ultima questione riguarda come ci muoviamo all'interno della riprogrammazione degli assi; chi ha voglia di leggerselo e ha una dimestichezza nella gestione dei fondi o qualsiasi di voi che sia curioso di andare a verificare asse per asse, obbiettivo per obbiettivo quali sono le criticità, si renderà conto che ci sono alcuni obbiettivi operativi molto arretrati, in particolare l'asse energia, la ricerca a banda larga. Questi sono gli assi che hanno maggiori sofferenze perché nel piano di azione e coesione è previsto che queste due misure vengano gestite dalle singole Regioni, però senza un piano Sud sull'energia, l'effetto qual è? Che la Puglia ha fatto un'accelerazione di sostegno al solare e ciò ha prodotto un eccesso di produzione energetica inutilizzabile perché la rete non è organizzata per supportarla in quanto non è stato fatto un piano d'area. Allora, il piano energetico non può che essere un piano energetico nazionale, è folle pensare che si possa attuare senza una regia nazionale, altrimenti abbiamo l'effetto Puglia che ha prodotto e sta producendo questi danni. Quindi, ecco perché noi abbiamo chiesto al Governo "Che volete fare? Volete fare un piano energetico? Noi contribuiamo come abbiamo fatto nel piano di azione e coesione con la nostra quota ad un programma generale, o volete pensare ad altro?"; se si pensa ad altro ci dovranno dire cosa pensano. La stessa cosa vale per la "banda larga" e il "digital delay", cioè quando deve essere banda ultra larga, oppure quando deve essere d'investimento per la rete e la tipologia dello strumento di attuazione di questa misura, in quanto ha un profilo anche tecnologico, ovvero qual è la tecnologia da attuare dato che l'Italia non ha ancora deciso, se deve essere la fibra ottica fino a dentro casa oppure il famoso "interruzione", perché ci sono situazioni oggettive e preesistenti, lo dobbiamo sapere altrimenti non possiamo finanziare nulla. Quindi, su queste due misure se vedete vi è una decelerazione della spesa proprio perché assembliamo nel piano di azione e coesione o nella dinamica che il Governo vorrà mettere in campo un piano condiviso, che tra l'altro è un piano che dobbiamo condividere, perché è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

piano previsto negli accordi. Chiaramente, poi, vedrete che negli impegni ci sono degli assi che sono in over booking, abbiamo in particolare ambiente e trasporti che hanno impegni molto alti perché abbiamo una necessità di spesa molto grande. Su questo non apro un altro capitolo che sarà però opportuno aprire nel momento in cui discutiamo complessivamente in merito alla programmazione della spesa regionale, perché dentro al processo dei programmi operativi ci sono le risorse cipe che sono le vecchie risorse del Fas, le disponibilità Fas che non abbiamo più noi, ma sono impegnate direttamente dal Governo con le Regioni, e tutta la partita delle risorse liberate e di tutto quello che si può recuperare in termini di programmazione generale; e quando si vede che sono in over booking alcuni impegni, trasporti e ambiente in particolare, questi vengono compensati da una dinamica della programmazione delle risorse attraverso le azioni cipe, dove noi abbiamo messo parallelamente sulla depurazione, i corpi idrici e l'inflazione comunitaria, impegni cipe, quindi noi possiamo giocare su due livelli. La stessa cosa abbiamo fatto nel settore trasporti, la famosa delibera cipe agosto 2011, prevede una serie di risorse prevalentemente nel settore infrastrutture e trasporti che compensa l'eventuale incapienza della programmazione che possiamo mettere nei programmi operativi, e quindi anche in questo, se si vuole guardare per quale motivo vi sono stati degli alti e bassi sull'impegno, queste sono le spiegazioni rispetto a ciò che è stato fatto. Quindi, chiaramente, evito di affrontare tante altre questioni che vorrei spiegare meglio, perché questo è un argomento che meriterebbe ulteriore e maggiore approfondimento, lo possiamo fare in tutte le sedi che voi riterrete opportune, credo che in questa prima fase ho avuto la necessità di rispondere a quelle che erano le criticità maggiori, e quelli che sono gli elementi di discussione che abbiamo complessivamente. Ma chiaramente sia in termini di supporto documentale che per ulteriori ed eventuali approfondimenti, possiamo comunque essere moderatamente ottimisti rispetto a quello che abbiamo fatto, e quello che ci viene riconosciuto in termini di Governo e di Commissione Europea, chiaramente non nascondendoci difficoltà oggettive che abbiamo e che dobbiamo affrontare con consapevolezza e realismo, e sono convinto che con un buon lavoro riusciremo a risolvere il tutto. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie Presidente Caldoro. Apriamo il dibattito. Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD) – Grazie Presidente Romano, grazie Presidente Caldoro. Io, davvero, ascoltando la sua relazione sono convinto che siamo tutti in un altro mondo. E' una relazione apparsa, a me che ho ascoltato con interesse, a tratti lunari, ricordo a me stesso e a noi che stiamo discutendo della Campania, di una delle più grandi comunità del Mezzogiorno, di una comunità di sei milioni di uomini e donne, e lo stiamo facendo stasera per volontà e richiesta del partito Democratico; non le sfuggirà che nei mesi passati abbiamo richiesto con insistenza che si tenesse una seduta del Consiglio Regionale su una delle principali vicende politiche, economiche e finanziarie della nostra Regione. La prima richiesta l'abbiamo avanzata nel Marzo scorso, sono passati sette mesi nei quali la condizione di vita sociale ed economica di questa Regione si è notevolmente complicata. Quindi, la riteniamo una discussione importante, ed attribuiamo un grande valore. Vorremmo che dopo questa seduta, il mondo produttivo economico e le famiglie della Campania fossero un po' più rassicurate, un po' più rasserenate dall'iniziativa del Governo Regionale, e andassimo un po' oltre l'enunciazione dei problemi, ed entrassimo un po' più nel merito delle cose che accadranno a partire da domani mattina. E' quindi una discussione importante per la quale mi auguro si mantenga la stessa tensione, lo stesso tono fino alla fine, sapendo che per noi è una discussione insufficiente. Non si può chiudere questa sera in poco più di 3 ore una discussione che anche Lei ha ritenuto fondamentale e importante per il futuro della nostra Regione. Anzi, io penso che il Consiglio Regionale debba fissare i temi e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

calendarizzare nelle prossime settimane su ognuno dei punti della sua relazione, ovvero su ognuna delle questioni che sono dinanzi a noi. Approfondimenti con Lei, con gli uffici, con le competenze, con la burocrazia Regionale per fare un punto un po' più preciso delle cose che lei ci ha annunciato questa sera. Abbiamo il dovere di farlo per le condizioni di salute della nostra Regione, e preoccupati per gli effetti di una crisi che avanza, che continua a mordere famiglie e imprese e, dal nostro punto di vista, per evitare un ulteriore accumulo che il suo Governo Regionale ha operato in questi 30 mesi, data per la precarietà dell'iniziativa politica e dell'autorevolezza del suo governo. Abbiamo la preoccupazione, che ci viene confermata, sullo stato di salute della Regine. Lei ha citato alcuni dati, alcuni altri che sono addirittura stati oggetto di una discussione nazionale, e li ha completamente rimossi la settimana scorsa, tra l'altro aggiungendo la sua lettura a quella che nei mesi passati aveva fatto Banca Italia, e ancora altri istituti economici e di statistica del nostro paese: l'ISTAT ha assegnato alla Campania il titolo di "Regione più povera d'Italia", dove il prodotto interno lordo è il più basso del nostro Paese. Il prodotto interno lordo più basso, propensione delle nostre famiglie al consumo più basso in Italia, la disoccupazione più alta in Italia, il tasso di incidenza della disoccupazione giovanile femminile più alto d'Italia e del mezzogiorno. La riduzione dell'accesso al credito delle nostre imprese perché, le imprese chiudono, l'indebitamento delle nostre famiglie che avanza. Questo è un quadro per noi importante per una forza di opposizione che guarda con attenzione all'iniziativa del Governo, ma guarda soprattutto agli interessi della comunità Regionale. Quindi i dati oggettivi che io aggiungo, mi permetto di integrarli alle cose che hanno introdotto questa seduta. Per noi motivo di riflessione e di preoccupazione ulteriore è che secondo me dovrebbero, e secondo noi e secondo il PD, dovrebbero indurre chi ha avuto la responsabilità di governo in Campania negli ultimi 30 mesi, ad un atteggiamento di maggiore cautela e sobrietà anche di linguaggio, anche negli annunci. Mettendo un po' da parte annunci e slogan, imprese mirabolanti, risultati inediti, performance che non hanno precedenti. Perché il contrastare alle cose che lei ha detto è esattamente la disperazione che è fuori dalle porte di questo palazzo. La verità è che da 30 mesi non apriamo un cantiere in Campania. I pochi tagli di nastro che lei ha fatto sono il frutto di una vecchia programmazione di opere pubbliche, grandi infrastrutture che sono state premiate a livello nazionale ed internazionale. Ora anche qui, sempre per leggere cifre, lei ha fatto riferimento nello specifico a quelle fornite dalla ragioneria dello Stato, dal Balme qualche giorno fa, riguardo il monitoraggio degli interventi comunitari nella programmazione 2007 – 2013 per quanto riguarda l'obiettivo "convergenza". Noi al 30 giugno siamo ultimi nella spesa dei fondi procurati. Noi non stiamo partecipando, Presidente, ad un campionato nel quale tutto sommato ci interessa rimanere in gara, per cui siamo qualche punticino prossimi alla Basilicata e alla Sicilia. Sì certo, la Puglia e la Calabria stanno meglio di noi ma, insomma, ci siamo. Ci siamo nel peggiore dei modi, e ci siamo per ultimi nell'attesa sul Fondo Sociale Europeo con pagamenti fermi al 16% - 17% e per il 14% e 42% sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale. Questo nel mentre, come Lei ci ha ricordato oggi sui quotidiani napoletani, le imprese rischiano di avere come unico supporto economico la propria disperazione, soltanto la quota di ossigeno economica che possono mettere a disposizione le organizzazioni criminali di questa Regione. Quindi noi abbiamo un dovere in più oltre che radiografare la realtà; la politica e soprattutto chi ha funzione di governo ha il dovere di provare a modificare la qualità della vita, la qualità dei servizi, a mettere in sicurezza il futuro di una Regione, e non soltanto a limitarsi a testimoniare quello che intorno a noi sta accadendo, e sta accadendo da anni. Ora noi dobbiamo fare un secondo punto di chiarezza. Siamo fanalino di coda fra le Regioni Italiane, e se ci muoviamo in campo Europeo dobbiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ragionare anche in una nuova dimensione internazionale, come è giusto che si rapporti tutta la politica italiana. Noi siamo penultimi tra le regioni in campo Europeo. Stanno peggio di noi in Europa soltanto la Romania. Stiamo un po' più avanti della Bulgaria. E mentre le Regioni in giro per l'Europa, le Regioni più virtuose hanno una capacità di spesa certificata tra il 40% e il 45% e, quelle in difficoltà tra il 25% e il 30%, noi ci attestiamo alle cifre che ho detto prima. Quindi parliamo di dati del ministero, non studi di parte pagati dall'opposizione, i quali confermano come si sia progressivamente indebolita, in modo particolare negli ultimi 30 mesi, ovvero dall'inizio della sua legislatura, la nostra capacità di programmazione, e poi soprattutto la nostra capacità di spesa. Il tema per noi non sarà soltanto nei prossimi mesi bloccare la spesa, ma far arrivare quelle risorse nelle tasche della Campania, del nostro sistema produttivo e del nostro sistema economico. A noi non interessa partecipare ad una operazione contabile che non produce ricchezza e sviluppo in questa Regione. Questo è il punto sul quale vorremmo che ci fosse uno sforzo in più anche sul terreno dell'autocritica, e male non fa, Presidente Caldoro, di tanto in tanto leggere la storia passata e recente, ma soprattutto per dare un elemento di sicurezza in più alle nostre imprese a partire da domani mattina. A meno che non ritenga assolutamente sufficiente e tranquillizzante la relazione che ha offerto al Consiglio Regionale della Campania, dati i numeri di cui avremmo voluto discutere già nei due anni precedenti. Per la prima volta il Consiglio Regionale della Campania, dopo 30 mesi dal suo insediamento, discute in un attimo del destino di 8 miliardi di euro della Regione Campania. E' un appello che faccio anche ai colleghi della maggioranza, noi abbiamo il compito di riappropriarci di una funzione, delle prerogative di questa Aula, e anche della qualità della nostra discussine. E' una discussione, e lo ricordo a me stesso che sono tra l'altro componente della Commissione Bilancio. Pista resa impossibile in un confronto spesso reso impossibile, addirittura per l'atteggiamento prestante degli uffici regionali, ovvero del capo della programmazione, uniti a voler riferire in sede di audizione presso la Seconda Commissione Bilancio, soprattutto nelle fasi prossime all'approvazione degli esercizi finanziari che sono alle nostre spalle. Le risparmio, potrà documentare meglio il Presidente Grimaldi le convocazioni, le sedute e le cancellazioni delle stesse per fare il punto delle forze politiche che seguono e che sono in quest'Aula come espressione della volontà popolare, nonché il grado dell'attenzione amministrativa di questi processi. Quindi arriviamo in ritardo, ma vogliamo comunque provare ad utilizzare bene questi pochi minuti di questa prima seduta del Consiglio Regionale della Campania sui fondi strutturali, ed io Le ribadisco la necessità di calendarizzare le ore successive per fare il punto della situazione, e per monitorare i programmi nel loro svolgimento futuro. Noi avremmo voluto fare a meno di discussioni, ma poi ciascuno deve anche un po' difendere le proprie valutazioni, per cui ci siamo limitati, ahimè, ad una discussine a volte molto parziale sugli organi di stampa nei mesi precedenti, ma immaginiamo che questa seduta possa aiutare a ripristinare un minimo di verità. Io mi auguro che soprattutto gli amici della stampa, che seguono queste nostre discussioni, abbiano la pazienza di seguire l'insieme del dibattito di quest'Aula per coglierne la qualità della discussione, e anche i punti di divergenza e di differenziazione che in quest'Aula esiste. Quindi oggi siamo di fronte ad un quadro notevolmente peggiorato, e le aggiungo di più, l'emergenza Campana è ormai diventata emergenza nazionale, Italiana. Quando si riunirà a fine novembre il Consiglio d'Europa, da Bruxelles verso gli stati membri, saranno sempre di più per sollecitazione dei paesi più virtuosi sulla capacità effettiva di spesa e non sulla spesa programmata. E noi rischiamo, per i conti assolutamente in ritardo della Regione Campania, di pesare non soltanto sul futuro di questa comunità Regionale, ma di pesare sull'intero sistema d'Italia. Quindi abbiamo una responsabilità che va di gran lunga anche oltre i nostri confini regionali, ed ecco perché

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

meriterebbero meno entusiasmo, meno diciamo autocelebrazioni; sì la giusta dote di ottimismo, ma anche il senso di una concretezza delle cose che dobbiamo fare da domani, e cancellare e correggere le cose, Presidente Caldoro, che fino ad oggi non hanno funzionato, altrimenti non saremmo in questa condizione, ultimi in Italia e penultimi in Europa. Io credo che per il sistema industriale, produttivo, economico, il sistema delle autonomie locali, si ricorderà per molto tempo come sia stata sciagurata la scelta di bloccare tutte le attività di programmazione dei fondi Europei, compresi quelli che erano in fase di progettazione avanzata, con le delibere del suo governo tra luglio e agosto 2010. La scelta che si è rivelata passa per la Campania. Tra l'altro, io spero che leggiamo sempre le stesse tabelle, non so lei quale aprirà per i suoi collegamenti internet, ma sul sito della Regione Campania basta guardare alla voce: "soggetti beneficiari", e ci accorgiamo che dei 3.800 progetti che esistono, e che sono la forza, allo stato attuale noi abbiamo pagato per spesa certificata per poco più di 600 milioni di euro. Non è tutto tema di sforamento del patto di instabilità, non è solo difficoltà delle procedure sicuramente molto rigide, molto stringenti della Comunità Europea. Ci sono oggi e le assicuro che c'erano anche prima, quando ci sono stati risultati migliori e premialità per ogni anno della spesa dei fondi strutturali negli anni precedenti, ma insomma c'è un tema che riguarda la qualità della programmazione, c'è un tema enorme che riguarda il modello di governance della Campania. Io non so questa struttura della programmazione unitaria di cui si è dotato, quanto riuscirà ad integrarsi con un'altra struttura di cui si è dotato recentemente, se vediamo quante firme e quanti timbri, e quanti passaggi di carte, di stanza in stanza, di piano in piano ha ogni singolo progetto prima di arrivare alla liquidazione. Io credo che lei si stia caricando la responsabilità della presunzione di un controllo che è semplicemente accentramento di un potere e di una funzione che sta avvilendo completamente la possibilità di rimettere in piedi e in movimento la nostra Regione. Tra l'altro anche qui, un pezzo rilevante sono i grandi progetti. Quelli ci sono serviti a bloccare la spesa, ma alcuni di quelli che sono partiti nel 2009 sono stati approvati nel 2009, penso al Parco di Bagnoli o alla metropolitana linea 1 del 2010, o alla metropolitana Piscina Capodichino nel 2010, o alla statale 268 del Vesuvio nel 2011. Parliamo di progetti, sempre per rimettere insieme memoria e funzioni, figlie della programmazione della precedente amministrazione che ad oggi non mettono un chiodo a terra. Basta guardare le ultime delibere ancorate a protocolli di intesa che rinviano a successivi accordi di programma, che mettono su, cabine strutture e , con un tecnicismo che non produce un passo in avanti neanche sui 4 – 5 grandi progetti approvati ormai circa 3 anni fa. Ecco che cosa domani vogliono sentirsi dire gli imprenditori della Campania. Si parte o no, e se non si parte qual è il problema, di quale ufficio, di quale responsabilità, dove c'è il punto di blocco. E anche su questo, Lei ha detto che poi c'è lo fornirà, e noi vorremmo sentirlo in quest'Aula. Ma si può capire sui grandi progetti, a che punto si è? - progettazione preliminare, definitiva, soggetto attuatore, aggiudicazione, esecuzione dell'attività. Si può avere un quadro chiaro che non sia soltanto un qualcosa lanciato lì per dire che stiamo facendo tante cose belle che probabilmente non realizzeremo mai, è necessario per questa Regione, per le nostre imprese, per le nostre famiglie, per una giovane generazione che non si rassegna all'idea di dover costruire così le ragioni del proprio futuro. 20 grandi progetti, di 4 o 5 ho già detto, 12 dopo circa 6 mesi dalla ricevibilità sono stati oggetto di notifica, presero ancora il fatto di ricevibilità dopo molti mesi e presero ancora in lavorazione, e uno è già stato dichiarato non ricevibile. Mi riferisco all'alta velocità: Afragola. E la tempistica della Commissione rispetto ai progetti da Lei e dalla sua giunta presentati. La tempistica della Commissione a mio parere rende l'idea, avendo conosciuto i tempi di verifica su progetti precedenti, evidentemente apre ancora di più al dubbio che noi portiamo dentro, e cioè che dentro quei grandi progetti, dietro quei titoli

particolarmente significativi si nascondano pacchi di carte che non riescono a produrre attività nel nostro territorio. Questa è la nostra preoccupazione, glielo dicemmo 30 mesi fa, glielo ricordiamo nell'unica occasione ufficiale che ci siamo dati. Quindi abbiamo messo lì 2 miliardi e mezzo di euro bloccando la spesa, quindi evitando almeno nell'immediato un rischio di de finanziamento, di disimpegno di quelle risorse, ma non facciamo un passo in avanti. Tra l'altro, Presidente Caldoro, la situazione si fa ancora più drammatica per le prossime settimane, e noi di questo non c'è ne rallegriamo, perché come abbiamo tenuto a dire più volte, sui fondi europei non c'è un tema della battaglia politica tra centro sinistra e centro destra. Non c'è chi vince e chi perde in questa battaglia, e noi non saremo contenti se dovesse perdere la maggioranza che governa questa amministrazione. La nostra preoccupazione è che perde la Campania e perdono i Campani. Il Ministero per la questione preliminare ci chiede di certificare al 31 dicembre 2012 una spesa pari al 21%, quindi dovremmo crescere di poco più del 6% nei prossimi 3 mesi. Significa che noi dovremmo certificare spese per 400 milioni di euro, significa che dovremmo certificare spese pari a quello che siamo riusciti a certificare e spendere negli ultimi 3 anni. Anche qui il 3,8% che è ritornato, io immaginavo che lo avevo lasciato soltanto alle dichiarazioni di Gennaro Salvatore, e mi pare per ultimo di Ianniciello il quale è intervenuto anche su questa importante vicenda. Ma non c'è un balzo dal 3, 8% al 14, 2% se non raccontiamo che cos'è quel 3,8% di partenza. Per il piano 2007 – 2013 la certificazione della spesa effettiva comincia il primo luglio del 2009, perché come lei sa, sui fondi strutturali i tempi non sono allineati con il tempo dei programmi; tant'è che per quello 2007 – 2013 dovremmo certificare la spesa al 30 giugno del 2015, e quindi quel 3,8% che lei indica come un dato negativo del 2010, è la spesa certificata nei primi sei mesi di quel piano lì. C'è una piccola differenza, se noi raccontiamo le cose per quello che sono, non soltanto probabilmente stemperiamo una tensione che tra noi inevitabilmente si crea, ma oltre tutto diamo dimostrazione di serietà nei confronti dei campani, ed io mi preoccupo sempre di quell'imprenditore che domani mattina vuole sapere dove deve piazzare il primo chiodo in Campania e a Napoli, dove rispetto a quelle straordinarie performance a cui fa riferimento lei, diciamo, si passerà alla realizzazione di qualche opera che magari può avere una pubblica utilità per Napoli, per le aree interne e per la Campania, quindi anche in questo caso raccontare sempre con serietà. Io non ho la presunzione della verità, ma vedo che leggiamo le stesse tabelle e ne diamo interpretazioni diverse, quindi c'è un problema probabilmente di approfondimento, e a maggior ragione ritorno a dire che questo Consiglio è l'unico luogo dove ci sciogliamo reciprocamente i dubbi, e probabilmente dove decidiamo di far fare alla Campania un passo in avanti. Il dato è questo, dal 2000 al 2009 si è proceduto con la capacità di spesa di circa 900 milioni di euro l'anno. E dall'insediamento della sua Giunta si è proceduto con una spesa di circa 300 milioni di euro, e né serve ormai il ritorno ai vincoli del patto di stabilità, all'eredità complicata, alla difficoltà degli uffici, alla complessità della macchina burocratica. Ormai, dopo trenta mesi, io credo che siano venuti meno anche i principi fondamentali sui quali era impostata una campagna di comunicazione che, devo dire, ha avuto qualche effetto sulla sua persona, ma non ha prodotto effetti importanti per la vita della Campania. Quindi, penso che sia un'occasione importante, un'occasione della verità nel momento della povertà, di disindustrializzazione, di sfiducia, rassegnazione, disperazione sociale che avanzano, come avanza, e come tutti avvertiamo a volte, drammaticamente, sulla nostra pelle, la rabbia e la delusione per la incapacità della politica di dimostrarsi in questo paese, in particolare in questa regione, come una cosa che è utile non a chi la fa, ma è utile alla comunità alla quale si rivolge, perché cambia i destini di quella comunità, cambia la qualità della loro vita, e mette in sicurezza il loro futuro. E allora, se la politica vuole recuperare terreno e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

funzione, se vuole tornare ad essere uno strumento utile per riscattare questa comunità regionale nel momento peggiore della sua vita economica e sociale, bisogna fare di più e dire di meno, e bisogna realizzare di più e annunciare di meno. E allora la sfida sui fondi europei è esattamente la sfida che parla del senso delle parole che ho citato, che interroga la politica e in particolare il governo regionale sui livelli di produttività e di capacità di costruire fatti che valgano per l'oggi, e che possano rimanere per il futuro. Perché la crisi, Presidente Caldoro, è ora, ed è adesso che i grandi progetti, così come sono, rischiano di non essere nessun sollievo a questa crisi che ora incombe. Allora, abbiamo detto delle cose, ne diranno altre gli altri colleghi, io invito poi a tentare di capire domani come usciamo, non sulla stampa, ma come usciamo nei confronti della Campania. Troppe volte abbiamo concluso questi consigli regionali senza neanche un ordine del giorno. Io vorrei almeno che chiudessimo questo consiglio regionale con una traccia di lavoro compiuto, con gli appuntamenti delle prossime due settimane, con quello che dovrà accompagnare la verifica che il Ministero della Coesione ci chiede al 31 dicembre prossimo. Noi chiediamo uno sforzo affinché si orientino le risorse ancora disponibili verso un grande piano di rigenerazione urbana. C'è un parco progetto, ci sono accordi di reciprocità, ci sono tanti progetti e tante opere di qualità ferme nei cassetti della Regione Campania. Significa riqualificazione dei centri storici, dei centri urbani, di infrastrutture primarie, ciò significa economia, significa qualità della vita e significa qualità dei servizi della nostra comunità. Li investiamo davvero sul fattore energia, sul risparmio energetico, sull'agri economia, abbiamo visto che questo è un volano nuovo di sviluppo per l'Italia, per il mondo, e in particolare per il mezzogiorno e la Campania. Ricordo che questa regione attende ancora un piano energetico ambientale e regionale che sia degno, e all'altezza della sfida che lei ha posto in questa Aula. Quindi, io penso che noi dobbiamo riappropriarci di questa funzione di controllo e di verifica. Il governo regionale deve aprire di più e meglio le porte a questa attività di controllo e di verifica, e riaprire di più le orecchie anche a una critica che è fatta per fare di più e meglio di quello che noi siamo adesso. Ancora in queste ore sul sito del Ministero della Coesione c'è una tabella, che la invito a guardare se non ha avuto modo ancora di vederla, se non gliel'ha segnalata il suo ufficio stampa, la sua struttura, il suo staff, ma ci rappresenta una condizione della spesa certificata che è ancora peggiore rispetto a quel 14 e 2 del giugno scorso. Cioè ci dice che la spesa effettivamente certificata, è di almeno un punto e mezzo quasi inferiore rispetto alla spesa pagata al 30 giugno 2012. Quindi, guardi quante verifiche e quante cose dovremo provare a fare insieme, se ce lo consentirà, e se non in rispettive e nei differenti ruoli questo sicuramente è l'impegno che noi abbiamo assunto nei confronti dei cittadini della Campania, per tentare di tirare la Campania fuori dalle secche nella quale si è infilata. Il Ministro Barca, partecipando a un convegno importante promosso da lei con le Regioni dell'obbiettivo convergenza, con le forze imprenditoriali, ha detto con una provocazione: il tema e l'obbiettivo per la Campania e per il mezzogiorno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi è circoscritto in tre parole, attuare, attuare, attuare. Noi vorremmo aggiungere, dopo l'incontro di stasera, dopo la discussione che mi auguro proficua e utile che rappresenta una prima tappa per le cose che dovremo ancora discutere successivamente, che alle tre parole attuare, attuare e attuare, la Campania e il suo governo si doti di un altro vocabolario fatto di tre parole, spendere, spendere, spendere, altrimenti la Campania, dalla morsa della criminalità, dalla morsa della crisi, dalla sofferenza sociale nella quale è finita, non riuscirà a decollare. Guardi, che non vince il centrosinistra, ma perde un'intera comunità regionale, e c'è una croce su un'intera comunità politica che invece penso può dare e può dare in modo significativo un contributo, perché le cose possano essere diverse nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Consigliere Marciano. La parola al Consigliere Schifone, prego.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *04 ottobre 2012*

SCHIFONE (PDL) – Presidente, io voglio cominciare ringraziando la conferenza dei capigruppo, il Presidente del Consiglio per aver voluto questa riunione e questa seduta del consiglio dei fondi europei. Il ringraziamento si estende anche al Presidente della Giunta per la sua ampia, dettagliata e precisa relazione sull'andamento della spesa e dell'attuazione dei fondi europei. Questa soddisfazione è stata però leggermente offuscata da un tipo di atteggiamento con cui è stata accompagnata nei giorni scorsi da alcuni esponenti della minoranza, i quali hanno intravisto, e abbiamo avuto poi la conferma questa sera con l'intervento del collega Marciano, la stessa come occasione di rivalsa, come occasione di scontro muscolare, per crocifiggere rispetto ad una situazione che nei numeri può dare un appiglio all'opposizione e quindi permettere loro di poter in qualche modo di attaccare , un attacco che evidentemente viene richiesto anche sul piano politico. Non ci è piaciuto il modo con cui qualche deputato europeo ha voluto accompagnare, aprire il fuoco su questo argomento, prendendo spunto da quella famosa elencazione della ragioneria sui fondi europei che vede la regione all'ultimo posto nella graduatoria della spesa, della spesa dei fondi europei della ragione obbiettivo convergenza. Il Presidente Caldoro ha dato lettura, ha dato atto della situazione, mettendo anche in evidenza le condizioni in cui ci siamo trovati nel passato. Ma vedo che da questo punto di vista, l'occasione è troppo ghiotta per non insistere su questo argomento. E allora io voglio ricordare al collega Marciano che, se ha voluto dire che il 3,8% del 2010 era riferito soltanto ai sei mesi del 2009 e inizio 2010, che quei sei mesi valgono anche per le altre regioni, e che nel 2010 noi siamo comunque ultimi rispetto anche alle altre regioni con la differenza che, mentre attualmente, come ha detto il Presidente Caldoro, siamo sostanzialmente nello stesso gruppo con lo stesso tipo di dimensione di spesa nel 2010, eravamo abbondantemente distaccati rispetto alle altre. Anche le altre regioni avevano avuto soltanto sei mesi di tempo come ci ha voluto ricordare il collega. Ecco, queste sono forme di dialettica e di polemica perché francamente si potrebbe risparmiare, perché altrimenti ci costringete a fare polemica da parte nostra, ci costringete a dire le condizioni in cui ci siamo trovati ad operare nella congiuntura dell'ingresso, dell'insediamento, nella gestione dei fondi europei dove abbiamo trovato non soltanto quella situazione di spesa al 3,8%, ma abbiamo trovato una situazione di assoluto caos comunicativo interno e addirittura nelle strutture. Io voglio ricordare, forse qualcuno lo ricorderà certamente chi era all'interno, che i due sistemi informatici FESR e FSE non colloquiavano fra di loro, perché erano due sistemi che non colloquiavano fra di loro e che non colloquiavano con Bruxelles, dal punto di vista informatico. Abbiamo trovato situazioni di enorme difficoltà dal punto di vista organizzativo, tant'è vero che si è dovuta accentrare la spesa in un unico soggetto, unica autorità che autorizza la spesa, e abbiamo dovuto procedere a vari interventi per riorganizzare la spesa. A questo poi si aggiungono le difficoltà che sono state già illustrate, a cui io aggiungerò anche qualche altra valutazione. Lo sforamento del patto di stabilità è un elemento su cui si è già intrattenuto il presidente. Su questo voglio ricordare - e qui colgo l'occasione per ringraziare il Presidente per avermi dato la possibilità di presiedere il tavolo del partenariato, organismo molto importante che raccoglie tutte le parti sociali ed economiche della Regione Campania - che i sindacati, la CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, l'agricoltura, il terzo settore il volontariato, sono tutti riuniti in ventinove sigle operative di rappresentanze economiche e sociali della regione che hanno una funzione di vigilanza e di controllo e di consultazione diretta con le autorità di gestione. E quindi ho un osservatorio privilegiato da questo punto di vista. Ecco, voglio ricordare per esempio che, a parte la questione del patto di stabilità, il Presidente non l'ha ricordato, c'è stata anche la questione delle rinvenienze. Dal 2000 al 2006 noi abbiamo sopportato una rinvenienza di 1 miliardo e trecentomilioni, 1 miliardo e 400milioni, che si è dovuto reimpiegare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

e riprogrammare. Il che significa che dal 2000 al 2006, circa 1 miliardo e quattrocentomilioni non è stato speso. Chi dice, spendere, spendere e spendere, non ha speso. Perché le rinvenienze sono queste, a cui bisogna aggiungere il famoso effetto sponda, che è stato abbondantemente utilizzato e a cui si è ricorso abbondantemente nel periodo 2000/2006 e anche qualche cosa di più, per il fatto di utilizzare come spesa di fondi europei delle opere che erano state realizzate dallo Stato nella Regione Campania, si prendevano in blocco e si mettevano per evitare il disimpegno. Ecco, questo è il concetto di spendere, spendere e spendere che francamente non ci piace. A noi piace il concetto, spendere bene. Spendere in modo che poi la spesa non vada diffusa sul territorio in mille rivoli, e questi rivoli poi vadano via, ma una spesa che resti di un territorio che si tramuti in infrastruttura, che si tramuti in trasporti, che si tramuti in bonifiche, che si tramuti nelle condizioni che possono permettere lo sviluppo della nostra regione. A questo bisogna aggiungere l'interruzione dei pagamenti. Ma l'interruzione dei pagamenti, mica è una cosa così che capita a caso. L'interruzione dei pagamenti sui fondi del 2009 significa che quelle certificazioni avevano qualche cosa che non andava. Quindi, spendere, spendere e spendere, ma possibilmente spendere bene perché, come vuole spendere Marciano, come hanno speso gli amici di Marciano, a noi non piace, perché abbiamo avuto il danno di avere circa 500 milioni di euro fermi a Bruxelles con una crisi di liquidità di cassa nella Regione Campania che tutti conoscete, che ci ha esposto in maniera davvero grave e drammatica, con grande tensione in più di un'occasione, rispetto a necessità urgenti che veramente erano dovute e necessarie, obbligatorie, a cui non si poteva far fronte per una mancanza di liquidità di cassa. Avere 500 milioni in meno, mi pare che sia stato un danno molto grave, e questo sempre in base al principio di spendere, spendere e spendere. Quel principio spendere, spendere e spendere che a noi non piace, a noi piace il principio spendere bene, spendere in modo che poi la certificazione a Bruxelles sia accettata immediatamente, e non necessitino due anni per avere i soldi da Bruxelles, per poi dover aggiustare le carte, la documentazione. Ci piace che quei soldi siano utilizzati in maniera che possano dare davvero condizioni di sviluppo nella nostra regione. Naturalmente sulla questione burocratica sono d'accordo, effettivamente se ci sono eccessivi passaggi burocratici, non soltanto a Napoli, non soltanto in regione, ma anche a Bruxelles, molto spesso i burocrati di Bruxelles vengono a farci la lezione, ma anche loro hanno ritardi spaventosi. E a questi poi si è aggiunta anche la burocrazia di Roma, che ora con un Ministero particolarmente invasivo, diciamo la verità, il Presidente Caldoro è sempre molto diplomatico e molto attento nei confronti del Ministero, ma io posso dirlo, un ministero molto invasivo che arriva, prima col piano sud in punta di piedi, poi con il piano di azione e coesione, non in punta di piedi, viene a prelevare risorse delle regioni dell'obbiettivo convergenza per riutilizzarle in qualche modo sul territorio. Ma fino ad ora, Presidente, questo è un appello che io faccio, sul territorio non si è visto niente perché, sia la parte relativa ai trasporti e sia la parte relativa all'FSE, che è stato contratto, non si è vista alcun intervento del Ministero sul nostro territorio. Ecco, queste sono le condizioni in cui ci troviamo, in cui dobbiamo arrivare a riprogrammare una parte dei fondi, perché 600 milioni sono stati devoluti allo stato per le opere che hanno un carattere interregionale. E quindi bisognerebbe cimentarsi, ecco questo io avrei voluto, che l'opposizione si fosse cimentata più che sulla parte polemica dove purtroppo lei ha poco da dire perché è molto facile ribaltare le accuse, ribaltare le polemiche, io avrei voluto semmai che invece il dibattito fosse incentrato sul futuro, su quello che è autentica preoccupazione di tutti rispetto alle condizioni di difficoltà, per una regione che vive una situazione di crisi nell'ambito di una crisi nazionale e internazionale: utilizzare questi fondi che sono gli unici fondi veri che esistono a nostra disposizione perché dallo Stato, ormai, fondi di incentivi alle regioni meridionali non ne arrivano più, gli unici fondi disponibili

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

sono questi, allora mettiamoci insieme a trovare quali sono le strade e quali sono le scelte politiche per il futuro. Per il futuro, non c'è dubbio, gran parte dei fondi europei devono andare sui grandi progetti. Dice l'Assessore Cosenza, che è un po' il coordinatore delle operazioni di grandi progetti, che sono certamente una possibilità di intervento di carattere strutturale che può cambiare il volto alla nostra regione. Voi pensate cosa può essere la Regione Campania con un grande progetto che ci rivoluziona e ci rimette in condizioni di operare la logistica del porto di Napoli e di Salerno, oppure che fa attuare una depurazione, una grande opera di depurazione e di bonifica Campi Flegrei, litorale Domizio, significa risolvere gran parte delle difficoltà, delle carenze della nostra regione, a cui poi andrebbero aggiunti tutti gli altri interventi, il risanamento dei corpi idrici, il rifacimento delle coste salernitane. Quindi, mettere in condizioni la regione di poter vivere in una condizione ambientale ottimale con uno sguardo verso le attività produttive, con gli accordi di programma a cui sta operando anche l'Assessore Vetrella, in condizioni di poter guardare al futuro con una riqualificazione anche dei centri urbani per l'importante progetto del centro storico cui l'Assessore Tagliatatela ha già sottoscritto gli accordi necessari.

Mi pare che il quadro non è certamente ottimistico perché la situazione è molto difficile, il Presidente Caldoro ha già indicato che nelle linee della riprogrammazione del secondo piano "azione coesione", su questo l'opposizione avrebbe dovuto cimentarsi. Il Consiglio dovrebbe dare l'indicazione politica della scelta prioritaria degli interventi che bisogna concordare con il Governo; sul secondo piano "azione coesione" ci sono delle scelte, delle priorità, diamo delle priorità. Certamente la cassa in deroga è una priorità dolorosa perché si tratta di investire fondi che dovrebbero andare in sostegno alla difficoltà del lavoro, ma è una scelta che il Consiglio dovrebbe adottare e spingere il Governo regionale a muoverci su questa strada.

Penso che siamo su una via di concentrazione, di attenzione, di utilizzazione seria delle poche risorse vere che abbiamo a disposizione, non si può spendere alla cieca, solo per superare la soglia di sbarramento del disimpegno automatico dei fondi europei, bisogna spendere con raziocinio per fare in modo che ogni euro speso, renda nel futuro qualcosa in più, questo è il principio su cui ci dobbiamo muovere.

Un altro principio su cui bisogna focalizzare l'attenzione è che l'opera pubblica non deve essere considerata fine a se stessa, ma bisogna considerare la compatibilità economica, gestionale, successiva, perché nel passato abbiamo avuto vari esempi di opere pubbliche costruite, che hanno dato certamente lavoro ad imprese, cantieri, operai, ingegneri, architetti che hanno costruito l'opera, però, poi, l'opera è rimasta disattesa, desueta, è rimasta non gestita, a volte anche vandalizzata, anche non utilizzata. Per esempio, abbiamo chiuso, qualche giorno fa, il bando per gli impianti sportivi, su quel bando abbiamo l'autorità di gestione che si è occupata, ha concesso una quarantina di finanziamenti, ma sono arrivate circa 300 domande, significa che 300 Comuni della Regione Campania avevano l'impianto sportivo costruito ma non utilizzato, non in condizioni di essere utilizzato, infatti hanno dovuto chiedere fondi per ripristinare quell'impianto sportivo, per rimetterlo in funzione, il che vuol dire che spesso si costruisce un'opera, ma si costruisce solo perché in quell'area c'è qualcuno che vuole mettere mano a qualcosa purché la si faccia, per cui si fa la richiesta per qualsiasi cosa, per cui, magari, in Comuni limitrofi ci sono due impianti di piscina mentre, invece, non ci sono campi di calcio o viceversa; poi, naturalmente, gli impianti non vengono utilizzati, ma la stessa cosa vale per i trasporti.

Sono dell'opinione che, probabilmente, la Regione Campania ha speso per i trasporti una somma di denaro importantissima, notevole, ha impegnato maestranze, società, ingegneri, architetti, ma non si è pensato alla gestione di quelle opere, non si è pensato che occorrevano i treni, gli impiegati, una

struttura, perché gli impianti ferroviari sono, comunque, in perdita, possono recuperare fino al 30% - 35% con la vendita dei biglietti, ma, poi, il resto è in perdita; allora, quando si è programmato un certo tipo di rete ferroviaria, bisognava avere anche la capacità, l'intelligenza e la lungimiranza di pensare alla compatibilità gestionale successiva.
Dobbiamo fare le nostre scelte pensando non solo a spendere, ma a spendere bene, da questo punto di vista sono convintissimo che il Presidente Caldoro si muova in sintonia con questo principio: spendere bene i soldi della comunità europea a favore dello sviluppo della Campania.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Foglia. Prego.

FOGLIA (UDC) – Grazie Presidente! Cercherò di essere breve, perché credo che la relazione del Presidente Caldoro sia stata esaustiva per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse comunitarie.
Prendo la parola per rivolgere al Presidente alcune sollecitazioni, mi sembra doveroso, da parte di una forza politica che siede nella maggioranza di questo Consiglio, di apprezzare il lavoro fin qui svolto, perché, come dirò da qui a poco, i numeri e le percentuali – lo dico al collega Marciano – contano, ma bisognerebbe che la Giunta, l'amministrazione, che è l'apparato burocratico, desse una svolta per dare delle risposte che non possono essere più dilazionate dalla situazione sociale di questa Regione.
Il rapporto Svimez, che poi riflette il rapporto Baca Italia, il rapporto Istat, questo ha il pregio solo di essere il più recente, consegna alla Regione Campania un triste primato, di una crisi che, invece di essere congiunturale, corre il rischio di diventare strutturale, corre il rischio di diventare strutturale per fenomeni sociali che si stanno innescando e di cui credo che non debba sottolinearlo io nel mio intervento, ovvero l'emigrazione dei giovani laureati, l'abbandono degli studenti universitari del corso di laurea a cui sono iscritti, la denatalità che accoppiata all'abbandono dei giovani della nostra Regione ci porta in un circolo vizioso dal quale corriamo il rischio di non uscire.
Ciò che vorrei sottolineare è che la situazione di difficoltà in cui ci troviamo, sento dire che è una situazione nazionale, sento dire che è una situazione del Mezzogiorno, ma nel nostro caso è una situazione ancora più grave, resa tale dalla mancanza di risorse provenienti dai finanziamenti pubblici, provenienti dal taglio dei finanziamenti dei fondi Fas.
Questa difficile situazione economica richiederebbe, accanto all'opera di risanamento a cui il Governo Monti si è avviato e sta portando avanti, una responsabilità delle amministrazioni locali, una responsabilità attiva dell'operatore, in questo caso della Regione, non come entità dell'attesa - lo dico a Marciano - come capacità di delineare e perseguire una strategia che ci porti fuori da questa crisi, perché noi facciamo riferimento alla spesa pregressa fondi europei 2000 – 2006. Non lo dico io, lo dice un economista, Nicola Rossi, è stata l'esperienza più fallimentare di spesa nella storia della Repubblica Italiana nelle regioni del Mezzogiorno, essendo stata spesa una montagna di danaro senza aver prodotto in termini di ricaduta economica e occupazionale alcunché. Nel 2000 – 2006 abbiamo speso una montagna di soldi per gli invasi spaziali, per i percorsi pedonali, hanno esaurito tutte le finanze in opere ai danni dei piani di insediamento produttivo.
Sono d'accordo con quanto diceva Schifone che occorre che la spesa sia finalizzata allo sviluppo e alla ricaduta economia, ma ciononostante i tempi e la crisi che viviamo ci detta dei tempi che non possono essere lunghi. Dobbiamo attivare processi che abbiano una ricaduta nei tempi brevi. Le amministrazioni regionali, le amministrazioni locali devono avere questa sensibilità, quella di cogliere la difficoltà del momento e di fornire una risposta che ci tiri fuori da questo stato. Ben vengano interveti infrastrutturali, grandi progetti, ma progetti che siano cantierabili, progetti che possano produrre effetti immediati sia nella realizzazione dei lavori sia nell'essere attrattivi per investimenti, anche per interventi di politica industriale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

L'economia della Campania era retta, l'architrave era costituito dal settore industriale, dal settore manifatturiero; questo settore sta crollando, cioè, se non riusciamo a cogliere a parte le grandi crisi dell'Irisbus che chiude e non sa perché chiude, la problematica della Fincantieri, i problemi della Sias che non sappiamo quali sviluppi porta con se o i problemi della Fma, accanto a questo abbiamo una miriade di industrie che sono prive di specializzazione produttiva, sono industrie il cui contenuto tecnologico dei prodotti è basso, bassissimo. Dovremmo fare una riqualificazione di questo tessuto. Abbiamo le risorse per farla.

Alle ore 18.38 assume la presidenza il Vice Presidente Iacolare

FOGLIA (UDC) - La scorsa consiliatura aveva individuato, con uno strumento che era quello del Paser, l'incentivo alla riqualificazione produttiva rivolta verso settori di sicuro sviluppo, i settori cosiddetti dell'alta tecnologia, l'aeronautica, l'industria della comunicazione, l'automotiv, l'agroindustriale; ebbene, lo strumento utilizzato era stato quello del contratto di programma. Peccato che nel 2008, in occasione delle elezioni politiche, fu preannunziato questo grande contratto di programma che però non ha avuto attuazione; pur essendoci le risorse disponibili, i progetti sono stati presentati, sono stati istruiti, sono stati approvati, poi sono stati portati all'esame di nuovo nel 2009 e nel 2009, sempre in occasione delle elezioni politiche europee, poi più niente. Oggi ho letto che l'Assessore alle attività produttive della Giunta, su un quotidiano di Caserta ha annunciato che a giugno 2013 saranno definiti i contratti di programma; siamo in prossimità delle elezioni o le abbiamo appena fatte. Speriamo che non andiamo al 2014 perché ripetiamo lo stesso scenario, nel 2013 elezioni politiche, nel 2014 elezioni europee.
Vorrei sapere quali sono i motivi che fermano la erogazione di quanto decretato, di quanto contrattato con le aziende, affinché questi contratti di programma vadano in porto. Questo non è dato di sapere, atteso che le risorse ci sono e sono disponibili. Non possiamo immaginare di aspettare i grandi progetti, perché sono convinto che per quelli di cui occorrerà fare la progettazione definitiva, esecutiva, l'appalto, avranno la loro ricaduta da qui a 10 anni. Credo che tra 10 anni veramente ci sarà la desertificazione, e non è un termine sia produttivo che giovanile nella nostra Regione.
Utilizziamo le risorse che ci sono, è vero che i 6 miliardi che consentono di impegnare le risorse europee al di fuori del patto di stabilità 2012, 2013 e 2014 sono poche, ma ci sono, per quanto ci riguarda, 200 milioni, quindi utilizziamoli subito, perché i cittadini della Regione Campania, i giovani, e non solo quelli che sono qui fuori, non possono più aspettare, c'è una massa di persone che oggi si trova nella piena disperazione.
Dobbiamo occuparci di queste problematiche perché ci sono dei grandi progetti.
Se due anni fa così come avevamo chiesto, l'Assessore Giancane può essere testimone, avessimo fatto il grande progetto della bonifica montana, sicuramente oggi sarebbe stato uno dei progetti che offriva ricadute subito in termini economici ed occupazionali; se ci fossimo occupati del disinquinamento del litorale campano, non solo quello domitio ma anche quello salernitano e quello napoletano, sicuramente avremmo reso un servizio; è impossibile andare avanti mettendo toppe e pezze ad un sistema depurativo realizzato negli anni '80 e abbandonato a se stesso perché non siamo stati in grado di gestirlo.
Non ci vuole una grande tecnica, abbiamo bisogno di due cose, di avere idee chiare e strutture snelle; la struttura burocratica romana, anche il piano di coesione, quello di cui stavamo parlando, sicuramente affronta il problema sociale, ma non si trasforma in un attrattore di investimento. Affronta il problema sociale sottraendo risorse alle risorse ordinarie, cioè, il Governo ha immaginato di utilizzare i fondi per le aree sottosviluppate anziché i fondi ordinari per il welfare per la cassa integrazione speciale, per tutte le attività per le quali avrebbe dovuto far fronte con le risorse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

ordinarie. La speranza è che con la terza fase del Piano di Coesione, in cui ci sono questi interventi, sia possibile metterli in pratica e ci veda pronti con opere di questo tipo: sostegno e innovazione all'industria, ricerca e università, infrastrutture che rendano competitivi ed attrattivi i nostri territori. Se facciamo queste opere privilegiando non gli studi professionali – perché questo è un'altra piaga – che realizzano e progettano queste grandi opere, ma attrezzandoci noi, facendo trovare pronti questi progetti, credo che potremmo in breve tempo fornire una risposta a questa crisi che sta uccidendo la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Giordano. Prego.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Signor Presidente, amici e colleghi. Io voglio partire dalle ultime parole del collega Foglia: la grande crisi economica che sta uccidendo la Regione Campania. Mi piace sempre sottolineare che probabilmente c'è una grossa differenza tra crisi economica e crisi finanziaria. Quella che stiamo vivendo adesso è una gravissima crisi finanziaria, e mi ricordo che recentemente al World Urban Forum, al congresso fatto proprio dalla Regione Campania, fu Squinzi che parlò di queste conseguenze nel Meridione e nella Regione Campania, in particolar modo di quella che era la definizione di "tempesta perfetta". Cioè si parlò che in Regione Campania c'è la tempesta perfetta, quella ipotesi finanziaria fatta circa un anno e mezzo fa da Rubino N. e che, anche se detta da questi banchi già all'epoca, si è puntualmente verificata. Ci troviamo, cioè, in un momento in cui la crisi economica, la crisi finanziaria e la crisi sociale portano ad un completo squilibrio di tutto ciò che si ritrova in questo periodo. Allora ecco che il discorso, la richiesta fatta dal Partito Democratico per quanto riguarda l'andamento dei Fondi Europei, riveste un suo significato estremamente forte. Io ho ascoltato con attenzione la relazione del Presidente Caldoro e vi sono numerose considerazioni da poter fare. La prima che mi trovo a dover elencare è: tutto ciò che possiamo spendere attraverso i P.O.R. deve passare attraverso il Patto di Stabilità. Cioè anche potendoli avere a disposizione devono essere considerati in quel bilancio, per cui è un qualcosa che ci blocca la crescita. Ecco dunque che torniamo al discorso iniziale, a quello delle ipotesi finanziarie; in questo momento ci troviamo comandati da quella che io chiamo oligarchia, una oligarchia credenziata perché quando si tratta di mantenere i propri privilegi, le proprie indennità e le proprie pensioni è tutto tranquillo, quando si tratta invece di colpire quelli che possono essere sprechi, lo si fa giustamente e perfettamente, ma colpisce anche in maniera trasversale tutto ciò che poi va a raggiungere quell'equilibrio di bilancio che l'Europa ci ha imposto. Io non penso sia proprio questo che l'Europa ci ha imposto, come penso sia assurdo che abbiamo dei soldi a disposizione, ma non riusciamo a spenderli, tutto questo mentre le imprese chiudono e le casse dei Comuni sono vuote. Proprio in questo discorso i dati resi dal Commissario Europeo alle Politiche Regionali ci dicono che entro il 2013 la Regione Campania dovrà spendere circa quattro miliardi di fondi europei, tra l'altro interamente disponibili. Siamo ultimi in Europa per la spesa dei fondi, come ci dicono le cifre pubblicate dal Dipartimento di Ragioniera Generale dello Stato, relative all'ultimo trimestre, dove viene confermato che la spesa dei fondi di provenienza Europea, in Regione Campania è letteralmente ferma. La performance di spesa da ormai oltre tre anni si è abbassata di oltre due terzi, e si riescono ad investire meno di trecento milioni all'anno, a fronte di un miliardo annuo investito precedentemente. Quindi questi sono dati probabilmente esposti in maniera molto più grossolana rispetto all'esposizione del collega Marciano, ma sono comunque piuttosto disastrosi. Abbiamo puntato tutto sui grandi progetti. Bene, di questi grandi progetti diciamo che oltre la metà non sono stati approvati, alcuni sono ancora fermi ed addirittura altri – come l'Alta Velocità per Afragola – sono stati dichiarati non recepibili. Dunque ecco che si arriva a dire che dobbiamo fare probabilmente un fronte comune in questo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

momento. Diceva prima il Presidente che noi ci distinguiamo per coraggio, coerenza e credibilità. Bene, penso che come coraggio e coerenza ognuno dalla propria parte faccia il suo dovere, riguardo alla credibilità ce la stanno levando tutta quanta. Allora ecco che nell'ambito di questa richiesta di dover ridare credibilità alla politica, dover ridare credibilità a delle persone che vengono qua a rappresentare tutto il territorio o ampia popolazione, abbiamo un obbligo in questo momento, e quello che potrebbe sembrare apparentemente uno scontro tra due schieramenti diversi, diventa invece una contrapposizione dialettica. Che diventi qualcosa che ci porti poi a poter dire: «Siamo riusciti in qualche modo a portare più fondi» anche andando in contrasto con quelle che possono essere le criticità del nostro Governo. Quindi l'auspicio è quello che questi grossi fondi possano essere utilizzati al meglio. Chiaramente il nostro Presidente ci diceva che i fondi, specialmente quelli che riguardano il F.E.S.R., comprendono in special modo l'ambiente e l'infrastruttura. Beh, io penso che proprio come ambiente ed infrastrutture, non togliendo importanza ai F.E.S.R., noi abbiamo estremamente bisogno, perché io sono convinto che nonostante la crisi finanziaria ed economica, avendo un miglioramento di questi due grossi comparti cioè l'ambiente e le infrastrutture, si possa permettere di ripartire. Il mio auspicio quindi è che questo dibattito sia un punto di partenza che ci porti poi ad un miglior investimento e una maggiore quantità di fondi in Regione. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Fortunato. Prego.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Brevemente, Presidente. Ovviamente la sala è quasi vuota, quindi credo che ci sia anche poco interesse. L'antipolitica è anche questo: credo che un mea culpa lo dovremmo fare tutti per quanto riguarda ciò che sta accadendo in Italia. Credo, Presidente Caldoro, che qualunque sforzo possiamo fare in questa fase delicata, in un momento in cui ciò che abbiamo ereditato – e non è una polemica – è così devastante, è una voragine che malgrado tutto non riusciamo sicuramente a tamponare, ad assestare, ad evitare comunque una parte di questo dissesto. La gente non capisce il patto di stabilità, è paradossale che i soldi non ci sono e noi non possiamo pagare le imprese che hanno un credito verso la Regione Campania, ci sono i soldi e non possiamo finanziare i giovani per l'imprenditoria o per attività produttive, ci sono i soldi e non possiamo rilanciare le grandi infrastrutture che possono far decollare la nostra Regione Campania. Il paradosso qual è? Che la gente pensa che i soldi comunitari sono soldi della Germania o di Bruxelles, mentre sono i soldi delle tasse dei nostri concittadini. Se noi diamo cento a Bruxelles, ce ne torna sì e no settanta, quindi mi chiedo: ha senso dare i soldi a Bruxelles quando, oltre a dare cento ne ritornano settanta e si impiegano dieci, quindici anni per avere il resto? Quindi io credo, Presidente, che il problema fondamentale riguardi anche i fondi di investimento: non possono entrare nel patto di stabilità. Inoltre faccio un appello a tutti quanti, destra e sinistra: guardate che in gioco c'è una strategia perversa. Io ho detto l'anno scorso, quando c'è stata la caduta del Governo Berlusconi, che preferivo si andasse a votare e vincesse il , perché nella vita si vince e si perde. Sarebbero state elezioni democratiche e oggi ci avrebbe governato comunque qualcuno. Questi bancari, questi finti Professori, stanno distruggendo tutto, l'Italia sta diventando una dittatura. C'è una strategia: prima hanno colpito i Comuni, poi hanno distrutto le Provincie ed oggi stano distruggendo le Regioni, tutti noi, destra e sinistra. Tutti! Perché siamo gli unici eletti dal popolo per rappresentare le esigenze del popolo! I massoni governativi uniti con i Parlamentari nominati, in particolar modo i secondi, hanno distrutto la nostra Repubblica per la loro incapacità. Cosa hanno fatto? Hanno concentrato l'attenzione contro le Regioni elette democraticamente dal popolo, come il Batman di turno! Dopo questo 2012, se non stiamo attenti tutti quanti avremo Er Topo, Er Bello, Er Brutto, Er Ricco! Questo avremo. Quindi credo, carissimo Governatore, che dobbiamo buttare la palla a loro,

al Governo e al Parlamento, perché in queste condizioni con queste leggi noi non possiamo dare risposte. Tu hai fatto tanto, sei un grande, sei il futuro della politica, ma non puoi fare tutto quello che la gente ti chiede. Qual è la nostra capacità, di destra e sinistra? Guardate, quei nominati che non sanno cosa significa avere un voto, un consenso, stare vicino alla gente, risolvere i problemi, hanno buttato tutta l'opinione pubblica e l'antipolitica contro le Regioni in questo momento, perché i Consiglieri Regionali erano in grado di sostituirli in Parlamento. Anche loro saranno travolti, quindi l'appello, Presidente, è che la palla passi al Governo e a Bruxelles. Noi dobbiamo dire: «Diamo i soldi, ma con queste condizioni tutti gli sforzi, tutti i tagli non ci consentono di dare risposte». Allora rischiamo davvero, questa è la grande sfida della vera politica. Quindi tutti noi, soprattutto voi Governatori del Mezzogiorno, dobbiamo non solo dire a Monti: tagliate tutto quello che volete, tanto lui sta bene, cinque milioni di introito all'anno, cosa ne sa della povera gente, dell'operaio o del contadino? Non sa nulla. Dovrete dire: «Con queste condizioni non esistiamo, la responsabilità è vostra! Voi dovete modificare la legge altrimenti è da Tremonti a Monti». Ma Barchi, chi lo conosce? Se non sbaglio è un raccomandato che ha avuto un posto, il padre forse era un politico. C'è una umiliazione! Davanti alla porta la gente se la prende con noi, è mortificante: oggi comandano i massoni bancari e i dirigenti. La verità è che chi comanda anche in Regione sono i dirigenti perché gestiscono tutto, sono infastiditi! Questo lo denuncerò in Commissione: poco fa volevo parlare a qualche Dirigente ed infastidito se n'è andato. Questa è la verità, e guadagnano molto più di noi. Allora, caro Presidente, se non ci vogliamo far uccidere destra e sinistra da questa antipolitica dai nostri Parlamentari nominati, dobbiamo dire: «Noi così non possiamo andare avanti. La colpa è vostra, noi vogliamo sì dare risposte, ma dovete cambiare la legge, voi le potete cambiare», non si può dire soltanto: «Tagliate tutto quello che volete» perché stanno mettendo in discussione le Regioni. Hanno messo in discussione i Comuni, hanno messo in discussione le Province e significa che è una dittatura: nessuno vincerà tranne che le banche. Guarda caso, per la prima volta nella storia troviamo un potere economico unito con una parte della Magistratura, una parte dei mass media tutti insieme contro chi? Contro il popolo. Perché dire che Giovanni Porta non è buono, è giusto. Ma dire che Giovanni Porta come Consigliere Regionale non deve esistere, quello no, è contro il popolo. Stiamo attenti, stiamo alla deriva quindi, Presidente, insieme a tutti i Presidenti del Mezzogiorno d'Italia soprattutto – perché al Nord bene o male stanno bene – in queste condizioni non si può andare avanti. Un grande filosofo disse le tre frasi, l'amico Marciano dice: «Spendere, spendere, spendere», però una battuta devi consentirmela: avete speso tutto voi e non ci sono più soldi da spendere. A parte questo io credo che, se non si modificheranno le regole, possiamo fare tutto quello che vogliamo ma non riusciremo a dare risposte alla gente. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Presidente Caldoro per le conclusioni.

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale – Voglio fare alcune considerazioni finali ma non delle conclusioni, anzi credo che sarà necessario organizzare i lavori del Consiglio – non so come volete – per continuare l'approfondimento, e credo anche per prendere delle decisioni che spettano chiaramente all'assemblea. In particolare su cosa? Credo che il dibattito sia stato non solo utile ma che abbia arricchito il confronto, per la parte che mi riguarda sugli aspetti critici, voglio far solo osservare che i dati che sono stati elencati sono tutti ufficiali, e devo dire che hanno un riscontro rispetto alla lettura. I dati sono quelli, quindi ognuno ha ripetuto più o meno le stesse cifre, non c'è una contestazione su questo aspetto. Le cifre si leggono diversamente ma qui nessuno ha dato numeri al lotto, tant'è vero che sono stati confermati dal confronto, quindi questo è già un passo avanti perché almeno sui numeri siamo d'accordo, anche se i numeri non possono essere letti diversamente. Mi pare che una cosa che ci

unisce è quella di una valutazione critica della situazione, mi sembra abbastanza evidente, nella difficoltà dell'avanzamento dei programmi, e credo che ogni intervento abbia ricordato tutto ciò. Io penso che la politica qualche rischio debba correrlo, ed aver rischiato sui grandi progetti vuol dire correrne uno importante, ma ne vale la pena. Andare in Europa con quindici, venti grandi progetti rispetto ad una programmazione che aveva avuto negli anni scorsi 470.000 interventi – complessivamente, non solo riguardo la Campania – è una differenza. Certo, è più complicato gestire i grandi progetti piuttosto che la frammentazione della spesa: in questo caso vale la pena rischiare, e l'Amministrazione vuole farlo, mi auguro che possa condividere con il Consiglio queste scelte in tutti i suoi aspetti.

Alle ore 19.02 assume la Presidenza il Presidente Paolo Romano

CALDORO, Presidente della Giunta Regionale – Sicuramente questo avviene con la maggioranza, ma questo è un dibattito sui fondi che coinvolge tutti; è stato ricordato che non si tratta di una questione interna al palazzo, ma soprattutto fuori dal palazzo perché lì si trovano le risposte che dobbiamo dare ai cittadini, la qualità dei servizi, la capacità appunto di migliorare i nostri tendenziali che sono stati ricordati ancora una volta dal rapporto C.L.I.M.E.X. Per curiosità sono andato a consultarli, in relazione ad alcuni interventi dei dati ISTAT: 1990, 2000, 2010, dove purtroppo la Campania registra l'ultima posizione negli ultimi trent'anni, ed è un problema, non c'è dubbio, però non è una novità, come ha ricordato il rapporto C.L.I.M.E.X. in termini di reddito procapite. Però dobbiamo lavorare per migliorare questi tendenziali, e credo che un apporto forte possano darlo a queste risorse dei grandi progetti europei e dei programmi europei. Quindi manteniamo l'impianto, lo costruiamo insieme alla Commissione Europea, perché stiamo discutendo con loro, al di là delle procedure di approvazione definitive di tutti questi progetti, anche come gestirli nei prossimi anni. Quindi su questo credo che possiamo rassicurare il Consiglio perché questo lavoro verrà fatto, e mi auguro che sia fatto anche con il massimo della trasparenza e dell'informazione, soprattutto del Consiglio su tutti i dettagli, temi e tempi. Quindi mi farà piacere, se il Presidente riterrà opportuno, trovare un'altra occasione: può essere una Commissione, una delle Commissioni Consiliari che può andare a lavorare poi in maniera più sistematica con i Consiglieri per il livello informativo, contestualmente chiaramente con il tavolo di partenariato, ma occorre riprendere questo lavoro e di trasferirlo, anche più dal punto di vista amministrativo, nelle Commissioni competenti, su questo credo che sia opportuno farlo, e nessuno si sottrarrà a questo lavoro e penso che questo lavoro, però, vada guidato dalla Giunta. In Commissione devono andare gli Assessori, devono dare la responsabilità della gestione politica, poi saranno supportati dai dirigenti e soprattutto dalle autorità di gestione; ci sono altre strutture che fanno l'organizzazione complessiva, ma non hanno un ruolo di responsabilità e di pagamenti, chi paga è l'autorità di gestione. Quindi, non abbiamo cambiato nessuno strumento, non abbiamo appesantito nulla. Rimane l'attesa, anzi dovremmo dare una semplificazione della relazione di attività di gestione che abbiamo fatto, rendendola uniforme sul piano delle procedure, dobbiamo ridurre gli obbiettivi operativi, semplificare la macchina, cosa che stiamo facendo, e quindi non complicarla, ma soprattutto che a venire responsabilmente a discutere in Consiglio, in Commissione, debbano essere gli Assessori. In particolare alcuni di loro avranno e hanno delle responsabilità maggiori in termini di carico di lavoro, chi sugli obbiettivi lavorativi più pesanti come i trasporti, come città, ambiente, ed altri come ricerca, chi invece ha un compito in particolare per grandi progetti. Abbiamo indicato un Assessore che ha le responsabilità di fare un'azione politica di coordinamento politico - amministrativo sulla scorta programmatica dei grandi progetti, in questo caso l'Assessore

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Cosenza. Quindi, ognuno rimane depositario della propria azione e quindi il Consiglio si riterrà di avere tutti gli Assessori a discutere di questo argomento con atti alla mano e documenti alla mano. Nessuno pensa di prendere il parco progetti così com'era perché sarebbe un errore, però il parco progetti è un patrimonio della Regione, potrebbe essere utilizzato e ne abbiamo parlato con Barca, col Governo in particolare in termini di riprogrammazione, per alcune misure verso gli enti locali che in particolare possono vedere un bando sul piano energetico, quindi utilizzarlo per l'obbiettivo operativo energia verso i Comuni, così come abbiamo ancora un vuoto da coprire perché le città sopra i cinquanta mila abitanti hanno il loro programma, al di sotto c'è poco. Quindi utilizzare dei piccoli Comuni sotto un certo numero di abitanti, alcune misure che però non possono prevedere un tempo per fare quello che vogliono, ma l'indirizzo comunitario ormai è un indirizzo di sistema tematico, quindi possiamo ragionare insieme, se per esempio fare una misura verso questi Comuni per la valorizzazione del proprio patrimonio, per esempio sui beni culturali. Cioè, dobbiamo decidere alcune azioni specifiche che possono trovare nella progettazione regionale, che hanno gli Enti Locali del vecchio parco progetti, la parte qualificante che possiamo mettere chiaramente in gara. Quindi, assolutamente questa è una sollecitazione che raccogliamo pienamente e sulla quale avevamo già iniziato a riflettere e mi pare che sia opportuno. Due ultime questioni: a me farebbe piacere avere dal Consiglio un sostegno che potrà essere determinato con una risoluzione, con qualsiasi cosa il Consiglio voglia fare, possiamo prevedere nei prossimi giorni con un approfondimento di un sostegno dell'azione del Governo regionale nell'adesione al piano di azione e coesione, sostentato dal Governo a livello nazionale. Se aderiamo a quelle priorità stabilite dal Governo per l'intesa che dobbiamo fare, e allo stesso tempo qualificare e quantificare quell'intesa, perché sono tutte misure che non sono state quantizzate, quindi possiamo dare un valore, più o meno la priorità che riteniamo come Regione, come Consiglio Regionale, di dover sostenere proprio per rispondere attraverso misure anti crisi. Quindi, io sono convinto che questa strada va percorsa, però se il Consiglio la può sostenere, la può qualificare e meglio dettagliare, credo che sia assolutamente utile. Così come altre due questioni, che noi e anche il Consiglio dovrà affrontare, noi abbiamo due problemi ulteriori che riguardano i completamenti, quelli che indichiamo come cantieri aperti, dove dobbiamo agganciare una parte della spesa, e dentro questi completamenti, come ha ricordato prima Luciano nel suo intervento di prima, abbiamo una forma di disallineamento che l'incapacità di spesa che ci siamo trascinati ha prodotto nei trasferimenti tra la vecchia programmazione e in particolare il vecchio FAS, un utilizzo della cassa regionale non finalizzata a quegli obbiettivi, e quindi ci siamo trovati in difficoltà di cassa perché credo che la Regione, la Giunta, abbia fatto nel passato una programmazione di questo tipo: utilizzo la cassa, poi visto che c'è il nuovo FAS, non impegno tutto il nuovo FAS, e recupero sui così detti cantieri aperti, cioè sulla programmazione che aveva messo in campo; poi chiaramente il nuovo FAS non c'è stato, quindi non c'è stata la capacità propria, autonoma della Regione di andare a ridefinire gli obbiettivi e ci siamo trovati di fatto con un disallineamento dei due programmi, cioè abbiamo messo in campo opere che non sono coperte, perché si pensava di coprirle con la nuova programmazione. Quindi noi oggi abbiamo un disallineamento, tutto quello che dobbiamo fare è insufficiente a coprire tutte le opere in corso, e quindi per quelle dobbiamo rivedere di fare una grande azione di riprogrammazione, di finalizzazione. Alcune opere, come saprete, si possono finire prima perché sono dei lotti funzionali, e quindi decideremo questo tema dei trasporti particolarmente grave, ma in generale lo è sugli Enti Locali, cioè tutte quelle opere messe lì così come erano state programmate, non siamo in grado di poterle agganciare dentro le risorse che saranno trasferite, e che noi abbiamo come idea di

vedere, da un Governo, trasferite nei prossimi mesi. Quindi questo credo che vada fatto e mi auguro che deve essere fatto con il rapporto del Consiglio nelle forme in cui riterrà, in forma assembleare o in una Commissione che può più discutere nel merito le singole questioni. Per quello che si riterrà di fare noi siamo assolutamente disponibili, e lo chiediamo come Giunta perché ci si aiuta anche sul piano della condivisione delle azioni, e poi saranno tutte a beneficio chiaramente della qualificazione della spesa perché, continuo a dire, sull'avanzamento del programma al di là delle criticità che sono state registrate, abbiamo troppi limiti per andare oltre questo avanzamento, però dobbiamo ancora una volta rispettare l'impegno dei target che abbiamo fino ad oggi e che dobbiamo continuare a rispettare nei prossimi anni. Non credo che debba aggiungere null'altro, la discussione non si può concludere se non che attraverso un ulteriore approfondimento delle tematiche, e quindi dare tutta la disponibilità di tutti gli Assessori, come Giunta e la struttura tecnica che lavora sui grandi progetti, con l'autorità di gestione per essere operativi, ed aprire con il Consiglio e con le Commissioni competenti un lavoro supportato chiaramente dalla attività di sguardo generale che ha il tavolo di partenariato. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Del Basso. Prego.

DEL BASSO DE CARO (PD) – Non è un intervento naturalmente. E' una proposta conclusiva che faccio all'Aula, prendendo atto anche degli spunti che noi giudichiamo positivi, contenuti nella relazione, nella replica del Presidente e proprio perché abbiamo ritenuto di cogliere spunti positivi rispetto alla nostra impostazione, io penso che sia utile che la conferenza dei capigruppo possa calendarizzare i lavori delle Commissioni competenti per poi fare un calendario di Aula; evidentemente l'argomento non può esaurirsi a questo dibattito pure importante e significativo, noi l'abbiamo chiesto da molto tempo e quindi credo che la proposta, se naturalmente le forze consiliari condividano, possa appunto essere questa: quella di demandare alla conferenza dei capigruppo una calendarizzazione dei lavori, per poi venire in Consiglio il cui termine, evidentemente verrà convenuto, sarà tra un mese o un mese e mezzo, per arrivare ad una definizione delle proposte nel segno delle cose che il Presidente Caldoro pure ha riferito e che noi cogliamo positivamente.

PRESIDENTE – Io ritengo che la proposta sia stata accolta perché va nel senso delle cose che diceva il Governatore Caldoro, viene accolta certamente anche dalla presidenza del Consiglio. Quindi, lunedì nella conferenza dei Capigruppo verrò stabilito questo calendario. La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 19.20.

Delibera della Giunta Regionale n. 362 del 17/07/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI - GRANDE PROGETTO "COMPLETAMENTO DELLE LINEA 1 DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA DANTE(E)/MUNICIPIO(I)/GARIBALDI(I)/CENTRO DIREZIONALE - OPERE CIVILI ED OPERE TECNOLOGICHE COD. MONIT/SMILE: 01".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua, con l'Asse IV – Accessibilità e Trasporti – interventi per la realizzazione dell'Obiettivo Specifico 4.d – Mobilità sostenibile aree metropolitane e sensibili – volto ad incrementare forme di trasporto collettivo di persone e di merci alternative al trasporto su gomma;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto che, per l'accelerazione attuativa dei Grandi Progetti non ancora approvati, le relative spese possono essere certificate condizionatamente alla successiva approvazione da parte della Commissione europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    - ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n°C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;
l. che con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 sono stati programmati i Grandi Progetti sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli d'intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;

CONSIDERATO

a. che con l'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato confermato, quale Grande Progetto, quello denominato "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli Tratta Dante/Municipio/Garibaldi/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche a valere sull'Asse IV;
b. che, con Decisione C(2009) 10635 del 21.12.2009, i Servizi della Commissione europea hanno approvato il Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante/Municipio/Garibaldi/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01" il cui importo complessivo ammissibile sul POR FESR 2007/2013 è pari a € 400.658.086,00;
c. che, con accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 e s.m.i. in data 19 ottobre 2010, tra Regione Campania e Comune di Napoli sono state regolamentate le reciproche obbligazioni per l'ammissione alla rendicontazione e certificazione alla Commissione Europea del citato Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche";
d. che con la scheda descrittiva del Grande Progetto ""Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio" lotto San Pasquale (e) - Municipio (i)" a valere sull'Asse IV è stata descritta la finalità strategica dell'intervento volta alla creazione di un sistema di trasporto integrato e interconnesso, risultando, in particolare, funzionale al completamento di investimenti avviati nella precedente programmazione;
e. che le opere relative alla Linea "1" tratta Dante – Garibaldi – CDN sono in avanzata fase di realizzazione;
f. che l'attuale congiuntura finanziaria non consente al Comune di Napoli il rispetto dei propri impegni, nei tempi previsti, per la realizzazione dei lavori per il completamento del Grande Progetto in argomento;
g. che, a seguito di Tavoli tecnici tra i responsabili delle Amministrazioni Regionale e Comunale ed i competenti Organi Ministeriale e della Commissione Europea, è stata verificata la possibilità, nell'ambito della citata prevista riprogrammazione del POR 2007-2013, di destinare alla realizzazione del grande progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01" ulteriori contributi POR, a valere sulle risorse dell'Asse IV del richiamato Programma 2007 – 2013 per un importo di M€ 172,71;
h. che, in ragione di quanto indicato al precedente punto g.) nonchè del protocollo d'intesa stipulato tra Regione Campania e Comune di Napoli relativamente al Grande Progetto Completamento L6 della Metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio" lotto San Pasquale (e)-Municipio (i), occorre procedere alla seguente rimodulazione delle dotazioni finanziari degli Obiettivi Operativi dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013:

POR FESR 2007/2013 - Asse IV		
Obiettivo Operativo	Rimodulazione finanziaria	Nuova Dotazione finanziaria
4.1	-225.000.000,00	0,00
4.3	-40.000.000,00	0,00
4.5	-95.000.000,00	105.000.000,00
4.6	360.000.000,00	780.000.000,00

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato

a disciplinare in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011;

VALUTATO

a. che, per accelerare e completare l'attuazione del Grande Progetto in argomento, risulti utile programmare sull'Obiettivo Operativo 4.6 – Asse IV del POR FESR 2007/2013 – e affidare, come già motivato nella DGR 202/2012, l'ammissione a finanziamento degli ulteriori 172,71 Meuro al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6;

RITENUTO pertanto

a. opportuno confermare il Comune di Napoli quale beneficiario del Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01", a valere sulle risorse dell'Asse IV del richiamato Programma 2007 – 2013 per un importo complessivo pari a € 573.368.086,00;
b. opportuno dare mandato all'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013 di attivare la procedura per la notifica alla Commissione europea della rimodulazione finanziaria del Grande Progetto in argomento;
c. opportuno approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli che forma parte integrante della presente deliberazione;
d. opportuno, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01" programmare sull'Obiettivo Operativo 4.6 ulteriori risorse pari a 172,71 Meuro per un importo complessivo pari a € 573.368.086,00;
e. di poter individuare, in coerenza con quanto stabilito dalla DGR 202/2012, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6 quale Ufficio competente a disporre gli atti di cui al punto precedente;
i. opportuno procedere alla seguente rimodulazione delle dotazioni finanziari degli Obiettivi Operativi dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, modificando di conseguenza la DGR 26/2008;

POR FESR 2007/2013 - Asse IV		
Obiettivo Operativo	Rimodulazione finanziaria	Nuova Dotazione finanziaria
4.1	-225.000.000,00	0,00
4.3	-40.000.000,00	0,00
4.5	-95.000.000,00	105.000.000,00
4.6	360.000.000,00	780.000.000,00

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere del Capo della Programmazione Unitaria sullo schema di Protocollo di Intesa, reso con nota prot.n. 15753/UDCP/GAB/Ufficio III del 2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;

c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 11 gennaio 2008, n. 26
h. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
i. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
j. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
k. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
l. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
m. la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
n. la delibera di Giunta regionale n.239 del 15 maggio 2012;
o. il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale e dal Capo della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli;
2. di confermare il Comune di Napoli quale beneficiario del Grande Progetto ""Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01";
3. di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di attivare la procedura per la notifica alla Commissione europea della rimodulazione finanziaria del Grande Progetto in argomento;
4. di procedere alla seguente rimodulazione delle dotazioni finanziari degli Obiettivi Operativi dell'Asse IV del POR FESR 2007/2013, modificando di conseguenza la DGR 26/2008:

POR FESR 2007/2013 - Asse IV		
Obiettivo Operativo	Rimodulazione finanziaria	Nuova Dotazione finanziaria
4.1	-225.000.000,00	0,00
4.3	-40.000.000,00	0,00
4.5	-95.000.000,00	105.000.000,00
4.6	360.000.000,00	780.000.000,00

5. di programmare sull'Obiettivo Operativo 4.6 – relativamente al Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01" - ulteriori risorse pari a 172,71 Meuro per un importo complessivo pari a € 573.368.086,00;
6. di dare mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 4.6, in coerenza con la DGR 202/2012 e nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento e gli atti consequenziali degli ulteriori 172,71 Meuro relativi al Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01";
7. di modificare le DD.G.R. n. 122/2011 e n. 202/2012 relativamente alla quota parte del costo del progetto finanziata con le risorse del POR FESR 2007/2013;
8. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

al Presidente della Giunta regionale;

al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;

alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,

all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";

all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";

all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";

all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";

all'AGC 14 "Trasporti e Viabilità";

All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;

Al Direttore del NVVIP;

Al BURC per la pubblicazione.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Campania, nella persona del Presidente della Giunta On.le Stefano Caldoro

E

Il Comune di Napoli, nella persona del Sindaco On.le Luigi de Magistris

Nell'anno ……. il giorno ….. del mese di ……. presso la Sede Legale della Regione Campania

Premesso

- che l'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 18 dicembre 2001 tra il Governo e la Regione Campania, con la quale veniva condiviso il Programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica regionale, prevedeva tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge Obiettivo n.443 del 21 dicembre 2001, la realizzazione del Sistema di Metropolitana Regionale;

- che, nell'ambito del 1° Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, sottoscritto il 31.10.2002 tra il Governo e la Regione Campania, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel 1° Programma di Infrastrutture Strategiche approvato dal CIPE con delibera 121 del 21.12.2001, rientrava la linea 1 della Metropolitana di Napoli;

- che con il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, sottoscritto l'1.08.2008 tra il Governo e la Regione Campania, per l'aggiornamento della citata Intesa, è stato previsto sia il completamento della tratta Dante-Garibaldi-Centro Direzionale sia della tratta Centro Direzionale-Capodichino della linea 1 della Metropolitana di Napoli;

- che con deliberazione di Giunta n. 601 in data 29 ottobre 2011, la Regione Campania ha approvato lo schema di nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo per la condivisione del Programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica regionale;

….1

….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso inoltre

- che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, il cui Allegato I contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;

- che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;

- che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;

- che nell'ambito del citato Programma Operativo FESR 2007/2013, è prevista, a valere sulle risorse assegnate all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti"; la realizzazione del Grande Progetto " Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli Tratta Dante (e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili ed Opere Tecnologiche;

- che con accordo ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 e s.m.i. in data 19 ottobre 2010 tra Regione Campania e Comune di Napoli sono state regolamentate le reciproche obbligazioni per l'ammissione alla rendicontazione e certificazione alla Commissione Europea del citato Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili ed Opere Tecnologiche";

- che con il medesimo accordo, in conformità con la decisione C(2009) 10635 del 21.12.2009, si diede atto che l'importo complessivo ammissibile del Grande Progetto ""Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01" è di € 400.658.086,00;

- che con Deliberazione di Giunta n. 122 in data 28 marzo 2011, la Regione Campania ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi da inserire nella programmazione POR-FESR 2007-2013, confermando la volontà di realizzare con i fondi assegnati all'Asse IV il Grande Progetto in argomento;

….2

….

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, da ultimo, con Decisione CE n.1843 del 27 marzo 2012, la Commissione Europea ha approvato il testo modificato del POR Campania FESR 2007-2013 contenente il nuovo elenco dei Grandi Progetti, tra i quali è stato nuovamente confermato il Grande Progetto oggetto del presente protocollo di intesa;

Considerato

- che le opere civili e tecnologiche relative alla Linea “1” tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) sono in avanzata fase di realizzazione;
- che è in corso la progressiva attivazione all’esercizio commerciale di tale tratta per gli anni 2012 - 2015;
- che per il completamento dei lavori della Linea “1”, giusta deliberazione del Comune di Napoli n. 2161 del 24 dicembre 2010, è necessario che lo stesso Comune preveda nel bilancio triennale 2011-2013 l’accensione di mutui per complessivi M€ 251,5;
- che l’attuale congiuntura finanziaria non consente all’Amministrazione Comunale il rispetto dei propri impegni nei tempi previsti per la realizzazione dei lavori;
- che la Regione ha in corso l’aggiornamento della propria programmazione relativa al POR-FESR 2007-2013;
- che è comune interesse delle parti garantire il completamento dei lavori sulla tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – opere civili e tecnologiche – onde pervenire al pieno utilizzo della linea nei tempi programmati;

Rilevato

- che, a seguito di ripetuti incontri tra i responsabili delle Amministrazioni Regionale e Comunale ed i competenti Organi Ministeriale e della Commissione Europea, è stata verificata la possibilità, nell’ambito della citata prevista riprogrammazione del POR 2007-2013, di destinare alla realizzazione del grande progetto ““Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili ed Opere Tecnologiche Cod. Monit/Smile: 01”

….3

….

fonte: http://burc.regione.campania.it

ulteriori contributi POR, a valere sulle risorse dell'Asse IV del richiamato Programma 2007 – 2013 per un importo di M€ 172,71;

Atteso

- che con deliberazione n. 62 in data 3 agosto 2011 il CIPE, nell'ambito della individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica nazionale per l'attuazione del piano per il Sud, ha assegnato un contributo di 300 M€ a valere sui fondi FAS per la realizzazione della tratta Centro Direzionale – Capodichino-Di Vittorio della Linea "1" della Metropolitana di Napoli;

Si conviene

Articolo 1 – Narrativa

La narrativa sopra riportata costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 – Oggetto del Protocollo

Il presente Protocollo d'Intesa ha lo scopo di definire gli impegni delle parti in merito al finanziamento per il completamento del Grande Progetto Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – opere civili e tecnologiche – della Linea "1" della Metropolitana di Napoli;

Articolo 3 - Impegni delle Parti

La Regione si impegna a richiedere alla Commissione europea il cofinanziamento del Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili ed Opere Tecnologiche – per un ulteriore importo di 172,71 Meuro;

Tale cofinanziamento sarà posto a carico del Programma POR-FESR 2007-2013 a seguito di riprogrammazione delle risorse previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2011.

….4

….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali risorse sostituiscono, nel piano finanziario per la realizzazione della tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(i)/Centro Direzionale(e) – Opere Civili e Opere Tecnologiche – la equivalente previsione di mutui da parte del Comune di Napoli.

Le parti garantiscono inoltre ogni collaborazione istituzionale, sia di ordine amministrativo che politico, per ottenere il completamento dei finanziamenti sulla tratta Centro Direzionale(i) – Capodichino(i);

Il presente Protocollo d'Intesa è immediatamente impegnativo e vincolante per le Parti.

Il Presidente della Regione Campania — Il Sindaco del Comune di Napoli

Stefano Caldoro — Luigi de Magistris

….5

….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 601 del 19/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RATIFICA PROTOCOLLO DI INTESA "COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DI SUPPORTO AI FAMILIARI DELLE VITTIME INNOCENTI DELLA CRIMINALITA'".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. il Parlamento ha più volte legiferato in favore di quanti, vittime e familiari, hanno pagato un altissimo tributo di dolore per fatti di terrorismo, nell'intento di alleviare la sofferenza fisica e morale e di offrire adeguati strumenti di sostegno;
b. tali misure, nonostante prevedano, anche in deroga alla vigente normativa, benefici economici, fiscali, assistenziali, pensionistici e previdenziali, talvolta non assicurano la necessaria tempestività;
c. il Ministero dell'Interno, sia direttamente che attraverso il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime di reati di tipo mafioso, ha più volte auspicato la realizzazione di iniziative di coordinamento sul territorio, anche mediante forme di intesa tra i vari soggetti istituzionali e sociali interessati, allo scopo di fornire alle vittime della criminalità ed ai loro familiari supporto ed orientamento per la risoluzione di istanze e bisogni, soprattutto nell'immediatezza del fatto criminoso.

RILEVATO che:

a. La Regione Campania, con legge n. 11 del 9.12.2004 recante "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità" nell'intento di realizzare una più efficace strategia per la tutela delle vittime, la prevenzione della criminalità, la diffusione della legalità, la formazione e partecipazione alla vita civile della comunità regionale, ha disposto la promozione di misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune, con particolare riferimento a quelli di estorsione ed usura;
b. La Regione si avvale della Fondazione POL.I.S., persona giuridica privata, quale strumento per l'attuazione delle politiche integrate di sicurezza, per l'aiuto alle vittime innocenti della criminalità e la riqualificazione dei beni confiscati alla camorra, come disciplinato dalla L.R. 1 del 19.1.2009;
c. con nota prot. n. 65405 in data 9.10.2012, il Prefetto di Napoli ha comunicato la predisposizione di uno schema di protocollo d'intesa per il coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime innocenti della criminalità, che individua attività di solidarietà a sostegno di tali persone, da sottoscriversi da tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati.

CONSIDERATO che

a. la finalità perseguita è di manifestare la vicinanza delle istituzioni a coloro che sono stati ingiustamente colpiti mediante ogni possibile iniziativa per il sostegno e la solidarietà;
b. che tale obiettivo richiede una attività continuativa e coordinata raggiungibile attraverso la cooperazione dei diversi Enti competenti.

LETTO lo schema di protocollo d'intesa, trasmesso dal Prefetto di Napoli, nel quale vengono disciplinati i reciproci impegni e le modalità di collaborazione tra sottoscrittori e che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale.

RITENUTO che le finalità generali del predetto protocollo siano coincidenti con i fini istituzionali della Regione.

DATO ATTO che il suindicato protocollo è stato sottoscritto a Napoli in data 18.10.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, la Questura

di Napoli, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, l'INPS, la Direzione Provinciale del Lavoro, la Direzione Regionale Scolastica, la Fondazione POL.I.S. la Camera di Commercio, l'Ordine dei Notai, l'Ordine degli Avvocati, l'Associazione SOS Impresa, il Coordinamento Campano per le vittime innocenti della criminalità, LIBERA ed il FAI.

ACQUISITO il parere reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura.

RITENUTO pertanto di ratificare il suindicato protocollo d'intesa, sottoscritto in data 18.10.2012

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di ratificare il protocollo d'intesa finalizzato a realizzare il "Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime innocenti della criminalità" sottoscritto a Napoli il 18.10.2012, che allegato sub A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale.
2. di inviare copia del presente atto all' Area Generale di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Protocollo d'intesa

"Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime innocenti della criminalità"

Napoli, Palazzo di Governo
Giovedì 18 ottobre 2012

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Protocollo d'Intesa

"Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari
delle vittime innocenti della criminalità"

TRA

- Prefettura di Napoli, rappresentata dal Prefetto, dr. Andrea De Martino;
- Regione Campania, rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, on. Stefano Caldoro;
- Provincia di Napoli, rappresentata dal Presidente, on. Luigi Cesaro;
- Comune di Napoli, rappresentato dal Sindaco, Luigi De Magistris;
- Questura di Napoli, rappresentata dal Questore, dr. Luigi Merolla;
- Comando Provinciale Carabinieri, rappresentata dal Comandante provinciale, Col. Marco Minicucci;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza, rappresentato dal Comandante provinciale, Col. Issmi Riccardo Rapanotti;
- INPS, rappresentato dal Direttore provinciale, dr. Ciro Avallone;
- Direzione Provinciale del Lavoro, rappresentata dal Direttore provinciale, dr. Renato Pingue;
- Direzione Regionale Scolastica, rappresentata dal Direttore regionale, dr. Diego Buscè;
- Camera di Commercio, rappresentata dal Presidente, dr. Maurizio Maddaloni;
- ANCI, rappresentata dal Presidente regionale, Vincenzo Cuomo;
- Fondazione Pol.i.s, rappresentata dal Presidente, dott. Paolo Siani;
- Consiglio notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola, rappresentato dal Presidente, dr. Antonio Areniello;
- Ordine degli Avvocati, rappresentato dal Presidente, avv. Maurizio Caia;
- Istituto Banco Napoli Fondazione, rappresentata dal Presidente, dott. Adriano Giannola;

- Associazione S.O.S. Impresa, rappresentata dal Coordinatore nazionale, sen. Lorenzo Diana;
- F.A.I, rappresentata dal Presidente onorario, dr. Gaetano Grasso;
- Associazione A.L.I.L.A.C.C.O. S.O.S. Impresa, rappresentata dal Presidente dr. Amleto Frosi;
- Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie, rappresentata dai referenti regionali, don Tonino Palmese e Geppino Fiorenza;
- Coordinamento campano per le vittime innocenti della criminalità, rappresentato dal Presidente, ing. Lorenzo Clemente.

PREMESSO CHE

- il Parlamento, rendendosi interprete delle giuste aspettative di riconoscimento di quanti, vittime e familiari, hanno pagato un tributo altissimo in termini di sofferenza fisica e morale per fatti di terrorismo e di criminalità organizzata, è intervenuto più volte in favore di tali soggetti, con le leggi nn. 302/90, 407/98, 512/99, 206/04, 222/07, 244/07 e 186/08, nell'intento di offrire loro strumenti adeguati di tutela e sostegno, con istituti che postulano benefici economici, fiscali, assistenziali, pensionistici e previdenziali, anche in deroga alle norme previste dai singoli ordinamenti;
- tali misure benché siano finalizzate ad apprestare un concreto sistema di provvidenze a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, non sempre risultano tempestive;
- il Ministero dell'Interno, attraverso l'attività del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime di reati di tipo mafioso e con specifiche direttive sull'argomento, ha più volte auspicato la realizzazione di iniziative di coordinamento e raccordo sul territorio anche con forme di intesa con le diverse componenti istituzionali e sociali interessate, per definire modalità di intervento in grado di assicurare ai familiari delle vittime o alle vittime stesse, se superstiti, un'attività di supporto e di orientamento per la risoluzione di istanze e bisogni, soprattutto nell'immediatezza dei fatti;
  - l'articolo 1, lettera a) della decisione quadro del Consiglio dell'Unione Europea 2001/220/GAI, definisce quale vittima la persona fisica che ha subito un pregiudizio, anche fisico o mentale, sofferenze psichiche, danni materiali causati direttamente da atti o omissioni che costituiscono una violazione del diritto penale di uno Stato membro;

- con la LR 11/04 la Regione Campania promuove misure di solidarietà in favore delle vittime di reati perpetrati dalla criminalità organizzata e comune con particolare riferimento a quelli di estorsione ed di usura, al fine altresì di realizzare una più efficace strategia per la tutela delle vittime, la prevenzione della criminalità, la diffusione della legalità, la formazione e la partecipazione alla vita civile della comunità regionale;
- la Regione Campania si avvale della Fondazione Pol.i.s. quale strumento operativo per l'attuazione delle politiche integrate di sicurezza per l'aiuto alle vittime innocenti della criminalità e la riqualificazione dei beni confiscati alla camorra, come disciplinato dalla LR 1/09 (art.16);
- la Prefettura di Napoli ha attivato con successo e tempestività, nei mesi scorsi, iniziative di solidarietà e sostegno in favore dei familiari di una vittima innocente della criminalità organizzata.

PRESO ATTO

Che per sovvenire con sollecitudine a tali esigenze si rende necessario l'apporto sinergico degli Enti firmatari del presente Protocollo, che hanno offerto la loro disponibilità ad implementare la reciproca collaborazione.

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1
(Oggetto del Protocollo)

Il presente Protocollo ha ad oggetto:

- la collaborazione per l'attività di informazione e di assistenza in favore delle vittime e dei familiari delle stesse;
- l'adozione di iniziative di solidarietà che, in attesa della definizione delle domande per l'accesso ai benefici previsti dalla legge, dove previsto e comunque nei casi contemplati dal presente protocollo, possano contribuire alla risoluzione di problematiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'immediatezza degli eventi delittuosi, innalzando, così, i livelli della risposta pubblica alle istanze e ai bisogni rappresentati.

Art. 2
(Piani di attività)

Accertato l'evento delittuoso, la **Prefettura**, sulla scorta di apposita relazione delle Forze dell'ordine che giustifichi l'avvio dell'iniziativa, convoca i soggetti interessati e coordina l'attività degli enti firmatari, al fine di dare avvio ad un percorso comune, mirato, sia a supportare le vittime o i familiari superstiti, per accedere alle prestazioni ed ai servizi che l'attuale normativa offre, sia per offrire loro un concreto ed immediato sostegno.

La **Provincia** ed il **Comune** di residenza della vittima, provvedono ad attivare ogni possibile iniziativa di competenza, per sostenere le vittime o i familiari superstiti. Eventuali spese per funerali, assistenza psicologica, diritto allo studio di minori superstiti potranno gravare, ove ritenuto necessario, sul bilancio dell'ente locale interessato, con il supporto degli altri firmatari del presente Protocollo.

La **Regione Campania**, per il tramite della **Fondazione Pol.i.s.**, persona giuridica privata, assicura il sostegno alle vittime innocenti della criminalità ed ai loro familiari, anche attraverso un'attività gratuita di consulenza, assistenza e tutela, mettendo a disposizione la professionalità di medici, psicologi, avvocati e commercialisti. La Fondazione offrirà il proprio contributo operativo, impegnandosi a fornire schede aggiornate sulle vittime e/o i familiari superstiti, riepilogative delle istanze e dei bisogni degli stessi.

I soggetti firmatari forniranno il proprio supporto istituzionale, dando la massima celerità alla trattazione delle relative pratiche. All'occorrenza, saranno coinvolti gli ulteriori soggetti che si riterrà di interpellare per le specifiche necessità dei casi in esame.

Tutti i soggetti firmatari del presente accordo si impegnano ad ospitare sui rispettivi siti Internet, ove attivati, la scheda riassuntiva delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsioni normative vigenti in materia e gli eventuali aggiornamenti in materia che saranno forniti dalla **Prefettura.**

Art. 3
(Adesioni successive)

Altri Enti e Soggetti, pubblici e del privato sociale, in possesso di autorizzazioni o iscritti in appositi albi professionali, potranno successivamente aderire, proponendo l'implementazione di eventuali altri servizi rivolti ai familiari delle vittime innocenti della criminalità organizzata, nonché l'adesione alla rete territoriale dei servizi informativi.

Art. 4
(Verifiche in itinere)

I soggetti firmatari avranno cura di informare tutti gli altri sottoscrittori, tramite la Prefettura, di ogni iniziativa attivata in merito a quanto concordato con il presente accordo nonché di ogni altra esigenza per la quale, al fine di meglio conseguire le finalità sopra indicate, dovesse rendersi opportuno l'attivazione di altri soggetti non individuati con il presente atto.

Art. 5
(Privacy)

La comunicazione e il trattamento delle informazioni e dei documenti attinenti ai dati personali si svolgono per esclusivo uso d'ufficio e nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

Napoli, 18 ottobre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Prefetto di Napoli	
Regione Campania	
Provincia di Napoli	
Comune di Napoli	
A.N.C.I.	
Questura di Napoli	
Comando provinciale dei Carabinieri	
Comando provinciale della Guardia di Finanza	
I.N.P.S.	
Direzione Provinciale del Lavoro	
Direzione Regionale Scolastica	

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Fondazione Pol.i.s.	
Camera di Commercio	
Consiglio notarile di Napoli, Torre Annunziata e Nola	
Ordine degli Avvocati	
Istituto Banco di Napoli Fondazione	
Associazione S.O.S. Impresa	
F.A.I.	
Associazione A.L.I.L.A.C.C.O. - S.O.S. Impresa	
Coordinamento campano per le vittime innocenti della criminalità	
Libera - Associazione nomi e numeri contro le mafie	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

ATTO INTEGRATIVO N° 1
Al Protocollo d'Intesa "Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime innocenti della criminalità"

In relazione alle previsioni di cui all'art. 3 del Protocollo d'Intesa "Coordinamento delle iniziative di supporto ai familiari delle vittime innocenti della criminalità", alla luce della collaborazione prestata dai soggetti sotto elencati nel corso delle riunioni che si sono tenute in questa Prefettura a seguito dell'omicidio del sig. Andrea Nollino, per il sostegno alla famiglia dello stesso, ed accertata la loro disponibilità all'adesione al predetto Protocollo d'Intesa, si procede all'integrazione dello stesso con la presente sottoscrizione.

Ente	Firma rappresentante
Prefettura di Napoli	
Comune di Casoria	
Banca di Credito Cooperativo	
Confesercenti	
Confcommercio	
Lottomatica Group s.p.a.	

Napoli, 18 ottobre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

RATIFICA PROTOCOLLO DI INTESA "ATTIVITA' DI PREVENZIONE, CONTROLLO E RIMOZIONE DEI RIFIUTI VOLTE ALLA RISOLUZIONE DEI FENOMENI DELL'ABBANDONO DEI RIFIUTI, NONCHE' AD IMPEDIRE L'ILLEGALE SMALTIMENTO DEGLI STESSI ATTRAVERSO ROGHI IN LUOGHI PUBBLICI E PRIVATI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a. Con protocollo d'intesa sottoscritto in data 23.3.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la CCIAA di Napoli, le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Calandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo, sono state disciplinate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;
b. la Questura di Napoli, in esecuzione al deliberato del Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica del 24.7.2012 sulla problematica dell'intensificazione di roghi illegali di rifiuti tossici, ha disposto l'incremento delle misure di vigilanza da parte di tutte le Forze dell'Ordine con ordinanza CAT. A4 Gab. O.P. del 28.7.2012;
c. nell'incontro tenutosi presso la Prefettura di Napoli in data 23.8.2012, al quale hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti della Regione Campania e della Provincia di Napoli i Sindaci dei comuni interessati, i vertici delle Forze di Polizia, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco è emersa la necessità di intensificare le misure da adottare per contrastare il fenomeno dei roghi di rifiuti ed estendere la cooperazione ad altri soggetti istituzionali ed associativi.

CONSIDERATO che:

a. la finalità che si persegue è l'eliminazione del fenomeno costituito dall'abbandono, dallo sversamento e dalla combustione dei rifiuti lungo gli assi viari e/o in luoghi pubblici e privati;
b. che tale obiettivo richiede una attività continuativa e coordinata di prevenzione, controllo e , raggiungibile attraverso la cooperazione dei diversi Enti competenti.

RILEVATO che:

a. nel predetto incontro del 28.8.2012, la Regione Campania ha manifestato la volontà di impegnarsi attivamente al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel protocollo d'intesa del 23.3.2012;
b. allo scopo di estendere le attività di prevenzione, controllo e vigilanza per contrastare il fenomeno dei roghi, è stato predisposto uno schema di protocollo d'intesa aggiuntivo per la promozione del coordinamento tra i soggetti sottoscrittori del protocollo del 23.3.2012 e ulteriori soggetti, istituzionali ed associativi.
c. Che con tale protocollo d'intesa aggiuntivo sono stati disciplinati i reciproci impegni e le modalità di collaborazione tra sottoscrittori.

RITENUTO che le finalità generali del predetto schema di protocollo coincidano con alcuni tra gli obiettivi programmatici della Regione ed in particolare con la promozione della cultura della legalità e del contrasto alla criminalità, con la tutela della salute e con la tutela e valorizzazione del territorio, così come individuati all'art. 8 dello Statuto.

ACQUISITO il parere favorevole reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. avvocatura con la nota prot. 752863 del 15.10.2012.

DATO ATTO che il protocollo aggiuntivo che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale, è stato sottoscritto in data 17.10.2012 tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, l'ARPAC Campania, le AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2

Nord, Napoli 3 Sud, i Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzino e Villaricca e le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L: 8.7.1986 n. 349: FAI, VAS, Guardie Ambientali d'Italia e Legambiente Campania.

RITENUTO di ratificare il suindicato protocollo d'intesa, sottoscritto in data 17.10.2012.

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

1. di ratificare l'allegato protocollo d'intesa avente ad oggetto "Attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati" sottoscritto a Napoli tra le parti come in premessa indicate il 17.10.2012, riportato quale allegato A al presente provvedimento per farne parte integrante.
2. di inviare copia del presente atto alle Aree Generali di Coordinamento Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, Ecologia, Tutela Ambiente, Programmazione e Gestione dei Rifiuti, al BURC nonché al webmaster della Regione Campania per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA
IN.2012. 0000045 18/10/2012
Mittente Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Ass...
Destinatari PREFETTURA DI NAPOLI; AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI NAP...
ARPAC; AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1
Classifica I.1. Fascicolo 3 del 2012

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Napoli

PROTOCOLLO D'INTESA

"Attività di prevenzione e vigilanza finalizzate ad evitare fenomeni di abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati"

TRA

- la Prefettura di Napoli, rappresentata dal Prefetto;
- la Regione Campania, rappresentata dall'Assessore all'Ambiente;
- la Provincia di Napoli, rappresentata dall'Assessore all'Ambiente;
- le Associazioni Ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349:
  - FAI, Fondo Ambiente Italiano, rappresentato dal Presidente;
  - Legambiente Campania ONLUS, rappresentata dal Presidente;
  - V.A.S. Associazione Verdi Ambiente e Società ONLUS, rappresentata dal Presidente;
  - Guardie Ambientali d'Italia, rappresentata dal Presidente;
- ARPAC Campania, rappresentata dal Direttore Generale;
- A.S.L. Napoli 1 Centro, rappresentata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- A.S.L. Napoli 2 Nord, rappresentata dal Direttore U.O.C. Igiene Pubblica;
- A.S.L. Napoli 3 Sud, rappresentata dal Direttore Generale;
- Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca, rappresentati dai rispettivi Sindaci.

Premesso che:

- in data 23 marzo 2012 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra la Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli, le organizzazioni professionali agricole: Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant' Antimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Napoli

- tale Protocollo, finalizzato a realizzare "Attività di prevenzione e controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti lungo le strade e loro pertinenze, nonché ad impedire l'illegale smaltimento di rifiuti attraverso roghi in luoghi pubblici e privati", è già operativo ed ha già conseguito ottimi risultati per quanto riguarda la rimozione dei rifiuti presso le aree coinvolte;

- è stata evidenziata la recrudescenza dei fenomeni di illegale smaltimento di cumuli di rifiuti nei Comuni oggetto del precedente Protocollo d'Intesa del 23 marzo 2012 nonché nei Comuni dell'area nord di Napoli, nei Comuni dell'hinterland settentrionale e nell'area vesuviana;

Considerato che

- la Questura di Napoli, in esecuzione al Comitato di Ordine e Sicurezza Pubblica del 24 luglio 2012, ha disposto con ordinanza Cat. A.4 Gab.O.P./4384 del 28 luglio 2012, in riferimento alla problematica dei roghi illegali di rifiuti tossici, l'intensificazione delle misure di vigilanza da parte di tutte le Forze dell'Ordine competenti territorialmente;

- in data 23 agosto 2012 si è tenuta presso la sala Profili della Prefettura di Napoli una riunione avente ad oggetto " l'emergenza roghi rifiuti", ove è emersa la necessità di estendere il Protocollo del 23 marzo 2012, che è parte integrante del presente Protocollo di Intesa, alle parti sottoscrittori del presente modello di intesa, ai fini di un maggior impegno e collaborazione negli interventi di prevenzione e repressione tesi a contrastare i comportamenti illegali in danno all'ambiente.

Preso atto che

la Regione Campania ha manifestato la volontà di impegnarsi attivamente nel perseguimento degli obiettivi stabiliti nel Protocollo d'Intesa di cui innanzi, sottoscritto in data 23 marzo 2012 che si intendono qui riportati:

1. l'obiettivo da perseguire è costituito dalla eradicazione del fenomeno costituito dall'abbandono, dallo sversamento e dalla combustione di rifiuti lungo gli assi viari *e/o* in luoghi diversi pubblici o privati;

2. il citato obiettivo non può essere raggiunto solo attraverso interventi occasionali, ma richiede piuttosto un'attività continuativa di controllo e di recupero dei rifiuti, analoga a quella condotta per le strade urbane, raggiungibile unicamente attraverso la cooperazione degli Enti territorialmente competenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

3. tale attività di collaborazione richiede, non soltanto l'interessamento del Comune in cui ricade il tratto di strada o dei luoghi oggetto di illeciti connessi all'abbandono ed alla combustione dei rifiuti, ma anche la stretta collaborazione dei Comuni limitrofi;

4. la collaborazione degli Enti sottoscrittori del presente Protocollo è certamente idonea e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, pertanto, non sarà necessario costituire all'uopo una struttura specifica preposta a tale attività;

5. il modello di collaborazione, valido sia ai fini della vigilanza preventiva che della rimozione dei rifiuti, deve ritenersi idoneo a garantire risultati di tutela delle matrici ambientali continuativi nel tempo;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RITENUTO

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, le azioni da intraprendere e gli impegni da assumere tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 legge 8 luglio 1986, n. 349 di seguito riportate: FAI, Legambiente Campania ONLUS, V.A.S. Associazione Verdi Ambiente e Società ONLUS, Guardie Ambientali d'Italia, l'ARPAC Campania, l'A.S.L. Napoli 1 Centro, l'A.S.L. Napoli 2 Nord, l'A.S.L. Napoli 3 Sud, i Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca si stipula il presente:

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1
" Ambito di applicazione e recepimento delle premesse"

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.
2. Il presente Protocollo si applica alle attività di prevenzione e vigilanza dei rifiuti finalizzate al contrasto dei fenomeni di abbandono, sversamento e combustione degli stessi.

Articolo 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

"Impegni delle Parti"

1. La Prefettura di Napoli, in collaborazione con la Provincia di Napoli e la Regione Campania, si impegna a promuovere attività di coordinamento tra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo nonché di quello sottoscritto in data 23 marzo 2012, a garanzia del raggiungimento degli obiettivi, sia in riferimento all'abbandono ed allo sversamento illecito di rifiuti lungo le strade, che alla combustione di tali rifiuti, nonché di pneumatici e/o rifiuti derivanti dalle attività agricole. Tale attività di coordinamento sarà garantita mediante appositi cronoprogrammi di azioni da intraprendersi e di monitoraggio predisposti dalla Provincia e dalla Regione e condivisi dalla Prefettura;
2. La Regione assume l'impegno, affinché i competenti uffici regionali tengano conto delle previsioni di cui al presente protocollo, ai fini del recepimento delle stesse nei propri atti di indirizzo, di pianificazione e di programmazione, impegnandosi altresì ad attivare, garantendo l'opportuno raccordo con i sottoscrittori della presente intesa, le azioni amministrative, burocratiche e procedurali finalizzate a dare attuazione agli impegni assunti;
3. La Regione si impegna, inoltre,condividendo il percorso programmatico-progettuale e le finalità del presente Protocollo, a verificare la sussistenza di forme e strumenti tecnici e finanziari a valere sul proprio bilancio ordinario, sulle risorse nazionali ed europee, nel rispetto delle disposizioni normative in materia e con ricorso a procedure conformi ai principi di derivazione comunitaria e nazionale, finalizzate a promuovere e concorrere alla più efficace realizzazione delle azioni di cui al presente protocollo e, quindi, al migliore conseguimento degli obiettivi prefissati.
4. Inoltre, nella considerazione che le attività di controllo dei territori interessati al fenomeno sono effettuate tra l'altro dalle Polizie Locali, allo scopo di fornire una più puntuale conoscenza delle norme e delle procedure da assumere per la repressione di tali reati, la Regione si impegna ad attivare, presso la Scuola Regionale di Polizia Locale, appositi stage e incontri formativi con il personale delle polizie locali.
5.La Provincia di Napoli si impegna ad implementare l'attività di vigilanza sul territorio provinciale con particolare riferimento ai territori ricadenti nei Comuni di Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzigno, Villaricca, nonché dei diciassette Comuni già sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del 23 marzo 2012;

Articolo 3
"Impegni dei Comuni"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo
di Napoli

1. I Sindaci sottoscrittori del presente Protocollo e quelli firmatari del Protocollo del 23 marzo u.s., in qualità di massima autorità sanitaria locale, si impegnano a disporre l'immediata rimozione, l'avvio al recupero e/o allo smaltimento ed al ripristino dei luoghi interessati dai rifiuti, in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Trascorso inutilmente il termine fissato con ordinanza, al fine di garantire la tutela della salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente, provvederanno d'ufficio anche laddove, dagli accertamenti eseguiti, i responsabili dell'inquinamento non siano individuati.
2. I Comuni di cui sopra, svolgeranno, avvalendosi delle Polizie Locali, una costante attività di controllo e vigilanza sugli assi viari, che sono altresì oggetto degli ordinari servizi di controllo e vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine, nell'ambito del territorio di rispettiva competenza, al fine di evitare l'abbandono e l'accumulo di rifiuti.

Articolo 4
"Impegni delle Associazioni di Protezione Ambientale"

1. Le associazioni di protezione ambientale si impegnano a provvedere per il tramite dei propri associati ad espletare attività suppletive di controllo e monitoraggio sull'abbandono di rifiuti che possono costituire oggetto dei roghi sul territorio provinciale, provvedendo altresì alla segnalazione alle competenti forze dell'ordine.
2. Le associazioni di protezione ambientale si impegnano altresì a contribuire all'avvistamento dei roghi in atto, con finalità di integrazione di quanto attualmente già svolto dagli organismi competenti.

Articolo 5
"Impegni delle Aziende Sanitarie Locali e dell'ARPAC"

1.Le Aziende sanitarie locali si impegnano ad espletare tempestivamente i sopralluoghi, sia nei territori dei Comuni del presente protocollo che dei Comuni del Protocollo del 23 marzo u.s., tesi alla verifica delle condizioni igienico-sanitarie riscontrabili nelle aree oggetto di deposito incontrollato di rifiuti o di combustione degli stessi e nelle immediate vicinanze, segnalando agli organi competenti la presenza di rifiuti pericolosi o di amianto anche sospetto la cui natura potrebbe costituire pericolo per la salute pubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo
di Napoli

2. L'ARPAC si impegna ad effettuare i sopralluoghi negli ambiti territoriali dei Comuni di cui sopra, secondo modalità e tempi che saranno definiti in apposito disciplinare tecnico. Detti interventi avranno lo scopo di accertare lo stato dei luoghi e le eventuali misure di messa in sicurezza da attuare nei casi in cui ci sia il rischio di compromissione delle matrici ambientali.

Articolo 6
"Durata del Protocollo d'Intesa"

1.Il presente Protocollo d'Intesa ha la durata di due anni che decorreranno dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato solo previo accordo scritto di tutte le parti e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

Articolo 7
"Norma Finale"

1. Le parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa e del Protocollo firmato il 23 marzo u.s. convengono, a partire dall'entrata in vigore del presente Protocollo d'Intesa, di riunirsi con cadenza semestrale allo scopo di verificare l'attuazione delle previsioni, nonché per apportare eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie.
Le parti firmatarie si impegnano a valutare la possibilità di estendere il presente protocollo anche al Corpo dei Vigili del Fuoco, al Corpo Forestale dello Stato nonché dei Consorzi ASI presenti sul territorio provinciale, atteso che il fenomeno di abbandono dei rifiuti interessa prevalentemente le aree ricadenti in tali ambiti territoriali.
La Prefettura di Napoli si impegna a trasmettere il presente Protocollo d'Intesa alle parti firmatarie del Protocollo siglato il 23 marzo 2012.

Napoli, 17 ottobre 2012

Per la Prefettura di Napoli
Il Prefetto Dott. Andrea De Martino

Per La Regione Campania
L'Assessore all'Ambiente Dott. Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Per la Provincia di Napoli
L'Assessore all'Ambiente Prof. Caliendo

Per il FAI
Il Segretario Regionale Dott.ssa Giovanna Massa

Per Legambiente Campania ONLUS
Il Presidente Dott. Michele Buonomo

Per VAS Associazione Verdi Ambiente e Società Onlus
p. Il Presidente, il Coordinatore Regionale Nicola Lamonica

Per Guardie Ambientali d'Italia
Il Presidente Dott. Bruno Mannelli

Per ARPAC Campania
Il Direttore Generale
Avv. Antonio Episcopo

Per A.S.L. Napoli 1 Centro
Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Dott.ssa G. Amispergh

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Per A.S.L. Napoli 2 Nord
Il Direttore U.O.C. Igiene Pubblica Dott. Armando Orlando

Per A.S.L. Napoli 3 Sud
Il Direttore Generale Dott. Maurizio D'Amora

Per Comune di Marano
Il Commissario ~~Prefettizio~~ Dott.ssa Tramonti

Per Comune di Mugnano
Il Sindaco Dr. Giovanni Porcelli

Per Comune di Palma Campania
Il Sindaco Dr. Vincenzo Carbone

Per Comune di Qualiano
Il Sindaco Dr. Salvatore Onofaro

Per Comune di Roccarainola
Il Sindaco Dr. Raffaele De Simone

Per Comune di Somma Vesuviana
L'Assessore Dott. Raffaele Angri

Per Comune di Terzigno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefettura – Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Sindaco Dr. Domenico Auricchio

STEFANO PAGANO

Per Comune di Villaricca
L' Avv. Punzo Maria Rosaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREFETTURA DI NAPOLI
03 APR. 12
GABINETTO

PROTOCOLLO D'INTESA

"Attività di prevenzione e controllo e rimozione dei rifiuti finalizzate alla risoluzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti lungo le strade e loro pertinenze, nonché ad impedire l'illegale smaltimento di rifiuti attraverso roghi in luoghi pubblici e privati"

tra

- ✓ la Prefettura di Napoli, rappresentata dal Prefetto;
- ✓ la Provincia di Napoli, rappresentata dal Presidente;
- ✓ il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, rappresentato dal Capo Compartimento;
- ✓ la Società ANAS, rappresentata dal Capo Dipartimento;
- ✓ la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli, rappresentata dal Presidente;
- ✓ le organizzazioni professionali agricole: Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri;
- ✓ il CONAI, rappresentato dal Presidente;
- ✓ i Comuni di Acerra, Afragola, Calvano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Cesoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Mariglieno, Melito di Napoli, Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo, rappresentati dai rispettivi Sindaci;

Premesso che:

- sulle principali arterie stradali ricadenti nei territori dei Comuni sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa è stato riscontrato lo sversamento illegale di rifiuti ai margini delle carreggiate, delle piazzole di emergenza e delle aree di pertinenza degli svincoli delle stesse;
- lo sversamento dei rifiuti può costituire una grave condizione di pregiudizio per la circolazione stradale;
- lo sversamento dei rifiuti, nonché la loro combustione può costituire pericolo per la salute pubblica attraverso il coinvolgimento delle matrici ambientali;
- l'art. 184, comma 2, lett. d), del D.Lgs 152/06 –Norme in materia ambientale- classifica come rifiuti urbani "*i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico [...]*" prescindendo dalla loro classificazione "secondo l'origine";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'art. 198 comma 1 del D.Lgs 152/06 stabilisce la competenza gestionale dei Comuni in regime di privativa sui rifiuti urbani ed assimilati, prevedendo in capo agli stessi il compito della raccolta, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti giacenti su strade o aree pubbliche;

- l'art. 14, comma 1, del nuovo codice della strada, D.Lgs 285/92 prescrive che l'Ente proprietario sia tenuto ad effettuare la gestione e pulizia delle strade al solo fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione stabilendo che: "*gli Enti proprietari delle strade, allo scopo di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, provvedono:*
  - a. *alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze ed arredo, nonché delle attrezzature, impianti e servizi;*
  - b. *al controllo tecnico dell'efficienza delle strade e relative pertinenze;*
  - c. *all'apposizione e manutenzione della segnaletica prescritta.*"

- l'art. 14, comma 3, del D.Lgs 285/92 estende gli obblighi di cui al comma 1 del medesimo articolo al gestore o concessionario, che dovranno collaborare con i Comuni per garantire la sicurezza degli operatori preposti alle fasi di raccolta dei rifiuti, stabilendo che: "*Per le strade in concessione i poteri ed i compiti dell'Ente proprietario della strada previsti dal presente codice sono esercitati dal concessionario salvo che sia diversamente stabilito.*"

- l'occupazione della carreggiata con mezzi pesanti per la raccolta, il trasporto, il transito di operatori ecologici ed altre attività incompatibili con il normale flusso della circolazione stradale, o comunque interferenti con esse, non possono essere svolte senza l'intervento dell'Ente gestore o concessionario della strada, che è tenuto a programmare razionalmente ed efficacemente gli interventi volti ad attuare la pulizia delle strade e delle sue pertinenze, con la contestuale adozione di tutte le misure e le cautele idonee a garantire la sicurezza della circolazione e degli operatori;

- i soggetti preposti al controllo con la loro attività devono consentire il rispetto di quanto dettato dall'art. 192, comma 1 del D.Lgs 152/06, che reca il divieto di abbandono ed il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo nonché l'osservanza di quanto disposto dal D.Lgs 285/92, che contempla, all'art. 15, una serie di "*Atti Vietati*" a tutela della sicurezza urbana e della circolazione. Tra i comportamenti vietati vi sono:

  a .....OMISSIS...
  f. depositare rifiuti o materie di qualsiasi specie, insudiciare e imbrattare comunque la strada e le sue pertinenze;
  f-bis) insozzare la strada o le sue pertinenze gettando rifiuti o oggetti dai veicoli in sosta o in movimento;
  g .....OMISSIS....
  i. gettare dai veicoli in movimento qualsiasi cosa;

- l'art. 14, comma 2, del nuovo codice della strada D.Lgs 285/92, così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs 360/1993, prevede che gli Enti proprietari delle strade non procedano "all'accertamento delle violazioni" bensì provvedano alla "*segnalazione agli organi di polizia delle violazioni alle disposizioni di cui al presente titolo ed alle altre norme ad esso attinenti, nonché alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e nelle concessioni*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sversamento di rifiuti lungo le strade e/o in luoghi diversi pubblici o privati è di frequente connesso alla pressi illecita di smaltimento attraverso la combustione degli stessi;
- i roghi di detti rifiuti prevedono spesso la combustione di pneumatici e di rifiuti di provenienza agricola (teli per serre, per pacciamatura, reti antigrandine, manichette per irrigazione, contenitori per fitofarmaci ed imballaggi), così come documentato dalle fitte attività di repressione condotte dalle Forze dell'Ordine;
- il 23 dicembre 2008 CONAI e ANCI hanno sottoscritto un Accordo di Programma Quadro per la raccolta ed il recupero dei rifiuti di imballaggio che regolamenta gli aspetti tecnici ed economici per la raccolta ed il conferimento degli imballaggi conferiti al servizio pubblico.

Considerato che:

- il Prefetto, in qualità di responsabile della sicurezza, soprintendendo anche a quella stradale, intende attuare, nei limiti territoriali della Provincia di Napoli, un concreto coordinamento tra gli amministratori locali, gli enti proprietari e gestori delle strade, finalizzato alla rimozione dei cumuli di rifiuti abbandonati, con l'obiettivo di prevenire ed eliminare situazioni di pericolo per la circolazione stradale garantendone la sicurezza e la fluidità;
- in data 18 ottobre 2011 si è tenuto presso la "Sala Profili" della Prefettura di Napoli un'incontro avente ad oggetto "Sversamenti di rifiuti su strade extraurbane ubicate a nord della Provincia di Napoli";
- nella citata riunione il Prefetto ha richiesto a tutti i soggetti partecipanti di provvedere, ciascuno per le specifiche competenze, ad attivare le procedure per una rapida rimozione dei rifiuti giacenti lungo le strade elencate nella relazione corredata da specifico fascicolo fotografico (prot. 27228/220.20) redatto dal Compartimento Polizia Stradale per la Campania ed il Molise – Sezione di Napoli;
- in seguito a tale riunione, come da impegni assunti, l'Assessore all'Ambiente della Provincia di Napoli ha trasmesso in data 20 ottobre 2011 un cronoprogramma delle disponibilità offerte dalla Provincia di Napoli a prestare attività di supporto per l'adozione di tutte le misure e le cautele idonee a garantire la sicurezza della circolazione e degli operatori addetti alla rimozione dei rifiuti;
- in data 27 ottobre 2011 si è tenuto presso la "Sala Profili" della Prefettura di Napoli un ulteriore incontro avente ad oggetto "Roghi incontrollati di rifiuti", nel corso del quale la Provincia di Napoli, Ente competente in materia, si è detta disponibile a predisporre un Protocollo d'Intesa finalizzato alla prevenzione, al controllo ed al contrasto dei fenomeni di abbandono e sversamento illegale di rifiuti ai margini di carreggiate, piazzole di emergenza ed aree di pertinenza degli svincoli delle principali arterie stradali della Provincia di Napoli, nonché della loro combustione presso gli stessi siti e/o in luoghi diversi pubblici o privati;

Ritenuto che:

- l'obiettivo da perseguire è costituito dalla eradicazione del fenomeno costituito dall'abbandono, dallo sversamento e dalla combustione di rifiuti lungo gli assi viari e/o in luoghi diversi pubblici o privati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il citato obiettivo non può essere raggiunto solo attraverso interventi occasionali, ma richiede piuttosto un'attività continuativa di controllo e di recupero dei rifiuti, analoga a quella condotta per le strade urbane, raggiungibile unicamente attraverso la cooperazione degli Enti territorialmente competenti;
- tale attività di collaborazione richiede, non soltanto l'interessamento del Comune in cui ricade il tratto di strada o dei luoghi oggetto di illeciti connessi all'abbandono ed alla combustione dei rifiuti, ma anche la stretta collaborazione dei Comuni limitrofi;
- la collaborazione degli Enti sottoscrittori del presente Protocollo è certamente idonea e sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati e pertanto non sarà necessario costituire all'uopo una struttura specifica preposta a tale attività;
- il modello di collaborazione, valido sia ai fini della vigilanza preventiva che della rimozione dei rifiuti, deve ritenersi idoneo a garantire risultati di tutela delle matrici ambientali continuativi nel tempo.

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RITENUTO

convenendo sugli obiettivi da raggiungere, le azioni da intraprendere e gli impegni da assumere tra la Prefettura di Napoli, la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo si stipula il presente:

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

"Ambito di applicazione e recepimento delle premesse"

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.
2. Il presente Protocollo si applica alle attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti finalizzate al contrasto dei fenomeni di abbandono, sversamento e combustione dei rifiuti giacenti su strade, la cui gestione spetta anche ad Enti diversi dal Comune.

Articolo 2
"Impegni delle Parti"

1. La Prefettura di Napoli, in collaborazione con la Provincia di Napoli, si impegna a promuovere attività di coordinamento tra tutti gli Enti sottoscrittori del presente Protocollo a garanzia del raggiungimento degli obiettivi, sia in riferimento all'abbandono ed allo sversamento illecito di rifiuti lungo le strade, che alla combustione di tali rifiuti, nonché di pneumatici e/o rifiuti derivanti dalle attività agricole;

2. La Provincia di Napoli, l'ANAS e gli altri gestori e concessionari delle strade si impegnano, ciascuno per le strade di rispettiva, specifica competenza, a programmare ed attuare, d'intesa con i Comuni, tutte le misure e le cautele idonee a garantire la sicurezza della circolazione e degli operatori addetti alla rimozione dei rifiuti giacenti lungo le strade;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. I Comuni condividendo la programmazione prevista dagli Enti di cui al comma 2. provvedono, in via ordinaria, alla rimozione dei rifiuti, evitando comunque il loro accumularsi, svolgendo, mediante l'ausilio delle Polizie Municipali, una costante attività di controllo e vigilanza sugli assi viari che sono altresì oggetto degli ordinari servizi di controllo e vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine;

4. Con il presente Protocollo d'Intesa le parti si propongono di attuare iniziative finalizzate al corretto smaltimento anche dei rifiuti agricoli attraverso l'aumento dell'efficacia dei controlli e l'incentivazione della raccolta differenziata degli stessi;

5. I Comuni sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano attraverso i regolamenti comunali a garantire la raccolta a domicilio dei rifiuti di provenienza agricola per le utenze non identificabili come attività produttive, individuando per le imprese agricole come definite dall'art. 2135 c.c., la possibilità di stipula di Convenzioni /Intese con i Comuni anche per il tramite delle associazioni rappresentative di categoria, fermi restando in tal caso gli oneri inerenti il trasporto.

6. I rifiuti di cui al precedente punto potranno essere altresì conferiti ai siti di stoccaggio provvisorio autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006 che potranno essere ubicati anche presso i Consorzi Agrari o in aree idonee ubicate presso i rivenditori presenti sul territorio provinciale, autorizzati al commercio dei prodotti destinati all'agricoltura, previa intesa con gli stessi.

7. Il CONAI, per il tramite dei consorzi di cui all'art. 223 del D. Lgs 152/06, si impegna al ritiro, dai soggetti convenzionati ai sensi degli Allegati Tecnici dell'Accordo Quadro Anci/Conai, dei rifiuti da imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata, garantendone il successivo avvio al riciclo, alle condizioni previste dai predetti Allegati Tecnici, riconoscendo i relativi corrispettivi.

8. Relativamente ai rifiuti prodotti dalle imprese agricole, così come definite dall'art. 2135 c.c., modificato dall'art.1 del D.Lgs 228 del 18/05/2001 (legge di orientamento), dalle cooperative agricole e dai loro consorzi, nonché dai piccoli imprenditori agricoli, atteso l'obbligo previsto dalla normativa vigente del corretto smaltimento dei rifiuti agricoli prodotti dalle specifiche attività a cui si fa riferimento, le associazioni di imprese agricole firmatarie si impegnano a:

a) fornire ai propri associati ogni informazione utile alla conoscenza dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa;
b) fornire ai propri associati ogni informazione utile sulla compilazione di documenti e sulle disposizioni tecniche per il trasporto dei propri rifiuti;
c) prestare ogni forma di collaborazione utile alla realizzazione degli scopi del presente Protocollo d'Intesa;

9. La Camera di Commercio, Industria ed Artigianato si impegna a fornire alla Prefettura di Napoli, per ogni futura attività di prevenzione, a cura della stessa, gli elenchi delle aziende che commercializzano prodotti che possono diventare rifiuti oggetto del presente Protocollo quali ad esempio i pneumatici e prodotti connessi all'agricoltura. In particolare tali elenchi comprenderanno, a titolo non esaustivo, i gommisti, i distributori di carburante, gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

autodemolitori, i centri commerciali, i Consorzi agricoli e tutti i rivenditori di fitofarmaci e materiale per l'agricoltura.

10. Il presente Protocollo d'Intesa può essere esteso ad altri Comuni ed Enti della Provincia di Napoli eventualmente interessati.

Articolo 3
"Durata del Protocollo d'Intesa"

Il presente Protocollo d'Intesa ha la durata di due anni che decorreranno dalla data di sottoscrizione dello stesso e potrà essere rinnovato solo previo accordo scritto di tutte le parti e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2013.

Articolo 4
"Norma Finale"

Le parti firmatarie del presente Protocollo d'Intesa convengono, a partire dall'entrata in vigore del presente Protocollo d'Intesa, di riunirsi con cadenza semestrale, allo scopo di verificare l'attuazione delle previsioni, nonchè per apportare eventuali integrazioni che dovessero rendersi necessarie

Napoli, li 23 MAR. 2012

Per la Prefettura di Napoli
Il Prefetto
Dott. Andrea De Martino
.....

Per la Provincia di Napoli
Il Presidente
On. Luigi Cesaro
.....

Per il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli
Il Capo Compartimento
Dott. Giuseppe Salomone
.....

Per la Società ANAS
Il Capo Dipartimento
Dott. Francesco Caporaso
.....

Per la Camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli
Il Presidente
Dott. Maurizio Maddaloni
.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la Coldiretti
Il Presidente
Dott.ssa Filomena Cacciopoli
.....

Per la CIA
Il Presidente
Dott. Salvatore Cudemello
.....

Per CONAI
Il Presidente
Ing. Roberto De Santis
.....

Per la Confagricoltura
Il Presidente
Dott. Fabrizio Marzano
.....

Per la Copagri
Il Presidente
Dott.ssa Vera Buonomo
.....

Per il Comune di Acerra
Il Commissario Straordinario
Dott. Marcello Fulvi
.....

Per il Comune di Afragola
Il Sindaco
Sen. Vincenzo Nespoli
.....

Per il Comune di Caivano
Il Sindaco
Dott. Antonio Falco
.....

Per il Comune di Casandrino
Il Sindaco
Dott. Antimo Silvestre
.....

Per il Comune di Casalnuovo
Il Sindaco
Dott. Antonio Peluso
.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Comune di Casoria
Il Sindaco
Dott. Vincenzo Carfora

Per il Comune di Cercola
Il Sindaco
Dott. Pasquale Tammaro

Per il Comune di Crispano
Il Sindaco
Dott. Carlo Esposito

Per il Comune di Frattamaggiore
Il Sindaco
Dott. Francesco Russo

Per il Comune di Frattaminore
Il Sindaco
Dott. Vincenzo Caso

Per il Comune di Giugliano in Campania
Il Sindaco
Dott. Giovanni Pianese

Per il Comune di Marigliano
Il Sindaco
Dott. Antonio Sodano

Per il Comune di Melito di Napoli
Il Sindaco
Dott. Venanzio Carpentieri

Per il Comune di Napoli
Il Sindaco
On.le Luigi De Magistris

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il Comune di Nola
Il Sindaco
Dott. Geremia Biancardi

Per il Comune di Pomigliano d'Arco
Il Sindaco
Dott. Raffaele Russo

Per il Comune di Sant'Anastasia
Il Sindaco
Dott. Francesco Piemonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione giunta regionale n. 399 del 31.07.2012

A.G.C. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 - Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

Grande Progetto "Logistica e Porti - Sistema Integrato Portuale di Salerno". Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Autorita' Portuale di Salerno.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
b. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
c. che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania individua con l'Asse IV – A*ccessibilità e Trasporti* – gli interventi per la realizzazione degli *Obiettivo Operativo 4.8* - finalizzati alla realizzazione di "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno*** ";
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi;
e. che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione 6 marzo 2009, n. 326, ha approvato il documento "Procedure per l'attuazione dei Grandi Progetti" e ha integrato l'elenco dei Grandi Progetti contenuto nel POR FESR Campania 2007-2013;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009, n.1715, ha successivamente approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che, a parziale modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006, il Regolamento (CE) n. 284/2009 ha previsto, tra le misure di accelerazione della spesa, che le spese dei Grandi Progetti non ancora approvati possono essere certificate, fatta salva la successiva approvazione da parte della Commissione europea;
h. che per assicurare l'utile investimento delle risorse, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato, conformemente alla deliberazione CIPE 11 gennaio 2011, n. 1, un documento contenente indirizzi per la riprogrammazione dei fondi strutturali e l'accelerazione delle procedure volte al giusto assorbimento dei fondi comunitari;
i. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122, con cui:
    1) ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi progetti, già delineata con la deliberazione 6 marzo 2009, n. 326;
    2) ha affidato ad una Struttura di Missione le funzioni di coordinamento dei processi di avanzamento delle programmazioni;
    3) ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008;
j. che, con Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 ottobre 2011, n. 208, sono stati revocati i conferimenti degli incarichi di responsabilità per ciascun Grande Progetto;
k. che con procedura scritta avviata con nota prot. UDCP /GAB/GAB n. 2011.13174 del 3 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, e terminata con esito positivo, così come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002 del 24 ottobre 2011 è stato modificato il POR FESR relativamente all'elenco dei Beneficiari ed all'Allegato I Schede Grandi Progetti;
l. che con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;

CONSIDERATO che

a. con l'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – veniva individuato, quale Grande Progetto, quello denominato "*Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"*, con Beneficiario la Regione Campania;
b. la scheda descrittiva del Grande Progetto illustra la finalità strategica dell'intervento consistente nel miglioramento dell'accessibilità del porto di Salerno e nel potenziamento del sistema retro-portuale presso la piattaforma di Mercato San Severino;
c. in data 22/12/2011 il Responsabile della Programmazione Unitaria con la nota prot. n.17507/UDCP/GAB/CG, ad esito della riunione del 18/11/2011 in cui si prendeva atto delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione Europea, richiedeva all'Autorità di Gestione di identificare l'Autorità Portuale di Salerno come beneficiario e di stralciare la componente progettuale relativa alla piattaforma logistica di Mercato San Severino, aggiornando di conseguenza anche il quadro economico;
d. in data 27/01/2012 l'Autorità di Gestione presentava alla Commissione Europea il Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"*** nell'ambito dell'asse prioritario IV *"Accessibilità e trasporti"*, indicando quale beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
e. nella Tabella A della delibera 202/2012 il GP "*Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno*" presenta un importo di € 73.000.000,00 a valere sull'Asse IV - Obiettivo Operativo 4.8 del POR FESR 2007-2013;
f. il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data 27/01/2012 e dichiarato ricevibile in data 09/02/2012, con beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
g. il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) in data 05/05/2012 esprimeva parere positivo al Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno";***
h. per il Grande Progetto "*Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"* la Commissione Europea ha formulato osservazioni, attualmente all'esame della task force interistituzionale di cui al punto successivo;
i. a seguito dell'adozione del Piano di Azione e di Coesione da parte del Governo, è stata istituita dal Ministero per le Politiche di Coesione una task-force interistituzionale che, in collaborazione con la Struttura Tecnica di Missione, con il Responsabile della Programmazione Unitaria e con l'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013, sta procedendo al riscontro delle osservazioni della Commissione europea per l'approvazione del Grande Progetto;

TENUTO CONTO

a. che la D.G.R. 122/2011 stabilisce che tra la Regione e i Beneficiari debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico, ove necessario, all'Accordo di Programma/Convenzione finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì, i contenuti e le finalità;
b. che con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli d'intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
c. che, con deliberazione 14 febbraio 2012, n. 24, la Giunta regionale ha approvato il proprio bilancio gestionale, nel quale figura il capitolo 2690, UPB 22.84.245, denominato *Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/13*, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta sufficiente capienza finanziaria per le spese di sola progettazione;
d. che con DGR 166/2012 di recepimento della Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 il GP "Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno" risulta inserito nell'elenco dei Grandi Progetti con beneficiario la Provincia di Salerno;

e. che il GP in parola è stato notificato alla Commissione Europea e dichiarato ricevibile in data 09/02/2012, con beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;

VALUTATO

a. che, per l'accelerazione dell'attuazione delle procedure, risulti utile pervenire all'ammissione a finanziamento dei Grandi Progetti, nei limiti previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, a valle della condivisione dei suddetti protocolli di intesa con i beneficiari per le spese di progettazione ed avviare la certificazione delle spese sostenute;
b. che ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno***", è necessario dover disporre l'ammissione a finanziamento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo corrispondente al 2 % del costo ammesso del Grande Progetto pari a € 1.460.000,00;
c. di subordinare l'erogazione del finanziamento di cui alla precedente lettera b alla conclusione della procedura relativa al riscontro delle osservazioni della Commissione Europea anche in materia di aiuti di stato;

PRESO ATTO

Che l'Autorità portuale di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno" con nota prot. TE/10555 del 27/07/2012, acquisita al protocollo della UOGP n. 273 del 30/07/2012, ha comunicato alla Regione l'elenco degli interventi inseriti nel Grande Progetto, per un importo complessivo di € 73.000.000,00, unitamente ad un quadro economico aggiornato elaborato secondo lo schema dell'Allegato XXI a norma degli artt. 39-41 del Reg. CE n.1083/2006;

RITENUTO pertanto

a. opportuno confermare quale soggetto beneficiario del GP "Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno" l'Autorità Portuale di Salerno, giusta notifica alla Commissione Europea in data 27/01/12, modificando in parte qua la DGR 166/2012;
b. opportuno approvare l'allegato schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'Autorità Portuale di Salerno per l'attuazione del Grande Progetto de quo;
c. opportuno disporre, ai fini dell'avanzamento del Grande Progetto "Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno", l'ammissione a finanziamento dell'intervento e l'erogazione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione, per un importo corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 73.000.000,00;
d. di poter individuare la Struttura Tecnica di Missione per i Grandi Progetti quale Ufficio competente a disporre gli atti di cui al punto precedente;
e. di subordinare l'erogazione del finanziamento di cui alla precedente lettera c alla conclusione della procedura relativa al riscontro delle osservazioni della Commissione Europea anche in materia di aiuti di stato;
f. di prevedere che, nel caso di cui all'art.78 del Reg. Ce 1083/2006 e ss.mm.ii. ovvero di rifiuto da parte della Commissione del contributo a un Grande Progetto, la copertura delle spese sostenute e/o certificate sarà rinvenuta nelle fonti finanziarie individuate dalla DGR 202 del 27/04/2012;

ACQUISITO

a. il parere favorevole dell'Avvocatura regionale sugli schemi di protocollo di intesa, reso con nota n. 876916 del 18 novembre 2011;
b. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, reso con nota prot. 0612201 del 08/08/2012;
c. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. n. 12870/UDCP/Gab/Ufficio III del 11/08/2012;

VISTO

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;

b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l. la delibera di Giunta regionale n. 202 del 27 aprile 2012;
m. il parere favorevole reso dall'Avvocatura regionale;
n. il parere favorevole reso dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;
o. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di confermare quale soggetto beneficiario del GP "Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno" l'Autorità Portuale di Salerno, giusta notifica alla Commissione Europea in data 27/01/2012, modificando in parte qua la DGR 166/2012;
2. approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, da sottoscriversi tra la Regione Campania e l'Autorità Portuale di Salerno;
3. di dare mandato alla Struttura Tecnica di Missione, nei limiti procedurali previsti dal Regolamento (CE) n. 284/2009, di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto *"Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"* e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo di € 1.460.000,00 quantificato in misura corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 73.000.000,00;
4. di subordinare l'erogazione del finanziamento di cui al precedente punto 3 alla conclusione della procedura relativa al riscontro delle osservazioni della Commissione Europea anche in materia di aiuti di stato;
5. di imputare le suddette somme di progettazione sul capitolo di bilancio 2690, U.P.B. 22.84.245, a titolarità del Settore *Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*, che presenta sufficiente capienza finanziaria nei limiti delle spese di sola progettazione, fatta salva, in caso di rifiuto del contributo finanziario al Grande Progetto ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE n. 1083/2006 e ss.mm.ii, la necessità di sostituire la copertura finanziaria a norma della DGR 202/2012;
6. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - al Presidente della Giunta regionale;
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;
   - alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,
   - all'A.G.C. 01 - Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
   - all'A.G.C. 08 – Settore 03 Autorità di certificazione FESR;
   - all'*A.G.C.* 09 *"Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";
   - all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";

- all'A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche;
- All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;
- Al Direttore del NVVIP;
- Al BURC per la pubblicazione.

Protocollo d'Intesa
tra
la Regione Campania
e
l'Autorità Portuale di Salerno
per l'attuazione del Grande Progetto
"Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"

Premesso che:

- con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale (di seguito POR) Campania FESR 2007-2013 contenente un elenco indicativo dei Grandi Progetti da notificare alla Commissione nel corso del periodo di programmazione (cfr. art. 37 del Regolamento CE n. 1083/2006);
- la Giunta Regionale con deliberazione n.1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR Campania FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
- la Delibera Cipe 1/2011 ha avviato un percorso di riprogrammazione delle risorse afferenti ai programmi operativi finanziati dai fondi strutturali, in coerenza con la regolamentazione e la prassi comunitaria e nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Nazionale, secondo gli indirizzi del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale d'intesa con il Ministro dell'Economia e Finanze e in concertazione con le Regioni e la Commissione Europea;
- in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, il Comitato Nazionale per l'attuazione del QSN ha approvato il 30/03/2011 il documento "iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede dei target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari;
- il Governo per far fronte agli impegni assunti in Europa ha delineato con il Piano Nazionale per il Sud le nuove strategie della politica regionale di sviluppo;
- la Giunta Regionale in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud ha rivisto l'elenco dei Grandi Progetti indicato nel Por Campania FESR 2007/2013 integrandolo anche con i Grandi Programmi, da sottoporre a iter procedurale analogo a quello dei Grandi Progetti e con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011:
  - ha approvato un elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi ritenuti coerenti con il Piano Nazionale per il Sud;
  - ha modificato la procedura di approvazione dei Grandi Progetti già delineata con la DGR 326/09;
  - ha affidato ad apposita Struttura Tecnica di Missione lo svolgimento, tra l'altro, delle funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti;
  - ha dato mandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 di modificare, in coerenza con le risorse allocate per ogni Grande Progetto, le dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi di cui alla DGR 26/2008.
- l'intesa del 3 novembre 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale ed i Presidenti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, ha previsto ad integrazione del Piano Nazionale per il Sud, che la revisione dei programmi cofinanziati venga attuata secondo il metodo della condivisione interistituzionale e, in particolare, a condizione che le risultanti risorse nazionali siano vincolate al riutilizzo nel rispetto del principio della territorialità ed in un numero limitato di settori prioritari: istruzione, banda larga, infrastrutture e nuova occupazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il 7 novembre 2011 il Governo italiano - Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Commissione europea - Commissario con delega alle politiche regionali - hanno sottoscritto il Piano di Azione Coesione volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali del ciclo 2007 - 2013, condiviso con le Regioni e le Amministrazioni Centrali interessate;
- è necessario adeguare, alla luce del nuovi indirizzi contenuti nella Delibera Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano d'Azione sottoscritto il 7/11/2011 citati in precedenza, gli atti di programmazione e attuazione del Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno***", quando le previsioni di tali accordi si tradurranno in eventuali provvedimenti attuativi dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007 – 2013 e della relativa diversa destinazione delle risorse;
- occorre applicare ai beneficiari i target di impegno e di spesa previsti a carico del POR FESR 2007/2013 dal documento "*iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013"* e dal Reg. 1083/2006;
- con deliberazione n. 202 del 27 aprile 2012 la Giunta regionale ha individuato l'UOGP quale ufficio competente a svolgere tutte le funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti modificando, pertanto, la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;
- il Decreto Legge 6 dicembre 2011 n.201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" indica all'art.46 "Collegamenti infrastrutturali e logistica portuale", comma 1, che, "Al fine di promuovere la realizzazione di infrastrutture di collegamento tra i porti e le aree retro portuali, le autorità portuali possono costituire sistemi logistici che intervengono, attraverso atti d'intesa e di coordinamento con le regioni, le province ed i comuni interessati nonché con i gestori delle infrastrutture ferroviarie";
- il medesimo Decreto Legge 6 dicembre 2011 n.201 al comma 3 dell'art. 46 stabilisce, altresì, che "Gli interventi di coordinamento devono essere mirati all'adeguamento dei piani regolatori portuali e comunali per le esigenze di cui al comma 2, che, conseguentemente, divengono prioritarie nei criteri di destinazione d'uso delle aree";

Considerato che:

- la procedura scritta di modifica, con aggiornamento dell'elenco dei Grandi Progetti di cui all'allegato I del POR Campania, avviata con nota prot. n. 2011.13174, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, è terminata con esito positivo, così come da nota di Autorità di Gestione prot. n. 2011.803002**;**
- con decisione n.1843 del 27/03/2012 la Commissione europea ha approvato la modifica del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al punto precedente;
- con delibera di GR 166/2012 la Giunta ha preso atto della suddetta Decisione Comunitaria n° C (2012) del 27 marzo 2012 di modifica del POR FESR 2007-2013 apportando modifiche all'elenco dei Grandi Progetti, alla lista dei beneficiari e agli assi prioritari di riferimento;
- nell'Allegato I alla DGR 122/2011 - Elenco dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi del POR FESR 2007-2013 – è stato individuato, quale Grande Progetto, quello denominato "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno***" a valere sull'Asse II e Asse IV;
- con la medesima Deliberazione di Giunta Regionale n.122/11 veniva individuato quale Beneficiario del Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno***" la Regione Campania;
- la scheda descrittiva del Grande Progetto illustra la finalità strategica dell'intervento consistente nel miglioramento dell'accessibilità del porto di Salerno e nel potenziamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema retro-portuale presso la piattaforma di Mercato San Severino;

- in data 22/12/2011 il Responsabile della Programmazione Unitaria con la nota prot. n.17507/UDCP/GAB/CG, ad esito della riunione del 18/11/2011 in cui si prendeva atto delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione Europea, richiedeva all'Autorità di Gestione di identificare l'Autorità Portuale di Salerno come soggetto beneficiario e di stralciare la componente progettuale relativa alla piattaforma logistica di Mercato San Severino, aggiornando di conseguenza anche il quadro economico;
- in data 27/01/2012 l'Autorità di Gestione presentava alla Commissione Europea il Grande Progetto ***"Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"*** nell'ambito dell'asse prioritario IV *"Accessibilità e trasporti"*, indicando quale beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
- che con DGR 166/2012 di recepimento della Decisione C (2012) 1843 del 27/03/2012 risulta inserito nell'elenco dei Grandi Progetti, il GP "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"***, con beneficiario la Provincia di Salerno;
- nella DGR n. 202/2012 il Grande Progetto denominato "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno"*** presenta un importo di € 73.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 4.8 dell'Asse IV del POR Campania 2007/2013;
- il Grande Progetto stesso risulta notificato alla Commissione Europea ai sensi del Regolamento CE n. 1083/2006 (modificato dal Reg. CE n. 539/2010) e del Regolamento di Attuazione n. 1828/2006 in data in data 26/01/12;
- il Grande Progetto stesso risulta acquisito e preso in carico dalla Commissione Europea in data 30/01/2012 con beneficiario l'Autorità Portuale di Salerno;
- il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) in data 05/05/2012 esprimeva parere positivo al Grande Progetto "***Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno";***
- la D.G.R 122/2011 stabilisce che tra la Regione ed i Beneficiari Finali debba essere sottoscritto un Protocollo di Intesa propedeutico all'Accordo di Programma finalizzato a disciplinarne in modo programmatico gli impegni e le modalità attuative del Grande Progetto, specificandone, altresì i contenuti e le finalità;
- con la deliberazione n. 202 del 27/04/2012 è stata modificata in parte qua la procedura di attuazione dei Grandi Progetti di cui alla delibera di GR 122/2011, stabilendo che nei protocolli di intesa si procederà alla rimodulazione dei cronoprogrammi e all'individuazione della procedura negoziale appropriata;
- l'Autorità Portuale di Salerno, quale beneficiario del Grande Progetto "*Logistica e Porti. Sistema integrato portuale di Salerno*" con nota prot. TE/10555 del 27/07/2012, acquisita al protocollo della UOGP n. 273 del 30/07/2012, ha comunicato alla Regione l'elenco degli interventi inseriti nel Grande Progetto, per un importo complessivo di € 73.000.000,00 unitamente ad un quadro economico aggiornato elaborato secondo lo schema dell'Allegato XXI a norma degli artt. 39-41 del Reg. CE n.1083/2006;

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente Protocollo.

L'anno ……., il giorno …….. del mese di ……, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, alla via Santa Lucia 81.

TRA

- la Regione Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia 81, rappresentata dal Presidente on. Stefano Caldoro;
- l'Autorità Portuale di Salerno, con sede in Salerno, alla Via A.Sabatini n.8, rappresentata dal Presidente on.Avv.Andrea Annunziata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attivazione di una forma di collaborazione ed efficace coordinamento delle azioni necessarie, in generale, all'avvio del processo di attuazione del Grande Progetto denominato *"**Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno**"*. In particolare, al fine di pervenire alla sottoscrizione del previsto Accordo di Programma/Convenzione col presente atto le Parti concordano la definizione, in modo programmatico, degli impegni e delle modalità attuative, costituendo il presente atto un momento di assunzione di responsabilità intorno al quale si conforma la volontà comune dei Soggetti sottoscrittori.

Art. 2 – Soggetti sottoscrittori

Sono competenti, per l'attuazione delle presenti disposizioni:

a) la Regione Campania
b) l'Autorità Portuale di Salerno (Beneficiario)

Art. 3 - Obiettivi del Grande Progetto

I Soggetti sottoscrittori, nel prendere atto della documentazione notificata alla Commissione Europea, condividono pienamente non solo le scelte strategiche e progettuali operate nel G.P., ma anche gli obiettivi generali da perseguire ed i principali benefici derivanti dalla realizzazione del Grande Progetto, che sono così individuati:

- miglioramento della competitività del sistema portuale;
- incremento della capacità di attrazione dei traffici commerciali e, anche se in misura minore, turistici;

Gli interventi previsti si possono così sintetizzare:

- approfondimento dei fondali del canale di accesso per consentire l'ingresso alle navi da crociera ed alle navi commerciali di grandi dimensioni con pescaggio fino a 14 m. Tale intervento consentirà di ottenere economie di gestione a beneficio di tutte le tipologie merceologiche cui puntano le grandi compagnie di navigazione. Le attività di dragaggio saranno condotte seguendo tutte le procedure e le attività di caratterizzazione previste dall'attuale normativa in materia di dragaggi, impiegando le tecnologie più moderne che consentono la massima efficienza ed il minimo impatto ambientale. Saranno rispettati tutti i parametri e le modalità esecutive per la caratterizzazione chimica, fisica e microbiologica del materiale di dragaggio (il dragaggio inoltre sarà realizzato in conformità a tutte le prescrizioni imposte dalla normativa, in particolare per ciò che attiene i controlli ed i monitoraggi da effettuarsi in corso d'opera e post opera);
- realizzazione di interventi di consolidamento delle banchine, per permettere il dragaggio a profondità maggiore della quota di imbasamento e per renderle adeguate a tutte le sollecitazioni imposte dalla normativa vigente;
- realizzazione di opere per l'allargamento dell'imboccatura portuale al fine di consentire l'ingresso, nel bacino portuale, alle navi da crociera ed alle navi commerciali di maggiori dimensioni. Sarà previsto in particolare il prolungamento del molo di sopraflutto per consentire una maggiore protezione del bacino dal prevedibile aumento del moto ondoso in modo da conseguire anche una maggiore protezione dell'avamporto con benefici in termini di sicurezza per le navi in manovra d'ingresso.

Art. 4 - Dotazione finanziaria

1. Per la realizzazione dell'intervento *"**Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Salerno**"*, è previsto un investimento complessivo pari ad **€ 73.000.000,00** a valere sui fondi del POR FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania 2007/2013, Asse IV – Accessibilità e Trasporti

2. Il quadro economico dell'intervento, come riepilogato nella nota dell'Autorità Portuale di Salerno prot.n.TE/10555 del 27/07/2012, è così definito:

1. Oneri di pianificazione e progettazione, spese generali	€	4 060 832,02
2. Acquisto di terreni	€	-
3. Edilizia e costruzioni, di cui:	**€**	**62 383 180,00**
- 3.1 consolidamento ed adeguamento molo Trapezio	*€*	*28 270 000,00*
- 3.2 modifica imboccatura	*€*	*17 570 000,00*
- 3.3 dragaggio	*€*	*16 543 180,00*
4. Impianti e macchinari	€	-
5. Oneri imprevisti	€	2 408 600,00
6. Adeguamento dei prezzi (se pertinente)	€	-
7. Assistenza tecnica	€	490 000,00
8. Pubblicità	€	57 387,98
9. Supervisione durante i lavori di costruzione	€	3 600 000,00
10. Totale parziale	€	73 000 000,00
11. IVA	€	-
12. TOTALE COMPLESSIVO	**€**	**73 000 000,00**

Le economie derivanti dall'attuazione del Grande Progetto, rientrano nelle disponibilità della Regione Campania - Autorità di Gestione Por-Fesr 2007-2013.

Art. 5 - Impegni dei sottoscrittori

1. Per il raggiungimento degli obiettivi comuni di cui al presente Protocollo d'Intesa, i firmatari attraverso le proprie strutture si impegnano:
   a) ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui all'articolo 1;
   b) ad utilizzare, nello svolgimento delle attività di propria competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa;
   c) a coadiuvare l'Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito U.O.G.P.), istituita ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.122/2011, nelle azioni di:
      i. riscontro di eventuali richieste di chiarimenti, integrazioni e quant'altro dovesse rendersi necessario al fine di completare la documentazione notificata alla Commissione Europea per l'approvazione e l'ammissione a cofinanziamento del G.P.;
      ii. redazione dello schema dell'Accordo di Programma di cui al successivo art. 10, da sottoporre alle Parti, in virtù di quanto disposto con la medesima DGR 122/2011 per l'avvio della fase attuativa del Grande Progetto una volta ottenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea;
   d) a porre in essere ogni azione utile a ridurre i tempi delle progettazioni degli interventi afferenti al Grande Progetto. In particolare, i Soggetti sottoscrittori, ritenendo che la principale criticità nel processo di avvio delle opere infrastrutturali del Grande progetto sia connessa alla cantierabilità delle opere, concordano che, a partire dalla sottoscrizione del presente Protocollo, sia attivata ogni forma di collaborazione possibile, al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

avviare tempestivamente la fase attuativa del Grande Progetto;

e) ad incoraggiare un "approccio integrato" della politica di coesione che favorisca non solo la crescita e l'occupazione, ma che persegua anche obiettivi sociali, ambientali e di valorizzazione del patrimonio ambientale;
f) a rispettare le procedure previste non solo dalla normativa nazionale, ma anche comunitaria vigenti in materia di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere pubbliche e di interesse pubblico;

2. La Regione Campania, in particolare, si impegna a disporre il provvedimento di ammissione a finanziamento per l'intero importo di € 73.000.000,00 a valere sui fondi dell'Asse IV e successivamente la predisposizione dell'Accordo di Programma/Convenzione ed il cronoprogramma di cui al successivo articolo 6, per quanto di competenza;
3. L'Autorità portuale di Salerno, in particolare, si impegna:
   a) a svolgere l'attività di soggetto Beneficiario e di organismo responsabile dell'attuazione del Grande Progetto e, quindi, dell'attuazione degli interventi;
   b) a partecipare con un proprio rappresentante ai lavori del Tavolo tecnico di cui all'art.8 del presente atto;
   c) a predisporre le progettazioni necessarie;
   d) a svolgere le attività di coordinamento in fase di progettazione, esecuzione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo, rendicontazione;
   e) a svolgere le funzioni di Organismo Aggiudicatore Unitario;

4. Le Amministrazioni firmatarie si impegnano ad assumere le iniziative ritenute necessarie, anche mediante la sottoscrizione di specifici protocolli, al fine di garantire il pieno rispetto della legalità, della trasparenza e la prevenzione di tentativi di infiltrazione della criminalità negli affidamenti e nelle relative procedure dei lavori e delle forniture pubbliche a valere sulle risorse di cui al presente protocollo, fermo restando che le Amministrazioni medesime si impegnano, in ogni caso, a garantire il rispetto del Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura di Napoli in data 1 agosto 2007 tra il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di Napoli, il Sindaco di Napoli e il Presidente della Camera di Commercio, o altro atto equivalente.

Art. 6 – Cronoprogramma degli impegni

L'attuazione delle presenti disposizioni avviene nel rispetto delle attività previste di cui all'allegato 2 alla DGR 122/2011, come modificato dalla DGR n. 202 del 27/04/2012, contenente il "Cronogramma procedurale per addivenire alla realizzazione dei Grandi Progetti e dei Grandi Programmi.

Art. 7 – Attuazione del Protocollo – Cabina di Regia

E' istituita una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico finalizzati all'attuazione del presente protocollo.
La Cabina di Regia è costituita dai rappresentanti degli enti sottoscrittori, o loro delegati, ed è presieduta e coordinata dal Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.

Art. 8 – Tavolo tecnico

A supporto della Cabina di Regia e per assicurare un efficace andamento delle azioni volte alla realizzazione del Grande Progetto, è istituito, presso l'U.O.G.P., un Tavolo tecnico, con compiti di impulso, raccordo, controllo e monitoraggio dell'attuazione della presente intesa.
Il Tavolo tecnico è composto dai referenti della Struttura tecnica di Missione, dal RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, da un rappresentante della Programmazione Unitaria, da un rappresentante dell'Autorità di Gestione, da un rappresentante dell'Ente beneficiario, ove non coincidente con il RUP del Grande Progetto nominato dal Beneficiario, nonché da altri referenti le

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amministrazioni interessate, ove ritenuto utile alla realizzazione degli obiettivi comuni.

Art. 9 – Estensione del Protocollo d'Intesa ad altri Soggetti

Il presente protocollo è aperto all'adesione degli Enti interessati all'attuazione del Grande Progetto, nei modi e nei limiti di coinvolgimento considerati opportuni dalle Parti che lo sottoscrivono.

Art. 10 – Accordo di Programma/Convenzione

1. Fatti salvi diversi dispositivi regolamentari previsti dalle procedure del Piano Nazionale per il Sud, le Parti assumono l'impegno di sottoscrivere uno specifico Accordo di Programma/Convenzione, se necessario, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 con il quale saranno dettate le modalità, i tempi e le fonti di finanziamento per l'esecuzione e la conclusione dell'intervento afferente al Grande Progetto;
2. L'Accordo di Programma/Convenzione, in particolare, definisce gli impegni amministrativi e di spesa, le responsabilità e l'allocazione dei fondi per le opere a finanziamento FESR. Inoltre, chiarisce le modalità di esecuzione delle singole opere pubbliche e indica eventuali ulteriori soggetti che saranno impegnati nelle singole attività, con indicazione delle relative modalità di coinvolgimento.
3. Nell'Accordo di Programma/Convenzione sono regolati, infine, i criteri per la disciplina della proprietà dei risultati, delle modalità di relativa approvazione, condivisione e utilizzazione.
4. L'Accordo/Convenzione disciplina, altresì, le conseguenze di inadempimenti di obblighi, regolando i poteri sanzionatori. Stabilisce modalità volte a favorire, in caso di inosservanze e in via sostitutiva, il completamento degli interventi afferenti al Grande Progetto;
5. L'Accordo di Programma/Convenzione potrà essere sottoscritto solo dopo la Decisione definitiva di approvazione del contributo finanziario da parte della Commissione Europea, nonché dopo la verifica della disponibilità delle risorse finanziarie. In ogni caso, la Regione Campania si riserva di non stipulare l'Accordo stesso in caso di mancato rispetto del cronogramma procedurale di cui all'art.6 del presente Protocollo;
6. In caso di mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma, i reciproci impegni saranno regolati dalla convenzione come indicato nel Manuale di Attuazione approvato con delibera di Giunta n°1715/2009, che prevede che le erogazioni complessive precedenti al saldo non possono superare il 90% del finanziamento ammesso.

Art. 11 – Organismo Aggiudicatore Unitario

Le Parti concordano che l'Organismo Aggiudicatore Unitario è il Beneficiario, ossia l'Autorità Portuale di Salerno, individuato ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Art. 12 – Decorrenza

Il presente Protocollo d'Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati..
Letto, approvato e sottoscritto.
Napoli, lì ____/_____/_____

PER LA REGIONE CAMPANIA
IL PRESIDENTE ON. STEFANO CALDORO
_____

PER L'AUTORITA' PORTUALE DI SALERNO
IL PRESIDENTE ON. ANDREA ANNUNZIATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 550 del 19/10/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

P.O. FSE 2007-2013. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, AL CAPITOLO 4600 U.P.B. 22.84.245 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA GLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA DEI CAPITOLI DI SPESA DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE (22.84.245) DEL BILANCIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA L.R. 30

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 1 del 27.01.2012, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria 2012);
b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con Legge n. 2 del 27.01.2012, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7 del 30.04.2002;
d. che, con il bilancio gestionale 2011, approvato con Delibera di G.R. n. 157 del 18 aprile 2011, è stato istituito il capitolo 4600 denominato "Fondo unico FSE 2007-2013";
e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 333 del 1° luglio 2011, di approvazione della variazione al suddetto bilancio gestionale, ha, tra l'altro, assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FSE 2007-2013 - UPB 22.84.245 - compreso il capitolo 4600 di nuova istituzione, al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 03, quale Autorità di Gestione (AdG) del POR FSE 2007-2013;
f. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
g. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
h. che, alla luce delle attuali priorità della politica regionale di sviluppo e delle prospettive di riprogrammazione del POR FSE 2007-2013, al fine di evitare di attribuire risorse ad Obiettivi Operativi le cui dotazioni finanziarie potrebbero essere rivisitate, si debba procedere alla reiscrizione sul capitolo 4600 U.P.B. 22.84.245 delle economie realizzatesi al 31.12.2011 sui capitoli del POR FSE 2007-2013;

PRESO ATTO della nota prot. n. 159465 del 01.03.2012, così come rettificata con nota prot. n. 164476 del 02/03/2012, con la quale il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio ha trasmesso i dati relativi alle economie di spesa al 31/12/2011 afferenti i capitoli di spesa relativi agli Obiettivi Operativi del POR Campania FSE 2007-2013;

DATO ATTO

a. che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, l'AdG ha provveduto all'accertamento della correlata entrata, così come di seguito specificato:

nota	esercizio finanziario	U.P.B.	capitolo	importo
prot. n. 362225 del 28/04/2008	2007	12.42.246	1436	29.512.560,00
		12.48.248	1440	36.890.700,00
prot. n. 62247 del 26/01/2009	2008	12.42.246	1436	30.102.810,00
		12.48.248	1440	37.628.513,00
prot. n. 95266 del 03/02/2010	2009	12.42.246	1462	25.221.792,32
		12.42.246	1486	64.000.000,00

		12.48.248	1490	80.000.000,00
prot. n. 132388 del 18/02/2011	2010	12.42.246	1462	4.778.207,68
		12.42.246	1486	64.000.000,00
		12.48.248	1490	80.000.000,00
prot. n. 916047 del 01/12/2011	2011	12.42.246	1486	88.918.206,30
		12.48.248	1490	111.147.758,40

b. che, trattandosi di spesa connessa al POR FSE 2007-2013, la riscossione del residuo attivo può essere effettuata a seguito del riconoscimento della spesa da parte della Comunità Europea;
c. che la quota vincolata di A2 risulta pari alle economie accertate, reiscritte nei bilanci gestionali degli esercizi successivi a quelli cui essi si riferiscono e non impegnate, come di seguito specificato:

U.P.B.	capitolo	Quota vincolata A2
22.84.245	4602	12.162.026,89
22.84.245	4604	7.363.446,05
22.84.245	4606	6.252.980,03
22.84.245	4608	375.178,81
22.84.245	4610	2.910.354,43
22.84.245	4612	2.007.401,89
22.84.245	4614	625.298,01
22.84.245	4616	250.119,20
22.84.245	4618	250.119,20
22.84.245	4620	1.375.655,60
22.84.245	4622	500.238,41
22.84.245	4624	7.991.861,54
22.84.245	4626	11.574.606,15
22.84.245	4628	3.751.788,02
22.84.245	4630	4.377.086,03
22.84.245	4632	5.911.179,12
22.84.245	4634	5.002.384,03
22.84.245	4636	1.875.894,01
22.84.245	4638	6.022.205,6
22.84.245	4640	625.298,01
22.84.245	4642	2.762.151,53
22.84.245	4644	6.690.688,64
22.84.245	4646	10.931.716,46
22.84.245	4648	2.069.517,00
22.84.245	4650	10.976.309,58
22.84.245	4652	6.167.962,95
22.84.245	4654	5.577.156,00

22.84.245	4656	4.195.334,76
22.84.245	4658	8.168.896,16
22.84.245	4660	6.035.116,92
22.84.245	4664	5.363.446,03
22.84.245	4666	2.722.965,40
22.84.245	4668	1.438.185,41
22.84.245	4670	2.736.239,93
22.84.245	4672	6.116.395,26
22.84.245	4674	4.879.732,30
22.84.245	4676	4.445.930,77
22.84.245	4678	19.126.289,24
22.84.245	4680	14.851.978,21
22.84.245	4682	3.412.583,20
22.84.245	4684	29.910.287,97
22.84.245	4686	4.105.069,25
22.84.245	4688	3.284.055,40
22.84.245	4690	3.284.055,40
22.84.245	4692	3.284.055,40
22.84.245	4694	3.284.055,40
22.84.245	4696	3.284.055,40
22.84.245	4698	4.105.069,25
22.84.245	4700	1.305.860,67
22.84.245	4702	2.463.041,57
22.84.245	4704	2.463.041,57
22.84.245	4706	1.279.974,77
22.84.245	4708	20.396.276,29
22.84.245	4710	20.525.346,29
22.84.245	4712	4.014.803,76
22.84.245	4714	4.105.069,28
22.84.245	4716	26.891.652,68
22.84.245	4720	16.915.774,72

DATO ATTO, altresì, che la presente reiscrizione si riferisce ad una mera attività ricognitoria, anche al fine di poter dotare delle necessarie risorse finanziarie gli stanziamenti dei capitoli di spesa in funzione di ulteriori nuovi atti di programmazione e, della quale si terrà conto nell'ambito della programmazione da attuare nel rispetto del patto di stabilità e crescita per l'anno 2012 ed, in particolare, con gli obiettivi programmatici (impegni e pagamenti) assegnati con DGR n. 156 del 28 marzo 2012 e DGR n. 321 del 3 luglio 2012;

RITENUTO, pertanto, dover provvedere, previo riscontro contabile del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, alla reiscrizione sul capitolo 4600 U.P.B. 22.84.245 del bilancio gestionale 2012 delle economie formatesi al 31.12.2011 sui capitoli e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitoli di provenienza	Importo da reiscrivere alla competenza del capitolo 4600 U.P.B. 22.84.245

22.84.245	4600	107.470.338,76
22.84.245	4602	4.179.291,80
22.84.245	4604	5.000.000,00
22.84.245	4606	5.976.673,78
22.84.245	4608	2.258.600,43
22.84.245	4614	2.097.667,39
22.84.245	4616	5.839.066,95
22.84.245	4618	839.066,95
22.84.245	4620	9.518.000,00
22.84.245	4622	1.678.133,92
22.84.245	4626	400.000,00
22.84.245	4628	11.614.000,00
22.84.245	4630	26.997.395,07
22.84.245	4632	12.595.509,34
22.84.245	4634	26.781.339,03
22.84.245	4636	6.293.002,14
22.84.245	4642	1.000.000,00
22.84.245	4644	7.355.040,94
22.84.245	4648	791.800,00
22.84.245	4650	6.300.000,00
22.84.245	4652	20.000.000,00
22.84.245	4660	100.000,00
22.84.245	4662	1.899.293,56
22.84.245	4664	1.000.000,00
22.84.245	4666	3.000.000,00
22.84.245	4668	5.109.529,76
22.84.245	4672	2.609.840,00
22.84.245	4676	400.000,00
22.84.245	4678	13.545.082,45
22.84.245	4682	34.404,34
22.84.245	4684	3.726.238,50
22.84.245	4686	4.014.400,00
22.84.245	4700	113.210,03
22.84.245	4708	353.375,26
22.84.245	4712	4.195.334,76
22.84.245	4716	115.000,00
22.84.245	4718	4.195.334,76
22.84.245	4720	16.915.774,72
22.84.245	4072	11.960.172,74
TOTALE		**338.271.917,38**

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 338.271.917,38 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RILEVATO che gli stanziamenti di competenza dei capitoli 4072, 4646, 4650, 4710 e 4712 della U.P.B. 22.84.245 dello stato di previsione della spesa, non risultano sufficientemente dotati delle disponibilità finanziarie, così come da richieste dei rispettivi Responsabili di Obiettivi Operativi;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, mediante una variazione compensativa, in termini di competenza, tra i capitoli del bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, rientranti nella stessa unità previsionale di base, come indicato nel seguente prospetto:

Capitolo	U.P.B.	Variazione di competenza (incremento)	Variazione di competenza (riduzione)
4072	22.84.245	4.000.000,00	
4646	22.84.245	13.000.000,00	
4650	22.84.245	13.000.000,00	
4710	22.84.245	12.500.000,00	
4712	22.84.245	5.000.000,00	
4600	22.84.245		47.500.000,00

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012;
c. la Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
d. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;
e. la Direttiva del Capo di Gabinetto del Presidente prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03.08.2011;
f. la deliberazione di G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
g. la deliberazione di G.R. n. 321 del 3 luglio 2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di euro 338.271.917,38 alla U.P.B. 22.84.245 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 4600 del bilancio 2012, quali economie formatesi sui capitoli e per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati nella seguente tabella:

U.P.B.	Capitoli di provenienza	Importo da reiscrivere alla competenza del capitolo 4600 U.P.B. 22.84.245
22.84.245	4600	107.470.338,76
22.84.245	4602	4.179.291,80
22.84.245	4604	5.000.000,00
22.84.245	4606	5.976.673,78
22.84.245	4608	2.258.600,43

22.84.245	4614	2.097.667,39
22.84.245	4616	5.839.066,95
22.84.245	4618	839.066,95
22.84.245	4620	9.518.000,00
22.84.245	4622	1.678.133,92
22.84.245	4626	400.000,00
22.84.245	4628	11.614.000,00
22.84.245	4630	26.997.395,07
22.84.245	4632	12.595.509,34
22.84.245	4634	26.781.339,03
22.84.245	4636	6.293.002,14
22.84.245	4642	1.000.000,00
22.84.245	4644	7.355.040,94
22.84.245	4648	791.800,00
22.84.245	4650	6.300.000,00
22.84.245	4652	20.000.000,00
22.84.245	4660	100.000,00
22.84.245	4662	1.899.293,56
22.84.245	4664	1.000.000,00
22.84.245	4666	3.000.000,00
22.84.245	4668	5.109.529,76
22.84.245	4672	2.609.840,00
22.84.245	4676	400.000,00
22.84.245	4678	13.545.082,45
22.84.245	4682	34.404,34
22.84.245	4684	3.726.238,50
22.84.245	4686	4.014.400,00
22.84.245	4700	113.210,03
22.84.245	4708	353.375,26
22.84.245	4712	4.195.334,76
22.84.245	4716	115.000,00
22.84.245	4718	4.195.334,76
22.84.245	4720	16.915.774,72
22.84.245	4072	11.960.172,74
TOTALE		**338.271.917,38**

2. di incrementare, per l'effetto, per euro 338.271.917,38 l'entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa, di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:

Capitolo	U.P.B.	Variazione di competenza (incremento)	Variazione di competenza (riduzione)
4072	22.84.245	4.000.000,00	
4646	22.84.245	13.000.000,00	
4650	22.84.245	13.000.000,00	
4710	22.84.245	12.500.000,00	
4712	22.84.245	5.000.000,00	
4600	22.84.245		47.500.000,00

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 552 del 19/10/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7 AL CAPITOLO DI SPESA 2551 U.P.B. 1.4.11 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA GLI STANZIAMENTI DI CASSA DEI CAPITOLI DI SPESA 2551 E 2486 DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE (1.4.11) DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
c. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

a. che dai dati agli atti del Settore Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2551 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammonta ad euro 1.767.170,43;
b. che la predetta somma da reiscrivere è relativa a riscossioni già effettuate nella correlata entrata, ed in particolare, al capitolo 5012 della U.P.B. 13.43.86 dell'entrata;
c. che le obbligazioni giuridiche derivanti dalla presente reiscrizione sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'AGC 03 con DGR n. 156 del 28/03/2012, così come rimodulati con DGR n. 321 del 03/07/2012;
d. che la suddetta reiscrizione è finalizzata, fra l'altro, alla copertura delle spese generali necessarie all'attuazione della DGR n. 647 del 06/12/2011;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 1.767.170,43 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RILEVATO che nel bilancio gestionale per il corrente anno, approvato con la succitata deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012, lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2551 della U.P.B. 1.4.11, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi – Settore Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento, non risulta sufficientemente dotato della disponibilità finanziaria occorrente per far fronte alle obbligazioni già perfezionate e a quelle in corso di perfezionamento;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, incrementando lo stanziamento di cassa del capitolo 2551 della U.P.B. 1.4.11 per euro 500.000,00, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2486 (U.P.B. 1.4.11), che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;
d. la deliberazione di G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
e. la deliberazione di G.R. n. 321 del 3 luglio 2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di euro 1.767.170,43 oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2551 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012.
2. di incrementare, per l'effetto, per euro 1.767.170,43 l'entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa, di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 2551 UPB 1.4.11 - aumento dello stanziamento di cassa per euro 500.000,00;
   3.2. capitolo di spesa 2486 UPB 1.4.11 - riduzione dello stanziamento di cassa per euro 500.000,00.
4. di dare atto che le obbligazioni giuridiche derivanti dalla presente reiscrizione sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'AGC 03 con DGR n. 156 del 28/03/2012, così come rimodulati con DGR n. 321 del 03/07/2012.
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 554 del 19/10/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 1 Piani e programmi d'intervento ordinario e straordinario

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7 AL CAPITOLO DI SPESA 2548 U.P.B. 1.4.11 E VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA GLI STANZIAMENTI DI CASSA DEI CAPITOLI DI SPESA 2548 E 2462 DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE (1.4.11) DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
c. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate, da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

a. che dai dati agli atti del Settore Piani e Programmi e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del capitolo 2548 della U.P.B. 1.4.11 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ammonta ad euro 618.007,12;
b. che la predetta somma da reiscrivere è relativa a riscossioni già effettuate nella correlata entrata, ed in particolare, al capitolo 1146 della U.P.B. 10.33.81 dell'entrata;
c. che le economie si sono generate nel corso degli anni dal 2000 al 2011;
d. che le obbligazioni giuridiche derivanti dalla presente reiscrizione sono compatibili con gli obiettivi programmatrici di spesa assegnati all'AGC 03 con DGR n. 156 del 28 marzo 2012 e DGR n. 321 del 03/07/2012;
e. che la suddetta reiscrizione è finalizzata alla copertura delle spese di funzionamento del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;

CONSIDERATO che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 618.007,12 della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RILEVATO che nel bilancio gestionale per il corrente anno, approvato con la succitata deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012, lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 2548 della U.P.B. 1.4.11, rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi – Settore Piani e Programmi, non risulta sufficientemente dotato della disponibilità finanziaria occorrente per far fronte alle obbligazioni già perfezionate e a quelle in corso di perfezionamento;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, incrementando lo stanziamento di cassa del capitolo 2548 della U.P.B. 1.4.11 per euro 500.000,00 utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2462 (U.P.B. 1.4.11) che presenta sufficiente disponibilità;

VISTE

a. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;
d. la deliberazione di G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
e. la deliberazione di G.R. n. 321 del 3 luglio 2012;
f. le note prot. n. 430 del 15/04/2011 e n. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma di euro 618.007,12 oggetto della predetta ricognizione, alla U.P.B. 1.4.11 e, ai fini gestionali, alla competenza del capitolo di spesa 2548 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012.
2. di incrementare, per l'effetto, per euro 618.007,12 l'entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione".
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa, di seguito riportati, rientranti nella medesima unità previsionale di base:
    3.1. Capitolo di spesa 2548 - U.P.B. 1.4.11- aumento dello stanziamento di cassa per euro 500.000,00;
    3.2. Capitolo di spesa 2462 - U.P.B. 1.4.11- riduzione dello stanziamento di cassa per euro 500.000,00.
4. di dare atto che le obbligazioni giuridiche derivanti dalla presente reiscrizione sono compatibili con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati all'AGC 03 con DGR n.156 del 28 marzo 2012 e DGR n. 321 del 3 luglio 2012.
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi - Settore Piani e Programmi, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 512 del 21/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ASTIR SPA IN LIQUIDAZIONE - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Società Astir s.p.a., costituita con atto n°7825 del 08/05/2009 del notaio Giuseppe Grasso, è interamente controllata dal socio unico Regione Campania;
b. che, come disposto dal comma 2 dell'art. 1 dello Statuto societario, la Astir s.p.a. è un ente strumentale e operativo della Regione Campania, anche nel settore dell'ambiente, in veste di società regionale in house providing, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del D.L. n. 223/2006 convertito in Legge. n. 248/2006;
c. che in data 30 dicembre 2011 la società è stata posta in liquidazione dall'organo di amministrazione della società;
d. che con deliberazione n. 472 del 06/09/2012 la Giunta Regionale, preso atto della prospettazione dell'organo di liquidazione della società Astir s.p.a. ai fini della presentazione della domanda di concordato preventivo, ha invitato il liquidatore a verificare, presso gli uffici regionali competenti e con il loro supporto, la effettività, la consistenza e la disponibilità, anche avuto riguardo alla necessaria tempistica, delle risorse occorrenti al fine della successiva presentazione degli atti e delle procedure necessarie alla formalizzazione della proposta di concordato preventivo nei termini di legge;

PREMESSO, altresì

a. che con la deliberazione n. 264 del 29/05/2012, la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro, la programmazione, a valere sulle risorse liberate del P.O.R. Campania 2000-2006, dell'ampliamento degli interventi in corso di realizzazione da parte di Astir s.p.a. discendenti dalle delibere regionali nn. 61 e 70/2012, per l'importo complessivo di € 4.187.832,90 (punto 2, lett. d, del dispositivo della DGR n. 264/2012), stabilendo che la società regionale in house avrebbe dovuto procedere ad un ampliamento degli interventi, anche sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Enti Locali e continuando a garantire l'impiego cospicuo delle maestranze interne ad ASTIR stessa, limitando il ricorso a risorse esterne;
b. che allo stato ASTIR s.p.a. ha presentato proposte progettuali per l'ampliamento degli interventi relativi alla D.G.R. n. 70/2012, assorbendo l'intero importo di € 4.187.832,90 destinato con la citata DGR n. 264/2012;
c. che il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 03672/2012, ha sospeso la sentenza del TAR Campania n. 3081/2012;

PRESO ATTO:

a. che la III Commissione Consiliare Permanente "Attività Produttive – Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi", nella seduta del 07/09 u.s. (nota prot. n. 594 del 07/09/2012 del Presidente dott. G. Baldi), in merito alla problematica dei lavoratori ASTIR s.p.a. in liquidazione, con risoluzione approvata all'unanimità dei presenti, ha impegnato la Giunta Regionale a porre in essere tutte le iniziative necessarie per evitare il fallimento della società regionale;
b. che, nella seduta successiva del 11/09 u.s. (nota prot .n. 601 del 11/09/2012 del Presidente f.f. Dott. A. Consoli), la citata III Commissione Consiliare ha impegnato, con una nuova risoluzione approvata all'unanimità dei presenti, il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale ad individuare le risorse necessarie a garantire la positiva valutazione da parte del Tribunale Fallimentare della istanza di concordato preventivo in corso di presentazione da parte della società regionale Astir s.p.a. in liquidazione;
c. che, con nota prot. n. 307 del 18/09/2012, il Presidente della III Commissione Consiliare Regionale ha reiterato la richiesta di *di individuare le risorse necessarie a garantire la positiva valutazione da parte del Tribunale Fallimentare della istanza di concordato preventivo presentata dalla società Astir"* …. e di consentire la ripresa delle attività lavorative;

d. che il Presidente del Consiglio Regionale, con nota prot.n. 24028/P del 18/09/2012, ha trasmesso al Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale la risoluzione di indirizzo approvata dalla III Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'11/09/2012 e di cui al precedente punto b.;

CONSIDERATO

a. che occorre garantire il completamento delle attività affidate all'Astir s.p.a. in liquidazione, consentendo il produttivo utilizzo delle maestranze della citata società regionale nelle more della definizione dell'istruttoria dell'istanza di concordato preventivo, in conformità agli obblighi assunti con la sottoscrizione delle convenzioni di servizio;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto dell'indirizzo espresso all'unanimità dalla III Commissione Consiliare Regionale Permanente "Attività Produttive – Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi" nelle sedute plenarie del 7 e dell'11 settembre u.s. della nota del Presidente del Consiglio Regionale, prot.n. 24028/P del 18/09/2012, con cui è stata trasmessa al Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale la risoluzione di indirizzo approvata dalla III Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'11/09/2012, nonché della nota di sollecito inviata dal Presidente della citata Commissione consiliare prot. n. 307 del 18/09/2012;
b. di dover invitare il liquidatore ASTIR s.p.a. ad indicare, con ogni consentita urgenza, l'importo occorrente per l'accoglimento da parte del Tribunale Fallimentare di Napoli della proposta di concordato preventivo iscritta al Registro delle Imprese il 18/09/2012 ruolo generale n. 18/2012;
c. di riservarsi, all'esito della comunicazione di cui al punto precedente, di proporre al Consiglio Regionale le iniziative legislative atte a garantire la piena ed efficace attuazione delle richiamate risoluzioni di indirizzo assunte dalla III Commissione Consiliare Regionale Permanente "Attività Produttive – Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi" nelle sedute plenarie del 7 e dell'11 settembre u.s.;
d. di dover, per l'effetto, differire di 90 giorni il termine fissato dalla DGR n. 264 del 29/05/2012;
e. di demandare al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 05 l'adozione degli atti occorrenti a dare piena esecuzione al presente atto;

VISTE

1. la D.G.R. 529/2011;
2. la D.G.R. 61/2012;
3. la D.G.R. 70/2012;

Propongono, e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto dell'indirizzo espresso all'unanimità dalla III Commissione Consiliare Regionale Permanente "Attività Produttive – Programmazione, Industria, Commercio, Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi" nelle sedute plenarie del 7 e dell'11 settembre u.s, della nota del Presidente del Consiglio Regionale, prot.n. 24028/P del 18/09/2012, con cui è stata trasmessa al Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale la risoluzione di indirizzo approvata dalla III Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'11/09/2012, nonché della nota di sollecito inviata dal Presidente della citata Commissione consiliare prot. n. 307 del 18/09/2012;
2. di invitare il liquidatore ASTIR s.p.a. ad indicare, con ogni consentita urgenza, l'importo occorrente per l'accoglimento da parte del Tribunale Fallimentare di Napoli della proposta di concordato preventivo iscritta al Registro delle Imprese il 18/09/2012 ruolo generale n. 18/2012;
3. di riservarsi, all'esito della comunicazione di cui al punto precedente, di proporre al Consiglio Regionale le iniziative legislative atte a garantire la piena ed efficace attuazione delle richiamate

risoluzioni di indirizzo assunte dalla III Commissione Consiliare Regionale Permanente “Attività Produttive – Programmazione, Industria, Commercio; Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi” nelle sedute plenarie del 7 e dell’11 settembre u.s.;

4. per l’effetto, di differire di 90 giorni il termine fissato dalla DGR n. 264 del 29/05/2012;
5. di demandare al Dirigente del Settore 02 dell’A.G.C. 05 l’adozione degli atti occorrenti a dare piena esecuzione al presente atto;
6. di trasmettere la presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Settore 14 dell'A.G.C. 01, al Settore 02 dell’A.G.C. 05, alla società regionale Astir s.p.a. in liquidazione nonché al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 04/10/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 2 Studio, Org.ne e Metodo, Formazione del Personale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERE DI GIUNTA REGIONALE N. 478 E 479 DEL 10/09/2012 - MODIFICHE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1**,** della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con deliberazione n. 478 del 10/09/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nel riepilogo C e nell'allegato D al suddetto atto deliberativo;

e. che, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012, la Giunta Regionale, nell'approvare il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali, ha disposto, tra l'altro, nelle more dell'attribuzione degli stessi e, comunque, non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento 12/2011, di prorogare, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, le funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento;

CONSIDERATO

a. che, a seguito di ulteriori approfondimenti, al fine di assicurare maggior efficienza ed efficacia all'azione amministrativa nel contesto operativo del nuovo assetto organizzativo, è opportuno modificare e/o integrare la denominazione e/o la declaratoria delle competenze assegnate ad alcune strutture ordinamentali incardinate presso le Direzioni Generali: "Sviluppo economico, Turismo e Attività produttive", "Ambiente e Ecosistema", "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali","Mobilità", "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili", "Politiche sociali, Politiche culturali, Pari opportunità e Tempo libero", "Risorse Umane", l'"Ufficio del Datore di Lavoro" e l'"Ufficio Speciale "Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici", così come riportato nel prospetto allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

b. che, per mero errore materiale di numerazione, nell'allegato D) alla D.G.R. n. 478/2012, sono state contabilizzate, nella "Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema regionale", n. 7 unità operative dirigenziali in luogo di 6;

c. che, per quanto sopra evidenziato, si rende necessario adeguare gli allegati C e D approvati con la Delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012;

CONSIDERATO, altresì

a. che, stante la complessità della procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali in sede di prima attuazione del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta regionale, è opportuno che il termine di proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento venga stabilito in sessanta giorni, modificando la delibera di Giunta regionale n. 479 del 10/09/2012, con la sostituzione del termine "trenta" con "sessanta":
   a.1. al punto b. del RITENUTO;
   a.2. al capoverso 2 dell'art. 9 del Disciplinare allegato;

RITENUTO

a. di dover provvedere all'approvazione delle modifiche indicate nei considerato di cui sopra;

DATO ATTO che le modifiche e integrazioni di cui al punto a. del considerato non comportano variazioni nel numero complessivo e nella tipologia delle strutture dirigenziali come definite nella menzionata deliberazione n. 478/2012;

VISTI

la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
il Regolamento n. 12/2011;
la .D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;

DATO ATTO che del presente procedimento viene data informativa alla OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazione e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di approvare l'allegato 1. alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le modifiche e/o integrazioni alla denominazione e/o alla declaratoria delle competenze assegnate ad alcune strutture ordinamentali incardinate presso le Direzioni Generali:

Sviluppo economico, Turismo e Attività produttive", "Ambiente e Ecosistema", "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali","Mobilità", "Mobilità", "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili", "Politiche sociali, Politiche culturali, Pari opportunità e Tempo libero", "Risorse Umane", l'"Ufficio del Datore di Lavoro" e l'"Ufficio Speciale "Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici";

2. di modificare e riapprovare, per l'effetto di quanto disposto al punto 1., gli allegati C e D della Delibera di G. R. n. 478 del 10/09/2012, così come accluso al presente provvedimento;

3. di stabilire il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, in sessanta giorni, sostituendo nella delibera di Giunta regionale n. 479 del 10/09/2012, la parola "trenta" con "sessanta":
   3.1. al punto b. del RITENUTO;
   3.2. al capoverso 2 dell'art. 9 del Disciplinare allegato;

4. di confermare quant'altro disposto dalle DD.G.R. nn. 478 e 479 del 10/09/2012;

5. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" dell'A.G.C. 07, per la prevista informativa alle Organizzazioni sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Allegato 1) alla deliberazione della Giunta regionale n. 528 del 04/10/2012

DIP	DG	UOD	Staff	Denominazione Strutture	Competenze
51	02	00	00	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL TURISMO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Compiti di cui agli artt. 8 e 11
51	02	02		Programmazione e monitoraggio delle politiche per lo sviluppo economico – Promozione del Made in Campania	Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico. Monitoraggio dell'efficacia delle politiche economiche. Raccolta e diffusione di informazioni relative al sistema produttivo e ai principali settori produttivi regionali. Promozione del "Made in Campania" anche attraverso il sistema fieristico regionale. Attività di marketing territoriale.
51	02	03		Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici	Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori relativamente ad: attività finalizzate alla distribuzione commerciale, alle strutture di vendita, artigianato e agli insediamenti produttivi compresi lo sfruttamento minerario per le funzioni di competenza della direzione generale, al settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali nonchè, per le funzioni di competenza della direzione generale, al settore delle risorse geotermiche - Attività relative ai SUAP e accreditamento agenzie per le imprese. Gestione attività di controllo, ispettive e sanzionatorie di competenza. - Misurazione oneri burocratici - Misure di semplificazione amministrativa secondo i principi di sussidiarietà,trasparenza e partecipazione
51	02	04		Energia e carburanti	Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia; sfruttamento della geotermia a bassa, media e alta entalpia; idrocarburi. Espropri di competenza. Promozione ed utilizzo fonti rinnovabili. Certificazione energetica degli edifici; Supporto alla redazione del Piano Energetico Regionale. Distribuzione di carburanti ed oli minerali compresi gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali, nonché per gli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL.
51	02	05		Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti	Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo, degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate, anche nell'ambito di accordi quadro e di programma, finalizzate all'insediamento e/o al radicamento di insediamenti produttivi sul territorio regionale nonché allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	02	06		PMI, Start up e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali	Sistema degli incentivi, strumenti, programmi e politiche di innovazione e competitività e di sostegno per le PMI, anche volto allo sviluppo del "Made in Campania", mediante la creazione di reti di imprese verso i mercati nazionali ed internazionali - Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finalizzati a favorire l'accesso al credito Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finalizzati a favorire la patrimonializzazione delle imprese. Interventi a favore delle cooperative e delle associazioni imprenditoriali.
51	02	07		Infrastrutturazione e insediamenti produttivi – Aree di crisi e risanamento aziendale	Interventi di infrastrutturazione, anche immateriale, delle aree industriali e connesso sviluppo degli insediamenti produttivi, delle reti distributive e logistiche. Rapporti con gli Enti Locali per lo sviluppo dei relativi interventi integrati con le politiche di città e di territorio.
51	02	08		Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore	Analisi del mercato - Raccolta delle informazioni fruibili e reperibili - Analisi e commento -Aiuti di stato - Monitoraggio e statistiche del sistema produttivo regionale - Raccolta e diffusione di informazioni relative al sistema produttivo e ai principali settori produttivi regionali. - Osservatorio prezzi - Attività per la tutela dei consumatori
51	02	09		Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo	Attività finalizzate all'integrazione tra le politiche regionali che interagiscono ai fini della promozione del territorio regionale anche attraverso la fruizione dei BB.CC.. Gestione POIN di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, Enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Rapporti con il Coordinamento nazionale turismo e beni culturali.
51	02	11		Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi	Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, nonché attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. Turismo sociale e nuove forme di turismo.
51	02	12		Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo.	Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, e dei beni culturali in raccordo con la "DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero", nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati; coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico-culturale anche di concerto con altri settori dell'Amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05			**DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA**	Compiti di cui agli artt. 8 e 11
52	05	02		Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità rapporti economici e finanziari con concessionari e soggetti convenzionati
52	05	03		Fondi regionali, nazionali e comunitari	Supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonchè durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi.
52	05	04		Osservatori Ambientali - documentazione	Portale WEB. Realizzazione, aggiornamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali, Osservatori ambientali, Osservatorio Biodiversità; referente informatico, predisposizione documenti di sintesi e informativi sullo stato dell'ambiente in Campania
52	05	05		Acustica, qualita' dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana	Pianificazione; gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani - Aggiornamento qualità dell'aria; monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica) - Pianificazione, monitoraggio e controllo radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti.Monitoraggio delle criticità ambientali in rapporto alla salute umana in raccordo con la DG tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale.
52	05	06		Bonifiche	Pianificazione regionale e attuazione piano regionale; programmazione interventi di bonifica dei siti inquinati; monitoraggio dei siti contaminati e inquinati in materia di amianto, attuazione degli interventi programmati, vigilanza sulle attività di competenza degli Enti Locali
52	05	07		Valutazioni ambientali - Autorita' ambientale	Valutazione di Impatto Ambientale; Valutazione di Incidenza; Valutazione Ambientale Strategica. Autorità Ambientale;verifica dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione finanziati con Fondi regionali, nazionali e comunitari;supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonchè durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi; Collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica VAS); predisposizione documenti sullo stato dell'ambiente in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	08		Parchi - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero	Parchi regionali, aree marine, riserve, aree marine L.R. 33/93; attività di indirizzo e controllo sugli enti gestori delle aree protette; siti Natura 2000; direttiva habitat e uccelli; progetti LIFE+; GPP acquisti verdi.Gestione delle risorse comunitarie destinate alla tutela e salvaguardia delle aree protette; Guardie Ambientali Volontarie (GAV) e LR10/2005; rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale, attività del sistema mare e delle risorse del mare; realizzazione delle procedure di cerificazione ambientale di qualità per la promozione dei cluster produttivi ecosostenibili
52	05	09		Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica	Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso, attuazione del Piano di Tutela delle Acque derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione; monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino-costiere e acque di transizione; interventi a tutela della risorsa idrica; direttiva europea nitrati; atti di indirizzo e controllo sui gestori del ciclo integrato delle acque e sulle Autorità di Ambito e poteri sostitutivi; definizione, a livello regionale, di indicatori di efficienza ed efficacia del servizio idrico integrato necessari alla verifica dell'azione dei gestori degli ATO.
52	05	10		Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale	Gestione delle opere di captazione per le acque; reti di grande adduzione, di collettori e depuratori comprensoriali; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; adeguamenti normativi; efficientamento della gestione, determinazione delle tariffe dei servizi
52	05	11		Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, del Piano Rifiuti Speciali e del Piano di raccolta dei rifiuti nei porti ; monitoraggio dello stato di attuazione del piano da parte degli Enti Locali; definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti; delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati; regolamentazione delle attività di gestione integrata dei rifiuti; organizzazione spedizioni transfrontaliere e/o transregionali dei rifiuti; redazione di linee guida e definizione criteri di ammissibilità premialità per la selezione degli interventi di ottimizzazione, riqualificazione, bonifica e messa in sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	12		Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti	Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti - Monitoraggio processi di lavorazione - Vigilanza esecuzione contrattuale di concessioni di esrcizio - Istruttoria atti conseguenti alle determinazioni di organismi sovraregionali in raccordo con le amministrazioni interessate - Predisposizione della documentazione e delle relazioni periodiche per il loro inoltro agli organismi competenti - Concorre con le unità operative dirigenziali competenti alla attuazione degli atti di pianificazione riguardanti l'impiantistica a titolarità regionale - Programmazione attuazione degli interventi per il miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti; implementazione e controllo del sistema di tracciabilità dei rifiuti urbani e pericolosi ed analisi dell'andamento tendenziale della produzione degli stessi; monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti e al recupero/riciclaggio riutilizzo degli stessi;campagne informative e individuazione di forme di partecipazione democratica degli utenti dei servizi e dei portatori di interesse - Gestione centralizzata degli O.R.R. provinciali; attuazione del Piano di minimizzazione dei rifiuti; sviluppo dei cicli industriali delle materie prime seconde derivanti dalle raccolte differenziate e dalla valorizzazione delle frazioni riciclabili
52	05	13		Autorizzazioni di competenza della Regione	Autorizzazioni regionali nelle materie ambientali e gestione del potere sostitutivo in materia autorizzativa, coordinamento e controllo delle attività degli enti territoriali delegati
52	05	14		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino	Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	15		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento	Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	16		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	17		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	18		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	06			DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 16
52	06	03		Vigilanza e controlli	Programmazione e pianificazione delle attività di vigilanza e controllo dirette e indirette riferite all'attuazione della legislazione nazionale e regionale in ordine a finanziamenti e contributi nelle materie di competenza della Direzione. Attività di supporto ai processi di accreditamento degli organi di controllo nelle materie di competenza della Direzione generale. Monitoraggio sulla efficienza ed efficacia dei controlli. Predisposizione delle procedure ed effettuazione delle verifiche. Predisposizione ed attuazione di Audit interno e dei controlli relativamente ai procedimenti che si concludono con provvedimenti di autorizzazione, di concessione e di erogazione di contributi pubblici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	04		Sistemi informativi per l'agricoltura	Implementazione dati, in raccordo con le Direzioni Generali competenti, del Sistema Informativo Regionale per le materie di competenza della Direzione. Elaborazione, su indirizzo del Direttore Generale, di statistiche ed adeguati sistemi informativi di controllo strategico delle materie di competenza. Gestione dell'Anagrafe Unica dell'Agricoltura. Interscambio dati con l'Osservatorio agroalimentare. Interscambio dati con l'Organismo Pagatore. Supporto alla Direzione Generale con dati ed informazioni necessarie a garantire l'implementazione e gestione di report sulle dotazioni finanziarie (complessive e residue), sulle spese, sull'impatto delle politiche e delle operazioni.
52	06	06		Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura	Infrastrutture rurali collettive e loro consorzi; strade interpoderali; acquedotti; elettrodotti; irrigazione; bonifica; multifunzionalità del territorio rurale; valorizzazione e promozione del territorio rurale; produzione di energia da fonte rinnovabile; supporto alle valutazioni ambientali inerenti il territorio rurale.
52	06	07		Foreste	Programmazione forestale regionale. Protezione della natura; difesa del patrimonio forestale e della fauna; assetto idrogeologico; supporto alla D.G. per i Lavori pubblici e la Protezione civile per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi; difesa del suolo; bonifica montana; tratturi demaniali di competenza regionale; coordinamento gestione amministrativo-contabile vivai e foreste demaniali; piani di assestamento forestale e tagli boschivi; protezione della montagna; programmazione e pianificazione intersettoriale per la valorizzazione della montagna. Usi Civici: Sdemanializzazione, mutamento di destinazione, legittimazione. Perizie demaniali. Verifiche e controllo atti peritali. Liquidazione periti istruttori demaniali. Rapporti con istituzioni pubbliche e private in materia di diritti collettivi. Partecipazione a conferenze di servizi nelle materie di competenza.
52	06	08		Pesca, acquacoltura e caccia	Attività di supporto alla direzione generale per la gestione delle attività finanziate dal Fondo FEP. Gestione interventi a favore dell'acquacoltura nelle acque marittime e interne; credito peschereccio. Ristrutturazione aziendale per l'acquacoltura e per gli spacci cooperativi. Gestioni delle crisi e interventi straordinari. Programmi di tutela e gestione della fauna e degli ambienti acquatici; biodiversità ambienti acquatici; pescaturismo e ittiturismo; interventi di tutela ambientale e di fruizione turistica e ricreativa. Esercizio venatorio; aziende faunistiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	09		Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo	Valutazione delle prospettive di mercato dei prodotti agricoli ed agro-industriali; tutela denominazione di origine, marchi di qualità alimentare, prodotti agroalimentari tradizionali; certificazioni della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti; sistemi di qualità aziendale e ambientale dei processi produttivi; produzione integrata e agricoltura ecocompatibile. Agricoltura biologica e agricoltura a basso impatto ambientale; tutela e valorizzazione biodiversità; condizionalità; protezione del suolo; O.G.M. in agricoltura. Biocombustibili, biocarburanti. Educazione alimentare ed orientamento dei consumi.
52	06	10		Fitosanitario regionale	Coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria e alle lotte obbligatorie contro organismi nocivi.Vigilanza e controlli fitosanitari. Predisposizione e attuazione di programmi per la divulgazione e informazione sulla normativa fitosanitaria. Predisposizione ed attuazione di misure di difesa fitosanitaria integrata. Diagnostica fitopatologica a supporto della vigilanza fitosanitaria, della sperimentazione in ambito fitosanitario e dell'assistenza tecnica alle aziende agricole ed agli operatori del verde pubblico. Agrometeorologia.Rilascio autorizzazioni, anche per l'esercizio vivaistico, registrazioni, controlli e certificazioni nelle materie di competenza.
52	06	13		Ufficio centrale controllo feasr	Coordinamento dei controlli riferiti ai Fondi comunitari in ordine a finanziamenti e contributi nelle materie di competenza della Direzione. Predisposizione delle procedure ed effettuazione delle verifiche.
52	06	15		Servizio territoriale provinciale Avellino	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	16		Servizio territoriale provinciale Benevento	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
52	06	17		Servizio territoriale provinciale Caserta	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	18		Servizio territoriale provinciale Napoli	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
52	06	19		Servizio territoriale provinciale Salerno	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
53	07			DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	Compiti di cui agli artt. 8 e 18
53	07	02		Trasporto su ferro	Pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario e a fune - Gestione dei contratti di servizio - Regolamentazione accesso alla rete ferroviaria Regionale - Autorizzazioni deroga alle distanze - Attraversamenti e parallelismi - Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete - Investimenti materiale rotabile ferroviario e sicurezza ferroviaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	07	03		Trasporto su gomma e viabiltà	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma - Gestione dei contratti di servizio - Investimenti materiale rotabile automobilistico adibito a servizi di TPL - Trasporto pubblico non di linea - Rapporti istituzionali con gli Enti locali di competenza in materia di TPL - Funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali - Rapporti con gli Enti gestori - Sicurezza stradale
53	07	04		Trasporto aereo, trasporto merci, strutture logistiche, portuali e aeroportuali	Determinazioni di competenza sulla pianificazione dei servizi di trasporto aereo - Rapporti con gli Enti istituzionali preposti al controllo di collegamenti aerei - Pianificazione delle strutture aeroportuali regionali - Regolamentazione e controllo del trasporto merci - Pianificazione e controllo delle strutture logistiche - Pianificazione, gestione e controllo degli interventi sulle strutture portuali regionali
53	07	05		Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale marittimo - Gestione dei contratti di servizio- Autorizzazione servizi residuali marittimi, accosti occasionali e servizi non di linea - Rapporti con le Autorità Portuali - Regolamentazione e gestione del demanio marittimo portuale e degli accosti di competenza regionale ivi comprese la pulizia, illuminazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree portuali e specchi d'acqua - Concessioni e autorizzazioni del demanio marittimo portuale, vigilanza sugli abusi e irrogazione sanzioni.
53	07	06		Fondi regionali, nazionali e comunitari	Rapporti con l'Autorità di Gestione e gli Enti attuatori; supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonchè durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
53	07	07		Supporto tecnico alla programmazione e allo sviluppo degli interventi infrastrutturali	Funzioni della struttura tecnica finalizzata all'analisi in linea tecnica ed economica dei progetti inerenti alle infrastrutture, gli impianti delle ferrovie e degli altri sistemi di trasporto pubblico locale di interesse regionale, nonché l'esame e alle approvazioni del materiale ferroviario e filotranviario di competenza della direzione generale
54	11			DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	Compiti di cui agli artt. 8 e 23

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	11	06		Formazione professionale	Orientamento Professionale; Rilevazione dei fabbisogni formativi; disciplina degli standard professionali e del sistema di attribuzione delle qualifiche regionali; istituzione e aggiornamento del repertorio regionale delle qualifiche correlato all'European Qualification Framework (EQF); definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze e degli standard formativi per la progettazione di percorsi formativi; rilascio della certificazione delle competenze acquisite; disciplina delle procedure di accreditamento; monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento; procedure di autorizzazione dei corsi di formazione professionale; sperimentazione, implementazione e sviluppo del sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e riconoscimento dei risultati dell'apprendimento nel quadro dell'European Credit system Vocational Educational and Training (ECVET); programmazione e attuazione di misure di sostegno alla formazione iniziale e continua e all'utilizzo dei contratti di apprendistato; rapporti con i centri sperimentali settoriali di sviluppo delle competenze, con i poli formativi finalizzati all'integrazione tra i sistemi dell'istruzione scolastica, dei poli universitari, della formazione professionale, del lavoro e della ricerca.
54	11	08		Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e l'inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati	Osservatorio sul mercato del lavoro; elaborazione della proposta di documento di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro e di programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale (LR. N. 14/2009); supporto alla Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro e alla Commissione Regionale per il Lavoro; promozione di incentivi all'assunzione; promozione della regolarità del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare; interventi per l'emersione del lavoro nero e per il consolidamento delle imprese emerse; supporto al Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro, le misure per la promozione della parità nell'accesso al lavoro, le politiche per l'inserimento lavorativo degli immigrati extracomunitari; la promozione dell'apprendistato, la promozione e la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, le misure per l'autoimpresa e l'autoimpiego.
54	12			DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	Compiti di cui agli artt. 8 e 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	12	02		Welfare dei servizi e pari opportunità	Studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani; definizione e attuazione di politiche per le persone con disabilità, per il contrasto alla povertà, per le persone detenute e per le persone con disagio psichico; definizione e attuazione delle politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale; sistema informativo sociale per i servizi sociali di cui all'art. 25 della L.R. 11/2007.
55	00	00	81	DATORE DI LAVORO	Compiti di cui all'art. 25 del Regolamento n. 12/2011
55	00	04	81.	Prevenzione e Protezione	Monitoraggio degli impianti tecnologici e valutazione degli interventi. Acquisizione di beni e servizi, nei limiti delle competenze del Datore di Lavoro; adozione procedure per l'eliminazione o riduzione dei rischi da: radiazioni ottiche artificiali, esposizioni a campi elettromagnetici, agenti cancerogeni e mutogeni, amianto, esposizione ad agenti biologici.
55	14			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	Compiti di cui agli artt. 8 e 27
55	14	14		Formazione del personale - Politiche di riduzione del personale - Borse di Studio - CRAL	Analisi dei fabbisogni formativi - Progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi da destinare sia al personale dirigente che a quello del comparto - Attività di fund raising- Accordi con istituti di alta formazione - Adempimenti connessi all'attuazione di tirocini formativi; Attuazione politiche di riduzione del personale - Gestione borse di studio ai figli dei dipendenti e CRAL
60	04			NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	Compiti di cui agli artt. 29 e 32
60	04	01		Valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario	Assistenza e supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di opportunità e fallibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi; rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E.; azioni volte all'estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale dall'Ente.Cura della valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	04	02		Funzioni valutative a supporto del responsabile della Programmazione regionale unitaria	Supporto al Responsabile della Programmazione Unitaria in materia di: verifiche dei Programmi Operativi Regionali; analisi, istruttorie, verifiche di fattibilità dei Grandi Progetti; orientamento e coordinamento delle attività di verifica svolte sui progetti regionali; ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione
60	04	03		Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25, commi 3 e 4, della legge regionale n. 7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della regolazione - Misurazione degli oneri burocratici	Supporto agli U.D.C.P. in materia di redazione delle relazioni tecniche su proposte e progetti di legge; supporto alla valutazione di impatto della regolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “C” alla deliberazione della Giunta regionale n. 528 del 04/10/2012 di modifica della D.G.R. n. 478/2012

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

- **Direzione Generale per la Programmazione Economica**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 8 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per lo sviluppo economico, il turismo e le Attività Produttive**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°12 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 6 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

- **Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°15 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°18 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°19 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento delle Politiche Territoriali

- **Direzione Generale per la Mobilità**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°13 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per il Governo del Territorio**

n° 1 Direttore Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

n° 2 Staff
n° 8 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

- **Direzione Generale dell'Università, la Ricerca e l'Innovazione**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°13 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

- **Datore di Lavoro**

n° 1 Datore di Lavoro
n° 4 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Risorse Finanziarie**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°12 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Risorse Umane**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n°17 Unità Operative Dirigenziali

- **Direzione Generale per le Risorse Strumentali**

n° 1 Direttore Generale
n° 2 Staff
n° 9 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Uffici speciali**

Avvocatura Regionale
n° 1 Avvocato Capo
n° 2 Staff
n°10 Unità Operative Dirigenziali

Ufficio del Federalismo
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 7 Unità Operative Dirigenziali

N.V.V.I.P.
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 3 Unità Operative Dirigenziali

Struttura Tecnica di supporto in materia di Politica Sanitaria
n° 1 Dirigente Responsabile
n° 1 Staff
n° 4 Unità Operative Dirigenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato “D” alla deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 04/10/2012 di modifica della D.G.R. n. 478/2012

DIP	DG	UOD	Staff	Denominazione Strutture	Competenze
51	00			DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	Compiti di cui agli artt. 7 e 9 del Regolamento n. 12/2011
51	00	00	01	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
51	00	00	02	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
51	01			DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	Compiti di cui agli artt. 8 e 10 del Regolamento n. 12 del 2011
51	01	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
51	01	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
51	01	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
51	01	02		Gestione finanziaria del PO FSE Campania	Gestione finanziaria del PO FSE Campania; coordinamento con il bilancio regionale; monitoraggio finanziario e procedurale delle risorse afferenti i capitoli di competenza della DG
51	01	03		Supporto all’Autorità di Gestione FSC - Programmazione delle Politiche regionali di sviluppo	Promozione e realizzazione di ricerche, analisi, valutazioni per la programmazione delle politiche regionali di sviluppo. Programmazione FSC. Attuazione azioni a gestione diretta.
51	01	04		Programmazione negoziata di livello locale - Programmi di intervento regionale multi-settoriale - Attività di verifica degli investimenti	Programmazione negoziata di livello locale, protocolli di intesa, accordi di livello locale. Programmi di intervento regionale multi-settoriale. Attuazione dei Patti territoriali e altri strumenti di programmazione integrata e di programmazione negoziata per lo sviluppo locale. Programmazione interventi ex lege 219/8 e 32/92. Verifica dell’attuazione degli investimenti regionali; Supporto al tavolo del partenariato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	01	05		Controlli di I livello FSE - FSC	PO FSE Campania 2007/2013: verifiche in loco sugli interventi finanziati dal FSE e controlli di I livello sui progetti a gestione diretta.
51	01	06		Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE	Supporto all'attuazione degli interventi relativi agli Obiettivi Operativi non ricadenti nelle azioni di sistema. Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli Obiettivi Operativi di riferimento.
51	01	07		Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio	Programmazione e Attuazione. Coordinamento e raccordo reti infrastrutturali: banda larga, reti energetiche, ferroviarie e stradali. raccordo con l'UO G.P. Obiettivi di servizio programmazione unitaria. Sistemi informativi di monitoraggio della DG. Rapporti con le Amministrazioni centrali competenti in materia di sistemi informativi.
51	01	08		Supporto all'AdG FSE - Programmazione Comunitaria	Attuazione azioni di sistema a valere sul PO FSE. Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'avanzamento del Programma Operativo. Pareri e rapporti con gli organismi del PO FSE
51	02			DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL TURISMO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	Compiti di cui agli artt. 8 e 11del Regolamento n. 12/2011
51	02	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
51	02	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
51	02	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
51	02	02		Programmazione e monitoraggio delle politiche per lo sviluppo economico – Promozione del Made in Campania	Programmazione delle politiche per lo sviluppo economico. Monitoraggio dell’efficacia delle politiche economiche. Raccolta e diffusione di informazioni relative al sistema produttivo e ai principali settori produttivi regionali. Promozione del “Made in Campania” anche attraverso il sistema fieristico regionale. Attività di marketing territoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	02	03		Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici	Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori relativamente ad: attività finalizzate alla distribuzione commerciale, alle strutture di vendita, artigianato e agli insediamenti produttivi compresi lo sfruttamento minerario per le funzioni di competenza della direzione generale, al settore delle acque minerali naturali e termali, di sorgente e delle piccole utilizzazioni locali nonchè, per le funzioni di competenza della direzione generale, al settore delle risorse geotermiche - Attività relative ai SUAP e accreditamento agenzie per le imprese. Gestione attività di controllo, ispettive e sanzionatorie di competenza. - Misurazione oneri burocratici - Misure di semplificazione amministrativa secondo i principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione
51	02	04		Energia e carburanti	Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia; sfruttamento della geotermia a bassa, media e alta entalpia; idrocarburi. Espropri di competenza. Promozione ed utilizzo fonti rinnovabili. Certificazione energetica degli edifici; Supporto alla redazione del Piano Energetico Regionale. Distribuzione di carburanti ed oli minerali compresi gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali, nonché per gli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL.
51	02	05		Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti	Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo, degli strumenti agevolativi di natura negoziale e delle politiche integrate, anche nell’ambito di accordi quadro e di programma, finalizzate all’insediamento e/o al radicamento di insediamenti produttivi sul territorio regionale nonché allo sviluppo di reti, distretti e filiere di impresa.
51	02	06		PMI, Start up e Made in Campania - Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali	Sistema degli incentivi, strumenti, programmi e politiche di innovazione e competitività e di sostegno per le PMI, anche volto allo sviluppo del “Made in Campania”, mediante la creazione di reti di imprese verso i mercati nazionali ed internazionali - Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finalizzati a favorire l’accesso al credito Programmazione, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finalizzati a favorire la patrimonializzazione delle imprese. Interventi a favore delle cooperative e delle associazioni imprenditoriali.
51	02	07		Infrastrutturazione e insediamenti produttivi – Aree di crisi e risanamento aziendale	Interventi di infrastrutturazione, anche immateriale, delle aree industriali e connesso sviluppo degli insediamenti produttivi, delle reti distributive e logistiche. Rapporti con gli Enti Locali per lo sviluppo dei relativi interventi integrati con le politiche di città e di territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	02	08		Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore	Analisi del mercato - Raccolta delle informazioni fruibili e reperibili - Analisi e commento -Aiuti di stato - Monitoraggio e statistiche del sistema produttivo regionale - Raccolta e diffusione di informazioni relative al sistema produttivo e ai principali settori produttivi regionali. - Osservatorio prezzi - Attività per la tutela dei consumatori
51	02	09		Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo	Attività finalizzate all'integrazione tra le politiche regionali che interagiscono ai fini della promozione del territorio regionale anche attraverso la fruizione dei BB.CC.. Gestione POIN di competenza regionale. Raccordo e rapporti con Istituzioni, Enti territoriali ed altri soggetti amministrativi esterni. Rapporti con il Coordinamento nazionale turismo e beni culturali.
51	02	10		Sviluppo e Promozione turismo	Promozione turistica: azioni di comunicazione, promozione e marketing del territorio, programmazione di eventi e programmazione della partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore.
51	02	11		Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi	Attività e procedimenti relativi agli operatori turistici, in materia di agenzie di viaggio e professioni turistiche. Iniziative per il miglioramento della qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza. Iniziative per la promozione del territorio attraverso la partecipazione a mostre e fiere di settore, nonché attraverso l'uso delle tecnologie informatiche, audiovisive e multimediali. Turismo sociale e nuove forme di turismo.
51	02	12		Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo.	Programmazione ed attuazione interventi materiali ed immateriali finalizzati al sostegno e allo sviluppo economico-produttivo del settore del turismo, e dei beni culturali in raccordo con la “DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero”, nonché a migliorare la qualità dell'offerta recettiva e dei servizi collegati; coordinamento dei servizi pubblici e privati di rilevanza per il sistema turistico-culturale anche di concerto con altri settori dell'Amministrazione.
51	03			DIREZIONE GENERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 12 del Regolamento n. 12/2011
51	03	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
51	03	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
51	03	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

51	03	02		Affari finanziari e contabili	Gestione finanziaria e contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali di competenza della D.G. e delle risorse liberate del ciclo di programmazione 2000/2006, nonché degli OO.OP. di diretta responsabilità
51	03	03		Internazionalizzazione del Sistema regionale - istituzione e rapporti amministrativi con le antenne regionali all'estero - gestione delle risorse finanziarie dedicate all'internazionzalizzazione e alla cooperazione internazionale - istruttoria di accordi	Sostegno all’internazionalizzazione delle imprese locali ed alla cooperazione tra imprese, anche attraverso l’utilizzo dell’ I&CT; realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione dell’economia, della cultura e della società locale, fornendo un sostegno adeguato al sistema imprenditoriale locale con riferimento agli scenari ed ai continui mutamenti del mercato globale; promozione dello Sportello Unico Regionale per l’Internazionalizzazione delle Attività Produttive; realizzazione di azioni dimostrative (Borsa di scambio e di trasferimento di buone prassi in materia di internazionalizzazione, partecipazione di PMI campane alle grandi fiere internazionali, cooperazione interistituzionale mediterranea, etc.); Istruttoria di accordi
51	03	04		Rapporti con l'Unione europea	Funzioni di cui all'art. 6, comma 3, lett. b), e) ed f) della LR 18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese
51	03	05		Programmazione Comunitaria	Programmazione e progettazione comunitaria - coordinamento con altri programmi finanziari anche con riferimento ai grandi progetti e alle reti infrastrutturali
51	03	06		Controlli di I Livello - certificazione afferenti il P.O. FESR - rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR	Attività di supporto all’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 per i Controlli I Livello, per l’organizzazione e valutazione dei Sistemi di Gestione e Controllo, per il coordinamento delle attività di controllo e delle attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all’Amministrazione regionale
52	00			DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 13 del Regolamento n. 12/2011
52	00	00	01	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
52	00	00	02	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	04			DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 14 del Regolamento n. 12/2011
52	04	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
52	04	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
52	04	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
52	04	02		Prevenzione e sanità pubblica veterinaria	Attuazione norme nazionali e regionali in materia di tutela del patrimonio zootecnico e di sicurezza alimentare; vigilanza sull’attività di controllo delle carni fresche, prodotti della pesca, e lattiero-caseari, uova, miele , da parte dei servizi veterinari delle ASL; coordinamento delle attività di farmaco vigilanza e sperimentazione; programmazione, coordinamento e verifica delle attività di prevenzione veterinaria delle AASSLL; coordinamento e verifica dell’attuazione dei Piani di controllo nel settore dell’igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; gestione del sistema di allerta degli alimenti destinati al consumo umano e degli alimenti per animali; coordinamento dei piani di bonifica sanitaria e di prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive degli animali e gestione dei piani straordinari per la brucellosi bufalina, malattia Vescicolare suina e bluetongue; promozione di iniziative per la tutela ed il benessere degli animali d’affezione e da reddito e per la prevenzione del randagismo; regolamentazione e monitoraggio della corretta erogazione dei LEA in materia.
52	04	03		Prevenzione e igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute negli ambienti di vita e lavoro - o.e.r.	Elaborazione del piano regionale della prevenzione e vigilanza sulla relativa attuazione; promozione di programmi di educazione e promozione della salute; promozione e coordinamento di programmi di diagnosi precoce; promozione e coordinamento di interventi per la prevenzione e il sostegno al disagio socio-sanitario, alla salute mentale, alla salute della madre e del bambino; rapporti con i dipartimenti di prevenzione delle ASL; adempimenti in materia di medicina legale e delle assicurazioni, medicina del lavoro, dello sport e scolastica; coordinamento delle attività dell’osservatorio epidemiologico regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	04	04		Assistenza territoriale	Istruttoria realtiva agli atti di programmazione territoriale; sviluppo e regolamentazione del governo dei servizi e degli interventi sociosanitari; sviluppo di indirizzi per il completamento degli interventi di deospedalizzazione; promozione dello sviluppo e regolamentazione delle forme di assistenza residenziale e semiresidenziale sanitaria e specialistica ambulatoriale; assistenza domiciliare sanitaria e oncologica, assistenza domiciliare programmata; aggiornamento delle convenzioni con i MMG, i PLS e gli specialisti ambulatoriali interni; promozione di forme innovative di assistenza territoriale in collaborazione con I MMG, continuità assistenziale e specialistica; azioni per l’abbattimento delle liste d’attesa e monitoraggio del relativo andamento; valutazione degli atti aziendali per la parte territoriale; rapporti con le strutture accreditate compresi gli accordi ex art. 8 quinquies D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.
52	04	05		Interventi socio-sanitari	Adempimenti connessi alle attività e agli interventi socio-sanitari; regolamentazione delle forme di assistenza residenziale e semiresidenziale sociosanitaria - promozione delle forme di assistenza domiciliare integrata, rapporti con gli erogatori accreditati ex art. 8-quinquies D. Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.. rapporti con la Direzione Generale per le politiche sociali.
52	04	06		Assistenza ospedaliera	Istruttoria relativa agli atti di programmazione ospedaliera; sviluppo e regolamentazione del governo dei servizi e degli interventi di assistenza sanitaria ospedaliera; valutazione degli atti aziendali e dei piani di organizzazione aziendale per la parte ospedaliera; monitororaggio delle liste di attesa; disciplina e controllo delle attività intramoenia; programmazione e vigilanza sulla realizzazione delle reti di specialità: emergenza, urgenza; coordinamento con l’U.O.D. assistenza territoriale ai fini della integrazione ospedale-territorio e della deospedalizzazione; rapporti con le strutture accreditate compresi gli accordi ex art. 8 quinquies D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii.
52	04	07		Governo clinico - sistema accreditamento istituzionale strutture sanitarie pubbliche e private	Definizione e verifica della permanenza dei requisiti in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie; adempimenti connessi al processo di transizione verso l’accreditamento istituzionale definitivo delle strutture pubbliche e private; coordinamento del nucleo ispettivo regionale e vigilanza sull’attività ispettiva delle aziende; promozione del miglioramento della qualità del SSR; coordinamento delle attività di risk management e di H.T.A.; politiche per l’appropriatezza clinica ed organizzativa delle cure.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	04	08		Politica del farmaco e dispositivi	Assistenza farmaceutica, attuazione delle politiche del farmaco e degli adempimenti connessi ai dispositivi medici; approvazione delle piante organiche delle farmacie e istruzione delle procedure di assegnazione delle sedi; assistenza integrativa e protesica; provvedimenti per forme di copayment in coerenza con gli indirizzi nazionali e monitoraggio dell’impatto economico–finanziario; rapporti con i rappresentanti delle farmacie territoriali; programmazione e coordinamento delle iniziative di farmacovigilanza.
52	04	09		Monitoraggio e regolamentazione dei l.e.a.	Monitoraggio della corretta erogazione dei LEA; atti relativi agli adempimenti previsti dai tavoli ministeriali in materia di LEA; compensazione della mobilità sanitaria intraregionale e extra regionale.
52	04	10		Sistema informativo sanitario e sanita' elettronica	Sviluppo e evoluzione dei sistemi informativi sanitari
52	04	11		Programmazione e pianificazione sanitaria	Procedure regionali relative ai programmi di ricerca finalizzati ex art. 12 e 12 bis del D.Lgs n. 502/92; elaborazione e vigilanza sull’attuazione degli obiettivi del PSR; progettazione e coordinamento delle attività regionali per l’utilizzo degli strumenti di finanziamento Europei; identificazione e implementazione di strumenti per l’attuazione delle politiche comunitarie in ambito sanitario, in maniera coerente con le priorità identificate dalla programmazione Regionale e Nazionale; promozione e delineazione di linee di intervento allo scopo di ammodernare l’intero patrimonio sanitario della Regione anche attraverso forme di appalto innovative; definizione linee guida e valutazione delle proposte progettuali trasmesse dalle ASL, AO, AOU e IRCCS; esame ed approvazione dei progetti degli enti beneficiari dei finanziamenti assegnati e monitoraggio dell’impatto economico e tecnico degli interventi.
52	04	12		Edilizia sanitaria gestione por e accordi di programma valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare del SSR	Edilizia sanitaria; ammodernamento tecnologico; Programmazione e attuazione interventi a valere sulle risorse della Programmazione Unitaria 2007/2013; Istruttoria degli accordi di programma ex art. 20 L. 67/88 e art. 5 bis D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., Alienazione del patrimonio immobiliare del SSR

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	04	13		Personale del ssr	Vigilanza e controllo sugli atti delle AA.SS.LL. in materia di personale; definizione del fabbisogno formativo del Sistema sanitario regionale; adempimenti connessi alla contrattazione collettiva regionale del personale del SSR, dei medici convenzionati e degli specialisti ambulatoriali; vigilanza sulla corretta gestione dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCCCNNL per i dipendenti; gestione del ruolo del personale del SSR; monitoraggio dell’impatto economico degli indirizzi regionali e nazionali in materia di contrattazione collettiva decentrata del personale del SSR e degli accordi degli enti del SSR; istruttoria delle procedure per la nomina dei Direttori Generali, stipula contratti; predisposizione delle procedure di valutazione e verifica dei DG.
52	04	14		Governo economico finanziario in raccordo con la dg risorse finanziarie	Programmazione e individuazione delle risorse finanziarie; supporto alla programmazione e pianificazione sanitaria nella definizione delle regole di governo per il finanziamento del SSR; monitoraggio del la spesa sanitaria regionale e predisposizione del bilancio della gestione sanitaria accentrata e del bilancio consolidato regionale della sanità; predisposizione atti di riparto e finanziamento delle aziende, istituti ed enti del SSR; di controllo dei bilanci preventivi e consuntivi e delle procedure di pagamento delle ASL, AO, AOU E IRCCS; adempimenti riguardanti i flussi informativi di tipo contabile - Promozione e attuazione del controllo di gestione nelle aziende, enti e istituti pubblici del SSR; vigilanza sugli acquisti di beni e servizi delle AA.SS. in collegamento con la centrale acquisti.
52	04	15		Sanità penitenziaria- medicina scolastica - medicina dello sport - medicina legale e delle assicurazioni	Programmazione e coordinamento delle attività territoriali in materia di sanità penitenziaria, medici penitenziari, medicina legale, scolastica e dello sport.
52	05			DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA	Compiti di cui agli artt. 8 e 11 del Regolamento n. 12/2011
52	05	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
52	05	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
52	05	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
52	05	02		Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la d.g. Risorse finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità rapporti economici e finanziari con concessionari e soggetti convenzionati

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	03		Fondi regionali, nazionali e comunitari	Supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi; promozione della componente ambientale nelle attività predette.
52	05	04		Osservatori Ambientali - documentazione	Portale WEB. Realizzazione, aggiornamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali, Osservatori ambientali, Osservatorio Biodiversità; referente informatico, predisposizione documenti di sintesi e informativi sullo stato dell'ambiente in Campania
52	05	05		Acustica, qualita’ dell’aria e radiazioni-criticità ambientali in rapporto alla salute umana	Pianificazione; gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani - Aggiornamento qualità dell'aria; monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica) - Pianificazione, monitoraggio e controllo radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Monitoraggio delle criticità ambientali in rapporto alla salute umana in raccordo con la DG tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale.
52	05	06		Bonifiche	Pianificazione regionale e attuazione piano regionale; programmazione interventi di bonifica dei siti inquinati; monitoraggio dei siti contaminati e inquinati in materia di amianto, attuazione degli interventi programmati, vigilanza sulle attività di competenza degli Enti Locali
52	05	07		Valutazioni ambientali - Autorita’ ambientale	Valutazione di Impatto Ambientale; Valutazione di Incidenza; Valutazione Ambientale Strategica. Autorità Ambientale;verifica dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione finanziati con Fondi regionali, nazionali e comunitari;supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi; Collaborazione con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica VAS); predisposizione documenti sullo stato dell'ambiente in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	08		Parchi - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero	Parchi regionali, aree marine, riserve, aree marine L.R. 33/93; attività di indirizzo e controllo sugli enti gestori delle aree protette; siti Natura 2000; direttiva habitat e uccelli; progetti LIFE+; GPP acquisti verdi. Gestione delle risorse comunitarie destinate alla tutela e salvaguardia delle aree protette; Guardie Ambientali Volontarie (GAV) e LR10/2005; rete dei centri e dei laboratori di educazione ambientale, attività del sistema mare e delle risorse del mare; realizzazione delle procedure di certificazione ambientale di qualità per la promozione dei cluster produttivi ecosostenibili C.R.A.S. (Centro Recupero Animali Selvatici) per le funzioni di competenza della D.G..
52	05	09		Tutela dell’acqua e gestione della risorsa idrica	Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso, attuazione del Piano di Tutela delle Acque derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione; monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino-costiere e acque di transizione; interventi a tutela della risorsa idrica; direttiva europea nitrati; atti di indirizzo e controllo sui gestori del ciclo integrato delle acque e sulle Autorità di Ambito e poteri sostitutivi; definizione, a livello regionale, di indicatori di efficienza ed efficacia del servizio idrico integrato necessari alla verifica dell'azione dei gestori degli ATO.
52	05	10		Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale	Gestione delle opere di captazione per le acque; reti di grande adduzione, di collettori e depuratori comprensoriali; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria; adeguamenti normativi; efficientamento della gestione, determinazione delle tariffe dei servizi
52	05	11		Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti	Predisposizione e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Urbani, del Piano Rifiuti Speciali e del Piano di raccolta dei rifiuti nei porti ; monitoraggio dello stato di attuazione del piano da parte degli Enti Locali; definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti; delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati; regolamentazione delle attività di gestione integrata dei rifiuti; organizzazione spedizioni transfrontaliere e/o transregionali dei rifiuti; redazione di linee guida e definizione criteri di ammissibilità premialità per la selezione degli interventi di ottimizzazione, riqualificazione, bonifica e messa in sicurezza dei siti ed impianti connessi al ciclo dei rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	12		Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti	Gestione degli impianti regionali del ciclo dei rifiuti - Monitoraggio processi di lavorazione - Vigilanza esecuzione contrattuale di concessioni di esercizio - Istruttoria atti conseguenti alle determinazioni di organismi sovraregionali in raccordo con le amministrazioni interessate - Predisposizione della documentazione e delle relazioni periodiche per il loro inoltro agli organismi competenti - Concorre con le unità operative dirigenziali competenti alla attuazione degli atti di pianificazione riguardanti l'impiantistica a titolarità regionale - Programmazione attuazione degli interventi per il miglioramento e la sostenibilità del ciclo dei rifiuti; implementazione e controllo del sistema di tracciabilità dei rifiuti urbani e pericolosi ed analisi dell'andamento tendenziale della produzione degli stessi; monitoraggio, valutazione e controllo degli interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti e al recupero/riciclaggio riutilizzo degli stessi;campagne informative e individuazione di forme di partecipazione democratica degli utenti dei servizi e dei portatori di interesse - Gestione centralizzata degli O.R.R. provinciali; Attuazione del Piano di minimizzazione dei rifiuti; sviluppo dei cicli industriali delle materie prime seconde derivanti dalle raccolte differenziate e dalla valorizzazione delle frazioni riciclabili
52	05	13		Autorizzazioni di competenza della Regione	Autorizzazioni regionali nelle materie ambientali e gestione del potere sostitutivo in materia autorizzativa, coordinamento e controllo delle attività degli enti territoriali delegati
52	05	14		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino	Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati e sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	15		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento	Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati (SIC - SIN); Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	05	16		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	17		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	05	18		Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno	Autorizzazioni ai sensi dell'art.109 del D.Lgs.152/06. Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Bonifica siti inquinati; Sanzioni D. L.vo. 152/06; Amianto; Autorizzazione A.I.A.; Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche pericolosi e verifica regolarità delle autorizzazioni degli impianti; partecipazione alle attività di rilascio delle autorizzazioni di concerto con gli organi competenti. Gestione procedure per trasferimenti dei rifiuti transfrontalieri; O.R.R..
52	06			DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 16 del Regolamento n. 12/2011
52	06	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
52	06	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
52	06	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
52	06	02		Supporto autorita' di gestione FEASR	Attività di supporto all'Autorità di Gestione del FEASR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	03		Vigilanza e controlli	Programmazione e pianificazione delle attività di vigilanza e controllo dirette e indirette riferite all'attuazione della legislazione nazionale e regionale in ordine a finanziamenti e contributi nelle materie di competenza della Direzione. Attività di supporto ai processi di accreditamento degli organi di controllo nelle materie di competenza della Direzione generale. Monitoraggio sulla efficienza ed efficacia dei controlli. Predisposizione delle procedure ed effettuazione delle verifiche. Predisposizione ed attuazione di Audit interno e dei controlli relativamente ai procedimenti che si concludono con provvedimenti di autorizzazione, di concessione e di erogazione di contributi pubblici.
52	06	04		Sistemi informativi per l'agricoltura	Implementazione dati, in raccordo con le Direzioni Generali competenti, del Sistema Informativo Regionale per le materie di competenza della Direzione. Elaborazione, su indirizzo del Direttore Generale, di statistiche ed adeguati sistemi informativi di controllo strategico delle materie di competenza. Gestione dell’Anagrafe Unica dell’Agricoltura. Interscambio dati con l’Osservatorio agroalimentare. Interscambio dati con l’Organismo Pagatore. Supporto alla Direzione Generale con dati ed informazioni necessarie a garantire l'implementazione e gestione di report sulle dotazioni finanziarie (complessive e residue), sulle spese, sull'impatto delle politiche e delle operazioni.
52	06	05		Supporto alle imprese settore agroalimentare	Sostegno delle aziende agricole, dei giovani imprenditori e delle attività agricole eco-compatibili; comparto agroindustriale;formazione e applicazione del sistema delle qualifiche degli operatori agricoli. Diversificazione delle attività agricole; agriturismo e turismo rurale. Coordinamento e gestione del Fondo di Solidarietà Nazionale; monitoraggio, riordino fondiario; proprietà coltivatrice; pensionamento anticipato in agricoltura. Strumenti di ingegneria finanziaria a sostegno delle aziende agricole. Coordinamento utenti di motori agricoli.
52	06	06		Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura	Infrastrutture rurali collettive e loro consorzi; strade interpoderali; acquedotti; elettrodotti; irrigazione; bonifica; multifunzionalità del territorio rurale; valorizzazione e promozione del territorio rurale; produzione di energia da fonte rinnovabile; supporto alle valutazioni ambientali inerenti il territorio rurale -

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	07		Foreste	Programmazione forestale regionale. Protezione della natura; difesa del patrimonio forestale e della fauna; assetto idrogeologico; supporto alla D.G. per i Lavori pubblici e la Protezione civile per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi; difesa del suolo; bonifica montana; tratturi demaniali di competenza regionale; coordinamento gestione amministrativo-contabile vivai e foreste demaniali; piani di assestamento forestale e tagli boschivi; protezione della montagna; programmazione e pianificazione intersettoriale per la valorizzazione della montagna. Usi Civici: Sdemanializzazione, mutamento di destinazione, legittimazione. Perizie demaniali. Verifiche e controllo atti peritali. Liquidazione periti istruttori demaniali. Rapporti con istituzioni pubbliche e private in materia di diritti collettivi. Partecipazione a conferenze di servizi nelle materie di competenza.
52	06	08		Pesca, acquacoltura e caccia	Attività di supporto alla direzione generale per la gestione delle attività finanziate dal Fondo FEP. Gestione interventi a favore dell'acquacoltura nelle acque marittime e interne; credito peschereccio. Ristrutturazione aziendale per l'acquacoltura e per gli spacci cooperativi. Gestioni delle crisi e interventi straordinari. Programmi di tutela e gestione della fauna e degli ambienti acquatici; biodiversità ambienti acquatici; pescaturismo e ittiturismo; interventi di tutela ambientale e di fruizione turistica e ricreativa. Esercizio venatorio; aziende faunistiche.
52	06	09		Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo	Valutazione delle prospettive di mercato dei prodotti agricoli ed agro-industriali; tutela denominazione di origine, marchi di qualità alimentare, prodotti agroalimentari tradizionali; certificazioni della tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti; sistemi di qualità aziendale e ambientale dei processi produttivi; produzione integrata e agricoltura ecocompatibile. Agricoltura biologica e agricoltura a basso impatto ambientale; tutela e valorizzazione biodiversità; condizionalità; protezione del suolo; O.G.M. in agricoltura. Biocombustibili, biocarburanti. Educazione alimentare ed orientamento dei consumi.
52	06	10		Fitosanitario regionale	Coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria e alle lotte obbligatorie contro organismi nocivi. Vigilanza e controlli fitosanitari. Predisposizione e attuazione di programmi per la divulgazione e informazione sulla normativa fitosanitaria. Predisposizione ed attuazione di misure di difesa fitosanitaria integrata. Diagnostica fitopatologica a supporto della vigilanza fitosanitaria, della sperimentazione in ambito fitosanitario e dell'assistenza tecnica alle aziende agricole ed agli operatori del verde pubblico. Agrometeorologia. Rilascio autorizzazioni, anche per l'esercizio vivaistico, registrazioni, controlli e certificazioni nelle materie di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	11		Sviluppo delle produzioni vegetali.	Indirizzo e coordinamento delle attività regionali delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.) e dell'applicazione regionale della PAC. Filiere. Definizione e attuazione delle politiche di qualificazione delle produzioni vegetali; supporto in materia di emergenze sanitarie ed interventi straordinari. Associazionismo.
52	06	12		Sviluppo delle produzioni zootecniche	Indirizzo e coordinamento delle attività regionali delle Organizzazioni Comuni di Mercato (O.C.M.) e dell'applicazione regionale della PAC. Filiere. Definizione e attuazione delle politiche di qualificazione delle produzioni. Latte e derivati. Uova. Apicoltura. Supporto in materia di emergenze sanitarie ed interventi straordinari. Associazionismo.
52	06	13		Ufficio centrale controllo feasr	Coordinamento dei controlli riferiti ai Fondi comunitari in ordine a finanziamenti e contributi nelle materie di competenza della Direzione. Predisposizione delle procedure ed effettuazione delle verifiche.
52	06	14		Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità - rapporti con l'organismo pagatore
52	06	15		Servizio territoriale provinciale Avellino	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	16		Servizio territoriale provinciale Benevento	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
52	06	17		Servizio territoriale provinciale Caserta	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
52	06	18		Servizio territoriale provinciale Napoli	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali

fonte: http://burc.regione.campania.it

52	06	19		Servizio territoriale provinciale Salerno	Attività dimostrative, informative, di orientamento e di divulgazione; agricoltura biologica; agrometereologia; OCM ortofrutta e vitivinicolo; patti agrari; piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale; piano regionale di lotta fitopatologica integrata; attuazione interventi Programmi Operativi Comunitari; rilascio attestato capacità professionale degli imprenditori agricoli e forestali; rilascio certificato relativo alla qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP); rilevazioni statistiche; fattorie didattiche; quote latte; centri imballaggi uova. Attività di contrasto incendi boschivi e tutela del verde; attività vivaistica; gestione demanio armentizio; gestione tagli di boschi; parere tecnico sulla trasformazione e mutamento destinazione boschi e terreni sottoposti a vincolo idrogeologico; rilascio certificato provenienza materiale vivaistico per rimboschimento; rilascio autorizzazione provvisoria alla raccolta, produzione e commercializzazione materiale di propagazione specie legnose; foreste demaniali
53	00			DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 17 del Regolamento n. 12/2011
53	00	00	01	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
53	00	00	02	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
53	07			DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	Compiti di cui agli artt. 8 e 18 del Regolamento n. 12/2011
53	07	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
53	07	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
53	07	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
53	07	02		Trasporto su ferro	Pianificazione e programmazione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario e a fune - Gestione dei contratti di servizio - Regolamentazione accesso alla rete ferroviaria Regionale - Autorizzazioni deroga alle distanze - Attraversamenti e parallelismi - Manutenzione ordinaria e straordinaria della rete - Investimenti materiale rotabile ferroviario e sicurezza ferroviaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	07	03		Trasporto su gomma e viabiltà	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma - Gestione dei contratti di servizio - Investimenti materiale rotabile automobilistico adibito a servizi di TPL - Trasporto pubblico non di linea - Rapporti istituzionali con gli Enti locali di competenza in materia di TPL - Funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali - Rapporti con gli Enti gestori - Sicurezza stradale
53	07	04		Trasporto aereo, trasporto merci, strutture logistiche, portuali e aeroportuali	Determinazioni di competenza sulla pianificazione dei servizi di trasporto aereo - Rapporti con gli Enti istituzionali preposti al controllo di collegamenti aerei - Pianificazione delle strutture aeroportuali regionali - Regolamentazione e controllo del trasporto merci - Pianificazione e controllo delle strutture logistiche - Pianificazione, gestione e controllo degli interventi sulle strutture portuali regionali
53	07	05		Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale	Pianificazione e programmazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale marittimo - Gestione dei contratti di servizio- Autorizzazione servizi residuali marittimi, accosti occasionali e servizi non di linea - Rapporti con le Autorità Portuali - Regolamentazione e gestione del demanio marittimo portuale e degli accosti di competenza regionale ivi comprese la pulizia, illuminazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree portuali e specchi d'acqua - Concessioni e autorizzazioni del demanio marittimo portuale, vigilanza sugli abusi e irrogazione sanzioni.
53	07	06		Fondi regionali, nazionali e comunitari	Rapporti con l'Autorità di Gestione e gli Enti attuatori; supporto alle strutture competenti per la predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonchè durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
53	07	07		Supporto tecnico alla programmazione e allo sviluppo degli interventi infrastrutturali	Funzioni della struttura tecnica finalizzata all’analisi in linea tecnica ed economica dei progetti inerenti alle infrastrutture, gli impianti delle ferrovie e degli altri sistemi di trasporto pubblico locale di interesse regionale, nonché l’esame e alle approvazioni del materiale ferroviario e filotranviario di competenza della direzione generale
53	08			DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	Compiti di cui agli artt. 8 e 19 del Regolamento n. 12/2011
53	08	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
53	08	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
53	08	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	08	02		Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti	Programmazione, pianificazione, coordinamento, gestione e controllo dei LL.PP. Regionali; procedure espropriative e commissioni provinciali espropri; erogazione contributi pluriennali e straordinari agli enti locali per opere e LL.PP.; programmazione e gestione dei finanziamenti regionali in materia di parcheggi e di edilizia di culto; concessione contributi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche; attuazione e monitoraggio programmi di intervento per opere pubbliche sul territorio regionale; completamento intervento ex AGENSUD e con fondi FIO Predisposizione del programma triennale ed elenco annuale degli interventi pubblici regionali e di interesse regionale; predisposizione di bandi tipo; regolamento regionale lavori, servizi e forniture; monitoraggio degli appalti pubblici mediante la gestione dell'Osservatorio regionale degli appalti publici - gestione del Sistema Informativo Telematico Appalti Regionali (SITAR); attività di consulenza alle amministrazioni aggiudicatrici in materia di appalti; elaborazione prezzario regionale avori pubblici; predisposizione dell'elenco di operatori economici per l'affidamento di lavori sotto soglia; supporto alla Consulta tecnica degli appalti, all'Unità regionale di finanza di progetto, all'unità operativa per il controllo della sicurezza sui cantieri; gestione dell'archivio tecnico regionale e dell'albo regionale dei collaudatori.
53	08	03		Servizio geologico e coordinamento sistemi integrati difesa suolo, bonifica, irrigazioni	Cartografia geologica regionale, geositi, itinerari geologico-ambientali; telerilevamento; rapporti con le Autorità di Bacino e l'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS); attuazione della pianificazione di bacino; programmazione e monitoraggio interventi di difesa suolo; tutela della fascia costiera e relativa cartografia; cartografia della pericolosità e del rischio idraulico e idrogeologico a scala regionale, subsidenza, sink-hole, sbarramenti fluviali e invasi di competenza regionale; finanziamento interventi di somma urgenza per il dissesto idraulico e idrogeologico; opere di bonifica e irrigazione; sistema informativo territoriale per la difesa del suolo;
53	08	04		Ufficio di Pianificazione di Protezione civile - Rapporti con gli Enti locali - Formazione	Pianificazione provinciale e comunale di protezione civile; attività di coordinamento e indirizzo dei presidi territoriali di protezione civile; scuola regionale di protezione civile e centri specializzati; formazione e coordinamento dei presidi territoriali; predisposizione di linee guida e modelli di intervento per le varie tipologie di rischio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	08	05		Centro Funzionale per la Previsione Prevenzione e Monitoraggio Rischi e l'allertamento ai fini di protezione civile - SIL	Previsione e prevenzione del rischio vulcanico, sismico, idrogeologico, idraulico, idrico, marittimo, costiero, industriale, tecnologico, ambientale, sanitario etc.; gestione del centro funzionale per le previsioni metereologiche e bollettino meteo regionale; gestioni reti per il monitoraggio idro-pluviometrico, delle frane, del moto ondoso, sismico; individuazione della tipologia dei rischi e della vulnerabilità dei territori; sistema informativo integrato di protezione civile di supporto alle decisioni; modellistica previsionale metereologica, idrologica, idraulica e meteomarina a fini di protezione civile.
53	08	06		Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza	Gestione delle emergenze e post-emergenze; gestione emergenze conseguenti a incendi di interfaccia; azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in raccordo con la D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali; supporto a prefetture ed enti locali per la delimitazione delle aree interessate da eventi calamitosi e per il censimento danno; attività di prima valutazione e pronto intervento a seguito di calamità; gestione della colonna mobile; attività di informazione e comunicazione ai cittadini in caso di calamità, preparazione all'emergenza; attività relative al volontariato di protezione civile ed al suo coordinamento e formazione; gestione sala operativa per le operazioni di soccorso; esercitazioni di soccorso; servizio ispettivo e monitoraggio tecnico degli interventi strutturali post-emergenza.
53	08	07		Gestione tecnico-amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia	Attuazione e aggiornamento del piano regionale delle attività estrattive; sistema informativo territoriale per le cave, miniere, torbiere e geotermia; statistica; permessi di ricerca e concessioni minerarie; geotermia di bassa, media e alta entalpia; idrocarburi
53	08	08		Servizio Sismico	Attuazione L.R. 9/1983 e s.m.e.i.; cartografia del rischio sismico; normativa tecnica per le costruzioni e predisposizione di relative direttive e circolari; funzioni amministrative per il raccordo delle competenze trasferite agli enti locali; fascicolo dei fabbricati; monitoraggio del sistema informativo della sismica e della vulnerabilità sismica delle opere ed edifici strategici e rilevanti; nomina collaudatori di ufficio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	08	09		Genio civile di Avellino; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..
53	08	10		Genio civile di Benevento; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..
53	08	11		Genio civile di Caserta; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..
53	08	12		Genio civile di Napoli; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	08	13		Genio civile di Salerno; presidio protezione civile	Funzioni tecnico-amministrative in materia di: difesa del territorio dal rischio sismico; gestione del demanio idrico e concessioni idrauliche; autorizzazioni per linee elettriche; attuazione del piano regionale delle attività estrattive; interventi di urgenza e somma urgenza per rischio idrogeologico, difesa idraulica e per calamità naturali; presidio territoriale di protezione civile; alta vigilanza su opere e LL.PP. finanziati dalla Regione; funzioni di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.); supporto tecnico-operativo per la progettazione ed esecuzione di opere e LL.PP..
53	09			DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	Compiti di cui agli artt. 8 e 20 del Regolamento n. 12/2011
53	09	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
53	09	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
53	09	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
53	09	02		Pianificazione territoriale, Attività di copianificazione e Monitoraggio. Accordi di programma	Attività connesse all'attuazione del Piano Territoriale Regionale e alla elaborazione delle proposte di adeguamento e modifica dello stesso - coordinamento processi di sviluppo, trasformazione e governo del territorio, attuati mediante la cooperazione istituzionale anche attraverso le attività di copianificazione, finalizzata all'attuazione di strategie di scala regionale; promozione dello sviluppo delle competenze dei diversi livelli istituzionali responsabili del governo del territorio; verifica della compatibilità degli accordi di programma e degli atti di contrattazione programmata ai sensi della l. 662/96 interessanti il territorio regionale con gli strumenti urbanistici e la normativa ambientale vigente; istruttoria accordi di programma - Attività di vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio; condono edilizio di competenza regionale ai sensi del DPR 380/01 e delle LL.RR. 10/2004 e 16/2004.
53	09	03		Pianificazione paesaggistica e strumenti attuativi - Pianificazione delle aree naturali protette.	Programmazione territoriale e pianificazione paesaggistica integrata con la VAS per la tutela, l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali della Campania - Vigilanza e controllo sulla pianificazione
53	09	04		Programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici.	Promozione della salvaguardia e valorizzazione dei centri storici con integrazione dei programmi nazionali ed europei con le azioni di riqualificazione promosse a livello locale; promozione delle politiche di riqualificazione urbana per il miglioramento della qualità del sistema abitativo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

53	09	05		Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile.	Promozione e sviluppo dell'edilizia residenziale sociale, mediante programmi di intervento riguardanti sia la costruzione di nuove abitazione, che la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente; integrazione, coordinamento e monitoraggio dei programmi e degli interventi di edilizia pubblica abitativa e di riqualificazione urbana.
53	09	06		Sistema informativo territoriale	Coordinamento del sistema informativo territoriale - SIT - di cui all'art. 17 della L.R. 16/2004, di concerto con la Direzione generale per l'Università, al Ricerca e l'Innovazione e la Direzione Generale per le Risorse Strumentali
53	09	07		Vigilanza e Repressione Abusivismo edilizio	Attività di vigilanza e repressione dell'abusivismo edilizio; condono edilizio di competenza regionale ai sensi del DPR 380/01 e delle LL.RR. 10/2004 e 16/2004.
53	09	08		Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie	Predisposizione e gestione Bilancio DG, gestione e controllo della spesa in raccordo con la d.g. risorse finanziarie, riscossione tariffe, gestione IVA, contabilità
54	00			DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 21 del Regolamento n. 12/2011
54	00	00	01	STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
54	00	00	02	STAFF "VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA - VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
54	10			DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	Compiti di cui agli artt. 8 e 22 del Regolamento n. 12/2011
54	10	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
54	10	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
54	10	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	10	02		Università - Accademie - Conservatori e diritto allo studio	Istruttoria per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di orientamento e assistenza scolastica a favore degli studenti universitari; i programmi di alta formazione e formazione collegata alla ricerca, nonché le attività di alta specializzazione e di formazione post-universitaria;i lavori del CURE e l'interfaccia con la stessa per la definizione dei programmi di promozione e sostegno al sistema universitario regionale; la gestione del Fondo di Finanziamento Regionale alle Università e tutte le normative regionali di supporto al sistema universitario; Accademie; Conservatori
54	10	03		Ricerca scientifica - Reti di Competenza -	Controllo della gestione e dell'avanzamento dei progetti in materia di ricerca scientifica; rapporti con gli enti di ricerca locali e nazionali; predisposizione dei programmi di studi, ricerche e convenzioni con enti ed istituti di ricerca; promozione dello sviluppo delle reti di ricerca a livello regionale, nazionale ed internazionale; attuazione delle norme regionali di promozione e supporto al sistema regionale della ricerca; promuove l'azione dell'Agenzia Regionale dell'Innovazione.
54	10	04		Innovazione tecnologica, sostegno al tessuto industriale	Coordinamento e predisposizione dei programmi regionali in materia di innovazione e trasferimento tecnologico; attuazione dei sistema regionale degli aiuti alle imprese in materia di ricerca, innovazione e sviluppo della società dell'informazione e di tutte le iniziative a sostegno del tessuto imprenditoriale nelle materie di competenza; interazione con l'Agenzia Regionale dell'Innovazione per le attività connesse ai processi di trasferimento tecnologico.
54	10	05		Diffusione della società dell'Informazione	Definizione ed attuazione delle politiche per la diffusione della società dell'Informazione in Campania; coordinamento e promozione delle politiche di e-governement, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali; sviluppo degli strumenti e dei servizi digitali ai cittadini.
54	10	06		Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR)	Definizione dei piani di adeguamento, delle architetture e delle evoluzioni del portale regionale e del software applicativo del SIR, della sicurezza del portale regionale dei componenti applicativi del SIR e delle componenti di middleware (DBMS, SOA, Cooperazione applicativa ecc.); progettazione e sviluppo della sicurezza del portale regionale, del software applicativo, delle componenti middleware e dei dati trattati; supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale degli strumenti sopra menzionati nonché dei contratti di acquisto e fornitura di servizi applicativi ed integrazione tra i sistemi informatici dell'Ente; progettazione ed evoluzione dei data center regionali;supporto alla DG risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei processi strategici di sviluppo ed innovazione tecnologica dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	10	07		Progettazione e sviluppo del sistema pubblico di connettività	Progettazione e sviluppo dei sistemi server e delle postazioni client, del software di base sui sistemi server e sulle postazioni client; individuazione delle configurazioni dei sistemi di elaborazione idonei ad ospitare le applicazioni del SIR e dei sistemi di interesse per l'Amministrazione; supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei servizi elettronici di base utilizzati dall'Ente (posta elettronica, firma digitale, etc.) e delle politiche e degli strumenti di sicurezza (backup e recovery dei dati); supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale delle infrastrutture di rete LAN ed intranet e della connettività ad internet degli uffici regionali, nonchè per la conduzione e sicurezza dei data center interni; supporto alla DG Risorse Strumentali per la gestione tecnica e funzionale dei contratti di acquisto e fornitura di beni e servizi informatici; politiche di diffusione del sistema pubblico di connettività regionale.
54	11			DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	Compiti di cui agli artt. 8 e 23 del Regolamento n. 12/2011
54	11	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
54	11	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
54	11	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
54	11	02		Istruzione	Dimensionamento della rete scolastica; Istruzione tecnica superiore; definizione del calendario scolastico; monitoraggio del patrimonio edilizio scolastico; implementazione e gestione dell'anagrafe regionale degli studenti; attivazione e gestione dei servizi per il diritto all'istruzione e alla formazione; programmazione e attuazione di interventi a sostegno dell'obbligo scolastico e di contrasto al fenomeno dell'abbandono; programmazione e attuazione di misure di sostegno all'educazione degli adulti; orientamento scolastico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	11	03		Politiche giovanili	Promozione e incentivazione del sistema informativo regionale, attraverso il consolidamento della rete dei servizi Informagiovani presenti sul territorio; promozione dei forum comunali della gioventù; sperimentazione dei piani territoriali di politiche giovanili (PTG); promozione di interventi di Alta Formazione per i giovani; interventi nel quadro del fondo nazionale per le politiche giovanili; promozione di laboratori di cittadinanza attiva destinati ai giovani.
54	11	04		Controlli e vigilanza sugli interventi - attività territoriali	Controlli amministrativi e in loco sugli interventi promossi, regolati e/o finanziati dalle Direzioni Generali del Dipartimento, organizzati su base provinciale; realizzazione di tutte le attività territoriali ad essa affidate.
54	11	05		Servizi per il lavoro	Programmazione e realizzazione del sistema dei servizi per il lavoro; regolamentazione del mercato del lavoro regionale; definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e degli standard di qualità dei servizi; definizione dei requisiti per l'accreditamento regionale allo svolgimento dei servizi per l'impiego e delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale; implementazione e gestione del sistema informativo regionale lavoro (SIRL); integrazione dei sistemi informativi locali, del portale del lavoro e della formazione professionale; promozione dell'integrazione funzionale dei C.O.P. regionali, dei CFPR e dei Centri per l'impiego; sperimentazione di modelli di orientamento e di servizi di consulenza per l'outplacement.
54	11	06		Formazione professionale	Orientamento Professionale; Rilevazione dei fabbisogni formativi; disciplina degli standard professionali e del sistema di attribuzione delle qualifiche regionali; istituzione e aggiornamento del repertorio regionale delle qualifiche correlato all'European Qualification Framework (EQF); definizione del sistema regionale di certificazione delle competenze e degli standard formativi per la progettazione di percorsi formativi; rilascio della certificazione delle competenza acquisite; disciplina delle procedure di accreditamento; monitoraggio e verifica degli organismi che erogano formazione e servizi di orientamento; procedure di autorizzazione dei corsi di formazione professionale; sperimentazione, implementazione e sviluppo del sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e riconoscimento dei risultati dell'apprendimento nel quadro dell'European Credit system Vocational Educational and Training (ECVET); programmazione e attuazione di misure di sostegno alla formazione iniziale e continua e all'utilizzo dei contratti di apprendistato; rapporti con i centri sperimentali settoriali di sviluppo delle competenze, con i poli formativi finalizzati all'integrazione tra i sistemi dell'istruzione scolastica, dei poli universitari, della formazione professionale, del lavoro e della ricerca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	11	07		Interventi di sostegno al mercato del lavoro - Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la DG Sviluppo economico, turismo e attività produttive	Interventi di sostegno al mercato del lavoro; misure per la prevenzione e la gestione delle crisi aziendali; ammortizzatori sociali; misure a sostegno della formazione nei periodi di non lavoro; interventi finalizzati a rafforzare il reinserimento occupazionale dei lavoratori colpiti dagli effetti della crisi economica a valere sul fondo per l'emergenza occupazionale in Campania (L.R. 21/2011); Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la D.G. per lo sviluppo economico, il turismo e le attività produttive
54	11	08		Tutela e sicurezza del lavoro - Politiche per l'immigrazione ed emigrazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati	Osservatorio sul mercato del lavoro; elaborazione della proposta di documento di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro e di programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale (LR. N. 14/2009); supporto alla Conferenza regionale sulle dinamiche dell’occupazione e per la qualità del lavoro e alla Commissione Regionale per il Lavoro; promozione di incentivi all’assunzione; promozione della regolarità del lavoro e il contrasto al lavoro irregolare; interventi per l’emersione del lavoro nero e per il consolidamento delle imprese emerse; supporto al Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro, le misure per la promozione della parità nell’accesso al lavoro, le politiche per l’inserimento lavorativo degli immigrati extracomunitari; la promozione dell’apprendistato, la promozione e la disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, le misure per l'autoimpresa e l’autoimpiego.
54	11	09		Servizio territoriale provinciale Avellino	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	10		Servizio territoriale provinciale Benevento	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	11		Servizio territoriale provinciale Caserta	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	12		Servizio territoriale provinciale Napoli	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	11	13		Servizio territoriale provinciale Salerno	Servizi per il lavoro e per la formazione professionale
54	12			DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	Compiti di cui agli artt. 8 e 24 del Regolamento n. 12/2011
54	12	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
54	12	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	12	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
54	12	02		Welfare dei servizi e pari opportunità	Studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani; definizione e attuazione di politiche per le persone con disabilità, per il contrasto alla povertà, per le persone detenute e per le persone con disagio psichico; definizione e attuazione delle politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale; sistema informativo sociale per i servizi sociali di cui all'art. 25 della L.R. 11/2007.
54	12	03		Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali	Valorizzazione dei beni e siti culturali, storici, archeologici, ambientali e monumentali attraverso relative azioni di catalogazione, restauro, recupero e promozione, al fine di favorire, attraverso lo sviluppo dei servizi innovativi, la fruizione degli stessi siti e l'effettiva integrazione e relazione con gli ambiti turistici, nella logica dello sviluppo della dimensione economico-produttiva connessa alla loro gestione imprenditoriale e in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico
54	12	04		Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche	Promozione e valorizzazione dei musei / raccolte / biblioteche appartenenti agli enti locali o di interesse locale. Sostegno alla loro istituzione e fruizione
54	12	05		Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali	Promozione culturale; sostegno alla produzione teatrale, musicale e culturale anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre; organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico; Promozione di programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali, anche al fine di favorire il turismo in coordinamento con la D.G. Sviluppo economico.
54	12	06		Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile	Programmazione e coordinamento del volontariato, del servizio civile, della cooperazione, dell'associazionismo sociale, con particolare riferimento ai giovani; promozione e sviluppo dell'attività sportiva dall'infanzia alla terza età; piani di riqualificazione e creazione degli impianti sportivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

54	12	07		Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore	Adempimento delle funzioni di cui al regolamento emanato con D.P.G.R. n. 619/2003, nonché esercizio dei poteri di vigilanza e controllo nei confronti delle persone giuridiche private; gestione dell'Albo regionale dei soggetti del terzo settore di cui all'art. 43 della L.R. 11/2007 e s.m.i..
55	00			DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 7 e 25 del Regolamento n. 12/2011
55	00	00	01	STAFF "AFFARI GENERALI, PERSONALE E VERIFICA ATTUAZIONE PIANO DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA"	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
55	00	00	02	STAFF "SUPPORTO NEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE DEI BILANCI EX D. LGS. 118/2011, CONTROLLO DI GESTIONE, VIGILANZA E CONTROLLO ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
55	00	00	81	DATORE DI LAVORO	Compiti di cui all'art. 25 del Regolamento n. 12/2011
55	00	01	81	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo.
55	00	02	81	Sorveglianza sanitaria	Promozione e gestione visite mediche in tutte le ipotesi contemplate dall’art. 41 del d.lgs. 81/2008 – Gestione dello sportello stress lavoro-correlato
55	00	03	81	Unità tecnica di Presidio e Coordinamento delle sedi territoriali	Valutazione di tutti i rischi anche chimici, biologici con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 e ss.del d.lgs. 81/2008 – organizzazione del servizio di prevenzione e protezione - Monitoraggio e presidio di tutte le strutture, sedi di uffici, sull’intero territorio regionale in materia di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro - Interventi di somma urgenza – Gestione delle emergenze - Redazione del PEO Progetto operativo di emergenza e conseguenti attività prodromica e connesse a tutte le prove di evacuazione. – Redazione dei PMA con indicazione delle prescrizioni degli interventi da eseguire sulle strutture. Coordinamento e direzione delle strutture periferiche dell’Ufficio del Datore di Lavoro nelle stesse materie . Individuazione delle sedi non idonee e supporto alla D.G. risorse strumentali nella pianificazione delle relative dismissioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	00	04	81	Prevenzione e Protezione	Monitoraggio degli impianti tecnologici e valutazione degli interventi. Acquisizione di beni e servizi, nei limiti delle competenze del Datore di Lavoro; adozione procedure per l'eliminazione o riduzione dei rischi da: radiazioni ottiche artificiali, esposizioni a campi elettromagnetici, agenti cancerogeni e mutogeni, amianto, esposizione ad agenti biologici.
55	13			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	Compiti di cui agli artt. 8 e 26 del Regolamento n. 12/2011
55	13	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
55	13	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
55	13	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
55	13	02		Bilancio annuale e pluriennale di previsione - verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002	Predisposizione del progetto di bilancio pluriennale e annuale e dei relativi aggiornamenti annuali e procedimenti di variazione; esame delle proposte di legge ai fini della verifica della copertura finanziaria; valutazione di compatibilità finanziaria dei contratti di mutuo, di emissione di prestiti obbligazionari o di altre forme di indebitamento nonché dei contratti pluriennali o di qualsiasi atto che comporti l'assunzione di obbligazioni future che determinano l'erogazione di spese per la Regione; parere di regolarità contabile, per quanto di competenza, relativamente alle proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari; istruttoria dei provvedimenti in materia di accesso al fondo per il risanamento delle comunità montane - Verifiche ex art. 25 comma 3 L.R. 7/2002
55	13	03		Gestione delle entrate regionali	Riscontro gestione delle varie fasi contabili delle entrate e conseguente registrazione degli accertamenti; gestione quadrature delle Partite di Giro

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	13	04		Gestione delle spese regionali	Riscontro delle proposte di provvedimenti amministrativi da sottoporre all' esame della Giunta per quanto attiene alla loro regolarità sotto il profilo economico - finanziario; parere di regolarità contabile, per quanto di competenza, relativamente alle proposte di deliberazione che comportano oneri finanziari; monitoraggio e controllo pignoramenti ed ordinanze di assegnazione presso il tesoriere ai fini dello svincolo, della regolarizzazione e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio connessi; gestione degli esecutati e dichiarazioni di quantità per regione terzo pignorato; gestione delle varie fasi contabili delle spese e conseguente riscontro con registrazione degli impegni, delle liquidazioni ed emissione dei titoli di pagamento previa verifica della loro conformità alle norme di legge e di regolamento sotto il profilo finanziario; gestione registro telematico delle compensazioni ex L.R. n. 24 del 27/07/2012.
55	13	05		Gestione degli adempimenti connessi al patto di stabilità interno - armonizzazione dei bilanci - controllo di gestione - anagrafe dei contributi	Attività connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione; predisposizione degli atti finalizzati al rispetto del patto di stabilità interno e relativo monitoraggio; Armonizzazione dei Bilanci; Supporto al controllo di gestione del Dipartimento; gestione dell'anagrafe dei contributi
55	13	06		Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitamento diretto	Attività connesse alla rendicontazione finanziaria, economica e patrimoniale, alla predisposizione, monitoraggio e rendicontazione del bilancio consolidato; gestione indebitamento; gestione del pagamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari e dei contratti derivati; gestione dei contratti di rating; Supporto agli UDCP per la gestione dei rapporti esterni con Corte dei Conti, ISTAT, agenzie di rating e reportistica finanziaria.
55	13	07		Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali	Gestione flussi cassa. Elaborazione relazioni mensili, trimestrali ed annuali flussi di cassa. Controllo servizio di tesoreria. Parificazione giornaliere di cassa e Conto del Tesoriere. Gestione rettifiche mandati insoluti. Verifica avvenuto incasso somme recuperate.Gestione Archivio contabile. Certificazione spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali. Adempimenti connessi a funzioni attribuite Autorità di Certificazione Reg.(CE) 1083/2006 e 1828/2006. Elaborazione e trasmissione Commissione dichiarazione certificata spese e domanda di pagamento. Verifica correttezza e conformità spesa a norme comunitarie e nazionali e affidabilità sistemi contabili di provenienza delle spese figuranti in dichiarazioni di spesa. Monitoraggio attività di controllo da Autorità di Audit, Commissione Europea, Corte dei Conti, Guardia di Finanza e Controllo di I livello per sospensione o decertificazione della spesa. Mantenimento sistema contabile. Tenuta contabilità importi recuperabili e ritirati. Valutazione irregolarità accertate e trasmissione schede Olaf. Restituzione importi recuperati al bilancio UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	13	08		Rapporti con l'amministrazione finanziaria centrale e compartecipazione al gettito dei tributi erariali	Gestione rapporti con il MEF, le Agenzie fiscali e articolazioni territoriali di Equitalia S.p.a. in materia di riscossione coattiva delle entrate tributarie regionali; gestione delle relative convenzioni e svolgimento dei dovuti controlli; adempimenti in materia di compartecipazione a tributi erariali
55	13	09		Gestione tributi regionali	Gestione tributi regionali amministrati direttamente (imposta regionale sulla benzina, tributo speciale per il deposito in discarica dei RR.SS.UU., addizionale regionale sul gas metano, tasse universitarie, tasse di abilitazione professionale, tasse di concessioni residue)
55	13	10		Tasse automobilistiche regionali	Gestione amministrativa della tassa; controllo sulla rete di sportelli dell'automobilista, sui riscossori e sui parteners della gestione; rapporti con conservatori dei registri pubblici (PRA e DTT); riconoscimento esenzione disabili; sospensione per gli autorivenditori.
55	13	11		Contenzioso tributario	Gestione del contenzioso tributario in collaborazione con l'Avvocatura regionale.
55	13	12		Fiscalità passiva	Adempimenti in materia di IVA, IRAP, IMU, TARSU etc.e del sostituto d'imposta per "mod. 770".
55	14			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	Compiti di cui agli artt. 8 e 27 del Regolamento n. 12/2011
55	14	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
55	14	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
55	14	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
55	14	02		Reclutamento del personale - Concorsi - Assunzioni - Incarichi ad esterni	Procedure di assunzione da concorso pubblico e stabilizzazioni. Assunzioni obbligatorie ex L. n. 68/1999. progressioni economiche orizzontali; adempimenti connessi al conferimento incarichi dirigenziali ex art. 19 comma 6 D. Lgs. 165/2001.
55	14	03		Stato giuridico ed Inquadramento del personale	Conferimento, verifica e riconversione dei profili professionali; attività di monitoraggio della dotazione organica in relazione alle singole categorie. Procedure di inquadramento in applicazione di istituti normativi e/o in esecuzione di giudicati; procedimenti connessi alla risoluzione del rapporto di lavoro; adempimenti connessi al conferimento incarichi dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	14	04		Contenzioso del lavoro in collaborazione con l'Avvocatura regionale - Esecuzione giudicati - Ufficio Disciplinare	Gestione del contenzioso del lavoro del Personale della Giunta regionale in collaborazione con l'Avvocatura regionale; Messa in esecuzione sentenze passate in giudicato in collaborazione con le UOD interessate; procedimenti disciplinari. Procedimenti di responsabilità dirigenziale. Supporto al Comitato dei Garanti. Predisposizione circolari e direttive in materia.
55	14	05		Rapporti con le Organizzazioni sindacali - Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata - Elaborazione di proposte di CCDI - Rapporti con il CUG - Rapporti con la Conferenza - Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni	Gestione relazioni con le OO.SS. Comparto e Area Dirigenza – Adempimenti previsti dall’art. 53 del Decreto Legislativo n.165 del 30.03.2001:Anagrafe delle prestazioni; Autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraufficio; Elaborazione di proposte di CCDI - Adempimenti connessi alle relazioni con il Comitato Unico di Garanzia e con la Conferenza delle Regioni.
55	14	06		Pianificazione del personale - Dotazione organica - Monitoraggio attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale - Processi di customer satisfaction - Analisi di benchmarking.- Innovazione organizzativa	Provvedimenti connessi alla pianificazione del Personale - Dotazione Organica - Attività di monitoraggio del processo di attuazione del Piano della performance organizzativa e individuale; Rapporti con l'OIV; Elaborazione proposte di miglioramento dei servizi erogati a seguito di analisi di benchmarking e customer satisfaction; supporto ai processi di riorganizzazione dell'Ente - elaborazione proposte per l’istituzione, modifica e soppressione di Strutture nell'ambito dell'Ordinamento Amministrativo Regionale
55	14	07		Trattamento economico personale regionale e comandato.Gestione procedure stipendiali e adempimenti connessi	Competenze stipendiali mensili - liquidazione mensile trattamento economico accessorio - pagamento dei compensi aggiuntivi in favore del personale regionale - liquidazione arretrati e/o aggiornamenti economici per applicazioni contrattuali. Gestione recuperi - conguagli, calcolo interesst e rivalutazione monetarie relativi ad esecuzione giudicati. Pignoramento presso terzi e applicazione relative ordinanze di assegnazione c/terzi e ordinanze di attribuzione di assegni alimentari e divorzili - Trattenute extra fiscali - predisposizione certificazioni annuali modello CUD e modello 770 parte fiscale.
55	14	08		Costituzione e monitoraggio fondi dirigenti e comparto - Monitoraggio spesa del personale - Conto annuale	Costituzione e monitoraggio dei fondi delle risorse decentrate destinate all’incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività- Monitoraggio spesa del personale – Conto annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	14	09		Gestione servizio contributivo e assistenziale	Gestione del rapporto contributivo sia pensionistico che previdenziale dei dipendenti della Giunta regionale; inoltro telematico agli enti previdenziali delle relative denunce mensili (DMA e UNIEMENS) e della certificazione annuale Modello 770 parte contributiva; adempimenti connessi all'attribuzione degli assegni per il nucleo familiare e delle detrazioni da lavoro dipendente e per familiari a carico
55	14	10		Quiescenza - Certificazione posizioni assicurative - Assicurazione sociale vita	Istruttoria e certificazione pratiche cessazione dal servizio per vecchiaia, anzianità e inabilità- Certificazione dati per l’ente previdenziale in ordine alle richieste di ricongiunzione e riscatto per servizi prestati antecedentemente a quello regionale, per gli anni di corso legale di laurea, per servizio militare a fini pensionistici o TFS- Istruttoria pratiche erogazione indennità di lutto per decesso dell'iscritto o di un suo familiare da parte dell' Inps ex INPDAP- Liquidazione oneri contributivi che la legge pone a carico del datore di lavoro e relativi ai recuperi del valore capitale dei benefici concessi in sede di TFS/TFR dall’ Inps ex Inpdap agli ex dipendenti del ruolo della Giunta regionale della Campania
55	14	11		Previdenza - Adempimenti connessi ai benefici contrattuali e L. 336/70 - Infortunistica	Verifica servizi utili ai fini del raggiungimento del diritto a pensione- Rapporti con l'INAIL, verifiche e controllo denunce e infortuni, adempimenti contabili per indennità di inabilità temporanea. Posizioni assicurative e pagamento premio annuale all'INAIL- Istruttoria ai provvedimenti di corresponsione dell'indennità premio di fine servizio da parte dell’ Inps ex INPDAP. Liquidazione dell'indennità supplementare di fine servizio per il periodo prestato alla Regione Campania - Rapporti con l'INAIL, verifiche e controllo denunce e infortuni, adempimenti contabili per indennità di inabilità temporanea. Posizioni assicurative e pagamento premio annuale all'INAIL
55	14	12		Credito e Assistenza fiscale	Cessione del quinto dello stipendio sulla base di contratti di finanziamento tra società finanziarie e dipendenti della Giunta Regionale (rilascio dei certificati di stipendio e, successivamente alla notifica dei contratti, rilascio dell’atto di benestare alla cessione). Istruttoria delle richieste di prestiti pluriennali e di piccoli prestiti all' Inps ex INPDAP da parte dei dipendenti regionali- Assistenza fiscale ai dipendenti della Giunta Regionale e rapporti con CAF esterni. Trasmissione dei dati relativi alle dichiarazioni contenute nei modelli 730 all'Agenzia delle Entrate. Ricevimento dei modelli 730 – 4 dai CAF esterni. Trasmissione al competente Settore dei dati relativi ai modelli 730 e 730 – 4 ai fini dei rimborsi o dei versamenti in busta paga dei dipendenti interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	14	13		Trasparenza amministrativa - Riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze - Applicazione istituti della produttività e delle posizioni organizzative	Attività finalizzata ad assicurare la Trasparenza amministrativa - Gestione banca dati curricula dirigenti e responsabili di posizioni organizzative - Elaborazione proposte di riordino delle procedure e dei metodi di lavoro - Analisi delle competenze del Personale dell’Ente - Elaborazione proposte per l'applicazione degli istituti contrattuali della produttività e delle posizioni organizzative e relativo monitoraggio e attuazione.
55	14	14		Formazione del personale - Politiche di riduzione del personale - Borse di Studio - CRAL	Analisi dei fabbisogni formativi - Progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi da destinare sia al personale dirigente che a quello del comparto - Attività di fund raising- Accordi con istituti di alta formazione - Adempimenti connessi all'attuazione di tirocini formativi; Attuazione politiche di riduzione del personale -Gestione borse di studio ai figli dei dipendenti e CRAL
55	14	15		Automazione procedure - Banca dati SI.GA.R.U. - S.I.G.R.E.P. - C.A.D.	Procedure automatizzate di gestione delle Risorse Umane - Gestione sistema SIGARU (Sistema Informativo per la Gestione e Amministrazione delle Risorse Umane della Regione Campania) - Gestione SIGREP (rilevazione automatica delle presenze); Gestione CEDEL (Cedolino elettronico); referente informatico. Analisi e definizione delle procedure di informatizzazione previste dal C.A.D.
55	14	16		Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari - Applicazione istituti normativi e contrattuali	Analisi e studio delle disposizioni legislative e giurisprudenziali in materia di gestione del personale - Predisposizione circolari per l'attuazione delle stesse - Procedimenti relativi alla applicazione degli istituti contrattuali
55	14	17		Servizio Ispettivo - Monitoraggio assenze e statistiche - Comandi - Mobilità interna ed esterna	Attività ispettiva e accesso sui luoghi di lavoro per la verifica di fenomeni di assenteismo; verifica dei compiti e delle mansioni di concerto con l'Ufficio del Datore di Lavoro. Monitoraggio mensile delle assenze del personale della Giunta ed elaborazione delle relative statistiche; rapporti con l'INPS in materia di acquisizione delle certificazioni sanitarie; rapporti con la FP per gli aspetti di competenza; controlli a campione sugli incarichi extra-istituzionale, ai sensi della L. 662/96 - procedure di mobilità del personale
55	15			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	Compiti di cui agli artt. 8 e 28 del Regolamento n. 12/2011
55	15	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
55	15	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	15	01		Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.
55	15	02		Demanio regionale	Tenuta degli atti relativi alla titolarità di tutti i beni demaniali, ivi compresi quelli la cui gestione rientra nella competenza di altre DD.GG. e all'acquisizione e valorizzazione degli immobili demaniali; concessioni, locazioni, trasferimenti e costituzione di diritti sui beni demaniali; atti relativi alla demanializzazione e alla sdemanializzazione - Beni demaniali marittimi regionali
55	15	03		Patrimonio regionale	Tenuta degli atti relativi alla titolarità dei beni patrimoniali; gestione patrimonio immobiliare; amministrazione delle spese generali e fiscali relative agli immobili; gestione del processo di alienazione degli immobili facenti parte del patrimonio disponibile regionale; redazione della consistenza dei beni immobiliari e predisposizione, per la parte di competenza, del conto generale del patrimonio; acquisizione, alienazione e valorizzazione di immobili.
55	15	04		Ufficio tecnico - Manutenzione Beni demaniali e patrimoniali - Ufficio dell'Energy Manager	Manutenzione relativa ai beni demaniali e al patrimonio immobiliare regionali; istruttoria pratiche amministrative relative alle nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici facenti parte del patrimonio regionale; manutenzione tecnico-amministrativa degli stabili sedi di uffici regionali; redazione di capitolati speciali per i lavori e per la fornitura di beni e servizi; gestione funzioni di Energy Manager.
55	15	05		Gestione beni - Cassa economale - Supporto sedi	Programmazione e gestione della fornitura dei beni occorrenti per il funzionamento degli uffici regionali; gestione magazzino centrale e sedi periferiche; tenuta dei registri inventari delle dotazioni mobiliari; predisposizione contro generale del patrimonio mobiliare, per la parte di competenza; gestione cassa economale centrale e di quelle periferiche - Programmazione e gestione dei servizi generali a supporto degli uffici e dell'autoparco regionale.
55	15	06		Centrale acquisti e stazione unica appaltante della Regione	Procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di lavori, beni e servizi per gli uffici regionali; acquisti in economia; gestione albo unico informatizzato dei fornitori di beni e servizi; supporto alla redazione di capitolati speciali d'appalto e dei contratti.
55	15	07		Realizzazione e manutenzione della rete telematica regionale SPC	Realizzazione e manutenzione degli impianti destinati alla rete telematica regionale
55	15	08		Gestione dei sistemi informativi regionali	Realizzazione e manutenzione degli impianti destinati ai sistemi informativi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	15	09		Valorizzazione e alienazione del patrimonio immobiliare regionale	Attività di analisi e studio per la predisposizione di proposte di valorizzazione o alienazione del patrimonio immobiliare regionale
60	01			AVVOCATURA REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 29 e 30 del Regolamento n. 12/2011
60	01	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	01	00	02	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo con competenze specifiche
60	01	01		Governo del Territorio, Protezione Civile, Sanità	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Governo del Territorio, Protezione civile e Sanità regionale
60	01	02		Ambiente, Lavoro, Personale	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Ambiente, Lavoro e Personale
60	01	03		Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza,rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi
60	01	04		Trasporti, Lavori Pubblici	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Trasporti, Lavori pubblici
60	01	05		AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza,rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008
60	01	06		Attività Produttive, Agricoltura	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Attività Produttive, Agricoltura
60	01	07		Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	01	08		Contenzioso Tributario	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario
60	01	09		Istruzione, Formazione, Assistenza sociale	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Istruzione, Formazione, Assistenza sociale
60	01	10		Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali	Coordinamento delle attività finalizzate alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali
60	02			UFFICIO PER IL FEDERALISMO	Compiti di cui agli artt. 29 e 31 del Regolamento n. 12/2011
60	02	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	02	01		Affari generali e attuazione dell'autonomia della Comunità regionale	Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo - Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale della spesa relativa ai capitoli assegnati all'Ufficio - attuazione autonomia della Comunità regionale
60	02	02		Studio, attuazione e analisi di impatto del federalismo fiscale in raccordo con la DG risorse finanziarie	Studio, attuazione e analisi di impatto del federalismo fiscale in raccordo con la DG risorse finanziarie
60	02	03		Rapporti con il sistema delle autonomie locali e delle autonomie funzionali e con il CAL	Promozione delle politiche istituzionali e attività di comunicazione a favore degli Enti locali e delle autonomie funzionali; rapporti con la Conferenza delle Autonomie Locali (C.A.L.)
60	02	04		Rapporti con i piccoli comuni, le comunità isolane e le unioni di comuni	Promozione delle politiche di sostegno all'associazionismo dei Comuni, Comunità isolane e le unioni di comuni
60	02	05		Attuazione del federalismo amministrativo	Cura delle attività finalizzate all'attuazione del federalismo amministrativo; consulenza e assistenza agli enti locali per l'attuazione dello stesso ed alla riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni territoriali
60	02	06		Scuola regionale di Polizia Locale	Attività di organizzazione e gestione tecnico-didattica della Scuola regionale di Polizia Locale
60	02	07		Parchi - Aree UNESCO	Organizzazione strategica, riassetto e valorizzazione dei Parchi regionali e delle aree UNESCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	03			NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	Compiti di cui agli artt. 29 e 32 del Regolamento n. 12/2011
60	03	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	03	01		Valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario	Assistenza e supporto tecnico alle fasi di programmazione, formulazione e valutazione di programmi e progetti per le analisi di opportunità e fallibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti ed interventi; rapporti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici istituito presso il C.I.P.E.; azioni volte all'estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale dall'Ente. Cura della valutazione dei programmi e dei progetti di intervento ordinario e straordinario elaborati dalla Regione
60	03	02		Funzioni valutative a supporto del responsabile della Programmazione regionale unitaria	Supporto al Responsabile della Programmazione Unitaria in materia di: verifiche dei Programmi Operativi Regionali; analisi, istruttorie, verifiche di fattibilità dei Grandi Progetti; orientamento e coordinamento delle attività di verifica svolte sui progetti regionali; ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione
60	03	03		Funzioni valutative a supporto degli uffici di cui all'art. 25, commi 3 e 4, della legge regionale n. 7/2002 - Analisi ex ante e valutazione ex post dell'impatto della regolazione - Misurazione degli oneri burocratici	Supporto agli U.D.C.P. in materia di redazione delle relazioni tecniche su proposte e progetti di legge; supporto alla valutazione di impatto della regolazione
60	04			STRUTTURA TECNICA DI SUPPORTO IN MATERIA DI POLITICA SANITARIA	Compiti di cui agli artt. 29 e 33 del Regolamento n. 12/2011
60	04	00	01	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo con competenze specifiche
60	04	01		Analisi dei bisogni e della domanda dei servizi sanitari	Elaborazione dei dati delle banche dati socio-sanitarie per il supporto alla pianificazione sanitaria
60	04	02		Criteri di finanziamento delle AASS	Elaborazione di standard e metodologie funzionali ai sistemi di finanziamento delle AASS- Sistemi per la determinazione e valutazione delle tariffe delle prestazioni sanitarie
60	04	03		Accreditamento delle Strutture Sanitarie e Verifica e valutazione della qualità dell’assistenza	Elaborazione di requisiti e procedure per l’accreditamento delle strutture sanitarie- Analisi e valutazione degli indicatori di qualità delle prestazioni socio-sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

60	04	04		Programmazione e pianificazione dei modelli assistenziali	Ricerca e Promozione di modelli innovativi organizzativi e gestionali per l’attuazione di percorsi integrati socio-assistenziali- Coordinamento e benchmarking delle attività nelle AASS

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 608 del 19.10.2012

A.G.C. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi

Settore: 1 - Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale

Oggetto:

DDL "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

A. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012);

B. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

C. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, il bilancio gestionale 2012;

D. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

E. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 28 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;

F. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 511 del 21 settembre 2012 ha approvato, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la variazione al bilancio gestionale 2012 in applicazione della legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 "Disposizioni urgenti in materia di finanza regionale" e della legge regionale 9 agosto 2012, n. 28 "Variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012";

CONSIDERATO

A. che con la legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 il Consiglio Regionale ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale al fine di rimuovere i profili di illegittimità costituzionale del bilancio regionale 2012 rilevati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 70 del 21 marzo 2012;

B. che, in particolare, con il comma 4 dell'articolo 2 della surrichiamata L.R. n. 27/2012 il Consiglio Regionale ha modificato l'articolo 44, comma 1, L.R. 27 gennaio 2012, n.1 che destinava per l'anno 2012 una ulteriore quota di entrata libera della Regione, pari ad euro 15.700.000,00, alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31/12/2005 non cartolarizzato, rifinalizzando per il medesimo esercizio finanziario la suddetta entrata ad altra spesa, nella considerazione che l'esigua quota di ammortamento dell'esercizio 2012, ormai in gran parte decorso, sarebbe potuta essere assorbita nell'esercizio 2013 per effetto dell'applicazione dell'istituto del pre-ammortamento;

C. che il Consiglio dei Ministri con delibera del 4/10/2012 ha promosso la questione di legittimità costituzionale della norma in questione dinanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, atteso che la disposizione si pone in contrasto con gli impegni assunti dalla Regione in sede di Piano di Rientro e, quindi, in difformità con quanto previsto dall'articolo 2,

commi 80 e 95, della legge n. 191/2009 secondo cui "gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro";

D. che, a fronte di tale questione di legittimità costituzionale, appare opportuno modificare il comma 1 dell'articolo 44 della Legge regionale 27 gennaio 2012, n.1, ripristinando la sua formulazione originaria e ridestinando anche per l'anno 2012 l'utilizzazione della somma di euro 15.700.000,00 a copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31/12/2005 non cartolarizzato;

E. che per effetto del ripristino della surricchiamata norma occorre procedere ad una variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della legge regionale di contabilità 30 aprile 2002, n.7;

RITENUTO

A. che a tal fine è stato redatto ed elaborato il d.d.l. "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTI

A. il D.L. 10/10/2012, n. 174;

B. la L.R. 30 aprile 2002, n.7;

C. la L.R 27 gennaio 2012, n. 1;

D. la L.R 27 gennaio 2012, n. 2;

E. la L.R 9 agosto 2012, n. 27;

F. la L.R 9 agosto 2012, n. 28;

G. la D.G.R.C. n. 24 del 14 febbraio 2012;

H. la D.G.R.C. n. 511 del 21 settembre 2012;

I. il parere favorevole reso dall' Ufficio Legislativo del Presidente con nota prot. n. 16150/UDCP/GAB/UL del 19 ottobre 2012.

PROPONE, e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che s'intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare il d.d.l. "Disposizioni urgenti in materia di spesa sanitaria" che, unitamente alla relazione di accompagnamento, forma parte integrante della presente deliberazione;

2. di inoltrare al Consiglio Regionale il presente provvedimento chiedendo la procedura abbreviata con dichiarazione di urgenza, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SPESA SANITARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1

Modifica del comma 1, articolo 44, legge regionale n. 1 del 2012

1. Il comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania – Legge finanziaria regionale 2012), è sostituito dal seguente:

"1. L'entrata finalizzata di 38 milioni di euro a valere sulle entrate del titolo I del bilancio regionale, di cui all'articolo 2 della legge regionale 4 aprile 2007, n.5 (Norme per la copertura del disavanzo sanitario dell'esercizio 2006 ed altre disposizioni urgenti ai fini dell'accordo tra la Regione e lo Stato per il rientro del disavanzo, la riqualificazione e la razionalizzazione del servizio sanitario regionale), che la Regione, in conformità agli impegni finanziari previsti dal piano di rientro approvato con specifico accordo con lo Stato stipulato ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n.311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), ha destinato a decorrere dal 2008 e per trenta anni alla copertura dell'ammortamento del debito pregresso al 31 dicembre 2005 non cartolarizzato, è incrementata per le medesime finalità fino a un massimo di euro 53.700.000,00 per l'esercizio 2012, e fino ad un massimo di euro 55.500.000,00 per ciascuno degli esercizi dal 2013 al 2037."

2. Per l'effetto, nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2012 sono apportate le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:

U.P.B 7.25.46 (spesa corrente) - euro 15.700.000,00

U.P.B: 4.15.38 (spesa corrente) + euro15.700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
Dichiarazione di urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del vigente Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE

"DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SPESA SANITARIA"

Si premette che con legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 il Consiglio Regionale ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale al fine di rimuovere i profili di illegittimità costituzionale del bilancio regionale 2012 rilevati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 70 del 21 marzo 2012.

In particolare, con il comma 4 dell'articolo 2 della surrichiamata L.R. n. 27/2012 il Consiglio Regionale ha modificato l'articolo 44, comma 1, L.R. 27 gennaio 2012, n.1, che destinava per l'anno 2012 una ulteriore quota di entrata libera della Regione, pari ad euro 15.700.000,00, alla copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31/12/2005 non cartolarizzato, rifinalizzando per il medesimo esercizio finanziario la suddetta entrata ad altra spesa, nella considerazione che l'esigua quota di ammortamento dell'esercizio 2012, ormai in gran parte decorso, sarebbe potuta essere assorbita nell'esercizio 2013 per effetto dell'applicazione dell'istituto del pre-ammortamento;
.

Il Consiglio dei Ministri con delibera del 4/10/2012 ha promosso la questione di legittimità costituzionale della norma in questione dinanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, atteso che la disposizione si pone in contrasto con gli impegni assunti dalla Regione in sede di Piano di Rientro e, quindi, in difformità con quanto previsto dall'articolo 2, commi 80 e 95, della legge n. 191/2009 secondo cui "gli interventi individuati dal piano sono vincolanti per la regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro".

Stante tale situazione, appare opportuno modificare il comma 1 dell'articolo 44 della Legge regionale 27 gennaio 2012, n.1, ripristinando la sua formulazione originaria e ridestinando anche per l'anno 2012 l'utilizzazione della somma di euro 15.700.000,00 a copertura dell'ammortamento del debito sanitario pregresso al 31/12/2005 non cartolarizzato.

La copertura finanziaria è assicurata da economie derivanti dal pagamento della quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui a carico della regione.

La variazione da effettuare si può riassumere così come di seguito indicato:

SPESA

U.P.B 7.25.46 (spesa corrente) - euro 15.700.000,00

U.P.B: 4.15.38 (spesa corrente) + euro15.700.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 19/10/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE N 27 DEL 24 MARZO 2012 - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) l'articolo 35 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27 stabilisce che *"Gli enti provvedono al riversamento presso i tesorieri cassieri e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesorieri o cassieri entro il 15 marzo 2012";*

b) con circolare n. 11 del 24 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che la disposizione di cui al citato articolo 35 è riferita alle somme depositate presso soggetti diversi dai tesorieri/cassieri, ovvero depositate al di fuori del conto di Tesoreria/cassa;

c) la procedura di ricognizione di eventuali conti accesi presso soggetti diversi dal Tesoriere regionale, ovvero depositate al di fuori del conto di Tesoreria regionale è stata attivata con nota prot. 161594 del 1° marzo 2012 a firma congiunta del Coordinatore dell'AGC 08 e dei dirigenti dei Settori "Gestione delle Entrate e della Spesa" e "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilancio di Cassa";

DATO ATTO che

a) è stata attivata la procedura di ricognizione dei conti correnti intestati alla Regione Campania attivi presso il Tesoriere Regionale ed il co-Tesoriere;

b) detta ricognizione ha evidenziato la presenza sia presso il Tesoriere che presso il Cotesoriere di numerosi conti correnti diversi dal conto di tesoreria e dai conti di transito necessariamente utilizzati per l'incasso di specifiche entrate i cui saldi vengono quotidianamente riversati sul conto di tesoreria;

c) detti altri conti sono stati per lo più attivati ai sensi e per gli effetti dell'abrogata Legge Regionale 51/78 ovvero afferiscono a conti economali delle strutture amministrative periferiche;

d) per la maggioranza dei conti in esame, peraltro, la firma di traenza è di altri Enti pubblici beneficiari, a diverso titolo, di accreditamenti da parte della Regione Campania;

RILEVATO che

a) l'articolo 11 della Legge Regionale 51/78 disponeva che i contributi previsti da detta norma, erogati dalla Regione agli Enti beneficiari, venissero versati su appositi conti correnti intestati agli Enti con esplicita riserva a favore della Regione degli interessi maturati sulle giacenze;

b) la Legge Regionale 3/2007 all'articolo 87 abrogava la L.R. 51/78, prevedendo all'articolo 69 una nuova modalità di pagamento dei contributi anch'essa non più applicabile per effetto di quanto disposto dall'articolo 35 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito in Legge 27/2012;

c) l'attività prodromica alla chiusura effettuata sui conti in essere rileva che solo parte di essi presenta un saldo positivo e che numerosi non registrano movimentazioni nell'ultimo anno;

CONSIDERATO che

a) si è proceduto alla chiusura dei conti aventi saldo pari a zero;

b) per i conti aperti ai sensi della L.R. 51/78 presentanti saldi positivi si è provveduto ad inviare comunicazione agli Enti beneficiari di procedere al prelevamento delle somme assegnate, in costanza dei presupposti di legge per il prelievo stesso;

c) il conto utilizzato dall'Economo Regionale risulta essere indispensabile per garantire le specifiche attività svolte e per assicurare celerità alle proprie operazioni, non diversamente gestibili se non attraverso un conto dedicato;

d) il conto attualmente utilizzato dall'Avvocatura Regionale per il pagamento dei contributi unificati per spese di giustizia non può essere immediatamente chiuso in considerazione della movimentazione media annua superiore ai 200mila euro, nonché per garantire la possibilità di effettuare pagamenti superiori ai mille euro con modalità diverse dal contante, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 231 del 21 novembre 2007;

RITENUTO necessario:

a) stabilire di:
   b1) versare – in caso di mancato prelievo da parte dei beneficiari per qualsivoglia motivo – sul conto di Tesoreria regionale le somme giacenti sui conti in esame;
   b2) riaccreditare i fondi agli Enti beneficiari richiedenti, previa apposita disposizione delle Strutture regionali che ne avevano ordinato in precedenza il pagamento, ricorrendo la sussistenza dei requisiti per il riversamento;

b) iscrivere, ai fini gestionali, le risorse afferenti a tali entrate nel Bilancio Gestionale approvato con delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012;

c) prevedere nello stato di previsione delle Entrate del Bilancio Gestionale 2012 nella UPB 19.54.94 il Capitolo 7036 (classificazione 613) di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Fondi prelevati dai conti correnti diversi da quello di Tesoreria tenuti presso il Tesoriere", con una dotazione pari ad € 45 milioni;

d) prevedere nello stato di previsione della Spesa del Bilancio Gestionale 2012 nella UPB 8.27.47 il correlato capitolo 9256 (classificazione 1.1.413.1.1.1), di nuova istituzione avente la seguente denominazione "Debiti per fondi prelevati dai conti correnti diversi da quello di Tesoreria tenuti presso il Tesoriere", con una dotazione pari ad € 45 milioni;

e) rinviare la chiusura dei conti utilizzati dall'Economo Regionale e dall'Avvocatura Regionale per il pagamento dei contributi unificati per le spese di giustizia fino all'individuazione di nuove modalità operative compatibili con la flessibilità, la tempestività e la numerosità delle operazioni effettuate;

VISTO

a) l'articolo 35 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27;

b) la delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012 avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";

All'unanimità dei voti espressi nei modi e nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono di seguito integralmente riportate, di

1. dare mandato ai dirigenti dei Settori 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa" e 03 "Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria" dell'AGC 08 di disporre la chiusura dei conti correnti bancari intestati alla Regione Campania aperti sia presso il Tesoriere Regionale che presso il co-Tesoriere, ad esclusione del Conto di tesoreria, dei conti di transito, del conto dell'Economo Regionale e del conto dedicato al pagamento dei contributi unificati per le spese di giustizia gestito dall'Avvocatura Regionale;
2. rinviare la chiusura dei conti correnti bancari utilizzati dall'Economo Regionale per le spese economali e dall'Avvocatura Regionale per il pagamento dei contributi unificati per le spese di giustizia, alla individuazione di nuove modalità di gestione dei suddetti servizi;

3. autorizzare, in assenza del legittimo prelievo da parte del beneficiario, i medesimi dirigenti al prelevamento delle somme eventualmente disponibili dai conti in esame ed al loro riversamento sul conto di Tesoreria Regionale;
4. procedere al riversamento delle somme ai singoli Enti beneficiari su istanza di parte e previa apposita disposizione delle competenti Strutture regionali che ne avevano ordinato i pagamenti sui conti correnti *de quo*;
5. istituire nell'ambito della UPB 19.54.94 Entrata il capitolo 7036 avente la seguente denominazione "Fondi prelevati dai conti correnti diversi da quello di tesoreria tenuti presso il Tesoriere" (classificazione 613) e nell'ambito della UPB 8.27.47 Spesa il capitolo 9256 (classificazione 1.1.413.1.1.1) avente la seguente denominazione "Debiti per fondi prelevati dai conti correnti diversi da quello di tesoreria tenuti presso il tesoriere";
6. attribuire la responsabilità gestionale dei predetti capitoli di Entrata e spesa al settore 02 dell'AGC 08;
7. dotare, ai sensi dell'art. 29, comma 5, della L.R. n. 7/2002, lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di Entrata 7036 (U.P.B.19.54.94) e di Spesa 9256 (U.P.B. 8.27.47) delle contabilità speciali del bilancio gestionale 2012 con un importo pari ad euro 45 milioni;
8. inviare il presente provvedimento al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC, a tutte le A.G.C. per le eventuali attività di propria competenza, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. 7/2002

Delibera della Giunta Regionale n. 559 del 19/10/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - REISCRIZIONE, NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002. VARIAZIONE COMPENSATIVA, IN TERMINI DI COMPETENZA, TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UPB DEL CORRENTE BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L. R. n. 2 del 27/01/2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;

c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

f. che la Giunta Regionale:

i. con deliberazione n. 710 del 06/12/2011, ha proceduto alle reiscrizione complessiva - nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 - sul capitolo 2700 "Fondo Unico FESR" delle economie di spesa maturate al 31/12/2010 su tutti capitoli del POR FESR 2007/2013;

ii. con deliberazione n. 156/2012 e n. 321/2012, ha stabilito gli obiettivi programmatici di spesa per l'anno 2012 ai fini del patto di stabilità;

iii. con deliberazione n. 202 del 27/04/2012, ha programmato i Grandi Progetti notificati alla Commissione europea sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi del POR FESR, affidandone l'attuazione all'Unità Operativi Grandi Progetti e modificando in parte qua la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

iv. con deliberazione n. 219 del 08/05/2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha programmato sul POR FESR 2007/2013 gli interventi relativi alla priorità Istruzione;

v. con le deliberazioni n. 319, 393 e 428/2012, nelle more della reiscrizione delle economie di spesa maturate sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013, ha autorizzato il trasferimento delle risorse dal capitolo 2690 "Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/2013" agli specifici capitoli degli Obiettivi Operativi in ragione delle esigenze di avanzamento degli interventi e della spesa;

DATO ATTO

a. che, con le note prot. n. 366135 del 14/05/2012 e n. 373540 del 16/05/2012 indirizzate all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 e al Responsabile della Programmazione Unitaria, il Settore Entrate e Spese ha effettuato una ricognizione al 31/12/2011 delle economie di spesa relative ad entrate con vincolo di destinazione già accertate inerenti i capitoli di spesa del programma operativo;

b. che, alla luce della sopracitata ricognizione, la somma da reiscrivere alla competenza del bilancio per il corrente esercizio finanziario sui capitoli di spesa dedicati al POR FESR 2007/2013 – UPB 22.84.245 – ammonta complessivamente ad € **2.840.661.493,84** come di seguito evidenziato in Tabella A "POR FESR 2007-2013 – Dati Bilancio E.F. 2011":

Tabella A

POR FESR 2007-13 - Dati Bilancio E.F. 2011					
UPB	Capitolo	Competenza assestata	Impegni	Economie	Reiscrizione
		a	b	c	d=a-b+c
22.84.245	2600	2.100.000,00	0,00	130.059,87	2.230.059,87
	2602	3.150.000,00	0,00		3.150.000,00
	2604	1.050.000,00	0,00		1.050.000,00
	2606	4.200.000,00	0,00	3.358.128,07	7.558.128,07
	2608	5.250.000,00	0,00	2.893.423,13	8.143.423,13
	2610	2.100.000,00	0,00		2.100.000,00
	2612	20.539.578,52	17.905.158,75	990.997,72	3.625.417,49
	2613	0,00	0,00	0,00	
	2614	2.100.000,00	0,00	909.614,98	3.009.614,98
	2616	18.150.000,00	5.501.598,40	174,39	12.648.575,99
	2618	25.462.357,58	25.450.528,00		11.829,58
	2620	2.100.000,00	0,00		2.100.000,00
	2622	12.000.000,00	6.358.789,77	5.781.794,99	11.423.005,22
	2624	10.000.000,00	0,00	0,00	10.000.000,00
	2626	22.743.014,00	0,00	0,00	22.743.014,00
	2628	71.150.000,00	0,00	159.651,07	71.309.651,07
	2630	17.900.000,00	0,00	0,00	17.900.000,00
	2632	3.150.000,00	0,00	373.092,00	3.523.092,00
	2634	4.346.400,00	736.312,00	1.677,35	3.611.765,35
	2636	9.610.772,04	0,00	0,00	9.610.772,04
	2638	0,00	0,00	0,00	0,00
	2640	35.525.966,13	4.932.983,29	0,00	30.592.982,84
	2642	0,00	0,00	0,00	0,00
	2644	175.000.000,00	0,00	0,00	175.000.000,00
	2646	0,00	0,00	0,00	0,00
	2648	0,00	0,00	0,00	0,00
	2650	0,00	0,00	0,00	0,00
	2652	325.115.161,52	211.202.686,38	0,00	113.912.475,14
	2654	178.000.000,00	53.414.920,00	0,00	124.585.080,00
	2656	5.570.000,00	3.001.896,55	0,00	2.568.103,45
	2658	2.100.000,00	0,00	0,00	2.100.000,00
	2660	12.323.747,11	12.104.715,40	0,00	219.031,71
	2662	2.100.000,00	0,00	0,00	2.100.000,00

	2664	1.050.000,00	0,00	0,00	1.050.000,00
	2666	0,00	0,00	0,00	0,00
	2668	90.000.000,00	5.916.276,27	0,00	84.083.723,73
	2670	80.500.000,00	75.889.737,00	0,00	4.610.263,00
	2672	0,00	0,00	0,00	0,00
	2674	76.000.000,00	73.982.716,21	0,00	2.017.283,79
	2676	14.297.460,01	2.301.491,17	0,00	11.995.968,84
	2678	24.577.976,45	1.913.940,89	0,00	22.664.035,56
	2680	15.774.286,49	9.825.525,42	2.260,85	5.951.021,92
	2686	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00
	2682	2.100.000,00	0,00	0,00	2.100.000,00
	2684	630.000,00	0,00	0,00	630.000,00
	2700	2.058.533.175,07	0,00	0,00	2.058.533.175,07
Totale		**3.336.499.894,92**	**510.439.275,50**	**14.600.874,42**	**2.840.661.493,84**

c. che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa in termini di impegni e di pagamenti assegnato all'AGC 09 con le DDGR n. 156/2012 e 321/2012;

RILEVATO

a. che, sui correlati capitoli 1436, 1440 e 1458 sono state accertate, con note prot. n. 360447/2008, n. 111237/2009, n. 268185/2009 (capitolo 1458), n. 181987/2010, n. 185083/2011 e n. 196914/2012, le entrate relative ai bilanci 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, come di seguito evidenziato:

POR FESR 2007-13 - Entrate accertate							
capitoli	denominazione	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
1436	Assegnazioni di fondi dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013	350.000.000,00	357.000.000,00	360.774.067,66	336.334.712,03	322.769.661,18	1.726.878.440,87
1440	Assegnazioni di Fondi della U.E. per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013	500.000.000,00	510.000.000,00	515.391.525,23	480.478.160,05	461.099.515,97	2.466.969.201,25
1458	Fondi delibera CIPE 15/6/2007 da destinare al cofinanziamento del POR FESR 2007-13			331.056.375,58			331.056.375,58
Totale		**850.000.000,00**	**867.000.000,00**	**1.207.221.968,47**	**816.812.872,08**	**783.869.177,15**	**4.524.904.017,70**

b. che l'importo di € 4.524.904.017,70 è comprensivo di accertamenti di entrata, in via anticipata rispetto al Piano finanziario del programma, delle annualità 2011, 2012 e 2013, relative all'Obiettivo Operativo 2.4, per importi pari rispettivamente a € 27.535.897,23 di cofinanziamento UE (capitolo 1440) e € 19.275.128,10 di cofinanziamento dello Stato (capitolo 1436), come stabilito dalla DGR n. 873/09;

c. che le quote di economia che si vanno a reiscrivere comprendono anche la quota obbligatoria di cofinanziamento regionale;

d. che alla Regione Campania viene rimborsato l'importo equivalente al tasso di cofinanziamento pari all'85% (50% UE e 35% Stato) della spesa ammissibile dichiarata in ciascuna domanda di pagamento relativa alla spesa certificata dall'Autorità di Certificazione;

e. che, pertanto, alla luce del citato meccanismo di rimborso, la riscossione dei residui attivi avviene a seguito della certificazione delle spese anticipate dalla Regione Campania e trasferite ai beneficiari dei progetti e degli interventi ammessi a finanziamento sul programma;

CONSIDERATO

a. che la nuova governance del Programma Operativo FESR 2007/2013 prevede l'accentramento dei controlli di I livello e della gestione contabile della spesa presso l'Autorità di Gestione del programma;

b. che con l'accentramento della gestione contabile presso l'Autorità di Gestione del programma:

   i) è stata assegnata la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013 - di cui alla Tabella A - al Settore 02 dell'AGC 09 presso cui è l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

   ii) è stato istituito, all'interno della UPB 22.84.245, il capitolo di spesa 2690 – "Finanziamento Grandi Progetti POR FESR 2007/2013" – la cui titolarità è stata assegnata al Settore 02 dell'AGC 09 presso cui è l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

   iii) il capitolo di spesa 2700 "Fondo Unico FESR" – su cui si procede allo stanziamento delle annualità del Piano finanziario del Programma e all'allocazione delle economie di spesa complessive del POR FESR 2007/2013 – alimenta, attraverso variazioni compensative in termini di competenza e cassa, gli specifici capitoli degli Obiettivi Operativi in base alle esigenze di avanzamento degli interventi e della spesa;

c. che, con la deliberazione n. 122/2011, la Giunta ha approvato l'elenco dei Grandi Progetti del POR FESR 2007/2013, ha stabilito l'iter procedurale per l'approvazione degli stessi ed ha istituito una struttura tecnica di missione "ad hoc" denominata "Unità Operativa Grandi Progetti";

d. che i Grandi Progetti assorbono una quota considerevole di risorse FESR pari al 40% del valore complessivo del programma e si inseriscono in un contesto di programmazione già in essere;

e. che, con la deliberazione n. 202/2012, la Giunta Regionale, ha programmato i Grandi Progetti notificati alla Commissione europea sulle dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi del POR FESR, affidandone l'attuazione all'Unità Operativi Grandi Progetti e modificando, pertanto, la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 11 gennaio 2008;

f. che con la deliberazione n. 219/2012, la Giunta Regionale ha programmato sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007/2013 gli interventi relativi alla priorità Istruzione del Piano Azione Coesione per un importo pari a € 250.000.000,00;

g. che l'attuazione del Piano Azione Coesione e la notevole incidenza dei Grandi Progetti sulle priorità, sugli obiettivi e sulla struttura del Programma Operativo comporteranno una necessaria attività di riprogrammazione con conseguente rideterminazioni delle attuali dotazioni finanziarie degli Obiettivi Operativi;

h. che appare opportuno attribuire ai Responsabili degli Obiettivi Operativi risorse in Bilancio in funzione dell'avanzamento degli interventi e della spesa per cui, per il meccanismo descritto al punto b. iii), risulta utile reiscrivere sul capitolo 2700 "Fondo Unico FESR 2007/2013" le economie di spesa relative all'intero programma operativo FESR 2007/2013 ai fini di una successiva corretta allocazione sugli specifici capitoli di spesa degli Obiettivi Operativi;

CONSIDERATO inoltre

a. che, alla luce delle attuali priorità della politica regionale di sviluppo, delle DD.G.R. n. 122/2011, n. 202/2012 e n. 219/2012, e delle prospettive di riprogrammazione del POR FESR 2007/13, nonché di quanto indicato al punto f.) v.) del "Premesso", si possa procedere alle seguenti variazioni compensative, in conto competenza e cassa:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2674	**250.000.000,00**	**0,00**
	2690	**153.688.067,32**	**0,00**
	2700	**-403.688.067,32**	**0,00**

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art .29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 sul capitolo di spesa 2700 – UPB 22.84.245 – del POR FESR Campania 2007-2013 – l'ammontare complessivo delle economie di spesa del programma per un importo pari a € **2.840.661.493,84,** così come evidenziato dalla Tabella A;

CONSIDERATO

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro € **2.840.661.493,84** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

RITENUTO inoltre

a. di dover provvedere alle seguenti variazioni compensative, in conto competenza e cassa:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2674	**250.000.000,00**	**0,00**
	2690	**153.688.067,32**	**0,00**
	2700	**-403.688.067,32**	**0,00**

VISTE

- **a.** la L.R. n.7/2002;
- **b.** la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- **c.** la nota prot. n. 366135 del 14/05/2012 del Settore 02 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- **d.** le DD.G.R. n. 701/2011, 24/2012, 156/2012, 202/2012, 219/2012, 319/2012, 321/2012, 393/2012 e 428/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione al 31/12/2011 effettuata dall'A.G.C. 08 - Settore Entrate e Spese – e formalizzata con le note prot. n. 366135 del 14/05/2012 e n. 373540 del 16/05/2012, in merito alle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate relativamente ai capitoli dedicati al POR FESR Campania 2007/2013;

2. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, delle economie di spesa al 31/12/2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate relativamente ai capitoli di spesa del POR FESR Campania 2007/2013 di cui alla Tabella A – per un importo complessivo pari a € **2.840.661.493,84** sul **capitolo 2700** – "Fondo Unico FESR 2007/2013" – UPB 22.84.245;

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro € **2.840.661.493,84** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

4. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa in termini di impegni e di pagamenti assegnato all'AGC 09 con le DDGR n. 156/2012 e 321/2012;

5. di autorizzare, per il corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza, tra i capitoli del bilancio gestionale rientranti nella medesima unità previsionale di base secondo il seguente prospetto:

PO FESR 2007-2013			
UPB	Capitolo	Variazione compensativa	
		Competenza	Cassa
22.84.245	2674	**250.000.000,00**	**0,00**
	2690	**153.688.067,32**	**0,00**
	2700	**-403.688.067,32**	**0,00**

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 09, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/20113, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L. R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 588 del 19/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 DELLA L.R. 7/2002, RELATIVO ALLA SENTENZA N. 2888/2011 DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

Assessore Ermanno Russo – Assessore Gaetano Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a. che la L.R. n. 7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. che l'articolo 47, comma 3, della citata norma e s.m.i. stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta ha approvato con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 l'Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale";
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.1.2012;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'articolo 21 della Legge 30.4.2002 n.7;

Rilevato:

a. che gli avvocati Silvano Tozzi nato a Napoli il 9.11.1942 c.f. TZZSVN42S09F839N e Luca Tozzi nato a Napoli il 25.1.1973 c.f. TZZLCU73A25F839A agiscono quali procuratori di se stessi ex art. 86 c.p.c. domiciliati presso il loro studio in Napoli alla via Toledo n.323;
b. che gli istanti hanno difeso i sigg. Rosa, Giuseppe, e Luigi D'Onofrio nel giudizio contro la Regione Campania, celebrato innanzi alla Corte di Appello di Napoli con reg. 3854/2004, proposto per la determinazione delle indennità di retrocessione di un suolo occupato per la realizzazione del progetto esecutivo P.S. 31/2008 – Asse Viario Centro Direzionale – Ponticello – Pomigliano d'Arco, e parzialmente non interessato dall'opera realizzata, definito con sentenza n.2888, depositata il 15.9.2011;
c. che la detta sentenza della Corte di Appello di Napoli, notificata in forma esecutiva il 23.11.2011 ha determinato le indennità di retrocessione ed ha, altresì, condannato la regione Campania al pagamento delle spese giudiziali, liquidate in complessivi € 5.600 oltre spese generali ed oneri di legge, attribuite ai procuratori antistatali, nonché al rimborso delle spese di c.t.u., come liquidate;
d. che in data 4.5.2012 gli istanti hanno notificato un atto di precetto, invitando la Regione Campania alla corresponsione della somma di € 10.013,35 (diecimilatredici/35) dovuta per le spese processuali attribuite in sentenza, nonché per spese, diritti ed onorari maturati per le attività svolte successivamente al passaggio in decisione della causa;

Rilevato, altresì:

a. che con nota prot. n.0000602 del 2.1.2012, l'A.G.C. Avvocatura trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la sentenza n.2888/2011 della Corte di Appello di Napoli Giudizio D'Onofrio Rosa c/Regione Campania;
b. che con nota prot. n.0470350 del 19.6.2012 l'A.G.C. Trasporti e Viabilità trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio l'atto di diffida e messa in mora degli avvocati Silvano e Luca Tozzi

c. che con fax assunto al protocollo della Regione Campania con il n.0490584 del 2706.2012 gli avvocati Silvano e Luca Tozzi trasmettevano al Settore Demanio e Patrimonio pro- forma di fattura, per complessivi € 10.013,97 (diecimilatredici/97);
d. che il totale di quanto dovuto agli avvocati Silvano e Luca Tozzi a seguito della sentenza suindicata ammonta ad € 10.013,97 (diecimilatredici/97);

Considerato:
a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
b. che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
d. che il debito di cui trattasi deriva da sentenza n. 2888/2011 della Corte di Appello di Napoli come dettagliato nelle scheda di rilevazione di partita debitoria che ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto:
a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 10, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.013,97 (diecimilatredici/97) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma € 10.013,97 (diecimilatredici/97) da assumersi sul capitolo 579 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

Attesa:
a. la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visto:
a. l'articolo 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e s.m.i.;
b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c. la L.R. n.2 del 27.1.2012;
d. la D.G.R.C. n.24 del 14.3.2012

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio per la somma di € 10.013,97 (diecimilatredici/97) in quanto posizione debitoria derivante dalla sentenza richiamata in premessa;

2. di allegare unitamente alla sentenza n. 2888/2011 della Corte di appello di Napoli la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto che la somma totale di € 10.013,97 (diecimilatredici/97) rappresenta una stima del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al momento del soddisfo;
4. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   4.1 capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.013,97 (diecimilatredici/97);
   4.2 capitolo di spesa 579 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.013,97 (diecimilatredici/97);
5. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.013,97 (diecimilatredici/97) da assumersi sul capitolo 579 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e /o di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   7.1 Alla Procura regionale della Corte dei Conti;
   7.2 Al Consiglio Regionale;
   7.3 All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   7.4 All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti;
   7.5 All'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
   7.6 Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
   7.7 Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
   7.8 Al Settore 01 Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04;
   7.9 Al tesoriere Regionale;
   7.10 Al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
   7.11 Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

STUDIO LEGALE AVVOCATO SILVANO TOZZI

123

FRONTESPIZIO FAX

Data 25/06/2012

DESTINATARIO: Regione Campania – Gestione beni demaniali

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ASSEGNATA AI SERVIZI
01 DEMANIO
26 GIU. 2012
02 PATRIMONIO
03 TECNICO
04 ALIENAZIONE

alla c.a. : del dott. Spina

Numero Fax dest.: 081/7964575

INVIATO DA: Avv. Silvano Tozzi

Numeri mittente.: 081/427074 (fax)
081/401824

Pagine Trasmesse (la presente) 1

OGGETTO: Come da intese intercorse in data odierna con la sig.ra Centomani di codesto spettabile ufficio, trasmetto bozza di fattura per le spese attribuite con al sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 2888/12 e successive di cui all'atto di precetto notificato in data 3/5/2012.
Distinti saluti

Avv. Silvano Tozzi

Urgente **Da approvare** **Richiesti commenti** **Risposta necessaria** **Da inoltrare**

Ai sensi della Legge n. 412 – art. 6 del 30/12/1991 e successive integrazioni, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale; non si provvederà ad inviare lo stesso a mezzo posta.

80134 Napoli Via [illegible] 223 081-401824 – Fax 427074
ZZSVN42S09F839N
liotozzi.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0490584 27/06/2012
Mittente : STUDIO LEGALE AVVOCATO TOZZI SILVANO
Assegnatario : Gestione beni demaniali
Classifica : 10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE AVVOCATO SILVANO TOZZI

Napoli, lì 25/06/2012

Bozza di fattura

Spett.le
Regione Campania
Via Santa Lucia n. 81
NAPOLI
P. I.V.A. 80011990639

Oggetto: Esecuzione sentenza C.A. Napoli n. 2888/11 e successivo atto di precetto notificato il 3/5/2012 - giudizio sigg. D'Onofrio c/Regione Campania

Compensi	6.665,62
C.P.A. 4%	266,62
	6.932,24
I.V.A. 21%	1.455,77
	8.388,02
Spese non soggette ad imposta	1.625,95
	10.013,97
Rit. d'acconto 20%	1.333,12
	8.680,84

avv. Silvano Tozzi

dettaglio compensi:

Diritti attrib. con sent.C.A. n. 2888/11	2.250,00
Onorari attrib. con sent.C.A. n. 2888/11	3.200,00
Sp. Gen. 12,50%	681,25
Diritti per precetto del 3/5/12	407,00
Onorari per precetto del 3/5/12	68,00
Sp. Gen. 12,50%	59,37
	6.665,62

Dettaglio spese non soggette

spese attrib. Con sent. C.A. n. 2888/11	150,00
spese di C.T.U.	1.430,08
spese per precetto del 3/5/12	45,87
	1.625,95

Pagamento: da effettuare a mezzo Bonfico : Banca della Campania S.p.a.- Filiale Napoli 21 - Cod.IBAN IT76C0539203400000000007263

80134 Napoli - Via Toledo, 323 - 081/401824-(fax) 427074
P. I.V.A. 06975970630 - C.F. TZZSVN42S09F839N
E MAIL:STUDIO.TOZZI@LIBERO.IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 14

2006
2012

Giunta Regionale della Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo

Il Coordinatore

7H3

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0470350 19/06/2012 12,52
Mittente : A.G.C. 14 Trasporti e viabilita
Assegnatario : A G C 10 Demanio e Patrimonio
Classifica : 14 Fascicolo : 1 del 2012

A Regione Campania
A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio
Via Metastasio 25/29
80125 –Napoli

c.a. Dott. Antonio Antonioli

Oggetto: Atto di diffida e messa in mora D'Onofrio Luigi, Rosa e Giuseppe . Asse Viario Centro Direzionale-Ponticelli-Pomigliano D'Arco – Esecuzione Sentenza Corte di Appello di Napoli n. 2888

Si fa presente che l'atto di diffida e messa in mora in questione (prot. reg. n. 0432089 del 05.06.2012) non è di diretta competenza della Scrivente Area. Si invia, pertanto, in allegato il suddetto atto per i relativi adempimenti consequenziali

Il Dirigente del Servizio 02
Dott.ssa Lorella Iasuozzo

Il Coordinatore AGC 14
Avv. Gaetano Botta

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ASSEGNATA AI SERVIZI
01 DEMANIO
19 GIU. 2012
02 PATRIMONIO
03 TECNICO
04 ALIENAZIONE

DEM. E PATRIMONIO
PRESA IN CARICO
20 GIU. 2012

Centro Direzionale Isola C3 80143 Napoli - tel. +39 081 7969297 47 - fax 081 7969603 - e-mail dg.14@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO
Avv. SILVANO TOZZI
Via Toledo, 323 - 80134 NAPOLI
Telef. 081 427074 - 081 401824

CONTROPARTE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
25 MAG 2012
NOTIFICA
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Napoli Via S. Lucia, 81

DIFFIDA E MESSA IN MORA AI FINI DELL'ASSUNZIONE DEI PROVVEDIMENTI PRESCRITTI PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI N. 2888/2011.

Per gli avv. Silvano Tozzi, n. Napoli il 9.11.1942 c.f. TZZ SVN 42S09 F839N, p.e.c. silvanotozzi@avvocatinapoli.legalmail.it e Luca Tozzi, n. a Napolii il 25. 01.1973, c.f. TZZ LCU 73A25 F839A, p.e.c. studiotozzi@cnfpec.it, che agiscono quali procuratori di se stessi ex art. 86 c.p.c., domiciliati presso il loro studio in Napoli alla via Toledo n. 323

PREMESSA

- gli istanti, hanno difeso i sigg. Rosa, Giuseppe e Luigi D'Onofrio nel giudizio contro la Regione Campania, celebrato innanzi alla Corte di Appello di Napoli con rg 3854/2004, proposto per la determinazione delle indennità di retrocessione di un suolo occupato per la realizzazione del progetto esecutivo PS. 31/008 - Asse Viario Centro Direzionale - Ponticelli - Pomigliano d'Arco, e parzialmente non interessato dall'opera realizzata, definito con sentenza n. **2888**, depositata il 15.09.2011;

- con la detta sentenza, la Corte di Appello di Napoli ha determinato le indennità di retrocessione ed ha, altresì, condannato la Regione Campania al pagamento delle spese giudiziali, liquidate in complessivi 5.600,00 €, oltre spese generali ed oneri di legge, attribuite ai procuratori antistatari, nonché al rimborso delle spese di c.t.u., come liquidate, è stata notificata, in forma esecutiva, il 23.11.2011;

- decorsi i termini di cui all'art. 14 della L. 30/97, senza che la Regione provvedesse al pagamento delle dette somme, gli istanti, in data 4.05.2012, hanno notificato un atto precetto, invitando codesto Ente a

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0432089 05/06/2012
Mittente: TOZZI SILVANO
Assegnatario: Serv.Elic., Aurel.Ferr.Trenit., APQ - Viabilità - Sist.I
Classifica: 14.1.1. Fascicolo: 1 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedere alla corresponsione della somma di **10.013,35 €**, dovuta per le spese processuali attribuite in sentenza, nonché per spese, diritti ed onorari maturati per le attività svolte successivamente al passaggio in decisione della causa;

- a tutt'oggi codesta Regione risulta ancora inadempiente.

RITENUTO CHE

- il legislatore con la previsione di cui all'articolo 194, 1° comma, lett. a), D. lgs n. 267/2000, finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare, la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali rivalutazioni, interessi o spese di giustizia;

- se poi tali debiti derivano, come nel caso di specie, da sentenza provvisoriamente esecutiva, in conformità agli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti in sede di controllo, l'ente locale può procedere al pagamento **ancor prima che intervenga l'atto ricognitivo del debito** laddove sussista tardività nell'adozione di detto atto o comunque non sia osservato il termine (rectius: gg. 120 ex art. 14 L. n. 30/1997), prescritto per l'adempimento delle P.A. condannate con titoli quantificatori (SS. UU. Corte dei conti per la Regione siciliana in sede consultiva, delibera n. 2/2005);

- la mancata tempestiva adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità per funzionari e/o amministratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il mancato pagamento entro il termine di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo espone, comunque, l'Ente alle azioni esecutive con conseguente aggravio di spese.

Quanto sopra premesso e ritenuto, sussistendo un preciso e persistente interesse all'integrale adempimento dell'obbligazione pecuniaria posta dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 2888/2012 a carico della Regione Campania, gli istanti,

INVITANO E DIFFIDANO

codesta spettabile Regione Campania, in persona del legale rappresentante p. t. e del proprio Organo e/o Ufficio competente a porre in essere, nel termine di 30 giorni dalla notificazione del presente atto, tutte le attività necessarie ad assicurare l'integrale adempimento dell'obbligazione pecuniaria posta dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 2888/2012 e, pertanto, riconoscere, ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000, il debito fuori bilancio per la complessiva somma di **10.013,35 €**.

SIGNIFICANO

che, a quanto indicato andranno aggiunte le eventuali spese che si renderanno necessarie successivamente al presente atto, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine indicato, in caso di mancata protratta inerzia, sarà senz'altro promosso ogni azione tesa ad ottenere l'adempimento della obbligazione pecuniaria di cui trattasi, con conseguente ulteriore aggravio di spese e danni a carico di codesta Regione inerte o inadempiente.

Napoli, li 22/05/2012

avv. Silvano Tozzi

avv. Luca Tozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Il sottoscritto **avv. Silvano Tozzi,** unitamente all'avv. Luca Tozzi, con studio in Napoli, via Toledo, n. 323, in qualità di rappresentanti e difensori di loro medesimi, in forza di sottoscrizione del presente atto, debitamente autorizzato dal **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli**, ho notificato il presente atto a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento spedita dall'ufficio postale di **Napoli PT Business – Via Monteoliveto – Napoli** a:

- Regione Campania, in persona del legale rappresentante p. t. domiciliato per la carica presso la sede della Regione alla Via Santa Lucia n. 81 – 80132 - NAPOLI

Avv. Silvano Tozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori Bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 10 SETTORE 01
FASC. N.2/2012

Il sottoscritto dott. Pasquale Spina, Responsabile di P.O., nella qualità di Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Demanio e dalle risultanze dagli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso

ATTESTA

Generalità dei creditori:
Avvocati Silvano e Luca Tozzi

Oggetto della spesa:
Spese processuali, spese, diritti ed onorari, rimborso spese di c.t.u.;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 2888/2011 e precetto

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Gli istanti hanno difeso i sigg. Rosa, Giuseppe, e Luigi D'Onofrio nel giudizio contro la Regione Campania, celebrato innanzi alla Corte di Appello di Napoli con reg. 3854/2004, proposto per la determinazione delle indennità di retrocessione di un suolo occupato per la realizzazione del progetto esecutivo P.S. 31/2008 – Asse Viario Centro Direzionale – Ponticelli – Pomigliano d'Arco, e parzialmente non interessato dall'opera realizzata, definito con sentenza n.2888, depositata il 15.9.2011.

La suddetta sentenza della Corte di Appello di Napoli, notificata in forma esecutiva il 23.11.2011, ha determinato le indennità di retrocessione ed ha, altresì, condannato la regione Campania al pagamento delle spese giudiziali, liquidate in complessivi € 5.600 oltre spese generali ed oneri di legge, attribuite ai procuratori antistatali, nonché al rimborso delle spese di c.t.u., come liquidate.

In data 4.5.2012 gli istanti hanno notificato un atto di precetto, invitando la Regione Campania alla corresponsione della somma di € 10.013,35 (diecimilatredici/35) dovuta per le spese processuali attribuite in sentenza, nonché per spese, diritti ed onorari maturati per le attività svolte successivamente al passaggio in decisione della causa.

Il sottoscritto
Rilevato altresì:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. che con nota prot. n.0000602 del 2.1.2012, l'A.G.C. Avvocatura trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la sentenza n.2888/2011 della Corte di Appello di Napoli Giudizio D'Onofrio Rosa c/Regione Campania;
b. che con nota prot. n.0470350 del 19.6.2012 l'A.G.C. Trasporti e Viabilità trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio l'atto di diffida e messa in mora degli avv.ti Silvano e Luca Tozzi
c. che con fax assunto al protocollo della Regione Campania con il n.0490584 del 27/06/2012 gli avv. Silvano e Luca Tozzi trasmettevano al Settore Demanio e Patrimonio pro- forma di fattura, per complessivi € 10.013,97 (diecimilatredici/97);
d. che il totale di quanto dovuto agli avvocati Silvano e Luca Tozzi a seguito della sentenza suindicata ammonta ad € 10.013,97 (diecimilatredici/97);

Tipo di estremi dei documenti comprovanti il credito:
Sentenza della Corte di Appello di Napoli n.2888/2011 e atto di precetto notificato in data 4/5/2012;

Sulla base degli elementi documentabili, disponibili e controllati

ATTESTA

a) che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
b) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio, sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di € 10.013,97 (diecimilatredici/ 97)**.**

Il Responsabile del Procedimento
- dott. Pasquale Spina -

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01° SETTORE 01
17864 14 NOV 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

cc 3206/04 AW CENNAMO

2888/2011

R. G. n. 3854/04
Cron. n. 1653
Rep. n. 3882
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: OPPOSIZIONE A STIMA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Napoli I *bis* Sezione Civile - nella persona dei magistrati:

DOTT. Renato LIPANI — Presidente
DOTT. M.Rosaria CASTIGLIONE MORELLI — Consigliere
DOTT. M. Silvana FUSILLO — Consigliere rel.

ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al N. 3854 del Ruolo generale degli Affari Contenziosi dell'anno 2004 avente ad oggetto: *opposizione alla stima*, passata in decisione all'udienza collegiale del 01/04/011

TRA

D'Onofrio Rosa (CF:DNFRS043A57G812M), D'Onofrio Giuseppe e D'Onofrio Luigi, elettivamente domiciliati in Napoli, via Toledo, 323, presso lo studio degli avv.ti Silvano Tozzi, Luca Tozzi e Nicola Mainelli, dai quali sono rappresentati e difesi in virtù di procura a margine dell'atto di opposizione a stima.
CF: 2) DNFGPP49B18G812W; 3) DNFLGU45D27G812Y;

ATTORI

E

Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.*, elettivamente domiciliata in Napoli, via S. Lucia, 81, presso il Pal. della Regione, rappresentata e difesa dell'avv. Gaetano Cennamo e dall'avv. Anna Carbone dell'Avvocatura Regionale, in virtù di provv. aut. e procura generale ad lites 35093/02. CF: 80011990639

CONVENUTA

CONCLUSIONI

Attori: in accoglimento della domanda, dichiararsi l'illegittimità e l'incongruità del provvedimento del Settore Demani della Regione Campania; rideterminarsi la giusta indennità di retrocessione, calcolata secondo le tabelle VAM o comunque secondo il valore agricolo attuale, senza tenere conto delle maggiorazioni operate in favore degli opponenti in sede di cessione volontaria del suolo. Spese con attribuzione.
Convenuta: rigetto domanda. Spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI RICHIEDONO
N° 1 ATTI E COPIE
CONFORMI
ESENTE ATTI
COPIE URGENTI
USO STUDIO
Avv. 7022
Napoli 28 SET. 2011
Il Cancelliere

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato in data 27/07/2004, D'Onofrio Rosa, D'Onofrio Giuseppe e D'Onofrio Luigi hanno convenuto in giudizio davanti a questa Corte di Appello la Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.*, e hanno esposto: che con atto reg. il 24/06/1986 avevano ceduto volontariamente all'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno-Commissario di Governo ex l. 775/1984 un suolo di loro proprietà, sito nel Comune di S.Anastasia (censito al f 4, p.lla 333), occupato dal concessionario ED.IN.CA. in esecuzione del decreto prefettizio del 29/05/1980 per la realizzazione del progetto Asse Viario Centro Direzionale-Ponticelli-Pomigliano D'Arco; di avere ricevuto la somma di £. 49.214.800, pari a € 25.416,91, a titolo di indennità di cessione, calcolata dall'UTE ai sensi dei criteri stabiliti dall'art. 16, l. 865/1971; che una parte della superficie ceduta non è stata utilizzata per la costruzione dell'opera pubblica; di essere proprietari e coltivatori di un fondo confinante con quello ablato, esteso mq 4.520 (f. 4 p.lla 553) e di essere gestori di una contigua area di servizio con annessa stazione di lavaggio; di avere chiesto la retrocessione, ex artt. 60ss, l. 2359/1885, del bene ceduto, ma non utilizzato dalla P.A. al fine di ricongiungerlo all'area di loro proprietà; che, a seguito della notifica in data 28/06/1991 di un atto stragiudiziale di diffida, l'ASMEZ ha invitato il CIPE a quantificare la superficie non utilizzata e a rilasciare il nulla osta alla retrocessione; che, dopo molti solleciti, il consorzio concessionario ED.IN.CA., ha trasmesso il rilievo planimetrico del terreno residuato, esteso mq 936,28, in parte occupato da uno scatolare idraulico a servizio della sistemazione idraulica della strada, intestato all'ASMEZ (Ministero dei LL.PP.), e successivamente ha espresso il parere di non necessità delle superfici da retrocedere; che con decreto 20/04/1994 il Commissario ad acta-Ministero dei LL.PP. ha trasferito l'opera viaria all'A.N.A.S cui invano i ricorrenti hanno chiesto di convocare una Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 241/1990 con la partecipazione di funzionari del Ministero delle Fiinanze e del consorzio concessionario ED.IN.CA., al fine di formalizzare la "dichiarazione d'inservibilità" e definire il procedimento sostitutivo del provvedimento di retrocessione; che, attesa l'inerzia della P.A., i ricorrenti hanno impugnato il silenzio-inadempimento e che con sentenza dell'11/07/01 il TAR, in accoglimento della domanda, ha fissato il termine di 30 gg per il compimento della procedura di retrocessione da parte delle amministrazioni interessate; che, scaduto invano tale termine, espletato il giudizio di ottemperanza, il Commissario *ad acta*, nominato dal TAR, ha convocato la conferenza dei Servizi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la quale, con verbale del 07/02/03, ha individuato nel Settore Demanio della Regione Campania l'ufficio competente a retrocedere i suoli e ha dichiarato l'inservibilità per mq 675 dei suoli richiesti in retrocessione. Premesso che con decreto dirigenziale n. 478 del 14/06/04, comunicato il 09/07/04, il Settore Demanio *della Regione Campania ha disposto la sdemanializzazione dell'area, liquidando la* somma di £. 77.000,00 quale indennità di retrocessione, gli attori hanno dedotto: che l'indennità è stata calcolata applicando un criterio estimativo diverso da quello (Tabelle VAM con le maggiorazioni di cui agli artt. 12 e 17, l. 865/1971) utilizzato per il calcolo dell'indennità di cessione volontaria, in violazione degli artt. 60 e 63, l. 2359/1865 e dell'art. 48, 1°co., *DPR 327/01, ove ritenuto applicabile alla fattispecie* in esame; che nella liquidazione dell'indennità non si è tenuto conto della natura non edificabile dell'area, sita nella fascia di rispetto stradale, pervenendo a valutazioni incongrue ed eccessive. Gli attori hanno chiesto, pertanto:-che sia dichiarata l'illegittimità e l'incongruità dell'indennità di retrocessione quantificata dal decreto dirigenziale n. 478 del 14/06/04, del Settore Demanio della Regione Campania, comunicato il 09/07/04;-che sia rideterminata la giusta indennità di retrocessione, calcolata secondo le tabelle VAM o comunque secondo il valore agricolo attuale, senza tenere conto delle maggiorazioni operate in favore degli opponenti in sede di cessione volontaria del suolo. Radicatasi la lite, la Regione si è costituita e ha chiesto il rigetto della domanda.

La causa, acquisita la documentazione prodotta ed espletate due ctu, è stata assegnata a decisione sulle conclusioni di cui in epigrafe.

Motivi della decisione

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

Con atto del 19/04/1986, gli attori D'Onofrio cedettero volontariamente all'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno mq 2.290 della p.lla 333 fl. 4, part. 4517 del Comune di S.Anastasia di loro proprietà per la realizzazione del Progetto 31/008, approvato con delibera CASMEZ del 19/12/1979, dell'Asse Viario Centro Direzionale-Ponticelli-Pomigliano D'Arco, percependo l'indennità di £. 49.214.800; nell'atto si precisa che con verbale del 28/05/1985 erano stati retrocessi ai proprietari mq 986 della p.lla 552, occupati il 29/05/1980 dal concessionario e non *più necessari per l'opera da realizzare*. Attesa la destinazione urbanistica del fondo (zona verde di rispetto assoluto F 8), l'UTE determinò l'indennità di cessione sulla base del VAM (art. 16, l. 865/1971) in £. 49.214.800 (pari a € 25.416,91), somma comprensiva dell'indennità di occupazione dell'area di mq 986, mapp.552, restituita ai proprietari, e delle maggiorazioni di cui agli artt. 12 e 17, 1° cpv, l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

865/1971. Il Settore Demanio della Regione Campania, cui con DPCM 21/02/00 è stata trasferita l'opera pubblica, ha disposto la sdemanializzazione dell'area di mq 675 non utilizzata per la viabilità, ha autorizzato la stipula del contratto di retrocessione parziale dell'area e ha acquisito e recepito la valutazione di stima di €/mq 114,00 dell'Agenzia del Territorio di Napoli, liquidando l'indennità di retrocessione nella somma di € 77.000,00 a carico degli attori D'Onofrio. Secondo la relazione tecnica di stima redatta il 16/06/04 dall'Agenzia del Territorio, l'area da retrocedere, di forma triangolare, è "ben tenuta, asfaltata di recente, dotata di muretto di recinzione con sovrastante inferriata e cancello elettrico di apertura", confina con la piazzola ove si trova la stazione di rifornimento gestita dai ricorrenti ed è adibita a punto vendita di auto usate della ditta RIAUTO. Il valore dell'area è stato calcolato in € 114,00 "attraverso il procedimento sintetico-comparativo, ponendo, cioè a confronto immobili di valore noto aventi caratteristiche similare, ubicati in zone equipollenti a quelle ove trovasi l'immobile da valutare" ed è stato ritenuto pari "al 20% del valore unitario di un ipotetico fabbricato (capannone) su di esso realizzabile".

Va premesso che alla controversia in esame, relativa alla retrocessione di un terreno ablato per la costruzione di un'opera pubblica la cui la dichiarazione di p.u. risale al 19/12/1978, non si applica l'art. 48 del D.P.R. 8/06/01 n. 327, che in forza dell'art. 57, come modificato dal D.lgs 302 del 27/12/02, si applica solo ai procedimenti per i quali la dichiarazione di p.u. sia intervenuta in epoca successiva al 30/06/2003. Va applicata, pertanto, la disciplina prevista in materia di retrocessione dagli artt. 60-63, l. 2359/1865. In particolare, in materia di determinazione del prezzo della retrocessione, costituisce principio consolidato (art. 60 l. 2359/1865; Cass. 3/09/1994 n. 7628; Cass. 24/05/04 n. 9899) che il corrispettivo della retrocessione è determinato sulla base dei criteri applicati per la determinazione dell'indennità di esproprio, con riguardo al momento del ritrasferimento. Ne consegue che quando, come nel caso in esame, l'indennità di espropriazione (nella specie di cessione) è stata determinata con modalità diverse da quelle del calcolo del valore venale, anche il prezzo della retrocessione deve essere calcolato con gli stessi criteri. La Regione non ha applicato tali consolidati principi e ha calcolato il valore del terreno sulla base di criteri non pertinenti. Come già accennato, infatti, attesa la destinazione urbanistica del terreno (zona F 4 agricola e di rispetto stradale-), che preclude ai privati ogni forma di trasformazione del terreno riconducibile alla nozione tecnica di edificazione, l'UTE determinò l'indennità di cessione sulla base del VAM (art. 16, l. 865/1971). La Regione avrebbe dovuto determinare il corrispettivo della retrocessione secondo gli stessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

~~criteri, mentre ha adottato un criterio diverso~~ (20% del valore unitario di un ipotetico fabbricato (capannone) su di esso realizzabile) e sicuramente incongruo, considerato che il terreno in oggetto, non edificabile, non è assimilabile a un'area ricadente in "*terreno edificabile per attività produttive*", evidentemente più pregiato e più appetibile sul mercato, su cui è possibile edificare capannoni industriali nel rispetto degli altri parametri previsti dal P.R.G..

In accoglimento della domanda, occorre, quindi, procedere alla rideterminazione del prezzo della retrocessione. Al proposito, si rileva, che, nelle more del giudizio, con sentenza n. 181 del 10/05/011, la Corte Costituzionale ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale, tra l'altro, degli artt. 15, 1° co. e 16, commi 5° e 6°, l. 22/10/1971 n. 865, per cui, nel determinare le indennità di esproprio dei suoli agricoli, occorre tenere presente il valore venale del fondo, come già avviene per i suoli edificabili in conseguenza della dichiarazione di illegittimità costituzionale dei commi 1 e 7 bis dell'art. 5 bis, l. 359/1992 (sentenze Corte Cost nn. 348 e 349 del 26/10/2007). In sintesi, le indennità devono essere stimate secondo il valore di mercato delle aree espropriate, tenute presenti tutte le caratteristiche delle stesse (presenza di infrastrutture, conformazione, vicinanza a un centro abitato, ecc.), e, quindi, anche la loro destinazione urbanistica. Ritenuto che la stima del 1° ctu, di 12,71 €/mq, non sia congrua in quanto basata sul VAM, ovvero sul criterio stabilito dalle norme dichiarate incostituzionali (sentenza 181/011 cit.), considerati la destinazione urbanistica, l'allocazione in zona commerciale adiacente a una stazione di servizio, le caratteristiche dell'area (v. supra), la stima di €/mq 57 effettuata dal 2° ctu, sulla base del valore di mercato e le stime operate per terreni similari della zona in altri giudizi, ritiene il Collegio di stimare, in via equitativa e all'attualità, il valore del terreno da retrocedere in € 57/mq. L'indennità di retrocessione è pari, quindi, a € 38.475,00 (mq 675x 57).

Le spese di lite seguono il principio della soccombenza e sono liquidate in dispositivo, ponendosi definitivamente a carico della Regione le spese relative alle ctu.

P. Q. M.

La Corte di Appello di Napoli, I *bis*^ sez. civ., definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da D'Onofrio Rosa, D'Onofrio Giuseppe e D'Onofrio Luigi avverso la Regione Campania, ogni altra istanza rigettata e disattesa, così provvede:

- determina l'ammontare della giusta retrocessione dovuta da D'Onofrio Rosa, D'Onofrio Giuseppe e D'Onofrio Luigi alla Regione Campania in € 38.475,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- condanna la Regione Campania alla refusione delle spese del presente grado di giudizio in favore degli attori, che liquida in complessive € 5.600,00, di cui € 150,00 per spese, € 2.250,00 per diritti e € 3.200,00 per onorari, oltre IVA e CPA, con attribuzione agli avv.ti Silvano Tozzi, Luca Tozzi e Nicola Mainelli, ponendosi definitivamente a carico della Regione le spese relative alle ctu.

Così deciso in Napoli il 15/07/011

Il Consigliere est.

Il Presidente

IL CANCELLIERE - pos. oc. C1
(Enrico Galluzzo)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 15 SET. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLUZZO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REP.
Com
sian
ese
di
Fo
l
L
fe
pro
Na

TOZZI
D'ONOFRIO ROSA TACITA

- 4 OTT. 2011

IL CANCELLIERE c1
- Angelo PICCOLO -

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 4 OTT. 2011
Napoli,

IL CANCELLIERE c1
- Angelo PICCOLO -

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO
Avv. SILVANO TOZZI
Via Toledo, 323 - 80134 NAPOLI
Tel. 081 427071 - 081 401824
info@studiotozzi.it

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto avv. Silvano Tozzi, con studio in Napoli, via Toledo, n. 323, in qualità di procuratore antistatario nel giudizio proposto dai sigg. D'Onofrio c/ Regione Campania, debitamente autorizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, ho notificato la suestesa sentenza della C.A. di Napoli n. 2888/11 ai sensi dell'art. 3 L. 53/94 a mezzo raccomandata n. 76485464103-6 con avviso di ricevimento, spedita dall'ufficio postale di Napoli Poste Impresa – Via Monteoliveto a:

1) Regione Campania, in persona del Presidente p.t., elettivamente domiciliato per la carica presso la sede della Regione in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81 – 80132 - Napoli

Avv. Silvano Tozzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 551 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

BILANCIO GESTIONALE 2012 - PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE - REISCRIZIONE DELLE RISORSE VINCOLATE AL CAPITOLO 1294/S

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

c) ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d) ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

e) l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot.n.61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

f) la L.R. 11/96 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 13/87, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" all'art. 10 ha confermato l'obbligo da parte dei Comuni ed Enti di utilizzare i beni silvo-pastorali di loro proprietà in base ad un Piano di Assestamento Forestale, ponendo a totale carico della Regione la spesa per la redazione dei Piani stessi;

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2011 da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

RILEVATO che:

a) le somme da reiscrivere sul capitolo della spesa 1294/S attengono a spese per la redazione del Piano Forestale Generale, per la redazione dei Piani di Assestamento dei boschi, per l'inventario forestale regionale, per la giornata della montagna, per la valorizzazione delle foreste demaniali, per studi ed indagini in materia forestale e per ulteriori adempimenti derivanti dalla L.R. 11/96;

b) la Giunta Regionale con Deliberazione del 30/12/2011 n. 786 ha approvato il finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale dei Comuni di Gioa Sannitica (CE), Stella Cilento (SA) e Pontelandolfo (BN), per l'importo complessivo di euro 97.932,50, da impegnare e liquidare con successivi atti, prelevando i fondi dall'U.P.B. 1.75.179, Cap 1294, dello stato di previsione della spesa di bilancio 2011;

c) non è stato possibile dare seguito alle suddette richieste di finanziamento, per la conclusione dell'esercizio finanziario 2011 ed a causa della mancanza di risorse sufficienti sul capitolo 1294/S;

d) il cap. 1294 della UPB 1.75.179 è finanziato nell'anno 2011 all'entrata dal capitolo 1232 - le cui risorse assegnate dal MIPAAF ai sensi del DPCM del 11/05/2001, Decreto Legislativo del 04/06/1997 n.143 "conferimento alle Regione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca", sono state regolarmente accertate e riscosse nel corso dell'esercizio 2011;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate nell'esercizio finanziario 2011 da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che:

a) dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore per il Piano Forestale Generale e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, alla UPB 1.75.179 è pari ad € 98.574,69;

b) ai fini gestionali la somma complessiva delle economie vincolate da reiscrivere, pari ad € 98.574,69 per il cap. 1294/S della UPB 1.75.179 risulta di seguito indicata:

ENTRATE				SPESA					
CAP	ANNO	ACCERTATO	RISCOSSO	CAP	ANNO	Impegni	Pagamenti	Economie Vinc.	Residuo Cassa
1	2	3	4	5	6	7	8	(3-7)	(4-8)
1232	2011	300.000,00	300.000,00	**1294**	2011	201.425,31	184.085,50	**98.574,69**	115.914,50

c) con nota del 30/05/2011, prot. n. 422746, l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, in ossequio alla nota del 28/01/2011, prot. n. 89, dell'Assessore al Bilancio;

d) con nota del 23/04/2012, prot. n. 313121, l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione delle somme con vincolo di destinazione al 31/12/2011, in ossequio alla nota del 25/10/2011, prot. n. 1301, dell'Assessore al Bilancio;

e) l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti assegnati con delibera n.156 del28/03/2012 e, comunque, trattandosi di spesa relativa ad interventi urgenti ed indifferibili, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la programmazione annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto all'esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizione;

CONSIDERATO che:

a) a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 98.574,69 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

b) con nota prot. 422746 del 30/05/2011 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, in ossequio alla nota prot. 89 del 28/01/2011 dell'Assessore al Bilancio;

VISTE:

a) la L.R. n.7/2002;

b) la D.G.R. del 30/12/2011 n. 786, di approvazione del finanziamento per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale;

c) la nota prot. n.61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore per il Piano Forestale Generale, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, per il capitolo di spesa 1294, U.P.B. 1.75.179;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 98.574,69** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2012, per il capitolo di spesa 1294, U.P.B. 1.75.179 come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	Denominazione	Capitolo d'entrata Correlato	TOTALE ECONOMIE ES. FIN. 2011 DA REISCRIVERE ALL'ESERCIZIO 2012
1.75.179	1294	SPESA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FORESTALE GENERALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO DEI BOSCHI, PER L'INVENTARIO FORESTALE REGIONALE, PER LA GIORNATA DELLA MONTAGNA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI, PER STUDI ED INDAGINI IN MATERIA FORESTALE E PER ULTERIORI ADEMPIMENTI DERIVANTI DALLA L.R. 11/96	1232	**98.574,69**

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per **€ 98.574,69** della entrata iscritta nel bilancio 2012 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento "Bilancio, Ragioneria e Tributi" e "Sviluppo Attività Settore Primario", ai Settori proponenti, Settore Bilancio Pluriennale ed annuale, Settore Entrate e Spesa, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Bilancio e Credito Agrario per gli adempimenti concernenti i vincoli del patto di stabilità e crescita 2012 dell'Area 11 conseguenti alla reiscrizione disposta con la presente deliberazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 565 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI POLLA N. 320/2011, PER DANNI DA FAUNA SELVATICA, A FAVORE DEL SIG. D'AMATO GIOVANNI - AVVOCATO GAETANO DEL CHIERICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 198215 del 14.03.2012, ha trasmesso la sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 320/2011 con la quale si condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni provocati da fauna selvatica a favore del sig. D'Amato Giovanni;

VISTA la sentenza n. 320/11 del Giudice di Pace di Polla, che decidendo cosi provvede:

a. accoglie la domanda di D'Amato Giovanni e nel dichiarare che l'incidente dedotto in giudizio è da ascriversi alla responsabilità della Regione Campania in persona del Presidente p.t., per l'effetto la condanna al pagamento della somma di € 4.157,38= in favore di D'Amato Giovanni, a titolo di risarcimento dei danni materiali, oltre interessi legali dalla data del sinistro e sino all'effettivo soddisfo da calcolarsi sulla somma così come liquidata;
b. condanna la convenuta Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t. al pagamento delle spese processuali in favore dell'avv. Del Chierico Gaetano dichiaratosi antistatario e che liquida nel complessivo importo di € 1.496,86 di cui € 96,86 per spese, € 800,00 per diritti, € 600,00 per onorario, oltre IVA, C.N.A. al 4% e maggiorazione T.F. nella misura e sulle voci di legge, dichiarando compensate tra le altre parti le spese del giudizio;
c. dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva come per legge;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza n. 320/11 del Giudice di pace di Polla occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;
b. il debito complessivo ammonta a **€ 7.295,17**= di cui a titolo di risarcimento danni € 4.157,38 oltre € 387,54 a titolo di interessi, spese di registrazione della sentenza di I grado pari a € 200,00, per complessivi € 4.744,92= e € 2.550,25= per spese legali (diritti ed onorari € 1.733,00, spese generali € 216,62, Cap € 77,98, iva € 425,79, rimborso spese 96,86);
c. la spesa complessiva di € 7.295,17=, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;

d. il debito fuori bilancio in questione di **€ 7.295,17**= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 7.295,17**= ai sensi dell'art. 47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di **€ 7.295,17**= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 7.295,17**= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la DGR 1731/2006;
d. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
e. la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
f. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di **€ 7.295,17**= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. D'Amato Giovanni, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di **€ 7.295,17**= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 7.295,17**=;

- capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell’AGC 11”, incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 7.295,17**=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 7.295,17**= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   al Consiglio Regionale della Campania; all’A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all’A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all’A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 10 - DEL 18.09.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:
Generalità del creditore: D'Amato Giovanni nato a Polla (SA) il 19.10.1983 C.F.DMTGNN83R19G793H e residente Petina (SA) alla Piazza Umberto I.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 4.774,92 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 320/11.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Polla n. 320/11.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. D'Amato Giovanni conveniva in giudizio presso il Giudice di Pace di Polla, l'amministrazione provinciale di Salerno e la Regione Campania. Il Giudice di Pace di Polla con sentenza n. 320/2011 dichiarava la responsabilità esclusiva della Regione Campania per il risarcimento dei danni subiti dal ricorrente ad opera di un cinghiale condannandola anche al pagamento delle spese di I grado.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 320/11.

Importo	**€ 4.157,38**
Interessi legali	**€ 387,54**
Spese di regist.ne I grado	**€ 200,00**
Totale debito*	**€ 4.774,92**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;

b) che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 4.744,92 Giudice di Pace di Polla rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili;

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 4.744,92=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Polla n. 320/2011

Il Dirigente
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 11 - DEL 18.09.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Gaetano Del Chierico nato a Salerno il 23.06.1976 C.F. DLCGTN76H23H703G con studio in via Provinciale, 81 - 84021 Buccino (SA).

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 2.550,25 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 320/2011.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Polla n. 320/2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. D'Amato Giovanni conveniva in giudizio presso il Giudice di Pace di Polla , l'amministrazione provinciale di Salerno e la Regione Campania. Il Giudice di Pace di Polla con sentenza n. 320/2011 dichiarava la responsabilità esclusiva della Regione Campania per il risarcimento dei danni subiti dal ricorrente ad opera di un cinghiale condannandola al pagamento delle spese di I grado.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Polla n. 320/11.

Importo sentenza * € 2.550,25
Totale debito € 2.550,25**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.733,00, spese generali € 216,62, cassa avvocati € 77,98, spese esenti € 96,86, IVA per € 425,79.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;

b) che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 2.550.25 Giudice di Pace di Polla rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili;

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.550.25=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Polla n 320/2011

Il Dirigente
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

SENT. N. 320/11
R.G. N. 314/C/10
REP. N. 128/11
CRON. N. 1238/11

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
18612
24 NOV 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI POLLA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace dr.Pasquale Dente ha pronunciato la seguente sentenza nella causa civile iscritta al n° 314/C/2010 Ruolo aff.Contenziosi Civ.

TRA

D'Amato Giovanni,C.F. n° DMTGNN83R19G793H,rappresentato e difeso dall'avv.Gaetano Del Chirico e presso lo stesso elettivamente domiciliato in Buccino(SA) alla via Provinciale 81 come da procura a margine all'atto di citazione

Attore

E

Regione Campania in persona del Presedente p.t.,rappresentata e difesa dall'avv.Paolo Citera e con lo stesso elettivamente domiciliata in Salerno al corso Garibaldi 33 c/o la Sezione Avvocatura Regionale in base alla procura generale per notar Cimmino rep.n°35093 del 17/09/02

Convenuta

E

Provincia di Salerno in persona del legale rappresentante Presidente p.t.,rappresentata e difesa dall'avv.Pasquale Gargano e con lo stesso elettivamente domiciliata in Polla alla via L.Curto,palazzo Saci c/o lo studio dell'avv.Loreta Panza come da mandato in calce alla copia notificata dell'atto di chiamata in causa

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
25 NOV 2011
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

Chiamata in causa

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO:Risarcimento danni

CONCLUSIONI:Come da verbale di udienza del 14/06/2011 che qui abbiansi per integralmente riportate e trascritte.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato il 03/03/10 alla Regione Campania,parte attrice la conveniva innanzi a questo Giudice di Pace per l'udienza del 20/04/10 e per ivi sentirla dichiarare responsabile del sinistro per cui è causa e condannarla al risarcimento dei danni da quantificarsi in corso di causa ed interessi come per legge,da contenere nei limiti della competenza per valore del Giudice adito,con vittoria di spese del giudizio con attribuzione.

Premetteva che il giorno 24/07/2008 alle ore 23 circa alla guida della propria autovettura Audi A5 tg. DN 839 XV,nel mentre percorreva la strada Provinciale 35/b all'altezza della località Fronte Fiore in Comune di Petina,ha impattato con la detta vettura contro un cinghiale che faceva parte di un gruppo di cinghiali selvatici che aveva attraversato la strada;che per effetto dell'impatto l'auto dell'istante riportava danni alla carrozzeria e alla meccanica;che la racc.del 02/10/09 inviata alla Regione Campania non aveva avuto alcun esito.

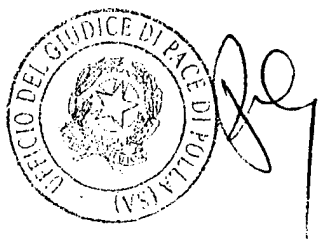
Radicatosi il contraddittorio,si costituiva la Regione Campania a mezzo di proprio procuratore,depositando comparsa di costituzione e risposta,contestando la fondatezza della domanda ed eccepiva in via preliminare la propria carenza di legittimazione passiva,sostenendo che eventuale unica responsabile era la Provincia di Salerno.

Chiedava,altresì di poter essere autorizzata a chiamare in causa la Provincia di Salerno.Autorizzata la chiamata in causa e costituitasi la Provincia di Salerno con proprio procuratore il quale depositava comparsa di costituzione e risposta ed eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva e con il rigetto della domanda.

Impossibile il tentativo di conciliazione,si procedeva all'istruzione probatoria .

fonte: http://burc.regione.campania.it

In corso di causa veniva richiesta ed ammessa prova per testi.Espletata tale prova richiesta,all'udienza del 14/06/2011 le parti costituite precisavano le rispettive conclusioni e la causa veniva assegnata a sentenza.



MOTIVI DELLA DECISIONE

Nel merito la pretesa risarcitoria è fondata e va accolta.

Preliminarmente va revocato l'ordinanza di dichiarazione di contumacia della chiamata in causa Provincia di Salerno,la quale si ritualmente costituita in giudizio.

Sempre in via preliminare bisogna rilevare che appare fondata la proposta eccezione di carenza di legittimazione passiva della Provincia di Salerno.

Infatti,la legge n°157 dell'11/02/1992 ha attribuito alla Regioni a statuto ordinario poteri inerenti la gestione,la tutela ed il controllo di tutte le specie della fauna selvatica.

Alla Provincia invece sono state attribuite le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna ad esse delegate(art.19 Dlgs.n°267/00).

Pertanto,la Regione Campania è tenuta a predisporre tutte le misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o a cose e,quindi,nel caso in cui vengano arrecati danni a terzi,è responsabile ai sensi dell'art.2043 c.c..

Sul punto la Suprema Corte si è più volte pronunciata statuendo che la Regione,in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi,è responsabile ex art.2043 c.c. dei danni cagionati da un animale selvatico ai veicoli in circolazione(Cass.Civ. Sez.III n°13907 del 24/9/02,Cass.sez. III n°13956 del 13/12/99, Cass.Civ. Sez.III n°16008 del 24/10/03).

Nel caso di specie poi,va evidenziato che non è applicabile quanto previsto dall'art.26 della L.R.n°8 del 10/04/1996 in ordine alla delega alla Provincia di Salerno per il risarcimento dei danni causati dagli animali selvatici alle colture agricole,per come sostenuto dalla Regione Campania,in quanto nel caso in questione non trattasi di danni alle colture agricole,ma bensì di danni derivanti dalla circolazione stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va evidenziato ancora che dal rapporto redatto dai C.C. di Petina e prodotto agli atti del giudizio emerge che la dinamica dell'incidente è corrispondente a quella descritta nell'atto di citazione.

Infatti,il sinistro è avvenuto sulla strada Provinciale 35/b in località Fronte Fiore di Petina in data 24/07/08 verso le ore 23,00 circa ed in quanto il conducente l'auto Audi A5,nel mentre percorreva la suddetta strada era andato ad urtare contro un cinghiale selvatico che si trovava sulla sede stradale nel suo senso di marcia ,che in seguito all'impatto uno dei cinghiali moriva e che l'auto riportava danni.

Orbene è assolutamente pacifico e consolidato in Giurisprudenza il principio per il quale il verbale redatto dai Pubblici Ufficiali intervenuti,fa piena fede fino a querela di falso per i fatti accertati dai verbalizzanti nell'esercizio delle loro funzioni,che siano caduti sotto la loro diretta percezione senza margini di apprezzamento.La veridicità di tali circostanze gode quindi,ai sensi dell'art.2700 c.c. dell'efficacia privilegiata tipica della prova legale(Cass.Civ.Sez.I° 10/04/1999 n°3522, Cass.Civ. Sez.I° 30/12/1998 n°12887).

Il teste Zito Giovanni escusso all'udienza del 29/03/11(della cui attendibilità questo Giudicante non ha motivo di dubitare per la spontaneità delle dichiarazioni rese,in qualità di trasportato a bordo del veicolo incidentato ha esattamente descritto la dinamica del sinistro così come riportata nella premessa dell'atto di citazione,aggiungendo che sulla strada non vi era alcuna segnaletica circa la presenza di cinghiali o passaggio di animali nella zona o struttura di protezione atta ad impedire l'attraversamento della fauna selvatica,pur essendo una zona dove spesso vengono avvistati cinghiali e dove vengono causati danni a terzi dalla loro presenza.

Ha riferito che l'auto Audi A5 subìva danni ingenti per l'impatto con il cinghiale che rimaneva ucciso ed ha riconosciuto le foto che gli venivano mostrate e relative all'auto incidentata e allo stato dei luoghi.

Tali i fatti,inconfutabile appare la responsabilità della Regione Campania dato che il branco di cinghiali presente sulla sede stradale rappresentarono per l'attore un pericolo occulto,un'insidia,un ostacolo improvviso,imprevedibile e non visibile(infatti il sinistro si era verificato intorno alle ore

fonte: http://burc.regione.campania.it

23,00 circa di notte ed in un tratto di strada non illuminato,per come risulta anche dal rapporto redatto dai C.C. di Petina).

Nel caso di specie va,comunque,chiarito che la norma applicabile è quella di cui all'art.2043 c.c. e non,nella diversa previsione di cui all'art.2051 c.c. in quanto va applicata la previsione generale del rispetto degli altrui diritti e del principio del neminem ledere.

Passando alla determinazione dei danni,(danni,tra l'altro,elencati anche nel rapporto dei C.C. di Petina prodotto agli atti del processo),l'attore,ha prodotto in giudizio foto dell'auto incidentata e fattura n°475 del 18/08/08 emessa dalla ditta Imparato Service per la riparazione dell'auto che riporta analiticamente i pezzi occorrenti ed i relativi prezzi,comprensivi della manodopera e dell'I.V.A. per una somma complessiva di € 4.157,38 e che questo Giudicante ritiene giusta ed equa,anche perché la predetta fattura è stata confermata in ogni sua parte,sotto giuramento,dal teste Imparato Gennaro escusso sempre all'udienza del 29/03/11.

Pertanto,si ritiene giusto ed equo,riconoscere tale importo,oltre gli interessi legali sulla predetta somma,dalla data dell'incidente e sino all'effettivo soddisfo.

Secondo consolidata Giurisprudenza ai fini della liquidazione del danno riportato da un autoveicolo nello scontro con altro autoveicolo,ben possono essere utilizzate le fatture rilasciate da coloro che hanno proceduto alla riparazione dell'auto danneggiata e fornito i pezzi di ricambio,in quanto costituiscono elementi idonei alla formazione del convincimento del Giudice sull'entità del danno(cfr.Cass.Civ.Sez.III 17/05/1991 n°5565).

Nel caso di specie,quindi e alla luce delle risultanze processuali bisogna concludere che la domanda attrice è fondata e va accolta.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace di Polla,definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da D'Amato Giovanni nei confronti della Regione Campania in persona del Presidente p.t,nonché nei confronti della chiamata in causa Provincia di Salerno in persona del Presidente p.t.,con atto di citazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto di chiamata in causa ritualmente notificati,ogni altra istanza, eccezione, deduzione reietta o assorbita,così provvede:

1)Accoglie la domanda di D'Amato Giovanni e nel dichiarare che l'incidente dedotto in giudizio è da ascriversi alla responsabilità della Regione Campania in persona del Presidente p.t.,per l'effetto la condanna al pagamento della somma di € 4.157,38 in favore di D'Amato Giovanni,a titolo di risarcimento dei danni materiali,oltre interessi legali dalla data del sinistro e sino all'effettivo soddisfo da calcolarsi sulla somma così come liquidata;

2)rigetta la domanda nei confronti della Provincia di Salerno;

3)condanna la convenuta Regione Campania in persona del Presidente p.t. al pagamento delle spese processuali in favore dell'avv.Del Chirico Gaetano dichiaratosi antistatario e che liquida nel complessivo importo di Euro 1.496,86 di cui Euro 96,86 per spese,Euro 800,00 per diritti,Euro 600,00 per onorario,oltre I.V.A. al 20%, C.N.A.al 4% e maggiorazione T.F.nella misura e sulle voci di legge,dichiarando compensate tra le altre parti le spese del giudizio.

4)Dichiara la presente sentenza provvisoriamente esecutiva come per legge.

Polla,26/08/2011

Il Giudice di Pace

Dr.Pasquale Dente

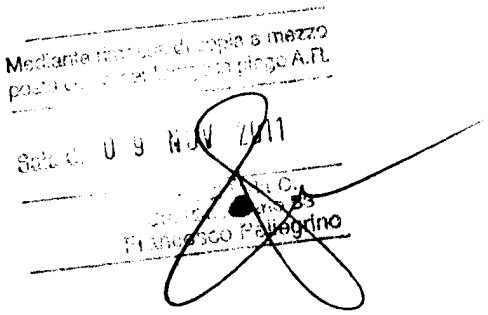
Ufficio del Giudice di Pace di Polla
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Polla, lì 27 SET 2011
IL CANCELLIERE B3
Dott.ssa Pasqualina AMABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Addi ..... istante l'Avv. Gaetano Del Chierico nella qualità, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso il Tribunale di Sala Consilina, ho notificato e dato copia del su esteso atto per ogni effetto e conseguenza di legge a:

1) **REGIONE CAMPANIA** in persona del suo legale rappresentante p.t., via Santa Lucia 81, 80132 Napoli (NA).

E ciò ho eseguito:



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 568 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 3542 E 3555 ED I CAP. 3544 E 3551 DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE 2.76.181 DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 9, LETTERA B), DELLA L.R. N.7/2002 .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che

a) Il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA) dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, con nota prot. n.0599767 del 03/08/2012, ha chiesto una variazione compensativa fra capitoli della medesima U.P.B., ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, per consentire il finanziamento di attività in corso di svolgimento con Istituti Sperimentali del MiPAAF, su capitoli del bilancio gestionale, esercizio finanziario 2012, non dotati di stanziamenti sufficienti;

b) la variazione riguarda il trasferimento delle risorse stanziate al cap. 3542 ed al cap. 3544 da appostare rispettivamente ai cap. 3555 e 3551 della medesima UPB 2.76.181;

c) nel succitato bilancio gestionale 2012 lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 3555 (U.P.B. 2.76.181), ad oggetto "Gestione aziende agricole sperimentali e centri regionali di sperimentazione (l.r. 4/7/91 n. 11 all. a)", e del cap 3551 (U.P.B. 2.76.181) ad oggetto "Attivita' di ricerca e sperimentazione a carattere regionale, interventi a sostegno del comparto agroalimentare a carattere regionale, interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura. (l.r.3/1/85 n.7, l.r. 4/7/91 n.11)" , rientranti nella competenza operativa dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;

d) per far fronte alle spese di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei suddetti cap. 3555 e cap 3551 (U.P.B. 2.76.181);

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento di competenza e di cassa dei capitoli di spesa 3542 e 3544 della medesima U.P.B. 2.76.181, rientranti nella competenza operativa della suddetta A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, per i quali non risultano obbligazioni ad essi imputabili in quanto le attività del Laboratorio Fitopatologico sono state finanziate con gli stanziamenti dei cap.li 1215 e 1517 (UPB 2.76.181), risorse trasferite dal MiPAAF per l'anno 2012, per l'attuazione del programma di rafforzamento e sostegno del servizio fitosanitario regionale;

DATO ATTO che

a) con nota prot. 422746 del 30/05/2011 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione dei residui attivi e passivi al 31/12/2009, in ossequio alla nota prot. 89 del 28/01/2011 dell'Assessore al Bilancio;

b) con nota prot. n.313121 del 23/04/2012 l'AGC 11 ha provveduto alla ricognizione delle somme con vincolo di destinazione al 31/12/2011, in ossequio alla nota prot. 1301 del 25/10/2011 dell'Assessore al Bilancio;

c) l'importo della suddetta variazione compensativa non comporta modificche al limite degli impegni e dei pagamenti del patto di stabilità assegnati con delibera n.156 del 28/03/2012;

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

a) di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

a.1 capitolo di spesa 3551 (U.P.B 2.76.181), tipologia investimenti, avente la seguente denominazione "Attivita' di ricerca e sperimentazione a carattere regionale, interventi a sostegno del comparto agroalimentare a carattere regionale, interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura. (l.r.3/1/85 n.7, l.r. 4/7/91 n.11)": aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.000,00;

a.2 capitolo di spesa 3544 (U.P.B 2.76.181), tipologia investimenti, avente la seguente denominazione : "Finanziamento al laboratorio fitopatologico regionale e delle sue pertinenze. d.lgs 536/92" : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.000,00;

a.3 capitolo di spesa 3555 (U.P.B 2.76.181), tipologia corrente, avente la seguente denominazione "Gestione aziende agricole sperimentali e centri regionali di sperimentazione (l.r. 4/7/91 n. 11 all. a) risorse vincolate" : aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.000,00;

a.4 capitolo di spesa 3542 (U.P.B 2.76.181), tipologia corrente, avente la seguente denominazione : "Spese per laboratorio fitopatologico regionale e delle sue pertinenze. d. lgs. 536/92 " : riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 100.000,00;

b) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi e Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 591 del 19/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO DI ONERI DERIVANTI DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA - SEZIONE STACCATA DI SALERNO - SEZIONE PRIMA. N°01861/11 DEPOSITATA IL 19/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che l'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", ha istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

b. Che il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 30/10/2007, ha approvato il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", mentre, con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008, la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il regime in parola, dando mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del medesimo strumento agevolativo;

c. Che con D.D n. 198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. 417/2008, il citato Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha quindi provveduto, da un lato, all'emanazione di un apposito "Avviso", volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro, all'approvazione della modulistica;

d. In data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni, tra le quali non risultava esservi quella della Ditta Araba Fenice Spa, domanda che, pur se compilata sul SID dalla Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentino e Calabritto, risultava essere stata erroneamente inviata mediante posta elettronica certificata, modalità di invio assolutamente non ammessa ai fini della procedura de qua, non consentendo al sistema ne' l'acquisizione della stessa ne', di conseguenza, l'attribuzione del relativo numero di protocollo. In considerazione di quanto sopra la domanda di agevolazioni relativa alla citata società risultava, sostanzialmente, come non presentata;

e. Con note dell'11/02/2009 prot. 0120568, dell'11/03/2009 prot. 0211161 e del 27/04/2009 prot. 0358300, il Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha quindi comunicato agli interessati le motivazioni tecniche che erano alla base della inammissibilità della domanda de qua;

f. Avverso il provvedimento adottato dall'Amministrazione Regionale l'Araba Fenice Spa ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania che, con ordinanza n. 577/09, accoglieva la domanda incidentale di sospensione formulata dalla citata Società;

g. In esecuzione di detto provvedimento cautelare l'Amministrazione Regionale procedeva, per il tramite del soggetto incaricato della gestione del regime di aiuto in parola (Medio Credito Centrale Spa), all'istruttoria/valutazione della domanda della Araba Fenice Spa, rilevando la sussistenza di motivi determinanti la inammissibilità della stessa, tra i quali l'assenza di tutta la documentazione a corredo prevista dal Disciplinare e dall'Avviso inerenti il regime di aiuto in esame;

h. Conseguentemente il Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dava corso alla procedura volta a dichiarare l'inammissibilità della domanda presentata dalla Araba Fenice Spa,

concludendo la stessa procedura con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 184/AGC 12 del 23/03/2010;

i. Anche tale ultimo atto veniva impugnato dinanzi al TAR Campania che, con ordinanza n. 590/10 del 18/06/2010, ha accolto la domanda incidentale di sospensione formulata dalla citata Società;

j. Il richiamato Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi, tuttavia, non ha potuto dare esecuzione a quest'ultima ordinanza, in quanto, come comunicato all'Avvocatura regionale con nota del 13/12/2010 n. 0993295, la domanda a suo tempo presentata a mezzo PEC dalla Araba Fenice Spa, risultando priva della documentazione richiesta dal bando, non risultava istruibile;

k. Con Ordinanza n. 257/10 del 17/12/2010 il TAR Campania, a seguito di istanza proposta dalla Araba Fenice Spa, ordinava alla Regione Campania di dare esecuzione, entro sessanta giorni dalla comunicazione di quella ordinanza, all'ordinanza stessa ed a quelle precedenti, preavvertendo che, in mancanza, il Prefetto di Napoli, o suo delegato, sarebbe stato nominato Commissario ad Acta per porre in essere ogni necessaria attività sostitutiva, previa verifica dell'effettiva allegazione alla domanda della documentazione richiesta dal Bando;

l. Con Decreto del Prefetto di Napoli n. 1908 Gab/Pers/Pref del 23/02/2011 veniva nominata Commissario "ad acta" per l'esecuzione delle citate ordinanze la Dott.ssa Simonetta Calcaterra, in sostituzione della quale è stato quindi nominato, con Decreto n. 2006/Gab/Pers/Pref del 20/04/2011, il Dr. Vincenzo Baldassarre;

m. Che a seguito dell'attività poste in essere, in tempi disgiunti, dai citati funzionari Prefettizi, è emerso che i dati forniti dalla Società Araba Fenice Spa, per il tramite della Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentino e Calabritto, erano effettivamente rinvenibili sul server regionale, anche se per accedere agli stessi dati è necessario utilizzare una modalità di accesso bypassante le credenziali di autenticazione dei dati medesimi, ivi comprese le credenziali dell'amministratore del Sistema, di norma utilizzate, ai fini della visualizzazione dei dati registrati sul server, dai soggetti regionali preposti all'utilizzo del Sistema medesimo;

n. Il TAR Campania, in considerazione soprattutto di tale circostanza, ritenendo che l'Amministrazione Regionale abbia avuto ed ha tuttora la possibilità di accedere alla domanda presentata dalla Araba Fenice Spa ed ai relativi allegati, pur dovendo ricorrere ad una procedura di accesso diversa da quella ordinariamente utilizzata dai funzionari regionale, con Ordinanza n. 1861/11 resa nella camera di consiglio del giorno 20/10/2011, ha ritenuto, anche per le altre motivazioni riportate nella medesima ordinanza, accoglibile il ricorso proposto dalla Società Araba Fenice Spa, con salvezza degli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione regionale dovrà adottare a seguito dell'esame di merito della domanda presentata dalla stessa Società, ponendo a carico della medesima Amministrazione Regionale il compenso spettante ai Commissari ad acta per l'attività svolta, compenso che è stato liquidato in Euro 1.500,00 per il Dr. Vincenzo Baldassarre ed in Euro 500,00 per la Dott.ssa Simonetta Calcaterra, cui tale importo già risulta essere stato già corrisposto dalla Società Araba Fenice Spa, come risulta dal verbale di insediamento del 31/03/2011, per cui tale importo è da corrispondere alla stessa Araba Fenice Spa;

RILEVATO

a. Che nel bilancio gestionale 2012, approvato con DGR 24 del 14 febbraio 2012, è previsto, alla U.P.B. 6.23.57, il capitolo 124 della spesa denominato" Pagamento debiti fuori bilancio" di cui

all'art.47 della L.R. n° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

b. Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, risulta altresì iscritto il capitolo 581 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n° 7/2002 di competenza dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";

PREMESSO ALTRESÍ CHE

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

b. l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

a. Che l'importo di € 2.127,50= è da considerarsi , ai sensi dell'art.47, comma 3°, L.R. 30.04.2002, n° 7 successive modifiche ed integrazioni, debito fuori bilancio perché derivante, tra l'altro, da sentenze esecutive;

b. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura complessiva di € 2.127,50=;

c. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 581 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.12", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 2.127,50= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;

d. di demandare al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 2 del 27/01/2012, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della regione campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";

- La D.G.R. n. 24 del 14-02-2012 , avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";

- Sentenza n°01861/11 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) depositata il 19/11/2011=;

PROPONGONO e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3-4 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 2.127,50=, appartenente alla categoria "debiti fuori bilancio" a seguito Sentenza n°01861/11 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) depositata il 19/11/2011=;

2. **di allegare** la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   3.1 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, con riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.127,50= ;

   3.2 capitolo di spesa 581 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC. 12" con incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.127,50=, ;

4. **di demandare** al Dirigente del Settore 02 Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dell'A.G.C. 12, il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. **di subordinare** in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura della notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

- **di trasmettere** copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :

- al Consiglio Regionale;
- all'A.G.C.12 Sviluppo Economico;
- all'A.G.C.08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- al Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi AGC 12 Sett. (02) e Sett. (01) per i vari adempimenti;
- al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett. 02) e al Settore Formazione Bilancio (AGC 08 Sett. 01);
- all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione .

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 12 SETTORE 02 SERVIZIO =

Il sottoscritto Filippo DIASCO nella qualità di Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- BALDASSARRE Vincenzo – nato a Napoli il 15/02/1960 ed ivi residente alla Via Emilio Scaglione,20 (Parco Anna) – NAPOLI - (NA) C.F.: BLD VCN 60B15 F839E ;

- ARABA FENICE Spa – con sede in Altavilla Silentina (SA), alla Via Falagato

Oggetto della spesa :

- Liquidazione spettante alla Società ARABA FENICE Spa per restituzione della somma anticipata alla Dott.ssa Calcaterra Simonetta, come disposto dall'Ordinanza n.257/10 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) e come da sentenza del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) n°01861/11 depositata il 19/11/2011, che pone a carico dell'Amministrazione regionale i compensi sia del Commissario ad acta Dott.ssa Calcaterra Simonetta , sia del sostituto Dr. Baldassarre Vincenzo cosi divise:

- **Dr. BALDASSARRE Vincenzo** € 1.500,00= ;
- **ARABA FENICE Spa** € 500,00**=;**

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

- Sentenza del **Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Salerno - Sezione Prima. N.1861/11**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- L'articolo 5 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", ha istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo";

- Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 30/10/2007, ha approvato il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", mentre, con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008, la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il regime in parola, dando mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del medesimo strumento agevolativo;

- Con D.D n. 198 del 15/04/2008, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R. 417/2008, il citato Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha quindi provveduto, da un lato, all'emanazione di un apposito "Avviso", volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura, dall'altro, all'approvazione della modulistica;

- In particolare, l'avviso de quo prescriveva che la presentazione della domanda di ammissione ai contributi dovesse avvenire esclusivamente in via telematica, da parte di banche o società di leasing, pena l'invalidità delle eventuali richieste inoltrate con modalità difformi. Il tutto mediante l'accesso al SID, piattaforma informatica utilizzata ai fini della gestione degli incentivi.

- In pratica, ai fini di una corretta presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni in parola, gli istituti di credito di cui sopra, avrebbero dovuto accedere alla piattaforma SID, accreditarsi, compilare il modulo on line, firmarlo digitalmente ed inviarlo dalla medesima piattaforma. Al momento dell'invio, il sistema rilasciava, in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande, un numero di protocollo, valido ai fini della successiva valutazione (trattasi di una procedura a sportello, relativamente alla quale, tenuto conto delle risorse disponibili, il numero di protocollo indica l'ordine in base al quale va effettuata la valutazione delle iniziative e la consequenziale concessione delle agevolazioni).

- In data 27/06/2008, si è aperto lo sportello telematico per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni, tra le quali non risultava esservi quella della Ditta Araba Fenice Spa, domanda che, pur se compilata sul SID dalla Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentino e Calabritto, risultava essere stata erroneamente inviata mediante posta elettronica certificata, modalità di invio assolutamente non ammessa ai fini della procedura de qua, non consentendo al sistema ne' l'acquisizione della stessa ne', di conseguenza, l'attribuzione del relativo numero di protocollo. In considerazione di quanto sopra la domanda di agevolazioni relativa alla citata società risultava, sostanzialmente, come non presentata.

- Con note dell'11/02/2009 prot. 0120568, dell'11/03/2009 prot. 0211161 e del 27/04/2009 prot. 0358300, il Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" ha quindi comunicato agli interessati le motivazioni tecniche che erano alla base della inammissibilità della domanda de qua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Avverso il provvedimento adottato dall'Amministrazione Regionale l'Araba Fenice Spa ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania che, con ordinanza n. 577/09, accoglieva la domanda incidentale di sospensione formulata dalla citata Società.

- In esecuzione di detto provvedimento cautelare l'Amministrazione Regionale procedeva, per il tramite del soggetto incaricato della gestione del regime di aiuto in parola (Medio Credito Centrale Spa), all'istruttoria/valutazione della domanda della Araba Fenice Spa, rilevando la sussistenza di motivi determinanti la inammissibilità della stessa, tra i quali l'assenza di tutta la documentazione a corredo prevista dal Disciplinare e dall'Avviso inerenti il regime di aiuto in esame.

- Conseguentemente il Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dava corso alla procedura volta a dichiarare l'inammissibilità della domanda presentata dalla Araba Fenice Spa, concludendo la stessa procedura con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 184/AGC 12 del 23/03/2010.

- Anche tale ultimo atto veniva impugnato dinanzi al TAR Campania che, con ordinanza n. 590/10 del 18/06/2010, ha accolto la domanda incidentale di sospensione formulata dalla citata Società.

- Il richiamato Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi, tuttavia, non ha potuto dare esecuzione a quest'ultima ordinanza, in quanto, come comunicato all'Avvocatura regionale con nota del 13/12/2010 n. 0993295, la domanda a suo tempo presentata a mezzo PEC dalla Araba Fenice Spa, risultando priva della documentazione richiesta dal bando, non risultava istruibile.

- Con Ordinanza n. 257/10 del 17/12/2010 il TAR Campania, a seguito di istanza proposta dalla Araba Fenice Spa, ordinava alla Regione Campania di dare esecuzione, entro sessanta giorni dalla comunicazione di quella ordinanza, all'ordinanza stessa ed a quelle precedenti, preavvertendo che, in mancanza, il Prefetto di Napoli, o suo delegato, sarebbe stato nominato Commissario ad Acta per porre in essere ogni necessaria attività sostitutiva, previa verifica dell'effettiva allegazione alla domanda della documentazione richiesta dal Bando.

- Con Decreto del Prefetto di Napoli n. 1908 Gab/Pers/Pref del 23/02/2011 veniva nominata Commissario "ad acta" per l'esecuzione delle citate ordinanze la Dott.ssa Simonetta Calcaterra, in sostituzione della quale è stato quindi nominato, con Decreto n. 2006/Gab/Pers/Pref del 20/04/2011, il Dr. Vincenzo Baldassarre.

- Che a seguito dell'attività poste in essere, in tempi disgiunti, dai citati funzionari Prefettizi, è emerso che i dati forniti dalla Società Araba Fenice Spa, per il tramite della Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentino e Calabritto, erano effettivamente rinvenibili sul server regionale, anche se per accedere agli stessi dati è necessario utilizzare una modalità di accesso bypassante le credenziali di autenticazione dei dati medesimi, ivi comprese le credenziali dell'amministratore del Sistema, di norma utilizzate, ai fini della visualizzazione dei dati registrati sul server, dai soggetti regionali preposti all'utilizzo del Sistema medesimo.

- Il TAR Campania, in considerazione soprattutto di tale circostanza, ritenendo che l'Amministrazione Regionale abbia avuto ed ha tuttora la possibilità di accedere alla domanda

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentata dalla Araba Fenice Spa ed ai relativi allegati, pur dovendo ricorrere ad una procedura di accesso diversa da quella ordinariamente utilizzata dai funzionari regionale, con Ordinanza n. 1861/11 resa nella camera di consiglio del giorno 20/10/2011, ha ritenuto, anche per le altre motivazioni riportate nella medesima ordinanza, accoglibile il ricorso proposto dalla Società Araba Fenice Spa, con salvezza degli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione regionale dovrà adottare a seguito dell'esame di merito della domanda presentata dalla stessa Società, ponendo a carico della medesima Amministrazione Regionale il compenso spettante ai Commissari ad acta per l'attività svolta, compenso che è stato liquidato in Euro 1.500,00 per il Dr. Vincenzo Baldassarre ed in Euro 500,00 per la Dott.ssa Simonetta Calcaterra, cui tale importo già risulta essere stato già corrisposto dalla Società Araba Fenice Spa, come risulta dal verbale di insediamento del 31/03/2011, per cui tale importo è da corrispondere alla stessa Araba Fenice Spa.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Ordinanza n.257/10 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima);
- Sentenza n°01861/11 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) depositata il 19/11/2011=;

Epoca della prestazione 2011

• **Dr. BALDASSARRE Vincenzo**		€ 1.500,00 -
Irap	8,50%	127,50
	Totale lordo	€ 1.627,50
Rit. Acconto	38%	570,00
	Totale netto	€ 930,00

• **ARABA FENICE Spa** € 500,00**=;**

Totale debito € 2.127,50

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che l'obbligo di pagamento, derivante da pronuncia di condanna, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art.47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;

c) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ordinanza n.257/10 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima);
- Sentenza n°01861/11 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) depositata il 19/11/2011=.

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(*)**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro **2.127,50=;**

Allega la seguente documentazione :

1. Ordinanza n.257/10 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima);

2. Sentenza n°01861/11 del T.A.R. Campania - Sezione staccata di Salerno (Sezione Prima) depositata il 19/11/2011=.

3. Richiesta del Dr. Vincenzo Baldassarre del 03/05/2012 ns. prot.n°0352019 del 09/05/2012;

4. Richiesta della Società ARABA FENICE SpA ns.prot.n.0379027 del 18/05/2012.

Data 22/05/2012

Il Responsabile del Settore

Filippo DIASCO

* **(*)** L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura

Il Coordinatore

AREA 04 - SETTORE 02

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0014928 10/01/2011
Mittente : Giurisdizione esclusiva
Assegnatario : Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economic...
Classifica : 4.

Al Settore Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediam.Produttivi
Centro Direzionale Is. A/6
12/01 NAPOLI

Prat. n. 558/09

Giudizio innanzi al TAR Campania SA
promosso da:

Araba Fenice S.p.A.

Si trasmette, per l'esecuzione, copia dell'ordinanza collegiale del TAR Campania SA Sez. I^ n. 257/10 del 17/12/2010, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria d'Elia

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CA 558/09

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Salerno

SEZIONE PRIMA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 1038342 30/12/2010
Mittente : TAR SA 1
Assegnatario : Giurisdizione esclusiva

Avvocato Difensore:
Dell'Isola Beatrice
Presso:
Dell'Isola Avv. * . * Beatrice
Via A.Salernitana,3 Avv.Reg. 84127
Salerno Tel Fax

Avviso di deposito di ordinanza collegiale

Si comunica che in data 17/12/2010 e' stata depositata presso questa Segreteria l'ordinanza collegiale numero 257/2010 con il seguente esito:
Nomina Commissario Ad Acta,
sul ricorso indicato

Numero Registro Generale: 932/2009

Parti	Avvocati
Araba Fenice S.P.A.	Falce Raffaele

Contro:

Parti	Avvocati
Regione Campania , ed altri	Dell'Isola Beatrice

Salerno, li' 17/12/2010

l'operatore amministrativo

SETTORE GIURISDIZIONALE
AMMINISTRATIVO
SERVIZIO GIURISDIZIONE
GENERALE
NAPOLI 22 DIC. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA
Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
Salerno
SEZIONE PRIMA

Regione Campania

Allegati n.: 1

N.R.G.: 932/2009

Lettera di trasmissione Ordinanza Istruttoria
Num.: 257/2010 del: 17/12/2010

Per l'adempimento, si trasmette copia dell'ordinanza pronunziata sul ricorso:

Araba Fenice S.P.A.
contro
Regione Campania ed altri

con preghiera di accusarne ricevuta.

IL SEGRETARIO GENERALE

L'A[illegible]
MAA[illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo assolto
L. 23.12.1999, n. 488

N. 257 /2010 REG.ORD.COLL.
N. 00932/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 932 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Araba Fenice S.p.A., rappresentato e difeso dall'avv. Raffaele Falce, con domicilio eletto presso Raffaele Falce in Salerno, via E. Caterina, 28;

contro

Regione Campania e Giunta Regionale della Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Beatrice Dell'Isola, con domicilio eletto presso Avv.Beatrice Dell'Isola in Salerno, via A.Salernitana,3 Avv.Reg.; - Agc Sviluppo Economico - Napoli;

Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A., rappresentato e difeso dall'avv. Guglielmo Fioramonti, con domicilio eletto presso Guglielmo Fioramonti Avv. in Salerno, c.so Garibaldi,164 c/o

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rosapepe;

nei confronti di

Fin Turismo Srl - Napoli;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentina e Calabritto, rappresentato e difeso dall'avv. Michele Gallo, con domicilio eletto presso Michele Gallo in Salerno, via F.P.Volpe,36 c/o di Sirio;

per l'annullamento

per l'esecuzione dell'ordinanza della Sezione n.590/2010, tra le stesse parti Ric.n.932/2009 Reg.Gen., in accoglimento della istanza cautelare.

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania e di Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A.;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2010 il dott. Sabato Guadagno e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Viste le precedenti ordinanze di questa Sezione n. n. 577/2009 e 590/2010,

- Vista l'eccezione di parte ricorrente di tardività del deposito della

fonte: http://burc.regione.campania.it

memoria della Regione Campania, depositata in data 14 dicembre 2010;

Ritenuto di accogliere l'stanza di parte ricorrente, ordinando alla Regione Campania di dare compiuta attuazione, entro sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione della presente ordinanza, alle ordinanze cautelari n. 577/2009 e 590/2010, nominando fin d'ora, per l'ipotesi di perdurante inerzia dell'amministrazione regionale il Commissario ad acta nella persona del Prefetto di Napoli, o suo delegato, affinché ponga in essere ogni necessaria attività sostitutiva nell'ulteriore termine di 60 giorni, verificando preliminarmente l'allegazione alla domanda di agevolazioni della documentazione richiesta dal bando e con la partecipazione, previo preavviso, della società ricorrente a tale verifica;

_ ritenuto di disporre la liquidazione da parte della società ricorrente di un acconto di 500 € al Commissario ad acta all'inizio dell'attività commissariale.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

- ORDINA alla Regione Campania, di dare compiuta attuazione, entro sessanta giorni decorrenti dalla comunicazione della presente ordinanza, alle ordinanze cautelari n. 577/2009 e 590/2010;

- NOMINA fin d'ora, per l'ipotesi di perdurante inerzia dell'amministrazione comunale, il Commissario ad acta nella persona

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Prefetto di Napoli, o suo delegato per provvedere nei sensi e nei termini di cui in motivazione.

_ DISPONE la liquidazione da parte della società ricorrente di un acconto di 500 € al Commissario ad acta all'inizio dell'attività commissariale.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Sabato Guadagno, Presidente FF, Estensore

Ferdinando Minichini, Consigliere

Giovanni Grasso, Consigliere

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 17 DIC. 2010

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

L'Assistente Amministrativo

Dr. Angelo Iannotti

Copia conforme all'originale che si rilascia al Presidente della Regione Campania

17 DIC. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diritti di copia assolti per € 12,40

Contributo assolto L. 23.12.1999, n. 488

Civile Sez 02

N. 1861/11 REG.PROV.COLL.
N. 00932/2009 REG.RIC.

COPIA

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEZIONE DI SALERNO

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 932 del 2009, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Araba Fenice S.p.A., rappresentato e difeso dall'avv. Raffaele Falce, con domicilio eletto presso Raffaele Falce in Salerno, via E. Caterina, 28;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Beatrice Dell'Isola, con domicilio eletto presso Beatrice Dell'Isola Avv. * . * in Salerno, via A.Salernitana,3 Avv.Reg.; Giunta Regionale della Campania - Agc Sviluppo Economico - Napoli, U.T.G. - Prefettura di Napoli; Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A., rappresentato e difeso dall'avv. Guglielmo Fioramonti, con domicilio eletto presso Guglielmo Fioramonti Avv. in Salerno, c.so Garibaldi,164 c/o

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0988343 29/12/2011 12,32
Mittente : T.A.R. CAMPANIA - SALERNO
Assegnatario : Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produt...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rosapepe;

nei confronti di

Fin Turismo Srl - Napoli;

e con l'intervento di

ad adiuvandum:

Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentina e Calabritto, rappresentato e difeso dall'avv. Michele Gallo, con domicilio eletto presso Michele Gallo in Salerno, via F.P.Volpe,36 c/o di Sirio;

per l'annullamento:

quanto al ricorso principale : della nota 27 settembre 2009 con la quale il Dirigente del Settore aiuti alle imprese ha illustrato le motivazioni tecniche che sono alla base dell'inammissibilità della domanda della ricorrente di concessione dei benefici ex art. 5 L. reg. Campania n. 12/2007, richiamando per la relationem le proprie precedenti note dell'11 febbraio e dell'11 marzo 2009 mai comunicate alla ricorrente e da questa solo successivamente conosciute nonché, per quanto occorra, degli atti presupposti connessi e conseguenti,

quanto ai motivi aggiunti, del decreto dirigenziale 23 marzo 2010 n. 184 con il quale è stata dichiarata l'inammissibilità della domanda di agevolazioni presentata dalla ricorrente e degli atti presupposti,

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Regione Campania e di Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 20 ottobre 2011 il dott. Antonio Onorato e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

-Considerato che l'avviso pubblico 15 aprile 2008 n. 198 prevede che la domanda di ammissione alle agevolazioni ex L. reg. n. 12/2007 avrebbe dovuto avvenire, pena l'esclusione, per via telematica e tale previsione è ripetuta dal'art. 12 del disciplinare;

-Constatato, in particolare, che le previsioni della lex specialis della procedura, non contengono ulteriori specificazioni a pena di esclusione in ordine alla modalità di invio dell'istanza e della documentazione,

-Preso atto che il dott. Vincenzo Baldassarre, nominato commissario ad acta dal Prefetto di Napoli al fine di dare esecuzione all'ordinanza della Sezione n. 257/2010 , - a seguito di accesso presso gli Uffici regionali e in contraddittorio con i funzionari responsabili del procedimento e con i rappresentanti delle altre parti del giudizio - ha constatato che la domanda della ricorrente, firmata digitalmente dal rappresentate legale dell'istituto intermediario, è stata inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata <innovazione#pec.regione.campania.it ed è pervenuta a tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirizzo in data 4 novembre 2008 e, pertanto, prima della scadenza del termine del 31 dicembre 2008,

-Rilevato che, come pure constatato dal Commissario ad acta, la medesima domanda unitamente a tutta la documentazione allegata è stata caricata in data 4 novembre 2008 anche sul sistema informatico dipartimentale (SIS) della Regione Campania,

-Ribadito che, come già evidenziato dalla Sezione con l'ordinanza cautelare n. 590/2010, <la richiesta di acquisizione della documentazione antimafia inviata al Prefetto di Salerno risulta trasmessa alla Regione Campania con l'allegazione della ricevuta della raccomandata in data 3 novembre 2008>,

-Constatato che la dott.ssa Ciullo, rappresentante dell'Amministrazione regionale, ha confermato che la domanda ed i relativi allegati sono tuttora presenti nel server della Regione,

-Ribadito che la lex specialis della procedura non contiene disposizioni che sanzionino addirittura con l' esclusione le, tanto enfatizzate dalla difesa dell'Amministrazione resistente, <irregolarità> in cui l'Istituto di credito intermediario sarebbe incorso,

-Considerato insomma che, per quanto risulta dalla relazione del verificatore, l'Amministrazione ha fin dall'inizio avuto (ed ha tuttora) la concreta disponibilità della domanda e della documentazione alle quali può accedere, come infatti avvenuto, sia pure ricorrendo una procedura di accesso diversa da quella ordinariamente utilizzata dai

fonte: http://burc.regione.campania.it

suoi funzionari,

-Ritenuto che, pertanto, nulla ha effettivamente impedito e attualmente impedisce l'esame nel merito della domanda della ricorrente,

-Ribadito, in via più generale, che, come la giurisprudenza ha più volte evidenziato sia pure con riferimento alle procedure di gara, quando il soggetto partecipante ad un procedimento sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e la "lex specialis" non preveda espressamente la pena dell'esclusione in relazione alla mancata osservanza di specifiche prescrizioni sulle modalità di presentazione della domanda, l'eventuale inosservanza di uno di tali elementi, se non è oggettivamente impeditivo dell'esame nel merito, non produce alcun pregiudizio agli interessi presidiati dalla normativa di riferimento, ricorrendo un'ipotesi di mero formalismo come tale insuscettibile, in carenza di una espressa previsione legislativa o - si ripete - della lex specialis, a fondare l'esclusione, le cui ipotesi sono tassative (cfr. Consiglio Stato sez. V 9 novembre 2010 n. 7967);

-Ritenuto che effettivamente le deduzioni espresse dal dirigenti regionali con la nota esplicativa del 13 giugno 2011 costituiscono una motivazione <nuova e postuma> dei provvedimenti impugnati, in quanto tale inammissibile;

-Rilevato che tali deduzioni sono comunque non pertinenti in quanto non lasciano comprendere , da una parte, in qual modo la parte ricorrente abbia violato il codice dell'amministrazione digitale, atteso

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la sua domanda è stata inviata all'indirizzo mail della Regione e risulta ancora presente nel sistema informatico dipartimentale, e, dall'altra parte, quale rilevanza possa avere nella fattispecie la normativa in materia di protezione dei dati personali, considerato che la parte ricorrente chiede solo che siano esaminati e valutati i <propri dati> che essa stessa ha spontaneamente posto a disposizione dell'Amministrazione;

-Considerato che, diversamente da quanto sostenuto dalla difesa resistente, la parte ricorrente ha indubbiamente interesse alla decisione del ricorso ed all'annullamento degli atti impugnati in quanto da ciò consegue la rinnovazione per quanto la interessa del procedimento e l'esame nel merito della domanda,

-Constatato che, pertanto, gli atti impugnati sono illegittimi per violazione della normativa regolante la procedura nonché per eccesso di potere sotto i profili dell'errore nei presupposti, dell'inadeguatezza della motivazione e dell'irragionevolezza,

-Ritenuto che il compenso, liquidato nella misura indicata in dispositivo, spettante ai due Commissari ad acta debba essere posto a carico dell'Amministrazione regionale soccombente,

-Ritenuto altresì che le spese del giudizio, ricorrendone giusti motivi, possono essere compensate tra le parti.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

fonte: http://burc.regione.campania.it

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla tutti gli atti impugnati, con salvezza degli ulteriori provvedimenti che l'Amministrazione dovrà adottare a seguito dell'esame nel merito della domanda della parte ricorrente.

Spese compensate.

Pone a carico dell'Amministrazione regionale il compenso spettante ai Commissari ad acta che liquida in € 1500 (millecinquecento) per il dott. Vincenzo Baldassarre e conferma in € 500 (cinquecento) per la dott. Simonetta Calcaterra.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 20 ottobre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Antonio Onorato, Presidente, Estensore

Giovanni Grasso, Consigliere

Ezio Fedullo, Consigliere

IL PRESIDENTE, ESTENSORE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

19 NOV. 2011

IL DIRIGENTE

Dott. Felice Della Monica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO
REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEZIONE DI SALERNO

E copia conforme all'originale che si rilascia ai sensi di legge.

Sono fogli 4 (quattro)

Salerno, 02 DIC. 2011

Giuseppe Soldi

RELAZIONE DI NOTIFICA

Salerno .....

Ad istanza come in atto

Io sottoscritto ufficiale giudiziario dell' ufficio Nep ..elle Co..
..ll Appello di Salerno

..lo notificato e dato copia dell'..ccluso atto a:

- Giunta Regionale della Campania - AGC Sviluppo Economico, Area 12, in persona del dirigente del settore p.t. dr. Filippo Piasco - Curtis Direzionale Isola A6 80143 NAPOLI

27065

Diritti €.
Trasferta €.
TOTALE €.
10% dell'indennità di trasferta €.
Spese postali €.
TOTALE € 1226

06 DIC. 2011

A MEZZO DEL SERVIZIO POSTALE
IN PLICO RACCOMANDATO CON A.R.
dall'UFFICIO di SALERNO C.P.

Salerno, li -9 DIC. 2011

CORTE D'APPELLO DI SALERNO
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
- CONZA S. ANTONIETTA -

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 27065 del cronologico

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

(firma) .....

Racc. N. .....

POSTE ITALIANE
Tariffa atti giudiziari - tassa e diritti pagati
Aut. n. DC/DCI/10415/2001 del 22/06/2001

Ufficio Unico
presso la Corte d'Appello di Salerno

SERVIZIO NOTIFICAZIONE
ATTI GIUDIZIARI

AVVERTENZE

Sulla presente busta devono applicarsi francobolli per l'importo complessivo delle seguenti tasse:

1. Francatura e raccomandazione del piego;
2. Francatura e raccomandazione dell'avviso di ricevimento.

La presente raccomandata deve descriversi sul foglio n. 1-A. Deve consegnarsi possibilmente al destinatario, Se questi è assente può essere consegnata ad uno di famiglia od a persona addetta alla casa od a servizio del destinatar... di persona sana di mente di quattordici anni.

Giunta Regionale della Campania
AGC Sviluppo Economico - Staff 12
In persona del Dirig.te p.t. Dr. Filippo Bianco
Centro Direzionale - Isola A6
80143
NAPOLI

76465635265-2

Mod.UM211 (Ed. 1/2017) EP911/EP952 - S[4] AG

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULARIO
I - Rappr.Pref - 4

Ciullo

Agli atti
09.05.2012

Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Prot. n 1856/Gab/Pers.Pref
ANTICIPATA VIA FAX

Napoli, 3 maggio 2012

Alla Giunta Regionale della Campania
– Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico Settore Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi (c.a. D.ssa Ciullo)
Fax 081/7966718

NAPOLI

p.c. Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi
Centro Direzionale Is. C/5
Fax 081/7968546

NAPOLI

OGGETTO : Sentenza T.A.R. Campania – sezione Staccata Salerno Sezione Prima n.01861/2011 REG. PROV. COLL. – n. 00932/2009 REG. RIC. – Ricorso Araba Fenice Spa c/ Regione Campania – Legge regionale n.12 del 28.11.2007 art. 5 Incentivi per l'Innovazione e lo sviluppo

Si fa riferimento all'incarico di commissario ad acta conferito allo scrivente con decreto prefettizio n. 2006/Gab/Pers.Pref. del 20 aprile 2011, per l'esecuzione della sentenza del T.A.R. - sezione staccata di Salerno Sez.I° n. 257/2010 relativo al ricorso indicato in oggetto.

All'esito dell'attività effettuata in conformità alle prescrizioni del predetto Organo giurisdizionale, si trasmette per i conseguenti provvedimenti di liquidazione, copia della sentenza T.A.R. Campania – sezione staccata Salerno Sezione Prima n.01861/2011 REG. PROV. COLL., depositata il 19.11.u.s., con la quale il citato Tribunale ha disposto a carico di codesta Regione la corresponsione del compenso spettante allo scrivente per l'incarico di cui in premessa liquidato nella somma di € 1.500,00 (millecinquecento//00).

A tale riguardo il sottoscritto comunica di seguito i dati fiscali e le coordinate bancarie per l'accredito delle spettanze economiche :

Codice fiscale : BLD VCN 60B15 F839E

CREDITO EMILIANO (Credem) – Piazza Bovio 31 – 80133 Napoli

Coord.IBAN : **IT20Z0303203413010000000841**

Con l'occasione lo scrivente richiede che i predetti emolumenti vengano assoggettati all'aliquota Irpef nella misura del 38% (trentotto %).

Il Commissario ad acta
(dr. Vincenzo Baldassarre)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0352019 09/05/2012
Mittente : PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI NAPOLI
... Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produt...
... 12.1.22 Fascicolo ... del 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ARABA FENICE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0379027 18/05/2012
Mittente : ARABA FENICE SPA
Assegnatario : Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produt...

Spett.le Regione Campania
Settore Sviluppo Economico
Sig. Egidio Cafaggi
Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 08
80143 Napoli

Gent.mo Sig. Egido Cafaggi,

come concordato telefonicamente inviamo copia dell'assegno bancario *n.1886236 c/c n. 00105536* tratto su BCC di Altavilla Silentina e Calabritto, quale acconto disposto dal Tar, corredato da relativo verbale.

Le coordinate bancarie per effettuare il rimborso sono:

BANCA POPOLARE DI BARI
filiale di Capaccio
IBAN:
IT68U0542476140000000150868

Ringraziandola per la disponibilità, porgiamo distinti saluti.

Altavilla Silentina 14/05/2012

L'ARABA FENICE S.P.A.

LARABA FENICE S.p.A.
Via Falagato, 39 - 84045 Altavilla Sil. (SA)
Phone: +39 0828 986666
info@arabafenicespa.com
www.arabafenicespa.com
CF-P.IVA-n iscriz.RI SA: 04235610658
Capitale sociale: € 4.000.000 i.v.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verbale di insediamento

Il giorno 31 marzo 2011 alle ore 11,30 presso la sede della Giunta Regionale Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico sono presenti :

- la d.ssa Simonetta Calcaterra, Viceprefetto Aggiunto in qualità di commissario ad acta giusta decreto prefettizio n. 1908 Gab/Pers. Pref. del 23 2. 2011 per l'esecuzione dell'ordinanza Tar Salerno n. 257/2010;
- il dr. Filippo Diasco, Dirigente del Settore 02 Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamento Produttivo della A.G.C. suddetta;
- la dr.sa Fiorella Ciullo, dirigente ad interim del Servizio 02 Politiche di sostegno alle pmi;
- l'avv. Raffaele Falce, legale rappresentante della società Araba Fenice ricorrente;
- il dr. Gerardo Carrozza, presidente del CdA della società in parola;
- il dr Francesco Sommantico, amm.re del.to della stessa società.

La d.ssa Calcaterra consegna al dr. Diasco copia del decreto prefettizio di nomina e invita i presenti a riassumere i termini della vicenda in esame. Si dà altresì lettura delle ordinanze Tar Salerno nn. 577/2009, 590/2010, 257/2010 per approfondire i contenuti dei dispositivi e stabilire conseguentemente le procedure di lavoro del commissario ad acta, in collaborazione con le parti.
In sintesi, la Regione Campania ha escluso la società Araba Fenice dall'accesso ai contributi di cui all'art. 5 L.R. n. 12/2007 (incentivi per innovazione e sviluppo) , in un primo tempo per mancata presentazione della domanda e successivamente per incompletezza della domanda stessa. La società, impugnando i due provvedimenti regionali di esclusione, ha ottenuto dall'A.G. l'intervento del commissario ad acta in funzione di verificatore della regolarità della trasmissione alla Regione della domanda di accesso.
Al fine di poter procedere a quanto stabilito dal Tar, la d.ssa Calcaterra chiede ai dirigenti regionali presenti di sintetizzare quali siano i punti del bando non rispettati dalla domanda presentata della società , determinando l'esclusione di cui trattasi. Al riguardo vengono consegnate le relazioni n-04805 del 3.6.2009 e n. 0197049 del 4.3.2010 fornite dal dr. Diasco all'avvocatura regionale per la difesa in giudizio.
Dopo aver ascoltato le argomentazioni delle due parti presenti, il commissario ad acta si riserva di fissare a breve un nuovo incontro per procedere alla verifica della "allegazione alla domanda di agevolazioni della documentazione richiesta dal bando" , come richiesto dal Tar nell'ordinanza n. 257/2010 che il commissario stesso va ad eseguire.
Il dr. Sommantico consegna al commissario, da parte della società ricorrente , l'assegno bancario n.1886236 emesso in data 31.3.2011 c/c n. 00105536 tratto su BBC di Altavilla Silentina e Calabritto, quale acconto a carico della società disposto dal Tar con l'ordinanza n. 257/2010 in parola.
Del che è verbale

d.ssa Calcaterra

dr. Diasco

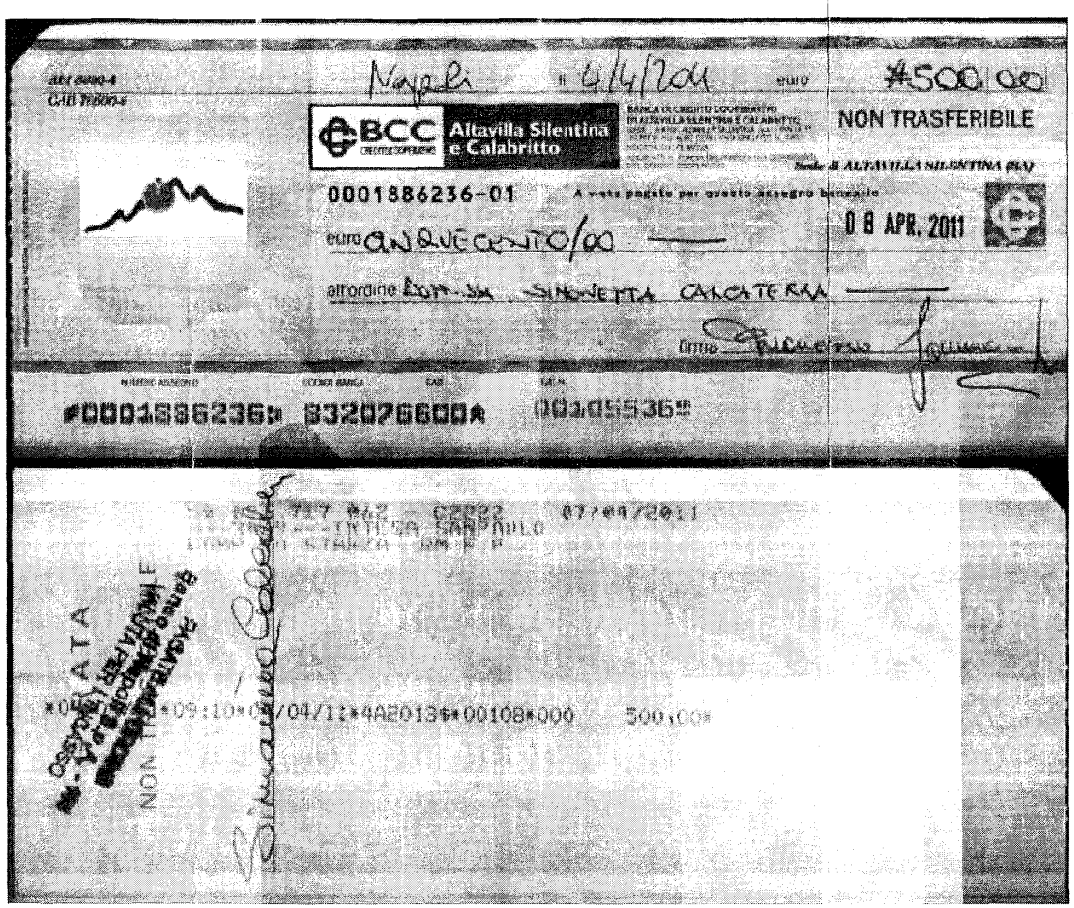
d.ssa Ciullo

avv. Falce

dr. Carrozza

dr. Sommantico

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 592 del 19/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO, ALLA SOCIETA SUPER PLASTIK DI SCHETTINO CARMINE, DI ONERI DERIVANTI DA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA - SEZIONE STACCATA DI NAPOLI (SEZIONE TERZA) N 5967-11; DEPOSITATA IL 20-12-11

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. L'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", ha istituito il regime di aiuto denominato "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi".

b. Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 30/10/2007, ha approvato il "Regolamento di Attuazione del Credito d'Imposta per Nuovi Investimenti in Regione Campania", mentre, con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Disciplinare per l'attivazione del citato regime di aiuti.

c. Con D.D. n. 180 del 19/03/2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R., si è proceduto all'approvazione dell'Avviso volto a stabilire, tra l'altro, le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto.

d. Successivamente con D.D. n. 470 del 10/06/2010 si è provveduto a fornire chiarimenti e precisazioni in merito al citato Avviso e ad integrare la modulistica che era stata approvata con il medesimo decreto.

e. In data 28/07/2010, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 180/2010, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione, tra le quali risultava ricompresa quella della Ditta ricorrente.

f. Dopo la dovuta valutazione del progetto, non è stata ritenuta ammissibile la parte del programma di investimento relativa al preventivo della Esko artwork, che per di più include anche spese per corsi di formazione, parimenti non agevolabili, in quanto non ricompresse nelle categorie individuate dal citato art. 4 del Disciplinare.

g. Di quanto sopra è stata data notizia alla Ditta con nota del 15/12/2010 prot. 1002992, con la quale si è quindi comunicato l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per l'accesso all'agevolazione ex art. 3 L.R. n. 12/2007.

h. Non avendo la Ditta in esame fatto pervenire alcuna osservazione alla citata comunicazione di avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per accedere alle agevolazioni de qua, lo scrivente Settore ha completato la procedura con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011, con il quale sono state dichiarate inammissibili le domande presentate da una pluralità di Ditte, tra le quali quella della Super Plastik di Carmine Schettino.

i. Avverso il provvedimento adottato dall'Amministrazione Regionale la Super Plastik di Carmine Schettino ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania, adducendo che per la sola presenza di alcune voci di spesa, che riguarderebbero l'aggiornamento di beni già esistenti nel patrimonio, la Regione Campania ha ritenuto inammissibile l'intero programma d'investimento, il TAR con sentenza n. 5967/11, accoglieva la domanda di annullamento del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011 , rigettando la domanda di risarcimento danni e condannando la Regione

Campania a rifondere a Schettino Carmine in qualità di rappresentante legale della Ditta Super Plastik, le spese del giudizio per euro 1.000,00= oltre maggiorazioni , IVA e c pa, come per legge.

RILEVATO

a. Che nel bilancio gestionale 2012, approvato con DGR 24 del 14 febbraio 2012, è previsto, alla U.P.B. 6.23.57, il capitolo 124 della spesa denominato" Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art.47 della L.R. n° 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni, la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
b. Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, risulta altresì iscritto il capitolo 581 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n° 7/2002 di competenza dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";

PREMESSO ALTRESÍ CHE

a. la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

b. l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti , tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

CONSIDERATO CHE

- la Giunta Regionale , ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

a. Che l'importo di € 1.425,42= è da considerarsi , ai sensi dell'art.47, comma 3°, L.R. 30.04.2002, n° 7 successive modifiche ed integrazioni, debito fuori bilancio perché derivante, tra l'altro, da sentenze esecutive;

b. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura complessiva di € 1.425,42=;

c. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 581 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.12", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 1.425,42= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;

d. di demandare al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 2 del 27/01/2012, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della regione campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
- La D.G.R. n. 24 del 14-02-2012 , avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
- Sentenza n°5967/11 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza) depositata il 20/12/2011=;

PROPONGONO e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3-4 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 1.425,42=, appartenente alla categoria "debiti fuori bilancio" a seguito Sentenza n°5967/11 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza) depositata il 20/12/2011=;

2. **di allegare** la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   3.1 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, con riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.425,42= ;

   3.2 capitolo di spesa 581 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC. 12" con incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.425,42=, ;

4. **di demandare** al Dirigente del Settore 02 Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi dell'A.G.C. 12, il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 581 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. **di subordinare** in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura della notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

- **di trasmettere** copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :

- al Consiglio Regionale;
- all'A.G.C.12 Sviluppo Economico;
- all'A.G.C.08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- al Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi AGC 12 Sett. (02) e Sett. (01) per i vari adempimenti;
- al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett. 02) e al Settore Formazione Bilancio (AGC 08 Sett. 01);
- all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
- alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione .

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 12 SETTORE 02 SERVIZIO =

Il sottoscritto Filippo DIASCO nella qualità di Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

- SCHETTINO Carmine, in qualità di titolare della Ditta Super Plastik – nato a Pompei (NA) il 10/09/1945 ed ivi residente alla Via Molinelle,75 Pompei (NA) –C.F.: SCH CMN 45P10 G813M ;

Oggetto della spesa :

- Esecuzione della liquidazione, alla Società Super Plastik di Schettino Carmine per spese di giudizio di € 1.000,00=, oltre rimborso forfettario, Iva e C.P. se documentate di idonea fattura, come disposto dalla sentenza n.5967/11 del T.A.R. Campania - Sezione di Napoli (Sezione Terza);

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- L'articolo 3 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", ha istituito il regime di aiuto denominato "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi".
- Il Consiglio Regionale della Campania, nella seduta del 30/10/2007, ha approvato il "Regolamento di Attuazione del Credito d'Imposta per Nuovi Investimenti in Regione Campania", mentre, con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Disciplinare per l'attivazione del citato regime di aiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Con D.D. n. 180 del 19/03/2010, in ottemperanza a quanto previsto dalla succitata D.G.R., si è proceduto all'approvazione dell'Avviso volto a stabilire, tra l'altro, le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto.
- Successivamente con D.D. n. 470 del 10/06/2010 si è provveduto a fornire chiarimenti e precisazioni in merito al citato Avviso e ad integrare la modulistica che era stata approvata con il medesimo decreto.
- In data 28/07/2010, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 180/2010, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione, tra le quali risultava ricompresa quella della Ditta ricorrente.

Tutto ciò premesso, si rappresenta:

- che la procedura inerente il regime d'aiuti in esame, attuato con procedura a sportello e successiva valutazione, prevede che, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, si espletino le attività di istruttoria/valutazione delle domande presentate;

- che conseguentemente si è dato corso, entro i termini previsti dall'Avviso, tenuto conto dei fondi stanziati, alle attività di istruttoria/valutazione delle prime n. 372 domande presentate, tra le quali quella della Ditta Super Plastik di Schettino Carmine;

- che l'art. 3 del Disciplinare (Oggetto dell'Agevolazione) prevede che "***Sono agevolabili gli investimenti*** *effettuati dai soggetti di cui all'articolo 1 nei dodici mesi successivi al ricevimento della comunicazione di concessione delle agevolazioni,* ***consistenti nell'acquisto****, anche mediante contratti di locazione finanziaria,* ***di beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali****, destinati alla creazione, nell'ambito del territorio regionale, di una nuova struttura produttiva ovvero finalizzati all'estensione, alla diversificazione della produzione, anche mediante prodotti nuovi aggiuntivi, o alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di una struttura produttiva già esistente sul territorio regionale."*

Evidenziati tali aspetti normativi, si rappresenta che la Ditta ricorrente, che svolge l'attività di "Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche, codice Istat 22.22", ha presentato domanda di accesso alle agevolazioni finalizzata al "Cambiamento del processo produttivo" del proprio stabilimento.

A tal fine la Ditta ha preventivato l'acquisto di alcuni beni, che risultano riportati nel "Dettaglio dei beni strumentali oggetto dell'investimento" di cui all'allegato 1 della citata domanda (pag. 5). Tra questi, nella tipologia "impianti", risultava riportato il bene, del valore di Euro 58.500,00, così descritto "Aggiornamento impianto stampa a HD Flexo (ottiche ad alta risoluzione + 2 retini speciali HD con sistema di gestione colore integrato)".

In allegato alla domanda la Ditta ha anche prodotto, come richiesto dall'Avviso, apposito preventivo della Società fornitrice del bene (Esko artwork), dal quale tuttavia non risultava chiara la natura del bene. In particolare, non si comprendeva se si trattava di un impianto, come riportato nel citato dettaglio, ovvero di un software o di altro. Parimenti non chiare apparivano le varie voci che componevano il citato preventivo ed in particolare quali beni venivano forniti, posto che nello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso si leggeva “Aggiornamento in loco vs. unità CDI spark XT a “Full HD Flexo”, “Sistema di gestione Colore Integrato” e “Corsi di Formazione presso la Vs. sede”, con indicazione di un prezzo forfettario di Euro 58.500,00.

Per tale motivo lo scrivente Settore, con PEC del 17/11/2010, ha richiesto – tra l’altro – chiarimenti nel merito, segnalando che, laddove fosse stato confermato che il bene in esame era un software, sarebbe stata necessaria anche dichiarazione del fornitore che precisasse se nell’ambito della fornitura era previsto l’acquisto di una licenza, indicando, in tal caso, il prezzo della licenza stessa.

Tale richiesta faceva seguito ad altri chiarimenti che erano stati in precedenza richiesti con PEC 08/10/2010 in ordine alla “tipologia progetto” indicata in domanda ed al “valore innovativo” dell’iniziativa.

Le richieste formulate dall’ufficio sono state riscontrate dalla Ditta in parola che, relativamente alla richiesta del 08/10/2010, ha – tra l’altro – evidenziato, con nota inviata via PEC il 17/11/2010, che il proprio processo produttivo si estrinseca, in effetti, in cinque fasi (estrusione, incisione, stampa, taglio - bibobinatura - saldatura, movimentazione), con la precisazione che tutti i reparti utilizzano aria compressa per la meccanizzazione dei pistoni pneumatici.

Da tali chiarimenti si rilevava che il bene di cui al preventivo della Esko artwork interveniva in due delle cinque fasi e precisamente in quelle di incisione e di stampa.

La richiesta del 17/11/2010 è stata invece riscontrata in data 30/11/2010, con l’invio di una pluralità di documenti, tra i quali una nota con la quale la Esko artwork, con riferimento alle voci del preventivo allegato alla domanda;

Contrariamente a quanto sostenuto nel ricorso , i beni di cui al preventivo della Esko artwork non sono attrezzature volte a completare la capacità funzionale dell’impianto di stampa già in uso alla Ditta ricorrente, ma rappresentano piuttosto un mero intervento di sostituzione di alcune componenti, volto a migliorarne le prestazioni (vedi al riguardo anche il nuovo preventivo della Esko artwork che alla voce “**Aggiornamento in loco vs. unità CDI spark xt a full hd flexo”** espressamente fa riferimento, alla prima voce, a un aggiornamento dell’unità CDI a mezzo cambiamento ***“da Ottiche standard a Ottiche HighRes”).***

In sostanza, non si tratta dell’acquisto di ***attrezzature volte a completare la capacità funzionale di impianti e macchinari***, cui fa riferimento la richiamata nota 9 all’art. 4, comma 2 del Disciplinare, ma – come detto - del mero aggiornamento di un impianto già in possesso della Ditta.

Del resto, la stessa classificazione dell’intervento in parola, quale “impianto”, effettuata proprio dalla Ditta ricorrente e autocertificata nella domanda di accesso all’agevolazione, dimostra, in maniera inequivocabile, che non trattasi di attrezzature.

L’aggiornamento di cui sopra, che comporta anche l’installazione di alcuni software (per i quali non è stato peraltro espressamente chiarito, come invece era stato richiesto dall’ufficio, se nell’ambito della fornitura era previsto l’acquisto di licenze e, in tal caso, il prezzo delle licenze stesse, essendosi la Esko artwork, nella nota di precisazione fornita, limitata a riferire che i costi

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti per la fornitura sono comprensivi della relativa licenza software, senza quindi precisare se i costi esposti nel preventivo per i software siano esclusivamente quelli delle licenze) contrasta pertanto con la previsione di cui al 1° comma dell'art. 4 del Disciplinare, ai sensi del quale "*Sono agevolabili esclusivamente beni materiali ed immateriali ammortizzabili, a norma degli articoli 102 e 103 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 (T.U.I.R).*"

Per tale motivo non è stata ritenuta ammissibile la parte del programma di investimento relativa al preventivo della Esko artwork, che per di più include anche spese per corsi di formazione, parimenti non agevolabili, in quanto non ricompresse nelle categorie individuate dal citato art. 4 del Disciplinare.

Di quanto sopra è stata data notizia alla Ditta con nota del 15/12/2010 prot. 1002992, con la quale si è quindi comunicato l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per l'accesso all'agevolazione ex art. 3 L.R. n. 12/2007.

Non avendo la Ditta in esame fatto pervenire alcuna osservazione alla citata comunicazione di avvio del procedimento di inammissibilità della domanda presentata per accedere alle agevolazioni de qua, lo scrivente Settore ha completato la procedura con l'emissione del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011, con il quale sono state dichiarate inammissibili le domande presentate da una pluralità di Ditte, tra le quali quella della Super Plastik di Carmine Schettino.

Avverso il provvedimento adottato dall'Amministrazione Regionale la Super Plastik di Carmine Schettino ha proposto ricorso innanzi al TAR Campania che, con sentenza n. 5967/11, accoglieva la domanda di annullamento del Decreto Dirigenziale n. 5 dell'11/01/2011, rigettando la domanda di risarcimento danni e condanna la Regione Campania a rifondere a Schettino Carmine in qualità di rappresentante legale della Ditta Super Plastik le spese del giudizio per euro 1.000,00= oltre maggiorazioni , IVA e c pa, come per legge.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;

- **Schettino Carmine** € 1.000,00 -
  Quota parte di spese, Iva e cpa € 425,42
  Totale netto € 1.425,42

Totale debito € 1.425,42

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

a) che l'obbligo di pagamento, derivante da pronuncia di condanna, è da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art.47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto dal bilancio;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;

c) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

- Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro 1.425,42**=;**

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Sezione Staccata di Napoli (Sezione Terza); N. 5967/11;
2. Richiesta della Ditta Super Plastik di Carmine Schettino inviata il 11/06/2012 e protocollata al n.0453775 del 13/06/2012;

Data , 28/06/2012

Il Responsabile del Settore
Filippo DIASCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

RACCOMANDATA A MANO

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

REGIONE CAMPANIA
Prot 2012 0016948 10/01/2012
Mittente Giurisdizione esclusive
Assegnatario Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produt.
Classifica 4

Al Settore Aiuti alle Imprese e
Sviluppo Insediamenti Produttivi
Centro Direzionale, Is. A/6
NAPOLI (**12 – 02**)

All'Avv. Rosaria Palma
SEDE

Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. III
promosso da Schettino Carmine c/ R.C. ed altri
Sentenza n. 5967/11 - Pratica n. 117/2011

Si invitano le SS.LL. a far conoscere il proprio motivato parere circa l'opportunità di impugnativa, in parte qua, della sentenza del TAR Campania, Sez. III, n. 5967, depositata in data 20/12/11, allegata in copia, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

mca/

13/1/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AVV015-TAR

C/A
117/11

Avv. Palma

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE TERZA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0972571 22/12/2011
Mittente : TAR NA 3
Assegnatario : Contenzioso amministrativo e tributario

Avvocato Difensore:

Palma Rosaria

Presso:

Palma Rosaria
Via S.Lucia 81 /Avv.Ra Reg. Napoli Tel Fax

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 20/12/2011 con il n. 5967/2011 ed esito: **Accoglie Respinge**.

Numero Registro Generale: 928/2011

Parti	**Avvocati**
SCHETTINO CARMINE, ed altri	Criscuolo Sabato De Vita Ennio

Contro:

Parti	**Avvocati**
Regione Campania In Persona Del Presidente P.T.	Palma Rosaria

Napoli, li' 20/12/2011

Il Segretario

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 05967/2011 REG.PROV.COLL.
N. 00928/2011 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 928 del 2011, proposto da:
Carmine Schettino, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta Super Plastik, rappresentato e difeso, giusta procura a margine del ricorso introduttivo, dagli Avvocati Sabato Criscuolo ed Ennio De Vita, con i quali elettivamente domicilia in Napoli, presso lo studio dell'Avvocato Biagio Matera alla via Duomo n. 61;

contro

la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., rappresentata e difesa, giusta procura in calce alla copia del ricorso notificato dall'Avvocato Rosaria Palma dell'Avvocatura regionale, con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S. Lucia n. 81;

per l'annullamento

a) del decreto n. 5 dell'11.1.2011 con il quale il dirigente dell'AGC 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Regione Campania ha disposto la non ammissibilità della domanda di accesso al credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi di cui all'art. 3 della l.r. n. 12/2007;

b) ove occorra della nota prot. n. 2010.1002992 del 15.12.2010 di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della domanda sub a);

c) di tutti gli atti resi nell'istruttoria ed in particolare ove e per quanto occorra, delle note di richiesta di integrazione inviate a mezzo e-mail in date 8.10.2010 e 17.11.2010, nonché, degli atti della Commissione per l'espletamento delle attività istruttorie, pareri , relazioni, verbali, note, non conosciuti;

d) di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali;

e per il risarcimento dei danni patiti;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania in Persona del Presidente P.T.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 1 dicembre 2011 il dott. Paola Palmarini e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con il ricorso in epigrafe, notificato il 2 febbraio 2011 e depositato il successivo giorno 17, la ricorrente ha impugnato il provvedimento con il quale la Regione Campania ha dichiarato non ammissibile la domanda di accesso al credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi di cui all'art. 3 della l.r. n. 12/2007 sulla scorta della seguente motivazione: "Una parte del programma di investimento proposto (ed in particolare la parte di cui al preventivo della Esko Artwork) non risulta agevolabile, trattandosi in parte di aggiornamenti ed adeguamenti da eseguire su beni già in possesso della Ditta e in parte di corsi di formazione. Tali categorie di spesa esulano da quelle ammissibili ai fini dell'aiuto de quo; ai sensi dell'art. 3 del Disciplinare, infatti, sono agevolabili solo gli investimenti consistenti nell'acquisto di beni strumentali nuovi, materiali e immateriali. Considerato che, tanto nella domanda di accesso all'agevolazione quanto nei successivi chiarimenti, gli obiettivi dell'iniziativa, così pure gli effetti attesi in termini di mercato, capacità produttiva, impatto occupazionale e valore aggiunto, nonché il carattere innovativo del programma di investimento proposto sono stati incentrati in maniera più o meno esclusiva sugli aggiornamenti e gli adeguamenti sopra citati, risulta evidente che la non ammissibilità di tale parte del programma – che concorre in maniera significativa al cambiamento del processo produttivo dello stabilimento di codesta Ditta, incidendo sia nella fase di incisione che di taglio – rende il programma di investimento proposto nel suo

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%203/2011/201... 02/01/2012
fonte: http://burc.regione.campania.it

complesso, assolutamente inidoneo a rispettare i criteri di valutazione specificati nel d.d. n. 470 del 10.6.2010. In base a quanto stabilito nell'Avviso approvato con d.d. n. 180 del 19.3.2010 e precisato con d.d. n. 470/2010, ai fini dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, è necessario che sia espressa una valutazione positiva con riferimento a ciascuno dei criteri di valutazione fissati con il medesimo d.d. n. 470/2010, ivi compresi quelli relativi al livello qualitativo, alla sostenibilità economica ed all'innovatività dell'iniziativa".

Premette la Ditta ricorrente, che opera nel settore della produzione di imballaggi in plastica dal 1978, di aver chiesto le agevolazioni in questione per effettuare una serie di investimenti produttivi. In particolare il programma di investimento riguardava l'acquisto di nuovi beni per un importo di circa 156 mila euro così suddivisi:

- 42 mila euro circa (preventivo ATLAS COPCO ITALIA s.p.a) relativi a compressori rotativi a vite, essiccatore d'aria compressa a refrigerazione e scaricatore condensa;
- 34 mila euro circa (preventivo LEM s.n.c.) per l'acquisto di un carrello elevatore;
- 58 mila euro circa (preventivo Esko Artwork) per il sistema Full H2 Flexo (ottiche ad alta risoluzione e retini speciali HD) su impianto incisione lastre stampa;
- 21 mila euro (preventivo SIDAN s.rl.) per un sistema di controllo tiro stampante film.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A sostegno del gravame deduce i seguenti motivi:

1) violazione del Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 842/2009 nonché dell'Avviso approvato con d.d. n. 180/2010 come integrato con d.d. n. 470/2010, violazione di legge (art. 3 della l.r. n. 12/2007), art. 3 della legge n. 241/1990), eccesso di potere (difetto assoluto di motivazione e di istruttoria, illogicità, iniquità, arbitrarietà, travisamento e sviamento) in quanto:

a) contrariamente a quanto assunto dalla Regione i beni di cui al preventivo Esko Artwork sono nuovi e il relativo investimento non può essere definito di mero aggiornamento/adeguamento di beni aziendali già esistenti;

b) il costo del corso di formazione per utilizzare i nuovi macchinari è marginale rispetto al costo complessivo recato nel citato preventivo (1.500 euro su 58.500) e, come tale, non poteva giustificare il rigetto dell'intero programma di investimento;

2) stesse censure sub 1) in quanto:

a) l'eventuale inammissibilità delle spese inserite nel preventivo della Esko Artwork non impediscono l'autonoma valutabilità degli altri investimenti proposti che riguardano diverse fasi del ciclo produttivo;

b) contraddittoriamente, in un altro passaggio della motivazione "l'aggiornamento" viene definito idoneo al "cambiamento del processo produttivo" dello stabilimento;

3) stesse censure sub 1) in quanto non vengono spiegate le ragioni

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%203/2011/201 fonte: http://burc.regione.campania.it

del mancato rispetto dei criteri fissati dal d.d. n. 470/2010.

Si è costituita per resistere al ricorso la Regione Campania che ha eccepito in rito l'inammissibilità del gravame per omessa impugnazione del Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 842/2009 nonché dell'Avviso approvato con d.d. n. 180/2010 come integrato con d.d. n. 470/2010.

La domanda di tutela cautelare è stata accolta con l'ordinanza n. 476 dell'11 marzo 2011 ai fini del riesame.

Con memoria depositata in data 20 ottobre 2011 la ricorrente ha rappresentato che la Regione, all'esito dell'ordinanza cautelare, ha emanato un nuovo provvedimento (d.d. n. 230 del 4 maggio 2011) con il quale, rivalutando la domanda presentata, l'ha ammessa al finanziamento per un importo inferiore a quello originariamente richiesto. Conseguentemente l'interessata evidenzia di non avere più interesse alla decisione della presente controversia in quanto il provvedimento originariamente impugnato è stato definitivamente superato dal decreto regionale da ultimo adottato. La Regione in replica alla memoria della ricorrente ha insistito per il rigetto del gravame evidenziando la provvisorietà del decreto di concessione del contributo da ultimo adottato il quale resta condizionato alla definizione del giudizio in corso.

All'udienza del 1° dicembre 2011 la causa è stata trattenuta in decisione.

In primo luogo, in rito, deve essere affermata la persistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'interesse della ricorrente alla decisione della controversia in esame in quanto, con il d.d. n. 230/2011 emanato dalla Regione in esito alla pronuncia cautelare di questa sezione, il finanziamento è stato concesso espressamente con riserva, subordinandolo alla definizione del merito del presente giudizio.

In secondo luogo, è destituita di ogni fondamento l'eccezione di inammissibilità del gravame per carenza di interesse sollevata dalla difesa dell'amministrazione resistente. Nessun rilievo preclusivo riveste nella fattispecie la circostanza dell'omessa impugnativa dell'Avviso pubblico e del disciplinare regolanti gli aiuti pubblici de quibus. Il ricorrente, infatti, non contesta tali disposizioni, bensì ne denuncia l'errata interpretazione.

Nel merito il ricorso è fondato e va accolto.

La Regione ha ritenuto la domanda di accesso al credito d'imposta per nuovi investimenti produttivi di cui all'art. 3 della l.r. n. 12/2007 inammissibile e nel complesso non valutabile in quanto una parte del programma di investimento proposto (quella pertinente al preventivo Esko Artwork) sarebbe afferente a meri aggiornamenti/adeguamenti di beni già in possesso dell'impresa e includerebbe altresì il costo di corsi di formazione i quali non rientrerebbero tra quelli finanziabili ai sensi dell'art. 3 del Disciplinare. Tutto ciò renderebbe il programma in questione inidoneo a rispettare i criteri specificati nel d.d. n. 470/2010.

La ricorrente, dal canto suo, evidenza che il preventivo della Esko ha

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%205/2011/201... 19/11/2011
fonte: http://burc.regione.campania.it

ad oggetto l'acquisto di nuovi beni, materiali e immateriali e, comunque, l'eventuale esclusione di questi dalle spese finanziabili non poteva dare luogo alla non ammissione dell'intero progetto. Deduce, pertanto, il difetto di motivazione e di istruttoria del provvedimento impugnato nonché la contraddittorietà dello stesso laddove viene precisato che gli aggiornamenti della parte di programma di cui al preventivo Esko "concorre in maniera significativa al cambiamento del processo produttivo dello stabilimento".

Il motivo è fondato e assorbente.

La Regione, con un giudizio sommario ed esterno, privo di adeguata motivazione, ha considerato la domanda di accesso al credito d'imposta della Ditta ricorrente tout court inammissibile, dunque non valutabile, per la sola presenza di alcune voci di spesa che riguarderebbero l'aggiornamento di beni già esistenti nel patrimonio dell'impresa.

Osserva in proposito il Collegio che il preventivo della Esko riguarda solo una parte del progetto di investimento complessivo (58 mila euro su un totale di 156 mila) e, al suo interno, il costo per i corsi di aggiornamento ha una importanza marginale (appena 1.500 euro). Pertanto, risulta irragionevole e priva di adeguata motivazione la scelta della Regione di ritenere non ammissibile il complesso della domanda di finanziamento senza entrare nel merito delle altre spese di investimento proposte. Sul punto specifico la difesa regionale non

fonte: http://burc.regione.campania.it

controdeduce all'affermazione di parte ricorrente circa l'autonomia degli altri preventivi di spesa rispetto a quello in contestazione, i quali prevedono l'acquisito di ulteriori beni strumentali. Non senza rilevare, con riguardo alla natura dell'investimento previsto nel preventivo della Esko, quanto sia labile la distinzione proposta dalla difesa regionale (cfr. pag. 9 della memoria) tra "attrezzature volte a completare la capacità funzionale dell'impianto" (le cui spese sono finanziabili ai sensi della nota 9, art. 4, comma 2 del Disciplinare) e il "mero intervento di sostituzione di alcune componenti volte a migliorarne le prestazioni" (che non sarebbe finanziabile). Tale prospettiva in combinazione con quella offerta nel provvedimento ove si dichiara che l'investimento Esko "concorr(a) in maniera significativa al cambiamento del processo produttivo dello stabilimento" della Ditta, "incidendo sia nella fase di incisione che di taglio", rende evidente la perplessità della motivazione con la quale la Regione sorregge la determinazione di inammissibilità della domanda di accesso al credito d'imposta.

In conclusione, per le ragioni che precedono di carattere assorbente, il provvedimento è illegittimo e deve essere annullato.

Non può essere accolta la domanda di risarcimento danni in quanto priva di qualsiasi supporto probatorio.

Le spese seguono la soccombenza e trovano liquidazione in dispositivo.

P.Q.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it
http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%203/2011/201

il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, sede di Napoli, sez. III, definitivamente pronunciando sul ricorso di cui in epigrafe (R.G. 928/2011), così provvede:

a) lo accoglie e per l'effetto annulla i provvedimenti impugnati;

b) rigetta la domanda di risarcimento dei danni;

c) condanna la Regione Campania a rifondere a Schettino Carmine in qualità di rappresentante legale della ditta Super Plastik le spese del giudizio che si liquidano in complessivi euro 1.000,00 (mille/00), oltre maggiorazioni, I.V.A. e c.a.p., come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 1 dicembre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Paolo Carpentieri, Consigliere

Paola Palmarini, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 20/12/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

http://www.giustizia-amministrativa.it/DocumentiGA/Napoli/Sezione%205/2011/201... 02/01/2012 fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0453775 13/06/2012 11,02
Mittente : CARMINE SCHETTINO-DITTA SUPER PLASTIK

Assegnatario : Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produt...

Spett.le Regione Campania
Area Sviluppo Economico
Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo
Insediamenti Produttivi
NAPOLI

Il sottoscritto CARMINE SCHETTINO, nato a POMPEI (NA) il 10/09/1945 ed ivi residente in via MOLINELLE n. 75, in qualità di TITOLARE della società SUPERPLASTIK DI SCHETTINO CARMINE con sede legale in POMPEI (NA), via CASONE II TRAVERSA, n. 4, beneficiaria di un contributo concesso con D. D. n. 230 del 04/05/2011 relativo alle agevolazioni del credito d'imposta di cui all'art.3 L.R. n. 12/2007

CHIEDE

Il rimborso delle spese legali, così come definito dalla sentenza del 20/12/2011 n. 5967/2011 del TAR Napoli Terza Sezione e di accreditare la somma sul conto corrente bancario della ditta alle seguenti coordinate bancarie:

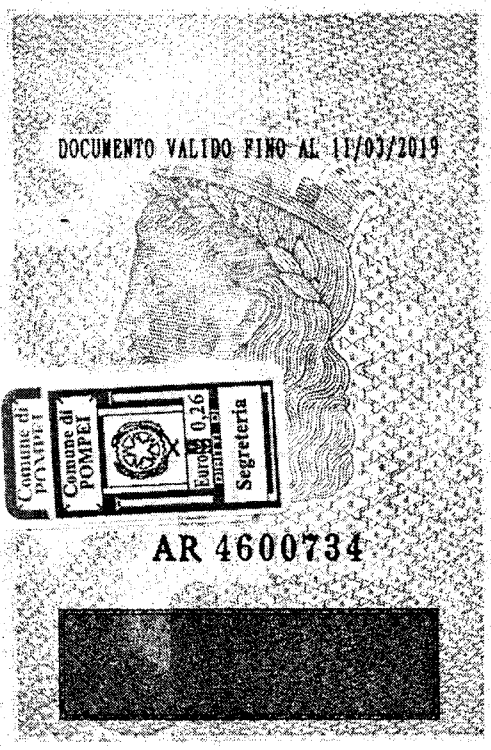
BCC Scafati e Cetara
Filiale di Pompei
IT 54 L 08855 40080 000000101732

Si allega inoltre fattura del legale per un importo totale di € 4.272,05 da noi già liquidata.

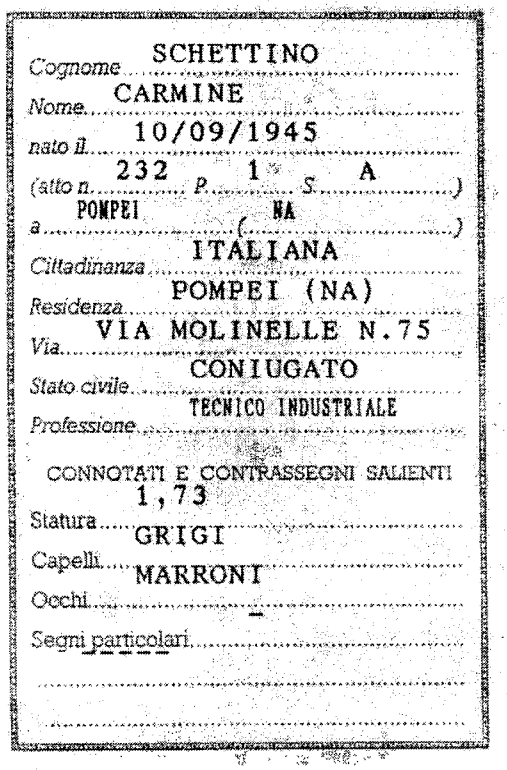
Pompei, 11-06-2012

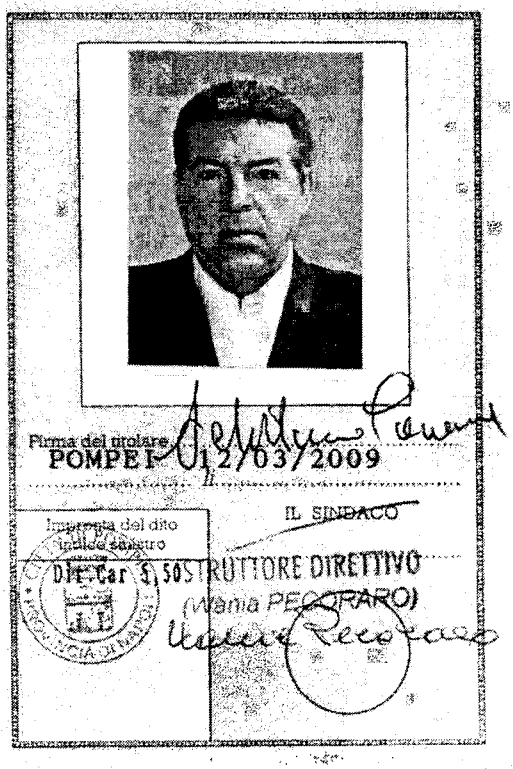
Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it



I.P.Z.S. S.p.A. - OFFICINA C.V. - ROMA





fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale Associato
Avv. Sabato Criscuolo - Avv. Ennio De Vita
via Piave, 1 – 84122 Salerno
Tel./Fax 089.2580961 E-mail info@studiolegalecriscuolodevita.191.it
P.IVA 03855610659

Salerno, 02.02.2011

Spett.le ditta Super Plastik
di Carmine Schettino
via Casone II trav. 4
80045 POMPEI (NA)

P. IVA 01001471216

Fattura n. 6/2011

Acconto onorari e spese per proposizione ricorso dinanzi al TAR Campania – Napoli contro la Regione Campania.

Onorari	€	3.500,00
Spese non esenti	€	84,60
C.N.A. 4%	€	143,38
I.V.A. 20%	€	745,59
Spese esenti	€	515,40
- R.A. (20% su € 3.584,60)	€	716,92
Netto	**€**	**4.272,05**

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
CRISCUOLO DE VITA
Via Piave, 1 - 84122 Salerno
Tel. - Fax 089 2580961
e-mail: studio.criscuolodevita@tin.it
P.IVA 0385561-0659

Si resta in attesa dell'attestato di versamento della ritenuta d'acconto di **€ 716,92** entro i termini di legge.
La ritenuta dovrà essere effettuata in favore dello "Studio Legale Associato Criscuolo De Vita" con sede in Salerno alla via Piave. 1 – 84122, con P.Iva 03855610659

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
5	*11/01/2011*	*12*	*2*	*2*

Oggetto:

L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 3 - Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi - Avviso approvato con D.D. n. 180 del 19/03/2010 - Inammissibilita' di n. 20 domande di accesso all'agevolazione.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : E65FE0E192A37D51E6D6AE9EF44D20677E8480E7

Allegato nr. 1 : 1EAEA75D2FAD8B86E352FD904BFDEC2F7431094D

Frontespizio Allegato : 941C5BBA86FFA9557837D9CC256644FE56BAB2E7

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013);
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007-2013;
- Che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
- Che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- Che il Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR e FSE 2007-2013, nella seduta del 13/03/2008, ha, tra l'altro, approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR;
- Che i criteri di selezione del P.O. FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei suddetti criteri;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- Che la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, all'articolo 8, ha disposto che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- Che il PASER, così come definito dall'art. 8 della L.R. n. 24/2005 citata, rappresenta il documento di programmazione che, sulla base di una diagnosi delle tendenze e delle prospettive dei diversi settori produttivi regionali, individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- Che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, pubblicato sul BURC n. 43 del 18/09/2006, documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007-2013;
- Che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato riformato il sistema degli incentivi e sono stati introdotti cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER;
- Che con l'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 citata è stato istituito il regime di aiuto denominato "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che con Regolamento n. 5 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione del Credito d'Imposta per Nuovi Investimenti in Regione Campania", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 (il "Regolamento");
- Che, sulla base di quanto previsto dal Regolamento citato, con Deliberazione n. 473 del 18/03/2009 la Giunta Regionale ha approvato un apposito Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo *de quo*, inviandolo poi alla Commissione consiliare competente ai fini dell'ottenimento del prescritto parere;
- Che, in data 28/04/2009, la III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi" ha espresso parere favorevole in merito al suddetto Disciplinare;
- Che pertanto con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Disciplinare per l'attivazione del "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
- Che l'art. 13 del suddetto Disciplinare subordina l'attivazione dell'agevolazione *de qua* alla stipula di un'apposita convenzione con l'Agenzia delle Entrate;

PREMESSO altresì

- Che, in data 02/12/2009, si è proceduto alla stipula della suddetta convenzione;
- Che con D.G.R. n. 1676 del 06/11/2009 si è provveduto a destinare programmaticamente all'attivazione dello strumento agevolativo in parola la somma complessiva di Euro 60.000.000,00, così ripartiti:
    - Euro 10.000.000,00 – Fondi PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese";
    - Euro 50.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.4 "Credito e Finanza Innovativa";
- Che con Risoluzione n. 17/E del 08/03/2010 l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo necessario ai fini dell'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito d'imposta concesso ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 12/2007 citata;
- Che con D.D. n. 180 del 19/03/2010 si è proceduto all'approvazione dell'Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché della modulistica;
- Che con D.D. n. 441 del 27/05/2010, alla luce delle disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri in data 25/05/2010 (Decreto Legge n. 78 del 31/05/2010), si è provveduto a rinviare di trenta giorni i termini relativi sia alla compilazione sia alla presentazione delle domande di accesso all'agevolazione in parola;
- Che con D.D. n. 470 del 10/06/2010 si è provveduto a fornire chiarimenti e precisazioni in merito all'Avviso approvato con il D.D. n. 180/2010 citato e ad integrare la modulistica approvata con il medesimo decreto;
- Che, in data 28/07/2010, si è aperto e, tenuto conto dell'esaurimento delle risorse stanziate, in ottemperanza a quanto disposto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 180/2010, chiuso lo sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso all'agevolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

- Che con D.D. n. 511 del 02/09/2010 si è provveduto alla nomina della Commissione per l'espletamento delle attività di istruttoria/valutazione connesse alla procedura in parola;
- Che, nel corso delle attività di istruttoria/valutazione, si è provveduto, coerentemente con quanto previsto dall'Avviso approvato con il citato D.D. n. 180/2010 e sulla scorta anche di quanto stabilito dal richiamato D.D. n. 470/2010, alla verifica:
    - della completezza e della regolarità della documentazione presentata;
    - della validità, alla data dell'invio della domanda, del certificato di firma digitale utilizzato ai fini della sottoscrizione della domanda di ammissione all'agevolazione e dei relativi allegati;
    - della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti dal Disciplinare (art. 2) ai fini della partecipazione alla procedura;
    - dell'ammissibilità del programma di investimento, coerentemente con quanto previsto dall'art. 3 del Disciplinare;
    - dell'ammissibilità delle spese relative al programma di investimenti, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 del Disciplinare;
    - dell'adeguatezza del piano finanziario proposto rispetto alle spese relative al programma di investimenti;
    - della pertinenza delle spese, al fine di evidenziare e, di conseguenza, escludere le spese non pertinenti al programma di investimenti.
- Che, per le iniziative di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, in considerazione delle motivazioni riportate negli allegati relativi a ciascuna di esse, non sussistono i presupposti per poter usufruire delle agevolazioni;
- Che, per quanto sopra, l'Amministrazione Regionale, con le note i cui estremi sono riportati nei rispettivi allegati, ha comunicato alle relative imprese, ai sensi dell'articolo 10-bis della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, i motivi ostativi all'accoglimento delle relative domande;
- Che le eccezioni eventualmente avanzate in merito alle contestazioni mosse con le succitate comunicazioni risultano in tutto o in parte non accoglibili per i motivi esplicitati nelle medesime schede;

RITENUTO

- Di dover, in definitiva, dichiarare inammissibili le domande di accesso al Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi di cui all'art. 3 della L.R. n. 12/2007 citata presentate dalle n. 20 imprese di cui alle schede allegate, per i motivi riportati nelle medesime schede;

VISTI

- La D.G.R. n. 529 del 25 giugno 2010, avente ad oggetto "Conferimento incarico al Dr. Luciano Califano, di dirigente ad interim del Settore 01 Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico dell'AGC 12, nonché di Coordinatore della medesima Area", la D.G.R. n. 828 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

26/11/2010, di proroga dei medesimi incarichi, e la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, dei suddetti incarichi;

- Il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" n. 8 del 30/06/2010 di delega delle attività dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi";
- La D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008, con la quale è stato conferito al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. 518 del 21/03/2008, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente del Servizio 03 "Progetti Complessi per gli Investimenti Produttivi" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
- La D.G.R. n. 46 del 28/01/2010, con la quale è stato conferito alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la citata D.G.R. n. 828/2010, di proroga del medesimo incarico, e la citata D.G.R. n. 1006/2010 di differimento, tra l'altro, del termine di scadenza dell'incarico *de quo*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 "Politiche di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese" del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

- Di dichiarare inammissibili le domande di accesso al Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi di cui all'art. 3 della L.R. n. 12/2007 presentate dalle n. 20 imprese di cui alle schede allegate, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, per i motivi riportati nelle medesime schede;
- Di comunicare, in ottemperanza a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 180 del 19/03/2010, a ciascuna delle imprese di cui alle schede allegate, l'inammissibilità della domanda di accesso all'agevolazione, mediante l'invio, a mezzo PEC, del presente provvedimento, limitandosi, per la parte in allegato, a tutela della riservatezza dei destinatari ai sensi della normativa vigente, all'invio, a ciascuna impresa richiedente, della sola scheda ad essa relativa;
- Di inviare altresì il presente atto:
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
    - All'Assessore alle Attività Produttive;
    - Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del P.O. FESR Campania 2007-2013;
    - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale".

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al T.A.R. Campania – da presentarsi entro il termine di 60 giorni dal ricevimento, a mezzo mail certificata, dell'atto medesimo – ovvero, in alternativa, al Presidente della Repubblica – da presentarsi entro il termine di 120 giorni dal ricevimento dell'atto stesso.

Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA INAMMISSIBILITA' CREDITO 2010

PROTOCOLLO	CRINV-0156-28/07/2010 10.16.04.985
DENOMINAZIONE IMPRESA	SUPER PLASTIK DI CARMINE SCHETTINO
CODICE FISCALE	SCHCMN45P10G813M
SEDE LEGALE	VIA CASONE II TRAV. , 4 - 80045 - POMPEI(NA)
STRUTTURA PRODUTTIVA	VIA CASONE II TRAV., 4 - 80045 - POMPEI(NA)
DATA PEC AVVIO PROCEDIMENTO DI INAMMISSIBILITA'	15/12/2010

MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA

Una parte del programma di investimento proposto (ed in particolare la parte di cui al preventivo della EskoArtwork) non risulta agevolabile, trattandosi in parte di aggiornamenti ed adeguamenti da eseguire su beni già in possesso della Ditta e in parte di corsi di formazione. Tali categorie di spesa esulano da quelle ammissibili ai fini dell'aiuto de quo; ai sensi dall'art. 3 del Disciplinare infatti, sono agevolabili solo gli investimenti consistenti nell'acquisto di beni strumentali nuovi, materiali ed immateriali.
Considerato che, tanto nella domanda di accesso all'agevolazione quanto nei successivi chiarimenti, gli obiettivi dell'iniziativa, così come pure gli effetti attesi in termini di mercato, capacità produttiva, impatto occupazionale e valore aggiunto, nonché il carattere innovativo del programma di investimento proposto sono stati incentrati in maniera più o meno esclusiva sugli aggiornamenti e gli adeguamenti sopra citati, risulta evidente che la non ammissibilità di tale parte del programma – che concorre in maniera significativa al cambiamento del processo produttivo dello stabilimento di codesta Ditta, incidendo sia nella fase di incisione che di taglio – rende il programma di investimento proposto, nel suo complesso, assolutamente inidoneo a rispettare i criteri di valutazione specificati nel D.D. n. 470 del 10/06/2010. In base a quanto stabilito nell'Avviso approvato con D.D. n. 180 del 19/03/2010 e precisato con D.D. n. 470/2010 infatti, ai fini dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, è necessario che sia espressa una valutazione positiva con riferimento a ciascuno dei criteri di valutazione fissati con il medesimo D.D. n. 470/2010, ivi compresi quelli relativi al livello qualitativo, alla sostenibilità economica ed all'innovatività dell'iniziativa.

MOTIVI DI RIGETTO DELLE CONTRODEDUZIONI FORMULATE

Non sono state presentate controdeduzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 532 del 09/10/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO DI INTERVENTO PER LA FORMAZIONE NELLA FILIERA DEL TURISMO IN CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080/06, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) 1783/99;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il regolamento (CE) n.1081/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/99;
c. il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n.1083/06, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/99;
d. il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1828/06 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n.1083/06 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo;
e. la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n.800/08 in materia di aiuti di Stato e il Regolamento (CE) 1998/06, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
f. con DGR n. 1042/06 è stato approvato il Documento Strategico Regionale, allo scopo di fornire un quadro unitario di coordinamento per l'implementazione del processo di programmazione unitaria dei Fondi Strutturali e Nazionali della Politica di Coesione 2007/2013;
g. la Commissione Europea. con decisione n. C(2007)4265/07, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
h. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
i. la Giunta Regionale, con delibera n. 1921/07, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
j. la Giunta Regionale, con delibera n. 2/08, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;

k. con nota n. 56182/07 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE ha diffuso le linee guida sui sistemi di gestione e di controllo 2007/2013;
l. la Giunta Regionale, con le DGR nn. 26/08 e 27/08, ha stabilito il riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun asse e obiettivo operativo e ha provveduto, tra l'altro, ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla Legge 11/91;
m. con DPGR nn. 61/08 e 62/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE e FESR;
n. con DGR n. 935/08 si è proceduto alla presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni – POR Campania FSE 2007-2013;
o. con DGR n. 1856/08 si è proceduto alla presa d'atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'art. 2 paragrafo 2 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
p. con D.D. n. 160 del 29/06/2011 è stato approvato il nuovo Manuale di Gestione – Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013;
q. con D.D. n.4 del 03.02.2011 del dirigente del settore 02 dell'AGC.13 è stato costituito il team di supporto all'Asse I, obiettivo specifico a), obiettivo operativo a3), "Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile";
r. con DGR n. 690 dell'8/10/2010 è stato approvato il Piano 'Campania al Lavoro' della Regione Campania, nel quale, con un approccio di programmazione unitaria delle risorse, è stata prevista l'integrazione delle azioni di politica attiva del Piano con le strategie di sviluppo settoriale del turismo e dei beni culturali con una misura dedicata;
s. tale misura prevede l'impegno delle risorse del PO FSE Campania 2007-2013 obiettivo specifico a) "sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" obiettivo operativo a3) "Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile";

CONSIDERATO CHE:

a. per accompagnare le strategie di sviluppo del settore del turismo e dei beni culturali e i suoi fabbisogni specifici, è necessario predisporre un piano articolato di interventi che consenta di coinvolgere diversi destinatari al fine di qualificare le politiche di potenziamento e di crescita del comparto;
b. per la realizzazione di tale piano, è pertanto necessario integrare le politiche rivolte a sostenere l'adattabilità dei lavoratori con politiche finalizzate alla occupabilità, destinate in particolare ai giovani e alle donne e che consentano di ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e di crescita dell'occupazione, in un ambito che rappresenta una risorsa e un potenziale di sviluppo strategico dell'economia regionale;
c. per l'attuazione delle attività relative al suindicato Piano di interventi, nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia e delle eventuali e successive modifiche, è necessario definire un documento strategico che delinei gli indirizzi programmatici in coerenza con la programmazione complessiva, la cui dotazione finanziaria non superi l'importo di euro 50.000.000,00, a valere sia sui fondi FSE e FESR del PO Campania 2007-2013, in modo da rendere complementare e addizionale l'uso di tali risorse;
d. la Legge regionale n. 14/09, art. 21, affida all'ARLAS la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro, nonché compiti di assistenza tecnica, studio e ricerca, di monitoraggio e valutazione d'impatto delle politiche formative e degli interventi di politica del lavoro oltre alle altre funzioni previste dal Regolamento di attuazione 8/2010 e dallo Statuto;
e. in coerenza con il quadro normativo anche di derivazione comunitaria, la Regione Campania ha facoltà di avvalersi, nell'ambito della propria autonomia organizzativa ed istituzionale, dei servizi tecnici amministrativi dell'ARLAS - Ente strumentale regionale per l'espletamento delle attività di progettazione, valutazione e monitoraggio degli interventi previsti nel Piano, secondo le modalità e alle condizioni regolate da apposite convenzioni da stipularsi con le A.G.C. competenti;

TENUTO CONTO che:

a. il gruppo di lavoro costituito presso l'AGC 13 con D.D. n.4 del 03/02/2011, in coerenza con il PO FSE Campania 2007/13 – obiettivo specifico 1, obiettivo operativo a3) - ha elaborato, congiuntamente all'ARLaS, Agenzia per il lavoro e per la Scuola, e d'intesa con

l'AGC 17, un documento strategico denominato "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania",* allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;

b. con Delibere di G.R. n. 26 e 27/2008 e ss.mm.ii ,la Giunta Regionale ha stabilito il piano di riparto dei fondi FESR e FSE per ciascun Asse e obiettivo operativo e ha provveduto tra l'altro ad affidare alle A.G.C. le funzioni connesse alla gestione e al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, rinviando *"ad apposito decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma*;
c. con D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti pro-tempore di Settore quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013;
d. a seguito del Piano di riparto del FSE di cui alla DGR n. 27/2008 e ss.mm.ii:

    d.1 all'AGC.13 è stata affidata, tra l'altro, la gestione ed il controllo per l'obiettivo specifico a) dell' Asse 1, obiettivo operativo a3) "*Migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile",* la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 50;

    d.2. all'AGC.17 è stata affidata, tra l'altro, la gestione ed il controllo per l'obiettivo specifico e) dell'Asse 2, obiettivo operativo e1) "*rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi",* la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 49,6;
e. a seguito del Piano di riparto del fondo FESR, all'AGC 17 è stata affidata la gestione ed il controllo dell' Obiettivo Operativo 6.3 "*Città solidali e scuole aperte*" Asse 6, la cui dotazione finanziaria è pari a Meuro 200;
f. i Responsabili del Piano, nonché Responsabili degli Obiettivi Operativi a3) ed e1) del POR FSE Campania 2007-2013 attestano:

    f.1. che le azioni programmate nel Piano sono coerenti con gli obiettivi operativi;

    f.2. che sull'obiettivo operativo a3) sono disponibili risorse pari a Meuro 35 ;

f.3. che, per l'obiettivo operativo e1), stante l'attuale situazione di "overbooking" programmatico, la disponibilità delle risorse, prevista per Meuro 12, sarà definita con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);

g. I Responsabili degli Obiettivi Operativi e1) ed a3), danno atto della rispondenza dell'azione complessiva del "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania"* ai criteri di selezione del P.O.R. FSE 2007-2013, approvati con la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;

PRESO ATTO:

a. della nota prot. n°2039 del 07.05.2012 con la quale l'ARLAS, Agenzia Regionale per il lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania, a seguito di formale richiesta da parte del Responsabile dell'obiettivo operativo a3) con nota n. 344715 del 07/05/2012, ha dettagliato le attività di progettazione,valutazione e monitoraggio che svolgerà, indicando altresì gli oneri spettanti per le suddette attività, pari ad €. 1.200.000,00;
b. delle note prot 3591 del 30/07/2012 e 3622 del 01/08/2012 con cui l'Arlas ha trasmesso, su conforme richiesta del Settore strutture ricettive ed infrastrutture turistiche di cui alla nota prot. 550653 del 17/07/2012, il quadro riepilogativo delle attività con il dettaglio dei costi per ogni obiettivo operativo, schede e intervento di competenza dell' AGC 13 e dell'AGC 17;
c. della nota prot. 606416 del 06/08/2012, con cui l' AGC 17 ha inteso chiarire che i costi delle attività da realizzare da parte dell'ARLAS a valere sull'obiettivo e1) saranno riconosciuti esclusivamente per la parte eccedente i finanziamenti già assentiti per la gestione dei sistemi Si.Mon.A e Avvisi e Bandi a valere su risorse FSE di altre linee progettuali;

DATO ATTO CHE:

a. i dirigenti del Settore 02 dell'AGC 13 e del Settore 06 dell'AGC 17, nella qualità di Responsabili rispettivamente dell'Obiettivo Operativo a3) ed e1) del FSE, hanno verificato la coerenza dei costi preventivati dall'ARLAS con i finanziamenti già assentiti dall'AGC 17 per la gestione dei sistemi Si.Mon.A e Avvisi e Bandi a valere su risorse FSE,

eliminando dalle schede-preventivo di dettaglio dei costi predisposte dall'ARLAS, le corrispondenti voci di spesa e redigendo, per l'occasione, un apposito verbale, con le schede revisionate allegate e trascrivendo nel Piano gli importi revisionati per ciascuna delle attività ivi previste;

b. l'importo complessivo dei servizi tecnici preventivati dall'ARLAS al netto della verifica suddetta, ammonta complessivamente ad € 720.200,00;

RITENUTO:

a. di poter, pertanto, approvare l'allegato "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. di stabilire che le risorse occorrenti saranno tratte dal POR FSE 2007-2013 e dal POR FESR 2007-2013, come di seguito specificato:

b.1) dal POR FSE 2007-2013:

b.1.1) obiettivo operativo a3) dell'ASSE 1, per un importo di € 35.000.000,00;

b.1.2) obiettivo operativo e1) dell'ASSE 2, per un importo previsto di € 12.000.000,00, da definire con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);

b.2) dal POR FESR 2007-2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", per un importo di € 3.000.000,00, precisando che gli interventi saranno pienamente coerenti con le attività previste dall'Obiettivo medesimo e dai relativi criteri di selezione, per le infrastrutture scolastiche, e realizzati a seguito di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio;

c. di dover precisare che la programmazione delle risorse per l'intervento previsto a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, pari a € 3.000.000,00, resta subordinata alla effettiva capienza di detto Obiettivo Operativo, a seguito della rimodulazione che successivamente sarà definita ai sensi della deliberazione dei GP nr.122/2011 e degli impegni assunti dal Piano di Azione e Coesione;

d. di dover demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13 e al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;
e. di demandare ai Responsabili degli Obiettivi Operativi a cui afferiscono i finanziamenti degli interventi programmati nell'allegato documento strategico, l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, attivando specifici accordi ddi collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, al fine di avvalersi dei servizi tecnici dell'Arlas- Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania;
f. che per l'individuazione dei beneficiari delle azioni proposte si opererà in coerenza con quanto stabilito dall'asse di riferimento come peraltro sancito nel corso della riunione, in seduta plenaria, del Comitato di Coordinamento di Asse - PO FSE 2007-2013 , del 27 gennaio 2011;

ACQUISITI:

a. il parere dell'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 reso con note prot. 0223885 del 22.03.2012 e 0478826 del 21.06.2012;
b. il parere dell'Autorità di Gestione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 reso nota prot. 2012.0350723 dell'8/5/2012 relativo all'utilizzo delle risorse afferenti l'Obiettivo Operativo 6.3;
c. il parere del Responsabile della Programmazione unitaria reso con nota n. 13670/UDCP/Gab./Uff.III del 10/09/2012;

VISTI

a. la DGR n. 1042/06;
b. la DGR n. 1921/07;
c. la DGR n. 2/08;
d. la DGR n. 26/08;
e. la DGR n. 27/08;
f. la DGR n. 935/08;
g. la DGR n. 1856/08;
h. la DGR n. 1959/08;
i. la DGR n. 256/09;
j. l'art. 19 comma 2 del dlgs. 163/06;
k. la L. R. 14/09;

l. il Reg. n.8/10;

m. lo Statuto dell'ARLAS approvato con Reg. n.3/11;

propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel

presente dispositivo:

1. di approvare l'allegato "*Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le risorse occorrenti saranno tratte dal POR FSE 2007-2013 e dal POR FESR 2007-2013, come di seguito specificato:

2.1) dal POR FSE 2007-2013:

2.1.1) obiettivo operativo a3) dell'ASSE 1, per un importo di € 35.000.000,00;

2.1.2) obiettivo operativo e1) dell'ASSE 2, per un importo previsto di € 12.000.000,00, da definire con successivi provvedimenti di revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'obiettivo medesimo, impiegando anche le economie registrate sulle azioni la cui spesa grava sul medesimo obiettivo e1);

2.2) dal POR FESR 2007-2013 Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", per un importo di € 3.000.000,00, precisando che gli interventi saranno pienamente coerenti con le attività previste dall'Obiettivo medesimo e dai relativi criteri di selezione, per le infrastrutture scolastiche, e realizzati a seguito di un'analisi dei reali fabbisogni del territorio;

3. di precisare che la programmazione delle risorse per l'intervento previsto a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del POR FESR 2007-2013, pari a € 3.000.000,00, resta subordinata alla effettiva capienza di detto Obiettivo Operativo, a seguito della rimodulazione che successivamente sarà definita ai sensi della deliberazione dei GP nr.122/2011 e degli impegni assunti dal Piano di Azione e Coesione;

4. di demandare al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 13, al Dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, la predisposizione di tutti gli atti amministrativi di competenza, necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;

5. di demandare ai Responsabili degli Obiettivi Operativi a cui afferiscono i finanziamenti degli interventi programmati nell'allegato documento strategico, l'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, attivando specifici accordi di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, al fine di avvalersi dei servizi tecnici dell'Arlas- Agenzia Regionale per il Lavoro e la Scuola, Ente Strumentale della Regione Campania;

6. che per l'individuazione dei beneficiari delle azioni proposte si opererà in coerenza con quanto stabilito dall'asse di riferimento come peraltro sancito nel corso della riunione, in seduta plenaria, del Comitato di Coordinamento di Asse - PO FSE 2007-2013 , del 27 gennaio 2011;

7. di trasmettere il presente atto deliberativo all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione della Campania, all'Autorità di Gestione del Por FESR 2007-2013, all'Autorità di Gestione del Por FSE 2007-2013, al Settore 02 dell'AGC 08, al Presidente del Tavolo di Partenariato, all'A.G.C. 13 "Turismo e beni Culturali", all'A.G.C. 13 Settore 02 "Strutture Ricettive e Infrastrutture Strutture turistiche", all'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione – Formazione professionale - Politica Giovanile E Del Forum Regionale Della Gioventu' - Osservatorio Regionale", all'A.G.C. 17 Settore 06 "Orientamento professionale", al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Regione Campania

Assessorato al turismo e ai beni culturali
Assessorato al lavoro e formazione

Piano strategico di intervento

per

la formazione nella filiera del turismo

in

Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 4

1. LE CRITICITÀ DELLA FILIERA TURISTICA, I FABBISOGNI FORMATIVI E LE SCELTE OPERATIVE 7

1.1 Le criticità del comparto turistico e i fabbisogni formativi 7

1.2. I destinatari del *Piano* 12

2. LA STRUTTURA DEL PIANO E L'INTEGRAZIONE CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA 14

2.1. Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza 15

2.1.1 Anticipare le tendenze di sviluppo del settore e delle competenze necessarie, attraverso la capacità analitica e propositiva degli attori del turismo 15

2.1.2 Migliorare la customer satisfaction attraverso l'accoglienza territoriale, la gestione strategica delle diversità, oltre che la valorizzazione della presenza e del ruolo determinante delle donne nella filiera del turismo 16

2.1.3 Facilitare processi di integrazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso progetti pilota di innovazione organizzativa, spin off di impresa e di cooperazione imprenditoriale. 17

2.1.4 Favorire lo sviluppo del livello tecnologico delle imprese della filiera turistica attraverso l'aggiornamento della forza lavoro più anziana. 17

2.2. Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità 17

2.2.1 Sviluppare capacità e strumenti di gestione della sostenibilità delle destinazioni e delle imprese turistiche con particolare attenzione al riequilibrio tra zone interne e costiere 18

2.3. Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale 19

2.3.1 Diffondere modelli innovativi di gestione del patrimonio regionale attraverso l'utilizzo delle esperienze dei lavoratori anziani e la creatività e l'intraprendenza giovanile 19

2.3.2. Salvaguardare e innovare i mestieri, le lavorazioni artigianali e le attività imprenditoriali di tradizione, funzionali al miglioramento dell'attrattività turistica e delle condizioni materiali dei siti e del patrimonio archeologico e artistico-culturale regionale 20

3. LE OPPORTUNITÀ E I VINCOLI NELL'AMBITO DEL PO FSE 2007-2013 23

4. SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE MISURE IN PROGRAMMA 25

4.1 Priorità di intervento 1 - Innovare l'accoglienza 25

4.1.1 Formazione per apprendistato 25

4.1.2 Manager del turismo 26

4.1.3 Progetto pilota "imprese che fanno scuola" 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Voucher per per la formazione linguistica specialistica 28
4.1.5 Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale 29
4.1.6 Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale 30
4.1.7 Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo 31
4.1.8 Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro 32
4.1.9 Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale 33
4.1.10 Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese 34
4.1.11 Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione 35
4.1.12 Sostegno al prolungamento della stagione turistica 36

4.2 Priorità di intervento 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità 37
4.2.1 Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni 37
4.2.2 Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese 38
4.2.3 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici 39
4.2.4 Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa 40
4.2.5 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza 41
4.2.6 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea 42

4.3 Priorità di intervento 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale 43
4.3.1 Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali 43
4.3.2 Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione 44
4.3.3 Corsi di aggiornamento per le guide turistiche 45
4.3.4 Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico 46

5. AZIONI DI SISTEMA 47

5.1 Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania 47

5.2 I progetti pilota 47

5.3 Miglioramento dell'offerta e facilitazione dell'accesso all'alta formazione 48

5.4 Coordinamento e valutazione del Piano 48

6. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Le politiche di intervento nel comparto turistico in Campania, secondo quanto emerge dai documenti della programmazione regionale unitaria 2007-2013, puntano sostanzialmente a due obiettivi:

- la messa in rete dell'offerta e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, ponendo la massima attenzione allo sviluppo complessivo dell'attrattività del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema;
- la promozione della Campania sui mercati nazionale e internazionale, con particolare riferimento sia ai mercati tradizionali della domanda, sia a quelli potenziali, favorendo la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, territoriale e socio-culturale.

In tale contesto, un *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* deve puntare, innanzitutto, allo sviluppo delle competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche della Campania (obiettivo generale) e deve anche essere in grado di innestare nuove risorse professionali, creare nuove opportunità per i giovani della regione e per lo sviluppo del settore, ampliando verso l'intera filiera la platea dei destinatari e innovando in una logica di integrazione le modalità di intervento.
Secondo quanto stabilito dai documenti di programmazione regionale, l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, competente in materia, può fare riferimento, allo scopo, ai seguenti obiettivi operativi:

a) nell'ambito dell'Asse 1 del PO FESR 2007-2013:

valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici **(1.9)**;

qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile **(1.11)**;

realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale, per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche nonché della spesa media pro-capite per turista, la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali **(1.12)**;

b) nell'ambito dell'Asse 1 – "Adattabilità" del PO FSE 2007-2013:
migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, (a3) con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile.

La realizzazione efficace dei due macro obiettivi declinati in premessa, la cui attuazione è affidata, per quanto attiene esplicitamente alle risorse umane del turismo, all'obiettivo operativo a3) dell'ASSE I – Adattabilità, incontra, tuttavia, dei vincoli dovuti alle previsioni contenute nel PO FS,E che non consentono di attuare un Piano formativo che risponda compiutamente alle esigenze del settore e ai fabbisogni più volte espressi dalle Parti sociali che, in riferimento alle specificità settoriali, richiedono misure disegnate ad hoc.
Questa circostanza amministrativa e la rilevanza del turismo nell'economia della Regione hanno spinto l'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali e l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione a predisporre un **Piano strategico congiunto di interventi,** consentendo, in tal modo, la combinazione degli indirizzi dettati dal *Piano Lavoro* della Campania con le risorse e le azioni destinate alle filiere del turismo e dei beni culturali, che, nel rispetto degli indirizzi della *programmazione unitaria dei fondi e della concentrazione delle risorse*, porterà a quell'auspicabile integrazione tra politiche del lavoro e della formazione e strategie di sviluppo settoriale, necessaria a potenziare gli effetti degli interventi identificati.
Su queste basi è concepito questo *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* che conterà, pertanto, oltre che sulle risorse finanziarie del PO FSE 2007-2013 – Asse I – Obiettivo a3) ,sulle risorse messe a disposizione dall'Assessorato al lavoro e alla formazione, che afferiscono a:

- PO FSE 2007-2013 - Asse II – Obiettivo e) «attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese»;
- PO FESR 2007-2013 – misura 6.3 – Città solidali e scuole aperte.
- Infine vale la pena sottolineare che il presente Piano assume un carattere strategico non solo perchè è in linea con gli indirizzi dettati dall'Unione Europea in materia di turismo, discussi nell'ultima Conferenza europea sul turismo , ma anche con due comunicazioni della Commissione Europea:
- COM 621 del 2007 *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo,* documento i cui obiettivi sono: prosperità economica, equità e coesione sociale, tutela dell'ambiente e della cultura, per raggiungere i quali la

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunicazione della CE indica tra le azioni quelle di proteggere le risorse naturali e culturali delle destinazioni turistiche; gestire il cambiamento nell'interesse del benessere della comunità e migliorare la qualità degli impieghi nel settore del turismo.

- COM 352/3 del 2010 *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale - un nuovo quadro politico per il turismo europeo*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. LE CRITICITÀ DELLA FILIERA TURISTICA, I FABBISOGNI FORMATIVI E LE SCELTE OPERATIVE

1.1 Le criticità del comparto turistico e i fabbisogni formativi

Le analisi più recenti e autorevoli concordano nel registrare una perdita di posizione competitiva della Campania nel sistema turistico nazionale e mondiale già da un medio periodo.

Nel 2009 uno studio dell'economia regionale prodotto dalla Banca d'Italia [Banca d'Italia. Eurosistema, *Economie regionali. L'economia della Campania nel primo semestre del 2009*, n. 97, Napoli, 2009] registrava una riduzione delle presenze turistiche di oltre il 5% - riduzione che si cumulava a quella rilevata per l'anno 2008 - e una importante contrazione della spesa turistica, valutata al -12,2%.

Anche il traffico crocieristico appariva diminuito e così quello aereo dell'Aeroporto internazionale di Napoli.

Restando nelle valutazioni del movimento turistico internazionale, nel 2011 l'indagine sul turismo organizzato internazionale curato dall'Isnart [Unioncamere. Camere di commercio d'Italia in collaborazione con Osservatorio nazionale del turismo, *Indagine sul turismo organizzato internazionale. Rapporto annuale*, a cura di Isnart, Istituto nazionale ricerche turistiche, 2011] ha giustamente focalizzato la sua attenzione sugli indicatori più significativi di questi anni, vale a dire l'effetto congiunturale della crisi economica e l'evoluzione degli strumenti di vendita e di distribuzione dei prodotti turistici a livello europeo e mondiale. I dati forniti dall'*Indagine* consentono di leggere il posizionamento della Campania sul mercato turistico. Ebbene, in sostanza, la regione risulta attraente per gli europei per i suoi beni culturali e per il mare, mentre per i flussi provenienti dai Paesi emergenti (Brasile, India, Cina) è venduta ed acquistata esclusivamente per i beni culturali.

Se il mercato dell'intermediazione europea si è destrutturato per gli effetti dell'avanzamento della tecnologia dell'informazione, i flussi intercontinentali si spostano quasi esclusivamente mediante intermediazione e in questo movimento la Campania ha una posizione più fragile: infatti se è la quarta Regione più venduta dagli operatori europei (dopo il Lazio, la Toscana e il Veneto), per gli operatori asiatici e per quelli che operano sul mercato brasiliano la Campania cede il posto alla Lombardia, dove Milano riesce ad attrarre come piazza di shopping del made in Italy.

Questi pochi dati, assai semplificati e relativi al solo mercato internazionale, sono già eloquenti ed indicativi delle difficoltà nelle quali opera il sistema turistico regionale, che per tanti aspetti riflette la difficoltà in cui opera l'intero sistema turistico nazionale e quello europeo, che sta dimostrando di non essere capace di trarre vantaggio del processo di mondializzazione del turismo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati riportati dalle statistiche hanno un riscontro nella realtà e si traducono in una serie di disagi quotidianamente percepibili: disomogeneità qualitativa dell'offerta, che presenta picchi di eccellenza che coesistono con grandi carenze qualitative; incongruità dei prezzi; carenza di sistemi di informazioni per i turisti; debolezza organizzativa; eterogeneità e disarticolazione dei prodotti offerti; lentezza di ricambio generazionale nelle imprese turistiche di natura familiare; carenza di una cultura manageriale diffusa, eccetera.
Ma la crisi del turismo in Campania è prodotto dalla somma di problemi antichi e nuovi, strutturali e congiunturali, che oggi vanno individuati e trattati affinché gli attori pubblici e quelli privati possano operare in un contesto chiaro di sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile.
Individuare e comprendere le cause delle criticità aiuta a stilare un programma di interventi formativi quanto più possibile adeguato.

LA SCLEROSI DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE
La prima criticità va individuata nella sclerosi dell'assetto istituzionale pubblico del turismo nella Regione, che da molti anni attende un riordino. La sopravvivenza dei 5 Enti provinciali per il turismo e delle 15 Aziende autonome di cura soggiorno e turismo svuotate e snaturate dai processi storici dei rispettivi compiti istituzionali, commissariate e comunque non impegnate nel governo del turismo, ha profondamente danneggiato il comparto. La loro permanenza è percepita come testimonianza di un'inadeguatezza dell'istituzione pubblica regionale nel governo del turismo.
La sclerosi dell'assetto istituzionale pubblico ha privato gli operatori e gli amministratori dei settori pubblico e privato di linee di azione e di riferimenti normativi, ed ha creato un clima nel quale non sempre si è operato ordinatamente.
Il nuovo assetto istituzionale dovrà essere tempestivamente oggetto di una campagna di formazione per essere comunicato e trasmesso a quanti operano nei settori pubblico e privato del turismo, affinché possa proficuamente penetrare e operare come veicolo di reale innovazione, così come necessiteranno di formazione le figure previste negli organismi in via di istituzione (Sistemi turistici locali, Iat, Agenzia, Osservatorio).

UNA VISIONE DEL TURISMO DATATA
La Campania ha vissuto un'importante fase di successo sui mercati turistici negli anni della massificazione dei flussi, vale a dire anni '50-'70. Quel ciclo deve essere considerato concluso e con esso l'idea di un turismo quasi esclusivamente organizzato che versa sui territori flussi e masse di individui indistinti, connotati solo dalla provenienza o dal marchio del tour operator. Bisogna concepire invece un movimento continuo e multiforme di persone, portatrici di diversità di bisogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ma anche di ricchezza culturale. A ciascun ospite e visitatore bisogna dedicare servizi, attenzione e cure, affinché possa visitare la Regione e soggiornarvi nelle migliori condizioni possibili.
È presupposto primario e imprescindibile che la Regione tenda verso una migliore gestione dei propri territori, qualificando, riqualificando e tutelando gli ambienti, e verso una più alta qualità della vita delle comunità residenti. La qualità dell'ospitalità campana non deve essere solo una percezione, bensì un esito di processi reali, affinché si passi da un turismo che fruisce velocemente di messe in scena a un turismo che incontra la realtà autentica, ambientale e umana.
Nell'ultimo ventennio il processo di globalizzazione dei mercati ha prodotto tra i molti fenomeni la necessità di connotare la provenienza e l'origine geografica delle merci e dei prodotti e di certificarne la qualità.
Il concetto di origine, di qualità e della sua certificazione sono penetrati profondamente nei processi di consumo e dunque anche nella pratica del consumo turistico.
La Regione è impegnata a collocare l'insieme di aziende e di servizi del proprio sistema turistico sui migliori standard internazionali e di veicolare il turismo in Regione congiuntamente ai prodotti dotati di certificazione di qualità.
Tutti processi che richiedono interventi formativi per migliorare l'adattabilità, come l'occupabilità delle risorse umane a vario titolo coinvolte nelle diverse componenti della filiera turistica (qualità dei servizi e dei prodotti, qualità delle strutture, qualità dell'ambiente, qualità dell'accoglienza e della cura della persona).

UNA RICEZIONE TROPPO LENTA DEI MUTAMENTI
Negli ultimi decenni si registra in Italia e in particolare nella Regione Campania una ricezione troppo lenta dei mutamenti in ambito turistico.
Già l'assenza di una chiara politica turistica nazionale negli anni '80 e '90 non ha consentito alle Regioni italiane di rispondere con prontezza alla nuova domanda europea, mutata a seguito dei processi di deindustrializzazione, di avanzamento della tecnologia informatica e di politiche di liberalizzazione dei trasporti. Questo gap ha contribuito a far perdere posizione e ricavi.
La crisi in atto dal 2008 sta di nuovo profondamente trasformando le società europee, che, in condizioni economiche mutate, esprimeranno nuovi modelli di consumo, nuove aspirazioni e nuovi bisogni, mentre gli stati già stanno mettendo in atto nuove politiche economiche. Al nuovo turismo bisognerà prontamente rispondere.
Gli enti pubblici, la Regione e gli operatori privati devono essere attenti a cogliere questi mutamenti, a comprenderli e ad elaborare politiche, perché i Paesi europei restano i più interessanti e tradizionali mercati di prossimità. Ancor più importanti se si considera la crisi politica ed economica che stanno attraversando

fonte: http://burc.regione.campania.it

i paesi della riva sud del Mediterraneo, come la Tunisia, la Grecia e l'Egitto, che vedono inattivi molti complessi turistici.
Proprio su questo nodo la formazione ha un ruolo strategico. Fino ad ora si è concepito una formazione accademica e professionale aderente alla domanda delle imprese. Se da un lato questo poteva garantire un più agevole inserimento nel mondo del lavoro, dall'altro ha prodotto figure che non sempre riescono ad adeguarsi ai mutamenti.
La formazione dei giovani, e in particolare dei quadri, deve essere attuata trasferendo loro la complessità del fenomeno turistico, dei principi profondi che lo animano e degli scenari politici, economici e istituzionali europei e mondiali ai quali fa riferimento.
Solo con questo presupposto avremo a disposizione figure direttive capaci di adeguare, se non addirittura anticipare, l'operato degli enti pubblici e delle imprese private ai mutamenti del turismo.

LA CULTURA COME RENDITA DI POSIZIONE
La Regione Campania è erede di due immensi patrimoni.
Il primo è quello culturale, artistico e ambientale; il secondo è costituito proprio dal patrimonio storico del suo turismo.
La Regione Campania deve raggiungere piena consapevolezza del valore inestimabile di queste due eredità. Il valore immenso e indiscusso del patrimonio naturale, culturale e umano è stato troppo spesso utilizzato per ricavarne rendita di posizione.
Allo stesso modo, valori come la forza attrattiva di tantissime imprese alberghiere e di ristorazione di lunga fama turistica non sono opportunamente ponderati.
Il richiamo turistico della Campania è straordinario perché questa regione – così come la Grecia, l'Egitto, Roma, Venezia e le città d'arte italiane – conserva le radici della civiltà occidentale, radici che non ha mai cessato di alimentare, collocate in un contesto naturale unico al mondo.
Il turismo, pur evolvendo e consumando incessantemente pratiche e mode (terme, mare, montagna, divertimento), resta espressione specifica della civiltà occidentale.
Il turismo campano deve continuare ad essere capace di intercettare e alimentare pratiche e mode, senza dimenticare che il suo punto di forza è proprio il patrimonio di testimonianze, fondante della cultura occidentale, e l'antichità della sua presenza nell'immaginario e dunque sui mercati turistici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LA CAMPANIA PARTE DEL LAGO TURISTICO MEDITERRANEO

Con il recente più forte ampliamento dei mercati turistici, le raccomandazioni più volte ripetute in ambito di Comunità Europea di rafforzare l'identità mediterranea sono più che mai valide.

Nell'evoluzione del turismo italiano - e dunque campano - hanno troppo a lungo dominato la dimensione nazionale ed europea, ma non quella euro-mediterranea.

I Paesi che si affacciano sul grande lago turistico mediterraneo sono infatti stati storicamente considerati come competitori e non partner. In particolare la riva sud, vale a dire l'Africa settentrionale è considerata idealmente opposta. Si tratta di una errata comunicazione. Le regioni meridionali e in particolare la Campania sono parte integrante di una cultura e di un immaginario turistico che ha la sua centralità nell'idea di Mediterraneo. Non comprendere questa appartenenza significa operare in una geografia turistica che non corrisponde né alla realtà presente né a quella storica.

Valga per tutte l'esempio delle crociere, il cui successo si basa proprio sul circuito di un Mediterraneo letto appunto come un lago turistico, dove i paesi che vi si affacciano partecipano di un'unica cultura e di un unico immaginario turistico.

Valga ancora per esempio la Dieta mediterranea che l'Unesco ha inscritto nella lista del patrimonio immateriale dell'umanità il 17 novembre 2010. Ricordiamo che la dieta mediterranea è individuata non solo nel Cilento, bensì anche in specifiche regioni della Francia, della Grecia, della Spagna e del Marocco.

UNA RINNOVATA ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE

Un intervento massiccio e trasversale di carattere formativo e informativo in tutte le componenti della filiera del turismo, dovrebbe essere volto alla conoscenza, la rappresentazione, la promozione, la salvaguardia, la gestione produttiva e la vendita del patrimonio culturale, materiale e immateriale della regione (personale delle imprese culturali e creative, comunicazione, editoria, tv, pubblicità, teatri, gallerie d'arte, design, web, fondazioni culturali , e dell' edilizia per il recupero e il restauro)

In definitiva, il rilievo del turismo nell'economia regionale e le opportunità che esso offre in termini di sviluppo complessivo della regione richiedono dunque interventi in grado di orientare e qualificare il profilo di specializzazione settoriale e incrementarne il valore agendo sui punti più deboli del sistema e valorizzando i punti di forza.

In particolare, gli elementi di debolezza e di forza del settore sui quali appare rilevante concentrare l'attenzione nella definizione del Piano riguardano:

LE CARENZE NELLA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DEL KNOW HOW

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli studi di settore segnalano delle evidenti carenze, non solo nella diffusione della formazione nel turismo come fattore di leva per lo sviluppo del settore, ma anche nella capacità di mettere a fattore comune le conoscenze acquisite, come conseguenza della consapevolezza del patrimonio esistente nel settore che va condiviso e valorizzato con pratiche collaborative.
A questa criticità di ordine generale si aggiunge un'assenza di coordinamento tra i soggetti della filiera. La qualità complessiva delle risorse umane, mediamente apprezzabile a tutti i livelli – imprenditori, management, addetti all'organizzazione - necessita quindi di essere rafforzata e soprattutto innalzata in direzione di un approccio sistemico all'intera filiera turistica.
Va segnalata, infine, come condizione diffusa e come potenziale elemento di rinnovamento del settore, una significativa incidenza di imprenditoria giovanile; essa potrebbe essere utilmente incanalata nelle piccole imprese familiari che presentano problematiche di ricambio generazionale, creando così un punto di innovazione del settore.

Il quadro appena delineato va integrato con le indicazioni scaturite dal confronto con le Parti Sociali (associazioni datoriali, sindacali, enti bilaterali) che hanno espresso specifici fabbisogni in relazione all'esigenza di armonizzare gli interventi agli andamenti della stagionalità, di sostenere il settore con politiche di allungamento della stagione, di ricondurre le esigenze formative della filiera turistica regionale al Sistema delle qualifiche in regione Campania.

1.2. I destinatari del *Piano*

La scelta di integrare le risorse degli Assi "Adattabilità e Occupabilità" consente di attuare politiche diversificate con una serie di interventi rivolti a riqualificare e a migliorare le risorse umane del comparto turismo e a promuovere nuove opportunità per i giovani.
I destinatari degli interventi sono:

a) il management della filiera turistica (imprenditori, direttori, dirigenti e figure intermedie di presidio di funzioni strategiche per la competitività / sostenibilità delle imprese e delle destinazioni turistiche,...) che sarà interessato da iniziative di *formazione specialistica*;
b) gli addetti alle qualifiche e ai livelli più bassi delle imprese della filiera turistica, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, destinatari di interventi di *formazione continua*;
c) i disoccupati, inoccupati e inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità, con particolare attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, alle donne e agli immigrati che saranno destinatari di interventi o voucher per una formazione finalizzata ad una migliore occupabilità .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il gruppo a) e per il gruppo c) il quadro delle esigenze per la formazione è quello legato fortemente alle scelte strategiche mondiali, europee, nazionali e regionali di sviluppo di competitività del settore nel panorama internazionale, già precisamente delineate nei documenti degli organismi di competenza come la *World Tourism Organization*, la Commissione Europea, Il Ministero e il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dello Stato italiano, il Programma Operativo Interregionale Nazionale "Attrattori naturali, culturali e turismo" del Mezzogiorno e i Programmi Operativi regionali FESR e FSE;
Per il gruppo b) nonché il gruppo c) il quadro delle esigenze per la formazione deriva da un incrocio tra i fabbisogni rilevati dagli Enti bilaterali del turismo, le associazioni di categoria, le imprese e gli organismi formativi specializzati e una conseguente declinazione delle più complessive strategie di competitività già indicate come di riferimento per gli altri destinatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA STRUTTURA DEL PIANO E L'INTEGRAZIONE CON GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA

Come esplicitato in premessa, l'elemento qualificante di questo *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* è l'adozione di un approccio integrato che, nel solco degli indirizzi della programmazione unitaria dei fondi, oltre a realizzare sinergie tra obiettivi operativi del PO FSE 2007-2013 e con la programmazione congiunta di due Assessorati, si integra con altri obiettivi operativi, qui di seguito specificati.

- PO FESR 2007-2013. Asse 1 «Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica»: 1.9 "Beni e siti culturali"; 1.11 "Destinazione Campania"; 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania";
- PO FESR 2007-2013. Asse 6: «Sviluppo urbano e qualità della vita»: 6.3- Città solidali e scuole aperte;
- Polo turistico «Baia di Napoli» individuato dal POIn-Programma operativo interregionale nazionale "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", il cui Piano integrato degli interventi è in corso;
- Progetti Strategici del Pain, *"Attrattori culturali, naturali e turismo*" programma in corso di approvazione.

Dunque, per interpretare correttamente il presente *Piano di interventi,* è necessario intendere in maniera strettamente complementare quanto previsto nell'ambito degli obiettivi operativi dei diversi programmi regionali e nazionali di competenza dell'Assessorato al turismo e beni culturali e dell'Assessorato al lavoro e formazione.
La declinazione degli interventi previsti in questo *Piano* risponde pertanto a indirizzi di programmazione definiti congiuntamente dagli Assessorati al turismo e ai beni culturali e al Lavoro e alla formazione. Essi guardano alla destinazione delle risorse disponibili nel rispetto delle priorità assegnate dai diversi programmi che intervengono sul Piano, e delle rilevate specifiche priorità di intervento del settore.

La struttura logica del presente *Piano* individua, a partire dall'**obiettivo generale -** *sviluppare le competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese e delle destinazioni turistiche della Campania* - tre **priorità strategiche** (articolati in una serie di obiettivi) e alcune **azioni di sistema**, ai quali corrisponde un'assegnazione definita, ma non rigida, di una percentuale delle risorse finanziarie:
1) Innovare l'accoglienza: min 40% - max 60%
2) Promuovere l'identità e la sostenibilità: min 10% - max 30%
3) Valorizzare e gestire il patrimonio culturale: min 10% - max 30%

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Azioni di sistema: min 10% - max 20%

Le tre priorità interessano il comparto turistico sia sull'intero territorio regionale, sia in ambiti territoriali specifici. La prima priorità "Innovare l'accoglienza" trova campo di applicazione su tutto il territorio della Regione, mentre "Promuovere l'identità e la sostenibilità" pone maggiore attenzione alle zone interne, da allineare alla fascia costiera. Infine la terza priorità "Valorizzare e gestire il patrimonio culturale" obbedisce al principio della concentrazione delle risorse, vale a dire in primo luogo sui 5 siti UNESCO e sul patrimonio culturale che si presenta addensato intorno al golfo di Napoli (Polo "Baia di Napoli").

2.1. Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza

Questo intervento punta a migliorare la qualità dell'accoglienza turistica attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori direttamente e indirettamente operanti nel comparto del turismo.
L'attuazione di tale obiettivo è trasversale all'intera programmazione del PO FESR 2007-2013, di competenza dell'Area Generale di Coordinamento 13, in materia di turismo, e in particolare con gli obiettivi operativi:

- 1.9 "Beni e siti culturali", che pone l'attenzione privilegiata sulla valorizzazione di beni e siti culturali del territorio regionale a partire dai siti UNESCO;
- 1.11 "Destinazione Campania", che ha tra le proprie finalità quello di qualificare e diversificare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile.
- l'innalzamento della qualità dell'accoglienza turistica è un obiettivo strategico anche del progetto "Baia di Napoli" dedicato al golfo di Napoli, dove si concentra il maggiore movimento turistico della Regione.

Obiettivi strategici

2.1.1 Anticipare le tendenze di sviluppo del settore e delle competenze necessarie, attraverso la capacità analitica e propositiva degli attori del turismo

Le esperienze fin qui realizzate hanno dimostrato che per l'efficacia della formazione nel turismo è sicuramente determinante il coinvolgimento diretto

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli attori chiave e delle loro "risorse umane" in tutte le fasi del ciclo di vita di un progetto formativo, dalla programmazione alla gestione, incluso il controllo qualità, dall'analisi dei fabbisogni fino al monitoraggio e alla valutazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti sul sistema produttivo di riferimento.
Si pensa innanzitutto alle imprese, nella loro veste di "luoghi di apprendimento" e di "produzione di sapere", ma anche alle organizzazioni di tutela e rappresentanza degli interessi del settore (datoriali, sindacali e bilaterali), agli enti pubblici competenti, all'associazionismo ambientalista, culturale e sociale che tutela gli interessi del territorio, del suo patrimonio e dei suoi abitanti, oltre che alle associazioni dei consumatori di turismo (turisti e visitatori), ma parlando di formazione, il sistema della ricerca, dell'istruzione tecnica superiore e della formazione professionale specializzata in materia, tutti attori che se messi in interazione sono in grado di leggere, interpretare e soddisfare dinamicamente le esigenze del mercato.

2.1.2 Migliorare la customer satisfaction attraverso l'accoglienza territoriale, la gestione strategica delle diversità, oltre che la valorizzazione della presenza e del ruolo determinante delle donne nella filiera del turismo

La competitività di un sistema turistico è innanzitutto legata alla sua capacità di accoglienza, di primo contatto, un fattore determinante per la customer satisfaction in una destinazione turistica. Occorre che nelle strutture turistiche e presso gli operatori commerciali con i quali il turista si interfaccia da subito (mezzo di trasporto, edicole, tabaccherie, pubblici esercizi, servizi portuali e aereoportuali, ...) si sia in grado, innanzitutto, di comunicare almeno in una lingua straniera (glossario minimo), e di relazionarsi correttamente in caso di turisti di culture diverse.
Studi di settore rilevano una importante presenza delle donne negli studi e nelle imprese turistiche, non sempre gratificate e remunerate in maniera adeguata alla quantità e qualità del lavoro che svolgono. A livello mondiale è ben noto che far leva sulla diversità di genere produce nelle organizzazioni valore e produttività.
Pertanto, si rileva la necessità di interventi formativi di contrasto dei comportamenti discriminatori attuati nei confronti delle donne, e la necessità di estendere la formazione al rispetto delle disabilità, degli immigrati, degli anziani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.3 Facilitare processi di integrazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica attraverso progetti pilota di innovazione organizzativa, spin off di impresa e di cooperazione imprenditoriale.

Lavorare tutto l'anno, anche per controbilanciare cambiamenti climatici che condizionano fortemente alcuni tipi di turismo, uno fra tutti quello balneare, è un obiettivo che le regioni turistiche italiane, bagnate dal mare soprattutto, si sono date da tempo. In Campania il processo è più lento soprattutto per la persistente resistenza alla integrazione tra turismi e alla cooperazione tra imprese dello stesso comparto o di comparti diversi che connota l'intera filiera del turismo. Una chiave di volta sembra essere proprio affidata alle diverse forme di cooperazione tra imprese turistiche, all'aggregazione di imprese turistiche funzionali alla gestione condivisa di risorse, funzioni, offerte per mercati più ampi (club di prodotto), al trasferimento di know how dal mondo della ricerca scientifica e tecnologica e da una grande a una piccola o media impresa, con la promozione di piani aziendali di carattere esemplare per lo sviluppo di competitività e la qualificazione e il posizionamento dell'azienda come learning organization/community ; infine alla gemmazione di una nuova attività a partire da una esistente, come nuova impresa o anche come outsourcing di personale o funzioni aziendali (discoteche, parcheggi, centri benessere, scuole sportive, agenzie di guide turistiche o naturalistiche,..).

2.1.4 Favorire lo sviluppo del livello tecnologico delle imprese della filiera turistica attraverso l'aggiornamento della forza lavoro più anziana.

Le imprese della filiera turistica necessitano di massicci processi di innovazione, sia di processo che di prodotto, per competere con le opportunità offerte dall'incalzare dell'Information Society, sia nella gestione aziendale che nell'erogazione dei servizi di competenza. In particolare vista la ricorrente resistenza al cambiamento e la scarsa familiarità con gli strumenti tecnologici, riscontrata nei lavoratori con basse qualifiche e più anziani, si intende attivare un ampio coinvolgimento di giovani specialisti, magari dottorandi e ricercatori universitari, che come docenti / tutor / coach accompagneranno il processo di alfabetizzazione dei suddetti target e, contestualmente, a livello sperimentale, la pianificazione degli interventi tecnologici di necessità dell'azienda.

2.2. Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità

La seconda priorità di intervento intende contribuire a formare addetti alla valorizzazione dell'identità dei luoghi; lo scopo è quello di rafforzare un'offerta

fonte: http://burc.regione.campania.it

turistica della Regione che inglobi anche le aree interne e che le conduca verso processi di sviluppo sostenibile.
L'attuazione di questo obiettivo si integra con:

- l'obiettivo operativo 1.11 del PO FESR 2007-2013 "*Destinazione Campania*" che ha tra le sue finalità la qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sottoutilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- il PAIN "*Attrattori culturali, naturali e turismo",* in corso di approvazione, che prevede di intervenire con due progetti:
  Irpinia " Le vie del vino e il trenino turistico";
  Sannio "I borghi del Sannio e le vie della storia e della fede".

Obiettivi strategici

2.2.1 Sviluppare capacità e strumenti di gestione della sostenibilità delle destinazioni e delle imprese turistiche con particolare attenzione al riequilibrio tra zone interne e costiere

La sostenibilità del turismo, secondo quanto rilevato e sostenuto sia dalla CE che dalla WTO (World Tourism Organization), si gioca su tre elementi: la qualità ambientale delle destinazioni turistiche, la cultura ambientale e sociale delle imprese e il senso di responsabilità del turista. Il Piano punta a intervenire sui tre livelli attraverso: la sensibilizzazione e l'aggiornamento dei principali stakeholders del turismo presenti nelle principali destinazioni turistiche della Campania a partire da quelle della fascia costiera (Le isole del Golfo, la Penisola sorrentina, la Costiera amalfitana, oltre che Pompei e Ercolano, Pietrelcina, i Campi Flegrei,..); la specializzazione di manager e di tecnici delle imprese turistiche; l'educazione ai cittadini e ai turisti del futuro, ovvero agli studenti delle scuole secondarie anche attraverso i loro insegnanti.

<u>Salvaguardiaevalorizzazionedellaidentitàambientale.</u>
La natura, l'ambiente e il paesaggio campano è tra i più particolari e ricchi del mondo, è tra i territori italiani dove ci sono più parchi e aree protette, con 5 siti Unesco di grande fama. Ma la pressione antropica del turismo, i cambiamenti climatici, la speculazione edilizia e la scarsa responsabilità ambientale di visitatori e turisti, ma anche dei residenti e amministratori, danneggiano progressivamente il patrimonio con conseguenze disastrose non solo in termini di attrattività turistica, ma troppo spesso di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salvaguardiaevalorizzazionedegliattrattorienogastronomici.
Le produzioni agricole (olive, uva, limoni, mele, pesche, pomodori, castagne, ...), così come le trasformazioni dell'agro-alimentare (olio, vino, grano, infusi idroalcolici, conserve di pomodoro, pane, pasta, ...) tipiche campane resistono ai processi di abbandono dell'agricoltura e assumono valore progressivo attraverso il diffondersi delle certificazioni relative (DOP, DOC, …). Non solo: la trasformazione agro-alimentare (antesignana del km 0 richiesto oggi per la sostenibilità) trova punte di eccellenza nell'enogastronomia, nelle pluripremiate case vinicole delle are interne e nelle strutture di ristorazione che vantano chef stellati, peraltro spesso giovanissimi, e che si concentrano nell'intera regione con punte altissime in alcune aree; molti di loro sono spesso in fuga da contesti di scarsa valorizzazione.

2.3. Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale

Questa terza priorità intende contribuire a creare figure in grado di valorizzare e manutenere i beni culturali della Campania.
L'attuazione di questo obiettivo si integra con:

- l'obiettivo operativo 1.9 PO FESR 2007-2013 " Beni e siti culturali" che pone la sua attenzione privilegiata sulla valorizzazione di beni e siti culturali del territorio regionale a partire dai siti UNESCO;
- il Polo "*Baia di Napoli*" del Poin "*Attrattori culturali, naturali e turismo*", trattandosi del territorio di maggior peso in termini di arrivi e presenze turistiche oltre che di grande rilievo per la presenza di attrattori e beni culturali come: Pompei, Ercolano, il Vesuvio, Napoli, le Isole, i Campi Flegrei.

2.3.1 Diffondere modelli innovativi di gestione del patrimonio regionale attraverso l'utilizzo delle esperienze dei lavoratori anziani e la creatività e l'intraprendenza giovanile

Un problema aperto, che nonostante gli studi e le sperimentazioni avviate non trova ancora soluzioni soddisfacenti per qualità, prima ancora che per stabilità, è quello di una gestione degli attrattori culturali (musei, arene musicali, spazi di esposizione artistica, teatri, ...) e degli eventi promozionali connessi (mostre, performance artistiche, spettacoli, rassegne, ...) che sia realmente funzionale ad incrementarne la notorietà e la fruibilità turistica.
Le imprese coinvolte saranno prevalentemente del Terzo settore (fondazioni, cooperative o associazioni) che tuttavia sono spesso carenti sul versante della managerialità, della logistica, del marketing, della gestione amministrativa e

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziaria e delle risorse umane (dal socio all'esperto, dall'allestitore o al manutentore, ...) .

2.3.2. Salvaguardare e innovare i mestieri, le lavorazioni artigianali e le attività imprenditoriali di tradizione, funzionali al miglioramento dell'attrattività turistica e delle condizioni materiali dei siti e del patrimonio archeologico e artistico-culturale regionale

I Beni Culturali della Campania, prima ancora che il suo paesaggio e la sua natura, rappresentano i principali attrattori turistici dell'intera regione che, tuttavia debbono, essere mantenuti nelle migliori condizioni possibili per reggere l'usura del tempo e i danni che lo stesso turismo tende a procurare. I mestieri del recupero, del restauro, della riqualificazione tendono a scomparire, solo alcuni anziani presenti nelle imprese mantengono saperi consolidati nel tempo, intoccabili dalle evoluzioni tecnologiche. E' necessario, magari in collaborazione con le associazioni di categoria delle costruzioni, attivare interventi formativi che li rendano protagonisti di un trasferimento di conoscenze ai loro colleghi, come ai giovani neoassunti o precari del mondo delle costruzioni.

2.4 . Azioni di sistema

Il presente Piano formativo prevede una serie di azioni di accompagnamento, che mirano a ottimizzarne la realizzazione con il monitoraggio continuo delle qualità e degli impatti.

Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania

La finalità principale di questa azione è la condivisione con le parti sociali della progettazione e dell'attuazione del presente Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania in aderenza con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale. L'azione si inserisce nelle attività già avviate con il Tavolo permanente di concertazione tra rappresentanze imprenditoriali, sindacali, delle istituzioni pubbliche e del mondo accademico, per delineare le mappe dei nuovi fabbisogni formativi, come previsto nel Piano 'Campania al Lavoro'.

Le risorse stanziate per questo intervento provengono dall'Obiettivo operativo a3 - Asse I –Adattabilità del PO FSE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetti pilota

Per operare con maggiore incisività nella formazione in ambito turistico, il presente Piano prevede la realizzazione di esperienze pilota in specifici territori regionali. In particolare sarà progettata e promossa una serie di esperienze di alta formazione per rafforzare in Regione il segmento turistico dell'enogastronomia, in forma di scuola-impresa a carattere residenziale.

Questo intervento rappresenta un punto di forza del presente Piano, perché con essa si punta a offrire un'opportunità, in particolare a giovani, di accedere a percorsi altamente qualificanti e spendibili sul mercato. L'azione punta contemporaneamente a innestare esperienze di qualità nei sistemi produttivi di specifici ambiti territoriali, e in particolare sulle aree interne della fascia preappenninica, dove maggiore è l'urgenza di orientare i già attivi assetti produttivi del comparto enogastronomico verso il turismo, ma anche di normarli e specializzarli.

Queste scuole-imprese per il turismo enogastronomico a carattere residenziale saranno luoghi di formazione, nonché modelli avanzati di gestione e qualità del servizio per le altre imprese del settore. Sono già allo studio le analisi di fattibilità e di individuazione delle procedure più idonee allo scopo.

Le risorse stanziate per questo intervento sono risorse del PO FESR 2007/2013 – Asse 6 obiettivo operativo 6.3 e risorse del Po FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo operativo e1).

Catalogo dell'alta formazione e la formazione specialistica per il turismo

Al fine di dotare la Regione di strumenti idonei a garantire qualità nell'offerta formativa e disponibilità di percorsi formativi accessibili a tutti, in grado di rispondere con tempestività alle esigenze del mercato, si prevede la costituzione di un Catalogo per l'alta formazione e per la formazione specialistica per il turismo rivolto sia ai lavoratori del turismo, anche stagionali, sia a inoccupati e disoccupati interessati all'inserimento lavorativo nella filiera del turismo.

Il Catalogo sarà costituito attraverso un avviso pubblico rivolto a enti di formazione e/o partenariati specializzati degli stessi con rappresentanze del mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca in materia di turismo, operanti a livello regionale, magari in raccordo con organizzazioni di livello nazionale o internazionale. La partecipazione ai corsi avviene con assegnazione di voucher, a candidati selezionati con avviso pubblico finanziati attraverso l'intervento Voucher per l'alta formazione e/o per la formazione linguistica specialistica di seguito specificato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinamento e valutazione del programma formativo

Per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti dal presente Programma sarà costituito un Tavolo di coordinamento tra i due Assessorati.

Esso si avvarrà del supporto tecnico dell'Arlas Campania già nelle fasi di stesura e predisposizione del Programma, e successivamente in quelle di attuazione delle azioni di sistema, di progettazione, di monitoraggio e di valutazione degli interventi previsti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. LE OPPORTUNITÀ E I VINCOLI NELL'AMBITO DEL PO FSE 2007-2013

Come ricordato in premessa, il Programma operativo regionale FSE 2007-2013 ha previsto di assegnare all'Area Generale di Coordinamento 13 " Attività settore terziario", che fa capo all'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali, le competenze relative all'attuazione di uno degli obiettivi operativi:
a3) dell'**ASSE 1 – ADATTABILITÀ** nell'ambito **dell'Obiettivo specifico a)** sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori, ovvero quello relativo al miglioramento dell'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore del turismo sostenibile.

Tuttavia l'obiettivo di sostenere il tessuto produttivo campano nel settore del turismo va perseguito non solo migliorando le capacità della forza lavoro occupata ma anche intervenendo con l'inserimento di nuove figure professionali in grado di attuare politiche adeguate alla costruzione di un sistema di gestione coordinato tra operatori e istituzioni, di cui il settore necessita per divenire una 'filiera organizzata' in grado di sostenere la competizione internazionale. Il potenziale che esprime il settore, se accompagnato con adeguate e specifiche politiche, rappresenta una leva di sviluppo del territorio regionale che può offrire opportunità diversificate di crescita e di occupazione ad un'amplia platea di destinatari.
In particolare, riprendendo quanto esplicitato nel PO FSE, si intende sostenere il tessuto produttivo campano, intervenendo con maggiore organicità, migliorando le capacità della forza lavoro ad acquisire le competenze ed i saperi necessari a condurre il sistema produttivo verso una economia fondata sul bene conoscenza.
In questo quadro, così come previsto dagli Obiettivi dell'Asse 1 - Adattabilità e precisamente **Obiettivo specifico a**): "sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" e **Obiettivo Operativo a3): "***migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative, con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati, nonché al settore turistico sostenibile" e* dagli Obiettivi dell'Asse II – Occupabilità **Obiettivo specifico e): "**attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" e **Obiettivo Operativo e1)**: "rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi!.
Le attività, proposte tenderanno a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) valorizzare la capacità propositiva del sistema delle imprese campane in materia di analisi dei fabbisogni formativi;
b) garantire un'offerta di formazione continua adeguata all'evoluzione del sistema ed in grado di colmare i gap in particolari aree tematiche tanto specifiche quanto trasversali;
c) individuare le qualifiche professionali non ancora codificate per le quali si registra interesse da parte delle imprese in termini di offerta di lavoro;
d) sviluppare una capacità pro attiva degli attori produttivi del sistema così da favorire la partecipazione all'elaborazione e alla gestione degli interventi e stimolare le loro capacità di produttori di "saperi";
e) fare in modo che i luoghi della produzione e del lavoro diventino, attraverso l'apprendimento, anche ambiti del miglioramento continuo delle competenze;
f) favorire, con forme innovative di collaborazione, l'integrazione tra il sistema delle imprese e quello formativo, scolastico, includendo in esso anche l'università, nell'obiettivo di proporre un'offerta formativa di qualità, utilizzabile anche attraverso modalità flessibili, e capaci di rispondere ai bisogni individuali;
g) sostenere il lavoro autonomo e la creazione di impresa con particolare riguardo all'imprenditorialità giovanile;
h) promuovere azioni di *work experience* a carattere regionale ed extraregionale nelle loro diverse modalità quali stage, tirocini, borse di lavoro, eccetera;
i) erogare borse di lavoro o sussidi alla realizzazione di piani di inserimento professionale;
j) sviluppare un sistema di incentivi per l'inserimento lavorativo;
k) realizzare percorsi di specializzazione coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati al reinserimento lavorativo, e che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema scolastico;
l) attuare azioni di riconversione professionale volte al reinserimento nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale, con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, dando comunque priorità all'approccio preventivo;
m) attuare percorsi di specializzazione per quei segmenti con alta offerta di lavoro e domanda in calo.
n) Sperimentare consulenza e tutoraggio individualizzato e/o di gruppo per la costruzione di carriere professionali e percorsi di outsourcing e outplacement, con riferimento particolare alle donne;
o) percorsi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a quelle residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale e ai fenomeni di "multidiscriminazione" che investono donne immigrate e in età giovanile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. SCHEDE ILLUSTRATIVE DELLE MISURE IN PROGRAMMA

4.1 Priorità Strategica 1 - Innovare l'accoglienza

4.1.1 Formazione per apprendistato

Sostenere nuovi inserimenti lavorativi anche per favorire il ricambio generazionale
Asse II – Occupabilità - Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è il sostegno agli inserimenti lavorativi con contratto di apprendistato, per qualificare l'accoglienza, favorire l'integrazione nel sistema della filiera turistica e il ricambio generazionale.
Come funziona: L'intervento punta a sostenere l'inserimento con contratti di apprendistato di giovani inoccupati e disoccupati, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, lavoratori autonomi, attraverso il finanziamento della componente formativa del contratto, per rafforzare il sistema delle piccole imprese della filiera del turismo nei processi di ricambio generazionale con particolare attenzione alla componente femminile.

Risorse: € 3.000.000,00 di cui € 48.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, lavoratori autonomi dipendenti, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Beneficiari: Imprese , enti di formazione e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Numero destinatari: 2000

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 Manager del turismo

Sviluppare sistemi di formazione e sostenere l'adattabilità e l'occupabilità dei lavoratori
Asse II- Occupabilità - Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è la formazione di figure di alto profilo professionale, in grado di avere una visione complessa del turismo; capaci di analizzare i mercati, di cogliere le tendenze dei modelli di consumo e dunque i trend di evoluzione delle pratiche turistiche. La formazione verterà anche, e in particolare, sui nuovi assetti istituzionali inerenti la governance del turismo e le politiche regionali.

Come funziona: L'intervento è finalizzato alla formazione di nuove figure professionali altamente specializzate ed è destinato a giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, i liberi professionisti.

Risorse: € 400.000,00 di cui € 5.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Beneficiari: le imprese, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R.n.949 del 21.12.2010

Numero destinatari: 50

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 Progetto pilota "imprese che fanno scuola"

Sviluppare sistemi di formazione continua per sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I – Adattabilità - Obiettivo operativo a3

Obiettivo è promuovere e sostenere le imprese, considerate come "luoghi di apprendimento" e di "produzione di sapere" , di comunità che apprendono dal loro agire e, nel contempo, insegnano quello che sanno far meglio, che fanno scuola per la loro "pratica" conoscenza delle esigenze della domanda e delle caratteristiche di un'offerta, per il livello raggiunto nell'offerta di specifici servizi. In via prioritaria le azioni formative saranno concentrate su: cure e servizi alla persona, addetti a beauty-center, personal shopper, personal & fitness trainer, baby-sitting, addetti pickup, addetti autoservizi turistici, addetti boat-service e taxi mare, addetti imprese di organizzazione eventi, addetti allestimenti tecnico-funzionali, addetti allestimenti effimeri.

Come funziona: Le imprese interessate, selezionate tramite Avviso pubblico sulla base di alcuni requisiti di solidità e successo e della qualità della loro proposta formativa (area di competenza, contenuti, metodi e esperti aziendali messi in campo) si candideranno in partnership con altri beneficiari che garantiranno competenze in materia di erogazione e gestione.
L'attestato di partecipazione rilasciato dall'ente formativo sarà corredato di una certificazione di competenza prodotta dall'impresa.

Risorse: € 3.200.000,00 di cui € 53.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: tecnici, impiegati e addetti di imprese della filiera turistica

Numero destinatari: 1000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.4 Voucher per la formazione linguistica specialistica

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori
Asse II –Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è offrire un'opportunità di formazione specialistica per la comunicazione in lingua straniera in ambito turistico.
Si sosterrà la diffusione delle lingue e dei linguaggi tecnici del turismo con il conseguimento di certificazioni rilasciate da enti riconosciuti almeno in ambito europeo e con particolare riferimento ai ceppi linguistici dei flussi tradizionali, come Giappone, e dei nuovi flussi turistici, provenienti da Cina, Russia e Brasile.

Risorse: € 1.000.000,00 di cui € 10.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: giovani inoccupati e disoccupati, neolaureati o laureati, in uscita da master universitari, lavoratori autonomi, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, tecnici, impiegati e addetti di imprese della filiera turistica, anche con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 330

Beneficiari: le imprese, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico da attivare nell'ambito dell'azione di sistema "catalogo/voucher alta formazione e formazione linguistica specialistica per il turismo"

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.5 Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse 1 – Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo è attivare in maniera diffusa Laboratori per formare figure in grado di garantire una buona comunicazione per una prima accoglienza turistica. L'azione formativa dovrà mirare a insegnare la capacità di gestire una comunicazione interculturale mediante un glossario multilingue di base e di fornire indicazioni sui maggiori attrattori culturali e ambientali regionali. L'azione formativa punta soprattutto sull'innalzamento della qualità dell'accoglienza turistica nei luoghi nei quali il flusso turistico ha bisogno di maggiore orientamento: aereoporti, porti turistici, stazioni ferroviarie, punti di informazione, biglietterie.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.084.000,00 di cui € 9.700,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Addetti nella filiera del turismo e operatori di primo contatto con il turista

Numero destinatari: 700

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico (regime concessorio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6 Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione diffusa nelle organizzazioni dell'intera filiera turistica (imprese, consorzi di imprese, enti, istituzioni, organismi del terzo settore, attori chiave dello sviluppo del turismo) di Laboratori aziendali e interaziendali di accompagnamento a sviluppi di carriera di donne che occupano ruoli non riconosciuti, e che attraverso un parallelo processo di rafforzamento di identità, e certificazione di competenze aggiuntive possano inserirsi nel mondo del lavoro senza handicap. I laboratori sono dedicati in particolare alle donne e puntano sull'educazione al valore della diversità di genere e di ogni genere, di incontro, confronto e mediazione di diritti.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata

Risorse: € 1.252.000,00, di cui € 13.900,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori occupati,anche stagionali, compresi gli autonomi, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 650

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.7 Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I – Adattabilità - Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione diffusa nelle organizzazioni dell'intera filiera turistica (imprese, consorzi di imprese, enti, istituzioni, organismi del terzo settore, attori chiave dello sviluppo del turismo,..) di Laboratori aziendali e interaziendali di accompagnamento a sviluppi di carriera di donne che occupano ruoli non riconosciuti e che attraverso un parallelo processo di rafforzamento di identità, bilancio, sviluppo e certificazione di competenze aggiuntive costruiscano le condizioni per ristabilire equilibri funzionali all'attività lavorativa.
Tali interventi interagiranno anche con azioni finalizzate a rafforzare le competenze relative ai nuovi assetti istituzionali derivanti dalla governance del turismo e dalle politiche regionali.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.600.000,00 di cui € 39.800,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Donne occupate in organizzazioni della filiera turistica che ricoprono funzioni e ruoli non adeguatamente riconosciuti, né dal punto di vista economico, né per gli sviluppi di carriera, includendo oltre alle dipendenti, le lavoratrici in CIGO e mobilità, e con contratti di lavoro parasubordinato e stagionali

Numero destinatari: 875

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.8 Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'Occupabilità e l'adattabilità dei lavoratori
Asse II – Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è quello di garantire l'incremento della professionalità degli addetti del turismo a bassa qualifica e personale tecnico, con particolare riferimento a quelli destinati al rapporto diretto e interpersonale con i turisti visitatori e/o ospiti in relazione alle figure previste dal sistema regionale delle qualifiche per il turismo e sulla base delle analisi dei fabbisogni delle aziende e del personale.
L'intervento ha due finalità:
- fronteggiare il fenomeno della fuoriuscita definitiva (non solo temporanea o stagionale) dal mercato del lavoro.
- migliorare la qualità dell'accoglienza e del rapporto interpersonale in ambiente turistico.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione e il co-finanziamento di piani aziendali o pluriaziendali di aggiornamento, riqualificazione o specializzazione degli addetti presentati da aziende turistiche o loro consorzi, in partenariato con enti formativi specializzati e associazioni di categoria del settore di emanazione datoriale, sindacale e bilaterale.

Risorse: € 3.750.000,00, di cui € 59.550,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: disoccupati, lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 4.500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.9 Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità – Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è l'attivazione e la diffusione di Laboratori di accompagnamento alla cooperazione imprenditoriale per la creazione di sistemi di offerta integrata tra imprese turistiche di tutti i comparti e imprese a impatto sul turismo (club di prodotto) di carattere tematico, settoriale o territoriale. I laboratori consentiranno alle imprese aderenti di conoscersi, di valutare reciprocamente i servizi offerti, di conoscere i nuovi scenari programmatici e legislativi che ne prefigurano la cooperazione, le opportunità da cogliere e le modalità tecniche e finanziarie per costruire e per formalizzare anche giuridicamente gli accordi e le joint venture stabili o temporanee.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata che prospettano e sostengono il funzionamento dei laboratori percepiti come luoghi fisici e simbolici di cooperazione per l'apprendimento funzionale ad un'azione concreta finale e alla produzione di tutta la strumentazione tecnica per implementarla (disciplinare di qualità, marchio, statuto, ...).
Prefigurando i laboratori ipotesi di aggregazione imprenditoriale su base territoriale si richiede alle imprese candidate di essere capofila di un primo nucleo di imprese affini e/o complementari che, localizzate in una destinazione turistica regionale già consolidata, si impegnano a costituirsi o già costituite in un consorzio aperto /club di prodotto

Risorse: € 1.600.000,00 di cui € 23.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: Manager e dirigenti delle PMI del Turismo occupati nelle imprese della filiera singole e associate designati dalle stesse come driver dei processi di cooperazione produttiva, includendo oltre ai dipendenti, gli autonomi, i lavoratori in CIGO e mobilità, i lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato e stagionali

Numero destinatari: 500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.10 Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo è attivare e diffondere Laboratori di innovazione tecnologica per accompagnare le imprese della filiera del turismo in processi di introduzione di tecnologie innovative per la promozione, la vendita, il controllo e la gestione dei propri servizi attraverso momenti di ricerca, consulenza, addestramento e formazione.

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.920.000,00 di cui € 24.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori, manager e tecnici delle imprese della filiera dal turismo

Numero destinatari: 600

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.11 Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità- Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è il sostegno alle competenze chiave degli addetti ai servizi della filiera turistica: alfabetizzazione informatica e comunicazione, per far sì che il maggior numero possibile delle persone occupate - anche in maniera stagionale - nel turismo, consegua le certificazioni di base per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e sia dunque in grado di gestire i software più avanzati di gestione aziendale o di sue funzioni specifiche (personale, amministrazione, booking e revenue management,..)

Come funziona: Si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.740.000,00 di cui € 22.300,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori occupati, stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.12 Sostegno al prolungamento della stagione turistica

Sviluppare sistemi di prolungamento della stagione turistica
Asse II –Occupabilità- Obiettivo operativo e1

Obiettivo dell'intervento è il sostegno alle politiche di prolungamento della stagione turistica per consentire una più ampia fruibilità sul territorio regionale dei servizi turistici e ampliare la gamma dei servizi offerti.

Come funziona: Si prevede la concessione di incentivi alle imprese che prolungano l'apertura al fine di aumentare i flussi turistici verso la Campania e l'attrattività dei territori regionali.

Risorse: € 4.000.000,00 di cui € 65.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 6000

Beneficiari: Imprese del settore turistico, enti bilaterali, gli organismi formativi e di ricerca, soggetti destinatari di voucher, borse, buoni individuali, incentivi

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Priorità Strategica 2 - Promuovere l'identità e la sostenibilità

4.2.1 Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è la sensibilizzazione e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze degli attori chiave territoriali dello sviluppo del turismo sulle teorie, le regole e le buone pratiche per la sostenibilità delle destinazioni turistiche della Regione, sulla base delle indicazioni e degli strumenti provenienti da UNTWO e dalla CE.
La formazione verte sulle procedure per ottenere le più importanti certificazioni ambientali.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 480.000,00, di cui € 9.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: attori della filiera del turismo, occupati nelle principali destinazioni turistiche della Campania a partire da quelle della fascia costiera (Le isole del Golfo, la Penisola sorrentina, la Costiera amalfitana, oltre che Pompei e Ercolano, Pietrelcina, i Campi Flegrei,..)

Numero destinatari: 1000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n.949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2 Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo di competenze di manager e tecnici delle imprese turistiche e a impatto sul turismo affinché acquisiscano le competenze necessarie per l'adozione di strategie e strumenti per rendere "sostenibili" dal punto di vista ambientale e sociale le imprese e le loro attività. In particolare apprenderanno le tecniche per la diffusione di una cultura e una pratica della sostenibilità, rinvenibile dai comportamenti e dall'adozione di certificazioni di qualità connesse (Emas, Ecolabel, ISO 14001, SA8000,...).

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 4.800.000,00 di cui € 82.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas e team di Supporto)

Destinatari: piccole e medie imprese in forma integrata tra zone interne e costiere,lavoratori, lavoratori stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 2000

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è la formazione di figure capaci di manutenere, recuperare o riqualificare beni naturali e paesaggistici di valenza turistica dell'intero territorio regionale.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.200.000,00 di cui € 15.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas e team di Supporto)

Destinatari: lavoratori occupati, anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 500

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.4 Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo di competenze tecnico-manageriali dei gestori delle strutture ricettive extra alberghiere (villaggi, campeggi, ostelli, affittacamere, country hotel, agriturismi, bed & breakfast) che accolgono quote sempre più consistenti di turisti, ma che, essendo spesso nate come forme di integrazione del reddito familiare o aziendale di altri settori, rischiano di andare in crisi per la carenza di quelle competenze necessarie alla gestione di un attività economica (amministrazione-contabilità, marketing, lingue...)

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata

Risorse: € 800.000,00 di cui € 7.400,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.5 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza

Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è sviluppare le competenze di supporto alle produzioni vitivinicole tipiche della regione, che rappresentano sempre più elementi di attrazione turistica. Si pensa in particolare agli "aiuto-enologi" sempre più richiesti sul mercato del lavoro, per supportare gli enologi nel mantenimento e nello sviluppo delle qualità e della notorietà del turismo enologico della Regione.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 480.000,00 di cui € 9.400,00 quali spese per l'attuazione del Programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 375

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.6 Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è sviluppare le competenze di supporto all'offerta gastronomica regionale che rappresenta sempre più elementi di attrazione turistica.
Si pensa in particolare agli "aiuto-chef" sempre più necessari e irreperibili sul mercato del lavoro, per supportare gli chef nel mantenimento e nello sviluppo delle qualità e della notorietà dell'offerta enogastronomica regionale.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 992.000,00 di cui € 12.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Priorità Strategica 3 - Valorizzare e gestire il patrimonio culturale

4.3.1 Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo delle competenze necessarie ad una gestione a scopo turistico dei beni culturali della Regione che ne salvaguardi anche le condizioni di conservazione e fruizione. L'azione è concepita in un'ottica di sussidiarietà dell'intervento pubblico, senza per questo inficiare la condizione di "bene comune" di proprietà delle città e dei popolazioni locali. Si pensa a professionalità di tipo manageriale, capaci non solo di collocare correttamente i beni nei circuiti di fruizione turistica, ma che siano anche capaci di gestire l'inserimento dello stesso patrimonio culturale nei cataloghi e nei sistemi informatici nazionali.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.400.000,00 di cui € 34.800,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori, manager e tecnici delle imprese della filiera dei Beni Culturali

Numero destinatari: 750

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.2 Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è attivare laboratori di incubazione (informazione, formazione, consulenza e assistenza tecnica) di imprese di servizi connessi alla gestione a scopo turistico dei beni culturali della regione (ICT, accompagnamento e guide turistiche, manutenzione, pulizie,..)

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 2.800.000,00 di cui € 34.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 700

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3 Corsi di aggiornamento per le guide turistiche

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è il miglioramento delle conoscenze storico-culturali, le capacità tecnico-relazionali e le abilità linguistiche e tecnologiche delle diverse figure impegnate nell'accompagnamento turistico professionale.
L'azione formativa trova ragione nella necessità di allineare la varietà dei titoli di studio e dei percorsi formativi coi quali si accede o si aspira a svolgere il lavoro di guida turistica.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.952.000,00 di cui € 25.200,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato, lavoratori autonomi.

Numero destinatari: 1.600

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.4 Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico

Asse I –Adattabilità –Obiettivo operativo a3

Obiettivo dell'intervento è finalizzato a salvaguardare, mantenere e innovare saperi e mestieri legati alle tradizioni produttive tipiche regionali, che costituiscono esse stesse "patrimonio" dell'umanità e elementi di attrazione turistica.
Lo scopo è quello di rivitalizzare l'artigianato locale, ovvero le lavorazioni in legno, in intarsio, in corallo, in confetti, in ferro battuto, in pietra lavica, oltre all'artigianato dei pastori, specie nella sua funzione di oggetti-souvenir. Si tratta di produzioni tradizionali attualmente in crisi perché soffocate dalla distribuzione e dall'offerta nei circuiti commerciali delle località turistiche della Regione di merce made in China.

Come funziona: si prevedono Avvisi pubblici per la selezione dei beneficiari in forma singola o associata.

Risorse: € 1.600.000,00 di cui € 23.000,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

Destinatari: lavoratori anche stagionali, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori autonomi, lavoratori con contratti di lavoro parasubordinato

Numero destinatari: 1250

Beneficiari: imprese, enti bilaterali, enti formativi e di ricerca e in coerenza con le strategie di Asse e degli obiettivi specifici di riferimento anche organismi costituiti a seguito del DPCM del 25 gennaio 2008 "Riorganizzazione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore"recepito con delibera di G.R. n. 949 del 21.12.2010.

Procedura: Avviso pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. AZIONI DI SISTEMA

Il presente programma formativo prevede una serie di azioni di accompagnamento, che mirano a ottimizzarne la realizzazione e il monitoraggio.

5.1 Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania

La finalità principale di questa azione è la condivisione con le parti sociali della progettazione e dell'attuazione del presente *Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera del turismo in Campania* in aderenza con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo regionale. L'azione si inserisce nelle attività già avviate con il Tavolo permanente di concertazione tra rappresentanze imprenditoriali, sindacali, delle istituzioni pubbliche e del mondo accademico, per delineare le mappe dei nuovi fabbisogni formativi, come previsto nel Piano 'Campania al Lavoro'.

Le risorse stanziate per questo obiettivo/intervento sono: € 100.000,00, provenienti dall'Obiettivo operativo a3 - Asse I –Adattabilità del PO FSE, di cui € 2.500,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas).

5.2 I progetti pilota

Per operare con maggiore incisività nella formazione in ambito turistico, il presente *Programma* prevede la realizzazione di esperienze pilota in specifici territori regionali. In particolare saranno progettati e promossi una serie di interventi di alta formazione per rafforzare in Regione il segmento turistico dell'enogastronomia, in forma di scuola-impresa a carattere residenziale.
Questa azione rappresenta un punto di forza del presente programma, perché con essa si punta a offrire un'opportunità, in particolare a giovani, di accedere a percorsi altamente qualificanti e spendibili sul mercato. L'azione punta contemporaneamente a innestare esperienze di qualità nei sistemi produttivi di specifici ambiti territoriali, e in particolare sulle aree interne della fascia preappenninica, dove maggiore è l'urgenza di orientare i già attivi assetti produttivi del comparto enogastronomico verso il turismo, ma anche di normarli e specializzarli.
Queste scuole-imprese per il turismo enogastronomico a carattere residenziale saranno luoghi di formazione, nonché modelli avanzati di gestione e qualità del

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio per le altre imprese del settore. Sono già allo studio le analisi di fattibilità e di individuazione delle procedure più idonee allo scopo.
Le risorse stanziate per questo intervento sono risorse del PO FESR 2007/2013 – Asse 6 obiettivo operativo 6.3 per un ammontare complessivo di € 3.000.000,00 e risorse del Po FSE 2007/2013 – Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivo operativo e1) per un ammontare complessivo di € 3.850.000,00 di cui € 90.650,00 quali spese per l'attuazione del programma (Arlas)

5.3 Miglioramento dell'offerta e facilitazione dell'accesso all'alta formazione

Al fine di dotare la Regione di strumenti idonei a garantire qualità nell'offerta formativa e disponibilità di percorsi formativi accessibili a tutti, in grado di rispondere con tempestività alle esigenze del mercato, si prevede la costituzione di un Catalogo per l'alta formazione e per la formazione specialistica per il turismo rivolto sia ai lavoratori del turismo, anche stagionali, sia a inoccupati e disoccupati interessati all'inserimento lavorativo nella filiera del turismo.
Il Catalogo sarà costituito attraverso un avviso pubblico rivolto a enti di formazione e/o partenariati specializzati degli stessi con rappresentanze del mondo del lavoro, dell'istruzione e della ricerca in materia di turismo, operanti a livello regionale, magari in raccordo con organizzazioni di livello nazionale o internazionale. La partecipazione ai corsi avviene con assegnazione di voucher, a candidati selezionati con avviso pubblico finanziati attraverso l'intervento **Voucher per l'alta formazione e/o per la formazione linguistica specialistica** di seguito specificato.
Le risorse finanziarie necessarie per questa azione sono reperite nell'ambito della scheda di intervento 1.4 Priorità Strategica 1 "Innovare l'Accoglienza".

5.4 Coordinamento e valutazione del *Piano strategico di intervento per la formazione*

Per il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti dal presente *Piano strategico di intervento per la formazione* sarà costituito un **Tavolo di coordinamento** tra i due Assessorati.
Esso si avvarrà del supporto tecnico dell'ARLAS già nelle fasi di stesura e predisposizione del *Piano*, e successivamente in quelle di attuazione delle azioni

di sistema, di progettazione, di monitoraggio e di valutazione degli interventi previsti, nonché del Team di supporto.

Ripartizione compiti e spese perl'attuazionedelprogramma
Arlas (supporto alla progettazione, Gestione Bandi, monitoraggio, MEV,MAC,m Call Center, Help Desk, Supporto Amministrativo) € 720.200,00
Team di Supporto (attuazione, rendicontazione, informazione-comunicazione e pubblicità, controlli di I livello)

6. QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI

QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI					
P.O.R. F.S.E. Campania 2007-2013					
Obiettivo Operativo	**Scheda**	**Intervento**	**Importo**	**spese per l'attuazione del programma**	**Totale**
e1)	4.1.1	Formazione per apprendistato	2.951.800,00	48.200,00	3.000.000,00
e1)	4.1.2	Manager del turismo	395.000,00	5.000,00	400.000,00
e1)	4.1.4	Voucher per la formazione linguistica specialistica	990.000,00	10.000,00	1.000.000,00
e1)	4.1.8	Corsi di aggiornamento/rafforzamento delle competenze del personale tecnico e dei lavoratori a bassa qualifica al fine di scoraggiare fenomeni di fuoriuscita dal mercato lavoro	3.690.450,00	59.550,00	3.750.000,00
e1)	5.2.1	progetti pilota	3.759.350,00	90.650,00	3.850.000,00
		Totale e1)	**11.786.600,00**	**213.400,00**	**12.000.000,00**
a3)	4.1.3	Progetto pilota "imprese che fanno scuola"	3.146.800,00	53.200,00	3.200.000,00
a3)	4.1.5	Laboratori di educazione all'accoglienza turistica territoriale	1.074.300,00	9.700,00	1.084.000,00
a3)	4.1.6	Laboratori di accoglienza e ospitalità multiculturale	1.238.100,00	13.900,00	1.252.000,00
a3)	4.1.7	Laboratori di accompagnamento per l'empowerment delle donne nel turismo	2.560.200,00	39.800,00	2.600.000,00
a3)	4.1.9	Laboratori di accompagnamento alla cooperazione per l'integrazione dell'offerta nella filiera turistica su base territoriale	1.577.000,00	23.000,00	1.600.000,00
a3)	4.1.10	Laboratori di innovazione tecnologica delle imprese	1.895.600,00	24.400,00	1.920.000,00
a3)	4.1.11	Corsi aziendali di alfabetizzazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1.717.700,00	22.300,00	1.740.000,00
a3)	4.1.12	Sostegno al prolungamento della stagione turistica	3.934.800,00	65.200,00	4.000.000,00
a3)	4.2.1	Seminari di sensibilizzazione e aggiornamento per la sostenibilità delle destinazioni	470.600,00	9.400,00	480.000,00
a3)	4.2.2	Corsi di aggiornamento/specializzazione per l'adozione di strategie per la sostenibilità nelle imprese	4.717.700,00	82.200,00	4.800.000,00
a3)	4.2.3	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la salvaguardia e tutela degli attrattori naturali e paesaggistici	1.185.000,00	15.000,00	1.200.000,00
a3)	4.2.4	Corsi di aggiornamento per le imprese operanti nella gestione di strutture extralberghiere e per l'ospitalità diffusa	792.600,00	7.400,00	800.000,00
a3)	4.2.5	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione dell'ospitalità nelle aree a vocazione vitivinicola d'eccellenza	470.600,00	9.400,00	480.000,00

Obiettivo Operativo	Scheda	Intervento	Importo	spese per l'attuazione del programma	Totale
a3)	4.2.6	Corsi di aggiornamento/specializzazione per la valorizzazione della cultura gastronomica regionale e della dieta mediterranea	979.800,00	12.200,00	992.000,00
a3)	4.3.1	Corsi di aggiornamento sui modelli innovativi per la gestione strategica dei Beni Culturali	2.365.200,00	34.800,00	2.400.000,00
a3)	4.3.2	Laboratori di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di attività imprenditoriali di valorizzazione e miglioramento della fruizione dei patrimoni culturali dell'intera regione	2.765.800,00	34.200,00	2.800.000,00
a3)	4.3.3	Corsi di aggiornamento per le guide turistiche	1.926.800,00	25.200,00	1.952.000,00
a3)	4.3.4	Corsi di aggiornamento/specializzazione per il recupero delle arti e dei mestieri tipici della Regione Campania e dell'artigianato artistico tipico	1.577.000,00	23.000,00	1.600.000,00
a3)	5.1	Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania	97.500,00	2.500,00	100.000,00
		Totale a3)	**34.493.200,00**	**506.800,00**	**35.000.000,00**
		TOTALE GENERALE FSE	**46.279.800,00**	**720.200,00**	**47.000.000,00**

P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013					
Obiettivo Operativo	**Scheda**	**Intervento**	**Importo**	**spese per l'attuazione del programma**	**Totale**
6,3	5.1	Rilevazione dei fabbisogni formativi del comparto turistico in Campania			3.000.000,00
		TOTALE GENERALE FSE + FESR			50.000.000,00

Delibera della Giunta Regionale n. 590 del 19/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 7/2002 ART. 47 COMMI 3 E 4 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DI EURO 1.500,00 DERIVANTE DA ORDINANZA RESA CON FORMULA ESECUTIVA N. 200/2009 DAL TAR CAMPANIA SALERNO - SEZ II NELL'AMBITO DEL RICORSO N. 47/09 CIRCOLO NAUTICO LAZZARULO C/REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b) l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
f) l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

PREMESSO altresì che

a) con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b) con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
c) con L.R. n. 28 del 9/8/2012 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012

RILEVATO che

a) con atto acquisito al prot. n. 0952019 del 15/12/2011 l'avv. Barbara Pisacane ha notificato ordinanza collegiale n. 200/2009 resa dal TAR Campania Sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) nell'ambito del ricorso n. 47/09 proposto dal Circolo Nautico Lazzarulo avverso la Regione Campania per l'annullamento di atto di diniego al rilascio di concessione demaniale marittima;
b) detta ordinanza collegiale liquida al predetto avvocato il compenso di € 1.500,00 per l'attività svolta quale Commissario ad acta nell'ambito del ricorso di cui trattasi, in virtù di nomina conferita con Delibera presidenziale dell'Autorità Portuale di Salerno n. 87 del 13/7/2009 ed in esecuzione di ordinanza n. 554/09 del TAR Campania Salerno Sez II;
c) con sentenza n. 1877 del 19/11/2011 resa nell'ambito del ricorso dianzi citato, il TAR Campania Sezione Staccata di Salerno nel dichiarare improcedibile il ricorso de quo per sopravvenuto difetto di interesse, ha confermato il compenso spettante al Commissario ad acta già liquidato con ordinanza n. 200/2009 ed ha posto a carico della Regione Campania il pagamento di detta spesa;

DATTO atto

- che grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 1.500,00 (millecinquecento/00) derivante dalla ordinanza n. 200/2009 emessa dal TAR Campania Sezione

staccata di Salerno (Sezione Seconda) nell'ambito del ricorso n. 47/09 proposto da Circolo Nautico Lazzarulo c/Regione Campania – resa esecutiva dal TAR Campania con atto del 2/2/2011, distinta come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 15 del 15/12/2011 allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a) che la spesa di € 1.500,00 (millecinquecento/00), non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) che il debito predetto derivante dalla citata ordinanza è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 1.500,00 (millecinquecento/00) come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14" - della somma di € 1.500,00 (millecinquecento/00) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
c) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

a) La L.R. n. 7/02;
b) La L.R. n. 15/05;
c) La L.R. n. 1/2012
d) La D.G.R. n. 24 del 14/2/2012
e) La scheda di rilevazione di partita debitoria n.15 del 15/12/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 1.500,00 (millecinquecento/00) a titolo di debito fuori bilancio derivante da ordinanza n. 200/09 esecutiva ai sensi di legge, resa dal TAR Campania Sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) nell'ambito del ricorso n. 47/09 proposto dal Circolo Nautico Lazzarulo avverso la Regione Campania per l'annullamento di atto di diniego al rilascio di concessione demaniale marittima -

compenso spettante al Commissario ad acta nominato per l'esecuzione di Ordinanza n. 57/09 della II sezione del TAR Campania-Salerno, confermata in sede giurisdizionale sez. VI con ordinanza n. 1590 del 31/03/2009, come attestato dalla scheda di rilevazione n. 15 del 15/12/2011 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   2.1 Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 1.500,00 (millecinquecento/00);
   2.2 Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00 (millecinquecento/00));
3. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 1.500,00 (millecinquecento/00) da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
   4.3 al Settore Demanio Marittimo –Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
   4.4 al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   4.5 al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
   4.6 all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   4.7 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   4.8 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Contributo assolto
L. 23.12.1980, n. 488

Per copia conforme all'originale che si trasmette al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania a norma dell'art. 87 del Regolamento di procedura 17 agosto 1907, n. 642.
Salerno 12/10/2009
OPERATORE AMM.VO B2
(Rag. Patrizia Vitale)

N. 554 / 09 REG.ORD.SOSP.
N. 00047/2009 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

Sul ricorso numero di registro generale 47 del 2009, proposto da:
Circolo Nautico Lazzarulo, rappresentato e difeso dagli avv.ti Lorenzo Lentini e Bruno Ricciardelli, con domicilio eletto presso Lorenzo Lentini Avv. * . * in Salerno, c.so Garibaldi, 103;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Consoli, con domicilio eletto presso Massimo Consoli Avv. in Salerno, Corso Garibaldi n. 33 c/o Av.Reg;
Comune di Pollica;

nei confronti di

Ruben Del Sorbo;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

della nota del 14.11.08 relativa a diniego rilascio concessione demaniale;

per l'esecuzione dell'ordinanza n. 57/09;

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Visti gli artt. 19 e 21, u.c., della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 11/06/2009 il dott. Francesco Gaudieri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Vista l'istanza di ulteriori provvedimenti presentata dalla parte ricorrente stante la mancata ottemperanza al "giudicato cautelare" scaturente dall'ordinanza n. 57 del 15.1.2009 di questa Sezione, confermata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale – Sez. VI – con ordinanza n. 1590 del 31.3.2009.

Ritenuta assentibile l'istanza con la nomina del Commissario ad Acta, e senza assegnazione di ulteriore termine, stante il contenuto sostanzialmente negativo della nota del dirigente regionale dell'8.6.2009, versata in atti.

P.Q.M.

Accoglie l'istanza di ulteriori provvedimenti e nomina Commissario ad Acta l'Autorità Portuale di Salerno che provvederà, anche mediante funzionario dalla stessa individuato, alla sollecita esecuzione della pronuncia giurisdizionale.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 11/06/2009 con l'intervento dei Magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Francesco Mele, Consigliere

Francesco Gaudieri, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATO IN SEGRETERIA
IL 11 GIU. 2009
IL SEGRETARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità Portuale di Salerno

(Legge n. 84/94; D.P.R. 23/06/00 in G.U. n. 175 del 28/07/00)

Verbale di deliberazione del Presidente

Oggetto: **Tribunale Amministrativo Regione Campania – II Sez. Salerno – Ordinanza n. 554/09 – Circolo Nautico Lazzarulo/Regione Campania - individuazione dell'avv. Barbara Pisacane quale Commissario ad Acta.**

Reg. Gen. N. 87

del 13.07.2009

Il Presidente

PREMESSO che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione II di Salerno con Ordinanza n. 554/09 sul ricorso n. 47/2009 proposto da Circolo Nautico Lazzarulo, rappresentato e difeso dagli avv.ti Lorenzo Lentini e Bruno Ricciardelli contro Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Massimo Consoli, nonché contro il Comune di Pollica e nei confronti di Ruben Del Sorbo, per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della nota del 14/11/2008 relativa a diniego rilascio concessione demaniale, ha nominato l'Autorità Portuale di Salerno, anche mediante funzionario dalla stessa individuato, quale Commissario *ad acta* per la sollecita esecuzione della pronuncia giurisdizionale scaturente dall'Ordinanza N. 57/09 della II sezione del TAR Campania-Salerno;

CONSIDERATO che quest'ultima Ordinanza è stata confermata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale sez. VI con ordinanza n. 1590 del 31/03/2009;

RITENUTO di individuare l'avv. Barbara Pisacane, già responsabile dell'Ufficio Legale Gare e contratti dell'ente, quale funzionario tenuto ad espletare le funzioni di Commissario ad acta di cui sopra,

RITENUTO altresì, che l'avv. Barbara Pisacane dovrà far tenere comunicazione circa l'esito dell'attività che verrà svolta al riguardo;

DELIBERA

1) Di individuare quale Commissario ad acta per la sollecita esecuzione della pronuncia giurisdizionale scaturente dall'Ordinanza N. 57/09 della II sezione del TAR Campania-Salerno l'avv. Barbara Pisacane, già responsabile dell'Ufficio Legale Gare e contratti dell'ente, che dovrà far tenere comunicazione circa l'esito dell'attività che verrà svolta al riguardo;
2) di nominare l'avv. Barbara Pisacane responsabile del trattamento dei dati personali di cui venga a conoscenza nell'espletamento del presente incarico;
3) di mandare all'Area Segreterie per gli adempimenti di competenza.

IL PRESIDENTE
On. Avv. Andrea Annunziata

Via A. Sabatini, 8 – 84121 Salerno; tel 089 25 88 111 – fax 089 25 14 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo assolto
per € 10,62

ALL. 1

N. 2001/09 REG.ORD.COLL.
N. 00047/2009 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

Sul ricorso numero di registro generale 47 del 2009, proposto da:
Circolo Nautico Lazzarulo, rappresentato e difeso dall'avv. Lorenzo Lentini, con domicilio eletto presso Lorenzo Lentini Avv. * . * in Salerno, c.so Garibaldi, 103;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Consoli, con domicilio eletto presso Massimo Consoli Avv. in Salerno, via Abella Salernitana,3 c/o Av.Reg; Comune di Pollica;

nei confronti di

Ruben Del Sorbo;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

della nota del 14.11.08 relativa a diniego rilascio concessione demaniale;

per l'esecuzione dell'ordinanza n. 57/09;.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Vista l'istanza di liquidazione dei compensi presentata dal Commissario ad Acta avv. Barbara Pisacane;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 29/10/2009 il dott. Francesco Gaudieri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuta assentibile l'istanza di liquidazione del compenso nella misura pari ad euro 1.500,00, di cui 400,00 per spese.

P.Q.M.

Liquida all'avv. Barbara Pisacane la somma di cui in motivazione ponendola a carico della Regione Campania.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 29/10/2009 con l'intervento dei Magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Filippo Portoghese, Consigliere

Francesco Gaudieri, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 29 OTT. 2009

IL SEGRETARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione Staccata di S A L E R N O

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva ex. art.89 del R.D. 17 agosto 1907, n. 642, a richiesta dell' avv. BARBARA PISACANE

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DELLA LEGGE
COMANDIAMO

A tutti gli Ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Salerno, lì 02 FEB. 2011

Il Direttore Amministrativo
F.to (Dott. Giuseppe Cavaliere)

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA
Sezione Staccata di S A L E R N O

Per copia conforme

Salerno, lì 02 FEB. 2011

Il Direttore Amministrativo
F.to (Dott. Giuseppe Cavaliere)

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

N. 01877/2011 REG.PROV.COLL.
N. 00047/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 47 del 2009, proposto da:

Circolo Nautico Lazzarulo, rappresentato e difeso dall'avv. Lorenzo Lentini, con domicilio eletto presso Lorenzo Lentini Avv. * . * in Salerno, c.so Garibaldi, 103;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Consoli, con domicilio eletto presso Massimo Consoli Avv. in Salerno, via Abella Salernitana,3 c/o Av.Reg; Comune di Pollica;

nei confronti di

Ruben Del Sorbo;

e con l'intervento di

ad opponendum:

Lega Navale Italiana- Delegazione di Acciaroli, rappresentato e

fonte: http://burc.regione.campania.it

difeso dall'avv. Stefano Prisco, con domicilio eletto presso Stefano Prisco Avv. in Salerno, via Velia,34 c/o Conforti; Giovanni Schiavo, rappresentato e difeso dall'avv. Pasquale Scarano, con domicilio eletto presso Pasquale Scarano Avv. ". " in Salerno, via Velia 34 c/o Avv. G. Conforti;

per l'annullamento

del verbale della conferenza dei servizi del 25 ottobre 2002; del verbale della riunione del 24.3.2009;

della nota della Regione Campania del 23.9.2009;

del conseguente provvedimento regionale di rinnovo.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 10 novembre 2011 il dott. Nicola Durante e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Il circolo nautico Lazzarulo, associazione senza fine di lucro, impugna il preavviso di rigetto di cui alla comunicazione della Regione Campania 14.11.2008 n. 954025, emesso in relazione ad un'istanza di rilascio di concessione demaniale nell'ambito del porto

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Acciaroli, sito in comune di Pollica, chiedendo altresì l'accertamento dell'avvenuta formazione del titolo per silentium e la condanna dell'ente intimato al risarcimento dei danni patrimoniali.

Costituitasi in giudizio, la Regione ha chiesto il rigetto del gravame.

La Sezione ha accolto la domanda cautelare incidentale, con ordinanza 16.1.2009 n. 57, confermata in appello dal Consiglio di Stato, con ordinanza della VIa Sezione 31.3.2009 n. 1590.

Quindi, questo Tribunale, preso atto della mancata esecuzione del proprio dictum da parte della Regione, con ordinanza 12.6.2009 n. 554, su istanza del ricorrente, ha nominato come commissario ad acta il Presidente dell'Autorità portuale di Salerno o suo delegato.

Con provvedimento del 6.8.2009, l'avv. Barbara Pisacane – nella qualità di delegata del Presidente dell'Autorità portuale – ha rilasciato la richiesta concessione, avente decorrenza 1.10.2009.

Avverso il rilascio del titolo da parte del commissario ad acta, la Regione Campania ha proposto reclamo.

Nella procedura di reclamo si è costituita, ad adiuvandum, la delegazione di Acciaroli della Lega navale italiana.

Con ordinanza 15.1.2010 n. 37, la Sezione ha respinto la domanda incidentale di sospensione dell'efficacia della concessione demaniale rilasciata dal commissario ad acta, avanzata dalla Regione Campania, ritenendo, ad un sommario esame, il reclamo inammissibile.

Avverso le ordinanze n. n. 57/2009 del Tribunale e n. 1590/2009 del Consiglio di Stato, ha spiegato opposizione di terzo Schiavone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Renato, asserendosi titolare di una concessione demaniale marittima in parte coincidente con l'area oggetto del titolo concessorio rilasciato dal commissario ad acta.

Nella procedura di opposizione di terzo si è costituito, ad adiuvandum, Schiavo Giovanni, operatore ittico.

Con ordinanza della Sezione VIa 2.3.2010 n. 115, il Consiglio di Stato ha accolto l'opposizione di terzo, dichiarando l'inefficacia delle ordinanze n. n. 57/2009 del Tribunale e n. 1590/2009 del Consiglio di Stato nei confronti dello Schiavone, non evocato nel presente giudizio.

Avverso la predetta decisione del Consiglio di Stato, il circolo nautico Lazzarulo ha proposto ricorso per revocazione.

Inoltre, lo stesso circolo nautico Lazzarulo ha proposto controricorso e ricorso incidentale nei confronti della concessione demaniale rilasciata dalla Regione Campania a Schiavone Renato.

Con ordinanza 30.4.2010 n. 412, la Sezione staccata ha respinto la domanda incidentale di sospensione dell'efficacia della concessione demaniale dello Schiavone, avanzata dal circolo nautico Lazzarulo, ritenendo, ad un sommario esame, il ricorso inammissibile e comunque carente del prescritto fumus boni juris.

All'udienza del 10.11.2011, la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

Ai fini dell'odierna decisione, ribadito quanto esposto in parte motiva, occorre prendere atto della sopravvenienza fattuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentata dal provvedimento 6.6.2010 n. 568734, mediante cui la Regione Campania ha disposto la revoca parziale della concessione rilasciata al circolo nautico Lazzarulo dal commissario ad acta, stralciando da essa due locali di complessivi mq. 5,95 x 8,00 ed un'area scoperta di mq. 5,95 x 28,20, rientranti nell'oggetto della concessione dello Schiavone.

Quest'ultimo atto non è stato gravato dal circolo nautico Lazzarulo che, anzi, nella memoria depositata il 12.4.2011 (pag. 7), ha affermato che "tale provvedimento ha dato luogo all'integrale soddisfazione dell'interesse azionato, che mirava ad ottenere – mediante l'impugnativa della nota regionale di diniego del 14.11.2008 – il riconoscimento del titolo formatosi per silenzio-assenso ex art. 20 L. 241/90".

In condivisione di quanto sopra, il collegio non può che dichiarare improcedibile, per sopravvenuto difetto d'interesse, il complessivo gravame proposto dal circolo nautico Lazzarulo.

Altresì improcedibile, va dichiarato il reclamo avverso il provvedimento del commissario ad acta, proposto dalla Regione Campania, stante la parziale revoca unilaterale dello stesso.

Non di meno, per la particolare complessità della vicenda processuale, possono compensarsi tra le parti tutte le spese del giudizio. Gli oneri del commissariamento ad acta, già liquidati con ordinanza 30.10.2009 n. 200, rimangono definitivamente a carico della Regione Campania, la cui inottemperanza ha dato luogo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase commissariale.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda)

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo dichiara improcedibile.

Dichiara altresì improcedibili il ricorso incidentale spiegato dallo stesso ricorrente ed il reclamo spiegato dalla Regione Campania.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 10 novembre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Antonio Esposito, Presidente

Ferdinando Minichini, Consigliere

Nicola Durante, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 19/11/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N° 15 del 15/12/2011

AREA 14 - SETTORE 03 – SERVIZIO 01
Fasc. Circolo Nautico Lazzarulo

Il sottoscritto arch. Massimo Pinto, nella qualità di Dirigente del Settore 03 – AGC 14 Trasporti e Viabilità, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore
Avv. Barbara Pisacane
Oggetto della spesa
Compenso per l'attività di Commissario ad acta svolta dall'Avv. Barbara Pisacane per il rilascio da parte della Regione Campania di concessione demaniale marittima al Circolo Nautico Lazzarulo nel porto di Acciaroli, sito in Comune di Pollica, in esecuzione dell'ordinanza n. 57/09 della II sezione del TAR Campania-Salerno, confermata dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale sez. VI con ordinanza n. 1590 del 31/03/2009.
Tale compenso è stato riconosciuto a carico della Regione Campania con ordinanza TAR Campania-Salerno n. 200/2009 resa esecutiva ai sensi di legge e definitivamente confermato con sentenza n. 1877 del 19/11/2011;
tipologia del debito fuori bilancio :
titolo esecutivo (ordinanza collegiale di liquidazione compenso)
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
con atto acquisito al prot. n. 0952019 del 15/12/2011 l'avv. Barbara Pisacane ha notificato ordinanza collegiale n. 200/2009 resa dal TAR Campania Sezione staccata di Salerno (Sezione Seconda) nell'ambito del ricorso n. 47/09 proposto dal Circolo Nautico Lazzarulo avverso la Regione Campania per l'annullamento di atto di diniego al rilascio di concessione demaniale marittima;
Detta ordinanza collegiale liquida al predetto avvocato il compenso di € 1.500,00 per l'attività svolta quale Commissario ad acta nell'ambito del ricorso di cui trattasi, in virtù di nomina conferita con Delibera presidenziale dell'Autorità Portuale di Salerno n. 87 del 13/7/2009 ed in esecuzione di ordinanza n. 554/09 del TAR Campania Salerno Sez II;
Con sentenza n. 1877 del 19/11/2011 resa nell'ambito del ricorso dianzi citato, il TAR Campania Sezione Staccata di Salerno nel dichiarare improcedibile il ricorso de quo per sopravvenuto difetto di interesse, ha confermato il compenso spettante al Commissario ad acta già liquidato con ordinanza n. 200/2009 ed ha posto a carico della Regione Campania il pagamento di detta spesa;
Grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 1.500,00 di cui € 400,00 per spese derivante dalla ordinanza in argomento.
E' necessaria dunque, ai fini della soddisfazione del credito vantato dall'Avv. Barbara Pisacane, il riconoscimento della somma di cui trattasi a titolo di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., e l'attivazione della procedura di cui alla D.G.R. n. 1078/07.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito
Ordinanza collegiale n. 200/2009 del TAR Campania Salerno, esecutiva ai sensi di legge, resa nell'ambito del ricorso n. 47/09 e confermata con sentenza n. 1877 del 19/11/2011
Epoca della prestazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

6/8/2009

IMPORTI DOVUTI:

Compenso	€	1.100,00
Spese non imp.	€	400,00
TOTALE	**€**	**1.500,00**
A detrarre Rit. D'Acc.	€	220,00
Compenso spettante	€	1.280,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 1.500,00.**

Allega la seguente documentazione :
ordinanza collegiale n. 554/09 resa dal TAR Campania Salerno
delibera presidenziale Autorità Portuale di Salerno n. 87 del 13/7/2009
ordinanza di liquidazione compenso n. 200/2009
sentenza n. 1877 del 19/11/2011 resa dal TAR Campania Salerno

Il Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

Il Coordinatore AGC 14
avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 593 del 19/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA TAR CAMPANIA SEZ VII N. 1127 DEL 24/2/11NEL RICORSO PROMOSSO DAL COMUNE DI MASSA LUBRENSE C/REGIONE CAMPANIA RG 5967/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b) l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
f) l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

PREMESSO altresì che

a) con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b) con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
c) con L.R. n. 28 del 9/8/2012 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012

RILEVATO che

a) con nota prot. n. 0437593 del 7/6/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso copia della sentenza n. 1127 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di Massa Lubrense c/R.C. – RG 5967/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.G.R. n. 1047/2008 e delle note Settore Demanio Marittimo prot. n 2010/627686 del 22/7/2010, 788218 del 3/9/2010, 552550 del 26/6/2010;
b) la citata sentenza accoglie il ricorso de quo e condanna la Regione Campania alla rifusione, in favore del Comune di Massa Lubrense, delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 2.500,00 oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge;
c) con atto acquisito al prot. di Settore n. 682630 del 18/9/2012 lo studio Associato Pinto-Renditiso-Persico ha trasmesso fattura n. 91/2012 recante gli importi dovuti a titolo di liquidazione spese legali, come riconosciute dalla sentenza dianzi citata, e documentazione amministrativa a supporto (determina di incarico e relativa convenzione);

DATTO atto

- che grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) derivante dalla sentenza esecutiva dianzi citata,

distinta come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 20 del 9/8/2012, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a) che la spesa di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) che il debito predetto derivante dalla citata sentenza esecutiva è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14" - della somma di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
c) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

a) La L.R. n. 7/02;
b) La L.R. n. 15/05;
c) La L.R. n. 1/2012;
d) La D.G.R. n. 24/2012
e) la scheda di rilevazione di partita debitoria n.20 del 9/8/2012 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della l. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) a titolo di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 1127 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di Massa Lubrense c/R.C. – RG 5967/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.G.R. n. 1047/2008 e delle note Settore Demanio Marittimo prot. n 2010/627686 del 22/7/2010, 788218 del 3/9/2010, 552550 del

26/6/2010 come attestato dalla scheda di rilevazione n. 20 del 9/8/2012 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   2.1 Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16);
   2.2 Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16);
3. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16) da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
   4.3 al Settore Demanio Marittimo –Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
   4.4 al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   4.5 al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
   4.6 all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   4.7 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   4.8 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 20 del 9/8/2012

AREA 14 - SETTORE 03 – SERVIZIO 01

Fasc. Comune di Massa Lubrense – spese di lite

Il sottoscritto arch. Massimo Pinto, nella qualità di Dirigente del Settore 03 – AGC 14 Trasporti e Viabilità, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Avv. Ferdinando Pinto – avv. Giulio Renditiso - avv. Rosa Persico elettivamente domiciliati presso studio legale PINTO & Associati via Fuorimura 20/b – Sorrento (NA)

Oggetto della spesa

sentenza n. 1127 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di Massa Lubrense c/R.C. – RG 5967/2008

tipologia del debito fuori bilancio :

titolo esecutivo (sentenza)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con nota prot. n. 0437593 del 7/6/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso copia della sentenza n. 1127 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di Massa Lubrense c/R.C. – RG 5967/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.G.R. n. 1047/2008 e delle note Settore Demanio Marittimo prot. n 2010/627686 del 22/7/2010, 788218 del 3/9/2010, 552550 del 26/6/2010;

la citata sentenza accoglie il ricorso de quo e condanna la Regione Campania alla rifusione, in favore del Comune di Massa Lubrense delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 2.500,00 oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge;

con atto acquisito al prot. di Settore n. 682630 del 18/9/2012 lo studio Associato Pinto-Renditiso-Persico ha trasmesso fattura n. 91/2012 recante gli importi dovuti a titolo di liquidazione spese legali, come riconosciute dalla sentenza dianzi citata, e documentazione amministrativa a supporto (determina di incarico e relativa convenzione) per un totale complessivo di € 3.774,16 (tremilasettecentosettantaquattro/16);

Grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di corresponsione di detta somma, a titolo di pagamento spese di giudizio derivanti dalla sentenza di cui in premessa, distinte come indicato di seguito alla voce "Importi dovuti".

Ai fini della soddisfazione del credito spettante alla parte vittoriosa in giudizio, è quindi necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1078/07

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

sentenza n. 1127 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII

Epoca della prestazione:

verificarsi dell'evento da cui è scaturito obbligo di pagamento per l'amministrazione: 31/5/2012

Importo dovuto

Diritti e onorari liquid in sentenza	€	2.000,00
Diritti e oorari successivi	€	275,00
Rimb. Sp. gen (12,50% su 2.275,00)	€	284,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cpa (4% su 2.559,38)	€	102,38
Totale imponibile	€	2.661,76
I.V.A. (21%)	€	559,00
Spese non imponibili liq in sent	€	500,00
Spese non imponibili successive	€	53,40
TOTALE	**€**	**3.774,16**

TOTALE COMPLESSIVO DEBITO € 3.774,16

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e pagamento di spese processuali liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.774,16
Allega la seguente documentazione :
sentenza n. 1127/11 resa dal TAR Campania sez VII

Il Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

Il Coordinatore AGC 14
avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

Al Dirigente del Settore
Demanio Marittimo
Centro Direzionale, Is. C/3
NAPOLI (14 – 03)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0437593 07/06/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e appr...
Classifica : 4.

Giudizi innanzi al TAR Campania, Sez. VII
promossi da Comune di Massa Lubrense c/ R.C.
Sentenza n. 1127/11 – Pratica n. 859/2008

Di seguito e con riferimento alla precorsa corrispondenza inerente al giudizio in oggetto, definito con sentenza TAR Campania sez. VII n. 1127 del 24/2/11, cui, come è noto si è prestata acquiescenza con D.D. n. 595 del 04/10/2011, si comunica, ai fini dell'esecuzione, che la stessa è stata notificata in data 31/05/12, munita di formula esecutiva acquisita il 22/03/2012 unitamente all'atto di invito ad adempiere.

Si allegano gli atti citati.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

C.P./m.c.

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 14 - SETTORE 03
PRESA IN CARICO DOCUMENTO
Servizio ... in data 08/06/12

PER RICEVUTA
DATA 8 GIU. 2012
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo ... 23.12.1999, ... 259 02

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
9482 31 MAG 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

N. 4127/2011 REG.PROV.COLL.
N. 05967/2008 REG.RIC.

Diritti di copia assolti

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Settima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 5967 dell'anno 2008, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Massa Lubrense, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dagli avv.ti Rosa Persico, prof. Ferdinando Pinto, Giulio Renditiso, con i quali è elettivamente domiciliato in Napoli, alla via C. Console n. 3, presso lo studio dell'avv. Erik Furno;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Lidia Buondonno, con la quale è elettivamente domiciliata in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, presso la sede dell'Avvocatura Regionale;

per l'annullamento

SEZIONE GIURISDIZIONALE
AMMINISTRATIVA E DEGLI USI CIVICI
01 GIU. 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ricorso principale)

a) della delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 – Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008, avente ad oggetto "Individuazione porti a rilevanza regionale ed interregionale, ex art. 6 L. Reg. 3/2002";

b) di ogni altro atto preordinato, presupposto, collegato o comunque connesso a quello impugnato sub a), ed in particolare, in quanto di rilievo, della Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità";

(motivi aggiunti depositati il 14.10.2010)

c) della nota prot. n. 2010/627686 del 22.7.2010, emessa dalla G.R. della Campania – Area Generale di Coordinamento n° 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime, avente ad oggetto "Individuazione confini del porto di Marina della Lobra e destinazione della aree a terra e a mare";

d) della nota prot. n. 788218 del 3.9.2010 della G.R. della Campania – Area Generale di Coordinamento n° 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime, avente ad oggetto "Porto di Marina della Lobra, Comune di Massa Lubrense. Confini demaniali e marittimi";

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) per quanto occorrente, della nota prot. n. 552550 del 26.6.2010 della G.R. della Campania – Area Generale di Coordinamento n° 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Navigazione Porti Aeroporti Opere Marittime, avente ad oggetto "Delimitazione ed ampliamento del demanio marittimo. Porto di Marina della Lobra, Comune di Massa Lubrense";

f) di ogni altro atto preordinato, presupposto, collegato o comunque connesso a quelli impugnati sua a), sub b) e sub c).

Visti il ricorso principale e quello per motivi aggiunti, con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 16 dicembre 2010 il dott. Michelangelo Maria Liguori e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con il presente ricorso principale, notificato in data 21 ottobre 2008 e depositato il successivo 20 novembre, il Comune di Massa Lubrense, premesso che la Regione Campania, con la delibera di G.R. n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 - Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008,

fonte: http://burc.regione.campania.it

aveva proceduto alla individuazione e classificazione, ai sensi della L. Reg. Campania 3/2002, dei porti ritenuti di rilevanza regionale ed interregionale (sui quali esercitare piena competenza sia di funzioni programmatiche, di progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione; sia di funzioni amministrative riguardanti il rilascio di concessione di beni del demanio marittimo), ma che nei fatti tale attività si sarebbe sostanziata nell'elencazione di tutti i porti e gli approdi esistenti sulla costa campana (da Castelvolturno a Sapri, comprendendovi anche gli approdi di Marina di Puolo e di Marina della Lobra, appunto siti nel Comune di Massa Lubrense) onde considerarli di interesse regionale, con conseguente appropriazione di ogni funzione e competenza sull'intera zona costiera, ha impugnato il citato provvedimento, chiedendone l'annullamento per i seguenti motivi:

1) incompetenza della Regione in materia di approdi – violazione degli artt. 114, 116, 117 e 118 della Costituzione – principio di sussidiarietà – contraddittorietà: la Regione Campania avrebbe errato nell'includere tra i porti di rilevanza regionale e interregionale anche gli approdi di Marina di Puolo e di Marina della Lobra, ubicati nel Comune di Massa Lubrense; l'approdo (definito come "complesso di opere, impianti e strutture amovibili e inamovibili a terra e a mare, sprovvisto parzialmente o totalmente delle difese di mare o di servizi o infrastrutture necessarie al soddisfacimento degli utenti e delle funzioni proprie dei porti") sarebbe diretto a soddisfare interessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

prettamente della collettività locale, per cui, in virtù del principio di sussidiarietà, compiti e funzioni relativi ad essi spetterebbero agli enti comunali (perché appunto i più vicini ai cittadini del luogo); l'evoluzione del quadro normativo di riferimento in tema di amministrazione del demanio marittimo sarebbe nel senso della valorizzazione delle comunità locali, proprio in applicazione del principio di sussidiarietà, e in proposito sarebbero esemplificative le conclusioni delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 89 e 90 del 10.3.2006 (ancorché relative ai rapporti tra Stato e Regioni); in definitiva, gli "approdi " sarebbero realtà che nulla hanno a che vedere, né con i "porti", né, tantomento, con i porti di rilevanza regionale e interregionale;

2) violazione di legge (artt. 7 e segg. L. 241/1990) – violazione del giusto procedimento – eccesso di potere per difetto di istruttoria e di motivazione: ferma restando la competenza dei Comuni sugli "approdi", il loro eventuale inserimento in una rete di livello regionale sarebbe dovuto avvenire attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti locali interessati, che soltanto avrebbe potuto assicurare un'attività istruttoria adeguatamente approfondita (specie in ordine ai criteri e alle ragioni dell'inserimento), e non – come invece avvenuto – con un loro inserimento di punto in bianco nell'elenco dei porti di rilevanza regionale e interregionale; posto che gli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 sarebbero applicabili anche nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni, sarebbe stato quindi omesso il necessario avviso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvio del procedimento ai soggetti destinati ad essere incisi dal provvedimento conclusivo (e ciò in considerazione dei poteri comunali in relazione alle attività di gestione, comprendenti anche quelle pianificatorie urbanistiche ed edilizie); il contenuto del provvedimento finale ben avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato, in conseguenza degli interventi procedimentali posti in essere dai singoli Comuni, tra cui esso ricorrente;

3) violazione di legge (L. Reg. Campania 2/2003; L. Reg. Campania 15/2008, art. 8) – violazione del giusto procedimento – eccesso di potere: la Regione Campania non avrebbe rispettato l'iter procedimentale delineato dall'art. 8 L. Reg. 15/2002, poiché la delibera impugnata avrebbe dovuto essere preceduta dal regolamento regionale da adottarsi sulla base dei pareri obbligatori espressi dalle competenti commissioni consiliari; la stessa classificazione e distinzione delle aree del demanio marittimo in porti, approdi e ormeggi, avrebbe dovuto essere effettuata con il detto regolamento regionale e non con la delibera impugnata;

4) violazione del giusto procedimento – eccesso di potere – mancata attivazione della necessaria procedura di valutazione ambientale strategica: l'operazione pianificatoria posta in essere nell'occasione dalla Regione (e finalizzata alla realizzazione di una nuova rete marittimo/portuale) avrebbe dovuto essere assoggettata previamente alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), in quanto suscettibile di avere un rilevante impatto sull'ambiente e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

patrimonio culturale; la creazione, in assenza del previo esperimento della procedura VAS, di un nuovo sistema integrato di porti di interesse regionale e interregionale includente anche gli approdi, si porrebbe in palese contrasto con la normativa comunitaria (direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE), con conseguente rischio di apertura di una procedura di infrazione contro lo Stato italiano.

In data 25 novembre 2008 si è costituita in giudizio la Regione Campania, in resistenza al proposto ricorso.

Con distinto atto, notificato il 30 settembre 2010 e depositato il successivo 14 ottobre, il Comune di Massa Lubrense, premesso quanto già dedotto con il ricorso principale, ha impugnato con motivi aggiunti anche i sopravvenuti atti indicati in epigrafe, evidenziando l'estendibilità ad essi (in quanto adottati dalla Regione Campania in via applicativa e consequenziale rispetto ai provvedimenti gravati in via principale), dei vizi in precedenza dedotti.

La Regione Campania ha, quindi, depositato documentazione in data 18 giugno 2010, e ha presentato una memoria il successivo 7 luglio nonché note di udienza in data 6 dicembre 2010.

Il Comune ricorrente ha prodotto una memoria in data 15 novembre 2010.

Alla pubblica udienza del 16 dicembre 2010 la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto del presente giudizio sono in primo luogo la delibera di G.R. Campania n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 – Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008, avente ad oggetto "Individuazione porti a rilevanza regionale ed interregionale, ex art. 6 L. Reg. 3/2002" e – nella misura in cui sia lesiva dell'interesse del Comune ricorrente - la presupposta Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", nonché una serie di atti emessi in via consequenziale.

In particolare, il Comune di Massa Lubrense sostiene – tra l'altro - che nell'effettuare appunto l'individuazione dei porti di rilevanza regionale e interregionale con la delibera 1047/2008, la Regione Campania, pur dando testualmente per presupposta nello stesso provvedimento l'esistenza di più fattispecie diverse tra loro, normativamente previste dall'art. 2 D.P.R. 509/1997 (e prima di questo enunciate nella Circolare Ministeriale n. 121 del 28.7.1970), quali il "porto turistico", lo "approdo turistico" e il "punto di ormeggio", nel prendere poi la determinazione conclusiva non abbia tenuto alcun conto proprio delle diversità caratterizzanti tali differenti realtà (ovvero abbia invece accomunato indifferentemente nell'elenco stilato i "porti" e gli "approdi", tra cui gli approdi di Massa Lubrense).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Va precisato che l'individuazione in questione è stata fatta al fine di stabilire gli ambiti destinati, ai sensi dell'art. 105 co. 2° lett. l) Decr. Leg.vo 112/1998 (nel quale, si badi, è comunque presente un espresso riferimento ai soli "porti di rilevanza economica regionale ed interregionale"), ad essere amministrati dalla Regione stessa (e perciò a rimanere distinti da quelli affidati alla competenza dello Stato; nonché da quelli di competenza dei Comuni alla stregua del disposto dell'art. 42 Decr. Leg.vo 96/1999) mediante l'esercizio delle funzioni finalizzate e consentire l'utilizzo e la gestione delle relative aree e strutture: è chiaro allora come tale attività, suscettibile di incidere appunto sulle competenze amministrative dei Comuni, non avrebbe potuto che essere svolta tenendo conto, oltre al principio di sussidiarietà (per cui i compiti e le funzioni amministrative ceduti dallo Stato devono essere conferiti agli enti più vicini alle comunità locali e ai cittadini, ovvero ai Comuni, e solo in seconda battuta ad altri enti locali di dimensione sovracomunale), anche il principio di leale collaborazione che deve informare i rapporti tra le Amministrazioni pubbliche, con conseguente necessità di partecipazione al procedimento anche di ciascun ente comunale interessato alla classificazione in via di elaborazione (come invece non è stato per il Comune di Massa Lubrense).

Invero, gli artt. 7 e 8 L. 241/1990 (da ritenersi applicabili anche nei rapporti tra pubbliche amministrazioni, in mancanza di ragioni in contrario) prevedono che, *"ove non sussistano ragioni di impedimento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento stesso è comunicato.... ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenirvi. Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento"; e che ciò deve avvenire mediante comunicazione personale, contenente indicazioni circa *"l'Amministrazione competente; l'oggetto del procedimento promosso; l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; la data entro la quale, secondo i termini previsti dall' articolo 2 , commi 2 o 3, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti".*

Queste prescrizioni hanno valenza fondamentale ai fini del reale sostanziarsi, nel concreto dell'azione amministrativa, della riconosciuta fondamentale regola di principio della "partecipazione al procedimento"; regola, cui è dedicato il capo III della L. 241/90, essenziale al disegno legislativo di trasparenza dell'agire della P.A..

Tanto premesso, va evidenziato che il nucleo pregnante della partecipazione risiede nell'art. 10 cit., secondo cui l'interessato ha diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti che l'Amministrazione procedente sarà tenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

a valutare; in tal modo arricchendosi la funzione amministrativa degli apporti degli amministrati.

In questo quadro, funzione della prescritta comunicazione dell'avvio del procedimento è quella di porre l'interessato in condizioni di penetrare nell'alveo procedimentale, fruendo dell'accesso ai relativi atti e potendo così far presenti le proprie ragioni nel migliore dei modi; sì da determinare, in definitiva, il concreto realizzarsi dei principi posti dall'art. 97 Cost., di buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione (quest'ultimo da intendersi non nel senso della necessità di un agire "asettico" della P.A., bensì di un operare amministrativo il più possibile informato e consapevole della portata degli interessi coinvolti).

La L. 241/90, con gli artt. 7 e 8, ha perciò gravato la P.A. agente non solo del compito di provocare la partecipazione del soggetto altrimenti ignaro dell'apertura del procedimento, ma anche, in particolare, di rendere concreta, proficua e indiscriminata la possibilità partecipativa: ciò grazie all'indicazione specifica, per il soggetto che intendesse avvalersi delle proprie facoltà procedimentali, delle sedi in cui esercitarle e degli interlocutori istituzionali (art. 8 lett. c e d).

Per converso, se non fosse stata prescritta la comunicazione ex artt. 7 e 8 cit., le facoltà di cui al successivo art. 10 sarebbero state destinate a restare, nella generalità dei casi, lettera morta.

Conseguenza del descritto stato di cose è, secondo giurisprudenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ormai consolidata, la illegittimità (per violazione di legge) del provvedimento emesso senza il rispetto della normativa in esame; vizio che però, ai sensi del co. IV° dell'art. 8 L. 241/90, può essere fatto valere soltanto dal soggetto nel cui interesse la comunicazione era prevista.

Appunto nel caso di specie, come si è detto, il mancato invio dell'avviso di avvio del procedimento nonostante non sussistesse alcuna delle eccezionali ipotesi nelle quali l'omissione sarebbe stata consentita (ad es. per la presenza di particolari esigenze di celerità del procedimento; etc.) è risultato estremamente pregiudizievole per il Comune ricorrente. Tanto più che questo ha dato conto in giudizio della contraddittorietà dell'agire della Regione Campania (nell'accomunare indiscriminatamente i "porti" agli "approdi", pur dopo averne posto in evidenza, nella stessa delibera di G.R., le differenti caratteristiche) e della poca chiarezza delle ragioni per le quali si è pervenuti allo specifico contenuto della delibera 1047/2008 (in sostanza inserendo nell'elencazione tutti i porti e gli approdi esistenti sulla costa campana, nonostante l'espresso riferimento dell'art. 105 co. 2° lett. l Decr. Leg.vo 112/1998 ai soli "porti di rilevanza economica regionale ed interregionale").

E' evidente invece che dette questioni avrebbero potuto – e dovuto – essere approfondite in sede procedimentale con l'apporto partecipativo anche dell'interessato Comune di Massa Lubrense, il quale ben avrebbe potuto determinare l'adozione di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedimento conclusivo di contenuto diverso da quello in concreto avutosi (e perciò, nella fattispecie in esame, non può che rimanere esclusa ogni rilevanza del disposto di cui all'art. 21 octies L. 241/1990, comunque neppure invocato dalla difesa della Regione Campania).

Peraltro, va sottolineato come a sostegno delle ragioni di parte ricorrente siano desumibili argomenti anche dalle sentenze nn. 89 e 90 del 2006 della Corte Costituzionale, stante il fatto che in tali pronunzie il Giudice delle leggi pone in evidenza, in correlazione anche con il principio di sussidiarietà, l'attuale rilevanza del ruolo dei Comuni e degli altri enti locali quanto all'esercizio delle funzioni amministrative anche nella materia dei porti; ruolo che allora non poteva essere disinvoltamente obliterato dalla Regione Campania nell'effettuazione di scelte destinate appunto ad incidere sulle competenze di tali enti.

In conseguenza della rilevata illegittimità nella parte d'interesse per il Comune ricorrente della delibera di G.R. 1047/2008, a sua volta riverberantesi (come del resto lamentato dallo stesso ricorrente nei motivi aggiunti) sui provvedimenti applicativi successivi, vanno annullati appunto anche gli atti gravati con motivi aggiunti.

Viceversa, non va annullata, in quanto non risulta pregiudizievole per l'interesse del Comune ricorrente, la Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità".

Rimane assorbito ogni ulteriore censura proposta.

Le spese di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Settima)

definitivamente pronunciando sui ricorsi principale e per motivi aggiunti di cui in epigrafe, proposti dal Comune di Massa Lubrense, li accoglie nei termini di cui in parte motiva, e per l'effetto annulla la delibera di G.R. 1047/2008 nella parte d'interesse per il ricorrente (ovvero quella riguardante l'individuazione tra i porti di rilevanza regionale o interregionale anche di aree ricadenti nel detto Comune), nonché i conseguenziali atti gravati con motivi aggiunti.

Condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del Comune di Massa Lubrense delle spese del giudizio, che liquida in complessivi €2.500,00 (di cui €500,00 per esborsi documentabili; €800,00 per diritti; ed €1.200,00 per onorario), oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Veneziano, Presidente

Michelangelo Maria Liguori, Consigliere, Estensore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 24 FEB. 2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva ex art. 89 del R.D. 17 Agosto 1877, n. 642, a richiesta dell'avv. Edmondo Pinto

REPUBBLICA ITALIANA

in nome della legge

COMANDIAMO

A tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Napoli, li 22 MAR. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. De Ruggiero

PER COPIA CONFORME

Napoli 12 APR. 2012

Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

udio PINTO & Associati
ssociazione professionale degli avvocati
do Pinto - Giulio Renditiso - Rosa Persico
Fuorimura n. 20/b - Sorrento (Na)
el 0818781002 - 081 8073030
P. IVA 04136111210

ATTO DI INVITO

In virtù della **sentenza n. 1127/2011,** emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania – sezione distaccata di Napoli, sez. VII, depositata in data 24.02.2011, che qui si notifica in copia conforme corredata dalla prescritta formula esecutiva, apposta in data 22.03.2012, in relazione al ricorso R.G. n. 5967/2008 proposto dal Comune di Massa Lubrense (NA) in persona del Sindaco p.t. avverso la Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, **il Comune di Massa Lubrense in persona del Sindaco p.t.,** rapp.to e difeso, giusta procura a margine del ricorso introduttivo al giudizio e giusta determina di incarico n. 159 del 20.10.2008, dal **Prof. Avv. Ferdinando Pinto** (C.F. PNTFDN52L16H703R), **dall'Avv. Giulio Renditiso** (C.F. RNDGLI62L29L049X) e **dall'Avv. Rosa Persico** (C.F. PRSRSO71E53F030U) che agiscono in qualità di procuratori ed in proprio in virtù di Convenzione professionale rep. n. 379 del 22.5.2007 stipulata con il Comune di Massa Lubrense, tutti elett.te domiciliati presso lo Studio Pinto & Associati in Sorrento (NA) alla Via Fuorimura n. 20/B

CONSIDERATO

Che il Comune di Massa Lubrense in data 22.05.2007 stipulava con lo studio Pinto & Associati Convenzione rep. n. 379 per la rappresentanza in giudizio e per il patrocinio legale dell'ente in tutte il contenzioso urbanistico/amministrativo, amministrativo e civile, con la quale veniva espressamente stabilito che <<*allo Studio saranno riconosciute, inoltre, tutte le somme relative alle spese di giudizio liquidate dal Tribunale in favore del Comune di Massa Lubrense nei giudizi per i quali viene presentata l'assistenza legale conclusasi con la condanna del ricorrente al pagamento delle spese legali*>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVITA

La Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, elett.te domiciliato per la carica presso la sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, al pagamento delle somme ad oggi maturate come da specifica che segue, con l'avvertenza che trascorso il termine di tolleranza di giorni 120 (ex Legge 23/12/2000 n. 388) dalla notifica del titolo che precede, si procederà ad esecuzione forzata a norma di legge con ogni aggravio che ne consegue.

SPECIFICA DELLE SOMME AD OGGI DOVUTE

In favore dei sottoscritti procuratori in virtù di Convenzione professionale rep. n. 379 stipulata con il Comune di Massa Lubrense in data 22.5.2007 nel giudizio *de quo* a titolo di ristoro delle spese di lite liquidate in sentenza in €uro 2.500,00 di cui €uro 500,00 per esborsi documentabili, €uro 800,00 per diritti ed €uro 1.200,00 per onorario oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge

DIRITTI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 800,00**
ONORARI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 1.200,00**
ESBORSI DOCUMENTABILI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 500,00**

Oneri successivi:

	Spese	Diritti
-	Posizione ed archivio	45,00
-	Disamina sentenza	11,00
-	Accesso alla cancelleria	11,00
-	Richiesta 2 copie in forma esecutiva	11,00
-	Accesso alla cancelleria	11,00
-	ritiro copie sentenza in forma esecutiva	11,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Disamina titolo esecutivo		11,00
- Ritiro produzione		11,00
- Richiesta notifica sentenza	9,00	11,00
- Ritiro ed esame relata		11,00
- Accesso Ufficio notifiche		11,00
Atto d'invito		
- Redazione	35,40	45,00
- Scritturazione e Collazione		14,00
- Richiesta notifica	9,00	11,00
- Ritiro ed esame relata		11,00
- Accesso Ufficio notifiche		11,00
- Onorari redazione atto d'invito		28,00
	53,40	**275,00**

Riepilogo:

Diritti liquidati in sentenza	€uro 800,00
Onorari liquidati in sentenza	€uro 1.200,00
Diritti ed onorari successivi	€uro 275,00
Rimborso spese generali (12,50 % su 2.275,00)	€uro 284,38
C.P.A. (4% su 2.559,38)	€uro 102,38 =
Totale imponibile	€uro 2.661,76
I.V.A. 21%	€uro 559,00 =
	€uro 3.220,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese non imponibili liquidate in sentenza €uro 500,00

Spese non imponibili successive €uro 53,40=

Totale complessivo **€uro 3.774,16**

In una la somma complessiva di **€uro tremilasettecentosettantaquattro // 16** oltre rivalutazione ed interessi da oggi al soddisfo e le successive tutte occorrende.

Salvis Juribus.

Sorrento (NA), 29 maggio 2012

Distinti saluti.

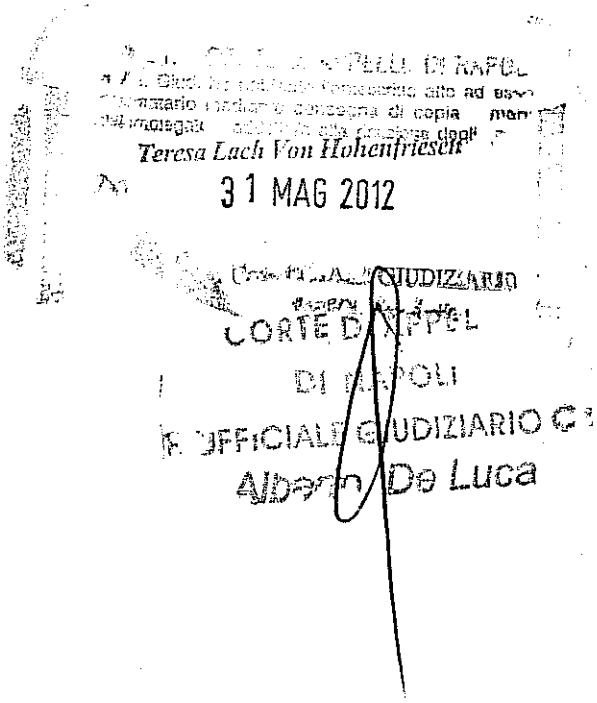
Prof. Avv. Ferdinando Pinto Avv. Giulio Rendiso Avv. Rosa Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA:

Ad istanza del Prof. Avv. Ferdinando Pinto, dell'Avv. Giulio Renditiso e dell'Avv. Rosa Persico, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho, per ogni effetto di legge, notificato copia conforme della sentenza n. 1127/2011 depositata il 24.02.2011, munita della prescritta formula esecutiva rilasciata in data 22.03.2012 e del pedissequo atto di invito a:

- REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PINTO ∞ RENDITISO ∞ PERSICO
Avvocati Associati
Prof. Avv. Ferdinando Pinto
Ordinario di Diritto Amministrativo Facoltà di Giurisprudenza Università di Napoli Federico II
Avv. Giulio Renditiso - Avv. Rosa Persico
Prof. Stefano D'Alfonso
Avv. Gabriella De Maio - Avv. Pierluigi De Angelis - Avv. Christian Starace - Avv. Antonina Rosina
p. Avv. Annalisa Esposito - p. Avv. Sabrina Maria Maiello

Sorrento, 12 settembre 2012

12.9.2012

Gentile **Dott.ssa Maria Sofia Di Grado**
Servizio 1 – Settore Demanio Marittimo
Regionale
Centro Direzionale – Isola C/3

NAPOLI

Oggetto: Giudizio TAR Campania, Napoli, VII^ Sez. (RG.n.5967/2008): Com.Massa Lubrense c/ Regione Campania (Porto) concluso con sentenza n.1127/2011 - **Liquidazione spese legali.-**

Vi rimetto, in allegato alla presente, la fattura n. 91/2012 relativa all'oggetto, nonché la delibera di incarico.

Prego accreditare l'importo della medesima sul **c/c n. 4300,47** intestato a "Studio Pinto & Associati", acceso presso il Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Sorrento, Via degli Aranci n. 60, ABI 1030, CAB 40260, CIN J, IBAN IT19J0103040260000000430047.

Con la presente dichiaro, altresì, che la fattura è emessa dallo Studio Legale Pinto & Associati e che il pagamento della stessa estingue ogni debenza anche nei confronti dei singoli soci.

Colgo l'occasione per formulare i miei più

Distinti saluti.

Prof. Avv. Ferdinando Pinto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0669179 12/09/2012
Mittente : PINTO RENDITISO PERSICO
Assegnatario : Adempim.LL.RR. 64/93 e 51/78 - Aeroapor.,Elicerti,Inter...
Classifica : 14.1.13.

Studio Pinto & Associati
Via Fuorimura 20/b - 80067 Sorrento (Na) - Tel. 081 8781002 - Fax 081 8073030 - studio.pinto@tin.it - www.studiopintoeassociati.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio PINTO & Associati
Associazione professionale degli avvocati
Ferdinando Pinto - Giulio Renditiso - Rosa Persico
Via Fuorimura n.20/b - Sorrento (NA)
081-8781002 - 8073030
P.IVA: 04136111210

IVA AD ESIGIBILITA' DIFFERITA

Sorrento, 12 settembre 2012

Spett.le
COMUNE DI
MASSA LUBRENSE (NA)
P.IVA: 006375609632

FATTURA N.91

Oggetto: Giudizio TAR Campania, Napoli, VII^ Sez. (RG.n.5967/2008): Com.Massa Lubrense c/ Regione Campania (Porto) concluso con sentenza n.1127/2011 - Liquidazione spese legali.-

Diritti ed onorari liquidati in sentenza	€	2.000,00
Diritti ed onorari successivi	€	275,00
Spese generali 12,50%	€	284,38
Totale compensi (imponibile Irpef)	€	**2.559,38**
C.P.A. 4%	€	102,38
Imponibile IVA (art.16, D.L. 41/95)	€	**2.661,76**
IVA 21%	€	559,00
Spese liquidate in sentenza	€	500,00
Spese successive	€	53,40
TOTALE	€	**3.774,16**
Ritenuta d'acconto 20%	€	511,88
TOTALE	€	3.262,28

Da pagarsi a cura della parte soccombente Regione Campania, ai sensi ed in osservanza della Circolare n.203 del 6.12.1994 Min.Finanze

Prego accreditare il suddetto importo sul c/c n. **4300,47** acceso presso il Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Sorrento, Via degli Aranci n.60, ABI 1030, CAB 40260, CIN J - "Studio Pinto & Associati".
IBAN IT19J0103040260000000430047

Si resta in attesa della ricevuta relativa al versamento della ritenuta d'acconto nella misura indicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MASSA LUBRENSE

80061 PROVINCIA DI NAPOLI

Tel. 0818789083 – Fax 0818789576

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Determinazione n. 158 /2008

OGGETTO: **Ricorso TAR CAMPANIA avverso deliberazione G.R.C. n. 1047 del 19/6/08 – *"Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6 – legge R.C. n. 3/02"* - PROVVEDIMENTI -**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO: la convenzione rep. 379 del 25.05.2007 stipulata con lo Studio Pinto & Associati per la rappresentanza in giudizio e per il patrocinio legale dell'ente in tutto il contenzioso urbanistico/amministrativo, amministrativo e civile (quest'ultimo limitatamente alle cause aventi oggetto procedure espropriative);

VISTO: la determina n. 37 del 21.05.2007;

VISTO: la nota della Giunta Regionale della Campania prot. 655586 del 25/7/08 – in atti al prot. 21583 del 29/7/08;

RITENUTO: opportuno ricorrere avverso la deliberazione di Giunta R.C. n. 1047 del 19/6/08 *"Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6 – legge R.C. n. 3/02"* e la nota della Giunta Regionale della Campania prot. 655586 del 25/7/08 – in atti al prot. 21583 del 29/7/08;

DETERMINA

1) Di ricorrere al T.A.R. Campania avverso la deliberazione di Giunta R.C. n. 1047 del 19/6/08 *"Individuazione porti di rilevanza regionale ed interregionale ex art. 6 – legge R.C. n. 3/02"* e la nota della Giunta Regionale della Campania prot. 655586 del 25/7/08 – in atti al prot. 21583 del 29/7/08;

2) Di incaricare lo studio legale Pinto e Associati – con sede in Sorrento alla Via Fuorimura, n. 20/b – per la proposizione del ricorso innanzi al T.A.R. Campania - nei termini e con le modalità di cui alla convenzione in essere, rep. 379/07;

3) Di precisare che il presente provvedimento di incarico non comporta assunzione di spesa in quanto rientrante in quella già prevista nel richiamato atto convenzionale;

4) L'originale della presente determinazione sarà inserita nella raccolta degli atti emessi dalla sezione.

Massa Lubrense, 20 OTT. 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO (arch. Michele Maresca)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Massa Lubrense, li 20 OTT. 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LL.PP.
(arch. Michele Maresca)

COMUNE DI MASSA LUBRENSE - NA
UFFICIO TECNICO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno 20 OTT. 2008 ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DELLA MATERIALE AFFISSIONE
Il Messo Notificatore
Fabrizio De Gregorio

Massa Lubrense, 20 OTT. 2008

COMUNE MASSA LUBRENSE - Provincia di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MASSA LUBRENSE
Provincia di Napoli

3778
22/5/07

Rep. n.

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICO PER LA RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO E PER IL PATROCINIO LEGALE DELL'ENTE

L'anno duemilasette, il giorno ventuno del mese di maggio in Massa Lubrense nella Casa Comunale sono presenti:
-da una parte la Signora **Anna Maria Milone**,nata a Massa Lubrense il 4.12.1955,la quale interviene in nome , per conto e nell'interesse del Comune di Massa Lubrense nella sua espressa qualità di Responsabile del Servizio Affari Generali con titolarità della relativa Posizione Organizzativa n.3, giusto provvedimento sindacale n.3189 di prot. dell'1.2.2007- C.F. del Comune : 006375609632;
- Dall'altra parte il **Prof. Avv. Ferdinando Pinto** , nato a Salerno il 16.7.1952, nella qualità di Socio dello Studio Pinto & Associati con sede in Sorrento alla Via Fuorimura n.20/b –Partita IVA :04136111210

PREMESSO

-Che con delibera di G.C. n 70 del 17.5.2007 si è stabilito quanto segue;

"1)di prendere atto della relazione in atti al n.13626 di prot. del 17.5.2007 prodotta dallo studio Legale Pinto & Associati sull''attività svolta con riferimento alla convenzione n.359/P del 24.3.2006 relativa all'incarico di rappresentanza in giudizio e patrocinio legale del Comune conferito dal 21.3.2006 per mesi dodici;
2)di demandare al Responsabile del Servizio Affari Generali la stipula urgente di nuova convenzione con lo studio in parola avente decorrenza dalla data della stipula e termine il 31 maggio 2008 e l'adozione degli atti ad essa preordinati , precisando che l' incarico dovrà riferirsi:
a. Alla costituzione in giudizio e al patrocinio legale dell'Ente nei ricorsi in materia amministrativa, urbanistica/amministrativa, civile (questa ultima limitatamente alle cause inerenti le procedure espropriative, le costituzioni di parte civile in procedimenti penali per reati urbanistico/ambientali e a quelle inerenti le vertenze del personale dipendente comprensive della fase di conciliazione prevista dalla normativa vigente);
b. Alla fornitura, in ordine al contenzioso civile , amministrativo e urbanistico/amministrativo di cui sopra dei pareri **. anche in forma scritta se richiesto**, che l'Amministrazione comunale riterrà di dover richiedere nell'espletamento del mandato conferito, al fine di evitare e/o risolvere contenzioso;
3)di determinare in Euro 31.600,00 il compenso complessivo per l'incarico in parola precisando quanto segue:
a. tale importo è comprensivo di IVA e CPA ;

b. in esso è ricompresa ogni spesa che sarà sostenuta dallo Studio , con esclusione soltanto di eventuali contributi unificati in quei giudizi in cui il Comune sarà attore o ricorrente che saranno pagati direttamente dall'Amministrazione;

c. lo Studio non avrà diritto al rimborso di alcuna spesa essendo queste già ricomprese nel corrispettivo previsto. Resta fermo , pertanto, che in tutti i giudizi in cui dovrà versarsi il previsto contributo unificato per l'attività contenziosa ,esso verrà corrisposto direttamente dall'Amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo Studio verranno riconosciute ,inoltre, tutte le somme relative alle spese del giudizio liquidate dal Tribunale in favore del Comune di Massa Lubrense, nei giudizi nei quali viene prestata l'assistenza legale e , a tal fine, lo Studio sarà autorizzato a mettere in esecuzione le eventuali sentenze che conterranno la liquidazione delle spese in favore del Comune, senza ulteriore autorizzazione da parte dell'Ente anche per l'incasso delle relative somme;

4)di stabilire che la spesa complessiva di cui sopra graverà sul capitolo 138 codice 1-01-08-03-0200 del Bilancio di Previsione 2007, disponibile.";

-Che con determinazione del Servizio Affari Generali n. 37 del 21.5.2007,si è provveduto ad affidare l'incarico in oggetto allo Studio Legale Pinto & Associati da Sorrento, ad approvare il presente schema di convenzione e ad impegnare la somma sopra indicata, prendendo atto anche della direttiva dell'Assessore al Contenzioso n.13657 di prot. del 17.5.2007 ;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1 La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art.2 Nel contesto della presente convenzione il Comune di Massa Lubrense è indicato con la parola "Amministrazione" e lo Studio Pinto & Associati con la parola "Studio".

Art.3 Lo Studio con la presente convenzione legalmente e formalmente si obbliga:

a. a costituirsi in giudizio davanti all'autorità giudiziaria ,amministrativa e civile nei termini in premessa indicati, in nome e per conto del Comune di Massa Lubrense, previa determinazione comunale da adottare e trasmettere allo stesso , a cura del Responsabile del Servizio competente, e a seguire l'iter dei giudizi sino alla conclusione degli stessi indipendentemente dal venire meno del rapporto di incarico.
b. A fornire , in ordine al contenzioso civile , amministrativo e urbanistico/amministrativo di cui in premessa i pareri , **anche in forma scritta se richiesto,** che l'Amministrazione comunale riterrà di dover richiedere nell'espletamento del mandato conferito, al fine di evitare e/o risolvere contenzioso;

Art.4 L'importo complessivo per l'incarico di che trattasi viene determinato in Euro 31.600,00, comprensivo di IVA al 20% e CPA al 2% .
Si precisa che in tale somma è ricompresa anche ogni spesa che sarà sostenuta dallo Studio con esclusione soltanto di eventuali contributi unificati in quei giudizi in cui il Comune sarà attore o ricorrente che saranno pagati direttamente dall'Amministrazione.
Lo Studio non avrà diritto al rimborso di alcuna spesa essendo queste già ricomprese nel corrispettivo previsto. Resta fermo , pertanto, che in tutti i giudizi in cui dovrà versarsi il previsto contributo unificato per l'attività contenziosa ,esso verrà corrisposto direttamente dall'Amministrazione;
Allo Studio verranno riconosciute ,inoltre, tutte le somme relative alle spese di giudizio liquidate dal Tribunale in favore del Comune di Massa Lubrense, nei giudizi nei quali viene prestata l'assistenza legale. A tal fine, lo Studio sarà autorizzato a mettere in esecuzione le eventuali sentenze che conterranno la liquidazione delle spese in favore del Comune, senza ulteriore autorizzazione da parte dell'Ente anche per l'incasso delle relative somme.

Art.5 Il pagamento dell'importo di cui all'articolo 4 avverrà in quattro rate trimestrali, previa presentazione di regolari fatture e senza necessità di ulteriore atto di liquidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.6 L'incarico di che trattasi ha decorrenza dalla data odierna e termine al 31 maggio 2008, senta tacito rinnovo né preavviso da parte dell'Amministrazione.

Art.7 Resta salva ed impregiudicata la possibilità da parte dell'Amministrazione di conferire incarichi professionali anche ad altri studi legali qualora se ne dovesse ravvisare l'opportunità e la convenienza.

Art.8 Qualora lo Studio dovesse trovarsi nella condizione di incompatibilità a causa dei rapporti intercorrenti con la controparte dovrà , in ogni caso, garantire la tutela in giudizio dell'Ente a propria cura e comunque senza aggravio di spesa per l'Ente stesso.

Art.9 Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione si intendono integralmente richiamate ed applicabili le vigenti disposizioni di legge.

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

Letta , confermata e sottoscritta

PER IL COMUNE DI MASSA LUBRENSE
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI
Anna Maria Milone

PER LO STUDIO LEGALE PINTO & ASSOCIATI
Prof. Avv.to Ferdinando Pinto

Studio PINTO & Associati
Associazione professionale degli avvocati
Ferdinando Pinto - Giulio Randilisio - Rosa Persico
Via Fuorimura n. 20/b - Sorrento (Na)
Tel. 0818781002 - 081 8073030
P. IVA 04136111210

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 594 del 19/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA N. 1130/2011 RESA DAL TAR CAMPANIA SEZ VII NEL GIUDIZIO COMUNE DI S. AGNELLO C/REGIONE CAMPANIA - R.G. N. 5965/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo contabili;
b) l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c) la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d) con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
e) con D.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
f) l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

PREMESSO altresì che

a) con L.R. n. 2 del 27/01/2012 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
b) con D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
c) con L.R. n. 28 del 9/8/2012 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012

RILEVATO che

a) con nota prot. n. 0437624 del 7/6/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso copia della sentenza n. 1130 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di S. Agnello c/R.C. – RG 5965/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.G.R. n. 1047/2008, del D.D. n. 106 del 10/7/2009 e del D.D. n. 180 del 13/11/2009
b) la citata sentenza accoglie il ricorso de quo e condanna la Regione Campania alla rifusione, in favore del Comune di S.Agnello, delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 3.000,00 oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge;
c) con atto acquisito al prot. di Settore n. 682630 del 18/9/2012 lo studio Associato Pinto-Renditiso-Persico ha trasmesso fattura n. 92/2012 recante gli importi dovuti a titolo di liquidazione spese legali, come riconosciute dalla sentenza dianzi citata, e documentazione amministrativa a supporto;

DATTO atto

- che grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) derivante dalla sentenza esecutiva dianzi citata, distinta come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 19 del 9/8/2012, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a) che la spesa di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
b) che il debito predetto derivante dalla citata sentenza esecutiva è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

a) pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
b) Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14" - della somma di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
c) di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

TENUTO CONTO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

a) La L.R. n. 7/02;
b) La L.R. n. 15/05;
c) La L.R. n. 1/2012;
d) La D.G.R. n. 24/2012
e) la scheda di rilevazione di partita debitoria n.19 del 9/8/2012 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della l. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) a titolo di debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 1130 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di S. Agnello c/R.C. – RG 5965/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.g.r. n. 1047/2008, del D.D. n. 106 del 10/7/2009 e del D.D. n. 180 del 13/11/2009 come attestato dalla scheda di rilevazione n. 19 del 9/8/2012 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
   2.1 Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27);
   2.2 Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27);
3. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27) da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
   4.3 al Settore Demanio Marittimo –Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
   4.4 al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
   4.5 al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
   4.6 all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
   4.7 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   4.8 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 19 del 9/8/2012

AREA 14 - SETTORE 03 – SERVIZIO 01

Fasc. Comune di S. Agnello – spese di lite

Il sottoscritto arch. Massimo Pinto, nella qualità di Dirigente del Settore 03 – AGC 14 Trasporti e Viabilità, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Avv. Ferdinando Pinto – avv. Giulio Renditiso - avv. Rosa Persico elettivamente domiciliati presso studio legale PINTO & Associati via Fuorimura 20/b – Sorrento (NA)

Oggetto della spesa

sentenza n. 1130 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di S. Agnello c/R.C. – RG 5965/2008

tipologia del debito fuori bilancio :

titolo esecutivo (sentenza)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

con nota prot. n. 0437624 del 7/6/2012 l'AGC Avvocatura Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario ha trasmesso copia della sentenza n. 1130 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII nel ricorso promosso dal Comune di S. Agnello c/R.C. – RG 5965/2008, notificata in forma esecutiva in data 31/5/2012 per l'annullamento in parte qua della D.g.r. n. 1047/2008, del D.D. n. 106 del 10/7/2009 e del D.D. n. 180 del 13/11/2009. La citata sentenza, nell'accogliere il ricorso de quo, condanna la Regione Campania alla rifusione, in favore del Comune di S.Agnello, delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 3.000,00 oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge;

con atto acquisito al prot. di Settore n. 682630 del 18/9/2012 lo studio Associato Pinto-Renditiso-Persico ha trasmesso fattura n. 92/2012 recante gli importi dovuti a titolo di liquidazione spese legali, come riconosciute dalla sentenza dianzi citata per un totale complessivo di € 4.544,27 (quattromilacinquecentoquarantaquattro/27)

Grava pertanto sulla Regione Campania l'obbligo di corresponsione di detta somma, a titolo di pagamento spese di giudizio derivanti dalla sentenza di cui in premessa, distinte come indicato di seguito alla voce "Importi dovuti".

Ai fini della soddisfazione del credito spettante alla parte vittoriosa in giudizio, è quindi necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1078/07

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenza n.1130 del 24/2/2011 resa dal TAR Campania sez. VII

Epoca della prestazione:

verificarsi dell'evento da cui è scaturito obbligo di pagamento per l'amministrazione: 31/5/2012

Importo dovuto

Diritti e onorari liquid in sentenza	€	2.500,00
Diritti e oorari successivi	€	319,00
Rimb. Sp. gen (12,50% su 2.819,00)	€	352,38
Cpa (4% su 3.171,38)	€	126,86
Totale imponibile	**€**	**3.298,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

I.V.A. (21%)	€	692,63
Spese non imponibili liq in sent	€	500,00
Spese non imponibili successive	€	53,40
TOTALE	€	**4.544,27**

TOTALE COMPLESSIVO DEBITO € 4.544,27

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che il debito deve essere incluso fra quelli fuori bilancio perché obbligo di pagamento di somma di denaro (debito certo, liquido, esigibile) derivante da pronuncia giudiziaria di condanna ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06;
- che lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e pagamento di spese processuali liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.544,27

Allega la seguente documentazione :

sentenza n. 1130/11 resa dal TAR Campania sez VII

Il Dirigente del Servizio 01
Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto

Il Coordinatore AGC 14
avv. Gaetano Botta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

Al Dirigente del Settore
Demanio Marittimo
Centro Direzionale, Is. C/3
NAPOLI (**14 – 03**)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0437624 07/06/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e oper...
Classifica : 4.

Giudizi innanzi al TAR Campania, Sez. VII
promossi da Comune di Sant'Agnello c/ R.C.
Sentenza n. 1130/11 – Pratica n. 858/2008

Di seguito e con riferimento alla precorsa corrispondenza inerente al giudizio in oggetto, definito con sentenza TAR Campania sez. VII n. 1130 del 24/2/11, cui, come è noto si è prestata acquiescenza con D.D. n. 596 del 05/10/2011, si comunica, ai fini dell'esecuzione, che la stessa è stata notificata in data 31/05/12, munita di formula esecutiva acquisita il 22/03/2012, unitamente all'atto di invito ad adempiere.

Si allegano gli atti citati.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

C.P./m.c.

PER RICEVUTA
DATA - 8 GIU. 2012
FIRMA

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 14 - SETTORE 03
PRESA IN CARICO DOCUMENTO
Servizio/..... in data 08/06/12

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail: avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo assolto All. Reluno 23.12.1999, n. 488

CA 858 08

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
9k83 AW 31 MAG 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

N. 1130/11 REG.PROV.COLL.
N. 05965/2008 REG.RIC.

Diritti di copia assolti

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Settima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 5965 dell'anno 2008, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Sant'Agnello, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dagli avv.ti Rosa Persico, prof. Ferdinando Pinto, Giulio Renditiso, con i quali è elettivamente domiciliato in Napoli, alla via C. Console n. 3, presso lo studio dell'avv. Erik Furno;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Lidia Buondonno, con la quale è elettivamente domiciliata in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, presso la sede dell'Avvocatura Regionale;

nei confronti di

Comune di Piano di Sorrento, in persona del Sindaco p.t.,

SETTORE CONTENZIO AMMINISTRATIVO
01 GIU. 2012
NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentato e difeso dall'avv. Gianvincenzo Esposito, con il quale è elettivamente domiciliato in Napoli, alla via S. Brigida n. 79, presso lo studio dell'avv. Emilio Paolo Salvia;

per l'annullamento

(ricorso principale)

della delibera di Giunta Regionale n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 – Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008, avente ad oggetto "Individuazione porti a rilevanza regionale ed interregionale, ex art. 6 L. Reg. 3/2002";

di ogni altro atto preordinato, presupposto, collegato o comunque connesso a quello impugnato sub a), ed in particolare, in quanto di rilievo, della Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità";

(motivi aggiunti depositati il 7.10.2009)

della nota prot. n. 534688 del 17.6.2009 del Settore Demanio Marittimo della Regione Campania;

del decreto dirigenziale del Settore Demanio Marittimo della Regione Campania n. 106 del 10.7.2009;

dell'accordo tra il Settore Demanio Marittimo della Regione Campania ed il Comune di Piano di Sorrento del 9.7.2009;

della nota prot. n. 655586 del 25.7.2008 del Settore Demanio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Marittimo della Regione Campania;

per quanto occorrente, della nota prot. n. 9081 del 17.6.2009 del Settore Demanio Marittimo della Regione Campania;

per quanto occorrente, delle delibere di Giunta Regionale n. 4463 dell'8.10.2002 e n. 5490 del 15.11.2002, di approvazione delle Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica;

di tutti gli atti preordinati, consequenziali e connessi, se ed in quanto lesivi degli interessi del ricorrente;

(motivi aggiunti depositati l'8.2.2010)

del decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo della Regione Campania n. 180 del 13.11.2009 con allegato provvedimento di destinazione della aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano – Comune di Piano di Sorrento;

dei verbali di incontro del 10.11.2009, del 29.10.2009, del 29.5.2009, del 30.4.2009 e del 23.4.2009, con cui è stato predisposto il contenuto del provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare, nonché la disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano – Comune di Piano di Sorrento, se ed in quanto lesivi degli interessi del ricorrente;

della delibera di Giunta Regionale 14.7.2000 n. 3744, recante "Attuazione Decr. Leg.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime", se ed in quanto lesiva degli interessi del

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorrente;

della delibera di Giunta Regionale 28.3.2006 n. 395 con allegate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo", se ed in quanto lesiva degli interessi del ricorrente;

di tutti gli atti preordinati, consequenziali e connessi, se ed in quanto lesivi degli interessi del ricorrente.

Visti il ricorso principale e quello per motivi aggiunti, con i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Campania e del Comune di Piano di Sorrento;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 16 dicembre 2010 il dott. Michelangelo Maria Liguori e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con il presente ricorso principale, notificato in data 21 ottobre 2008 e depositato il successivo 20 novembre, il Comune di S. Agnello, premesso che la Regione Campania, con la delibera di G.R. n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 – Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008, aveva proceduto

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla individuazione e classificazione, ai sensi della L. Reg. Campania 3/2002, dei porti ritenuti di rilevanza regionale ed interregionale (sui quali esercitare piena competenza sia di funzioni programmatiche, di progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione; sia di funzioni amministrative riguardanti il rilascio di concessione di beni del demanio marittimo), ma che nei fatti tale attività si sarebbe sostanziata nell'elencazione di tutti i porti e gli approdi esistenti sulla costa campana (da Castelvolturno a Sapri, comprendendovi anche l'approdo di S. Agnello) onde considerarli di interesse regionale, con conseguente appropriazione di ogni funzione e competenza sull'intera zona costiera, ha impugnato il citato provvedimento, chiedendone l'annullamento per i seguenti motivi:

incompetenza della Regione in materia di approdi – violazione degli artt. 114, 116, 117 e 118 della Costituzione – principio di sussidiarietà – contraddittorietà: la Regione Campania avrebbe errato nell'includere tra i porti di rilevanza regionale e interregionale anche l'approdo di S. Agnello; l'approdo (definito come "complesso di opere, impianti e strutture amovibili e inamovibili a terra e a mare, sprovvisto parzialmente o totalmente delle difese di mare o di servizi o infrastrutture necessarie al soddisfacimento degli utenti e delle funzioni proprie dei porti") sarebbe diretto a soddisfare interessi prettamente della collettività locale, per cui, in virtù del principio di sussidiarietà, compiti e funzioni relativi ad essi spetterebbero agli enti comunali (perché appunto i più vicini ai cittadini del luogo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'evoluzione del quadro normativo di riferimento in tema di amministrazione del demanio marittimo sarebbe nel senso della valorizzazione delle comunità locali, proprio in applicazione del principio di sussidiarietà, e in proposito sarebbero esemplificative le conclusioni delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 89 e 90 del 10.3.2006 (ancorché relative ai rapporti tra Stato e Regioni); in definitiva, gli "approdi " sarebbero realtà che nulla hanno a che vedere, né con i "porti", né, tantomento, con i porti di rilevanza regionale e interregionale;

violazione di legge (artt. 7 e segg. L. 241/1990) – violazione del giusto procedimento – eccesso di potere per difetto di istruttoria e di motivazione: ferma restando la competenza dei Comuni sugli "approdi", il loro eventuale inserimento in una rete di livello regionale sarebbe dovuto avvenire attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti locali interessati, che soltanto avrebbe potuto assicurare un'attività istruttoria adeguatamente approfondita (specie in ordine ai criteri e alle ragioni dell'inserimento), e non – come invece avvenuto – con un loro inserimento di punto in bianco nell'elenco dei porti di rilevanza regionale e interregionale; posto che gli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 sarebbero applicabili anche nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni, sarebbe stato quindi omesso il necessario avviso di avvio del procedimento ai soggetti destinati ad essere incisi dal provvedimento conclusivo (e ciò in considerazione dei poteri comunali in relazione alle attività di gestione, comprendenti anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelle pianificatorie urbanistiche ed edilizie); il contenuto del provvedimento finale ben avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato, in conseguenza degli interventi procedimentali posti in essere dai singoli Comuni, tra cui esso ricorrente;

violazione di legge (L. reg. Campania 2/2003; L. Reg. Campania 15/2008, art. 8) – violazione del giusto procedimento – eccesso di potere: la Regione Campania non avrebbe rispettato l'iter procedimentale delineato dall'art. 8 L. Reg. 15/2002, poiché la delibera impugnata avrebbe dovuto essere preceduta dal regolamento regionale da adottarsi sulla base dei pareri obbligatori espressi dalle competenti commissioni consiliari; la stessa classificazione e distinzione delle aree del demanio marittimo in porti, approdi e ormeggi, avrebbe dovuto essere effettuata con il detto regolamento regionale e non con la delibera impugnata;

violazione del giusto procedimento – eccesso di potere – mancata attivazione della necessaria procedura di valutazione ambientale strategica: l'operazione pianificatoria posta in essere nell'occasione dalla Regione (e finalizzata alla realizzazione di una nuova rete marittimo/portuale) avrebbe dovuto essere assoggettata previamente alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), in quanto suscettibile di avere un rilevante impatto sull'ambiente e sul patrimonio culturale; la creazione, in assenza del previo esperimento della procedura VAS, di un nuovo sistema integrato di porti di interesse regionale e interregionale includente anche gli approdi, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

porrebbe in palese contrasto con la normativa comunitaria (direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE), con conseguente rischio di apertura di una procedura di infrazione contro lo Stato italiano.

In data 25 novembre 2008 si è costituita in giudizio la Regione Campania, in resistenza al proposto ricorso.

Con distinto atto, notificato tra il 24 e il 30 settembre 2009 e depositato il successivo 7 ottobre, il Comune di S. Agnello, premesso quanto già dedotto con il ricorso principale, nonché l'inserimento tra i porti di rilevanza regionale anche degli approdi di Marina del Cassano e di Punta S. Francesco, ha evidenziato come l'approdo di Marina del Cassano sia costituito da due bacini (uno storico, rientrante nel Comune di Piano di Sorrento, ed un altro, di più recente realizzazione, ubicato nel Comune di S. Agnello), e come la Regione Campania, nel predisporre anche un accordo con il Comune di Piano di Sorrento, abbia invece considerato le due zone come un unico complesso (peraltro comprendente anche l'area denominata "spiaggia Marinella", destinata alla balneazione), ha con motivi aggiunti impugnato gli ulteriori atti indicati in epigrafe, sollevando le seguenti doglianze:

mancata comunicazione dell'avvio del procedimento – violazione e falsa applicazione dell'art. 7 L. 241/1990 – diritto di partecipazione: la conclusione dell'accordo e l'adozione del successivo decreto dirigenziale di approvazione impugnati sarebbero dovute avvenire attraverso il coinvolgimento partecipativo degli enti locali interessati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché a seguito di approfondita istruttoria; la Regione Campania avrebbe invece proceduto alla delimitazione dell'ambito geografico del bacino di Marina di Cassano coinvolgendo unicamente il Comune di Piano di Sorrento, sebbene il bacino suddetto rientri in parte anche nel territorio del Comune di S. Agnello; erroneamente la planimetria costituente parte integrante dell'accordo impugnato individuerebbe una zona della Marina di Cassano, appartenente al demanio marittimo non portuale del Comune di S. Agnello, come zona di demanio marittimo portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento, ancorché di competenza regionale: un coinvolgimento procedimentale di esso Comune ricorrente avrebbe evitato tale incongruenza; posto che gli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 sarebbero applicabili anche nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni, sarebbe stato quindi omesso il necessario avviso di avvio del procedimento anche al Comune di S. Agnello, essendo questo tra i soggetti destinati ad essere incisi dal provvedimento conclusivo; il contenuto del provvedimento finale ben avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato, in conseguenza dell'intervento procedimentale di esso Comune ricorrente;

eccesso di potere per carenza di istruttoria e travisamento dei fatti – differenza tra porto e approdo: erroneamente l'area a sud di Punta S. Francesco (denominata Spiaggia Marinella) e l'area di Marina di Cassano (rientrante nell'ambito territoriale del Consorzio Nautico S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agnello) sarebbero considerate come un unico – in realtà inesistente – porticciolo del Comune di S. Agnello, mentre in realtà si tratterebbe di due bacini distinti e geograficamente separati, privi di servizi e/o strutture di collegamento tra gli stessi (peraltro non necessari, attesa la destinazione di entrambi soltanto alla balneazione); nel delimitare i confini tra il demanio marittimo portuale e non portuale esistente nella zona del bacino di Marina di Cassano, nell'ambito del Comune di Piano di Sorrento, sarebbero state classificate anche aree ricomprese nella competenza territoriale del Comune di S. Agnello (ovvero una scogliera a confine tra l'area della Marina di Cassano appartenente al Comune di S. Agnello e quella appartenente al Comune di Piano di Sorrento); i bacini di Punta S. Francesco e la zona del bacino di Marina di Cassano appartenente all'ambito territoriale del Comune di S. Agnello, non essendo adibiti a funzioni di trasporto merci e/o passeggeri e/o attività cantieristiche bensì ad attività di balneazione, neppure potrebbero definirsi "approdi"; la stessa Regione Campania affermerebbe nel decreto impugnato che la propria competenza è limitata al demanio marittimo portuale, mentre quello non portuale (di cui fanno parte gli "approdi") resterebbe nella competenza dell'ente comunale; la Regione Campania non avrebbe rispettato l'iter procedimentale delineato dall'art. 8 L. Reg. 15/2002, poiché la delibera impugnata avrebbe dovuto essere preceduta dal regolamento regionale da adottarsi sulla base dei pareri obbligatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

espressi dalle competenti commissioni consiliari; la Regione Campania, nel decreto impugnato, ammetterebbe gli errori commessi nelle precedenti delibere di G.R. n. 5490/2002 e n. 1047/2008, e riterrebbe "necessarie" modifiche alle medesime;

violazione del principio di leale collaborazione – carenza di istruttoria – eccesso di potere: essendo indiscutibile che il bacino di Marina di Cassano ricade nella competenza territoriale di due diversi Comuni, ovvero il Comune di Piano di Sorrento e quello di S. Agnello, sarebbe stata necessaria la partecipazione anche di quest'ultimo alla fase di delimitazione del demanio marittimo portuale di tale bacino; la collaborazione nella fase procedimentale tra i diversi enti pubblici interessati avrebbe evitato la commissione di errori nella ricognizione della strutture marittime campane;

Con ulteriore atto, notificato tra il 18 e il 20 gennaio 2010 e depositato il successivo 8 febbraio, il Comune di S. Agnello ha poi impugnato con motivi aggiunti anche i sopravvenuti atti indicati in epigrafe, proponendo le seguenti censure:

violazione del giusto procedimento – mancata comunicazione dell'avvio del procedimento – violazione e falsa applicazione dell'art. 7 L. 241/1990 – diritto di partecipazione: l'adozione del provvedimento dirigenziale n. 180/2009 della Regione Campania, analogamente ai precedenti atti amministrativi già impugnati, sarebbe dovuta avvenire attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti locali interessati nonché a seguito di approfondita istruttoria; la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania avrebbe invece proceduto alla delimitazione dell'ambito geografico del bacino di Marina di Cassano coinvolgendo unicamente il Comune di Piano di Sorrento, sebbene il bacino suddetto rientri in parte anche nel territorio del Comune di S. Agnello; erroneamente già negli atti oggetto di precedente impugnativa, e poi in quello oggetto di ulteriore gravame, sarebbe individuata una zona della Marina di Cassano, appartenente al demanio marittimo non portuale del Comune di S. Agnello, come zona di demanio marittimo portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento, e un coinvolgimento procedimentale di esso Comune ricorrente avrebbe evitato tale incongruenza; posto che gli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 sarebbero applicabili anche nei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni, sarebbe stato quindi omesso il necessario avviso di avvio del procedimento anche al Comune di S. Agnello, essendo questo tra i soggetti destinati ad essere incisi dal provvedimento conclusivo; il contenuto del provvedimento finale ben avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato, in conseguenza dell'intervento procedimentale di esso Comune ricorrente;

illegittimità derivata – presupposto: qualificazione di Marina di Cassano come "porto di interesse regionale" – eccesso di potere per carenza di istruttoria e travisamento dei fatti – differenza tra porto e approdo: quale atto consequenziale e "derivato", al decreto dirigenziale 180/2009 vanno riferite tutte le censure già mosse

fonte: http://burc.regione.campania.it

contro le presupposte delibere di G.R. n. 5490/2002 (di approvazione delle linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica) e n. 1407/2008 (di individuazione dei porti di rilevanza regionale e interregionale);

illegittimità derivata – errata definizione dei confini nel decreto n. 106/2009 e nell'accordo del 9.7.2009 – travisamento dei fatti – carenza di istruttoria: il decreto dirigenziale 180/2009 sarebbe illegittimo per vizi derivati dagli atti presupposti già oggetto di gravame (quali l'accordo intercorso tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento in data 9.7.2009 ed il successivo decreto AGC n. 106/2009); lo stralcio planimetrico allegato al decreto in oggetto ricalcherebbe la planimetria allegata al decreto n. 106/2009 e erroneamente ricomprenderebbe, nell'ambito della delimitazione dei confini tra il demanio marittimo portuale e quello non portuale relativi alla zona del bacino di Marina di Cassano rientrante nel Comune di Piano di Sorrento, anche aree insistenti nel territorio del Comune di S. Agnello;

violazione del giusto procedimento – violazione del principio di leale collaborazione – carenza di istruttoria – eccesso di potere: avrebbe dovuto esservi una adeguata attività istruttoria volta ad esplicitare i criteri e le ragioni delle qualificazioni dei bacini come porti e non come approdi, nonché della relativa delimitazione geografica; in occasione dell'esercizio dei poteri regionali riguardanti l'individuazione dei porti di rilevanza regionale e interregionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché in occasione dell'adozione degli atti conseguenti, non sarebbe stata promossa la necessaria collaborazione tra i diversi interessati dalle conseguenti determinazioni (in particolare sarebbe mancata la partecipazione procedimentale di esso Comune di S. Agnello, pur riguardando gli atti in questione anche parti del territorio di questo).

In data 25 marzo 2010 si è costituito il Comune di Piano di Sorrento, infirmato con i motivi aggiunti, contestando l'ammissibilità e, comunque, la fondatezza delle avverse censure.

Il 15 novembre 2010 il Comune ricorrente ha presentato una memoria.

Il 15 dicembre 2010 la Regione Campania ha depositato note di udienza.

Alla pubblica udienza del 16 dicembre 2010 la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

Oggetto del presente giudizio sono in primo luogo la delibera di G.R. Campania n. 1047 del 19.6.2008 – Area Generale di Coordinamento n. 14 – Trasporti e Viabilità, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 7.7.2008, avente ad oggetto "Individuazione porti a rilevanza regionale ed interregionale, ex art. 6 L. Reg. 3/2002" e – nella misura in cui sia lesiva dell'interesse del Comune ricorrente - la presupposta Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della

fonte: http://burc.regione.campania.it

portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", nonché una serie di atti emessi in via consequenziale.

In particolare, il Comune di S. Agnello, con il supporto di documentazione, sostiene – tra l'altro - che nell'effettuare appunto l'individuazione dei porti di rilevanza regionale e interregionale con la delibera 1047/2008, la Regione Campania non solo abbia operato con riguardo ad aree rientranti nel proprio territorio comunale sull'erroneo assunto che facessero invece parte del Comune di Piano di Sorrento), ma che nel contempo, pur dando testualmente per presupposta nello stesso provvedimento la possibile esistenza di fattispecie diverse tra loro, normativamente previste dall'art. 2 D.P.R. 509/1997 (e prima di questo enunciate nella Circolare Ministeriale n. 121 del 28.7.1970), quali il "porto turistico", lo "approdo turistico" e il "punto di ormeggio", nel prendere poi la determinazione conclusiva non abbia tenuto alcun conto proprio delle diversità caratterizzanti tali fattispecie (ovvero abbia invece accomunato indifferentemente nell'elenco stilato i "porti" e gli "approdi", tra cui l'approdo di S. Agnello).

Va precisato che l'individuazione in questione è stata fatta al fine di stabilire gli ambiti destinati, ai sensi dell'art. 105 co. 2° lett. l) Decr. Leg.vo 112/1998 (nel quale, si badi, è comunque presente un espresso riferimento ai soli "porti di rilevanza economica regionale ed interregionale"), ad essere amministrati dalla Regione stessa (e

fonte: http://burc.regione.campania.it

perciò a rimanere distinti da quelli affidati alla competenza dello Stato; nonché da quelli di competenza dei Comuni alla stregua del disposto dell'art. 42 Decr. Leg.vo 96/1999) mediante l'esercizio delle funzioni finalizzate e consentire l'utilizzo e la gestione delle relative aree: è chiaro allora come tale attività, suscettibile di incidere appunto sulle competenze amministrative dei Comuni, non avrebbe potuto che essere svolta tenendo conto, oltre al principio di sussidiarietà (per cui i compiti e le funzioni amministrative ceduti dallo Stato devono essere conferiti agli enti più vicini alle comunità locali e ai cittadini, ovvero ai Comuni, e solo in seconda battuta ad altri enti locali di dimensione sovracomunale), anche il principio di leale collaborazione che deve informare i rapporti tra le Amministrazioni pubbliche, con conseguente necessità di partecipazione al procedimento anche di ciascun ente comunale interessato alla classificazione in via di elaborazione (come invece non è stato per il Comune di S. Agnello).

Invero, gli artt. 7 e 8 L. 241/1990 (da ritenersi applicabili anche nei rapporti tra pubbliche amministrazioni, in mancanza di ragioni in contrario) prevedono che, *"ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento stesso è comunicato.... ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenirvi. Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti*

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'Amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento"; e che ciò deve avvenire mediante comunicazione personale, contenente indicazioni circa *"l'Amministrazione competente; l'oggetto del procedimento promosso; l'ufficio e la persona responsabile del procedimento; la data entro la quale, secondo i termini previsti dall' articolo 2 , commi 2 o 3, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza; l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti"*.

Queste prescrizioni hanno valenza fondamentale ai fini del reale sostanziarsi, nel concreto dell'azione amministrativa, della riconosciuta fondamentale regola di principio della "partecipazione al procedimento"; regola, cui è dedicato il capo III della L. 241/90, essenziale al disegno legislativo di trasparenza dell'agire della P.A..

Tanto premesso, va evidenziato che il nucleo pregnante della partecipazione risiede nell'art. 10 cit., secondo cui l'interessato ha diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti che l'Amministrazione procedente sarà tenuta a valutare; in tal modo arricchendosi la funzione amministrativa degli apporti degli amministrati.

In questo quadro, funzione della prescritta comunicazione dell'avvio del procedimento è quella di porre l'interessato in condizioni di penetrare nell'alveo procedimentale, fruendo dell'accesso ai relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

atti e potendo così far presenti le proprie ragioni nel migliore dei modi; sì da determinare, in definitiva, il concreto realizzarsi dei principi posti dall'art. 97 Cost., di buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione (quest'ultimo da intendersi non nel senso della necessità di un agire "asettico" della P.A., bensì di un operare amministrativo il più possibile informato e consapevole della portata degli interessi coinvolti).

La L. 241/90, con gli artt. 7 e 8, ha perciò gravato la P.A. agente non solo del compito di provocare la partecipazione del soggetto altrimenti ignaro dell'apertura del procedimento, ma anche, in particolare, di rendere concreta, proficua e indiscriminata la possibilità partecipativa: ciò grazie all'indicazione specifica, per il soggetto che intendesse avvalersi delle proprie facoltà procedimentali, delle sedi in cui esercitarle e degli interlocutori istituzionali (art. 8 lett. c e d).

Per converso, se non fosse stata prescritta la comunicazione ex artt. 7 e 8 cit., le facoltà di cui al successivo art. 10 sarebbero state destinate a restare, nella generalità dei casi, lettera morta.

Conseguenza del descritto stato di cose è, secondo giurisprudenza ormai consolidata, la illegittimità (per violazione di legge) del provvedimento emesso senza il rispetto della normativa in esame; vizio che però, ai sensi del co. IV° dell'art. 8 L. 241/90, può essere fatto valere soltanto dal soggetto nel cui interesse la comunicazione era prevista.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appunto nel caso di specie, come si è detto, il mancato invio dell'avviso di avvio del procedimento nonostante non sussistesse alcuna delle eccezionali ipotesi nelle quali l'omissione sarebbe stata consentita (ad es. per la presenza di particolari esigenze di celerità del procedimento; etc.) è risultato estremamente pregiudizievole per il Comune ricorrente. Tanto più che questo ha dato conto in giudizio della contraddittorietà dell'agire della Regione Campania (nell'accomunare indiscriminatamente tanto i "porti" quanto gli "approdi", pur dopo averne posto in evidenza, nella stessa delibera di G.R., le differenti caratteristiche) e della poca chiarezza delle ragioni per le quali si è pervenuti allo specifico contenuto della delibera 1047/2008 (in sostanza inserendo nell'elencazione tutti i porti e gli approdi esistenti sulla costa campana, nonostante l'espresso riferimento dell'art. 105 co. 2° lett. l Decr. Leg.vo 112/1998 ai soli "porti di rilevanza economica regionale ed interregionale"), nonché di avere argomentazioni per dimostrare anche una erroneità delle valutazioni amministrative riguardanti la Marina di Cassano e la spiaggia della Marinella (cfr. il contenuto anche dei motivi aggiunti).

E' evidente invece che dette questioni avrebbero potuto – e dovuto – essere approfondite in sede procedimentale con l'apporto partecipativo anche dell'interessato Comune di S. Agnello, il quale ben avrebbe potuto determinare l'adozione di un provvedimento conclusivo di contenuto diverso da quello in concreto avutosi (e

fonte: http://burc.regione.campania.it

perciò, nella fattispecie in esame, non può che rimanere esclusa ogni rilevanza del disposto di cui all'art. 21 octies L. 241/1990, comunque neppure invocato dalla difesa della Regione Campania).

Peraltro, va sottolineato come a sostegno delle ragioni di parte ricorrente siano desumibili argomenti anche dalle sentenze nn. 89 e 90 del 2006 della Corte Costituzionale, stante il fatto che in tali pronunzie il Giudice delle leggi pone in evidenza, in correlazione anche con il principio di sussidiarietà, l'attuale rilevanza del ruolo dei Comuni e degli altri enti locali quanto all'esercizio delle funzioni amministrative anche nella materia dei porti; ruolo che allora non poteva essere disinvoltamente obliterato dalla Regione Campania nell'effettuazione di scelte destinate appunto ad incidere sulle competenze di tali enti.

In conseguenza della rilevata illegittimità nella parte d'interesse per il Comune ricorrente della delibera di G.R. 1047/2008, riverberantesi (come del resto lamentato dallo stesso ricorrente nei motivi aggiunti) pure sui provvedimenti applicativi successivi, vanno annullati anche il Decreto Dirigenziale Regionale n° 106 del 10.7.2009 con il presupposto accordo tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento "Individuazione confini tra il porto Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento", nonché il Decreto Dirigenziale Regionale n° 180 del 13.11.2009 con l'allegato provvedimento recante "Destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento".

Viceversa, non va annullata, in quanto non risulta pregiudizievole per l'interesse del Comune ricorrente, la Delibera di Giunta Regionale n. 1882 del 5.4.2002, con la quale sono state approvate le "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità".

Rimane assorbito ogni ulteriore censura proposta.

Le spese di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Settima)

definitivamente pronunciando sui ricorsi principale e per motivi aggiunti di cui in epigrafe, proposti dal Comune di S. Agnello, li accoglie nei termini di cui in parte motiva, e per l'effetto annulla la delibera di G.R. 1047/2008 nella parte d'interesse per il ricorrente (ovvero quella riguardante l'individuazione tra i porti di rilevanza regionale o interregionale anche di aree ricadenti nel detto Comune), il Decreto Dirigenziale Regionale n° 106 del 10.7.2009 con il presupposto accordo tra la Regione Campania e il Comune di Piano di Sorrento "Individuazione confini tra il porto Marina di Cassano e il demanio marittimo non portuale rientrante nell'ambito territoriale del Comune di Piano di Sorrento", nonché il Decreto Dirigenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale n° 180 del 13.11.2009 con l'allegato provvedimento recante "Destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento".

Condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del Comune di S. Agnello delle spese del giudizio, che liquida in complessivi €3.000,00 (di cui €500,00 per esborsi documentabili; €1.000,00 per diritti; ed €1.500,00 per onorario), oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 16 dicembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Veneziano, Presidente

Michelangelo Maria Liguori, Consigliere, Estensore

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 24 FEB. 2011

IL SEGRETARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per copia conforme all'originale che si rilascia in forma esecutiva ex art. 89 del R.D. 17 agosto 1907, n. 642, a richiesta dell'avv. Ferdinando Pinto

REPUBBLICA ITALIANA

in nome della legge

COMANDIAMO

A tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Napoli, li 22 MAR. 2012

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. De Ruggiero

PER COPIA CONFORME

Napoli 12 APR. 2012

Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio PINTO & Associati
Associazione professionale degli avvocati
Ferdinando Pinto - Giulio Renditiso - Rosa Persico
Via Fuorimura n. 20/b - Sorrento (Na)
Tel. 0818781002 - 081 8073030
P. IVA 04136111210

ATTO DI INVITO

In virtù della **sentenza n. 1130/2011,** emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania – sezione distaccata di Napoli, sez. VII, depositata in data 24.02.2011, che qui si notifica in copia conforme corredata dalla prescritta formula esecutiva, apposta in data 22.03.2012, in relazione al ricorso R.G. n. 5965/2008 proposto dal Comune di S. Agnello in persona del Sindaco p.t. avverso la Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, **il Comune di S. Agnello in persona del Sindaco p.t.,** rapp.to e difeso, giusta procura a margine del ricorso introduttivo al giudizio e giusta determina di incarico n. 173 del 17.10.2008, dal **Prof. Avv. Ferdinando Pinto** (C.F. PNTFDN52L16H703R), **dall'Avv. Giulio Renditiso** (C.F. RNDGLI62L29L049X) e **dall'Avv. Rosa Persico** (C.F. PRSRSO71E53F030U) che agiscono in qualità di procuratori ed in proprio in virtù di Convenzione professionale stipulata con il Comune di S. Agnello con Determina di G.C. n. 2 del 30.04.2008, tutti elett.te domiciliati presso lo Studio Pinto & Associati in Sorrento (NA) alla Via Fuorimura n. 20/B

CONSIDERATO

Che il Comune di S. Agnello in data 30.04.2008 stipulava con lo studio Pinto & Associati Convenzione professionale di cui alla Determina di Giunta Comunale n. 2 per la rappresentanza in giudizio e per il patrocinio legale dell'ente in tutte il contenzioso amministrativo e tributario, con la quale veniva espressamente stabilito che <<*allo Studio saranno riconosciute, inoltre, tutte le somme relative alle spese di giudizio liquidate dal Tribunale in favore del Comune di S. Agnello nei giudizi per i quali viene presentata l'assistenza legale conclusasi con la condanna del ricorrente al pagamento delle spese legali*>>

fonte: http://burc.regione.campania.it

INVITA

La Regione Campania in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, elett.te domiciliato per la carica presso la sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, al pagamento delle somme ad oggi maturate come da specifica che segue, con l'avvertenza che trascorso il termine di tolleranza di giorni 120 (ex Legge 23/12/2000 n. 388) dalla notifica del titolo che precede, si procederà ad esecuzione forzata a norma di legge con ogni aggravio che ne consegue.

SPECIFICA DELLE SOMME AD OGGI DOVUTE

In favore dei sottoscritti procuratori in virtù di Convenzione professionale stipulata con il Comune di S. Agnello con Determina di G.C. n. 2 del 30.04.2008 nel giudizio *de quo* a titolo di ristoro delle spese di lite liquidate in sentenza in €uro 3.000,00 di cui €uro 500,00 per esborsi documentabili, €uro 1.000,00 per diritti ed €uro 1.500,00 per onorario oltre i.v.a. e c.p.a. come per legge

DIRITTI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 1.000,00**
ONORARI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 1.500,00**
ESBORSI DOCUMENTABILI LIQUIDATI IN SENTENZA	**€uro 500,00**

Oneri successivi:

	Spese	Diritti
-	Posizione ed archivio	52,00
-	Disamina sentenza	13,00
-	Accesso alla cancelleria	13,00
-	Richiesta 2 copie in forma esecutiva	13,00
-	Accesso alla cancelleria	13,00
-	ritiro copie sentenza in forma esecutiva	13,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Disamina titolo esecutivo		13,00
- Ritiro produzione		13,00
- Richiesta notifica sentenza	9,00	13,00
- Ritiro ed esame relata		13,00
- Accesso Ufficio notifiche		13,00
Atto d'invito		
- Redazione	35,40	52,00
- Scritturazione e Collazione		16,00
- Richiesta notifica	9,00	13,00
- Ritiro ed esame relata		13,00
- Accesso Ufficio notifiche		13,00
- Onorari redazione atto d'invito		30,00
	53,40	**319,00**

Riepilogo:

Diritti liquidati in sentenza	€uro 1.000,00
Onorari liquidati in sentenza	€uro 1.500,00
Diritti ed onorari successivi	€uro 319,00
Rimborso spese generali (12,50 % su 2.819,00)	€uro 352,38
C.P.A. (4% su 3.171,38)	€uro 126,86 =
Totale imponibile	€uro 3.298,24
I.V.A. 21%	€uro 692,63 =
	€uro 3.990,87

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese non imponibili liquidate in sentenza	€uro	500,00
Spese non imponibili successive	€uro	53,40=
Totale complessivo	**€uro**	**4.544,27**

In una la somma complessiva di **€uro quattromilacinquecentoquarantaquattro//27** oltre rivalutazione ed interessi da oggi al soddisfo e le successive tutte occorrende.

Salvis Juribus.

Sorrento (NA), 29 maggio 2012

Distinti saluti.

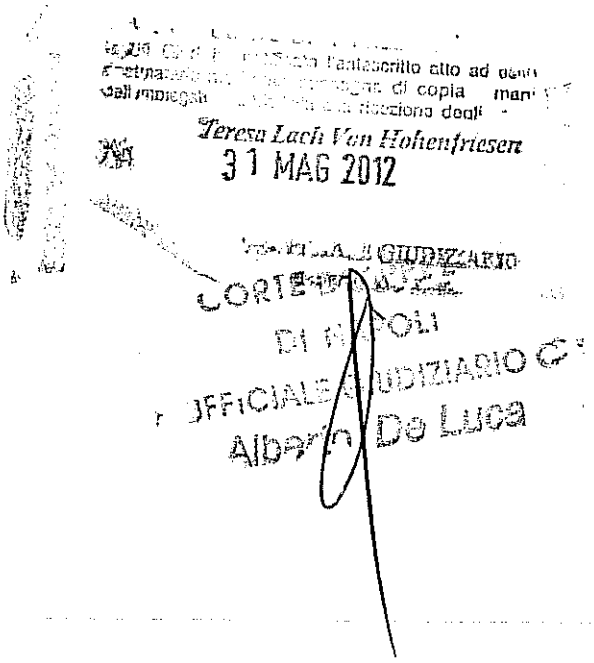
Prof. Avv. Ferdinando Pinto Avv. Giulio Renditiso Avv. Rosa Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA:

Ad istanza del Prof. Avv. Ferdinando Pinto, dell'Avv. Giulio Renditiso e dell'Avv. Rosa Persico, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Notifiche presso la Corte d'Appello di Napoli ho, per ogni effetto di legge, notificato copia conforme della sentenza n. 1130/2011 depositata il 24.02.2011, munita della prescritta formula esecutiva rilasciata in data 22.03.2012 e del pedissequo atto di invito a:

- REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, dom.to per la carica presso la sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio PINTO & Associati
Associazione professionale degli avvocati
Ferdinando Pinto - Giulio Renditiso - Rosa Persico
Via Fuorimura n.20/b - Sorrento (NA)
081-8781002 - 8073030
P.IVA: 04136111210

IVA AD ESIGIBILITA' DIFFERITA

Sorrento, 12 settembre 2012

Spett.le
COMUNE DI
S.AGNELLO
P.IVA: 82007930637

FATTURA N.92

Oggetto: Giudizio TAR Campania, Napoli, VII^ Sez. (RG.n.5965/2008): Com.S.Agnello c/ Regione Campania (Porto) concluso con sentenza n.1130/2011 - **Liquidazione spese legali.-**

Diritti ed onorari liquidati in sentenza	€	2.500,00
Diritti ed onorari successivi	€	319,00
Spese generali 12,50%	€	352,38
Totale compensi (Imponibile Irpef)	€	**3.171,38**
C.P.A. 4%	€	126,86
Imponibile IVA (art.16, D.L. 41/95)	€	**3.298,24**
IVA 21%	€	692,63
Spese liquidate in sentenza	€	500,00
Spese successive	€	53,40
TOTALE	€	**4.544,27**
Ritenuta d'acconto 20%	€	634,28
TOTALE	€	3.909,99

Da pagarsi a cura della parte soccombente Regione Campania, ai sensi ed in osservanza della Circolare n.203 del 6.12.1994 Min.Finanze

Prego accreditare il suddetto importo sul c/c n. **4300,47** acceso presso il Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Sorrento, Via degli Aranci n.60, ABI 1030, CAB 40260, CIN J - "Studio Pinto & Associati".
IBAN IT19J0103040260000000430047

Si resta in attesa della ricevuta relativa al versamento della ritenuta d'acconto nella misura indicata

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANT'AGNELLO

PRIMA UNITA' - Segreteria ed affari generali

Copia Conforme

D E T E R M I N A

N. 173 del 17/10/2008

Rif. Contabile: ____

Oggetto:

Ricorso TAR Campania avverso D.P.C.M. del 21/12/1995 - Incarico legale.

Il Funzionario Direttivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno 17/10/2008, richiamata la proposta di determinazione n 691 del 17/10/2008, allegata alla presente;

ACCERTATA che la stessa è stata sottoposta, in via preventiva e con esito favorevole, alla procedura di cui all'art.49, comma 1, all'art. 151, comma 4, ed all'art. 153, comma 5, D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

DISPONE

1- di trasformare integralmente la proposta di cui sopra in **DETERMINA**

2- *che copia della presente venga trasmessa:*

- *al Sindaco*
- *al Responsabile Servizio Finanziario*
- *al Messo Comunale per la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg. 15 consecutivi. -*

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
PRIMA UNITA' - Segreteria ed affari generali
Suarato Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SANT'AGNELLO

PROPOSTA DI DETERMINA

N. 691 / del 17/10/2008

OGGETTO:
Ricorso TAR Campania avverso D.P.C.M. del 21/12/1995 - Incarico legale.

Il Funzionario Direttivo

RICHIAMATE:

1. *la delibera G.C.n.134 del 05/03/1997, esecutiva ai sensi di legge, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale si procedeva ad individuare per ciascun responsabile di servizio i capitoli che sono affidati alla sua gestione e per il cui utilizzo saranno emessi atti di impegno di spesa da definirsi "Determinazioni" ai sensi del comma 9 dell'art.27 del D. Lgs.77/95, secondo l'allegato "A",*
2. *l'art. 23 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, approvato con atto di GC n. 278 del 08/07/1999;*
3. *il decreto sindacale prot. n. 7367 del 07/05/2008 con il quale è stato conferito l'incarico per la posizione organizzativa, ai sensi degli artt. 8,9,10 e 11 del C.N..L. stipulato il 31/03/99 e del regolamento vigente, al Sig. Luigi Suarato, in quanto titolare responsabile della 1^ unità " Affari Generali e P. Istruzione" con tutti i poteri di cui all'art. 107 commi 2 e 3 del DL.gs 267/2000.*

Premesso che:

- con D.P.C.M. del 21 dicembre 1995 veniva identificata la Spiaggia Caterina, ricadente nel Comune di Sant'Agnello, area demaniale marittima di preminente interesse nazionale da escludere dalla delega prevista dal D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;

Ritenuto necessario, sentita l'A.C., di proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR Campania avverso e per l'annullamento del decreto di cui sopra;

Evidenziato che con atto n. 02 del 30/04/2008 la Giunta Comunale ha affidato allo Studio Pinto & Associati, con sede in Sorrento alla via Fuorimura n. 20/b, mandato professionale per assistere questo Comune in tutto il contenzioso amministrativo e tributario fino al 31/12/2008;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI:

1. *lo Statuto comunale;*
1. *il D.Lgs.30 marzo 2001, n.165;*
2. *la circolare del Ministro dell'Interno del 7 febbraio 1997, n. 7/1997, Pubblicata sulla G.U. del 20 febbraio 1997 n. 42;*
3. *il Decreto legislativo 18-08-2000 N° 267 – Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.*

PROPONE

Per i motivi di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e riportati di:

- incaricare lo Studio Legale Pinto & Associati, con sede in Sorrento alla via Fuorimura20/b, a proporre ricorso avanti al TAR Campania in nome e per conto del Comune di Sant'Agnello avverso e per l'annullamento del D.P.C.M. del 21/12/95 con il quale veniva identificata la Spiaggia Caterina, ricadente nel Comune di Sant'Agnello, area demaniale marittima di preminente interesse nazionale da escludere dalla delega prevista dal D.P.R. n. 616 del 24/07/1977.

- precisare che il presente incarico non comporta impegno di spesa.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
PRIMA UNITA' - Segreteria ed affari generali
Suarato Luigi

PARERI

Espressioni pareri ai sensi dell'art.49 del Decreto legislativo 18-08-2000 N°267.

- **REGOLARITÀ' TECNICA**
  Parere favorevole
  Data 17/10/2008 ***Il Responsabile***

- **REGOLARITÀ' CONTABILE**
  Parere favorevole
  Data 17/10/2008 ***Il Responsabile***

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

ART. 151 Decreto legislativo 18-08-2000 N° 267

Vedi prospetto allegato.-

fonte: http://burc.regione.campania.it

In data 17/10/2008, con nota prot. n. 16684 del 17/10/2008, copia della presente determinazione è stata trasmessa:
al Sindaco;
al Segretario Comunale;
al Responsabile del Servizio Finanziario;

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
F.to Suarato Luigi

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata mediante affissione all'albo pretorio del Comune in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi fino al .- 01/11/08

Sant'Agnello, 17/10/08

IL MESSO COMUNALE

La presente è copia conforme all'originale depositato agli atti dell'Unità.-

17/10/2008

Il Funzionario Direttivo
Suarato Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI SANT'AGNELLO (NA)

SERVIZIO LEGALE IN MATERIA AMMINISTRATIVA E TRIBUTARIA

Importo appalto: € 16.300,00--

L'anno duemilaotto--

il giorno

del mese di

nella sede comunale di Sant'Agnello, innanzi a me dott.ssa Loredana LATTENE, Segretario comunale autorizzato a rogare tutti i contratti nei quali l'Ente e' parte ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, si sono costituiti:

- da una parte il sig. Gargiulo Aniello nato a Sant'Agnello il 10/01/1955, il quale agisce in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Sant'Agnello nella sua espressa qualità di Funzionario direttivo della Terza Unità Organizzativa Complessa, giusto Decreto sindacale prot. n. 7368 del 07/05/2008 in attuazione dell'art. 24, comma 2, del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi e della delibera di G.C. n. 2 del 30/04/2008—

  C.F. del Comune: 8200 793 0637—

- dall'altra parte il prof. Pinto Ferdinando, nato a Salerno, il 16/07/1952, nella qualità di Socio dello Studio Pinto & Associati, con sede in Sorrento, alla Via Fuorimura n. 20/b--

  P.IVA: 04136111210--

fonte: http://burc.regione.campania.it

I predetti signori costituiti, delle cui identità e capacita' io Segretario Capo rogante mi sono accertato tramite visione di

rilasciata da

sono certo, rinunciano espressamente e spontaneamente e con il mio consenso all'assistenza dei testimoni, in conformità del disposto di cui all'art. 48 della L. 16/02/1913, n. 89.---~

PREMESSO

- CHE con atto di G.C. n. 2 del 30/04/2008, esecutivo ai sensi dei legge, si procedeva:

o ad attivare il servizio di assistenza e difesa, in materia amministrativa e tributaria per il periodo 01/05 al 31/12/2008, avvalendosi dello Studio Pinto & Associati, con sede in Sorrento, alla Via Fuorimura n. 20/b;--

o a dare atto che il servizio sarà regolato da apposita Convenzione con le modalità di svolgimento dello stesso, durata del rapporto dal 01/05 al 31/12/2008 e compenso maggiorato di C.P.A. al 2% ed IVA al 20%, in attuazione di quanto disposto dal comma 3, lettera c), D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dal disposto di cui all'art. 24, comma II del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;--

o a demandare al Funzionario Direttivo della Terza Unità Organizzativa Complessa l'adozione di tutti gli atti relativi e consequenziali all'effettuazione di quanto sopra;--

- Che con determina n. 196 del 22/09/2008 si procedeva:

o a prendere atto che con atto di G.C.n. 2/2008, ha attivato il servizio di

fonte: http://burc.regione.campania.it

assistenza e difesa, in materia amministrativa e tributaria, da svolgersi per il periodo dal 01/05 al 31/12/2008, allo Studio Pinto & Associati, con sede in Sorrento;--

- a convenzionare il citato studio professionale per il periodo 01/05 al 31/12/2008, per l'attività in parola, in attuazione dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 nonché dell'art. 27, comma b), del vigente regolamento comunale per la disciplina della fornitura di beni e acquisizione di servizi e del servizio provveditorato, economato e cassa economale, che prevedono il ricorso alle procedure in economia, precisando che l'intervento di che trattasi rientra nella tipologia individuata alla lettera c) dell'art. 28 del citato regolamento, per l'importo complessivo di € 16.300,00 oltre IVA al 20% e C.P.A. al 2%;–
- a dare atto che la copertura contabile relativa all'effettuazione del servizio in parola (codice SIOPE 1331), determinata pari alla somma complessiva di € 16.300,00, oltre IVA al 20% e C.P.A. al 2% relativa a far fronte alle obbligazioni derivanti dal provvedimento in parola, risulta assunta con determina n. 277 del 20/11/2007, con prellevo della somma dal CAP. 12501 – impegno 60/2008;--
- a precisare che il servizio in parola viene effettuato in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 3, della Legge 191/2004, così come da attestazione allegata alla presente convenzione per formarne parte integrante e sostanziale;--
- ad addivenire alla stipula della Convenzione con il suindicato studio pro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

fessionale, in attuazione di quanto disposto dal comma 3, lettera c), D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dal disposto di cui all'art. 24, comma II, del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.--

Tutto ciò premesso, approvato e ritenuto quale parte integrante del presente atto ed in esecuzione dei già richiamati atti, i suindicati comparenti stipulano e convengono quanto segue:-

ART. 1) - Nel contesto del presente contratto, il Comune di Sant'Agnello e` indicato con la parola "Amministrazione" e lo Studio Pinto & Associati con la parola "Studio".--

ART. 2) – Lo Studio con la presente convenzione legalmente e formalmente si obbliga:

1. a costituirsi nei giudizi davanti all'Autorità giudiziaria, in materia amministrativa e tributaria, previa determina comunale da trasmettere allo stesso, in nome e per conto del Comune di Sant'Agnello ed a seguire l'iter nei giudizi sino alla conclusione degli stessi indipendentemente dal venir meno del rapporto di consulenza;—
2. a fornire, in ordine al contenzioso amministrativo e tributario, anche solo eventuali pareri che l'Amministrazione riterrà di dover richiedere nell'espletamento del mandato conferito.;--
3. a fornire quanto richiesto in forma scritta nei casi ritenuti necessari dall'Amministrazione.—

ART. 3) - L'importo complessivo per il servizio di che trattasi viene determinato € 16.300,00, oltre IVA al 20% e CPA al 2%.—

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale somma è ricompresa anche ogni spesa che sarà sostenuta dallo Studio, con esclusione soltanto di eventuali contributi unificati in quei giudizi in cui il Comune sarà attore o ricorrente che saranno direttamente pagati dall'Amministrazione.—

Si precisa che gli incarichi verranno regolati dalle tariffe professionali vigenti nella misura minima.—

A tal fine lo Studio provvederà ad informare tempestivamente l'Amministrazione dell'esaurirsi della prevista finanziaria in premessa indicata in relazione agli incarichi espletati. Nessun onere aggiuntivo rispetto a quanto previsto è dovuto dall'Amministrazione in caso di mancata comunicazione. All'esito della comunicazione l'Amministrazione si riserva in relazione alla propria disponibilità finanziaria di attribuire ulteriori incarichi professionali allo Studio, fermo restante il minimo delle tariffe che dovranno regolare anche l'eventuale attività non prevista dalla Convenzione.—

Lo Studio non avrà diritto al rimborso di spesa alcuna essendo queste già ricomprese nel corrispettivo previsto. Resta, peraltro, fermo che in tutti i giudizi in cui dovrà versarsi il previsto contributo unificato per l'attività contenziosa, esso verrà corrisposto direttamente dall'Amministrazione.—

Allo Studio saranno riconosciute, inoltre, tutte le somme relative alle spese del giudizio liquidate dal tribunale in favore del Comune di Sant'Agnello nei giudizi per i quali viene presentata l'assistenza legale conclusasi con la condanna del ricorrente al pagamento delle spese legali.—

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4) - Il pagamento di cui al precedente art. 3) avverrà in rate bimestrali posticipate, previa presentazione di regolari fatture e senza necessità di ulteriore atto di liquidazione.--

ART. 5) – L'appalto di che trattasi avrà decorrenza dalla data di avvio dello stesso e scadenza al 31/12/2008 senza tacito rinnovo né preavviso da parte dell'Amministrazione.-

ART. 6) - Nell'esecuzione del servizio e dei lavori oggetto del presente appalto, lo Studio si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme in vigore contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro per i propri dipendenti e negli accordi locali integrativi degli stessi. I suddetti obblighi vincolano lo Studio anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse, indipendentemente dalla natura o dimensione della Ditta stessa e da ogni altra qualificazione giuridica, economica e sociale. In caso di inottemperanza degli obblighi sopra precisati, accertata dall'Amministrazione o ad essa segnalata dall'Ispettorato del lavoro, l'Amministrazione medesima comunicherà allo Studio ed anche all'Ispettorato suddetto, se del caso, l'inadempienza accertata e procederà alla sospensione del pagamento del servizio, destinando le somme cosi accantonate a garanzia degli obblighi di cui sopra. Il pagamento allo Studio delle somme accantonate, non sarà effettuato sino a quando l'Ispettorato del lavoro non si sia accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti. Per la sospensione dei pagamenti di cui sopra lo Studio non potrà opporre eccezioni od accampare pretese di qualsiasi sorta all'Amministrazione, ne`

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha diritto al risarcimento danni.---

ART. 7) - Per tutto quanto non previsto nel presente contratto si intendono integralmente richiamate ed applicabili le vigenti disposizioni di legge.--

ART. 8) - A seguito degli impegni assunti dallo Studio con la presente convenzione, l'Amministrazione gli affida il servizio in oggetto e si fa obbligo di pagare l'importo relativo alla medesima nei modi e nei termini stabiliti nel presente atto.—

ART. 9) - Tutte le imposte, tasse e spese relative e conseguenti alla presente convenzione, nessuna esclusa ed eccettuata, comprese quelle per la sua registrazione, sono a carico dello Studio.-

ART. 10) - Il presente atto e` relativo a servizio soggetto ad IVA e pertanto si richiede la registrazione a tassa fissa ai sensi della tariffa - parte prima - del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modifiche ed integrazioni.—

ART. 11) - I comparenti dispensano me, Segretario capo rogante, dal dar lettura e gli atti sopra richiamati, dichiarando espressamente di conoscerne l'integrale contenuto.—

DEL CHE il presente atto, da me letto ai costituiti e da essi approvato, viene con me, Segretario rogante, sottoscritto qui in calce ed a margine dei fogli intermedi.—

Dattiloscritto da persone di mia fiducia si compone di n. _____ facciate, più n. _____ righi della presente facciata.--

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatto in unico originale, letto, confermato e sottoscritto.--

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

IL PROFESSIONISTA

IL SEGRETARIO CAPO

Agli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 C.C. si dichiara di approvare specificamente le clausole di cui agli artt. 2, 3, 4, 6 e 7.–

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

IL PROFESSIONISTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 571 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore: 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto:

L.R. 4/2011, art. 1 comma 256: Disegno di legge di ratifica dell'Intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorita' di bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorita' di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (con allegati).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'articolo 15 della legge 18.05.1989, n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", è stata sottoscritta la specifica intesa tra la Regione Basilicata e la Regione Campania per la istituzione, nell'ambito del bacino idrografico del fiume Sele, dell'Autorità di bacino interregionale del Sele, con sede nella Regione Campania, approvata, per i propri ambiti territoriali di competenza, rispettivamente, dalla Regione Basilicata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 30 luglio 1991 e dalla Regione Campania con deliberazione della Giunta n. 306 del 02 febbraio 1993;
b. che, nelle more del completamento delle procedure previste all'articolo 63, comma 2, del D.lg. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" – nel frattempo intervenuto, con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 è stata, tra l'altro, garantita la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dall'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele, istituita con la intesa sopra citata;
c. che l'art. 1 comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del d.lgs. 152/2006, convertito con modificazioni in legge del 27 febbraio 2009, n. 13, proroga le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/1989, fino all'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.lgs 152/2006;
d. che nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009 n. 13, la Regione Campania, con legge del 15 marzo 2011 n. 4 – "Legge finanziaria 2011" all'articolo 1, comma 255, ha accorpato le Autorità di bacino regionali in Destra e Sinistra Sele e, previa rinnovata intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di bacino "Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele";
e. che lo stesso art.1 della L.R. n. 4/2011, al comma 256, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, emanato su proposta dell'Assessore delegato alla Difesa del Suolo, vengano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli organi, a seguito di un procedimento complesso, articolato in un previo aggiornamento dell'intesa interregionale tra la Campania e la Basilicata;
f. che con delibera di Giunta della Regione Campania n. 225 del 24 maggio 2011 sono stati tra l'altro adottati i provvedimenti propedeutici all'accorpamento delle Autorità di Bacino regionali in Destra Sele, Sinistra Sele ed Interregionale del fiume Sele nell'unica Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele;
g. con Decreto Presidenziale n. 191 del 23 settembre 2011 sono stati definiti i principi per l'aggiornamento della citata intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata;
h. che con deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 670 del 06 dicembre 2011 e della Regione Basilicata n. 299 del 14 marzo 2012, è stato approvato lo schema di rinnovo di intesa tra Regione Basilicata e Regione Campania Basilicata, per l'accorpamento e ricostituzione degli organi dell'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele nella istituita unica Autorità di bacino Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, quale atto finalizzato all'ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni, alla razionalizzazione del sistema della difesa del suolo ed all'obiettivo generale del contenimento della spesa pubblica;

i. che con la deliberazione di Giunta della Regione Campania n. 670/2011 è stato inoltre stabilito di rinviare a successivo provvedimento di Giunta, da adottarsi all'esito della sottoscrizione dell'intesa, l'approvazione del disegno di legge di ratifica, ai sensi dell'art. 117, comma 8 della Costituzione e dell'art.26, comma 4 lett. i) dello Statuto regionale;
j. che tale intesa è stata sottoscritta dai Presidenti delle Regioni Campania e Basilicata in data 17.09.2012, a Napoli, (repertorio Regione Basilicata n. 14313, repertorio Regione Campania n.43 del 3.10.2012) e sostituisce la precedente intesa già approvata per i propri ambiti territoriali di competenza, rispettivamente, dalla Regione Basilicata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 307 del 30 luglio 1991 e dalla Regione Campania con deliberazione della Giunta n. 306 del 02 febbraio 1993;

RITENUTA necessaria la ratifica da parte del Consiglio Regionale dell'intesa sottoscritta in quanto con la stessa si deroga la legislazione regionale vigente in materia di Difesa del Suolo, estendendone l'applicabilità, come specificato nella nota prot. n. 6625/UDCP/GAB/UL del 20.05.2011 del Capo Ufficio Legislativo del Presidente

VISTO:
a. la legge regionale della Campania del 07.02.1994 n. 8 recante " Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.05.1989, n. 183";
b. il D.lg. 3 aprile 2006, n. 152 recante " Norme in materia ambientale";
c. la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19.05.2006 – "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di bacino";
d. l'art.1 della L. 27 febbraio 2009 n. 13 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008 n. 208 recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
e. i comma 255 e 256 dell'articolo 1 della legge regionale della Campania del 15 marzo 2011 n. 4 – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013";
f. il D.P.G.R.C. n. 143 del 15.7.2011;
g. delibera di Giunta Regione Campania n. 670 del 06 dicembre 2011 e delibera di Giunta della Regione Basilicata n. 299 del 14 marzo 2012;
h. la nota prot. n. 6625/UDCP/GAB/UL del 20.05.2011 del Capo Ufficio Legislativo del Presidente.

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di approvare quale proposta al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 117, comma 8 della Costituzione e dell'art.26, comma 4 lett. i) dello Statuto regionale, l'allegato disegno di legge di ratifica dell'intesa sottoscritta, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di propria competenza:
   a) al Consiglio Regionale della Campania per i conseguenti provvedimenti di competenza;
   b) alla Giunta Regionale della Basilicata;
   c) all'Assessore delegato alla Difesa del Suolo;
   d) all'A.G.C. 15 – "Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione ed espropriazione" – Settore 03 – "Geotecnica, geotermia e Difesa del Suolo";

e) all'Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
f) all'A.G.C. 01 – "Gabinetto della Giunta Regionale" – Settore 03 – "Rapporti e collegamenti con il Consiglio Regionale";
g) all'A.G.C. 01 – "Gabinetto della Giunta Regionale" – Settore 02 – "Stampa, documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Disegno di Legge Regionale di ratifica dell'Intesa sottoscritta dalla Regione Campania e dalla Regione Basilicata disposta ai sensi della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (legge finanziaria regionale 2011), art. 1, comma n. 255 e 256.

Art. 1
Ratifica

1. Ai sensi dell'art. 117, ottavo comma della Costituzione e dell'art. 26, comma 4 lettera i) dello Statuto regionale, è ratificata l'intesa tra la Regione Basilicata e la Regione Campania per la disciplina delle funzioni amministrative inerenti quanto disposto con legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (legge finanziaria regionale 2011), art. 1, comma n. 255 e 256.
2. L'intesa di cui al comma 1 è stata sottoscritta il 17.09.2012 a Napoli (rep. Regione Basilicata n. 14313 e rep. Regione Campania n. 43 del 03.10.2012) dal Presidente della Regione Basilicata e dal Presidente della Regione Campania, nel testo allegato alla presente legge.

Art. 2
Ordine di esecuzione

1. Piena ed intera esecuzione è data all'intesa di cui all'articolo 1 dall'entrata in vigore della legge regionale di ratifica.

Art. 3
Copertura finanziaria

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale della Campania e della Basilicata, che continueranno a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 4
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

REP. n. 14313 REG. BAS.

REGIONE CAMPANIA

REGIONE BASILICATA

INTESA

Tra

la Regione Campania

e

la Regione Basilicata

per

REGIONE CAMPANIA
IN.2012. 0000043 03/10/2012
Mittente : Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Ass...
Destinatari : REGIONE BASILICATA
Classifica : 1.1. Fascicolo : 3 del 2012

"L'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino idrografico del fiume Sele"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

Art. 1
Oggetto e Finalità

1. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", e dei conseguenti provvedimenti regionali di attuazione, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, istituita con intesa – ai sensi dell'articolo 15 della legge 18 maggio 1989, n. 183 - tra la Regione Basilicata e la Regione Campania, è accorpata **all'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**, in attuazione del comma 255 dell'articolo 1 della legge regionale della Campania del 15.03.2011, n. 4 – disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013;
2. La struttura, gli organi e le funzioni della preesistente Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele sono assorbite dall'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, e assoggettati alla disciplina vigente di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 recante " Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183", confermandone obiettivi e finalità al fine di perseguire l'unitario governo del bacino idrografico.

Art. 2
Bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

1. All'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, oltre agli accorpati e raggruppati bacini regionali delle preesistenti Autorità di Bacino regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele, è accorpato il bacino idrografico del fiume Sele come individuato dal decreto del Presidente Consiglio Ministri 22/12/1977 - emanato ai sensi dell'art. 89 comma 1 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 – e successivamente riperimetrato con il decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994 e delimitato con il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2000;
2. Il bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele è costituito dall'unione dei bacini già perimetrati delle Autorità di Bacino regionali Destra Sele e Sinistra Sele e dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
3. Tale delimitazione potrà essere oggetto di modificazioni, nel rispetto dei criteri tecnici allegati al Decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994, e di approvazione da parte dell' Autorità di Bacino e successivamente delle Giunte regionali delle regioni interessate.

Art. 3
Ricostituzione degli organi dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

1. Gli organi della istituita Autorità, come previsti dall'articolo 4 della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 e dall'articolo 4 della precedente intesa Interregionale con la Regione Basilicata, sono assoggettati alla disciplina vigente di cui alla richiamata legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, e sono come di seguito ricostituiti secondo i principi generali di funzionamento delle Autorità di Bacino:
    a) **Comitato Istituzionale**: è composto dai componenti come previsti all'articolo 5, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente della Giunta Regionale della Basilicata o suo delegato, da due assessori designati o loro delegati e dal Presidente della Provincia di Potenza o suo delegato;

b) **Comitato Tecnico**: è composto dai componenti come previsti all'articolo 6, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, da tre funzionari della Regione Basilicata e da un funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Potenza;

c) **Segretario Generale**: è nominato mediante concorso per titoli, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n. 8, **Segreteria Tecnica Operativa**: è costituita dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania e collocati, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, in posizione di comando annuale, con priorità accordata al personale già operante presso le preesistenti Segreterie Tecnico Operative delle Autorità di Bacino Regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele e dell'Interregionale del fiume Sele.

Art. 4
Disposizioni finanziarie

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale della Campania e della Basilicata, che continueranno a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 5
Coordinamento

1. Al fine di consentire il necessario coordinamento, gli atti di pianificazione adottati dalla istituita Autorità sono trasmessi ai Settori regionali della Regione Basilicata e della Regione Campania competenti in materia di difesa del suolo.

Art. 6
Disposizioni di chiusura

1. Per tutto quanto attiene le modalità operative di accorpamento ed unificazione delle strutture delle accorpate Autorità con particolare riferimento agli adempimenti del Segretario Generale, del Settore Difesa Suolo della Regione Campania, alle dotazioni logistiche e strumentali, alla riorganizzazione della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità, all'uniformazione delle gestioni contabili, delle pianificazioni e delle procedure amministrative si provvede con successivo Decreto Presidente Giunta Regione Campania.
2. Per quanto non espressamente previsto nella presente intesa si applica la normativa di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8.

Napoli, lì 17.09.2012

Per la Regione Campania
Il Presidente
On. Stefano Caldoro

Per la Regione Basilicata
Il Presidente
On. Vito De Filippo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - ADOZIONE DEL PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE (PSDC) DEL TERRITORIO DELLA EX AUTORIA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. N. 8/1994 (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a) che la legge regionale n. 8/1994 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) che il Comitato Istituzionale dell' ex Autorità di Bacino regionale del Fiume Sarno, su conforme parere del Comitato Tecnico, con delibera n. 1 del 05.03.2012, ha adottato il "Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)" ed ha approvato la Disciplina per l'indizione e lo svolgimento della Conferenza Programmatica per l'adozione del PSDC;
c) che a far data dalla pubblicazione sul BURC n. 17 del 19.03.2012 dell'avviso di avvenuta adozione del Progetto di PSDC, il progetto stesso e la Delibera di Comitato Istituzionale n. 1/2012 sono stati resi consultabili per 45 giorni:
d) che il Settore Difesa Suolo con Decreto Dirigenziale n. 125 del 04.06.2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 14.05.2012, ha indetto la relativa Conferenza Programmatica, in forza dell'art. 68 del D.Lgs 152/2006;
e) che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012, a partire dal 1 giugno 2012;
f) che la predetta Conferenza Programmatica, organizzata in due sedute, si è conclusa in data 11.07.2012 e gli Enti intervenuti hanno espresso parere sul Progetto di aggiornamento e revisione del Piano di cui sopra, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
g) che, dopo disamina delle osservazioni al Progetto di Piano, il Comitato Istituzionale della nuova Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, su conforme proposta del Comitato Tecnico, con delibera n. 10 del 05.09.2012 ha adottato il " Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC) del territorio della ex Autorità di bacino del Sarno", così come modificato e integrato a seguito delle controdeduzioni rese dall'Autorità alle osservazioni prodotte nell'ambito della citata Conferenza Programmatica;

Preso atto

a) che la delibera in questione è stata trasmessa al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza, da parte dell'Autorità di bacino con nota n. 860 del 24.9.2012;
b) che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
c) che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;
d) che ai sensi dell'art. 5 co 3 della legge regionale 8/94, è necessario trasmettere al Consiglio Regionale della Campania per l'approvazione definitiva del Piano la Delibera di Comitato Istituzionale 10/2012;
e) che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;

Ritenuto che la delibera in esame sia meritevole di approvazione;

Visto:

- l'art. 17, co. 6ter, e l'art. 20, della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5 , della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- visto l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- l'ex art. 1bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Campania Centrale n. 10/2012;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. 8/1994, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale n.10 del 05.09.2012, di adozione del *"Piano Stralcio di Difesa delle Coste del territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno",* che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale e che comprende l'elenco degli elaborati di Piano;
2) di dare atto che gli elaborati del Piano, firmati digitalmente dall'Autorità di Bacino, sono contenuti in n. 1 dvd e che gli stessi, data la mole dei dati, non possono essere allegati in procedura informatica;
3) di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che una copia cartacea è custodita e consultabile in originale presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale;
4) di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e del allegato dvd contenente il "*Piano Stralcio di Difesa delle Coste del territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno",* al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. 8/1994
5) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore alla Difesa del Suolo; all'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale; al Settore Difesa Suolo; al Settore Piani e Programmi; al Settore Ecologia; al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio; al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione; al Settore Foreste, Caccia e Pesca; al Settore Ciclo Integrato delle Acque; al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni; al Settore Urbanistica;
6) di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

C.F.
94171600631

Delibera del Comitato Istituzionale

N. 10 del 05.09.2012

2a Convocazione

Oggetto: Adozione del Piano Stralcio per la Difesa della Coste (PSDC) del territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno-

L'anno duemiladodici il giorno 5 del mese di Settembre, alle ore 10,30 previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	COSENZA	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente	x	
Giuseppe	DE MITA	Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato: Mario Grassia	x	
Stefano	CALDORO	Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato : Antonio Carotenuto	x	
Giovanni	ROMANO	Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato :Mauro Abbate	x	
Marcello	TAGLIALATELA	Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente – Delegato Alberto Romeo Gentile	x	
Luigi	CESARO	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente – Delegato: Giovanna Napolitano	x	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Edmondo	CIRIELLI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato Francesco Peduto	x	
Domenico	ZINZI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta: Componente - Delegato:Paolo Bidello	x	
Cosimo	SIBILIA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato		x
Aniello	CIMITILE	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato		x
Pasquale	MARRAZZO	Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente	x	
Luigi	BERACCI	Segretario del Comitato Istituzionale		

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno.
Relatori: Commissario Straordinario e Responsabile Unico del Procedimento Dr. Geol. Paolo Mirra-

Il COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che con delibera di Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno (AdB Sarno) n.1 del 05.03.2012, che qui si intende integralmente riportata:

a) è stato adottato il "Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste" (PSDC), riferito al territorio dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
b) è stata approvata la "Disciplina per l'indizione e lo svolgimento della Conferenza Programmatica per l'adozione del PSDC";
c) è stato stabilito che il Progetto di PSDC adottato entrava in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione da parte del Comitato Istituzionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che con nota del 12.3.2012, Prot.n.370, del Commissario Straordinario dell'AdB Sarno, il Progetto di PSDC, in uno alla delibera di adozione del Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012, è stato trasmesso a tutti i comuni interessati, all'A.G.C. 15 - Settore Difesa del Suolo e al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli per il deposito c/o le loro sedi per visione e consultazione;
- che con nota del 12.3.2012, Prot.n.375, del Commissario Straordinario dell'AdB Sarno il Progetto di PSDC, in uno alla delibera del Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012, è stato trasmesso all'A.G.C. Governo del Territorio, Settore Urbanistica;
- che con nota del 12.3.2012, prot.n.376, del Commissario Straordinario dell'AdB Sarno è stata data comunicazione agli Enti Pubblici ed ai soggetti titolari di competenza nelle materie connesse all'oggetto del Piano dell'avvenuta adozione del progetto di PSDC;
- che l'avviso di avvenuta adozione del progetto di PSDC da parte del Comitato Istituzionale è stato pubblicato sul BURC n.17 del 19.3.2012;
- che a far data dalla pubblicazione sul BURC n.17 del 19.3.2012, il Progetto di PSDC, in uno alla delibera di adozione del Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012, è stato depositato, in copia cartacea, per visione e consultazione, c/o la sede dell'AdB Sarno e reso consultabile sul sito internet www.autoritabacinosarno.it, nella sezione"altri piani e studi", dal 12.3.2012;
- che con Decreto del Dirigente dell'AG.C. 15, Settore 3, dott. Italo Giulivo, n.125 del 04.05.2012, ed allegato avviso, pubblicato sul BURC n.31 del 14.5.2012, è stata indetta, ai sensi dell'art.68 del Dlgs 152/06, per il giorno 4.6.2012, alle ore 10,00 c/o la sede dell'AdBSarno, la Conferenza Programmatica ai fini dell'adozione del PSDC;
- che il Commissario Straordinario dell'AdB Sarno con proprie note, prot.n.691 e 692, del 15.5.2012, trasmesse a mezzo fax, comunicava a tutti gli Enti interessati, l'avvenuta pubblicazione sul BURC del decreto di indizione e dell'avviso di convocazione della Conferenza Programmatica invitandoli alla partecipazione e con successiva nota, prot.n.769, del 28.5.2012, trasmessa a mezzo fax, rinnovava l'invito alla partecipazione;
- che la Conferenza Programmatica, presieduta dal Dr. Italo Giulivo, giusta delega prot.n.2003/SP del 31.5.2012 dell'Assessore Prof.Ing.Edoardo Cosenza, si è regolarmente tenuta il giorno 4.6.2012, c/o la sede dell'Autorità di Bacino, con la partecipazione di tutti gli Enti interessati;
- che in detta seduta è stato dato atto da tutti i partecipanti che durante il periodo di deposito del progetto di PSDC e fino al 4.6.2012 non sono pervenute richieste di visure e osservazioni al progetto di PSDC;
- che detta seduta della Conferenza Programmatica si è conclusa, in accoglimento della richiesta unanime di tutti i comuni interessati e presenti, di aggiornare, senza ulteriore comunicazione, la seduta conclusiva della Conferenza Programmatica al giorno 11.7.2012, alle ore 10,00, c/o la sede dell'Autorità di Bacino e di concedere ulteriore termine fino al 21.6.2012 per la presentazione di osservazioni supportate eventualmente da adeguata documentazione tecnica;
- che il verbale della seduta della Conferenza Programmatica del 4.6.2012 è stato trasmesso, a mezzo fax, con nota del 6.6.2012, prot.n.35, del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, a tutti gli Enti interessati;
- che con nota del 5.7.2012, prot.n.389, trasmessa a mezzo fax, il Commissario Straordinario dell'AdB Campania Centrale, provvedeva a ricordare a tutti gli Enti interessati che il giorno 11.7.2012 si sarebbe svolta la seduta conclusiva della Conferenza Programmatica, prevista dall'art.68 del Dlgs 152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che in data 11.7.2012 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza Programmatica, che ha registrato la presenza di tutti gli ENTI interessati con la sola assenza dei rappresentanti dei Comuni di Torre del Greco e di Vico Equense;
- che in detta seduta sono state ampiamente illustrate e discusse le osservazioni, le segnalazioni e i contributi, fatti pervenire dai Comuni interessati, dopo la seduta del 4.6.2012, sulla scorta di una preistruttoria della S.T.O dell'AdB Campania Centrale e acquisite ulteriori richieste, contributi ed osservazioni ed i pareri da parte dei partecipanti sul progetto di PSDC;
- che i lavori della Conferenza Programmatica sono stati dichiarati conclusi nella seduta dell'11.7.2012 e, in accoglimento della richiesta di alcuni comuni che chiedevano un aggiornamento della seduta conclusiva, sono stati assegnati ulteriori dieci giorni, a decorrere dalla data di ricezione del verbale ed allegati della seduta, per presentare ulteriori, eventuali osservazioni;
- che il verbale della seduta della Conferenza Programmatica dell'11.7.2012, in uno a tutti gli allegati, è stato trasmesso a tutti gli Enti interessati con nota del Commissario Straordinario del 20.7.2012, prot.n.508;
- che nei termini ulteriori, assegnati agli Enti interessati, è pervenuta unicamente una nota del Comune di Massa Lubrense, acquisita al protocollo dell'Autorità di Bacino al n.608 del 2.8.2012, con la quale, in conclusione, si chiede la revoca della Delibera del Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012, del Decreto Dirigenziale n.125 del 4.5.2012 e il riavvio della procedura di adozione del PSDC;

ACQUISITA l'istruttoria della S.T.O. dell' A.d.B. Campania Centrale, prot. n. 656 del 7,8,2012 sulla suddetta nota del Comune di Massa Lubrense;

RITENUTO, condividendo l'istruttoria della S.T.O. dell'AdB Campania Centrale, di non accogliere le richieste avanzate dal Comune di Massa Lubrense con la suddetta nota del 2.8.2012;

ATTESO che la maggioranza degli Enti Locali interessati nonché l'Amministrazione Provinciale di Napoli e il Settore Regionale P.T.R., si sono espressi favorevolmente sul Progetto di P.S.D.C.;

RITENUTO di dover condividere l'operato della Conferenza Programmatica ispirata alla massima partecipazione e trasparenza;

DATO ATTO che a seguito della Conferenza Programmatica ed in considerazione delle osservazioni tecniche e normative accolte e degli emendamenti alle NdA proposte dal Comitato Tecnico dell'ex AdB del Sarno nella seduta del 7.8.2012, Verbale n.5/2012, sono state disposte modifiche e aggiornamenti alle NdA del progetto di PSDC, oggi all'esame di questo Comitato;

VISTI gli atti ed elaborati del definitivo PSDC, come individuati nell'allegato "A" alla presente delibera;

RITENUTO altresì autorizzare il Commissario Straordinario a curare:

- la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione del Piano Stralcio di Difesa delle Coste del territorio di competenza dell'ex AdB del Sarno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'invio, per fini di conoscenza e divulgativi, di copia integrale del PSDC, su supporto informatico, alla Regione Campania – Settore Difesa del Suolo, alla Provincia di Napoli ed ai Comuni del territorio di competenza interessati;
- il deposito, presso gli Uffici dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, di originale su supporto informatico e di copia cartacea integrale del PSDC;

PRECISATO

- che il Piano Stralcio di Difesa delle Coste, come modificato a seguito della Conferenza Programmatica e del parere espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 7.8.2012, verbale n.5/2012, entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione ad opera di questo Comitato e che fino alla suddetta data resta in vigore il Progetto di PSDC, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012;
- che lo stesso si compone degli atti e degli elaborati di cui all'allegato "A";

RITENUTO che il Piano Stralcio di Difesa delle Coste, come modificato a seguito della svolta Conferenza Programmatica e del parere espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 7.8.2012, verbale n. 5/2012 vada adottato;

VISTA la relazione del R.U.P. Dr. Geol. Paolo Mirra;
VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"e ss.mm. e ii.;
Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994, n.8 "Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.5.1989, n.183,"e ss.mm. e ii;
VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";
VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;
VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.225 del 24.05.2011;
VISTO il D.P.G.R.C. n.153 del 15.7.2011;
VISTA la L.R.1/2012;
VISTO il D.P.G.R.C. n.143 del 15.5.2012;
ALL'UNANIMITA' dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) di adottare, in conformità al parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 7.8.2012, verbale N.5/2012, il Piano Stralcio di Difesa delle Coste del territorio di competenza della ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) di stabilire che il PSDC entra in vigore a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione dello stesso da parte di questo Comitato e che fino alla suddetta data resta in vigore il Progetto di PSDC adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 5.3.2012;
3) di dare atto che il PSDC si compone degli atti ed elaborati di cui all'allegato "A", depositati in originale su supporto informatico ed in copia cartacea integrale presso gli uffici dell'Autorità di Bacino, nonché in copia integrale su supporto informatico presso il settore "Difesa Suolo" della Regione Campania, la Provincia di Napoli e presso i Comuni del territorio di competenza;

4) di autorizzare per l'effetto il Commissario Straordinario a curare:

- la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione del PSDC;
- l'invio, per fini di conoscenza e divulgativi, di copia integrale del PSDC, su supporto informatico, alla Provincia di Napoli e ai Comuni del territorio di competenza;
- l'invio, per i conseguenti adempimenti di competenza, di copia integrale su supporto informatico del PSDC alla Regione Campania – Settore Difesa del Suolo;
- il deposito presso gli uffici dell'Autorità dell'originale su supporto informatico e di copia cartacea integrale del PSDC.

Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

ELENCO ELABORATI

GRUPPO	NOME	SIGLA	DESCRIZIONE	TAVOLA
			STATO ATTUALE	
A	A1		Individuazione SubUnità Fisiografiche 1 : 50.000	
	A2	1 2 3	Ricognizione della fascia costiera (Book)	Litorale Vesuviano Penisola Sorrentina Isola di Capri
			ASPETTI GEOLOGICI	
B	B1	ODC 1 ODC 2 ODC 3 ODC 4 ODC 5	Opere di Difesa Costiera 1 : 10.000	Torre del Greco Foce Sarno Sorrento Massa Lubrense Capri
	B2	VTS 1 VTS 2 VTS 3	Carta dei Vettori di Transito e distribuzione dei Sedimenti 1 : 10.000	Torre del Greco Foce Sarno Sorrento
	B3	MFD 1 MFD 2 MFD 3 MFD 4	Carta della Morfodinamica e della Distribuzione areale della frazione fine (< 4 N) 1 : 10.000	Torre del Greco Foce Sarno Sorrento Massa Lubrense
	B4	GMF 1 GMF 2 GMF 3 GMF 4 GMF 5	Carta Geomorfologica 1 : 10.000	Torre del Greco Foce Sarno Sorrento Massa Lubrense Capri
	B5	CARG1 CARG2 CARG3 CARG4 CARG5 CARG6	Carta Geologica – Progetto CARG 1 : 10.000	Torre del Greco Foce Sarno Sorrento Massa Lubrense Capri Legenda CARG

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO	NOME	SIGLA	DESCRIZIONE	TAVOLA
			ASPETTI TERRITORIALI	
C	C1	ESU 1	Carta dell'Evoluzione Storica dell'Urbanizzato 1 : 10.000	Torre del Greco
		ESU 2		Foce Sarno
		ESU 3		Sorrento
		ESU 4		Massa Lubrense
		ESU 5		Capri
	C2	SCO 1	Carta del Sistema Costiero 1 : 10.000	Torre del Greco
		SCO 2		Foce Sarno
		SCO 3		Sorrento
		SCO 4		Massa Lubrense
		SCO 5		Capri
	C3	SAM 1	Carta del Sistema Ambientale aree protette e pianificazione paesistico-ambientale 1 : 10.000	Torre del Greco
		SAM 2		Foce Sarno
		SAM 3		Sorrento
		SAM 4		Massa Lubrense
		SAM 5		Capri
			ASPETTI IDRAULICO - MARITTIMI	
D	D1	ELC 1	Carta dell'Evoluzione della Linea di Costa 1 : 5.000	
		ELC 2		
		ELC 3		
		ELC 4		
		ELC 5		
		ELC 6		
	D2	TAV 4	Carta della Tendenza Evolutiva della Linea di costa bassa e caratteristiche del clima ondoso 1 : 5.000	Golfo C.mare di Stabia 1
		TAV 5		Golfo C.mare di Stabia 2
	D3	FIM 1	Carta dei Fenomeni di Inondazione da Mareggiata 1 : 5.000	Portici
		FIM 2		Litoranea 1
		FIM 3		Litoranea 2
		FIM 4		Golfo C.mare di Stabia 1
		FIM 5		Golfo C.mare di Stabia 2
		FIM 6		Vico Equense
		FIM 7		Baia di Sorrento
		FIM 8		Puolo - Massa Lubrense
		FIM 9		S. Lorenzo P. Campanella
		FIM 10		Isola di Capri

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRUPPO	NOME	SIGLA	DESCRIZIONE	TAVOLA
CARTA DELLA PERICOLOSITA' DELLA FASCIA COSTIERA				
P	P1	PFC 1	Carta della Pericolosità della Fascia Costiera 1 : 5.000	Portici
		PFC 2		Litoranea 1
		PFC 3		Litoranea 2
		PFC 4		Golfo C.mare di Stabia 1
		PFC 5		Golfo C.mare di Stabia 2
		PFC 6		Vico Equense
		PFC 7		Baia di Sorrento
		PFC 8		Puolo - Massa Lubrense
		PFC 9		S. Lorenzo P. Campanella
		PFC10		Isola di Capri
CARTA DEL RISCHIO DELLA FASCIA COSTIERA				
R	R1	RFC 1	Carta del Rischio della Fascia Costiera 1 : 5.000	Portici
		RFC 2		Litoranea 1
		RFC 3		Litoranea 2
		RFC 4		Golfo C.mare di Stabia 1
		RFC 5		Golfo C.mare di Stabia 2
		RFC 6		Vico Equense
		RFC 7		Baia di Sorrento
		RFC 8		Puolo - Massa Lubrense
		RFC 9		S. Lorenzo P. Campanella
		RFC10		Isola di Capri

RELAZIONI

REL	REL1	Relazione generale
	REL2	Relazione idraulico marittima
	REL3	Relazione geologico marina
	REL4	Relazione Progetto CARG
	REL5	Relazione Aspetti territoriali e paesistico-ambientali

NORME DI ATTUAZIONE e Allegati

Allegato alle Norme:
Inventario delle Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 573 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - ADOZIONE DELLA VARIANTE COMPLESSIVA AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO - ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'ART. 5 DELLA L.R. N. 8/1994 (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) che la legge regionale n. 8/1994 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) che con delibera di Giunta Regionale n. 505/11, ratificata con attestato del Consiglio Regionale n. 199/1 pubblicato sul BURC n. 74/2011, è stato approvato il Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
c) che l'Autorità di Bacino Regionale del Sarno, su conforme parere del Comitato Tecnico ha approvato le seguenti proposte di riperimetrazione con le delibere:
    1. n. 10/2011, "Comune di S. Maria La Carità - *Proposta di riperimetrazione area a rischio idrogeologico finalizzata alla realizzazione di attrezzature sportive all'aperto con relativa struttura di servizio sul fondo sito alla Via Bardascini – Proposta di Aggiornamento e variante del vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico*", che modifica il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico sopra citato;
    2. n. 09/2011, "Comune di Solofra - *Proposta di riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione di territorio comunale. – Proposta di Aggiornamento e variante del vigente Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico*" che modifica il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico sopra citato
d) che il Dirigente del Settore Difesa del Suolo con D.D. n. 16 e 17 pubblicati sul BURC n. 14/2012, ha indetto la relativa Conferenza Programmatica, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs 152/2006, che si è conclusa il giorno 20.03.2012 con l'espressione da parte degli Enti intervenuti del parere sul Progetto di Piano, con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;
e) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno, su conforme parere del Comitato Tecnico ha adottato la Variante al PAI vigente di cui alla Delibera n. 4 del 17.04.2012, relativa alle singole delibere di Comitato Istituzionale, di cui al punto c)

Preso atto

a) che la delibera in questione è stata trasmessa al Settore della Difesa del Suolo, per gli adempimenti di competenza, da parte dell'Autorità di bacino con nota n. 608 del 26.04.2012 ;
b) che con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
c) che con l'art. 1 del D.L. 30 dicembre 2008 n. 208, correttivo del D. Lgs. N. 152/2006, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 27 febbraio 2009, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di bacino di cui alla legge 183/89, fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63 del d. lgs 152/06;
d) che ai sensi dell'art. 5 co 3 della legge regionale 8/94, è necessario trasmettere al Consiglio Regionale della Campania per l'approvazione definitiva del Piano la Delibera di Comitato Istituzionale 4/2012;
e) che con Decreto del Presidente di Giunta regionale della Campania n. 143 del 15.05.2012 è stato disposto l'incorporamento dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania nell'Autorità di Bacino regionale del Sarno, istituendo la nuova unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, come previsto dall'art. 52, comma 3 della L.R. n. 1/2012;

Ritenuto che la delibera in esame sia meritevole di approvazione;

Visto:

- l'art. 17, co. 6ter, e l'art. 20, della legge 18 maggio 1989, n. 183, così come ripresi dagli art. 66 e 67 del D.lg. 152/06;
- l'art. 5 , della legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, integrato con l'art. 41, co.23 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008;
- visto l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- l'ex art. 1bis, del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del d.lg. 152/06;
- l'art. 4 co. 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- la delibera di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino Regionale del Sarno n. 4/2012;
- la L.R. n. 1/2012;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 143 del 15.05.2012

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. 8/1994, la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale del Sarno n.4 del 17.04.2012, di adozione del "Riperimetrazione aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni di territorio comunale di S. Maria La Carità, Castellamare di Stabia e Gragnano. Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di porzioni di territorio comunale di Solofra (AV). Variante al vigente PSAI - adozione", che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2) di dare atto che gli elaborati del Piano, firmati digitalmente dall'Autorità di Bacino, sono contenuti in n. 1 dvd e che gli stessi, data la mole dei dati, non possono essere allegati in procedura informatica;
3) di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che una copia cartacea è custodita e consultabile in originale presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale;
4) di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e del allegato dvd contenente la Variante al vigente PSAI, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. 8/1994
5) di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza: all'Assessore alla Difesa del Suolo; all'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale; al Settore Difesa Suolo; al Settore Piani e Programmi; al Settore Ecologia; al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio; al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione; al Settore Foreste, Caccia e Pesca; al Settore Ciclo Integrato delle Acque; al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni; al Settore Urbanistica;
6) di inviare la presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

C.F.
94171600631

Delibera del Comitato Istituzionale

N.4 del 17.4.2012

2a Convocazione

Oggetto: Riperimetrazione aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità.
Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra (AV), a seguito di istanza del Comune di Solofra.
Variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1 B.U.R.C. n.74/2011 – Adozione -

L'anno duemiladodici il giorno 17 del mese di Aprile, alle ore 10,30, previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	**COSENZA**	**Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente**		
Giuseppe	**DE MITA**	**Vice Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato Mario Grassia**		
Stefano	**CALDORO**	**Presidente della Giunta Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato Antonio Carotenuto**		
Giovanni	**ROMANO**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato Giuseppina Del Vecchio**		
Marcello	**TAGLIALATELA**	**Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali, Componente – Delegato**		**x**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Edmondo	**CIRIELLI**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato**	**x**
Luigi	**CESARO**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente – Delegato Stefano Terrazzano**	
Domenico	**GAMBACORTA**	**Assessore Delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente, Delegato**	**x**
Pasquale	**MARRAZZO**	**Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino del Sarno Componente**	
Luigi	**BERACCI**	**Segretario del Comitato Istituzionale**	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno.
Relatori: Commissario Straordinario e Responsabile Unico del Procedimento

Il COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- **che con delibere di Comitato Istituzionale n.9 e 10 del 19.12.2011, che qui si intendono integralmente riportate, sono state adottate la "Proposta di riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, a seguito di istanza del Comune di Solofra" e la "Proposta di riperimetrazione di aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità" in variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, B.U.R.C. n.74/2011;**
- **che le citate "Proposte di Riperimetrazione", sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione dell'Avviso di avvenuta adozione delle stesse sul B.U.R.C. n.3 del 16.1.2012 e che dalla stessa data la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione ed il vigente P.S.A.I. assume valore di misura di salvaguardia ai sensi delle normativa vigente;**
- **che a seguito dell'adozione, copia integrale degli elaborati delle "proposte di riperimetrazione", unitamente alle delibere di adozione delle stesse del Comitato Istituzionale, sono state rese disponibili, per visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di Bacino del Sarno, il Settore Difesa**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Suolo della Regione, i comuni e le province interessate per 45 giorni consecutivi a decorrere dal 16.1.2012;

- che durante il suddetto periodo di deposito, per visione e consultazione, così come in sede di Conferenze Programmatiche, non sono pervenute osservazioni in merito alle proposte di riperimetrazione adottate;
- che a seguito dell'adozione delle "Proposte di Riperimetrazione" sono state indette, con avviso pubblicato sul B.U.R.C. n.14 del 27.2.2012, le Conferenze Programmatiche, che si sono svolte il 20.3.2012, presiedute dal delegato dell'Assessore alla Difesa del Suolo, Dott. Italo Giulivo presso la sede dell'Autorità di Bacino del Sarno, cui hanno partecipato i Comuni e le Province interessate per il territorio di competenza e l'Autorità di Bacino Regionale del Sarno;

DATO ATTO, della conclusione con esito favorevole delle due Conferenze Programmatiche, una relativa alla "Proposta di riperimetrazione delle fascie fluviali e relative pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, seguito di istanza del Comune di Solofra e l'altra relativa alla "Proposta di riperimetrazione di aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità";

DATO, altresì, ATTO che con note nn.452, 453 e 454 del 26.3.2012 a firma del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino del Sarno è stato comunicato, rispettivamente, alla Provincia di Avellino e al Comune di Solofra, alla Provincia di Napoli e ai Comuni di Castellammare di Stabia, Gragnano e S.Maria La Carità, e al Dirigente dell'A.G.C.15 e dell'A.G.C. 16, l'avvenuta conclusione con esito favorevole, delle Conferenze Programmatiche;

VISTI gli atti ed elaborati della "Proposta di riperimetrazione delle fasce fluviali e relative pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, a seguito di istanza del Comune di Solofra" e della "Proposta di riperimetrazione nelle aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità", in variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, B.U.R.C. n.74/2011, con allegata cartografia di variante del vigente P.S.A.I. per le porzioni di territorio interessate;

RIBADITO che tali "Proposte di Riperimetrazione" costituiscono variante al vigente P.S.A.I.;

RITENUTO che tale variante al vigente P.S.A.I., in conformità al parere espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del 10.3.2011, verbale n.1 e nella seduta del 14.11.2011, verbale n. 5 e dell'esito favorevole delle Conferenze Programmatiche, vada adottata;

RITENUTO, altresì, di autorizzare il Commissario Straordinario a curare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione della variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1, BURC n-14/2011 a seguito dell'adozione della "Riperimetrazione di aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano", a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità e della "Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra (AV)", a seguito di istanza del Comune di Solofra;**

PRECISATO:

- **che la suddetta variante al vigente P.S.A.I. in vigore a far data a dalla pubblicazione sul B.U.R.C. n.3 del 16.1.2012 dell'avviso di avvenuta adozione ad opera di questo Comitato delle proposte di riperimetrazione in oggetto assume valore di misure di salvaguardia fino all'approvazione della stessa da parte del Consiglio Regionale, nel senso che fino alla suddetta data si applica la norma più restrittiva fra quelle del vigente P.S.A.I. e la variante adottata;**

CONSIDERATO che la Variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.199/1 B.U.R.C. n.74/2011 è idonea e pertanto il Commissario la propone al Comitato Istituzionale per l'adozione;
VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"e ss.mm. e ii.
Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18.5.1989, n,183,"e ss.mm. e ii:
VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";
VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;
VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.225 del 24.05.2011;
VISTO il D.P.G.R.C. n.153 del 15.7.2011;
VISTO l' articolo 55 rubricato "Aggiornamento e Varianti del Piano" delle Norme di attuazione del vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale della Campania, attestato n.199/1, BURC n.74/2011;

VISTE le proprie delibere n. 9 e n.10 del 19.12.2011:

All'unanimità dei voti

DELIBERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) **Adottare, in conformità del parere favorevole espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 10.2.2011, verbale n.1 e nella seduta del 14.11.2011, verbale n.5, delle proprie delibere n.9 e 10 del 19.12.2011, dell'esito favorevole delle due Conferenze Programmatiche svoltesi il 20.3.2012, la "Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, a seguito di istanza del Comune di Solofra" e la "Riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità" in variante al vigente P.S.A.I., approvato dal Consiglio Regionale in data 24.11.2011, attestato n.119/1, BURC 74/2011;**
2) **Dare atto che la variante al P.S.A.I., per le porzioni del territorio comunale di Solofra, S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia, Gragnano, si compone della cartografia, depositata in originale su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell'Autorità di Bacino del Sarno, nonché di una copia integrale su supporto informatico presso il Settore "Difesa Suolo" della Regione, la Provincia di Avellino, di Napoli e i Comuni di Solofra, Castellammare di Stabia, S.Maria La Carità e Gragnano, per il rispettivo ambito di competenza;**
3) **Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno dovranno essere presentate in conformità alla variante al vigente P.S.A.I., per le porzioni di territorio comunale interessate;**
4) **Autorizzare per l'effetto il Commissario Straordinario a curare:**

- **la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della "Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, a seguito di istanza del Comune di Solofra" e la "Riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità. Castellammare di Stabia e Gragnano, a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità" in variante al vigente P.S.A.I.;**
- **l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Provincia di Avellino e al Comune di Solofra, della "Riperimetrazione delle fasce fluviali e relativa pericolosità nell'ambito di una porzione del territorio comunale di Solofra, a seguito di istanza del Comune di Solofra e alla Provincia di Napoli ed ai Comuni di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano della "Riperimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nell'ambito di porzioni del territorio comunale di S.Maria La Carità, Castellammare di Stabia e Gragnano a seguito di istanza del Comune di S.Maria La Carità;**
- **l'invio, per i conseguenti adempimenti di competenza, di copia integrale, su supporto informatico, alla Regione, Settore Difesa del Suolo, degli atti e degli elaborati delle riperimetrazioni adottati in variante al vigente P.S.A.I.;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **il deposito c/o gli uffici dell'Autorità dell'originale su supporto informatico e di copia cartacea integrale degli atti e degli elaborati delle riperimetrazioni adottate in variante al vigente P.S.A.I..**

Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza

Tel. 081 4935001
Fax 081 4935070
Piazzetta G. Fortunato, 10 - 80138 NAPOLI
www.autoritabacinosarno.it
autoritabacinosarno@PEC.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 574 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA UNITA' PREVISIONALE DI BASE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9), LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE 7/2002. DIFESA SUOLO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con legge n. 2 del 27/01/2012, ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il Bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21, della L.R. n. 7 del 30.04.2002;
c. che il Consiglio Regionale con Legge n. 25 del 03/08/2012 ha approvato il "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'Esercizio Finanziario 2011;
d. che la Giunta Regionale con deliberazione n.. 567 del 29/10/2011, ha chiesto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione di debiti appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio per l'importo di € 1.500,00 più oneri di legge, trattandosi di posizione debitorie derivanti da atti esecutivi;

ATTESO

a. che il Settore Difesa del Suolo, ha posizioni debitorie per € 1.627,50

RILEVATO

a. che ai sensi dell'art. 22, della L.R. n. 1 del 30.01.2008 il Consiglio Regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lett. a) dell'art. 47 della L.R. n.7/2002 entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta e che decorso inutilmente tale termine la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
b. che nella seduta del 29/10/2011 il Consiglio Regionale ha approvato la legittimità del debito fuori bilancio indicato nella suddetta delibera che stabilisce di corrispondere il compenso a favore del Commissario ad Acta Dott.ssa Silvana Martello per l'importo di € 1.500,00 maggiorato dell'IRAP pari ad € 127,50 come stabilito nell'ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania Napoli V°Sez. , in esecuzione della Sentenza n. 8394/06 relativa al giudizio promosso dalla Sig.ra Ramaglia Irma c/ Regione Campania ;

CONSIDERATO

a. che nell'esercizio finanziario 2011 non è stato possibile procedere all'impegno dell'importo di € 1.500,00 oltre oneri di legge per € 127,50, quale compenso spettante al Commissario ad Acta Dott.ssa Silvana Martello, in quanto la comunicazione del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale è pervenuta solo a fine dicembre 2011;
b. la necessità di provvedere al pagamento della spesa di cui sopra incrementando lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57) dell'importo di € 1.627,50;
c. che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9,lettera b), della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 1.627,50 in termini di competenza e cassa dal cap. 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa sul capitolo 160 della medesima U.P.B.;

VISTA

a. la L.R. 7/2002;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

Per i motivi espressi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9), lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unita previsionale di base:
   1.1. capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15": aumento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.627,50;
   1.2 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento in termini di competenza e cassa per € 1.627,50;

2. di dare mandato al Dirigente del Settore Difesa del Suolo di provvedere al conseguente atto di impegno della somma di € 1.627,50, da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57);

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. 15, all'A.G.C. 08, al Bilancio Pluriennale, al Settore Entrate e Spesa, al Settore Difesa Suolo, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione ed al Tesoriere Regionale.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 185/08

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Silvana Martello, nata il 30.06.1966 a Napoli ed Ivi residente alla Via Elio Vittoriani n. 10, c.f. MRT SVN 66H70 F839C

Oggetto della spesa:
Compenso per le mansioni svolte di Commissario "ad acta" per l'esecuzione della sentenza n. 8394 del 29/09/2006 relativa al giudizio promosso dalla Sig.ra Ramaglia Irma c/ Regione Campania

Tipologia del debito fuori bilancio:
esecuzione dell'Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito della nomina della dr.ssa Silvana Martello di Commissario "ad acta" per l'esecuzione della sentenza n. 8394 del 29/09/2006 relativa al giudizio promosso dalla Sig.ra Ramaglia Irma c/ Regione Campania
Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Ordinanza n. 853/2011 del TAR Campania – Napoli - V^ Sez. resa in data 11.02.2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 1.500,00
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 0,00
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 127,50
TOTALE DEBITO	€ 1.627,50

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Per l'esecuzione della Sentenza n. 23/09 del 16.02.2009 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 127,50

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio **(□);**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 1.627,50

Allega la seguente documentazione :
1) nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 126716 del 16.02.2011;
nota n. 3066 del 11.03.2011 (ns. rif. 205936 del 15.03.2011)

Data 28/08/2012

Il Responsabile del Settore 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

AREA 04 - SETTORE 02

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0126716 16/02/2011
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Comitato Tecnico Regionale
Classifica : 15.

Al Settore Difesa Geotecnica,
Geotermia, Difesa del
Suolo (15 – 02)
Via De Gasperi n° 28
80133 NAPOLI

Al settore Provinciale del
Genio Civile di Napoli
Via De Gasperi n° 28
80133 NAPOLI (15 – 09)

185/2008

Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Ramaglia Irma**
C / R.C.
Esecuzione giudicato

Di seguito e con riferimento alla nota di pari oggetto, prot. n° 291236 del 01/04/10, si trasmette per l'esecuzione, copia dell'ordinanza collegiale n° 853 dell'11/02/2011, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

CP

SETTORE GENIO CIVILE
NAPOLI
DIRIG. SETTORE
01 02 17 FEB. 2011 03 04
DIRIG. SERVIZIO Settore
ASSEGNATA AI SERVIZI DELLA L.241/

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODULARIO
I. - *Ramo Pref.* - 4

Mod. 4

Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo

di Napoli

Prot. /3066

Napoli 11/03/2011

Alla Giunta Regionale
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo
NAPOLI

Oggetto: Sentenza TAR Campania V^ Sez. n.853/2011

Si trasmette, per i successivi provvedimenti, copia della sentenza in oggetto indicata, e si chiede la liquidazione del compenso fissato dalla V^ Sezione Tar per l'espletamento dell'incarico di cui alla vertenza 8394/2006 del 2006.

In attesa di un sollecito riscontro si comunicano i dati anagrafici e le coordinate bancarie su cui effettuare il pagamento in parola:

Silvana Martello nata a Napoli il 30/06/1966 CF MRTSVN66H70F839C
CODICE IBAN IT92X0103003400000004766417
Residenza Via Elio Vittoriani n 10

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0205936 15/03/2011
Mittente : PREFETTURA DI NAPOLI
Assegnatario : Geotermia - Geotecnica
Classifica : 15. Fascicolo : 26 del 2010

IL Commissario ad Acta
(d.ssa Silvana Martello)

11 MAR. 2011
A: Cristiano / Bracale
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mod. AV1022-TAR

REPUBBLICA ITALIANA
Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
Napoli
SEZIONE QUINTA

R

St. [4] 13802867498-1

Avvocato Difensore:
Presso:
Commissario Ad Acta Martello Silvana
C/O Prefettura Di Napoli 80100 Napoli

Avviso di deposito di ordinanza collegiale

Si comunica che in data 11/02/2011 e' stata depositata presso questa Segreteria l'ordinanza collegiale numero 853/2011 con il seguente esito:
Liquidazione Parcella,
sul ricorso indicato

Numero Registro Generale: 1851/2008

Parti	Avvocati
Ramaglia Irma	Mainelli Nicola Palescandolo Francesco

Contro:

Parti	Avvocati
COMMISSARIO AD ACTA MARTELLO SILVANA	

Napoli, li' 11/02/2011

Il Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contributo associato
23.12.1999 n. 488

N. 853/11 REG.PROV.COLL.
N. 01851/2008 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1851 del 2008, proposto da:

Ramaglia Irma, rappresentato e difeso dagli avv. Nicola Mainelli, Francesco Palescandolo, con domicilio eletto presso Nicola Mainelli in Napoli, via Posillipo,220/A c/o Avv.De Luca;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Antimo Gaudino, con domicilio eletto presso Antimo Gaudino in Napoli, via S.Lucia,81 C/0 Avv.Regionale;

per l'annullamento

ESECUZIONE SENTENZA N. 8394/06 DEL T.A.R. CAMPANIA SEZ. 5^

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2010 il dott. Sergio Zeuli e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Vista l'istanza presentata dal Commissario ad acta nominato, dr.ssa Martello in data 16 settembre 2010

Ritenuto che, in considerazione dell'oggetto dell'incarico svolto e delle attività eseguite può essere liquidata al predetto funzionario la somma di euro 1500, 00, al netto delle imposte dovute, a carico del bilancio dell'amministrazione intimata;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quinta)

dispone liquidarsi, in favore della dottoressa Martello la somma di euro 1500,00, oltre le imposte dovute, con spesa da imputarsi sul bilancio della Regione Campania .

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 18 novembre 2010 con l'intervento dei magistrati:

Antonio Onorato, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere

Sergio Zeuli, Primo Referendario, Estensore

fonte: http://burc.regione.campania.it

1831/2006 REG.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 11 FEB. 2011

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

PER COPIA CONFORME

Napoli, li 11/02/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proforma fattura n 1

D.SSA SILVANA MARTELLO
CF MRTSVN66H70F839C
VIA ELIO VITTORINI N° 10
80129 NAPOLI

Alla Giunta Regionale della Campania

Fattura Proforma

Compenso per commissario ad acta Sentenza n 853/2011

IMPORTO LORDO	1.500.00
R.A.	300,00
IMPORTO DA LIQUIDARE	1.200,00

Il presente documento non costituisce fattura ai sensi dell'art.21 D.P.R. 633/72
Contestualmente al pagamento verrà emessa regolare ricevuta
Pagamento tramite accredito su CC bancario/ BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
Coord. IBAN: **IT92X0103003400000004766417**

Piazza del Plebiscito – NAPOLI
N° Fax 0817943463
e mail: silvana.martello@utgnapoli.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 575 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICINOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI (T.R.A.P.) N. 145/08 - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIG. TALAMO ANGELO + 1 C/REGIONE CAMPANIA + 2. PRAT. AVV.RA N. 4414/04 (CON ALLEGATI). VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con ricorso notificato il 03.11.2004 e rinotificato il 23.12.2004, i Sigg. Talamo Angelo e Talamo Anna, proprietari di un fondo nel comune di Avellino contrada "Macchia" in prossimità del torrente "Rio S. Oronzo" denominato "Fenestrelle", convenivano in giudizio la Regione Campania, la Provincia di Avellino e il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania, innanzi al Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) per ivi sentirli dichiarare responsabili dei danni causati dall'esondazione del detto alveo a seguito dell'evento alluvionale verificatosi il 22 agosto 2001 e 5 – 14 – 15 settembre 2001, e, per l'effetto, sentirli condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti;
b. con sentenza n. 145/08 del 17.11.08, munita della clausola di esecutività in data 26.03.2010 e notificata il 13.04.10, il T.R.A.P. così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 8.752,02 in favore di Talamo Anna e della somma di € 4.829,44 in favore di Talamo Angelo, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 31.12.2006 nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in complessive € 8.800,00, di cui € 600,00 per esborsi (oltre la somma corrisposta al C.T.U.), € 1.100,00 per diritti, € 2.800,00 per onorario, comprensivo dell'aumento per difesa multipla, oltre rimborso spese generali, IVA e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'Avv. Ricciardi Francesco e all'Avv. Spinazzola Ugo, dichiaratisi antistatari.

c. rigetta le domande proposte avverso il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania e la Provincia di Avellino. Spese compensate.
d. con nota n. 976261 del 06.12.2010, il Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva in copia la sentenza n. 145/08 del 17.11.08 per un importo complessivo da pagare stimato in € 24.443,68;
e. la somma complessiva da pagare di € 24.443,68 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi legali e spese successive maturate fino al soddisfo;
f. tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria della sentenza (T.R.A.P.) n. 145/08 del 17.11.08, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 24.443,68, in esecuzione della sentenza (T.R.A.P.) n. 145/08 del 17.11.08, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che, all'interno della U.P.B. 6.23.57, è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della G.R. n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 D.L. 669/96 e s.m.i.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:
a. che in esecuzione della sentenza n. 145/08 del 17.11.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 24.443,68, di cui € 13.581,46, per sorta capitale, € 1.833,44 per interessi legali in favore della Sig.ra Talamo Anna nata ad Avellino il 21.09.1956 ivi residente alla Contrada Bagnoli n. 4 (Av) C.F. TLMNNA56P61A509I e del Sig. Talamo Angelo nato ad Avellino il 21.06.1947 residente a Bologna alla Via Soirbelli n. 7 C.F. TLMNGL47H21A509V, € 9.028,78 per competenze, spese legali e di giudizio, C.T.U., IVA e CPA, in favore degli Avv.ti Ricciardi Francesco e Spinazzola Ugo elettivamente domiciliati presso lo studio sito in Napoli alla Galleria Umberto I° n. 27;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 24.443,68 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 24.443,68 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 24.443,68 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:
a. l'art. 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.02.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 976261 del 06.12.2010;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate :

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 24.443,68, di cui € 13.581,46, per sorta capitale, € 1.833,44 per interessi legali in favore della Sig.ra Talamo Anna nata ad Avellino il 21.09.1956 ivi residente alla Contrada Bagnoli n. 4 (Av) C.F. TLMNNA56P61A509I e del Sig. Talamo Angelo nato ad Avellino il 21.06.1947 residente a Bologna alla Via Soirbelli n. 7 C.F. TLMNGL47H21A509V, € 9.028,78 per competenze, spese legali e di giudizio, C.T.U., IVA e CPA, in favore degli Avv.ti Ricciardi Francesco e Spinazzola Ugo elettivamente domiciliati presso lo studio sito in Napoli alla Galleria Umberto I° n. 27, in esecuzione della senten za n. 145/08 del 17.11.08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   - capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 24.443,68;
   - capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 24.443,68;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 24.443,68 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di prendere atto che la somma totale di € 24.443,68 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di inviare il presente atto all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, all'A.G.C Avvocatura, all'A.G.C. LL.PP - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Contenzioso Civile e Penale, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
(D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006 – B.U.R.C. n. 52 Del 20 Novembre 2006)

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Prat. Avv.ra n. 4414/04

AREA 15 SETTORE 03 SERVIZIO 02

Il sottoscritto Dott. Italo Giulivo nella qualità di responsabile del Settore 03 dell'Area 15 per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

sigg.ri Talamo Angelo nato ad Avellino il 21.06.1947 e residente a Bologna alla Via Soirbelli n. 7, C.F TLMNGL47H21A509V , Talamo Anna nata ad Avellino il 21.09.1956 eivi residente alla contrada Bagnoli n. 4 C.F. TLMNNA56P61A509I, elettivamente domiciliati presso lo studio degli Avv. Ricciardi Francesco e Spinazzola Ugo sito in Napoli alla Galleria Umberto I° n. 27;

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni per allagamenti causati dalla rottura degli argini del torrente "Rio S. Oronzo" nel comune di Avellino, a seguito dell'evento alluvionale del 22 agosto 2001 e 5 -14-15 settembre 2001;

Tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza esecutiva n. 145/08 del 17.11.08, munita della clausola di esecutività in data 26.03.2010 e notificata il 13.04.2010 dal T.R.A.P. presso la Corte di Appello di Napoli

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dai sigg.ri Talamo Angelo e Talamo Anna, proprietari di fondi nel comune di Avellino - Contrada Macchia in prossimità del torrente "Rio S. Oronzo" c/ Regione Campania innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati dall'esondazione del torrente "Rio S. Oronzo" a seguitodell'evento alluvionale verificatosi il 22 agosto 2001 e 5-14 e 15 settembre 2001, e, per l'effetto, sentirla condannare al risarcimento di tutti i danni sofferti. Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'autorità giudiziaria e può essere collocato fra i così detti "debiti involontari",cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrono,a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 145/08 del 17.11.08, munita della clausola di esecutività in data 26.03.10 e notificata in data 13.04.10.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPORTO LORDO (sorta capitale liquidata in sentenza)	€ 13.581,46
INTERESSI (*) (liquidati in sentenza)	€ 1.833,44
ONERI ACCESSORI (*) (spese legali e di giudizio liquidati in sentenza e successivi)	€ 9.028,78
TOTALE DEBITO	€ 24.443,68

(*) Si ritiene che gli INTERESSI ed ONERI ACCESSORI possano conseguire la legittimità del riconoscimento da parte del Consiglio Regionale.
Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli n. 145/08 del 17.11.08, munita della clausola di esecutività in data 26.03.10 e notificata in data 13.04.10.

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 10.862,22

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di
€ 24.443,68

Allega la seguente documentazione :
1) - nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 976261 del 06.12.2010;

Data 06.03.2012

Il Responsabile del Servizio 03
Dott. Italo Giulivo

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

SETTORE DIFESA SUOLO
VIA A. DE GASPERI
NAPOLI

E p.c.
SETTORE ENTRATE E SPESE
CENTRO DIREZIONALE TORRE C/5
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010. 0976261 06/12/2010
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1

N. Pratica [redacted]

Oggetto: **Cc 4414/2004**

Trasmissione sentenza n 145/08 resa dal TRAP presso la Corte d'Appello di Napoli relativa al ricorrente Talamo Angelo + 1.

Si trasmette copia della sentenza in oggetto, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

Si evidenzia che la mancata liquidazione potrebbe comportare un ulteriore aggravio di spese, conseguente all' esecuzione forzata.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo a predisporre i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Alba Di Lascio 0817963645

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 6 DIC. 2010
FIRMA

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CC 6h 1h/ph Av. Di Lorio

[redacted]

T.A. 145/08

COPIA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE R. G. n. 106/04

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI Cron. n. 869

Rep. n. 834

Est. dr. M.S. FUSILLO

composto dai magistrati signori: Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

dott. Maurizio GALLO Presidente

dott. Maria Silvana FUSILLO Giudice delegato

dott. Ing. Pietro E. DE FELICE Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

7847

nella causa civile n. **106/04** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **20/10/08** e vertente

t r a

Talamo Angelo e Talamo Anna, rappresentati e difesi dall'avv. Ricciardi Francesco e dall'avv. Spinazzola Ugo, elettivamente domiciliati presso lo studio sito in Napoli, Galleria Umberto I, 27, per mandato a margine del ricorso; CF: 1) TLMNGL47H21A509V - 2) TLMNNA56P61A509I.

RICORRENTI

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Silvio Uccello, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo;

MARCA DA BOLLO Ministero dell'Economia e delle Finanze €6,20 SE1/20 Agenzia Entrate 00002186 00005119 WOKDL002 00231058 18/02/2009 11:55:09 0001-00010 138AFD0085AC1382 IDENTIFICATIVO : 01081969085136 0 1 08 196908 513 6

MARCA DA BOLLO Ministero dell'Economia e delle Finanze €3,10 TRE/10 Agenzia Entrate 00012480 00003708 WOKDL001 00429842 18/02/2009 12:08:19 7D354888A6C6F23C 0001-00010 IDENTIFICATIVO : 01081969093922 0 1 08 196909 392 2

13 APR. 2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AVVOCATURA SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

NAPOLI 13 APR. 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESISTENTE

e

Provincia di Avellino, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Ferdinando Antonio Di Martino, elettivamente domiciliata in Avellino, p.zza Libertà-Pal. Caracciolo, giusta procura a margine della comparsa, delibera GP 181/2005 e determin. dirig. 2929/2005;

CHIAMATA IN CAUSA

e

Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania, in persona del Commissario in carica, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, *ope legis* domiciliata in Napoli, via Diaz, 11.

CHIAMATA IN CAUSA

SI RICHIEDONO
N° 142 COPIE
CONFORMI
ESECUTIVE
CONF. ESECUT.
STUDIO
RICCIARDI
19 MAR. 201
Il Cancellier

C o n c l u s i o n i

Ricorrenti: condannarsi la Regione, in solido o disgiuntamente con i chiamati in causa, o chi di dovere al risarcimento dei danni subiti dai ricorrenti. Spese con attribuzione.

Regione: dichiararsi il diritto al risarcimento del danno azionato dai ricorrenti estinto per prescrizione; rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Regione e perché infondata. Spese.

Provincia: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Provincia e perché infondata. Spese.

Commissario: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva del Commissario e perché infondata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 03/11/2004, e rinotificato il 23/12/2004, Talamo Angelo e Talamo Anna convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, ed esponevano che in occasione dei violenti nubifragi del 22/08/2001 e del 5-14-15/09/2001, si era verificata l'esondazione del torrente Rio S.Oronzo, denominato Fenestrelle, e l'acqua aveva invaso per un'estensione di circa 1.600 mq i fondi di loro proprietà siti nel Comune di Avellino-Contrada Macchia, meglio specificati in ricorso, che erano stati ricoperti da acqua malsana e da materiali di risulta di ogni genere, con grave danno per le colture. Premesso che la Regione aveva fatto eseguire opere di sistemazione idraulica nel tratto del torrente sito a monte e a valle delle loro proprietà, creando una strizione a imbuto nel collegamento tra il nuovo e il vecchio alveo, ostruito da detriti e sterpaglie, e che tale situazione, invano da loro segnalata all'Ufficio del Genio Civile di Avellino, determinava ricorrenti esondazioni con grave pregiudizio per i fondi di loro proprietà, i ricorrenti chiedevano che la Regione Campania fosse condannata al risarcimento dei danni, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si costituiva, eccepiva la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Provincia di Avellino, subentrata nel 2001 alla Regione negli obblighi di manutenzione dei corsi d'acqua, e il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania, che ha realizzato opere di ripristino delle sponde del torrente, nonché la prescrizione del diritto al risarcimento del danno fatto valere dai ricorrenti; chiedeva, quindi, il rigetto della domanda, sostenendo che il danno era stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni e del fatto che i ricorrenti non avevano provveduto a realizzare opere a difesa dei fondi di loro proprietà, come previsto dall'art. 12 TU 25/07/1904 n. 523. A seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'eccezione di carenza di legittimazione passiva sollevata dalla Regione, i ricorrenti chiamavano ritualmente in causa il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania e la Provincia di Avellino, cui estendevano la domanda risarcitoria. I chiamati in causa, costituitisi entrambi, eccepivano a loro volta la propria carenza di legittimazione passiva e chiedevano il rigetto della domanda.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'espletamento di prova testimoniale e di c.t.u., è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania in ordine alle controversie aventi ad oggetto i danni da esondazione del torrente Rio S.Oronzo, denominato Fenestrelle, che è un corso d'acqua naturale, affluente del fiume Sabato. Infatti, l'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto l'alveo in questione rientri nel demanio idrico statale (è iscritto al n. 105 dell'Elenco Acque Pubbliche-Provincia di Avellino- v. doc. in atti), ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne sia stato operato il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588; TSAP 10.5.99 n. 65). L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. L'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. I fatti per i quali si procede sono anteriori al mutamento di competenze, determinato dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34), che, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, ha previsto che dal 1°.7.99 e sino a quando la Regione non abbia adottato la legge di puntuale individuazione delle competenze trasferite agli enti minori e di quelle conservate in testa ad essa, il potere-dovere di manutenzione dei corsi d'acqua grava sulla Provincia, mutamento di competenze peraltro non ancora attuato concretamente non essendosi ancora verificato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione, cui spettava la manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza dell'alveo all'epoca dei fatti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione. Nella certificazione rilasciata ai ricorrenti dai competenti uffici regionali si dichiara, d'altronde, che la "competenza amministrativa-tecnica" sul corso d'acqua in oggetto "è della Regione Campania" (v. all. 12 fasc. attoreo) Ne consegue il rigetto delle domande proposte avverso la Provincia di Avellino e il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania, chiamati in causa dai ricorrenti a seguito dell'eccezione di carenza di legittimazione passiva proposta dalla Regione. Considerata tale circostanza e la complicata ripartizione di competenze tra gli enti locali, sussistono giusti motivi per compensare interamente tra le parti le spese di lite.

Non è contestata, e risulta documentalmente provata dall'atto di divisione e dagli atti di compravendita del 12/11/1992 prodotti, la legittimazione attiva dei ricorrenti, proprietari dei fondi che si assumono danneggiati.

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali (testi Speranza, rispettivamente figlio e cognato di Talamo Anna, e Iandolo, vigile del Fuoco), dalla corrispondenza intercorsa tra i ricorrenti e l'Ufficio del Genio Civile di Avellino, dalla ctu e dalla relazione tecnica prodotta, con le allegate fotografie, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. In particolare, è stato accertato che nel 1995 la Regione fece eseguire lavori di sistemazione idraulica dell'alveo sia a monte che a valle del tratto del corso d'acqua che lambisce la proprietà Talamo, che, viceversa, non fu interessato ai lavori, per mancanza di fondi, e rimase nell'incuria (v. lettera del 28/12/2001del Genio Civile di AV-all. 11, fasc. attoreo). Lo stato di manutenzione di tale tratto dell'alveo era pessimo, atteso che da tempo esso non era stato oggetto di alcun intervento di pulizia ed espurgo, con la conseguenza che si era accumulata un gran quantità di sedimenti alluvionali e detriti, con rilevante riduzione della sezione idraulica ed innalzamento del letto dell'alveo, per di più invaso da vegetazione spontanea e rifiuti di vario genere e che la Regione Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripetutamente sollecitata nel corso degli anni dai ricorrenti (v. i doc. prodotti), aveva omesso qualsiasi intervento di manutenzione. A seguito delle precipitazioni stagionali, le acque scorrevano con maggiore velocità nei tratti risanati e, giunte nel tratto dell'alveo prospiciente le proprietà Talamo, incontravano una "strozzatura a imbuto", esondavano e allagavano parte dei terreni, trasportando detriti e rifiuti anche tossici (pp 8-9 ctu). L'acqua, mista a scarichi industriali, ha determinato, più volte, la distruzione delle colture di ortaggi e del raccolto di nocciole. In particolare, esondazioni e allagamenti si sono verificati nei mesi di agosto e settembre del 2001 in occasione delle intense precipitazioni che all'epoca colpirono tutta la Regione, per cui, in molti Comuni (ma non in quello di Avellino) fu dichiarato lo stato di emergenza e furono previsti interventi urgenti con fondi statali e regionali (v. DPCM 21/09/01 e ordin 12/11/01 n. 3158, in atti).

Il caso fortuito, che esonera il custode in un bene dalla responsabilità per i danni provocati da un dinamismo connaturato a quel bene o dallo sviluppo di un agente dannoso sorto da quel bene (art. 2051 c.c.), è costituito da un fatto non solo imprevisto ed imprevedibile, ma anche tale da sottrarsi ad ogni possibile controllo umano e da presentare efficienza causale tale da rendere inevitabile l'evento dannoso, del quale si possa porre come unica causa. Applicando tali principi alle esondazioni dei corsi d'acqua in occasioni di intense precipitazioni atmosferiche, deve ritenersi che non è sufficiente ad escludere la responsabilità del custode il fatto che si tratti di precipitazioni molto più intense delle medie stagionali, ma è necessario che risulti che lo stato del corso d'acqua sia idoneo, oppure che il volume d'acqua riversatosi nell'alveo sia stato tanto rilevante da provocare l'esondazione anche in condizioni di perfetta manutenzione e quindi da rendere sostanzialmente ininfluente lo stato del corso d'acqua (cfr.: T.S.A.P. 14.2.90 n. 14, che precisa che gli allagamenti prodotti dall'evento meteorologico preso in considerazione devono essere *"in nessun modo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

influenzati dalle precedenti deficienze di progettazione e manutenzione" del corso d'acqua, affinché l'evento possa esser qualificato come caso fortuito). Nel caso in esame, non vi è prova che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, ebbero carattere eccezionale. Le esondazioni, ripetute e anche anteriori al 2001, non si sarebbero verificate se l'alveo, nel tratto che costeggia la proprietà dei ricorrenti, si fosse trovato in buone condizioni di manutenzione, ovvero con sezioni libere da arbusti e da vegetazione spontanea, e con argini in buono stato. Vi è prova, viceversa (v. la relazione del ctu) del pessimo stato di manutenzione e delle carenze strutturali dell'alveo, che non era, all'epoca, in grado di arginare nemmeno una piena ordinaria. Ritiene, pertanto, il Collegio che non sussista l'esimente di responsabilità prevista dall'art. 2051 cc. La condotta colposamente omissiva della Regione, che non ha eseguito i necessari interventi idraulici e di manutenzione, ha assunto rilievo eziologico nella determinazione delle ripetute esondazioni, che si sarebbero potute evitare ove fosse stata messo in condizioni di efficienza e sicurezza il sistema di irreggimentazione e scolo delle acque nel tratto dell'alveo prospiciente la proprietà attorea (le opere idrauliche di sistemazione, in progetto dal 1997, dovrebbero essere state realizzate nel 2007- v. ctu). Le opere idrauliche eseguite a monte e a valle hanno evidentemente aggravato la situazione di tale tratto, cui le acque giungevano con maggiori portata, impeto e velocità, con conseguenti esondazioni e allagamenti, anche in occasione di piogge stagionali. Si è determinato un innalzamento della falda "con una riduzione del franco di coltivazione su una superficie di mq 2.800" e il continuo straripamento delle acque, che depositano rifiuti anche tossici, ha modificato il "profilo del terreno e la struttura fisico-chimica dello stesso", rendendo "complicata l'esecuzione di ogni pratica colturale" (v. pp. 8-11 ctu) Infine, rimasta completamente sfornita di prova la tesi difensiva della Regione, secondo cui i ricorrenti avrebbero quanto meno concorso a produrre il danno per non avere compiute le opere di contenimento previste dall'art. 12 TU

fonte: http://burc.regione.campania.it

25/07/1904 n. 523.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno subito dai resistenti. Per quanto riguarda la prova di tale danno, si rileva che i ricorrenti hanno prodotto fotografie dei luoghi allagati e ct di parte, ed è stata assunta prova testimoniale. Sulla base di tali elementi e ispezionati i luoghi, il ctu ha proceduto ad un'accurata stima dei danni, che comprendono le spese necessarie per la rimozione del materiale stratificato e il ripristino del terreno, e il mancato reddito derivato dalla perdita del raccolto delle colture di nocciole. Tenuta presente la stima operata dal consulente, sulla base di accurate valutazioni, e la svalutazione (dal 2006, epoca della ctu, coeff. 1,0172), si ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità, la somma di € 8.752,02 in favore di Talamo Anna, della somma di € 4.829,44 in favore di Talamo Angelo, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 31/12/2006, tenuto conto che fino a tale data sono stati già computati gli interessi dal ctu.

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Talamo Angelo e Talamo Anna, contro la Regione Campania +2, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 8.752,02 in favore di Talamo Anna e della somma di € 4.829,44 in favore di Talamo Angelo, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 31/12/2006, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in complessive € 8.800,00, di cui € 600,00 per esborsi (oltre la somma corrisposta al c.t.u.), € 1.100,00 per diritti, €

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.800,00 per onorario, comprensivo dell'aumento per difesa multipla, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Ricciardi Francesco e all'avv. Spinazzola Ugo, dichiaratisi antistatari.

- Rigetta le domande proposte avverso il Commissario Delegato per l'Emergenza Idrogeologica in Campania e la Provincia di Avellino. Spese compensate.
- Così deciso in Napoli il 17/11/2008.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

30 DIC. 2008

IL DIRIGENTE DELLA CANCELL.
(ENRICO GALLOZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Prof. Avv. Francesco Ricciardi

RELATA DI NOTIFICA. Addì

istanti i Sigg. Talamo Angelo e Talamo Anna e gli Avv. Francesco Ricciardi e Ugo Spinazzola, nella qualità, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto allo Ufficio U.N.E.P. presso la Corte di Appello di Napoli ho, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, notificato copia in forma esecutiva della suestesa sentenza n. 145/08 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli a:

1] REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente in carica, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia n.81, Palazzo della Regione, e ciò ho eseguito mediante consegna a mani di

7847

2] AVV. SILVIO UCCELLO, quale procuratore costituito della Regione Campania nella causa civile n.106/04 R.G. di cui alla notificanda sentenza, con studio in Napoli alla Via Marina 19/c (80133) e ciò ho eseguito mediante consegna a mani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 577 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 4790 DEL 09 NOVEMBRE 2011 RESA DAL TRIBUNALE DI SALERNO - SEZIONE LAVORO. GIUDIZIO: GALOTTO FRANCO C/REGIONE CAMPANIA. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Galotto Franco dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza;
b. che nel corso dell'esercizio 2007 il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione, con decreti dirigenziali n. 41 del 5/3/2007 e n. 63 del 06/04/2007 aveva assegnato al Settore Genio Civile di Salerno un budget complessivo di euro 14.100,00 per gite di servizio, di cui euro 5.000,00 vincolati per i controlli a campione e le attività estrattive;
c. che in seguito alla richiesta del Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno, di cui alla nota n. 369760 del 23/04/2007, il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione, aveva assegnato al Settore con decreto n. 124 del 10/07/2007, ulteriori euro 5.000,00 per per le gite di servizio effettuate dai dipendenti;
d. che la somma complessiva assegnata con i citati decreti pari ad euro 19.100,00 è stata completamente impegnata entro il 28/08/2007 per la liquidazione delle missioni già autorizzate;
e. che in particolare, nel decreto n. 370 del 28/08/2007 del Settore 10 dell'AGC 15 che impegnava, per il rimborso delle spese relative alle gite di servizio, la somma di euro 5.000,00 assegnata con il citato DD 124/2007, il Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno dichiarava che risultava ancora da pagare un importo di euro 11.209,06, il quale sarebbe stato liquidato quando il Coordinatore dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione avrebbe assegnato ulteriori fondi al Settore;
f. che contestualmente al D.D. n. 370/2007, il Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno chiedeva con nota n. 728644 del 28/08/2007, indirizzata all'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione e all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, l'assegnazione di ulteriori fondi pari ad euro 11.209,06 per la regolazione delle missioni autorizzate e non ancora liquidate, che si erano rese necessarie per l'apertura delle sedi distaccate di Padula e Vallo della Lucania;
g. che in seguito alla richiesta, l'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, con nota n. prot. 919299 del 30/10/2007, comunicava che non era possibile effettuare ulteriori assegnazioni di fondi per le missioni, in quanto le risorse disponibili per l'anno 2007 erano state tutte già ripartite tra le Aree di Coordinamento;
h. che, consequenzialmente, parte delle trasferte autorizzate nel corso dell'esercizio 2007 non è stata effettivamente liquidata per mancanza di fondi;
i. che il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4790 del 09/11/2011, contestualmente depositata in cancelleria, accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Galotto Franco, e riconoscendo l'indebito arricchimento della Regione Campania per le prestazioni rese dal dipendente, condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.359,05 oltre accessori come per legge, nonché al pagamento delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00 di cui euro 170,00 per onorario con distrazione;
j. che in seguito all'apposizione della formula esecutiva in data 19/12/2011, la sentenza veniva notificata alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile in data 30/12/2011;
k. che con nota n. 43942 del 19/01/2012 il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno trasmetteva l'originale della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 al Settore Contenzioso Civile e Penale, in

quanto notificata esclusivamente al Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno, chiedendo contestualmente riscontro sulla predisposizione dell'appello;

l. che con nota n. 198162 del 14/03/2012, pervenuta al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 4/04/2012, il settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva, per i conseguenti adempimenti, copia di un atto di precetto intimato da un altro dipendente del Genio Civile di Salerno, rientrante nella medesima fattispecie di quelli in discorso;
m. che essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Galotto Franco in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza in data 11 maggio 2012;
n. che con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno trasmetteva l'originale degli atti di precetto sopracitati al Settore Contenzioso Civile e Penale, che li acquisiva in data 18/05/2012, chiedendo di valutare la sussistenza di un eventuale difetto di notifica, e di valutare la congruità delle spese di precetto;
o. che, allo scopo di evitare ulteriori aggravi all'Ente relativi alla attivazione della procedura di esecuzione forzata, nella nota sopracitata si avvertiva che "*in assenza del riscontro richiesto a stretto giro di posta, da inviare anche via fax e comunque entro 10 giorni dal ricevimento della presente, e quindi salvo diverso avviso di questa Avvocatura, questo Settore predisporrà le proposte di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio anche in analogia di quanto da Voi comunicato con la citata nota n. prot. 198162 del 14/03/2012*";
p. che alla data della presente proposta non è pervenuto alcun riscontro alla nota n. 377996 del 17/05/2012, né alla precedente nota n. 43942 del 19/01/2012;
q. che con nota acquisita al protocollo del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con n. 462096 del 15/06/2012 lo Studio legale Di Stasio ha chiesto il rimborso di euro 12,00 per spese di notifica, in quanto oneri accessori alle spese processuali;

RILEVATO

r. che gli interessi legali sulla somma di euro **1.359,05** per cui è condanna dal 2008 fino alla data del precetto ammontano ad euro **133,04**;
s. che le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **566,28** di cui euro 400,00 per diritti e onorari, € 50,00 per spese generali, € 18,00 per cassa di previdenza ed € 98,28 per IVA al 21%, così come evidenziato nell'atto di precetto dell'Avv. Di Stasio;
t. che le spese connesse ai due atti di precetto, di cui con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **839,43** ed in particolare, per il precetto del dell'Avv. di Stasio sono pari ad euro **341,19** di cui euro 219,00 per diritti e onorari, euro 27,40 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 10,50 per cassa di previdenza, euro 57,10 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti e per il precetto del Sig. Galotto sono pari ad € **498,24** di cui euro 330,00 per diritti e onorari, euro 41,25 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 15,45 per cassa di previdenza, euro 84,35 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti;
u. che le spese di notifica richieste con n. 462096 del 15/06/2012 dallo Studio legale Di Stasio connesse al precetto del Sig Galotto Franco sono pari ad euro **12,00**;
v. che tale debito, complessivamente pari ad euro **2.909,80** per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale di Salerno Sezione Lavoro) della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

w. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 2.909,80 in esecuzione della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
x. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
y. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
z. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
aa. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
ab. la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
ac. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
ad. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
ae. che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.07, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
af. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
ag. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RITENUTO:

ah. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 2.909,80, di cui euro 2.002,33 a favore del Sig. Galotto Franco, per sorta capitale, interessi legali e spese di precetto ed euro 907,47 a favore del procuratore antistatario Avv. Valerio Di Stasio per spese di lite, così come liquidate in sentenza e per le spese di precetto;
ai che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di 2.909,80 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
aj. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
ak. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di 2.909,80 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
al. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di 2909,80 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57),

subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

am. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 156 del 28.03.2012;
e. la D.G.R. n. 181 del 12.04.2012
f. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
g. la sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro;
h. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
i. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro la somma complessiva di 2.909,80 di cui:
   1.1 . € 2.002,33 da pagare al Sig. Galotto Franco nato a Roccapiemonte (SA) il 14/01/1943 (CF GLTFNC43A24H431G) residente in Castelnuovo Cilento (SA) alla via Velia, 99;
   1.2 . € 907,47 per spese di lite da pagare al procuratore antistatario Avv. Valerio Di Stasio nato il 05/01/1960 a Nocera Inferiore (SA) C.F. DSTVLR60A05F912M, con studio sito in Napoli, centro Direzionale, Isola G1;
2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.909,80;
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.909,80;
4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.909,80 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5 Di prendere atto che la somma totale di € 2.909,80 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 6.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 6.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 6.1.3. Avvocatura;

6.2. ai seguenti Settori Regionali:
- 6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.2.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 2012

AREA 15 SETTORE 10

La sottoscritta Liliana Angrisani nella qualità di responsabile della P.O. 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Galotto Franco nato a Roccapiemonte (SA) il 14/01/1943 (CF GLTFNC43A24H431G) residente in Castelnuovo Cilento (SA) alla via Velia, 99.

Oggetto della spesa

Atto di precetto del Sig. Galotto Franco pari ad euro 1.990,33 di cui € 1.359,05 per sorta capitale, € 133,04 per interessi ed € 498,24 per spese di precetto, relativo alla sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Galotto Franco, della somma di euro 1.359,05 oltre accessori per legge, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00. Spese di notifica richieste dallo Studio legale di Stasio con nota n. prot. 462096 del 15/06/2012 pari ad euro 12,00.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Atto di precetto relativo alla sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Galotto Franco, dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza.
Il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4790 del 09/11/2011 accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Galotto Franco e, riconoscendo l'indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente, condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.359,05 oltre accessori per legge, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00.
Essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Galotto Franco, in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza in data 11 maggio 2012.
Gli interessi legali sulla somma di euro **1.359,05** per cui è condanna dal primo gennaio 2008 fino alla data del precetto ammontano ad euro **133,04** e le spese connesse all'atto di precetto, di cui con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **498,24** di cui euro 330,00 per diritti e onorari, euro 41,25 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 15,45 per cassa di previdenza, euro 84,35 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti **oltre spese di notifica** di euro **12,00** richieste dallo Studio legale di Stasio con nota n. prot. 462096 del 15/06/2012

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Atto di precetto relativo alla sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

IMPORTO LORDO	€	1.359,05
INTERESSI	€	133,04
ONERI ACCESSORI	€	510,24
TOTALE DEBITO	**€**	**2.002,33**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di atto di precetto relativo alla sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Galotto Franco, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) la scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi interessi richiamati in sentenza e di spese di precetto la cui congruità è stata richiesta al Settore Contenzioso Civile e Penale, nonché di spese di notifica;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. **2.002,33** (euro duemiladuecentodue/33).

Allega la seguente documentazione :

1. Atto di precetto del Sig. Galotto Franco relativo alla sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro;
2. Sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro.
3. Nota pervenuta con n. prot. 462096 del 15/06/2012 dello Studio legale di Stasio

Salerno, 06/07/2012

Il Responsabile della P.O. 01
Liliana Angrisani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 2012

AREA 15 SETTORE 10

La sottoscritta Liliana Angrisani nella qualità di responsabile della P.O. 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Valerio Di Stasio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 5/01/1960, C.F. DSTVLR60A05F912M, con studio sito in Napoli, centro Direzionale, Isola G1

Oggetto della spesa

Atto di precetto dell'Avv. Valerio di Stasio pari ad euro **907,47** di cui € 566,28 per spese di lite così come liquidate in sentenza comprensive di spese generali, CPA e IVA ed € 341,19 per spese di precetto, intimato in riferimento alle spese di lite della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Galotto Franco della somma di euro 1.359,05 oltre accessori, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Atto di precetto per spese di lite della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Galotto Franco dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4790 del 09/11/2011 accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Galotto Franco e, riconoscendo l'indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente, condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.359,05 oltre accessori per legge, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00.
Essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Galotto Franco in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza in data 11 maggio 2012.
Le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **566,28** di cui euro 400,00 per diritti e onorari, € 50,00 per spese generali, € 18,00 per cassa di previdenza ed € 98,28 per IVA al 21%, e le spese connesse all'atto di precetto, di cui con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **341,19** di cui euro 219,00 per diritti e onorari, euro 27,40 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 10,50 per cassa di previdenza, euro 57,10 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Atto di precetto relativo alla spese di lite della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

IMPORTO LORDO	€	.... /
INTERESSI	€	/
ONERI ACCESSORI	€	907,47
TOTALE DEBITO	**€**	**907,47**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di atto di precetto relativo alla spese di lite della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Galotto Franco rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli oneri accessori, trattandosi di spese di precetto la cui congruità è stata richiesta al Settore Contenzioso Civile e Penale;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. 907,47 (euro novecentosette/47).

Allega la seguente documentazione :

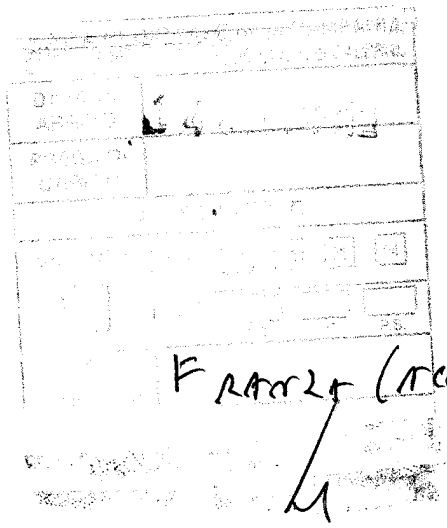
1. Atto di precetto dell'Avv. Valerio Di Stasio relativo alle spese di lite della sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro;
2. Sentenza n. 4790 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro.

Salerno, 06/07/2012

Il Responsabile della P.O. 01
Liliana Angrisani

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE



Spettabile
GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA
Area Generale di coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore provinciale del Genio Civile
Salerno
Via Sabatini n. 3
84100 – SALERNO

Alla cortese attenzione del
Dirigente di Settore
Ing. Vincenzo DI MUOIO

(a mezzo fax al n. 0892589208)

OGGETTO: GALOTTO FRANCO / REGIONE CAMPANIA;
DI STASIO AVV. VALERIO / REGIONE CAMPANIA.
(Ns. Rif. 247/NOC; 86/NOC)

In relazione all'oggetto e di seguito alla comunicazione del 4.6.2012, Vi comunico che si potrà procedere al pagamento degli importi, come da analitica prenotula che si allega, sulle seguenti coordinate: avv. Valerio DI STASIO c/c n. 98413 - BANCA MONTE PASCHI DI SIENA S.p.A., filiale di Nocera Inferiore – Tribunale, IBAN IT81L0103076272000000098413.

Il pagamento dell'importo complessivo di **€ 2.909,80** (comprensivo delle spese liquidate a favore della parte ed a favore dello scrivente procuratore antistatario come da sentenza n. 4790/2011) dovrà essere effettuato entro e non oltre giorni 5 dal ricevimento della presente comunicazione; in mancanza si procederà ad intraprendere le opportune azioni esecutive.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Nocera Inferiore, 11 giugno 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0462096 15/06/2012
Mittente : STUDIO LEGALE DI STASIO VALERIO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 13 del 2012

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e-mail info@studiodistasio.it

Roma (00153)
via Federico Rosazza 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

PRENOTULA

SORTA CAPITALE LIQUIDATA CON SENTENZA N. 4790/2011
(GALOTTO Franco)

Sorta capitale liquidata in sentenza	€ 1.359,05
Interessi al 3.5.2012	€ 133,04
TOTALE A	**€ 1.492,09**

SPESE SUCCESSIVE ALLA SENTENZA N. 4790/2011
(come da atto di precetto notificato in data 15-17.5.2012)

Spese imponibili	€ 15,00
Spese esenti	€ 12,19
Diritti	€ 307,00
Onorario	€ 23,00
Spese generali	€ 41,25
C.A.	€ 15,45
I.V.A.	€ 84,35
TOTALE B	**€ 498,24**

SPESE LIQUIDATE CON SENTENZA N. 4790/2011 A FAVORE DELL'Avv. Valerio DI STASIO, ANTISTATARIO.

Diritti	€ 230,00
Onorario	€ 170,00
Spese Generali (12,50%)	€ 50,00
C.a. (4%)	€ 18,00
I.v.a. (21%)	€ 98,28
TOTALE C	**€ 566,28**

SPESE SUCCESSIVE ALLA SENTENZA N. 4790/2011
(come da atto di precetto notificato in data 15-17.5.2012

Spese imponibili	€ 15,00
Spese esenti	€ 12,19
Diritti	€ 206,00
Onorario	€ 13,00
Spese generali	€ 27,40
C.A.	€ 10,50
I.V.A.	€ 57,10
Spese notifica	€ 12,00
TOTALE D	**€ 353,19**

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail info@studiodistasio.it

Roma (00153)
via Federico Rosazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

TOTALE COMPLESSIVO

TOTALE A	€ 1.492,09
TOTALE B	€ 498,24
TOTALE C	€ 566,28
TOTALE D	€ 353,19
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 2.909,80**

Nocera Inferiore, 11 giugno 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0376981 17/05/2012
Mittente STUDIO LEGALE DI STASIO VALERIO
Assegnatario Settore provinciale del Genio Civile - Salerno
Classifica 15 1 22, Fascicolo 1 del 2012

Roma (00153)
via Federico Rosazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail: info@studiodistasio.it

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

ATTO DI PRECETTO

Il sig. **GALOTTO FRANCO**, nato a Roccapiemonte (SA) il 24 gennaio 1943 (codice fiscale GLT FNC 43A24 H431G), residente in Castelnuovo Cilento (SA), alla Via Velia, n. 99, rappresentato e difeso dall'avv. Valerio Di Stasio per procura a margine del ricorso ex art. 414 c.p.c. iscritto al n. 3699/2010 R.G., Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, il quale dichiara di voler ricevere gli avvisi del deposito di ordinanze e sentenze al numero di fax 0816051785 e/o all'indirizzo di posta elettronica distasio@pec.studiodistasio.it, entrambi elettivamente domiciliati in Napoli, Centro Direzionale, Isola G1 presso lo Studio Legale Di Stasio,

PREMESSO

- che il G.L. del Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, dr.ssa Anna Maria D'ANTONIO con sentenza n. 4790/2011 del 9 novembre 2011, contestualmente depositata in cancelleria: "*1) accoglie*(va) *il ricorso e, per l'effetto, condanna*(va) *la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., al pagamento, in favore del ricorrente della somma di € 1.359,05 oltre accessori come per legge; 2) condanna*(va) *la Regione Campania, come rappresentata, al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi € 400,00 di cui € 170,00 a titolo di onorario, con distrazione*";
- che a detta di sentenza veniva apposta la formula esecutiva in data 1 dicembre 2011 e veniva così notificata alla Regione Campania in data 27.12.2011 presso la sede di Napoli, Area Generale di coordinamento lavori pubblici, opere pubbliche, attuazioni, espropriazioni e in data 20.12.2011 presso la sede di Salerno, Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile;
- che è infruttuosamente decorso il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, così come disposto dall'art. 14 del D.L. 669/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

tanto premesso, il sig. GALOTTO Franco, così come rappresentato, difeso e domiciliato, con il presente atto,

INTIMA E FA PRECETTO

alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

somme:

Sorta capitale liquidata in sentenza			€ 1.359,05
Totale interessi legali al 3 maggio 2012			€ 133,04
Totale A			**€ 1.492,09**
	SPESE IMPONIBILI	**SPESE ESENTI**	**DIRITTI**
Posizione ed archivio	€ 10,00		€ 39,00
Disamina sentenza			€ 10,00
Rich. 2 copie esecutive sent.			€ 12,00
Ritiro 2 copie esecutive sent.			€ 10,00
Esame titolo esecutivo			€ 10,00
Richiesta notifica titolo esecutivo (2)		€ 12,19	€ 16,00
Diritto di vacazione			€ 15,00
Indennità di trasferta per richiesta notifica dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
Ritiro titolo notificato			€ 10,00
Diritto di vacazione			€ 15,00
Indennità di trasferta per ritiro titolo notificato dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
Esame relata di notifica (2)			€ 20,00
Redazione atto di precetto			€ 39,00
Stampa e collazione atto di precetto	€ 5,00		€ 12,00
Richiesta notifica atto di precetto (2)			€ 16,00
Ritiro atto di precetto notificato			€ 10,00
Esame relata di notifica atto di precetto			€ 20,00
Redazione nota spese			€ 19,00
Totale B	**€ 15,00**	**€ 12,19**	**€ 307,00**
Onorario presente atto di precetto		€ 23,00	
Spese generali *ex* art. 15 (12,50%)		€ 41,25	
C.A. su diritti, onorario, spese generali ed imponibili		€ 15,45	
I.V.A. su diritti, onorario, C.A., spese generali e spese imponibili		€ 84,35	
Totale C		**€ 164,05**	
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C)		**€ 1.990,33**	

salvo errori e/o omissioni ed oltre interessi maturandi fino all'effettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

AG 76

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Valerio DI STASIO, nella qualità come in atto, Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto di precetto per legale scienza e ad ogni effetto di legge, a:

REGIONE CAMPANIA – AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONI, ESPROPRIAZIONI, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede dell'ente in Napoli (80132), alla via Santa Lucia n. 81.

REGIONE CAMPANIA – AREA LL.PP. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede provinciale di Salerno (84121), alla via A. Sabatini, n. 3.

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONI
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
15 MAG 2012
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Ferraioli

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfo.

Con espresso avvertimento che in mancanza, trascorso inutilmente il termine su indicato, si procederà ad esecuzione forzata.

Il suesteso atto di precetto è stato redatto con riferimento alle previgenti Tariffe Professionali dovendosi ritenere le stesse quali idonei criteri di riferimento e/o usi normativi alla luce del vuoto normativo creatosi a seguito del Decreto Legge del 24 gennaio 2012, n. 1 nonché in aderenza all'indirizzo espresso dal Consiglio Nazionale Forense.

Con espressa riserva di adeguare le voci relative ai diritti ed onorari qualora, nelle more, fossero emanati i decreti attuativi.

Nocera Inferiore, 3 maggio 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

Roma (00153)
via Federico Rosazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail: info@studiodistasio.it

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

ATTO DI PRECETTO

L'**avv. VALERIO DI STASIO**, nato a Nocera Inferiore il 5 gennaio 1960, codice fiscale DSTVLR60A05F912M, in proprio, elettivamente domiciliato presso il proprio studio sito in Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, il quale dichiara di voler ricevere gli avvisi del deposito di ordinanze e sentenze al numero di fax 0816051785 e/o all'indirizzo di posta elettronica distasio@pec.studiodistasio.it,

PREMESSO

- che il G.U.L. del Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, dott.ssa Anna Maria D'ANTONIO con la sentenza n. 4790/2011 del 9 novembre 2011, depositata in Cancelleria in pari data ed emessa all'esito del giudizio iscritto al n. 3699/2010 R.G. instaurato con ricorso *ex* art. 414 c.p.c. proposto dal sig. GALOTTO Franco contro la REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *p. t.* della Giunta Regionale in carica, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81: "*1) accoglie*(va) *il ricorso e, per l'effetto, condanna*(va) *la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., al pagamento, in favore del ricorrente della somma di € 1.359,05 oltre accessori come per legge; 2) condanna*(va) *la Regione Campania, come rappresentata, al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi € 400,00 di cui € 170,00 a titolo di onorario, con distrazione*";
- che, in data 1 dicembre 2011 alla suddetta sentenza veniva apposta la formula esecutiva e la stessa veniva così notificata alla Regione Campania in data 30.12.2011 presso la sede di Salerno Area LL.PP. settore provinciale del Genio Civile e in data 22.12.2011 presso la sede di Napoli, Area Generale di coordinamento lavori pubblici, opere pubbliche, attuazioni, espropriazioni;
- che è infruttuosamente decorso il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, così come disposto dall'art. 14 del D.L. 669/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

tanto premesso, l'avv. Valerio Di Stasio, in proprio, con il presente atto,

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale in carica, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0364483 14/05/2012
Mittente DI STASIO VALERIO (AVV.)
Assegnatario Settore provinciale del Genio Civile - Salerno
Classifica: 15.1.22 Fascicolo: 1 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti somme:

diritti liquidati in sentenza		€ 230,00
onorari liquidati in sentenza		€ 170,00
spese generali liquidate in sentenza *ex* art. 15		€ 50,00
c.a. su diritti, onorari, spese imponibili e spese generali		€ 18,00
i.v.a. su diritti, onorari, c.a., spese generali e spese imponibili		€ 98,28
Totale A		**€ 566,28**

	SPESE IMPONIBILI	SPESE ESENTI	DIRITTI
posizione ed archivio	€ 10,00		€ 23,00
disamina			€ 6,00
rich. 2 copie esec. sent.			€ 6,00
ritiro copie esec. sent.			€ 6,00
esame titolo esecutivo			€ 6,00
rich. notifica titolo esecutivo (2)		€ 12,19	€ 9,00
diritto di vacazione			€ 15,00
indennità di trasferta per richiesta notifica dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
ritiro titolo notificato			€ 6,00
diritto di vacazione			€ 15,00
indennità di trasferta per ritiro del titolo notificato dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
esame relata di notifica (2)			€ 12,00
redazione atto di precetto			€ 23,00
stampa e coll. atto di precetto	€ 5,00		€ 7,00
rich. notifica atto di precetto (2)			€ 9,00
accesso per ritiro atto not.			€ 6,00
esame relata di notifica (2)			€ 12,00
redazione presente nota			€ 11,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale B	**€ 15,00**	**€ 12,19**	**€ 206,00**
onorario presente atto di precetto		€ 13,00	
spese generali *ex* art. 15 (12,50%)		€ 27,40	
c.a. su diritti, onorario, spese generali e spese imponibili		€ 10,50	
i.v.a. su diritti, onorario, c.a., spese generali e spese imponibili		€ 57,10	
Totale C		**€ 108,00**	
TOTALE COMPLESSIVO (A + B +C)		**€ 907,47**	

salvo errori e/o omissioni, oltre interessi maturandi, spese di notifica come a margine segnate ed eventuali successive occorrende.

Con espresso avvertimento che in mancanza, trascorso inutilmente il termine su indicato, si procederà ad esecuzione forzata.

Il suesteso atto di precetto è stato redatto con riferimento alle previgenti Tariffe Professionali dovendosi ritenere le stesse quali idonei criteri di riferimento e/o usi normativi alla luce del vuoto normativo creatosi a seguito del Decreto Legge del 24 gennaio 2012, n. 1 nonché in aderenza all'indirizzo espresso dal Consiglio Nazionale Forense.

Con espressa riserva di adeguare le voci relative ai diritti ed onorari qualora, nelle more, fossero emanati i decreti attuativi.

Nocera Inferiore, 3 maggio 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

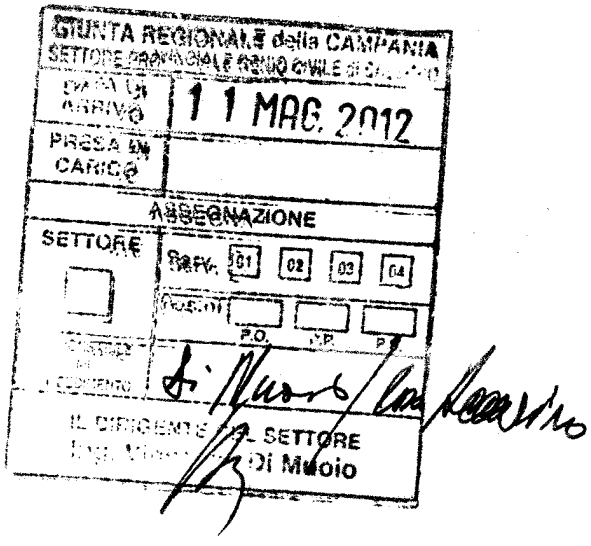
DI STASIO
STUDIO LEGALE

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Valerio DI STASIO, in proprio, Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto di precetto per legale scienza e ad ogni effetto di legge, a:

REGIONE CAMPANIA – AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONI, ESPROPRIAZIONI, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede dell'ente in Napoli (80132), alla via Santa Lucia n. 81.

REGIONE CAMPANIA – AREA LL.PP. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede provinciale di Salerno, alla via A. Sabatini, n. 3.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza con motivazione contestuale

Sentenza nr. 4790 / 2011

Cron. 31185

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE LAVORO
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice dott. A.M. D'Antonio all'udienza del 09/11/2011 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.3699/2010 reg.gen.sez.lavoro, e vertente

TRA

Galotto Franco elettivamente domiciliato in Salerno alla via F. Manzo n. 38 presso lo studio dell'avv. Ignazio Della Malva in uno all'avv. Valerio Di Stadio che lo rappresenta e difende in virtù di mandato a margine del ricorso introduttivo.

Ricorrente

E

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. , rappresentato e difeso , in virtù di procura generale alle liti per notaio Cimmino di Napoli rep. N.35093 del 17.9.2002 dall'avv. Alba Di Lascio e con lo stesso elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia n. 81

Resistente

Avente ad oggetto : riconoscimento indennità di missione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni rassegnate alla presente udienza : E' presente il solo procuratore del ricorrente il quale discute la causa riportandosi alle conclusioni di cui al ricorso introduttivo.

Svolgimento del Processo

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 , il sig. Franco Galotto adiva il Giudice Unico del Tribunale di Salerno , in funzione di giudice del lavoro , dinanzi al quale convenuta la Regione Campania per sentire accertare e dichiarare il suo diritto a ricevere il rimborso delle spese di trasferta e l'indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede nell'anno 2007 e condannare l'Ente locale al pagamento della somma di € 1.359,05, o della diversa somma accertata in corso di causa , a titolo di indebito arricchimento di cui si sarebbe avvantaggiata l'Amministrazione datrice in misura pari all'indennità di missione e rimborso spese di trasferta , vinte le spese di lite. Esponeva il ricorrente di essere dipendente della Regione Campania , di esser stato destinatario di disposizioni scritte di servizio provenienti dal Capo dell'Ufficio , superiore gerarchico , di recarsi in missione , con mezzo proprio o con mezzo pubblico , per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati in località distanti oltre 10 Km dalla sede abituale di servizio. Lamentava la circostanza che , nonostante fossero stati liquidati dal Servizio Ragioneria del settore prov.le del Genio Civile di Salerno gli importi a lui spettanti a titolo di rimborso spese , a tutt'oggi tale credito vantato nei confronti dell'amministrazione di appartenenza non sarebbe stato estinto . Azionava la pretesa economica di cui in premessa ai sensi dell'art. 2041 c.c.

Radicatosi il contraddittorio , si costituiva la Regione Campania contestando in toto l'avversa pretesa e concludendo per il rigetto della domanda con rivalsa delle spese di lite.

All'udienza del 9 novembre 2011, sulle conclusioni rassegnate in atti, anche nelle note autorizzate , il giudice decideva la causa come da sentenza con motivazione contestuale di cui ha dato lettura.

Motivi della decisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ricorso è infondato e non merita accoglimento.

Nel procedere alla disamina dei motivi di tale decisione , è opportuno ripercorrere le fasi salienti della vicenda offerta alla cognizione di questo giudice .

Come correttamente affermato dal ricorrente nel ricorso introduttivo , il comma 213 della legge 23 dicembre 2005 n. 266(Legge Finanziaria anno 2006) ha soppresso sia le indennità previste dalle norme statali ivi elencate, sia <<le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali>> (salve le limitate e tassative eccezioni di cui al comma 213-bis, riguardanti il personale delle forze armate e di polizia e delle agenzie fiscali, nonché il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e di alcuni enti previdenziali). Tali indennità - previste in favore dei dipendenti delle amministrazioni statali che prestino la propria attività lavorativa fuori della ordinaria sede di servizio - consistono in integrazioni pecuniarie spettanti per il maggior disagio connesso alla prestazione di lavoro e, pertanto, costituiscono componenti della retribuzione (sentenze n. 124 del 1991, n. 19 del 1989, n. 1 del 1986).

Il comma 214, a sua volta, prevede specifiche disposizioni per estendere al personale delle amministrazioni pubbliche ad ordinamento autonomo, compresi le Regioni e gli enti locali, la soppressione delle indennità analoghe a quelle indicate nel precedente comma 213.

Infine, il comma 223 comprende i commi 213 e 214 tra le disposizioni che <<costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi>> e, pertanto, estende il divieto di clausole attributive delle suddette indennità ai contratti ed accordi collettivi successivi a quelli vigenti al momento dell'entrata in vigore dell'art. 1 della legge n. 266 del 2005.

Dal complesso delle citate norme emerge che il legislatore, disponendo la "soppressione" delle indennità e stabilendo l'inderogabilità di tale soppressione con riferimento alle clausole dei contratti e degli accordi collettivi che le prevedono, ha inteso incidere sull'autonomia negoziale collettiva nell'intero settore del pubblico impiego. In altri termini, con i commi 213 e 223, il legislatore ha abolito in tale settore gli istituti dell'ordinamento civile costituiti dalle indicate indennità ed ha contestualmente stabilito che le clausole che le prevedono sono eliminate dai contratti e dagli accordi collettivi in vigore e vietate per quelli da stipularsi, con ciò fissando un inderogabile limite generale all'autonomia contrattuale delle parti. Non

fonte: http://burc.regione.campania.it

rileva in questa sede che l'esclusione delle predette indennità dall'oggetto della contrattazione collettiva è realizzata dal legislatore sia attraverso la "soppressione" diretta delle clausole attributive delle indennità (come avviene con il comma 213), sia, mediatamente, attraverso l'imposizione dell'obbligo della loro eliminazione alle amministrazioni pubbliche cui non si applica direttamente il comma 213 (come avviene con il comma 214). Nell'uno e nell'altro caso, infatti, l'eliminazione delle vigenti disposizioni contrattuali collettive contrastanti con l'inderogabile disposto dei commi 213 e 214, unitamente al divieto di reintrodurle in futuro, comporta la compressione dell'autonomia privata nel settore del pubblico impiego sia dello Stato che delle Regioni e degli enti locali. Nè potrebbe obiettarsi che la disciplina censurata è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e dello stato giuridico ed economico del relativo personale, che, secondo la Corte Costituzionale , è di competenza legislativa regionale, ai sensi dell'art. 117, quarto comma, Cost. (sentenze n. 233 del 2006, n. 380 del 2004 e n. 274 del 2003). Infatti, il rapporto di impiego alle dipendenze di Regioni ed enti locali, essendo stato "privatizzato" ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, è retto dalla disciplina generale dei rapporti di lavoro tra privati ed è, perciò, soggetto alle regole che garantiscono l'uniformità di tale tipo di rapporti. Con la conseguenza che la legge statale, in tutti i casi in cui interviene a conformare gli istituti del rapporto di impiego attraverso norme che si impongono all'autonomia privata con il carattere dell'inderogabilità, costituisce un limite alla menzionata competenza residuale regionale e va, quindi, applicata anche ai rapporti di impiego dei dipendenti delle Regioni e degli enti locali. Nella specie, come già evidenziato, la norma fissa, nell'intero settore del pubblico impiego, un tipico limite di diritto privato, che, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale (fra le molte decisioni, sia anteriori che posteriori alla modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione, si vedano le sentenze n. 234 e n. 50 del 2005; n. 282 del 2004; n. 352 del 2001; n. 82 del 1998), è <<fondato sull'esigenza, connessa al principio costituzionale di eguaglianza, di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati>> e, come tale, si impone anche alle Regioni a statuto speciale (sentenze n. 234 e 106 del 2005; n. 282 del 2004).

Allo stato , pertanto , non vi è previsione normativa che attribuisca il diritto alla indennità di trasferta/missione al pubblico dipendente .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non può ritenersi, tuttavia, convenendo con il rilievo mosso dal ricorrente , che la soppressione della normativa legale e contrattuale disciplinante il trattamento di trasferta lasci privo di tutela il dipendente il quale abbia espletato dietro disposizioni del superiore gerarchico il suo servizio in luogo diverso dalla sua sede abituale sostenendone i relativi costi. Ed invero , in assenza di ogni normativa legale e/o contrattuale , può ritenersi legittimo il ricorso all'azione di indebito arricchimento disciplinata dall'art. 2041 c.c.

Risulta infatti ormai pacificamente acquisito in giurisprudenza l'applicabilità dell'azione nei confronti della P.A.

In argomento Cass. *Sez.* U, sentenza n. 9441 del 28.4.2011 , ha affermato che " *l''azione di arricchimento ex art. 2041 cod. civ. può essere esercitata anche nei confronti della P.A. che abbia tratto profitto dall'attività lavorativa di un privato non formalmente legato da un rapporto di lavoro subordinato o autonomo, ma che tuttavia abbia colmato, con la sua opera, una lacuna organizzativa, fermo restando, da un lato, che l'indennizzo che da tale azione può derivare deve corrispondere all'effettivo arricchimento, provato o almeno probabile, e, dall'altro, che tale azione, stante il suo carattere sussidiario, deve ritenersi esclusa in ogni caso in cui il danneggiato, secondo una valutazione da compiersi in astratto, possa esercitare un'altra azione per farsi indennizzare il pregiudizio subito*".

Quanto al riconoscimento della utilità e del conseguente arricchimento della P.A. stessa , il vantaggio goduto da quest'ultima non deve avere necessariamente un contenuto di diretto incremento patrimoniale , ma può consistere in qualsiasi forma di utilizzazione della fornitura (o della prestazione) consapevolmente attuata dalla P.A. e quindi anche in un semplice risparmio di spesa.

Il riconoscimento dell'utilità da parte della P.A. può essere anche implicito , ben potendo risultare da facta concludentia , quale ad esempio il fatto che l'ente sia addivenuto alla utilizzazione di quanto indebitamente ricevuto (Cass. 18 giugno 2008 n. 16596) .

E nel caso che ci occupa non appare dubitabile che l'ente datore di lavoro abbia tratto una utilità dall'attività lavorativa espletata dal proprio dipendente a proprie spese fuori dalla sede di servizio .

E poiché , come abbiamo detto , non esiste più la possibilità di invocare le norme di legge o contrattuali in materia di indennità di missione , perché ormai abrogate , è evidente che la domanda proposta dal Galotto dinnanzi al giudice ordinario risulta

fonte: http://burc.regione.campania.

formulata esattamente nei termini di una azione di indebito arricchimento, non rilevando, ai fini della qualificazione della domanda proposta, la circostanza che, per la quantificazione dell'arricchimento, egli abbia fatto riferimento ad importi in qualche modo correlati alla normativa ormai soppressa soppressa.

Va anche aggiunto che , correttamente , il ricorrente non ha richiesto la indennità forfetizzata prevista dal comma 2 dell'art.41del ccnl del 14.9.2000 , ma unicamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute .

La domanda attrice , pertanto , merita accoglimento per come formulata in ricorso . Anche per quanto riguarda il quantum infatti , essa è sufficientemente documentata con le disposizioni scritte di servizio del Capo Ufficio , le tabelle di missione , il certificati ACI sulle distanze chilometriche , i prospetti di liquidazione sottoscritti dal Servizio Ragionieria.

Le spese del giudizio , liquidate in dispositivo , seguono la soccombenza . A tal proposito si vuole sottolineare che all'odierna udienza sono state decise più controversie aventi analogo petitum ed analoga causa petenti e che avrebbero potuto ,per connessione oggettiva e parzialmente soggettiva , essere riunite. L'Ufficio , in considerazione del fatto che la riunione avrebbe potuto tradursi in un aggravio per il procedimento e per la redazione della sentenza , ha preferito mantenere separate le cause , procedendo tuttavia ad una riduzione degli onorari in ossequio al disposto dell'art. 151 ,II comma , d.a. c.p.c. .

P.Q.M.

Il giudice del lavoro di Salerno , definitivamente pronunciando sulla domanda proposta , con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 da Galotto Franco nei confronti della Regione Campania , in persona del legale rapp.te p.t. , ogni diversa domanda od eccezione reietta e/o disattesa , così provvede:

1.accoglie il ricorso e , per l'effetto , condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t. , al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 1.359,05, oltre accessori come per legge ;

2.condanna la Regione Campania , come rappresentata , al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi euro 400,00 , di cui euro 170,00 a titolo di onorario, con distrazione.

Salerno 9 novembre 2011

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE LAVORO
Depositato in Cancelleria il
08 NOV. 2011
Il Cancelliere

Il Giudice
A.M.D'Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 578 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 4788 DEL 09 NOVEMBRE 2011 RESA DAL TRIBUNALE DI SALERNO - SEZIONE LAVORO. GIUDIZIO: ESPOSITO NUNZIO C/REGIONE CAMPANIA. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Esposito Nunzio dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza;
b. che nel corso dell'esercizio 2007 il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione, con decreti dirigenziali n. 41 del 5/3/2007 e n. 63 del 06/04/2007 aveva assegnato al Settore Genio Civile di Salerno un budget complessivo di euro 14.100,00 per gite di servizio, di cui euro 5.000,00 vincolati per i controlli a campione e le attività estrattive;
c. che in seguito alla richiesta del Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno, di cui alla nota n. 369760 del 23/04/2007, il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione, aveva assegnato al Settore con decreto n. 124 del 10/07/2007, ulteriori euro 5.000,00 per per le gite di servizio effettuate dai dipendenti;
d. che la somma complessiva assegnata con i citati decreti pari ad euro 19.100,00 è stata completamente impegnata entro il 28/08/2007 per la liquidazione delle missioni già autorizzate;
e. che in particolare, nel decreto n. 370 del 28/08/2007 del Settore 10 dell'AGC 15 che impegnava, per il rimborso delle spese relative alle gite di servizio, la somma di euro 5.000,00 assegnata con il citato DD 124/2007, il Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno dichiarava che risultava ancora da pagare un importo di euro 11.209,06, il quale sarebbe stato liquidato quando il Coordinatore dell'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione avrebbe assegnato ulteriori fondi al Settore;
f. che contestualmente al D.D. n. 370/2007, il Dirigente pro-tempore del Settore Genio Civile di Salerno chiedeva con nota n. 728644 del 28/08/2007, indirizzata all'AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche Attuazione ed Espropriazione e all'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, l'assegnazione di ulteriori fondi pari ad euro 11.209,06 per la regolazione delle missioni autorizzate e non ancora liquidate, che si erano rese necessarie per l'apertura delle sedi distaccate di Padula e Vallo della Lucania;
g. che in seguito alla richiesta, l'AGC Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, con nota n. prot. 919299 del 30/10/2007, comunicava che non era possibile effettuare ulteriori assegnazioni di fondi per le missioni, in quanto le risorse disponibili per l'anno 2007 erano state tutte già ripartite tra le Aree di Coordinamento;
h. che, consequenzialmente, parte delle trasferte autorizzate nel corso dell'esercizio 2007 non è stata effettivamente liquidata per mancanza di fondi;
i. che il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4788 del 09/11/2011, contestualmente depositata in cancelleria, accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Esposito Nunzio, e riconoscendo l'indebito arricchimento della Regione Campania per le prestazioni rese dal dipendente, condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.591,82 oltre accessori come per legge, nonché al pagamento delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00 di cui euro 170,00 per onorario con distrazione;
j. che in seguito all'apposizione della formula esecutiva in data 19/12/2011, la sentenza veniva notificata alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile in data 30/12/2011;
k. che con nota n. 43942 del 19/01/2012 il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno trasmetteva l'originale della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 al Settore Contenzioso Civile e Penale, in quanto notificata esclusivamente al Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno, chiedendo contestualmente riscontro sulla predisposizione dell'appello;

l. che con nota n. 198162 del 14/03/2012, pervenuta al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 4/04/2012, il settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva, per i conseguenti adempimenti, copia di un atto di precetto intimato da un altro dipendente del Genio Civile di Salerno, rientrante nella medesima fattispecie di quelli in discorso;
m. che essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Esposito Nunzio in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza, in data 23 maggio 2012;
n. che con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno trasmetteva l'originale dell'atto di precetto del sig. Esposito Nunzio al Settore Contenzioso Civile e Penale, che li acquisiva in data 18/05/2012, chiedendo di valutare la sussistenza di un eventuale difetto di notifica, e di valutare la congruità delle spese di precetto;
o. che, allo scopo di evitare ulteriori aggravi all'Ente relativi alla attivazione della procedura di esecuzione forzata, nella nota sopracitata si avvertiva che "*in assenza del riscontro richiesto a stretto giro di posta, da inviare anche via fax e comunque entro 10 giorni dal ricevimento della presente, e quindi salvo diverso avviso di questa Avvocatura, questo Settore predisporrà le proposte di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio anche in analogia di quanto da Voi comunicato con la citata nota n. prot. 198162 del 14/03/2012*";
p. che che con nota n. 416295 del 31/05/2012 il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno trasmetteva l'originale dell'atto di precetto dell'Avv. Di Stasio al Settore Contenzioso Civile e Penale, che lo acquisiva in data 05/06/2012, chiedendo di valutare la congruità delle spese di precetto e ribadendo quanto già indicato con la nota n. 377996 del 17/05/2012;
q. che alla data della presente proposta non è pervenuto alcun riscontro alla nota n. 377996 del 17/05/2012 o alla nota n. 416295 del 31/05/2012, né alla precedente nota n. 43942 del 19/01/2012;
r. che con nota acquisita al protocollo del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con n. 462143 del 15/06/2012 lo Studio legale Di Stasio ha chiesto il rimborso di euro 12,00 per spese di notifica, in quanto oneri accessori alle spese processuali;

RILEVATO

s. che gli interessi legali sulla somma di euro **1.591,82** per cui è condanna dal 2008 fino alla data del precetto ammontano ad euro **154,87**;
t. che le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **566,28** di cui euro 400,00 per diritti e onorari, € 50,00 per spese generali, € 18,00 per cassa di previdenza ed € 98,28 per IVA al 21%, così come evidenziato nell'atto di precetto dell'Avv. Di Stasio;
u. che le spese connesse ai due atti di precetto, di cui con le citate note n. 377996/2012 e n. 416295/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **888,97** ed in particolare, per il precetto del dell'Avv. di Stasio sono pari ad euro **341,19** di cui euro 219,00 per diritti e onorari, euro 27,40 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 10,50 per cassa di previdenza, euro 57,10 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti e per il precetto del Sig. Esposito sono pari ad € **547,78** di cui euro 365,00 per diritti e onorari, euro 45,62 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 17,02 per cassa di previdenza, euro 92,95 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti;
v. che le spese di notifica richieste con n. 462143 del 15/06/2012 dallo Studio legale Di Stasio connesse al precetto del Sig Galasso Gennaro sono pari ad euro **12,00**;
w. che tale debito, complessivamente pari ad euro **3.213,94** per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale di Salerno Sezione Lavoro) della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

x. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 3.213,94 in esecuzione della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
y. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
z. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
aa. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
ab. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
ac. la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
ad. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
ae. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
af. che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.07, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
ag. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
ah. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RITENUTO:

ai. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 3.213,94, di cui euro 2.306,47 a favore del Sig. Esposito Nunzio, per sorta capitale, interessi legali e spese di precetto ed euro 907,47 a favore del procuratore antistatario Avv. Valerio Di Stasio per spese di lite, così come liquidate in sentenza e per le spese di precetto;
aj. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di 3.213,94 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
ak. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

al. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di 3.213,94 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
am. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di 3.213,94 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
an. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 156 del 28.03.2012;
e. la D.G.R. n. 181 del 12.04.2012
f. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
g. la sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro;
h. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
i. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno Sezione Lavoro la somma complessiva di 3.213,94 di cui:
   1.1 . € 2.306,47 da pagare al Sig. Esposito Nunzio nato a Fisciano (SA) il 20.08.1959 (CF SPSNNZ59M20D615Q) residente in Bellizzi (SA) alla via Roma n. 390;
   1.2 . € 907,47 per spese di lite da pagare al procuratore antistatario Avv. Valerio Di Stasio nato il 05/01/1960 a Nocera Inferiore (SA) C.F. DSTVLR60A05F912M, con studio sito in Napoli, centro Direzionale, Isola G1;
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.213,94;
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.213,94;
4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.213,94 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. Di prendere atto che la somma totale di € 3.213,94 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
    - 6.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
        - 6.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
        - 6.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
        - 6.1.3. Avvocatura;
    - 6.2. ai seguenti Settori Regionali:
        - 6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
        - 6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
        - 6.2.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
        - 6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
    - 6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
    - 6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 2012

AREA 15 SETTORE 10

La sottoscritta Liliana Angrisani nella qualità di responsabile della P.O. 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Esposito Nunzio nato a Fisciano (SA) il 20.08.1959 (CF SPSNNZ59M20D615Q) residente in Bellizzi (SA) alla via Roma n. 390.

Oggetto della spesa

Atto di precetto del Sig. Esposito Nunzio pari ad euro 2.294,47 di cui € 1.591,82 per sorta capitale, € 154,87 per interessi ed € 547,78 per spese di precetto, relativo alla sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Esposito Nunzio, della somma di euro 1.591,82 oltre accessori per legge, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00. Spese di notifica richieste dallo Studio legale di Stasio con nota n. prot. 462143 del 15/06/2012 pari ad euro 12,00.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Atto di precetto relativo alla sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Esposito Nunzio, dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza.
Il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4788 del 09/11/2011, accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Esposito Nunzio, e condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.591,82 oltre accessori come per legge, nonché al pagamento delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00 di cui euro 170,00 per onorario con distrazione
Essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Esposito Nunzio, in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza in data 23 maggio 2012.
Gli interessi legali sulla somma di euro **1.591,82** per cui è condanna dal primo gennaio 2008 fino alla data del precetto ammontano ad euro **154,87** e le spese connesse all'atto di precetto, di cui con nota n. 377996 del 17/05/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **547,78** di cui euro 365,00 per diritti e onorari, euro 45,62 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 17,02 per cassa di previdenza, euro 92,95 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti, **oltre spese di notifica** di euro **12,00** richieste dallo Studio legale di Stasio con nota n. prot. 462143 del 15/06/2012

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Atto di precetto relativo alla sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

IMPORTO LORDO	€	1.591,82
INTERESSI	€	154,87
ONERI ACCESSORI	€	559,78
TOTALE DEBITO	**€**	**2.306,47**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di atto di precetto relativo alla sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Esposito Nunzio, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi interessi richiamati in sentenza e di spese di precetto la cui congruità è stata richiesta al Settore Contenzioso Civile e Penale nonché di spese di notifica;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. **2.306,47** (euro duemilatrecentosei/47).

Allega la seguente documentazione :

1. Atto di precetto del Sig. Esposito Nunzio relativo alla sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro;
2. Sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro.
3. Nota pervenuta con n. prot. 462143 del 15/06/2012 dello Studio legale di Stasio

Salerno, 06/07/2012

La Responsabile della P.O. 01
Liliana Angrisani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 2012

AREA 15 SETTORE 10

La sottoscritta Liliana Angrisani nella qualità di responsabile della P.O. 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Valerio Di Stasio, nato a Nocera Inferiore (SA) il 5/01/1960, C.F. DSTVLR60A05F912M, con studio sito in Napoli, centro Direzionale, Isola G1

Oggetto della spesa

Atto di precetto dell'Avv. Valerio di Stasio pari ad euro **907,47** di cui € 566,28 per spese di lite così come liquidate in sentenza comprensive di spese generali, CPA e IVA ed € 341,19 per spese di precetto, intimato in riferimento alle spese di lite della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Esposito Nunzio della somma di euro 1.591,82 oltre accessori, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Atto di precetto per spese di lite della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 presso il Tribunale di Salerno, Sezione lavoro, il Sig. Esposito Nunzio dipendente della Giunta Regionale della Campania, citava in giudizio la Regione Campania per ottenere il rimborso delle spese di trasferta e delle indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati nel corso dell'anno 2007, autorizzati dal Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Salerno pro-tempore, ma non liquidati dall'amministrazione di appartenenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Giudice del lavoro del Tribunale di Salerno con sentenza n. 4788 del 09/11/2011, accoglieva il ricorso presentato dal Sig. Esposito Nunzio, e riconoscendo l'indebito arricchimento della Regione Campania per le prestazioni rese dal dipendente, condannava la Regione al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 1.591,82 oltre accessori, nonché delle spese di lite pari complessivamente ad euro 400,00 di cui euro 170,00 per onorario con distrazione.
Essendo trascorso infruttuosamente il termine di 120 dalla notificazione della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 l'avvocato antistatario Valerio Di Stasio notificava alla Regione Campania Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile due atti di precetto, uno per conto del ricorrente Sig. Esposito Nunzio, in data 16 maggio 2012, e l'altro per proprio conto, in relazione alle spese di lite liquidate in sentenza in data 23 maggio 2012.
Le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **566,28** di cui euro 400,00 per diritti e onorari, € 50,00 per spese generali, € 18,00 per cassa di previdenza ed € 98,28 per IVA al 21%, e le spese connesse all'atto di precetto, di cui con nota n. 416295 del 31/05/2012 il Settore provinciale Genio Civile di Salerno ha chiesto la valutazione di congruità al Settore Contenzioso Civile e Penale, sono pari complessivamente ad euro **341,19** di cui euro 219,00 per diritti e onorari, euro 27,40 per spese generali, euro 15,00 per spese imponibili, euro 10,50 per cassa di previdenza, euro 57,10 per IVA al 21% ed euro12,19 per spese esenti.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Atto di precetto relativo alla spese di lite della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro

IMPORTO LORDO	€	/
INTERESSI	€	/
ONERI ACCESSORI	€	907,47
TOTALE DEBITO	**€**	**907,47**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di atto di precetto relativo alla spese di lite della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro di condanna della Regione al pagamento, per indebito arricchimento per le prestazioni rese dal dipendente Esposito Nunzio rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) la scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli oneri accessori, trattandosi di spese di precetto la cui congruità è stata richiesta al Settore Contenzioso Civile e Penale;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. 907,47 (euro novecentosette/47).

Allega la seguente documentazione :

1. Atto di precetto dell'Avv. Valerio Di Stasio relativo alle spese di lite della sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro;
2. Sentenza n. 4788 del 09/11/2011 del Tribunale di Salerno – Sezione Lavoro.

Salerno, 06/07/2012

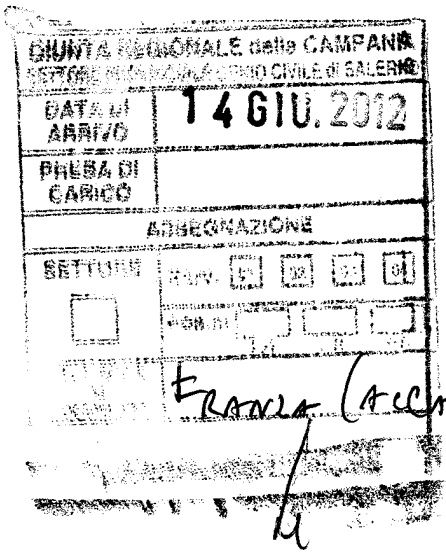
La Responsabile della P.O. 01
Liliana Angrisani

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

Spettabile
GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA
Area Generale di coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore provinciale del Genio Civile
Salerno
Via Sabatini n. 3
84100 – SALERNO

Alla cortese attenzione del
Dirigente di Settore
Ing. Vincenzo DI MUOIO



Franca Cacciatrini
18/06/2012

(a mezzo fax al n. 0892589208)

OGGETTO: ESPOSITO NUNZIO / REGIONE CAMPANIA;
DI STASIO AVV. VALERIO / REGIONE CAMPANIA.
(Ns. Rif. 245/NOC; 133/NOC)

In relazione all'oggetto e di seguito alla comunicazione del 4.6.2012, Vi comunico che si potrà procedere al pagamento degli importi, come da analitica prenotula che si allega, sulle seguenti coordinate: avv. Valerio DI STASIO c/c n. 98413 - BANCA MONTE PASCHI DI SIENA S.p.A., filiale di Nocera Inferiore – Tribunale, IBAN IT81L0103076272000000098413.

Il pagamento dell'importo complessivo di **€ 3.213,94** (comprensivo delle spese liquidate a favore della parte ed a favore dello scrivente procuratore antistatario come da sentenza n. 4788/2011) dovrà essere effettuato entro e non oltre giorni 5 dal ricevimento della presente comunicazione; in mancanza si procederà ad intraprendere le opportune azioni esecutive.

In attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Nocera Inferiore, 11 giugno 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0462143 15/06/2012
Mittente : STUDIO LEGALE DI STASIO VALERIO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 19 del 2012

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail info@studiodistasio.it

Roma (00153)
via Federico Rosazza 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www studiodistasio it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

PRENOTULA

SORTA CAPITALE LIQUIDATA CON SENTENZA N. 4788/2011
(ESPOSITO Nunzio)

Sorta capitale liquidata in sentenza	€ 1.591,82
Interessi al 3.5.2012	€ 154,87
TOTALE A	**€ 1.746,69**

SPESE SUCCESSIVE ALLA SENTENZA N. 4788/2011
(come da atto di precetto notificato in data 15-17.5.2012)

Spese imponibili	€ 15,00
Spese esenti	€ 12,19
Diritti	€ 337,00
Onorario	€ 28,00
Spese generali	€ 45,62
C.A.	€ 17,02
I.V.A.	€ 92,95
TOTALE B	**€ 547,78**

SPESE LIQUIDATE CON SENTENZA N. 4788/2011 A FAVORE DELL'Avv. Valerio DI STASIO, ANTISTATARIO.

Diritti	€ 230,00
Onorario	€ 170,00
Spese Generali (12,50%)	€ 50,00
C.a. (4%)	€ 18,00
I.v.a. (21%)	€ 98,28
TOTALE C	**€ 566,28**

SPESE SUCCESSIVE ALLA SENTENZA N. 4788/2011
(come da atto di precetto notificato in data 15-17.5.2012

Spese imponibili	€ 15,00
Spese esenti	€ 12,19
Diritti	€ 206,00
Onorario	€ 13,00
Spese generali	€ 27,40
C.A.	€ 10,50
I.V.A.	€ 57,10
Spese notifica	€ 12,00
TOTALE D	**€ 353,19**

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail Info@studiodistasio.it

Roma (00153)
via Federico Rasazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www studiodistasio it

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

TOTALE COMPLESSIVO

TOTALE A	€ 1.746,69
TOTALE B	€ 547,78
TOTALE C	€ 566,28
TOTALE D	€ 353,19
TOTALE COMPLESSIVO	**€ 3.213,94**

Nocera Inferiore, 11 giugno 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

Roma (00153)
via Federico Rosazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 9211831
e mail: info@studiodistasio.it

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

ATTO DI PRECETTO

L'**avv. VALERIO DI STASIO**, nato a Nocera Inferiore il 5 gennaio 1960, codice fiscale DSTVLR60A05F912M, in proprio, elettivamente domiciliato presso il proprio studio sito in Napoli, Centro Direzionale, Isola G1,il quale dichiara di voler ricevere gli avvisi del deposito di ordinanze e sentenze al numero di fax 0816051785 e/o all'indirizzo di posta elettronica distasio@pec.studiodistasio.it,

PREMESSO

- che il G.U.L. del Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, dott.ssa Anna Maria D'ANTONIO con la sentenza n. 4788/2011 del 9 novembre 2011, depositata in Cancelleria in pari data ed emessa all'esito del giudizio iscritto al n. 3701/2010 R.G. instaurato con ricorso *ex* art. 414 c.p.c. proposto dal sig. ESPOSITO Nunzio contro la REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente *p. t.* della Giunta Regionale in carica, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81: "*1) accoglie*(va) *il ricorso e, per l'effetto, condanna*(va) *la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., al pagamento, in favore del ricorrente della somma di € 1.591,82 oltre accessori come per legge; 2) condanna*(va) *la Regione Campania, come rappresentata, al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi € 400,00 di cui € 170,00 a titolo di onorario, con distrazione*";
- che, in data 1 dicembre 2011 alla suddetta sentenza veniva apposta la formula esecutiva e la stessa veniva così notificata alla Regione Campania in data 30.12.2011 presso la sede di Salerno Area LL.PP. settore provinciale del Genio Civile e in data 22.12.2011 presso la sede di Napoli, Area Generale di coordinamento lavori pubblici, opere pubbliche, attuazioni, espropriazioni;
- che è infruttuosamente decorso il termine di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo, così come disposto dall'art. 14 del D.L. 669/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

tanto premesso, l'avv. Valerio Di Stasio, in proprio, con il presente atto,

INTIMA E FA PRECETTO

alla REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale in carica, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0392489 23/05/2012
Mittente: DI STASIO VALERIO (AVV.)
Assegnatario Settore provinciale del Genio Civile - Salerno
Classifica 15.1.22. Fascicolo 1 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti somme:

diritti liquidati in sentenza		€ 230,00
onorari liquidati in sentenza		€ 170,00
spese generali liquidate in sentenza *ex* art. 15		€ 50,00
c.a. su diritti, onorari, spese imponibili e spese generali		€ 18,00
i.v.a. su diritti, onorari, c.a., spese generali e spese imponibili		€ 98,28
Totale A		**€ 566,28**

	SPESE IMPONIBILI	SPESE ESENTI	DIRITTI
posizione ed archivio	€ 10,00		€ 23,00
disamina			€ 6,00
rich. 2 copie esec. sent.			€ 6,00
ritiro copie esec. sent.			€ 6,00
esame titolo esecutivo			€ 6,00
rich. notifica titolo esecutivo (2)		€ 12,19	€ 9,00
diritto di vacazione			€ 15,00
indennità di trasferta per richiesta notifica dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
ritiro titolo notificato			€ 6,00
diritto di vacazione			€ 15,00
indennità di trasferta per ritiro del titolo notificato dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
esame relata di notifica (2)			€ 12,00
redazione atto di precetto			€ 23,00
stampa e coll. atto di precetto	€ 5,00		€ 7,00
rich. notifica atto di precetto (2)			€ 9,00
accesso per ritiro atto not.			€ 6,00
esame relata di notifica (2)			€ 12,00
redazione presente nota			€ 11,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale B	**€ 15,00**	**€ 12,19**	**€ 206,00**
onorario presente atto di precetto		€ 13,00	
spese generali *ex* art. 15 (12,50%)		€ 27,40	
c.a. su diritti, onorario, spese generali e spese imponibili		€ 10,50	
i.v.a. su diritti, onorario, c.a., spese generali e spese imponibili		€ 57,10	
Totale C		**€ 108,00**	
TOTALE COMPLESSIVO (A + B +C)		**€ 907,47**	

salvo errori e/o omissioni, oltre interessi maturandi, spese di notifica come a margine segnate ed eventuali successive occorrende.

Con espresso avvertimento che in mancanza, trascorso inutilmente il termine su indicato, si procederà ad esecuzione forzata.

Il suesteso atto di precetto è stato redatto con riferimento alle previgenti Tariffe Professionali dovendosi ritenere le stesse quali idonei criteri di riferimento e/o usi normativi alla luce del vuoto normativo creatosi a seguito del Decreto Legge del 24 gennaio 2012, n. 1 nonché in aderenza all'indirizzo espresso dal Consiglio Nazionale Forense.

Con espressa riserva di adeguare le voci relative ai diritti ed onorari qualora, nelle more, fossero emanati i decreti attuativi.

Nocera Inferiore, 3 maggio 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

fonte: http://burc.regione.campania.it

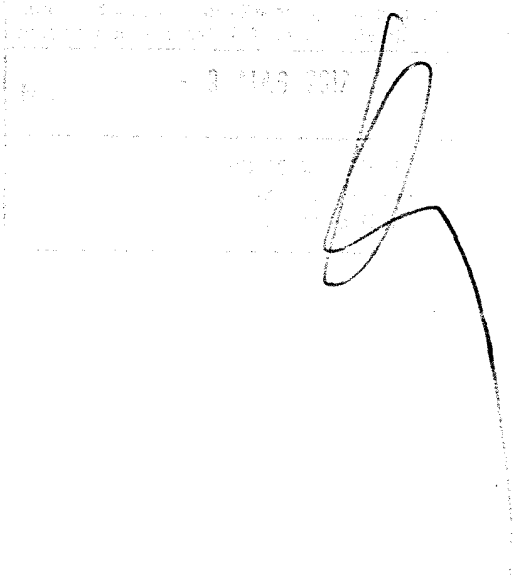
DI STASIO
STUDIO LEGALE

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Valerio DI STASIO, in proprio, Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto di precetto, per legale scienza e ad ogni effetto di legge, a:

REGIONE CAMPANIA – AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONI, ESPROPRIAZIONI, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede dell'ente in Napoli (80132), alla via Santa Lucia n. 81.

REGIONE CAMPANIA – AREA LL.PP. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede provinciale di Salerno, alla via A. Sabatini, n. 3.



fonte: http://burc.regione.campania.it

DI STASIO
STUDIO LEGALE

Roma (00153)
via Federico Rosazza, 52
telefono 06 5815669
fax 06 233228870
www.studiodistasio.it

Nocera Inferiore (84014)
via Raffaele Vitolo, 16
telefono 081 5173065
fax 081 921831
e mail: info@studiodistasio.it

Napoli (80143)
Centro Direzionale
Isola G1, scala A
telefono 081 7879506
fax 081 6051785

ATTO DI PRECETTO

Il sig. **ESPOSITO NUNZIO**, nato a Fisciano (SA) il 20 agosto 1959 (codice fiscale SPS NNZ 59M20 D615Q), residente in Bellizzi (SA), alla Via Roma, n. 390, rappresentato e difeso dall'avv. Valerio Di Stasio per procura a margine del ricorso ex art. 414 c.p.c. iscritto al n. 3701/2010 R.G., Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, il quale dichiara di voler ricevere gli avvisi del deposito di ordinanze e sentenze al numero di fax 0816051785 e/o all'indirizzo di posta elettronica distasio@pec.studiodistasio.it, entrambi elettivamente domiciliati in Napoli, Centro Direzionale, Isola G1 presso lo Studio Legale Di Stasio,

PREMESSO

- che il G.L. del Tribunale di Salerno, sezione Lavoro, dr.ssa Anna Maria D'ANTONIO con sentenza n. 4788/2011 del 9 novembre 2011, contestualmente depositata in cancelleria: "*1) accoglie*(va) *il ricorso e, per l'effetto, condanna*(va) *la Regione Campania, in persona del legale rapp. p.t., al pagamento, in favore del ricorrente della somma di € 1.591,82 oltre accessori come per legge; 2) condanna*(va) *la Regione Campania, come rappresentata, al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi € 400,00 di cui € 170,00 a titolo di onorario, con distrazione*";
- che a detta di sentenza veniva apposta la formula esecutiva in data 1 dicembre 2011 e veniva così notificata alla Regione Campania in data 27.12.2011 presso la sede di Napoli, Area Generale di coordinamento lavori pubblici, opere pubbliche, attuazioni, espropriazioni e in data 20.12.2011 presso la sede di Salerno, Area LL.PP. Settore Provinciale del Genio Civile;
- che è infruttuosamente decorso il termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, così come disposto dall'art. 14 del D.L. 669/1996 e successive modifiche ed integrazioni;

tanto premesso, il sig. ESPOSITO Nunzio, così come rappresentato, difeso e domiciliato, con il presente atto,

INTIMA E FA PRECETTO

alla **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0377009 17/05/2012
Mittente STUDIO LEGALE DI STASIO VALERIO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 1 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

somme:

Sorta capitale liquidata in sentenza			€ 1.591,82
Totale interessi legali al 3 maggio 2012			€ 154,87
Totale A			**€ 1.746,69**
	SPESE IMPONIBILI	**SPESE ESENTI**	**DIRITTI**
Posizione ed archivio	€ 10,00		€ 45,00
Disamina sentenza			€ 11,00
Rich. 2 copie esecutive sent.			€ 12,00
Ritiro 2 copie esecutive sent.			€ 10,00
Esame titolo esecutivo			€ 11,00
Richiesta notifica titolo esecutivo (2)		€ 12,19	€ 18,00
Diritto di vacazione			€ 15,00
Indennità di trasferta per richiesta notifica dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
Ritiro titolo notificato			€ 11,00
Diritto di vacazione			€ 15,00
Indennità di trasferta per ritiro del titolo notificato dall'U.N.E.P. di Salerno			€ 17,00
Esame relata di notifica (2)			€ 22,00
Redazione atto di precetto			€ 45,00
Stampa e collazione atto di precetto	€ 5,00		€ 14,00
Richiesta notifica atto di precetto			€ 18,00
Ritiro atto di precetto notificato			€ 11,00
Esame relata di notifica atto di precetto			€ 22,00
Redazione nota spese			€ 23,00
Totale B	**€ 15,00**	**€ 12,19**	**€ 337,00**
Onorario presente atto di precetto			€ 28,00
Spese generali *ex* art. 15 (12,50%)			€ 45,62
C.A. su diritti, onorario, spese generali ed imponibili			€ 17,02
I.V.A. su diritti, onorario, C.A., spese generali e spese imponibili			€ 92,95
Totale C			**€ 183,59**
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C)			**€ 2.294,47**

salvo errori e/o omissioni ed oltre interessi maturandi fino all'effettivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

soddisfo.

Con espresso avvertimento che in mancanza, trascorso inutilmente il termine su indicato, si procederà ad esecuzione forzata.

Il suesteso atto di precetto è stato redatto con riferimento alle previgenti Tariffe Professionali dovendosi ritenere le stesse quali idonei criteri di riferimento e/o usi normativi alla luce del vuoto normativo creatosi a seguito del Decreto Legge del 24 gennaio 2012, n. 1 nonché in aderenza all'indirizzo espresso dal Consiglio Nazionale Forense.

Con espressa riserva di adeguare le voci relative ai diritti ed onorari qualora, nelle more, fossero emanati i decreti attuativi.

Nocera Inferiore, 3 maggio 2012

(avv. Valerio Di Stasio)

REGIONE CAMPANIA
2012. 0377009 17/05/2012
DI STASIO VALERIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

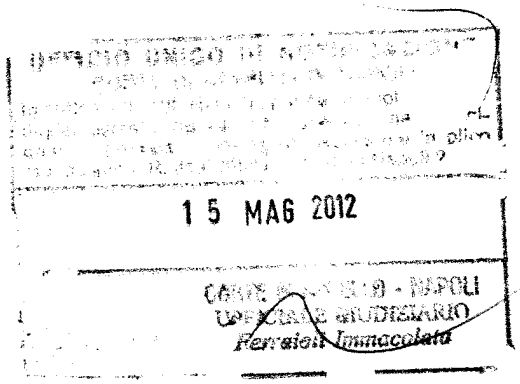
DI STASIO
STUDIO LEGALE

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Valerio DI STASIO, nella qualità come in atto, Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'U.N.E.P. presso la Corte d'Appello di Napoli ho notificato il suesteso atto di precetto per legale scienza e ad ogni effetto di legge, a:

REGIONE CAMPANIA – AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONI, ESPROPRIAZIONI, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede dell'ente in Napoli (80132), alla via Santa Lucia n. 81.

REGIONE CAMPANIA – AREA LL.PP. SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE, in persona del legale rappresentante pro tempore domiciliato per la carica presso la sede provinciale di Salerno (84121), alla via A. Sabatini, n. 3.



fonte: http://burc.regione.campania.it

ta n. 2 (parte ecost) esec.
2 conf. all'esec.
DI STASIO
21/12/11
Il cancelliere

Sentenza con motivazione contestuale

Sentenza nr. 4788 / 2011

Cron 31183

lasciata n. esec.
2 conf. all'esec.
DI STASIO
Salerno, 19/12/11
Il cancelliere

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE LAVORO
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice dott. A.M. D'Antonio all'udienza del 09/11/2011 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n.3701/2010 reg.gen.sez.lavoro, e vertente

TRA

Esposito Nunzio elettivamente domiciliato in Salerno alla via F. Manzo n. 38 presso lo studio dell'avv. Ignazio Della Malva in uno all'avv. Valerio Di Stadio che lo rappresenta e difende in virtù di mandato a margine del ricorso introduttivo.

Ricorrente

E

Regione Campania, in persona del Presidente p.t. , rappresentato e difeso , in virtù di procura generale alle liti per notaio Cimmino di Napoli rep. N.35093 del 17.9.2002 dall'avv. Alba Di Lascio e con lo stesso elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia n. 81

Resistente

Avente ad oggetto : riconoscimento indennità di missione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni rassegnate alla presente udienza : E' presente il solo procuratore del ricorrente il quale discute la causa riportandosi alle conclusioni di cui al ricorso introduttivo.

Svolgimento del Processo

Con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 , il sig. Nunzio Eposito adiva il Giudice Unico del Tribunale di Salerno , in funzione di giudice del lavoro , dinanzi al quale convenuta la Regione Campania per sentire accertare e dichiarare il suo diritto a ricevere il rimborso delle spese di trasferta e l'indennità di missione per l'espletamento di incarichi fuori sede nell'anno 2006 e 2007 e condannare l'Ente locale al pagamento della somma di € 1.591,82 , o della diversa somma accertata in corso di causa , a titolo di indebito arricchimento di cui si sarebbe avvantaggiata l'Amministrazione datrice in misura pari all'indennità di missione e rimborso spese di trasferta , vinte le spese di lite. Esponeva il ricorrente di essere dipendente della Regione Campania , di esser stato destinatario di disposizioni scritte di servizio provenienti dal Capo dell'Ufficio , superiore gerarchico , di recarsi in missione , con mezzo proprio o con mezzo pubblico , per l'espletamento di incarichi fuori sede effettuati in località distanti oltre 10 Km dalla sede abituale di servizio. Lamentava la circostanza che , nonostante fossero stati liquidati dal Servizio Ragioneria del settore prov.le del Genio Civile di Salerno gli importi a lui spettanti a titolo di rimborso spese , a tutt'oggi tale credito vantato nei confronti dell'amministrazione di appartenenza non sarebbe stato estinto . Azionava la pretesa economica di cui in premessa ai sensi dell'art. 2041 c.c.

Radicatosi il contraddittorio , si costituiva la Regione Campania contestando in toto l'avversa pretesa e concludendo per il rigetto della domanda con rivalsa delle spese di lite.

All'udienza del 9 novembre 2011, sulle conclusioni rassegnate in atti, anche nelle note autorizzate , il giudice decideva la causa come da sentenza con motivazione contestuale di cui ha dato lettura.

Motivi della decisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ricorso è infondato e non merita accoglimento.

Nel procedere alla disamina dei motivi di tale decisione , è opportuno ripercorrere le fasi salienti della vicenda offerta alla cognizione di questo giudice .

Come correttamente affermato dal ricorrente nel ricorso introduttivo , il comma 213 della legge 23 dicembre 2005 n. 266(Legge Finanziaria anno 2006) ha soppresso sia le indennità previste dalle norme statali ivi elencate, sia <<le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali e nei provvedimenti di recepimento degli accordi sindacali>> (salve le limitate e tassative eccezioni di cui al comma 213-bis, riguardanti il personale delle forze armate e di polizia e delle agenzie fiscali, nonché il personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e di alcuni enti previdenziali). Tali indennità - previste in favore dei dipendenti delle amministrazioni statali che prestino la propria attività lavorativa fuori della ordinaria sede di servizio - consistono in integrazioni pecuniarie spettanti per il maggior disagio connesso alla prestazione di lavoro e, pertanto, costituiscono componenti della retribuzione (sentenze n. 124 del 1991, n. 19 del 1989, n. 1 del 1986).

Il comma 214, a sua volta, prevede specifiche disposizioni per estendere al personale delle amministrazioni pubbliche ad ordinamento autonomo, compresi le Regioni e gli enti locali, la soppressione delle indennità analoghe a quelle indicate nel precedente comma 213.

Infine, il comma 223 comprende i commi 213 e 214 tra le disposizioni che <<costituiscono norme non derogabili dai contratti o accordi collettivi>> e, pertanto, estende il divieto di clausole attributive delle suddette indennità ai contratti ed accordi collettivi successivi a quelli vigenti al momento dell'entrata in vigore dell'art. 1 della legge n. 266 del 2005.

Dal complesso delle citate norme emerge che il legislatore, disponendo la "soppressione" delle indennità e stabilendo l'inderogabilità di tale soppressione con riferimento alle clausole dei contratti e degli accordi collettivi che le prevedono, ha inteso incidere sull'autonomia negoziale collettiva nell'intero settore del pubblico impiego. In altri termini, con i commi 213 e 223, il legislatore ha abolito in tale settore gli istituti dell'ordinamento civile costituiti dalle indicate indennità ed ha contestualmente stabilito che le clausole che le prevedono sono eliminate dai contratti e dagli accordi collettivi in vigore e vietate per quelli da stipularsi, con ciò fissando un inderogabile limite generale all'autonomia contrattuale delle parti. Non

fonte: http://burc.regione.campania.it

rileva in questa sede che l'esclusione delle predette indennità dall'oggetto della contrattazione collettiva è realizzata dal legislatore sia attraverso la "soppressione" diretta delle clausole attributive delle indennità (come avviene con il comma 213), sia, mediatamente, attraverso l'imposizione dell'obbligo della loro eliminazione alle amministrazioni pubbliche cui non si applica direttamente il comma 213 (come avviene con il comma 214). Nell'uno e nell'altro caso, infatti, l'eliminazione delle vigenti disposizioni contrattuali collettive contrastanti con l'inderogabile disposto dei commi 213 e 214, unitamente al divieto di reintrodurle in futuro, comporta la compressione dell'autonomia privata nel settore del pubblico impiego sia dello Stato che delle Regioni e degli enti locali. Nè potrebbe obiettarsi che la disciplina censurata è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e dello stato giuridico ed economico del relativo personale, che, secondo la Corte Costituzionale , è di competenza legislativa regionale, ai sensi dell'art. 117, quarto comma, Cost. (sentenze n. 233 del 2006, n. 380 del 2004 e n. 274 del 2003). Infatti, il rapporto di impiego alle dipendenze di Regioni ed enti locali, essendo stato "privatizzato" ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001, è retto dalla disciplina generale dei rapporti di lavoro tra privati ed è, perciò, soggetto alle regole che garantiscono l'uniformità di tale tipo di rapporti. Con la conseguenza che la legge statale, in tutti i casi in cui interviene a conformare gli istituti del rapporto di impiego attraverso norme che si impongono all'autonomia privata con il carattere dell'inderogabilità, costituisce un limite alla menzionata competenza residuale regionale e va, quindi, applicata anche ai rapporti di impiego dei dipendenti delle Regioni e degli enti locali. Nella specie, come già evidenziato, la norma fissa, nell'intero settore del pubblico impiego, un tipico limite di diritto privato, che, secondo la giurisprudenza della Corte Costituzionale (fra le molte decisioni, sia anteriori che posteriori alla modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione, si vedano le sentenze n. 234 e n. 50 del 2005; n. 282 del 2004; n. 352 del 2001; n. 82 del 1998), è <<fondato sull'esigenza, connessa al principio costituzionale di eguaglianza, di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati>> e, come tale, si impone anche alle Regioni a statuto speciale (sentenze n. 234 e 106 del 2005; n. 282 del 2004).

Allo stato , pertanto , non vi è previsione normativa che attribuisca il diritto alla indennità di trasferta/missione al pubblico dipendente .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non può ritenersi, tuttavia, convenendo con il rilievo mosso dal ricorrente , che la soppressione della normativa legale e contrattuale disciplinante il trattamento di trasferta lasci privo di tutela il dipendente il quale abbia espletato dietro disposizioni del superiore gerarchico il suo servizio in luogo diverso dalla sua sede abituale sostenendone i relativi costi. Ed invero , in assenza di ogni normativa legale e/o contrattuale , può ritenersi legittimo il ricorso all'azione di indebito arricchimento disciplinata dall'art. 2041 c.c.

Risulta infatti ormai pacificamente acquisito in giurisprudenza l'applicabilità dell'azione nei confronti della P.A.

In argomento Cass. *Sez.* U, sentenza n. 9441 del 28.4.2011 , ha affermato che " *l''azione di arricchimento ex art. 2041 cod. civ. può essere esercitata anche nei confronti della P.A. che abbia tratto profitto dall'attività lavorativa di un privato non formalmente legato da un rapporto di lavoro subordinato o autonomo, ma che tuttavia abbia colmato, con la sua opera, una lacuna organizzativa, fermo restando, da un lato, che l'indennizzo che da tale azione può derivare deve corrispondere all'effettivo arricchimento, provato o almeno probabile, e, dall'altro, che tale azione, stante il suo carattere sussidiario, deve ritenersi esclusa in ogni caso in cui il danneggiato, secondo una valutazione da compiersi in astratto, possa esercitare un'altra azione per farsi indennizzare il pregiudizio subito*".

Quanto al riconoscimento della utilità e del conseguente arricchimento della P.A. stessa , il vantaggio goduto da quest'ultima non deve avere necessariamente un contenuto di diretto incremento patrimoniale , ma può consistere in qualsiasi forma di utilizzazione della fornitura (o della prestazione) consapevolmente attuata dalla P.A. e quindi anche in un semplice risparmio di spesa.

Il riconoscimento dell'utilità da parte della P.A. può essere anche implicito , ben potendo risultare da facta concludentia , quale ad esempio il fatto che l'ente sia addivenuto alla utilizzazione di quanto indebitamente ricevuto (Cass. 18 giugno 2008 n. 16596) .

E nel caso che ci occupa non appare dubitabile che l'ente datore di lavoro abbia tratto una utilità dall'attività lavorativa espletata dal proprio dipendente a proprie spese fuori dalla sede di servizio .

E poiché , come abbiamo detto , non esiste più la possibilità di invocare le norme di legge o contrattuali in materia di indennità di missione , perché ormai abrogate , è evidente che la domanda proposta dall'Esposito dinnanzi al giudice ordinario

fonte: http://burc.regione.campania.it

risulta formulata esattamente nei termini di una azione di indebito arricchimento, non rilevando, ai fini della qualificazione della domanda proposta, la circostanza che, per la quantificazione dell'arricchimento, egli abbia fatto riferimento ad importi in qualche modo correlati alla normativa ormai soppressa soppressa.

Va anche aggiunto che , correttamente , il ricorrente non ha richiesto la indennità forfetizzata prevista dal comma 2 dell'art.41del ccnl del 14.9.2000 , ma unicamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute .

La domanda attrice , pertanto , merita accoglimento per come formulata in ricorso .

Anche per quanto riguarda il quantum infatti , essa è sufficientemente documentata con le disposizioni scritte di servizio del Capo Ufficio , le tabelle di missione , il certificati ACI sulle distanze chilometriche , i prospetti di liquidazione sottoscritti dal Servizio Ragionieria.

Le spese del giudizio , liquidate in dispositivo , seguono la soccombenza . A tal proposito si vuole sottolineare che all'odierna udienza sono state decise più controversie aventi analogo petitum ed analoga causa petenti e che avrebbero potuto ,per connessione oggettiva e parzialmente soggettiva , essere riunite. L'Ufficio , in considerazione del fatto che la riunione avrebbe potuto tradursi in un aggravio per il procedimento e per la redazione della sentenza , ha preferito mantenere separate le cause , procedendo tuttavia ad una riduzione degli onorari in ossequio al disposto dell'art. 151 ,II comma , d.a. c.p.c. .

P.Q.M.

Il giudice del lavoro di Salerno , definitivamente pronunciando sulla domanda proposta , con ricorso depositato in data 5 maggio 2010 da Esposito Nunzio nei confronti della Regione Campania , in persona del legale rapp.te p.t. , ogni diversa domanda od eccezione reietta e/o disattesa , così provvede:

1.accoglie il ricorso e , per l'effetto , condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t. , al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 1.591,82 , oltre accessori come per legge ;

2.condanna la Regione Campania , come rappresentata , al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite che si liquidano in complessivi euro 400,00 , di cui euro 170,00 a titolo di onorario, con distrazione.

Salerno 9 novembre 2011

Il Giudice
A.M.D'Antonio

TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE LAVORO
Depositato in Cancelleria il
0 3 DIC. 2011
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 579 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE DELIBERAZIONE N. 749 DEL 29/12/2011 PER SPESE LEGALI. GIUDIZIO PROMOSSO DA TRIVELLAZIONI CUPO DI CUPO GERARDO C/REGIONE CAMPANIA - DECRETO INGIUNTIVO 2458/2011. RIPROPOSIZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che in data 14/10/2009 il Sig. Cupo Gerardo, in qualità di titolare legale rappresentante dell'impresa "Trivellazioni Cupo" di Cupo Gerardo stipulava, in Salerno, con il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno in nome e per conto della Regione Campania, contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e completamento dell'Alveo Comune Nocerino in località "Cicalesi";
b. che l'art. 13 del succitato contratto stabilisce che "*ai sensi dell'art. 43 del capitolato speciale d'appalto non sono dovuti interessi per i primi 30 giorni intercorrenti tra l'emissione del certificato di pagamento ed il suo effettivo pagamento a favore dell'appaltatore; trascorso tale termine senza che l'Ente abbia provveduto al pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 60 giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine spettano all'appaltatore gli interessi di mora stabiliti dalla Legge*."
c. che con ricorso depositato presso il Giudice di Pace di Salerno in data 16 settembre 2011 il Sig. Cupo Gerardo in qualità di titolare e legale rappresentante della Impresa "Trivellazioni Cupo" ha chiesto al giudice di emettere decreto di ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 633 c.p.c a carico della Regione Campania per il pagamento della somma di euro 1.645,52 quali interessi per il ritardato pagamento;
d. che con decreto ingiuntivo n. 2458 depositato in cancelleria il 23/09/2011 il Giudice di Pace di Salerno ha ritenuto il credito certo, liquido ed esigibile e fondato su prova scritta e ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento di euro 1.645,52 a favore della ditta nonché il pagamento di spese e competenze, di cui euro 55,00 per spese, euro 230,00 per diritti ed euro 65,00 per onorari oltre al 12,50% di cui all'art. 14 T.F. ,IVA e CNAP oltre spese successive;
e. che il procuratore antistatario Avv. Ludovico Montera ha comunicato di essere soggetto esente IVA con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno il 24/11/2011 n. prot. 892679;
f. che con nota n. prot. 901046 del 28/11/2011 il Genio Civile di Salerno ha comunicato all'avv. Montera l'ammontare delle spese, che essendo indicate nel decreto ingiuntivo gli verranno liquidate in qualità di procuratore antistatario, pari complessivamente ad euro 402,36, di cui spese euro 55,00, diritti e onorari euro 295,00, spese generali su onorari e diritti euro 36,88, CNAP euro 15,48;

RILEVATO

g. che il debito originatosi a seguito del decreto ingiuntivo è certo, liquido ed esigibile;
h. che tale debito, complessivamente pari ad euro 2.047,88 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Giudice di Pace di Salerno) del decreto ingiuntivo n. 2458/11, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.
i. che con deliberazione n. 749 del 29/12/2011 la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento del succitato debito fuori bilancio, disponendo altresì una variazione compensativa per l'importo di € 2.047,88 tra i seguenti capitoli di spesa del bilancio gestionale 2011 appartenenti alla medesima U.P.B.6.23.57 : capitolo 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08 e capitolo 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che con decreto n. 424 del 30/12/2011 è stato impegnato l'importo di euro 2.047,88 di cui euro 1.645,52 in favore della ditta "Trivellazioni Cupo" di Cupo Gerardo ed € 402,36 per spese, diritti, onorari e CNAP in favore del procuratore antistatario Ludovico Montera, subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47 c. 5 della L.R. n. 7/2002;
k. che l'Avvocato Ludovico Montera con nota acquisita in data 06/02/2012 al prot. n. 91271 del Settore Genio Civile di Salerno ha comunicato di essere per l'anno 2012 soggetto sottoposto al regime IVA, a differenza di quanto precedentemente affermato per l'anno 2011, inviando una fattura pro-forma che si allega alla presente proposta;

CONSIDERATO:

l. che la somma di euro 72,48 calcolata quale IVA a carico della Regione Campania è dovuta per legge;
m. che in ordine al riconoscimento della legittimità del debito derivante dal decreto ingiuntivo n. 2458/11 la citata DGR 749 del 29/12/2011 prevede espressamente al punto 5) del deliberato " *di prendere atto che la somma totale di €.2.047,88 (duemilaquarantasette/88) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili*";
n. che il Settore Genio Civile di Salerno ha messo in procedura in data 21/03/2012 con PD n. 6896 una proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio relativo all'IVA pari ad € 72,48, firmata dal dirigente del Settore pro-tempore ed inviata al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale, ai fini della firma congiunta;
o. che poiché alla data del 06/07/2012 la proposta di deliberazione citata risultava ancora non firmata dal Dirigente del Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale e nelle more il Dirigente proponente, firmatario per il Settore Genio Civile di Salerno è stato collocato in quiescenza, la proposta PD n. 6896 è stata restituita, su richiesta, al Settore proponente, il quale provvederà successivamente all'archiviazione;
p. che pertanto risulta necessario predisporre una nuova proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio;
q. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
r. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
s. che nel succitato bilancio 2012 sono previsti alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08 e il capitolo 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15"
t. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
u. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;
v. che il Consiglio Regionale ha ricevuto la citata deliberazione n. 749 del 29/12/2011 di proposta del riconoscimento del debito fuori bilancio in data 03/01/2012;

RITENUTO:

w. che si debba procedere, al fine di liquidare l'IVA all'Avv. Ludovico Montera ad integrare l'impegno assunto con DD n. 424 del 30/12/2011 per una somma di euro 72,48;
x. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di €. 72,48 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
y. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno e liquidazione della predetta somma di €. 72,48 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), ad integrazione dell'impegno di 2.047,88 assunto con DD n. 424/2011 di cui € 402,36 per spese, diritti, onorari e CNAP in favore del procuratore antistatario Ludovico Montera;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 749 del 29/12/2011;
e. il DD 424 del 30/12/2011;
f. il decreto ingiuntivo n. 2458/11 del Giudice di Pace di Salerno
g. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
h. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   1.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 72,48;
   1.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €.72,48;
2. di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno e liquidazione della predetta somma di €. 72,48 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), ad integrazione dell'impegno di 2.047,88 assunto con DD n. 424/2011 di cui € 402,36 per spese, diritti, onorari e CNAP in favore del procuratore antistatario Ludovico Montera,;
3. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   3.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
      3.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
      3.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
      3.1.3. Avvocatura;
   3.2. ai seguenti Settori Regionali:
      3.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
      3.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;

3.2.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
3.2.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3.3. al Tesoriere Regionale ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

Avv. Ludovico Montera
Via Diaz 12 84122 Salerno
Tel 089 241342
Fax 089 232740

Messaggio via fax
089.2589208

Spett.le
REGIONE CAMPANIA

Oggetto: decreto ingiuntivo n. 2458/2011 – Giudice di Pace di Salerno – Trivellazioni Cupo c/ Regione Campania

In riscontro al Vs. fax del 06.02. u.s. Vi significo che per l'anno 2012 il sottoscrivente procuratore adotta un regime ordinario.
Pertanto, così come risulta da fattura pro forma che si alliga alla presente, dovrà essere calcolata anche l'IVA.
Distinti saluti.
Salerno, lì 06.02.2012

Avv.Ludovico Montera

All. c/s

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0091271 06/02/2012
Mittente : MONTERA LUDOVICO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 6 FEB. 2012
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Serv. 01 02 03 04
Pos.ni P.O. P.S. P.S.
RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

06-FEB-2012 10:44 Da:STUDIO LEG. MONTERA 089241342 A:0892589208 P.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Ludovico Montera
Via Diaz n° 12
84122 Salerno
c.f. MNT LVC 83L18 I1703P
p.iva. 04768950653

Spett.le
REGIONE CAMPANIA

Oggetto: pro forma – decreto ingiuntivo n. 2458/2011 – Giudice di Pace di Salerno – Trivellazioni Cupo c/ Regione Campania

Competenze: € 295,00
Spese generali - Rimborso forfettario del 12,50 % : € 36,88
4% Cassa Nazionale Previdenza Avvocati: € 13,28
IVA 21%: € 72,48
- R.A.: € 66,38

Rimborso anticipazioni spese (escluse art. 15, DPR 633/72): € 14,62
Spese: € 55,00
Netto a pagare: € 420,88

Il presente documento non costituisce in maniera assoluta fattura ai sensi dell'art. 21 del DPR 633/72 e quindi non genera esigibilità di imposta per il prestatore (e non dà diritto alla detrazione dell'imposta per il committente).
Trattasi di documento emesso in relazione al pagamento di corrispettivi di operazioni assoggettate ad imposta sul valore aggiunto (art.6, comma 2, del DPR 642/72). Contestualmente al pagamento, verrà emessa regolare fattura.
Il predetto importo potrà essere accreditato sul mio c/c n. 101545 – Deutsche Bank
IBAN: IT35 A031 0415 2000 0000 0101 545
Salerno, lì 06.02.2012

Avv. Ludovico Montera

06-FEB-2012 10:44 Da:STUDIO LEG. MONTERA 0892413 A:0892589208 P.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 41 DEL 6 APRILE 2009 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: VIVIANO SALVATORE C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 4176/2004. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B. RIPROPOSIZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con delibera n. 6650 del 25/01/1989 ha approvato il progetto volto al rifacimento delle sponde del torrente Fuorni, fissando in 6 mesi e in anni 5 il termine ex art 13 L. 2359/1865 rispettivamente per l'inizio e l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni;
b. che in seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 810 del 23/2/1995 di approvazione della perizia di variante del sopraindicato progetto, il Sindaco di Salerno ha emesso specifico decreto di occupazione d'urgenza n. 54 del 20/11/1995 per la durata di anni 4 dall'immissione in possesso, avvenuta il 17/1/1996, avente ad oggetto un terreno sito in Salerno al confine del torrente Fuorni (in catasto alla partita 219546, fol. 47, p.lle 31 e 32) di proprietà del sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q) residente in Salerno alla via Lungomare Colombo n. 329;
c. che, con ricorso depositato presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli in data 20/10/2004, iscritto al Registro Generale n. 99/2004, il sig. Viviano Salvatore, proprietario del citato terreno in Salerno ha chiesto al Giudice in via principale di dichiarare sine titulo l'avvenuta occupazione e consequenzialmente la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione illegittima, interessi e rivalutazione monetaria, e in via subordinata, previo accertamento dell'intervenuta accessione invertita, la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione legittima, interessi e rivalutazione monetaria;
d. che il T.R.A.P. di Napoli al fine di decidere sulla domanda dei ricorrenti ha richiesto dettagliata relazione in ordine allo stato dei luoghi, nominando un C.T.U;
e. che il T.R.A.P. di Napoli ha liquidato spese di C.T.U. per un totale di euro 1.973,20;
f. che con sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 il T.R.A.P. di Napoli ha respinto la domanda del ricorrente nei confronti del Comune di Salerno, ha riconosciuto la legittimità del del decreto sindacale di occupazione di urgenza n. 54 del 20/11/1995 e, avendo accertato che la procedura di esproprio non risultava completata e che il bene del ricorrente aveva subito una irreversibile trasformazione, ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati, nonché delle spese di lite e di CTU, nella seguente misura:
    f.1. € 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
    f.2. € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
    f.3. € 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio al sig. Viviano di cui € 2.283,20 per esborsi (compresi € 1.973,20 per spese del CTU) € 1.500,00 per diritti ed € 1.800,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA;
g. che copia della sentenza 41/09 è stata trasmessa dall'avvocato del ricorrente alla Regione Campania al Settore Contenzioso Civile e Penale in data 15/07/2009 e acquisita al protocollo dell'Ente con n. prot 651083 del 17/07/2009;
h. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso copia della citata sentenza al Settore Difesa Suolo con n. prot. 796251 il 5/10/2010;

i. che in data 27/04/2010 la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice e il Cancelliere ha liquidato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad euro 1.682,64;
j. che copia della sentenza, munita di formula esecutiva, è stata notificata alla Regione Campania in data 21/03/2011 nella persona del legale rappresentante p.t.
k. che il Sig Viviano Salvatore, con ricorso depositato presso il TAR Campania Sede di Napoli e notificato il 3/8/2011, ha chiesto l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del 15/04/2009 del TRAP di Napoli;
l. che copia dello stesso ricorso è stato trasmesso in data 04/01/2012 via fax dall'AGC Avvocatura al Settore Genio Civile di Salerno, unitamente alla copia della sentenza n. 41/09 emessa dal TRAP di Napoli;
m. che il Settore Genio Civile di Salerno, ha comunicato all'avvocato del ricorrente con nota n. 15205 del 9/01/2012, l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47 della L.R. 7/2002 e s.m.i.;
n. che con nota n. 192669 del 13/03/2012 il Settore Genio Civile di Salerno ha richiesto all'avvocato del ricorrente di quantificare il rimborso forfetario spese, l'IVA e la CPA sulle spese di lite così come liquidante in sentenza,
o. che con nota acquisita al protocollo del Settore Genio Civile di Salerno con n. 232017 del 26/03/2012, l'avvocato del ricorrente ha trasmesso una parcella pro-forma quantificando quanto richiesto;
p. che il Settore Genio Civile di Salerno ha messo in procedura in data 28/03/2012 con PD n. 7850 una proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, firmata dal dirigente del Settore pro-tempore ed inviata al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale, ai fini della firma congiunta;
q. che poiché alla data del 06/07/2012 la proposta di deliberazione citata risultava ancora non firmata dal Dirigente del Settore Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale e nelle more il Dirigente proponente, firmatario per il Settore Genio Civile di Salerno è stato collocato in quiescenza, la proposta PD n. 7850 è stata restituita, su richiesta, al Settore proponente, il quale provvederà successivamente all'archiviazione;

RILEVATO

r. che pertanto risulta necessario predisporre una nuova proposta di deliberazione per il riconoscimento del debito fuori bilancio, aggiornando il calcolo degli interessi legali maturati alla data della presente proposta, rispetto a quanto inserito nella precedente PD n. 7850;
s. che gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro **19.608,69**, mentre gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro **65,47**;
t. che gli interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € **53.963,59** dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € **3.251,86**, mentre gli interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € **8,44;**
u. che le spese di registrazione della sentenza ammontano ad euro **1.682,64**;
v. che le spese di lite così come liquidate in sentenza ammontano complessivamente ad euro **6.955,01** di cui € 2.283,20 per esborsi (compresi € 1.973,20 per spese del CTU) € 1.500,00 per diritti ed € 1.800,00 per onorari, € 412,50 per spese generali, € 148,50 per cassa di previdenza ed € 810,81 per IVA al 21%;
w. che tale debito, complessivamente pari ad euro **85.675,70** (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 41 del 15.04.2009 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006;

CONSIDERATO:

x. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) in esecuzione della sentenza 41 del 15.04.2009 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
y. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
z. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
aa. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
ab. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
ac. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
ad. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
ae. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007 il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza del Settore 03 dell'A.G.C. 15";
af. che con delibera di G.R. n. 1078 del 22.06.2007 è stata modificata la denominazione del capitolo 160, istituito con deliberazione di G.R. n. 840 del 18.05.07, sostituendo le parole "del Settore 03 dell'A.G.C. 15" con le parole "dell'A.G.C. 15";
ag. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
ah. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RITENUTO:

ai. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 85.675,70 a favore del sig. Viviano Salvatore;
aj. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di € 85.675,70 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
ak. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
al. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

am. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
an. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata nonché una condanna da parte del TAR Campania Sede di Napoli per il giudizio di esecuzione sul giudicato formatosi sulla sentenza n. 41/09 del TRAP di Napoli, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
d. la sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
e. il ricorso depositato dal sig. Viviano Salvatore presso il TAR Campania Sede di Napoli ai fini dell'esecuzione del giudicato formatosi sulla citata sentenza n. 41/09;
f. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
g. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 41 del 6.04.2009 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da pagare al sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q) residente in Salerno alla via Lungomare Colombo n. 329;
2. Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
    3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70);
    3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70).
4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di €. 85.675,70 (ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70) rappresenta al una stima approssimata del debito

in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 6.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
     - 6.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
     - 6.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
     - 6.1.3. Avvocatura;
   - 6.2. ai seguenti Settori Regionali:
     - 6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
     - 6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
     - 6.2.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
     - 6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - 6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
   - 6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 2012

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 4176/2004

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati al terreno di proprietà dai lavori di rifacimento del torrente Fuorni, nell'ambito di una procedura di espropriazione che non è risultata completata, nonché dell'indennità di occupazione e delle spese di lite e di CTU. nella seguente misura:

1. € 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, stimato in euro 41.926,50, conseguente alla perdita del suolo per effetto dell'accessione invertita, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, oltre ad interessi legali calcolati sulla somma di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
2. € 140,00 a titolo di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, , oltre ad interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
3. € 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio al sig. Viviano di cui € 2.283,20 per esborsi (compresi € 1.973,20 per spese del CTU) € 1.500,00 per diritti ed € 1.800,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni e al pagamento dell'indennità di occupazione.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

La Regione Campania con delibera n. 6650 del 25/01/1989 aveva approvato il progetto volto al rifacimento delle sponde del torrente Fuorni, fissando in 6 mesi e in anni 5 il termine ex art 13 l. 2359/1865 rispettivamente per l'inizio e l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni. In seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 810 del 23/2/1995 il Sindaco di Salerno aveva emesso specifico decreto di occupazione d'urgenza n. 54 del 20/11/1995, avente ad oggetto un terreno sito in Salerno al confine del torrente Fuorni (in catasto alla partita 219546, fol. 47, p.lle 31 e 32) di proprietà del sig. Viviano Salvatore nato il 27/05/1938 a Salerno (C.F. VVNSVT38E27H703Q).
Con ricorso depositato presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli in data 20/10/2004 il sig. Viviano Salvatore, proprietario del citato terreno in Salerno ha chiesto al Giudice in via principale di dichiarare sine titulo l'avvenuta occupazione e consequenzialmente la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione illegittima, interessi e rivalutazione monetaria, e in via subordinata, previo accertamento dell'intervenuta accessione invertita, la condanna della Regione Campania e del Comune di Salerno al pagamento del valore venale del bene occupato oltre l'indennità di occupazione legittima, interessi e rivalutazione monetaria;
Con sentenza n. 41 del 6/4/2009 depositata in cancelleria il 15/04/2009 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati al terreno di proprietà del Sig. Viviano dai lavori di rifacimento del torrente Fuorni, nell'ambito di una procedura di espropriazione che non è risultata completata,nella seguente misura:

1. euro 53.963,59 quale somma rivalutata del danno, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 (danno stimato) rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, oltre interessi legali sulla somma di euro 53.963,59 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
2. euro 140,00 per indennità di occupazione, oltre interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza, e interessi legali calcolati sulla somma di € 140,00 dalla data della sentenza fino al soddisfo;
3. euro 5.583,20 quale rimborso delle spese di giudizio al sig. Viviano.

La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice in data 27/04/2010 e il Cancelliere ha liquidato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad euro 1.682,64.
Gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 41.926,50 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro 19.608,69; gli interessi legali calcolati sui singoli ratei della somma base di € 140,00 rivalutati anno per anno dall'ottobre 1996 alla data della sentenza sono pari ad euro 65,47.
Gli interessi legali calcolati sull'importo rivalutato di € 53.963,59 dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € 3.251,86; gli interessi legali calcolati sull'importo di € 140,00 dalla data della sentenza fino alla data della presente proposta ammontano ad € 8,44.
Pertanto la somma riconosciuta complessivamente per il risarcimento del danno ammonta ad euro 85.675,70 di cui € 53.963,59 per danni, € 140,00 per indennità di esproprio, €

fonte: http://burc.regione.campania.it

22.934,46 per interessi legali, € 6.955,01 per spese di lite (di cui € 1.973,20 per spese di CTU), ed euro 1.682,64 per spese di registrazione;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 41 del 6/4/2009 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

IMPORTO LORDO	€ 54.103,59
INTERESSI	€... 22.934,46
ONERI ACCESSORI (spese di lite e spese di registrazione)	€... 8.637,65
TOTALE DEBITO	€. **85.675,70**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 41 del 6/4/2009 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. 85.675,70 (euro ottantacinquemilaseicentosettantacinque/70).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 41 del 06/04/2009 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. parcella pro-forma dell'Avv. Gargano;
3. tabelle di calcolo degli interessi legali e della relativa rivalutazione.

Salerno, 10.07.2012

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.S.A. 42/09

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

R. G. n. 99/04

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Cron. n. 255

Rep. n. 252

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Est. dr. L. ORILIA

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Oggetto: RISARCIMEN DANNI

composto dai signori:

dott. Maurizio Gallo Presidente

dott. Lorenzo Orilia Giudice delegato rel.

ing. Luigi Vinci Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa n. 99/2004 R.G., avente ad oggetto: "risarcimento danni e pagamento indennità di occupazione", passata in decisione all'udienza collegiale del 2.3.2009 e vertente

tra

Viviano Salvatore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Pasquale Gargano e Mariano Russo, con i quali domicilia in Napoli, via Atri 23 presso lo studio del secondo per procura a margine dell'atto introduttivo; CF: MNSVT38E27H703Q.

ricorrente

e

Comune di Salerno in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Adolfo Galibardi, Anna Attanasio e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Angelo Cinque, con quali domicilia in Salerno presso la Casa Municipale - Settore Avvocatura

resistente

nonché

Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, con il quale domicilia in Napoli alla via S. Lucia 81 presso gli uffici della Regione come da procura generale per notaio Cimmino

resistente

Conclusioni

Per il ricorrente: come da atto di citazione. In via subordinata, si riporta alla CTU relativamente al quantum.

Per la Regione Campania: come da comparsa di costituzione

Per il Comune: non venivano precisate.

Svolgimento del processo

Salvatore Viviano, proprietario di un terreno in Salerno a confine col Torrente Fuorni (in catasto alla partita 219546, fol. 47, p.lle 31 e 32), con atto del 20.10.2004 ha convenuto davanti a questo T.R.A.P. la Regione Campania e il Comune di Salerno esponendo:

- che la Regione Campania, con delibera n° 6650

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla scadenza del rateo di indennità di occupazione (ottobre 1996) al soddisfo vanno aggiunti gli interessi legali.

La richiesta di danni morali è assolutamente nuova e quindi inammissibile perchè di essa non è traccia né nell'atto introduttivo né nelle conclusioni rassegnate a verbale. Al Collegio pertanto è preclusa ogni valutazione.

Le spese seguono la soccombenza della Regione, mentre giuste ragioni (legate alla problematica relativa alla individuazione dell'ente legittimato passivo) consigliano la compensazione nei confronti del Comune di Salerno.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, sulla domanda proposta con atto del 20.10.2004 da Viviano Salvatore contro la Regione Campania e il Comune di Salerno, così provvede:

1) respinge la domanda nei confronti del Comune di Salerno;

2) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore al pagamento in favore del Viviano della somma di €. **53.963,59** a titolo di risarcimento danni e di **€. 140,00** a titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di indennità di occupazione legittima, oltre interessi legali come indicati in motivazione;

3) condanna la Regione Campania in persona del legale rappresentante pro tempore a rimborsare al Viviano le spese del giudizio che si liquidano in complessivi €. 5.583,20 di cui €. 2.283,20 per esborsi (compresi €. 1.973,20 per spese di ctu), €. 1.500,00 per diritti e €. 1.800,00 per onorario, oltre spese generali, iva e cpa; dichiara interamente compensate le restanti spese di giudizio.

Napoli, 6/4/09

Il Giudice delegato est. Il Presidente.

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 5 APR. 2009
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende
LIQUIDAZIONE

Cod. Tris	Importo
109 T	
456 T	
964 T	
TOTALE	€1.682,64

Registrato il 27/4/09
N. 17108

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE

Gargano & Zaccardo

Spett.le Regione Campania
Genio Civile di Salerno

Oggetto: giudizio Viviano Salvatore c/ Regione Campania. Trasmissione Notula pro forma

Come da accordi, si invia l'allegata notula proforma relativa alle spese legali liquidate in sentenza. Unitamente, si allegano anche le coordinate bancarie del dott. Viviano Salvatore cui è possibile effettuare il previsto pagamento.
Cordiali saluti
Salerno, lì 23/3/2012
Avv. Pasquale Gargano

23 MAR. 2012

REGIONE CAMPANIA 322 Accorso

Prot. 2012. 0232017 26/03/2012
Mittente : ZACCARDO GARGANO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22

C.so Garibaldi, 143
Salerno • Tel. 089 224006

Via De Rosa 55/bis (Pal. Battipaglia)
Pagani • Tel. 081 5153196

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUDIZIO VIVIANO SALVATORE C/ REGIONE CAMPANIA

PREAVVISO DI FATTURA

Diritti	1.500,00
Onorari	1.800,00
Maggiorazione 12,50%	412,50
Cassa 4%	148,50
Imponibile loro	3.861,00
Iva 21%	810,81
Totale lordo	4.671,81
Ritenuta d'acconto	742,50
Spese borsuali f.e. iva	310,00
Netto a pagare	**3.280,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

SENTENZA N. 41/9 DEL 06.04.2009 R.G. N. 99/04 CRON. N. 255 REP. N. 252

CALCOLO DEGLI INTERESSI LEGALI SUL DANNO LIQUIDATO

(senza capitalizzazione degli interessi e con rivalutazione degli stessi)

Capitale iniziale: € 41.926,50

Data iniziale: 04.10.1996

Data finale: 06.04.2009

Calcolo

Da:	A:	Tasso	Giorni	Capitale	Interessi	Rivalutazione	Int. + Riv.
04.10.96	31.12.96	10%	89	€ 41.926,50	€ 1.019,52	€ 288,10	€ 1.307,62
01.01.97	31.12.97	5%	365	€ 41.926,50	€ 2.096,33	€ 549,60	€ 2.645,93
01.01.98	31.12.98	5%	365	€ 41.926,50	€ 2.096,33	€ 515,36	€ 2.611,69
01.01.99	31.12.99	2,5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 230,50	€ 1.278,66
01.01.00	31.12.00	2,5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 192,33	€ 1.240,49
01.01.01	31.12.01	3,5%	365	€ 41.926,50	€ 1.467,43	€ 230,51	€ 1.697,94
01.01.02	31.12.02	3%	365	€ 41.926,50	€ 1.257,79	€ 159,85	€ 1.417,64
01.01.03	31.12.03	3%	365	€ 41.926,50	€ 1.257,79	€ 131,96	€ 1.389,75
01.01.04	31.12.04	2.5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 92,21	€ 1.140,37
01.01.05	31.12.05	2.5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 67,89	€ 1.116,05
01.01.06	31.12.06	2.5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 51,39	€ 1.099,55
01.01.07	31.12.07	2.5%	365	€ 41.926,50	€ 1.048,16	€ 20,61	€ 1.068,77
01.01.08	31.12.08	3%	365	€ 41.926,50	€ 1.257,79	€ 5,62	€ 1.263,41
01.01.09	31.12.09	3%	96	€ 41.926,50	€ 330,82	€ 0,00	€ 330,82

Totale Interessi: € 17.072,78

Totale interessi + Rivalutazione interessi: € 19.608,69

http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

SENTENZA N. 41/09 DEL 06.04.2009 R.G. N. 99/04 CRON N. 255 REP. N. 252

CALCOLO DEGLI INTERESSI LEGALI SULL'IMPORTO DELLA OCCUPAZIONE LEGITTIMA

(senza capitalizzazione degli interessi e con rivalutazione degli stessi)

Capitale iniziale: € 140,00

Data iniziale: 04.10.1996

Data finale: 06.04.2009

Calcolo

Da:	A:	Tasso	Giorni	Capitale	Interessi	Rivalutazione	Int. + Riv.
04.10.96	31.12.96	10%	89	€ 140,00	€ 3,40	€ 0,96	€ 4,36
01.01.97	31.12.97	5%	365	€ 140,00	€ 7,00	€ 1,84	€ 8,84
01.01.98	31.12.98	5%	365	€ 140,00	€ 7,00	€ 1,72	€ 8,72
01.01.99	31.12.99	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,77	€ 4,27
01.01.00	31.12.00	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,64	€ 4,14
01.01.01	31.12.01	3,5%	365	€ 140,00	€ 4,90	€ 0,77	€ 5,67
01.01.02	31.12.02	3%	365	€ 140,00	€ 4,20	€ 0,53	€ 4,73
01.01.03	31.12.03	3%	365	€ 140,00	€ 4,20	€ 0,44	€ 4,64
01.01.04	31.12.04	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,31	€ 3,81
01.01.05	31.12.05	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,23	€ 3,73
01.01.06	31.12.06	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,17	€ 3,67
01.01.07	31.12.07	2,5%	365	€ 140,00	€ 3,50	€ 0,07	€ 3,57
01.01.08	31.12.08	3%	365	€ 140,00	€ 4,20	€ 0,02	€ 4,22
01.01.09	31.12.09	3%	96	€ 140,00	€ 1,10	€ 0,00	€ 1,10

Totale Interessi: € 57,00

Totale interessi + Rivalutazione interessi: € 65,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 581 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 65 DEL 19.04.2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: DE FILIPPO ANTONIO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6513/2008. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e successivamente rinotificato ex art. 176 RD.1775/1933, iscritto al Registro Generale n. 30/09, il sig. De Filippo Antonio nato il 08/12/1966 a Nocera Inferiore (SA) (C.F. DFLNTN66T08F912M) proprietario di una vettura Saab targata CV955TD, citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla vettura di proprietà, in sosta in via S.Anna, in Nocera Inferiore, dall'esondazione del corso d'acqua "Solofrana" avvenuta tra il 6 e il 7 ottobre 2007;
b. che il T.R.A.P. di Napoli al fine di decidere sulla domanda dei ricorrenti non ha ritenuto necessario richiedere la consulenza di un tecnico di ufficio, basandosi esclusivamente sulle prove testimoniali e sulla documentazione prodotta dai ricorrenti;
c. che con sentenza n. 65 del 19/04/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, nonché delle spese di lite nella seguente misura:
   c.1. € 5.820,00 oltre ad interessi legali sulla sorta capitale pari ad € 5.500,00 rivalutata anno per anno dalla data del fatto fino alla sentenza, ed interessi legali sulla somma rivalutata dalla data di pubblicazione fino all'effettivo saldo;
   c.2. € 1.750,00 per spese di lite, di cui € 200,00 per esborsi, € 650,00 per diritti, € 900,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari Gaetano Battipaglia e Aniello Marmo;
d. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 07/09/2011 sostenendo spese di registrazione pari ad euro 222,40;
e. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 13 gennaio 2012;
f. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno la citata sentenza con nota n. prot. 114544 del 15/02/2012;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno, con nota n. prot. 417614 del 31/05/2012, ha richiesto ai procuratori antistatari di documentare le spese di registrazione e di indicare gli estremi di pagamento di quanto dovuto;
h. che gli avvocati Gaetano Battipaglia e Aniello Marmo hanno trasmesso una nota sottoscritta da entrambi e dallo stesso ricorrente De Filippo Antonio, acquisita al protocollo regionale con n. 509215 del 03/07/2012, con la quale veniva dichiarato che la sorta capitale e gli interessi potevano essere accreditati sul c/c intestato all'Avv. Marmo, mentre le spese di lite dovevano essere accreditate all'Avv. Battipaglia;
i. che alla nota del 03/07/2012 venivano allegati copia della patente del sig. De Filippo Antonio e fattura pro-forma emessa dall'Avv. Battipaglia per spese di lite, per un totale di € 2.681,46, comprensivo di spese pari ad € 487,12;
j. che le spese richieste pari ad € 487,12, venivano meglio specificate in una nota successiva, acquisita con n. prot. 516455 del 5/7/2012, e precisamente in € 200,00 per esborsi così come liquidati in sentenza, € 222,40 per spese di registrazione così come documentato dal modello F23, ed € 49,60 per bolli come da frontespizio sentenza, nonché euro 15,12 per notifiche;

RILEVATO

k. che gli interessi legali calcolati sulla somma di euro 5.500,00 rivalutata anno per anno dall'evento dannoso (6/10/2007) fino alla data della pubblicazione della sentenza (19/04/2011) ammontano ad euro **460,62**;

l. che gli interessi legali sulla somma rivalutata di € **5.820,00** per cui è condanna dalla data di pubblicazione alla data della presente proposta (03/09/2012) sono pari ad € **159,45**;
m. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 65 del 19/04/2011del T.R.A.P. di Napoli ammontano complessivamente ad euro **2.394,34** di cui: euro 200,00 per esborsi liquidati in sentenza, euro 1.550,00 per diritti e onorari, euro 193,75 per maggiorazione del 12,50%, euro 69,75 per C.P.A. ed euro 380,84 per IVA;
n. che le ulteriori spese richieste dagli Avvocati Marmo e Battipaglia, opportunamente documentate, sono pari ad € **287,12**, di cui € 222,40 per spese di registrazione, € 49,60 per bolli ed € 15,12 per spese di notifica;
o. che il Sig De Filippo Antonio ha comunicato di voler accreditare la somma a lui spettante sul c/c intestato all'avv. Aniello Marmo con la citata nota n. 509215 del 03/07/2012, allegando la patente di guida, e che nella medesima nota gli avvocati Marmo e Battipaglia hanno comunicato che le spese di lite dovevano essere liquidate all'avv. Battipaglia;
p. che tale debito, complessivamente pari ad euro **9.121,53** per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 65 del 19/04/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

q. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 9.121,53 in esecuzione della sentenza 65 del 19/04/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
r. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
s. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
t. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
u. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, pubblicata sul BURC n. 6 del 28 gennaio 2012;
v. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.02.2012 pubblicata sul BURC n. 13 del 22 febbraio 2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
w. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
x. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo il capitolo di spesa n.160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
y. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
z. che l'art.22 della legge finanziaria regionale n.1/2008, aggiungendo all'art.47 della L.R. n.7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio Regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RITENUTO:

aa. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 9.121,53 , di cui euro 6.440,07 a favore del sig. De Filippo Antonio,per sorta capitale e interessi, da accreditare sul c/c intestato all'avv. Marmo ed € 2.681,46 a favore del procuratore antistatario avv. Battipaglia per diritti, onorari e spese così come liquidati in sentenza ed ulteriori spese relative alla registrazione della sentenza, ai bolli e alle spese di notifica;
ab. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di 9.121,53, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
ac. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
ad. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di 9.121,53 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
ae. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di 9.121,53 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
af. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n.2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n.24 del 14.02.2012;
e. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
f. la sentenza n. 65 del 19/04/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
g. la Legge Regionale n. 25 del 03.08.2012;
h. la Legge Regionale n. 28 del 09.08.2012;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 65 del 19/04/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di 9.121,53 (novemilacentoventuno/53), di cui:

   1.1 € 6.440,07 per sorta capitale e interessi, a favore del sig. De Filippo Antonio nato il 08/12/1966 a Nocera Inferiore (SA) (C.F. DFLNTN66T08F912M), da accreditare sul c/c intestato all'avv. Marmo;

1.2 € 2.681,46 per spese di lite e spese di registrazione da pagare al procuratore antistatario Avv. Gaetano Battipaglia nato a Nocera Inferiore (SA) il 17/05/1968 (C.F. BTTGTN68E17F912S) con studio in Nocera Inferiore 84014, via R.Pucci, n. 13;

2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. di seguito riportati:
   3.1 capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.121,53;
   3.2 capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 9.121,53;
4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 9.121,53 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 9.121,53 rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
      6.1.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
      6.1.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
      6.1.3. Avvocatura;
   6.2. ai seguenti Settori Regionali:
      6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
      6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
      6.2.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
      6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
   6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 2012

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6513/2008

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: De Filippo Antonio nato il 08/12/1966 a Nocera Inferiore (SA) (C.F. DFLNTN66T08F912M).

Oggetto della spesa
Sorta capitale e interessi liquidati con sentenza n. 65 del 19/04/2011 del T.R.A.P. di Napoli, per complessivi euro 6.440,07 di cui € 5.820,00 per quota capitale ed € 620,07 per interessi, calcolati così come da motivazione.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sorta capitale e interessi liquidati con sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e successivamente rinotificato ex art. 176 RD.1775/1933, iscritto al Registro Generale n. 30/09, il sig. De Filippo Antonio nato il 08/12/1966 a Nocera Inferiore (SA) (C.F. DFLNTN66T08F912M) proprietario di una vettura Saab targata CV955TD, citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla vettura di proprietà, in sosta in via S. Anna, in Nocera Inferiore, dall'esondazione del corso d'acqua "Solofrana" avvenuta tra il 6 e il 7 ottobre 2007
Con sentenza n. 65 del 19/04/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, per € 5.820,00 oltre ad interessi legali sulla sorta capitale pari ad € 5.500,00 rivalutata anno per anno dalla data del fatto fino alla sentenza, ed interessi legali sulla somma rivalutata dalla data di pubblicazione fino all'effettivo saldo nonché al pagamento di € 1.750,00 per spese di lite, di cui € 200,00 per esborsi, € 650,00 per diritti, € 900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari.
Gli interessi legali calcolati sulla somma di euro 5.500,00 rivalutata anno per anno dall'evento dannoso (6/10/2007) fino alla data della pubblicazione della sentenza (19/04/2011) ammontano ad euro **460,62** e gli interessi legali sulla somma rivalutata di € **5.820,00** per cui è condanna dalla data di pubblicazione alla data della presente proposta (03/09/2012) sono pari ad € **159,45.** Il Sig De Filippo Antonio ha comunicato di voler accreditare la somma a lui spettante sul c/c intestato all'avv. Aniello Marmo con la nota n. 509215 del 03/07/2012, allegando la patente di guida.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

IMPORTO LORDO	€	5.820,00
INTERESSI	€...	620,07
ONERI ACCESSORI	€...	/
TOTALE DEBITO	€.	**6.440,07**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, limitatamente al pagamento della quota capitale e interessi, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi, trattandosi di interessi liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. 6.440,07 (euro seimilaquattrocentoquaranta/07).

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota n. 509215 del 03/07/2012 del sig. De Filippo Antonio.

Salerno, 03.09.2012

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 2012

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6513/2008

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Gaetano Battipaglia nato a Nocera Inferiore (SA) il 17/05/1968 (C.F. BTTGTN68E17F912S) con studio in Nocera Inferiore 84014, via R. Pucci, n. 13 .

Oggetto della spesa
Spese di lite inerenti la sentenza n. 65 del 19/04/2011 del T.R.A.P. di Napoli, per complessivi euro 2.681,46 di cui € 1.750,00 per diritti, onorari e spese così come liquidate in sentenza, € 222,40 per spese di registrazione, € 64,72 per altre spese, euro 193,75 per maggiorazione del 12,50%, euro 69,75 per C.P.A. ed euro 380,84 per IVA.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Spese di lite della sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 27/11/2008 e successivamente rinotificato ex art. 176 RD.1775/1933, iscritto al Registro Generale n. 30/09, il sig. De Filippo Antonio nato il 08/12/1966 a Nocera Inferiore (SA) (C.F. DFLNTN66T08F912M) proprietario di una vettura Saab targata CV955TD, citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla vettura di proprietà, in sosta in via S.Anna, in Nocera Inferiore, dall'esondazione del corso d'acqua "Solofrana" avvenuta tra il 6 e il 7 ottobre 2007
Con sentenza n. 65 del 19/04/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, per € 5.820,00 oltre ad interessi legali sulla sorta capitale pari ad € 5.500,00 rivalutata anno per anno dalla data del fatto fino alla sentenza, ed interessi legali sulla somma rivalutata dalla data di pubblicazione fino all'effettivo saldo nonché al pagamento di € 1.750,00 per spese di lite, di cui € 200,00 per esborsi, € 650,00 per diritti, € 900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari.
Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 65 del 19/04/2011del T.R.A.P. di Napoli ammontano complessivamente ad euro **2.394,34** di cui: euro 200,00 per esborsi liquidati in sentenza, euro 1.550,00 per diritti e onorari, euro 193,75 per maggiorazione del 12,50%, euro 69,75 per C.P.A. ed euro 380,84 per IVA. le ulteriori spese richieste dagli Avvocati Marmo e Battipaglia, opportunamente documentate, sono pari ad € **287,12**, di cui € 222,40 per spese di registrazione, € 49,60 per bolli ed € 15,12 per spese di notifica.
Con nota n. 509215 del 03/07/2012 gli avvocati Marmo e Battipaglia hanno comunicato che le spese di lite dovevano essere liquidate all'avv. Battipaglia.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

IMPORTO LORDO	€ /
INTERESSI	€... /
ONERI ACCESSORI	€...2.681,46
TOTALE DEBITO	€. **2.681,46**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, limitatamente al pagamento delle spese di lite, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli oneri accessori, trattandosi di spese di lite liquidate in sentenza e di spese di registrazione, bolli apposti sulla sentenza e notifiche apposte in calce alla stessa;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €. 2.681,46 (euro duemilaseicentoottantuno/46).

Allega la seguente documentazione :

1. Sentenza n. 65 del 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota n. 509215 del 03/07/2012 degli avvocati Marmo e Battipaglia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Modello F23 di pagamento delle spese di registrazione.

Salerno, 03.09.2012

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 65/11

R. G. n. 30/09
Cron. n. 148
Rep. n. 129
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

STUDIO LEGALE
GAETANO BATTIPAGLIA
VIA R. PUCCI, 13
80014 NOCERA INFERIORE (SA)
TEL/FAX 081/929415

REGISTRATO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
541 13 GEN 2012
DISPACCIAMENTO POSTA
CONSEGNATA AI FATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia 81

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **30/09** R. G., avente ad oggetto: ~~*Risarcimento di*~~ *danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **21.02.011** e vertente

592

t r a

De Filippo Antonio (DFLNTN66T08F912M), elettivamente domiciliato presso lo studio sito in Napoli, V.le Colli Aminei, 32, is.c, dell'avv. Marcella De Simone, rappresentato e difeso dall'avv. Gaetano Battipaglia e dall'avv. Aniello Marmo, per mandato a margine del ricorso;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AVVOCATURA
15 GEN. 2012
CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone dell'Avvocatura Regionale, elettivamente domiciliata in Napoli, via S. Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv. autorizzativo, in atti;

CF: 80011990639

RESISTENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

C o n c l u s i o n i

Ricorrente: condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente al risarcimento del danno, quantificato in € 5.500,00, o nella somma ritenuta equa, oltre interessi e svalutazione. Spese con attribuzione.
Regione: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione per essere legittimato il Consorzio; rigettarsi la domanda. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 27/11/08 e rinotificato ex art. 176 RD 1775/1933, De Filippo Antonio ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e ha esposto che, in occasione del violento nubifragio del 6 e il 7/10/2007, il torrente Solofrana, in pessimo stato di manutenzione, ruppe l'argine in destra idraulica ed esondò con conseguente allagamento delle aree circostanti, e in particolare, della via S. Anna, ove sostava la vettura Saab tg CV955TD. Tutto ciò premesso, il ricorrente ha chiesto che la Regione, proprietaria dell'alveo, sia condannata al risarcimento del danno, quantificato in complessive € 5.500,00.

La Regione Campania si è costituita in giudizio, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda. La causa, istruita mediante la produzione di documenti, e l'assunzione di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania. Al proposito, ritiene questo Collegio di uniformarsi alla giurisprudenza di questo TRAP che ha ritenuto l'esclusiva legittimazione passiva della Regione Campania per le controversie aventi ad oggetto danni da esondazione del torrente *Solofrana,* ma che deve qualificarsi come torrente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

essendo un corso d'acqua naturale caratterizzato da notevole variabilità del deflusso, e andamento sinuoso tipico dei corsi d'acqua naturali, e non delle opere artificiali di bonifica, che si distinguono per la linearità dei percorsi e la costanza delle sezioni. Il torrente, in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, rientra tra le opere idrauliche di quarta e quinta categoria, le cui funzioni amministrative sono state trasferite alle regioni. Gli artt. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, hanno attribuito alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588). Non vi è prova, inoltre, che, come dedotto, il torrente sia integrato nella rete dei colatori di bonifica del Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese. A'sensi della LR n. 4/03 in materia di bonifica, i Consorzi provvedonosolo alla manutenzione ordinaria delle opere di bonifica, ed eseguono gli interventi di somma urgenza di volta in volta delegati dalla Regione che, tuttavia, in occasione dell'evento per cui è causa, intervenne direttamente; gli interventi di straordinaria manutenzione sono programmati e decisi dalla Regione, che può affidarne l'esecuzione ai Consorzi. Ne consegue la legittimazione passiva della Regione.

Non è contestata, e risulta documentalmente provata dalla carta di circolazione del veicolo la legittimazione attiva del De Filippo, proprietario della vettura SAAB tg CV955TD, immatricolata nel 2005, per cui è causa.

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali (testi Battipaglia e Sessa) e dai rapporti redatti dai VV FF, in cui si fa menzione del ricorrente tra le persone tratte in salvo, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. Come risulta a questo TRAP dalle prove raccolte in analoghi giudizi, il 6 e il 7/10/2007, a seguito di copiose, ma non eccezionali precipitazioni, le acque provenienti dal torrente *Solofrana,* ingombro da rifiuti di ogni genere, vegetazione e detriti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

ostacolavano il deflusso delle acque piovane, ruppero il vecchio e fatiscente argine in tufo e invasero i terreni e gli immobili circostanti, e, in particolare, la vicina via S. Anna, dove era parcheggiata la vettura SAAB di proprietà del De Filippo.

Vi è prova che, all'epoca, l'alveo si trovava in pessimo stato di manutenzione e strutturale, e che tali condizioni, in presenza di precipitazioni sicuramente abbondanti, causarono l'evento dannoso. La condotta colposamente omissiva della Regione, che non ha eseguito i necessari interventi idraulici e di manutenzione dell'alveo e degli argini, assunse rilievo eziologico nella determinazione dell'esondazione, che si sarebbe potuta evitare ove fosse stata messo in condizioni di efficienza e sicurezza il sistema di irreggimentazione e scolo delle acque, risalente all'epoca borbonica. Com'è noto, infatti, solo di recente e a seguito di numerosi gravi episodi di esondazione, sono iniziati radicali interventi di modifica e di bonifica dell'intero bacino idrografico.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno.

Il danno consiste nelle spese sostenute per lo smontaggio, il lavaggio completo del motore e dell'interno della vettura. Considerate le fatture prodotte dal ricorrente, il danno deve essere stimato in complessive € 5.500,00. Considerata la svalutazione intercorsa dal 2007 a oggi, deve essere liquidata, a titolo di risarcimento del danno, la complessiva somma di € 5.820,00, oltre interessi che, in adesione all'insegnamento della Suprema Corte, (Cass. 20591/04; Cass. S.U. 1712/1995 e giur. costante), si stabiliscono, al fine di compensare il lucro cessante da ritardato pagamento della somma liquidata e sulla base del notorio, nella misura legale su € 5.500,00, somma via via annualmente rivalutata sulla base degli indici ISTAT dalla data del fatto a quella della sentenza, con esclusione degli interessi sugli interessi legali. Dalla data di pubblicazione della presente sentenza al saldo sono dovuti, secondo i principi generali, gli interessi legali sulla somma rivalutata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da De Filippo Antonio contro la Regione Campania, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 5.820,00 in favore di De Filippo Antonio, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dal ricorrente, che si liquidano in complessive € 1.750,00, di cui € 200,00 per esborsi, € 650,00 per diritti, € 900,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Gaetano Battipaglia e all'avv. Aniello Marmo, dichiaratisi antistatari.

F.È. - 5 OTT. 2011

Così deciso in Napoli il 21 marzo 2011.

IL GIUDICE EST. Ilario Mirenda

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - Area Sc. C1
(Enrico Galdiero)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 05 OTT. 2011
IL DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA
(ENRICO GALDIERO)

ANNOTAZIONE
NOTIF. ESTR. SENT.
in data 17/11/2011
Napoli, 23/12/2011

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende
Serie di Liquidazione

Cod. [illegible]	[illegible]
1990	
109	188,00
67	
45	29,24
96	5,16
73	
	222,40
	7/9/11
8481	

+ il C[illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. BATTIPAGLIA procuratore di DE FILIPPO ANTONIO

Napoli, li - 4 GEN. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo
F.to

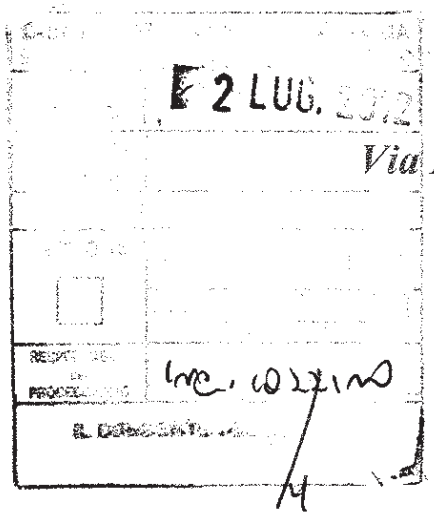
La presente copia composta di n. 05, fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data - 4 GEN. 2012

Napoli, - 4 GEN. 2012

CORTE D'APPELLO NAPOLI

Il Funzionario Giudiziario

fonte: http://burc.regione.campania.it



Avv. Gaetano Battipaglia
Via R. Pucci 13 tel & fax 081\929415
84014 Nocera Inferiore

Spett.le GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE
VIA SABATINI 3
SALERNO

Oggetto: GIUDIZIO DE FILIPPO ANTONIO \ REGIONE CAMPANIA SENT. 65\2011 RIF. AVVOCATURA 6513\08

Con la presente facciamo seguito alla Preg.ma Vs. datata 31\5\2012 prot. 0417614 al fine di documentare analiticamente quanto da Voi dovuto in relazione alla sentenza di cui all'oggetto.

All'uopo si comunica che le spese , esborsi da Voi conteggiati sono carenti delle spese successive sostenute pari ad €287,12, pertanto alla voce esborsi deve essere conteggiato € 487,12 e non €. 200,00.

La sorte capitale è pari ad €. 6.429,58 comprensiva di interessi come da sentenza fino al 26\6\2012.

Si evidenzia che la sorte capitale pari ad €. 6.429, 58 potrà essere accreditata sul CC. Presso il Banco di Napoli codice IBAN IT 36 C010 1076 2711 0000 0000 5410 intestato all'Avv. Aniello Marmo, codifensore come espressamente autorizzato dal sig. De Filippo Antonio, che sottoscrive la presente e di cui si allega fotocopia del documento (patente).

Le spese di lite come da fattura proforma che si allega possono essere accreditate sul CC. Presso MPS codice IBAN IT20C0103076272000000101773 intestato all'Avv. Gaetano Battipaglia.

In attesa, distinti saluti.

Nocera Inferiore 30\11\2011

Avv. Gaetano Battipaglia

De Filippo Antonio

Avv. Aniello Marmo

Si allega patente De Filippo

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0509215 03/07/2012
Mittente : BATTIPAGLIA GAETANO (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Gaetano Battipaglia
Via R. Pucci 13
Tel&fax 081\929415\3472339921
84014-Nocera Inferiore
c.f. BTTGTN68E17F912S
P.IVA 03575840651
Email avv.gaebattipaglia@libero.it

Parcella N. PROFORMA

DATA 26\6\2012

SIG: Spett.le REGIONE CAMPANIA , VIA S. LUCIA –NAPOLI-

80011990639

NATURA DEI SERVIZI FORMANTE OGGETTO DELLA PRESTAZIONE

ASSISTENZA LEGALE CAUSA TRIBUNALE DELLE ACQUE NAPOLI DE FILIPPO ANTONIO C\REGIONE CAMPANIA SENTENZA 65\2011

LA RITENUTA DI ACCONTO SARA' INTERAMENTE VERSATA DALLA REGIONE CAMPANIA

acconti percepiti Euro

spese anticipate Euro 487,12

onorari Euro 1.743,75

CPNA 4% Euro 69,75

totale imponibile Euro 1.813,50

I.V.A. 21 % Euro 380,84

totale Euro 2.681,46

-ritenuta D'acconto Euro 348,75

importo da pagare Euro 2.332,71

IL TUTTO DA ACCREDITARSI-MPS BANCA
IBAN : **IT20C0103076272000000101773**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PATENTE DI GUIDA REPUBBLICA ITALIANA

1. DE FILIPPO
2. ANTONIO
3. 08/12/66 NOCERA INFERIORE (SA)

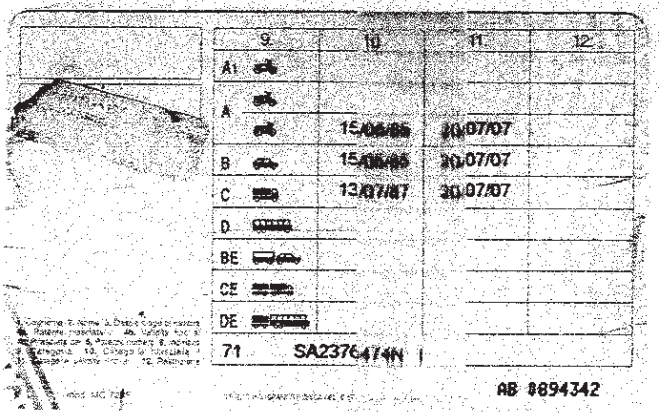
4a. 17/02/2004 4c. U.C.O.

4b. 20/07/2007 5. U16061643L

7.

A C

8. NOCERA INFERIORE (SA)
VIA FIANO 235



9.	10.	11.	12.
A1			
A			
B	15/06/05	30/07/07	
C	15/06/05	30/07/07	
D	13/07/87	30/07/07	
BE			
CE			
DE			

71 SA2376474N

AB 8894342

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO [illegible] PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET20117100439299

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)	SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
4.	DE FILIPPO	ANTONIO	08/12/1966	M	NOCERA INFERIORE	SA	DFLNTN66T08F912M
5.							

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET			RG	2011 0 0 6 SC 0 0 0 0 0 0 0 6 5 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	188,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
964T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	5,16	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	222,40	

EURO (lettere)

DUECENTOVENTIDUE/40

ESTREMI DEL VERSAMENTO (DA COMPILARE A CURA DELLA BANCA O DELL'UFFICIO POSTALE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
31/08/2011	01040	03616

PAGATO

31 AGO. 2011

Banco di Napoli S.p.A.

7516

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 583 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3, LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BENEVENTO "SEZIONE STRALCIO" EMESSA DAL DOTT. COSTANTINO IALLONARDO IN DATA 14.02.2005; SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI SEZIONE CIVILE III BIS DEL 20.12.2011 - GIUDIZIO PROMOSSO DAL SIGNOR PISANIELLO GENNARO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 5277/2005. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA U.P.B.".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il signor Pisaniello Gennaro, titolare dell'omonima impresa edile, ha chiamato in giudizio la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento per ivi sentirla dichiarare tenuta ed obbligata al pagamento, in suo favore, delle spettanze relative ai lavori di somma urgenza per il ripristino dell'emissario della rete fognante a servizio della fraz. Beltiglio del Comune di Ceppaloni; lavori affidatigli dal Genio Civile di Benevento con verbale di somma urgenza del 20.08.1990 ed ultimati in data 18.09.1990;
b. che con Sentenza emessa dal dott. Costantino Iallonardo in data 14.02.2005 il Tribunale di Benevento "Sezione Stralcio" ha condannato la Regione Campania:
   b.1. al pagamento, in favore dell'attore Pisaniello Gennaro, della somma corrispondente al calcolo su € 11.253,07 degli interessi legali dal 19.03.1991 al 19.09.1991 e degli interessi moratori al tasso del 13% dal 19.09.1991 al 17.02.1993; inoltre, sulla somma innanzi determinata gli interessi legali dal 18.02.1993 sino al soddisfo;
   b.2. al pagamento delle spese processuali in favore dell'Avvocato Elio Abate in complessivi € 2.894,31 per spese, diritti ed onorari oltre al rimborso forfetario per spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge;
c. che la Regione Campania ha proposto appello avverso la suddetta Sentenza;
d. che con Sentenza del 20.12.2011 la Corte d'Appello di Napoli Sezione Civile III Bis ha rigettato l'appello e, per l'effetto, ha confermato l'impugnata sentenza condannando la Regione Campania al pagamento di quanto in essa stabilito in favore di Pisaniello Carlo C.F. PSNCRL66B06F839W, Pisaniello Maria Teresa C.F. PSNMTR47T47I016E, Pisaniello Virginia C.F. PSNVGN67P58I016M, Pisaniello Annalisa C.F. PSNNLS71T41A738O e Pisaniello Paola C.F. PSNPLA73M53I016L, tutti eredi di Pisaniello Gennaro ed inoltre delle spese processuali liquidate in € 42,90 per spese, € 992,00 per diritti, € 2.600,00 per onorari oltre spese generali ed oltre Iva e Cap ex lege con attribuzione all'Avv. Elio Abate;
e. che, con nota n. 660079 del 10.09.2012, il Settore Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo ha trasmesso copia della Sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Napoli in data 20.12.2011;
f. che, in virtù delle suddette sentenze, il debito complessivo gravante in capo alla Regione Campania risulta pari a complessivi € 10.451,83;
g. che tale debito, per le sue caratteristiche, cioè formatosi successivamente alla emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Sentenza del Tribunale di Benevento in data 14.02.2005 e Sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 20.12.2011) è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come definito anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30/10/2006;

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 10.451,83 in esecuzione della Sentenza del Tribunale di Benevento del 14.02.2005 e della Sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 20.12.2011 occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto "Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.01.2012 e successiva variazione con L.R. n. 28 del 9.08.2012;
f. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

g. che nel succitato bilancio 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
h. che all'interno della U.P.B. 6.23.57 è stato istituito, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 840 del 18.05.2007, il capitolo di spesa n. 160 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
i. che, per i titoli esecutivi, come disposto con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006, la procedura di riconoscimento disposta dai Dirigenti competenti per materia deve concludersi con il pagamento entro 120 giorni dalla notifica in forma esecutiva dell'atto giudiziario, come previsto dall'art. 14 del D.L. 669/96 e ss.mm. ed ii.;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9, lettera b) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

a. che in esecuzione della Sentenza del Tribunale di Benevento del 14.02.2005 e della Sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 20.12.2011 si debba procedere alla liquidazione della somma complessiva di 10.451,83 di cui:
   a.1. € 4.844,46 per interessi in favore di Pisaniello Carlo C.F. PSNCRL66B06F839W, Pisaniello Maria Teresa C.F. PSNMTR47T47I016E, Pisaniello Virginia C.F. PSNVGN67P58I016M, Pisaniello Annalisa C.F. PSNNLS71T41A738O e Pisaniello Paola C.F. PSNPLA73M53I016L, tutti eredi di Pisaniello Gennaro elettivamente domiciliati in Napoli alla via Domenico Gravina n. 16;
   a.2. € 5.607,37 per spese processuali costituite da spese, diritti ed onorari oltre al rimborso forfetario per spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge in favore dell'Avvocato Elio Abate C.F. BTALEI43H28I016T, con studio tecnico in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Campanino 59 ed elettivamente domiciliato presso l'Avvocato Erminia La Pietra alla via G. Leopardi 80 in Napoli;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 15 di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.451,83 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n.7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della Legge regionale n. 7/2002 e sue successive modificazioni ed integrazioni, al riconoscimento dell'importo di € 10.451,83 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di dover demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 10.451,83 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 06.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

a. l'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 2 del 27.01.2012;
c. la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
d. la D.G.R. n. 1731/06;
e. la nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo dell'A.G.C. LL. PP. n. 660079 del 10.09.2012;
f. la nota del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura prot. reg. n. 689030 del 20.09.2012;

g. la Legge Regionale n. 28 del 9.08.2012.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, di riconoscere la somma complessiva di € 10.451,83 di cui:
   1.1. € 4.844,46 per interessi in favore di Pisaniello Carlo C.F. PSNCRL66B06F839W, Pisaniello Maria Teresa C.F. PSNMTR47T47I016E, Pisaniello Virginia C.F. PSNVGN67P58I016M, Pisaniello Annalisa C.F. PSNNLS71T41A738O e Pisaniello Paola C.F. PSNPLA73M53I016L, tutti eredi di Pisaniello Gennaro elettivamente domiciliati in Napoli alla via Domenico Gravina n. 16;
   1.2. € 5.607,37 per spese processuali costituite da spese, diritti ed onorari oltre al rimborso forfetario per spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge in favore dell'Avvocato Elio Abate C.F. BTALEI43H28I016T, con studio tecnico in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Campanino 59 ed elettivamente domiciliato presso l'Avvocato Erminia La Pietra alla via G. Leopardi 80 in Napoli;

   il riconoscimento della suddetta somma di € 10.451,83 è in esecuzione della Sentenza del Tribunale di Benevento del 14.02.2005 e della Sentenza della Corte d'Appello di Napoli del 20.12.2011, appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 afferente i capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B., di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.451,83;
   3.2. capitolo 160 istituito all'interno della U.P.B. 6.23.57 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R.7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.451,83;
4. di demandare al Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.451,83 da assumersi sul capitolo 160 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
6. di inviare il presente atto all'A.G. C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale; all'A.G.C. Avvocatura; all' A.G.C. LL.PP.-OO.PP. Attuazione, Espropriazioni; all' A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi; al Settore Contenzioso Civile e Penale; al Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento; al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale; al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa; alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
AREA 15 - SETTORE 07 - SERVIZIO 02 - P.O. Demanio Idrico, Opere Idrauliche

Prat. Avv.ra n. 5277/2005

Il sottoscritto arch. Giuseppe Di Martino, nella qualità di Responsabile del Procedimento per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:
- Pisaniello Carlo C.F. PSNCRL66B06F839W, Pisaniello Maria Teresa C.F. PSNMTR47T47I016E, Pisaniello Virginia C.F. PSNVGN67P58I016M, Pisaniello Annalisa C.F. PSNNLS71T41A738O e Pisaniello Paola C.F. PSNPLA73M53I016L, tutti eredi di Pisaniello Gennaro titolare dell'omonima impresa edile, elettivamente domiciliati in Napoli alla via Domenico Gravina n. 16 rappresentati e difesi dall'Avv. Elio Abate;
- Avvocato Elio Abate C.F. BTALEI43H28I016T, con studio tecnico in San Martino Valle Caudina (AV) alla via Campanino 59 ed elettivamente domiciliato presso l'Avvocato Erminia La Pietra alla via G. Leopardi 80 in Napoli.

Oggetto della Spesa:
- interessi moratori sul corrispettivo di € 11.253,07 (£. 21.789.000) relativo ai lavori di somma urgenza per il ripristino dell'emissario della rete fognante a servizio della fraz. Beltiglio del Comune di Ceppaloni eseguiti dall'Impresa Edile di Pisaniello Gennato ed ultimati in data 18.09.1990;
- diritti, spese ed onorari oltre a spese generali, IVA e CAP ex lege.

Tipologia del debito fuori bilancio:
- Sentenza del Tribunale di Benevento "Sezione Stralcio" emessa dal dott. Costantino Iallonardo in data 14.02.2005;
- Sentenza della Corte d'Appello di Napoli Sezione Civile III Bis del 20.12.2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio
Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso da Pisaniello Gennaro, titolare dell'omonima impresa edile, contro la Regione Campania innanzi al Tribunale di Benevento per ivi sentirla dichiarare tenuta ed obbligata al pagamento, in suo favore, delle spettanze relative ai lavori di somma urgenza per il ripristino dell'emissario della rete fognante a servizio della fraz. Beltiglio del Comune di Ceppaloni affidatigli dal Genio Civile di Benevento con verbale di somma urgenza del 20.08.1990. A tanto stando alla sua richiesta andavano aggiunti accessori, rivalutazioni, spese di registrazione contratto oltre a spese. Nel seguito in presenza del pagamento delle spettanze dovute la richiesta si è poi ridotta al riconoscimento degli interessi e delle spese processuali. Tale debito, pertanto, deriva da sentenze esecutive per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i così detti "debiti involontari", cioè quelli connotati dal fatto che ordinariamente la loro formazione si verifica senza che vi concorrano, a qualunque titolo, atti o provvedimenti di amministratori o funzionari dell'Ente.

Tipi ed estremi dei documenti comprovanti il credito

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sentenza del Tribunale di Benevento "Sezione Stralcio" emessa dal dott. Costantino Iallonardo in data 14.02.2005 ;
- Sentenza della Corte d'Appello di Napoli Sezione Civile III Bis del 20.12.2011 trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo con nota prot. reg. n. 660079 del 10.09.2012;
- Atto di precetto dell'Avvocato Elio Abate, datato 17.07.2012, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo con nota prot. reg. n. 660079 del 10.09.2012.

INTERESSI LEGALI ED INTERESSI MORATORI DA CORRISPONDERE AGLI EREDI DEL SIGNOR PISANIELLO GENNARO (Sentenza del Tribunale di Benevento del 14.02.2005)

- Interessi legali dal 19.03.1991 al 19.09.1991 sulla somma di € 11.253,07	€	567,28	
- Interessi moratori del 13% dal 19.09.1991 al 17.02.1993 sulla somma di € 11.253,07	€	2.072,15	
in uno	€	2.639,43	
- interessi legali dal 18.02.1993 alla data del soddisfo (data proposta delibera) sulla somma di € 2.639,43	€	2.205,03	
totale		€	4.844,46

SPESE LEGALI DA CORRISPONDERE ALL'AVVOCATO ELIO ABATE (Sentenza della Corte d'Appello di Napoli Sezione Civile III Bis del 20.12.2011) di cui all'Atto di Precetto del 17.07.2012.

Totale al lordo	€	5.607,37
TOTALE DEBITO	**€**	**10.451,83**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) la congruità delle somme da corrispondere sulla scorta di quanto comunicato dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. reg. n. 689030 del 20.09.2012 e di quanto innanzi determinato;
b) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:
   - Sentenza del Tribunale di Benevento "Sezione Stralcio" emessa dal dott. Costantino Iallonardo in data 14.02.2005;
   - Sentenza della Corte d'Appello di Napoli Sezione civile III Bis del 20.12.2011;
c) che il debito non è decaduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 del Codice Civile e ss. mm. ed ii.;
d) che non sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Allega la seguente documentazione:
- sentenza del Tribunale di Benevento "Sezione Stralcio" emessa dal dott. Costantino Iallonardo in data 14.02.2005;
- Sentenza della Corte d'Appello di Napoli Sezione Civile III Bis del 20.12.2011;
- Atto di precetto dell'Avvocato Elio Abate, datato 17.07.2012, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo con nota prot. reg. n. 660079 del 10.09.2012;
- nota del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo prot. reg. n. 660079 del 10.09.2012;
- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale prot. reg. n. 689030 del 20.09.2012.

Il Responsabile del Procedimento
P.O. Demanio Idrico - Opere Idrauliche
Arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto Dirigente del Settore

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002, per l'importo complessivo di € 10.451,83.

Benevento 24/09/2012

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

SENT. 1630/05
R.G. 367/93
Cron. 2443
Rep. 1867/05

SENTENZA CIVILE NR 1630/05

66/93

AVV. ELIO ABATE
Patrocinante in Cassazione
Via Campanino, 46
83018 S. MARTINO V.C. (AV)
Tel. 0824.833318 - Fax 0824.894895

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI BENEVENTO

"SEZIONE STRALCIO"

IN PERSONA DEL GOA DOTT.COSTANTINO IALLONARDO

REGISTRATO IL 21/10/2005
Al n. 2403
Mod. 4
Vol.
Esatti € 194,24
Benevento, 28-10-05
IL CANCELLIERE

Ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Oggetto: Pagamento

Nella causa iscritta al n.367/93 R.G.A.C. ad oggetto:Pagamento

Promossa da:

PISANIELLO GENNARO,n.q.,con domicilio eletto in Benevento alla via Mulini 36 presso Rossi Giuseppe e rappresentato e difeso dall'avv.Elio Abate giusta mandato a margine dell'atto introduttivo del giudizio

ATTORE

Contro

REGIONE CAMPANIA,in persona del legale rappresentante p.t.,con domicilio eletto in Napoli alla via S.Lucia 81 presso il Palazzo della Regione e rappresentata e difesa dall'avv.Graziella Mandato giusta procura ad lites per notar Stefano Cimmino di Napoli

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Contenzioso Civile e Penale
NAPOLI 8 NOV 2005

10 NOV. 2005

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Sono state rassegnate all'udienza del 28 giugno 2004 il cui verbale qui abbiansi per integralmente richiamato e trascritto.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto notificato il 9 febbraio 1993 Pisaniello Gennaro, n.q., premesso che:

-con verbale di somma urgenza sottoscritto il 20 agosto 1990 la Regione Campania, tramite l'Ufficio del Genio Civile di Benevento, gli aveva affidato le opere di pronto intervento sull'emissario della rete fognante della frazione di Beltiglio del Comune di Ceppaloni;

-in pari data era stata rilasciata la dichiarazione di conformità sottoscritta dal funzionario accertatore della Regione controfirmata dal Sindaco di Ceppaloni;

-i lavori erano stati consegnati il 21 agosto 1990 ed erano stati ultimati il 18/settembre 1990 come si evinceva dal relativo verbale, rispettando il termine di trenta giorni previsto nonché il computo metrico e stima;

-nonostante numerosi inviti e solleciti a tutt'oggi l'impresa istante non aveva ancora ottenuto il pagamento delle sue spettanze ammontanti a ~~£.21.789.000~~ oltre interessi e a ~~£.456.000~~ per la registrazione del contratto

conveniva dinanzi a questo Tribunale la Regione Campania per sentirla dichiarare tenuta ed obbligata al pagamento in favore dell'istante della somma di £.21.789.000 oltre accessori e rivalutazione nonché della somma di £.456.000 per spese di registrazione. Vinte le spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il difensore dell'attore alla indicata udienza ha anche dichiarato che la convenuta Regione non aveva provveduto al pagamento degli interessi e delle spese processuali.Di conseguenza va decisa la parte della domanda inerente gli interessi e le spese.-La Regione Campania nelle sue prime difese ha eccepito l'impossibilità,a norma di contratto,da parte dell'appaltato di sollevare eccezioni in caso di ritardo nei pagamenti,in quanto il finanziamento dei lavori era stato condizionato ed accettato a future disponibilità dell'Ente.Tale eccezione va disattesa,come peraltro statuito da altre decisioni di questo Tribunale,per due ordini di motivi:Primo perché la indicata pattuizione va configurata come clausola vessatoria,che prudecendo una limitazione alla facoltà di proporre eccezioni,andava espressamente approvata per iscritto.Secondo perché la convenuta Regione non ha fornito la prova che al momento della redazione del certificato di pagamento non esistevano somme da potere erogare per il pagamento dei lavori eseguiti dall'attore.

Il capo della domanda relativa al pagamento degli interessi,pertanto,va accolto.La convenuta Regione,quindi,va condannata al pagamento degli interessi,sulla somma di £.21.789.000,in favore dell'attore ai sensi delle pattuizioni contrattuali e della normativa di cui al DPR n°1063/62-

Non può,invece,liquidarsi,la somma occorsa per la registrazione del contratto,in assenza di prova che tale spesa fosse a carico del committente Ente.

Le spese processuali seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tribunale di Benevento-Sezione Stralcio-in persona del giudice unico dott.Costantino Iallonardo definitivamente pronunziando sulle domande di cui in narrativa,ogni altra istanza,difesa ed eccezione disattesa così provvede:

a)dichiara cessata la materia del contendere relativa alla domanda di pagamento della sorta capitale;

b)condanna la Regione Campania,in persona del legale rappresentante p.t.,al pagamento in favore dell'attore Pisaniello Gennaro,della somma corrispondente al calcolo,sulla somma di £.21.789.000 pari ad euro 11.253,07,degli interessi legali dal 19 marzo 1991 sino al 19 settembre 1991;degli interessi moratori al tasso del 13% dal 19 settembre 1991 al 17 febbraio 1993(data dell'avvenuto pagamento dell'unica rata di saldo.Sulla somma determinata dal precitato calcolo vanno liquidati gli interessi legali dal 18 febbraio 1993 sino al soddisfo;

c)condanna il convenuto Ente al pagamento delle spese processuali che liquida in complessivi euro 2.894,31 di cui euro 244,11 per spese,euro 1.030,20 per diritti ed euro 1.620,00 per onorari oltre rimborso forfettario,IVA,se dovuta,e CPA con attribuzione all'avv.Elio Abate per avere dichiarato di averne fatto anticipo.

Così deciso in Benevento il 14 febbraio 2005

Il Giudice

Dott.Costantino Iallonardo

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
OGGI 20 SET. 2005
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA [illegible]

Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne [illegible] richiesti e a chiunque spetti di mettere a esecuzione il presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Benevento 2 NOV. 2005 IL CANCELLIERE

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 3-Nov. 2005

all'Avv. Elio Abate nella qualità

Benevento, 2 NOV. 2005

IL CANCELLIERE

Richiedente Avv. Prof. ELIO ABATE

Istante

Io sottoscritto Uff. Giudiziario UNEP TRIBUNALE DI BENEVENTO ho notificato, per scienza e per ogni effetti di legge, l'autoscritto atto Sent. 1630/05 a REGIONE CAMPANIA in persona del legale rapp.te P.T. con l'avv. GRAZIELLA MANDATO elett.te domic. alla Via S. Lucia, 81 - Palazzo della Regione, in 82100 NAPOLI, mediante rilascio di copia conforme fatta in foglio Racc.ta AR come per legge -

Notificato a mezzo della posta con Racc. A.R. Legge 20 Novembre 1982 n. 890

3 NOV 2005

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Assistente UNEP

Franco Pedicini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot 2012 0660079 10/09/2012
Mittente : Geotermia - Geotecnica
Assegnatario : Settore prov le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 15 Fascicolo 22 del 2010

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
10 SET. 2012
originale
Responsabile del Procedimento
copia: SCANNER
DIRIGENTE DEL SETTORE
FUNZIONARI:
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sibilio

Area 15 - 07 Settore Prov.le del
Genio Civile di Benevento
Via Arco Traiano, n. 42
82100 BENEVENTO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 5277/05. Avv.ra. Invio dispositivo di sentenza n. 110/12 resa dalla Corte di Appello di Napoli - Regione Campania c/ Pisaniello Gennaro. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 596800 del 02.08.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa il dispositivo di Sent. n. 110/12 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Benevento, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 596800 del 02.08.12.

bg

Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

15 - 03

Al Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0596800 02/08/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1
[redacted]

N. Pratica: **CC. 5277/2005**

Oggetto: **Regione Campania c/Pisaniello Gennaro**

Si trasmettono, in allegato alla presente, per gli adempimenti di competenza, copia del dispositivo di sentenza n. 110/12 rese dalla Corte di Appello di Napoli, notificata in forma esecutiva, nonché l'atto di precetto di pagamento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Mandato/rc

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
- 7 AGO. 2012
A: BIASCIO
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corte d'Appello di Napoli

SI COMUNICA A:
Avv. MANDATO GRAZIELLA
VIA S.LUCIA N.81
NAPOLI
Fax:

CC 5277/05

Sezione 3B - C/O CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Comunicazione di cancelleria
Oggetto: Comunicazione di deposito della sentenza

Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: 10435/2005
Giudice : BONAVITA PAOLA
Numero sentenza: 110/2012
Data di pubblicazione: 19/01/2012 Numero repertorio: 00000124/2012

Con invito alle parti di provvedere alla registrazione presso l'Agenzia delle Entrate competente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
26 GEN 2012

Parti nel procedimento

Attore principale REGIONE CAMPANIA
Avv. MANDATO GRAZIELLA

Convenuto principale PISANIELLO GENNARO
Avv.

Napoli 19/01/2012

IL CANCELLIERE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
30 GEN. 2012
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 10 2012

R. G. n. 10435/05
Com. n. 147/2012
Rep. n. 124/2012
del Dovente
Oggetto: ...

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Napoli, Sezione Civile III Bis, nelle persone dei Magistrati:

dott. Edoardo Vitale Presidente;

dott. Giancarlo Di Ruggiero Consigliere;

dott.ssa Paola Bonavita Consigliere rel.;

rituniti in Camera di Consiglio, ha emesso la seguente

SENTENZA

nella causa iscritta al n. 10435/2005 R.G. promossa

da

REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Graziella Mandato dell'Avvocatura Regionale, giusta procura generale per Notar S. Cimmino rep.35093 del 17/9/02 e delibera autorizzativa in atti, domiciliata in Napoli alla via S. Lucia n. 81

APPELLANTE

nei confronti di

PISANIELLO CARLO Cod.Fisc. PSNCRL66B06F839W, **PISANIELLO MARIA TERESA** Cod.Fisc.PSNMTR47T47I016E, **PISANIELLO VIRGINIA** Cod.Fisc. PSNVGN67P58I016M, **PISANIELLO ANNALISA** Cod.Fisc. PSNNLS71T41A738O, **PISANIELLO PAOLA** Cod-Fisc.PSNPLA73M53I016L, tutti quali eredi di PISANIELLO GENNARO titolare dell'omonima impresa edile, elettivamente domiciliati in Napoli alla via Domenico Gravina n. 16, unitamente all'Avv.Elio Abate dal quale sono rappresentati e difesi in virtù di mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, presso lo studio legale associato degli Avv.ti Apolido Donato, Pisaniello Maria e Pepe Elisa.

APPELLATI

CONCLUSIONI:

Appellante: "*si riporta integralmente alle conclusioni in atti*";

Appellati "*si riporta alle conclusioni già rassegnate in atti* ".

FATTO E SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 1630/05 del 20/9/2005 il Tribunale di Benevento Sezione Stralcio ha accolto la domanda di Pisaniello Gennaro (titolare dell'omonima ditta edile) avanzata nei confronti della Regione Campania per il pagamento degli interessi moratori sul corrispettivo di £. 21.789.000 relativo ai lavori di somma urgenza regolarmente eseguiti ed ultimati in data 18/9/1990 su incarico dell'ente territoriale conferito in data 20/8/1990; al riguardo il primo giudice ha ritenuto nulla, perché vessatoria, la clausola contrattuale di rinunzia da parte dell'appaltatore a sollevare eccezioni in caso di ritardo nei pagamenti. Ha invece respinto, perché non provata la relativa pattuizione, la richiesta del Pisaniello di rimborso della somma di £. 456.000 relativa a spese di registrazione del contratto correlato; ha, infine, condannato la Regione Campania al pagamento delle spese processuali .

Ha proposto appello avverso la detta sentenza la Regione Campania adducendo, a sostegno dell'impugnazione, i seguenti motivi d'impugnazione: 1)*"erronea qualificazione di vessatorietà della clausola con la quale era stato condizionato il pagamento dei lavori a future disponibilità dell'ente"* : affinchè potesse configurarsi la vessatorietà ex art. 1341 comma 2 c.c., in tema di condizioni generali di contratto, non era sufficiente che uno dei due contraenti (la Regione segnatamente) avesse predisposto l'intero contratto, ma era necessario che lo schema contrattuale precostituito fosse destinato a regolare una serie indeterminata di rapporti: non ricorreva, invece, nel caso di specie alcuna ipotesi di "contratto per adesione", vertendosi anzi in un'ipotesi di assoluta eccezionalità trattandosi di "lavori di somma urgenza"; inoltre il Pisaniello, mai aveva contestato la validità della clausola de qua, se non tardivamente nella comparsa conclusionale di I grado; 2)*"erronea affermazione del primo giudice secondo cui la Regione non avrebbe fornito la prova che al momento della redazione del certificato di pagamento non esistevano le somme da erogare"*: una tale affermazione non teneva conto dei principi che regolano la gestione contabile della PA, secondo la quale l'obbligo di corrispondere il corrispettivo insorge solo quando la giunta regionale, autorizzato l'intervento e determinato l'ammontare dei lavori, abbia assunto l'impegno di spesa sul capitolo nel successivo bilancio di esercizio.

Ha chiesto, pertanto, all'adita Corte la riforma dell'impugnata sentenza, con rigetto delle domande avanzate dal Pisaniello e vittoria di spese processuali del doppio grado di giudizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si sono costituiti gli eredi del Pisaniello contestando gli avversi motivi d'impugnazione, ed hanno concluso chiedendo il rigetto dell'appello, con spese vinte e distrazione.

Acquisito il fascicolo di I grado e precisate le conclusioni innanzi a Consigliere Istruttore, la causa è stata rimessa al Collegio per la discussione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è in toto infondato.

Con riferimento al motivo d'appello sub 1) rileva innanzitutto la Corte che il giudice di prime cure giammai ha espresso in motivazione l'affermazione secondo cui il contratto formalizzato fra le parti costituisse un contratto "per adesionem" , sicchè le doglianze al riguardo svolte dall'appellante appaiono inconferenti ed incongrue; peraltro, merita sottolineare che della clausola - con la quale era stato dalle parti convenuto che "*la stessa Impresa viene informata che il finanziamento dei lavori in oggetto è condizionato a future disponibilità del bilancio della Regione Campania per cui l'impresa stessa non può sollevare contestazione alcuna in caso di conseguente ritardo di pagamento*" – correttamente fu affermata dal primo giudice la nullità assoluta (come tale rilevabile d'ufficio dal giudice, ove chiamato da taluna delle parti alla sua applicazione), posto che, come chiarito dalla S.C. "*In tema di appalto di opere pubbliche, gli interessi (qualificati come moratori dell'art. 35 commi 2 e 3 del capitolato generale approvato col d.P.R. 16 luglio 1962 n. 1063, nonché dall'art. 4 l. 10 dicembre 1981 n. 741) dovuti all'appaltatore per il ritardo nei pagamenti comprendono anche il risarcimento del maggior danno di cui all'art. 1224 comma 2 c.c. ed, in quanto tali, costituiscono espressione della responsabilità contrattuale della p.a. appaltante (la cui colpa nel ritardo costituisce presupposto per la nascita dell'obbligo della corresponsione dei menzionati interessi); sicché, la clausola predisposta da quest'ultima e non oggetto di specifica contrattazione, con la quale l'appaltatore rinunzi al diritto agli interessi in caso di ritardato pagamento, costituisce condizione generale di contratto limitativa della responsabilità dell'amministrazione e, come tale, soggetta alla disciplina dell'art. 1341 c.c.*" (Cassazione civile, sez. I, 17/06/1998, n. 6043); ed ancora più di recente che "*L'art. 4 l. 10 dicembre 1981 n. 741 deve essere interpretato nel senso della nullità non solamente delle clausole contrattuali in deroga alla disciplina legale relativa al computo ed ai tempi di corresponsione degli interessi dovuti dall'amministrazione appaltante di opera pubblica all'appaltatore, in forza di legge o di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

contratto, per il ritardo nel pagamento delle rate di acconto o di saldo del corrispettivo; ma anche nel senso della nullità delle clausole di preventiva rinuncia dell'appaltatore ai detti interessi. Tale previsione di nullità, per la imperatività della norma, rende inefficaci anche le clausole di rinuncia preventiva stipulate prima della entrata in vigore della legge, limitatamente alla parte del rapporto ancora in corso al momento della detta entrata in vigore "(Cassazione civile, sez. III, 10/05/2005, n. 9747).

L'infondatezza del primo motivo d'appello assorbe l'esame del motivo sub 2) che presupporrebbe la validità (invece esclusa) della clausola esaminata, e ciò non senza considerare che, in tema di tempistica dei pagamenti, il termine di trenta giorni per la regolarizzazione degli impegni di spesa relativi a lavori di somma urgenza è, perentorio e in nessun modo prorogabile, con la conseguenza che l'ulteriore termine della chiusura dell'esercizio finanziario, previsto dall'art. 23, commi 3, 4, d.l. n. 66 del 1989 (conv. dalla l. n. 144 del 1989, e successivamente sostituito dall'art. 35, comma 4, d.lg. n. 77 del 1995 , trova applicazione solo nell'ipotesi in cui manchino meno di trenta giorni alla chiusura dell'esercizio stesso (in tal senso T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 04/03/2005, n. 1628): "*È di natura perentoria il termine di trenta giorni previsto dalla legge per la regolarizzazione degli impegni di spesa assunti dall'ente locale per lavori di somma urgenza, stabilito dall'art. 23, commi 3, 4, d.l. n. 66 del 1989 (conv. dalla l. n. 144 del 1989, e successivamente sostituito dall'art. 35, comma 4, d.lg. n. 77 del 1995). Pertanto, l'ulteriore termine della chiusura dell'esercizio finanziario, previsto dalla stessa norma, trova applicazione soltanto nell'ipotesi in cui manchino meno di trenta giorni alla chiusura dell'esercizio stesso*" (Consiglio Stato, sez. V, 23/04/2001, n. 2427, Com. Napoli c. Reg. Campania).

Al rigetto del gravame, consegue ex art. 91 c.p.c. la condanna della Regione al pagamento delle spese processuali del presente grado di giudizio, e ne va disposta l'attribuzione ex art. 93 c.p.c. al procuratore dell'appellato dichiaratosi anticipatario; si liquidano, tenuto conto della notula in atti nonché delle indicazioni e prescrizioni della Tariffa forense, come segue: € 42,90 per spese, € 992,00 per diritti , € 2600,00 per onorari oltre spese generali ed oltre Iva e Cap ex lege.

P.Q.M.

La Corte di Appello di Napoli, pronunciando sull'appello proposto da Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania avverso la sentenza n. 1630/05 emessa in data 20/9/2005 dal Tribunale di Benevento, così provvede:

-rigetta l'appello e, per l'effetto, conferma l'impugnata sentenza;

-condanna la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento in favore di Pisaniello Carlo Pisaniello Maria Teresa, Pisaniello Annalisa, Pisaniello Virginia, Pisaniello Paola, tutti quali eredi di Pisaniello Gennaro titolare dell'omonima ditta edile, delle spese processuali del presente grado di giudizio, liquidate in € 42,90 per spese, € 992,00 per diritti , € 2600,00 per onorari oltre spese generali ed oltre Iva e Cap ex lege, con attribuzione all'Avv. Elio Abate.

-Manda alla Cancelleria.

Così deciso in Napoli, oggi, 20 dicembre 2011, nella Camera di Consiglio della Sezione Civile III Bis. della Corte di Appello di Napoli.

Il Consigliere Estensore — Il Presidente

dott.ssa Paola Bonavita — dott. Edoardo Vitale.

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 19.01.2012
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 5271/05 Avv. Manolacoria

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
12488 AVV
20 LUG 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

Studio Legale
Avv. ***ELIO ABATE***
via Campanino n°59
83018 S.Martino V.C.
Tel./Fax 0824/833318
Fax 0824/894895
elio@studiolegaleabate.com
elio.abate@avvocatiavellinopec.it

20 LUG. 2012

URGENTE

ATTO di PRECETTO

L'avv. ELIO ABATE – CF.: BTALEI43H28I016T, *elio.abate@avvocatiavellinopec.it* - con studio in S. Martino V.C. alla via Campanino, 59 ed elett.te dom.to presso l'avv. Erminia La Pietra alla G. Leopardi, 80, in Napoli, in proprio, quale procuratore e difensore antistatario degli eredi di Pisaniello Gennaro nel procedimento civile d'appello 10435/2005 RG, definito con sentenza n. 110/2012 RG della Corte di Appello di Napoli sezione III Bis,

premesso che :

- L' istante, nella surrichiamata qualità, in virtù della sentenza n. 110/2012 RG, resa dalla CORTE Di APPELLO di NAPOLI – III Sez- Bis – Giudice R. dott. Bonavita - in data 19-01-2012 (data pubblicazione) va creditore nei confronti della REGIONE CAMPANIA per sorta di condanna della somma di €.3.643,90, di cui €. 992,00 diritti, €. 2.600,00 per onorario ed €. 42,90 per spese, oltre spese generali, CPA ed IVA come per legge.-
- L' istante, sempre nella qualità, ha provveduto a notificare alla Regione Campania in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale Campana la prefata sentenza in data 05 marzo 2012, munita di formula esecutiva, appostavi in data 13 febbraio 2012. -
- Sono trascorsi così oltre 120 giorni dalla notificazione e la Regione Campana non ha ancora inteso estinguere il suo debito a favore dell'istante.-

Tanto premesso e ritenuto, esso istante,

INTIMA FORMALE ATTO di PRECETTO

Alla REGIONE CAMPANIA, in persona del PRESIDENTE Pro Tempore della Giunta Regionale Campana, elett.te dom.to per la carica presso la sede alla via S. Lucia, n. 81 in NAPOLI, di pagare ad esso istante nel termine perentorio di giorni DIECI dalla notificazione del presente atto le somme come appreso specificate, con avvertenza che in difetto si procederà ad esecuzione forzata come per legge sui beni tutti del creditore, pignorabili ed ovunque siti, anche presso terzi :

VOCI	Imponibile	Non imponibile
Esame posizione ed archivio	€. 52,00	
Diamina dispositivo	13,00	
Disamina Sentenza	13,00	
Richiesta due copie	19,00	€ 24,80
Ritiro copie detta	13,00	
Richiesta notifica sentenza, ritiro e disamina	39,00	11,35

2207

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C AVVOCATURA
24 LUG. 2012
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Avv. ELIO ABATE
Patrocinante in Cassazione
Via Campanino n 59
83018 San Martino Valle
Caudina (AV)
Tel.0824/833318
Fax 0824/894895

Apposizione formula esecutiva	13,00	
Per il precetto	52.00	
Dattilografia e collazione	13,00	
Diritti+onorario liquidato in Sent.	3.592,00	
Spese liquidate in sentenza		42,90
Ritiro Produzione	13,00	
Richiesta notifica precetto, ritiro e disamina	39,00 39,00	11,35
Per la presente	26,00	
Totali	3.897,00	€. 90,40
Spese generali art. 15 L.P. 12,50%	487,25	
TOTALE IMPONIBILE	4.384,12	
CPA 4%	175,36	
IVA 21%	957,49	
Spese non imponibili	90.40	
TOTALE GENERALE	**€. 5.607,37**	
RA 20% su 4.384,12	**876,82**	
NETTO da liquidare prima dei termini per il precetto con tempestivo preavviso mediante bonifico bancario sulle seguenti coordinate di BANCO POSTA UFF. di S.Martino Valle Caudina : IBAN : IT.26.D.07601.15100.000037487162 Su c/c Banco Posta n. 37487162 intestato a ABATE ELIO	**€. 4.730,55**	

TOTALE GENERALE NETTO di RA €. 4,730,55, dico euro quattromilasettecentotrenta/55. S: & O, oltre interessi maturandi al saldo e le successive occorrende tutte, ivi compresi gli onorari della procedura esecutiva.- N.B.: Le spese e gli oneri di registrazione della sentenza non sono stati richiesti e si invita l'Ente Regione Campania, quale parte soccombete, a provvedervi.-

S:J.

NAPOLI, addì 17.07.2012

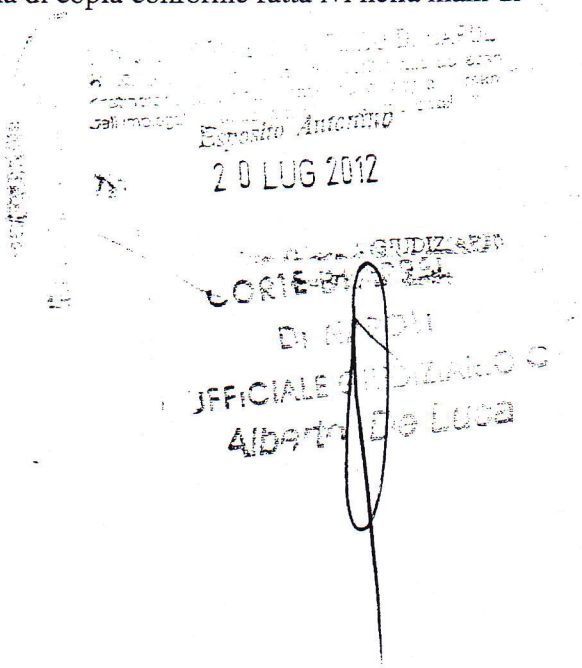
Avv. Elio ABATE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
*Avv. **ELIO ABATE***
Patrocinante in Cassazione
Via Campanino n 59
83018 San Martino Valle
Caudina (AV)
Tel.0824/833318
Fax 0824/894895

RELATA di NOTIFICA

L'anno DUEMILADODICI il giorno del mese di LUGLIO - A richiesta dell'avv. Elio ABATE, procuratore antistatario in atto, Io sottoscritto UFFICIALE GIUDIZIARIO, addetto all'UNEP ela Corte di Appello di Napoli HO con ogni salvezza e perché ne abbia piena e legale scienza l'antescritto atto di precetto a sentenza n. 110/2012 RG della III sez. Bis della Corte di Appello di Napoli alla **REGIONE CAMPANIA in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale Campana, elett.te dom.to per la carica presso la sede alla via S. Lucia, n. 81 in NAPOLI,** mediante consegna di copia conforme fatta ivi nella mani di



fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0689030 20/09/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -
Classifica : 4.1.1.

Settore Prov.le del Genio Civile
di Benevento
Via Arco Traiano
82100 Benevento

5277/05 CC

N. Pratica: **Regione Campania/ Pisaniello Gennaro**

Oggetto: **Corte di Appello di Napoli**

Parere di congruità

Facendo seguito alla nota del 2.08.2012, si esprime parere di congruità in ordine alle somme esposte dall'Avv. Elio Abate nell'atto di precetto notificato in data 20.07.2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Graziella Mandato
081.7963672

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE GENIO CIVILE DI BENEVENTO
ASSEGNAZIONE POSTA DEL
21 SET. 2012
originale
Responsabile del Procedimento [X]
copia: SCANNER [ ]
DIRIGENTE DEL SETTORE [ ]
FUNZIONARI:
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Sibilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 596 del 19/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

L.R. 16/04 - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO. VERIFICA DI COMPATIBILITA' (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, ai sensi della l.r. n.16/2004 recante " Norme sul governo del territorio", la Regione è competente per la verifica di conformità al PTR ed ai piani settoriali regionali dei PTCP (Piani Territoriale di Coordinamento Provinciale) approvati dalle Province onde assicurare il raccordo e la coerenza delle stesse pianificazioni agli assetti, agli indirizzi, alle politiche ed alle strategie pianificate e programmate a livello regionale mediante il PTR ed i piani di settore;

b) che, al fine di coordinare ed accompagnare i processi di formazione dei piani provinciali in itinere e già adottati, a seguito di incontri tra Regione e Province tra il 2010 ed il 2011, è stata attivata, ai sensi della L.R. n.13/2008, la conferenza permanente di pianificazione per definire l'intesa sui PTCP finalizzata a garantire la coerenza degli stessi con le strategie a scala regionale;

c) che la Provincia di Benevento ha adottato la proposta di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, (D.G.P. n. 407 del 16 luglio 2010) avviando il procedimento di formazione di cui all'ex art. 20 della L.R. n. 16/2004;

d) che l'avvenuta adozione della proposta di Ptcp è stata pubblicata sul BURC n.59 del 30/08/2010, nonché sull'edizione nazionale del quotidiano "IL MATTINO" e sull' edizione regionale del quotidiano "IL SANNIO Quotidiano" (30/08/2010);

e) che una copia digitale di tutti gli elaborati di piano è stata trasmessa ai soggetti di cui all'ex art. 20, c. 5, della L.R.n.16/2004;

f) che la Provincia di Benevento ha inoltrato alla Regione Campania, con nota prot. n.456 del 11 maggio 2011, la richiesta di attivazione della Conferenza Permanente di Pianificazione, ex art.5 della LRC n.13/2008, finalizzata alla definizione dell'intesa istituzionale sulla proposta adottata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

PREMESSO ALTRESI'

a) che la Regione Campania, con nota prot. 225781 del 22/03/2011 ha convocato per il 13/04/2011 tutte le Amministrazioni Provinciali nonché tutti gli enti previsti dall'art. 5 della L.R. n.13 /2008, dando inizio ai lavori della Conferenza Permanente di Pianificazione finalizzata al raggiungimento di una omogenea articolazione dei piani provinciali al fine di verificarne la coerenza con le tematiche strategiche a scala regionale, e in data 18/10/2011 ha avviato i lavori per il PTCP della Provincia di Benevento di cui al prot. n.1288/sp del 10/10/2011;

b) che in conferenza sono state affrontate le seguenti tematiche:

   b.1) le politiche del paesaggio attraverso la valorizzazione e la tutela del paesaggio e in sintonia cole linee guida del paesaggio;

   b.2) la valutazione dei carichi insediativi per l'intero territorio regionale;

   b.3) le intese finalizzate alla definizione delle disposizioni del PTCP riguardo alle materie inerenti protezione della natura, l'ambiente, le acque, la difesa del suolo e delle bellezze naturali;

   b.4) il rapporto dei PTCP con la pianificazione comunale ai sensi della L.R. n. 16/2004;

   b.5) la verifica di compatibilità regionale anche in riferimento ai Campi territoriali complessi ed ai Sistemi territoriali di sviluppo.

c) che i lavori del tavolo tecnico Regione - Provincia hanno privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due Enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli incontri del 13/10/2011, 18/10/2011, 08/11/2011, 11/11/2011, 15/11/2011, 22/11/11, 14/12/11, 22/12/11, 11/01/12, 19/01/12;

d) che la Provincia di Benevento, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria e sulla scorta di richiesta da parte della Conferenza di Pianificazione, ha predisposto un "*documento base di sintesi*" finalizzato alla verifica regionale della compatibilità del PTCP, con il PTR e con i provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:

   d.1) delibera di GR n. 52 del 14/02/2011 (BURC n. 14 del 28/02/2011) relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di PUC" per i comuni fino a 15.000 abitanti;

   d.2) documento sui i carichi insediativi;

RILEVATO che con D.D. n. 128 del 30 marzo 2012, il Settore Tutela dell'Ambiente, della Regione Campania, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, relativamente alla proposta del PTCP di Benevento, "*in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 6.03.2012;*

CONSIDERATO

a) che la Conferenza Permanente di pianificazione in data 24 febbraio 2012 ha concluso, sulla base della scheda istruttoria predisposta dalla Regione Campania, favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della Proposta di PTC della Provincia di Benevento con il PTR dettando prescrizioni e raccomandazioni per il prosieguo dell'iter di formazione del piano provinciale di cui all' allegato al presente provvedimento (allegato A);

b) che, ai sensi dell' ex art.20 della LRC n.16/2004, il Consiglio Provinciale di Benevento, con propria delibera n. 27 in data 26 luglio 2012, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, opportunamente integrato con le prescrizioni e raccomandazioni di cui all'intesa raggiunta con la predetta Conferenza del 24.02.2012, composto dagli elaborati di cui all'elenco allegato al presente provvedimento (allegato B);

PRESO ATTO

a) che il PTCP di Benevento non ha valenza paesaggistica, essendo la materia assegnata dalla vigente normativa statale alla Regione ed allo Stato;

b) che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, approvato con deliberazione di C.P. n.27 del 26/07/2012, così come accertato dall'istruttoria svolta dagli uffici dell'Area Generale di Coordinamento Governo del Territorio, soddisfa la verifica regionale di compatibilità dello stesso al PTR, risultando conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali e rispondendo agli obiettivi ed alle attribuzioni stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente;

c) che l'AGC 16 Governo del Territorio, svolgerà il monitoraggio sulle tematiche attuative previste nelle "considerazioni finali" di cui alle prescrizioni e raccomandazioni dell'allegato A, al presente provvedimento

VISTI

- la l.n.241/90;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la L.R. n.16/2004;
- la L.R. n. 13/2008;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di dichiarare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di approvare, visto il verbale di intesa conclusivo della Conferenza di Pianificazione del 24/02/2012, la verifica di compatibilità del PTCP della Provincia di Benevento, approvato con deliberazione di C.P. n.27 del 26/07/2012 (allegato C), in quanto il piano risulta conforme alle prescrizioni e raccomandazioni regionali (allegato A) e rispondente agli obiettivi ed alle attribuzioni stabilite dalla normativa nazionale e regionale vigente nonché compatibile con il Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. n.13/2008;
3) di demandare all'AGC 16 "Governo del Territorio", tutte le attività di monitoraggio disciplinate dal suindicato allegato A) assunto dalla conferenza di pianificazione;
4) di dare atto che copia conforme del PTCP, trasmesso dall'Amm.ne Prov.le di Benevento, in data 20.09.12 , di cui agli elaborati indicati in allegato B), risulta depositato presso l'AGC. 16 Settore 01 Urbanistica;
5) di trasmettere la presente deliberazione, all'A.G.C. 01 - Settore 01 Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori, all'AGC 16 – Governo del Territorio, per i provvedimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.

ALL "A"

REGIONE CAMPANIA

Conferenza permanente di Pianificazione

L.r. n. 13/2008

Intesa Istituzionale

sulla Proposta di Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Benevento

adottato con deliberazione di Giunta provinciale n. 407 del 16/07/2010

Verbale incontro conclusivo del 24 febbraio 2012

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Benevento ha adottato, con Dgp n. 407 del **16 luglio 2010**, la proposta di Piano territoriale di coordinamento provinciale, avviando in questo modo il procedimento di formazione di cui all'art. 20 della l.r. n. 16/2004;
- con nota del **25 agosto 2010** sono stati consegnati a tutti i soggetti di cui all'art. 20, c. 5, della l.r. n. 16/2004, al fine di consentire agli stessi di assolvere agli adempimenti consequenziali, sia sintesi del Ptcp, all'uopo predisposta, sia la copia digitale di tutti gli elaborati di piano;
- il **30 agosto 2010** è stato pubblicato presso la segreteria dell'Amministrazione provinciale di Benevento, sul Burc n. 57 del 30/08/2010, nonché sui quotidiani "Il Sannio quotidiano" e "Il Mattino", la comunicazione dell'avvenuto deposito del Ptcp di Benevento;
- il **16 settembre 2010** è stata pubblicamente presentata, presso il Musa di Benevento, la proposta di Ptcp, al fine di dare seguito ai numerosi incontri preliminari, generali e territoriali svoltisi dal 2009 al primo semestre del 2010;
- con delibera di G.p. n. 543 del **28 settembre 2010**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 12b, del D.lgs. n. 128/2010, sono state coordinate le procedure di partecipazione riguardanti i termini delle osservazioni del Ptcp e della relativa Vas, per quanto riguarda il processo della valutazione ambientale strategica (Vas) e a tal fine sono state convocate specifiche Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile;
- con nota dell'**01/10/2010** è stato comunicato, all'Autorità competente della Regione Campania, l'inizio per la consultazione, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006;
- l'**11 ottobre 2010** è stato pubblicato sul Burc n. 67 il Rapporto Ambientale per la Valutazione ambientale strategica;
- dal mese di **ottobre a novembre 2010** si sono tenuti, sul territorio, n. 5 incontri per agevolare la partecipazione e il coinvolgimento più ampio dei rappresentanti politici e istituzionali, degli enti, degli ordini e collegi professionali e delle associazioni di categoria, pervenendo complessivamente n. 125 osservazioni;

fonte: http://b

- con delibera di G.p. n° 02 del **05/01/2011**, ai sensi dell'art. 20, comma 6, della L.r. n. 16/2004 sono state indette le Conferenze per l'approfondimento delle osservazioni svoltesi in tre incontri nel mese di marzo 2011. Con il medesimo atto deliberativo è stato incaricato il Settore competente della provincia a procedere ad un'accurata analisi delle osservazioni ed alla redazione di schede riassuntive di valutazione delle osservazioni medesime;
- l'**11 maggio 2011** la Provincia di Benevento ha inoltrato alla Regione Campania, con nota prot. n. 4207, la richiesta di attivazione della Conferenza permanente di pianificazione, ex art. 5 della l.r. n. 13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'Intesa Istituzionale sulla proposta adottata di Piano territoriale di coordinamento;
- con delibera di G.p. n. 185 del **24 maggio 2011**, ai sensi dell'art. 20, comma 7, della L.r. n. 16/2004, è stato preso atto sia degli iter e delle procedure, seguiti con puntuale riferimento alle normative in materia, sia della valutazione delle osservazioni;
- in data **10/10/2011** la Regione Campania ha convocato con nota prot. 1288/Sp, per il giorno 18 ottobre 2011, l'avvio dei lavori della Conferenza permanente di pianificazione per il Ptcp della Provincia di Benevento;
- all'avvio della conferenza è stato istituito un tavolo tecnico a supporto della stessa e contestualmente la Provincia di Benevento ha consegnato, al tavolo tecnico, copia digitale e cartacea della richiamata Proposta di Ptcp, nonché un "*documento base di sintesi*";
- il tavolo tecnico regionale, in concertazione con i tecnici della Provincia di Benevento e della struttura di supporto "Agenzia Sannio Europa", ha avuto modo di esaminare gli elaborati della proposta di Ptcp, nonché di approfondire, così come concordato all'avvio dei lavori della Conferenza permanente, le tematiche più rilevanti per la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr.
- In dettagli sono state esaminate:
  - *le politiche paesaggistiche, per la tutela e la valorizzazione del territorio provinciale proposte dal Ptcp;*
  - *la valutazione dei carichi insediativi per il territorio beneventano;*
  - *le relazioni esistenti tra la proposta di Ptcp e la pianificazione di settore e sovra-ordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste;*
  - *l'introduzione di indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei Puc per i piccoli comuni, valutando – in questa ottica – la possibilità di utilizzare la componente strutturale del Ptcp come "componente strutturale" dei Puc;*
  - *la verifica di compatibilità del Ptcp con il Ptr, con particolare attenzione alla attuazione delle politiche di sviluppo per i Sts ed alla pianificazione di dettaglio dei Ctc;*

fonte: http://

- il tavolo tecnico Regione-Provincia ha privilegiato la logica concertativa di confronto diretto tra le strutture tecniche dei due enti, attraverso le attività sviluppate nel corso degli incontri del 13/10/2011, 18/10/2011, 08/11/2011, 11/11/2011, 15/11/2011, 22/11/2011, 14/12/2011, 22/12/2011, 11/01/2012, 19/01/2012;
- nel corso dei lavori del tavolo tecnico Regione-Provincia è stata implementata l'attività istruttoria relativa alla procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) integrata dalla Valutazione di incidenza (Vi);
- con nota n. 956218 del **16/12/2011** la Regione ha richiesto la rimodulazione della relazione di incidenza secondo le indicazioni di cui all'Allegato G del Dpr 357/97. La relazione di incidenza rimodulata è stata trasmessa dalla provincia di Benevento in data 15 febbraio 2012 (prot. n. 983) e acquisita dalla Regione in data 16 febbraio 2012;
- la Provincia di Benevento, a seguito della richiamata attività tecnico-istruttoria, ha predisposto un ulteriore "*documento base di sintesi*" ad integrazione del precedente, ai fini della verifica di compatibilità innanzi richiamata, una relazione (allegato A) relativamente alle cinque tematiche ~~di~~ rilievo e redatta sulla ~~base anche~~ dei provvedimenti emanati dalla Regione Campania di seguito elencati:
  - delibera di G.r. n. 52 del 14/02/2011 (Burc n. 14 del 28/02/2011) relativa alla "individuazione degli elaborati da allegare alla proposta di Puc" per i comuni fino a 15.000 abitanti;
  - Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 04/08/2011 (Burc n. 53 dell'08/08/2011);
  - documento sui carichi insediativi;
  - documento strategico per la pianificazione paesaggistica;
- La Regione Campania ha predisposto, altresì, una scheda istruttoria quale successivo documento per compiere la verifica di compatibilità (allegato B);

TANTO PREMESSO

L'anno 2012, il giorno 24 del mese di febbraio, alle ore 10, giusta convocazione (prot. n. 1864/SP del 15 febbraio 2012), si è riunita la Conferenza permanente di pianificazione, ex L.r. n. 13/2008, finalizzata al raggiungimento dell'Intesa Istituzionale sulla proposta di Piano territoriale di coordinamento adottata dalla Provincia di Benevento con deliberazione di G.p. n. 407 del 16 luglio 2010.

Visto l'esito dell'istruttoria compiuta dal tavolo tecnico, la Regione presenta il documento sulle criticità del Ptcp e delle relative prescrizioni. (Allegato C)

Al termine del contributo regionale, la provincia di Benevento concorda con le richieste avanzate dalla Regione e conviene su quanto riportato.

fonte: http://b

La Conferenza permanente di pianificazione conclude così favorevolmente l'attività di verifica di compatibilità della proposta di Ptc della Provincia di Benevento con il Ptr.

Del che è verbale L.c.s. dai presenti

Assessore regionale al Governo del Territorio	On Marcello Taglialatela	
Assessore regionale al Bilancio	On. Gaetano Giancane	
Presidente della IV C.C. regionale	On. Domenico De Siano	
Presidente Provincia di Avellino	Sen. Cosimo Sibilia	
Assessore all'urbanistica di Avellino	Arch. Maurizio Petracca	
Presidente Provincia di Benevento	On. Aniello Cimitile	
Assessore all'urbanistica Provincia di Benevento	Avv. Giovanni Bozzi	
Presidente Provincia di Caserta	On. Domenico Zinzi	
Assessore all'urbanistica Provincia di Caserta	Ing. Giovanni Mancino	
Presidente Provincia di Napoli	X On. Luigi Cesaro	
Assessore all'urbanistica Provincia di Napoli	X Avv. Aniello Palumbo	
Presidente Provincia di Salerno	X On. Edmondo Cirielli	
Assessore all'urbanistica Provincia di Salerno	Avv. Marcello Feola	
Direttore regionale BB.CC.PP. della Campania	X Dott. Gregorio Angelini	
Coordinatore dell'AGC 16 – Governo del Territorio	Dott. Maria Adinolfi	

fonte: http://b

SCHEDA ISTRUTTORIA
VERIFICA DI COERENZA DEL PTCP DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO CON IL PTR

ALLEGATO C

		CRITICITA' EVIDENZIATE	PRESCRIZIONI
1	*Le politiche paesaggistiche, tutela e valorizzazione del territorio provinciale proposte dal Ptcp;*	La proposta di Ptcp della Provincia di Benevento, in applicazione delle Linee guida per il paesaggio in Campania e del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ha sviluppato una analisi conoscitiva dei caratteri fisico-naturalistici e insediativi; è stata effettuata una lettura dell'assetto vegetazionale ed agrario che ha evidenziato l'incidenza che le relazioni tra copertura vegetale e morfologia del territorio rivestono nella caratterizzazione del paesaggio. Ai fini della valorizzazione paesaggistica dell'intero territorio provinciale, sono state individuate 119 unità di paesaggio successivamente riaggregate secondo 6 "categorie di paesaggio prevalenti", per le quali il piano detta gli indirizzi generali di qualità paesaggistica. Tuttavia i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio risultano poco definiti.	Si chiede di definire, per ciascuna categoria di paesaggio individuata dal Ptcp, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio.
		Ferme restanti le strategie individuate per la valorizzazione del paesaggio, di cui al Ptr, il Ptcp definisce le componenti del paesaggio e gli obiettivi di qualità paesistica attraverso la REP, articolata in corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevati, e caratterizzata da una fitta trama di elementi areali, lineari, puntuali.	Si ritiene opportuno integrare il corridoio ecologico appenninico con gli affluenti lato destro del fiume Calore per rafforzare il collegamento della REP nell'area nord-occidentale del territorio provinciale. Al fine di salvaguardare i territori maggiormente sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico, deve essere regolamentata la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche escludendo da questa possibilità le aree comprese nella REP. In particolare, per quanto riguarda la realizzazione di nuove infrastrutture energetiche si deve integrare l'art. 66 delle NTA stabilendo l'obbligo di verifica dei livelli di saturazione energetica sulla scorta delle analisi contenute nel PEA (piano energetico ambientale) provinciale.
		Il Ptcp definisce l'edificabilità del territorio rurale e aperto, fissando la dimensione dei lotti minimi e gli indici fondiari massimi relativi alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e agli annessi agricoli per i diversi sistemi del territorio rurale aperto.	Pur mantenendo le previsioni generali rispetto alla definizione di lotto minimo, si deve eliminare la parte riguardante il suo dimensionamento, rinviando nella fase successiva all'approvazione del Ptcp, in sede di conferenza di pianificazione, al fine di ridurre il consumo di suolo

fonte: http://t

			così come dettato dal PTR, la decisione di aumentare le dimensioni del lotto.
		In ossequio al disegno regionale della valorizzazione del paesaggio -fondato sul riequilibrio del paesaggio ambientale- il Piano necessita di monitorare nel tempo l'efficacia delle scelte della pianificazione, in ordine al grado di sostenibilità conseguito mediante l'utilizzo di indicatori relativi al suolo, ai servizi, alla gestione dei rifiuti, alla mobilità, alla qualità dell'aria e della vita.	Per il perseguimento degli obiettivi di valorizzazione, il Piano utilizzerà gli strumenti previsti dal Regolamento n. 5/2011, art. 11 (perequazione, compensazione incentivazione). È necessario che il Ptcp implementi gli indicatori di sostenibilità urbanistico-ambientale al fine di consentire il monitoraggio e la misurazione del grado di efficacia nelle scelte praticate nei PUC con l'utilizzo di idonei parametri qualitativo-quantitativi.
2	*Valutazione dei carichi insediativi per il territorio beneventano;*	Il Ptcp stabilisce nelle NTA, in riferimento alle diverse tipologie di paesaggio definite dal piano, i limiti per i carichi insediativi compatibili, ma non hanno incidenza sui PUC e non indicano "valori guida" necessari ai Comuni per il proprio dimensionamento.	In coerenza con il PTR che propone lo sviluppo della visione policentrica del territorio e in sintonia con quanto stabilito nel documento della Regione Campania "la stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP", il Piano dovrà provvedere: - alla individuazione e quantificazione, anche percentuale, per ogni ambito insediativo individuato, del patrimonio di aree e immobili dismessi /sottoutilizzati/degradati (comprensivo del patrimonio storico disabitato); - al carico insediativo, calcolato secondo l'arco temporale di cui al citato documento regionale, inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota di housing sociale, nella misura di cui alla DGR n. 572/2010; - alla ripartizione di massima del carico insediativo provinciale relativa ad ogni "sistema insediativo", individuando un minimo e un massimo; - ai criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune del sistema insediativo, con esplicito riferimento al 2° e 3° Qtr del Ptr (LR13/2008).
		Per ottenere maggiore congruenza con i dettami del Piano territoriale regionale, si rappresenta che all'interno dei	Nella parte III – Disposizione di carattere programmatico - delle NTA del PTCP, il Piano dovrà implementare la

fonte: http://t

ALLEGATO C

		"13 sistemi insediativi locali" individuati dal PTCP, è da implementare la sinergia tra l'organizzazione policentrica del territorio e lo sviluppo della vitalità economica determinata dagli stessi sistemi insediativi.	disciplina degli indirizzi e criteri che orienteranno la pianificazione comunale dei centri urbani, sui seguenti aspetti: – favorire lo sviluppo delle attività economiche e di servizio connesse al turismo, al salutismo e alla fruizione delle risorse ambientali; – favorire la funzione turistica riferita alle attività del tempo libero, del benessere e della rigenerazione psico-fisica; – sviluppare l'offerta di tutte le funzioni di servizio di rango sovracomunale, fra cui i servizi scolastici, formativi e culturali, con la creazione di poli formativi integrati di iniziativa pubblica e privata; – sviluppare la funzione di aree residenziali di qualità, privilegiando modelli tipologici di aggregazione e di uso alternativi; – prevedere l'articolazione di alloggi con diverse pezzature per garantire un mix sociale; – favorire forme insediative che riducano le necessità di spostamento quotidiano coi mezzi privati; – assicurare i requisiti di qualità urbana per i nuovi insediamenti (rif. linee guida di cui alla D.G.R. n. 572 del 22 luglio 2010)
		Il Ptcp non tiene conto, in particolare, delle nuove politiche per la casa così come individuate nella D.G.R. n. 572 del 22/07/2010 e di conseguenza al Piano manca l'individuazione di un modello di sviluppo insediativo idoneo ai nuovi bisogni sociali, in coerenza stringente con le infrastrutture e i servizi di trasporto collettivo e con la rete dei servizi alla popolazione.	Per quanto attiene le politiche abitative, il Piano dovrà adeguarsi alle politiche adottate dalla Regione Campania sull'Housing sociale, in sostituzione dei PEEP e dell'interpretazione del significato di Edilizia sovvenzionata così come citato nelle NTA.
3	*Relazioni esistenti tra la proposta di Ptcp e la pianificazione di settore e sovraordinata, anche al fine di addivenire alle intese istituzionali previste dal legislatore regionale;*	Nell'ambito del Ptcp sono stati analizzati i contenuti e le strategie contenute nei piani e programmi vigenti sul territorio provinciale. Per tematiche specifiche (energia, rifiuti, attività estrattive, risorse idriche ecc.) il piano rinvia alla	Integrare il Ptcp degli elaborati di analisi che descrivano le componenti dei tematismi settoriali al fine di addivenire, nella fase di attuazione del Ptcp, alle intese con gli enti competenti alla pianificazione settoriale.

fonte: http://t

ALLEGATO C

		redazione di specifici piani settoriali provinciali. Non risultano in corso intese istituzionali con altri enti solo enunciate nella norma di piano.	
4	*Indirizzi e procedure volte allo snellimento del procedimento di redazione dei Puc per i piccoli comuni; valutando –in questa ottica- la possibilità di utilizzare la "componente strutturale" del Puc;*	Il Ptcp nella componente programmatica definisce, in conformità con le disposizioni strutturali e strategiche, gli indirizzi e le prescrizioni per la pianificazione comunale, stabilendo i criteri di dimensionamento sostenibile delle trasformazioni insediative. La struttura insediativa della provincia beneventana è fortemente caratterizzata dalla presenza di realtà comunali di piccolissima dimensione. La maggior concentrazione demografica si trova nel comune capoluogo, con circa 61.480 abitanti, mentre solo 3 comuni su 78 arrivano ad un numero prossimo ai 10 mila abitanti. La restante quota della popolazione è frammentariamente distribuita nei centri minori di cui 62 con popolazione inferiore ai 4 mila abitanti. Lo stato della pianificazione risulta essere caratterizzato da un sostanziale immobilismo in quanto solo pochi Comuni hanno progettato il nuovo PUC e pochissimi sono arrivati fino all'approvazione.	Integrare il PTCP degli elaborati di analisi relativi alle componenti strutturali indicate nell'articolo 9 del regolamento regionale 5/2011, al fine di dare attuazione al suddetto regolamento. Implementare le analisi di base (cartografie tematiche) per addivenire alla richiesta di modifica delle perimetrazioni relative agli STS da attuarsi nella fase successiva all'approvazione del Ptcp, in sede di conferenza di pianificazione.

	Considerazioni finali
	Il PTCP sulla base della verifica effettuata è risultato coerente con il Ptr a meno delle criticità evidenziate. Conseguenzialmente la Provincia dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: 1. recepire, prima dell'approvazione, tutte le prescrizioni previste nel presente documento. 2. indire, di concerto con la Regione successivamente all'approvazione del PTCP, nel periodo dei 18 mesi previsti dal Regolamento regionale 5/2011, le conferenze di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2008 per ogni Ambito Insediativo. Tale conferenza, coincidente con la "conferenza territoriale per lo sviluppo sostenibile" prevista al terzo quadro territoriale di riferimento del Ptr, avrà il compito di accompagnare i processi di formazione dei piani urbanistici comunali- Puc- in un'ottica di area vasta (in riferimento agli ambiti individuati dal Ptr come Sts e come Ctc). Alle suddette conferenze è demandata infatti la definizione di dettaglio delle strategie di piano di valenza sovra comunale al fine di definire un sistema comprensoriale di sviluppo integrato attuandovi l'allocazione dei carichi insediativi, della connessa quota dei servizi e degli standards urbanistici residenziali e ambientali, attuando altresì il riordino urbanistico ed edilizio connesso al patrimonio privo o difforme dal titolo abilitativo. All'interno del sistema comprensoriale resteranno precisate le funzioni e le quantità spettanti ad ogni singolo Comune di modo che ogni trasformazione del territorio urbano resterà verificata e giustificata dal concorso di tutti i temi della pianificazione. La previsione di incremento residenziale si configurerà come

fonte: http://t

un'operazione connessa allo sviluppo socioeconomico dell'Ambito e a tutte le scelte complessivamente operate sull'Ambito stesso. La rete policentrica dovrà rafforzare gli elementi di complementarietà e gli strumenti di cooperazione tra le aree urbane. Ogni sistema insediativo, impiegando le proprie risorse territoriali e culturali, si farà promotore di programmi formativi per attrarre flussi di presenze temporanee per poi stabilizzarle mediante innesti di offerte ulteriori rivolte all'imprenditorialità giovanile e alla relativa occupazione, sfruttando la rigenerazione dei tessuti residenziali storici in via di spopolamento.

In sede di conferenza permanente, la Provincia presenterà il proprio piano di dimensionamento, con relativi valori massimi e minimi per gli Ambiti insediativi, mentre i Comuni presenteranno una proposta di dimensionamento basato oltre che sulla propria strategia di sviluppo, sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo secondo il modello di calcolo del documento regionale sui carichi insediativi.

La Conferenza dovrà implementare le seguenti azioni:

- Adeguamento del Piano agli indirizzi di valorizzazione paesaggistica previste nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) definendo gli "obiettivi di qualità" di ciascun sub-ambito paesaggistico individuato (Unità di Paesaggio), e le relative misure e/o azioni per pervenire al conseguimento dei risultati di qualità (con attenzione a tutto il territorio, ovvero agli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani). Le azioni di valorizzazione dovranno tener conto di strumenti aggiuntivi quali: ecoconto, parco di assorbimento, sistema naturalistico di livello comunale e le aree di trasformabilità.
- Allo scopo di ridurre il consumo di suolo, così come dettato dal PTR, in merito alla definizione del territorio rurale e aperto provinciale, è opportuno ridefinire le dimensioni del lotto minimo aumentandone la capacità areale, in riferimento agli indici fondiari massimi relativi alle esigenze abitative dell'imprenditore agricolo e agli annessi agricoli.
- Definizione delle Intese con gli Enti sovra comunali e provinciali come previste nel regolamento 5/2011 relative ai piani di settore.
- Integrazione del Ptcp con criteri, indirizzi e tematismi settoriali, al fine di addivenire, nella fase di attuazione del Ptcp, alle Intese con gli Enti competenti alla pianificazione settoriale.
- Condivisione con i Comuni per l'individuazione delle componenti strutturali del Ptcp, in coerenza con l'articolo 9 del Regolamento regionale 5/2011, che diventeranno componenti strutturali dei Puc. Tale attività dovrà essere accompagnata da un lavoro di implementazione di un geo-portale dedicato ai temi della pianificazione territoriale, attraverso il quale è possibile consultare e scaricare gli elaborati di piano, dialogante con il SIT regionale ai sensi della LR 13/2008. Il lavoro di confronto con i Comuni dovrà consentire quindi la condivisione e lo scambio reciproco dei dati territoriali, al fine di elaborare in forma collaborativa la componente strutturale dei piani comunali. È opportuno, quindi, che in fase di attuazione, anche di concerto con la Regione, il territorio costituito dagli Ambiti insediativi venga inteso come il sistema progettuale delle invarianti territoriali e del relativo carico ammissibile, incrociando in forma integrata i diversi tematismi riportati anche nell'art. 9 del regolamento n.5/2011.
- Previsione di uno specifico decalogo, relativo alle aree di trasformabilità, che nel rispetto di tutte le prescrizioni, indichi i criteri per la progettazione urbana di cui i Puc resteranno incaricati: il mix funzionale (effetto città) il mix sociale (housing e sistema servizi), le misure per il risparmio energetico (obbligo di certificazione energetica di cui al Protocollo Itaca Campania sintetico), le previsioni degli standards residenziali, urbanistici e ambientali (aree di compensazione).
- Modifica delle perimetrazioni relative agli Sts da far coincidere con i 5 Ambiti insediativi individuati.
- Attuazione delle politiche territoriali dei Campi territoriali complessi (Ctc), nonché di una eventuale individuazione di Ctc ulteriori, per sperimentare e sviluppare per essi una progettualità di maggior dettaglio, in sinergia con tutti gli attori preposti.

fonte: http://t

Regione Campania
Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

REGIONE CAMPANIA

LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO E LA DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI NEI PTCP

2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

PREMESSA **1**

1. IL FABBISOGNO ABITATIVO **3**

1.1. LA STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO DELLA POPOLAZIONE 3
1.1.1. Il fabbisogno pregresso *4*
1.1.2. Il fabbisogno aggiuntivo *6*
1.1.3. Il fabbisogno complessivo *8*

2. GLI INDIRIZZI GENERALI PER I PESI INSEDIATIVI **11**

2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE E LA MAPPATURA DEI SISTEMI AMBIENTALE E PRODUTTIVO 12
2.1.1. Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate *13*
2.1.2. Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS *13*
2.1.3. Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI *13*
2.2. I FLUSSI DI PENDOLARISMO PER MOTIVI DI LAVORO 14
2.2.1. I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *14*
2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro *15*
2.3. DISPONIBILITÀ DI AREE PRODUTTIVE 16
2.4. LE EDIFICAZIONI ABUSIVE 16
2.5. GLI INDIRIZZI DEL PTR PER LA DETERMINAZIONE DEI PESI INSEDIATIVI 17
2.5.1. Indirizzi del PTR per il fabbisogno abitativo ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.6. INDIRIZZI E CRITERI RELATIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE, ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVE AREE DI DENSIFICAZIONE E ALLA CREAZIONE DI POLARITÀ 19
2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità *19*
2.6.2. Mappatura delle priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità ..... ***Errore. Il segnalibro non è definito.***
2.7. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER GLI AMBIENTI INSEDIATIVI 25
2.7.1. Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi *26*
2.8. GLI OBIETTIVI DEL PTR PER I CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI 30
2.8.1. Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi *33*
2.9. CAMPI TERRITORIALI COMPLESSI ED AMBIENTI INSEDIATIVI: UNA LETTURA INTEGRATA 39

3. GLI INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PIANI **40**

3.1. ARTICOLAZIONE DEI PUC IN DISPOSIZIONI STRUTTURALI E PROGRAMMATICHE 40
3.2. INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO DEI PUC 42
3.3. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DEGLI STANDARD RESIDENZIALI 44
3.4. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AGLI STANDARD PER GLI SPAZI PUBBLICI E DI USO COLLETTIVO . 44
3.5. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI 45
3.6. INDIRIZZI OPERATIVI RELATIVI AL DIMENSIONAMENTO DEGLI SPAZI PER ATTIVITÀ TERZIARIE ... 47
3.7. INDIRIZZI OPERATIVI PER LA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI 47
3.8. ORIENTAMENTI PER LO SPAZIO RURALE 48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

L'intero impianto strategico del Piano territoriale regionale (PTR) costituisce la cornice entro la quale devono collocarsi, coerentemente con essa, la programmazione territoriale di livello provinciale e comunale. Deriva da qui l'esigenza di operare una omogeneizzazione delle modalità di computazione dei dimensionamenti dei PTCP e dei PUC, che pur non vincolanti, consentano di impostare una programmazione territoriale conforme su tutto il territorio regionale. Esigenza che viene incontro a quanto indicato al punto 3 lettera b), c) ed e) dell'articolo 13 della L.R n. 16/04, dove si afferma che il PTR dovrà definire:

- gli indirizzi per lo sviluppo del territorio e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei pesi insediativi ammissibili sul territorio;
- gli elementi costitutivi dell'armatura urbana territoriale alla scala regionale;
- gli indirizzi per la distribuzione degli insediamenti produttivi e commerciali.

La Legge regionale 16/04 attribuisce quindi al PTR il compito di definire in modo articolato i criteri generali in base ai quali ciascun Piano territoriale provinciale dovrà successivamente precisare procedure e parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali differenziati, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali) nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale. Tali criteri dovranno garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socio-economiche da cui possano venir tratte stime consistenti sui fabbisogni insediativi di base e le domande di spazi attrezzati.

Gli indirizzi del PTR impegnano, in particolare, i piani provinciali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di un assetto policentrico del territorio inteso a conferire agli aggregati insediativi un ruolo e una caratterizzazione tale da:

- inserire gli aggregati insediativi in una "rete" di relazioni interurbane, promuovendo la valorizzazione delle differenti specificità quale elemento portante di interventi di riqualificazione urbana;
- attenuare le dipendenze funzionali degli aggregati insediativi periferici rispetto ai centri consolidati;
- connotare la riqualificazione urbana in senso ambientale, valorizzando l'intreccio con le sopravvivenze verdi e costruendo per queste ultime delle politiche gestionali adeguate;
- contenere il consumo di territorio, riducendo al minimo l'ulteriore occupazione di suolo non urbano da parte di nuovi insediamenti.

Il problema del dimensionamento dei piani provinciali e comunali si lega quindi alla necessità di individuare metodologie volte ad individuare i pesi insediativi in un'ottica che superi la tradizionale impostazione esclusivamente basata sulla stima dei fabbisogni, coniugando il dimensionamento del piano in modo da affrontare contemporaneamente la capacità di carico dei territori. Alla definizione delle quantità massime ammissibili per le residenze all'interno degli strumenti di governo del territorio va attribuita, in coerenza con l'obiettivo primario di sviluppo sostenibile, una nuova valenza che investe in primo luogo la sfera metodologica. Ai fini dell'omogeneizzazione delle modalità di computazione nel dimensionamento dei Piani è quindi opportuno superare la "*zonizzazione restrittiva*" (*zooning* restrittivo), rafforzando il livello strategico del PTR e delle sedi di copianificazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il documento qui presentato è il risultato finale di un articolato percorso di analisi e studio, ed è organizzato come segue.

- Nel capitolo 1 *Il fabbisogno abitativo*, si riportano le analisi svolte per stimare il fabbisogno regionale a livello di singola provincia:
  - stima del fabbisogno abitativo della popolazione campana, distinguendo fra fabbisogno pregresso, fabbisogno aggiuntivo e fabbisogno complessivo, con un focus sulla zona rossa;
- Nel capitolo 2 *Gli indirizzi generali per i pesi insediativi*, si riporta una lettura integrata fra le analisi svolte e gli indirizzi del PTR, che recependo anche i documenti di programmazione provinciali disponibili giungono a definire gli indirizzi e le priorità regionali, articolata nel modo che segue:
  - il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo;
  - un'analisi dei flussi di pendolarismo (origine e destinazione) relativi al mercato del lavoro, a livello comunale, del sistema insediativo-infrastrutturale e dei sistemi ambientale e produttivo;
  - osservazioni relative al fabbisogno abitativo ed alla disponibilità di aree produttive da rinconvertire a uso residenziale;
  - un focus sul fenomeno dell'abusivismo;
  - gli indirizzi generali ed i criteri di indirizzo strategico del PTR per i pesi insediativi;
  - gli indirizzi, criteri e priorità regionali relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione ed alla creazione di polarità;
  - gli obiettivi del PTR per gli Ambienti insediativi e per i Campi territoriali complessi;
- Nel capitolo 3 *Gli indirizzi operativi per i pesi insediativi* si riportano indirizzi di carattere operativo e metodologico utili a supportare il dimensionamento dei PUC, ed in particolare:
  - indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC;
  - indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali;
  - indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo;
  - indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi;
  - orientamenti per lo spazio rurale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il fabbisogno abitativo

E' noto come il dimensionamento dei Piani, sia essi provinciali che comunali, rappresenti un elemento essenziale dell'attività pianificatoria. Tuttavia, la determinazione dei fabbisogni di spazi e funzioni per gli insediamenti urbani richiede estrema prudenza, in quanto tende a coinvolgere sia elementi di difficile prevedibilità connessi con le trasformazioni socioeconomiche dei territori (crescita demografica, flussi migratori, modifiche nella struttura delle tipologie famigliari, ecc.), che la stessa disponibilità di dati ed informazioni statistiche necessari per la sua quantificazione. In particolare per l'elaborazione di stime attendibile due fattori costituiscono le principali criticità:

- l'indisponibilità di dati statistici sufficientemente aggiornati su cui poter basare una stima accurata della condizione abitativa esistente nei diversi territori di riferimento. Gli ultimi dati utilizzabili si riferiscono al Censimento della Popolazione del 2001, non in grado di fornire un quadro sufficientemente aggiornato delle trasformazioni della struttura insediativa e dell'attuale stock abitativo esistente sul territorio;
- il secondo è, invece, strettamente associato alla possibilità di prefigurare il futuro sviluppo demografico ed economico di un Paese o, ancor più, di uno specifico contesto territoriale. Non esistono a tale riguardo modelli, anche fra quelli più raffinati e complessi, in grado di prevedere con precisione quali possano essere i futuri sentieri di crescita di medio-lungo periodo di un area e le relative conseguenze in termini demografici.

La stima del fabbisogno abitativo che qui viene presentata vuole pertanto identificare, più che una quantificazione "esatta" della domanda abitativa presente e futura, un *ordine di grandezza*, possibilmente realistico, del fabbisogno insediativo che l'Amministrazione regionale e le Amministrazioni provinciali si troveranno a dover affrontare nei prossimi anni e a cui le politiche pubbliche dovranno in qualche modo rispondere.

E' pertanto necessario che la stessa pianificazione territoriale sia in grado di superare le rigidità della vecchia programmazione, favorendo un processo dinamico di risposta alle esigenze dei territori che si fondi, da un lato, su una verifica periodica del fabbisogno insediativo e, dall'altro, sulla ormai irrinunciabili esigenza di perseguire la sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) dello sviluppo territoriale.

1.1.La stima del fabbisogno abitativo della popolazione

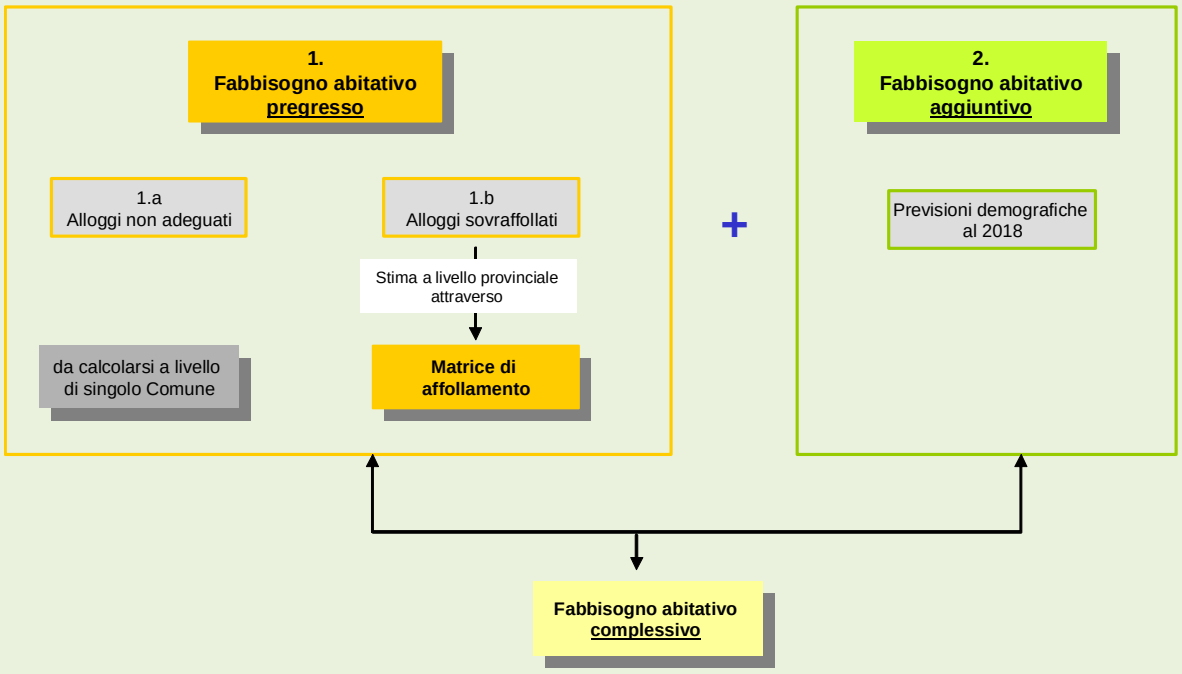
La stima del fabbisogno abitativo è stata elaborata distintamente per le due diverse componenti che lo compongono:

- il **fabbisogno pregresso,** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- il **fabbisogno futuro o aggiuntivo** connesso alla dinamica demografica della popolazione e dei nuclei familiari che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il box riportato di seguito schematizza la metodologia adottata per la stima del fabbisogno abitativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOX 1 – La metodologia di stima del fabbisogno abitativo



Di seguito si presentano i risultati delle stime effettuate a livello delle province campane, articolati nelle due componenti a cui si è accennato.

1.1.1.Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono 1) in alloggi impropri o 2) in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso (*alloggi impropri*) il fabbisogno è stato ricostruito sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001. In particolare, ai fini della stima del fabbisogno abitativo sono state computate le voci censuarie relative alle "Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio"[1], "Famiglie senza tetto o senza abitazione" e "Famiglie in coabitazione".

La seconda componente (*alloggi in condizioni di sovraffollamento*) è stata ricostruita sulla base di una *matrice di affollamento*, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni[2]:

- costituite da una sola stanza;

[1] L'Istat definisce "*Altro tipo di alloggio*" gli alloggi non classificabili come abitazione che, al momento del censimento, risultano occupati da almeno una persona residente. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole; le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici.

[2] Si tenga conto che tali standard minimi presi a riferimento per le stime del fabbisogno da sovraffollamento sono analoghe a quelle adottate ed inserite nelle norme di attuazione sia del PTCP della Provincia di Salerno che del PTCP della Provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

Matrice di affollamento
(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

A livello provinciale le matrici di affollamento sono state ricostruire sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001.

Nelle tabelle riportate in appendice si riportano, per ogni provincia e per il totale regionale:
- le matrici di affollamento riportanti la popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione;
- la popolazione che si trova in condizione di sovraffollamento;
- il numero di famiglie che si trovano in condizione di sovraffollamento.

Come si può vedere dalla tabella seguente, che riepiloga le stime provinciali precedentemente riportate, sono 192.488 le famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento (oltre 810.000 abitanti, pari al 14,3% del popolazione totale regionale).

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento – Censimento della Popolazione 2001

	Abitanti residenti	**Abitanti che vivono in condizione di sovraffollamento**	**Famiglie che vivono in condizione di sovraffollamento**
Caserta	849.380	93.270	21.974
Benevento	286.123	19.353	4.880
Napoli	3.045.723	563.975	132.958
Avellino	424.901	28.136	7.176
Salerno	1.066.507	107.448	25.501
Campania	**5.672.634**	**812.182**	**192.488**

Ai fini della stima delle abitazioni necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno da sovraffollamento si è assunto un meccanismo di *parziale redistribuzione* dello stock abitativo, attraverso il quale una quota degli alloggi attualmente sovraffollati, liberati nel passaggio delle famiglie ad una condizioni a standard, vengono rioccupati da altre famiglie di minori dimensioni che così conseguono anch'esse il rispetto degli standard dimensionali fissati[3]. Si è assunto, ad esempio, che se una famiglia di tre componenti, attualmente residente in una

[3] Si tenga presente che nel meccanismo di redistribuzione e compensazione delle abitazioni sono considerate le famiglie che si trovano in una condizione di disagio abitativo. Le famiglie che attualmente si trovano in una situazione abitativa superiore a quella fissata quale fabbisogno minimo non vengono coinvolte nel meccanismo redistributivo e mantengono le loro attuali condizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

abitazione di due stanze, si trasferisse in una abitazione a standard di tre vani, liberando nel passaggio la sua abitazione, questa potrebbe a sua volta essere occupata da una famiglia composta da uno o due componenti (è evidente tuttavia che questo "scambio" non avviene in maniera perfetta, in quanto non vi è perfetta corrispondenza fra le esigenze delle varie tipologie di famiglia e lo stock abitativo).

I risultati delle stime del *fabbisogno pregresso* sono riportati nella tabella seguente. Come si può osservare il fabbisogno complessivo risulta pari a **110.133 abitazioni**.

Fabbisogno abitativo pregresso

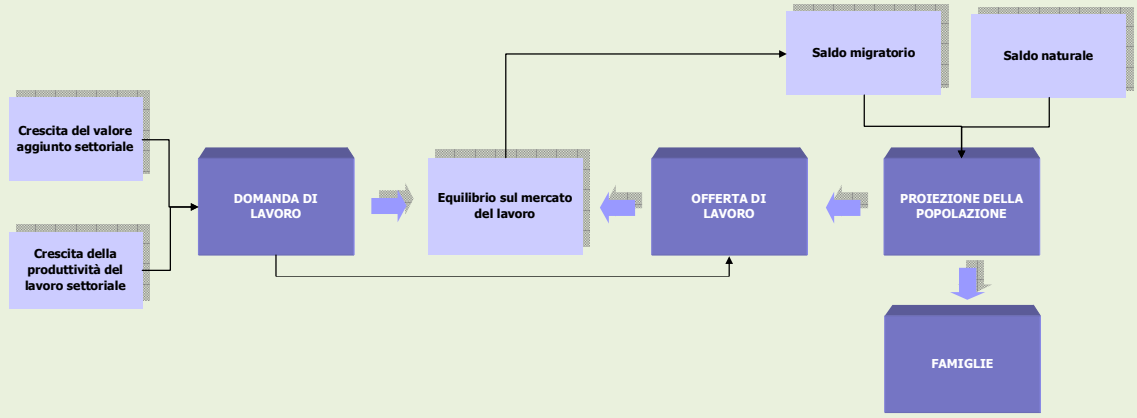
	Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	Famiglie coabitanti	Famiglie senza tetto o senza abitazione	Fabbisogno da sovraffollamento	**TOTALE**
Caserta	625	2.037	1	8.843	11.506
Benevento	206	2.371	-	1.507	4.084
Napoli	2.637	7.922	502	59.722	70.783
Avellino	2.539	2.489	2	2.446	7.476
Salerno	3.521	2.310	112	10.341	16.284
Campania	**9.528**	**17.129**	**617**	**82.859**	**110.133**

1.1.2.Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo che prevedibilmente sarà espresso dalle nuove famiglie nell'arco dei prossimi 10 anni è stato effettuato attraverso un procedimento di stima delle dinamica demografica e dei nuclei familiari[4].

BOX 2 - Il modello utilizzato per le analisi di scenario della dinamica demografica e del mercato del lavoro

Per la costruzione degli scenari di crescita si è adottata una metodologia di analisi che integra i fattori demografici a quelli di natura più strettamente economica, al fine di tener conto dei legami esistenti tra le principali variabili in gioco.
In particolare, le interrelazioni fra le diverse variabili considerate sono rappresentate nello schema seguente.



Per quanto riguarda le proiezioni demografiche, coerentemente con le procedure di stima impiegate dall'ISTAT, il modello utilizzato si basa su un schema di tipo "analitico – generazionale" mediante il quale, un generico contingente iniziale di popolazione, distinto in base al sesso e alla classe d'età, viene

[4] Le stime sulla dinamica demografica e dei nuclei familiari sono state elaborate sulla base delle informazioni disponibili a giugno 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proiettato ad un tempo successivo, tenendo conto delle variazioni previste in relazione al tasso di fecondità, alla mortalità e al movimento migratorio.
La previsione dell'evoluzione dell'offerta di lavoro è centrata sull'ipotesi di scoraggiamento, che modella la dinamica dell'offerta di lavoro come funzione positiva della domanda dello stesso fattore. Questa ipotesi è giustificata dall'esistenza di elevati costi di ricerca – monetari, psicologici o legati agli stessi tempi di ricerca – che spingono alcune categorie di individui ad abbandonare il mercato del lavoro in presenza di un basso livello della domanda.
La conseguenza principale di questa ipotesi è che l'andamento del tasso di disoccupazione è più vischioso di quello della domanda di lavoro. In particolare, nel modello previsivo l'offerta di lavoro (ATTc) è posta in funzione della dinamica occupazionale (OCCc) e della dinamica della forza lavoro in età lavorativa (POPc 15-64):

$$ATTc = f(OCCc, POPc\ 15\text{-}64)$$

A sua volta, la popolazione è influenzata, oltre che dalla dinamica demografica endogena, anche dalle modificazioni che intervengono nei flussi migratori. Il saldo migratorio (SMIG) è, nell'ambito del modello, posto in relazione diretta con la dinamica occupazionale regionale OCCc, il cui andamento tende a favorire (o sfavorire) l'afflusso di immigrati, o una riduzione (aumento) dei flussi in uscita, nonché della dinamica occupazionale delle altre aree del paese che tendono ad esercitare a loro volta un effetto di attrazione di nuovi flussi migratori e dei differenziali nei tassi di disoccupazione (DIS). Si avrà pertanto:

$$SMIGc = f(OCCc, DISc, OCCita)$$

I risultati delle proiezioni demografiche mostrano come la popolazione residente registrerebbe nell'insieme della regione una crescita contenuta, di poco inferiore ai 2 punti percentuale, passando dalle attuali 5.812.962 unità alle 5.916.050 unità del 2019. A livello provinciale, le dinamiche demografiche presenterebbero andamenti fortemente difformi:

- ✓ nella Provincia di Napoli la popolazione si manterrebbe su valori sostanzialmente stazionari, venendo penalizzata da consistenti flussi migratori in uscita (nell'insieme del periodo considerato pari a circa 40 mila unità);
- ✓ anche nella Provincia di Benevento la popolazione mostrerebbe una evoluzione sostanzialmente stazionaria;
- ✓ viceversa, a Caserta, Avellino e Salerno, la popolazione crescerebbe rispettivamente del 5,9%, 3,5% e del 2,5%. In particolare la provincia di Caserta passerebbe dalle 904.197 unità del 2009 alle 957.995 unità del 2019, grazie ad un flusso migratorio che si manterrebbe fortemente positivo. Anche nel prossimo futuro dovrebbe, infatti, proseguire il processo di delocalizzazione insediativa proveniente dalla Provincia di Napoli e che, con ogni probabilità, continuerebbe a favorire soprattutto i comuni più limitrofi all'area metropolitana del capoluogo campano.

Campania: Scenario demografico tendenziale 2009-2019

				Variazione 2009-2019	
	2009	2014	2019	var. assoluta	var. %
Caserta	904.197	935.260	957.995	53.798	5,9%
Benevento	288.726	290.012	289.520	794	0,3%
Napoli	3.074.375	3.090.962	3.080.146	5.771	0,2%
Avellino	439.565	448.497	454.931	15.366	3,5%
Salerno	1.106.099	1.123.499	1.133.458	27.359	2,5%
Totale Campania	**5.812.962**	**5.888.230**	**5.916.050**	**103.088**	**1,8%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli scenari demografici illustrati precedentemente hanno ovviamente forti implicazioni anche sulla dinamica dei nuclei familiari, componente che esercita una influenza diretta sul mercato abitativo, in quanto sono proprio i nuclei familiari ad esprimere la domanda di spazi insediativi[5]. L'evoluzione delle famiglie è legata, infatti, sia a fattori di natura demografica, che a fattori di natura sociale i quali influenzano i comportamenti e le scelte degli individui. Il progressivo invecchiamento demografico che si prospetta per aree importanti della regione tenderà senza dubbio a produrre in questi contesti un'ulteriore forte frammentazione dei nuclei familiari e – in particolare – ad un aumento dei nuclei unipersonali costituiti da anziani che vivono da soli. Nello stesso tempo si dovrebbe assistere ad una ulteriore riduzione delle famiglie numerose con la conseguente riduzione del numero medio di componenti del nucleo familiare[6].

Come si può osservare dalle tabelle seguenti, le stime prefigurano nell'insieme della Regione un aumento dei nuclei familiari di quasi 224.000 unità, pari ad un incremento di quasi 11 punti percentuali rispetto al dato attuale, e quindi assumendo un parametro di un alloggio per famiglia, il fabbisogno di abitazioni futuro risulta di analoga entità.
Si registrerebbe infatti una crescita dei nuclei familiari molto più sostenuta di quanto evidenziato dalla dinamica demografica, tanto che la dimensione media si riduce da 2,80 a 2,57 componenti per nucleo familiare.

Campania: Incremento famiglie residenti 2009-2019 e fabbisogno abitativo aggiuntivo
Scenario tendenziale

	2009		2019		Variazione 2009-2019	
	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media	Valori assoluti	Dimensione media
Caserta	322.355	2,83	367.786	2,60	45.431	-0,23
Benevento	109.854	2,65	114.855	2,52	5.001	-0,13
Napoli	1.066.454	2,91	1.189.863	2,59	123.409	-0,33
Avellino	164.887	2,69	177.830	2,56	12.943	-0,13
Salerno	410.026	2,72	448.181	2,53	38.155	-0,19
Campania	**2.073.576**	**2,80**	**2.298.515**	**2,57**	**224.939**	**-0,23**

La pressione esercitata dalle famiglie sul mercato abitativo si concentrerebbe essenzialmente nelle province di Napoli e Caserta: il fabbisogno abitativo aumenterebbe, infatti, di oltre 123.000 unità nella Provincia di Napoli e di 45.000 unità in Provincia di Caserta. Si assisterebbe, così, ad una ulteriore concentrazione del numero di famiglie su territori già oggi sottoposti a forte congestionamento e con mercati abitativi caratterizzati da situazioni di forti difficoltà. Territori dove peraltro si manifestano anche le maggiori condizioni di disagio economico e sociale.

1.1.3.Il fabbisogno complessivo

I risultati delle stime sul fabbisogno pregresso e aggiuntivo vengono riepilogati nella tabella che segue. Come si può vedere il fabbisogno abitativo complessivo può essere stimato in circa **330.000 alloggi**, di cui quasi il 75% localizzato nelle Province di Napoli e Caserta[7].

5 La famiglia è intensa qui nella accezione dell'ISTAT come l'insieme di persone conviventi che, indipendentemente dai legami di parentela, coabita in una stessa unità immobiliare

6 Ciò comporta, come è evidente, un aumento del fabbisogno di abitazioni anche di fronte a una dinamica demografica sostanzialmente stazionaria, d'accordo con l'indicazione data dal PTR, che pone lo standard abitativo pari a 1 famiglia = 1 alloggio.

7 Si tenga presente ancora una volta che il fabbisogno pregresso è stato calcolato sulla base dei dati censuari riferiti al 2001. Una stima più puntuale del dimensionamento dei Piani richiederebbe una quantificazione accurata dell'attività edilizia realizzata negli ultimi anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fabbisogno abitativo complessivo al 2019 (numero di alloggi)

	Fabbisogno pregresso	Fabbisogno aggiuntivo	**TOTALE**
Caserta	11.506	45.431	56.936
Benevento	4.084	5.001	9.085
Napoli	70.783	123.409	194.192
Avellino	7.476	12.943	20.419
Salerno	16.284	38.155	54.440
Campania	**110.133**	**224.939**	**335.072**

I fabbisogni così identificati possono trovare risposta sul territorio attraverso differenti modalità, non tutte necessariamente connesse ad un maggior consumo di suolo. E' evidente, infatti, che la domanda di alloggi può essere in parte soddisfatta attraverso:

- l'incremento dei tassi di occupazione del patrimonio abitativo esistente, si pensi in particolare all'area della fascia costiera domitia, attualmente caratterizzata da una elevata sottoutilizzazione del patrimonio edilizio, nonostante tenda sempre più a configurarsi come parte dell'area metropolitana napoletana;
- interventi di frazionamento delle unità abitative esistenti, anche al fine di venir incontro alle necessità di famiglie mediamente meno numerose;
- l'utilizzo di meccanismi di premialità volumetrici per interventi di riqualificazione di edifici ed aree degradate che siano orientati a garantire sia migliori *standard* qualitativi dell'edificato, che minori impatti sul consumo di suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.3.1.Focus: la zona rossa

La tabella che segue riporta un approfondimento in merito alla popolazione ed alle famiglie residenti nei comuni facenti parte della "zona rossa" in cui, come è noto, non sono consentiti interventi di nuova edificazione nell'ottica di incentivare una graduale delocalizzazione della popolazione che in questa zona risiede.
Come si evince dai dati riportati in tabella, attualmente vi risiedono quasi 550.000 persone ed oltre 180.000 famiglie.

Zona Rossa: Popolazione residente e famiglie al 1° gennaio 2009

Comuni	Popolazione	Famiglie
Boscoreale	26.996	9.154
Boscotrecase	10.595	3.599
Cercola	19.161	6.078
Ercolano	55.118	16.822
Massa di Somma	5.805	1.819
Ottaviano	23.733	6.901
Pollena Trocchia	13.719	4.208
Pompei	25.768	8.252
Portici	54.743	23.146
San Giorgio a Cremano	47.031	15.832
San Giuseppe Vesuviano	28.120	7.767
San Sebastiano al Vesuvio	9.571	3.174
Sant'Anastasia	28.871	8.840
Somma Vesuviana	34.754	10.718
Terzigno	17.565	5.513
Torre Annunziata	44.386	15.766
Torre del Greco	87.735	30.009
Trecase	9.300	3.207
Totale	**542.971**	**180.805**

L'Amministrazione, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 21/2003 di mitigazione del rischio vulcanico dell'area vesuviana, si pone l'obiettivo di promuovere programmi di decompressione della densità abitativa e di miglioramento delle vie di fuga, e nel contempo di promuovere interventi, programmi e politiche volti alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione dei centri storici, allo sviluppo delle attività produttive, turistico-ricettive, terziarie e al sostanziale innalzamento della dotazione di attrezzature pubbliche.
La necessità di promuovere la decompressione della densità abitativa, con particolare attenzione alle aree maggiormente degradata, alle aree a maggior rischio vulcanico ed agli insediamenti che possono costituire intralcio alle vie di fuga, si accompagna naturalmente con il bisogno di identificare nuove aree di insediamento della popolazione attualmente residente nell'area vesuviana. Anche in questo caso il fabbisogno risulta rilevante: in termini insediativi, nell'ipotesi di promuovere una riduzione del 10-20% delle famiglie residenti nell'area, il *fabbisogno abitativo aggiuntivo* da insediare in altre aree regionali risulterebbe pari a **circa 18.000-36.000 abitazioni**.
In questo senso, la Regione sta definendo i meccanismi volti a favorire ed incentivare il trasferimento dei residenti verso altre aree del territorio. Per favorire questo processo, che naturalmente richiede il coinvolgimento e la volontà delle famiglie interessate, è necessario che l'Amministrazione si attivi nella creazione delle convenienze ed equilibri in termini territoriali, economici, produttivi, attivando tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione di meccanismi premiali e perequativi al fine di garantire la sostenibilità del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gli indirizzi generali per i pesi insediativi

La Campania presenta, come è noto, situazioni di forte divario insediativo e socio economico espresse soprattutto nella contrapposizione tra il territorio costiero e di pianura, più denso di popolazione, attività e infrastrutture, e le zone interne, caratterizzate in prevalenza da condizione di forte marginalità.
Vivono nella conurbazione Napoli-Caserta-Salerno tre quarti della popolazione regionale, ed è qui che i fabbisogni abitativi appaiono essere particolarmente problematici. Tale conurbazione presenta fra l'altro vistose anomalie nell'uso del suolo rispetto ad altre aree del Paese, fra queste:

- una notevole compromissione dello spazio periurbano, dovuta in parte alla frammentazione indotta dai tracciati infrastrutturali, in parte all'abbandono e all'uso improprio di vaste porzioni di territorio agricolo;
- una carenza vistosa di aree a standard urbanistico, quale il verde attrezzato per il gioco e lo sport, le attrezzature culturali, eccetera;
- l'abusivismo, che infesta porzioni enormi del territorio suburbano.

La complessità degli aspetti di natura demografica e insediativa che connotano la conurbazione, devono essere inquadrati in un ambito interprovinciale che riguarda insieme porzioni delle tre province Napoli, Caserta e Salerno, nonché in alcune aree strategiche per vicinanza e ruolo delle province di Avellino e Benevento. E' evidente che i bisogni abitativi della provincia di Napoli potranno trovare risposta soltanto in un'ottica che vede contemporaneamente presenti anche le altre province.
E' bene ricordare come gli indirizzi del PTR impegnino i piani provinciali e comunali ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il contenimento del consumi di suolo, attraverso il criterio preferenziale di riutilizzo delle aree urbane e, se del caso, fino a ricomprendere quelle industriali inutilizzate e/o dismesse (*brownfields*).

Consequenziale alla scelta strategica di un'organizzazione policentrica del territorio regionale (in cui il policentrismo riguarda anche gli apparati produttivi, le relazioni sociali e culturali fra le comunità locali ecc.) è l'indirizzo della riqualificazione e messa a norma delle città, inteso quale fattore di attenuazione delle dipendenze funzionali inserendovi infrastrutture e attrezzature essenziali in quantità e qualità opportune.

Emerge chiaramente dai documenti di pianificazione e programmazione provinciali disponibili che il problema più sentito, legato alla presenza di Napoli, è il forte squilibrio nello sviluppo economico e territoriale che si ripercuote sui territori limitrofi. Da qui la ricerca di un'armatura territoriale fatta di reti costituite da città o da ambiti sovra-comunali o da Sistemi Territoriali di Sviluppo, capace di realizzare un assetto equilibrato ed armonioso e di promuovere politiche sinergiche che potenzino le specificità endogene e accrescano la cooperazione tra le aree.

In questo senso, è quindi prioritaria un'azione di riequilibrio dei pesi insediativi, che tenga conto contemporaneamente del fabbisogno abitativo esistente nella regione, ma anche le esigenze di riequilibrio territoriale, la qualità dell'abitare, nonché i vincoli territoriali esistenti: l'Amministrazione regionale definisce pertanto gli indirizzi strategici ed i criteri in merito alle modalità con cui procedere alla soddisfazione del fabbisogno abitativo e del riequilibrio dei pesi insediativi.
La Regione Campania stabilisce nel presente documento criteri e macrostrategie prioritarie di intervento, e identifica - sulla base delle priorità regionali, delle analisi svolte, e delle indicazioni provenienti dai documenti di programmazione provinciale disponibili - le possibili aree del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio regionale in cui concentrare la densificazione insediative ed in cui focalizzarsi per la creazione di nuove polarità.
A tal fine, nella prima parte del presente capitolo si riportano le analisi compiute per giungere a determinare i criteri prioritari e le macrostrategie:

- analisi del sistema infrastrutturale ed insediativo della regione;
- analisi del sistema dei vincoli e delle aree protette della regione;
- analisi dei flussi di pendolarismo intercomunale nel territorio regionale;
- analisi della disponibilità di aree ASI e PIP inutilizzate e disponibili;
- recepimento delle macrostrategie relative ai pesi insediativi contenute nel PTR.

Successivamente, nei paragrafi sono riportati criteri e macrostrategie prioritarie di intervento per gli insediamenti urbani e le proposte di aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità.
In chiusura del capitolo sono riportate le indicazioni del PTR relativamente gli Ambienti insediativi ed ai Campi territoriali complessi.

2.1. Il sistema insediativo-infrastrutturale e la mappatura dei sistemi ambientale e produttivo

Al fine di giungere ad una prima approssimazione dell'assetto territoriale campano teso a determinare le linee guida per la definizione dei pesi insediativi, che dovranno guidare le Province nell'indirizzare i Comuni per la redazione dei PUC, è stato messo in relazione il sistema insediativo-infrastrutturale esistente con il sistema dei vincoli, delle aree protette, degli attrattori culturali e delle aree produttive.
Nelle pagine che seguono sono quindi riportate le rappresentazioni cartografiche relative a:

- la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e le aree urbanizzate;
- la rete dei Parchi regionali e nazionali
- le aree SIC e ZPS;
- i grandi attrattori culturali e le aree ASI[8].

Un approfondimento successivo dovrà naturalmente considerare anche numerosi altri elementi, quali il sistema dei vincoli idraulici, idro-geologici, sismici, delle aree commerciali, del sistema della mobilità, ecc.

[8] Relativamente alle aree ASI si dispone di dati **parziali** desunti dal PTR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.1.Mappatura della rete infrastrutturale viaria e ferroviaria e delle aree urbanizzate

2.1.2.Mappatura della rete dei Parchi regionali e nazionali, delle Aree SIC e ZPS

2.1.3.Mappatura dei Grandi attrattori culturali e delle aree ASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2. I flussi di pendolarismo per motivi di lavoro

2.2.1.I flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Nella determinazione dei pesi insediativi è indispensabile tenere conto non solo delle dinamiche della popolazione residente, ma anche dei flussi di pendolarismo fra i comuni campani per motivi lavorativi. Al fine di individuare sul territorio regionale una prima determinazione dei flussi di origine e destinazione del pendolarismo per motivi di lavoro, è stata condotta una elaborazione sui dati censuari relativi al 2001.

In particolare, il Censimento della popolazione rileva il numero di occupati a livello comunale sulla base della residenza del lavoratore. Viceversa il Censimento dell'Industria individua il numero di addetti in corrispondenza della localizzazione dell'unità produttiva. Si possono determinare tre situazioni:

- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta maggiore, il territorio si caratterizza per una prevalenza residenziale (centro di origine di flussi di pendolarismo verso l'esterno);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta minore, il territorio si caratterizza per una prevalenza produttiva (centro di destinazione di flussi di pendolarismo);
- quando il numero di occupati rispetto al numero di addetti risulta sostanzialmente in equilibrio nelle sue componenti di residenzialità e attività produttive.

La tabella che segue mostra la distribuzione dei comuni campani nelle tre tipologie delineate.

Attrattività dei comuni campani relativamente al mercato del lavoro

Tipologia	Avellino		Benevento		Caserta		Napoli		Salerno		Campania	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
comuni con forza lavoro in entrata	12	10,1	6	7,7	11	10,6	12	13,0	16	10,1	57	10,3
comuni con forza lavoro in uscita	75	63,0	52	66,7	57	54,8	41	44,6	91	57,6	316	57,4
comuni in equilibrio	32	26,9	20	25,6	36	34,6	39	42,4	51	32,3	178	32,3
Totale	**119**	**100,0**	**78**	**100,0**	**104**	**100,0**	**92**	**100,0**	**158**	**100,0**	**551**	**100,0**

La mappa riportata di seguito mostra la distribuzione territoriale dei flussi di pendolarismo per motivi di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2. Mappatura dei flussi di origine e destinazione relativi al mercato del lavoro

Inserire Tavola Indice_attrattività

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. Disponibilità di aree produttive

La stima complessiva della dotazione regionale di aree urbane e produttive dismesse e/o inutilizzate (*brownfilelds*) è in corso di completamento attraverso l'immissione dei dati provinciali nel SIT regionale. Attualmente è possibile evidenziare alcuni dati significativi relativi alle aree ASI e aree PIP regionali (estensione e grado di utilizzazione presunto).

Dai dati emerge come nelle aree ASI risulterebbero ancora disponibili superfici complessive per circa *3.100 ha*, di cui ben 2.300 ha nella sola Provincia di Caserta. Nelle aree PIP le superfici ancora disponibili risultano invece pari ad *oltre 755 ha*.

Il patrimonio regionale di aree ASI disponibili

	Superficie totale	Superficie residua per nuovi insediamenti	
	(mq)	(mq)	%
Totale ASI Caserta	46.973.000	23.250.000	49,5
Totale ASI Benevento	6.902.000	3.807.000	55,2
Totale ASI Napoli	20.856.500	1.810.500	8,7
Totale ASI Avellino	13.442.000	1.307.500	9,7
Totale ASI Salerno	15.188.000	742.000	4,9
TOTALE ASI	**103.361.500**	**30.917.000**	**29,9**

Il patrimonio regionale di aree PIP disponibili

	Superficie totale (mq)	Superficie occupata presunta (mq)	Superficie disponibile presunta
Totale PIP Avellino	3.165.503	1.917.769	1.247.734
Totale PIP Benevento	3.864.149	1.921.948	1.942.201
Totale PIP Caserta	943.712	361.995	581.717
Totale PIP Napoli	3.299.037	181.781	3.117.256
Totale PIP Salerno	1.036.729	381.229	655.500
TOTALE PIP	**12.309.130**	**4.764.722**	**7.544.408**

Per quanto concerne le aree dismesse, a titolo esemplificativo, è possibile evidenziare come nel solo Comune di Napoli il patrimonio è stimabile in circa 1.050 ha.

2.4. Le edificazioni abusive

Il quadro analitico fin qui compiuto dovrebbe essere opportunamente integrato dai dati relativi alle edificazioni abusive, in particolare quelle realizzate negli ultimi anni. Come è noto, si tratta di un dato attualmente non disponibile a livello regionale.
Tuttavia, il fenomeno è ampiamente diffuso in Campania, come mostrano alcuni dati disponibili su territori specifici, nonché l'esperienza diretta sul territorio.

Premettendo quindi l'assoluta priorità di avviare una mappatura a livello comunale del fenomeno, si riportano i dati preliminari disponibili presso l'Amministrazione regionale relativi ad un'area circoscritta, ma nella quale l'abusivismo edilizio assume particolare rilevanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta naturalmente di dati che non hanno pretesa di esaustività ma che aiutano a comprendere le 'dimensioni' del fenomeno.

Abusivismo - Focus su cinque Comuni della Provincia di Napoli

Comune	Residenti	Densità	Superficie (kmq)	Famiglie	Abitazioni	Alloggi abusivi	Rapporto abitazioni abusive/abitazioni totali
Giugliano in Campania	97.999	1.040	94,23	28.700	33.732	1900	5,6%
Marano di Napoli	57.448	3.718	15,45	17.563	19.874	401	2,0%
Pozzuoli	78.754	1.822	43,22	23.839	27.189	1685	6,2%
Quarto	36.543	2.578	14,17	10.536	11.440	213	1,9%
Villaricca	26.175	3.821	6,85	7.507	8.361	158	1,9%

* rilevazioni regionali

Come si evince dalla tabella precedentemente riportata, in alcune realtà comunali la quota di abitazioni abusive supera il 5% del totale, e si ritiene si tratti in ogni caso di una stima prudenziale del fenomeno.

A tal riguardo, si rileva che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

2.5. Gli indirizzi del PTR per la determinazione dei pesi insediativi

Il PTR della Campania si propone di rafforzarne l'identità puntando su un territorio plurale, che trovi nel potenziamento del policentrismo una delle strategie di fondo, sia per un più efficace bilanciamento nella distribuzione delle funzioni tra i centri maggiori, quelli intermedi e quelli minori, sia per conseguire una configurazione insediativa più equilibrata. Una Campania "plurale", secondo il PTR, è quindi anzitutto una regione policentrica dove la pianificazione territoriale ed urbanistica dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

1. promuovere un uso razionale e uno sviluppo ordinato dei territori urbani ed extraurbani mediante il minimo consumo di suolo;
2. salvaguardare la sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
3. tutelare l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi,
4. migliorare la salubrità e la vivibilità dei centri abitati;
5. potenziare lo sviluppo economico regionale e locale;
6. tutelare e sviluppare il paesaggio agricolo e le attività produttive connesse;
7. tutelare e sviluppare il paesaggio mare-terra e le attività produttive e turistiche connesse.

Per quanto riguarda gli ambienti insediativi *gli indirizzi strategici* del PTR impegnano i PTCP a rispettare:

a) l'opzione a favore di *un'organizzazione policentrica* dei territorio regionale come idea di "rete" territoriale nella quale le relazioni contino più dei nodi; vengano valorizzate le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali e il ruolo dei nodi sia frutto più delle specificità e delle identità che delle dimensioni e delle gerarchie;
b) *la riqualificazione e "messa a norma" delle città come scelta per il conferimento di più percepibili ruoli e caratteri urbani* sia agli aggregati insediativi delle conurbazioni e a quelli delle dispersioni sia ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

centri tradizionali non conurbati promovendo in ciascuno una più ricca complessità (funzionale, sociale, morfologica, simbolica) per una più vitale partecipazione alle dinamiche della "rete" urbana; l'interconnessione tanto in termini fisici (configurazione spaziale e funzionale delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone, merci, informazioni, energia e fluidi) quanto in forme immateriali (interazioni e sinergie di complementarità e di "messa in rete" nei meccanismi gestionali dei processi socio-culturali fra centri urbani; fra attrezzature, siti e beni culturali; fra, iniziative ed "eventi"; e via dicendo).

Gli obiettivi strategici del PTR dovranno essere perseguiti dai PTCP anche nella loro azione volta a individuare:

- i criteri generali in base ai quali definire le procedure e i parametri, anche articolati per ambiti subprovinciali, in ordine al dimensionamento dei piani urbanistici comunali (ed eventualmente intercomunali), nonché dei programmi d'intervento di ambito provinciale o infraprovinciale;
- i criteri volti a garantire l'adeguatezza della pianificazione urbanistica comunale o della programmazione locale dello sviluppo anche in assenza o nelle more della pianificazione provinciale;
- i criteri attraverso i quali garantire che i pesi insediativi ammissibili vengano valutati. in ciascun ambito territoriale (anche attraverso opportune forme di coordinamento intercomunale, quando del caso rese obbligatorie) in relazione sia ad adeguati bilanci ambientali, volti tanto alla sostenibilità ecologica quanto alla funzionalità urbanistica (valori di soglia), sia a documentate dinamiche socioeconomiche da cui vengano tratte stime consistenti circa i fabbisogni insediativi di base e circa le domande di spazi attrezzati;
- i criteri che impegnano i piani provinciali e comunali e i programmi per lo sviluppo locale ad assicurare una distribuzione territoriale dei pesi insediativi coerente con il perseguimento di assetti policentrici di tipo urbano e con il radicale contenimento della dispersione edilizia, incompatibile con la tutela e la valorizzazione sia delle risorse agricole che del patrimonio ambientale.

In coerenza con il PTR, che propone lo sviluppo di una visione policentrica del territorio, i PTCP per ciascun ambito subprovinciale dovranno provvedere:

- alla definizione e quantificazione per ogni Ambito identificato del patrimonio di aree e immobili dismessi / sottoutilizzati / degradati (comprensivo del patrimonio storico disabitato);
- al carico insediativo inclusivo di tutte le categorie residenziali e tipologie di intervento e comprensivo della quota dell'*housing* sociale, nella misura di cui alla DGR 572/2010;
- alla ripartizione del carico insediativo provinciale fra gli Ambiti individuati, determinando, al fine di favorire il riassetto insediativo del territorio provinciale, per ciascun di essi un valore minimo e uno massimo;
- definizione dei criteri utili alla ripartizione del carico insediativo, per singolo comune dell'Ambito, con esplicito riferimento al 2° e 3° QTR del PTR (L.R. 13/2008), e con priorità da attribuirsi al riuso delle aree impermealizzate e da riqualificare e al recupero edilizio ed urbano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. Indirizzi e criteri relativi alla riqualificazione, alla localizzazione di nuove aree di densificazione e alla creazione di polarità

Le analisi svolte, integrate con gli indirizzi del PTR e di altri documenti di programmazione territoriale (ad esempio, i PTCP attualmente adottati), portano a definire alcuni macrocriteri per la localizzazione ed il dimensionamento dei pesi insediativi regionali:

- perseguimento di un assetto policentrico riferito ad una idea di "rete" territoriale a maglia aperta, valorizzando le relazioni dei nodi il cui ruolo è frutto delle specifiche 'identità'- non delle dimensioni e delle gerarchie - e le complementarità piuttosto che gli antagonismi concorrenziali; promuovere le interazioni con i processi socioculturali, con i centri storici, i siti ed i beni culturali ed ambientali;
- estensione della logica del policentrismo oltre il sistema urbano, dunque anche agli apparati produttivi e alle loro interdipendenze, alle relazioni sociali e culturali fra le comunità locali, alle articolazioni istituzionali;
- valorizzazione delle zone interne attraverso i "sistemi di città", in applicazione delle politiche comunitarie che incoraggiano "l'organizzazione e rete" di città medio-piccole in "città diffusa";
- distribuzione territoriale corretta dei pesi insediativi mirando anche al radicale contenimento della dispersione edilizia; priorità alla collocazione dei pesi demografici sul territorio senza consumo di nuovo suolo;
- riuso di aree urbane e produttive dismesse (*brownfields*) ed utilizzo di aree produttive infrastrutturate ma non ancora inutilizzate (è ragionevole ritenere che la riconversione abitativa di aree produttive attualmente inutilizzate possa riguardare anche le aree ASI, ove questo sia possibile, così come quelle industriali dismesse nella fascia costiera e nella grande conurbazione Caserta-Napoli-Salerno; è inoltre prioritario considerare in questo senso anche le aree PIP nelle aree interne - Avellino, Benevento, Cilento interno e Vallo di Diano);
- compatibilità della destinazione residenziale con le attività produttive in essere;
- accessibilità delle aree d'intervento da linee di trasporto su ferro, rapporto con le interconnessioni spaziali e funzionali e con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità di persone, merci ecc.;
- realizzazione congiunta di interventi residenziali e attrezzature pubbliche da parte di operatori immobiliari con la cessione gratuita al comune delle ultime (e di una quota di edilizia sociale);
- inserimento nel progetto urbano di interventi significativi di riqualificazione, riconnessione e integrazione funzionale con il contesto urbano, infrastrutturale e territoriale: l'obiettivo è quello di evitare la nascita di "isole confinate" di riqualificazione urbana, all'interno di contesti degradati, non curati, privi di qualità.
- incentivo ad una riduzione minima del 20% delle famiglie residenti nella cosiddetta "zona rossa";
- promozione della sostenibilità ecologica in rapporto alla funzionalità urbanistica.

2.6.1. Priorità regionali per la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità

La strategia regionale utilizza come criterio di sviluppo e di territorializzazione la programmazione strategica legata ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS), ai Campi Territoriali Complessi (CTC), ed agli Ambienti insediativi (AI), al fine di garantire l'attuazione del principio di concentrazione e di massima efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse finanziarie disponibili, inclusi i Fondi strutturali - in coerenza con la dimensione strategica e co-pianificatrice del PTR.

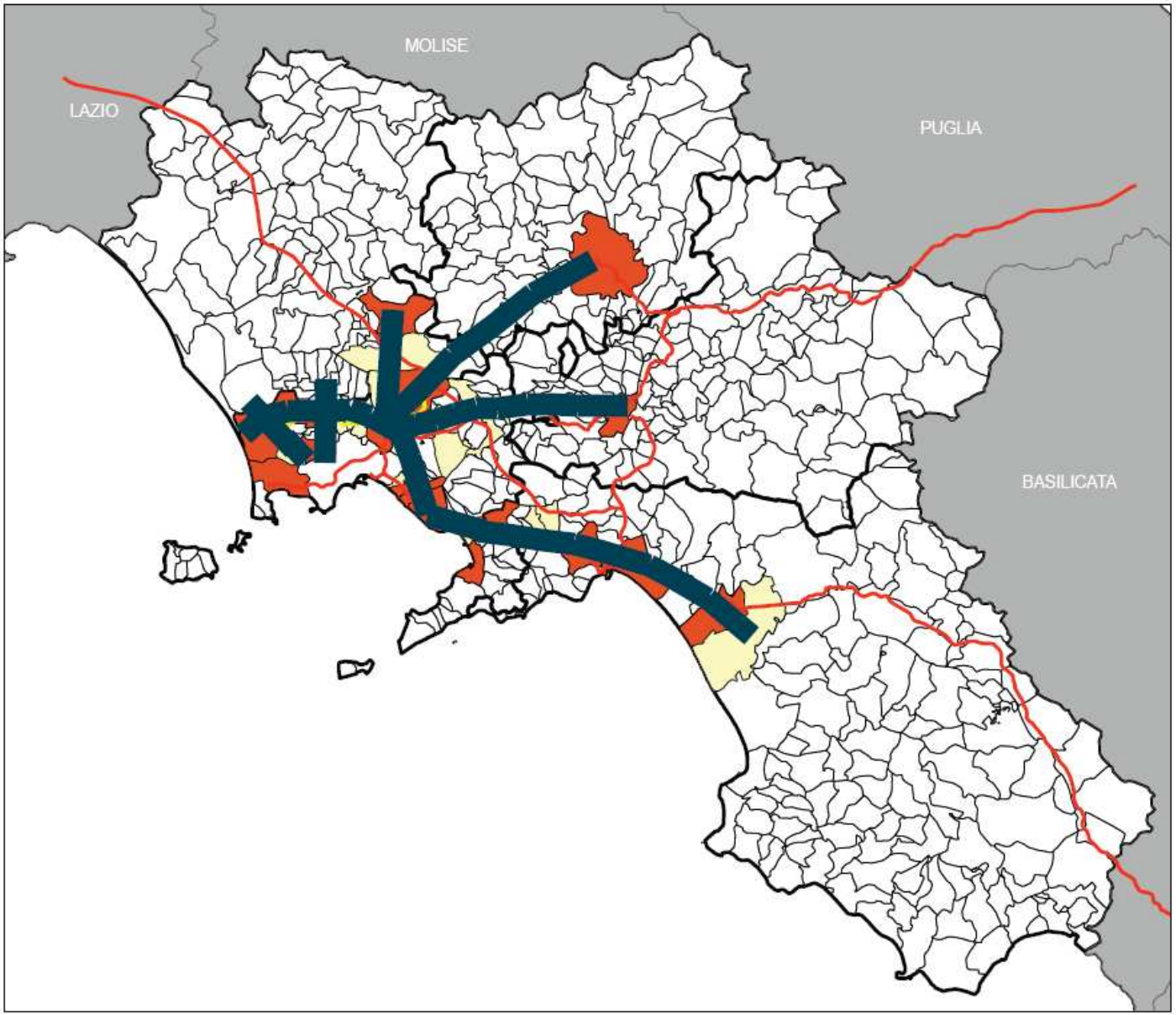
fonte: http://burc.regione.campania.it

Queste unità territoriali sono intese come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e quindi delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse, seppure eterogenee.

Si individuano, inoltre, *alcune direttrici prevalenti la localizzazione delle aree per la densificazione e per la creazione di nuove polarità che si innestano nei territori delle Città medie campane su cui già insistono politiche regionali di riqualificazione urbana*: l'obiettivo è quello di creare una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che deve essere considerata in maniera integrata. Le direttrici prevalenti sono:

- *il continuum dell'area metropolitana di Napoli* con una connotazione di tipo urbano tendente a riammagliare la cinta metropolitana che si estende dalla città di Napoli al suo hinterland;
- *la direttrice verso est* che abbraccia da un lato l'agro nolano e si spinge fino ad Avellino, dall'altro sale verso il nord fino a Benevento intercettando la rete dei comuni medi che Costituiscono la rete delle città;
- *la direttrice verso nord* che si snoda verso l'area casertana e abbraccia la rete delle città che fungono da nodi di collegamento e rappresentano ambiti di sviluppo e che che parte da Ponticelli e intercetta i Comuni di Casoria, Afragola, Arzano, Caivano, Marcianise, Caserta e Santa Maria Capua Vetere;
- *la direttrice verso sud* che da Scafati giunge a Battipaglia attraversando l'agro nocerino sarnese e l'area pedemontana dei Monti Lattari quale ambito privilegiato a favore dei processi di decongestionamento dell'area costiera che da Portici si dirige verso Ercolano e Torre del Greco e Castellammare di Stabia fino all'intera area costiera sorrentina.

fonte: http://burc.regione.campania.it



-

fonte: http://burc.regione.campania.it

La scelta di definire un territorio che si innesta in un ambito formato da quattro direttrici prevalenti e connotato da forti polarità trova fondamento nella necessità di creare una matrice, una rete di riqualificazione per consentire lo sviluppo di un'area in trasformazione che non può essere considerata se non in maniera integrata. Più nel dettaglio, il processo di riequilibrio territoriale si dovrà sviluppare, nell'ambito di ciascuna Provincia, lungo le seguenti direttrici:

1. Provincia di Napoli

Il PTCP di Napoli[9] individua cinque aree secondo criteri che considerano già le esigenze di salvaguardia del territorio agricolo e di altre componenti territoriali pregiate. In ogni caso la loro progettazione attuativa, sia in programmi operativi sia in sede di PUC singoli o consortili sia in sede di redazione di piani urbanistici esecutivi, deve ulteriormente approfondire ed articolare i rapporti con le aree da salvaguardare. All'interno di dette aree, di seguito specificate, si deve procedere all'individuazione di "ambiti di densificazione residenziale", rispondenti ai requisiti indicati:

a) ad occidente, nell'intorno di Varcaturo: i grandi aggregati edilizi ivi esistenti possono trasformarsi, con dotazioni adeguate di servizi e attrezzature e opportune intensificazioni insediative, in entità urbane. In particolare si fa riferimento all'esteso aggregato residenziale di Varcaturo, nell'area occidentale del Giuglianese (area interessata da tendenze di trasformazione non limitate all'edificazione residenziale) ed a un gruppo di aggregati presenti nella fascia interna della costa domitia.

b) a nord-ovest, nell'area giuglianese: gli interventi di densificazione, che interessano aree già compromesse da un'urbanizzazione estesa e disordinata con accentuati caratteri di dispersione, dovranno addensare gli insediamenti residenziali – favorendo anche lo sviluppo in altezza – al fine di recuperare spazi aperti urbani e di verde pubblico ed attrezzature collettive capaci di qualificare i tessuti urbanizzati connettendosi alla più generale strategia di riqualificazione spaziale ed ambientale e di rafforzamento del sistema di centralità urbane, sostenuta dall'adeguamento della rete del trasporto su ferro e volta a tutelare gli spazi agricoli aperti ed a preservare le aree di discontinuità insediativa;

c) lungo la direttrice Pomigliano-Scisciano: questa ipotesi si integra con la proposta di un potenziamento delle centralità territoriali, prefigurando un "progetto" di rafforzamento complessivo della direttrice insediativa, in una logica di integrazione e complementarità interna al sistema (in cui attualmente si distingue il ruolo forte di Pomigliano) e di relazione con l'area settentrionale della provincia e, in particolare, con la nuova centralità del "cuneo verde" collegato con la realizzazione della stazione AV/AC;

d) a nord-est, nel sistema nolano: l'individuazione di aree di possibile densificazione adiacenti ai centri minori si può ricondurre all'organizzazione complessiva del "sistema nolano": caratterizzato attualmente dal polo di Nola e da piccoli centri, con presenza di insediamenti ERP tra un centro e l'altro, il sistema potrebbe essere interessato da interventi di densificazione ed incremento residenziali, sia integrando gli insediamenti di ERP, sia densificando le aree parzialmente edificate adiacenti;

e) ad oriente, fra Poggiomarino e Striano: alla nuova centralità di Striano (servizi per l'intermodalità e la logistica, connessi con la stazione AV/AC) può collegarsi un insieme di interventi di riqualificazione, densificazione e rafforzamento degli insediamenti esistenti, preferibilmente con proiezione verso est, per allontanarsi dalle aree a più elevato rischio vulcanico. Ciò anche in relazione alle proposte di potenziamento del servizio delle linee ferroviarie esistenti.

Per la provincia napoletana, le strategie di maggiore rilevanza da perseguire nei piani e programmi settoriali e locali sono[10]:

9 PTCP di Napoli - Norme di attuazione, artt. 11 e 12

10 PTCP di Napoli, Norme di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) il rafforzamento degli assi delle piane settentrionali ed orientali della provincia, nella fascia da Giugliano a Nola e da Nola a Castellammare, con il potenziamento delle centralità e con interventi di riqualificazione ambientale e di salvaguardia delle aree inedificate intercluse nel continuum urbanizzato dell'area settentrionale;
b) il consolidamento delle centralità esistenti, sia per la ripresa del ruolo di riferimento urbano di questi centri nel panorama provinciale, sia per la difesa e la valorizzazione di risorse urbane e produttive pregiate che hanno già un ruolo rilevante nella caratterizzazione economico-produttiva ed insediativa, *lungo l'arco costiero, da Pozzuoli a Castellammare di Stabia*;
c) il riordino delle connessioni tra i sistemi costieri e delle piane e il capoluogo attraverso il *potenziamento dei nodi di Bagnoli, Scampia e Napoli est***,** nei quali gli interventi (in parte già in atto o programmati), mirano a costituire centri con ruolo di "cerniere territoriali" tra il capoluogo e il resto del territorio provinciale;
d) il rafforzamento dell'accessibilità e delle centralità dei siti individuati per l'attuazione di politiche di rilocalizzazione residenziale attraverso:

- l'incentivo ad interventi di *riqualificazione di aree gia insediate a bassa densità caratterizzate da degrado,* scarse qualità urbane, assenza di servizi e attrezzature, attraverso programmi integrati di completamento insediativo da realizzarsi anche attraverso ristrutturazioni urbanistiche volte ad incrementare e riqualificare le volumetrie esistenti. Tali aree, da investire con il processo di densificazione territoriale, devono essere dotate dei requisiti di accessibilità da stazioni delle rete ferroviaria, di mitigazione delle incidenze pregresse sulla rete ecologica e il contenimento delle compromissioni in corso delle aree agricole più fertili o con buona biodiversità,
- il *potenziamento di sistemi di centralità oggi di livello locale*, promuovendo la loro integrazione con le nuove polarità della rete sovralocale innescate da attrezzature programmate a livello regionale (Striano-Poggiomarino: stazione della linea A/V, Portici ed Ercolano: Polo scientifico e tecnologico/Ville reali).

2. Provincia di Salerno

Per quanto riguarda la Provincia di Salerno il PTCP e i PUC dovranno essere orientati a:
*a)*valorizzare, quale sistema policentrico e reticolare, la *Città dell'Agro*, mediante il *potenziamento dell'Asse insediativo nord orientale – della valle del Sarno – Valle di Codola* e del consolidamento delle centralità esistenti per il recupero del ruolo di riferimento urbano di questi centri nell'ambito provinciale;
b) consolidare le *preesistenti centralità della Piana del Sele*;
c) valorizzare la c*ittà di Cava de' Tirreni e dei poli di Battipaglia ed Eboli*, come centralità autonome ed al tempo stesso come centri di raccordo metropolitano;
d) promuovere lo sviluppo di una *nuova centralità per i comuni della Vallle dell'Irno-solofrano*, attraverso l'integrazione di funzioni urbane tra loro complementari;
*e)*promuovere il *sistema urbano di Salerno – Pontecagnano* e delle relazioni metropolitane tra capoluogo e margine settentrionale della P*iana del Sele, Picentini, Vallle dell'Irno-solofrano, Cava de' Tirreni e costiera amalfitana;*
f) riorganizzare gli insediamenti del V*allo di Diano come "città del Vallo"* intesa quale sistema urbano reticolare integrato;
g) valorizzare le *centralità locali di Capaccio – Roccadaspide, di Acropoli, di Vallo della Lucania, di Sapri*, come fuochi di sistema di centri urbani minori organizzati come città polinucleo.

3. Provincia di Caserta

In coerenza con il PRT, la strategia del PTCP della Provincia di Caserta individua quali obiettivi per la riconfigurazione del territorio le seguenti azioni prioritarie:
a) contenere la periferizzazione della Provincia di Caserta sotto la spinta dell'area napoletana, *limitando l'espansione dell'aversano* dove si dovranno concentrare interventi di riqualificazione del tessuto urbano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) favorire il *consolidamento dell'ambito urbano di Caserta;*
c) rafforzare le aree interne, favorendo la loro qualificazione soprattutto nei settori delle produzioni agricole, del turismo, del *loisir;*
d) mettere mano a un radicale processo di *risanamento e di riconversione dell'area costiera.*

4. Province di Avellino e di Benevento

Per quanto riguarda le Province di Avellino e Benevento i PTCP e i PUC dovranno:
a) promuovere *l'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina"* ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari;
b) distribuire funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo;
c) rafforzare le centralità dei Comuni di Avellino e Benevento;
d) bloccare lo sprawl edilizio e le espansioni lineari lungo le strade.

In particolare per la *Provincia di Avellino***, g**li indirizzi del PTCP, in coerenza con le indicazioni del PTR, dovranno sostenere un ruolo di riequilibrio territoriale, anche dei fabbisogni abitativi derivanti dalla Provincia di Napoli, intorno a cinque aree:
a) la *valle Caudina***,** intesa come area di riequilibrio e di offerta di una nuova residenzialità sostenibile. S'inquadra nel programma da tempo in discussione tra i Comuni avellinesi e beneventani dell'area. La prospettiva di costruzione di una "Città Caudina" composta da 13 comuni (alcuni interessati da disagio abitativo alto (Montesarchio) e medio basso (Rotondi e Cervinara), potrà trovare nelle politiche di riequilibrio abitativo anche affidate ai piani dell'ERP un sostegno e un indirizzo che qualifichi l'attuale tendenza all'esportazione, da parte dell'area napoletana, lungo l'Appia di attività e funzioni. Molti comuni sono investiti da significativi processi di incremento della popolazione. La presenza di due parchi naturali, di centri di grande interesse culturale, e di una infrastrutturazione da potenziare ma già migliorabile con modesti interventi (Appia e Ferrovia Napoli- Valle Caudina-Benevento) nonché l'asse programmato Piano D'ardine Valle Caudina, rappresentano i potenziali fattori di successo di tale strategie di riequilibrio;
b) il *Baianese - Vallo di Lauro***.** Rappresenta il naturale complemento di una strategia territoriale che vede nel Nolano una politica di densificazione e riequilibrio territoriale. Al di là del comune di Moschiano di cui si regista una tensione abitativa medio alta, tutta l'area è investita da fenomeni di incremento demografico, derivanti dalla vicinanza all'area napoletana. Si segnala poi nel vallo di Lauro le problematiche di dissesto e rischio idrogeologico, che hanno comportato fenomeni importanti di trasferimento e riallocazione della popolazione. L'rea risulta fortemente infrastrutturato sul piano ferroviario (circumvesuviana fino a Baiano), autostradale (Napoli – Bari), e la superstrada Vallo di Lauro Palma Campania – A30.
c) il *Solofrano Montorese***,** che **s**volge un ruolo strategico di riequilibrio di funzioni territoriali nel rapporto con l'asse di riequilibrio salernitano che si sviluppa lungo la Valle dell'Irno, con l'Università di Salerno e Avellino.
d) il *sistema urbano di Avellino***,** che presenta fenomeni di crescita demografica molto significativi sia del Capoluogo, sia dei centri confinanti con particolare intensità nei centri di Mercogliano, Monteforte, Aiello del Sabato, oltre a Ospedaletto d'Alpinolo e Summonte;
e) il *sistema urbano di Valle Ufita***.** Pur essendo un sistema decisamente più interno dei precedenti è, tuttavia, segnato dalla Presenza del Comune di Ariano Irpino caratterizzato da elevata tensione abitativa, ma anche dai centri Flumeri e Grottaminarda a tensione abitativa medio Bassa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7. Gli obiettivi del PTR per gli Ambienti Insediativi

Gli ambienti insediativi rappresentano uno dei cinque Quadri Territoriali di Riferimento per i piani, le politiche e i progetti integrati attuabili sul territorio regionale. L'impostazione innovativa basata sulla definizione ed attivazione di reti ecologiche alle diverse scale e ai diversi livelli funzionali-istituzionali e adottata in rapporto al tema fondamentale della tutela e della valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio, incide anche sulla individuazione degli ambienti insediativi in relazione alla intelaiatura a grande scala costituita dalla "rete ecologica regionale".
Gli ambienti insediativi sono individuati in numero di nove in rapporto alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa.
Gli ambienti insediativi individuati contengono i "tratti di lunga durata", gli elementi ai quali si connettono i grandi investimenti. Sono ambiti subregionali per i quali vengono costruite delle "visioni" cui soprattutto i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di "ritagli" territoriali definiti secondo logiche di tipo amministrativo ritrovano utili elementi di connessione.
Gli ambienti insediativi individuati nella Regione sono nove:

1. la piana campana, dal Massico al Nolano e al Vesuvio;
2. la penisola sorrentino-arnalfitana (con l'isola di Capri);
3. l'agro sarnese-nocerino;
4. l'area salernitana e la piana del Sele;
5. l'area del Cilento e del Vallo di Diano;
6. l'Irpinia;
7, il Sannio;
8. la media valle dei Volturno con il Matese;
9. la valle del Liri-Garigliano.

Nelle pagine che seguono si presenta una scheda di sintesi che dettaglia gli indirizzi strategici per ogni Ambiente insediativi e le Province coinvolte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7.1.Scheda di sintesi: indirizzi per gli Ambienti insediativi

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
Ambiente insediativo n. 1 – Piana campana	Napoli Caserta	- Superare i problemi di compatibilità delle opere di grande infrastrutturazione mediante la qualità delle soluzioni previste per ogni ipotesi di nuova opera o di modifica di quelle esistenti. - Costruzione un progetto di connessione tra i residui ambienti a naturalità diffusa, tutelando la permanenza di territori ad uso agricolo di alto valore economico, paesaggistico ed ecologico e di ampi tratti liberi da edificazione sulla costa favorendo la promozione economica del territorio sulla base delle tradizioni e delle specificità esistenti e compatibili con la risorsa ambiente. - Perseguire il recupero delle condizioni ottimali di qualità dell'ambiente marino e costiero, l'armonizzazione delle varie attività antropiche e degli usi del territorio costiero limitandone gli impatti, il mantenimento e la valorizzazione delle risorse paesistiche e culturali, la riduzione o l'eliminazione delle attività a rischio di inquinamento attraverso il miglioramento della gestione degli insediamenti umani soprattutto nei riguardi dell'acqua potabile, dei reflui e dei rifiuti solidi e scarichi industriali e la revisione e il completamento della rete depurativa. - Costruzione di un modello che trasformi la conurbazione della piana in sistema policentrico fondato su una pluralità di città, di ruoli complementari, di diversificate funzioni prevalenti, ricercando le tracce di identità residue e utilizzando numerose aree in dismissione. - Per l'area acerrano-giuglianese: - recupero delle aree dismesse delle periferie giuglianesi - potenziamento del nodo viario Acerra-Casalnuovo - riqualificazione del litorale costiero giuglianese con valorizzazione dell'architettura rurale - Per l'area domitio-flegrea: - recupero dei siti termali - potenziamento del nodo viario Lucrino-Baia, Pozzuoli-Quarto - riqualificazione delle periferie nell'area di Monteruscello e Cappella - Per l'area nolana e dell'Alto Clanio - recupero delle cave di Roccarainola e Casamarciano - potenziamento della mobilità nel nolano - potenziamento delle bonifiche nell'area di Tufino
Ambiente insediativo n. 2 – Penisola sorrentino-amalfitana	Napoli Salerno	- Organizzazione della mobilità interna con sistemi intermodali. - Sviluppo e potenziamento delle linee del Metro del Mare e del cabotaggio costiero. - Strutturazione delle conurbazioni con la distribuzione di funzioni superiori e rare. - Articolazione dell'offerta turistica integrando la fruizione delle risorse costiere con quella delle aree montane interne puntando anche alla valorizzazione delle colture tipiche. - Potenziamento del sistema degli approdi anche al fine di integrare il sistema di accessibilità. - Completamento, messa in sicurezza e riqualificazione delle strutture ed infrastrutture e di servizi per la nautica da diporto**.**
Ambiente insediativo n. 3 – Agro sarnese-nocerino	Napoli Salerno	- Recupero e completamento della rete per il trasporto su gomma, Recupero e rifunzionalizzazione della reti per il trasporto su ferro. - Recupero, bonifica ed riutilizzo delle aree industriali dismesse come occasione di riqualificazione ambientale anche attraverso l'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata, già ampiamente adottati e con buoni risultati in casi analoghi nella vicina area Torrese-Stabiese. - Recupero delle aree agricole (anche attraverso una politica di incentivi per eliminare il fenomeno della polverizzazione industriale) e la loro riconversione verso colture pregiate e biologiche.
Ambiente insediativo n. 4 – Piana del Sele e area Salernitana	Salerno	Per la *piana del Sele* (da Pontecagnano a tutto Capaccio Paestum): - Migliorare la qualità insediativi per quanto riguarda le aree dove maggiore è la pressione demografica, in particolare le aree di Battipaglia-Eboli ed il sistema insediativi lungo la SS. 18: Pontecagnano - Bellizzi e tra Battipaglia e Capaccio Scalo. - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale: nodi di Pontecagnano, di Battipaglia e lungo la SS 18 fra Battipaglia e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		Capaccio Scalo. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando l'effetto periferia, in particolare lungo la SS 18 e nelle zone rurali della Piana. - Rendere ben visibile il "limite" fra centro abitato e zona agricola; riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, anche con interventi demolitivi, ponendo fine alla edificazione diffusa e disordinata attualmente in atto di seconde case e di villaggi turistici di pessima qualità ed il più delle volte in regime di abusivismo. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto soprattutto nell'area di Capaccio- Paestum, a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali; nonché realtà ricettive anche all'aperto di qualità elevata lungo l'intero percorso costiero, prevedendo aree attrattive sportive di elevato tenore qualitativo. - Potenziamento e messa in sicurezza della rete viaria che dai Centri urbani, e dalle grandi arterie di traffico (autostrada SA-RC e SS 18) si dirama verso la pianura e la zona costiera, con salvaguardia degli aspetti panoramici sull'area rurale della stessa ; realizzazione e/o recupero si stazione ferroviarie a fini di scalo turistico fra Pontecagnano e Paestum. - Realizzazione di nodi intermodali, di interscambio fra mobilità su gomma e quello su ferro anche ai fini della movimentazione dei prodotti dell'agricoltura; collegamenti con l'aeroporto di Pontecagnano; realizzazione e potenziamento del sistema di approdi eco-compatibili per la nautica da turismo e per le linee del metrò del mare anche nelle foci dei fiumi (evitando interventi invasivi), prolungamento della metropolitana leggera oltre Battipaglia sia in direzione Potenza che in direzione Acropoli. - Recupero e valorizzazione, con interventi eco-compatibili, dei fiumi che attraversano l'area al fine di recuperare l'antico rapporto fra uomo e corsi d'acqua nel rigoroso rispetto del paesaggio, della flora e della fauna presenti. - Recupero e valorizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati antichi, in una ottica di rispetto dell'architettura e dell'organizzazione urbana cosi delicata di quei luoghi, un'immagine di comfort, di decoro, di qualità ed assegnando a questa parte della città funzioni in grado di fermare l'esodo dei residenti. - Salvaguardia del territorio destinato a fini agricoli, evitando processi di insediamento civile spesso, consentendo interventi edilizi legati a soggettive necessità delle azienda agricole anche al fine di evitare il processo di polverizzazione aziendale. - Valorizzazione dell'area collinare, con interventi di riempimenti di cave che deturpano il paesaggio, miglioramento della viabilità di accesso a tali aree e realizzazione sentieristica a fini escursionistici. - Integrazione del turismo balneare, di quello naturalistico, di quello culturale , con la costruzione di reti di connessione anche utilizzando l'elemento paesaggistico e naturalistico offerto dai corsi d'acqua fra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra. - Costruzione di una nuova immagine turistica dell'intera area. Per *l'area Salernitana*: - Migliorare la qualità abitativa dell'area urbana di Salerno attraverso il riordino urbanistico e la riqualificazione soprattutto funzionale delle periferie. - Migliorare la qualità insediativa, soprattutto per quanto riguarda le aree dove più forte è la pressione demografica (area urbana di Salerno). - Superare alcuni punti critici in ordine alla mobilità individuale (nodi di Salerno-Fratte). - Migliorare il sistema infrastrutturale delle comunicazioni. - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando "l'effetto periferia". - Riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, ponendo fine all'edificazione diffusa e disordinata, attualmente in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		atto, di seconde case e di villaggi turistici di scarsa qualità. Contemporaneamente occorre incentivare la tendenza in atto a dotarsi di strutture ricettive ben attrezzate anche per attività congressuali.
Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano	Salerno	- Recupero, valorizzazione e rivitalizzazione dei centri storici, conferendo agli abitati, in un'ottica di intervento sostenibile, un'immagine di qualità, di confort e di decoro e assegnando ad essi funzioni in grado di frenare l'esodo dei residenti. - Promozione di un sistema insediativo unitario, organizzato intorno a centralità di rango locale, assegnando al sistema ruoli urbani significativi e ai centri che lo compongono ruoli e funzioni complementari nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo; il tutto supportato da un'adeguata politica di mobilità. - Blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera. - Miglioramento della qualità del patrimonio naturalistico e culturale, in un'ottica di tutela e di sviluppo compatibile. - Costruzione di una nuova immagine turistica, mediante una diversa impostazione tecnico-urbanistica, la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l'integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell'entroterra.
Ambiente insediativo n. 6 – Avellinese	Avellino Salerno	- Promozione di una organizzazione unitaria della "città Baianese", della "città di Lauro", della "città Caudina", della "città dell'Ufita", della "città dell'Irno" come "nodi" di rete, con politiche di mobilità volte a sostenere la integrazione dei centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e terziarie fra le diverse componenti del sistema insediativo, nell'ambito di una politica volta alla organizzazione di un sistema urbano multicentrico. - Incentivazione, sostegno e valorizzazione delle colture agricole tipiche e la organizzazione in sistema dei centri ad esse collegate. - Articolazione della offerta turistica relativa alla valorizzazione dei parchi dei Picentini, del Terminio Cervialto e del patrimonio storico-ambientale. - Riorganizzazione della accessibilità interna dell'area.
Ambiente insediativo n. 7 – Sannio	Benevento Avellino	- Organizzazione intermodale della mobilità secondo un modello (per quanto possibile) reticolare a maglia aperta, temperando l'impianto storicamente radiocentrico sul capoluogo; in tal senso è in particolare la realizzazione delle indispensabili nuove arterie (superstrada Benevento-Caserta, "fortorina", ecc.) a curare adeguatamente le interconnessioni di tipo reticolare, ma a ciò collaborano anche specifiche integrazioni e raccordi. - Promozione di un'organizzazione unitaria della "città Caudina", della "città Telesina", della "città Fortorina" ecc. con politiche di mobilità volte a sostenere l'integrazione fra i centri che le compongono ai quali assegnare ruoli complementari. - Distribuzione di funzioni superiori e rare fra le diverse componenti del sistema insediativo complessivo, affidando ruoli urbani significativi alla "città Caudina", alla "città Telesina", alla "città Fortorina" ecc. nel quadro di un'organizzazione policentrica del sistema insediativo complessivo. - Valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale organizzato in rete ecologica, opportunamente articolata per livelli, e del patrimonio storico-culturale (ivi inclusi i centri storici abbandonati di Apice e Tocco Caudio), ricorrendo anche a forme innovative integrate (quale, ad esempio, il Parco dei Tratturi). - Organizzazione della produzione energetica facendo ricorso integralmente a fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, combustibili da forestazione produttiva).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambienti insediativi	Province coinvolte	Gli indirizzi strategici contenuti nel PTR per gli Ambienti insediativi
		- Riorganizzazione delle reti delle infrastrutture principali secondo il modello dei corridoi infrastrutturali. - Blocco dello sprawl edilizio e delle espansioni lineari lungo le strade.
Ambiente insediativo n. 8 – Media Valle del Volturno	Caserta Benevento	- Organizzazione della mobilità principale e delle reti impiantistiche in appositi corridoi infrastrutturali, in modo da razionalizzare l'uso del territorio agricolo per evitare sprechi e dare un certo ordine al territorio. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree parco già istituite ai sensi della L.R. 33/93 e di quelle che si potranno realizzare a breve a seguito di continue richieste degli enti locali interessati; questo per invertire la tendenza all'abbandono di aree di notevole pregio agricolo e paesistico-ambientale ed evitare, quindi, i danni sul territorio generati dall'abbandono. - Miglioramento della rete viaria per aumentare gli standard di sicurezza. - Realizzazione della rete ecologica attraverso un uso sostenibile del territorio con la realizzazione, tra l'altro, di percorsi ciclabili. - Blocco delle espansioni lineari lungo le strade e la riorganizzazione delle attività imprenditoriali e commerciali in aree funzionali ad evitare lo spreco di terreni di importanza agricola e ridurre gli spazi di percorrenza negli ambiti comunali. - Promozione della trasformazione del Parco Regionale del Matese in parco interregionale, in modo da poter sfruttare al meglio le potenzialità ambientali, turistiche e produttive di un complesso montuoso diviso nella sua unicità solo da confini amministrativi.
Ambiente insediativo n. 9 – Valle del Garigliano	Caserta	- Migliorare gli standard di sicurezza stradale mediante sistemazioni attive e passive e far prevedere nella progettazione degli interventi i passaggi per la rete ecologica. - Promozione ed il sostegno per lo sviluppo delle aree protette; l'ampliamento del parco di Roccamorfina ed in particolare il prolungamento verso monte dell'area del fiume Garigliano. - Sostegno all'agricoltura delle aree disagiate per favorire la permanenza nelle aree a rischio di abbandono e rischio idrogeologico. - Promuovere gli interventi di pianificazione, di riammagliamento delle opere sul territorio in modo da riqualificare la fascia costiera domizia, l'asse Cellole-Sessa Aurunca e Teano-Vairano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8. Gli obiettivi del PTR per i Campi territoriali complessi

Il quarto Quadro Territoriale di Riferimento del PTR, quello dei Campi Territoriali Complessi (CTC), individua nel territorio regionale ambiti prioritari d'intervento, interessati da criticità per effetto di processi di infrastrutturazione funzionale ed ambientale particolarmente densi: su queste aree si determina la convergenza e l'intersezione di programmi relativi ad interventi infrastrutturali e di mitigazione del rischio ambientale così intensivi da rendere necessario il governo delle loro ricadute sul territorio regionale, anche in termini di raccordo tra i vari livelli di pianificazione territoriale.
Infatti i campi territoriali complessi possono essere definiti come "punti caldi" del territorio regionale, aree oggetto di trasformazioni intense e in alcuni casi in fase di realizzazione, dove sono già previsti con provvedimenti istituzionali (delibere, finanziamenti, provvedimenti, ecc.):

- interventi e strategie di riequilibrio e di risanamento ambientale, di bonifica di aree ad alto rischio e valore paesistico;
- opere ed interventi nel settore delle infrastrutture (in particolare nel campo dei trasporti e della mobilità);
- politiche per la protezione del territorio ed il ripristino di condizioni sociali ed urbane di sicurezza, in relazione ai rischi naturali.

I campi territoriali complessi sono da intendersi come ambiti territoriali aperti, non circoscritti in maniera definita e non perimetrabili secondo confini amministrativi o geograficamente individuati, in quanto risulta difficile valutare gli effetti e le ricadute sul territorio – dal punto di vista urbanistico e paesistico, e dunque economico e sociale – delle trasformazioni prese in considerazione.
Dunque la perimetrazione dei campi è flessibile in quanto gli effetti indotti dalle azioni possono essere poi diversamente indirizzati (ampliati o mitigati) in relazione alle scelte degli strumenti di pianificazione, e del modo in cui le linee di assetto del territorio che emergono dal PTR investono le diverse dimensioni morfologiche, funzionali e insediative del territorio. Tali dimensioni, con cui interagiscono i diversi interventi che caratterizzano i CTC, riguardano:

- il paesaggio, con le sue caratteristiche ambientali ed i complessi equilibri eco–sistemici, e le diverse caratteristiche geomorfologiche, orografiche e di uso del suolo;
- il sistema insediativo, inteso come forma dell'urbanizzazione e dell'ambiente costruito nella sua articolazione di tessuti di antico impianto, aree consolidate di espansione, ed aree a bassa densità insediativa;
- il sistema produttivo inteso come sistema degli insediamenti della produzione nei diversi settori, interpretato in stretta relazione con il sistema delle infrastrutture e della mobilità regionale, ed anche con le politiche e gli indirizzi di sviluppo socio-economico.

I dodici Campi Territoriali Complessi sono, in particolare:

- CTC n. 1 Grazzanise
- CTC n. 2 Area Casertana
- CTC n.3 Direttrice nord Napoli Caserta
- CTC n. 4 Area interprovinciale Benevento–Avellino
- CTC n. 5 Area Avellinese
- CTC n. 6 Costa Salernitana
- CTC n. 7 Costa Sorrentina
- CTC n. 8 Litorale Domitio
- CTC n. 9 Area Vesuviana
- CTC n. 10 Campi Flegrei
- CTC n. 11 Territorio Nolano

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CTC n.12 Area Acerrano-Giuglianese[11]

Attraverso i CTC, il PTR vuole organizzare i dati ed i riferimenti (relativi alle caratteristiche degli interventi ed alle loro relazioni con il territorio) che conducono a sintetiche valutazioni degli effetti e delle ricadute dovute alle intersezioni ed ai conflitti tra le reti nei diversi ambiti regionali; al contempo, in questo quadro, vengono esplicitate le potenzialità e i punti di forza, in prospettiva, di questi processi: sia in termini di accessibilità, di interconnessione e di sicurezza (valutando gli impatti delle nuove infrastrutture o delle opere di bonifica e messa in sicurezza del territorio), sia in una prospettiva di sostegno e di incentivo di nuove progettualità nei diversi sistemi locali e di nuove occasioni di trasformazione e di sviluppo.
In questo senso, nelle pagine che seguono si riportano una schedatura dei dieci Campi Territoriali Complessi della regione di cui si dispone di informazioni, e per ognuno vengono indicati:

- la localizzazione del CTC;
- gli interventi previsti,
- le azioni trasformative in atto/programma.

Si ritiene utile una riflessione sui Campi territoriali complessi che metta a sistema tali informazioni, la cui sovrapposizione con le analisi svolte sul fabbisogno abitativo e sulle dinamiche territoriali, nonché con la definizione degli indirizzi del PTR relativamente agli Ambienti insediativi risulta essenziale per il governo del dimensionamento dei pesi insediativi sul territorio.
In questo senso, a chiusura dell'analisi sui CTC, si riporta una mappa che mette in relazione gli Ambienti insediativi, le aree urbanizzate ed i Campi territoriali complessi.

[11] I Campi 11 e 12 sono solo citati nel PTR e non sono ancora disponibili le informazioni descrittive di dettaglio

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.8.1.Scheda di sintesi: indirizzi per i Campi territoriali complessi

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
CTC n. 1 *Grazzanise* Occupa il settore nord occidentale del territorio regionale definito dalla cosiddetta "piana campana", immediatamente ad Ovest dei comuni di Caserta e di Capua. Dal punto di vista dei collegamenti stradali extraregionali, il CTC si trova tra l'asse autostradale Napoli–Roma e l'asse stradale a scorrimento veloce SS 7 Quater "Domitiana", collegati tra loro dalla SS 264. Dal punto di vista ferroviario, esso è compreso tra le due principali linee di comunicazione con il Nord Italia, la Roma-Napoli via Formia ad Ovest e la Roma-Napoli via Cassino ad Est. Dal lato orientale il CTC è lambito anche dalla linea ferroviaria AV/AC Napoli-Roma in fase di costruzione.	**Aeroporto Civile di Grazzanise** La localizzazione dell'aeroporto è prevista nel territorio dei comuni di Grazzanise e Cancello Arnone adiacente la SS 264 del Basso Volturno e la via S. M. a Cubito, in corrispondenza dell'esistente aeroporto militare. **Aeroporto Civile di Capua** L'aeroporto è situato nel comune di Capua tra la SS 7 Appia e la SP 3 Brezza. **Collegamento stradale Capua/Asse di Supporto** Il collegamento è inteso a migliorare l'accessibilità dell'area occidentale delle province di Napoli e Caserta, mettendo in collegamento l'autostrada A1 Napoli–Roma (svincolo di Capua) con l'Asse di Supporto e la SS 7 Quater "Domitiana". Esso garantirà un'adeguata accessibilità stradale anche all'aeroporto di Grazzanise.	Gli interventi infrastrutturali previsti in questo *CTC* risultano strategici per il rafforzamento dell'obiettivo dell'interconnessione regionale, e si collegano con un modello di sviluppo legato all'insediamento di funzioni terziarie legate al grande scalo aeroportuale in programma. Infatti l'aeroporto di Grazzanise si propone come un nodo del sistema dei trasporti di livello internazionale, con caratteristiche di grande attrattore di flussi e di funzioni al livello regionale e metropolitano. L'aeroporto di Capua è una infrastruttura di interesse interprovinciale utile per la valorizzazione della funzione aeroportuale esistente, e consente il miglioramento della connessione reticolare dei poli aeroportuali regionali. Assume inoltre la funzione di supporto per nuove attività produttive e industriali. L'asse stradale in programma risulta un elemento di cucitura tra la rete primaria regionale e la rete autostradale, determinando un complessivo miglioramento dell'accessibilità sia per le province di Napoli e Caserta sia per Napoli. L'incrocio tra questo sistema e la presenza di sorgenti di rischio è determinato dalla presenza in quest'area di numerosi siti potenzialmente contaminati, così come accade in gran parte della fascia costiera della provincia di Caserta.
CTC n. 2 *Area Casertana* Il CTC si estende da Capua a Maddaloni, inglobando il capoluogo di Provincia. Dal punto di vista dei collegamenti stradali di primo livello, il campo è attraversato dall'asse autostradale Napoli–Roma e dalla strada statale SS 7 "Appia" ed è lambito, al confine meridionale, dalla SS 265 "di andata al Lavoro". Dal punto di vista ferroviario, è sede dell'importante nodo di Caserta nel quale confluiscono 4 linee: la Napoli-Aversa-Caserta e la	**Tangenziale di Caserta (variante SS7 – SS265)** Prolungamento dell'arteria extra-urbana (attualmente in esercizio dallo svincolo "Maddaloni" sulla SS 265 allo svincolo "Caserta Est") verso S. Maria Capua Vetere, con innesto sulla A1 in corrispondenza di un nuovo svincolo compreso tra quelli di Caserta Nord e Capua **Asse attrezzato Est al polo dei servizi di Caserta** Collegamento stradale Nord-Sud del nuovo Policlinico e dell'area ex- Saint Gobain con la viabilità principale.	Il tema territoriale che caratterizza il CTC è quello della riqualificazione insediativa ed urbana attraverso la costruzione di un sistema integrato di mobilità su ferro e su gomma in grado di migliorare il sistema della mobilità, diminuendo la congestione ed il traffico e migliorando il collegamento tra alcune grandi funzioni attrattive ed il sistema urbano. La tangenziale è un asse extra-urbano di scorrimento, al servizio dei traffici di attraversamento Est-Ovest della città di Caserta, nonché collettore dei flussi di scambio mediante le bretelle di collegamento "a pettine"alla viabilità urbana. L'asse attrezzato Est rappresenta una penetrazione urbana con funzione di ammagliamento della rete viaria primaria locale e di collegamento ad importanti poli attrattivi di livello provinciale. L'adeguamento della rete su ferro consente il miglioramento dell'accessibilità e l'incremento dell'interconnessione in un territorio urbano intercomunale diffusamente urbanizzato. Infine lo spostamento della stazione RFI di Caserta rende possibile uno strategico intervento di modificazione urbana dovuto alla delocalizzazione di una funzione altamente attrattiva da un

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Caserta-Benevento-Foggia che costituiscono la trasversale ferroviaria RFI tra la Campania e la Puglia, la Napoli-Cancello-Caserta e la Caserta-Cassino-Roma che costituiscono uno dei due collegamenti dorsale Campania-Lazio di rilevanza nazionale. Il Campo in esame è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria "Alifana" S. Maria Capua Vetere-Piedimonte Matese e dalla linea merci S. M. C. Vetere-Cancello.	A Nord si allaccia alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Cimitero"; a Sud si collega ancora alla Tangenziale di Caserta in corrispondenza dello svincolo "Area Industriale" e quindi alla SS 265 "di andata al Lavoro" e, in prospettiva, alla costruenda autostrada Caserta-Benevento**.** **Servizi ferroviari metropolitani tra Capua e Maddaloni** È prevista la realizzazione di 6 nuove stazioni ferroviarie tra Capua e Maddaloni per la realizzazione di servizi ferroviari di tipo metropolitano **Spostamento della stazione RFI di Caserta** Gli studi in corso localizzano la nuova stazione ferroviaria di Caserta più ad oriente della posizione attuale, lungo la linea per Cancello.	luogo centrale del centro di Caserta, e la ricucitura percettiva tra la Reggia di Caserta ed il suo territorio.
CTC n.3 *Direttrice nord Napoli Caserta* Il campo è costituito dalla fascia di territorio compresa tra le due città. Longitudinalmente, è caratterizzato dalla presenza del tratto iniziale dell'Autostrada A1, sulla quale si immettono importanti assi trasversali quali (da Nord verso Sud): la A30 CE-SA, l'Asse di Supporto, l'Asse Mediano, la A16 NA-Canosa, la Circumvallazione di Napoli, la Tangenziale di Napoli. Nonostante la presenza di tali assi, l'autostrada A1 ha costituito una cesura del territorio […]	**Strada Statale 87 NC** L'intervento si sviluppa sostanzialmente in direzione Nord-Sud, tra il quartiere napoletano di Capodichino e l'Asse di Andata al Lavoro nel comune di Marcianise **Stazione di porta della AV/AC di Afragola** La stazione di porta della linea ferroviaria ad alta Velocità/Alta Capacità Roma-Napoli è prevista nel comune di Afragola, nei pressi dello svincolo tra Asse Mediano ed autostrada A1 nel quadrante Sud-Est definito da tale svincolo. **Variante della linea Caserta-Cancello-Napoli per l'interscambio con la AV/AC** Deviazione del tracciato della tratta ferroviaria RFI Cancello-Napoli finalizzato ad evitare	L'area urbana delimitata dal campo n.3 rappresenta il *core* dell'area metropolitana di Napoli ed è caratterizzata da una molteplicità di interventi infrastrutturali che ne rappresentano una dorsale costituita da elementi lineari e da polarità attrattive di livello territoriale. Il tema centrale è dunque quello della interconnessione metropolitana e dell'influenza che questo sistema di trasporto avrà sui modelli di sviluppo insediativo e produttivo dell'intera conurbazione. La Strada Statale 87 NC costituisce un asse di scorrimento extraurbano, inteso a collegare Napoli e Caserta tra loro nonché con i comuni dell'*hinterland* attraversato. La stazione Av rappresenta un nodo di intermodalità a grande valenza attrattiva di livello territoriale, come fattore di localizzazione per funzioni e flussi al livello regionale. Il rafforzamento del sistema su ferro costituisce un miglioramento dell'interconnessione tra le linee di trasporto e produce un notevole aumento dell'accessibilità per il bacino di utenza della linea ai servizi ferroviari nazionali. L'interporto di Maddaloni costituisce un centro per il trasporto merci di rilevanza nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	l'attraversamento dell'abitato di Acerra (caratterizzato da numerosi passaggi a livello) ed a transitare all'interno della stazione di porta di Afragola dell'AV/AC **Interporto di Maddaloni/Marcianise** L'interporto "Sud Europa" è situato a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise. Vi si accede su strada tramite la SS 265 nei pressi del casello di Caserta Sud dell'autostrada A1 ed è dotato di un raccordo ferroviario passante che lo collega verso Nord alla linea di Cassino e verso Sud al nodo di Cancello.	
CTC n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* Il campo territoriale complesso n. 4 *Area interprovinciale Benevento–Avellino* si colloca al centro della parte settentrionale del territorio regionale, in un'area intermedia tra le province di Benevento e di Avellino. I collegamenti stradali extraregionali che si dipartono da questo campo sono l'autostrada A16 (attraverso il raccordo "Castel del Lago-Benevento" tra l'A16 e la tangenziale di Benenvento), la SS 88 "dei due principati" e la SS 212 (direzione Molise), la SS 369 e la SS 90 bis "delle Puglie" (direzione Foggia). Le linee ferroviarie a servizio di quest'area sono cinque: la Cancello-Benevento, la Caserta-Benevento, la Benevento-Foggia, la Benevento-Avellino e la Benevento-Campobasso.	**Collegamento autostradale CE BN** Infrastruttura di caratteristiche autostradali che si sviluppa dalla SS 265, in corrispondenza dello attraversamento della A1, alla tangenziale Ovest di Benevento, attraversando la Valle Caudina e la piana di Montesarchio. È prevista la contestuale realizzazione di bretelle di raccordo con la viabilità esistente nell'area attraversata **Asse attrezzato Pianodardine Valle Caudina** Infrastruttura stradale volta a collegare gli agglomerati Asi della Valle Caudina (Cervinara) con quello di Pianodardine (Avellino) nell'ambito delle aree industriali del Consorzio ASI della Provincia di Avellino. L'asse l'area di Pianodardine (Avellino) con il Comune di Airola, collegandosi poi con la Strada Fondovalle Isclero, passando per i comuni di Roccabascerana, S. Martino Valle Caudina e Cervinara. **Strada var. 212/369 (S. Marco dei Cavoti)** L'intervento è previsto lungo la direttrice delle attuali strade statali 212 (da Pietrelcina a Pesco Sannita) e 369 (da Pesco Sannita a S. Marco dei	Gli interventi previsti consento il perfezionamento del sistema della mobilità, mediante la chiusura della maglia autostradale tra i capoluoghi di Provincia della Campania ed il collegamento del territorio compreso tra Caserta e Benevento alle aree costiere ed alla rete autostradale nazionale, nonché il miglioramento delle condizioni di accessibilità delle aree interne della provincia di Benevento e di Avellino. Questi interventi si incrociano con alcune componenti strutturali della rete ecologica e del sistema dei valori paesistici ed ambientali. Pertanto l'incremento di interconnessione tra le aree interessate e le reti nazionali, dovrà essere basato su interventi di cui siano valutati con attenzione gli impatti in termini di sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
	Cavoti)	
CTC n. 5 *Area Avellinese* Il campo territoriale complesso n. 5 *Area Avellinese* si trova nel versante nord-orientale della regione ed attraversa le province di avellino e di Benevento. Il campo è attraversato dall'autostrada A16 Napoli–Avellino–Canosa, dalla SS 90 delle Puglie e dalla SS 303 del Formicolo; è lambito a Nord dalla linea ferroviaria Benevento-Foggia ed a Sud dalla linea Avellino-Rocchetta S. Antonio-Lacedonia	**Asse attrezzato Lioni-Ariano Irpino-Faeto-Foggia** L'intervento è orientato in direzione Nord-Sud e costituisce la prosecuzione dell'arteria Contursi-Lioni già realizzata ed in esercizio. Il percorso di progetto si sviluppa da Lioni verso S. Angelo dei Lombardi, Gesualdo e Grottaminarda, dove si integra con alcuni interventi sulla rete stradale principale (in particolare, con la variante di Grottaminarda alla SS 90); prosegue poi verso Ariano Irpino, Greci e Faeto (Puglia).	A livello locale, l'intervento fornisce ai territori interni della regione un collegamento di buone caratteristiche infrastrutturali con la rete dei trasporti di carattere nazionale. A livello regionale, si tratta non solo di un asse stradale interregionale di collegamento con la Puglia lungo una direttrice oggi non servita ma anche di un percorso Nord-Sud alternativo rispetto ad itinerari soggetti a congestione della circolazione. La creazione di questo asse a valenza inter–regionale consente di immaginare nuove ipotesi di localizzazioni produttive e di sviluppo industriale.
CTC n. 6 *Costa Salernitana* Il campo territoriale complesso n. 6 *Costa Salernitana* si sviluppa lungo la piana compresa tra Salerno e Paestum. Dal punto di vista infrastrutturali, le arterie viarie di rilievo sono l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e la SS 18 "Tirrena inferiore"; alle due estremità il campo è attraversato dalla linea ferroviaria Salerno-Battipaglia-Paola-Reggio Calabria	**SP417 Aversana e declassamento della strada litoranea** L'arteria che verrebbe destinata a funzioni di carattere locale è la SP175, che si sviluppa lungo la costa e collega Salerno con Paestum. La SP417 "Aversana" è anch'essa parallela alla costa su di una giacitura più interna **Portualità** Realizzazione di un nuovo porto turistico sul litorale antistante lo Stadio Arechi, a sud dell'attuale porto turistico di salerno, tra Torre Angellara e la foce del torrente Fuorni. Realizzazione del nuovo Porto Turistico di Pastena, realizzato in un approdo esistente **Aeroporto di Pontecagnano** L'aeroporto è situato a Sud dell'abitato di Pontecagnano e si sviluppa tra la SS 18 ed il mare. È raggiungibile, mediante la rete autostradale, attraverso lo svincolo di Pontecagnano della A3 e la SS 18.	Gli interventi che caratterizzano il campo della costa Salernitana rappresentano un forte miglioramento dell'interconnessione, ed il conseguente rafforzamento del settore turistico legato alla valorizzazione delle componenti paesistiche e ambientali. La nuova arteria prevista svolgerà il ruolo di strada di collegamento tra il capoluogo di provincia ed il comprensorio costiero, fino ad Acropoli. La SP175, una volta riqualificata rispetto alla nuova funzione di strada secondaria a servizio di aree turistiche attrezzate, potrà rappresentare un fattore di riqualificazione funzionale ed ambientale per l'intera fascia litoranea a sud di Salerno. L'adeguamento dell'aeroporto di Pontecagnano, come polo attrattore di livello sovraprovinciale, e l'adeguamento dell'intero sistema della portualità, con spiccata vocazione diportistica, favoriscono l'intermodalità e l'accessibilità dell'area salernitana, in considerazione delle valenze attrattive della fascia costiera con particolare riferimento all'ambito amalfitano e cilentano.
CTC n. 7 *Costa Sorrentina* Il campo territoriale complesso n. 7 *Costa Sorrentina* si sviluppa da C/Mare di Stabia a Sorrento, sul versante napoletano dei Monti Lattari. Il campo è servito da infrastrutture stradali e	**Strada costiera** Completamento dei lavori di realizzazione della SS 145 variante tra i comuni di Castellammare di Stabia e Vico Equense **Portualità**	Gli interventi sulle infrastrutture viarie di duplicazione (parziale) dell'unico asse viario esistente per il collegamento del comprensorio con il resto della provincia e con la rete regionale e nazionale mirano alla riduzione dei problemi di congestione della circolazione sulla SS145 e di isolamento del comprensorio. Il sistema della portualità, con il potenziamento del sistema portuale di Vico Equense, come qualificato filtro di accesso geografico all'Ambito Sorrentino, rappresenta l'incentivo ad integrare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
ferroviarie di livello provinciale quali la SS 145 Sorrentina e la linea ferroviaria della Circumvesuviana Napoli-Torre Annunziata-Sorrento, e dispone di una serie di approdi che costituiscono il sistema portuale dell'Ambito Sorrentino	Adeguamento strutturale e riqualificazione del sistema portuale di Vico Equense, in particolare per Marina di Aequa, per rilanciare il ruolo stagionale legato alla nautica da diporto, la piccola pesca e l'attracco per i collegamenti marittimi stagionali.	il territorio locale e gli ambiti insediativi interni e con il sistema costiero, in coerenza con un modello di sviluppo territoriale orientato verso il settore del turismo. I temi portanti sono dunque il miglioramento dell'accessibilità, l'incremento delle infrastrutture legate all'intermodalità, e la salvaguardia del patrimonio ambientale e storico che caratterizza l'Ambito Sorrentino, in relazione alle sue fragilità costitutive legate alla natura geologica dei luoghi. E' presente un incrocio rilevante tra queste azioni ed i rischi ambientali dovuti alla vulnerabilità del territorio legata al suo assetto idrogeologico ed al rischio frane molto elevato lungo i costoni tufacei costieri, che definiscono i tipici valloni della piana sorrentina, e nella fascia al piede della falesia.
CTC n. 8 *Litorale Domitio* Il campo si trova nel settore nord-occidentale del territorio regionale, lungo la fascia costiera compresa tra il Lago Patria ed il Garigliano, interessando aree caratterizzate da insediamenti residenziali e produttivi. Il sistema di trasporto viario extraregionale a servizio di questo campo è costituito dalla SS 7 quater "Domitiana" e dalla SS 7 "Appia", mentre dal punto di vista ferroviario è servito dalla linea di comunicazione con il Nord Italia Roma-Napoli via Formia.	**Adeguamento della SS 7 quater "Domitiana"** L'intervento si sviluppa lungo una direttrice subparallela alla linea di costa fra il fiume Volturno ed il fiume Garigliano, in posizione più interna rispetto alla attuale SS7 "Domitiana". **Portualità** Adeguamento del Porto Turistico Pinetamare esistente nel Comune di Caste Volturno, per il diporto, i collegamenti marittimi e la pesca, al fine di rilanciare lo sviluppo socio–economico locale e riqualificare dal punto di vista paesistico e ambientale la fascia litoranea.	Il rafforzamento del sistema della mobilità e delle potenziali interconnessioni dovute all'incremento della SS Domitiana (come elemento di cucitura della rete stradale principale per il potenziamento dell'intero itinerario costiero tra la Campania ed il Lazio) ed all'ampliamento del sistema portuale hanno il duplice obiettivo di rafforzare il collegamento di quest'area con il sistema urbano metropolitano e di rafforzarne una vocazione tesa a valorizzare le valenze paesistico–ambientali: in tal senso è ipotizzabile un nuovo modello di sviluppo basato sulla capacità di questo territorio di elevare il suo livello di attrazione turistica. Lo sfondo di questa strategia deve assolutamente essere costituito da un risanamento socio–economico ed insediativo in uno degli ambiti regionali che presentano i più alti livelli di disagio sociale e di degrado insediativo (dovuto all'abusivismo edilizio molto diffuso, al frequente abbandono dell'edilizia esistente costituita in gran parte da "case stagionali", all'assenza di strumenti urbanistici, ecc.) dell'intera conurbazione, e soprattutto la presenza di un rischio antropico devastante, costituito dalle discariche abusive di rifiuti (spesso tossici) la cui presenza e diffusissima nell'area in questione, intermedia tra le province di Napoli e di Caserta
CTC n. 9 *Area Vesuviana* Il campo territoriale complesso è costituito dal Vesuvio e dal territorio circostante. Le infrastrutture di trasporto presenti sono costituite dalla A3 Napoli-Pompei-Salerno e dalla SS268 per quanto riguarda la rete stradale principale, mentre in ambito ferroviario le linee presenti sono la Napoli-Torre Annunziata (-Sorrento), la Napoli-Somma Vesuviana-Poggiomarino e la Torre Annunziata-Poggiomarino della società	**Potenziamento dell'autostrada A3** Tratta dell'autostrada A3 Napoli-Nompei-Salerno compresa tra Napoli e Castellammare di Stabia **Circumvesuviana** **L**a tratta oggetto d'interventi è quella tra Torre Annunziata e Pompei, sulle pendici meridionali del vulcano **Portualità** Nuova Stazione Marittima e riqualificazione del *Waterfront* del Porto di Castellammare di Stabia	Gli interventi infrastrutturali previsti nell'area vesuviana si incrociano con gli effetti del Rischio Vesuvio che impone alle politiche territoriali regionali la predisposizione di una manovra ad hoc di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza dell'intero ambito insediativo Vesuviano, attraverso una decompressione demografica secondo le linee contenute nelle delibere di G.R. di luglio 2003 e la L.R. n.21 del dicembre 2003. L'ampliamento dell'asse autostradale A3 rappresenta l'aumento della capacità di trasporto dell'arteria e del livello di servizio offerto, nonché il miglioramento delle sue condizioni di sicurezza. L'adeguamento della Circumvesuviana consente l'aumento della capacità di trasporto della linea ferroviaria e del livello di servizio offerto all'utenza. Il miglioramento dell'accessibilità a quest'area si collega all'adeguamento del sistema portuale, basato sull'ampliamento del Porto di Castellammare di Stabia, da rilanciare come grande polo attrattore turistico, cerniera tra l'area napoletana e la penisola sorrentina– amalfitana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campi Territoriali Complessi (CTC)	Azioni trasformative in atto/programma	Interventi previsti
Circumvesuviana, la Napoli-Torre Annunziata (-Salerno) e la Torre Annunziata-Cancello di RFI.		La riqualificazione del porto consente la costruzione di scenari di riqualificazione urbana integrando la funzione portuale con la riorganizzazione del sistema pubblico della città di Castellammare.
CTC n. 10 *Campi Flegrei* Il campo è delimitato ad Ovest ed a Sud dalla costa tirrenica, a Nord dalla ferrovia Circumflegrea e ad Est dalla collina di Posillipo	**Raddoppio Cicumflegrea** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra il quartiere napoletano di Pianura e Quarto, nella parte settentrionale del Campo **Portualità a Bagnoli** Il Piano Particolareggiato in attuazione della Variante al prg di Napoli per l'area occidentale, attualmente vigente, prevede la realizzazione di un nuovo porto turistico in connessione con il tessuto di funzioni integrate e con il grande parco urbano che saranno realizzati sul sedime dell'area industriale dimessa. **Raddoppio Cumana** La tratta ferroviaria oggetto di interventi potenziamento che rientra nel CTC n.10 è quella compresa tra Napoli e Pozzuoli, nella parte meridionale del campo	La presenza di nuove infrastrutture costituisce un volano per la riqualificazione urbana di aree dense in collegamento con il tessuto insediativo dell' area occidentale di Napoli e di zone di grande pregio paesistico dei comuni Flegrei; inoltre favorisce l'accessibilità della zona flegrea ricca di valori storici e di testimonianze archeologiche, favorendone prospettive di sviluppo nel settore turistico. Il raddoppio della Cicumflegrea e il raddoppio della Cumana rappresentano un adeguamento infrastrutturale dovuto all'esigenza di potenziamento dei servizi offerti. L'area sarà interessata da un sistema di porti turistici: il porto di Bagnoli è una nuova infrastruttura in un'area urbana centrale, in connessione con funzioni attrattive di livello territoriale. Sono in previsione, inoltre, i porti turistici di Pozzuoli, Baia, Marina grande di Bacoli, Miseno e Acquamorta di Monte di Procida. Il potenziamento complessivo dell'attrattività di questo sistema paesistico e urbano dev'essere coordinato con il problema emergente dovuto alla pericolosità ed al conseguente rischio vulcanico, sismico e bradisismico delle zone che circondano il golfo di Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.9. Campi territoriali complessi ed ambienti insediativi: una lettura integrata

Inserire tavola AI + lucido CTC

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Gli indirizzi operativi per il dimensionamento dei Piani

Fra gli indirizzi strategici per il dimensionamento dei pesi insediativi, il PTR indica auspicabile il superamento dello "*zooning restrittivo*", puntando all'integrazione funzionale mediante una pianificazione principale, anche in sede locale e sott'ordinata, (provinciale e comunale), di grandi linee, strategica, affiancata dal "*piano operativo*" a breve termine, questo ultimo collegato alla spesa delle risorse disponibili, stanziate o programmabili.
Lo strumento dei tavoli di copianificazione dovrà estendersi al successivo rapporto tra Provincia e Comuni per superare la rigidità degli ambiti amministrativi e per coordinare lo sviluppo delle aree complesse, anche sub provinciali, come i "STS". Ai tavoli di copianificazione spetterà la verifica dell'equilibrio quantistico attuata con le procedure della "analisi di impatto", consentendo "*dinamicamente*" di riesaminare lo sviluppo di un'area, prevedendo e fissando in anticipo solo ed esclusivamente le caratteristiche principali dello sviluppo, rimandando la fissazione delle altre caratteristiche ambientali e la ulteriore normazione edilizia, nonché le specifiche caratteristiche edilizie dell'insediamento al momento successivo della pianificazione o, addirittura alla fase realizzativa, fissando cioè solo la "*performance standards*". Per ogni ambiente insediativo e per ogni STS potrà essere fissato in sede di copianificazione l'insieme dei principali elementi del progetto di sviluppo e trasformazione. L'uso di "*performance standards*" fornisce indicazioni per ogni livello della pianificazione, i tavoli di copianificazione fisseranno le specifiche caratteristiche fornendo indicazioni anche di dettaglio.

Nell'ambito della definizione dei pesi insediativi dovrà in particolare essere privilegiato:
- la definizione di nuove densità edilizie e territoriali, di nuovi standard e nuovi modelli di aggregazione che consentano di contenere l'uso del suolo e al contempo garantire l'esigenza di assicurare l'integrazione funzionale e la ridistribuzione dei pesi insediativi sul territorio soprattutto favorendo gli strumenti della "*riqualificazione urbana*";
- il sistema, a livello comunale, del "*pud zooning*" (*planning unit development*), cioè lo sviluppo di un'area in modo integrato, unitario e coordinato, tale da consentire un uso misto del territorio e dello spazio, con una grande disponibilità di spazi aperti collettivi, riducendo i costi residenziali e di urbanizzazione.

3.1. Articolazione dei PUC in disposizioni strutturali e programmatiche

Come previsto dall'art. 3 della LR 16/2004, i PUC articolano il loro contenuto in disposizioni strutturali, valide a tempo indeterminato, e in disposizioni programmatiche.

Le *disposizioni strutturali* dei PUC devono risultare coerenti con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP per quanto attiene:

a. gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nel governo del territorio comunale:
b. l'individuazione dei differenti elementi territoriali; le trasformazioni ammissibili in ciascuno di essi, tenendo conto delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agrosilvo-pastorali e storico-culturali disponibili; i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi; le zone non suscettibili di trasformazione e quelle trasformabili nel rispetto di vincoli o limitazioni dettate da criteri di tutela paesaggistico-ambientale o di prevenzione o mitigazione dei rischi naturali ed antropici in particolare per ciò che concerne l'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. la tutela e la valorizzazione compatibile dei centri storici e del patrimonio culturale, archeologico, etnografico del territorio comunale;
d. la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli;
e. le modalità specifiche di interazione locale con le strategie d'area vasta per la mobilità e la logistica, la distribuzione dei servizi per le centralità urbane ed i servizi pubblici e privati di rango non locale.

Le *disposizioni programmatiche*, da verificare ed eventualmente aggiornare a distanza di cinque anni dalla adozione del PUC, devono, nel rispetto degli indirizzi e delle prescrizioni del PTCP, contenere:

a) il calcolo dei fabbisogni insediativi presunti da soddisfare nel decennio successivo;
b) il calcolo dei corrispondente fabbisogno di spazi pubblici e di uso pubblico;
c) l'individuazione e la perimetrazione, ai sensi della legislazione vigente in materia, degli insediamenti abusivi esistenti e oggetto di sanatoria al fine di:
    i) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
    ii) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
    iii) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti;
d) la definizione dei criteri per l'utilizzazione delle procedure perequative e per l'individuazione dei corrispondenti comparti obbligatori;
e) la promozione dell'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione.

Gli atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della LR 16/2004, redatti nel processo attuativo del PUC, in coerenza con le disposizioni strutturali e programmatiche, dovranno prevedere:

a. l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali anche attraverso procedure attuative di tipo perequativo, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;
b. la definizione, per le aree di cui al punto precedente:
    i) delle destinazioni d'uso e degli indici edilizi;
    ii) delle forme di esecuzione e delle modalità degli interventi di trasformazione dell'assetto urbanistico;
    iii) della determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;
    iv) della quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori, indicandone le fonti di finanziamento;
c. la previsione di acquisizione, anche attraverso esproprio, delle aree destinate a spazi pubblici e di uso pubblico, ulteriori rispetto a quelle derivanti dall'attuazione degli interventi di cui ai punti precedenti, programmata sulla base dei bilanci pluriennali comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2. Indirizzi operativi per il dimensionamento abitativo dei PUC

Il PTR demanda ai PTCP la definizione di una adeguata metodologia di dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi devono contenere i presupposti per il superamento dei limiti operativi al dimensionamento dei PUC, disciplinando il passaggio dal metodo di calcolo del fabbisogno residenziale basato sul rapporto vano/abitante verso un metodo basato sul rapporto alloggio/nucleo familiare.

Ai fini del dimensionamento insediativo, i Comuni, nelle disposizioni programmatiche dei PUC (redatti sia in forma singola che associata), calcolano il fabbisogno abitativo nelle sue due componenti:

- **fabbisogno pregresso** dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- **fabbisogno futuro** connesso alla dinamica demografica e delle nuove famiglie che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

Il fabbisogno pregresso

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri o in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Nel primo caso il fabbisogno deve essere ricostruito sulla base di indicazioni argomentate svolte a livello comunale. In prima approssimazione possono considerarsi alloggi malsani e non recuperabili:

- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze;
- gli alloggi ubica a piano terreno con affaccio solo su strada carrabile di larghezza inferiore ai 6 metri;
- gli alloggi privi di servizi.

La seconda componente può essere ricostruita sulla base di una **matrice di affollamento**, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posti in relazione a possibili diversi standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei gli alloggi:

- sono considerate non idonee le abitazioni costituite da una sola stanza;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- sono considerate sovraffollate le abitazioni costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più componenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matrice di affollamento

(numero di famiglie per numerosità dei componenti e abitazioni per numeri di stanze)

	Occupanti					
Stanze	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
1						
2						
3						
4						
5						
6						

La possibilità di ricostruire la matrice di affollamento richiede la disponibilità dei dati individuali censuari o, ancora meglio in quanto consentirebbe una stima più aggiornata dei fenomeni, la possibilità di incrociare i dati anagrafici relativi alle famiglie con i dati catastali. La disponibilità dei dati individuali del Censimento della Popolazione possono essere richiesti dai Comuni all'ISTAT e possono consentire di pervenire ad una stima accurata del fenomeno, individuando oltretutto anche i fabbisogni pregressi distinti per tipologia abitativa necessaria. A livello provinciale è possibile ricostruire la matrice di affollamento a partire dalla banca dati del Censimento della popolazione 2001.

Il dimensionamento del PUC dovrà pertanto condursi sulla base di uno studio delle dinamiche demografiche e sociali (che tengano conto sia delle dinamiche che della composizione e tipologia dei nuclei famigliari) e delle dinamiche della struttura economica del Comune o dell'ambito territoriale di riferimento eventualmente definito. Lo studio dovrà basarsi su di un arco temporale minimo pari agli ultimi 10 anni e dovrà inoltre provvedere a ricostruire la struttura insediativa e lo stock abitativo esistente sul territorio.

Il fabbisogno aggiuntivo

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo dovrò essere stimato sulla base di scenari di proiezione demografica sia per la componente naturale che migratoria. L'orizzonte temporale di riferimento per le proiezioni non potrà essere inferiore a dieci anni e di norma non superiore a venti; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione del PUC dovrà riferirsi dalla data più prossima all'atto di adozione del PUC stesso, per cui sono disponibili dati socioeconomici utilizzabili per le elaborazioni.
Per i Comuni che presentano particolari fenomeni di attrazione il dimensionamento di piano dovrà essere riferito anche alla quota di popolazione effettiva che ha, anche saltuariamente, domicilio nel comune per motivi di studio, lavoro o turismo.
Per ciò che attiene la valutazione dell'offerta abitativa, il dimensionamento del PUC dovrà tenere conto del bilancio di attuazione dello strumento urbanistico vigente. Del dimensionamento fa infatti parte il residuo non attuato del piano vigente del quale deve essere effettuata una accurata valutazione. Per quanto riguarda le funzioni residenziali il residuo viene computato sulla base della stima del numero di alloggi convenzionali realizzabili con il completamento dell'attuazione del PUC, considerando le zone di completamento, le zone di espansione e una stima delle potenzialità residue degli interventi di recupero a fini abitativi del patrimonio edilizio nelle zone agricole.

La capacità insediativa teorica residua può essere calcolata attraverso:

- il numero massimo di alloggi realizzabili negli ambiti per nuovi insediamenti e negli ambiti da riqualificare, con la piena utilizzazione della potenzialità edificatoria consentita, nonché di quelli derivanti dalla saturazione dei lotti liberi negli ambiti consolidati;
- gli alloggi realizzabili con operazioni diffuse di recupero edilizio, cambio d'uso, sostituzione edilizia e/o addensamento nel tessuto urbano consolidato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la stima degli alloggi aggiuntivi realizzabili con operazioni diffuse di recupero e cambio d'uso di edifici sparsi in territorio rurale, considerando tutte le potenzialità derivanti dal recupero di tale patrimonio edilizio.

Il dimensionamento abitativo del PUC dovrà essere condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale" cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato, stimabile nell'ordine del 3-5% del patrimonio occupato.
Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

Si ribadisce, come anticipato, che i Comuni che non hanno avviato un Piano di contrasto all'abusivismo edilizio non potranno prevedere nei PUC nuove aree di edificazione residenziale. E' fatta salva la possibilità di interventi di nuova edificazione in aree dismesse od oggetto di interventi di recupero e di riqualificazione.

Nell'ambito della elaborazione dei PUC i Comuni dovranno, specificatamente per i diversi ambiti del territorio, indicare il carico urbanistico massimo considerato sostenibile in relazione alle determinazioni della VAS. Il dimensionamento dei Piani, dovrà quindi essere accompagnato dalla verifica della capacità delle risorse del territorio di sostenere i carichi aggiuntivi. Da un punto di vista strettamente operativo, la determinazione della capacità di carico dovrà prendere avvio dalla completa ricognizione delle risorse stesse e da una accurata ricostruzione del quadro conoscitivo, a cui viene quindi affidato il compito di organizzare un sistema di conoscenze non limitato all'uso del suolo, ma esteso e mirato alla descrizione di stato e disponibilità delle risorse (ad esempio la ricognizione sullo stato e sulla disponibilità delle risorse idriche, che per la residenza costituiscono uno dei parametri essenziali su cui verificare la sostenibilità di quote aggiuntive di peso insediativo). Analogamente, ai termini in cui viene espresso il dimensionamento del piano devono essere affiancati unità di misura direttamente rapportabili al consumo delle risorse.

3.3. Indirizzi operativi relativi alla definizione degli standard residenziali

Ai PTCP è demandata la definizione delle procedure e dei parametri in ordine al dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi dovranno prevedere per ogni Sistema Territoriale di Sviluppo densità territoriali differenziate, tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche, storico-culturali, sociali, antropiche ed insediative dei territori di riferimento.
Per la determinazione della densità abitativa e territoriale le alee potranno determinarsi differenziando le concentrazioni assecondando i modelli di sviluppo corrispondenti alle indicazioni della politica del PTR, mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro per le aree di nuovo insediamento. L'incentivo alla trasformazione delle concentrazioni deve avvenire per gli ambienti insediativi oggetto della riqualificazione, fissando esclusivamente i rapporti tra le densità e gli standard, ma non i limiti superiori delle densità.

3.4. Indirizzi operativi relativi agli standard per gli spazi pubblici e di uso collettivo

I Comuni nelle disposizioni programmatiche dei PUC individuano i fabbisogni di spazi pubblici e di uso collettivo sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standard urbanistici minimi di cui al decreto ministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

14/1982 e 9/1990. Come è noto, il Dm all'art. 3 stabilisce che a ogni cittadino deve essere garantita una dotazione minima di 9 mq di "spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade". Trattandosi di un'attrezzatura tipica di quartiere, sono espressamente esclusi i parchi urbani e territoriali. Il decreto prevede inoltre altri 9 mq per le altre attrezzature di quartiere, scuole, servizi collettivi e parcheggi.
Nell'elaborazione dei PUC e nel loro aggiornamento i Comuni dovranno necessariamente indicare le esigenze di adeguamento e individuare gli spazi e le funzioni. Negli atti di programmazione i Comuni dovranno dimensionare il fabbisogno per la quota che può considerarsi soddisfatta in rapporto alle attrezzature pubbliche esistenti, alla quota del fabbisogno corrispondente all'eventuale incremento della popolazione ed alla eventuale quota di fabbisogno pregresso non soddisfatto.
Al fabbisogno precedente si aggiunge quello derivante dagli utenti non residenti (turistici), calcolato in funzione dei posti letto delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere o in residenze temporanee. In prima approssimazione si possono adottare i seguenti parametri standard, fermo restando per i Comuni la possibilità di assumere valori difformi in conformità con le caratteristiche del territorio:

- 1 mq posto letto per attrezzature di interesse comune;
- 2 mq posto letto per parcheggi;
- 5 mq posto letto per verde e sport.

3.5. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli insediamenti produttivi

I PTCP dovranno prevedere che il dimensionamento e la ripartizione funzionale delle aree a *standard* faccia riferimento alle reali esigenze del territorio comunale in relazione al sistema territoriale (STS) di riferimento. Per quanto riguarda le attività produttive, artigianali o industriali, in genere, i PTCP devono orientare la scelta di insediamenti all'interno dei PUC, tenendo conto della natura dei luoghi ovvero favorendone l'individuazione solo in presenza di nuclei urbani infrastrutturali o infrastrutturabili. I PTCP dovranno persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa mediante:

- la razionalizzazione e il riordino della struttura degli insediamenti produttivi esistenti al momento dell'adozione del piano, sia per ridurre e meglio gestire l'impatto sul territorio, sia per affrontare in maniera più efficace lo sviluppo degli ambiti produttivi riconosciuti;
- la qualificazione degli ambiti riconosciuti sotto l'aspetto qualitativo ed infrastrutturale;
- l' individuazione delle modalità e delle progettualità utili e necessarie a rivalutare e sviluppare la funzione degli ambiti produttivi strategici, anche attraverso l'intervento del privato.

Per quanto riguarda gli ambiti produttivi di interesse sovra comunale le Provincie ed i Comuni interessati, di concerto tra loro, redigono uno studio per valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive dell'ambito in questione con particolare attenzione allo sviluppo in relazione alle necessità:

- di potenzialità insediativa rispetto all'utilizzo delle aree residue e di quelle derivanti da dismissioni;
- di riqualificazione e completamento delle dotazioni infrastrutturali ed ecologiche;
- di miglioramento delle condizioni di accessibilità per le merci e per le persone anche con i servizi di trasporto collettivo locale e delle opportunità di organizzazione della logistica;
- di qualificazione dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori;
- di qualità urbanistica ed architettonica degli insediamenti anche attraverso la definizione di alcuni criteri guida;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi energetici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di ottimizzazione energetica, di cogenerazione e ove ve ne siano le condizioni, anche di produzione energetica nell'ambito stesso;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei consumi idrici dell'ambito, delle opportunità di risparmio, di riciclo di riutilizzazione irrigua delle risorse in uscita dalla depurazione, nonché di eventuale realizzazione di reti acquedottistiche dedicate, alimentate con acque grezze di origine superficiale;
- della valutazione dell'entità e tipologia dei rifiuti prodotti nell'ambito, delle caratteristiche di pericolosità, delle opportunità di riutilizzazione, recupero e riciclo, nonché di eventuale realizzazione di reti di raccolta per filiera e/o tipologia, in condizioni di sicurezza.

Per quanto riguarda gli *ambiti produttivi di livello comunale* il calcolo del dimensionamento va documentato sulla base di specifiche analisi, estese anche ai Comuni confinati le cui risultanze devono essere riportate e documentate nell'ambito dei PUC. In particolare le analisi dovranno:

- esaminare la domanda di aree produttive da parte di aziende, da raccogliere anche attraverso avvisi pubblici e/o attraverso le ricognizioni effettuate da associazioni industriali e BIC; l'analisi dovrà evidenziare tipologie di aziende e cioè tipi di lavorazioni, ciclo produttivo, quantità e tipo di materie prime utilizzate annualmente, quantità di energia e acqua necessaria per il ciclo produttivo e tipi di impianti, quantità e tipo di materie di scarto prodotte annualmente, quantità e tipi di reflui prodotti annualmente, eventuali stime delle emissioni in atmosfera e del rumore, dimensionamento dei sistemi di depurazione necessari, eventuale presenza di aree di stoccaggio all'aperto e tipi di materiali e/o sostanze stoccate, stima dei flussi giornalieri di prodotto in entrata ed in uscita e valutazione del numero di viaggi in entrata e in uscita dei mezzi di trasporto, numero stimato di addetti, dimensione minima del lotto in termini di superficie fondiaria e quanto altro necessario per determinare i fabbisogni non solo di superfici ma anche di energia, acqua, impianti tecnologici;
- verificare l'esistenza di lotti ancora disponibili in aree PIP esistenti;
- analizzare il patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione produttiva e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione.

Sulla base delle analisi propedeutiche, il dimensionamento per le aree produttive dovrà essere fatto tenendo conto dei seguenti criteri progettuali:

- il fabbisogno di aree produttive va calcolato tenendo conto della domanda individuata secondo i criteri precedenti e da questo va sottratto il fabbisogno che è possibile soddisfare in aree produttive esistenti, dismesse o sottoutilizzate;
- nel dimensionamento vanno calcolate, oltre alle aree per impianti tecnologici, anche le aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale da dimensionare sulla base dello "*standard di sicurezza ambientale*" che può essere assunto pari a 3 mq per ogni mq di superficie fondiaria prevista; i Piani Urbanistici Comunali dovranno prevedere che nelle norme tecniche di attuazione dei PIP sia previsto l'obbligo per i privati di piantumare le aree verdi con specie arboree e arbustive autoctone che dovranno avere una copertura di impianto - tenendo conto della vegetazione eventualmente già esistente - non inferiore al 60% della superficie complessiva destinata alla compensazione ambientale. Le aree di compensazione non dovranno essere frammentate e per quanto possibile dovranno essere realizzate in continuità con aree verdi esistenti o programmate nell'intorno dell'area destinata al PIP; dovrà altresì essere previsto l'obbligo di redigere il progetto dell'impianto arboreo e arbustivo con la consulenza obbligatoria di un botanico e un forestale. Le Province si dovranno impegnare a supportare i Comuni per la progettazione e l'attuazione dei PIP, attraverso le proprie strutture tecniche e di consulenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Indirizzi operativi relativi al dimensionamento degli spazi per attività terziarie

Per quanto riguarda le attività terziarie (commercio, servizi alle famiglie e alle imprese, uffici, attrezzature private sportive e ricreative, attività turistiche) di interesse locale, il calcolo dell'eventuale fabbisogno decennale di spazi va documentato attraverso le seguenti analisi:

- analisi della consistenza attuale e delle dinamiche dell'ultimo decennio – in termini di unità locali e addetti – dei diversi comparti di attività, eventualmente articolata per ambiti subcomunali; per le attività turistiche, analisi decennale dei flussi turistici (arrivi e presenze) e calcolo dei coefficienti di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria;
- analisi del patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiarie e territoriali) con destinazione non residenziale e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione;
- stima argomentata del fabbisogno aggiuntivo di spazi per le attività terziarie da condursi sulla base delle precedenti analisi, delle previsioni di crescita dell'occupazione terziarie e sulla base di documentati programmi di promozione e di investimento.

Nel calcolo del fabbisogno andranno computate, oltre alle superfici per gli impianti tecnologici, anche le superfici da destinare alle aree verdi di compensazione e mitigazione ambientale, adottando gli standard stabiliti dai rispettivi PTCP.

Per quanto riguarda le attività commerciali i Comuni sono tenuti a perseguire, in sede di programmazione della rete distributiva, le seguenti finalità:

- realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo, anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, in rapporto alle esigenze dei consumatori ed agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché di specifici interventi di pedonalizzazione;
- promuovere la valorizzazione degli insediamenti periferici attraverso la concentrazione delle attività commerciali mediante specifiche previsioni urbanistiche di intervento per la riqualificazione e la rigenerazione delle periferie;
- favorire la nascita di nuove iniziative anche attraverso la riconversione di preesistenti strutture distributive meno produttive o di impianti, anche industriali, dismessi.

La localizzazione delle grandi strutture di vendita dovrà essere subordinata al rispetto della normativa regionale e all'osservanza dei requisiti di compatibilità territoriali fissati per le diverse provincie dai PTCP. In particolare, i PTCP dovranno definire i criteri generali integrativi e di specificazione che i Comuni devono osservare nella individuazione ed organizzazione di aree da destinare all'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, nonché nei casi di ampliamento e/o riorganizzazione di quelli esistenti.

3.7. Indirizzi operativi per la localizzazione di nuovi insediamenti

I Comuni provvedono al soddisfacimento dei fabbisogni locali di abitazioni, servizi e attrezzature pubbliche, dimensionati secondo i criteri precedentemente definiti, nel rispetto degli indirizzi e dei livelli di priorità individuati dai PTCP.
La localizzazione dei nuovi insediamenti dovrà comunque seguire i seguenti criteri di progressione delle possibilità di urbanizzazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1° livello	Al fine di limitare gli interventi di nuova edificazione nelle aree attualmente non edificate né impermeabilizzate dovrà essere previsto prioritariamente: ■ il riuso degli edifici e delle aree dismessi; ■ la massimizzazione dell'utilizzo degli immobili sottoutilizzati.
2° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, anche di quelle parzialmente urbanizzate, la localizzazione dei nuovi interventi dovrà essere prevista: all'interno delle "zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative basse e/o qualità urbanistica inaccettabile e modificabile, di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica", che i comuni individuano nell'ambito degli "Insediamenti urbani prevalentemente consolidati".
3° livello	Al fine di contenere il consumo di suolo nelle aree extraurbane, i nuovi interventi di edificazione ed urbanizzazione volti al soddisfacimento dei fabbisogni dovranno essere localizzati: ■ nelle Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale; ■ nelle Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale.
4° livello	Qualora i fabbisogni locali non possano essere completamente soddisfatti secondo le modalità e le priorità indicate ai precedenti livelli, i PUC potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione nelle aree agricole, nel rispetto della disciplina paesaggistica vigente e dei seguenti indirizzi e prescrizioni: ■ riuso prioritario dei manufatti ed aree dismesse; ■ contiguità al tessuto edificato; ■ adeguate condizioni di accessibilità, prioritariamente attraverso il trasporto pubblico; ■ prossimità alle sedi di attrezzature pubbliche e servizi; ■ presenza delle reti di urbanizzazione primaria; ■ organizzazione compatta dei nuovi insediamenti; ■ definizione netta dei margini delle aree di nuova urbanizzazione.

3.8. Orientamenti per lo spazio rurale

I PTCP devono orientare la pianificazione dello spazio rurale aperto coniugando tutela e valorizzazione del paesaggio con le esigenze e le aspirazioni socio-economiche delle popolazioni locali, anche secondo quanto previsto dai più recenti strumenti di programmazione regionale. Per una migliore disciplina del campo rurale aperto sarà di fondamentale importanza disciplinare l'uso del territorio agricolo, soprattutto tenendo conto degli elementi caratteristici che ne contraddistinguono le diverse parti. In sede di elaborazione dei PUC dovrà essere data la possibilità di distinguere le strategie più idonee secondo gli indirizzi già presenti nelle Linee Guida per il Paesaggio di accompagnamento al Piano Territoriale Regionale della Campania, consentendo a ciascun comune di individuare nel proprio territorio le potenzialità di sviluppo locale consono al mantenimento degli equilibri ecologici, ambientali e socioeconomici, differenziando usi ed indici di edificabilità in modo da ottenere risultati congruenti con l'identità culturale del paesaggio agricolo, favorendone il

fonte: http://burc.regione.campania.it

reinsediamento umano. Per la realizzazione della logistica delle aree agricole produttive è necessario utilizzare indici più consoni, relativamente alla sola conduzione del fondo agricolo, al fine di poter realizzare uffici ed attrezzature in genere a servizio della stessa attività. Gli spazi agricoli marginali con eterogeneità di funzioni ed usi devono essere disciplinate con una caratterizzazione urbanistico-normativa.

I PTCP devono definire sulla base delle specificità dei STS e delle analisi più approfondite dei luoghi una disciplina dello spazio rurale aperto che consenta di organizzare la marginalità dei centri urbani, le cosiddette zone agricole eterogenee, i nuclei e i quartieri extraurbani di cui alla L.R. n.26/2002, nonché individuare le aree agricole produttive direttamente connesse con le esigenze di tutela delle aree di pregio, ambientale di fragilità idrogeologica e di interesse paesaggistico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE

Abitanti e famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento a livello provinciale

Matrici di affollamento al Censimento della Popolazione 2001

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2	8.624	11.278	9.099	11.200	5.885	1.999	48.085
3	13.670	28.078	31.338	48.272	28.050	9.758	159.166
4	13.430	38.900	57.075	100.744	59.180	21.120	290.449
5	7.625	25.980	41.706	82.120	48.125	18.514	224.070
6 e più	3.907	13.446	21.504	42.012	28.300	12.282	121.451
Totale	**49.852**	**119.056**	**161.619**	**285.132**	**169.880**	**63.841**	**849.380**

Provincia di Caserta: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	1.374	897	784	340	168	6.159
2			9.099	11.200	5.885	1.999	28.183
3					28.050	9.758	37.808
4						21.120	21.120
5							0
6 e più							0
Totale	**2.596**	**1.374**	**9.996**	**11.984**	**34.275**	**33.045**	**93.270**

Provincia di Caserta: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.596	687	299	196	68	28	3.874
2			3.033	2.800	1.177	333	7.343
3					5.610	1.626	7.236
4						3.520	3.520
5							
6 e più							
Totale	2.596	687	3.332	2.996	6.855	5.508	21.974

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI BENEVENTO

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2	3.182	3.354	2.082	2.372	965	301	12.256
3	5.401	9.176	7.194	9.884	4.805	1.708	38.168
4	6.578	16.120	17.139	27.004	13.830	5.366	86.037
5	3.892	11.560	14.991	26.720	14.925	6.805	78.893
6 e più	3.043	8.850	11.781	22.720	14.765	7.856	69.015
Totale	**22.980**	**49.456**	**53.367**	**88.900**	**49.360**	**22.060**	**286.123**

Provincia di Benevento: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	396	180	200	70	24	1.754
2			2.082	2.372	965	301	5.720
3					4.805	1.708	6.513
4						5.366	5.366
5							
6 e più							
Totale	**884**	**396**	**2.262**	**2.572**	**5.840**	**7.399**	**19.353**

Provincia di Benevento: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	884	198	60	50	14	4	1.210
2			694	593	193	50	1.530
3					961	285	1.246
4						894	894
5							
6 e più							
Totale	**884**	**198**	**754**	**643**	**1.168**	**1.233**	**4.880**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI NAPOLI

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2	28.031	46.476	55.602	78.976	42.540	19.010	270.635
3	43.806	104.030	143.592	231.052	134.925	60.420	717.825
4	42.796	132.620	216.552	395.040	237.560	111.315	1.135.883
5	20.200	64.744	108.267	206.052	132.090	73.196	604.549
6 e più	9.967	29.068	44.304	81.112	55.990	35.203	255.644
Totale	**156.949**	**387.896**	**580.083**	**1.006.600**	**610.985**	**303.210**	**3.045.723**

Provincia di Napoli: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	10.958	11.766	14.368	7.880	4.066	61.187
2			55.602	78.976	42.540	19.010	196.128
3					134.925	60.420	195.345
4						111.315	111.315
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**10.958**	**67.368**	**93.344**	**185.345**	**194.811**	**563.975**

Provincia di Napoli: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	12.149	5.479	3.922	3.592	1.576	678	27.396
2			18.534	19.744	8.508	3.168	49.954
3					26.985	10.070	37.055
4						18.553	18.553
5							
6 e più							
Totale	**12.149**	**5.479**	**22.456**	**23.336**	**37.069**	**32.469**	**132.958**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI AVELLINO

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2	4.921	5.442	3.156	3.496	1.300	423	18.738
3	8.298	13.914	11.967	16.240	7.210	2.214	59.843
4	9.682	24.018	27.834	45.636	21.070	7.611	135.851
5	5.689	17.846	24.441	45.492	24.045	9.240	126.753
6 e più	3.468	10.204	14.301	27.880	17.025	8.112	80.990
Totale	**33.332**	**72.176**	**81.990**	**138.972**	**70.810**	**27.621**	**424.901**

Provincia di Avellino: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	752	291	228	160	21	2.726
2			3.156	3.496	1.300	423	8.375
3					7.210	2.214	9.424
4						7.611	7.611
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**752**	**3.447**	**3.724**	**8.670**	**10.269**	**28.136**

Provincia di Avellino: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	1.274	376	97	57	32	3,5	1.840
2			1.052	874	260	70,5	2.257
3					1.442	369	1.811
4						1.269	1.269
5							
6 e più							
Totale	**1.274**	**376**	**1.149**	**931**	**1.734**	**1.712**	**7.176**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI SALERNO

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2	9.976	15.134	12.225	14.772	6.140	2.251	60.498
3	17.798	38.724	41.142	60.152	27.525	10.371	195.712
4	18.845	54.368	75.531	128.896	66.260	26.046	369.946
5	10.603	34.938	54.060	102.896	57.690	26.466	286.653
6 e più	5.642	17.362	26.235	48.100	30.895	17.346	145.580
Totale	**65.492**	**162.440**	**210.648**	**356.160**	**189.100**	**82.667**	**1.066.507**

Provincia di Salerno: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	1.914	1.455	1.344	590	187	8.118
2			12.225	14.772	6.140	2.251	35.388
3					27.525	10.371	37.896
4						26.046	26.046
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**1.914**	**13.680**	**16.116**	**34.255**	**38.855**	**107.448**

Provincia di Salerno: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	2.628	957	485	336	118	31	4.555
2			4.075	3.693	1.228	375	9.371
3					5.505	1.729	7.234
4						4.341	4.341
5							
6 e più							
Totale	**2.628**	**957**	**4.560**	**4.029**	**6.851**	**6.476**	**25.501**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE CAMPANIA

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2	54.734	81.684	82.164	110.816	56.830	23.984	410.212
3	88.973	193.922	235.233	365.600	202.515	84.471	1.170.714
4	91.331	266.026	394.131	697.320	397.900	171.458	2.018.166
5	48.009	155.068	243.465	463.280	276.875	134.221	1.320.918
6 e più	26.027	78.930	118.125	221.824	146.975	80.799	672.680
Totale	**328.605**	**791.024**	**1.087.707**	**1.875.764**	**1.090.135**	**499.399**	**5.672.634**

Totale Campania: Popolazione residente in famiglia che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	15.394	14.589	16.924	9.040	4.466	79.944
2			82.164	110.816	56.830	23.984	273.794
3					202.515	84.471	286.986
4						171.458	171.458
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**15.394**	**96.753**	**127.740**	**268.385**	**284.379**	**812.182**

Totale Campania: Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento - Censimento 2001.

Stanze	Occupanti						
	1	2	3	4	5	6 ed oltre	Totale
1	19.531	7.697	4.863	4.231	1808	744,33333	38.874
2			27.388	27.704	11.366	3.997	70.455
3					40.503	14.079	54.582
4						28.576	28.576
5							
6 e più							
Totale	**19.531**	**7.697**	**32.251**	**31.935**	**53.677**	**47.397**	**192.488**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALL "B"

PROVINCIA DI BENEVENTO

Il sottoscritto, dott. Claudio Uccelletti, Segretario Generale della Provincia di Benevento

ATTESTA

che con, Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26.07.2012, è stato approvato il il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale costituito dai seguenti elaborati:

1.Parte Strutturale – Introduzione
2.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – Interpretativo (Sezione A) – Volume A0 "Quadro di riferimento programmatico e della pianificazione urbanistica" - Relazione.
3.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – Interpretativo (Sezione A) – Volume A1 "Sistema ambientale " - Relazione.
4.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – Interpretativo (Sezione A) – Volume A2 "Sistema Interpretativo e dei beni culturali e paesaggistici" - Relazione.
5.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – interpretativo (Sezione A) – Volume A3 "Sistema delle infrastrutture e dei servizi" - Relazione.
6.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – Interpretativo (Sezione A) – Volume A4 – Allegati.
7.Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo – Interpretativo (Sezione A) – Volume A5 – Elaborati grafici (fascicolo A3).
8.Parte Strutturale – Quadro Strategico (Sezione B) – Relazione.
9.Parte Programmatica – Relazione.
10.Norme Tecniche d'Attuazione.

A 0.1a	PTR: 1° QTR - Rete ecologica – scala 1/250.000.
A 0.1b	PTR: 1° QTR - Governo del rischio – Rischio Sismico e Vulcanico – scala 1/250.000.
A 0.1c	PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi – scala 1/250.000.
A 0.1d	PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) – scala 1/250.000.
A 0.1e	PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi – scala 1/250.000.
A 0.1f	PTR: Visioning preferita – scala 1/250.000.
A 0.1g	PTR: Ambiti di Paesaggio – scala 1/250.000.
A 0.1h	PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto – scala 1/250.000.
A 0.2	Perimetrazione dei Parchi Regionali – scala 1/250.000.
A 0.3a	PRAE: Aree perimetrate – scala 1/250.000.
A 0.3b	PRAE: Litotipi estraibili – scala 1/250.000.
A 0.4	PEAR: Interventi rete energetica provinciale - scala 1/250.000.
A 0.5	Piano regionale di bonifica dei siti inquinati: Comuni con Siti Inquinati - scala 1/250.000.
A 0.6	Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: stazioni di misura – scala 1/250.000.
A 0.7a	PRTA: qualità delle acque sotteranee – scala 1/250.000.
A 0.7b	PRTA: Qualità delle acque di superficie – scala 1/250.000.
A 0.8	Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ATO – scala 1/250.000.
A 0.9	Piano Regionale Antincendio Boschivo: Carta Rischio Incendio – scala 1/250.000
A 0.10	PTR: 1° QTR - Rete infrastrutturale – scala 1/250.000.

fonte: http://b

A 0.11 Perimetrazione delle Autorità di Bacino – scala 1/250.000.
A 0.12 Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici – scala 1/250.000.
A 0.13.1 Ato Calore Irpino – Sistemi acquedottistici principali – scala 1/250.000.

A 0.13.2 Piano provinciale energetico ambientale – Impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000.
A 0.13.3a PTL: Direttrici di Traffico - scala 1/250.000.
A 0.13.3b PTL: Aree Omogenee - scala 1/250.000.
A 0.13.3c PTL: Spostamenti Intercomunali Attratti - scala 1/250.000.
A 0.13.3d PTL: Spostamenti Intercomunali Generati - scala 1/250.000.
A 0.13.4 Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.) 2007-2011 – Gli Istituti faunistici - scala 1/250.000.
A 0.13.5 Variante PTR ASI - Carta di Zonizzazione - scala 1/250.000.
A 0.14 Piani territoriali delle province contermini - scala 1/250.000.
A 0.15a Comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica generale - scala 1/250.000.
A 0.15b1 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000.
A 0.15b2 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000.
A 0.15b3 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000.
A 0.15b4 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000.
A 0.15b5 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000.
A 0.15b6 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000.
A 0.16a Comuni Rientranti in Strumenti di Programmazione Negoziata - scala 1/250.000.
A 016b Perimetrazione dei PIT - scala 1/250.000.
A 1.1.1a Popolazione residente al 1991 - scala 1/250.000.
A 1.1.1b Popolazione residente al 2001 - scala 1/250.000.
A 1.1.1c Densità territoriale al 2001 - scala 1/250.000.
A 1.1.1d Numero di famiglie al 2001 - scala 1/250.000.
A 1.1.1e Indice di invecchiamento al 2001 - scala 1/250.000.
A 1.1.1.f Variazione percentuale della popolazione residente nel decennio 1991-2001 - scala 1/250.000.
A 1.1.2 I Sistemi locali di lavoro - scala 1/250.000.
A 1.2a Dati Territoriali - scala 1/250.000.
A 1.2b Modello digitale del terreno – scala 1/250.000.
A.1.2b1 Modello digitale del terreno – scala 1/75.000.
A 1.2.1a Comunità Montane - scala 1/250.000.
A 1.2.1b Zone Agricole Svantaggiate - scala 1/250.000.
A 1.2.1c Regioni Agrarie - scala 1/250.000.
A 1.2.2a Carta delle Pendenze – scala 1/250.000.
A.1.2.2a1 Carta delle Pendenze – scala 1/75.000.
A 1.2.2b Carta delle esposizioni – scala 1/250.000.
A 1.2.2b1 Carta delle esposizioni – scala 1/75.000.
A 1.3.1 Carta Geolitologica - scala 1/250.000.
A 1.3.3 Carta Idrogeologica - scala 1/250.000.
A 1.3.4 Risorse lito-minerarie - scala 1/250.000.
A 1.3.5 Carta dei giacimenti fossili - scala 1/250.000.
A 1.3.6 Carta dei Geositi - scala 1/250.000.
A 1.4.1 Uso del suolo - scala 1/250.000.
A 1.4.1a Uso del suolo - scala 1/75.000.
A 1.4.2a Sistemi colturali – scala 1/250.000.
A 1.4.2b Sistemi colturali pregiati – scala 1/250.000.
A 1.4.2c Carta preliminare delle Principali Vocazioni Agronomiche – scala 1/250.000.
A 1.5a Bacini imbriferi - scala 1/250.000.
A 1.5b Risorse idriche sotterranee - scala 1/250.000.
A 1.5c Vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi - scala 1/250.000.
A 1.5d Qualità delle acque sotterranee - scala 1/250.000.
A 1.5e Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000.
A 1.5.1 Gestione delle acque e rete di depurazione - scala 1/75.000.
A 1.5.1a Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000.
A 1.5.1b Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000.
A 1.5.1c Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000.
A 1.5.1d Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000.
A 1.5.1e Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.

fonte: http://b

A 1.5.1f Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000.
A 1.6.1 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Stazioni di rilevamento – scala 1/250.000.
A 1.6.2.1 Carta delle zone termometriche omogenee – scala 1/250.000.
A 1.6.2.1aCarta delle temperature medie massime – scala 1/250.000.

A 1.6.2.1bCarta delle temperature medie minime – scala 1/250.000.
A 1.6.2.2 Carta delle zone pluviometriche omogenee – scala 1/250.000.
A 1.7.1a Carta della Biodiversità forestale – scala 1/250.000.
A 1.7.1a1 Carta della Biodiversità forestale – scala 1/75.000.
A 1.7.1b Carta della Biodiversità dei boschi – scala 1/250.000.
A 1.7.1c Censimento degli alberi monumentali – scala 1/250.000.
A 1.7.2 Indice di naturalità - scala 1/250.000.
A 1.7.2.1a Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Riccia – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1b Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Piedimonte Matese – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1c Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Giorgio la Molara – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1d Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Bartolomeo in Galdo – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1e Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Caserta Est – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1f Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Benevento – scala 1/50.000.
A 1.7.2.1g Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Troia – scala 1/50.000.
A 1.7.2.2 Carta della naturalità dei boschi – scala 1/250.000.
A 1.7.2.3 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/250.000.
A 1.7.2.3.1 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/75.000.
A 1.7.2.4 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/250.000.
A 1.7.2.4.1 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/75.000.
A 1.7.2.4a Carta della rarità dei boschi – scala 1/250.000.
A 1.7.2.4b Carta dell'ampiezza dei boschi – scala 1/250.000.
A 1.7.2.5 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/250.000.
A 1.7.2.5.1 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/75.000.
A 1.7.3 Zone faunistiche omogenee – scala 1/250.000.
A 1.8.1 Comuni con presenza di impianti a fonti rinnovabili – scala 1/250.000.
A 1.8.2 Carta delle reti di distribuzione Enel, Telecom, Snam – scala 1/250.000.
A 1.9a Aree Protette – scala 1/250.000.
A 1.9b Aree di Notevole Interesse Pubblico – scala 1/250.000.
A 1.9c1 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Parchi e Riserve, Montagne e Acque Pubbliche – scala 1/250.000.
A 1.9c2 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Territori Coperti da Foreste e da Boschi – scala 1/250.000.
A 1.9c3 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Aree di Interesse Archeologico, Territori Percorsi o Danneggiati dal Fuoco – scala 1/250.000.
A 1.9c4 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Comuni con Aree Gravate da Usi Civici. – scala 1/250.000.
A 1.9d Vincolo Idrogeologico - scala 1/250.000.
A 1.9e Sistema della tutela – scala 1/75.000.
A 1.9e1 Sistema della tutela – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000.
A 1.9e2 Sistema della tutela – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000.
A 1.9e3 Sistema della tutela – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000.
A 1.9e4 Sistema della tutela – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000.
A 1.9e5 Sistema della tutela – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000.
A 1.9e6 Sistema della tutela – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000.
A 1.10.1a Rischio da frana - scala 1/250.000.
A 1.10.1b Indice di franosità - scala 1/250.000.
A 1.10.1c Rischio Alluvioni - scala 1/250.000.
A 1.10.2a Pericolosità Sismica - Massime intensità macrosismiche osservate - scala 1/250.000.
A 1.10.2b Pericolosità Sismica - Valori attesi dell'accelerazione orizzontale di picco con T=475 anni – probabilità di eccedenza del 10% in 50anni - scala 1/250.000.
A 1.10.2c Pericolosità Sismica - Zonazione sismogenetica - scala 1/250.000.
A 1.10.2d Pericolosità Sismica - Valori dell'intensità macrosismica per T=475 anni - probabilità di

fonte: http://b

	eccedenza del 10% in 50 anni - scala 1/250.000.
A 1.10.2e	Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune in mq equivalenti - scala 1/250.000.
A 1.10.2f	Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso in percentuale sulla superficie abitativa - scala 1/250.000.
A 1.10.2g	Rischio Sismico - Numero annuo atteso di persone coinvolte in Crolli - scala 1/250.000.
A 1.10.2h	Rischio Sismico - Percentuale annua attesa di persone coinvolte in crolli - scala 1/250.000.
A 1.10.2i	Rischio Sismico - Classificazione sismica al seguito del O.P.C.M n.3274 del 20.03.2003 in vigore dall'08.05.2003 - scala 1/250.000.
A 1.10.3	Sistema dei rifiuti: stato dell'arte dicembre 2008 – scala 1/75.000.
A 1.10.4	Individuazione dei fattori di rischio ambientale - scala 1/75.000.
A 1.10.4a	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000.
A 1.10.4b	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000.
A 1.10.4c	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000.
A 1.10.4d	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante IV (est) – scala 1/25.000.
A 1.10.4e	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud ovest) – scala 1/25.000.
A 1.10.4f	Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000.
A 2.1.1	Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000.
A 2.1.1a	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000.
A 2.1.1b	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000.
A 2.1.1c	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000.
A 2.1.1d	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000.
A 2.1e	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000.
A 2.1.1f	Espansione delle Aree Edificate – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000.
A 2.1.2	Consumo di suolo - scala 1/250.000.
A 2.1.3	Tipologie delle Espansioni Insediative – Scheda area di S. Agata de' Goti – Montesarchio – S. Marco dei Cavoti – S. Giorgio la Molara – scala 1/25.000.
A 2.2a	Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000.
A 2.2b	Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia del territorio ed alla valenza paesaggistica – scala 1/250.000.
A 2.2c	Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000.
A 2.2d1	Componenti ambientali dominanti – Scheda 1 (S Marco dei Cavoti, Molinara, S. Giorgio la Molara) – scala 1/25.000.
A 2.2d2	Componenti ambientali dominanti – Scheda 2 (S. Bartolomeo in G., Baselice) – scala 1/25.000.
A 2.2d3	Componenti ambientali dominanti – Scheda 3 (S. Giorgio del Sannio, S.Nicola Manfredi, S. Martino Sannita) – scala 1/25.000.
A 2.2e	Bacini visivi – scala 1/250.000.
A 2.3	Rinvenimenti archeologici – scala 1/250.000.
A 2.3a	Rinvenimenti archeologici – scala 1/75.000.
A 2.4a	Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000.
A 2.4b	Musei esistenti e potenziali – scala 1/250.000.
A 2.4c	Comuni aventi beni immobili vincolati – scala 1/250.000.
A 2.4d	Comuni aventi beni catalogati – schede A e OA – scala 1/250.000.
A 2.4e	Censimento degli edifici civili di rilevante interesse - scala 1/250.000.
A 2.4f	Censimento degli edifici religiosi di rilevante interesse - scala 1/250.000.
A 2.4g	Censimento degli edifici militari di rilevante interesse - scala 1/250.000.
A 2.4h	Censimento degli edifici produttivi e altro di rilevante interesse - scala 1/250.000.
A 2.5	Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000.
A 2.5a	Insediamenti della Valle del Titerno - scala 1/50.000.
A 2.5b	Insediamenti dell'Alta Valle del Tammaro - scala 1/50.000.
A 2.5c	Insediamenti della Bassa Valle del Tammaro - scala 1/50.000.
A 2.5d	Insediamenti delle Valli Secondarie dell'Alto Tammaro - scala 1/50.000.
A 2.5e	Insediamenti delle Valli Secondarie del Basso Tammaro - scala 1/50.000.
A 2.5f	Insediamenti della Valle del Fortore - scala 1/50.000.
A 2.5g	Insediamenti delle Colline di Benevento - scala 1/50.000.
A 2.5h	Insediamenti della Valle Caudina - scala 1/50.000.
A 2.5i	Insediamenti collinari del Taburno - scala 1/50.000.

fonte: http://b

A 2.5l	Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in sinistra idrografica) - scala 1/50.000.
A 2.5m	Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in destra idrografica) - scala 1/50.000.
A 2.5n	Insediamenti della Valle dell'Isclero - scala 1/50.000.
A 2.5o	Insediamenti del Bacino del Miscano - scala 1/50.000.
A 3.1	Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000.
A 3.1.1	Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000.
A 3.2a	Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000.
A 3.2b	Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000.
A 3.2c	Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000.
A 3.3a	Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000.
A 3.3b	Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000.
A 3.3c	Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000.
A 3.4	Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250.000.
A 3.5	Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000.
A 3.6	Principali elementi della struttura funzionale – scala 1/250.000.
B 1.1	Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Capisaldi del sistema ambientale – scala 1/75.000.
B 1.2	Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata naturalità e biodiversità – scala 1/75.000.
B 1.3	Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità – scala 1/75.000.
B 1.4	Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree naturali strategiche – scala 1/75.000.
B 1.5a	Progetti strutturali – Benevento e le colline beneventane – scala 1/25.000.
B 1.5b	Progetti strutturali – Valle Caudina – scala 1/25.000.
B 1.5c	Progetti strutturali – Valle Telesina – scala 1/25.000.
B 1.5d	Progetti strutturali – Valle del Tammaro – scala 1/25.000.
B 1.5e	Progetti strutturali – Valle del Fortore – scala 1/25.000.
B 1.6	Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Rete ecologica provinciale – scala 1/75.000.
B 2.1	Elementi costitutivi del sistema insediativo – Riassetto della struttura insediativa - scala 1/75.000.
B 2.2	Elementi costitutivi del sistema dei beni culturali – Le aree archeologiche e i beni storico artistici – scala 1/75.000.
B 2.2.1	Sistema storico-archeologico Benevento – Via Appia e Via Traiana – scala 1/50.000.
B 2.2.2	Sistema storico-archeologico Valle Caudina – Via Appia – scala 1/50.000.
B 2.2.3	Sistema storico-archeologico Valle Telesina – Via Latina – scala 1/50.000.
B 2.2.4	Sistema storico-archeologico Valle del Tammaro – Regio Tratturo – scala 1/50.000.
B 2.2.5	Sistema storico-archeologico Valle del Fortore – Regio Tratturo – scala 1/50.000.
B 2.2.6	Sistema storico-archeologico – Le ipotesi ricostruttive sulla centuriazione Romana – scala 1/50.000.
B 2.3.1	Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Unità di paesaggio – scala 1/75.000.
B 2.3.2	Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio – scala 1/75.000.
B 2.4	Territorio rurale e aperto – scala 1/75.000.
B 2.4a	Territorio rurale e aperto Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000.
B 2.4b	Territorio rurale e aperto - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000.
B 2.4c	Territorio rurale e aperto - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000.
B 2.4d	Territorio rurale e aperto - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000.
B 2.4e	Territorio rurale e aperto - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.
B 2.4f	Territorio rurale e aperto- Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000.
B 3.1	Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture – Infrastrutture viarie e ferroviarie – scala 1/75.000.
B 3.1.1	Scheda progetto dell'Aviosuperficie con annesso eliporto – scala 1/10.000.
B 3.2a	Ambiti di potenziamento del sistema scolastico di 2° grado – scala 1/100.000.
B 3.2b	Strutture Scolastiche di 2° grado – Ambiti da potenziare in funzione degli indirizzi produttivi locali – scala 1/100.000.

fonte: http://b

B 3.2c Strategie di riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie – scala 1/100.000.

B 3.2d Strutture Commerciali – Direttrici stradali esistenti e previste compatibili con la localizzazione di grandi strutture di vendita – scala 1/100.000.

B 3.2e Strutture Commerciali – Ambiti territoriali di programmazione delle grandi strutture di vendita – scala 1/100.000.

B 3.2f Trasporto pubblico locale – Direttive e strategie di riorganizzazione – scala 1/100.000.

B 3.3 Elementi costitutivi del sistema delle attività produttive –scala 1/100.000.

B 4.1.1 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.2 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.3 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.4 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.5 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.6 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.7 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.8 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.9 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.10 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.11 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.12 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.13 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.14 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.15 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.16 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.17 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.18 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.19 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.20 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.21 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.22 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.23 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.24 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.25 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.26 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.27 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e

fonte: http://

loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.28 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.29 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.30 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.31 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.32 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.33 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.34 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.35 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.36 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.37 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.38 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.39 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.40 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.41 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.42 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.43 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.44 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.45 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.46 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.47 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.48 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.49 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.50 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.51 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.52 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.53 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.54 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.55 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.56 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.57 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e

fonte: http://b

loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.58 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.59 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.60 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.61 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.63 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.64 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.65 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.66 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.67 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

B 4.1.68 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.

C 1 Sistema ambientale-naturalistico - Progetti strategici prioritari – scala 1/25.000.
C 2 Sistema storico-archeologico – Progetti strategici prioritari – scala 1/10.000.
C 3 Sistema infrastrutturale - Progetti strategici prioritari – scala 1/75.000.

Elaborati descrittivi relativi alla VAS di Ptcp:

1. Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 1°.
2. Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 2°.
3. Rapporto Ambientale.
4. Sintesi non tecnica.

ELABORATI GRAFICI RELATIVI ALLA VAS DI PTCP.

Tavola 4.1 - Uso del suolo.
Tavola 4.2 - Consumo di suolo.
Tavola 4.3 - Ambienti geografici omogenei.
Tavola 4.4 - Espansione delle aree edificate.
Tavola 4.5 - Sistemi storico-culturali del territorio.
Tavola 4.6 - Tipologie di paesaggio.
Tavola 5.1 - Ambiti Insediativi.
Tavola 5.2 - Sistemi colturali.
Tavola 5.3 - Qualità delle acque superficiali.
Tavola 5.4 - Risorse idriche sotterranee.
Tavola 5.5 - Qualità delle acque sotterranee.
Tavola 5.6 - Parchi Naturali Regionali.
Tavola 5.7 - S.I.C. e Z.P.S.
Tavola 5.8 - Aree vincolate ai sensi della L. 431/1985.
Tavola 5.9 - Zone Faunistiche Omogenee.
Tavola 5.10 - Carta della alpha-biodiversità forestale
Tavola 5.11 - Carta della biodiversità dei boschi
Tavola 5.12 - Carta della naturalità dei boschi
Tavola 5.13 - Carta della stabilità della vegetazione
Tavola 5.14 - Carta delle formazioni forestali di pregio
Tavola 5.15 - Carta della rarità dei boschi
Tavola 5.16 - Carta dell'ampiezza dei boschi
Tavola 5.17 - Carta della vegetazione potenziale

fonte: http://b

Tavola 5.18 – Comuni sottoposti a tutela.
Tavola 5.19 – Aree sottoposte a tutela paesistica.
Tavola 5.20 – Comuni con beni immobili vincolati.
Tavola 5.21 – Comuni con beni mobili vincolati.
Tavola 5.22 – Edifici civili di rilevante interesse.
Tavola 5.23 – Edifici religiosi di rilevante interesse.
Tavola 5.24 – Edifici militari di rilevante interesse.
Tavola 5.25 – Edifici produttivi ed altri edifici di rilevante interesse.
Tavola 5.26 – Rinvenimenti archeologici.
Tavola 5.27 – Giacimenti fossili.
Tavola 5.28 – Articolazione morfologica del territorio e della rete idrografica.
Tavola 5.29 – Vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923).
Tavola 5.30 – Classificazione sismica del territorio.
Tavola 6.1 – Classi di naturalità.
Tavola 6.2 – Quote altimetriche.
Tavola 6.3 – Parco Naturale Regionale del Partenio.
Tavola 6.4 – Parco Naturale Regionale del Matese.
Tavola 6.5 – Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro.
Tavola 6.6 – S.I.C. "Alta Valle del Fiume Tammaro".
Tavola 6.7 – S.I.C. "Bosco di Castelfranco in Miscano".
Tavola 6.8 – S.I.C. "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia".
Tavola 6.9 – S.I.C. "Camposauro".
Tavola 6.10 – S.I.C. "Massiccio del Taburno".
Tavola 6.11 – S.I.C. "Pendici Meridionali Monte Mutria".
Tavola 6.12 – S.I.C. "Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro".
Tavola 6.13 – S.I.C. "Bosco di Montefusco Irpino".

Tavola 6.14 – S.I.C. "Dorsale dei Monti del Partenio".
Tavola 6.15 – S.I.C. "Fiumi Volturno e Calore Beneventano".
Tavola 6.16 – Z.P.S. "Castelvetere in Valfortore".
Tavola 6.17 – Z.P.S. "Matese".
Tavola 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di "Campolattaro".

Tavola 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei "Colli Torrrecusani".
Tavola 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle "Zone Umide Beneventane".
Tavola 6.21 – Bacini visivi.
Tavola 6.22 – Unità di paesaggio.
Tavola 6.23 – Sistemi colturali pregiati.
Tavola 8.1 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico.
Tavola 8.2 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico con unità di paesaggio.
Tavola 8.3 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore.
Tavola 8.4 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro.
Tavola 8.5 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico di Benevento-Colline Beneventane.
Tavola 8.6 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina.
Tavola 8.7 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina.
Tavola 8.8 – Capisaldi del sistema insediativo.
Tavola 8.9 – Struttura ed interventi per il sistema insediativo.
Tavola 8.10 – Sistema storico-archeologico della Valle del Fortore.
Tavola 8.11 – Sistema storico-archeologico della Valle del Tammaro.
Tavola 8.12 – Sistema storico-archeologico di Benevento-Colline Beneventane.
Tavola 8.13 – Sistema storico-archeologico della Valle Telesina.
Tavola 8.14 – Sistema storico-archeologico della Valle Caudina.

fonte: http://b

Tavola 8.15 - Sistema infrastrutturale con unità di paesaggio.
Tavola 8.16 - Strutture scolastiche.
Tavola 8.17 - Strutture socio-sanitarie.
Tavola 8.18 - Aree produttive esistenti e previste.
Tavole 10.1 - Strategie di riorganizzazione del sistema infrastrutturale.
Tavola 10.2 - Direttrici del sistema infrastrutturale viario.

Integrazioni Piano e Vas

Tav. B1.1 Capisaldi del Sistema Ambientale_ proposta di modifica.

Tav. B1.4 Aree naturali Strategiche_ proposta di modifica.

Tav. B1.6 Rete Ecologica Provinciale_ proposta di modifica.

Tav. B2.1 Il Sistema Insediativo_ proposta di modifica.

Tav. B3.1 Sistema delle Infrastrutture_ proposta di modifica.

Tav. C1 Progetti Strategici_ proposta di modifica.

Tav. C3 Progetti Strategici_ proposta di modifica.

Norme Tecniche di Attuazione_ proposta di modifica.

Relazione B Parte Strutturale Quadro Strategico_ proposta di modifica.

Relazione C Parte Programmatica_ proposta di modifica.

Osservazioni Schede di Sintesi.

VAS- Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

VAS- Misure per il Monitoraggio ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Intesa istituzionale sulla Proposta di Ptcp.

Il Segretario Generale
dott. Claudio Uccelletti

fonte: http://b

All "C"
- abstract -

N. 27 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 26 LUGLIO 2012

Oggetto: L.R. N. 16/2004 - APPROVAZIONE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.

L'anno duemilaDODICI addì VENTISEI del mese di LUGLIO alle ore 10,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 5094 del 19/07/2012 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto, il Segretario Generale, fatto il primo appello dal quale risultano presenti il Presidente della Provincia Cimitile, il Vice Presidente del Consiglio Lamparelli ed i Consiglieri Capobianco, Cataudo, Di Somma, Molinaro, Petriella e Ricci. Il Vice Presidente dichiara deserta la seduta per mancanza del numero legale. Alle ore 10,30, il Segretario Generale fatto il secondo appello dal quale risultano presenti il Presidente del Consiglio Maturo ed i Consiglieri Capasso, Capobianco, Cataudo, Di Somma, Lombardi Nino e Rubano. Il Presidente dichiara deserta la seduta per mancanza del numero legale. Alle ore 11,00, dopo il terzo appello, eseguito dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 38 comma 2 del Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta di prima convocazione, composto dai:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

1) MATURO Giuseppe Maria *Presidente del Consiglio Provinciale*

2) BETTINI	Aurelio	*14) LAMPARELLI*	Giuseppe
3) CAPASSO	Gennaro	*15) LOMBARDI*	Nino
4) CAPOBIANCO	Angelo	*16) LOMBARDI*	Renato
5) CAPOCEFALO	Spartico	*17) MAROTTA*	Mario
6) CATAUDO	Alfredo	*18) MAZZONI*	Erminia
7) CECERE	Sabatino	*19) MOLINARO*	Dante
8) COCCA	Francesco	*20) PETRIELLA*	Carlo
9) DAMIANO	Francesco	*21) RICCI*	Claudio
10) DEL VECCHIO	Remo	*22) RICCIARDI*	Luca
11) DI SOMMA	Catello	*23) RUBANO*	Lucio
12) IADANZA	Pietro	*24) VISCONTI*	Paolo
13) IZZO	Cosimo		

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale *Dott. Giuseppe Maria Maturo*
Partecipa il Segretario Generale *Dr. Claudio Uccelletti*
Risultano presenti n. 11 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. ing. Aniello CIMITILE
Risultano assenti i Consiglieri 3-4-5-7-8-10-11-13-15-16-18-19-22
Sono presenti gli Assessori Bozzi- Barbieri-Bello-Falato
Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

fonte: http://b

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo, aperti i lavori, dà lettura della nota fatta pervenire per e-mail dal Consigliere Renato Lombardi con la quale lo stesso, nel comunicare di non poter partecipare alle due sedute di Consiglio Provinciale in programma nella giornata odierna, porge le proprie scuse all'intero Consiglio.

Il Presidente dà lettura, altresì, dell'ordine del giorno prot. 13423 del 26.07.2012, presentato dal Consigliere Cataudo relativo a: "Voti al Presidente della Giunta Regionale della Campania per impugnare innanzi alla Corte Costituzionale l'art. 17 del Decreto Legge n. 95 del 2012 che accorpa le Province, in caso di sua conversione in legge".

Si dà atto che, alle ore 11.05, entrano in aula i Consiglieri Capobianco, Di Somma, Lombardi Nino, Cecere, Molinaro, Capasso, per cui i presenti sono n. 18.

Il Presidente dà la parola all'assessore Bozzi il quale, data per letta la proposta (All. A), tiene una puntuale e dettagliata relazione con la quale, partendo dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, adottato per la prima volta con atto n. 86 del 16.12.2004, fa un lungo excursus, rappresentando le varie fasi delle attività di adeguamento, resesi necessarie per effetto della sopravvenuta normativa nonché le varie fasi della intensa attività di consultazione con le Istituzioni e con i Soggetti preposti, presenti sul territorio.

Si dà atto che, durante la relazione dell'Assessore, sono entrati i Consiglieri: Cocca alle ore 11,15, Capocefalo alle ore 11.20, Ricciardi alle ore 11.35. Pertanto i presenti sono 21.

Si apre un ampio dibattito a cui intervengono i Consiglieri Capasso, Ricciardi, Rubano, Capocefalo, Lamparelli, i quali esprimono le proprie considerazioni e/o perplessità in ordine alle statuizioni del Piano e alla regolarità dell'iter procedurale. In particolare il Consigliere Capasso, facendo rilevare la carenza del parere dell'Autorità di Bacino, chiede spiegazioni in merito, rappresentando anche l' opportunità di non approvare in data odierna il Piano. Risponde l'Assessore Bozzi, chiarendo che l'Autorità di Bacino è stata regolarmente convocata ai fini dell'emanazione del parere di competenza, nell'ambito del processo di VAS del PTCP ed, all'uopo è stata trasmessa l'intera documentazione ai soggetti interessati. Il Consigliere Capasso non ritiene esaustive le delucidazioni rese dall'Assessore in merito alla obbligatorietà o meno del parere dell'Autorità di Bacino. Si dà atto che il Dirigente del Settore Urbanistica deposita agli atti del Consiglio il proprio parere tecnico in merito alle eccezioni sollevate (All. B). Il Consigliere Ricciardi, in ogni caso, propone di porre ai voti il rinvio dell'argomento. Il Presidente Maturo, accogliendo la richiesta, pone ai voti la proposta per appello nominale. Eseguita la votazione, presenti n. 21, favorevoli 9, contrari 12 la proposta di rinvio viene respinta. Per l'effetto, il Presidente invita il consesso a proseguire nei lavori, chiarendo che, prima della votazione del Piano, saranno illustrati e votati, singolarmente, gli emendamenti presentati da alcuni Consiglieri.

Il Presidente Maturo dà la parola al Consigliere Capobianco il quale dà lettura degli emendamenti agli articoli 106 e 136, relativi alle norme tecniche di attuazione, illustrandoli, nel contempo, brevemente (All. C). Al termine, il Presidente pone in votazione, per appello nominale il primo emendamento relativo all'art.106. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Del Vecchio, Di Somma, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), astenuti n. 2 (Cataudo e Lombardi Nino) l'emendamento è approvato con 16 voti favorevoli. Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il secondo emendamento relativo all'art. 136. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Del Vecchio, Di Somma, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), astenuti n. 2 (Cataudo, Lombardi Nino), l'emendamento è approvato con 16 voti favorevoli.

fonte: http://b

comunque, il Consiglio sarebbe stato riconvocato a breve e che era opportuno dare vita al dibattito per convincersi in quale direzione votare. Afferma inoltre di essere stato tentato di astenersi, ma che alla luce del dibattito e soprattutto dell'assenza del parere evidenziato dal Consigliere Capasso, si è convinto ad esprimere il voto contrario.

Interviene, infine, il Consigliere Ricci, il quale precisa che la rispettabilissima opinione del Consigliere Capasso è stata smentita senza ombra di dubbio dalla struttura tecnica della Provincia e che pertanto il suo Gruppo voterà a favore del Piano, convinto della legittimità della procedura seguita. Precisa, infine, che il Consiglio, in apertura di seduta, è stato chiamato a votare non sulla necessità del parere, ritenuto mancante dal Consigliere Capasso, ma solo sulla opportunità di rinviare l'argomento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Maturo pone in votazione il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale così come emendato a seguito delle descritte votazioni. Eseguita la votazione, presenti n. 18, assenti n. 7 (Capocefalo, Del Vecchio, Izzo, Lombardi Renato, Mazzoni, Molinaro, Ricciardi), contrari n. 6 (Capasso, Capobianco, Cataudo, Di Somma, Lombardi Nino e Rubano), la proposta viene approvata con n. 12 voti favorevoli.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta, munita del parere reso, ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, dal Dirigente del Settore Urbanistica in ordine alla regolarità tecnica (All. A);

Visto il parere aggiuntivo espresso dal Dirigente del Settore Urbanistica e depositato agli atti del Consiglio (All. B).

Visti gli emendamenti presentati (Allegati C, D, E);

Visto il parere della II^{a} Commissione Consiliare(All. F);

Visto l'esito delle eseguite votazioni, sopra riportate;

D E L I B E R A

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e, per l'effetto:

1. APPROVARE, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 1/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento, redatto dal Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo, con l'ausilio della Agenzia Sannio Europa e con l'assistenza tecnico scientifica del prof. Alessandro Dal Piaz, - "*in uno alla dichiarazione di sintesi*"elaborata in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1, lett. B, dell'art. 17 del decreto Leg. vo n. 152/2006 e s. m. i.- adottato con deliberazione di G.P. n. 117 del 29/05/2012, composto dagli elaborati allegati al presente atto come di seguito elencati e come emendati negli articoli 106 e 136 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. C) e nell'art. 5 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (All. D):

Cat.	Cod.	Parte
Rel.	Relazione elab. descrittivi	1) Parte Strutturale – Introduzione
Rel	Relazione elab. descrittivi	2) Parte Strutturale – Quadro conoscitivo interpretativo (Sezione A) – Volume A, "Quadro di riferimento Programmatico e della Pianificazione urbanistica" – Relazione;

fonte: http://b

cate	code	PARTE
Rel	Relaz.elab descrittivi	3) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A_1 "Sistema ambientale" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	4) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A_2 "Sistema insediativo e dei beni culturali e paesaggistici" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	5) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A_3 "Sistema delle infrastrutture e dei servizi" – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	6) Parte Strutturale – Quadro Conoscitivo-Interpretativo (Sezione A) – Volume A_4 – Allegati;
Rel	Relaz.elab descrittivi	8) Parte Strutturale – Quadro Strategico (Sezione B) – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	9) Parte Programmatica – Relazione;
Rel	Relaz.elab descrittivi	10) Norme Tecniche d'Attuazione;
A	A 0.1.	A 0.1. PTR: 1° QTR - Rete ecologica – scala 1/250.000;
A	A 0.1b	A 0.1b PTR: 1° QTR - Governo del rischio – Rischio Sismico e Vulcanico – scala 1/250.000;
A	A 0.1c	A 0.1c PTR: 2° QTR - Gli Ambienti insediativi – scala 1/250.000;
A	A 0.1d	A 0.1d PTR: 3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) – scala 1/250.000;
A	A 0.1e	A 0.1e PTR: 4° QTR - Campi territoriali complessi – scala 1/250.000;
A	A 0.1f	A 0.1f PTR: Visioning preferita – scala 1/250.000;
A	A 0.1g	A 0.1g PTR: Ambiti di Paesaggio – scala 1/250.000;
A	A 0.1h	A 0.1h PTR: Sistemi del Territorio Rurale Aperto – scala 1/250.000;
A	A 0.2	A 0.2 Perimetrazione dei Parchi Regionali – scala 1/250.000;
A	A 0.3°	A 0.3° PRAE: Aree perimetrate – scala 1/250.000;
A	A 0.3b	A 0.3b PRAE: Litotipi estraibili – scala 1/250.000;
A	A 0.4	A 0.4 PEAR: Interventi rete energetica provinciale - scala 1/250.000;
A	A 0.5	A 0.5 Piano regionale di bonifica dei siti inquinati: Comuni con Siti Inquinati - scala 1/250.000;
A	A 0.6	A 0.6 Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: stazioni di misura – scala 1/250.000;
A	A 0.7°	A 0.7° PRTA: qualità delle acque sotteranee – scala 1/250.000;
A	A 0.7b	A 0.7b PRTA: Qualità delle acque di superficie – scala 1/250.000;
A	A 0.8	A 0.8 Perimetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ATO – scala 1/250.000.;
A	A 0.9	A 0.9 Piano Regionale Antincendio Boschivo: Carta Rischio Incendio – scala 1/250.000;
A	A 0.10	A 0.10 PTR: 1° QTR - Rete infrastrutturale – scala 1/250.000;
A	A 0.11	A 0.11 Perimetrazione delle Autorità di Bacino – scala 1/250.000;
A	A 0.12	A 0.12 Carta di perimetrazione dei piani territoriali paesistici – scala 1/250.000;
A	A 0.13.1	A 0.13.1 Ato Calore Irpino – Sistemi acquedottistici principali – scala 1/250.000;
A	A 0.13.2	A 0.13.2 Piano provinciale energetico ambientale – Impianti a fonti rinnovabili - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3a PTL: Direttrici di Traffico - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3b PTL: Aree Omogenee - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3c PTL: Spostamenti Intercomunali Attratti - scala 1/250.000;
A	A 0.13.3	A 0.13.3d PTL: Spostamenti Intercomunali Generati - scala 1/250.000;
A	A 0.13.4	A 0.13.4 Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.) 2007-2011 – Gli Istituti faunistici - scala 1/250.000;
A	A 0.13.5	A 0.13.5 Variante PTR ASI - Carta di Zonizzazione - scala 1/250.000;
A	A 0.14	A 0.14 Piani territoriali delle province contermini - scala 1/250.000;
A	A 0.15ª	A 0.15ª Comuni dotati di strumenti di pianificazione urbanistica generale - scala 1/250.000;

fonte: http://b

cat	cod	PARTE
A	A 0.15b1	A 0.15b1 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b2	A 0.15b2 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b3	A 0.15b3 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b4	A 0.15b4 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b5	A 0.15b5 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 0.15b6	A 0.15b6 Carta di zonizzazione dei PUC e dei PRG comunali – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 0.16a	A 0.16a Comuni Rientranti in Strumenti di Programmazione Negoziata - scala 1/250.000;
A	A 016b	A 016b Perimetrazione dei PIT - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1a	A 1.1.1a Popolazione residente al 1991 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1b	A 1.1.1b Popolazione residente al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1c	A 1.1.1c Densità territoriale al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1d	A 1.1.1d Numero di famiglie al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1e	A 1.1.1e Indice di invecchiamento al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.1.	A 1.1.1.f Variazione percentuale della popolazione residente nel decennio 1991-2001 - scala 1/250.000;
A	A 1.1.2	A 1.1.2 I Sistemi locali di lavoro - scala 1/250.000;
A	A 1.2a	A 1.2a Dati Territoriali - scala 1/250.000;
A	A 1.2b	A 1.2b Modello digitale del terreno – scala 1/250.000;
A	A 1.2b1	A.1.2b1 Modello digitale del terreno – scala 1/75.000;
A	A 1.2.1a	A 1.2.1a Comunità Montane - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1b	A 1.2.1b Zone Agricole Svantaggiate - scala 1/250.000;
A	A 1.2.1c	A 1.2.1c Regioni Agrarie - scala 1/250.000;
A	A 1.2.2ª	A 1.2.2ª Carta delle Pendenze – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2a	A.1.2.2a1 Carta delle Pendenze – scala 1/75.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b Carta delle esposizioni – scala 1/250.000;
A	A 1.2.2b	A 1.2.2b1Carta delle esposizioni – scala 1/75.000;
A	A 1.3.1	A 1.3.1 Carta Geolitologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.3	A 1.3.3 Carta Idrogeologica - scala 1/250.000;
A	A 1.3.4	A 1.3.4 Risorse lito-minerarie - scala 1/250.000.;
A	A 1.3.5	A 1.3.5 Carta dei giacimenti fossili - scala 1/250.000;
A	A 1.3.6	A 1.3.6 Carta dei Geositi - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1	A 1.4.1Uso del suolo - scala 1/250.000;
A	A 1.4.1a	A 1.4.1a Uso del suolo - scala 1/75.000;
A	A 1.4.2a	A 1.4.2a Sistemi colturali – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2b	A 1.4.2b Sistemi colturali pregiati – scala 1/250.000;
A	A 1.4.2c	A 1.4.2c Carta preliminare delle Principali Vocazioni Agronomiche – scala 1/250.000;
A	A 1.5a	A 1.5a Bacini imbriferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5b	A 1.5b Risorse idriche sotterranee - scala 1/250.000.;
A	A 1.5c	A 1.5c Vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi - scala 1/250.000;
A	A 1.5d	A 1.5d Qualità delle acque sotterranee - scala 1/250.000;
A	A 1.5e	A 1.5e Qualità delle acque di superficie - scala 1/250.000;
A	A 1.5.1	A 1.5.1Gestione delle acque e rete di depurazione - scala 1/75.000;
A	A 1.5.1a	A 1.5.1a Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1b	A 1.5.1b Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;

fonte: http://

cat.	cod.	PARTE
A	A 1.5.1c	A 1.5.1c Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1d	A 1.5.1d Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1e	A 1.5.1e Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.5.1f	A 1.5.1f Gestione delle acque e rete di depurazione - Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 1.6.1	A 1.6.1 Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria: Stazioni di rilevamento – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1 Carta delle zone termometriche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1a Carta delle temperature medie massime – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.1b Carta delle temperature medie minime – scala 1/250.000;
A	A 1.6.2.	A 1.6.2.2 Carta delle zone pluviometriche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a Carta della α-Biodiversità forestale – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1a	A 1.7.1a1Carta della α-Biodiversità forestale – scala 1/75.000;
A	A 1.7.1b	A 1.7.1b Carta della α-Biodiversità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.1c	A 1.7.1c Censimento degli alberi monumentali – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2	A 1.7.2 Indice di naturalità - scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.1a	A 1.7.2.1a Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Riccia – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1b	A 1.7.2.1b Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Piedimonte Matese – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1c	A 1.7.2.1c Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Giorgio la Molara – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1d	A 1.7.2.1d Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – San Bartolomeo in Galdo – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1e	A 1.7.2.1e Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Caserta Est – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1f	A 1.7.2.1f Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Benevento – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.1g	A 1.7.2.1g Carta del grado di naturalità della Provincia di Benevento – Troia – scala 1/50.000;
A	A 1.7.2.2 C	A 1.7.2.2 Carta della naturalità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3 C	A 1.7.2.3 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.3.1	A 1.7.2.3.1 Carta della stabilità della vegetazione – scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4 C	A 1.7.2.4 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4.1	A 1.7.2.4.1 Carta delle formazioni forestali di pregio – scala 1/75.000;
A	A 1.7.2.4a	A 1.7.2.4a Carta della rarità dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.4b	A 1.7.2.4b Carta dell'ampiezza dei boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5	A 1.7.2.5 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/250.000;
A	A 1.7.2.5.1	A 1.7.2.5.1 Carta della vegetazione potenziale – scala 1/75.000;
A	A 1.7.3	A 1.7.3 Zone faunistiche omogenee – scala 1/250.000;
A	A 1.8.1	A 1.8.1 Comuni con presenza di impianti a fonti rinnovabili – scala 1/250.000;
A	A 1.8.2	A 1.8.2 Carta delle reti di distribuzione Enel, Telecom, Snam – scala 1/250.000;
A	A 1.9a	A 1.9a Aree Protette – scala 1/250.000;
A	A 1.9b	A 1.9b Aree di Notevole Interesse Pubblico – scala 1/250.000;
A	A 1.9c1	A 1.9c1 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Parchi e Riserve, Montagne e Acque Pubbliche – scala 1/250.000;
A	A 1.9c2	A 1.9c2 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Territori Coperti da Foreste e da Boschi – scala 1/250.000;
A	A 1.9c3	A 1.9c3 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Aree di Interesse Archeologico, Territori Percorsi o Danneggiati dal Fuoco – scala 1/250.000;

fonte: http://

cat.	cod.	PARTE
A	A 1.9c4	A 1.9c4 Aree Sottoposte a Tutela Paesistica – Comuni con Aree Gravate da Usi Civici. – scala 1/250.000;
A	A 1.9d	A 1.9d Vincolo Idrogeologico - scala 1/250.000;
A	A 1.9e	A 1.9e Sistema della tutela – scala 1/75.000;
A	A 1.9e1	A 1.9e1 Sistema della tutela – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e2	A 1.9e2 Sistema della tutela – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e3	A 1.9e3 Sistema della tutela – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e4	A 1.9e4 Sistema della tutela – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e5	A 1.9e5 Sistema della tutela – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;
A	A 1.9e6 Sis	A 1.9e6 Sistema della tutela – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 1.10.1a	A 1.10.1a Rischio da frana - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1b	A 1.10.1b Indice di franosità - scala 1/250.000;
A	A 1.10.1c	A 1.10.1c Rischio Alluvioni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2a	A 1.10.2a Pericolosità Sismica - Massime intensità macrosismiche osservate - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2b	A 1.10.2b Pericolosità Sismica - Valori attesi dell'accelerazione orizzontale di picco con T=475 anni – probabilità di eccedenza del 10% in 50anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2c	A 1.10.2c Pericolosità Sismica - Zonazione sismogenetica - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2d	A 1.10.2d Pericolosità Sismica - Valori dell'intensità macrosismica per T=475 anni - probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2e	A 1.10.2e Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso del patrimonio abitativo per comune in mq equivalenti - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2f	A 1.10.2f Rischio Sismico - Danno totale annuo atteso in percentuale sulla superficie abitativa - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2g	A 1.10.2g Rischio Sismico - Numero annuo atteso di persone coinvolte in Crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2h	A 1.10.2h Rischio Sismico - Percentuale annua attesa di persone coinvolte in crolli - scala 1/250.000;
A	A 1.10.2i	A 1.10.2i Rischio Sismico - Classificazione sismica al seguito del O.P.C.M n.3274 del 20.03.2003 in vigore dall'08.05.2003 - scala 1/250.000;
A	A 1.10.3	A 1.10.3 Sistema dei rifiuti: stato dell'arte dicembre 2008 – scala 1/75.000;
A	A 1.10.4	A 1.10.4 Individuazione dei fattori di rischio ambientale - scala 1/75.000;
A	A 1.10.4a	A 1.10.4a Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4b	A 1.10.4b Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4c	A 1.10.4c Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4d	A 1.10.4d Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4e I	A 1.10.4e Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud ovest) – scala 1/25.000;
A	A 1.10.4f I	A 1.10.4f Individuazione dei fattori di rischio ambientale – Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
A	A 2.1.1	A 2.1.1 Espansione delle Aree Edificate - scala 1/250.000;
A	A 2.1.1a	A 2.1.1a Espansione delle Aree Edificate – Quadrante I (nord ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1b	A 2.1.1b Espansione delle Aree Edificate – Quadrante II (nord est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1c	A 2.1.1c Espansione delle Aree Edificate – Quadrante III (ovest) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.1d	A 2.1.1d Espansione delle Aree Edificate – Quadrante IV (est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1e	A 2.1e Espansione delle Aree Edificate – Quadrante V (sud ovest) - scala 1/25.000;

fonte: http://

cat	cod	PARTE
A	A 2.1.1f	A 2.1.1f Espansione delle Aree Edificate – Quadrante VI (sud est) - scala 1/25.000;
A	A 2.1.2	A 2.1.2 Consumo di suolo - scala 1/250.000;
A	A 2.1.3	A 2.1.3 Tipologie delle Espansioni Insediative – Scheda area di S. Agata de' Goti – Montesarchio – S. Marco dei Cavoti – S. Giorgio la Molara – scala 1/25.000;
A	A 2.2a	A 2.2a Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti – scala 1/250.000;
A	A 2.2b	A 2.2b Articolazione dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia del territorio ed alla valenza paesaggistica – scala 1/250.000
A	A 2.2c	A 2.2c Risorse storico archeologiche nel contesto ambientale – Scheda Valle Telesina – scala 1/25.000;
A	A 2.2d1	A 2.2d1 Componenti ambientali dominanti – Scheda 1 (S Marco dei Cavoti, Molinara, S. Giorgio la Molara) – scala 1/25.000
A	A 2.2d2	A 2.2d2 Componenti ambientali dominanti – Scheda 2 (S. Bartolomeo in G., Baselice) – scala 1/25.000;
A	A 2.2d3	A 2.2d3 Componenti ambientali dominanti – Scheda 3 (S. Giorgio del Sannio, S.Nicola Manfredi, S. Martino Sannita) – scala 1/25.000;
A	A 2.2e	A 2.2e Bacini visivi – scala 1/250.000;
A	A 2.3	A 2.3 Rinvenimenti archeologici – scala 1/250.000;
A	A 2.3a	A 2.3a Rinvenimenti archeologici – scala 1/75.000;
A	A 2.4a	A 2.4a Carta amministrativa del periodo romano – scala 1/250.000;
A	A 2.4b	A 2.4b Musei esistenti e potenziali – scala 1/250.000;
A	A 2.4c	A 2.4c Comuni aventi beni immobili vincolati – scala 1/250.000;
A	A 2.4d	A 2.4d Comuni aventi beni catalogati – schede A e OA – scala 1/250.000;
A	A 2.4e	A 2.4e Censimento degli edifici civili di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4f	A 2.4f Censimento degli edifici religiosi di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4g	A 2.4g Censimento degli edifici militari di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.4h	A 2.4h Censimento degli edifici produttivi e altro di rilevante interesse - scala 1/250.000;
A	A 2.5	A 2.5 Interpretazione del sistema insediativo: Ambiti Insediativi e Sistemi Insediativi Locali - scala 1/250.000
A	A 2.5a	A 2.5a Insediamenti della Valle del Titerno - scala 1/50.000;
A	A 2.5b	A 2.5b Insediamenti dell'Alta Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5c	A 2.5c Insediamenti della Bassa Valle del Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5d	A 2.5d Insediamenti delle Valli Secondarie dell'Alto Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5e	A 2.5e Insediamenti delle Valli Secondarie del Basso Tammaro - scala 1/50.000;
A	A 2.5f	A 2.5f Insediamenti della Valle del Fortore - scala 1/50.000;
A	A 2.5g	A 2.5g Insediamenti delle Colline di Benevento - scala 1/50.000;
A	A 2.5h	A 2.5h Insediamenti della Valle Caudina - scala 1/50.000;
A	A 2.5i	A 2.5i Insediamenti collinari del Taburno - scala 1/50.000;
A	A 2.5l	A 2.5l Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in sinistra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5m	A 2.5m Insediamenti della Bassa Valle del Calore (in destra idrografica) - scala 1/50.000;
A	A 2.5n	A 2.5n Insediamenti della Valle dell'Isclero - scala 1/50.000;
A	A 2.5o	A 2.5o Insediamenti del Bacino del Miscano - scala 1/50.000;
A	A 3.1	A 3.1 Attuale gestione delle strade - scala 1/250.000;
A	A 3.1.1	A 3.1.1 Infrastrutture stradali e ferroviarie - scala 1/75.000;
A	A 3.2a	A 3.2a Istituti scolastici di secondo grado esistenti - scala 1/250.000;
A	A 3.2b	A 3.2b Classe di popolazione 14-19 anni al 2001 - scala 1/250.000;
A	A 3.2c	A 3.2c Stima della popolazione classe 14-19 anni al 2012 - scala 1/250.000;
A	A 3.3a	A 3.3a Strutture Socio Sanitarie: Ospedali e case di Cura - scala 1/250.000;

fonte: http://

cat.	cod.	PARTE
A	A 3.3b	A 3.3b Strutture Socio Sanitarie: Ambulatori e laboratori - scala 1/250.000;
A	A 3.3c	A 3.3c Strutture Socio Sanitarie: Strutture varie - scala 1/250.000;
A	A 3.4	A 3.4 Grandi Strutture di Vendita esistenti (Settore regolazione dei Mercati, Regione Campania) - scala 1/250,000
A	A 3.5	A 3.5 Criticità del sistema produttivo - scala 1/250.000;
A	A 3.6	A 3.6 Principali elementi della struttura funzionale – scala 1/250.000;
B	B 1.1 E	B 1.1 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Capisaldi del sistema ambientale – scala 1/75.000;
B	B 1.2 E	B 1.2 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata naturalità e biodiversità – scala 1/75.000;
B	B 1.3 E	B 1.3 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree ad elevata sensibilità ambientale e biopotenzialità – scala 1/75.000;
B	B 1.4 E	B 1.4 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Aree naturali strategiche – scala 1/75.000;
B	B 1.5a	B 1.5a Progetti strutturali – Benevento e le colline beneventane – scala 1/25.000;
B	B 1.5b	B 1.5b Progetti strutturali – Valle Caudina – scala 1/25.000;
B	B 1.5c	B 1.5c Progetti strutturali – Valle Telesina – scala 1/25.000;
B	B 1.5d	B 1.5d Progetti strutturali – Valle del Tammaro – scala 1/25.000;
B	B 1.5e	B 1.5e Progetti strutturali – Valle del Fortore – scala 1/25.000;
B	B 1.6	B 1.6 Elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico – Rete ecologica provinciale – scala 1/75.000;
B	B 2.1	B 2.1 Elementi costitutivi del sistema insediativo – Riassetto della struttura insediativa - scala 1/75.000;
B	B 2.2	B 2.2 Elementi costitutivi del sistema dei beni culturali – Le aree archeologiche e i beni storico artistici – scala 1/75.000;
B	B 2.2.1	B 2.2.1 Sistema storico-archeologico Benevento – Via Appia e Via Traiana – scala 1/50.000;
B	B 2.2.2	B 2.2.2 Sistema storico-archeologico Valle Caudina – Via Appia – scala 1/50.000;
B	B 2.2.3	B 2.2.3 Sistema storico-archeologico Valle Telesina – Via Latina – scala 1/50.000;
B	B 2.2.4	B 2.2.4 Sistema storico-archeologico Valle del Tammaro – Regio Tratturo – scala 1/50.000;
B	B 2.2.5	B 2.2.5 Sistema storico-archeologico Valle del Fortore – Regio Tratturo – scala 1/50.000.;
B	B 2.2.6	B 2.2.6 Sistema storico-archeologico – Le ipotesi ricostruttive sulla centuriazione Romana – scala 1/50.000;
B	B 2.3.1	B 2.3.1 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.3.2	B 2.3.2 Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio – scala 1/75.000;
B	B 2.4	B 2.4 Territorio rurale e aperto – scala 1/75.000;
B	B 2.4a	B 2.4a Territorio rurale e aperto Quadrante I (nord ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4b	B 2.4b Territorio rurale e aperto - Quadrante II (nord est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4c	B 2.4c Territorio rurale e aperto - Quadrante III (ovest) – scala 1/25.000;
B	B 2.4d	B 2.4d Territorio rurale e aperto - Quadrante IV (est) – scala 1/25.000;
B	B 2.4e	B 2.4e Territorio rurale e aperto - Quadrante V (sud ovest) – scala 1/25.000.;
B	B 2.4f	B 2.4f Territorio rurale e aperto- Quadrante VI (sud est) – scala 1/25.000;
B	B 3.1	B 3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture – Infrastrutture viarie e ferroviarie – scala 1/75.000;
B	B 3.1.1	B 3.1.1 Scheda progetto dell'Aviosuperficie con annesso eliporto – scala 1/10.000;
B	B 3.2a	B 3.2a Ambiti di potenziamento del sistema scolastico di 2° grado – scala 1/100.000;

fonte: http://

cat.	cod.	PARTE
B	B 3.2b	B 3.2b Strutture Scolastiche di 2° grado – Ambiti da potenziare in funzione degli indirizzi produttivi locali – scala 1/100.000;
B	B 3.2c	B 3.2c Strategie di riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie – scala 1/100.000;
B	B 3.2d	B 3.2d Strutture Commerciali – Direttrici stradali esistenti e previste compatibili con la localizzazione di grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2e	B 3.2e Strutture Commerciali – Ambiti territoriali di programmazione delle grandi strutture di vendita – scala 1/100.000;
B	B 3.2f	B 3.2f Trasporto pubblico locale – Direttive e strategie di riorganizzazione – scala 1/100.000;
B	B 3.3	B 3.3 Elementi costitutivi del sistema delle attività produttive –scala 1/100.000;
B	B 4.1.1	B 4.1.1Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.2	B 4.1.2 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.3	B 4.1.3 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.4	B 4.1.4 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.5	B 4.1.5 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.6	B 4.1.6 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.7	B 4.1.7 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.8	B 4.1.8 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.9	B 4.1.9 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.10	B 4.1.10 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.11	B 4.1.11 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.12	B 4.1.12 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.13	B 4.1.13 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.14	B 4.1.14 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.15	B 4.1.15 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.16	B 4.1.16 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni - scala 1/10.000;
B	B 4.1.17	B 4.1.17 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.18	B 4.1.18 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.19	B 4.1.19 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.20	B 4.1.20 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.21	B 4.1.21 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;

fonte: http://b

cat.	cod.	PARTE
B	B 4.1.22	B 4.1.22 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.23	B 4.1.23 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.24	B 4.1.24 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.25	B 4.1.25 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.26	B 4.1.26 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.27	B 4.1.27 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.28	B 4.1.28 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.29	B 4.1.29 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.30	B 4.1.30 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.31	B 4.1.31 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.32	B 4.1.32 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.33	B 4.1.33 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.34	B 4.1.34 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.35	B 4.1.35 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.36	B 4.1.36 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.37	B 4.1.37 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.38	B 4.1.38 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.39	B 4.1.39 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.40	B 4.1.40 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.41	B 4.1.41 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.42	B 4.1.42 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.43	B 4.1.43 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.44	B 4.1.44 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000.;
B	B 4.1.45	B 4.1.45 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.46	B 4.1.46 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.47	B 4.1.47 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;

fonte: http://

cat.	cod.	PARTE
B	B 4.1.48	B 4.1.48 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.49	B 4.1.49 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.50	B 4.1.50 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.51	B 4.1.51 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.52	B 4.1.52 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.53	B 4.1.53 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.54	B 4.1.54 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.55	B 4.1.55 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.56	B 4.1.56 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.57	B 4.1.57 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.58	B 4.1.58 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.59	B 4.1.59 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.60	B 4.1.60 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.61	B 4.1.61 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.62	B 4.1.62 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.63	B 4.1.63 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.64	B 4.1.64 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.65	B 4.1.65 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.66	B 4.1.66 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.67	B 4.1.67 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. scala 1/10.000;
B	B 4.1.68	B 4.1.68 Caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturali, estetiche e panoramiche del territorio e loro interrelazioni. -scala 1/10.000;
C	C 1	C 1 Sistema ambientale-naturalistico - Progetti strategici prioritari – scala 1/25.000;
C	C 2	C 2 Sistema storico-archeologico – Progetti strategici prioritari – scala 1/10.000;
C	C 3	C 3 Sistema infrastrutturale - Progetti strategici prioritari – scala 1/75.000;
VAS	Rvas1	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 1°;
VAS	Rvas2	Rapporto Ambientale Preliminare – Volume 2°;
VAS	Rvas3	Rapporto Ambientale;
VAS	Rvas4	Sintesi non tecnica;
VAS	Tavola 4.1	Tavola 4.1 – Uso del suolo;

fonte: http://b

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 4.2	Tavola 4.2 – Consumo di suolo;
VAS	Tavola 4.3	Tavola 4.3 – Ambienti geografici omogenei;
VAS	Tavola 4.4	Tavola 4.4 – Espansione delle aree edificate;
VAS	Tavola 4.5	Tavola 4.5 – Sistemi storico-culturali del territorio;
VAS	Tavola 4.6	Tavola 4.6 – Tipologie di paesaggio;
VAS	Tavola 5.1	Tavola 5.1 – Ambiti Insediativi;
VAS	Tavola 5.2	Tavola 5.2 – Sistemi colturali;
VAS	Tavola 5.3	Tavola 5.3 – Qualità delle acque superficiali;
VAS	Tavola 5.4	Tavola 5.4 – Risorse idriche sotterranee;
VAS	Tavola 5.5	Tavola 5.5 – Qualità delle acque sotterranee;
VAS	Tavola 5.6	Tavola 5.6 – Parchi Naturali Regionali;
VAS	Tavola 5.7	Tavola 5.7 – S.I.C. e Z.P.S;
VAS	Tavola 5.8	Tavola 5.8 – Aree vincolate ai sensi della L. 431/1985;
VAS	Tavola 5.9	Tavola 5.9 – Zone Faunistiche Omogenee;
VAS	Tavola 5.10	Tavola 5.10 – Carta della alpha-biodiversità forestale;
VAS	Tavola 5.11	Tavola 5.11 – Carta della biodiversità dei boschi;
VAS	Tavola 5.12	Tavola 5.12 – Carta della naturalità dei boschi;
VAS	Tavola 5.13	Tavola 5.13 – Carta della stabilità della vegetazione;
VAS	Tavola 5.14	Tavola 5.14 – Carta delle formazioni forestali di pregio;
VAS	Tavola 5.15	Tavola 5.15 – Carta della rarità dei boschi;
VAS	Tavola 5.16	Tavola 5.16 – Carta dell'ampiezza dei boschi;
VAS	Tavola 5.17	Tavola 5.17 – Carta della vegetazione potenziale;
VAS	Tavola 5.18	Tavola 5.18 – Comuni sottoposti a tutela;
VAS	Tavola 5.19	Tavola 5.19 – Aree sottoposte a tutela paesistica;
VAS	Tavola 5.20	Tavola 5.20 – Comuni con beni immobili vincolati;
VAS	Tavola 5.21	Tavola 5.21 – Comuni con beni mobili vincolati.;
VAS	Tavola 5.22	Tavola 5.22 – Edifici civili di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.23	Tavola 5.23 – Edifici religiosi di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.24	Tavola 5.24 – Edifici militari di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.25	Tavola 5.25 – Edifici produttivi ed altri edifici di rilevante interesse;
VAS	Tavola 5.26	Tavola 5.26 – Rinvenimenti archeologici;
VAS	Tavola 5.27	Tavola 5.27 – Giacimenti fossili;
VAS	Tavola 5.28	Tavola 5.28 – Articolazione morfologica del territorio e della rete idrografica;
VAS	Tavola 5.29	Tavola 5.29 – Vincolo idrogeologico (R.D. 3276/1923);
VAS	Tavola 5.30	Tavola 5.30 – Classificazione sismica del territorio;
VAS	Tavola 6.1	Tavola 6.1 – Classi di naturalità;
VAS	Tavola 6.2	Tavola 6.2 – Quote altimetriche;
VAS	Tavola 6.3	Tavola 6.3 – Parco Naturale Regionale del Partendo;
VAS	Tavola 6.4	Tavola 6.4 – Parco Naturale Regionale del Matese;
VAS	Tavola 6.5	Tavola 6.5 – Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro;
VAS	Tavola 6.6	Tavola 6.6 – S.I.C. "Alta Valle del Fiume Tammaro";
VAS	Tavola 6.7	Tavola 6.7 – S.I.C. "Bosco di Castelfranco in Miscano";
VAS	Tavola 6.8	Tavola 6.8 – S.I.C. "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia";
VAS	Tavola 6.9	Tavola 6.9 – S.I.C. "Camposauro";
VAS	Tavola 6.10	Tavola 6.10 – S.I.C. "Massiccio del Taburno";
VAS	Tavola 6.11	Tavola 6.11 – S.I.C. "Pendici Meridionali Monte Mutria";
VAS	Tavola 6.12	Tavola 6.12 – S.I.C. "Sorgenti ed Alta valle del Fiume Tammaro";
VAS	Tavola 6.13	Tavola 6.13 – S.I.C. "Bosco di Montefusco Irpino";
VAS	Tavola 6.14	Tavola 6.14 – S.I.C. "Dorsale dei Monti del Partenio";
VAS	Tavola 6.15	Tavola 6.15 – S.I.C. "Fiumi Volturno e Calore Beneventano";
VAS	Tavola 6.16	Tavola 6.16 – Z.P.S. "Castelvetere in Valfortore";
VAS	Tavola 6.17	Tavola 6.17 – Z.P.S. "Matese";

fonte: http://b

cat.	cod.	PARTE
VAS	Tavola 6.18	Tavola 6.18 – Oasi di Protezione Faunistica di "Campolattaro";
VAS	Tavola 6.19	Tavola 6.19 – Oasi di Protezione di Faunistica dei "Colli Torrecusani";
VAS	Tavola 6.20	Tavola 6.20 – Oasi di Protezione di Faunistica delle "Zone Umide Beneventane";
VAS	Tavola 6.21	Tavola 6.21 – Bacini visivi;
VAS	Tavola 6.22	Tavola 6.22 – Unità di paesaggio;
VAS	Tavola 6.23	Tavola 6.23 – Sistemi colturali pregiati;
VAS	Tavola 8.1	Tavola 8.1 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico;
VAS	Tavola 8.2	Tavola 8.2 – Capisaldi del sistema ambientale e naturalistico con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.3	Tavola 8.3 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.4	Tavola 8.4 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.5	Tavola 8.5 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.6	Tavola 8.6 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.7	Tavola 8.7 – Progetto strutturale per il sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.8	Tavola 8.8 – Capisaldi del sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.9	Tavola 8.9 – Struttura ed interventi per il sistema insediativo;
VAS	Tavola 8.10	Tavola 8.10 – Sistema storico-archeologico della Valle del Fortore;
VAS	Tavola 8.11	Tavola 8.11 – Sistema storico-archeologico della Valle del Tammaro;
VAS	Tavola 8.12	Tavola 8.12 – Sistema storico-archeologico di Benevento-Colline Beneventane;
VAS	Tavola 8.13	Tavola 8.13 – Sistema storico-archeologico della Valle Telesina;
VAS	Tavola 8.14	Tavola 8.14 – Sistema storico-archeologico della Valle Caudina;
VAS	Tavola 8.15	Tavola 8.15 – Sistema infrastrutturale con unità di paesaggio;
VAS	Tavola 8.16	Tavola 8.16 – Strutture scolastiche;
VAS	Tavola 8.17	Tavola 8.17 – Strutture socio-sanitarie;
VAS	Tavola 8.18	Tavola 8.18 – Aree produttive esistenti e previste;
VAS	Tavole 10.1	Tavole 10.1 – Strategie di riorganizzazione del sistema infrastrutturale;
VAS	Tavola 10.2	Tavola 10.2 – Direttrici del sistema infrastrutturale viario;
INT. VAS	VAS	Dichiarazione di sintesi - integrazione VAS
INT PIANO	Intesa Istituzionale	Intesa istituzionale sulla proposta di PTCP (Modifiche al PTCP)
INT. PIANO	NTA modifiche	NTA mdifice ed integrazioni (testo coordinato)
OSS.	Schede tecniche	Osservazioni Schede di Sintesi
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione B . Stralcio Quadro Strategico proposte di modifica
INT. PIANO	Relazione integrativa	Relazione C Parte Programmatica_proposte di modifica
INT. VAS	VAS	VAS Misure per il monitoraggio art.18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
INT. VAS	VAS	VI integrazioni_2012 (DPR 357/92)
OSS.	Tavola B1.1 (mod)	Tav. B1.1 Capisaldi del sistema ambientali proposta di modifiche - scala 1:75000
OSS.	Tavola B1.4 (mod9	Tav. B1.4 Le aree naturali strategiche proposta di modifica - scala 1-75000
OSS.	Tavola B1.6 (mod.)	Tav. B1.6 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS.	Tavola B2.1 (mod)	Tav. B2.1 Il riassetto della struttura insediativa proposta di modifica - scala 1:75000
OSS	Tavola B3.1 (mod.)	Tav. B3.1 Elementi costitutivi del sistema delle infrastrutture viarie e feroviarie proposta di modifica - scala 1:75000
OSS	Tavola C1 (mod.)	Tav. C1 Rete ecologica provinciale proposta di modifica - scala 1:75000
OSS	Tavola C3 (mod.)	Tav. C3 Progetti strategici prioritari infrastrutture viarie e ferroviarie proposta di modifica - scala 1:75000

fonte: http://

2) - **PRENDERE ATTO** che, in merito al prosieguo dell'iter ex art. 20, co. 7 e succ. della Legge Regionale n. 16/2004, la verifica di compatibilità del P.T.C.P. con il P.T.R. e con i Piani Settoriali Regionali è stata assolta in sede di conferenza permanente di pianificazione, svoltasi ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 13/2008 e la Regione procederà alla ratifica del P.T.C.P. una volta che gli atti, così come licenziati dal tavolo dell'Intesa, saranno approvati dalla Amministrazione Provinciale.

3) - **INCARICARE** il Dirigente del Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo, di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenziali a quanto deliberato con il presente atto.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. G).

Il Presidente toglie la seduta. Sono le ore 14.25.

fonte: http://b

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

N. 304

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 28 AGO. 2012 **per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.**

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Anna DI DONATO

Si dichiara che la suestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal 28 AGO. 2012

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data 8 SET. 2012 **decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.**

lì 18 SET. 2012

IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.
F.to **dr.ssa Libera Del Grosso**

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Claudio UCCELLETTI)

18 SET. 2012

Copia per
✓ PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
2 SETTORE Lavori Programmi _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 597 del 19/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI LACEDONIA (AV). - (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i *Piani Vendita* di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.15;
b. che il Comune di Lacedonia (AV) con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 24.05.2012, ha approvato il *Piano Vendita* immobili comunali ai sensi della L.R. 24/2003 art.4;
c. che il Comune di Lacedonia (AV) ha trasmesso con nota prot. 3458 del 12.07.2012 al Settore E.P.A. la documentazione relativa al suindicato *Piano Vendita*;

PRESO ATTO, che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto dal Comune di Lacedonia (AV) è stato successivamente esaminato ed approvato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 11 Ottobre 2012;

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del Piano Vendita di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di Lacedonia (AV)

VISTO

a. la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*";
   la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
b. il verbale n.29 del 11 Ottobre 2012 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita* degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) proposto dal Comune di Lacedonia (AV)che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. **DI PRECISARE**
   CHE, nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* , il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
   CHE gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;
   CHE il Comune di Lacedonia (AV) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato, nonché di specificare l'utilizzo delle aree che verranno eventualmente acquisite;

3. DI TRASMETTERE

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune di Lacedonia (AV) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

P I A N O V E N D I T A

ALLOGGI ERP

Art. 4 L.R. 12/12/2003 n° 24

Ente COMUNE DI LACEDONIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

COMUNE DI LACEDONIA

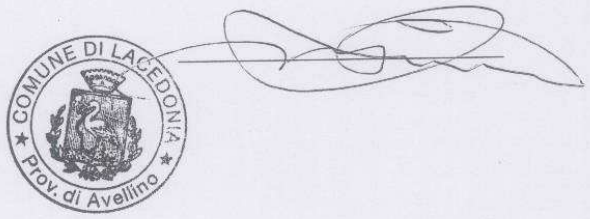
DICHIARAZIONE EX ART. 4 PUNTO 2 L.R. 24/12/2003 N° 24

Il Dirigente del Servizio

A T T E S T A

Che l'Ente Comune è proprietario di n° 92 U.I. di edilizia residenziale pubblica.
Il patrimonio vendibile, ai sensi della L.R. 24/12/2003 N° 24 è pari a n° 66 unità immobiliari con altrettanti n° 66 box, il presente piano è di n° **8** unità immobiliari con altrettanti n° **8** box.

IL DICHIARANTE



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 2 - COMUNE DI LACEDONIA (AV)
ELENCO ALLOGGI VENDIBILI AL PUNTO 3 ART. 4 L. 12-12-2003 N. 24 INSERITI NEL PIANO DI VENDITA CON RELATIVA INDICAZIONE DEI DATI CATASTALI E DEL PREZZO

		DATI CATASTALI O ELEMENTI PER RENDITA CATASTALE								DETERMINAZIONE PREZZO L. 560/93 ART. 10			DATA DI ASSEGNAZIONE
NOME E COGNOME	INDIRIZZO - N° PIANI	FOGLIO	NUM.	SUB.	CAT.	CL.	CONSIST. Vani / mq.	RENDITA Euro	VALORE: R.C X 100	RIDUZIONE FINO AL 20%	RIVAL. X MAN. STRAORDIN.	PREZZO ALLOGGIO	
Bortone Pasquale	RIONE VITTORIO E. III p.t.	32	1311	42	C/6	U	mq. 15	€ 23,24	€ 2.324,00	- 232,40		€ 2.091,60	02/12/2003
Bortone Pasquale	RIONE VITTORIO E. III p.s.	32	1311	78	A/4	4	5,5	€ 244,28	€ 24.428,00	- 2.442,80		€ 21.985,20	REP. 53/2003
Damiano Angelo	RIONE VITTORIO E. III p.t.	32	187	10	C/6	U	mq. 18	€ 27,89	€ 2.789,00	- 278,90		€ 2.510,10	02/03/2004
Damiano Angelo	RIONE VITTORIO E. III p.s.	32	187	20	A/4	4	4,5	€ 199,87	€ 19.987,00	- 1.998,70		€ 17.988,30	REP 05/2004
Caggiano Maria	RIONE VITTORIA p.t	40	573	4	C/6	U	mq. 35	€ 54,23	€ 5.423,00	- 542,30		€ 4.880,70	13/12/1999
Caggiano Maria	RIONE VITTORIA p. p.	40	573	8	A/4	4	4,5	€ 169,66	€ 16.966,00	- 1.696,60		€ 15.269,40	REP 32/1999
Gioele Domenico	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1311	36	C/6	U	mq. 18	€ 27,89	€ 2.789,00	- 278,90		€ 2.510,10	14/10/2003
Gioele Domenico	RIONE VITTORIO E. III p. p.	32	1311	56	A/4	4	3,5	€ 155,45	€ 15.545,00	- 1.554,50		€ 13.990,50	REP. 39/2003
Verlingieri Teresa	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1311	37	C/6	U	mq. 18	€ 27,89	€ 2.789,00	- 278,90		€ 2.510,10	02/12/2003
Verlingieri Teresa	RIONE VITTORIO E. III p. s.	32	1311	57	A/4	4	3,5	€ 155,45	€ 15.545,00	- 1.554,50		€ 13.990,50	REP. 52/2003
Latessa Olga	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1311	19	C/6	U	mq. 21	€ 32,54	€ 3.254,00	- 325,40		€ 2.928,60	Delibera ass.
Latessa Olga	RIONE VITTORIO E. III p. p.	32	1311	67	A/4	4	4	€ 177,66	€ 17.766,00	- 1.776,60		€ 15.989,40	n. 44/2000
Chiauzzi Mario	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1307	4	C/6	U	mq. 18	€ 27,89	€ 2.789,00	- 278,90		€ 2.510,10	02/12/2003
Chiauzzi Mario	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1307	11	A/2	2	6,5	€ 402,84	€ 40.284,00	- 4.028,40		€ 36.255,60	REP. 51/2003
Di Liddo Mauro-Sub.	RIONE VITTORIO E. III p. t.	32	1311	47	C/6	U	mq. 18	€ 27,89	€ 2.789,00	- 278,90		€ 2.510,10	21/10/2003
Di Liddo Mauro-Sub.	RIONE VITTORIO E. III p. p.	32	1311	79	A/4	4	4	€ 177,66	€ 17.766,00	- 1.776,60		€ 15.989,40	REP. 42/2003
											Totale	€ 173.909,70	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

COMUNE LACEDONIA

RELAZIONE TECNICA DEGLI IMMOBILI SITI IN LACEDONIA AL RIONE VITTORIO EMANUELE III – FOGLIO N° 32 – PARTICELLA N° 187

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in **Rione Vittorio Emanuele III**, Foglio n. **32**, Particella n. **187**.

L'immobile, costruito a seguito di concessione edilizia n° 865 del 28/09/94 e succ.variante n. 888 del 24/11/94 prot.6275 è stato ultimato nell'anno 2003 e assegnato nel periodo 2003-2004.

Esso è costruito da strutture portanti in **c.a.** e si compone di n° **3** piani fuori terra con copertura a tetto.

Gli appartamenti sono n° **9**, con n° **9** box.

Gli spazi esterni sono sistemati a verde. La superficie complessiva del lotto, ivi compresa l'area di sedime del fabbricato è di circa mq. 1600 .

Il fabbricato nell'anno ___//////___ è stato oggetto di intervento di tipo ___///////___ per un importo di ____///////____.

Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti:

_____//_____

Non risultano particolari problemi che impediscono l'abitabilità negli alloggi.

Nello stabile in oggetto, su un totale di n° **9** appartamenti sono state precedentemente alienate n° **2** unità immobiliari con altrettanti n° **2** box.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

COMUNE LACEDONIA

RELAZIONE TECNICA DEGLI IMMOBILI SITI IN LACEDONIA AL RIONE VITTORIO EMANUELE III – FOGLIO N° 32 – PARTICELLA N° 1307.

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in **Rione Vittorio Emanuele III**, Foglio n. **32**, Particella n. **1307**.

L'immobile, costruito a seguito di concessione edilizia n° 865 del 28/09/94 e succ.variante n. 888 del 24/11/94 prot.6275 è stato ultimato nell'anno 2003 e assegnato nel periodo 2003-2004.

Esso è costruito da strutture portanti in **c.a.** e si compone di n° **3** piani fuori terra con copertura a tetto.

Gli appartamenti sono n° **4**, con n° **4** box e n° **2** locali commerciali.

Gli spazi esterni sono sistemati a verde. La superficie complessiva del lotto, ivi compresa l'area di sedime del fabbricato è di circa mq. 2070 .

Il fabbricato nell'anno ___//////___ è stato oggetto di intervento di tipo ___///////___ per un importo di ____//////____.

Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti:

_____//_____

Non risultano particolari problemi che impediscono l'abitabilità negli alloggi.

Nello stabile in oggetto, su un totale di n° **4** appartamenti sono state precedentemente alienate n° **0** unità immobiliari con altrettanti n° **0** box.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

COMUNE LACEDONIA

RELAZIONE TECNICA DEGLI IMMOBILI SITI IN LACEDONIA AL RIONE VITTORIO EMANUELE III – FOGLIO N° 32 – PARTICELLA N° 1311

Si relaziona in merito alle condizioni tecnico – economiche degli alloggi di proprietà comunale ubicati in **Rione Vittorio Emanuele III**, Foglio n. **32**, Particella n. **1311**.

L'immobile, costruito a seguito di concessione edilizia n° 865 del 28/09/94 e succ. variante n° 888 del 24/11/94 prot. 6275 è stato ultimato nell'anno 2003 e assegnato nel periodo 2003-2004.

Esso è costruito da strutture portanti in **c.a.** e si compone di n° **3** piani fuori terra con copertura a tetto.

Gli appartamenti sono n° **32**, con n° **33** box, n° **4** locali di deposito e n° **4** locali commerciali.

Gli spazi esterni sono sistemati a verde . La superficie complessiva del lotto, ivi compresa l'area di sedime del fabbricato è di circa mq. 3800 .

Il fabbricato nell'anno ___//////___ è stato oggetto di intervento di tipo ___///////___ per un importo di ____//////____.

Gli interventi eseguiti sono stati i seguenti:

_____//_____

Non risultano particolari problemi che impediscono l'abitabilità negli alloggi.

Nello stabile in oggetto, su un totale di n° **32** appartamenti sono state precedentemente alienate n° **16** unità immobiliari con altrettanti n° **16** box.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE ART. 4 NUMERO 3 L.R. 24/03
RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

FABBRICATI DA ALIENARE					PREVISIONE DI	RIPARTIZIONE QUOTE	
Localita'	Foglio	P.lla	Sub	Destinazione	SOMME RICAVABIL	QUOTA ENTE	QUOTA PER INVESTIMENTI
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1311	42	BOX	€ 2.091,60	€ 522,90	€ 1.568,70
RIONE Vittorio E. III p.s.	32	1311	78	ABITAZIONE	€ 21.985,20	€ 5.496,30	€ 16.488,90
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	187	10	BOX	€ 2.510,10	€ 627,53	€ 1.882,58
RIONE Vittorio E. III p.s.	32	187	20	ABITAZIONE	€ 17.988,30	€ 4.497,08	€ 13.491,23
Rione Vittoria p.t.	40	573	4	BOX	€ 4.880,70	€ 1.220,18	€ 3.660,53
Rione Vittoria p.p.	40	573	8	ABITAZIONE	€ 15.269,40	€ 3.817,35	€ 11.452,05
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1311	36	BOX	€ 2.510,10	€ 627,53	€ 1.882,58
RIONE Vittorio E. III p.p.	32	1311	56	ABITAZIONE	€ 13.990,50	€ 3.497,63	€ 10.492,88
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1311	37	BOX	€ 2.510,10	€ 627,53	€ 1.882,58
RIONE Vittorio E. III p.s.	32	1311	57	ABITAZIONE	€ 13.990,50	€ 3.497,63	€ 10.492,88
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1311	19	BOX	€ 2.928,60	€ 732,15	€ 2.196,45
RIONE Vittorio E. III p.s.	32	1311	77	ABITAZIONE	€ 15.989,40	€ 3.997,35	€ 11.992,05
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1307	4	BOX	€ 2.510,10	€ 627,53	€ 1.882,58
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1307	11	ABITAZIONE	€ 36.255,60	€ 9.063,90	€ 27.191,70
RIONE Vittorio E. III p.t.	32	1311	47	BOX	€ 2.510,10	€ 627,53	€ 1.882,58
RIONE Vittorio E. III p.p.	32	1311	79	ABITAZIONE	€ 15.989,40	€ 3.997,35	€ 11.992,05
TOTALE					**€ 173.909,70**	**€ 43.477,43**	**€ 130.432,28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 5

1) PIANO DI RECUPERO E DI RIQUALIFICAZIONE ANCHE ATTRAVERSO ACQUISIZIONE DI AREE	**€ 130.000,00**
2) COSTRUZIONE DI NUOVI ALLOGGI	
3) ALTRE FINALITA' TESE A DARE RISPOSTE AI BISOGNI ABITATIVI	**€ 43.907,70**
4) RISANAMENTO DEFICIT ENTE	
TOTALE	**€ 173.909,70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 del Reg. del **24 MAGGIO 2012**

OGGETTO : PIANO DI VENDITA IMMOBILI COMUNALI EX CASETTE ASISMICHE

L'anno DUEMILADODICI e questo giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **MAGGIO** alle ore 15,35 nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco in data17/05/2012 e 22/05/2012 , n. 2222 e 2294 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta PUBBLICA di SECONDA convocazione .

CONSIGLIERI		P	A	CONSIGLIERI		P	A
RIZZI	**MARIO**	SI		**CIRIELLO**	**MICHELE**	SI	
ZICHELLA	**FILIPPO**	SI		**SESSA**	**MICHELE A.M.**	SI	
MERCADANTE	**ANTONIO**	SI		**BIANCO**	**ANTONIO R.**		SI
CARADONNA	**ANTONIO**	SI		**VISCOVO**	**RAFFAELE**	SI	
RUSSO	**MICHELE**		SI				
PASCIUTI	**GIUSEPPE**		SI				
CUOZZO	**GIUSEPPE**	SI					
DI CONZA	**ANTONIO**	SI					
SAPONIERO	**ANTONIETTA**	SI					

PRESENTI N. 10 **ASSENTI N. 3**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale :
Presiede il Prof. **MARIO RIZZI** nella sua qualità di SINDACO
Assiste il Segretario Comunale dott.ssa **MARILINDA DONATIELLO**
Nominati scrutatori i Sigg. _____
_____ LA SEDUTA E' PUBBLICA

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, sono stati resi, ai sensi dell'art.49 del T.U. 267/2000, I PARERI COME DI SEGUITO RIPORTATI :

FAVOREVOLE , per quanto concerne la regolarità tecnica : f.to Arch.Pagliarulo Francesco

FAVOREVOLE, per quanto riguarda la regolarità contabile : f.to

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art.153 comma 5 del T.U. n.267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relaziona il Sindaco il quale ricorda che a seguito di chiarimenti da parte della Regione Campania in merito all'alienazione alloggi " ex casette asismiche", anche gli alloggi costruiti o ricostruiti con fondi ex 219/81 sono oggetto di vendita da parte del comune, devono far parte di un piano di vendita che deve essere approvato dalla Giunta Regionale ai sensi della legge Regionale 24/2003 art.4 .
Che il Comune di Lacedonia già con deliberazione n.29 del 26.6.2008 e n.51 del 18.12.2008 approvava un Piano di vendita per l'alienazione di n.8 alloggi di edilizia residenziale pubblica .
Che a seguito di richieste di alienazione di altri alloggi è stato predisposto un nuovo piano di vendita di n. 8 alloggi .
Pertanto in base alle richieste pervenute e alla verifica dei requisiti degli assegnatari propone di alienare gli alloggi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il DPR 17.1.1959 n.2 che prevede le norme concernenti la disciplina della cessione in proprietà di tipo popolare ed economico.
Vista la legge 8.8.1977 n.513 T.U. che ha dettato disposizioni generali sull'edilizia popolare ed economica;
Vista la legge 24.12.1993 n.560 che ha disciplinato la vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, quelli acquistati realizzati o recuperati, ivi compresi quelli della legge 52/76, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato.
Vista la legge Regionale n.18 del 2.7.1997;
Vista la legge Regionale n.19 del 16.11.1998;
Vista la legge Regionale n.24 del 12.12.2003;
Visto l'art.16 del contratto di locazione sottoscritto con gli assegnatari che testualmente recita :" le parti, di comune accordo prevedono l'ipotesi di cessione in proprietà degli alloggi agli assegnatari o agli eventuali aventi diritto con le modalità e alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni in tema di cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica....."
Visto il Piano predisposto dall'UTC
Con voti unanimi,

D E L I B E R A

Approvare il Piano di vendita per l'alienazione di n.8 alloggi di edilizia residenziale pubblica nella misura massima del 75% del patrimonio abitativo alienabile, secondo quanto disposto dall'art.4 legge regionale n.24 del 12.12.2003.
Dare mandato al Responsabile del servizio Patrimonio di redigere tutti gli atti consequenziali per l'ulteriore inoltro alla Giunta Regionale e la relativa approvazione per la trasmissione all'Osservatorio Regionale sulla casa di cui all'art.13 della L.R. N.18/97 e per il parere in ordine alla conformità del Piano redatto ai sensi dell'art.4 della legge 24/2003.
Dare atto che gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui al presente Piano rientrano tra le categorie dei beni immobili del patrimonio disponibile.
Dare atto altresì che le risorse derivanti dall'alienazione degli alloggi saranno destinati nei limiti previsti per legge alla manutenzione degli altri alloggi comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Prof. Mario Rizzi

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Marilinda Donatiello

Prot. N. 3165

Dalla Residenza Municipale, lì 26 GIU. 2012

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

- **CHE** la presente deliberazione :
  E' stata affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 26 GIU. 2012
  come prescritto dall'art.124 del T.U. N.267/2000 **(N.** 386 **REG.PUB.)**

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Marilinda Donatiello

E' COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE **IL SEGRETARIO COMUNALE**

Lacedonia 26 GIU. 2012 dott.ssa Marilinda Donatiello

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

- CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____
- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione;
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile (**art.134 - comma 4° del T.U. nr.267/2000**) ;

lì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott.ssa Marilinda Donatiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI LACEDONIA

PROVINCIA DI AVELLINO

C.A.P. 83046 P. IVA 00280370644 – C.F. 82000470649
TEL. 0 827/85035 FAX 0827/85051 –

UFFICIO TECNICO

I° e II° Servizio III° Settore

COMUNE DI LACEDONIA
(Prov. di Avellino)
Prot. N. 3458
Cat. 12 LUG. 2012 Fasc.

LACEDONIA LI 10.07.2012

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Governo del Territorio
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Area 16 – Settore 04
Centro Direzionale-Isola A6
80132 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
16 LUG. 2012
SEZIONE

OGGETTO: Piano di vendita immobili comunali "ex casette asismiche".

Con la presente si trasmette, delibera di Consiglio Comunale n. 07 del 24/05/2012 con la relativa documentazione, anche in formato elettronico (FLOPPY), con la quale si approva il piano di vendita immobili comunali "ex casette asismiche", ai fini dei provvedimenti autorizzativi di vostra competenza ai sensi della L.R. 24/2003 Art. 4.

IL RESPONSABILE
I°II° Servizio III° Settore
Arch. Francesco Pagliarulo

COMUNE DI LACEDONIA Prov. di Avellino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0549500 17/07/2012 12,35
Mittente : COMUNE DI LACEDONIA
Assegnatario : Edilizia pubblica ed abitativa
Classifica : 16. Fascicolo : 198 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 598 del 19/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI MONTORO INFERIORE (AV). - (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i *Piani Vendita* di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.15;
b. che il Comune di Montoro Inferiore (AV) con delibera di Consiglio Comunale n.21 del 04.07.2012, ha approvato il *Piano Vendita* immobili comunali ai sensi della L.R. 24/2003 art.4;
c. che il Comune di Montoro Inferiore (AV) ha trasmesso con nota prot. 11223 del 10.07.2012 al Settore E.P.A. la documentazione relativa al suindicato *Piano Vendita*;

PRESO ATTO, che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto dal Comune di Montoro Inferiore (AV) è stato successivamente esaminato ed approvato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 11 Ottobre 2012;

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del Piano Vendita di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di Montoro Inferiore (AV);

VISTO

a. la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*"; la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
b. il verbale n.29 del 11 Ottobre 2012 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita* degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) proposto dal Comune di Montoro Inferiore (AV) che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. **DI PRECISARE**
   CHE, nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* , il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
   CHE gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;
   CHE il Comune di Montoro Inferiore (AV) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato, nonché di voler specificare l'utilizzo delle aree che verranno acquisite;

3. **DI TRASMETTERE**

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune di Montoro Inferiore (AV) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

Comune di Montoro Inferiore
Provincia di Avellino

UFFICIO PATRIMONIO

Nr. Prot. 11223 del 10 Luglio 2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0546493 16/07/2012 15,31
Mittente : COMUNE DI MONTORO INFERIORE.
Assegnatario : A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paes...
Classifica : 16. Fascicolo : 10 del 2012

Spett/le REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Gestione del Territorio Tutela dei beni
Paesistici e Culturali
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Centro Direzionale –Isola A/6
80143 – Napoli -

Oggetto : Trasmissione Delibera di Consiglio Comunale nr. 21 del 04 Luglio 2012. Piano di Vendita alloggi E.R.P. Comune di Montoro Inferiore (AV) a mezzo raccomandata A.R. ed a mezzo posta elettronica indirizzata alla cortese attenzione Geom. Luciano Colantuono (l.colantuono@regione.campania.it)

.

Con la presente, procediamo alla trasmissione della Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 04 Luglio 2012 con la quale è stato approvato il Piano di Vendita di n° 8 alloggi E.R.P. con relativi box auto di proprietà dell'Ente, per sottoporla all'approvazione da parte della Giunta Regionale, come previsto dalla L. 560/93.

Come da disposizioni, oltre al cartaceo, si invia detta Delibera con i relativi allegati a mezzo posta elettronica.

Si porgono cordiali saluti.

Allegati: Delibera Piano di Vendita – allegati
Ricevuta invio a mezzo posta elettronica.

COMUNE DI MONTORO INFERIORE • AVELLINO •

Il Responsabile del Patrimonio
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTORO INFERIORE
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO VENDITA

ALLOGGI E.R.P

Art.4 L.R. 12/12/2003 n°24

COMUNE DI MONTORO INFERIORE
PROVINCIA DI AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1.

Comune di Montoro Inferiore
PIAZZA MICHELE PIRONTI, 2
C.A.P. 83025 - MONTORO INFERIORE (AV)

DICHIARAZIONE EX ART.4 PUNTO 2 L.R. 24/12/2004 N°24

Il sottoscritto Ing. Pietro Trifone,nato a Montoro Inferiore il 03/12/1955, nella qualità di Responsabile del Servizio Patrimonio del Comune di Montoro Inferiore (AV), domiciliato per la carica presso la sede Comunale sita in Montoro Inferiore (AV) alla Piazza Michele Pironti n°2,

ATTESTA

Che l'Ente è proprietario di n° 34 U.I. di edilizia residenziale pubblica.
Il patrimonio vendibile, ai sensi della L.R. 24/12/2003 n° 24 è pari al 75% delle unità immobiliari. Con il presente piano di vendita l'ente aliena nr. 8 alloggi.

COMUNE DI MONTORO INFERIORE • AVELLINO •

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. – AMBIENTE –PATRIMONIO
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ALLOGGI VENDIBILI AL PUNTO 3. ART.4 L.12-12-2003 N°24 INSERITI NEL PIANO DI VENDITA CON RELATIVA INDICAZIONE DEI DATI CATASTALI

IMMOBILI UBICATI NEL COMUNE DI MONTORO INFERIORE (AV) - VIA FRANCESCO PIRONTI — FRAZIONE MISCIANO

Indirizzo	Nome e Cognome	Foglio	P.lla	Sub	Cat.	Cl.	Piano	Cons.	SuP.Cat.	R.C.	Calcolo RC	Riduzione 17%	Valore	Lavori Straordinari	PREZZO ALLOGGIO
Via Francesco Pironti n°5	Stabile Salvatore	19	1153	3	A03	1	T	4	89	€ 198,32	€ 19.832,00	€ 3.371,44	€ 16.460,56	€ 20.733,74	€ 37.194,30
Via Francesco Pironti n°7	Montuori Immacolata	19	1153	4	A03	1	T	4	100	€ 198,32	€ 19.832,00	€ 3.371,44	€ 16.460,56	€ 595,69	€ 17.056,25
Via Francesco Pironti n°9	Vitale Michelina	19	1153	5	A03	1	T	4,5	93	€ 223,11	€ 22.311,00	€ 3.792,87	€ 18.518,13	€ 595,69	€ 19.113,82
Via Francesco Pironti n°11	Portanova Antonio	19	1153	6	A03	1	T	4,5	94	€ 223,11	€ 22.311,00	€ 3.792,87	€ 18.518,13	€ 595,69	€ 19.113,82
Via Francesco Pironti n°13	Del Regno Nicola	19	1153	7	A03	1	T	3,5	96	€ 173,53	€ 17.353,00	€ 2.950,01	€ 14.402,99	€ 595,69	€ 14.998,68
Via Francesco Pironti n°15	Moffa Ulderico	19	1153	8	A03	1	T	3,5	99	€ 173,53	€ 17.353,00	€ 2.950,01	€ 14.402,99	€ 595,69	€ 14.998,68
Via Francesco Pironti n°17	Portanova Fedele	19	1153	9	A03	1	1	5	99	€ 247,90	€ 24.790,00	€ 4.214,30	€ 20.575,70	€ 595,69	€ 21.171,39
Via Francesco Pironti n°19	Barone Marilena	19	1153	10	A03	1	1	4,5	101	€ 223,11	€ 22.311,00	€ 3.792,87	€ 18.518,13	€ 595,69	€ 19.113,82
Via Francesco Pironti n°21	Portanova Fedele	19	1153	11	C/6	2	S1	17	20	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Barone Marilena	19	1153	12	C/6	2	S1	17	19	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Del Regno Nicola	19	1153	13	C/6	2	S1	17	19	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Moffa Ulderico	19	1153	14	C/6	2	S1	17	20	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Portanova Antonio	19	1153	15	C/6	2	S1	17	20	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Vitale Michelina	19	1153	16	C/6	2	S1	17	19	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Montuori Immacolata	19	1153	17	C/6	2	S1	17	19	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
Via Francesco Pironti n°21	Stabile Salvatore	19	1153	18	C/6	2	S1	17	20	€ 32,49	€ 3.249,00	€ 552,33	€ 2.696,67	€ 688,25	€ 3.384,92
														€ 30.409,55	**€ 189.840,10**

TOTALE GENERALE € 189,840,10

Montoro Inferiore, li 07 Luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. PIETRO TRIFONE

COMUNE DI MONTORO INFERIORE
AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3.

COMUNE DI MONTORO INFERIORE

PROVINCIA DI AVELINO

RELAZIONE TECNICA DEGLI IMMOBILI SITI IN MONTORO INFERIORE (AV) – LOCALITA' MISCIANO – VIA FRANCESCO PIRONTI
Interventi edilizi al seguente indirizzo :

INDIRIZZO	FABBRICATO
1. Via Francesco Pironti civ.5/21	P.LLA 1153

- Legge 457/78 e 179/92 – con Deliberazione n°102 del 19/11/1992 il Consiglio Comunale deliberava di destinare il 40% del contributo regionale assegnato per interventi di recupero edilizio di cui alla L.179/92 all'acquisto di uno stabile compreso nel Piano di Recupero.
- Con Delibera di Consiglio n°20 del 07/03/1994 si prendeva atto della perizia redatta dal tecnico comunale Geom. Armirante relativa ai beni da alienare
- Ai sensi della L. n. 179/92 il Comune di Montoro Inferiore, acquisiti i pareri, tra l'altro dell'UTE, ha acquistato in adempimento alla citata legge un ex opificio ricadente nel Piano di Recupero da destinare ad alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.
- Con Delibera di Consiglio n°19 del 20/01/1995 si approvava il progetto di ricostruzione Fabbricato (ex Opificio Romano) – fraz. Misciano – Comune di Montoro Inferiore (AV).
- Gli alloggi sono stati ultimati nel 1997 e sono stati assegnati nell'anno 1999.
- Nell'anno 2008 il Comune ha effettuato interventi di straordinaria manutenzione sull'alloggio censito al sub.3, per € 35.543,55 e per sistemazione spazi esterni e box auto un totale di € 16.587,11=
- Sei alloggi sono situati al piano terra , con ingresso autonomo ,due sono situati al piano primo con ballatoio in comune, sono costituiti da strutture portanti in cemento armato. I box auto pertinenziali agli alloggi siti al piano interrato, hanno l' ingresso da unica rampa di accesso che porta alla corsia box, sempre realizzati in cemento armato con porta basculante.
- Gli spazi esterni sono sistemati in parte ad aree comuni asfaltate ed in parte a piccoli giardini adiacenti le abitazioni. La superficie complessiva del lotto, ivi compresa l'area di sedime di tutti i fabbricati è di circa mq. 1.100.

Nessun alloggio è stato venduto precedentemente.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. – AMBIENTE –PATRIMONIO
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4.

Comune di Montoro Inferiore
PIAZZA MICHELE PIRONTI, 2
C.A.P. 83025 - MONTORO INFERIORE (AV)

Dichiarazione Art.4 numero 3 L.R. 24/03

RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALLALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

RIPARTIZIONE QUOTE

FABBRICATO DA ALIENARE	PREVISIONE DI SOMME RICAVABILI	QUOTA ENTE	QUOTA PER INVESTIMENTI
Via Francesco Pironti civ. 5/21	€ 189.840,10	25%	75%

PER UN TOTALE GENERALE DI **€ 189.840,10**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. – AMBIENTE –PATRIMONIO
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5.

Comune di Montoro Inferiore
PIAZZA MICHELE PIRONTI, 2
C.A.P. 83025 - MONTORO INFERIORE (AV)

DICHIARAZIONE DESTINAZIONE SOMME RICAVABILI DALL'ALIENAZIONE PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 5 L. 24/04

IMPORTO **€ 189.840,10**

1) Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizioni di aree	€ _____
2) Costruzione di nuovi alloggi	€ _____
3) Altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi	**€ 142.380,10**
4) risanamento deficit ente	**€ 47.460,00**
TOTALE	€ _____

La somma destinata ad interventi di cui al punto nr.3) si riferisce alla riqualificazione ed adeguamento funzionale del Comparto di Recupero Urbano alla stessa Frazione (Misciano), ove sono stati realizzati nr.11 alloggi ERP ed altre strutture ricettive che necessitano di miglioramenti e manutenzione straordinaria.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. – AMBIENTE –PATRIMONIO
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6.

Comune di Montoro Inferiore
PIAZZA MICHELE PIRONTI, 2
C.A.P. 83025 - MONTORO INFERIORE (AV)

PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

Essendo immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo la seguente procedura:
- i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L. 24/2003 e precisamente :

a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;

b) corrispondendo un anticipo del prezzo ed il saldo a rate, nei seguenti termini, calcolando il limite di reddito secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97:

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	20%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

Che la legge 560/93 prevede meccanismi di tutela degli assegnatari appartenenti alle fasce più deboli prevedendo che, nell'ipotesi di mancato esercizio della prelazione, l'alloggio non possa essere alienato a terzi e che lo stesso rimanga in locazione all'assegnatario;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
LL.PP. – AMBIENTE –PATRIMONIO
Ing. Pietro Trifone

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTORO INFERIORE
PROVINCIA DI AVELLINO

C O P I A

DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Numero 21 Del 04-07-12

Oggetto: ALIENAZIONE NR.8 ALLOGGI E.R.P. ALLA FRAZ. MISCIA= NO. PIANO DI VENDITA. DETERMINAZIONI

L'anno duemiladodici il giorno quattro del mese di luglio alle ore 17:40 si é riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :

SPIEZIO BRUNO	P	SALVATI ALFONSO	P
CARRATU' SALVATORE ANTONIO	P	MUSTO GIUSEPPE	P
RICCIARDELLI GENNARO	P	GRIMALDI ALESSANDRO	P
TOLINO FRANCESCO	P	CERRATO PASQUALE	P
DEL REGNO MAURIZIO	P	LEPRE MARIA ROSA	P
TORELLO DOMENICO	A	LUPINELLI DONNIACUO LUIGI	P
DEL REGNO LUIGI	P	DE MATTIA MICHELE	P
CAPUANO MICHELE	P	CARRATU' GIOVANNI	A
DE NOTARIS GERARDO	P		

ne risultano presenti n. 15 e assenti n. 2.
Assume la presidenza l'Ing.Bruno SPIEZIO,in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, assistito dal SEGRETARIO GENERALE Signor DOTT.SSA ANGELA CARMELA RUSSO ANGELACARMELARUSSO.
Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Immediatamente eseguibile N Soggetta a controllo N

PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to .....

PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA
F.TO ALFONSO DE VITA

PRESO NOTA dell'impegno di spesa, se ne attesta la relativa copertura finanziaria, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, Nr. 267 - Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenti: 15

Assenti:2(Torello e G. Carratù)

Il Cons. **SALVATI** relaziona sull' argomento, partecipando all' Assise che il Comune di Montoro Inferiore intende alienare nr.otto alloggi di edilizia residenziale pubblica siti alla fraz. Misciano :Continuando riferisce che con delibera nr.6/2009 e nr 5/2011 il Consiglio Comunale ha deliberato di impartire al Responsabile del Settore patrimonio le opportune direttive ai fini dell' alienazione e con determina del predetto responsabile nr. 135/2010 ha determinato , per addivenire in tempi rapidi alla alienazione degli alloggi, di incaricare professionalità esterne per la piano vendita affidando alla Società Voccia l' incarico per l' analisi e la dismissione dei predetti alloggi. Chiede l ' Approvazione della proposta

CERRATO: chiede perché i nostri tecnici non hanno fatto loro la valutazione e la determinazione dell' importo per il piano vendita e si è dato l ' incarico esterno; quanto ha speso l ' Amministrazione per la ristrutturazione degli alloggi. E quanto è costato l ' incarico professionale.

SALVATI: risponde che l' intervento di ristrutturazione è costato all' Amm/ne circa euro 50.000,00 e che la redazione del piano è stata conferita all' esterno per procedere in tempi rapidi .

DE MATTIA: riferisce che la realizzazione degli alloggi all' Amministrazione erano costati 800 milioni vecchie lire . Continua riferendo che gli alloggi erano destinati ai pro-terremotati.Secondo lui attualmente quegli alloggi sono costati oltre 700 mila euro . Poi aggiunge: Ricavi per i fitti, quasi niente, perché il canone è irrisorio. Dovrebbero aggiornare le leggi per il fitto e avere così rispetto per chi paga un canone di oltre € 400,00 mensile Secondo Lui l' Ente ha speso in 10-12 anni 1.500.000 di vecchie lire. Ci siamo rivolti ad una Società per la vendita degli alloggi forse sono delle promesse fatte.Nutre dubbi sulle vendite e poi c'è la rateizzazione .

TOLINO: risponde che abbiamo rispettato la legge regionale .

DE MATTIA: risponde che le leggi Reg/li vanno sempre rispettate . Informa che sono state assegnati, secondo Lui "non in modo ufficiale" in questi giorni sempre alla fraz. Misciano, ritiene.che si è venuti in Consiglio con i pacchetti già preparati . Occorrebbe comunicare questi elementi alla Corte dei Conti .Se le cose stanno così il Suo voto è contrario. Non è stato mai interpellato quando ha dato la Sua disponibilità. Gli alloggi sono stati realizzati con i fondi della 219/81. Qualcuno riteneva che il comparto doveva essere delocalizzato.Se fosse stato per Lui avrebbe riaperto i termini per i pro-terremotati .

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINDACO: si rivolge a De Mattia affermando : questo sfilare la Spada della Corte dei Conti, quasi a minacciare gli Amministratori,non ci preoccupa, per niente. La Sua affermazione è molto grave , Il Suo è un comportamento scorretto. Il rapporto interpersonale deve essere di collaborazione a prescindere dalle posizioni .Faccia quello che vuole alla Corte dei Conti. Noi possiamo dormire sonni sereni. Cerchiamo di fare in maniera corretta tutto quello che si può fare per risolvere le situazioni, tenendo conto delle condizioni attuali dell' Ente. Tornando al Cons. Cerrato e alle Sue sorrise espressioni e alla richiesta circa il pagamento per la ditta incaricata per il piano vendita , risponde che la ditta riceverà il suo compenso solo se si vendono gli alloggi.Tutti i Comuni della zona, anche quello di Avellino , stanno dismettendo per ricapitalizzare. E' assurdo pensare che con la vendita degli alloggi si possa recuperare le somme spese . C' e' una valutazione, c' è uno studio fatto dalla Società . Può anche succedere che non ci siano vendite, ma non possiamo restare con le mani conserte. A prescindere dalle posizioni, c' è una valutazione ed una legge Reg/le da rispettare.

TOLINO: dichiarazione di voto:1) il piano vendita è scaturita da una norma,2) l' alienazione è stabilita dalla norma,3) la quantificazione è scaturita dalla rendita catastale per i coefficienti previsti dalla legge Reg/le. 4) Punto fondametale dell' Amministrazione è la valorizzare gli immobili. Non risponde a vero quello che ha detto DE MATTIA atteso che è stato formalmente invitato ha risposto :"Io non parlo, non dico niente " Ha risposto con il silenzio.

DE MATTIA: preannuncia voto contrario, sia per le motivazioni sostenute nel suo intervento, sia per le motivazioni addotte da TOLINO, ed aggiunge che è stata applicata nell' anno 2012 per la valutazione degli alloggi l'imposta ICI anziché la nuova imposta IMU .

Premesso che:

- il Comune di Montoro Inferiore è proprietario di n. 8 alloggi con box auto posti nell'ambito del territorio comunale, come da elenco comprensivo della relativa individuazione degli identificativi catastali, in allegato (all. 2);
- detti beni patrimoniali sono riportati nel conto del patrimonio, a norma dell'art. 230 del T.U.E.L., quali beni del patrimonio indisponibile destinati a finalità di edilizia residenziale pubblica;
- con Delibera n. 6 del 31 marzo 2009 confermata dalla Delibera n° 5 del 20/04/2011 il Consiglio Comunale ha deliberato di impartire al Responsabile del Settore Patrimonio le opportune direttive al fine di addivenire in tempi rapidi alla alienazione dei menzionati alloggi siti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

frazione Misciano, Via F.Pironti ;

- con determinazione n. 135 del 15 giugno 2010 il Responsabile del Settore Patrimonio ha determinato, per addivenire in tempi rapidi alla alienazione dei menzionati alloggi siti in località Misciano, Via F.Pironti di incaricare professionalità esterne per la predisposizione del piano di vendita e, pertanto, ha affidato alla società Voccia S.p.A. oggi Archivia Solution S.p.A – il servizio per l'analisi e la dismissione dei predetti n. 8 alloggi comunali con box auto di pertinenza;
- il tempo trascorso tra l'affidamento alla soc. Voccia SpA oggi Archivia Solution SpA e la stesura del piano di vendita è stato necessario per la procedura di perfezionamento di acquisizione del suolo ed i successivi accatastamenti degli stessi alloggi con box auto;
- nella citata determina, la società Voccia Spa oggi Archivia Solution SpA, è stata incaricata di redigere un progetto tecnico, relativo alla dismissione degli alloggi di che trattasi, con le specifiche inerenti le seguenti attività: 1) analisi e ricognizione del patrimonio immobiliare comunale, 2) individuazione fisica dei beni, 3) predisposizione di una relazione tecnica, 4) attività di dismissione;

Atteso che:

- gli alloggi siti in Via Francesco Pironti sono stati acquisiti e realizzati con fondi della legge 179/92, interventi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito di programmi di riqualificazione urbana, e sono stati assegnati a nuclei familiari che hanno presentato la documentazione ai fini della verifica della permanenza dei requisiti di cui all'art. 2 della L.R. 18/97 e che gli stessi, come disposto dall'art.10 della L.R. 18/97 sono risultati soddisfatti;
- come attestato dal Responsabile Settore Edilizia Privata e Servizi alle Imprese con nota del 26/06/2012 prot. 10406, nell'anno 2008 il Comune ha effettuato lavori di manutenzione straordinaria all'immobile censito al foglio 9, p.lla 1153, sub.3, occupato dal Sig. Stabile Salvatore per un importo di € 35.543,55 , ai locali garage per un importo di € 9.438,79, sistemazione esterna per € 7.148,32;
- è stato effettuato su tali importi un ammortamento su base annua del 10% da aprile 2008 a giugno 2012 per poi addizionarli ai prezzi di vendita in quota spettante per ogni inquilino;
- conseguentemente, gli alloggi di cui sopra fanno parte del patrimonio immobiliare comunale destinato a finalità di edilizia residenziale pubblica, secondo la definizione normativa riportata all'art. 1, comma 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

della legge 24 dicembre 1993 n. 560, che disciplina l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;

- a norma della richiamata legge n. 560/93, sono alloggi di edilizia residenziale pubblica, soggetti alla disciplina di detta legge, quelli acquisiti, realizzati o recuperati, ivi compresi quelli di cui alla legge 6 marzo 1976, n. 52, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di enti pubblici territoriali, nonché con i fondi derivanti da contributi dei lavoratori ai sensi della legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni, dallo Stato, da enti pubblici territoriali, nonché dagli Istituti autonomi per le case popolari e dai loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale;
- la disciplina relativa alla dismissione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica contenuta nelle legge 560/93 risulta integrata dalla normativa regionale emanata in materia;
- la legge della Regione Campania n. 24 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari*" ha introdotto norme integrative della disciplina contenuta nelle legge 560/93;
- ai sensi dell'art. 4 della predetta legge regionale n. 24/2003 la dismissione degli alloggi in questione deve avvenire – nel rispetto delle procedure previste dalla legge 560/93 – attraverso la predisposizione di un piano di vendita, con indicazione degli alloggi alienabili, delle condizioni tecnico-economiche degli stabili, delle fasi procedurali della cessione e delle modalità di utilizzazione delle somme ricavate dalla vendita degli alloggi, da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale;
- i predetti n. 8 alloggi comunali con box auto, pertanto, possono essere oggetto di dismissione, secondo le norme e nel rispetto delle procedure previste nelle leggi sopra richiamate;

Considerato che:

- il D.L. 112 del 25.06.2008 (contenente disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria) convertito con modificazioni nella legge 06.08.08 n. 133, all'art. 58 ha stabilito che le regioni, i comuni e gli altri enti locali provvedano alla ricognizione del proprio patrimonio immobiliare, finalizzata alla individuazione di singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, ed alla redazione di un "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", da

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegare al bilancio di previsione;

- il comma 3 del menzionato art. 58 del D.L. 112/2008 dispone che l'elenco contenente i beni immobili individuati dall'Ente, da pubblicare nelle forme di legge, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 cod. civ.;
- il ricorso alla procedura delineata dall'art. 58 può supplire alla eventuale incompletezza della documentazione inerente le modalità di acquisizione degli alloggi in oggetto, documentazione necessaria per procedere alla stipula dei contratti di vendita con i futuri acquirenti;

tanto si rappresenta al Consiglio Comunale in esecuzione delle citate Delibere Consiliari n. 6 del 31 marzo 2009 e n° 5 del 20/04/2011 .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione istruttoria e uditi gli interventi dei consiglieri che hanno preso parte al dibattito;

Vista le Delibere Consiliari n. 6 del 31 marzo 2009 e n° 5 del 20/04/2011 con le quali si stabiliva di addivenire in tempi rapidi all'alienazione degli alloggi comunali siti alla Via Francesco Pironti , località Misciano;

Vista la determina del Responsabile del IV Settore n. 135 del 15 giugno 2010, con la quale è stato affidato alla società Voccia S.p.A., oggi Archivia Solution SpA, il servizio per l'analisi e la dismissione dei predetti n. 8 alloggi con box auto;

Considerato che non risponde a criteri di corretta politica patrimoniale mantenere in capo all'Ente beni che non hanno importanza strategica, né per un loro proficuo utilizzo diretto, né per il conseguimento di finalità istituzionali o sociali, né per il conseguimento di significative redditività in relazione agli eventuali costi per la loro gestione e manutenzione;

Ritenuto che gli immobili in oggetto non assumono alcuna rilevanza strategica per le finalità dell'Ente e che gli stessi non appaiono in grado di produrre redditività per l'Ente;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla dismissione dei menzionati n. 8 alloggi con box auto di proprietà comunale aventi destinazione di edilizia residenziale pubblica, secondo tutte le normative e nel rispetto delle procedure richiamate nella relazione istruttoria;

Dato atto che gli immobili da alienare, sono quelli analiticamente riportati negli allegati prospetti dai quali si evincono, tra l'altro, le condizioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnico-economiche degli stabili ed il presunto valore di realizzo;

Dato atto, inoltre, di dover destinare le risorse derivanti dalla vendita di detti immobili, come previsto dall'art. 5 della legge regionale 24/2003;

Atteso che gli immobili in argomento, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 1 della legge 560/93, verranno alienati ad un prezzo pari al valore catastale cui verrà applicato un coefficiente correttivo percentuale in diminuzione, in funzione della anzianità di costruzione dell'immobile e comunque in misura non superiore al 20%,;

Atteso che come attestato dal Responsabile Settore Edilizia Privata e Servizi alle Imprese con nota del 26/06/2012 prot. 10406, nell'anno 2008 il Comune ha effettuato lavori di manutenzione straordinaria all'immobile censito al foglio 9, p.lla 1153, sub.3, occupato dal Sig. Stabile Salvatore per un importo di € 35.543,55 , ai locali garage per un importo di € 9.438,79, sistemazione esterna per € 7.148,32, è stato effettuato su tali importi un ammortamento su base annua del 10% da aprile 2008 a giugno 2012 per poi addizionare i relativi importi aggiornati ai prezzi di vendita in quota spettante per ogni inquilino;

i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L.R. 24/2003 e precisamente:

a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;

b) corrispondendo un anticipo del prezzo, in misura variabile tra il 20% ed il 6% in funzione del reddito dell'acquirente calcolato secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97, e la restante parte del prezzo dilazionata in un corrispondente arco di tempo variabile tra dieci anni e venticinque anni;

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	20%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

Dato atto che la legge 560/93 prevede meccanismi di tutela degli assegnatari appartenenti alle fasce più deboli prevedendo che, nell'ipotesi di mancato esercizio della prelazione, l'alloggio non possa essere alienato a terzi e che lo stesso rimanga in locazione all'assegnatario;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare il piano di vendita degli immobili di cui all'elenco allegato (allegato n.ro 2)

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

consiliare, in atti;

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000),

Con la seguente votazione, resa per alzata di mano :

La proposta viene approvata:

Voti favorevoli : 11

Contrari :4(DE MATTIA . LEPRE, CERRATO E LUPINELLI DONNIACUO)

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono per riportati e trascritti:

1. approvare il piano di vendita degli immobili di cui all'elenco (allegato n.ro due)
2. destinare le risorse derivanti dalla vendita di detti immobili, come previsto dall'art. 5 della legge regionale 24/2003;
3. stabilire che gli immobili di cui alla presente deliberazione, in quanto immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo le norme e nel rispetto delle procedure di cui alla legge 560/93 ed alla legge regionale 24/2003, come meglio specificato in premessa;
4. inviare il presente piano di vendita alla Giunta Regionale per l'approvazione, che deve avvenire entro i successivi trenta giorni, in mancanza della quale il piano si intende comunque approvato;
5. dare mandato al Settore Patrimonio di predisporre, successivamente all'approvazione del presente piano di vendita da parte della Giunta Regionale o dopo che siano trascorsi 30 giorni dall'invio dello stesso alla Giunta regionale senza che siano state formulate osservazioni, tutti gli atti conseguenti, dando priorità al recupero dei canoni arretrati a carico degli eventuali inquilini morosi;

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

con la seguente votazione espressa per alzata di mano

Voti favorevoli : 11

Contrari :4(DE MATTIA . LEPRE, CERRATO E LUPINELLI DONNIACUO

DELIBERA

6) DICHIARARE immediatamente eseguibile il presente deliberato ai sensi dell' art. 134 ,

comma 4 del dlgs 18 agosto 2000,nr 267.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE — IL PRESIDENTE
f.to DOTT.SSA ANGELA CARMELA RUSSO — f.to Ing.Bruno SPIEZIO

==========

Nr. ******* di prot. Montoro Inferiore,li *******

ALL'UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO di AVELLINO
AL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Per i provvedimenti di competenza.

==========

Nr._____di prot. Montoro Inferiore,lì *******

AI SIGG. CAPI - GRUPPO CONSILIARI
ai sensi dell'art. 125 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, Nr. 267 (T.U.O.E.L.).

==========

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata, per giorni quindici, all'Albo Pretorio di questo Comune dal giorno 10-07-12 al giorno 25-07-12.
Montoro Inferiore, li 26-07-12

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTO ROSSANA

==========

é copia conforme al suo originale esistente agli atti di Ufficio

10 LUG. 2012 *******

Il Segretario

==========

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

La presente deliberazione é divenuta esecutiva il per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, Nr. 267 (T.U.O.E.L.).
Montoro Inferiore, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to DOTO ROSSANA

==========

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 599 del 19/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

L. 24.12.1993 N.560 E L.R. 12.12.2003 N.24 - APPROVAZIONE PIANO DI VENDITA ALLOGGI E.R.P. COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV). - (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art.4, comma 4, della L.R. 24/2003, prevede che la Giunta Regionale approvi i *Piani Vendita* di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) predisposti dagli Enti proprietari, sentito l'Osservatorio Regionale sulla Casa di cui alla L.R. 18/97 art.15;
b. che il Comune di Montoro Superiore (AV) con delibera di Consiglio Comunale n.39 del 03.07.2012, ha approvato il *Piano Vendita* immobili comunali ai sensi della L.R. 24/2003 art.4;
c. che il Comune di Montoro Superiore (AV) ha trasmesso con nota prot. 5741 del 04.07.2012 al Settore E.P.A. la documentazione relativa al suindicato *Piano Vendita*;

PRESO ATTO, che il predetto *Piano Vendita* di alloggi comunali E.R.P. così come proposto dal Comune di Montoro Superiore (AV) è stato successivamente esaminato ed approvato dall'Osservatorio Regionale sulla Casa nella seduta del 11 Ottobre 2012;

RITENUTO

a. Di dover procedere all'approvazione del Piano Vendita di alloggi E.R.P. proposto dal suindicato Comune di Montoro Superiore (AV);

VISTO

a. la Legge n. 560 del 24.12.1993 -"*Norme in materia di alienazione degli alloggi di E.R.P.*"; la L.R. n. 24 del 12.12.2003 -"*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di E.R.P. da parte degli assegnatari*";
b. il verbale n.29 del 11 Ottobre 2012 dell'Osservatorio Regionale sulla Casa;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **DI APPROVARE**
   ai sensi della Legge 560/93 e della L.R. 24/2003, e su conforme parere dell'Osservatorio Regionale sulla Casa, il *Piano Vendita* degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) proposto dal Comune di Montoro Superiore (AV) che forma parte integrante della presente deliberazione;

2. **DI PRECISARE**
   CHE, nell'alienazione degli immobili individuati nel *Piano Vendita* , il predetto Comune deve attenersi a quanto previsto dalle succitate leggi;
   CHE gli atti allegati al relativo *Piano Vendita* formano parte integrante della presente deliberazione;
   CHE il Comune di Montoro Superiore (AV) dovrà rendicontare, al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania, l'utilizzo delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi E.R.P. di cui al *Piano Vendita* approvato, nonché di voler specificare l'utilizzo delle aree che verranno acquisite;

3. **DI TRASMETTERE**

il presente provvedimento al Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Giunta Regionale della Campania nonché al Comune di Montoro Superiore (AV) per gli adempimenti consequenziali ed al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

Provincia di AVELLINO

Piazza Municipio, n. 1
IV Settore

10 LUG. 2012

Prot. n. 5741 del 04/07/2012

Spett.le REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
Gestione del Territorio Tutela dei beni
Paesistici e Culturali
Settore Edilizia Pubblica Abitativa
Centro Direzionale –Isola A/6
80143 – Napoli

ACCOMANDATA A/R

Oggetto : Trasmissione Delibera di Consiglio Piano di Vendita alloggi E.R.P. Comune di Montoro Superiore a mezzo raccomandata A.R. ed a mezzo posta elettronica indirizzata alla cortese attenzione Geom. Luciano Colantuono (l.colantuno@regione.campania.it).

Con la presente, procediamo alla trasmissione della Delibera di Consiglio n°39 del 03/07/2012 con la quale è stato approvato il Piano di Vendita di n° 17 alloggi E.R.P. di proprietà dell'Ente, per sottoporla all'approvazione da parte della Giunta Regionale, come previsto dalla L. 560/93.

Come da disposizioni, oltre al cartaceo, si invia detta Delibera con i relativi allegati a mezzo posta elettronica.

Si porgono cordiali saluti.

Allegati: Delibera Piano di Vendita – allegati
Ricevuta invio a mezzo posta elettronica.

Il Responsabile del Patrimonio
Ing. Michele Antoniciello

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0534979 11/07/2012 15,02
Mittente : COMUNE DI MONTORO SUPERIORE - IV SETTORE AREA TECNICA MANUT...
Assegnatario : Edilizia pubblica ed abitativa
Classifica : 16. Fascicolo : 28 del 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO VENDITA

ALLOGGI E.R.P

Art.4 L.R. 12/12/2003 n°24

COMUNE
DI
MONTORO SUPERIORE
PROVINCIA DI AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1.

DICHIARAZIONE EX ART.4 PUNTO 2 L.R. 24/12/2004 N°24

Il sottoscritto Ing. Michele Antoniciello nato a St. Gallen (Svizzera) il 30.06.1967, nella qualità di Dirigente del Servizio Patrimonio del Comune di Montoro Superiore (AV), domiciliato per la carica presso la sede Comunale sita in Montoro Superiore (AV) alla Piazza IV Novembre,

ATTESTA

Che l'Ente è proprietario di n° 80 U.I. di edilizia residenziale pubblica.
Il patrimonio vendibile, ai sensi della L.R. 24/12/2003 n° 24 è pari al 75% delle unità immobiliari.

Il dichiarante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
ELENCO ALLOGGI VENDIBILI AL PUNTO 3. ART.4 L.12-12-2003 N°24 INSERITI NEL PIANO DI VENDITA CON RELATIVA INDICAZIONE DEI DATI CATASTALI

IMMOBILI UBICATI NEL COMUNE DI MONTORO SUPERIORE (AV) - VIA CESINA-FRAZIONE SAN PIETRO

comparto p.lla 968													
Indirizzo	**NOME E COGNOME**	**Foglio**	**P.lla**	**Sub**	**Cat.**	**Cl.**	**Cons.**	**sup.cat.**	**Piano**	**R.C.**	**Calcolo RC**	**Riduzione 20%**	**PREZZO ALLOGGIO**
Via Cesina n.66 - 68	Pesco Antonio Giuseppe	9	968	1	A02	1	7	163	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.70	Silvestro Pia	9	968	2	A02	1	6	143	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.72	Caliano Carmela	9	968	3	A02	1	6	143	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n. 74	Parrella Carmine	9	968	4	A02	1	7	161	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.76	Curcio Maria	9	968	5	A02	1	6	148	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.78	Pace Gerardo	9	968	6	A02	1	7	159	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.80	Caserta Anna	9	968	7	A02	1	6	147	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.82	De Maio Giuseppe	9	968	8	A02	1	6	147	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.84-86	Parisi Martino	9	968	9	A02	1	7	167	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
													€ 263.598,40
comparto p.lla 969													
Indirizzo	**NOME E COGNOME**	**Foglio**	**P.lla**	**Sub**	**Cat.**	**Cl.**	**Cons.**	**sup.cat.**	**Piano**	**R.C.**	**Calcolo RC**	**Riduzione 20%**	**PREZZO ALLOGGIO**
Via Cesina n.48	Saracino Agostino	9	969	1	A02	1	7	162	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.50	Bove Aldo	9	969	2	A02	1	6	146	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.52	Liguori Ermelinda	9	969	3	A02	1	6	149	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.54	Esposito Antonio	9	969	4	A02	1	7	161	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.56	Della Rocca Giuseppe	9	969	5	A02	1	7	157	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
Via Cesina n.58	De Giovanni Teresa	9	969	6	A02	1	6	144	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.60	Fiore Gerardo	9	969	7	A02	1	6	144	T-1,S1	€ 340,86	€ 34.086,00	€ 6.817,20	€ 27.268,80
Via Cesina n.62,64	Gaeta Pantaleone	9	969	8	A02	1	7	163	T-1,S1	€ 397,67	€ 39.767,00	€ 7.953,40	€ 31.813,60
													€ 236.329,60

TOTALE GENERALE **€ 499.928,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3.

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

PROVINCIA DI AVELINO

RELAZIONE TECNICA DEGLI IMMOBILI SITI IN MONTORO SUPERIORE (AV) – Via Cesina Frazione San Pietro
Interventi edilizi ai seguenti indirizzi :

INDIRIZZO	FABBRICATO
1. Via Cesina 66/84	P.LLA 968
2. Via Cesina 48/64	P.LLA 969

Per un totale di 17 alloggi :

- Due corpi di fabbrica siti in Montoro Superiore (AV) Via Cesina dal civico 48 al civico 84 – fraz. San Pietro , per un totale di 17 alloggi
- Finanziamenti previsti dal Dlgs n.75/81, convertito in L.219/81, di cui all'ordinanza del C.S.G. n.323 del 16/06/1981
- La costruzione di detti immobili fu assentita con i seguenti titoli abilitativi:
- Deliberazione C.C. n.45 e n.46 del 17/10/1981
- Nota n.6006 del 16/09/1981 del C.S.G. "Approvazione Programma costruttivo di E.R.P."
- I fabbricati sono stati ultimati nell'anno 1986 e gli alloggi sono stati assegnati nell'anno 1987
- I fabbricati sono costituiti da strutture portanti in cemento armato e si compongono:
- n° 2 piani fuori terra ed un piano interrato con copertura a falde spioventi
- Gli appartamenti hanno tutti ingresso indipendente e sono distribuiti su tre livelli di cui uno interrato adibito a deposito e due fuori terra adibiti ad abitazione (p.terra e primo).
- Gli spazi esterni sono sistemati in parte ad aree comuni asfaltate ed in parte a piccoli giardini adiacenti le abitazioni. La superficie complessiva dei due lotti, ivi compresa l'area di sedime di tutti i fabbricati è di are 50.74.

Nessun alloggio è stato venduto precedentemente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4.

Dichiarazione Art.4 numero 3 L.R. 24/03

RIPARTIZIONE SOMME RICAVATE DALLALIENAZIONE DEGLI IMMOBILI

RIPARTIZIONE QUOTE

FABBRICATO DA ALIENARE	PREVISIONE DI SOMME RICAVABILI	QUOTA ENTE	QUOTA PER INVESTIMENTI
Via Cesina dal civ.66 al civ.84 –p.lla 968	€ 263.598,40	25%	75%
Via Cesina dal civ. 48 al civ.64 – p.lla 969	€ 236.329,60	25%	75%

PER UN TOTALE GENERALE DI **€ 499.928,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5.

DICHIARAZIONE DESTINAZIONE SOMME RICAVATE DALL'ALIENAZIONE PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 5 L. 24/04

IMPORTO **€ 499.928,00**

1) Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizioni di aree - Acquisizione aree di sedime.	**€ 300.000,00**
2) Costruzione di nuovi alloggi	**€ 0,00**
3) Altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi.	**€ 74.946,00**
4) risanamento deficit ente (max 25%).	**€ 124.982,00**
TOTALE	**€ 499.928,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6.

PROCEDURE PER L'ALIENAZIONE DELLE UNITA' IMMOBILIARI

Essendo immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo la seguente procedura:
- i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L. 24/2003 e precisamente :

a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;

b) corrispondendo un anticipo del prezzo ed il saldo a rate, nei seguenti termini, calcolando il limite di reddito secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97:

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	20%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

nel caso che i detentori degli immobili non esercitino il diritto alla prelazione entro 60 giorni dall'invito notificato da parte dell'amministrazione, l'amministrazione potrà procedere ad alienarlo a terzi, secondo quanto previsto all'art.1 comma 7 della L.560/93 e all'art 3 comma 3 della Legge regionale 24/03.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

Provincia di Avellino

AREA TECNICO-MANUTENTIVA

IV° SETTORE

Oggetto: programma di vendita di n. 17 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale siti in Via Cesina, frazione San Pietro.

Relazione sulla destinazione delle somme ricavate dall'alienazione per le finalità di cui all'art. 5 della legge n. 24/03.

In merito all'allegato 5. della deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 03.07.2012 avente ad oggetto *"Dichiarazione destinazione somme ricavate dall'alienazione per le finalità di cui all'art. 5 L. 24/03"* si specifica quanto segue in maniera più analitica e secondo l'ordine della relativa tabella riportante i criteri di ripartizione previsti dal richiamato art. 5 della L. 24/03.

1) **Piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizioni di aree – Acquisizione aree di sedime.**

La somma di **€ 300.000,00**, prevista per le finalità di cui in titolo, sarà utilizzata dall'Amministrazione Comunale di Montoro Superiore per l'acquisizione di due distinte aree (via Cesina frazione San Pietro e via Madonna Delle Grazie) su cui insistono due interventi di Edilizia Residenziale Pubblica. Le aree in questione, a differenza dei fabbricati che sono di proprietà dell'Ente, risultano in possesso del Comune di Montoro Superiore ma mai acquisite definitivamente al patrimonio Comunale in quanto per le stesse non è stata mai pagata l'indennità di espropriazione ai legittimi proprietari.

Intervento ERP di n. 17 alloggi in via Cesina alla frazione San Pietro.

La proprietà della zona appartiene di fatto al Comune di Montoro Superiore.
L'area, infatti fu oggetto di occupazione in dipendenza dell'evento sismico del 23 novembre 1980 e di trasformazione, mediante opere di infrastrutturazione e la realizzazione di un intervento di n. 6 alloggi ERP assegnati ai nuclei familiari rimasti senza tetto.
Il Comune di Montoro Superiore, intende, perfezionare la procedura acquisitiva ed il relativo passaggio del diritto di proprietà in capo all'Ente
Per i motivi di cui sopra, tra il Comune di Montoro Superiore e la società " La Magnolia s.r.l.", già proprietaria dei suoli, si è addivenuto ad un accordo transattivo, giusto atto rep. n. 37 del 04.05.2012. Tale accordo, tra l'altro, in cambio del trasferimento definitivo della proprietà di detti suoli in favore del Comune di Montoro Superiore, prevede la corresponsione alla società proprietaria di una somma di € 200.000,00 a cui si farà fronte con il ricavato degli introiti derivanti dalla vendita degli alloggi di cui al Piano di Vendita di che trattasi.

Intervento ERP di n. 6 alloggi in via Madonna delle Grazie alla frazione Aterrana.

La proprietà della zona appartiene di fatto al Comune di Montoro Superiore.
L'area, infatti fu oggetto di occupazione in dipendenza dell'evento sismico del 23 novembre 1980 e di trasformazione, mediante opere di infrastrutturazione e la realizzazione di un intervento di n. 6 alloggi ERP assegnati ai nuclei familiari rimasti senza tetto.
Il Comune di Montoro Superiore, intende, perfezionare la procedura acquisitiva ed il relativo passaggio del diritto di proprietà in capo all'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al fine di addivenire a tanto, è indispensabile disporre di una somma di € 100.000,00, tale è stata la valutazione dell'area da parte del preposto ufficio comunale, da corrispondere ai già proprietari dei suoli in questione per il trasferimento definitivo della proprietà degli stessi in favore del Comune di Montoro Superiore. Alla richiamata cifra di € 100.000,00 si farà fronte con il ricavato degli introiti derivanti dalla vendita degli alloggi di cui al Piano di Vendita di che trattasi.

2) Costruzione di nuovi alloggi.

Per questa finalità il Comune di Montoro Superiore non ha previsto alcun investimento in quanto non è intenzione dell'Amministrazione comunale procedere alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale Pubblica.

3) Altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi.

A tale scopo è stato destinato l'ammontare di € 74.946,00 e ciò per far fronte ai continui interventi di manutenzione, anche programmata, che il Comune di Montoro Superiore effettua sugli alloggi ERP di cui continua ad essere proprietario. Infatti, anche a seguito dell'alienazione di che trattasi, l'Ente rimarrà titolare di altri n. 80 alloggi per i quali dovrà assicurare le normali condizioni di abitabilità tali da non recare pregiudizio alcuno ai nuclei abitativi in essi dimoranti.

4) Risanamento deficit Ente (max 25%).

Il Comune di Montoro Superiore è soggetto alle regole per il rispetto del patto di stabilità interno D.L. 78/2009. Il rispetto del patto di stabilità previsto dall'art. 77 bis della legge 133/2008 ultimamente modificato, blocca i pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori anche quando i saldi sono disponibili. Al centro del problema c'è la regola che il Patto è basato sugli obiettivi di saldo e non più sui tetti di spesa pesando, in tal modo, sulle casse dell'Ente le risorse che servirebbero a pagare i fornitori per gli investimenti già avviati e collegati ad opere con stati di avanzamento lavori già maturati.

Per le motivazioni di cui in premessa, il Comune di Montoro Superiore, intende utilizzare parte del ricavato degli introiti derivanti dalla vendita degli alloggi di cui al Piano di Vendita di che trattasi, corrispondente al 25% per € 124.982,00, per procedere ai pagamenti per cui l'Ente è esposto.

Montoro Superiore, lì 27.06.2012

Il Responsabile del Settore
ing. Michele Antodiciello

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

PROVINCIA DI AVELLINO

C.F.80001550641

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.39 del 03/07/2012

COPIA

Approvazione programma di vendita di n.17 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale siti in Via Cesina fraz. S.Pietro.

L'anno duemiladodici il giorno tre del mese di luglio alle ore 19.55 nella sala attigua al Convento S. Maria degli Angeli.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria e in seduta pubblica che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale

CONSIGLIERI			CONSIGLIERI		
DE GIOVANNI FRANCESCO	P		TIRELLI FRANCESCO	P	
SALERNO ANTONIO		A	FIORILLO NUNZIO		A
BRUNO CONSOLATO	P		PARRELLA ANTONIO	P	
SCOGNAMIGLIO VINCENZO		A	D'AMATO RAFFAELE	P	
CERRATO ANTONIO	P		DIANA CARMELA		A
DEL REGNO SABATINO	P		GIANNATTASIO OSCAR	P	
PENNA MICHELE	P		OLIVA ANIELLO	P	
SALESE ANGELO	P		DE GIOVANNI GENNARO	P	
FERRARA TOMMASO	P				

Presenti n° 13 Assenti n° 04

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede il Dr. Antonio Cerrato nella sua qualità di Presidente del Consiglio;

Partecipa con funzioni consultive , referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4, lettera a), del D.Leg.vo 18.8.2000, n°267) il Segretario Comunale Dr.ssa Mariarosaria Pirone

La seduta è pubblica ;

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

- Il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 49 del D.Leg.vo 18 agosto 2000 n.267 hanno espresso il parere di competenza riportato nel testo del presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Presidente pone in discussione l'argomento al n°2 dell'ordine del giorno ad oggetto:"Approvazione programma di vendita di n°17 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale siti in via Cesina fraz. S.Pietro".
Relazione il Sindaco che riferisce che il Comune di Montoro Superiore è proprietario di n. 17 alloggi posti nell'ambito del territorio comunale e precisamente in via Cesina della frazione S.Pietro. Il Consiglio Comunale con propria delibera n. 20 del 28 marzo 2012 ha stabilito di addivenire in tempi rapidi alla alienazione dei menzionati alloggi, eventualmente incaricando professionalità esterne per la predisposizione del piano di vendita. Il Responsabile del IV Settore con proprio atto n. 39 del 18 giugno 2012 ha affidato alla società Archivia Solution Spa da Pompei il servizio per l'analisi e la dismissione dei predetti n. 17 alloggi comunali.
La società Archivia Solution è stata incaricata di redigere un progetto tecnico, relativo alla dismissione degli alloggi di che trattasi, con le specifiche inerenti le seguenti attività: 1) analisi e ricognizione del patrimonio immobiliare comunale, 2) individuazione fisica dei beni, 3) predisposizione di una relazione tecnica, 4) attività di dismissione. Gli alloggi di cui sopra fanno parte del patrimonio immobiliare comunale destinato a finalità di edilizia residenziale pubblica, secondo la definizione normativa riportata all'art. 1, comma 1 della legge 24 dicembre 1993 n. 560, che disciplina l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. A norma della richiamata legge n. 560/93, gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, soggetti alla disciplina di detta legge, sono quelli acquisiti, realizzati o recuperati, ivi compresi quelli di cui alla legge 6 marzo 1976, n. 52, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di enti pubblici territoriali, nonché con i fondi derivanti da contributi dei lavoratori ai sensi della legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni, dallo Stato, da enti pubblici territoriali, nonché dagli Istituti autonomi per le case popolari e dai loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale. La disciplina relativa alla dismissione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica contenuta nelle legge 560/93 risulta integrata dalla normativa regionale emanata in materia. La legge della Regione Campania n. 24 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari*" ha introdotto norme integrative della disciplina contenuta nelle legge 560/93. Ai sensi dell'art. 4 della predetta legge regionale n. 24/2003 la dismissione degli alloggi in questione deve avvenire – nel rispetto delle procedure previste dalla legge 560/93 – attraverso la predisposizione di un piano di vendita, con indicazione degli alloggi alienabili, delle condizioni tecnico-economiche degli stabili, delle fasi procedurali della cessione e delle modalità di utilizzazione delle somme ricavate dalla vendita degli alloggi, da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale. I predetti n. 17 alloggi comunali, pertanto, possono essere oggetto di dismissione, secondo le norme e nel rispetto delle procedure previste nelle leggi sopra richiamate. Pertanto, propone l'approvazione del piano di vendita predisposto dalla società Archivia Solution Spa per un importo da introitare di Euro 499.928,00 da destinare per le finalità di cui all'art.5 L. R. 24/04 e precisamente Euro 300.000,00 al piano di recupero e di riqualificazione anche attraverso acquisizione di aree ,Euro 74.946,00 ad altre finalità tese a dare risposte ai bisogni abitativi ed Euro 124.982,00 per risanamento deficit.
Il Consigliere D'Amato dichiara di essere d'accordo sull'alienazione in quanto operazione valida ma chiede che una parte considerevole dell'importo introitato venga destinato alla realizzazione della circonvallazione di Banzano ,opera già a suo tempo prevista ma mai realizzata per carenza di fondi. Una parte della strada è già strada realizzata come opera di urbanizzazione nella lottizzazione "Gaeta".
Il Consigliere De Giovanni propone di vendere in uno agli alloggi anche i posti auto di pertinenza al fine di evitare future liti tra i condomini.
Entra il Consigliere Fiorillo – Presenti n°14
Si allontana il Consigliere De Giovanni – Presenti n°13.
Terminato il dibattito ,si passa alla votazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 28.03.2012 con la quale si impartivano al Responsabile del Settore Patrimonio le opportune direttive al fine di addivenire in tempi rapidi all'alienazione degli alloggi comunali siti alla frazione San Pietro Via Cesina, eventualmente incaricando professionalità esterne per la predisposizione del piano di vendita;
Vista la determina del Responsabile del IV° Settore n. 39 del 18/06/2012, con la quale aggiudicava il servizio di Analisi e Dismissione alla società Archivia Solution S.p.A. dei predetti n. 17 alloggi;
Considerato che non risponde a criteri di corretta politica patrimoniale mantenere in capo all'Ente beni che non hanno importanza strategica, né per un loro proficuo utilizzo diretto, né per il conseguimento di finalità istituzionali o sociali, né per il conseguimento di significative redditività in relazione agli eventuali costi per la loro gestione e manutenzione;
Ritenuto che gli immobili in oggetto non assumono alcuna rilevanza strategica per le finalità dell'Ente e che gli stessi non appaiono in grado di produrre redditività per l'Ente;
Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla dismissione dei menzionati n. 17 alloggi di proprietà comunale aventi destinazione di edilizia residenziale pubblica, secondo tutte le normative e nel rispetto delle procedure richiamate nella relazione istruttoria;
Dato atto che gli immobili da alienare, sono quelli analiticamente riportati negli allegati prospetti dai quali si evincono, tra l'altro, le condizioni tecnico-economiche degli stabili ed il presunto valore di realizzo;
Dato atto, inoltre, di dover destinare le risorse derivanti dalla vendita di detti immobili, come previsto dall'art. 5 della legge regionale 24/2003;
Atteso che gli immobili in argomento, secondo quanto previsto dal comma 10 dell'art. 1 della legge 560/93, verranno alienati ad un prezzo pari al valore catastale cui verrà applicato un coefficiente correttivo percentuale in diminuzione, in funzione della anzianità di costruzione dell'immobile e comunque in misura non superiore al 20%, secondo la seguente procedura:
i detentori legittimi degli immobili avranno diritto di prelazione all'acquisto degli stessi, e potranno corrispondere il relativo prezzo di cessione secondo le modalità previste dall'art. 2 della L.R. 24/2003 e precisamente:
a) pagando in un'unica soluzione alla data di sottoscrizione dell'atto di acquisto dell'immobile, usufruendo di una riduzione del 10% del valore stabilito;
b) corrispondendo un anticipo del prezzo, in misura variabile tra il 20% ed il 6% in funzione del reddito dell'acquirente calcolato secondo le modalità dettate dall'art. 2, comma 1, lett. g) della legge regionale n. 18/97, e la restante parte del prezzo dilazionata in un corrispondente arco di tempo variabile tra dieci anni e venticinque anni;

LIMITE REDDITO	QUOTA ANTICIPO	DILAZIONE PAGAMENTO IN ANNI
Oltre € 19.814,90	20%	10 ANNI
€ 19.814,90	12%	15 ANNI
€ 16.984,20	8%	20 ANNI
€ 14.153,04	6%	25 ANNI

Dato atto che la legge 560/93 prevede meccanismi di tutela degli assegnatari appartenenti alle fasce più deboli prevedendo che, nell'ipotesi di mancato esercizio della prelazione, l'alloggio non possa essere alienato a terzi e che lo stesso rimanga in locazione all'assegnatario;
Ritenuto, pertanto, di dover approvare il piano di vendita degli immobili di cui all'elenco allegato (allegato n.ro due)
VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

267/2000;
Udita e fatta propria la proposta del Sindaco;
Con voti favorevoli n°12 ed astenuti n°1 (Giannattasio),espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono per riportati e trascritti:

1. approvare il piano di vendita degli immobili di cui all'elenco allegato;
2. destinare le risorse derivanti dalla vendita di detti immobili, come previsto dall'art. 5 della legge regionale 24/2003;
3. stabilire che gli immobili di cui alla presente deliberazione, in quanto immobili di edilizia residenziale pubblica, verranno ceduti secondo le norme e nel rispetto delle procedure di cui alla legge 560/93 ed alla legge regionale 24/2003, come meglio specificato in premessa;
4. inviare il presente piano di vendita alla Giunta Regionale per l'approvazione, che deve avvenire entro i successivi trenta giorni, in mancanza della quale il piano si intende comunque approvato;
5. dare mandato al Settore Patrimonio di predisporre, successivamente all'approvazione del presente piano di vendita da parte della Giunta Regionale o dopo che siano trascorsi 30 giorni dall'invio dello stesso alla Giunta regionale senza che siano state formulate osservazioni, tutti gli atti conseguenti, dando priorità al recupero dei canoni arretrati a carico degli eventuali inquilini morosi.

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Visto:si esprime parere favorevole sotto il profilo tecnico.

Il Responsabile del III Settore

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Visto:si esprime parere favorevole sotto il profilo contabile.

Il Responsabile Servizio Finanziario

Il Presidente propone di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e fatta propria la proposta del Presidente;

Visto l'art. 134 del D.leg.vo n°267/2000;

Con voti favorevoli n°12 ed astenuti n°1 (Giannattasio),espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Alla fine rientra il Consigliere De Giovanni – Presenti n°14.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- il Comune di Montoro Superiore è proprietario di n. 17 alloggi posti nell'ambito del territorio comunale, come da elenco comprensivo della relativa individuazione degli identificativi catastali, in allegato (all.2);
- detti beni patrimoniali sono riportati nel conto del patrimonio, a norma dell'art. 230 del T.U.E.L., quali beni del patrimonio indisponibile destinati a finalità di edilizia residenziale pubblica;
- con Deliberazione di Consiglio n. 20 del 28/03/2012 , dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il piano di Alienazione e Valorizzazione del Patrimonio Comunale impartendo al Responsabile del Settore Patrimonio le opportune direttive al fine di addivenire in tempi rapidi alla alienazione dei menzionati alloggi siti in frazione San Pietro alla Via Cesina, eventualmente incaricando professionalità esterne per la predisposizione del piano di vendita;
- con determina del Responsabile IV° Settore Patrimonio n° 27 del 16/04/2012 è stato approvato lo schema di Bando e Disciplinare di Gara nonché tutta la documentazione a corredo per l'affidamento del servizio di analisi e dismissione di n.17 alloggi comunali siti alla Via Cesina Fraz. San Pietro attraverso la procedura aperta di aggiudicazione;
- con Determinazione n.39 del 18/06/2012 del Responsabile IV° Settore Patrimonio veniva aggiudicato l'appalto relativo al servizio di analisi e dismissione dei diciassette alloggi di Via Cesina fraz. San Pietro alla società Archivia Solution SpA con sede in Pompei (NA) alla Via Lepanto 323
- la società Archivia Solution SpA, nel tempo stabilito di giorni dieci , ha effettuato tutte le attività preliminari per giungere alla stesura del piano di vendita come da relazione e relativi allegati protocollati in data 27/06/2012
- **Atteso che:**
- gli alloggi siti in Via Cesina dal civ. 48 al civ. 84 frazione San Pietro, realizzati con fondi della legge 219/81, recante, tra l'altro, provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, sono stati assegnati a nuclei familiari aventi diritto ai sensi del D.P.R. 1035/1972;
- conseguentemente, gli alloggi di cui sopra fanno parte del patrimonio immobiliare comunale destinato a finalità di edilizia residenziale pubblica, secondo la definizione normativa riportata all'art. 1, comma 1 della legge 24 dicembre 1993 n. 560, che disciplina l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- a norma della richiamata legge n. 560/93, sono alloggi di edilizia residenziale pubblica, soggetti alla disciplina di detta legge, quelli acquisiti, realizzati o recuperati, ivi compresi quelli di cui alla legge 6 marzo 1976, n. 52, a totale carico o con concorso o con contributo dello Stato, della Regione o di enti pubblici territoriali, nonché con i fondi derivanti da contributi dei lavoratori ai sensi della legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni, dallo Stato, da enti pubblici territoriali, nonché dagli Istituti autonomi per le case popolari e dai loro consorzi, comunque denominati e disciplinati con legge regionale;
- la disciplina relativa alla dismissione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica contenuta nelle legge 560/93 risulta integrata dalla normativa regionale emanata in materia;
- la legge della Regione Campania n. 24 del 12 dicembre 2003 avente ad oggetto "*Agevolazioni per l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari*" ha introdotto norme integrative della disciplina contenuta nelle legge 560/93;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai sensi dell'art. 4 della predetta legge regionale n. 24/2003 la dismissione degli alloggi in questione deve avvenire – nel rispetto delle procedure previste dalla legge 560/93 – attraverso la predisposizione di un piano di vendita, con indicazione degli alloggi alienabili, delle condizioni tecnico-economiche degli stabili, delle fasi procedurali della cessione e delle modalità di utilizzazione delle somme ricavate dalla vendita degli alloggi, da sottoporre ad approvazione della Giunta regionale;
- i predetti n. 17 alloggi comunali, pertanto, possono essere oggetto di dismissione, secondo le norme e nel rispetto delle procedure previste nelle leggi sopra richiamate;

Considerato che:

- con Delibera di C.C. n° 46 del 17/10/1981, esecutiva a norma di legge, fu approvato il Programma Costruttivo di Edilizia Residenziale Pubblica ai sensi della L. 219/1981 per l'importo complessivo di Lire 4.000.000.000 finanziato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di alloggi da locare a inquilini rimasti privi di abitazione in conseguenza del sisma del 23/11/1980;
- che con delibera di C.C. n.28 del 13/07/1981, esecutiva, si individuavano le aree per la costruzione degli stessi;
- che con Decreto Sindacale n. 1763 del 06/05/1982 veniva disposta l'occupazione di are 44.69 di terreno riportato in Catasto al foglio 9 tra la maggiore consistenza della particella 366 di ha. 2.32.11 alla frazione san Pietro di proprietà della Magnolia s.n.c. per la costruzione dei predetti alloggi;
- che successivamente la predetta particella 366 veniva frazionata (fraz. n. 1178 del 18/08/1990) nelle particelle 490 di ha. 2.26.31 e 491 di are 5.80;
- che la particella 490 del foglio di mappa n.9 della superficie complessiva di ha. 2.26.31 è stata frazionata nella particella 964 di are 50.74 e 963 di ha 1.75.57 (fraz. approvato dall'UTE di Avellino in data 28/10/2011 prot.n.269885)
- che la società Magnolia s.n.c. a seguito della predetta occupazione instaurò diversi giudizi presso varie Autorità giudiziarie per far valere i propri diritti ed ottenere il risarcimento dei danni subiti.
- Che con Delibera di C.C. n.51 del 25/11/2011, esecutiva, veniva approvata la proposta transattiva con la società Magnolia s.r.l. con la quale la società si obbligava a cedere e trasferire volontariamente in favore del Comune di Montoro Superiore che accettava e si obbligava di acquistare l'area di are 50.74 in catasto al foglio 9 particella 964 (ex 366) sulla quale sono stati realizzati i 17 alloggi E.R.P. oggetto del presente piano di vendita, per cui a seguito di frazionamento e mappale del 16/02/2012 n.24002 e 24003 sono scaturite tra le altre, le particelle 968 e 969 oggetto della cessione.
- Per l'importo della transazione e tutte le condizioni si allega l'accordo transattivo tra il Comune e la società Magnolia s.r.l. con contestuale cessione di terreno località San Pietro, del 04/05/2012 rep. N.37.

Tanto si rappresenta al Consiglio comunale in esecuzione alla richiamata delibera n. 20 del 28 marzo 2012.

Il Responsabile del Settore Patrimonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

(Provincia di Avellino)

Rep. n. 37

Accordo transattivo con contestuale cessione terreno località San Pietro

L'anno duemiladodici il giorno quattro del mese maggio, nell'ufficio di Segreteria del Comune di Montoro Superiore (Av), avanti a me Dott.ssa Mariarosaria Pirone, Segretario Comunale autorizzato a rogare gli atti nella forma pubblica amministrativa nell'interesse del Comune ai sensi dell'art. 97 D.Lgs 267/2000 si sono costituiti:

1) Il Comune di Montoro Superiore (Av), con sede in Piazza IV Novembre, C.F. 80001550641. rappresentato dall'Ing. Michele Antoniciello nella qualità di Responsabile del IV° settore, giusta decreto sindacale n. 3 del 3/01/2012 domiciliato per la carica presso la sede comunale, C.F. 80001550641;

2) sig. Alessandro Cutolo, nato a Napoli il 3/10/1959 e ivi residente alla via F. Petrarca n. 66 il quale interviene nel presente atto in qualità di legale rappresentante della Società " La Magnolia s.r.l. " giusta atto di trasformazione di Società in Nome Collettivo in Società a Responsabilità Limitata del 19/10/2009 rep. n. 87040, C.F. e P.IVA n. 04220310637.

In assenza di testimoni, previa rinunzia fatta dalle parti con il mio consenso, i predetti comparenti, della cui identità personale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualifica e poteri io, segretario comunale, sono certo, mi chiedono di ricevere questo atto in virtù del quale stipulano e convengono quanto segue:

PREMESSO

- Che con delibera di C.C. n. 46 del 17/10/1981, esecutiva a norma di legge, fu approvato il Programma Costruttivo di Edilizia Residenziale Pubblica ai sensi della L. n. 219/1981 per l'importo complessivo di £ 4.000.000.000 finanziato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di alloggi da locare agli inquilini rimasti privi di abitazione in conseguenza del sisma del 23/11/1980;
- Che con delibera di CC n. 28 del 13/07/1981, esecutiva, si individuavano le aree per la costruzione degli stessi;
- Che con Decreto Sindacale n. 1763 del 6/05/1982 veniva disposta l'occupazione di are 44.69 di terreno riportato in catasto al foglio 9 tra la maggiore consistenza della particella n. 366 di ha 2.32.11 alla frazione San Pietro di proprietà della Magnolia s.n.c. per la costruzione dei predetti alloggi;
- Che successivamente la predetta particella 366 veniva frazionata, giusta frazionamento n.1178 del 18/08/1990, nelle particelle 490 di ha 2.26.31 e n. 491 di are 5.80;
- Che la particella 490 del foglio di mappa n.9 della superficie complessiva di ha 2.26.31 è stata frazionata nella particella 964 di are 50.74 e 963 di ha 1.75.57 giusta frazionamento approvato dall' Agenzia de Territorio di Av in data 28/10/2011 prot. n. 269885;
- Che la Società La Magnolia s.n.c. a seguito della predetta occupazione instaurò diversi giudizi presso varie Autorità giudiziarie per far valere i propri diritti ed ottenere il risarcimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superiore, in esecuzione del Programma Costruttivo di Edilizia Residenziale Pubblica approvato alla precitata delibera consiliare n. 46 del 17/10/1981, n 17 alloggi di E.R.P. da locare agli inquilini rimasti privi di abitazione per effetto del sisma del 23/11/1980 i cui lavori sono stati finanziati con mutuo contratto con la Casa DD.PP. posizione n. 313804700 del 16/02/1982;

TUTTO CIO' PREMESSO

tra il Comune di Montoro Superiore, come sopra rappresentato, ed il sig. Alessandro Cutolo , come sopra generalizzato ed in rappresentanza della società La Magnolia s.r.l. si conviene e stipula quanto segue:

Articolo 1

La premessa è parte integrante il presente contratto.

Articolo 2

Il Sig. Alessandro Cutolo in qualità di legale rappresentante della Società " La Magnolia s.r.l. ", come sopra generalizzato, cede e trasferisce al Comune di Montoro Superiore , che accetta, la proprietà del terreno di are 50.74 individuato in catasto alla ex particella 964 del foglio 9 ubicato in Montoro Superiore (Av) frazione San Pietro confinante a nord- ovest con via Cesina a sud ed est con proprietà Magnolia e a sud con asilo comunale , sulla quale sono stati realizzati n. 17 alloggi di E.R.P. facenti parte del Programma Costruttivo come sopra citato , per cui ora a seguito di frazionamento e mappale del 16/02/2012 n. 24002 e 24003 sono scaturite le seguenti particelle:

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei danni subiti e da ultimo ha proposto in data 12/05/2008, in persona dell'allora legale rappresentante, ing. Enrico Cutolo, ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Salerno al fine di ottenere il risarcimento danni, indicati in € 103.291,38 al maggio 1982, oltre gli interessi legali e rivalutazione monetaria per l'occupazione da parte del Comune della porzione di un suolo di proprietà della stessa di are 44.69 disposta con Decreto Sindacale n. 1763 del 6/05/1982 e della sua successiva irreversibile trasformazione, senza pronunzia del decreto di esproprio, né corresponsione di alcuna indennità, oltre al pagamento dell'indennità di occupazione legittima ed illegittima ed al valore delle colture esistenti oltre la spese di lite;

- Che con delibera di C.C. n.51 del 25/11/2011, esecutiva, veniva approvata la proposta transattiva con la società La Magnolia s.r.l., in persona del suo legale rappresentante come sopra rappresentata, con la quale la società si obbligava a cedere e trasferire volontariamente in favore del Comune di Montoro Superiore, che accettava e si obbligava di acquistare, l'area di are 50.74 in catasto al foglio 9 particella 964 (ex 366) previo il pagamento omnia comprensivo di € 200.000,00 da pagare in due rate uguali oltre le spese legali, dichiarando entrambe le parti che con la sottoscrizione della transazione intendevano definire e transigere ogni controversia relativa ai fatti in oggetto ed ad essi connessa o da essi dipendenti, ancorchè non espressamente azionata e con la completa esecuzione delle condizioni e dei pagamenti le stesse non avrebbero avuto null'altro a pretendete abbandonando il ricorso pendente dinanzi al T.A.R. Campania,;
- Che le parti danno atto e riconoscono che sul terreno oggetto della presente cessione sono stati realizzati dal Comune di Montoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Particella 967 di are 25.64 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 7,28 e reddito agrario € 0,79;

2) Particella 970 di ca 41 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,12 e reddito agrario € 0,01;

3) Particella 971 di ca 47 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,13 e reddito agrario € 0,01;

4) Particella 972 di ca 55 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,16 e reddito agrario € 0,02;

5) Particella 973 di ca 61 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,17 e reddito agrario € 0,02;

6) Particella 974 di ca 64 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,18 e reddito agrario € 0,02;

7) Particella 975 di ca 85 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,24 e reddito agrario € 0,03;

8) Particella 976 di ca 72 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,20 e reddito agrario € 0,02;

9) Particella 977 di ca 81 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,23 e reddito agrario € 0,03;

10) Particella 978 di ca 97 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,28 e reddito agrario € 0,03;

11) Particella 979 di ca 97 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,28 e reddito agrario € 0,03;

12) Particella 980 di ca 47 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,13 e reddito agrario € 0,01;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) Particella 981 di ca 25 bosco ceduo di classe 1 reddito domenicale € 0,7 e reddito agrario € 0,01;

14) Particella 968 ente urbano di are 09.50 su cui sono stati realizzati i seguenti immobili riportati al catasto a seguito di avvenuta dichiarazione di fabbricato urbano prot. n. 33012 del 01/03/2012 con i seguenti subalterni:

a) particella 968 sub 1 via Cesina n. 66-68 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 163 rendita € 397,67

b) particella 968 sub 2 via Cesina n. 70 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 143 rendita € 340,86;

c) particella 968 sub 3 via Cesina n. 72 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 143 rendita € 340,86;

d) particella 968 sub 4 via Cesina n. 74 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 161 rendita € 397,67;

e) particella 968 sub 5 via Cesina n. 76 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 148 rendita € 340,86;

f) particella 968 sub 6 via Cesina n. 78 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 159 rendita € 397,67;

g) particella 968 sub 7 via Cesina n. 80 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 147 rendita € 340,86;

h) particella 968 sub 8 via Cesina n. 82 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 147 rendita € 340,86;

i) particella 968 sub 9 via Cesina n. 84-86 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 167 rendita € 397,67;

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) Particella 969 ente urbano di are 07.88 su cui sono stati realizzati i seguenti immobili riportati in catasto a seguito di avvenuta dichiarazione di fabbricato urbano prot. n. 32596 del 29/02/2012 con i seguenti subalterni:

a) particella 969 sub 1 via Cesina n. 48 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 162 rendita € 397,67;

b) particella 969 sub 2 via Cesina n. 50 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 146 rendita € 340,86;

c) particella 969 sub 3 via Cesina n. 52 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 149 rendita € 340,86;

d) particella 969 sub 4 via Cesina n. 54 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 161 rendita € 397,67;

e) particella 969 sub 5 via Cesina n. 56 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 157 rendita € 397,67;

f) particella 969 sub 6 via Cesina n. 58 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 144 rendita € 340,86;

g) particella 969 sub 7 via Cesina n. 60 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 6 vani superficie catastale mq 144 rendita € 340,86;

h) particella 969 sub 8 via Cesina n. 62-64 piano T-1-S1 cat.A/2 cl 1 consistenza 7 vani superficie catastale mq 163 rendita € 397,67;

Articolo 3

Il sig. Cutolo nella sua qualità di legale rappresentante della Società " La Magnolia s.r.l. " dichiara e garantisce la piena disponibilità dell'area oggetto del presente atto e la libertà della stessa da pesi ed oneri reali di qualsiasi natura e da iscrizioni o

fonte: http://burc.regione.campania.it

trascrizioni pregiudizievoli, essendo pervenuta alla Società Magnolia s.r.l. con la costituzione della società in nome collettivo giusta atto per notar Iaccarino del 15/07/1983 Rep. n. 97829-Racc. 10605, successivamente trasformata in Società a Responsabilità Limitata con atto per notar Giordano del 19/10/2009 rep. n. 87040 Racc. n. 31697, che, benché menzionato, non viene materialmente allegato e resta acquisito alla Casa Comunale.

Articolo 4

Il Comune di Montoro Superiore, come sopra costituito, si obbliga a versare a completa tacitazione di ogni diritto e/o pretesa futura da parte della Società La Magnolia s.r.l. in persona del suo legale rappresentante , sig. Alessandro Cutolo, la somma di € 200.000,00 oltre Iva in due rate di € 100.000,00 oltre Iva la prima da versare all'atto della stipula del presente accordo e la seconda entro il 30/06/2012.

Articolo 5

Il sig. Cutolo, in rappresentanza della società La Mgnolia s.r.l., con la sottoscrizione del presente atto dichiara di non aver null'altro a pretendere, rinunciando espressamente,in questa sede ad ogni possibile ulteriore pretesa ed esonerando il Comune da ogni responsabilità. Si impegna ad abbandonare e far estinguere il ricorso pendente innanzi al T.A.R. della Campania – sez. Salerno NRG 785/2008 essendo rimasta integralmente conciliata la

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia del contendere con la sottoscrizione della presente cessione.

Articolo 6

Il prezzo della presente cessione è fissato in € 200.000,00 (Euro Duecentomila/00) oltre Iva. Per tale complessivo importo, in relazione alla Legge 4/08/2006 n. 248, i comparenti dichiarano, ai sensi e per gli effetti dello'art. 47 del D.P.R. .n. 445/2000, previo mio richiamo fatto ad essi dichiaranti sulle sanzioni penali di cui all'art. 76 del detto D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, in nome proprio:

1) di pagare l' importo netto di € 200.000,00 secondo le seguenti modalità: a) € 100.000,00 oltre Iva così distinto € 53.275,09 in favore della Società La Magnolia s.r.l. mediante bonifico bancario emesso dalla Tesoreria Comunale – Banca di Credito Popolare Torre del Greco Agenzia di Solofra su c/c intestato alla medesima IBAN IT 50M0101089240100000000806 quietanza n. 557, € 48.957,18 in favore di EQUITALIA s.p.a Avellino, a seguito di atto di pignoramento verso terzi ex art. 72 bis e 48 bis del D.P.R. n. 602/1973, mediante bonifico bancario emesso dalla Tesoreria Comunale – Banca di Credito Popolare Torre del Greco Agenzia di Solofra su c/c intestato alla medesima IBAN. IT92O0760115100000096316781 quietanza n. 559, € 18.767,73 in favore di EQUITALIA s.p.a Napoli, a seguito di atto di pignoramento verso terzi ex art. 72 bis e 48 bis del D.P.R. n. 602/1973, mediante bonifico bancario emesso dalla Tesoreria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunale – Banca di Credito Popolare Torre del Greco Agenzia di Solofra su c/c intestato alla medesima IBAN IT34K0760103400000080388093 quietanza n. 558; b) € 100.000,00 oltre Iva da pagare entro il 30 giugno 2012 mediante bonifico bancario che sarà emesso dalla Tesoreria Comunale in favore della Società La Magnolia s.r.l. su c/c intestato alla medesima a saldo dell'importo offerto;

2) di non essersi avvalsi, per la conclusione del presente atto, di alcun mediatore.

La parte venditrice, rimossa ogni eccezione e futura pretesa e rinunzia espressamente ad ogni diritto di ipoteca legale, dispensando il Direttore dell'ufficio del territorio di Avellino dall' iscriverla d'ufficio e con discarico da ogni sua responsabilità in proposito.

Articolo 7

Il terreno viene ceduto nello stato dì fatto e di diritto in cui si trova e la parte alienante come sopra generalizzata garantisce la piena proprietà e la disponibilità del terreno ceduto e la pacifica ed incontrastata libertà da qualsiasi peso, iscrizioni o trascrizioni pregiudizievoli da vincoli ed oneri di qualsiasi natura, volendo in caso contrario rispondere dell' evizione come per legge.

Articolo 8

La proprietà ed il possesso dell'area nonché gli utili e gli oneri relativi vengono da oggi trasmessi al Comune, che ne ha già il materiale possesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9

Le parti danno atto e riconoscono che sul terreno oggetto della presente cessione sono stati realizzati a cura e spese del Comune di Montoro Superiore, in esecuzione del Programma Costruttivo di Edilizia Residenziale Pubblica approvato alla precitata delibera consiliare n. 46 del 17/10/1981, n 17 alloggi di E.R.P. da locare agli inquilini rimasti privi di abitazione per effetto del sisma del 23/11/1980, il cui Programma è stato finanziato con mutuo contratto con la Casa DD.PP. posizione n. 313804700 del 16/02/1982 dell'importo di £ 4.100.000.000, debitamente censiti al catasto urbano in data 29/02/2012 prot. n. 32596 e in data 1/03/2012 prot. n. 33012 e tipo mappale n. 24003 come meglio descritti al surriportato art 2.

Pertanto, si è verificata l'acccessione invertita a favore del Comune di tutti i predetti alloggi che restano espressamente esclusi dalla presente cessione, essendo già di proprietà del Comune di Montoro Superiore, per quanto innanzi detto;

Articolo 10

Viene consegnato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Montoro Superiore in data 3/05/2012, che si allega al presente atto sotto la lettera A), con dichiarazione del rappresentante del Comune che dal rilascio non sono intervenute modifiche allo strumento urbanistico nonché provvedimenti di cui ai commi 7 e 8 dell'art 30 e del comma 2 dell'art 44 del D.P.R.380/2001 , né che il terreno è sottoposto ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

vincoli di cui all'art. 10 della L 21/11/2000 n. 353 così come modificato dall'art 4, c. 173 della L. 24/12/2003 n. 350.

Articolo 11

Tutte le spese del presente atto conseguenti e dipendenti, nessuna eccettuata ed esclusa sono a carico del Comune.

Articolo 12

Il presente contratto e soggetto ad IVA.

Le parti mi esonerano dalla lettura degli allegati e degli atti qui richiamati, dichiarando di averne piena ed esatta conoscenza.

Il presente atto è stato da me letto ad essi comparenti che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Richiesto io, Segretario Comunale del Comune di Montoro Superiore, ho ricevuto il presente atto scritto per intero su elaboratore elettronico da persona di mia fiducia consta di undici facciate e fin qui della dodicesima.

Il rappresentante del Comune
Ing. Michele Antoniciello

La parte cedente
Sig. Alessandro Cutolo

L'Ufficiale Rogante
Dott.ssa Mariarosaria Pirone

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

PROVINCIA DI AVELLINO

C.F.80001550641

AREA TECNICO – MANUTENTIVA
III SETTORE

Prot. n° 3720 del 03/05/2012

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

visti gli atti di Ufficio;

C E R T I F I C A

che le **particelle seguenti** sono riportate nel Piano Regolatore Generale adottato dal Commissario ad acta con deliberazione n°2 del 25/10/1994 e divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul BURC n°23 in data 12/05/1997 con la seguente destinazione:

PARTICELLA N°967 DEL FOGLIO 9

- SOTTOZONA B.1 (zona satura o di saturazione non assoggettata a piano di recupero)

PARTICELLE N°968 e 969 DEL FOGLIO 9

- Identificano corpi di fabbrica con subalterni

PARTICELLE N°970- 971 – 972 – 973 – 974 -975 -976 – 977- 978- 979- DEL FOGLIO 9

- SOTTOZONA G.1 (fasce di rispetto a strade)

PARTICELLE N°980 E 981 DEL FOGLIO 9

- SOTTOZONA E.1 – E2 (zona agricola ad uso ordinario)
- **Le particelle predette ricadono altresì nel vincolo idrogeologico.**

la normativa per le aree suddette è riportata nelle schede allegate al presente certificato.

Le aree in questione sono ricomprese nel Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Sarno così come all'aggiornamento pubblicato sul BURC n°49 del 01/08/2011 come zone aventi fattore di rischio R3 (aree a rischi di frana elevato).

Che sulle aree medesime sono vigenti le misure di salvaguardia imposte dal medesimo P.A.I.

Le aree di che trattasi non sono ricompresa nel catasto dei soprassuoli già percorsi dal fuoco approvato con deliberazione di C.C. n° 246, del 01/10/2007 e successivi aggiornamenti ai sensi dell'art.10 comma 2 della legge 21/11/2000 n°353.

Si rilascia in bollo per gli usi consentiti.

COMUNE DI MONTORO SUPERIORE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Ing. Michele Antonicielo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA B
ZONA PARZIALMENTE O TOTALMENTE EDIFICATA

Comprende le aree parzialmente o totalmente edificate, diverse dalle zone A. Sono da considerarsi edificate parzialmente quando la superficie coperta sia almeno pari ad un ottavo della superficie fondiaria e la densità territoriale superiore a 1,50 mc/mq.

SOTTOZONA B.1
ZONA SATURE O DI SATURAZIONE NON ASSOGGETTATA A PIANO DI RECUPERO

riferimenti planimetrici: 1/5.000
1/2.000

CARATTERISTICHE GENERALI

Nei casi di nuova edificazione o di ristrutturazione urbanistica, la densità fondiaria massima ammissibile è posta minore o uguale a 3,00 mc/mq. In ogni caso:

- Nelle zone totalmente edificate le preesistenze volumetriche costituiscono l'indice fondiario di zona.
- Nelle aree che presentano ancora possibilità edificatoria, il volume ammesso è determinato dalle norme di altezza e di distanza di cui al precedente Art. 10, entro i limiti dei 3,00 mc/mq.

In sede di concessione andrà prevista la cessione delle aree per gli standards urbanistici o, in alternativa, il corrispettivo in danaro, secondo quanto già indicato, per le z.t.o. C.1, nell'ultimo comma del precedente articolo 7.

NORME GENERALI

Le aree vincolate a giardini privati vanno integralmente salvaguardate.
Le preesistenze edilizie, la volumetria e le distanze vanno accertate mediante rilevazione oggetto di perizia giurata.

PRESCRIZIONI DI SOTTOZONA

Nella sottozona può essere ammesso l'uso per uffici, studi professionali, negozi, edifici per l'istruzione e la cultura, case di cura, laboratori ed attività artigianali, magazzini e autorimesse private e pubbliche, edifici per il culto, per la ricreazione e lo sport, sale di spettacolo, impianti per le telecomunicazioni e distribuzione della energia, mercati rionali, carabinieri, ambulatori, ecc. E' consentito l'uso o il riuso per la produzione industriale degli immobili attualmente destinati a tali attività. Non sono autorizzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuove costruzioni per attività industriali, nonché gli usi che l'Autorità comunale riterrà antigieniche e moleste per i caratteri prevalenti della zona.

Per interventi di adeguamento antisismico ed igienico sanitario è consentito l'incremento del 10% del volume esistente, una sola volta nel periodo di validità del P.R.G. Le eventuali aree libere annesse alle costruzioni e gli eventuali giardini privati sono inedificabili.

Nelle progettazioni edilizie è consentito aerare bagni e cucine, corridoi e disimpegni, con chiostrine e con cavedi a ventilazione forzata.

E' consentito l'adeguamento tipologico delle unità immobiliari negli interventi di ristrutturazione edilizia che non comportino modifiche nelle destinazioni d'uso.

Sono consentite le opere interne di cui all'Art. 26 della legge 47/85.

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA G

Parti del territorio assoggettate a vincolo di inedificabilità allo scopo di garantire la protezione, prevista da leggi nazionali o regionali, ad infrastrutture o manufatti presenti sul territorio comunale.

SOTTOZONA G.1
FASCE DI RISPETTO A STRADE

riferimento planimetrico 1/5.000
1/2.000

NORME SPECIFICHE DI SOTTOZONA

All'esterno dei centri edificati esistenti vanno osservate le fasce di rispetto previste dal D.M. 1.4.1968 n. 1404, a protezione del nastro stradale. In dette fasce non possono essere autorizzate nuove costruzioni a qualunque uso destinate; sono da ritenersi ammesse destinazioni a percorsi pedonali e ciclabili, piantumazione e sistemazione a verde, conservazione dello stato della natura e delle coltivazioni agricole, parcheggi pubblici.

All'interno delle aree di espansione la distanza fra gli edifici da realizzare e il ciglio delle strade principali non deve essere inferiore a 10 mt.

Conformemente a quanto disposto dalla L.R. 20.3.1982 n.14, tit.II, punto 1.7 comma III, per gli edifici rurali esistenti adibiti ad uso residenziale e non, purché stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo da coltivatori diretti, da proprietari conduttori in economia, da imprenditori agricoli a titolo principale, da coloni, affittuari o mezzadri, sono consentiti aumenti di volume fino al 10% di quello preesistente, onde apportare agli edifici stessi sistemazioni igieniche e tecniche. Gli ampliamenti avverranno sul lato opposto a quello delle infrastrutture da salvaguardare, una sola volta nel periodo di validità del presente P.R.G.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA E

Comprende le parti del territorio destinate ad attività agricole. In dette zone, oltre alle normali pratiche colturali, in applicazione della L.R. 28.8.84 n° 41, gli imprenditori agricoli possono svolgere attività agroturistica nell'ambito della propria azienda, anche attraverso forme di associazionismo e cooperazione.
A tal fine i suddetti soggetti possono accedere a contributi regionali per:
- *il recupero, riattamento, riqualificazione funzionale ed ampliamento, per un massimo di 12 posti letto, di edifici ed alloggi da destinare ad utilizzazione agrituristica e miglioramento delle opere igienico-sanitarie, termiche ed idriche e sistemazione ed arredamento degli alloggi e servizi;*
- *la sistemazione di locali, con relativa attrezzatura, da destinare alla vendita ed al consumo di prodotti propri dell'azienda, in collegamento funzionale con le strutture ricettive agrituristiche;*
- *l'allestimento di agricampeggi attraverso la delimitazione di aree per la sosta di tende e roulottes, per un massimo di tre tende e di tre roulottes.*

SOTTOZONA E.1.
ZONA AGRICOLA AD USO ORDINARIO (seminativo, seminativo arborato, frutteto, ecc.)

riferimento planimetrico 1/5.000
1/2.000

CARATTERISTICHE GENERALI

Indice di fabbricazione fond.: 0,03 residenziale
0,10 per le costruzioni accessorie alla pro-
duzione agricola

CARATTERISTICHE SPECIFICHE

- altezza massima: Ml. 8.00
possono eccedere tale altezza quegli edifici o loro parti destinati ad accogliere impianti o loro parti, di altezza non riducibile;

- tipologia: costruzioni agricole destinate alla conduzione dei fondi;

- fabbricazione: isolata o nuclei

- distanze:
tra edifici: 10 mt.
da strade: valgono le fasce di rispetto di cui alla z.t.o. G sottozona G.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

NORME GENERALI

L'appartenenza alla sottozona va certificata da idoneo documento da allegare alla richiesta di concessione edilizia, conformemente a quanto previsto dalla L.R. n. 2/87.
L'indice di zona (0,03) si applica nelle residenze;
l'indice 0,10 si applica esclusivamente nelle costruzioni accessorie per la produzione agricola, quali: stalle, silos, magazzini e locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, impianti per la raccolta e la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari, ed ogni altra costruzione che si identifichi come necessaria per l'esercizio dell'azienda. La concessione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli titolo principale ai sensi dell'art.12 della L. 9 maggio n. 153.
Non sono richiesti piani esecutivi.
Per le aree classificate, dallo studio geologico allegato, come non stabili o con propensione al dissesto, l'autorizzazione ad edificare è subordinata al parere favorevole di un geotecnico.
In rapporto alle classi di incremento di intensità sismica, di cui alla carta di microzonazione sismica, i manufatti edilizi oggetto di concessione dovranno adottare i rispettivi coefficienti di fondazione, in conformità al disposto della L. 2.2.74 n.64 e successive modificazioni e integrazioni.

NORME SPECIFICHE DI SOTTOZONA

I fabbricati esistenti ad uso residenziale e non, purché stabilmente utilizzati per la conduzione del fondo agricolo, possono incrementare il loro volume fino ad un massimo del 20% della esistente cubatura, al fine di dotare i fabbricati dei servizi igienici eventualmente mancanti, nel rispetto delle norme di distanza.
Nei fabbricati rurali di cui sopra, ricadenti all'interno delle fasce di rispetto di cui alla successiva z.t.o. G, possono essere consentiti, per la dotazione igienica e tecnica delle abitazioni, incrementi di volume non superiori al 10% di quello preesistente; gli incrementi dovranno comunque avvenire nel lato opposto a quello dell'infrastruttura da salvaguardare.
Gli incrementi di volume nei suddetti casi possono essere consentiti una sola volta nel corso di validità del presente P.R.G.
Ai fini del calcolo dei volumi delle nuove costruzioni agricole, ad uso dell'imprenditore agricolo a titolo principale, è consentito l'accorpamento di più aree non contigue a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune, da riportare su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 MC e l'area su cui far sorgere la costruzione non dovrà essere inferiore a 20 volte l'area coperta.
Le aree la cui cubatura è stata utilizzata ai fini edificatori restano vincolate alla inedificabilità e sono evidenziate su mappa catastale tenuta in pubblica visione.
E' consentita la trasformazione delle strade vicinali in interpoderali.
I piazzali di sosta vanno adeguatamente sistemati.
E' consentito l'asservimento di superfici confinanti anche se di diverso proprietario.

SOTTOZONA E.2
ZONA AGRICOLA BOSCHIVA, PASCOLIVA E INCOLTA

riferimento planimetrico 1/5.000
1/2.000

CARATTERISTICHE GENERALI

Indice di fabbricazione fond.: 0,003 residenziale
0,10 per le costruzioni accessorie alla produzione agricola

CARATTERISTICHE SPECIFICHE

- altezza massima: Ml 8.00;
possono eccedere tale altezza gli edifici o loro parti destinati ad accogliere impianti o loro parti di altezza non riducibile;

- tipologia: costruzioni agricole destinate alla conduzione del fondo;

- distanza:
tra i fabbricati: minimo 10 mt.
da strade: valgono le distanze di sottozona E.1.

NORME GENERALI

L'appartenenza alla sottozona va certificata da idoneo documento da allegare alla richiesta di concessione edilizia, conformemente a quanto previsto dalla L.R. n.2/87.
per le costruzioni agricole valgono le norme generali di sottozona E.1.
Sono consentiti fabbricati per l'allevamento zootecnico; l'indice di copertura non deve eccedere lo 0,05, mentre la distanza dai confini deve essere non inferiore a 20 Ml.
Valgono le norme generali della sottozona E.1., relative alla instabilità dei terreni e alle classi di intensità sismica di cui agli elaborati dello studio geologico.

NORME SPECIFICHE

Valgono le norme di sottozona E.1., con l'aggiunta delle seguenti disposizioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la copertura a tetto è obbligatoria;
- le costruzioni non devono incidere sulle zone boschive o macchie;
- è vietata la trasformazione delle attuali aree boschive in altre colture;
- l'utilizzazione del bosco ceduo dovrà avvenire nei limiti previsti dalle norme forestali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 19/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002- U.P.B. 3.12.112 - CAPITOLO 5574 (EURO 2.242.964,00).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. del 27 gennaio 2012 n. 2;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
e. che l'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio e Tributi con nota prot.n.430 del 15/04/2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio;
f. che con D.G.R. n.156 del 28/3/2012 pubblicata sul BURC n.20 del 2/4/2012 ha approvato il Patto di Stabilità Interno – Anno 2012;

DATO ATTO

a. che le risorse in questione sono erogate dal Ministero del Lavoro in esecuzione della L. n° 388/2000 e precisamente:
   a1. **€ 1.107.177,00** con D.D. n° 110/II/10, del 23/04/2010;
   a2. **€ 1.135.787,00** con D.D. n° 219/II/10, del 23/07/2010;
   per complessivi **€ 2.242.964,00**

PRECISATO

a. che l'anno di acquisizione ed iscrizione delle risorse nel bilancio gestionale è il 2010 giusta D.G.R. n° 823 del 26/11/2010;
b. che il capitolo di entrata correlato al capitolo di spesa 5574 è il 1114;
c. che, ai sensi della nota prot.n.430 del 15/04/2011, si dà atto che le risorse in questione sono state interamente riscosse e che il Settore Entrate e Spesa ha proceduto alla sistemazione contabile dell'importo complessivo, giusta nota n. 873804 del 02/11/2010
d. che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 ed in particolare con quanto disposto al punto 15

RITENUTO

a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

b. di dover impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;

DATO ATTO

a. che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 17 Settore Formazione Professionale e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio 2012, ammonta ad **€ 2.242.964,00** e viene ripartita distintamente per U.P.B e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 2.242.964,00**
		TOTALE	**€ 2.242.964,00**

CONSIDERATO

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2011 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) **€ 2.242.964,00**;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la D.G.R. 156/2012
c. la nota prot.n.430 del 15/04/2011 dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.17 Settore Formazione Professionale di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 2.242.964,00** sulla competenza del bilancio 2012, ripartendole distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 2.242.964,00**
		TOTALE	**€ 2.242.964,00**

3. di impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2010 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) per **€ 2.242.964,00** , tenuto conto che che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 al punto 15, così come descritto in narrativa;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi e Formazione, Lavoro e Istruzione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 586 del 19/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N. 7/2002- U.P.B. 3.12.112 - CAPITOLO 5574 (EURO 5.099.244,22).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. del 27 gennaio 2012 n. 2;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
e. che l'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio e Tributi con nota prot.n.430 del 15/04/2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio;
f. che con D.G.R. n.156 del 28/3/2012 pubblicata sul BURC n.20 del 2/4/2012 ha approvato il Patto di Stabilità Interno – Anno 2012;

DATO ATTO

a. che le risorse in questione sono erogate dal Ministero del Lavoro in esecuzione delle LL. n° 388/2000 e precisamente:
a1. € **2.884.891,22** con D.D. n° 41/CONT/II/2008, del 02/04/2008;
a2. € **1.491.018,00** con D.D. n° 143/CONT/II/2008, del 10/11/2008;
a3. € **723.335,00** con D.D. n° 29/CONT/II/2009, del 10/11/2008;
per complessivi € **5.099.244,22**

PRECISATO

a. che l'anno di acquisizione ed iscrizione delle risorse nel bilancio gestionale è il 2009 giuste DD.G.R. nn° 261 del 23/02/2009 e 1256 del 17/07/2009;
b. che il capitolo di entrata correlato al capitolo di spesa 5574 è il 1114;
c. che, ai sensi della nota prot.n.430 del 15/04/2011, si dà atto che le risorse in questione sono state interamente riscosse e che il Settore Entrate e Spesa ha proceduto alla sistemazione contabile dell'importo complessivo, giusta nota n. 395602 del 05/05/2010
d. che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 ed in particolare con quanto disposto al punto 15

RITENUTO

a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

b. di dover impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;

DATO ATTO

a. che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 17 Settore Formazione Professionale e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio 2012, ammonta ad **€ 5.099.244,22** e viene ripartita distintamente per U.P.B e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 5.099.244,22**
		TOTALE	**€ 5.099.244,22**

CONSIDERATO

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2010 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) **€ 5.099.244,22**;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la D.G.R. 159/2012
c. la nota prot.n.430 del 15/04/2011 dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.17 Settore Formazione Professionale di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 5.099.244,22** sulla competenza del bilancio 2012, ripartendole distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 5.099.244,22**
		TOTALE	**€ 5.099.244,22**

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2010 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già

accertate con vincolo di destinazione (A2) per **€ 5.099.244,22** tenuto conto che che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 al punto 15, così come descritto in narrativa;

4. di impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi e Formazione, Lavoro e Istruzione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 587 del 19/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D) DELLA L.R. N. 7/2002 - U.P.B. 3.12.112 CAPITOLO 5574 EURO 2.727.679,00

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. del 27 gennaio 2012 n. 2;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;
c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;
e. che l'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio e Tributi con nota prot.n.430 del 15/04/2011 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio;
f. che con D.G.R. n.156 del 28/3/2012 pubblicata sul BURC n.20 del 2/4/2012 ha approvato il Patto di Stabilità Interno – Anno 2012;

DATO ATTO

a. che le risorse in questione pari ad **€ 2.727.679,00** sono erogate dal Ministero del Lavoro in esecuzione della L. n° 388/2000 giusto D.D. n. 376/II/2010 del 10/11/2010;

PRECISATO

a. che l'anno di acquisizione ed iscrizione delle risorse nel bilancio gestionale è il 2011 giusta D.G.R. n° 157 del 18/04/2011;
b. che il capitolo di entrata correlato al capitolo di spesa 5574 è il 1114;
c. che, ai sensi della nota prot.n.430 del 15/04/2011, si dà atto che le risorse in questione sono state interamente riscosse (reversale n. 1998/2011) e che il Settore Entrate e Spesa ha proceduto alla sistemazione contabile dell'importo complessivo.
d. che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 ed in particolare con quanto disposto al punto 15

RITENUTO

a. di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

b. di dover impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;

DATO ATTO

a. che dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 17 Settore Formazione Professionale e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, alla competenza del bilancio 2012, ammonta ad **€ 2.727.679,00** e viene ripartita distintamente per U.P.B e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 2.727.679,00**
		TOTALE	**€ 2.727.679,00**

CONSIDERATO

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2011 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già accertate con vincolo di destinazione (A2) **€ 2.727.679,00**;

VISTE

a. la L.R. n.7/2002;
b. la D.G.R. 156/2012;
c. la nota prot.n.430 del 15/04/2011 dell'Assessore al Bilancio, Ragioneria e Tesoreria, Bilancio Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C.17 Settore Formazione Professionale di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2011 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art.41 della L.R. n.7/2002, l'iscrizione delle somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad **€ 2.727.679,00** sulla competenza del bilancio 2012, ripartendole distintamente per U.P.B. e per capitolo di spesa così come di seguito indicato:

U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	SOMMA DA REISCRIVERE
3.12.112	5574	Attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, anche se svolto oltre il 18° anno di età (già art.16, L.24/06/1997 N° 196; art. 68, comma 5, L 17/05/1999 n. 144	**€ 2.727.679,00**
		TOTALE	**€ 2.727.679,00**

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento della entrata finanziata dall'avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2011 determinato dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate già

accertate con vincolo di destinazione (A2) per **€ 2.727.679,00** tenuto conto che che il presente provvedimento è in linea con quanto previsto dalla D.G.R. n° 156 del 28/03/2012 al punto 15, così come descritto in narrativa;

4. di impegnare il Coordinatore dell'AGC 17 a rimodulare la programmazione e l'attuazione delle proprie attività relative alle risorse oggetto della presente DGR in modo da garantire il rispetto dei tetti di spesa fissati dalla Giunta regionale per l'anno 2012;

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi e Formazione, Lavoro e Istruzione, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 566 del 19/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

FUNZIONE OBIETTIVO 4.15 - PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE: ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, recante "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2012 – 2014" ha disposto lo stanziamento per la spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nella UPB 4.15.38 – Assistenza Sanitaria - di € 10.123.308.963,35= per competenza e di € 10.068.107.042,25= per cassa, destinate, tra l'altro, a far fronte alla spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari, degli IRCCS, e delle altre spese sanitarie accentrate, fornendo risorse idonee per il finanziamento della spesa corrente del Servizio Sanitario Regionale nell'esercizio 2012;
b. che la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7 del 30/4/2002;

RILEVATO

c. che con decreto del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 è stata verificata la sussistenza delle condizioni per procedere alla erogazione delle risorse in misura pari a 300 milioni di euro a valere sulle spettanze residue regionali;
d. che con decreto n. 0067750 del 01 agosto 2012 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.GE.P.A. Ufficio IX- Ministero dell'Economia e delle Finanze - è stato autorizzato il pagamento in favore della Regione Campania dell'importo complessivo di € 300.000.000,00= così distinto:
    - € 283.149.933,00= a valere sulla quota premiale accantonata per l'anno 2010, decreto 38542 EPR 2010;
    - € 16.850.067,00= a valere sulla quota premiale accantonata per l'anno 2011, decreto 31884 EPR 2011;
e. che la Tesoreria della Regione Campania ha comunicato in data 14 agosto 2012 il versamento dell'importo di € 283.149.933,00= da parte della Tesoreria dello Stato con causale "Erogazione su quota premiale 2010";

CONSIDERATO

f. che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
g. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

h. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro **283.149.933,00**= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 9.31.79 denominata "*Compartecipazione regionale all'IVA*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "*Assistenza Sanitaria*";
i. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012 :
    1. nello stato di previsione della entrata per un importo pari ad € **283.149.933,00**= al cap. **56** (U.P.B. 9.31.79) denominato *"Maggiori somme relative ad annualità*

precedenti destinate al finanziamento del sistema sanitario. Decreto Commissario ad acta n. 12/2011";

2. nello stato di previsione della spesa per un importo pari ad € **283.149.933,00**= al correlato cap.**7035** (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "*Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale anni 2006 - 2011. Spettanze residue"*;

VISTA

- la L.R. n.7/2002;
- la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
- la delibera n. 24 del 14 febbraio 2012;
- la nota prot. n. 61287 del 26/01/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. Di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **283.149.933,00=** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 9.31.79 denominata "*Compartecipazione regionale all'IVA*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "*Assistenza Sanitaria"* ;
2. Di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012 :
   a) nello stato di previsione della entrata, per un importo pari ad € **283.149.933,00**=, al cap. **56** (U.P.B. 9.31.79) denominato *"Maggiori somme relative ad annualità precedenti destinate al finanziamento del sistema sanitario. Decreto Commissario ad acta n. 12/2011*" ;
   b) nello stato di previsione della spesa, per un importo pari ad € **283.149.933,00**=, al correlato cap. **7035** (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione "*Finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale anni 2006 - 2011. Spettanze residue"* ;
3. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, 19, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 558 del 19/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA AL BILANCIO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETT B) DELLA L.R. N. 7/2002 MEDIANTE RIDUZIONE DELLO STANZIAMENTO DEL CAP. 124 U.P.B. 6.23.57 PER EURO 242.655,12 E AUMENTO DELLO STANZIAMENTO DEL CAP. 590 U.P.B. 6.23.57 PER EURO 242.655,12 - PAGAMENTO DEBITI EX UU.SS.LL. - II PROVVEDIMENTO ANNO 2012.

L'Assessore alla Sanità e l'Assessore al Bilancio
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012 con Legge Regionale n. 2 del 27/01/2012;
b. che la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della legge regionale di contabilità n. 7 del 30/04/2002.

RILEVATO

a. che nel succitato Bilancio Gestionale 2012 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
b. che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2012, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124;

CONSIDERATO:

che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA:

a. La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad **€ 242.655,12**;
b. Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di **€ 242.655,12** in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 27/01/2012
- La Delibera n. 24 del 14/02/2012

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

1.1 capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":
aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro **€ 242.655,12**;

1.2 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":
riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro **€ 242.655,12**;

2. Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE AD OGGETTO "Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 242.655,12 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 242.655,12 - Pagamento debiti ex uu.ss.ll. - II Provvedimento anno 2012".

progr	Numero Delega	Data Delega	Importo Delega	ex USL	ASL	NeoAziende
1030	5	29-mar-12	€ 49.261,96	46	NA 1	NA 1 CENTRO
1031	1	28-feb-12	€ 94.071,47	42	NA 1	NA 1 CENTRO
1032	7	12-apr-12	€ 18.228,89	40	NA 1	NA 1 CENTRO
1033	7	18-giu-12	€ 2.498,70	29	NA 5	NA 3 SUD
1034	8	18-giu-12	€ 2.498,70	29	NA 5	NA 3 SUD
1035	2	16-feb-12	€ 1.658,00	5	BN	BENEVENTO
1036	3	09-mar-12	€ 3.146,00	8	BN	BENEVENTO
1037	5	04-giu-12	€ 5.643,02	34	NA 5	NA 3 SUD
1038	6	04-giu-12	€ 4.461,19	34	NA 5	NA 3 SUD
1039	9	18-giu-12	€ 6.730,71	34	NA5	NA 3 SUD
1040	10	18-giu-12	€ 4.474,68	34	NA5	NA 3 SUD
1041	11	18-giu-12	€ 6.030,54	34	NA5	NA 3 SUD
1042	12	18-giu-12	€ 5.873,92	34	NA5	NA 3 SUD
1043	14	04-lug-12	€ 9.752,60	35	NA5	NA 3 SUD
1044	15	04-lug-12	€ 9.752,60	35	NA5	NA 3 SUD
1045	16	11-lug-12	€ 18.572,14	31	NA5	NA 3 SUD
		TOTALE	**€ 242.655,12**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 555 del 19/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 ATTI DI PIGNORAMENTO E PRECETTI PROMOSSI DA BUONINCONTRI ROBERTA, D ARCANGELI PAOLA, PANICO ANGELA, MIGLIACCIO ORNELLA CASTALDO ROSANNA E LIONE RITA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 81 della LR 30.1.2008 n. 1 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. al comma 5 dell'art. 81 della predetta legge si dispone che presso l'Assessorato alla Sanità devono essere istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. per l'attuazione di quanto sopra esposto si è proceduto alla nomina di tre commissioni esaminatrici;
d. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, distinti per profilo professionale, con Decreti Dirigenziali sono stati pubblicati gli elenchi allegato"A" ammessi e allegato "B" non ammessi alla procedura di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale di cui alla predetta LR n. 1/08;
e. molti candidati non ammessi alla predetta procedura di stabilizzazione hanno prodotto ricorso innanzi al Giudice del Lavoro;
f. le ricorrenti Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella, dopo aver ottenuta la decisione favorevole del Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli con la quale si dichiarava il loro diritto all'inserimento negli elenchi del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale, hanno chiesto al giudice del lavoro di ordinarsi alla Regione la stabilizzazione con decorrenza 31.5.2010;
g. con ordinanza del 26.5.2011 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso delle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella, rappresentate e difese dall'Avv. Gianluca Lemmo, ha tra l'altro condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 2.500,00;
h. in data 14.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 199859, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di pignoramento ad istanza delle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella per il pagamento della somma di € 4.031,26, come da atto di pignoramento notificato in data 8.2.2012;
i. con ordinanza del 27.9.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Castaldo Rosanna, rappresentata e difesa dall'Avv. Massimo Arturo, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.200,00;
j. in data 12.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 188965 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di precetto ad istanza della Sig.ra Castaldo Rosanna per il pagamento della somma di € 1.845,48, come da atto di precetto notificato in data 10.1.2012;
k. con ordinanza del 27.12.2010 il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro, in accoglimento del ricorso della Sig.ra Lione Rita, rappresentata e difesa dall'Avv. Tomei Sabino, ha, tra l'altro, condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.120.00;
l. in data 12.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 188965 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia dell'atto di precetto ad istanza della Sig.ra Lione Rita per il pagamento della somma di € 1.965,07, come da atto di precetto notificato in data 27.12.2011;

CONSIDERATO:

a. che nelle note su indicate la scrivente Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale comunica di soddisfare il credito azionato;
b. di procedere al pagamento delle somme di che trattasi e rappresentate negli atti di pignoramento e di precetto in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro così come ripartite: € 4.031,26 a favore delle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella, € 1.845,48 a favore della Sig.ra Castaldo Rosanna e € 1.965,07 a favore della Sig.ra Lione Rita al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:
a. l'importo complessivo di € 7.841,81 (settemilaottocentoquarantuno/81) è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 , della LR 7/2002;

DATO ATTO che:
a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 con la LR n. 2/2012
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 24 del 14.2.2012, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:
a. nel succitato bilancio gestionale 2012 previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :
a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 7.841,81, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 7.841,81 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:
a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2012:
c. la DGR n. 24 del 14.2.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:

1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 7.841,81 (settemilaottocentoquarantuno/81) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dagli atti di pignoramento presso terzi ad istanze delle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela, Migliaccio Ornella, Castaldo Rosanna e Lione Rita ;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, le ordinanze e gli atti di pignoramento e di precetto trasmessi dall'Avvocatura Regionale che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2012 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 7.841,81;
   3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 7.841,81;
4. di demandare al Dirigente del Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL", l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 7.841,81 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;
5. di subordinare, in ogni caso l'atto di liquidazione alla verifica presso l'AGC Avvocatura, della notifica di atti di pignoramento e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all'AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, AGC 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria **,** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

16-3-12

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0199859 14/03/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors.
Classifica : 4.1.1.

Area 19 – AA.GG.CC. PERSONALE
ettore 03 – SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE S.S.R. Procedure Condorsuali Rapporti con le A-A.SS.LL.
Centro Direzionale Isola C/3
80143 NAPOLI

e p.c. AL SETTORE ENTRATE E SPESA
CENTRO DIREZIONALE ISOLA C/5
80143 NAPOLI

N. Pratica: CC 806/12 - (CC 2342/11).

Oggetto: ~~Invio atto di pignoramento presso terzi notificato ad~~ istanza dell'avv. Lemmo Gianluca – (Giudizio: ~~Buonincontri Roberta c/ Regione Campania~~).
Ricorso n. 16149/11 – Tribunale di Napoli.

Con riferimento al ricorso in oggetto, facendo seguito alla pregressa corrispondenza, si trasmette l'atto di pignoramento presso terzi notificato ad istanza dell'avv. Lemmo Gianluca, con invito a comparire dinanzi al Tribunale di Napoli all'udienza del giorno 09.03.2012, che è stata differita d'ufficio a data da destinarsi..

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv.Angela Acierno tel.0817963544

g.c.

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Avv. Agnello ANNUNZIATA
(80138) -Napoli - Corso Umberto I n.7- Tel./fax. 081-5516566
e-mail - PEC: agnelloannunziata@avvocatinapoli.legalmail.it

COPIA

Tribunale di Napoli

Atto di pignoramento presso terzi

L' Avv. **GIAN LUCA LEMMO**, nato a Napoli il 21.07.1968 - Codice Fiscale: LMMGLC68L21F839T dom.to ivi alla Via Del Parco Margherita n.31, rappr.to e difeso giusta procura a margine dall'Avv. Agnello ANNUNZIATA (Codice Fiscale:NNNGLL67C25F839I) e con lo stesso elettivamente domiciliato in Napoli al Corso Umberto I n. 7 e che ai sensi dell'art.176 cpc, dichiara di voler ricevere le comunicazioni di cancelleria nel corso del procedimento al seguente numero di fax **081-5516566** ovvero al seguente recapito e.mail di **P.E.C.** Posta Elettronica Certificata: **agnelloannunziata@avvocatinapoli.legalmail.it**

PROCURA

Avv. Agnello Annunziata, io sottoscritto Gian Luca Lemmo, nato a Napoli il 21.07.1968 – C.F. LMMGLC68 L21F839T informato ai sensi dell'art. 4, 3° comma del D.Lgs. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli art.t. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato in calce al presente atto, Vi nomino, delego e costituisco mio difensore nel presente procedimento, nell' eventuale giudizio di appello, opposizione ed anche di esecuzione conferendoVi all'uopo tutti i poteri di legge ivi compresi quelli di presentare domande riconvenzionali, di citare terzi in giudizio,di quietanzare, rinunciare agli atti di causa, transigere, conciliare ed incassare per mio conto.
Vi autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/03 per le finalità di cui alla presente controversia.
Eleggo domicilio presso il Vs. studio in Napoli al Corso Umberto I n.7.

F.to

E' autentica

Avv. Agnello ANNUNZIATA

PREMESSO

A)- che l'istante è creditore della Regione Campania delle spese e competenze, liquidate nella Ordinanza esecutiva emessa in data 26.05.2011 resa dal Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli Dr.ssa Laura Liguori nella procedura cautelare iscritta al n. RG. 16149/2010, depositata in data 26.05.2010, rilasciata il 01.06.2011 e notificata in forma esecutiva il 07.06.2011;

B) In data **13.12.2011** il sottoscritto procuratore ha provveduto a notificare infruttuosamente all'ente debitore l'atto di precetto di pagamento per la complessiva somma di **€ 4.031.26** salvo ulteriori esborsi;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
13 FEB. 2012

C) E' trascorso, dunque, inutilmente il termine dilatorio di cui all'art. 482 c.p.c., sicchè occorre procedere all'esecuzione forzata;

D) La Regione Campania intrattiene un rapporto di conto corrente presso il Banco di Napoli Spa, con sede in Napoli alla Via Toledo, 177 nell'ambito del servizio tesoreria espletato in favore dell'ente pubblico;

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
2280 10 FEB 2012
UFFICIO SPEDIZIONE RICEZIONE Napoli

E) L' istante Avv. Gian Luca Lemmo intende procedere al pignoramento di

fonte: http://

tutte le somme che il Banco di Napoli Spa detiene e/o eroga all'ente debitore, fino alla concorrenza dell'importo dovuto, di cui all'atto di precetto menzionato;

Tutto quanto innanzi premesso, l'istante come in epigrafe rappresentato difeso, ed elettivamente domiciliato,

CITA

1)- La **REGIONE CAMPANIA** in persona del legale rappr.te p.t.- Codice Fiscale:80011990639, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81;

2)- Il **BANCO DI NAPOLI S.p.A.** in persona del legale rappr.te p.t.- Codice Fiscale e partita Iva 04485191219, con sede in Napoli alla Via Toledo n. 177, invitandoli a comparire innanzi al Tribunale di Napoli, per l'udienza che ivi sarà tenuta il giorno **09 marzo 2012**, ore e luogo di rito, affinchè la seconda renda la dichiarazione prevista dall'art.547 c.p.c. e la prima sia presente alla dichiarazione resa dal terzo ed agli ulteriori atti, con invito al terzo pignorato, a comparire alla predetta udienza qualora le somme pignorate riguardino i crediti di cui all'art.545, commi 3° e 4°, c.p.c. o, negli altri casi, a volere comunicare al creditore procedente, sotto piena, in difetto, delle sanzioni di legge, entro dieci giorni dalla notifica del presente atto, a mezzo raccomandata a.r., la dichiarazione di cui all'art.547 c.p.c.

Ai sensi della legge 30 dicembre 2004 n.311, art. 2, si dichiara che il valore del presente procedimento esecutivo mobiliare presso terzi è di € 4.031,26.

Napoli, 08 febbraio 2012

Avv. Agnello ANNUNZIATA

fonte: http://

Relata di notifica, pignoramento e ingiunzione alla debitrice ed alla terza esecutata:

Su richiesta dell'Avv. Gian Luca Lemmo e del suo procuratore e difensore Avv. Agnello Annunziata elettivamente domiciliati presso quest'ultimo, in Napoli al C.so Umberto I n. 7 io sottoscritto Ufficiale Giudiziario

HO PIGNORATO

presso il Banco di Napoli S.p.A., con sede alla Via Toledo, 177 tutte le somme che quest'ultimo detiene e/o eroga alla REGIONE CAMPANIA, nella misura massima di legge, fino alla concorrenza della somma precettata di € 4.031,26,oltre interessi e tutte le successive occorende, aumentato della metà e dunque della somma di € 6.046,89

HO INGIUNTO

alla REGIONE CAMPANIA di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito sopra indicato e riservato, i beni che si assoggettano ad espropriazione e i frutti di essi;

HO INTIMATO

al BANCO di NAPOLI S.p.A. con sede alla Via Toledo, 177, in persona del suo legale rappr.te, di non disporre delle somme pignorate senza l'ordine del Giudice, sotto le sanzioni di legge;

HO INVITATO

la REGIONE CAMPANIA con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81, ad effettuare presso la cancelleria del Giudice dell'esecuzione la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio in uno dei comuni del circondario in cui ha sede il Giudice competente per l'esecuzione con l'avvertimento che, in mancanza ovvero in caso di irreperibilità presso la residenza dichiarata o il

fonte: http://

domicilio eletto, le successive notifiche o comunicazioni a lui dirette saranno effettuate presso la

cancelleria dello stesso Giudice.

HO AVVERTITO

inoltre che il debitore, ai sensi dell'art.495, può chiedere di sostituire alle cose o ai crediti pignorati e ai creditori intervenuti, comprensivo del capitale, degli interessi e delle spese, oltre che delle spese di esecuzione, sempre che, a pena di inammissibilità, sia da lui depositata in cancelleria, prima che sia disposta la vendita o l'assegnazione a norma degli artt. 530, 552 e 569, la relativa istanza unitamente ad una somma non inferiore ad un quinto dell'importo del credito per cui è stato eseguito il pignoramento e dei crediti dei creditori intervenuti indicati nei rispettivi atti di intervento, dedotti i versamenti effettuati di cui deve essere data prova documentale. In pari data

HO NOTIFICATO

copia conforme di quanto sopra a:

1)- **REGIONE CAMPANIA** in persona del legale rappr.te p.t con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81 mediante consegna a mani di

2)- **BANCO di NAPOLI S.p.A.** con sede alla Via Toledo, 177, in persona del suo legale rappr.te p.t. c/o IntesaSanPaolo Group Services, Via G. Marconi n. 15 – Napoli, mediante consegna a mani di

fonte: http://b

16-3-12

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. - 19 -03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE- PROCEDURE CONCORSUALI-SAPPORTI CON LE AA. SS. LL.

CENTRO DIREZIONALE, IS. C3
80100 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0188965 12/03/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Gestione ruolo personale Serv.San Reg.le proc concors.
Classifica 4.1.1

RACCOLTA

N. Pratica:

Oggetto: ~~C.C. 6192-6198/10~~ **CC. 7321-4749/2010 (precetti)**
~~2190-2186-3465-3466-4183-4611-~~
~~4612-7236-7237/11~~

Oggetto: trasmissione ordinanze + precetti ex art. 700 c.p.c. promossi da:

De Fazio Filomena, De Fenza Angelica, Esposito Roberta, Mammano Lucia, Sommella Margherita -

(Stabilizzazione nel ruolo sanitario regionale)

Si trasmette in copia le ordinanze ex art. 700 c.p.c., in oggetto emarginate, affinché l'Ufficio in indirizzo possa adottare i provvedimenti di propria competenza, tenendo conto che non vi sono validi motivi per il reclamo.

Si invia inoltre copia dei seguenti precetti: avendo già precedentemente trasmesso la relativa ordinanza:

- Avv. Tomei Sabino per Lione Rita e Avv. Arturo Massimo per Castaldo Rosanna

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Pasquale D'Onofrio/rc
Tel. 081 796 35 19

fonte: http://b

A.G.C. 01 SETTORE 01
503 13 GEN 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

Avv. Arturo Massimo
80133 NAPOLI - Via Melisurgo, 4
Tel. 081.4287111 pbx - Fax 081.5528256

4749/10

ATTO DI PRECETTO

L'Avv. Arturo Massimo nella qualità di procuratore di se stesso, nato ad Aversa il 15.03.1971, codice fiscale MSSRTR71C15A512W, con studio in Napoli, alla Via G. Melisurgo n. 4, ove chiede riceversi ogni eventuale notifica e/o comunicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 c.p.c., anche a mezzo telefax al numero 081/5528256, ovvero e-mail all'indirizzo di posta elettronica certificata avv.arturomassimo@puntopec.it

GALLERIA UMBERTO I - N. 80132 NA 3 - ITALIANE POSTE 18-1-12

PREMESSO CHE

1. Il Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, con ordinanza resa in data 7.09.2010, depositata in data 27.09.2010, in accoglimento del reclamo proposto *ex* art. 669 terdecies c.p.c. con ricorso recante R.G. 3454172010, diretto ad *"accertare e dichiarare il diritto della signora Rosanna Castaldo ad essere inserita negli elenchi degli ammessi del ruolo sanitario, profilo professionale collaboratore sanitario, personale infermieristico, posizione funzionale infermiere, alle procedure di trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato in posizioni di lavoro a tempo indeterminato e, quindi, ad accedere alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla L.R. n. 1/2008 nonché L. n. 296/2006"*, ordinava alla Regione Campania di procedere all'inserimento della ricorrente negli elenchi del personale ammesso alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 81 della Legge Regionale n. 1 del 30.01.2008, condannando, altresì, l'Ente resistente, al pagamento delle spese di lite liquidate in complessivi € 1.200,00, oltre C.p.a. ed I.V.A. con attribuzione al sottoscritto difensore;

2. L'ordinanza di cui innanzi, munita di formula esecutiva rilasciata in data

fonte: http://

28.09.2010, veniva notificata alla Regione Campania a mezzo spedizione in plico postale raccomandato A.R. in data 18.10.2010;

3. Nonostante il decorso del termine di cui all'art. 14, comma 1 del D.L. n. 669 del 31.12.1996, convertito in Legge n. 30 del 28.02.1997, l'Amministrazione debitrice nulla ha corrisposto all'istante a titolo di spese di lite come riconosciute e liquidate nel titolo esecutivo innanzi richiamato;

Tutto quanto sopra premesso, l'Avv. Arturo Massimo, nella qualità di procuratore di se stesso

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto, ad esso intimante, nel domicilio eletto, le seguenti somme come di seguito indicate:

Voci	**Spese**	**Diritti ed onorari**
Diritti ed onorari liquidati in ordinanza del 27.09.2010		1.200,00
Esame dispositivo		10,00
Ritiro fascicolo di parte		10,00
Consultazioni cliente		39,00
Corrispondenza informativa		39,00
Richiesta copie esecutive ordinanza 27.09.2010		12,00
Ritiro dette		12,00
Esame ordinanza		19,00

fonte: http://

Notifica ordinanza	6,00	10,00
Esame relata		10,00
Redazione atto di precetto (diritto)		39,00
Redazione atto di precetto (onorario)		23,00
Collazione scritto		24,00
Notifica atto di precetto	6,00	10,00

RIEPILOGO

Voci	Spese	Diritti ed onorari
Diritti ed onorari		1.457,00
Spese non imponibili	12,00	
C.p.a. (4% su € 1.457,00)		58,28
I.V.A. (21% su € 1515,28)		318,20
Totale		1.845,48

e, pertanto, per un totale complessivo di € **1.845,48** oltre spese, diritti ed onorari maturati successivamente alla notifica del presente atto; con l'espresso avvertimento che, in mancanza di pagamento delle somme come innanzi precisate, entro e non oltre il termine di dieci giorni a far data dalla notifica del presente atto, si procederà ad esecuzione forzata nei modi e nei termini di legge.

Avv. Arturo Massimo

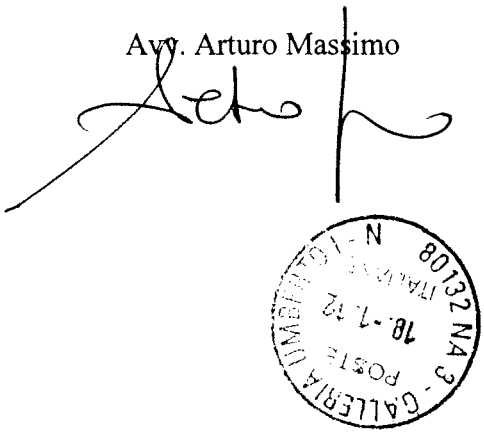
L'anno 2012 il giorno 10 del mese di gennaio, il sottoscritto avv. Arturo Massimo, nella qualità e con domicilio indicati in epigrafe, nella qualità di

fonte: http://

procuratore di se stesso, ha notificato l'atto di precetto che precede, ai sensi dell'art. 7 della legge 21.1.1994 n.53 (a tanto autorizzato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere adottata nella seduta del 25.06.2010), previa iscrizione al n. 1/2012 del proprio registro cronologico, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Napoli 3 a:

- **Regione Campania,** in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81 (CAP 80132), a mezzo del Servizio Postale con racc. n. 76487086274-4, mod. 23 L n. 76526595649-4, spedita in data 10/01/2012

Avv. Arturo Massimo



fonte: http://

16.3.12

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. - 19 -03
PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE AA.SS.LL.
SETTORE GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE- PROCEDURE CONCORSUALI-SAPPORTI CON LE AA. SS. LL.

CENTRO DIREZIONALE, IS. C3
80100 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0188965 12/03/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario Gestione ruolo personale Serv.San Reg.le proc concors.
Classifica 4.1.1

RACCOG

N. Pratica:

Oggetto: ~~C.C. 6192-6198/10~~
~~2190-2186-3465-3466-4183-4611-~~
~~4612-7236-7237/11~~

CC. 7321-4749/2010 (precetti)

Oggetto: trasmissione ordinanze + precetti ex art. 700 c.p.c. promossi da:

De Fazio Filomena, De Fenza Angelica, Esposito Roberta, Mammano Lucia, Sommella Margherita -

(Stabilizzazione nel ruolo sanitario regionale)

Si trasmette in copia le ordinanze ex art. 700 c.p.c., in oggetto emarginate, affinché l'Ufficio in indirizzo possa adottare i provvedimenti di propria competenza, tenendo conto che non vi sono validi motivi per il reclamo.

Si invia inoltre copia dei seguenti precetti: avendo già precedentemente trasmesso la relativa ordinanza:

- Avv. Tomei Sabino per Lione Rita e Avv. Arturo Massimo per Castaldo Rosanna

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Pasquale D'Onofrio/rc
Tel. 081 796 35 19

fonte: http://b

STUDIO LEGALE TOMEI - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE
81100 Caserta, Via Forgione n. 10/12 Tel 0823441744 Telefax 0823354788
sabino.tomei@avvocatismcv.it - segreteria@studiolegaletomei.191.it

ATTO DI PRECETTO

Gli avv.ti Sabino Tomei (TMOSBNP21B715T), Dario Guida (GDUDRA70B11A512E) e Francesco Di Maio (DMIFNC73D14B963H), quali componenti dell'associazione professionale denominata Studio Legale Tomei (P.I. 03231240619), elettivamente domiciliati in Caserta alla via Forgione, 12

IN FORZA

Della ordinanza depositata il 27/12/2010, notificata in forma esecutiva in data 13/1/2011, con la quale il Tribunale di Napoli, su ricorso ex art. 700 c.p.c. promosso da Lione Rita ed iscritto al n. 50483/2010, ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma di € 1.120,00 in favore dei sottoscritti procuratori, oltre oneri

INTIMANO E FANNO PRECETTO A

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante ed elettivamente domiciliato presso la sede di Napoli alla via S. Lucia 81 di pagare entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

€ 1.120,00 per spese legali liquidate, oltre le seguenti
€ 39,00 posizione ed archivio
€ 39,00 consultazione cliente
€ 39,00 corrispondenza informativa
€ 10,00 ritiro fascicolo
€ 10,00 richiesta copia esecutiva ordinanza
€ 10,00 disamina ordinanza
€ 10,00 accesso uffici
€ 10,00 richiesta notifica
€ 10,00 ritiro ed esame
€ 10,00 accesso ufficio notifiche
€ 39,00 diritti di precetto
€ 12,00 dattilo e collazione
€ 23,00 onorario di precetto € 172,62 spese generali
€ 62,14 per cpa;
€ 339,31 per IVA
€ 10,00 spese notifica

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
13 GEN 2012 530
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

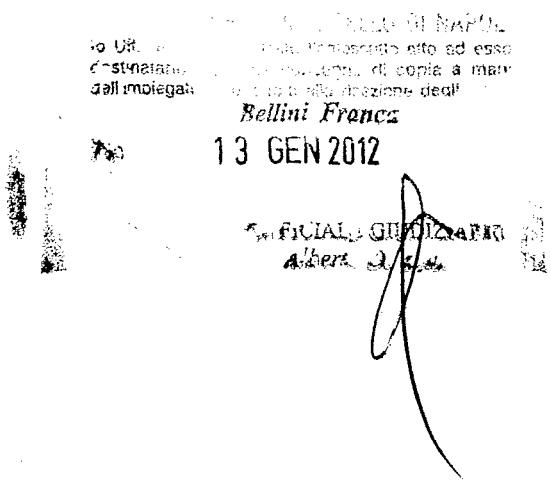
e così complessivamente la somma di **€ 1.965,07** (millenovecenbtosessantacinque/07), con espressa avvertenza che trascorso il termine di 10 giorni si procederà ad esecuzione forzata.

Caserta, 27/12/2011 avv. Sabino Tomei avv. Dario Guida avv. Francesco Di Maio

fonte: http://

Ad istanza degli avv.ti Tamiso, Di Nuovo F. e Guida D.,
si notifichi a mezzo:

- REGIONE CAMPANIA, in persona del leg.rappte elett.te
domic.to presso le sede di Napoli alla via S. Lucia, 81;



fonte: http://b

ORIGINALE

STUDIO LEGALE
BENINCASA - LEMMO
Via del Parco Margherita, 31
80121 NAPOLI
Tel. 081.417981 - 416881

3 es

TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª sezione Lavoro e Prev.
Facciate n.
Richiedente
Xerografie GRATIS
(art. 10 L. 11/8/73 n. 598)
Napoli li 16 GIU. 2011
Il Cancelliere

Il Giudice del Lavoro, dott.ssa Laura Liguori;

sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 26.5.2011 nel procedimento n.16149/2010 cui sono stati riuniti i nn. 16151, 16155, 16158, 16161/2010 promossi da

Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela, Migliaccio Ornella, Schiraldi Paola

Rappresentate e difese dall'avv. Gianluca Lemmo

nei confronti

REGIONE CAMPANIA ed ASL Napoli Nord

letti gli atti;

sentita la parte costituita;

OSSERVA

Con ricorso depositato in data 30.3.2011 le ricorrenti hanno chiesto al giudice del lavoro, adito in via cautelare urgente, di ordinarsi alla convenuta Regione la stabilizzazione con decorrenza 31.5.2010..

A sostegno deduceva di aver già ottenuto una decisione favorevole del Giudice del lavoro presso il Tribunale di Napoli con la quale si dichiarava il loro diritto all'inserimento negli elenchi del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale; che nelle more erano intervenuti provvedimenti anche del Commissario ad acta che avevano sospeso le stabilizzazioni.

La Regione Campania e la ASL , regolarmente citate in giudizio, non si sono costituite.

All'udienza del 26.5.2011 le ricorrenti hanno depositato documentazione attestante l'intervenuta stabilizzazione ed hanno concluso perché fosse dichiarata la cessazione della materia del contendere con vittoria di spese di lite.

L'intervenuta stabilizzazione, oggetto della domanda cautelare del presente procedimento, costituisce senza dubbio alcuno evento che determina la cessazione della materia del contendere stante la completa soddisfazione della pretesa azionata.

In ordine al governo delle spese non può che decidersi nel senso della soccombenza in quanto le parti resistenti sin dall'ottobre del 2010 (come espressamente riportato nella stessa delibera ASL del 28.4.2011) avrebbero dovuto provvedere nel senso richiesto dalle odierne ricorrenti.

fonte: http://

e del procedimento, liquidate nella misura indicata in dispositivo, devono essere, quindi, solido a carico della Regione Campania e della ASL Napoli Nord con attribuzione al ore antistatario

P.Q.M.

tribunale, letti gli artt. 700 e 669 *septies* c.p.c., così provvede:

Dichiara cessata la materia del contendere tra le parti

condanna la Regione Campania e l'ASL Napoli Nord al pagamento delle spese l procedimento che liquida in complessivi €2500,00 oltre iva cpa e rimborso ese forfetarie da attribuirsi al procuratore antistatario.

i comunichi.

Napoli, 26.5.2011

Il Giudice del lavoro
dott.ssa Laura Liguori

TRIBUNALE DI NAPOLI
PERVENUTO IN CANCELLERIA
Oggi 26 MAG 2011
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott. FULVIO CHIRICO

fonte: http://

OC 4769/10
AVV. D'ONOFRIO

COPIA

2 copie Es.Proc
2 copia Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Facciate n. 100
Richiedente
Xerografia GRATIS
(art. 10, L. n. 1073 n. 533)
Napoli, 28 SET. 2010
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI NAPOLI - SEZIONE LAVORO

Il Giudice di Napoli in composizione collegiale, nelle persone dei magistrati

dr.ssa Ada Bonfiglio — Presidente
dr.ssa Gabriella Marchese — Giudice
dr. Ciro Cardellicchio — Giudice relatore

a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 7 settembre 2010, nel reclamo iscritto sotto il n.r.g. 34541\10

Cancelliere
25-7-14

TRA

Castaldo Rosanna rappresentata e difesa dall'avv. Massimo Arturo

E

Regione Campania in persona del legale rappresentante pro-tempore rappresentata e difesa dall'avv. D'Onofrio

AVV 16773

All' esito della discussione orale, letti gli atti del procedimento, sciogliendo la riserva l'infondatezza della domanda.

Sussiste la giurisdizione del giudice adito.

E' in discussione esclusivamente il diritto della ricorrente all'inserimento negli elenchi dei dipendenti precari, per la partecipazione alla procedura di stabilizzazione presso gli enti che hanno inteso promuovere la trasformazione di pregresse posizioni di lavoro.

Il procedimento di formazione degli elenchi non costituisce procedura concorsuale in senso proprio, mancando, rispetto agli aspiranti, non solo qualsiasi giudizio comparativo ma anche qualsivoglia discrezionalità nella valutazione dei titoli di ammissione. In senso conforme si richiamano le recenti pronunce della giurisprudenza amministrativa (cfr. T.A.R. Lazio Roma, sez. II, 03 dicembre 2008, n. 10971 ; TAR Lazio, sez. I, 1304/2008; Tar Veneto, sez. II, 15 novembre 2007 n. 3646).

fonte: http://b

Nel merito, occorre premettere la normativa di riferimento e chiarire che, nella fattispecie, viene in rilievo l'articolo 81 della Legge regionale Campania n. 1/2008 che, nel disciplinare "la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale", testualmente prevede:

"1. La regione Campania, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, lettera c), punto 3, della legge 27 dicembre 2006, n.296 (legge finanziaria 2007), nei limiti della propria autonomia e senza alcun onere finanziario aggiuntivo, in coerenza con gli indirizzi fissati per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa nel settore sanitario, promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente, con esclusione dei dirigenti di strutture complesse, degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

2. I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purché assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato mediante procedure diverse si provvede previo espletamento di procedure selettive definite dall'assessore regionale alla sanità.

3. È fatto obbligo alle aziende di pubblicizzare l'avvio delle procedure di stabilizzazione mediante avviso anche nel caso in cui non deve darsi corso alle prove selettive di natura concorsuale in quanto già espletate precedentemente all'assunzione a tempo determinato del personale che si stabilizza.

4. (omissis)....."

fonte: http://b

Osserva il Tribunale come la piana lettura della disposizione non lasci adito a dubbi interpretativi.

La trasformazione interessa esclusivamente i lavoratori dipendenti assunti mediante contratti a tempo determinato. I destinatari sono, dunque, i lavoratori subordinati e non anche quelli legati alla amministrazione con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Questi ultimi sono presi in considerazione al comma 4 della disposizione in esame al solo fine di individuare la complessiva consistenza organica dell'ente per pianificare il procedimento di stabilizzazione.

In ordine al requisito temporale, ai fini del computo utile del triennio necessario per accedere alla procedura sono alternativamente previste tre distinte ipotesi:

A) che gli anni di servizio anche non continuativo siano stati integralmente svolti entro la data del 31 dicembre 2006;

B) che sia conseguito tale requisito sulla base di contratti stipulati anteriormente al 29 settembre 2006 anche se conclusi successivamente al 31 dicembre 2006;

C) che gli stessi siano maturati nel quinquennio anteriore al 4 febbraio 2008 data di entrata in vigore della legge regionale.

Nel caso di specie il requisito dei tre anni di servizio è stato raggiunto sulla base della ipotesi sub C), avendo parte ricorrente prestato servizio quale collaboratore professionale Sanitario Infermiere a Tempo Determinato dal 1\3\2004 al 31\10\2004, dal 12\4\2005 al 11\12\2005 dal 5\4\2006 al 4\12\2006, dal 9\12\2006 al 8\3\2007, dal 9\3\2007 al 30\9\2007, dal 1\10\2007 al 6\2\2008 (data dell'attestato) per un totale di 37 mesi e mezzo.

Nel computo del servizio utile devono essere ricompresi anche i periodi di interdizione anticipata al 100% e all'80%, nonché il periodo di astensione obbligatoria ed i permessi ai sensi della L.1204, equivalenti da un punto di vista normativo al servizio effettivo.

Sussiste, altresì, il requisito del pregiudizio imminente ed irreparabile atteso che, il decreto n.22 del 26 marzo 2010 del

fonte: http://b

Commissario ad Acta, pubblicato sul BURC n.33 del 28 aprile 2010 ha disposto che "*I direttori generali ed i commissari straordinari procedano alla conversione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, per come previsto dall'art. 81 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, per coloro che risultano inclusi negli elenchi degli ammessi alle procedure di stabilizzazione di cui ai decreti dirigenziali pubblicati sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, nei successivi decreti di modifiche in corso di pubblicazione al 31. 12. 2010 o che conseguono l'inclusione in detti elenchi in virtù di pronunzie giudiziarie messe fino al 31. 12. 2010*". Pertanto, tenuto conto che risulta improbabile la definizione di un giudizio ordinario entro tale termine l'accesso agli elenchi per le procedure di stabilizzazione, nei termini prorogati da quest'ultimo provvedimento, sarebbe irrimediabilmente precluso senza il ricorso alla procedura cautelare.

Le spese seguono la soccombenza della Regione Campania.

PQM

Revoca l'opposta ordinanza e per l'effetto

Ordina alla Regione Campania di procedere all'inserimento della sig.ra Castaldo Rosanna negli elenchi del personale ammesso alle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 81 della legge regionale Campania n.1 del 30 gennaio 2008.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite che si liquidano in complessivi €. 1.200,00 oltre iva e cpa con distrazione.

Napoli 7.9.2010

Il giudice estensore

Il Presidente

TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA
PERVENUTO E DEPOSITAT.....IN CANCELLERIA
Oggi 27 SET 2010
Silvana DI NOCERA

fonte: http://b

Avv. Artu
80133 NAPOLI
Tel. 081.4287111 p

28 SET. 2010

V° per autentica
Napoli 20 SET. 2010
Il Cancelliere

Avv. Artu
80133 NAPOL
Tel. 081.4287111

Avv. A
80133 NA
Tel. 081.4

fonte: http://

o. Massimo
Via Melisurgo, 4
t - Fax 081.5528256

L'anno 2010 il giorno 13 del mese di ottobre il sottoscritto avv. Arturo Massimo, nella qualità e con domicilio indicati in epigrafe, giusta mandato in atti, ha notificato la decisione resa in data 27/09/2010 dal Tribunale di Napoli – Sez. Lavoro che precede, ai sensi dell'art. 7 della legge 21.1.1994 n.53 (a tanto autorizzato con delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere adottata nella seduta del 25.06.2010), previa iscrizione al n. 6/2010 del proprio registro cronologico, mediante spedizione di copia conforme all'originale in plico raccomandato dall'Ufficio Postale di Napoli 3 a:

uro Massimo
I - Via Melisurgo, 4
bx - Fax 081.5528256

- Regione Campania, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n. 81 (C.A.P. 80132) a mezzo del Servizio Postale con racc. n. 76403377991-9, mod. 23 L n. 76439699155-2, spedita in data 13/10/2010

Avv. Arturo Massimo

turo Massimo
[illegible], 4
[illegible]

fonte: http://

7321/10

17 GEN 2011

246 Non

Copie Es.Prec.
2 copia Es.attr.
TRIBUNALE DI NAPOLI
1a Sezione Lavoro e Prev.
Facciate n.....
Richiedente.....
Xerografia GRATIS
(art.10 L.n.112/73 n. 533)
Napoli, 17 GEN. 2011
Il Cancelliere

Il giudice,
letto il ricorso proposto ex art.700 c.p.c. con cui Lione Rita chiedeva dichiarato in via d'urgenza il proprio diritto ad essere immesso negli elenchi (art.1, comma 2 lett.a) legge 12/73 n. 533) procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla L.R. n.1/08 essendo in possesso del requisito temporale richiesto dalle richiamate disposizioni normative che era stato erroneamente ritenuto insussistente dalla Regione;
disposta la comparizione delle parti e preso atto della mancata costituzione della Regione, nonostante la ritualità della notificazione del ricorso d'urgenza, avvenuta in data 15.12.2010;
a scioglimento della riserva di cui al verbale di udienza del 27.12.2010;

14 GEN.2011

osserva

Il ricorso cautelare proposto è fondato sussistendo i presupposti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*.
Presupposti noti i contenuti del ricorso e della complessiva vicenda che ci occupa, giova riepilogare brevemente la normativa applicabile al caso in esame.
Sulla scorta di quanto stabilito dal legislatore nazionale con la Legge Finanziaria 2007 (L.n.296/2006 art.1, commi 519 e ss.), la Regione Campania ha adottato una propria normativa in materia di stabilizzazione del personale precario del S.S.R. con L.R. n.1 del 30.1.2008.
La procedura di assunzione prevista dalla citata legge regionale prevede la formazione di elenchi, distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale, ai quali possono accedere coloro che sono stati titolari di rapporti di lavoro precario con il S.S.R. e che abbiano maturato specifici requisiti, previsti dalla medesima legge regionale.
In particolare, l'art.81 L.R. cit. rubricato "Norme per la stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale" con l'intento, enunciato espressamente al primo comma, di promuovere *"la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente"*, al secondo comma dispone testualmente:
"I destinatari delle disposizioni di cui al comma 1 sono coloro che alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato, o coloro che conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006 o coloro che sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge, i quali ne fanno istanza, purchè assunti mediante procedure selettive di natura concorsuale o previste da norme di legge... ".
La norma riportata prevede, quindi, tre distinti ipotesi di accesso alle procedure di stabilizzazione per coloro che – purchè assunti mediante procedure selettive –

a) *alla data del 31 dicembre 2006 risultano aver prestato servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, con contratti di lavoro a tempo determinato;*
b) *conseguono tale requisito in virtù di contratti stipulati anteriormente alla data del 29 settembre 2006;*
c) *sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge;*

Tanto premesso in via generale, va osservato che, nel caso in esame, dal certificato di servizio della ricorrente risulta che la stessa – attualmente in servizio in forza di contratto dell'1.7.2010 - è stata assunta con successivi contratti a tempo determinato di cui i primi sei stipulati nel quinquennio anteriore all'entrata in vigore della legge citata (3.12.2003-2.8.2004; 16.5.2005-15.1.2006; 8.2.2006-7.10.2006; 1.12.2006-31.7.2007; 1.8.2007-30.9.2007; 1.10.2007-31.1.2008).
La ricorrente si trova, quindi, nella situazione di cui all'ultimo punto della norma in esame, rientrando nella categoria di coloro i quali *"sono stati in servizio per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge"*

fonte: http://b

Quest'ultima, dichiarata urgente ai sensi degli artt.43 e 45 dello Statuto Regionale, è entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione avvenuta il 4.2.2008.
Il requisito temporale, quindi, è integrato dalla circostanza di aver prestato servizio per almeno 36 mesi, anche non continuativi, dal 4.2.2003 al 4.2.2008.
Dall'attestato di servizio della Lione risulta che, nel lasso di tempo indicato, la stessa ha prestato servizio per complessivi 38 mesi (i primi 4 contratti di 8 mesi ciascuno, il penultimo di due mesi e l'ultimo di quattro mesi).
La ricorrente, inoltre, è stato assunto mediante procedura selettiva di natura concorsuale, circostanza che non è contestata tra le parti, atteso che la commissione incaricata di redigere la graduatoria degli ammessi l'ha escluso per il solo fatto della ritenuta mancanza del requisito temporale del servizio triennale.
Pertanto, ricorrendo sia il requisito della prestazione del servizio per tre anni non continuativi nel quinquennio anteriore alla data di entrata in vigore della L.R. 1/2000, oltre che quello dell'assunzione mediante procedure selettive, sussiste il *fumus* del diritto della ricorrente ad essere immesso nell'elenco degli ammessi.

Ricorre, altresì, il presupposto del *periculum in mora.*
Com'è noto,con decreto n.22 del 26.3.2010 del Commissario Straordinario per l'attuazione del piano di rientro del settore sanitario è stato disposto che *"i Direttori Generali ed i Commissari straordinari procedono alla conversione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, per come previsto dall'art.81 della legge regionale 30 gennaio 2008 n.1, per coloro che risultano inclusi negli elenchi degli ammessi alle procedure di stabilizzazione di cui ai decreti dirigenziali pubblicati sul BURC n.36 del 10 giugno 2009, nei successivi decreti di modifica in corso di pubblicazione fino al 31.12.2010 o che conseguano l'inclusione in detti elenchi in virtù di pronunce giudiziarie emesse fino al 31.12.2010..."*
Ebbene, poiché la ricorrente è stato escluso dall'immissione negli elenchi anzidetti, l'unica via percorribile per lo stesso è quella di ottenerne l'inclusione *in virtù di pronunce giudiziarie emesse fino al 31.12.2010.*
Il termine indicato è incompatibile con i tempi di svolgimento di un ordinario giudizio di cognizione cosicchè, nelle more della definizione del giudizio la ricorrente sarebbe sicuramente ed irreversibilmente esclusa dall'accesso alla procedura di stabilizzazione.
Il ricorso cautelare va, pertanto, accolto.

Le spese del procedimento seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P.Q.M.

- Dichiara il diritto della ricorrente ad essere immessa nell'elenco dei dipendenti precari del servizio sanitario regionale immessi ad accedere alle procedure di assunzione a tempo indeterminato di cui alla L.296/06 ed alla L.R.1/08;
- Pone a carico della Regione il pagamento delle spese del procedimento che liquida in complessivi euro 1.120,00, oltre Iva e Cpa come per legge, con attribuzione.

Napoli, 27.12.2010.

Il giudice del lavoro
(dott.ssa Maria Vittoria Ciaramella)

27.12.10

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.
Copia conforme all'originale esistente in Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenziale rilasciata in forma esecutiva a richiesta dei.....
Napoli, 13 GEN. 2011 IL CANCELLIERE

V° per autentica
Napoli 13 GEN. 2011

SI NOTIFICHI A:

REGIONE CAMPANIA, in pers del leg. rapp.te, via S. Lucia

NAPOLI

Esposito Antonino
17 GEN 2011
UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alfonso De Luca

fonte: http://b

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 03

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Sig,ra Buonincontri Roberta nata a Napoli (NA) il 22/05/78
- Sig.ra D'Arcangeli Paola nata a Roma (RM) il 01/01/53
- Sig.ra Panico Angela nata a Napoli (NA) il 02/09/78
- Migliaccio Ornella nata a Napoli (NA) il 25/07/62
- Sig.ra Castaldo Rosanna nata a Moncalieri (TO) il 25/07/74
- Sig.ra Lione Rita nata a Napoli (NA) il 23/03/75

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorsi promossi dalle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela, Migliaccio Ornella, Castaldo Rosanna e Lione Rita

Tipologia del debito fuori bilancio:

atti di pignoramento e di precetto emessi dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a seguito dei ricorsi promossi dalle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela, Migliaccio Ornella, Castaldo Rosanna e Lione Rita , il Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro emetteva le ordinanze ex art. 700 cpc in data 27.12.2010, 26.5.2011 e 27.9.2010, a favore delle stesse;

- in data 14.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 199859 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" atto di pignoramento ad istanza delle Sig.re Buonincontri Roberta, D'Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella contro Regione Campania per il pagamento della somma di € 4.031,26;

- in data 12.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 188965, l'AGC Avvocatura –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 “Gestione Ruolo Personale SSR” atto di precetto ad istanza della Sig.ra Castaldo Rosanna contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 1.845,48 ;

- in data 12.3.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 188965, l’AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 “Gestione Ruolo Personale SSR” atto di precetto ad istanza della Sig.ra Lione Rita contro Regione Campania, per il pagamento della somma di € 1.965,07 ;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Atti di pignoramento e di precetto in virtù di ordinanze emesse dal Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro in data 8.2.2012, 10.1.11 e 27.12.2010 della complessiva somma di € 7.841,81;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- che l’ordine di pagare emesso dal Tribunale di Napoli non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi rappresentate negli atti di pignoramento e di precetto in virtù delle ordinanze del Tribunale di Napoli – Sezione Lavoro e coì ripartite:
  Euro 4.031,26, in favore della Sig.ra Buonincontri Roberta, D’Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella, Euro 1.845,48 in favore della Sig.ra Castaldo Rosanna e Euro 1.965,07 in favore della Sig.ra Lione Rita;
- che il debito di che trattasi, derivante dagli atti di pignoramento e di precetto è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 comma 3 e 5 della L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell’art. 2934 e ss.c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l’importo complessivo di Euro 7.841,81.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione:

1. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 26.5.2001 della Sig.ra Buonincontri Roberta, D’Arcangeli Paola, Panico Angela e Migliaccio Ornella;
2. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del Lavoro del 7.9.2010 della Sig.ra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castaldo Rosanna;

3. ordinanza del Tribunale di Napoli – Giudice del lavoro del 27.12.2010 della Sig.ra Lione Rita.

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell'AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D'Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 567 del 19/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 3 Gestione ruolo personale Serv.San.Reg.le proc.concors. rapp. con le OO.SS.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO EX ART. 47 LR 7 DEL 2002 SENTENZA TAR CAMPANIA N. 3636 DEL 26.7.2012 SUL RICORSO PROMOSSO DA ZINCONE PATRIZIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'art. 81 della LR 30.1.2008 n. 1 e s.m.i. ha previsto la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
b. al comma 5 dell'art. 81 della predetta legge si dispone che presso l'Assessorato alla Sanità devono essere istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
c. per l'attuazione di quanto sopra esposto si è proceduto alla nomina di tre commissioni esaminatrici;
d. sul BURC n. 36 del 10 giugno 2009, distinti per profilo professionale, con Decreti Dirigenziali sono stati pubblicati gli elenchi allegato"A" ammessi e allegato "B" non ammessi alla procedura di stabilizzazione del personale precario del servizio sanitario regionale di cui alla predetta LR n. 1/08;
e. la candidata Zincone Patrizia non ammessa alla predetta procedura di stabilizzazione ha prodotto ricorso;
f. poiché il predetto ricorso è manifestamente improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse, la ricorrente ha riproposto ricorso innanzi al TAR della Campania - Napoli – Sezione Quinta;
g. la Regione Campania, a seguito della riproposizione del ricorso ha provveduto a riammettere la Zincone alle procedure ex art. 81 L.R. 1/2008 conseguentemente chiedendo volersi dichiarare cessata la materia del contendere;
h. il TAR Campania – Sezione V con la sentenza n. 3636/12 ha dichiarato improcedibile il ricorso proposto da Zincone Patrizia, rappresentata e difesa dall'Avv. Bruno Carbone, per sopravvenuta carenza di interesse, ha tra l'altro condannato la Regione Campania al pagamento per un totale del debito pari a € 1.500,00 poiché il provvedimento satisfattivo dell'interesse della ricorrente è intervenuto successivamente alla proposizione del ricorso;
i. in data 10.8.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 617030, l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale trasmetteva al Settore 03 Gestione Ruolo Personale SSR - AGC 19 copia della sentenza n. 3636/12 condannando, tra l'altro, la Regione Campania al pagamento della somma di € 1.500,00;

CONSIDERATO:

a. che nella nota su indicata la scrivente Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale comunica di soddisfare il credito azionato;
b. di procedere al pagamento della somma di che trattasi e rappresentata nella suindicata sentenza emessa dal TAR Campania – Sezione Quinta così come ripartita: € 1.500,00 a favore della Sig.ra Zincone Patrizia al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;

RITENUTO che:

a. l'importo complessivo di € 1.500,00 (millecinquecento/00) è da considerarsi un debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della LR 7/2002;
b. per il debito fuori bilancio è necessario attivare la procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 , della LR 7/2002;

DATO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 con la LR n. 2/2012
b. la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale con la Delibera n. 24 del 14.2.2012, ai sensi dell'art. 21, della LR 7/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che:
a. nel succitato bilancio gestionale 2012 previsto all'U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'AGC 08;
b. all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57 risulta il capitolo 588 destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL";

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o cassa tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO :
a. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), denominato: "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della LR 7/2002" di competenza dell'AGC 19, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 1.500,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'AGC 19 "Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AASSLL" l'assunzione dell'impegno della predetta somma di € 1.500,00 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTE:
a. la LR n. 7/2002;
b. la L.R. n. 2/2012:
c. la DGR n. 24 del 14.2.2012;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riporti:
1. di chiedere al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della LR 30.4.2002 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il riconoscimento e la legittimazione della somma di € 1.500,00 (millecinquecento/00) quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio, trattandosi di posizione debitoria derivante dalla sentenza n. 3636/12 emessa a favore della Sig.ra Zincone Patrizia;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria e la sentenza trasmessa dall'Avvocatura Regionale che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), LR n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale 2012 afferente i capitoli di seguito riportati e rientranti nella medesima unità previsionale di base:
   3.1. capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.500,00;
   3.2. capitolo di spesa 588 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stazionamento di competenza e cassa per € 1.500,00;

4. di demandare al Dirigente del Settore 03 “Gestione Ruolo Personale SSR” dell’AGC 19 “Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le AA.SS.LL”, l’assunzione dell’impegno della predetta somma di € 1.500,00 da assumersi sul capitolo 588 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi della LR 7/2002;
5. di subordinare, in ogni caso l’atto di liquidazione alla verifica presso l’AGC Avvocatura, della notifica di atti di pignoramento e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di competenza, al Consiglio Regionale; all’AGC 19 Piano Sanitario Regionale – Settore Gestione Ruolo Personale SSR, all’AGC 08 Bilancio e Tributi – Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale, Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, AGC 04 Avvocatura – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’autorità giudiziaria **,** al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale;
7. di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti Sez. Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell’art. 23, comma 5 della Legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007.

24-8-12

AREA 04 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0617030 10/08/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Gestione ruolo personale Serv San Rag le proc esecuti
Classifica : 19

Al Settore Gestione Ruolo
Personale S.S.R. (19 – 03
Centro Direzionale Is. C/3
80143 NAPOLI

e p.c. All'Avv. R. Palma
SEDE

1005/2009

Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Zincone Patrizia**
C / R.C.
Esecuzione sentenza

Si trasmette, per l'esecuzione, copia della sentenza del TAR Campania – Napoli Sez. V n° 3636/12 del 26/07/2011, inerente al giudizio in oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

d'ordine
Dir. Dott. G. Brun

c.p./gc

PRESA IN CARICO
DATA 24 AGO. 2012

fonte: http://b

Mod. AVV015-TAR

REPUBBLICA ITALIANA

Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

Napoli

SEZIONE QUINTA

Avvocato Difensore:

Palma Rosaria

Presso:

Palma Rosaria

Via S.Lucia 81 /Avv.Ra Reg. Napoli Tel Fax

Avviso di pubblicazione di sentenza

(ai sensi dell' art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Si comunica che la sentenza sul ricorso indicato e' stata pubblicata in data 26/07/2012 con il n. 3636/2012 ed esito: **Improcedibile Per Sopravvenuta Carenza Di Interesse**.

Numero Registro Generale: 4895/2009

Parti	**Avvocati**
ZINCONE PATRIZIA	Carbone Bruno
Contro:	
Parti	**Avvocati**
Regione Campania , ed altri	Palma Rosaria

Napoli, li' 26/07/2012

Il Direttore di Segreteria

SET... AMMINI... ...SO ...TARIO

07 AGO. 2012

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012 0610717 08/08/2012

fonte: http://

N. 03636/2012 REG.PROV.COLL.
N. 04895/2009 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 4895 del 2009, proposto da:
ZINCONE PATRIZIA, rappresentata e difesa dall'Avv. Bruno Carbone, presso il quale elettivamente domicilia in Napoli, alla Via S. Teresa al Museo, n. 8;

contro

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avv. Rosaria Palma ed elettivamente domiciliata in Napoli, alla Via S. Lucia, n. 81;
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II", in persona del legale rappresentante pt., non costituita in giudizio;

per l'annullamento

della esclusione della ricorrente dalle procedure per la trasformazione

fonte: http://

del rapporto di lavoro in tempo indeterminato del personale precario degli enti del servizio sanitario regionale, ai sensi della L.R. n. 1/2008, disposto con il decreto dirigenziale della Regione Campania n. 58 del 27.5.2009, pubblicato sul B.U.R.C. del 10.6.2009, n. 36;

e per la declaratoria

della natura di pubblico impiego a tempo determinato del rapporto di lavoro che la ricorrente ha intrattenuto ed intrattiene dal 1999 con l'Azienda Policlinico dell'Università degli Stadi di Napoli "Federico II" e, conseguentemente del suo diritto ad essere ammessa alle procedure di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato ex art. 81 L.R. n. 1/2008.

VISTO il ricorso con i relativi allegati;

VISTO l'atto di costituzione in giudizio dell'intimata Regione;

VISTI gli atti tutti della causa;

VISTO l'art. 60 cod. proc. amm.;

VISTA la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato;

UDITA alla Camera di Consiglio del 12 luglio 2012 la relazione del cons. dr. Cernese;

RITENUTO in fatto e CONSIDERATO in diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Preliminarmente il giudizio può essere definito con decisione in forma semplificata, come rappresentato ai difensori delle parti

fonte: http://

costituite, presenti alla Camera di Consiglio del 12 luglio 2012, ai sensi dell'art. 60 cod. proc. Amm., in luogo dell'ordinanza sull'istanza cautelare, essendo ciò consentito dall'oggetto della causa, dall'integrità del contraddittorio e dalla completezza dell'istruttoria; tanto perché il ricorso - notificato il 14.7.2009 e depositato il giorno 24 successivo - è manifestamente improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

Al riguardo, con istanza depositata in giudizio in data 28 ottobre 2010, la difesa di parte ricorrente, premesso che la propria assistita è stata onerata a proporre ricorso innanzi al T.A.R. in quanto la Regione Campania, con l'impugnato decreto dirigenziale n. 58 del 27.5.2009, l'aveva esclusa dalle procedure di trasformazione del rapporto di lavoro in tempo indeterminato, rappresenta che la predetta Regione, a seguito della proposizione del ricorso, ha provveduto a riammettere la Zincone alle procedure ex art. 81 L.R. n. 1/08, come da allegato atto del 29.9.2009, prot. n. 2009.0830453, conseguentemente chiedendo volersi dichiarare cessata la materia del contendere.

In tale situazione al Collegio non resta che prendere atto della sopravvenuta carenza di interesse della ricorrente ad ulteriormente insistere nel proposto gravame che va, pertanto, dichiarato improcedibile.

Considerato che il provvedimento satisfattivo dell'interesse della ricorrente è intervenuto successivamente alla proposizione del

fonte: http://

ricorso le spese giudiziali sono a carico della resistente Regione Campania e vengono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione V, definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe (n. 4895/2009 R.G.), proposto da Zincone Patrizia, così dispone:

a) lo dichiara improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse.

b) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese giudiziali complessivamente quantificate in euro 1.500,00 (millecinquecento/00).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 12 luglio 2012 con l'intervento dei magistrati:

Vincenzo Fiorentino, Presidente

Vincenzo Cernese, Consigliere, Estensore

Gabriele Nunziata, Consigliere

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

fonte: http://

Il 26/07/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

AREA 19 – SETTORE 03

Il sottoscritto Dr. Albino D'Ascoli, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale SSR e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

- Sig,ra Zincone Patrizia nata a Mugnano (NA) il 29/04/66

Oggetto della spesa:

pagamento competenze per ricorso promosso dalla Sig.ra Zincone Patrizia

Tipologia del debito fuori bilancio:

sentenza emessa dal TAR Campania Napoli – Sezione Quinta

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a seguito del ricorso promosso dalla Sig.ra Zincone Patrizia il TAR Campania Napoli – Sezione Quinta emetteva la sentenza n. 3636 in data 26.07.2012 a favore della stessa;

- in data 10.08.2012 con Raccomandata a mano prot. n. 617030 l'AGC Avvocatura – Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario trasmetteva al Settore 03 "Gestione Ruolo Personale SSR" la sentenza emessa sul ricorso proposto dalla Sig.ra Zincone Patrizia contro Regione Campania per il pagamento della somma di € 1.500,00;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

sentenza n. 3636 emessa dal Tribunale TAR Campania Napoli – Sezione Quinta in data 26.7.2012 della complessiva somma di € 1.500,00;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che l’ordine di pagare emesso dal TAR Campania - Napoli non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che occorre procedere al pagamento della somma di che trattasi rappresentata nella sentenza emessa del TAR Campania - Napoli – Sezione Quinta e così ripartita:
  Euro 1.500,00, in favore della Sig.ra Zincone Patrizia;
- che il debito di che trattasi, derivante dalla sentenza è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 comma 3 e 5 della L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell’art. 2934 e ss.c.c.
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 per l’importo complessivo di Euro 1.500,00

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente agli atti riportati nella medesima.

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza TAR Campania - Napoli – Sezione Quinta del 26.7.2012 della Sig.ra Zincone Patrizia.

Il Dirigente del Settore 03
Gestione Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Coordinatore dell’AGC 19
Piano Sanitario Regionale
Dott. Albino D’Ascoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO SUL DOCUMENTO RECANTE "LINEE GUIDA DI CARATTERE CLINICO ED ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE CLINICA DEI CASI DI PERSONE PORTATRICI DI PROTESI MAMMARIA/E PRODOTTA/E DALLA DITTA POLY IMPLANT PROTHE'SE (PIP)". INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI REGIONALI DI RIFERIMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 attribuisce alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
b. che in data 09/02/2012 in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano è stata sottoscritto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente il documento "Linee guida di carattere clinico ed organizzativo per la gestione clinica dei casi di persone portatrici di protesi mammaria/e prodotta/e dalla ditta Poly Implant Prothèse (P.I.P.) (rep. Atti n. 43/CSR del 9 febbraio 2012);

CONSIDERATO

a. che con l'accordo del 9 febbraio 2012 le Regioni e le Province autonome si impegnano ad attivare un programma di presa in carico delle persone portatrici di "Protesi mammarie prodotte dalla ditta Poly Implant Prothèse", che consenta la piena applicazione delle indicazioni per la gestione clinica, individuate dalle linee guida sopra citate, nonché delle ulteriori indicazioni contenute nei pareri del CSS del 8 giugno 2010, del 22 dicembre 2011 e del 31 gennaio 2012.

b. che, secondo quanto riportato nelle indicazioni organizzative delle citate linee guida, spetta alle Regioni e alle Province autonome individuare adeguati centri di riferimento per la realizzazione del programma di presa in carico;

RITENUTO

a. che il Sistema Sanitario Regionale si faccia carico della valutazione clinica, specialistica diagnostica per tutti i casi relativi ad impianti di protesi mammarie ditta PIP, nonché, qualora si renda necessario sulla base delle valutazioni cliniche e diagnostiche strumentali, di tutte le procedure necessarie per l'espianto delle protesi mammarie ed eventuale reimpianto, con oneri a carico dello stesso SSR;

b. di dover individuare strutture di riferimento per la realizzazione di un programma di presa in carico delle pazienti portatrici di protesi P.I.P. idoneo a garantire una assistenza globale delle pazienti, integrando il livello della valutazione clinica, diagnostica e specialistica col livello riabilitativo-ricostruttivo attraverso interventi di impianto, espianto ed eventuale reimpianto di protesi mammarie, in linea con quanto stabilito nelle linee guida di cui all'**Allegato A**;

PRESO ATTO

dei risultati del censimento ministeriale degli interventi di impianto protesi mammarie ditta PIP (Ordinanza 29 dicembre 2011) effettuati nella regione Campania;

VISTE

le proposte delle aziende sanitarie ASL NAPOLI 1 CENTRO, A.O.U. FEDERICO II, A.O.U SUN, ,A.O.R.N. A. CARDARELLI, A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI che, a seguito di circolare del

Coordinatrore AGC 20 del 03/04/2012 prot. n.0261099, hanno dichiarato la loro disponibilità ad erogare le prestazioni cliniche, diagnostiche e specialistiche per la gestione clinica delle pazienti portatrici di protesi mammarie P.I.P., secondo le indicazioni offerte dalle Linee guida di carattere clinico e organizzativo approvate con Accordo Stato-Regioni del 9 febbraio 2012, di cui all'**Allegato A** ;

RITENUTO

a. di individuare quali Centri di riferimento per la realizzazione del programma di presa in carico delle pazienti portatrici di protesi PIP, le seguenti aziende sanitarie:

1. **ASL NAPOLI 1 CENTRO** - U.O. Chirurgia Plastica del P.O. dei Pellegrini;
2. **A.O.U. FEDERICO II** - NAPOLI - Unità di Senologia Specialistica - Breast Unit;
3. **A.O.U SUN** - NAPOLI - Unità di Senologia Specialistica - Breast Unit e U.O. Chirurgia Plastica;
4. **A.O.R.N. A. CARDARELLI** - NAPOLI - UOSC Centro Grandi Ustionati e Chirurgia Plastica Ricostruttiva;
5. **A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI** – AVELLINO - Struttura semplice dipartimentale Breast Unit.

b. di demandare ad un successivo decreto del competente Dirigente regionale la predisposizione di ulteriori eventuali precisazioni in materia al fine di adempiere alla realizzazione del programma di presa in carico di cui sopra;

PRESO ATTO

a. che le prestazioni erogate in applicazione delle citate linee guida sono da intendersi ricomprese nei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2011, quando erogate dai centri individuati dalle regioni, limitatamente all'ambito delle indicazioni cliniche fornite dalle linee guida;

b. che nell'erogazione delle medesime prestazioni si applicano le ordinarie disposizioni in materia di partecipazione alla spesa, ove previste dalla normativa nazionale e regionale vigente;

c. che la copertura degli oneri di cui al presente atto è assicurata nell'ambito dei fondi assegnati, ad ogni singola Azienda sanitaria, con il provvedimento della Giunta Regionale di determinazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2012 ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28.08.1997, n. 281, sul documento recante "Linee guida di carattere clinico ed organizzativo per la gestione clinica dei casi di persone portatrici di protesi mammaria/e prodotta/e dalla ditta Poly Implant Prothèse (PIP)", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di individuare quali centri di riferimento per la realizzazione del programma di presa in carico delle pazienti portatrici di protesi P.I.P., le seguenti strutture sanitarie:
   - **ASL NAPOLI 1 CENTRO** - U.O. Chirurgia Plastica del P.O. dei Pellegrini;
   - **A.O.U. FEDERICO II** - NAPOLI - Unità di Senologia Specialistica - Breast Unit;
   - **A.O.U SUN** - NAPOLI - Unità di Senologia Specialistica - Breast Unit e U.O. Chirurgia Plastica;
   - **A.O.R.N. A. CARDARELLI** – NAPOLI - UOSC Centro Grandi Ustionati e Chirurgia Plastica Ricostruttiva;
   - **A.O.R.N. SAN GIUSEPPE MOSCATI** - AVELLINO - Struttura semplice dipartimentale Breast Unit;

3. di demandare ad un successivo decreto del competente Dirigente regionale la predisposizione di ulteriori eventuali precisazioni in materia al fine di adempiere alla realizzazione del programma di presa in carico di cui sopra;
4. di dare atto che le prestazioni erogate in applicazione delle linee guida sono da intendersi ricomprese nei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2011, e che la copertura dei relativi oneri è assicurata nell'ambito dei fondi assegnati, ad ogni singola Azienda sanitaria, con il provvedimento della Giunta Regionale di determinazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2012 ai fini dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Campania;
6. di inviare il presente provvedimento: per opportuna conoscenza al Ministero della Salute, a tutti i Direttori Generali delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., I.R.C.C.S. della Campania.

ALLEGATO A

"Linee guida di carattere clinico ed organizzativo per la gestione clinica dei casi di persone portatrici di protesi mammaria/e prodotta/e dalla ditta *Poly Implant Prothèse* (PIP)" (Accordo del 9 febbraio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano)

Le persone portatrici di protesi PIP, per effettuare i controlli, potranno rivolgersi al chirurgo o al Centro presso cui è stato eseguito l'impianto ovvero *ai centri appositamente individuati dalle regioni.*

INDICAZIONI CLINICHE

Le persone richiamate dovranno essere sottoposte a esame clinico e esame ecografico. Qualora l'esame ecografico suggerisca dubbi sull'integrità dell'impianto o della capsula biologica periprotesica, i sanitari valuteranno l'opportunità di approfondire il quesito diagnostico mediante Risonanza Magnatica (RM).
Ferma restando l'autonomia decisionale del medico sulla base del consenso informato espresso dai soggetti interessati, a tutt'oggi le procedure suggerite prevedono che:

- alle persone cui siano state diagnosticate contrattura capsulare, sospetto di rottura, rottura intra od extracapsulare, essudazione, infiammazione periprotesica, va proposto l'espianto della protesi;
- in assenza di segni clinici e diagnostici, qualora la persona portatrice di protesi presenti una persistente preoccupazione relativa alla rottura della protesi o alle conseguenze della rottura stessa ed il medico ritenga tale preoccupazione ragionevole, anche in considerazione del tempo trascorso dall'impianto, il medico può proporre l'espianto ove reputi che gli effetti del medesimo possano essere significativi per il benessere psichico della persona;
- in assenza di segni clinici e diagnostici, qualora la persona portatrice di protesi manifesti preoccupazioni sproporzionate o convinzioni persistenti ritenute dal medico non ragionevoli e non risolvibili con l'espianto, è opportuno che alla persona sia garantito un adeguato supporto psicologico.

In ogni caso le persone portatrici di protesi dovranno essere opportunamente informate sui rischi legati all'espianto, tra i quali, in particolare, il rischio legato all'anestesia e il rischio intrinseco all'intervento.
Le persone portatrici di protesi devono essere, altresì, informate sui rischi legati ad un eventuale reimpianto, che sono sovrapponibili a quelli elencati per l'espianto. La sostituzione delle protesi potrà essere eseguita contemporaneamente all'espianto a giudizio del chirurgo. In ogni caso si sconsiglia l'introduzione di nuove protesi nei casi in cui sia presente evidenza di importante componente infiammatoria locale o di infezione. In questi casi il reimpianto verrà eseguito secondariamente, dopo le adeguate terapie e follow-up temporale, che confermi la scomparsa dei sintomi correlati.

INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

1. Le regioni e le province autonome si impegnano ad attivare un programma di presa in carico delle persone portatrici di "*Protesi mammarie prodotte dalla ditta Poly Implant Prothèse*", che consenta la piena applicazione delle indicazioni per la gestione clinica sopra esposte, nonché le ulteriori indicazioni contenute nei pareri del CSS del 8 giugno 2010, del 22 dicembre 2011 e del 31 gennaio 2012;

2. Le regioni e le province autonome individuano adeguati centri di riferimento per la realizzazione del programma di presa in carico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Le prestazioni erogate in applicazione delle presenti linee guida sono da intendersi ricomprese nei livelli essenziali di assistenza di cui al DPCM 29 novembre 2001, quando erogate dai centri individuati dalle regioni, limitatamente all'ambito delle indicazioni cliniche sopra descritte. Nell'erogazione delle medesime prestazioni si applicano le ordinarie disposizioni in materia di partecipazione alla spesa, ove previste dalla normativa nazionale e regionale vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO PER PAZIENTE DI NAZIONALITA' SOMALA PRESSO L'AORN CARDARELLI DI NAPOLI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali per alta specializzazione a favore di:
   a1. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
   a2. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

a. il Direttore Generale dell'A.O.R.N. Cardarelli con nota n. 3601/DG del 01/06/2012, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero, per il paziente .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. che necessita di intervento chirurgico da decompressione lombare, attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine;
b. trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
c. le spese relative al viaggio del paziente saranno esaudite in proprio.

RITENUTO, pertanto:

a. di dover autorizzare l'A.O.R.N. Cardarelli ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

1. autorizzare il ricovero presso l' AORN Cardarelli, per il paziente .. *OMISSIS*.. affetto da .. *OMISSIS*.. che necessita di intervento chirurgico da decompressione lombare, attesa la gravità del caso, l'indigenza e la impossibilità di essere trattato nel paese di origine;

2. di prendere atto che le spese relative al viaggio saranno esaudite in proprio;

3. di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;

4. trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;

5. inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 606 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO-LINEE GUIDA NAZIONALI RECEPIMENTO ACCORDO STATO-REGIONI DEL 10.02.2011E COSTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Sanità Elettronica sta assumendo un'importanza sempre più crescente, stante la necessità di ponderare la qualità dell'assistenza sanitaria prestata con le risorse disponibili -esigenza più stringente in una realtà, quale quella campana, in considerazione del commissariamento del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario- favorendo l'accesso ai servizi sanitari e, nel contempo, migliorando la continuità di cura ed i processi organizzativi e gestionali;
b. che con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.2004 è stato approvato lo schema dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica quale Responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;
c. che in data 20 dicembre 2004, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto tra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-Government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;
d. che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n. 7132 del 21.12.2001, ha adottato il proprio "Piano strategico per la Società dell'Informazione", successivamente attualizzato con deliberazione di G.R. n. 2376 del 22.12.2004;
e. che nell'ambito dell'Obiettivo operativo "Realizzazione di servizi per la Sanità ed il sociale" è previsto l'Intervento 1.5.1 che afferisce la realizzazione della "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta";
f. che con Decreto Dirigenziale n. 1043 del 15/12/2004 è stato approvato il Progetto Preliminare inerente l'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta", nonché nominato il relativo Responsabile dell'Intervento, ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo di Programma Quadro;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 451 del 27/06/2005 è stato approvato il Progetto Definitivo - Esecutivo dell'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta";
h. che con Decreto Dirigenziale n. 595 del 21/11/2005 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 63bis del 05.12.2005 - è stata indetta la gara per "Appalto-Concorso per la fornitura di soluzioni infrastrutturali di interoperabilità, adeguamento e sviluppo di servizi per la Rete dei MMG/PLS" (C.U.P. F66J 0300 0090 001 – Cod. MEF SI - 02) per un importo di € 4.589.580,00 oltre IVA;
i. che all'interno dell'Intervento "Rete dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta" è la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) presso le 3 ex AA.SS.LL. Avellino 1, Benevento e Salerno 3;
j. che il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 6.8.2010 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Presidente della Giunta Regionale per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa attribuisce particolare importanza agli interventi nel campo della Sanità, per la promozione dell'introduzione della ricetta digitale e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);

VISTI

a. il piano quadriennale di e-gov 2012 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione che annovera fra i progetti dell' obiettivo "Salute" quello di implementare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini;
b. il documento recante "Contributo delle regioni all' Agenda Digitale Italiana (Adi)" approvato in sede di Conferenza Stato Regioni rep. Atti 12/85/CR5b/C2 il 6/6/2012, che nella linea di

azione “Sanità Elettronica”, dichiara che “il Fascicolo Sanitario Elettronico costituisce la strada fondamentale nella road map segnata dal Ministero della Salute per la realizzazione della cosi detta “sanità digitale”;

c. la predetta disposizione normativa individua due obiettivi fondamentali per la costituzione del FSE:
   - l’ innovazione e l’ammodernamento delle Cure Primarie;
   - la riprogettazione strutturale ed organizzativa della rete dei servizi sanitari attraverso la telemedicina e il telehomecare.

VISTO

il D. M. Rep. Atti n. 19/CSR del 10 Febbraio 2011 del Ministero della Salute che sancisce intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Il Fascicolo Sanitario Elettronico - Linee guida nazionali”;

RILEVATO

che le Linee Guida nazionali approvate col DM del 10 febbraio 2011 e predisposte dal Ministero della Salute in stretta collaborazione con le Regioni, rispondono all’esigenza di attuare un’azione di raccordo volta a definire utili indirizzi per lo sviluppo e l’armonizzazione dei Sistemi FSE;

CONSIDERATO

- che l’adozione di specifici provvedimenti di recepimento delle linee guida nazionali FSE rappresenta, per le Regioni, obbligo del Questionario LEA 2012;
- che la materia in argomento per la sua multidisciplinarietà, complessità e rilevanza, richiede l’apporto di conoscenze e competenze di esperti di diverse discipline;

RITENUTO, pertanto,
- di dover recepire le Linee Guida nazionali sul Fascicolo Sanitario Elettronico di cui all’Intesa Stato-Regioni del 10 febbraio 2011 (D. M. Rep. Atti n. 19/CSR);
- di dover costituire un Gruppo di Lavoro multidisciplinare regionale sul FSE per la sua messa a sistema in Regione Campania e, al contempo, per garantire il necessario supporto alle scelte strategiche regionali in materia nel rispetto dei principi di sostenibilità in ponderazione con le priorità attuali e prospettiche del Servizio Sanitario Regionale;
- di dover costituire un Gruppo Operativo sul FSE composto da referenti aziendali, di livello dirigenziale, delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e IRCCS al fine di garantire il necessario raccordo e armonizzazione del FSE con il territorio e la rete ospedaliera;

Propongono e la Giunta all’unanimità

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di recepire il documento denominato ”Il Fascicolo Sanitario Elettronico- Linee Guida nazionali “ di cui all’Accordo Stato- Regioni del 10-02-2011 (D.M. Rep. atti n. 19/CSR), in quanto riferimento unitario nazionale per la progettazione e la realizzazione di Sistemi FSE e per l’ impiego di tali sistemi nell’ambito del SSN e del più ampio contesto europeo;

2. di costituire un Gruppo di Lavoro regionale per il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), con l'obiettivo di assicurare il governo di tale materia e l'utilizzo del FSE in Regione Campania, così composto:

   - n. 1 componente del Gruppo di Lavoro sulla Sanità Elettronica di cui alla D.G.R.C. n. 809/2011 designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze di Sanità Elettronica / Telemedicina concordemente designato dai Dirigenti apicali per le materie "Programmazione Sanitaria Regionale" ed "Assistenza Sanitaria";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze di Sistemi Informativi Sanitari concordemente designato dai Dirigenti apicali per le materie "Programmazione Sanitaria Regionale" ed "Assistenza Sanitaria";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze in problematiche Clinico / Epidemiologiche concordemente designato dai Dirigenti apicali per le materie "Programmazione Sanitaria Regionale" ed "Assistenza Sanitaria";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze in contrattazione decentrata con i MMG-PLS / Problematiche delle OO.SS. della medicina convenzionata concordemente designato dai Dirigenti apicali per le materie "Piano Sanitario Regionale" ed "Assistenza Sanitaria";
   - n. 1 esperto di processi sanitari / Organizzazione delle Aziende Sanitarie campane designato dal Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze nel Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale designato dal Dirigente apicale in materia di "Sistemi Informativi";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze nell'infrastruttura regionale, reti e aspetti sistemistici designato dal Dirigente apicale in materia di "Centro Regionale Elaborazione Dati";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze POR e normativa sugli appalti designato dal Dirigente apicale in materia di "Programmazione, Piani e Programmi";
   - n. 1 dirigente o funzionario con competenze amministrativo/legale con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza e privacy designato dal Dirigente apicale in materia di "Avvocatura";

3. di stabilire che il Gruppo di Lavoro sul FSE si avvarrà di un Gruppo Operativo composto da referenti aziendali, di livello dirigenziale, delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e IRCCS al fine di garantire il necessario raccordo e l'armonizzazione del FSE con il territorio e la rete ospedaliera;

4. di demandare a successivo decreto Presidenziale la nomina dei componenti del Gruppo di Lavoro regionale in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico nonché la nomina dei componenti del gruppo operativo sul FSE;

5. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Gruppo di Lavoro regionale sul FSE e del Gruppo operativo sul FSE è a titolo gratuito e non comporterà alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare mandato al Dirigente apicale in materia di "Piano Sanitario Regionale" di predisporre gli atti consequenziali per l'assegnazione degli adempimenti sul FSE come obiettivo dei DD.GG. di tutte le Aziende Sanitarie della regione Campania;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione ai Dirigenti apicali delle strutture regionali in materia di "Ricerca Scientifica", "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Avvocatura", "Programmazione, Piani e Programmi" ed al "Gabinetto del Presidente della Giunta" per quanto di rispettiva competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 560 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. VACCINI MALATTIE INFETTIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, Dipartimento della Prevenzione e della comunicazione, con il decreto del 22 dicembre 2008, assegnava alla Regione Campania un contributo per la predisposizione del piano pandemico di euro 391.683,48; contributo che veniva erogato con decreto ministeriale del 21 aprile 2011;

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 391.683,48 con ordinativo d'incasso n. 3318/2011, per il finanziamento suddetto, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 391.683,48 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 391.683,48 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.172 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Trasferimenti statali per la predisposizione del piano relativo ai vaccini per le malattie infettive, diffusive e quarantenarie" - (classificazione 231);

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7200 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Spese per la predisposizione del piano relativo ai vaccini per le malattie infettive, diffusive e quarantenarie" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **391.683,48** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.172 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Trasferimenti statali per la predisposizione del piano relativo ai vaccini per le malattie infettive, diffusive e quarantenarie" - (classificazione 231);

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7200 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Spese per la predisposizione del piano relativo ai vaccini per le malattie infettive, diffusive e quarantenarie" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. PROGETTO: "PROMOZIONI DI STILI DI VITA FAVOREVOLI ALLA PREVENZIONE DELLA DISABILITA' NEGLI ANZIANI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione, Direzione Generale della Prevenzione, con l'ordine di pagare n. 56 del 2 maggio 2012, autorizzava il pagamento a favore della Regione Campania del l°a cconto di €. 120.000,00 per il finanziamento del progetto: "Promozioni di stili di vita favorevoli alla prevenzione della disabilità negli anziani"**.**

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 120.000,00 con ordinativo d'incasso n. 4281/2012, per il finanziamento suddetto, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 120.000,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 120.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 940 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7108 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **120.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 940 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

2.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7108 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM";

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 562 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. ESAMI DI LABORATORIO, DONATORI DI TESSUTI E CELLULE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, Dipartimento della Prevenzione e della comunicazione, con il decreto del 6 giugno 2011, autorizzava il pagamento a favore della Regione Campania dell'importo di euro. 27.089,98 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule;

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 27.089,98 con ordinativo d'incasso n. 4289/2011, per il finanziamento suddetto, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 27.089,98 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 27.089,98 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.174 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Fondi destinati all'attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule" - (classificazione 231);

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7204 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Spese per gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule ex art. 5 del d.lgs.vo 25 gennaio 2010, n. 16" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **27.089,98** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.174 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Fondi destinati all'attuazione dell'articolo 5 del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 concernente gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule" - (classificazione 231);

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7204 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Spese per gli esami di laboratorio a cui devono essere sottoposti i donatori di tessuti e cellule ex art. 5 del d.lgs.vo 25 gennaio 2010, n. 16" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 563 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. PROGETTO: "VIGILANZA SANITARIA RIFIUTI (VISARI)".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione, Direzione Generale della Prevenzione, con il decreto del 15 dicembre 2011, approvava l'accordo di collaborazione con la Regione Campania per la realizzazione del progetto: "Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)" che prevedeva un finanziamento pari a €. 180.000,00 e che lo stesso Ministero della Salute, con decreto del 23 aprile 2012, autorizzava il pagamento a favore della Regione Campania del I° acconto di €. 72.000,00, per il finanziamento del suddetto progetto.

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 72.000,00 con ordinativo d'incasso n. 4343/2012, per il finanziamento del progetto: "Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)", sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 72.000,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 72.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap.176 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Accordo di collaborazione tra la Regione Campania ed il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)" - (classificazione 231);

b.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7206 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Accordo di collaborazione tra la Regione

Campania ed il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **72.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap.176 (U.P.B. 10.33.81), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Accordo di collaborazione tra la Regione Campania ed il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)" - (classificazione 231);

2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7206 (U.P.B. 4.15.38), di nuova istituzione, avente la seguente denominazione: "Accordo di collaborazione tra la Regione Campania ed il Ministero della Salute per la realizzazione del progetto Vigilanza sanitaria rifiuti (Visari)" (classificazione 1.1.157.2.8.8.);

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 564 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002. PROGETTO "PREVENZIONE UNIVERSALE. MALATTIE INFETTIVE. ANALISI DI MALATTIE EMERGENTI E RIEMERGENTI IN RELAZIONE AI FLUSSI MIGRATORI".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n.2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO:

a) che il Ministero della Salute, Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione, Direzione Generale della Prevenzione, con il Decreto del 3 aprile 2012 autorizzava il pagamento a favore della Regione Campania del I° acconto di €. 148.000,00 – pari al 40% del corrispettivo complessivo, per il finanziamento del progetto ";Prevenzione universale. Malattie infettive. Analisi di malattie emergenti e riemergenti in relazione ai flussi migratori".

b) Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma di euro 148.000,00 con ordinativo d'incasso n. 4280/2012, per il finanziamento suddetto, sul conto n. 31409 intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che la somma complessiva di euro 148.000,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 148.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 940 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7108 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

VISTA:

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n. 2/2012;
c) la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro **148.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012**:**

2.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 940 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM)";

2.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7108 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le Regioni e le Province Autonome ed il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il controllo delle Malattie (CCM";

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 557 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 7/2012. PROGRAMMA REGIONE CAMPANIA PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2/2012;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2012;

RILEVATO CHE

a. con Decreto del Ministero della Salute 18 marzo 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 129 del 6 Giugno 2011 ad oggetto"Determinazione dei criteri e delle modalita' di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009". (11A07053) è stata disposta la ripartizione di Fondi per la diffusione dei defibrillatori automatici esterni per il triennio 2010-2012;
b. alla Regione Campania, in seguito alla citata ripartizione, risulta attribuita la somma complessiva di € 774.480,00;
c. con medesimo Decreto del Ministero della Salute 18 marzo 2011 è stata disposta la ripartizione della precitata somma per l'anno 2010 di €uro 387.240,00:
d. che il Ministero della Salute, con l'ordine di pagare su impegno n. 4994 del 19/12/2011 autorizzava il pagamento di €uro 387.240,00 quale quota delle risorse per l'anno 2010 alla Regione Campania.

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione vigente.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 387.240,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazione Statali correnti" e nella U.P.B. 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

b. che ai fini gestionali occorre istituire nell'ambito della U.P.B. 10.33.81 il capitolo di Entrata 732 avente la seguente denominazione "Fondo da ripartire per provvedere a dotare luoghi, strutture e mezzi di trasporto di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni" (classificazione 231);

c. che ai fini gestionali occorre istituire apposito capitolo nel bilancio gestionale 2012 a U.P.B. 4.15.38 avente la seguente denominazione "Programma Unico Regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni";

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;

b. la L.R. n.. 2/2012;

c. La D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nell'ambito della U.P.B. 10.33.81 il capitolo di Entrata 732 avente la seguente denominazione "Fondo da ripartire per provvedere a dotare luoghi, strutture e mezzi di trasporto di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni" (classificazione 231);
2. di istituire nell'ambito della U.P.B. 4.15.38 il capitolo di Spesa 7198 avente la seguente denominazione "Programma Unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni" (classificazione 1.1.157.2.8.8);
3. di assegnare la titolarità gestionale dei predetti capitoli di entrata e di spesa al Settore 05 dell'AGC 20;
4. di iscrivere, ai sensi dell'art. 30, della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 387.240,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazione fondi Statali" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";

5. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte nei seguenti capitoli di nuova istituzione del bilancio gestionale 2012 da assegnare al Settore 05 dell'A.G.C.20:

   5.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 732 (U.P.B. 10.33.81) classificazione 231

   5.1 nello stato di previsione della spesa sul capitolo 7198 (U.P.B. 4.15.38) A.G.C. 20 Settore 05- classificazione 1.1.157.2.8.8 con la seguente denominazione "Programma Unico Regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni";

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Settore 01 "Formazione del Bilancio e al Settore 02 "Entrate e Spese dell'A.G.C. 08, nonché al Settore 05 "Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali per l'Emergenza" dell'A.G.C. 20, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, si sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 549 del 19/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

DEBITI FUORI BILANCIO - ESECUZIONE SENTENZA TAR CAMPANIA NAPOLI N. 6643/2010 - LIQUIDAZIONE SPESE GIUDIZIO LO PASSO C/REGIONE CAMPANIA AVV. SOLDOVIERI CONCETTINA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 47, comma 3°, L.R. 30.4.2002, nr. 7, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
b. che con deliberazione della Giunta Regionale nr. 1731 del 30.10.2006, è stato approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
c. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. del 27.01.2012, nr. 2;
d. che la G.R. con deliberazione nr. 24 del 14.02.2012, ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. nr. 7/2002;
e. che nel succitato bilancio gestionale 2012 è previsto alla U.P.B. 6.23.57 il capitolo 124 della spesa denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. nr. 7/2002", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

CONSIDERATO: che la G.R., ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lette ra b), L.R. nr. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

PREMESSO, altresì:

a. Che a seguito delle le procedure selettive dell'istituto del decentramento, di cui all'art. 5 - 1° comma della legge 362/91, il Settore Farmaceutico procedeva alla relativa selezione per l'assegnazione delle 33 (trentatrè) sedi farmaceutiche del Comune di Napoli .
b. Che con ricorso n. 1135 del 2010 il dott. Lo Passo Pompeo, rappresentato e difeso dall'Avv. Concettina Soldovieri, proponeva ricorso per l'annullamento previa sospensiva dell'efficacia, silenzio-inadempimento sebato sull'istanza per autorizzazione all'apertura di una farmacia di cui è competente il Settore San/ Stap Napoli;
c. Che con Sentenza n. 6643 del 18.05.2010 emessa dalla V sezione Tar Campania dichiarava l'obbligo per l'Amministrazione a provvedere in ordine all'istanza della Società ricorrente entro i termini ivi assegnati, con la condanna al pagamento delle spese processuali e la previsione di nomina di un commissario ad acta ove permanga l'inerzia della P.A., condannando la Regione Campania alle spese di giudizio.

RITENUTO :

a. Che il debito di cui alla premessa è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato dalla D.G.R. n. 1731/2006;
b. Che per la regolarizzazione della somma da pagare occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 47 della legge regionale n. 7/2002 e della succitata D.G.R. n. 1731/2006;
c. di dover dotare il capitolo di spesa 589 (U.P.B. 6.23.57) di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di Euro 1.772,66 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal cap.124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'AGC 8 ed avente sufficiente disponibilità;
d. di dover demandare al Dirigente del Settore 09 dell'AGC 20, l'assunzione del necessario impegno a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di spesa suddetto, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTA:

a. la L.R. 30.4.2002, nr. 7;
b. la L.R. nr. 5 del 15.03.2011;
c. la D.G.R. nr. 1731 del 30.10.2006;
d. la D.G.R. nr. 24 del 14.02.2012;
e. la D.G.R. n.1078 del 22.06.2007 ;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti di:

1. proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L.R. nr. 7/2002, la richiesta di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio in riferimento al pagamento di una "Spese giudiziali" che con Sentenza n. 6643 del 18.05.2010 emessa dalla V sezione Tar Campania, dichiara l'obbligo per l'Amministrazione a provvedere in ordine all'istanza della Società ricorrente entro i termini ivi assegnati, con la condanna al pagamento delle spese processuali a carico della Regione per l'ammontare di euro 1.772,66.
2. allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9°, lettera b), L.R. nr. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa di bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base.
   3.1 capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.772,66 (comprensivo di IVA e Cpa).
   3.2 capitolo di spesa 589 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.772,66.
4. demandare al Dirigente del Settore 09 dell'AGC 20, il conseguente atto di impegno ella predetta somma di € 1.772,66 (comprensivo di IVA e Cpa) da assumersi sul capitolo 589 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale.
5. inviare il presente provvedimento al Consiglio Regionale all'AGC 08 Settore formazione del bilancio e Settore dell'Entrata e della Spesa, al Settore 09 dell'AGC20, all'AGC 04-Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti degli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria, alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania ai sensi dell'art. 23 comma 5 Legge 289/2002, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N°1 del 2012.

AREA _____20_____SETTORE _____09_____ SERVIZIO ____01_____

FASC. n° __115/2010 Avv._____

Il sottoscritto Prof. Prospero Volpe nella qualità di responsabile del Settore 09 Area 20, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Avv. Concettina Soldovieri, residente alla via Vicoletto Santa Lucia ,6 - Salerno

C.F. :SLD CCT 76E45 G793O.

Oggetto della spesa :

Liquidazioni spese giudiziali----------

La spesa è stata ordinata con SENTENZA T.A.R. Campania n° 6643 del 18/05/2010

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

_____

a. Che a seguito delle le procedure selettive dell'istituto del decentramento, di cui all'art. 5 - 1° comma della legge 362/91, il Settore Farmaceutico procedeva alla relativa selezione per l'assegnazione delle 33 (trentatrè) sedi farmaceutiche del Comune di Napoli .
b. Che con ricorso n. 1135 del 2010 il dott. Lo Passo Pompeo, rappresentato e difeso dall'Avv. Concettina Soldovieri, proponeva ricorso per l'annullamento previa sospensiva dell'efficacia, silenzio-inadempimento sebato sull'istanza per autorizzazione all'apertura di una farmacia di cui è competente il Settore San/ Stap Napoli;
c. Che con Sentenza n. 6643 del 18.05.2010 emessa dalla V sezione Tar Campania dichiarava l'obbligo per l'Amministrazione a provvedere in ordine all'istanza della Società ricorrente entro i termini ivi assegnati, con la condanna al pagamento delle spese processuali e la previsione di nomina di un commissario ad acta ove permanga l'inerzia della P.A., condannando la Regione Campania alle spese di giudizio.

Epoca della prestazione _____

IMPORTO LORDO Euro 1.772,66 comprensivo di IVA e CpA

TOTALE DEBITO 1.772,66 comprensivo di IVA e CpA _____

Il Responsabile del Settore

Prof. Prospero Volpe

Decreto Presidente Giunta n. 248 del 23/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA AL DPGRC N. 109 DEL 21.5.2010.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Presidente dell'Ufficio Elettorale Centrale Regionale della Campania, con verbale del 17 aprile 2010 ha proclamato eletto Presidente della Giunta Regionale della Campania, il capolista della lista regionale che ha conseguito la maggiore cifra elettorale;

VISTI
- l'art. 122, quinto comma, della Costituzione;
- l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- l'art. 51 e l'art. 53 dello Statuto che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale;
- l'art. 46, comma 3, l'art. 47, comma 1, lett. c) e d) , l'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto che regolano il procedimento di nomina e revoca dei componenti della Giunta regionale nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa;

VISTI, altresì
a. il DPGRC n. 106 del 19 maggio 2010, come rettificato dal successivo DPGRC n. 107 del 20/05/2010, di nomina dei componenti della Giunta regionale;
b. il DPGRC n. 109 del 21/05/2010, come modificato con successivo DPGRC n. 116 del 21/06/2010, di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale;

RILEVATO che ai sensi del punto n. 1, lettera l., del DPGRC n. 109/2010 citato, al Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, nato a Napoli il 6 settembre 1947, è stato attribuito l'incarico di Assessore ai Trasporti, viabilità ed Attività produttive con delega nelle materie ivi indicate;

RITENUTO
a. di procedere alla rimodulazione delle deleghe allo stesso conferite, pertanto, rideterminando l'incarico conferito al Prof. Ing. Sergio Vetrella come segue:
   Assessore ai Trasporti e Viabilità, con delega nelle seguenti materie:
   - Trasporti e Viabilità;
   - Demanio Marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime.
b. per l'effetto, di stabilire che la delega in materia di Attività produttive e Sviluppo economico è riassunta tra quelle riservate alla competenza del Presidente.

D E C R E T A

1. Con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto:
   a. la lettera l. del punto 1 del DPGRC n. 109 del 21/05/2010 è così sostituita: " l. al Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, nato a Napoli, il 6 settembre 1947, è attribuito l'incarico di Assessore ai Trasporti e Viabilità, con delega nelle seguenti materie:
      - Trasporti e viabilità;
      - Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti, opere marittime.".
   b. al punto 3 del citato DPGRC n. 109 del 21/05/2010, dopo il secondo alinea è inserito il seguente: "– le Attività produttive e lo Sviluppo economico;".
2. Fatto salvo quanto disposto al punto n. 1 , il decreto presidenziale n. 109 del 21 maggio 2010, come successivamente modificato e integrato, è confermato in ogni sua parte.
3. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto al Sen. Prof. Ing. Sergio Vetrella, al Vice Presidente ed agli altri componenti la Giunta Regionale.

4. E' disposta la comunicazione al Consiglio Regionale del presente provvedimento ai sensi dell'art. 46, comma 5, dello Statuto.
5. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. 01 e 02 per il seguito di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 249 del 23/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEI DDPGRC N. 115 DEL 21.6.2010 E NN. 149, 151 E 152 DEL 27.7.2010.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreti presidenziali n. 115 del 21/06/2010 e nn. 149, 151 e 152 del 29/07/2010, nell'ambito delle attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di Diretta Collaborazione ai fini dell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico, sono stati affidati i seguenti incarichi di consigliere del Presidente della Giunta regionale, nelle materie di propria competenza di cui al punto 3 del DPGRC 109/2010:

- dott. Vito Amendolara, per i temi attinenti all'Agricoltura;
- On. Riccardo Villari, per i temi attinenti all'internazionalizzazione e programmazione unitaria;
- On. Nicola Formichella, per i temi attinenti ai rapporti con il Parlamento;
- On. Maurizio Iapicca, per i temi attinenti al monitoraggio delle società partecipate;

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 14, comma 2, e 27 comma 1;
b. l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
c. il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale"*, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 409 del 21 giugno 2002, e successive modifiche e integrazioni;
d. l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, il quale dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
e. l' art. 2 comma 1, della legge L.R. n 8 del 2010, che dispone che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, al quale l'organizzazione stessa degli Uffici di diretta collaborazione deve convergere nell'assetto e nell'armonizzazione della propria configurazione;

CONSIDERATO che, per effetto delle modifiche intervenute, anche a seguito della complessiva riorganizzazione in corso degli uffici amministrativi della Giunta regionale, della connessa necessità di riorganizzazione e armonizzazione degli uffici di diretta collaborazione del presidente della Giunta regionale, sia opportuno razionalizzare anche lo svolgimento dei suindicati compiti riservati alla competenza del Presidente;

RITENUTO, per l'effetto, di procedere alla revoca degli incarichi affidati con i provvedimenti di cui in premessa;

D E C R E T A

1. A decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento sono revocati gli incarichi di consigliere del Presidente della Giunta regionale attribuiti con i decreti presidenziali n. 115 del 21/06/2010 e nn. 149, 151 e 152 del 29/07/2010.
2. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto agli interessati.
3. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. 01 e 02 nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 250 del 23/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI ALL'AGRICOLTURA.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 14, comma 2, e 27 comma 1;
b. l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
c. il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010 e successive modifiche e integrazioni, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;
d. il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale"*, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 409 del 21 giugno 2002, e successive modifiche e integrazioni;
e. l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, il quale dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
f. l' art. 2 comma 1, della legge L.R. n 8 del 2010, che dispone che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, al quale l'organizzazione stessa degli Uffici di diretta collaborazione deve convergere nell'assetto e nell'armonizzazione della propria configurazione;

CONSIDERATO che, anche a seguito dell'adozione del DPGRC n.249 del 23/10/2012, l'attività del Presidente della Giunta regionale, per l'espletamento delle competenze in materia di Agricoltura, richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO che l'espletamento dell'indicata attività postula la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO il *curriculum vitae* dell'Avv. Daniela Nugnes;

CONSIDERATO che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

RITENUTO di dover nominare quale proprio Consigliere in materia di Agricoltura l'Avv. Daniela Nugnes;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

D E C R E T A

1. Di affidare all'Avv. Daniela Nugnes, nata a Mondragone (CE) il 22/11/1969, l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti all'Agricoltura.
2. Di stabilire la decorrenza del predetto incarico dall'adozione del presente provvedimento, con durata fino alla scadenza del mandato presidenziale.

3. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 e il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con il Dipartimento e gli uffici amministrativi della Giunta regionale competenti in materia.
4. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
5. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessata.
6. L'efficacia del presente provvedimento rimane subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessata.
7. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. 01 e 02, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, all'AGC 11, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 251 del 23/10/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

AFFIDAMENTO INCARICO DI CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER I TEMI ATTINENTI ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E ALLO SVILUPPO ECONOMICO.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'Ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni"*, e successive modificazioni e integrazioni, e in particolare gli artt. 4, 14, comma 2, e 27 comma 1;
b. l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania, che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
c. il punto 3 del DPGR n. 109 del 21.05.2010 e successive modifiche e integrazioni, concernente le materie riservate alla competenza del Presidente;
d. il *"Regolamento recante disposizioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 21.04.1997, n. 12 e dell'art. 27 del d.lgs. n. 165 del 2001, concernenti la costituzione degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta regionale"*, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 409 del 21 giugno 2002, e successive modifiche e integrazioni;
e. l'art. 1, comma 12, della L.R. n. 7 del 2010, il quale dispone che con decreto del Presidente della Giunta regionale è disciplinata l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, nel rispetto dei principi desumibili dagli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il raccordo funzionale degli stessi uffici con le strutture organizzative dell'amministrazione regionale e l'istituzione di strutture di missione;
f. l' art. 2 comma 1, della legge L.R. n 8 del 2010, che dispone che la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con regolamento il proprio ordinamento amministrativo, al quale l'organizzazione stessa degli Uffici di diretta collaborazione deve convergere nell'assetto e nell'armonizzazione della propria configurazione;

CONSIDERATO che, anche a seguito dell'adozione del DPGRC n. 248 del 23/10/2012, l'attività del Presidente della Giunta regionale, per l'espletamento delle competenze in materia di Attività produttive e Sviluppo economico, richiede la collaborazione di un consigliere;

RAVVISATO che l'espletamento dell'indicata attività postula la sussistenza di un rapporto fiduciario con il Presidente;

VISTO il *curriculum vitae* dell'Avv. Fulvio Martusciello;

CONSIDERATO che l'incarico di cui al presente decreto è inerente all'attività di supporto e raccordo svolta dagli Uffici di diretta collaborazione del Presidente ai fini dell'esercizio della funzione di indirizzo politico, in guisa che non è relativo a materie ed ambiti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'Ente;

RITENUTO di dover nominare quale proprio Consigliere in materia di Attività produttive e Sviluppo economico l'Avv. Fulvio Martusciello;

SENTITO il Capo di Gabinetto;

D E C R E T A

1. Di affidare all'Avv. Fulvio Martusciello, nato a Napoli il 25/05/1968, l'incarico di consigliere del Presidente della Giunta regionale per i temi attinenti alle Attività produttive e allo Sviluppo economico.

2. Di stabilire la decorrenza del predetto incarico dall'adozione del presente provvedimento, con durata fino alla scadenza del mandato presidenziale.
3. Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale è demandato il coordinamento delle attività di cui al punto 1 e il raccordo delle stesse con gli uffici di diretta collaborazione del Presidente, nonché con il Dipartimento e gli uffici amministrativi della Giunta regionale competenti in materia.
4. L'incarico di cui al punto 1 è a titolo gratuito e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.
5. E' disposta l'immediata notifica del presente decreto all'interessato.
6. L'efficacia del presente provvedimento rimane subordinata alla verifica dell'insussistenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, effettuata sulla base della dichiarazione resa dall'interessato.
7. E' disposto l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alle AA.GG.C. 01 e 02, al Dipartimento per la Programmazione Economica, all'AGC 12, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per il
Piano di rientro del Settore Sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/04/2010)

DECRETO COMMISSARIALE n. 128 del 10.10.2012

OGGETTO: Presa d'atto del parere ministeriale n. 146 del 18/05/2011 Modifica del decreto 4 del 10 gennaio 2011 "Determinazione tariffe prestazioni residenziali per l'assistenza al Malato terminale. Rif. punto 16 Deliberazione Consiglio dei Ministri del 24/07/2009 e approvazione del documento recante Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali".

PREMESSO che :

A) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
B) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stessa secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;
C) che con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano e, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
D) con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco e il dott Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
E) con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha riunito nella persona del sub commissario ad acta dr. Mario Morlacco i compiti in precedenza già attribuiti al sub commissario dimissionario dr. Achille Coppola;

VISTI

A) D.G.R.C. n. 7301 del 31 dicembre 2001 - Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 7 agosto 2001, n. 3958 contenente Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione e il relativo Regolamento 1/ 2007;
B) la D.G.R.C. 275 del 21.06.2011 Recepimento dell'Accordo n.239/CSR del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per la

promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore;

C) Il decreto del commissario ad acta n. 22 del 22.03.2012 che approva il Piano Sanitario Regionale;

D) il decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n.53 del 09/05/2012. Approvazione programmi operativi 2011-2012.

Visto il decreto del commissario ad acta n.4 del 10/01/2011 recante il documento tecnico "Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative , standard e profili professionali".elaborato in base alle indicazioni tecniche del "Coordinamento regionale per l'assistenza al malato terminale" che definisce i profili assistenziali, la complessità assistenziale delle prestazioni di tipo residenziali e domiciliari, i criteri di accesso e di ammissione alle singole prestazioni, nonché le tariffe giornaliere relative agli hospice e al centro residenziale di cure palliative per minori;

PRESO ATTO

A) del parere n. 146 del 18/05/2011 che evidenzia la necessità di un riallineamento delle tabelle allegate al contenuto del documento tecnico;

B) che il succitato parere richiama l'attenzione sui costi di degenza per la struttura residenziale per minori/hospice pediatrico indicati nel documento approvato con decreto 4 del 10/01/2011, ritenendoli sottostimati;

C)dell'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012 - rep. n. 151/CSR- che ha definito i requisiti necessari per l'accreditamento delle strutture che assicurano l'assistenza ai malati terminali e delle unità di cure palliative e di terapia del dolore domiciliari

VISTI

A) l'istruttoria compiuta dal settore competente che ha provveduto a verificare i rilievi formulati dal Ministero della Salute, giusto parere n.146-P del 18/05/2011 riportando le modifiche ed integrazioni ritenute necessarie, modificando altresì le tabelle come richiesto ed integrando il documento recante le linee di indirizzo al fine di recepire quanto definito dall'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;

B) il documento allegato che riporta e richiama gli Accordi e l'Intesa stipulati in sede di Conferenza stato-regioni .

RITENUTO

A) di dover approvare il documento allegato "Modifiche ed integrazioni alle Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali" e le relative tabelle, contenenti i requisiti di accesso alle strutture, la definizione dei profili professionali e del relativo livello di complessità assistenziale, nonché le corrispondenti tariffe, con il quale si conferma la tariffa già approvata con decreto 4/2011 per l'hospice adulti e si determina la tariffa per il Centro residenziale di cure palliative per minori-hospice pediatrico;

B) di dover istituire presso le AA.SS.LL. le Unità di cure palliative con il compito di curare la presa in carico dei pazienti nell'ambito della rete aziendale di cure palliative, ovvero di dover istituire équipe palliative dedicate a tale tipologia di assistiti con funzione e compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare;

C) opportuno recepire la richiamata Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012;

D) provvedere con successivi atti alla individuazione ed attivazione del Centro di riferimento di cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica

E) approvare ad integrazione della D.G.R.C. 7301/2011 e del regolamento 1/12007 i requisiti definiti per il Centro residenziale di cure palliative per minori con l'allegato tecnico al presente atto ;

F) di dover altresì dare quale obiettivo alle direzioni strategiche di istituire le strutture di coordinamento della rete di cure palliative e di terapia del dolore, come definite dall'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010 recepito con delibera di giunta regionale n. 275/2011;

G) di dover altresì dare quale obiettivo alle direzioni strategiche di attivare forme di collaborazione e protocolli procedurali specifici per la presa in carico del paziente in età pediatrica anche con l'A.O.R.N. Santobono-Pausilipon.

DECRETA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate:

1) di dover approvare il documento allegato "Modifiche ed integrazioni alle Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali" e le relative tabelle, contenenti i requisiti di accesso alle strutture, la definizione dei profili professionali e del relativo livello di complessità assistenziale, nonché le corrispondenti tariffe, con il quale si conferma la tariffa già approvata con decreto 4/2011 per l'hospice adulti e si determina la tariffa per il Centro residenziale di cure palliative per minori-hospice pediatrico;
2) approvare ad integrazione della D.G.R.C. 7301/2011 e del Regolamento 1/2007 i requisiti definiti per il Centro residenziale di cure palliative per minori con l'allegato tecnico al presente atto e con le relative tabelle;
3) di recepire l'Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012-rep. atti CSR 151;
4) di dover istituire presso le AA.SS.LL. le Unità di cure palliative con il compito di curare la presa in carico dei pazienti nell'ambito della rete aziendale di cure palliative, ovvero di dover istituire équipe palliative dedicate a tale tipologia di assistiti con funzione e con compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare;
5) di dover altresì dare quale obiettivo alle direzioni strategiche di istituire le strutture di coordinamento della rete di cure palliative e di terapia del dolore, come definite dall'Accordo Stato-regioni del 16.12.2010 recepito con delibera di giunta regionale n. 275/2011;
6) di dare mandato alla struttura Commissariale di definire il percorso per la istituzione del Centro di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica;
7) di dover altresì dare quale obiettivo alle direzioni strategiche di attivare forme di collaborazione e protocolli procedurali specifici per la presa in carico del paziente in età pediatrica anche con l'A.O.R.N., Santobono-Pausilipon;
8) di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 19: Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. 20: Assistenza Sanitaria e al Settore 03 dell'A.G.C. 20 e al Settore 01 dell'A.G.C. 19 per quanto di rispettiva competenza;
9) di trasmettere il presente documento alle AA.SS.LL. e alle AA.OO.RR.NN. e AA.OO.UU.PP.
10) di incaricare la struttura di supporto dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'invio al BURC per la pubblicazione.

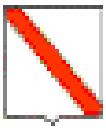
Il Commissario Governativo
Stefano Caldoro

Il subcommissario ad acta
dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19 e 20 (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore 03
Dott.ssa Rosanna Romano

Il Funzionario
Dott.ssa Annarita Greco



Regione Campania
ASSESSORATO ALLA SANITA'

Ad integrazione e parziale modifica delle

"Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali"
approvate con decreto commissariale n. 4/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente documento integra le linee di indirizzo già approvate con decreto commissariale n. 4/2011, pertanto ripropone esclusivamente alcuni paragrafi delle citate linee di indirizzo sui quali si è intervenuti per effetto dei rilievi del Ministero della Salute -parere n. 16 del 18/05/2011 e delle novità introdotte con la Intesa Stato-regioni del 25.07.2012 rep. n. 151/CSR che ha definito i requisiti necessari per l'accreditamento delle strutture che assicurano l'assistenza ai malati terminali e delle unità di cure palliative e di terapia del dolore domiciliari presenti in ciascuna regione per definire in modo omogeneo ed uniforme la rete di assistenza di cure palliative e terapia del dolore.

In sintesi, le integrazioni riportate rispetto al citato decreto commissariale, riguardano l'assetto organizzativo della rete di assistenza, la declinazione della rete per i pazienti pediatrici, le cure domiciliari che l'Intesa-stato-regioni ha meglio definito, nonché alcune specifiche in merito alla struttura di coordinamento, ai flussi informativi e alla formazione.

I paragrafi delle linee guida di cui al decreto 4/2011 che sono stati modificati ed integrati sono :

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO
- 2.1 CARATTERISTICHE DELLA RETE E FUNZIONI
- 2.2 DESTINATARI, CRITERI DI ACCESSO ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE
- 2.3 STRUTTURE RESIDENZIALI:DESTINATARI, REQUISITI ORGANIZZATIVI E CRITERI DI AMMISSIONE DELLE STRUTTURE E PROFILI
- 2.4 CURE PALLIATIVE DOMICILIARI: DESTINATARI, REQUISITI ORGANIZZATIVI, CRITERI DI AMMISSIONE E PROFILI PROFESSIONALI

4. SISTEMI INFORMATIVI

5. IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE DI ASSISTENZA DI CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE

I paragrafi sopra riportati sono pertanto sostituiti dal testo che segue

Inoltre, in allegato al presente documento si riportano le tabelle riformulate secondo le indicazioni del Ministero della Salute e in relazioni alle indicazioni dell'Intesa Stato-.Regioni del 25 luglio u.s. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1CARATTERISTICHE DELLA RETE: STRUTTURE, REQUISITI E FUNZIONI PER
2.1.1 PAZIENTI ADULTI:

I soggetti e le strutture della rete che assicurano la rete di assistenza ai pazienti adulti sono i seguenti :

- M.M.G. -MCA;
- unità operative di cure palliative[1] che garantisce ed assicura l'assistenza di tipo domiciliare e garantisce la presa in carico dell'utente da parte della rete di assistenza ;
- strutture residenziali hospice ;
- day hospice;
- ambulatori;
- strutture residenziali e di ricovero ad alta intensità;
- presidi ospedalieri;
- AA.OO.RR.NN;
- organizzazioni non-profit

La Rete deve essere composta da un sistema di offerta multispecialistica nel quale la persona malata e la sua famiglia possano essere guidati e coadiuvati nel percorso assistenziale tra il proprio **domicilio**, sede di intervento privilegiata, in genere preferita dal malato e dal nucleo familiare, e le strutture di degenza, dette **hospice,** specificamente dedicate al ricovero/ soggiorno dei malati ***temporaneamente*** non assistibili presso la propria abitazione.

La progettazione e la realizzazione della rete delle cure palliative, si attua **a livello distrettuale** e richiede il coordinamento delle attività palliative con quella socio assistenziale, realizzando l'obiettivo di soddisfare i bisogni della persona malata e della sua famiglia.

Affinché la **Rete di assistenza** possa garantire il diritto di accesso alle cure palliative da parte del malato, è necessario, inoltre, verificare la presenza dei seguenti elementi indispensabili per un'assistenza di qualità:

a) *definizione caratteristiche essenziali per garantire la continuità socio-assistenziale al paziente e alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia terminale;*

b) individuazione dei volontari e delle figure professionali necessarie per la formazione di un'equipe multi professionale specializzata nell'assistenza socio-sanitaria in cure palliative;

c) istituzione di percorsi formativi per il personale, affinché gli operatori sanitari e sociali impegnati nei programmi di cure palliative o nell'assistenza ai malati terminali ricevano una adeguata formazione nel trattamento del paziente in fase terminale e nell'applicazione della terapia del dolore severo;

d) semplificazione e facilitazione dell'accesso dei pazienti alla rete di cure palliative;

e) garanzia della distribuzione e della gratuità dei presidi e dei farmaci impiegati nella terapia del dolore, mantenendo controlli adeguati volti a prevenirne abusi o distorsioni;

f) promozione di una campagna di informazione come strumento di informazione ed educazione sulle potenzialità assistenziali delle cure palliative

g) identificazione dei requisiti e criteri di qualità per le cure palliative domiciliari e residenziali

1 Per la definizione di unità di cure palliative si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo stato-.regioni del 13.3.2003 recante "indicatori per la verifica e i risultato ottenuti dalla rete di assistenza ai pazienti terminali e per la valutazione delle prestazioni erogate".Unità di cure palliative (U.C.P.) o équipe assistenziale dedicata si intende una struttura organizzativa multidisciplinare specialistica, formalmente istituita, composta da esperti delle diverse problematiche cliniche, psicologiche, sociali, spirituali e di comunicazione con compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come si legge nella recente Intesa stato-regioni del 25 luglio u.s., per rete locale di Cure Palliative si intende *una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure erogate nei diversi setting assistenziali in un ambito territoriale e definite a livello regionale.*
In ciascuna azienda deve essere istituita la rete di cure palliative che definisce o concorre a definire piani di intervento per poter garantire cure palliative per qualunque patologia evolutiva durante tutto il suo decorso, per ogni età ed in ogni luogo di cura. I piani devono coinvolgere in modo integrato tutte le risorse disponibili sul territorio, comprese le organizzazioni non-profit ed il settore sociale degli Enti Locali.

Ulteriori raccomandazioni formulate dall'Intesa sono relative alla operatività delle équipe multiprofessionali dedicate di cui è parte integrante il Mmg e il PLS ed che possiedono adeguata formazione e esperienza.

All'interno della rete opera l'Unità di Cure palliative che assicura l'unitarietà del percorso di cure a casa è garantita dalle Unità di Cure Palliative Domiciliari.
Nella Rete locale di Cure Palliative è garantita la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi ambiti assistenziali (domiciliari, ambulatoriali, a ciclo diurno, di ricovero) e nei vari setting di cura di seguito caratterizzati (casa, Hospice, ospedale, strutture residenziali).

Prima che la rete di cure palliative raggiunga la sua completa realizzazione e funzionalità laddove non siano ancora attive le unità operative di cure palliative previste dalla legge 38/2010, in via transitoria svolgeranno la funzione attribuita alle unità di cure palliative le unità di cure domiciliari in cui sia presente un'équipe multidisciplinare di cure palliative.

Per tutto quanto non definito in questo documento si rinvia all'Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012.

2.1.2 PAZIENTI IN ETA' PEDIATRICA

Per quanto riguarda l'organizzazione della rete di cure palliative pediatriche, occorre considerare che la bassa numerosità di utenti eleggibili in cure palliative pediatriche e in terapia antalgica, la complessità e la specializzazione delle competenze utili richiedono una risposta specialistica ma anche una disponibilità di un intervento prossimo al luogo di vita del minore.

Pertanto l'organizzazione della rete di cure palliative pediatriche per rispondere a questo principio può essere organizzata in modo differente nelle singole regioni utilizzando le risorse già presenti e deve essere in grado di fornire risposte diversificate sia di tipo residenziale, domiciliare. A tale rete partecipano con modalità e impegni diversificati sia il personale delle strutture residenziale, sia il personale impiegato nel centro di riferimento che quello distrettuale e dell'ospedale e del centro di riferimento per patologia attivato di volta in volta sul caso.

I soggetti e le strutture della rete che assicurano la rete di assistenza ai pazienti in età pediatrica sono i seguenti:

Elementi essenziali della rete per i pazienti in età pediatrica sono:
-Centri di riferimento
-hospice pediatrico
-struttura ospedaliera-reparto pediatrico
-assistenza domiciliare di base e specialistica (unità di Cure palliatiave Domiciliari)
-servizi sociosanitari territoriali
-servizio urgenza/emergenza
-ambulatori
-organizzazioni non profit

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come si legge nella recente Intesa stato-regioni del 25 luglio u.s., la rete locale di terapia del dolore e cure palliative è unica e per rete locale s'intende *una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di cure palliative e terapia del dolore rivolte al minore erogate nei diversi setting assistenziali in un ambito territoriale ed ospedaliero definito a livello regionale.*
Elemento essenziale della rete è il **Centro di riferimento regionale di terapia del dolore e cure palliative pediatriche** che dovrà essere individuato con apposito atto. Per le caratteristiche e le funzioni del centro di riferimento si rinvia alla tabella allegata. n.

Nella rete sono definiti percorsi diagnostico terapeutici, riabilitativi e di supporto per garantire la presa in carico e assistenza del bambino con dolore, moderato o severo, e del bambino con patologia inguaribile eleggibile alle Cp e della sua famiglia .

Pertanto la rete deve essere in grado di fornire tutte le risposte adeguate in relazione al bisogno espresso e al suo interno devono essere presenti oltre al già richiamato centro di riferimento regionale anche il Centro residenziale per minori/Hospice pediatrico che sia in grado di accogliere bambino e famiglia.

Dovrà essere inoltre assicurata dalla rete l'assistenza domiciliare di base e specialistica i minori, in collaborazione con i servizi sociali di Ambito e con i servizi educativi del territorio.
Saranno utilizzati per il monitoraggio e la valutazione delle attività della rete di terapia del dolore e cure palliative rivolte al paziente pediatrico i dati del NSIS del Ministero della Salute integrato con altre esigenze informative.

La rete inoltre, in tutti i nodi si raccorda con i servizi sociali ed educativi affinchè il minore e la famiglia mantengano le relazioni sociali ed educative utili alla vita e alla crescita. La rete così configurata deve garantire reperibilità medico-infermieristica telefonica h24 per le famiglie e assicura continuità assistenziale.

All'interno della rete per i pazienti pediatrici, **il Centro di riferimento di Cure palliative e Terapia del dolore Pediatrico** assume un ruolo cruciale; esso può coprire un bacino di utenza regionale e costituisce il riferimento clinico , di formazione e ricerca per il funzionamento e il sostegno della Rete. Anche per il Centro di riferimento vi sono specifici requisiti strutturali ed organizzativi per i quali si rinvia alla tabella n. 11 allegata di cui all'allegato 1 del presente documento.
Il centro svolge funzioni di :

- coordinamento clinico assistenziale per i percorsi dei pazienti tra i vari elementi della rete;
- supporto all'elaborazione e diffusione di strumenti per una presa in carico omogenea sul territorio regionale con la definizione di raccomandazioni, scale di valutazione, procedure organizzative, modulistica e cartella clinica;
- supporto alla formazione;
- concorso al monitoraggio delle attività secondo indicazioni fornite dalla regione in linea con le modalità e gli indicatori nazionali;
- partecipazione e promozione della ricerca;
- concorso ai programmi di informazione pubblica;
- promozione di attività culturali
- supporto per le associazioni di utenza.

La rete attraverso le sue strutture garantisce le seguenti tipologie di assistenza :

1. **assistenza ambulatoriale** (modalità assistenziale di cure palliative basata sul setting ambulatoriale) *per il controllo ed il monitoraggio* della situazione clinica individuale (la terapia del dolore, il supporto di tipo psicologico, spirituale e sociale rivolto al malato e al suo nucleo familiare) e l'accesso facilitato a procedure di diagnostica di laboratorio e strumentale. L'attività ambulatoriale si svolge presso le strutture ospedaliere, le sedi distrettuali o poliambulatoriali, purché sufficientemente

fonte: http://burc.regione.campania.it

attrezzate e con elevata accessibilità. L'ambulatorio garantisce prestazioni per pazienti autosufficienti che necessitano di valutazione multi dimensionale specialistica per il controllo ottimale dei sintomi, ivi compreso il dolore, e per il supporto alla famiglia.

2. **assistenza domiciliare** E' una modalità' assistenziale che garantisce l'effettuazione a domicilio di interventi palliativi, caratterizzati da un più elevato contenuto sanitario, conseguenti a situazioni cliniche di scompenso o di particolare complessità, tali da rendere necessario un intervento assistenziale, che copra l'intero arco delle 24 ore. L'attivazione e la responsabilità del servizio di norma competono al MMG/PLS in una prima fase e successivamente al dirigente medico della U.O. di Cure Palliative, in collaborazione con il il personale del distretto secondo protocolli operativi concordati. Si specifica che per il paziente in età pediatrica l'attivazione può essere effettuata anche dal Centro residenziale per minori/Hospice pediatrico, oltre che da tutti i nodi della rete di assistenza.

3. **assistenza in struttura residenziale o day hospice** (hospice per adulti-struttura residenziale per minori).

4. **assistenza ospedaliera in regime ordinario o in *day hospital*** per interventi diagnostici e/o terapeutici di breve durata concordati con specifici protocolli d'intesa.

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, l'approccio palliativo è garantito per tutti i malati durante l'intero percorso di cura, in funzione dei bisogni e in integrazione con le specifiche fasi terapeutiche delle malattie croni che evolutive. Le cure palliative in ospedale, nell'ambito della rete di cure palliative, sono caratterizzate da:

- consulenza palliativa, assicurata da un'equipe medico-infermieristica con specifica competenza ed esperienza.
- prestazioni in ospedalizzazione in regime diurno i particolare complessità non eseguibili nelle altre strutture della rete.
- attività ambulatoriale.
- degenza in Hospice qualora tale struttura sia presente.

Per i pazienti in età pediatrica, le strutture ospedaliere specifiche/reparti ad indirizzo pediatrico di riferimento per le patologie trattate possono essere coinvolte nell'assistenza ai pazienti e nella gestione dell'emergenza, nel supporto alla gestione a domicilio del paziente.

Le prestazioni devono essere erogate dall'equipe multiprofessionale all'interno della quale ciascun gruppo professionale deve essere coordinato da un operatore con formazione in cure palliative istituzionalmente certificata.

Tutte le tipologie di assistenza erogate a livello distrettuale/aziendale sono coordinate tra loro per la definizione di unità di cure palliative riportata nell'Accordo stato-regioni del 13.3.2003 recante "indicatori per la verifica e i risultato ottenuti dalla rete di assistenza ai pazienti terminali e per la valutazione delle prestazioni erogate".Unità di cure palliative (U.C.P.) o équipe assistenziale dedicata si intende una struttura organizzativa multidisciplinare specialistica, formalmente istituita, composta da esperti delle diverse problematiche cliniche, psicologiche, sociali, spirituali e di comunicazione con compiti di consulenza specialistica e presa in carico dei pazienti terminali sia in regime residenziale che domiciliare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.DESTINATARI, CRITERI DI ACCESSO E DI AMMISSIONE ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE

Accedono alla rete di cure palliative **i pazienti adulti** affetti da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e, a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è possibile né appropriata.

Negli hospice come nelle attività di cure palliative specialistiche domiciliari :
- i malati e le loro famiglie vengono supportati e coinvolti nel piano individuale di trattamen- to;
- i malati sono incoraggiati a esprimere le loro preferenze sul luogo di cura e di morte;
- è garantita la cooperazione e la collaborazione con i professionisti operanti nell'ambito del le cure primarie, con i servizi ospedalieri e di assistenza domiciliare al fine di supportare i malati ovunque si trovino.

Per tutto quanto non espresso e riportato nei quadri sinottici di cui all'allegato 1 del presente documento si rinvia ai documenti di programmazione ed atti di indirizzo nazionali.

2.3 STRUTTURE RESIDENZIALI:DESTINATARI, REQUISITI ORGANIZZATIVI E CRITERI DI AMMISSIONE DELLE STRUTTURE E PROFILI

Si definiscono i **Centri Residenziali per le cure palliative per adulti già denominati Hospice**, le strutture che assicurano prioritariamente assistenza e ricovero temporaneo a pazienti prevalentemente affetti da patologie neoplastiche terminali che necessitano di assistenza palliativa e supporto nutrizionale non garantibili a domicilio, poiché tale tipologia di assistenza è un'alternativa alla domiciliarità laddove non è possibile mantenere il paziente a domicilio. *"Hospice" è un termine inglese che trae la propria etimologia dal latino "hospes" (ospite), inteso come luogo dove l'accoglienza e l'attenzione riservata ai pazienti è la stessa che si rivolgerebbe in casa propria ai propri ospiti.* Pertanto, l'Hospice deve essere in grado di offrire un programma di cure palliative in un contesto ambientale accogliente e confortevole, che ricrei il più possibile l'ambiente domestico in cui il paziente stesso ha vissuto, evitando ogni richiamo al tradizionale ambiente ospedaliero.

Per quello che riguarda i requisiti strutturali ed organizzativi e le norme per l'accreditamento dei centri residenziali per le cure palliative adulti : vedi Tabella 2 e 3 di cui all'allegato 1 del presente documento .

L'ingresso nelle strutture di tipo residenziale avviene previa valutazione e autorizzazione da parte del Responsabile della rete. Vedi Tabella 1 di cui all'allegato 1 del presente documento.

Per la tipologia di figure professionali compiti, i minuti di assistenza da assicurare e i relativi costi vedi tabella 4 , 5.

Le figure professionali riportate possono essere integrate da operatori Volontari e altre figure (bioeticista, arte terapeuta, musicoterapeuta…), nonché dal cappellano o assistente spirituale**.**

Il Centro residenziale di cure palliative per minori -Hospice pediatrico fa parte della rete sanitaria, costituisce il nodo di ricovero della rete delle cure palliative pediatriche, ed opera in stretta integrazione con le cure palliative domiciliari. Tale struttura sanitaria residenziale, pur consentendo di erogare un'assistenza ad alto livello assistenziale, non si connota come un reparto ospedaliero, ma piuttosto come una casa per bambini, dove siano rispettate le relazioni e l'ambiente familiare, accolte le istanze di privacy, socialità, promozione dello sviluppo e della qualità della vita del minore, anche attraverso aperture ed interazioni con la rete istituzionale operante nell'area ove esso insiste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Centro deve essere una struttura residenziale a sé stante o una sezione separata con ingresso proprio di una struttura residenziale tipo hospice. Una struttura ogni 2 - 2,5 milioni di abitanti è una dotazione da ritenersi idonea. Il dimensionamento ideale è di 4-6 posti letto, anche se sono accettabili strutture di dimensioni maggiori. All'interno delle stesse sono da prevedere spazi diversificati dedicati ai neonati-lattanti, ai bambini e agli adolescenti[2].

Le tabelle allegate alla presente descrivono una struttura con modulo di 10 posti letto e ne determinano requisiti e costi.

L'ingresso nelle strutture di tipo residenziale avviene previa valutazione e autorizzazione da parte del Responsabile della rete Vedi Tabella 6 di cui all'allegato 1 del presente documento .

Per quello che riguarda i requisiti strutturali ed organizzativi dei centri residenziali per le cure palliative adulti/minori vedi Tabella 7, 8 di cui all'allegato 1 del presente documento.

Per la tipologia di figure professionali compiti, i minuti di assistenza da assicurare e i relativi costi vedi tabella 9, 10 di cui all'allegato 1 del presente documento.

Le figure professionali riportate possono essere integrate da operatori Volontari e altre figure (bioeticista, arte terapeuta, musicoterapeuta…), nonché dal cappellano o assistente spirituale**.**

In relazione al fabbisogno di posti letto di tipo residenziale, si definisce pertanto che a livello regionale sia sufficiente una sola struttura che per la natura e la dimensione del fenomeno può essere preferibilmente una struttura pubblica individuata con successivo atto e che sia in possesso dei requisiti richiesti tali da assicurare tale tipologia di assistenza.

Inoltre, si segnala la tabella 13-Figure professionali e compiti di cui all'allegato 1 del presente documento che definisce in modo sintetico i compiti attribuibili alle singole figure professionali che operano nella rete di assistenza.

2.4 CURE PALLIATIVE DOMICILIARI: DESTINATARI, REQUISITI ORGANIZZATIVI, CRITERI DI AMMISSIONE E PROFILI PROFESSIONALI

Per ciò che riguarda le cure domiciliari, si fa riferimento al documento prodotto dalla Commissione di verifica permanente dei LEA "Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio che definisce profili e standards, per gli indicatori, invece ci si riferisce al d.m. 43/2007 già citato e a quanto definito dalla intesa Stato Regioni del 25 luglio 2012-rep. Atti n.151/CSR.

Le cure domiciliari palliative possono essere suddivise in **interventi di base** e **interventi specialistici**, relativamente all'intensità delle cure necessarie e all'intervento richiesto dal pai.

Sono costituite da un complesso integrato di prestazioni sanitarie professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, oltre che da prestazioni sociali e tutelari, nonché di sostegno spirituale, a favore di persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita.

2 Dal documento elaborato dalla Commissione permanente per la verifica dei Lea "Prestazioni residenziali e semiresidenziali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale livello viene assicurato dalle **Unità di Cure Palliative domiciliari** che può erogare sia gli interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale, sia interventi di equipe specialistiche tra loro interagenti in funzione della complessità che aumenta con l'avvicinarsi della fine della vita nonché la pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.

Nel caso di una diversa organizzazione aziendale gli interventi di base di tipo domiciliare possono essere erogati da unità di cure domiciliari al cui interno sia presente personale qualificato con esperienza e competenza in assistenza di tipo palliativo.

Per il paziente pediatrico tale assistenza sarà erogata, ove possibile, da una equipe dedicata e comunque formata e con competenze specifiche per le patologie dell'età pediatrica. In base al pai-progetto di assistenza individualizzato sono attivate tutte le reti e i servizi per garantire l'assistenza e purchè idonee ad erogare l'assistenza di tipo domiciliare ai pazienti in età pediatrica.

Per i pazienti in età pediatrica il centro residenziale/hospice pediatrico opera in stretta collaborazione con le équipe tyerritoriali e fornisce laddove richiesto consulenze specialistiche .

Si rinvia alle tabelle allegate per la specifica relativa alla assistenza domiciliare.

Gli interventi di base garantiscono un approccio palliativo attraverso l' ottimale controllo dei sintomi e una adeguata comunicazione con il paziente e la famiglia. Queste cure sono erogate da medici e infermieri con buona conoscenza di base delle cure palliative. Le cure richiedono interventi programmati in funzione del progetto di assistenza individuale. L'équipe è mediamente composta da infermiere e medico di medicina generale.

Gli **interventi specialistici** sono riconducibili alle **cure domiciliari palliative** per malati terminali, come definite dalla Commissione lea. **Gli interventi di equipe specialistiche multiprofessionali** dedicate, sono rivolti a pazienti con bisogni complessi, per i quali gli interventi di base sono inadeguati; richiedono un elevato livello di competenza e modalità di lavoro interdisciplinare. In relazione al livello di complessità, legato anche all'instabilità clinica e ai sintomi di difficile controllo, vanno garantite la continuità assistenziale, interventi programmati ed articolati sui sette giorni, definiti dal progetto di assistenza individuale. Ai fini della individuazione delle figure professionali, si fa riferimento all'allegato 2. Le cure sono costituite da prestazioni professionali di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico, farmacologico e diagnostico a favore di persone nella fase terminale della vita, affette da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale ed interventi programmati articolati sui 7 giorni nonché pronta disponibilità medica sulle 24 ore, anche per la necessità di fornire supporto alla famiglia e/o al care-giver.

Le Cure Palliative Domiciliari richiedono la valutazione multi dimensionale, la presa in carico del paziente da parte di una equipe multiprofessionale e la definizione di un "Piano di cure personalizzato". Le Cure domiciliari palliative sono integrate da interventi sociali in relazioni agli esiti della valutazione multidimensionale."

Per l'articolazione delle cure domiciliari si rinvia alla delibera di Giunta regionale n. 41/2011 che approva il documento il Sistema delle Cure domiciliari in Campania.

Gli obiettivi specifici delle cure palliative domiciliari sono:

- garantire ai pazienti che lo desiderano cure a casa che assicurino la migliore qualità di vita possibile;
- realizzare un sistema integrato di risposte ai bisogni dei malati e dei loro familiari;
- garantire continuità terapeutica e assistenziale fra ospedale e territorio;
- attivare piani di cura e gestire percorsi assistenziali complessi anche a domicilio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitorizzare i processi assistenziali e valutarne i risultati.

Le condizioni necessarie perché possano essere erogate le cure palliative a domicilio sono:

- consenso alle cure domiciliari;
- indicazioni, in pazienti in fase avanzata di malattia, al trattamento di tipo palliativo finalizzato al miglioramento della qualità di vita ed al controllo dei sintomi;
- ambiente abitativo e familiare idoneo;
- livello di complessità ed intensività delle cure compatibili con l'ambiente domestico;
- disponibilità della famiglia a collaborare.

Le cure palliative domiciliari sono attivate o per richiesta del medico di medicina generale/PLS e dal Centro di riferimento regionale per le cure palliative e terapia del dolore (per un paziente che si trova a domicilio) o per dimissione protetta da un reparto ospedaliero o dalla struttura residenziale (hopsice adulti/ hospice pediatrico).

Con particolare riferimento ai pazienti pediatrici, nell'ambito delle cure domiciliari i reparti ospedalieri potranno fornire supporto ad esempio per le consulenze specialistiche e per la gestione dell'emergenza, per la diagnostica di laboratorio.

Si segnala la tabella 12 di cui all'allegato 1 del presente documento che riporta in modo sintetico i requisiti organizzativi per assicurare le cure domiciliari ai pazienti adulti e pediatrici.

4.FLUSSI INFORMATIVI

Attualmente la rilevazione delle cure palliative erogate in regime residenziale e domiciliare avviene rispettivamente tramite le SDO-schede di dimissione ospedaliera e attraverso il modello ministeriale FLS 21 che al riquadro H prevede informazioni relative all'erogazione di cure domiciliari che non consentono di rispondere agli obblighi informativi di cui all' Intesa Stato-Regioni del 23.3.2005, pertanto il Ministero della Salute ha definito le caratteristiche di un flusso dedicato alle cure domiciliari in cui sono ricomprese le cure domiciliari di tipo palliativo e un flusso denominato "Flusso hospice"..

Tale ultimo flusso, istituito con decreto ministeriale del 6 giugno 2012 completa il flusso relativo alle prestazioni di tipo residenziale e concorre alla definizione di un flusso complessivo finalizzata alla rilevazione di informazioni relative alle prestazioni erogate a favore di soggetti non autosufficienti.

Il Ministero della Salute con decreto Decreto ministeriale del 17 dicembre 2008 ("Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare")[3] ha istituito il flusso denominato SIAD finalizzato a disporre di informazioni omogenee relative ad ogni singolo utente/cittadino che fruisce di cure domiciliari erogate dalle singole Aziende Sanitarie.

Con il D.M. 6 giugno 2012 - G.U.R.I. 6 giugno 2012 n. 142 – il Ministero della salute istituisce – nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) – il sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza erogata presso gli **Hospice**, centri residenziali di cure palliative in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi individuati con decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2000**.**

3 Con decreto ministeriale del 6 agosto 2012-G.U. n. 197 del 24/8/2012- recante: Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare che contiene indirizzi specifici relativi al trattamento dei dati e all'utilizzo degli stessi per la definizione degli indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni rilevazione dovrà inoltre comprendere tutti gli indicatori della conferenza stato regioni del 15 marzo 2003 e del decreto ministeriale n.43/2007.

5. IL COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE DI ASSISTENZA DI CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE

La legge 38/2010 promuove il completamento e l'attivazione della rete assistenziale di cure palliative di cui all'allegato 1 del decreto del ministero della sanità del 28 settembre 1999 e ribadisce la necessità di una struttura regionale di riferimento che garantisse lo sviluppo della rete stessa.

Pertanto secondo le indicazioni dell'art. 5 della richiamata legge 38/2010, in ottemperanza all'Accordo Stato regioni del 16 dicembre 2010 n.239 , ogni regione deve istituire un coordinamento per le cure palliative. Vi è l'obbligo per ciascuna regione di definire le strutture regionali ed aziendali di coordinamento della rete di cure palliative, a cui sono attribuite specifiche funzioni. La regione Campania con D.G.R.C. 275 del 21/06/2011 ha recepito il richiamato accordo stato-regioni, ha istituito la struttura regionale e la struttura aziendale di coordinamento della rete, e ha rinviato ad un decreto del Presidente della Giunta la costituzione, definizione di compiti, la composizione, e il funzionamento della struttura regionale, attribuendo invece alle AA.SS.LL. il compito di definire ed istituire le strutture aziendali

Compiti e funzioni della Struttura regionale:

-coordinamento e promozione del processo di sviluppo delle cure palliative a domicilio, in hospice , nelle strutture residenziali ed ospedaliere al fine di garantire approcci omogenei ed equità di sistema

- monitoraggio dello stato di attuazione delle reti aziendali

-Sviluppo del sistema informativo regionale sulle cure palliative .

-definizione monitoraggio degli indicatori quali-quantitativi di cure palliative ivi inclusi gli standard di cui al Decreto 22 febbraio 2007, n. 43

-definizione di indirizzi per lo sviluppo omogeneo di percorsi di presa in carico e assistenza in cure palliative ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge 38/2010

-Promozione di programmi obbligatori di formazione continua in cure palliative coerentemente con quanto previsto dall'art. 8 comma 2 della legge 38/10

-Promozione e monitoraggio delle attività di ricerca in cure palliative

Compiti e funzioni della Struttura aziendale:

-Tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative

-Attivazione di un sistema di erogazione di cure palliative in ospedale, in hospice e a domicilio coerente con quanto sarà stabilito dall'art. 5 della legge 38/10

-Definizione ed attuazione nell'ambito della rete, dei percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative per i malati, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge 38/10

-Promozione di sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate.

-Monitoraggio dei costi delle prestazioni ospedaliere, residenziali (hospice) e domiciliari.

-definizione e Monitoraggio di indicatori quali-quantitativi della rete di cure palliative, ivi inclusi gli standard della rete delle cure palliative di cui al Decreto 22 febbraio 2007, n. 43

-Attivazione di programmi formativi aziendali specifici in cure palliative

La tipologia di struttura regionale e della struttura aziendale di coordinamento della rete delle cure palliative, nonché gli standard organizzativi saranno oggetto di un ulteriore provvedimento attuativo.

6. FORMAZIONE DEL PERSONALE - INSERIMENTO DEL PERSONALE NEI PROCESSI DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, in attesa di disposizioni specifiche cosi come previsto dall' Art. 8. della Legge 38/2010 (Formazione e aggiornamento del personale medico e sanitario in materia di cure palliative e di terapia del dolore**)** , intende promuovere l'attivazione di équipe specialistiche con competenze e specifiche in cure palliative.

Pertanto, occorre prevedere percorsi di professionalizzazione degli operatori anche al fine di facilitare la capacità di lavorare in équipe.

In ogni caso, per la specificità e la complessità del settore di intervento ed in mancanza di percorsi formativi istituzionalmente riconosciuti, il personale da inserirsi nella rete dei servizi extraospedalieri, operando al domicilio del paziente oncologico, dovrà avere partecipato a corsi di formazione e aggiornamento professionale continuo e obbligatorio, di almeno 200 ore, promossi in sede regionale, da Enti pubblici anche in collaborazione con Società Scientifiche e con Enti No Profit purchè esperti nel settore specifico, secondo programmi che prevedano argomenti basilari di oncologia, di cure palliative, di terapia del dolore e di organizzazione dei servizi territoriali. La formazione dovrà prevedere quindi interventi specialistici tecnico-professionali e interventi formativi in ambito medico psicologico ed etico.

Per quanto riguarda i Medici di Medicina Generale si farà riferimento ai loro programmi di formazione continua.

Per quanto riguarda gli specialisti dedicati, (psicologo, assistente sociale, infermiere..), potrà essere attivato un corso regionale annuo di almeno 200 ore tenuto in collaborazione con società scientifiche di cure palliative e con istituzioni formative accreditate nella specifica disciplina ma affinchè possano essere partner affidabili andranno previsti percorsi educativi anche ai volontari impegnati nella rete delle cure palliative, strettamente monitorati ed accettati da Associazioni con comprovata esperienza.

Per gli infermieri professionali è auspicabile l'attivazione di corsi di formazione post- base, come previsto dall'art. 1 punto 6 del DM 739/1994.

Invece, gli altri operatori professionali impegnati con compiti di coordinamento e/o di formazione nelle attività per le cure palliative, saranno destinatari di analoghi corsi di formazione a carattere regionale e comunque coerentemente con quanto disposto dall' Art. 8. della Legge 38/2010, con le modalità organizzative di cui all'Accordo Stato-Regioni del 16.12.2010[4].

La formazione, nonché un'esperienza maturata della durata di un triennio presso una delle strutture della rete di cure palliative, è requisito indispensabile per ricoprire incarichi dirigenziali nella stessa.

4 La struttura di coordinamento regionale della rete promuove specifici programmi di formazione in collaborazione con la rete aziendale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
ASSESSORATO ALLA SANITA'

"Linee d'indirizzo per l'accesso alla rete delle cure palliative, standard e profili professionali"

TABELLE

Tabella n.1-Centri Residenziali per le cure palliative per adulti-Hospice : Criteri di ammissione

Denominazione	*Criteri di ammissione*
Centri Residenziali per le cure palliative per adulti-Hospice	All'hospice accedono i malati, affetti da una malattia progressiva e in fase avanzata, in rapida evoluzione e a prognosi infausta, non più suscettibile di terapia etiopatogenetica, in base ai seguenti criteri: • Paziente già inserito nella rete di assistenza domiciliare • Aspettativa di vita presunta del paziente superiore a quattro settimane ed inferiore a sei mesi, in base a indicatori prognostici validati scientificamente (in condizioni non agoniche o preagoniche) • Elevato livello di necessità assistenziale o ridotta autonomia funzionale e/o compromissione dello stato cognitivo caratterizzanti uno stato di fragilità (Status Karnofsky < = 50 o Ecog > 2); • Sintomi non controllabili (almeno temporaneamente) in modo adeguato a domicilio • Problematiche emozionali e/o sociali tali da rendere temporaneamente, impossibile e/o non opportuna l'assistenza domiciliare • Impossibilità della famiglia ad assistere l'ammalato a domicilio per motivi sanitari, sociali e/o gestionali ambientali volontà da parte del paziente, espressa a seguito di azione di consenso informato; • Problematiche di adattamento /controllo/adeguamento/supervisione di presidi e strumentazioni necessarie per il controllo di sintomi, non eseguibile in modo adeguato a domicilio

Denominazione	*Requisiti strutturali e organizzativi*
Centri Residenziali per le cure palliative per adulti	a) Requisiti strutturali stabiliti dal decreto del D.*P.C.M. 20 gennaio 2000*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 21 marzo 2000, integrati con quanto previsto dalla commissione per la verifica permanente dei lea e standard quantitativi e qualitativi stabiliti dal decreto del Ministro della salute 22 febbraio 2007, n. 43, *b) D*otazione organica degli operatori sanitari adeguata al numero dei pazienti residenti con almeno le seguenti figure : 1. un medico esperto in medicina del dolore e cure palliative; 2. un infermiere esperto in esperto in medicina del dolore e cure palliative; 3. un operatore socio-sanitario; *c) D*isponibilità delle seguenti figure professionali: fisioterapista, psicologo, assistente sociale, assistente spirituale, nutrizionista, volontari esperti in cure palliative[1] *d) D*istribuzione gratuita di farmaci e di presidi medici per il trattamento del dolore severo; *e) S*ostegno psicologico dedicato; *f) C*arta dei servizi e protocollo di accoglienza; *g) S*trumenti per la valutazione dell'assistenza erogata; *h) P*iano programmatico di riunioni di équipe multidisciplinari per la valutazione delle condizioni cliniche dei malati assistiti dalla struttura residenziale e per la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi delle *équipe*, coordinate dal dirigente medico della rete. i) *Specifici Protocolli formalizzati* per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione, per l'alimentazione e l'idratazione, per il nursing. j) *Programmi formalizzati*: ▪ per l'informazione, la comunicazione e il sostegno al paziente e alla famiglia; ▪ l'accompagnamento alla morte e assistenza al lutto; ▪ per l'audit clinico e il sostegno psico-emotivo all'equipe; ▪ per la formazione continua del personale. k) Specifici *Criteri per il reclutamento* e la *valutazione periodica del personale*. l) *Accordi formalizzati* con i Soggetti erogatori di cure palliative domiciliari accreditati nell'ASL di riferimento, all'interno della rete di cure palliative, a garanzia della continuità del percorso di cura. *Inoltre, per garantire appropriata ed adeguata assistenza l'intensità delle cure garantite deve essere articolata Sette giorni su sette e con tale tipologia di assistenza:* - assistenza medica sulle 24 ore - presenza infermieristica continuativa nelle 24 ore - presenza continuativa di operatori tecnici della assistenza sulle 24 ore

Tabella n.2-Centri Residenziali per le cure palliative per adulti-Hospice Requisiti strutturali ed organizzativi

1 Per alcune di queste figure professionali quali il nutrizionista o lo psicologo s'intende l'apporto consulenziale assicurato da operatori messi a disposizione dalla rete territoriale di cure palliative o presenti nell'ambito della rete assistenziale distrettuale purchè con specifiche esperienze nel campo della cura ed assistenza ai pazienti terminali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n.3-Struttura Residenziale per le cure palliative per adulti-Hospice-Criteri per l'autorizzazione/accreditamento

Denominazione	*Norme di riferimento per l'autorizzazione/accreditamento*	*Tipologia di riferimento*
Hospice per adulti	BURC n. 2 dell' 11.01. 02 Regolamento Regionale n. 1 del 22 giugno 2007 - DGR n. 7301 del 31 dicembre 2001	Centro residenziale adulti modulo fino ad un massimo di 30 pl, da organizzare in moduli da 10 come definito dalla comitato di verifica dei lea.

Tabella n.4 -Struttura Residenziale per le cure palliative per adulti-Hospice- Minuti di Assistenza

Denominazione	*Profili Professionali in possesso di idonea formazione ed esperienza in cure palliative e minuti di assistenza /pz*
Hospice per adulti - modulo 10 ospiti di alto livello assistenziale	• **Medico Dirigente** :1h a settimana 6gg/pz= 10 m/die/pz • **Medico cure palliative** 3 h a sett 6gg/pz = 180 min a settimana = 30 min/die/pz • **Infermiere** 21 h/settimana 7gg/pz=3h/die/pz=180min./die/pz • **Fisioterapista** 0,7h/pz=42min/sett 6gg/pz=7 min./die/pz • **Operatore sociosanitario** 21 h/settimana 7gg=3h/die/pz=180min./die/pz • **Psicologo** 0,8h/pz=48min/sett 6gg/pz=8 min./die/pz • **Assistente sociale** 0,8h/pz=48min/sett 6gg/pz=8 min./die/pz • **Cappellano** 0,6h/pz=35min/sett 7gg/pz=5min./die/pz • **Ass. Amm.vo** 1,2h/sett 6 gg/pz=61,28min/sett/pz=10,28min/die/pz. • volontariato e/o altre figure esperto in cure palliative su richiesta

Si specifica che la presenza infermieristica è continuativa nelle 24 h, presenza continuativa di operatori tecnici della assistenza sulle 24 h. Per la continuità assistenziale di tipo medico si ricorre al servizio di Continuità assistenziale distrettuale

Tabella n.5-Struttura Residenziale per le cure palliative per adulti-Hospice-Quadro di sintesi minuti assistenza per figure professionali e costi

Struttura Residenziale per le cure palliative per adulti-Hospice			
profilo	**Qualifica**	**Min. Sett./ospite**	**n.operatori/nucleo**
Medici	dirigente	60	0,31
	Medico palliativista	180	0,94
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	infermiere	1260	6,96
	fisioterapista	42	0,23
	Ass.sociale	48	0,27
	oss	1260	6,96
	psicologo	48	0,25
	Ass.spirituale	35	0,19
Personale amministrativo	Assistente amministrativo	61,68	0,34
TARIFFA GIORNALIERA	**€ 252,15**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n.6-Centro Residenziale di cure palliative per minori-Hospice pediatrico: Criteri di ammissione

Denominazione	*Criteri di ammissione*[2]
Centro residenziale di cure palliative per minori	II Centro Residenziale di cure palliative per minori assicura il ricovero e l'attività di consulenza per tutte le patologie eleggibili alle CPP (oncologici e non) . I Minori possono accedere al ricovero provenendo da qualsiasi set assistenziale, attraverso una valutazione multidimensionale che ne verifichi requisiti previsti e priorità eventuali All' hospice per minori accedono soggetti: • di età compresa fra 0-18 anni, con patologia inguaribile eleggibile nelle cure palliative pediatriche specialistiche; • di età compresa fra 0-18 anni con dolore che richiede per diagnosi e programma terapeutico interventi specialistici a livello residenziale **I criteri di ammissione sono**: • sintomi non controllabili (almeno temporaneamente) in modo adeguato a domicilio • problematiche emozionali e/o sociali, tali da rendere temporaneamente, impossibile e/o non opportuna l'assistenza domiciliare; • problematiche di adattamento/controllo/adeguamento/supervisione di presidi e strumentazioni necessari per il controllo dei sintomi, non eseguibili in modo adeguato a domicilio; • necessità di ricoveri di sollievo; • condizioni dolorose complesse che richiedono per diagnosi e terapia interventi specialistici; • per ricoveri di sollievo; • per formazione/training dei familiari/care givers /operatori della rete di CPP, alla gestione del minore a domicilio **La richiesta di presa in carico può essere formulata da**: • pediatra di libera scelta o dal medico di medicina generale che ha responsabilità delle cure a domicilio • specialista del centro di ferimento per la patologia • medico del reparto ospedaliero di degenza • medici del distretto e della continuità assistenziale • équipe del centro regionale di CPP e terapia del dolore Il Centro residenziale di cure palliative per minori deve garantire una serie di prestazioni di cui segue l'elenco[3] che richiedono un' equipe multiprofessionale esperta in cure palliative per i minori e competente in prestazioni e percorsi assistenziali di presa in carico ad alta complessità : a) Contrasto, compenso e/o controllo dei sintomi, prevenzione della loro ingravescenza e della nuova comparsa, controllo e prevenzione delle complicanze e delle comorbidità; b) Mantenimento dell'equilibrio fisico, psichico, emozionale, sociale e spirituale del Minore nell'ottica della qualità della vita ; c) Sostegno alle tappe maturative della personalità del minore, del riconoscimento del sé e degli altri mettendo in atto precocemente tutte le misure che favoriscano e rinforzino l'interazione con l'ambiente e con il sociale; d) Supporto al minore per la crescita della persona, della sua educazione, cultura e creatività, della sua spiritualità, del suo ruolo tra gli altri e nelle comunità; e) Aiuto al neonato/bambino/adolescente per essere e sentirsi amato da una famiglia sufficientemente serena per accoglierlo e per accudirlo e gestirlo con competenza ed equilibrio; f) Supporto alla famiglia, anche allargata, nel conoscere, capire e convivere con un bambino con bisogni speciali: g) Attività di couselling; h) Organizzazione di percorsi facilitati per la domiciliazione

2 Tutto quanto riportato in questa tabella è ripreso dal documento : Prestazioni residenziali e semiresidenziali approvato dalla Commissione nazionale permanente perla verifica e l'aggiornamento dei lea(cap.4.7.2) integrato con le indicazioni contenute nell'Intesa Stato-regioni del 25.07.2012

3 Prestazioni residenziali e semiresidenziali approvato dalla Commissione nazionale permanente perla verifica e l'aggiornamento dei lea

	i)Punto d'incontro, informazione, formazione e coagulazione delle famiglie j)Gestione del lutto k) Supporto alle equipe territoriali

Tabella n.7-Centro Residenziale di cure palliative per minori-Hospice pediatrico: Requisiti Strutturali

Denominazione	**Requisiti Strutturali** [4]
Centri Residenziali di cure palliative per minori -Hospice pediatrico	I requisiti strutturali del Centro residenziale per cure palliative per i minori sono quelli stabiliti dal decreto del D*PCM 20 gennaio 2000*, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 21 marzo 2000,per l'Hospice adulti ed integrati con quanto previsto dalla commissione per la verifica permanente dei lea e nonché dalle indicazioni emanate con atto d'Intesa del 25 luglio 2012. Pertanto il riferimento normativo in Regione Campania è la d.g.r.c. 7301/2011 e il regolamento applicativo 1/2007 con il quale sono stati disciplinati i requisiti dell'hospice adulti, e che dovrà essere comunque integrato con apposito atto che recepisca gli ulteriori requisiti per il Centro residenziale per le cure palliative per minori-Hospice pediatrico . La tipologia strutturale deve garantire il rispetto della dignità del paziente e dei suoi familiari mediante una articolazione spaziale utile a stabilire condizioni di vita simili a quelle godute dal paziente presso il proprio domicilio. Di norma la struttura deve essere indipendente ed autonoma da un punto di vista logistico, organizzativo e gestionale da altri reparti ospedalieri e/o da strutture residenziali territoriali per bambini o per adulti;il posizionamento ideale prevede una sede separata ma vicina ad un centro ospedaliero di riferimento pediatrico con disponibilità di accesso rapido a servizi di diagnosi e di terapia. Può avere una localizzazione intraospedaliera nel rispetto dei criteri di autonomia ed indipendenza già citati. Deve essere localizzata in area con spazi verdi e ambiente tranquillo e con ben collegata. La qualità degli spazi progettati deve facilitare il benessere ambientale, la fruibilità degli spazi e il benessere psicologico L'articolazione funzionale del Centro dovrà includere le seguenti aree: A) Area funzionale della residenzialità; B) Area funzionale sanitaria assistenziale; C) Area funzionale dei servizi generali di supporto A) Area funzionale della residenzialità; L'area dedicata all'attività degenza e ospitalità che prevede risposte architettoniche ed edilizie diversificate in rapporto all'età del paziente e al tipo di patologia, all'interno dovranno prevedersi spazi comuni per favorire la socialità : La struttura si articola nei seguenti spazi: -camera di degenza, ovvero monolocale-miniappartamento preferibilmente composto di due camere con servizi di dimensioni tali da permettere riposo al bambino e alla famiglia, consumazione e preparazione dei pasti , attività di ricevimento visite e dotato di spazio esterno; - cucina-tisaneria; -deposito biancheria pulita; -sale polivalenti per bambini ed adolescenti, dedicate ad attività ludico-ricreative, con percorsi sensoriali ed affacci sul verde; -soggiorno polivalente articolato in ambiti da destinare a diverse attività per famiglie allargate; -sale studio per bambini ed adolescenti; -deposito attrezzature, carrozzine e materiali di consumo;

4 Tutto quanto riportato in questa tabella è ripreso dal documento : Prestazioni residenziali e semiresidenziali approvato dalla Commissione nazionale permanente perla verifica e l'aggiornamento dei lea(cap.4.7.2) integrato con le indicazioni contenute nell'Intesa Stato-regioni del 25.07.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

	-deposito biancheria e stireria; -servizi igienici per il personale; -servizi igienici per utenti esterni; -bagno assistito; - locale di postazione per il personale di assistenza in posizione idonea; -deposito sporco dotato di vuotatoio e di lavapadelle; -Locale per il culto; <u>B)) Area funzionale sanitaria assistenziale</u> <u>-spazio di accoglienza ed attesa</u> <u>- ambulatorio medicheria</u> <u>-ambulatorio attrezzato per attività diagnostiche e monitoraggio clinico</u> <u>-</u>locali e attrezzature per terapie antalgiche e prestazioni ambulatoriali, con spazio per l'attesa che non intralci i percorsi; -locale per riabilitazione/fisioterapia -locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazione nutrizionali; -spazi per riunioni -spazi studi per il personale ; - locale per i colloqui con il personale (psicologo, assistente sociale ecc.)/counselling; - locale deposito pulito, sporco e attrezzature. -Locale per il monitoraggio e consulenza a distanza. <u>C) Area Generale di supporto:</u> Le aree generali di supporto devono includere: - ingresso con portineria e telefono e spazio per le relazioni con il pubblico; - spogliatoio del personale con servizi igienici; - spogliatoio e locali di sosta e lavoro per il personale volontario; Qualora il Centro non sia localizzato in una struttura sanitaria, le aree generali devono includere: - camere mortuarie in numero idoneo (raccomandabile una ogni otto letti); - sala per il culto; - locale uso amministrativo; -magazzini. <u>Requisiti minimi tecnologici impiantistici</u> Il Centro deve essere dotato di: - Impianto di riscaldamento o di climatizzazione; - Impianto di illuminazione di emergenza; - Impianto di forza motrice nelle camere con almeno una presa per l'alimentazione normale; - Impianto di chiamata con segnalazione acustica e luminosa; - Impianto gas medicali, prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria; - Impianto telefonico con disponibilità di telefoni fissi e mobili per i pazienti, in ogni modulo; -Impianto televisivo; - Arredi, comprendenti letti speciali con schienali e regolabili; - Ausili e presidi, includenti materassi e cuscini antidecubito, carrozzelle, sollevatori, trasportatori, barelle-doccia, vasche da bagno per disabili; temporaneo deposito o di riscaldamento dei cibi, di supporto alle ditte esterne); per piccola chirurgia. Gli arredi dell'area residenziale devono essere adeguate al paziente pediatrico e quanto più possibile vicini a quelli utilizzati nei luoghi che prevedono la presenza dei minori: -n.1 culla o letto con regolazione elettronica -n.1 poltrona -n.1 letto idealmente a due piazze -n.1 tavolo per consumo pasti con sedie -n.1 comodino -n.1lampada da tavolo -n1 televisione -n. tavolino appoggio n.1 guardaroba a due ante dotato di cassetta di sicurezza -n. 1 divisorio mobile

	Fattori di sicurezza prevenzione infortuni: -Pavimenti in materiale e superficie antisdrucciolo; - Assenza di barriere architettoniche; - Applicazione di sostegni e mancorrenti in vista alle pareti e ai servizi igienici; - Dotazione di sistema di allarme nelle camere e nei servizi igienici per i pazienti; -Impianto centralizzato di segnalazione delle chiamate; -Segnaletica di informazione diffusa.

Tabella n.8-Centro residenziale di cure palliative per minori/hospice pediatrico: Requisiti organizzativi

Denominazione	*Requisiti organizzativi*
Centro Residenziale di cure palliative per minori /Hospice pediatrico	a) Dotazione organica degli operatori sanitari adeguata al numero dei pazienti residenti nelle seguenti misure minime: -un medico esperto con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CPP e Terapia del dolore. Le figure indicate sono pediatri e anestesisti esperti in CP e TDD. L'assistenza medica in hospice deve essere continua e con presenza attiva durante le ore diurne e in regime di reperibilità durante le ore notturne. - infermiere che lavora nell'hospice pediatrico deve essere dedicato a questa attività e avere un'esperienza specifica e formazione. L'assistenza infermieristica in hospice deve essere continuati (h24), -operatore socio-sanitario -psicologo deve avere competenze specifiche nella gestione del paziente pediatrico con dolore, nella prescrizione ed utilizzo di tecniche non farmacololgiche dell'inguaribiilità e della gestione del lutto -assistente sociale, -assistente spirituale, -volontari esperti in cure palliative[5] *b) D*istribuzione gratuita di farmaci e di presidi medici per il trattamento del dolore severo; *c) C*arta dei servizi e protocollo di accoglienza; *d) S*trumenti per la valutazione dell'assistenza erogata; *e) P*iano programmatico di riunioni di équipe multidisciplinari per la valutazione delle condizioni cliniche dei malati assistiti dalla struttura residenziale e per la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi delle *équipe*, coordinate dal dirigente medico della rete. f) *Specifici Protocolli formalizzati* per il controllo del dolore e dei sintomi, per la sedazione, per l'alimentazione e l'idratazione, per il nursing. g) *Programmi formalizzati*: ▪ per l'informazione, la comunicazione e il sostegno al bambino e alla famiglia ed alle altre agenzie della comunità con cui il bambino può avere interazione; ▪ l'accompagnamento alla morte e assistenza al lutto; ▪ per l'audit clinico e il sostegno psico-emotivo all'equipe; ▪ per la formazione continua del personale. h)C*riteri di conoscenza, competenza ed esperienza professionale per il reclutamento del personale* e selezione di indicatori di risultato da utilizzarsi anche per la valutazione periodica del personale i) *Accordi formalizzati* con tutti i Soggetti ed istituzioni della rete a garanzia della continuità del percorso di cura. *Inoltre, per garantire appropriata ed adeguata assistenza l'intensità delle cure garantìte deve essere articolata Sette giorni su sette e con tale tipologia di assistenza:* - assistenza medica sulle 24 ore in regime di reperibilità telefonica e in casi specifici con consulenza a letto nel paziente o a domicilio -presenza infermieristica continuativa nelle 24 ore, in regime di reperibilità telefonica e in casi specifici con consulenza a letto nel paziente o a domicilio. presenza continuativa di operatori tecnici della assistenza sulle 24 ore.

5 Per alcune di queste figure professionali quali il nutrizionista o lo psicologo s'intende l'apporto consulenziale assicurato da operatori messi a disposizione dalla rete territoriale di cure palliative o presenti nell'ambito della rete assistenziale distrettuale purchè con specifiche esperienze nel campo della cura ed assistenza ai pazienti terminali.

Tabella n. 9- Centro residenziale di cure palliative per minori-Hospice pediatrico *Profili Professionali*

Denominazione	*Profili Professionali in possesso di idonea formazione ed esperienza in cure palliative e minuti di assistenza/die/pz*
Centro residenziale di cure palliative per minori- modulo 10 ospiti di alto livello assistenziale	• **Medico Dirigente** :1 ora a settimana 6gg/pz= 10 m/die/pz • **Medico cure palliative** 11h/sett/pz=110 min/die/pz • **Infermiere** 24h/sett7gg/pz=240min./die/pz • **Fisioterapista 3h/settg 6 gg=180min sett= 30** min./die/pz • **Operatore sociosanitario** 7h/settg 7 gg=420min sett= 30min/die/pz min./die/pz60min./die/pz • **Psicologo** 2 h a sett = 120 min a settimana 6gg/pz = 20 min/die/pz • **Assistente sociale:** 1 ora a settimana 6gg/pz= 10 m/die/pz 10 min./die/pz • **Assistente spirituale -Cappellano** 1 ora a settimana 6gg/pz= 10 m/die/pz 10 min./die/pz • **Educatore** 6 h a sett = 360 min a settimana 6gg/pz = 60 min/die/pz • **Ass. Amm.vo** 1,2h/sett 6 gg/pz=61,28min/sett/pz=10,28min/die/pz. • **volontariato e/o altre figure esperto in cure palliative su richiesta**

Si specifica che la presenza infermieristica, medica sono continuative nelle 24 h. Per la continuità assistenziale di tipo medico si ricorre al servizio di Continuità assistenziale distrettuale.

Tabella n. 10- Struttura Residenziale di cure palliative per minori-Hospice pediatrico -Quadro di sintesi minuti assistenza per figure professionali e costi

Struttura Residenziale di cure palliative per minori-Hospice pediatrico			
profilo	**Qualifica**	**Min. Sett./ospite**	**n.operatori/nucleo**
Medici	dirigente	60	0,31
	Medico palliativista	660	3,46
Personale infermieristico, tecnico e ausiliario	infermiere	1680	9,28
	fisioterapista	180	0,99
	Ass.sociale	60	0,33
	oss	420	2,32
	psicologo	120	0,63
	educatore	360	1,99
	Ass.spirituale	70	0,39
Personale amministrativo	Assistente amministrativo	61,68	0,34
TARIFFA GIORNALIERA	**€ 358,73**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n.11- Centro di riferimento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore per pazienti pediatrici- requisiti strutturali ed organizzativi

Denominazione	***Requisiti strutturali ed organizzativi***
Centro di riferimento regionale per le cure palliative e la terapia del dolore per pazienti pediatrici	**Requisiti strutturali ed organizzativi** a)la sede deve disporre di spazi per l'attività di segreteria, spazi per riunioni , spazi per attività didattica e archivio. b) nel centro lavora un'équipe multispecialistica e multiprofessionale dedicata alle Cure palliative e alla terapia del dolore del minore che può anche condividere con il Centro residenziale/hospice pediatrico. Nel centro di riferimento è necessaria la presenza di figure professionali diverse e complementari: -Medico (pediatri e/ anestesisti) con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CP e Terapia del dolore nel bambino e competenze organizzative e gestionali; -Infermiere con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CP e Terapia del dolore nel bambino e competenze organizzative e gestionali; -Psicologo con specifica formazione ed esperienza in pediatria, CP e Terapia del dolore. Costituisce elemento di qualità la disponibilità di ulteriori competenze nella gestione dei pazienti pediatrici multiproblematici e la gestione dell'organizzazione dei servizi per la salute. **Processi:** Il centro è dedicato all'età pediatrica e deve avere a disposizioni risorse strumentali ed organizzative idonee a assicurare : • coordinamento clinico assistenziale per i percorsi dei pazienti tra i vari elementi della rete; • supporto all'elaborazione e diffusione di strumenti per una presa in carico omogenea sul territorio regionale con la definizione di raccomandazioni, scale di valutazione, procedure organizzative, modulistica e cartella clinica; • supporto alla formazione; • concorso al monitoraggio delle attività secondo indicazioni fornite dalla regione in linea con le modalità e gli indicatori nazionali; • partecipazione e promozione della ricerca; • concorso ai programmi di informazione pubblica • promozione di attività culturali • supporto per le associazioni di utenza.

Tabella n. 12-Requisiti organizzativi assistenza domiciliare di cure palliative per pazienti adulti e pazienti pediatrici.

Denominazione	*Requisiti organizzativi*
Cure domiciliari-Cure Palliative Domiciliari	L'assistenza domiciliare si articola in interventi di base e interventi specialistici di tipo domiciliare a seconda della complessità dei casi trattati e della natura degli interventi. **Interventi di base** di tipo domiciliare, programmati in funzione del progetto di assistenza individuale, sono erogati da un équipe composta da medici e infermieri con buona conoscenza di base delle cure palliative. **Gli interventi specialistici**,riconducibili alle cure palliative domiciliari ai malati terminali prevedono la presenza di unità di cure palliative domiciliari con specifiche finzioni connesse . La pianta organica degli operatori sanitari adeguata al numero dei pazienti residenti.-vedi requisiti del d.m. 43/2007 a) composizione delle équipe specialistica di cure domiciliari palliative: -un medico esperto in medicina del dolore e cure palliative , -un infermiere esperto in cure palliative , -un operatore socio-sanitario ; -disponibilità delle seguenti figure professionali: fisioterapista, psicologo, assistente sociale, assistente spirituale/cappellano,volontariato esperto in cure palliative; b) distribuzione gratuita di farmaci e di presidi medici per il trattamento del dolore severo; c) la fornitura tempestiva d'ausili e presidi appropriati rispetto al bisogno della persona ed al contesto nel quale essi devono essere utilizzati; d) sostegno psicologico durante la malattia dedicato ai familiari e agli operatori sanitari impiegati nella struttura; e) carta dei servizi e protocollo di accoglienza; f) strumenti valutativi dell'assistenza erogata; g) piano programmatico di riunioni di *équipe* multiprofessionali specializzate per la valutazione delle condizioni cliniche dei pazienti in carico alla struttura residenziale e per la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi delle *équipe*, coordinate dal dirigente medico della rete h) assicurare un livello adeguato di accessi domiciliari e di reperibilità i) Il piano assistenziale delle cure palliative domiciliari è concordato dall'*équipe* multidisciplinare in accordo con il malato, i suoi familiari e con il medico di medicina generale. j) Funzione di coordinamento espletata dall'Unità di Cure Palliative laddove istituita o dall'équipe di cure palliative dedicata. Per il paziente pediatrico tale assistenza sarà erogata, ove possibile, da una equipe dedicata e comunque formata e con competenze specifiche per le patologie dell'età pediatrica. In base al pai-progetto di assistenza individualizzato sono attivate tutte le reti e i servizi per garantire l'assistenza e purchè idonee ad erogare l'assistenza di tipo domiciliare ai pazienti in età pediatrica. Per i pazienti in età pediatrica il centro residenziale/hospice pediatrico opera in stretta collaborazione con le équipe territoriali e fornisce laddove richiesto consulenze specialistiche . Il centro di riferimento per le cure palliative e la terapia del dolore in età pediatrica supporterà le équipe nella gestione del dolore e nei programmi di formazione ed aggiornamento del personale. Per tutto quanto qui non ricompreso si rinvia al documento Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012

Tabella n. 13 – Figure Professionali e compiti

Denominazione	*Figure professionali e Compiti attribuibili*
Medico (Pdls per i minori) esperto in cure palliative:	• responsabilità clinica diretta per i pazienti, suscettibili di cure palliative, assistiti a domicilio dall'U.O.C.P.; • gestione e responsabilità clinica dei pazienti ricoverati in hospice; • consulenza clinica per gli operatori sanitari impegnati nell'assistenza, e, in modo particolare, per il medico di medicina generale; • supervisione e formazione continua del personale addetto alle cure palliative; • partecipazione alla verifica della efficacia, efficienza e qualità delle cure erogate dal personale impegnato nelle cure palliative; • relazione con i servizi ospedalieri, per il passaggio del paziente dalla fase di trattamento a quella palliativa e per eventuali ricoveri programmati.
Medico di Medicina GeneralePLS:	• responsabilità clinica diretta dei pazienti assistiti a domicilio ; • consulenza clinica per gli operatori sanitari domiciliari; • relazione con la famiglia.
Medico nutrizionista	• valutazione dei bisogni nutrizionali del malato e studio delle modalità di relativa copertura.
Infermiere	• assistenza infermieristica**;** • addestramento e supervisione degli operatori addetti all'assistenza (O.S.S.); • addestramento e supervisione dei congiunti per l'assistenza continuativa al malato; • educazione sanitaria al malato e ai congiunti.
Psicologo	• sostegno psicologico e relazione al malato e ai familiari; • supervisione, sostegno psicologico e contributo allo sviluppo e mantenimento di capacità relazionali dell'équipe degli operatori preposti alle cure palliative domiciliari e residenziali; • partecipazione alla selezione e alla supervisione dei volontari, attivi nell'équipe; • contributo nella formazione del personale di assistenza.
Fisioterapista	• attività riabilitativa di 2° livello diretta, focalizzata sul recupero possibile delle attività della vita quotidiana; • adozione di tecniche riabilitative di 1° livello miranti al ripristino o al mantenimento dell'autonomia e dell'autosufficienza della persona, • indipendentemente dal completo recupero della singola funzione; • addestramento e supervisione degli altri operatori e dei familiari per gli aspetti riabilitativi inerenti la mobilizzazione e la cura della persona; • valutazione e riorganizzazione dell'ambiente di vita, con particolare riferimento all'accessibilità e alla fruibilità di spazi e arredi.
Assistente sociale	• analisi delle problematiche relative all'eventuale necessita' di sostegno economico e sociale del malato e della sua famiglia; • valutazione sulla necessita' di tutela dei membri deboli del nucleo familiare;
Operatore addetto all'assistenza (OSS)	• cura della persona e degli ambienti di vita; • supporto ai familiari nelle attività di base del malato; • interventi di mobilizzazione e contributo alle attività sanitarie secondo competenza.
Volontari e altre figure (bioeticista,arte terapeuta,musicoterapeuta…)	• sostegno al malato; • sostegno ai familiari, anche nelle attività quotidiane; • sostegno organizzativo all'équipe di cure palliative anche con attività complementari.
Cappellano/ Assistente spirituale	• assistenza spirituale cattolica agli ospiti • celebrazioni previste dall'itinerario liturgico. • eucarestia domenicale e momenti di preghiera

ALLEGATO 2 GLOSSARIO

Al fine di avvalersi di un glossario di riferimento comune e condiviso per trattare la materia in oggetto abbiamo inserito di seguito le seguenti definizioni.

Definizioni si intende per:

- «assistenza domiciliare»: l'insieme degli interventi sanitari, socio-sanitari e assistenziali che garantiscono l'erogazione di cure palliative e di terapia del dolore al domicilio della persona malata, per ciò che riguarda sia gli interventi di base, coordinati dal medico di medicina generale, sia quelli delle équipe specialistiche di cure palliative, di cui il medico di medicina generale è in ogni caso parte integrante, garantendo una continuità assistenziale ininterrotta e la cui regia septta all'unità di cure palliative domiciliari, laddove istituita.
- «cure palliative»: l'insieme degli interventi terapeutici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da una inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici;
- «Terapia del dolore»: l'insieme di interventi diagnostici e terapeutici volti a individuare e applicare alle forme morbose croniche idonee e appropriate terapie farmacologiche, chirurgiche, strumentali, psicologiche e riabilitative, tra loro variamente integrate, allo scopo di elaborare idonei percorsi diagnostico-terapeutici per la soppressione e il controllo del dolore;
- «indice di Karnofsky»: lo strumento di misura multidimensionale indicante l'autonomia funzionale del malato e la necessità di interventi assistenziali, usato in particolar modo per i pazienti oncologici;
- «malato terminale»: la persona affetta da una patologia cronica o evolutiva, per la quale non esistono terapie o, se esse esistono, sono inadeguate o sono risultate inefficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita;
- «rete di cure palliative»: l'insieme delle strutture territoriali ed ospedaliere operanti in una regione, dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i malati e per i loro familiari;
- «assistenza residenziale in cure palliative»: assistenza socio-sanitaria erogata ininterrottamente da *équipe* multidisciplinari presso una struttura, denominata «*hospice*»;
- «*day hospice*»: l'articolazione organizzativa degli *hospice* che eroga prestazioni diagnostico-terapeutiche e assistenziali a ciclo diurno non eseguibili a domicilio;«dimissione protetta in cure palliative»: la garanzia della continuità assistenziale del malato dall'atto della dimissione dalla struttura ospedaliera all'accesso alla rete di cure palliative. La definizione di terminalità è data dal contemporaneo rispetto dei seguenti criteri:
  -terapeutico: assenza, esaurimento o inopportunità di trattamenti specifici volti alla guarigione o al rallentamento della malattia;
  -sintomatico: presenza di sintomi invalidanti con una riduzione del performance-status uguale od in feriore al 50% secondo la Scala di Karnofsky;
  -evolutivo o temporale: sopravvivenza stimata non superiore a tre mesi.(sei-nove mesi).
  La “fase terminale” e’ caratterizzata, per la persona malata, da una progressiva perdita di autonomia, dal manifestarsi di sintomi fisici e psichici spesso di difficile e complesso tratta mento, primo fra tutti il dolore, e da una sofferenza globale, che coinvolge anche il nucleo fa miliare e quello amicale, e tale da mettere spesso in crisi la rete delle relazioni sociali ed economiche del malato e dei suoi cari.
- <<reti>>: la rete nazionale per le cure palliative e la rete nazionale per la terapia del dolore, volte a garantire la continuità assistenziale del malato dalla struttura ospedaliera al suo domicilio e costituite dall'insieme delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali, delle figure professionali e degli interventi diagnostici e terapeutici disponibili nelle regioni e nelle province autonome, dedicati all'erogazione delle cure palliative, al controllo del dolore in tutte le fasi della malattia, con particolare riferimento alle fasi avanzate e terminali della stessa, e al supporto dei malati e dei loro familiari.

ALLEGATO 3 NORMATIVA

PRINCIPALI ATTI NAZIONALI

- Decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni
- D.P.R. 14 gennaio 1997 e successive modifiche ed integrazioni
- decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 39
- D.P.C.M. 20 gennaio 2000 – Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative
- Legge 8 novembre 2000, n. 328, e successivi decreti attuativi
- D.P.C.M. 14 Febbraio 2001 – Decreto sulla Integrazione Socio-sanitaria
- D.P.C.M. 29 novembre 2001 – Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza
- Accordo Conferenza Stato Regioni del 13/3/2003 – Indicatori per la valutazione dei risultati ottenuti dalla rete di assistenza ai pazienti terminali e per la valutazione delle prestazioni erogate
- Raccomandazioni REC del Comitato dei Ministri agli stati membri sull'organizzazione delle Cure Palliative (adottata il 12 Novembre 2003)
- Raccomandazioni della SICP e della FCP del 2003
- Piano sanitario nazionale 2003-2005;
- Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza — Testo approvato nella seduta del 30 maggio 2007:Prestazioni residenziali e semiresidenziali
- Commissione Nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza- Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio- anno 2006
- Documento tecnico sulle cure palliative pediatriche del Ministero della Salute approvato dalla Conferenza Stato Regione nella seduta del 20 marzo 2008 e recepite con Delibera n. 1749 del 06.08.2009
- Legge del 15 marzo 2010 n. 38 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”;
- Accordo n.188/CSR del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato "Ospedale territorio senza dolore;
- Accordo n.239/CSR del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore;
- Intesa stato-regioni del 25 luglio 2012- rep. Atti n.151;
- decreto ministeriale del 6 agosto 2012,-G.U. n. 197 del 24/8/2012- recante: Modifiche al decreto 17 dicembre 2008, recante Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare che contiene indirizzi specifici relativi al trattamento dei dati e all'utilizzo degli stessi per la definizione degli indicatori .

PRINCIPALI ATTI REGIONALI

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 7301 del 31 dicembre 2001 - Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 7 agosto 2001, n. 3958 contenente Definizione dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione e dell'esercizio delle attività sanitarie e socio-sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione;
- Legge Regionale n. 10 del 11 luglio 2002 - Piano Sanitario Regionale 2002-2004;
- Legge Regionale 11/2007;
- Decreto del 22 febbraio 2007 n. 43 – Definizione degli standard relativi all’assistenza ai malati terminali in trattamento palliativo in attuazione dell’art. 1, comma 169 della L.311/04;
- D.G.R.C. n.3329 del 21/11/2003 – Linee guida per l’attivazione della rete integrata di Assistenza ai Malati Terminali tra gli Hospice, i Servizi e le strutture esistenti sul territorio preposti alle Cure Palliative.(DGR n. 4408 del 26/9/01) Approvazione;
- D.D. n. 345 del 19/10/2004- Istituzione del Comitato Regionale per l’Assistenza al Malato Terminale,

modificato e integrato con successivi D.D. n. 163/2005, n. 21 del 6/3/2008 e n. 93 del 22/10/2008;

- Regolamento 1 pubblicato sul B.U.R.C. della R.C. n. 38 del 4 luglio 2007
- D.G.R.C. n. 41 del 14/02/2011“IL SISTEMA DEI SERVIZI DOMICILIARI IN CAMPANIA”.
- D.G.R.C. n. 275 del 21/06/2011 Recepimento dell'Accordo n.239/CSR del 16 dicembre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore.;
- D.G.R.C. n. 276 del 21/06/201Recepimento dell'Accordo n.188/CSR del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della Salute di ripartizione delle risorse destinate al finanziamento del progetto ridenominato "Ospedale territorio senza dolore".
- Il decreto del commissario ad acta n. 22 del 22.03.2012 che approva il Piano Sanitario Regionale;
- Il decreto del commissario ad acta per il piano di rientro n.53 del 09/05/2012.Approvazione programmi operativi 2011-2012

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 137 del 24.10.2012

OGGETTO: titoli di accreditamento istituzionale definitivo rilasciati ai sensi del Regolamento n. 3/2006. Differimento termine di validità.

PREMESSO

a. che con Regolamento n. 3 del 31/7/2006, in attuazione dell'art. 8 quater del D.lgs n. 229/99, la Regione Campania ha approvato il Regolamento recante la definizione dei requisiti ulteriori e le procedure di accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati che erogano attività di assistenza specialistica di emodialisi e riabilitazione ambulatoriale;
b. che in applicazione del summenzionato Regolamento i competenti uffici regionali hanno rilasciato n. 16 attestati di accreditamento istituzionale definitivo;
c. che l'art. 7 del Regolamento n. 3 del 31/07/2006, pubblicato sul BURC n. 41 del 5/9/2006, ha previsto la validità quadriennale del titolo di accreditamento istituzionale, subordinandone il rinnovo alla istanza dell'interessato ed alla verifica del permanere di tutte le condizioni già richieste per il rilascio dello stesso;
d. che successivamente ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 16 del 28/11/2008 alle neo costituite Aziende Sanitarie Locali è stata delegata la competenza in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ed è stato stabilito che le stesse dovessero procedere alla ricezione delle istanze di accreditamento dei soggetti interessati, alla verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale, all'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori ed agli adempimenti connessi e conseguenti ivi compreso il rilascio dell'attestato di accreditamento istituzionale da parte del Direttore Generale;
e. che il predetto art. 8 ha affidato l'accertamento del possesso dei prescritti ulteriori requisiti alle Commissioni costituite con lo stesso personale con cui le AA.SS.LL. hanno provveduto al complesso delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ai sensi della D.G.R.C. n. 7301 del 31/12/2001 "*integrate da almeno un valutatore scelto esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla delibera di giunta regionale n. 1489 del 22 settembre 2006"*;
f. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha nominato il Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
g. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il neo eletto Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della Legge n. 191 del 2009;

h. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
i. che con delibera del 23 marzo 2012 il Consiglio dei Ministri ha riunito nella persona del sub commissario ad acta dr. Mario Morlacco i compiti in precedenza già attribuiti al sub commissario dimissionario dr. Achille Coppola;

CONSIDERATO

a. che con L.R. n. 23 del 14.12.2011, pubblicata sul BURC n°78 del 19.12.2011 di modifica ed integrazione delle precedenti LL.R.C. n. 4/2011 e 14/2011 sono state emanate ulteriori disposizioni in ordine alle procedure di accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio sanitarie private;
b. che l'art. 1 comma 237 octies bis ha previsto categorie di strutture che non devono presentare nuova domanda di accreditamento istituzionale specificando tra queste anche quella relativa alle "…… strutture sanitarie già in possesso di accreditamento istituzionale ai sensi del Regolamento n. 3/2006";
c. che la summenzionata disposizione ha potuto ingenerare rispetto alla sua formulazione, dubbi interpretativi circa i suoi reali destinatari e, in particolare, per quei soggetti già accreditati istituzionalmente ex Reg. n. 3/2006 con titolo in prossima scadenza per decorrenza del quadriennio e con l'obbligo di richiederne almeno sei mesi prima, e con apposita istanza, il rinnovo;
d. che il comma. 237 quaterdecies ha previsto la competenza delle Commissioni costituite presso le AA.SS.LL., di cui all'art. 8 della L.R. n. 16/2008, anche per la verifica del possesso dei requisiti richiesti per l'accreditamento istituzionale;
e. che con decreto commissariale n. 19 del 7.3.2012 sono state approvate, ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni di uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale definitivo da parte delle strutture interessate;
f. che nelle more dell'avvio delle procedure di accreditamento istituzionale definitivo disciplinate dalla citata L.R. n. 23 del 14.12.2011, in considerazione della imminente scadenza della validità quadriennale degli attestati di accreditamento istituzionale già rilasciati ai sensi del Regolamento n. 3/2006 è stato assegnato, con decreto commissariale n. 46 del 11.04.2012, alle predette Commissioni Aziendali il compito di verificare la permanenza di tutte le condizioni richieste per il rinnovo del suddetto titolo ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del medesimo Regolamento;
g. che, per l'effetto, sono state avviate presso le competenti Aziende Sanitarie Locali le procedure di verifica previste dalla predetta norma;
h. che l'art. 1 – comma 237 duodecies della L.R. n. 4/2011, così come modificata dalla L.R. n. 23 del 14.12.2011, in tema di accreditamento istituzionale definitivo ha previsto, per tutte le altre strutture interessate, il completamento delle procedure di verifica in ordine al possesso dei requisiti richiesti entro il 31.12.2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

i che con decreto commissariale n. 90 del 9.8.2012 sono state approvate le modalità di verifica del possesso dei requisiti previsti per l'accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011 ed il documento contenente la check list;

l. che con il successivo decreto commissariale n. 91 del 9.8.2012 si è preso atto, ai sensi dell'art. 1, comma 237 undecies della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii., dell'elenco contenente la ricognizione delle domande di accreditamento istituzionale definitivo presentate secondo le modalità definite con il citato decreto n. 19/2012 sulla piattaforma informatica predisposta da So.Re.Sa. s.p.a. , e risultate regolarmente ammesse, fatta salva eventuale successiva integrazione ;

m. che con il medesimo provvedimento sono state avviate presso le competenti AA.SS.LL. le procedure di verifica di cui al punto 20 dell'allegato A) del decreto commissariale n. 19/2012;

RITENUTO

a. che per il successivo più agevole governo delle procedure di accreditamento istituzionale definitivo, attesa la necessità di garantire termini omogenei di validità dei titoli e modalità uniformi di attivazione delle verifiche in ordine alla permanenza dei requisiti richiesti per il rinnovo sia opportuno prevedere un differimento, sino al 31.12.2012, anche del termine di validità degli attestati già rilasciati ai sensi del Regolamento n. 3/2006 di cui al citato decreto commissariale n. 46/2012;
b. che tanto appare opportuno anche al fine di evitare confusioni interpretative in ordine alla reale portata della norma e pedissequo decreto commissariale n. 19/2012 che ha esonerato dalla presentazione delle istanze i soggetti già in possesso di accreditamento istituzionale definitivo;

VISTI

a. il D. Lgs n. 502/92 e ss.m. ii.;
b. il Regolamento Regionale n. 3/2006;
c. la L.R.C. n. 16/2008;
d. la L.R.C. n. 4/2011;
e. la L.R.C. n. 14/2011;
f. la L.R.C. n. 23/2011;
g. il Decreto Commissariale n. 19/2012;
h. il Decreto Commissariale n. 46/2012;
i. il Decreto Commissariale n. 90/2012;
j. il Decreto Commissariale n. 91/2012;

DECRETA

1. di **differire** il termine quadriennale di validità dei titoli di accreditamento istituzionale definitivo già rilasciati dalla Regione Campania, ai sensi del Reg. n. 3/2006, sino al 31 dicembre 2012 ;
2. di **stabilire** che i competenti Uffici Regionali trasmettano alle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio tutte le istanze di rinnovo nel frattempo pervenute per la successiva attivazione delle procedure di verifica disciplinate dal decreto commissariale n. 46/2012;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

3. di **stabilire** che le Aziende Sanitarie Locali che non vi abbiano già provveduto, trasmettano le risultanze definitive delle verifiche effettuate entro e non oltre il 30.11.2012, onde consentire l'espletamento degli ulteriori adempimenti afferenti la definizione delle procedure di eventuale rinnovo;

4. di **trasmettere** il presente decreto, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 19 "Piano Sanitario Regionale" n. 20 "Assistenza Sanitaria", alle AA.SS.LL., all'ARSAN e al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Direttore Generale dell'ARSAN
Dott.ssa Lia Bertoli

Il Dirigente del Servizio AA.GG. Personale e
Rapporti con Organi Istituzionali
delle AASSLL e delle AAOO
Dott.ssa Maria Messina

Il Funzionario
Avv. Lucio Podda

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 385 del 02/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN AMPLIAMENTO AD UN IMPIANTO ESISTENTE E MODIFICA DELLE QUANTITA' DEI RIFIUTI GIA' AUTORIZZATE AL TRATTAMENTO E ALLO STOCCAGGIO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SCAFATI IN VIA GALILEO FERRARIS. PROPONENTE: SOCIETA' L'IGIENE URBANA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011, sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 07/02/2012, acquisita al prot. n°112037 del 14/02/2012, la Società L'Igiene Urbana S.r.l. , con sede legale in Via Congrega n°20 – S. Antonio Abate - Napoli , ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 relativa al progetto "*Attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi in ampliamento ad un impianto esistente e modifica delle quantità dei rifiuti già autorizzate al trattamento e allo stoccaggio*" da realizzarsi nel Comune di Scafati in Via Galileo Ferraris;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Ronconi - Salzano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che, detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 24/07/2012, considerato che l'intervento in oggetto, come sopra descritto, non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente*, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di rimodulare la tabella complessiva riportante i codici CER dei rifiuti di cui allo Studio Preliminare Ambientale, distinguendo in colonna le quantità annue dei rifiuti destinati allo stoccaggio da quelle destinate al trattamento, subordinando il parere all'attestazione, resa dal comune di Scafati – Albo pretorio, circa l'assenza di osservazioni e/o opposizioni al progetto.*

b. che con nota prot. n.601928 del 03/08/2012, è stato comunicato alla Società L'Igiene Urbana S.r.l.. l'esito della commissione con le relative prescrizioni;

c. che, la Società L'Igiene Urbana,con nota acquisita al prot. n° 620657 del 16/08/2012 ha trasmesso la seguente documentazione:

- *Rimodulazione della Tabella complessiva riportante i Codici CER dei rifiuti di cui allo Studio Preliminare Ambientale;*
- *Attestato del Comune di Scafati – Albo Pretorio circa l'assenza di osservazioni e/o opposizioni al progetto;*

RILEVATO ALTRESI

a. Che nella seduta della Commissione V.I.A. del 20/09/2012 è stato rettificato il parere reso dalla Commissione V.I.A. del 24/07/2012 in merito al progetto "attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi in ampliamento ad un impianto esistente e modifica delle quantità dei rifiuti già autorizzate al trattamento e allo stoccaggio" da realizzarsi nel Comune di Scafati in Via Galileo Ferraris proposto dalla Società L'Igiene Urbana S.r.l. con sede legale in Via Congrega n°20 – S. Antonio Abate – Napoli, come di seguito s pecificato:
   - escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - *rimodulare la tabella complessiva riportante i codici CER dei rifiuti di cui allo Studio Preliminare Ambientale , distinguendo in colonna le quantità annue dei rifiuti destinati allo stoccaggio da quelle destinate al trattamento" aggiungendo"le tipologie di rifiuti trattabili per codice CER – i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi – le quantità massime stoccabili e trattabili giornalmente in t/giorno - le quantità massime stoccabili e trattabili in mc/anno;*
   - *l'impianto dovrà comunque rispettare i contenuti della DGRC n. 1411/2007, con particolare riferimento ai presidi ambientali nonché alla quantità massima stoccabile di rifiuti in relazione alla superficie del lotto oggetto dell'intervento;*
   - *vengono fatte salve le determinazioni degli Enti preposti alla competenza di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii*

   ed, inoltre di
   - *effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
   - *effettuare monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento a quelle generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'aria eventualmente generata dalle fasi di trattamento (es. compattazione). Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*

b. d. che la Società ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con *D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n . 76 del 22.11.2010*, con bollettino postale il 09/02/2012 , acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14/02/2012 prot. n°112037;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale ;

VISTI:
-D.Lgs 4/2008;
-regolamento regionale n. 2/2010;
-D.G.R.C. n. 683/2010;
-D.G.R. n. 211/2011;
-D.G.R. n. 406/2011;
-D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nelle sedute del 24/07/2012 e del 20/09/2012, il progetto "*attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi in ampliamento ad un impianto esistente e modifica delle quantità dei rifiuti già autorizzate al trattamento e allo stoccaggio"* da realizzarsi nel Comune di Scafati in Via Galileo Ferraris proposto dalla Società L'Igiene Urbana S.r.l. con sede legale in Via Congrega n°20 – S. Antonio Abate - Napoli - con le seguenti prescrizioni:

– *rimodulare la tabella complessiva riportante i codici CER dei rifiuti di cui allo Studio Preliminare Ambientale , distinguendo in colonna le quantità annue dei rifiuti destinati allo stoccaggio da quelle destinate al trattamento" aggiungendo"le tipologie di rifiuti trattabili per codice CER – i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi – le quantità massime stoccabili e trattabili giornalmente in t/giorno - le quantità massime stoccabili e trattabili in mc/anno;*
– *l'impianto dovrà comunque rispettare i contenuti della DGRC n. 1411/2007, con particolare riferimento ai presidi ambientali nonché alla quantità massima stoccabile di rifiuti in relazione alla superficie del lotto oggetto dell'intervento;*
– *vengono fatte salve le determinazioni degli Enti preposti alla competenza di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii*

ed, inoltre di

– *effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*
– *effettuare monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riferimento a quelle generate dai mezzi d'opera impegnati nelle attività di carico/scarico e movimentazione dei rifiuti, nonché della polverosità dell'aria eventualmente generata dalle fasi di trattamento (es. compattazione). Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con autorità competenti (ARPAC e/o altri);*

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 393 del 05/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 35797 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI STRUTTURA RIMOVIBILE E TEMPORANEA SU CONCESSIONE N. 12/2009 DI IL SORRISO S.A.S. DI VERRIELLO VINCENZO DINO" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MINGARDO - FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 29/05/2012 prot. 6417, acquisita al prot. N°2012.0415749 in data 31/05/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Installazione di struttura rimovibile e temporanea su concessione n. 12/2009 Il Sorriso s.a.s. di Verriello Vincenzo Dino" da realizzarsi in località Mingardo - fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- L'area dunale e la relativa vegetazione psammofila, e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
- La fascia di rispetto di cui al punito 1, non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto di cui al punto 1, deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
- Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo .potrà essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto del materiale con mezzi leggeri;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e terminare alle ore 20,00;
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
- La passerella di accesso ad ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
- Nel caso in cui una passerella in legno rialzata realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  a. delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  b. garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  c. garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e rimosse alla fine della stagione turistica;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  a. le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  b. le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere

collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  a. comunicazioni di servizio;
  b. musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta;
- E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Verriello Vincenzo Dino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento sul c/c postale regionale il 22/05/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 05/07/2012, il progetto **"Installazione di struttura rimovibile e temporanea su concessione n. 12/2009 Il Sorriso s.a.s. di Verriello Vincenzo Dino" da realizzarsi in località Mingardo - fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA),** proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- L'area dunale e la relativa vegetazione psammofila, e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
- La fascia di rispetto di cui al punito 1, non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto di cui al punto 1, deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
- Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo potrà essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto del materiale con mezzi leggeri;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e

terminare alle ore 20,00;
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
- La passerella di accesso ad ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
- Nel caso in cui una passerella in legno rialzata realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  a. delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  b. garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  c. garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e rimosse alla fine della stagione turistica;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  a. le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  b. le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee

opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  a. comunicazioni di servizio;
  b. musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta;
- E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 394 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 125 SOTT. 3 .- APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO" LAVORI DI REALIZZAZIONE DI ELETTRODOTTI RURALI EX NOVO A SERVIZIO DELLE AREE AGRICOLE GRASSETE TASSITELLO E POTENZIAMENTO, SOSTITUZIONE E/O MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER IL RINNOVAMENTO DEI MATERIALI E DELLE TECNOLOGIE DEGLI ELETTRODOTTI ESISTENTI IN AREE AGRICOLE COMUNALI" DA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 8.05.2012, acquisita al prot. n° 374758 in data 17.05.2012, il Comune di Castello del Matese (CE), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "PSR Campania 2007/2013 - misura 125 sott. 3 .- Approvvigionamento energetico" Lavori di realizzazione di elettrodotti rurali ex novo a servizio delle aree agricole Grassete Tassitello e potenziamento, sostituzione e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento dei materiali e delle tecnologie degli elettrodotti esistenti in aree agricole comunali" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 5.07.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- Particolare cura venga posta nella scelta del rivestimento protettivo del cavidotto al fine di evitare, anche nel tempo, interazioni con l'apparato radicale delle piante;
- Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine e le trincee del cavidotto;
- Non è consentita la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di elettrodotto dismessi;
- Nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
- Nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
- ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
- L'esecuzione dei lavori di smaltimento dei tratti di elettrodotto da dismettere non dovrà arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato. Tutti i lavori dovranno comunque essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale"
- I materiali derivanti dallo smantellamento dell'impianto aereo verranno gestiti e smaltiti e denunciati come dettato dalle norme vigenti in materia. Particolare attenzione va posta allo smaltimento dei materiali ferrosi, dei conduttori e cavi dimessi, delle fondazioni in calcestruzzo dei tralicci che si configurano come rifiuti industriali. Ove possibile i rifiuti devono essere conferiti a recupero (ad esempio i materiali ferrosi o l'anima in rame dei cavi).
- l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
- il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
- le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- le fasi di cantiere saranno programmate in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus*, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.

che il Comune di Castello del Matese (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 8.05.2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 5.07.2012, in merito al progetto "PSR Campania 2007/2013 - misura 125 sott. 3 .- Approvvigionamento energetico" Lavori di realizzazione di elettrodotti rurali ex novo a servizio delle aree agricole Grassete Tassitello e potenziamento, sostituzione e/o manutenzione straordinaria per il rinnovamento dei materiali e delle tecnologie degli elettrodotti esistenti in aree agricole comunali" da realizzarsi nel Comune di Castello del Matese (CE), proposto il Comune di Castello del Matese (CE), con le seguenti prescrizioni:
   - Particolare cura venga posta nella scelta del rivestimento protettivo del cavidotto al fine di evitare, anche nel tempo, interazioni con l'apparato radicale delle piante;
   - Non sono consentiti sbancamenti e movimentazione di suolo, fatta eccezione per le opere di fondazione delle cabine e le trincee del cavidotto;
   - Non è consentita la costruzione di piste all'interno delle aree boschive e agricole, fatta eccezione per la fase di cantiere relativa allo smontaggio e trasporto a smaltimento dei tratti di elettrodotto dismessi;
   - Nel definire i percorsi e le piste di accesso alle aree di intervento si considerino quelle che interferiscono il meno possibile sugli habitat naturali;
   - Nella fase di chiusura e riempimento delle trincee dei cavidotti, nei tratti ricadenti all'interno di aree naturali a copertura vegetale, deve essere ripristinata la stratigrafia originaria delle rocce e del suolo e dovrà essere favorito l'inerbimento delle aree temporaneamente rese nude a seguito dei lavori intervenendo prioritariamente mediante la posa in opera di terreno vegetale recuperato durante gli scavi;
   - ove la permanenza del cantiere abbia compattato eccessivamente il suolo, prima degli inerbimenti dovrà essere effettuato lo scotico, la concimazione, l'eventuale riporto di terreno fertile;
   - L'esecuzione dei lavori di smaltimento dei tratti di elettrodotto da dismettere non dovrà arrecare alcun danno a piante, ceppaie ed arbusti esistenti nelle adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato. Tutti i lavori dovranno comunque essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale"
   - I materiali derivanti dallo smantellamento dell'impianto aereo verranno gestiti e smaltiti e denunciati come dettato dalle norme vigenti in materia. Particolare attenzione va posta allo smaltimento dei materiali ferrosi, dei conduttori e cavi dimessi, delle fondazioni in calcestruzzo dei tralicci che si configurano come rifiuti industriali. Ove possibile i rifiuti devono essere conferiti a recupero (ad esempio i materiali ferrosi o l'anima in rame dei cavi).

- l'area di cantiere necessaria per la logistica del personale e dei mezzi d'opera sarà attrezzata e realizzata senza ricorrere ad opere permanenti; a fine lavori il luogo sarà ripristinato nelle condizioni ante operam;
- il materiale proveniente dagli scavi sarà prioritariamente pareggiato e conguagliato al termine dei lavori;
- il terreno vegetale proveniente dagli scavi ritenuto idoneo sarà quindi reimpiegato al massimo in sito, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante;
- le aree temporanee di deposito materiali saranno in ogni caso contenute al minimo, e comunque confinate all'interno di piazzole o in zone dedicate;
- il cronoprogramma delle attività di cantiere dovrà essere opportunamente studiato per limitare al minimo la durata delle fasi provvisorie (scavi aperti, passaggio di mezzi d'opera, stoccaggio temporaneo di materiali) al fine di ridurre convenientemente gli effetti delle attività realizzative sull'ambiente circostante non interessato dall'intervento;
- le fasi di cantiere saranno programmate in un periodo non coincidente con il periodo di riproduzione della segnalata specie prioritaria Canis Lupus*, che avviene tra aprile e giugno dopo una gestazione di due mesi, e dell'avifauna di interesse comunitario. L'interdizione delle attività del cantiere saranno, dunque, dal 1 febbraio al 15 luglio;
- durante l'esecuzione dei lavori si dovrà operare in modo da ridurre al minimo l'emissione di polvere, privilegiando, se necessario, l'utilizzo di mezzi pesanti gommati, prevedendo la periodica bagnatura delle aree di lavorazione, minimizzando la durata temporale e le dimensioni degli stoccaggi provvisori di materiale inerte, contenendo l'altezza di caduta dei materiali movimentati nell'ambito delle attività di caricamento degli automezzi di trasporto.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 395 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE A CARATTERE STAGIONALE DELLA SPIAGGIA FG. 8 P.LLA 91 - SIG. SCARPA MARCO" - DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19/04/2012 prot.4513, acquisita al prot. N°.323777 in data 27/04/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di verifica preliminare di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Installazione di strutture temporanee a carattere stagionale della spiaggia Fg. 8 p.lla 91 - Sig. Scarpa Marco" - da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/06/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore ed ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
    - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
    - comunicazioni di servizio;
    - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. SCARPA Marco ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubb licato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 2/04/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

–

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27/06/2012, il progetto **"Installazione di strutture temporanee a carattere stagionale della spiaggia Fg. 8 p.lla 91 - Sig. Scarpa Marco" - da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**, proposto dal Comune di Camerota (SA) con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
  - qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
  - per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.

- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
    - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.

- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 396 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA STAGIONALE COLLEGATA ALL'ATTIVITA' TURISTICA LIDO NETTUNO FG. 9 P.LLA 42 - SIG.RA ATTANASIO PAOLA" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA) PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 de l 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 10/05/2012 prot.5554, acquisita al prot. N°.383893 in data 21/05/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza *di* Screening di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Realizzazione della struttura stagionale collegata all'attività turistica Lido Nettuno Fg. 9 p.lla 42 - Sig.ra Attanasio Paola" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA);**
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/06/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore ed ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che la Sig.ra Attanasio Paola ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubb l icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 8/05/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27/06/2012, il progetto **"Realizzazione della struttura stagionale collegata all'attività turistica Lido Nettuno Fg. 9 p.lla 42 - Sig.ra Attanasio Paola" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA) - proposto dal Comune di Camerota (SA)** con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.

- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.

- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 397 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI UNA STRUTTURA STAGIONALE A SERVIZIO DELLA SPIAGGIA COLLEGATA ALL'ATTIVITA' TURISTICA DENOMINATA EL CARIBE BEACH BAR FG. 8 P.LLA 91 - SIG. PRINCIPE SALVATORE" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19/04/2012 prot.4512, acquisita al prot. N° 323711 in data 27/04/2012, il **Comune di Camerota (SA)** ha presentato istanza di Screening di valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Installazione di una struttura stagionale a servizio della spiaggia collegata all'attività turistica denominata El Caribe Beach Bar Fg. 8 p.lla 91 - Sig. Principe Salvatore" - da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/06/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore ed ha escluso l'intervento dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della Valutazione di Incidenza con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Principe Salvatore ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubb licato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 30/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dall'assoggettamento alla fase di valutazione appropriata della procedura di Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27/06/2012, il progetto **"Installazione di una struttura stagionale a servizio della spiaggia collegata all'attività turistica denominata El Caribe Beach Bar Fg. 8 p.lla 91 - Sig. Principe Salvatore" - da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**, proposto dal Comune di Camerota (SA) con il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.)
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli abitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo;

E le ulteriori prescrizioni:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla.
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00.
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto.

- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari;'etc..).
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre 2012.
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.

- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire con frequenza regolare unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 398 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI CONVERSIONE BOSCO CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTA FG.43 P.LLE 104/P 108/P" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) - PROPOSTO DAL SIG. TITOMANLIO GENNARO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 3.07.2009, acquisita al prot. n° 628914 in data 13.07.2009, il Sig. Titomanlio Gennaro, con sede in Napoli 80122 al Viale Villa Santa Maria n. 28, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Taglio di conversione bosco ceduo castanile in castagneto da frutta Fg.43 p.lle 104/p 108/p" da realizzarsi nel Comune di Montella (AV);

b. che con nota acquisita al prot. n. 368534 del 10.05.2011, su specifica richiesta del Servizio VIA prot. regionale n. 719229 del 10.08.2009, successivamente integrata con nota acquisita al prot. regionale 253657 del 2.04.2012, il Sig. Titomanlio Gennaro ha trasmesso documentazione integrativa e chiarimenti;

c. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

d. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

e. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Aliperta – Arpaia;

f. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di

valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 24.05.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni, in parte condivise dallo STAP Foreste:
   - la conversione deve avvenire mediante la capitozzatura di tutti i polloni necessari e delle piante di castagno selvatiche e con successivi innesti;
   - per due anni consecutivi al taglio sono obbligatorie le cure colturali consistenti in spollonatura, diserbo, decespugliamento, dicioccamento e potatura;
   - le piante caratterizzanti l'habitat prioritario eventualmente presenti devono essere conservate sul posto per la salvaguardia della biodiversità;
   - nelle zone in pendio sono consentite aperture a mano di gradoni più o meno ampi;
   - è vietata la recinzione perimetrale con rete metallica;
   - è vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame.

b. che il Sig. Titomanlio Gennaro, ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 28.04.2011, acquisita al prot. n°3685 34 in data 10.05.2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 24.05.2012, in merito al progetto "Taglio di conversione bosco ceduo castanile in castagneto da frutta Fg.43 p.lle 104/p 108/p" da realizzarsi nel Comune di Montella (AV), proposto dalla Sig. Titomanlio Gennaro, con sede in Napoli 80122 al Viale Villa Santa Maria n. 28, con le seguenti prescrizioni, in parte condivise dallo STAP Foreste:
   - la conversione deve avvenire mediante la capitozzatura di tutti i polloni necessari e delle piante di castagno selvatiche e con successivi innesti;
   - per due anni consecutivi al taglio sono obbligatorie le cure colturali consistenti in spollonatura, diserbo, decespugliamento, dicioccamento e potatura;
   - le piante caratterizzanti l'habitat prioritario eventualmente presenti devono essere conservate sul posto per la salvaguardia della biodiversità;
   - nelle zone in pendio sono consentite aperture a mano di gradoni più o meno ampi;
   - è vietata la recinzione perimetrale con rete metallica;
   - è vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 399 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PROGETTO IN SANATORIA PER TENSOSTRUTTURA" DA REALIZZARSI IN LOC. CAMPOLE NEL COMUNE DI FORMICOLA (CE) - PROPOSTO DALLA SOCIETA' ERREDUE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta, acquisita al prot. n°99103 i n data 8.02.2012, la Società ERREDUE srl, con sede in S.Maria Capua Vetere (CE) alla Via Galatina IV Trav. 10, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al “progetto in sanatoria per tensostruttura” da realizzarsi in loc. Campole nel Comune di Formicola (CE);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Di Caprio – Policastro - Lubrano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.05.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con la prescrizione di piantumare le parti perimetrali del lotto di intervento.

b. che la Società ERREDUE srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico 30/01/2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 10.05.2012, in merito al "progetto in sanatoria per tensostruttura" da realizzarsi in loc. Campole nel Comune di Formicola (CE), proposto dalla Società ERREDUE srl, con sede in S.Maria Capua Vetere (CE) alla Via Galatina IV Trav. 10, con la prescrizione di piantumare le parti perimetrali del lotto di intervento.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 400 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO FG. 22 P.LLE 130" DA REALIZZARSI ALLA LOC. CASTELLO NEL COMUNE DI GRAGNANO (NA) - PROPOSTO DAL SIG. CINIGLIO GIOVANNI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 954472 del 15.12.2011, il Sig. Ciniglio Giovanni, con sede in Napoli alla Via Domenico Fontana n.27, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio di un bosco Fg. 22 p.lle 130” da realizzarsi alla loc. Castello nel Comune di Gragnano (NA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Gallevi Alessandra -Moccia Giuseppe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.05.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - In considerazione della superficie che sarà sottoposta a taglio (5 ettari), è preferibile che sia effettuato in due stagioni silvane non consecutive;
   - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica
   - sgomberare i residui della lavorazione, subito dopo il taglio così da non danneggiare i giovani polloni emessi dalle ceppaie

b. che il Sig. Ciniglio Giovanni ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamenti del 14/10/2011 e del 22/02/2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 10.05.2012, in merito al progetto "taglio di un bosco Fg. 22 p.lle 130" da realizzarsi alla loc. Castello nel Comune di Gragnano (NA), proposto dalla Sig. Ciniglio Giovanni, con sede in Napoli alla Via Domenico Fontana n.27, con le seguenti prescrizioni:
   - In considerazione della superficie che sarà sottoposta a taglio (5 ettari), è preferibile che sia effettuato in due stagioni silvane non consecutive;
   - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica
   - sgomberare i residui della lavorazione, subito dopo il taglio così da non danneggiare i giovani polloni emessi dalle ceppaie

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 401 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO FG. 22 P.LLE 136 E 214" DA REALIZZARSI ALLA LOC. CASTELLO NEL COMUNE DI GRAGNANO (NA) - PROPOSTO DAL SIG. CHIERCHIA GIUSEPPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 954125 del 15.12.2011, il Sig. Chierchia Giuseppe, con sede in Gragnano alla Via Marianna Spagnuolo n. 73, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “taglio di un bosco Fg. 22 p.lle 136 e 214” da realizzarsi alla loc. Castello nel Comune di Gragnano (NA);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore Gallevi Alessandra -Moccia Giuseppe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d’incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10.05.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - In considerazione della superficie che sarà sottoposta a taglio (5 ettari), è preferibile che sia effettuato in due stagioni silvane non consecutive;
   - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica
   - sgomberare i residui della lavorazione, subito dopo il taglio così da non danneggiare i giovani polloni emessi dalle ceppaie

b. che il Sig. Sig. Chierchia Giuseppe ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamenti del 14/10/2011 e del 22/02/2012,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 10.05.2012, in merito al progetto "taglio di un bosco Fg. 22 p.lle 136 e 214" da realizzarsi alla loc. Castello nel Comune di Gragnano (NA), proposto dal Sig. Chierchia Giuseppe, con sede in Gragnano alla Via Marianna Spagnuolo n. 73, con le seguenti prescrizioni:
   - In considerazione della superficie che sarà sottoposta a taglio (5 ettari), è preferibile che sia effettuato in due stagioni silvane non consecutive;
   - utilizzare per l'esbosco le strade forestali già esistenti, evitando l'allargamento delle stesse e l'apertura di nuove piste
   - il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica
   - sgomberare i residui della lavorazione, subito dopo il taglio così da non danneggiare i giovani polloni emessi dalle ceppaie

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione

VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 402 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' EX ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (SA), RECANTE NUOVA DISCIPLINA URBANISTICA IN LOC. SAN MATTIA, PIAZZA AMEDEO PESCE, ADOTTATA CON DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 97 DEL 28/08/2009" - SOGGETTO PROPONENTE: FONDAZIONE AMEDEO PESCE ED AUTORITA' PROCEDENTE: -

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 45496 del 24.06.2009 acquisita con prot. n. 609332 in data 7.07.2009, il Comune di Battipaglia ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta di "variante al PRG del Comune di Battipaglia (SA), recante Nuova disciplina urbanistica in loc. "San Mattia", Piazza Amedeo Pesce, adottata con delibera del Commissario Straordinario n. 97 del 28/08/2009" - Soggetto proponente: Fondazione Amedeo Pesce;
b. che con nota prot. 77725 del 18/10/2010, acquisita al prot. n. 861382 del 27.10.2010, l'Autorità procedente ha trasmesso integrazioni amministrative;
c. che con nota del Settore prot. 183421 del 7.03.2011, sono state richieste integrazioni documentali;
d. che con nota del 89834 del 5.12.2011 acquisita al prot. n. 954704 del 15.12.2011,e successivamente integrata con nota 8354 del 2.02.2012 acquisita al prot. 111734 del 14.02.2012, il Comune di Battipaglia ha trasmesso integrazioni varie ed osservazioni;
e. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
    - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
f. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
g. che l'istruttoria della proposta de quo, è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Catalano – Scalfati - Spano;
h. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che, nella seduta del 19.04.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta de quo ed ha deciso di assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di V.A.S. anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione della variante, per le seguenti motivazioni:

- le opere da porre in essere attraverso l'attuazione delle previsioni della variante urbanistica proposta e della dimensione delle superfici interessate dalla stessa di circa 3,2 ettari;
- risulta necessario acquisire un livello informativo di maggior dettaglio, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione e consumo del suolo ed allo smaltimento delle acque meteoriche, in quanto le valutazioni fornite all'interno del rapporto preliminare risultano piuttosto generiche e poco approfondite;
- per le osservazioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino che, con nota prot. n. 309 del 05/01/2012, rappresenta che:

- l'intervento riguarda la realizzazione di un "complesso ludico" di notevole ampiezza, confinante con l'ex convento di San Mattia, struttura di rilevante valore storico-architettonico, risalente al XVII secolo, con conseguente modifica dell'aspetto paesaggistico dei luoghi contraddistinti da ampie distese di campi coltivati;
- i valori paesaggistici dell'area sono stati riconosciuti con D.M. 22 luglio 1968 e pertanto sottoposti ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.L.vo 42/2004, con conseguente verifica dei punti di vista sulla campagna e degli scorci panoramici;
- la proposta progettuale prevede l'urbanizzazione di un'ampia area, attualmente coltivata, da realizzare attraverso la costruzione di una scuola elementare, di più strutture per servizi, una piscina con spogliatoi, di edifici per il culto e altre opere esterne come parcheggi, verde attrezzato, strade, una piazza e altre strutture in maniera da formare un vero e proprio "villaggio". Concentrazione di opere che sembrano alterare i valori paesaggistici da tutelare;
- la proposta è del tutto carente delle necessarie analisi di lettura del paesaggio e dei rapporti esistenti nel territorio (…);
- la variante, per le implicazioni che comporterà dal punto di vista della salvaguardia dei rapporti dimensionali e paesaggistici, sia da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e corredata da tutti gli elaborati prescritti per legge.

- preso atto anche per le osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele che, con nota prot. 1901/2011 del 11/01/2012, rappresenta "che la variante possa avere rilevanti ricadute, quale elemento di criticità per le caratterizzazioni ambientali di competenza di questa Autorità."

che con nota prot. n. 388268 del 22.05.2012 è stato trasmesso il parere della Commissione ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90;

che il Comune di Battipaglia non ha fornito alcun riscontro;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto della proposta in oggetto all'assoggettamento a procedure di Valutazione Ambientale Strategica ex artt. Da 13 a 18 del D.lgs n. 152/06;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare alla procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 19.04.2012, la proposta "variante al PRG del Comune di Battipaglia (SA), recante Nuova disciplina urbanistica in loc. "San Mattia", Piazza Amedeo Pesce, adottata con delibera del Commissario Straordinario n. 97 del 28/08/2009" - Soggetto proponente: Fondazione Amedeo Pesce presentata dal Comune di Battipaglia (SA), anche al fine di garantire, attraverso la redazione del piano di monitoraggio, il controllo degli effetti connessi all'attuazione della variante, per le seguenti motivazioni:

- le opere da porre in essere attraverso l'attuazione delle previsioni della variante urbanistica proposta e della dimensione delle superfici interessate dalla stessa di circa 3,2 ettari;
- risulta necessario acquisire un livello informativo di maggior dettaglio, con particolare riferimento all'impermeabilizzazione e consumo del suolo ed allo smaltimento delle acque meteoriche, in quanto le valutazioni fornite all'interno del rapporto preliminare risultano piuttosto generiche e poco approfondite;
- per le osservazioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino che, con nota prot. n. 309 del 05/01/2012, rappresenta che:

– l'intervento riguarda la realizzazione di un "complesso ludico" di notevole ampiezza, confinante con l'ex convento di San Mattia, struttura di rilevante valore storico-architettonico, risalente al XVII secolo, con conseguente modifica dell'aspetto paesaggistico dei luoghi contraddistinti da ampie distese di campi coltivati;
– i valori paesaggistici dell'area sono stati riconosciuti con D.M. 22 luglio 1968 e pertanto sottoposti ad autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.L.vo 42/2004, con conseguente verifica dei punti di vista sulla campagna e degli scorci panoramici;
– la proposta progettuale prevede l'urbanizzazione di un'ampia area, attualmente coltivata, da realizzare attraverso la costruzione di una scuola elementare, di più strutture per servizi, una piscina con spogliatoi, di edifici per il culto e altre opere esterne come parcheggi, verde attrezzato, strade, una piazza e altre strutture in maniera da formare un vero e proprio "villaggio". Concentrazione di opere che sembrano alterare i valori paesaggistici da tutelare;
– la proposta è del tutto carente delle necessarie analisi di lettura del paesaggio e dei rapporti esistenti nel territorio (…);
– la variante, per le implicazioni che comporterà dal punto di vista della salvaguardia dei rapporti dimensionali e paesaggistici, sia da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e corredata da tutti gli elaborati prescritti per legge.

- preso atto anche per le osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele che, con nota prot. 1901/2011 del 11/01/2012, rappresenta "che la variante possa avere rilevanti ricadute, quale elemento di criticità per le caratterizzazioni ambientali di competenza di questa Autorità."

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità procedente Comune di Battipaglia e al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 403 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI BOSCO CEDUO NEL COMUNE DI S. ANGELO A FASANELLA (SA) LOCALITA' S. BASILE SALZA, FG. 14, P.LLA 57", RICHIEDENTE SIG. BARONE MARCELLO - CUP 6213.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 129540 in data 20/02/2012 il Sig. Barone Marcello, residente in Corleto Monforte (SA) alla Via Della Torre, ha presentato istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio di bosco ceduo nel comune di S. Angelo a Fasanella (SA) località S. Basile Salza, fg. 14, p.lla 57*";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dal Dr. Ferdinando Aliperta e dalla Dr.ssa Margherita Arpaia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 12/07/2012, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata confermando le prescrizioni del Parco Nazionale e dello STAP Foreste sotto elencate:
   - il taglio dei 13,4 Ettari boscati dovrà avvenire in due stagioni consecutive;
   - tutte le attività di cantiere dovranno cessare il 30 marzo di ogni anno;
   - è preclusa l'apertura di nuova viabilità e piste forestali. Dovrà essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente e l'impiego di animali da soma per l'esbosco dalle aree più impervie e meno accessibili così come dichiarato nel paragrafo viabilità/sentieristica utilizzata nell'elaborato tecnico della valutazione di incidenza;
   - le matricine da rilasciarsi non inferiori a 70 per ettaro (bosco ceduo quercino o misto) e 1/3 appartenenti al vecchio turno. Le piante a dote dovranno essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati e dovranno essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
   - i soprassuoli radicati in forte pendenza(> 70%) vengano utilizzati in conformità degli articoli 24 e 27 allegato C alla L.R.11/96;
   - venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
   - l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
   - il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino e d equino per un periodo di sei anni dopo il taglio;
   - venga comunicato al Settore Foreste di Salerno e al Comando Stazione Forestale di Ottati la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della ditta abilitata che eseguirà i lavori;
   - per l'individuazione fisica in loco delle relative sezioni di taglio, dovranno essere numerate e contrassegnate almeno le piante poste ai vertici di tali sezioni onde facilitare le operazioni di controllo.(art. 3 capo I allegato L.R. n. 11/96).

b. che il Sig. Barone Marcello ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 01/02/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 12/07/2012, il progetto "*Taglio di bosco ceduo nel comune di S. Angelo a Fasanella (SA) località S. Basile Salza, fg. 14, p.lla 57*", richiedente Sig. Barone Marcello, confermando le prescrizioni del Parco Nazionale e dello STAP Foreste sotto elencate:
   - il taglio dei 13,4 Ettari boscati dovrà avvenire in due stagioni consecutive;
   - tutte le attività di cantiere dovranno cessare il 30 marzo di ogni anno;
   - è preclusa l'apertura di nuova viabilità e piste forestali. Dovrà essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente e l'impiego di animali da soma per l'esbosco dalle aree più impervie e meno accessibili così come dichiarato nel paragrafo viabilità/sentieristica utilizzata nell'elaborato tecnico della valutazione di incidenza;
   - le matricine da rilasciarsi non inferiori a 70 per ettaro (bosco ceduo quercino o misto) e 1/3 appartenenti al vecchio turno. Le piante a dote dovranno essere scelte tra le piante da seme, o in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati e dovranno essere distribuite in modo uniforme su tutta la tagliata;
   - i soprassuoli radicati in forte pendenza(> 70%) vengano utilizzati in conformità degli articoli 24 e 27 allegato C alla L.R.11/96;
   - venga salvaguardata la biodiversità delle specie presenti nella scelta delle piante matricine da rilasciare a dote del bosco;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà avvenire dalla tagliata il più prontamente possibile e comunque contemporaneamente all'esecuzione del taglio;
   - l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e normative vigenti;
   - il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino e d equino per un periodo di sei anni dopo il taglio;
   - venga comunicato al Settore Foreste di Salerno e al Comando Stazione Forestale di Ottati la data di inizio e di ultimazione dei lavori, nonché il nominativo della persona o della ditta abilitata che eseguirà i lavori;
   - per l'individuazione fisica in loco delle relative sezioni di taglio, dovranno essere numerate e contrassegnate almeno le piante poste ai vertici di tali sezioni onde facilitare le operazioni di controllo.(art. 3 capo I allegato L.R. n. 11/96).

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 404 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE FG. 9 P.LLA 113 - SIG. ROSSOMAGNO ANTONIO" DA REALIZZARSI ALLA FRAZ. MARINA LOC. MINGARDO DEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). CUP 6287

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 324434 in data 27/04/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. n. 378123 del 17/05/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 415612 del 31/05/2012 - il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla **"*Realizzazione di uno stabilimento balneare fg. 9 p.lla 113* - Sig. Rossomagno Antonio" da realizzarsi alla *fraz. Marina loc. Mingardo del Comune di Camerota (SA)***;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dal Dr. Del Piano Francesco e dalla Dr.ssa Pascarella Loredana;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 27/06/2012, ha escluso l'intervento dalla Valutazione appropriata di V.I. con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
2. la fascia di rispetto di cui al punto 1 non deve essere utilizzata come deposito;
3. la fascia di rispetto di cui al punto 1 deve essere esclusa dalla concessione;
4. per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
5. per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
6. per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri del materiale;
7. durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
8. qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
9. la passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
10. le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
11. nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista del mare;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato dell'arenile, per il transito dei propri clienti;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
12. gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
13. nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
14. tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;

    Viene inoltre prescritto:
15. le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
16. le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle

rialzate e il sentiero in pineta che attraversano la fascia di rispetto. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;

17. non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
18. sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
19. tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
20. per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "*CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*", con le specifiche di seguito indicate;
21. sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
22. sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
23. è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
24. è vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente comunicazioni di servizio; musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
25. dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
26. è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
27. in caso di uso di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi atti per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
28. per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
29. nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
30. l'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
31. è vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
32. è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
33. è vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
34. è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
35. per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
36. valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La

pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

che il Sig. Rossomagno Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 21/03/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione appropriata di V.I., su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27/06/2012, il progetto "***"Realizzazione di uno stabilimento balneare fg. 9 p.lla 113*** **- Sig. Rossomagno Antonio" da realizzarsi alla** ***fraz. Marina loc. Mingardo del Comune di Camerota (SA)***, proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   2. la fascia di rispetto di cui al punto 1 non deve essere utilizzata come deposito;
   3. la fascia di rispetto di cui al punto 1 deve essere esclusa dalla concessione;
   4. per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   5. per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
   6. per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri del materiale;
   7. durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;

8. qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
9. la passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
10. le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
11. nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista del mare;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato dell'arenile, per il transito dei propri clienti;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
12. gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
13. nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
14. tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;

Viene inoltre prescritto:

15. le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
16. le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle rialzate e il sentiero in pineta che attraversano la fascia di rispetto. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;
17. non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
18. sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
19. tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
20. per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "*CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*", con le specifiche di seguito indicate;
21. sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
22. sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
23. è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
24. è vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con

diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente comunicazioni di servizio; musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
25. dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
26. è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
27. in caso di uso di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi atti per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
28. per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
29. nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
30. l'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
31. è vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
32. è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
33. è vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
34. è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
35. per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
36. valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 405 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI STRUTTURE TEMPORANEE A CARATTERE STAGIONALE FG. 8 P.LLA 91- SIG.RA SCARPA ADELE" DA REALIZZARSI ALLA FRAZ. MARINA LOC. MINGARDO NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - CUP 6288.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 324464 in data 27/04/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. n. 378098 del 17/05/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 415612 del 31/05/2012 - il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "Installazione di strutture temporanee a carattere stagionale fg. 8 p.lla 91- Sig.ra Scarpa Adele" da realizzarsi alla fraz. Marina loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Gianfranco di Caprio, Policastro Domenico e Lubrano Lavadera Rosario;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 05/07/2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   - L'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
   - La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
   - Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   - Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
   - Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi;
   - Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20:00;
   - Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
   - La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
   - Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
   - Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
     - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
     - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
     - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
   - Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
   - Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   - Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
   - Per minimizzare l'impatto visivo:
     - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;

- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- E' vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
- l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che la Sig.ra Scarpa Adele ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 02/04/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/07/2012, il progetto "Installazione di strutture temporanee a carattere stagionale fg. 8 p.lla 91- Sig.ra Scarpa Adele" da realizzarsi alla fraz. Marina loc. Mingardo nel Comune di Camerota (SA), proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   - L'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
   - La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
   - Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   - Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";

- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20:00;
- Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;

- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:

– comunicazioni di servizio;
– musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;

- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- E' vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
- l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 406 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNO STABILIMENTO BALNEARE FG. 9 P.LLA 42 - SIG. INFANTINI ANTONIO" DA REALIZZARSI ALLA FRAZ. MARINA LOC. MINGARDO DEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - CUP 6286.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 18/04/2012 prot. n. 4519, acquisita al prot. regionale n. 324408 in data 27/04/2012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. n. 378113 del 17/05/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 415612 del 31/05/2012 - il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "Realizzazione di uno stabilimento balneare fg. 9 p.lla 42 - Sig. Infantini Antonio" da realizzarsi alla fraz. Marina loc. Mingardo del Comune di Camerota (SA)

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Del Piano Francesco e Pascarella Loredana;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 27/06/2012, ha escluso l'intervento dalla Valutazione appropriata di V.I. con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   2. la fascia di rispetto di cui al punto 1 non deve essere utilizzata come deposito;
   3. la fascia di rispetto di cui al punto 1 deve essere esclusa dalla concessione;
   4. per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   5. per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
   6. per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri del materiale;
   7. durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
   8. qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
   9. la passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
   10. le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
   11. nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
      - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista del mare;
      - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato dell'arenile, per il transito dei propri clienti;
      - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
   12. gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
   13. nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   14. tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica.

Viene inoltre prescritto:

   15. Per minimizzare l'impatto visivo:
      - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;

- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle rialzate e il sentiero in pineta che attraversano la fascia di rispetto. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;

16. non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
17. sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
18. tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
19. per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "*CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*", con le specifiche di seguito indicate;
20. sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
21. sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
22. è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
23. è vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
24. dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente: comunicazioni di servizio; musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
25. dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
26. è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
27. in caso di uso di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi atti per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
28. per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
29. nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
30. l'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
31. è vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
32. è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
33. è vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
34. è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
35. per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

36. valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Infantini Antonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 25/01/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione appropriata di V.I., su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27/06/2012, il progetto "Realizzazione di uno stabilimento balneare fg. 9 p.lla 42 - Sig. Infantini Antonio" da realizzarsi alla fraz. Marina loc. Mingardo del Comune di Camerota (SA), proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   2. la fascia di rispetto di cui al punto 1 non deve essere utilizzata come deposito;
   3. la fascia di rispetto di cui al punto 1 deve essere esclusa dalla concessione;
   4. per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   5. per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
   6. per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri del materiale;
   7. durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;

8. qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
9. la passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
10. le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
11. nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista del mare;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato dell'arenile, per il transito dei propri clienti;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
12. gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
13. nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
14. tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica.

Viene inoltre prescritto:

15. Per minimizzare l'impatto visivo:
    - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle rialzate e il sentiero in pineta che attraversano la fascia di rispetto. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;
16. non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
17. sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
18. tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
19. per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "*CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.*", con le specifiche di seguito indicate;
20. sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
21. sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
22. è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
23. è vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;

24. dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente: comunicazioni di servizio; musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
25. dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
26. è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
27. in caso di uso di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi atti per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
28. per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
29. nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
30. l'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
31. è vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
32. è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
33. è vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
34. è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
35. per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
36. valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 407 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ATTREZZAGGIO DELLE STRUTTURE CHE COMPONGONO LA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 5/2011 INERENTE UN SERVIZIO SPIAGGIA ATTREZZATO E RIMOVIBILE E TEMPORANEO DENOMINATO LIDO CICLOPE FG. 8 P.LLA 91 - SOC. AL CICLOPE S.R.L." DA REALIZZARSI ALLA LOC. CALA DEL CEFALO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA), PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - CUP 6309

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 383950 in data 21/05/20012 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. n. 411458 del 30/05/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 455072 del 13/06/2012 - il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto **"Attrezzaggio delle strutture che compongono la concessione demaniale marittima n. 5/2011 inerente un servizio spiaggia attrezzato e rimovibile e temporaneo denominato lido Ciclope Fg. 8 p.lla 91 - Soc. Al Ciclope S.r.l." da realizzarsi alla loc. Cala del Cefalo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal Dr. Lassandro Alfredo;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 05/07/2012, ha escluso l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata con il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.;
2. La fascia di rispetto non deve essere usata come deposito;
3. La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
4. Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
5. Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
6. Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri;
7. Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
8. Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. Deve essere montata /posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
9. La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
10. Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
11. Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista mare;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato arenile, per il transito dei propri clienti;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
12. Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
13. Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
14. Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
15. Per minimizzare l'impatto visivo:

- le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
- le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco

16. Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
17. Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
18. Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
19. Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
20. Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
21. Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
22. E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
23. E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale.
24. Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
    - comunicazioni di servizio;
    - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
25. Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
26. Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox,
27. In caso di utilizzo di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
28. Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
29. Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
30. L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare.
31. E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
32. E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
33. E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.

34. E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
35. Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
36. Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Sacco Raffaele (amministratore della Soc. Al Ciclope) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 27/04/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/07/2012, il progetto "Attrezzaggio delle strutture che compongono la concessione demaniale marittima n. 5/2011 inerente un servizio spiaggia attrezzato e rimovibile e temporaneo denominato lido Ciclope Fg. 8 p.lla 91 - Soc. Al Ciclope S.r.l." da realizzarsi alla loc. Cala del Cefalo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA), proposto dal Comune di Camerota (SA), con il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

1. l'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.;
2. La fascia di rispetto non deve essere usata come deposito;
3. La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
4. Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;

5. Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
6. Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo può essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto con mezzi leggeri;
7. Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
8. Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. Deve essere montata /posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
9. La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale;
10. Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
11. Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto al punto in cui la passerella arriva sull'arenile, per consentire la vista mare;
    - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella rialzata dal lato arenile, per il transito dei propri clienti;
    - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
12. Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
13. Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
14. Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
15. Per minimizzare l'impatto visivo:
    - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco
16. Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
17. Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
18. Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
19. Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.

20. Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
21. Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
22. E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
23. E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale.
24. Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
    - comunicazioni di servizio;
    - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
25. Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
26. Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox,
27. In caso di utilizzo di un gruppo elettrogeno, devono essere predisposti appositi interventi per ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
28. Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
29. Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
30. L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare.
31. E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
32. E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
33. E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
34. E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
35. Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
36. Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
    La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 408 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "NUOVO INSEDIAMENTO STABILIMENTO BALNEARE IN AREA DEMANIALE MARITTIMA LOTTO M31 - CAMPING PAESTUM S.R.L." DA REALIZZARSI ALLA LOC. CAMPOLONGO DEL COMUNE DI EBOLI (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI EBOLI (SA) - CUP 6321.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 410077 in data 29/05/2012, il Comune di Eboli (SA) ha presentato istanza di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Nuovo insediamento stabilimento balneare in area demaniale marittima lotto M31 - Camping Paestum S.r.l." da realizzarsi alla loc. Campolongo del comune di Eboli (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore costituito dall'Arch. Iosè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 27/06/2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione Appropriata di Incidenza, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - la pineta a pino d'aleppo, retrostante la fascia priva di copertura arborea oggetto di intervento, costituisce una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - per scoraggiare l'intrusione di visitatori nella fascia pinetata, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia pedonale;
   - è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
   - per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
   - il fondo stradale della fascia pedonale è in battuto di terra, l'accesso è consentito solo al traffico pedonale e ciclabile e ai veicoli per la manutenzione ed il rifornimento degli impianti ricettivi all'interno, limitatamente al tempo necessario per effettuare le relative attività;
   - non possono essere previsti parcheggi interni o adiacenti allo stabilimento;
   - la fascia pedonale non deve essere utilizzata come deposito;
   - per non causare danni al tavolato in legno rialzato, non devono transitare su di esso mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile;
   - durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
   - le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari, etc.);
   - non devono essere realizzati scavi, sbancamenti o splateamenti e livellamenti delle zone dunali e retrodunali e la vegetazione deve essere lasciata indisturbata;
   - gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo;
   - nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   - per minimizzare l'impatto visivo:
     - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
     - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido;
   - sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori;
   - tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
   - al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;

- per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/eventuali attività ginniche-sportive;
- dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo dei shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
- nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta dei rifiuti che saranno opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e saranno smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti;
- è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Camping Pasetum S.r.l. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 10/05/2012;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

a. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione appropriata di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 27/06/2012, relativamente al progetto "Nuovo insediamento stabilimento balneare in area demaniale marittima lotto M31 - Camping Paestum S.r.l." da realizzarsi alla loc. Campolongo del comune di Eboli (SA), proposto dal Comune di Eboli (SA), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - la pineta a pino d'aleppo, retrostante la fascia priva di copertura arborea oggetto di intervento, costituisce una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - per scoraggiare l'intrusione di visitatori nella fascia pinetata, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia pedonale;
   - è vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
   - per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
   - il fondo stradale della fascia pedonale è in battuto di terra, l'accesso è consentito solo al traffico pedonale e ciclabile e ai veicoli per la manutenzione ed il rifornimento degli impianti ricettivi all'interno, limitatamente al tempo necessario per effettuare le relative attività;
   - non possono essere previsti parcheggi interni o adiacenti allo stabilimento;
   - la fascia pedonale non deve essere utilizzata come deposito;
   - per non causare danni al tavolato in legno rialzato, non devono transitare su di esso mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile;
   - durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
   - le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari, etc.);
   - non devono essere realizzati scavi, sbancamenti o splateamenti e livellamenti delle zone dunali e retrodunali e la vegetazione deve essere lasciata indisturbata;
   - gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche non devono comportare attività di scavo;
   - nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone, anche in vaso, e comunque estranee alla vegetazione spontanea Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
   - per minimizzare l'impatto visivo:
     - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
     - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido;
   - sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, attività di animazione e sportive che non prevedono l'uso di motori;

- tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;
- per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- è vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/eventuali attività ginniche-sportive;
- dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- dovranno essere utilizzati esclusivamente saponi biodegradabili per qualsiasi azione di pulizia all'interno della struttura balneare. Il concessionario dovrà provvedere all'apposizione di divieti sull'utilizzo dei shampoo e saponi nelle docce all'aperto, e assicurarsi che tale divieto venga rispettato;
- nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta dei rifiuti che saranno opportunamente differenziati in fase di conferimento e raccolta, e saranno smaltiti secondo le disposizioni imposte dalle autorità competenti;
- è vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

c. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

d. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

e. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 409 del 09/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE STRUTTURE PRECARIE IN LOCALITA' MINGARDO - SIG.RA CAPORALE TIZIANA" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 16/03/2012 prot. 3169, acquisita al prot. N°2012.0260735 in data 03/04/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Installazione strutture precarie in località Mingardo - Sig.ra Caporale Tiziana" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA);**
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano Volpe;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- L'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20:00;
- Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;

- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
    - comunicazioni di servizio;
    - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- E' vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;
- l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che la Sig.ra Caporale Tiziana ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubb licato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifici del 22/06/2011 e del 22/03/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dalla Valutazione di Incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 05/07/2012, il progetto **"Installazione strutture precarie in località Mingardo - Sig.ra Caporale Tiziana" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)** con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
   - L'area dunale e la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
   - La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
   - La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
   - Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
   - Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
   - Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi;
   - Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20:00;
   - Qualsiasi tipo di struttura /attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto;
   - La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
   - Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali;
   - Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
     - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;

- garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
- garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere;

- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee e rimosse alla fine della stagione turistica;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco;
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive;
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- E' vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, ecc.;

- l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili;
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare;
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 419 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO PER LA COSTRUZIONE DI PARTI DI AEROMOBILI" DA REALIZZARSI IN LOC. POLVICA NEL COMUNE DI NOLA (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. ALENIA AERMACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;
e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta, acquisita al prot. n°276421 in data 11.04.2012, la Soc Alenia Aermacchi spa, con sede legale in Venegono Superiore (VA) Via ing. Paolo Foresio n. 1, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Modifica ed ampliamento dell'impianto per la costruzione di parti di aeromobili" da realizzarsi in loc. Polvica nel Comune di Nola (NA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" al Gruppo istruttore Irmici – Bruno - Scalfati;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che detto progetto, è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS che nella seduta del 5.06.2012, in considerazione del fatto che:

- nello Studio Preliminare Ambientale, è fornita una descrizione contraddistinta da un buon livello di dettaglio delle caratteristiche dell'area oggetto di intervento, delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dello stabilimento di Casoria e dello stabilimento di Nola prima e dopo la realizzazione degli interventi previsti dal progetto, nonché delle modalità di svolgimento dei processi produttivi e degli aspetti ambientali agli stessi connessi; l'articolazione ed i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale sono equivalenti a quelli di uno Studio d'Impatto Ambientale;

- lo Studio Preliminare Ambientale fornisce informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa in relazione agli aspetti ambientali connessi alla realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche relativamente alle sostanze utilizzate nei processi produttivi, ai consumi energetici, alle caratteristiche delle emissioni in atmosfera e delle acque reflue industriali prodotte, alla produzione di rifiuti, all'impatto acustico, al rischio di incidenti rilevanti;
- nello Studio Preliminare Ambientale sono individuati i potenziali impatti negativi sulle componenti biotiche ed abiotiche dell'ambiente e sono descritti soluzioni ed accorgimenti di carattere impiantistico, tecnico, tecnologico e gestionale già in atto o da implementare per l'eliminazione o la mitigazione degli stessi (implementazione di processi produttivi e soluzioni tecnologiche finalizzati alla riduzione dell'utilizzo di sostanze pericolose mediante il riutilizzo delle stesse, la sostituzione di trattamenti chimici con trattamenti meccanici e mediante la sostituzione di processi produttivi basati sull'utilizzo di sostanze pericolose con processi produttivi basati sull'utilizzo di sostanze non pericolose o meno pericolose; implementazione di modalità di gestione delle sostanze pericolose utilizzate e dei rifiuti prodotti tali da assicurare il rispetto delle vigenti normative in materia; implementazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti finalizzati ad assicurare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsti dalle vigenti normative; realizzazione di interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione aziendale dei reflui industriali finalizzati all'ottenimento di caratteristiche delle acque di scarico compatibili con la loro immissione in fognatura; utilizzo di macchinari ad elevata efficienza energetica e basso impatto acustico; predisposizione di strumenti ed azioni finalizzate alla riduzione del rischio di incidenti rilevanti ed al contenimento degli impatti sulla salute e sull'ambiente in caso del verificarsi di incidenti).
- le modalità di gestione dei rifiuti prodotti nei processi produttivi e le soluzioni e gli accorgimenti per il mantenimento delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici conformi alle disposizioni delle vigenti normative appaiono adeguati per una efficace mitigazione del rischio di inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; gli aspetti relativi alle caratteristiche delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici dovranno essere comunque oggetto di ulteriore specifica valutazione nell'ambito del rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la localizzazione degli interventi a farsi in fabbricati esistenti, posti in area industriale, porta ad escludere la possibilità di produzione di effetti negativi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione al consumo di suolo ed all'inserimento nel paesaggio;

ha deciso di escludere il progetto dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI:

- Considerato che gli interventi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche costituiscono modifica sostanziale dell'impianto produttivo esistente e determinano variazioni dei parametri oggetto del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale precedentemente rilasciato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.342 del 29/12/2011, l'entrata in esercizio degli impianti di nuova realizzazione o trasferiti dallo stabilimento di Casoria allo stabilimento di Nola e ricadenti nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al Titolo IIIbis della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. resta subordinata al rilascio di nuova autorizzazione integrata ambientale da parte dell'autorità competente.
- La realizzazione e la gestione dei processi produttivi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche dovranno essere tali da assicurare una effettiva implementazione di tutte le innovazioni tecnologiche di processo descritte nei sottoparagrafi 3.5.1, 3.5.2, 3.5.3, 3.5.4, 3.5.5 e 3.5.6 dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente, nonché di tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali potenziali descritte nel capitolo 6 del medesimo documento.
- Con riferimento alle strutture ed agli impianti dedicati ai trattamenti superficiali (Nola 1 e Nola 2):
    - al fine di evitare ogni possibile forma di contaminazione del suolo/sottosuolo e delle falde sotterranee, le vasche di processo di nuova realizzazione dovranno essere munite, ove non già previsto, di bacino di contenimento di volume idoneo, che permetta di evitare, nel caso di lesioni accidentali delle pareti laterali o del fondo delle vasche, la dispersione accidentale delle sostanze chimiche utilizzate (pericolose e non pericolose);

- le vasche dovranno essere munite di un indicatore di livello con allarme di sicurezza (tali dispositivi di sicurezza - bacini di contenimento e sistemi di allarme - andranno adottati anche sulle vasche esistenti, qualora interessate di interventi di manutenzione straordinaria);
- le pavimentazioni interne delle officine devono essere impermeabilizzate e dotate di canalette di scolo dei fluidi di processo, tali da consentirne il convogliamento in vasche dedicate e da qui all'impianto di depurazione.

- Con riferimento all'impianto di trattamento reflui:
  - al fine di evitare lo sviluppo di emissioni maleodoranti che superino la "normale tollerabilità", così come definita dall'art. 844 del codice civile, provenienti dall'impianto di depurazione delle acque, le vasche di processo dovranno essere munite di idonea copertura;
  - qualora si rendesse necessario stoccare nel luogo di produzione i fanghi derivanti dal processo depurativo, preliminarmente allo smaltimento finale, ciò dovrà avvenire nell'osservanza delle seguenti misure igienico-sanitarie: utilizzo di cassoni a tenuta, protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura; le aree o piazzole utilizzate per lo stoccaggio, dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate, confinate e dotate di idoneo sistema di captazione ed accumulo dell'eventuale percolato prodotto;
  - in ogni caso, la gestione di tali rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 178 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando le precipue ed esclusive competenze e responsabilità del produttore.
- Le terre e rocce prodotte nell'ambito dei lavori relativi alla realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche, andranno sottoposte alle disposizioni in materia di "deposito temporaneo" di rifiuti e gestite ai sensi dell'art. 183, co. 1, lett. bb del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
- Con riferimento ai dati di monitoraggio riportati nello Studio preliminare ambientale, relativi agli inquinanti emessi in atmosfera dai singoli camini presenti nello Stabilimento di Nola (rif. par. 3.3.3.2 - Quadro riassuntivo delle emissioni di stabilimento), nonché agli incrementi nei consumi energetici dovuti al potenziamento delle linee di produzione (rif. par. 6.1.6.2 - Quantificazione dell'impatto), ad integrazione degli inquinanti indicati nel paragrafo 7.1 dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente, la centralina automatica che si intende installare per il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà assicurare il rilevamento della concentrazione dei seguenti ulteriori parametri:
  - S.O.V. Totali;
  - Tetracloroetilene;
  - Aerosol alcalini (Na2O);
  - C.O.T. (come C);
  - Fluoruri (come HF);
  - Trietanolammina;
  - Cromo VI (come Cr);
  - Acido fluoridrico.

  Qualora la concentrazione di anche solo uno dei parametri monitorati dovesse essere difforme dai limiti di cui alla vigente normativa, a seguito di cause non accidentali, l'impianto dovrà necessariamente implementare le apparecchiature di abbattimento fumi, applicando le migliori tecnologie disponibili (BAT), garantendo, in ogni caso, la conformità alle normative vigenti. La frequenza e la modalità dei monitoraggi, sarà definita in fase di nuova A.I.A..
- Nella fase di realizzazione delle fondazioni di tutti i manufatti, particolare cautela dovrà essere prestata in caso di intercettazione della falda al fine di evitarne ogni forma di contaminazione o di impedimento del deflusso naturale.
- Ai fini del monitoraggio dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee, come previsto al par. 7.2 dello Studio Preliminare Ambientale, i n. 5 pozzi (da P1 a P5) che si intendono realizzare per tale attività dovranno essere altresì dotati di idonei dispositivi per la misurazione delle portate.
- A seguito del trasferimento presso lo stabilimento di Nola dei processi di produzione attualmente in essere presso lo stabilimento di Casoria, il proponente dovrà assicurare la completa

attuazione del Piano di Dismissione e Bonifica dello stabilimento di Casoria allegato al Decreto Dirigenziale n. 314 del 1 dicembre 2011.

RACCOMANDAZIONI:

- In considerazione del rilevante fabbisogno di energia elettrica e termica associato ai processi produttivi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche, si raccomanda di verificare le possibilità di implementazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico).
- Al fine di perseguire un'adeguata gestione degli aspetti ambientali, anche nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni, si raccomanda l'adozione di tutte le iniziative utili al mantenimento della certificazione UNI EN ISO 14001 dello stabilimento.
- Al fine di ridurre i quantitativi di sostanze pericolose utilizzate nei processi produttivi, si raccomanda di procedere nel tempo più rapido possibile, compatibilmente con le esigenze di gestione aziendale, alla completa sostituzione dei trattamenti di fresatura chimica con i trattamenti di fresatura meccanica, coerentemente con quanto previsto e riportato nello Studio Preliminare Ambientale trasmesso.

che la Soc Alenia Aermacchi spa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubbl icato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 29.03.2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- *D.G.R.C. n. 683/2010;*
- *D.G.R. n. 211/2011;*
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 5.06.2012, il progetto "Modifica ed ampliamento dell'impianto per la costruzione di parti di aeromobili" da realizzarsi in loc. Polvica nel Comune di Nola (NA), proposto dalla Soc Alenia Aermacchi spa, con sede legale in Venegono Superiore (VA) Via ing. Paolo Foresio n. 1 in considerazione del fatto che:

- nello Studio Preliminare Ambientale, è fornita una descrizione contraddistinta da un buon livello di dettaglio delle caratteristiche dell'area oggetto di intervento, delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dello stabilimento di Casoria e dello stabilimento di Nola prima e dopo la realizzazione degli interventi previsti dal progetto, nonché delle modalità di svolgimento dei processi produttivi e degli aspetti ambientali agli stessi connessi; l'articolazione ed i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale sono equivalenti a quelli di uno Studio d'Impatto Ambientale;
- lo Studio Preliminare Ambientale fornisce informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa in relazione agli aspetti ambientali connessi alla realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche relativamente alle sostanze utilizzate nei processi produttivi, ai consumi energetici, alle caratteristiche delle emissioni in atmosfera e delle acque reflue industriali prodotte, alla produzione di rifiuti, all'impatto acustico, al rischio di incidenti rilevanti;

- nello Studio Preliminare Ambientale sono individuati i potenziali impatti negativi sulle componenti biotiche ed abiotiche dell'ambiente e sono descritti soluzioni ed accorgimenti di carattere impiantistico, tecnico, tecnologico e gestionale già in atto o da implementare per l'eliminazione o la mitigazione degli stessi (implementazione di processi produttivi e soluzioni tecnologiche finalizzati alla riduzione dell'utilizzo di sostanze pericolose mediante il riutilizzo delle stesse, la sostituzione di trattamenti chimici con trattamenti meccanici e mediante la sostituzione di processi produttivi basati sull'utilizzo di sostanze pericolose con processi produttivi basati sull'utilizzo di sostanze non pericolose o meno pericolose; implementazione di modalità di gestione delle sostanze pericolose utilizzate e dei rifiuti prodotti tali da assicurare il rispetto delle vigenti normative in materia; implementazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti finalizzati ad assicurare il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsti dalle vigenti normative; realizzazione di interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione aziendale dei reflui industriali finalizzati all'ottenimento di caratteristiche delle acque di scarico compatibili con la loro immissione in fognatura; utilizzo di macchinari ad elevata efficienza energetica e basso impatto acustico; predisposizione di strumenti ed azioni finalizzate alla riduzione del rischio di incidenti rilevanti ed al contenimento degli impatti sulla salute e sull'ambiente in caso del verificarsi di incidenti).
- le modalità di gestione dei rifiuti prodotti nei processi produttivi e le soluzioni e gli accorgimenti per il mantenimento delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici conformi alle disposizioni delle vigenti normative appaiono adeguati per una efficace mitigazione del rischio di inquinamento dell'aria, del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; gli aspetti relativi alle caratteristiche delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici dovranno essere comunque oggetto di ulteriore specifica valutazione nell'ambito del rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la localizzazione degli interventi a farsi in fabbricati esistenti, posti in area industriale, porta ad escludere la possibilità di produzione di effetti negativi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto in relazione al consumo di suolo ed all'inserimento nel paesaggio;

con le prescrizioni e raccomandazioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI:

- Considerato che gli interventi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche costituiscono modifica sostanziale dell'impianto produttivo esistente e determinano variazioni dei parametri oggetto del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale precedentemente rilasciato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.342 del 29/12/2011, l'entrata in esercizio degli impianti di nuova realizzazione o trasferiti dallo stabilimento di Casoria allo stabilimento di Nola e ricadenti nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al Titolo IIIbis della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. resta subordinata al rilascio di nuova autorizzazione integrata ambientale da parte dell'autorità competente.
- La realizzazione e la gestione dei processi produttivi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche dovranno essere tali da assicurare una effettiva implementazione di tutte le innovazioni tecnologiche di processo descritte nei sottoparagrafi 3.5.1, 3.5.2, 3.5.3, 3.5.4, 3.5.5 e 3.5.6 dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente, nonché di tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali potenziali descritte nel capitolo 6 del medesimo documento.
- Con riferimento alle strutture ed agli impianti dedicati ai trattamenti superficiali (Nola 1 e Nola 2):
  - al fine di evitare ogni possibile forma di contaminazione del suolo/sottosuolo e delle falde sotterranee, le vasche di processo di nuova realizzazione dovranno essere munite, ove non già previsto, di bacino di contenimento di volume idoneo, che permetta di evitare, nel caso di lesioni accidentali delle pareti laterali o del fondo delle vasche, la dispersione accidentale delle sostanze chimiche utilizzate (pericolose e non pericolose);
  - le vasche dovranno essere munite di un indicatore di livello con allarme di sicurezza (tali dispositivi di sicurezza - bacini di contenimento e sistemi di allarme - andranno adottati anche sulle vasche esistenti, qualora interessate di interventi di manutenzione straordinaria);

- le pavimentazioni interne delle officine devono essere impermeabilizzate e dotate di canalette di scolo dei fluidi di processo, tali da consentirne il convogliamento in vasche dedicate e da qui all'impianto di depurazione.

- Con riferimento all'impianto di trattamento reflui:
  - al fine di evitare lo sviluppo di emissioni maleodoranti che superino la "normale tollerabilità", così come definita dall'art. 844 del codice civile, provenienti dall'impianto di depurazione delle acque, le vasche di processo dovranno essere munite di idonea copertura;
  - qualora si rendesse necessario stoccare nel luogo di produzione i fanghi derivanti dal processo depurativo, preliminarmente allo smaltimento finale, ciò dovrà avvenire nell'osservanza delle seguenti misure igienico-sanitarie: utilizzo di cassoni a tenuta, protetti dalle acque meteoriche a mezzo di appositi sistemi di copertura; le aree o piazzole utilizzate per lo stoccaggio, dovranno essere adeguatamente impermeabilizzate, confinate e dotate di idoneo sistema di captazione ed accumulo dell'eventuale percolato prodotto;
  - in ogni caso, la gestione di tali rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art. 178 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando le precipue ed esclusive competenze e responsabilità del produttore.
- Le terre e rocce prodotte nell'ambito dei lavori relativi alla realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche, andranno sottoposte alle disposizioni in materia di "deposito temporaneo" di rifiuti e gestite ai sensi dell'art. 183, co. 1, lett. bb del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
- Con riferimento ai dati di monitoraggio riportati nello Studio preliminare ambientale, relativi agli inquinanti emessi in atmosfera dai singoli camini presenti nello Stabilimento di Nola (rif. par. 3.3.3.2 - Quadro riassuntivo delle emissioni di stabilimento), nonché agli incrementi nei consumi energetici dovuti al potenziamento delle linee di produzione (rif. par. 6.1.6.2 - Quantificazione dell'impatto), ad integrazione degli inquinanti indicati nel paragrafo 7.1 dello Studio Preliminare Ambientale trasmesso dal proponente, la centralina automatica che si intende installare per il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà assicurare il rilevamento della concentrazione dei seguenti ulteriori parametri:
  - S.O.V. Totali;
  - Tetracloroetilene;
  - Aerosol alcalini (Na2O);
  - C.O.T. (come C);
  - Fluoruri (come HF);
  - Trietanolammina;
  - Cromo VI (come Cr);
  - Acido fluoridrico.

  Qualora la concentrazione di anche solo uno dei parametri monitorati dovesse essere difforme dai limiti di cui alla vigente normativa, a seguito di cause non accidentali, l'impianto dovrà necessariamente implementare le apparecchiature di abbattimento fumi, applicando le migliori tecnologie disponibili (BAT), garantendo, in ogni caso, la conformità alle normative vigenti. La frequenza e la modalità dei monitoraggi, sarà definita in fase di nuova A.I.A..
- Nella fase di realizzazione delle fondazioni di tutti i manufatti, particolare cautela dovrà essere prestata in caso di intercettazione della falda al fine di evitarne ogni forma di contaminazione o di impedimento del deflusso naturale.
- Ai fini del monitoraggio dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee, come previsto al par. 7.2 dello Studio Preliminare Ambientale, i n. 5 pozzi (da P1 a P5) che si intendono realizzare per tale attività dovranno essere altresì dotati di idonei dispositivi per la misurazione delle portate.
- A seguito del trasferimento presso lo stabilimento di Nola dei processi di produzione attualmente in essere presso lo stabilimento di Casoria, il proponente dovrà assicurare la completa attuazione del Piano di Dismissione e Bonifica dello stabilimento di Casoria allegato al Decreto Dirigenziale n. 314 del 1 dicembre 2011.

RACCOMANDAZIONI:

- In considerazione del rilevante fabbisogno di energia elettrica e termica associato ai processi produttivi previsti dal progetto di realizzazione del Centro Integrato Strutture Metalliche, si raccomanda di verificare le possibilità di implementazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico, solare fotovoltaico).
- Al fine di perseguire un'adeguata gestione degli aspetti ambientali, anche nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni, si raccomanda l'adozione di tutte le iniziative utili al mantenimento della certificazione UNI EN ISO 14001 dello stabilimento.
- Al fine di ridurre i quantitativi di sostanze pericolose utilizzate nei processi produttivi, si raccomanda di procedere nel tempo più rapido possibile, compatibilmente con le esigenze di gestione aziendale, alla completa sostituzione dei trattamenti di fresatura chimica con i trattamenti di fresatura meccanica, coerentemente con quanto previsto e riportato nello Studio Preliminare Ambientale trasmesso.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 420 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 1.12.2011, acquisita al prot. n°940679 in data 12.12.2011, il Comune di Vairano Patenora (CE), ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Piano Urbanistico Comunale del Comune di Vairano Patenora (CE);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l’istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore “Tutela dell’Ambiente”, al Gruppo istruttore D'Aniello - Fusco – Cozzolino;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12.07.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - sottoporre a Valutazione appropriata di incidenza il PUA relativo alla realizzazione del "Parco fluviale del fiume Volturno" e sostituire il punto 3 del paragrafo 33.1 dell'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione con il seguente "La redazione del Piano del Parco fluviale potrà essere formulata dall'Amministrazione comunale, anche per stralci funzionali, subordinandola al preventivo parere della competente Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno e dopo avere acquisito parere di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.". Si rammenta che lo studio di incidenza dovrà rispondere appieno alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. In particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" e rinvenibili nell'area oggetto di intervento; una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare in futuro per il previsto Parco fluviale (così come elencate nelle NTA, art. 32 parag. 33.5 "Categorie normative"), possano determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". Sarà, inoltre, necessario considerare le ipotesi alternative e le eventuali misure di mitigazione inerenti le scelte di piano.
   - sottoporre a procedura di valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sul SIC IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.
   - sostituire, dovunque rinvenibile nelle NTA, il termine "Parco urbano" col termine "Parco fluviale" qualora il Comune non voglia procedere all'istituzione di un Parco urbano ai sensi della Legge Regionale 7 ottobre 2003 n. 17.
   - aggiungere alla fine del punto 4 del paragrafo 33.1 dell'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione la seguente frase: "con tecniche di ingegneria naturalistica come definite nel Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 e nel rispetto degli elementi naturali degli ambienti ripariali."
   - al punto 33.5 dell'art. 32 delle NTA eliminare la categoria normativa di cui all'ultimo trattino "Attività ed impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili".

   Si rammenta che la realizzazione di un'avio-superficie (S.6 della Tavola di zonizzazione) è da assoggettare alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA in quanto ascrivibile alla tipologia prevista al punto 7 lettera p) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Si ritiene che tale opera, in considerazione della vicinanza con il SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" possa determinare incidenze significative sui valori tutelati nel sito stesso. Si prescrive, pertanto, che in sede di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale siano considerati gli effetti che l'opera potrà generare sul Sito di Importanza Comunitaria IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" con un adeguato Studio di Incidenza, redatto ai sensi dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.

b. che il Comune di Vairano Patenora (CE) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 31.11.2011, acquisita al prot. n° 129223 in data 20.02.2012

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;

- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 12.07.2012, in merito al progetto "Piano Urbanistico Comunale del Comune di Vairano Patenora (CE), proposto dalla Comune di Vairano Patenora (CE) con le seguenti prescrizioni:
   - sottoporre a Valutazione appropriata di incidenza il PUA relativo alla realizzazione del "Parco fluviale del fiume Volturno" e sostituire il punto 3 del paragrafo 33.1 dell'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione con il seguente "La redazione del Piano del Parco fluviale potrà essere formulata dall'Amministrazione comunale, anche per stralci funzionali, subordinandola al preventivo parere della competente Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno e dopo avere acquisito parere di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.". Si rammenta che lo studio di incidenza dovrà rispondere appieno alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. In particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" e rinvenibili nell'area oggetto di intervento; una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare in futuro per il previsto Parco fluviale (così come elencate nelle NTA, art. 32 parag. 33.5 "Categorie normative"), possano determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". Sarà, inoltre, necessario considerare le ipotesi alternative e le eventuali misure di mitigazione inerenti le scelte di piano.
   - sottoporre a procedura di valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sul SIC IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dello stesso.
   - sostituire, dovunque rinvenibile nelle NTA, il termine "Parco urbano" col termine "Parco fluviale" qualora il Comune non voglia procedere all'istituzione di un Parco urbano ai sensi della Legge Regionale 7 ottobre 2003 n. 17.
   - aggiungere alla fine del punto 4 del paragrafo 33.1 dell'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione la seguente frase: "con tecniche di ingegneria naturalistica come definite nel Regolamento di cui alla DPGRC n. 574 del 22/07/2002 e nel rispetto degli elementi naturali degli ambienti ripariali."
   - al punto 33.5 dell'art. 32 delle NTA eliminare la categoria normativa di cui all'ultimo trattino "Attività ed impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili".

Si rammenta che la realizzazione di un'avio-superficie (S.6 della Tavola di zonizzazione) è da assoggettare alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA in quanto ascrivibile alla tipologia prevista al punto 7 lettera p) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Si ritiene che tale opera, in considerazione della vicinanza con il SIC IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" possa determinare incidenze significative sui valori tutelati nel sito stesso. Si prescrive, pertanto, che in sede di procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale siano considerati gli effetti che l'opera potrà generare sul Sito di Importanza Comunitaria IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano" con un adeguato Studio di Incidenza, redatto ai sensi dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 421 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ALLESTIMENTO DELLE STRUTTURE CHE COMPONGONO LA CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA N. 23/2009 INERENTE UN SERVIZIO SPIAGGIA RIMOVIBILE E STAGIONALE, DENOMINATO MELIBEA BEACH - SIG. BULZARIELLO GENEROSO" DA REALIZZARSI IN LOC. MINGARDO FRAZ. MARINA NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I. CUP 6326

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 29/05/2012 prot. 6416, acquisita al prot. N°2012.0415760 in data 31/05/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto progetto "**Allestimento delle strutture che compongono la concessione demaniale marittima n. 23/2009 inerente un servizio spiaggia rimovibile e stagionale, denominato "Melibea Beach – sig. Bulzariello Generoso**" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA)**;**

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Montesano - Volpe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/07/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:

- L'area dunale e la relativa vegetazione psammofila, e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.),
- La fascia di rispetto di cui al punito 1, non deve essere utilizzata come deposito.
- La fascia di rispetto di cui al punto 1, deve essere esclusa dalla concessione
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio.
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope".
- Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo .potrà essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto del materiale con mezzi leggeri
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e terminare alle ore 20,00.
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto.
- La passerella di accesso ad ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l'attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali.
- Nel caso in cui una passerella in legno rialzata realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    a) delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
    b) garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
    c) garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e rimosse alla fine della stagione turistica
- Per minimizzare l'impatto visivo:
    a) le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    b) le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non

lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  a) comunicazioni di servizio;
  b) musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i

documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Sig. Generoso Bulzariello ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie,determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.1 0.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento sul c/c postale regionale il 24/05/2012;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 05/07/2012, il progetto "**Allestimento delle strutture che compongono la concessione demaniale marittima n. 23/2009 inerente un servizio spiaggia rimovibile e stagionale, denominato "Melibea Beach – sig. Bulzariello Generoso**" da realizzarsi in loc. Mingardo fraz. Marina nel Comune di Camerota (SA) - proposto dal Comune di Camerota (SA) con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:
- L'area dunale e la relativa vegetazione psammofila, e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dal picchettamento e successivamente dalla recinzione, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere installato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive, ricreative, spurgo vasche, ecc.),
- La fascia di rispetto di cui al punito 1, non deve essere utilizzata come deposito.
- La fascia di rispetto di cui al punto 1, deve essere esclusa dalla concessione
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio.
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, su di esse non devono transitare mezzi (motorizzati e non) per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con

mezzi (meccanici e non) deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio “Il Ciclope".

- Per i lidi raggiungibili tramite il tracciato nella pineta, quest'ultimo .potrà essere utilizzato nella fase di montaggio delle strutture per il trasporto del materiale con mezzi leggeri
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e terminare alle ore 20,00.
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di1,5 m dal picchettamento, e successiva recinzione, lato mare della fascia di rispetto.
- La passerella di accesso ad ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata per l’attraversamento della fascia di rispetto sull'arenile e non sull'area dunale.
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali.
- Nel caso in cui una passerella in legno rialzata realizzata dall'Ente Parco nel suo tratto terminale ricada all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
    d) delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
    e) garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
    f) garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto.
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali.
- Tutte le strutture devono essere temporanee la installazione non potrà avvenire prima del 1.06.2012 e rimosse alla fine della stagione turistica
- Per minimizzare l'impatto visivo:
    c) le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
    d) le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia.
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito.
- Tali attività sono consentite dalle ore 06,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00.
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002.
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree

destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate.

- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore.
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo.
- E' vietata in qualsiasi ora del giorno l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili.
- E' vietato l'uso della radio e di altri apparecchi sonori senza l'uso di cuffie da parte dei clienti e del personale
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  a) comunicazioni di servizio;
  b) musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione.
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge.
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti.
- L'illuminazione deve riguardare unicamente le strutture e non deve essere puntata sulle rocce, sulla vegetazione e sul mare.
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco.
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia.
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali.
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 422 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "ISTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E SELEZIONE PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CIPRIANO PICENTINO (SA) - PROPOSTO DALLA DITTA PROCIDA GIUSEPPE. RETTIFICA AL D.D. N. 752 DEL 02/12/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con istanza acquisita al prot. n. 555955 del 29/06/2010, la Ditta Procida Giuseppe ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA , secondo i dettami dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, per il progetto per "Istallazione di un impianto di frantumazione e selezione per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi nel Comune di San Cipriano Picentino (SA);

b. Che con D.D. n. 752 del 02/12/2011 si è provveduto ad emettere parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di tale progetto, con le prescrizioni di seguito riportate:
   - l'impianto di depurazione venga attrezzato con idoneo sistema per il prelievo e lo smaltimento dei fanghi e degli olii;
   - venga realizzata intorno all'area di lavorazione una piantumazione di essenze arbustive/arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica locale (escludendo tassativamente la piantumazione di essenze alloctone ed invasive come la Robinia pseudoacacia) che risulti adeguatamente fitta e di altezza appropriata per limitare le emissioni sonore all'esterno dell'area e contenere le emissioni di polveri;

CONSIDERATO

a. che con nota del 16/05/2012, acquisita al prot. n. 423445 del 04/06/2012 la Ditta Procida Giuseppe ha chiesto di rettificare il D.D. n. 752 del 02/12/2011, in quanto è stato erroneamente indicato nell'oggetto e nel decretato la denominazione della Ditta "Costruzioni Procida Giuseppe" anziché Ditta "Procida Giuseppe";
b. che, dall'esame della documentazione si è costatato l'errore materiale commesso;

RITENUTO

a. pertanto di dover rettificare il D.D. n. 752 del 02/12/2011, sostituendo nell'oggetto e nel decretato le parole "Ditta Costruzioni Procida Giuseppe" con "Ditta Procida Giuseppe";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di rettificare il D.D. n. 752 del 02/12/2011, sostituendo nell'oggetto e nel decretato le parole "Ditta Costruzioni Procida Giuseppe" con " Ditta Procida Giuseppe";

2. di specificare che tutte le condizioni e le prescrizioni contenute nel D.D. n. 752 del 02/12/2011 restano ferme ed invariate;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al proponente, alla Provincia di Salerno, allo STAP Ecologia di Salerno, al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Palmieri Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 423 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "ATTREZZAGGIO DELL'ARENILE LIDO ARUBA DI ESPOSITO PIERANTONIO IN LOC.TA' FINOCCHIARA" NEL COMUNE DI CAMEROTA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI CAMEROTA (SA). PROCEDURA DI SCREENING V.I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 19/04/2012 prot. 4514, acquisita al prot. n°324168 del 27/04/2012, il Comune di Camerota (SA) ha presentato istanza di Screening di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto **"Attrezzaggio dell'arenile Lido Aruba di Esposito Pierantonio in loc.tà Finocchiara** nel Comune di Camerota (SA)**;**
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore Gallevi-Moccia;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/07/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore e ha deciso ***di escludere l'intervento dalla Valutazione appropriata con il rigoroso rispetto delle prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano:***

- l'area dunale, la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve

essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto;
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli habitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo.

Viene inoltre prescritto:
- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari, etc.);
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;
  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 01 giugno e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre.;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.

- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;
- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- E' vietato organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.

b. che il Sig. Esposito Pierantonio ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie,

determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla valutazione di incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 12/07/2012, il progetto **"Attrezzaggio dell'arenile Lido Aruba di Esposito Pierantonio in loc.tà Finocchiara** nel Comune di Camerota (SA) proposto dal Comune di Camerota (SA) - con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'area dunale, la relativa vegetazione psamofila e la pineta a pino d'aleppo, così come delimitate dai pali capisaldi in legno, costituiscono una fascia di rispetto all'interno della quale non deve essere istallato nessun tipo di manufatto o servizio (blocco w.c., gruppi elettrogeni, ecc.) e non devono essere praticate nessun tipo di attività (sportive ricreative, spurgo vasche, ecc.);
- qualsiasi tipo di struttura/attrezzatura/ecc. deve essere montata/posizionata rispettando la distanza minima di 1,5 m. dai pali capisaldo in legno, lato mare della fascia di rispetto;
- per scoraggiare l'intrusione di visitatori negli habitat dunali, il concessionario deve delimitare la concessione, e i tratti di spiaggia libera adiacenti ad essa, dal lato della fascia di rispetto, con almeno due file di cime da ormeggio di almeno 1 cm. di diametro, utilizzando i pali capisaldo.

Viene inoltre prescritto:

- La fascia di rispetto non deve essere utilizzata come deposito;
- La fascia di rispetto deve essere esclusa dalla concessione;
- Per raggiungere i lidi devono essere usate unicamente le passerelle in legno rialzate realizzate dall'Ente Parco che partono dagli accessi sulla strada provinciale e, nella pineta, il tracciato che parte dalla strada provinciale delimitato dall'Ente Parco con pali in legno e fili di acciaio;
- Per non causare danni alle passerelle in legno rialzate, non devono transitare su di esse mezzi motorizzati per il trasporto del materiale necessario per il montaggio delle strutture temporanee. Il materiale può essere trasportato solo a spalla. Per il trasporto del materiale con mezzi motorizzati deve essere usato unicamente il passo carrabile che parte dal parcheggio "Il Ciclope";
- Il tracciato nella pineta può essere utilizzato per il trasporto del materiale durante la fase di montaggio dei lidi, soltanto con mezzi meccanici con portata inferiore 20 q.li;
- Durante la fase di montaggio, le lavorazioni non devono iniziare prima delle ore 08,00 del mattino e devono terminare entro le ore 20,00;
- La passerella di accesso di ogni singolo stabilimento si deve innestare su quella realizzata dall'Ente Parco al di fuori della fascia di rispetto;
- Le passerelle rialzate non devono essere utilizzate per il deposito di materiali, su di esse non potrà essere installato, da parte dei concessionari, alcun tipo di attrezzatura (illuminazioni, cartelli pubblicitari, etc.);
- Nel caso in cui una passerella in legno realizzata dall'Ente Parco dovesse terminare all'interno di un'area in concessione, il concessionario deve:
  - delocalizzare quanto più possibile le strutture/attrezzature rispetto tratto conclusivo della passerella;

  - garantire ai concessionari vicini la possibilità di allacciarsi con le proprie passerelle a quella realizzata dall'Ente Parco;
  - garantire il passaggio a chi vuole accedere alle spiagge libere.
- Gli allacci per le forniture elettriche ed idrauliche devono essere realizzati utilizzando unicamente gli spazi sottostanti le passerelle in legno rialzate e non devono comportare attività di scavo nella fascia di rispetto;
- Nell'allestimento delle strutture, è vietato l'uso di piante alloctone (quali palme) e comunque estranee alla vegetazione spontanea dell'area. In particolare, è vietato l'uso di mimose, piante alloctone infestanti la duna di Cala del Cefalo. E' possibile usare in vaso le seguenti essenze: lentisco, mirto, rosmarino. Al fine di evitare inquinamenti genetici con le essenze presenti sulla duna, tali piante devono provenire da vivai che riproducono gli ecotipi locali;
- Tutte le strutture devono essere temporanee, la installazione non potrà avvenire prima del 01 giugno e la rimozione alla fine della stagione turistica e comunque entro il 30 settembre.;
- Per minimizzare l'impatto visivo:
  - le strutture devono essere realizzate impiegando unicamente materiali naturali e rinnovabili (legno, canne, ecc.). I colori devono essere quelli naturali del legno. Nelle more di adeguamento, le strutture realizzate con materiali plastici devono essere mascherate quanto più possibile con materiali naturali;
  - le insegne degli stabilimenti devono essere realizzate esclusivamente in legno. Le insegne possono essere posizionate sul lato della strada provinciale e nel lido, ma non lungo le passerelle realizzate dall'Ente Parco né lungo il sentiero in pineta. Le insegne posizionate sul lato della strada provinciale possono avere dimensioni massime di 80x100 cm, devono essere collocate unicamente ai lati delle passerelle rialzate, senza coprire le bacheche realizzate dall'Ente Parco.
- Non devono essere occupati con strutture/attrezzature di nessun tipo gli affioramenti rocciosi presenti sulla spiaggia;
- Sono consentite unicamente le attività di posa in opera di ombrelloni e sdraio, vendita bevande e alimenti, di ristorazione, in funzione delle autorizzazioni e dei requisiti igienico-sanitari posseduti, sportive che non prevedono l'uso di motori, e di animazione come meglio specificato di seguito;
- Tali attività sono consentite dalle ore 08,00 alle ore 20,00; l'attività di bar/ristorazione è consentita fino alle ore 22,00;
- Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, è vietata l'illuminazione diretta delle rocce, della vegetazione e del mare; il fascio luminoso potrà riguardare unicamente le strutture nel rispetto della L.R. n. 12 del 25.07.2002;
- Per quanto riguarda le emissioni sonore, in considerazione del pregio ambientale dell'area, l'area in oggetto deve essere considerata. Classe I, come definita dal D.P.C.M. del 14.11.1997 "CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.", con le specifiche di seguito indicate;
- Sono vietate sulla spiaggia le attività ginniche-sportive e di animazione che prevedono l'uso di musica e di altre emissioni sonore;
- Sono consentite attività ginniche - sportive e di animazione con uso di emissioni sonore a basso volume (riferimento tabella B del D.P.C.M. del 14.11.1997) solo su parte delle strutture temporanee opportunamente adibite a tale scopo;
- E' vietata l'attività di discoteca e di sala ballo, sia sulla spiaggia che sulle strutture removibili;
- Dalle ore 20,00 alle ore 08,00 è vietata qualsiasi tipo di emissione sonora con diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. Dalle ore 08,00 alle ore 20,00 le emissioni sonore da diffusori/altoparlanti/megafoni/ecc. devono riguardare unicamente:
  - comunicazioni di servizio;
  - musica a basso volume solo nella zona bar/ristorazione/attività ginniche-sportive.
- Dalle ore 20,00 alle ore 22,00 è consentito l'uso di musica a basso volume per le attività di bar/ristorazione;

- Sempre al fine di limitare l'inquinamento acustico è vietato l'uso di macchine per videogame, gioco di azzardo, jukebox, l'eventuale utilizzo di gruppi elettrogeni dovrà essere del tipo silenziato e comunque dovranno prevede appositi dispositivi atti a ridurre le emissioni acustiche al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla legge;
- Per le pulizie devono essere utilizzati solo detergenti biodegradabili.
- Nella gestione della struttura, è vietato l'uso di buste di plastica, se non quelle consentite per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- E' vietato -organizzare raduni che non siano quelli finalizzati ad attività scientifiche, didattiche e di educazione ambientale. In quest'ultimo caso i raduni non devono essere superiori a n. 50 persone per volta. E' vietato qualsiasi tipo di raduno dalle ore 20,00 alle ore 08,00, se non quelli a carattere scientifico preventivamente autorizzati dall'Ente Parco;
- E' vietata l'accensione di falò sulla spiaggia;
- E' vietato l'uso delle grotte per il deposito di materiali;
- E' vietato svuotare le vasche di raccolta liquami, acque reflue, ecc. in mare, sulla spiaggia o nella fascia di rispetto. Lo svuotamento deve avvenire unicamente tramite ditta autorizzata; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo;
- Per chi attua l'attività di ristorazione deve attenersi alla normativa vigente in materia di smaltimento degli oli esausti; i documenti devono essere conservati e disponibili per i controlli da parte del CTA del Corpo Forestale dello Stato e degli altri organi di controllo.

Valgono i divieti di cui all'art. 9 comma 9 delle Norme di Attuazione del Piano del Parco, in particolare è vietato l'uso di mezzi meccanici per lo spianamento e la pulizia delle spiagge. La pulizia deve avvenire solo manualmente; è consentito l'uso del rastrello per la sola pulizia della spiaggia.
La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 436 del 18/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 339 DEL 10/07/2012. "ACCORDO DI PROGRAMMA DENOMINATO PROGRAMMA STRATEGICO PER LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI NELLA REGIONE CAMPANIA". APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA REGIONE CAMPANIA E PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER LA CAMPANIA E IL MOLISE, NELLA QUALITA' DI SOGGETTO ATTUATORE DEGLI INTERVENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha inteso dare attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" (di seguito Accordo), con annesso Allegato Tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione rifiuti e di quelli già sede di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che con la richiamata deliberazione n. 339/2012 la Giunta ha, tra l'altro:
   b.1. preso atto dell'Atto Modificativo dell'Accordo di Programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" sottoscritto l'8 aprile 2009 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;
   b.2. preso atto degli interventi da realizzare discendenti dagli Accordi Operativi sottoscritti con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania e di cui alla L. n.123/2008, così come modificati dalle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo e riportati nell'Allegato 2 alla stessa, distinti per soggetto finanziatore (Regione Campania e MATTM);
   b.3. stabilito che eventuali modifiche all'elenco degli interventi contenuti nel citato Allegato 2, su richiesta degli Enti interessati e/o per sopravvenute esigenze, dovranno essere approvate dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo, con successiva presa d'atto da parte della Regione mediante provvedimento del dirigente p.t. del settore competente;
   b.4. stabilito di procedere all'attuazione dell'Accordo per la realizzazione degli interventi in quota Regione Campania mediante la sottoscrizione di appositi atti convenzionali con i soggetti attuatori degli interventi, da redigere in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla medesima deliberazione;
   b.5. dato mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo, nonché di predisporre e sottoscrivere, previa acquisizione del parere dell'Avvocatura Regionale, gli atti convenzionali di cui al punto precedente;

RILEVATO:

a. Che il Provveditorato alle OO.PP.per la Campania e il Molise è stato individuato dal Comitato di Indirizzo e Controllo quale soggetto attuatore degli interventi riportati in allegato che riguardano, tra l'altro, il dissesto idrogeologico, la riqualificazione urbana ed ambientale;

b. Che per le attività di progettazione degli interventi, il Comitato di Indirizzo e Controllo, nella seduta del 07/07/2011, ha assegnato al Provveditorato la somma di € 2.166.251,31, al netto di eventuali indagini e rilievi;

c. Che il Settore Tutela Ambiente, con nota prot.n. 402627 del 28/05/2012, ha trasmesso la bozza di schema di convenzione al Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, unitamente all'elenco degli interventi da realizzare;

d. Che il Provveditorato, con nota prot.n. 14279 del 22/06/2012 (prot.reg. n. 498613 del 29/06/2012), ha espresso l'assenso sullo schema di convenzione trasmesso, richiedendo alcune modifiche ed integrazioni;

e. Che il Settore, con nota prot.n. 592043 del 01/08/2012, in conformità al disposto della DGR n. 339/2012, ha richiesto all'Avvocatura Regionale di esprimere il parere di competenza sulla bozza di schema di convenzione;

f. Che l'Avvocatura Regionale, con nota n. 635618 del 29/08/2012, ha espresso parere favorevole sullo schema di convenzione allegato al presente provvedimento;

DATO ATTO:

a. Che lo schema di convenzione allegato è stato redatto in conformità agli indirizzi riportati nell'Allegato 4 alla DGR n. 339/2012, nonché alle decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo, non ultime nella riunione del 06/06/2012;

RITENUTO:

a. Di poter procedere all'approvazione dello schema di convenzione allegato alla presente;

b. Che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento del dirigente p.t. del settore competente, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

VISTI:

a. La DGR n. 1499/2008;
b. La DGR n. 339/2012;
c. Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09;
d. Il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13;
e. Il parere dell'Avvocatura Regionale prot.n. 635618 del 29/08/2012;

Alla stregua dell'istruttoria dei funzionari incaricati con DD n. 164 del 23/04/2012,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare, in attuazione della DGR n. 339 del 10/07/2012, lo schema di convenzione allegato alla presente tra Regione Campania e Provveditorato alle OO.PP. per la Campania e il Molise, nella qualità di soggetto attuatore dell'Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania";

2. di stabilire che eventuali modifiche/integrazioni allo schema di convenzione allegato discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo dovranno essere oggetto di apposito atto aggiuntivo, il cui schema dovrà essere approvato con provvedimento del dirigente p.t. del settore competente, in conformità a quanto previsto dal punto 3 del disposto della DGR n. 339/2012;

3. di trasmettere copia del presente atto all'AGC 03, al Responsabile Programmazione Unitaria 2007/13, al Provveditorato OO.PP. Campania e Molise, all'Assessore Regionale all'Ambiente e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri

CONVENZIONE

TRA

La Regione Campania (C.F. 80011990639) di seguito denominata anche "Regione", in persona del Coordinatore dell'AGC 05 – Dirigente Settore Tutela Ambiente - dr. Michele Palmieri, nato a S. Maria C.V. (CE) il 07/02/61, domiciliato per la carica presso gli uffici della Regione Campania siti in Napoli via De Gasperi n. 28, all'uopo delegato con DGR n. 339 del 10/07/2012;

E

Il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Campania - Molise (C.F. 95054920632) (nel seguito anche denominato "Provveditorato."), in persona del dott. ing. Giovanni Guglielmi, nato a ……il ……., domiciliato per la carica presso gli uffici del Provveditorato siti in Napoli alla Via Marchese Campodisola n. 21;

L'anno 2012 il giorno del mese di , presso la sede della Regione Campania - A.G.C. 05 - via De Gasperi n.28 - Napoli

PREMESSE

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTO in particolare l'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha previsto che "*Al fine di realizzare idonee iniziative di compensazione ambientale e bonifica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Sottosegretario di Stato, promuove la stipula di accordi, anche integrativi di quelli già sottoscritti direttamente dagli enti territoriali interessati, con soggetti pubblici o privati. Agli interventi di cui al presente comma, nel limite massimo di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

47 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si fa fronte a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, con le risorse disponibili destinate a tali scopi dalla programmazione del Fondo stesso, in coerenza con il quadro strategico nazionale 2007-2013";

VISTO l'Accordo di Programma "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania", sottoscritto in data 18 luglio 2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania e il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654, e successivo Atto Modificativo, sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra i medesimi soggetti, registrati dalla Corte dei Conti in data 11 maggio 2009, Reg. N. 4, Fog. 103 (nel seguito "Accordo");

CONSIDERATO che l'Accordo, in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 11, comma 12, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, ha provveduto all'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, rinviando a successivi Accordi Operativi previsti dall'art. 5, l'individuazione puntuale degli interventi nei singoli Comuni, la relativa copertura finanziaria, l'indicazione degli interventi programmatici non coperti finanziariamente;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo prevede un finanziamento complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del Ministero, e € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all'art.11, comma 12, del D.L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la L. n. 123/2008;

CONSIDERATO che, rispetto al suddetto stanziamento complessivo, €. 10.700.000,00 sono stati assegnati, ai sensi dell'art. 6, comma 4 dell'Accordo, agli interventi di caratterizzazione (intesa come predisposizione dei Piani di Caratterizzazione), progettazione e monitoraggio degli interventi;

VISTI gli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 4 agosto 2009 tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008, n. 3654 ed i Comuni (n. 37) di:

(AV) Ariano Irpino; Avellino; Savignano Irpino;

(BN) Buonalbergo; Paduli; Sant'Arcangelo Trimonte;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(CE) Capua; Caserta; Castelvolturno; Marcianise; Santa Maria Capua Vetere; Maddaloni-San Marco Evangelista-San Nicola La Strada (Accordo Operativo unico per i 3 Comuni); San Tammaro; Santa Maria La Fossa; Villa Literno;

(NA) Acerra; Caivano; Giugliano in Campania; Marano di Napoli; Marigliano; Mugnano di Napoli; Napoli; Pozzuoli; Qualiano; Terzigno; Tufino; Villaricca;

(SA) Battipaglia; Campagna; Eboli; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Postiglione; Salerno; Serre.

VISTI gli Accordi Operativi con i rimanenti Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania, sottoscritti in data 15 aprile 2011 tra il Ministero, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento nazionale della Protezione Civile, la Regione Campania e i Comuni (n. 2) di:

(BN) Casalduni; Fragneto Monforte.

CONSIDERATO che, complessivamente, sono stati sottoscritti n. 37 Accordi Operativi con n. 39 Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;

CONSIDERATO che le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate programmate per gli anni 2007-2013 sono state oggetto di riprogrammazione ai sensi dell'art. 6-quinquies della Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", determinando l'indisponibilità delle risorse di cui all'art. 11, comma 12 del citato Decreto-Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge 14 luglio 2008, n. 123;

VISTE le delibera CIPE n. 166/2007 e n. 1/2009 concernenti la programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate;

VISTA la Legge 24 gennaio 2011, n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante "*disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti*";

VISTO in particolare il comma 2 dell'art. 3, della suddetta Legge 24 gennaio 2011, n. 1 che ha disposto la sostituzione del comma 12 dell'articolo 11 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, con il seguente: «12. Agli interventi di compensazione ambientale e bonifica di cui all'Accordo di programma dell'8 aprile 2009 si provvede, nel limite massimo di 282 milioni di euro, a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, per la parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza dello Stato, pari a 141 milioni di euro, a valere sulla quota assegnata alla stessa Regione, di cui all'articolo 1, punto 1.2, della delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, che viene corrispondentemente ridotta e, per la parte di competenza della regione Campania, pari a 141 milioni di euro, a valere sulle medesime risorse che, per il corrispondente importo, vengono immediatamente trasferite alla stessa Regione.»;

VISTI gli esiti della riunione, in data 29 marzo 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale sono state, tra l'altro, approvate le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

CONSIDERATO che, nella seduta del 29 marzo 2011, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che "*al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'AdP, attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'AdP, siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise*";

CONSIDERATO che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative";*

VISTI gli esiti della riunione, in data 7 luglio 2011, del "Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo", previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della quale, tra l'altro, a parziale modifica del criterio già previsto nei singoli Accordi Operativi e confermato nella precedente seduta del Comitato del 29 marzo 2011 concernente la copertura finanziaria dei singoli interventi con il 50% delle risorse del Ministero ed il 50% delle risorse regionali, sono stati identificati gli interventi prioritari, immediatamente attuativi, da finanziare totalmente a valere sulla quota del Ministero allo stato disponibile, pari a €. 126.900.000,00, riportati nell'Allegato 1 al Verbale della seduta, e sono stati, inoltre, individuati gli interventi programmatici, riportati nell'Allegato 2 al Verbale della seduta, da attivare con le risorse residuali, pari a €. 14.100.000,00, che saranno assegnate a saldo al medesimo Dicastero, a seguito della certificazione dell'avanzamento della spesa, fino a concorrenza dell'importo complessivamente assegnato al Dicastero (pari ad €. 141.000.000,00);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che il Comitato ha parimenti individuato gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania, pari a € 141.000.000,00, riportati negli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta;

CONSIDERATO che, al fine di garantire le attività di progettazione, rispetto alla somma di € 10.700.000,00, di cui all'art. 6, comma 4 dell'Accordo, il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha deliberato di assegnare € 8.533.748,69 alla Sogesid S.p.A., per la progettazione degli interventi di competenza, nonché la € 2.166.251,31 al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, per la progettazione degli interventi di competenza, al netto di eventuali indagini e rilievi;

CONSIDERATO che il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha stabilito di assegnare alla Sogesid S.p.A., in qualità di Soggetto Attuatore, come già deliberato nella seduta del 29 marzo 2011, la realizzazione di tutti gli interventi di bonifica dei siti inquinati e di potenziamento delle strutture relative al ciclo delle acque reflue;

CONSIDERATO che il Comitato, nella seduta del 7 luglio, ha altresì stabilito che tutte le restanti iniziative di compensazione ambientale previste negli Accordi Operativi, che riguardano interventi di dissesto idrogeologico, rimozione di rifiuti, riqualificazione urbana ed ambientale ecc., di cui agli Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta, siano affidate al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, attraverso un apposito Atto Convenzionale tra la Regione Campania e il Provveditorato, a valere sulle risorse in capo alla Regione medesima;

CONSIDERATO altresì che il Comitato, nella seduta del 7 luglio 2011, ha autorizzato alcuni trasferimenti diretti di risorse agli Enti beneficiari così come previsto nei pertinenti Accordi Operativi, integrati con l'aggiornamento deliberato dal Comitato nella seduta del 29 marzo 2011. In particolare, a valere sulle risorse di competenza regionale, sono stati autorizzati i seguenti trasferimenti diretti:

- Comune di Pozzuoli: limitatamente all'intervento relativo alla "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge n. 887/84) – Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda", l'Accordo Operativo prevede il trasferimento delle relative risorse, pari a €. 7.600.000,00, direttamente sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i.;
- Comune di Acerra: limitatamente all'intervento relativo alla "Riqualificazione urbana ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale di un tratto di via Pezzalunga e adeguamento sottoservizi", l'Accordo Operativo prevede il trasferimento delle relative risorse, pari a €. 900.000,00, direttamente al Comune, per far fronte all'avvenuta accensione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti da parte del Comune medesimo;

CONSIDERATO inoltre che l'Accordo Operativo con il Comune di Serre costituisce un atto integrativo al Protocollo d'intesa del 21/11/2007 stipulato tra il Comune stesso e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

CONSIDERATO che, con nota prot. 0017463-U del 22 dicembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha provveduto alla registrazione dell'ordine a pagare della somma di € 70.000.000,00 a favore della Regione Campania, per il finanziamento, previsto dall'art. 3, comma 2, della Legge n. 196/2010, degli interventi di compensazione ambientale e bonifica compresi nell'Accordo di Programma dell' 8 aprile 2009;

ATTESO che, in data 20 febbraio 2012, si è svolta una riunione tecnica alla presenza dei Soggetti sottoscrittori dell'Accordo, nel corso della quale la Regione Campania ha confermato l'impegno a individuare interventi di cui agli allegati n. 3 e n. 4 del verbale del Comitato del 7 luglio 2011, dando priorità agli interventi nel settore delle bonifiche e nel settore idrico-fognario/depurativo, da finanziare attraverso i fondi accreditati sulla contabilità della stessa Regione (€ 70.000.000,00);

CONSIDERATO che nella medesima sede, da parte della Regione Campania è stato confermato altresì l'impegno a garantire nell'ambito di detto importo (€ 70.000.000,00) le seguenti assegnazioni:

- € 900.000,00 da trasferire al Comune di Acerra per la "Riqualificazione urbana ed ambientale di un tratto di via Pezzalunga e adeguamento sottoservizi";
- € 7.600.000,00, da trasferire sulla contabilità speciale del Commissario Straordinario di Governo ex Legge 887/84 e s.m.i., attraverso pertinente atto convenzionale, per la "Bonifica e ripristino ambientale delle aree dei depositi militari della marina – zona Celle e zona Cimitero e dell'Aeronautica zona vecchie delle Vigne (Legge 887/84) quale Stralcio funzionale per gli interventi di messa in sicurezza della falda", nel Comune di Pozzuoli;

VISTI gli esiti della riunione del Comitato di Indirizzo e Controllo del 6 giugno 2012;

CONSIDERATO che per la valutazione dell'ammissibilità delle spese si farà riferimento, per analogia, al Manuale di Attuazione per il POR FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premesse

1. Quanto richiamato e premesso forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione dà attuazione a quanto previsto nell'Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" del 18 luglio 2008 e successivo Atto modificativo dell'8 aprile 2009.

Articolo 2 – Oggetto

1. Coerentemente con quanto deliberato dal Comitato di Indirizzo e Controllo nella seduta del 7 luglio 2011 di cui alle premesse, la presente Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra la Regione Campania e il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. di Campania e Molise per l'attuazione degli interventi riportati in allegato 1, che si allega alla presente per formarne parte integrante, da finanziare a valere sulla quota della Regione per € 2.166.251,31 per progettazione e monitoraggio ed € 45.325.141,80, per l'esecuzione degli interventi di cui al citato allegato, nonché a definire i criteri e gli indirizzi a cui deve attenersi il soggetto attuatore in fase di esecuzione.
2. Il Provveditorato si impegna ad eseguire le seguenti attività:

2.1 attività di istruttoria tecnica dei progetti degli interventi riportati in allegato 1, già in possesso dei Comuni, finalizzata a verificare se gli stessi possano essere utilizzati per il prosieguo delle attività di progettazione o per la messa in gara. Il soggetto attuatore dovrà comunicare l'esito della verifica al Comune interessato e alla Regione. Per i progetti che superano la verifica de quo, ai fini del loro utilizzo, la Regione provvederà a richiedere al Comune apposita manleva o, ai fini del riconoscimento delle spese di progettazione, apposita attestazione, ai sensi del DPR n. 445/2000, che gli incarichi di progettazione sono stati conferiti a soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche, nel rispetto delle procedure di affidamento disposte dalla medesima normativa, e che all'epoca dell'affidamento dell'incarico l'intervento era provvisto di copertura finanziaria, anche se assegnata in via programmatica;

2.2 attività di progettazione per gli interventi riportati in allegato 1; tale attività comprende: predisposizione in base alla normativa vigente, sentiti gli enti territorialmente interessati, degli elaborati progettuali necessari; completamento dei livelli di progettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per gli interventi le cui progettazioni esistenti siano state trasferite al Provveditorato ai sensi di quanto riportato al capo 2.1;

2.2 bis attività di indagine e rilievi; le suddette attività non rientrano nella rendicontazione delle attività di progettazione ma saranno oggetto di rendicontazione nei termini di cui ai successivi artt. 6 e 7;

2.3 attività di:

- Stazione Appaltante, Responsabile del Procedimento e di Direzione lavori e Coordinamento della sicurezza;

- per i livelli di progettazione redatti a cura del Provveditorato, verifica tecnica e validazione dei progetti da appaltare, incluso il conseguimento dei pareri e delle autorizzazioni necessari per l'avvio delle procedure di appalto;

- per i progetti acquisiti dai Comuni e validamente attestati da questi ai sensi di quanto riportato al capo 2.1, verifica tecnica; si precisa che la validazione resta a carico del RUP del livello di progettazione, incaricato dal Comune, così come l'eventuale adeguamento progettuale, in funzione degli esiti delle attività di verifica eseguite dal Provveditorato;

- progettazione di eventuali varianti in fase di esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e funzioni di organo di collaudo;

2.4 monitoraggio degli interventi riportati nell'elenco di cui all'allegato 1, anche mediante implementazione del sistema di monitoraggio regionale SMOL.

3. Le attività di cui ai punti 2.1 (attività istruttoria), 2.2 (progettazione) e 2.4 (monitoraggio) rientrano nel finanziamento dell'intervento "Progettazione", riportato in allegato 1, per un importo complessivo massimo di € 2.166.251,31 a valere sulla presente convenzione.
4. Il dettaglio delle attività di cui al punto 2, unitamente al crono programma, sarà prodotto dal soggetto attuatore, previo accordo con la Regione Campania, entro 45 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione. Esso e sue eventuali variazioni debitamente motivate saranno oggetto di approvazione da parte della regione.
5. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente convenzione discendenti da decisioni assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo dell'Accordo saranno oggetto di apposito atto aggiuntivo alla presente.

Articolo 3– Criteri, indirizzi ed obblighi del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore dovrà attenersi in fase di realizzazione degli interventi ai seguenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi, criteri ed indirizzi:

1.1 completare tutte le attività di progettazione di cui all'art. 2, punti 2.1 e 2.2, entro il termine del 30.06.2014;

1.2 attivare le procedure di affidamento dei contratti entro il 31.12.2014, che devono essere completate, con assunzione di impegni giuridicamente vincolanti, entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2015; i pagamenti devono essere effettuati entro e non oltre il termine perentorio del 31.12.2017;

1.3 rispettare la normativa nazionale e regionale in materia di appalti, forniture e servizi;

1.4 porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;

1.5 assumere la competenza e la responsabilità delle attività necessarie all'attuazione delle opere, nonché delle procedure di gara, della stipula del contratto d'appalto, dei controlli e verifiche degli stati di avanzamento e degli atti di collaudo;

1.6 indicazione, in fase di progettazione, laddove necessario e/o previsto, dei costi di manutenzione dell'opera da realizzare;

1.7 per gli eventuali atti espropriativi che dovessero interessare le opere in oggetto, individuare, ad avvenuta efficacia del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, i soggetti interessati al procedimento così come di seguito descritti:

1.7.1 "autorità espropriante" e "promotore dell'espropriazione", ovvero il soggetto attuatore dell'intervento, quale titolare del potere di espropriare che chiede l'espropriazione e ne cura il relativo procedimento;

1.7.2 "beneficiario dell'espropriazione", ovvero il Comune, in cui favore è emesso il decreto di esproprio e quale sarà destinata la titolarità del bene realizzato;

1.8 le varianti al progetto sono ammesse solo nei casi previsti dall'art. 132 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e comunque non potranno superare il finanziamento rideterminato a seguito di gara per ogni singolo intervento;

1.9 monitoraggio degli interventi finanziati, anche con l'implementazione del sistema SMOL, secondo le indicazioni fornite dalla Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.10 per i progetti definitivi degli interventi di importo pari o superiore a € 5.000.000,00, approvati dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2007, trasmissione alla Consulta Tecnica Regionale per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 74, comma 5, lettera b della menzionata legge;

1.11 stipula polizza assicurativa per i progettisti e gli incaricati delle attività di verifica;

1.12 trasmissione alla Regione Campania, in accompagnamento della richiesta di acconti o saldo, di una dichiarazione delle spese sostenute, differenziate per voci del quadro economico, con allegata copia conforme della documentazione tecnico-amministrativa-contabile a sostegno (fatture, SAL, certificati e mandati di pagamento quietanzati, etc);

1.13 tenuta di un apposito fascicolo, contenente tutta la documentazione afferente la gestione tecnico-amministrativa-contabile del progetto;

1.14 richiesta al CIPE per via telematica del codice di identificazione del progetto (CUP);

1.15 relazione trimestrale tenuta, a cura del Responsabile del Procedimento, con indicazione delle verifiche sugli interventi finanziati con i relativi risultati e le eventuali misure assunte in caso di rilievi;

1.16 al fine di esercitare verifiche e controlli sull'avanzamento, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività del soggetto attuatore, consentire, in qualsiasi momento, l'accesso, ai funzionari regionali e/o ministeriali, appositamente incaricati, sia alle aree di cantiere che agli uffici amministrativi. Al medesimo fine, il soggetto attuatore dovrà richiedere alla Regione di designare un proprio funzionario quale supporto alle attività di competenza del RUP con lo specifico compito di garantire un raccordo tra soggetto attuatore e Regione, in particolar modo per le attività connesse al monitoraggio, nonché un componente, in possesso dei requisiti di legge, della commissione di collaudo tecnico-amministrativa, ove prevista.

2. Nei luoghi in cui sono in corso di realizzazione gli interventi devono essere installati cartelloni fissi comprendenti uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei cartelloni fissi in loco devono essere commisurate all'importanza della realizzazione e adeguate rispetto alle dimensioni del cantiere. Lo spazio riservato alla partecipazione finanziaria della Regione Campania deve rispettare i seguenti criteri: recare lo stemma della Regione Campania e il testo

fonte: http://burc.regione.campania.it

"PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE", oltre al titolo del progetto e al testo legale previsto dalla cartellonistica di cantiere. I cartelloni dovranno essere rimossi alla fine dei lavori e sostituiti, entro e non oltre sei mesi, da targhe commemorative. Quanto sopra anche in conformità a quanto previsto dalla circolare del Ministero del LL.PP. n.1729/UL del 1.06.1990.

Articolo 4 – Durata e decorrenza della Convenzione

1. La presente Convenzione entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione degli interventi riportati nell'allegato 1 alla presente convenzione e, comunque, non oltre il 31/12/2017, termine ultimo per l'utilizzo delle risorse FSC 2007/2013 di cui alla delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. richiamata nelle premesse.

Articolo 5 – Risorse finanziarie

1. Per le attività di cui all'articolo 2 della presente Convenzione, la Regione Campania corrisponderà al soggetto attuatore una somma massima complessiva:

   1.1 pari ad € 2.166.251,31, I.V.A. inclusa, per le attività di cui ai commi 2.1, 2.2 e 2.4 del citato art. 2, pari al costo programmato per l'intervento "Progettazione", riportato in allegato 1, il cui quadro economico dovrà essere predisposto sulla base di quanto disciplinato al successivo art. 6, comma 2. Nel citato importo rientrano anche le somme che saranno eventualmente riconosciute ai comuni per le spese di progettazione;

   1.2 pari ad € 45.325.141,80 I.V.A. inclusa, per le attività di cui ai commi 2.2 bis e 2.3 del citato art. 2, pari alla sommatoria degli stanziamenti afferenti la realizzazione degli interventi riportati nell'allegato 1 alla presente Convenzione, eccetto quello di "Progettazione".

2. L'erogazione dei suddetti importi avverrà secondo quanto stabilito ai successivi articoli 7 e 9.

3. La copertura finanziaria di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse di cui alla legge n. 196/2010, art. 3, comma 2, e s.m.i., acquisite al bilancio regionale al capitolo di spesa 2592 - UPB 22.84.245.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6 – Spese ammissibili

1. Per le opere in attuazione da parte del Soggetto Attuatore sottoscrittore della presente Convenzione, sono ammissibili, in base a quanto previsto dall'art.16 del DPR 207/2010 e in analogia al Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/13, richiamato in premessa, le seguenti tipologie e percentuali di spesa, da indicare nel quadro economico definitivo del progetto, che vengono di seguito elencate:

   a) lavori a misura e a corpo (compresi gli oneri per la sicurezza);

   b) somme a disposizione della stazione appaltante per:

   b.1 lavori in economia previsti in progetto ma esclusi dall'appalto;

   b.2 indagini di caratterizzazione ambientale, accertamenti ed indagini di tipo geologico e geotecnico;

   b.3 acquisizione aree e/o immobili ed indennizzi (nel limite max del 10% del totale del quadro economico pre-gara);

   b.4 imprevisti (nella misura massima del 5% dell'importo lavori a base d'asta);

   b.5 accantonamento fondi per accordi bonari di cui all'art. 12 del DPR n. 207/2010, in applicazione degli artt. 239 e 240 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i.;

   b.6 accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i.;

   b.7 I.V.A ed eventuali altre imposte. Si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile.

   b.8 spese generali (nella misura massima complessiva del 12% dell'importo lavori a base d'asta e dell'importo relativo ad eventuali espropri):

   b.8.1 rilievi, accertamenti e indagini (diversi da quelli di cui alla lettera b punto 2);

   b.8.2 spese tecniche relative al Responsabile del Procedimento e supporti, al Responsabile dei Lavori, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;

   b.8.3 spese per progettazioni di eventuali varianti, ivi inclusa la polizza assicurativa;

   b.8.4 spese per conseguimento di pareri e/o autorizzazioni;

   b.8.5 spese per attività di consulenza o di supporto;

   b.8.6 spese per commissioni giudicatrici;

   b.8.7 spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b.8.8 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto;

b.8.9 spese tecniche relative al collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;

b.9 spese per allacciamenti ai pubblici servizi, per concessioni e/o autorizzazioni per interferenze e/o attraversamenti di pubblici servizi.

2. Per l'intervento "Progettazione", per il quale è stanziato l'importo massimo di € 2.166.251.31, sono ammissibili le tipologie e percentuali di spesa associate alle seguenti voci di costo:

   a. personale adibito ad attività di progettazione, consulenza, tutoraggio, ricerca, verifica, ecc., distinto in costi per personale dipendente e per personale esterno/consulenti;

   b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;

   c. servizi complessi, beni e forniture;

   d. altre consulenze;

   e. spese generali: ad esempio, spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, alle polizze assicurative per le attività di progettazione e di verifica eseguite da personale interno, compensi per le commissioni di selezione delle offerte presentate, spese per responsabile procedimento e coordinamento sicurezza in fase di progettazione. L'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare il 5% dell'importo delle attività di cui ai precedenti punti a, b, c, d.;

   f. IVA, oneri e altre imposte e tasse; si precisa che l'IVA è una spesa ammissibile solo se effettivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non recuperabile;

   g. altre voci di spesa, preventivamente autorizzate dalla Regione.

Articolo 7 – Determinazione del corrispettivo

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2 è così determinato:

a) le attività afferenti le indagini specialistiche e rilievi vengono valutate in base ai costi effettivamente sostenuti dal soggetto attuatore e le spese ammissibili sono da ricondurre alle voci di spesa di cui all'art.6 comma 1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) in caso di progetti particolarmente complessi, le indagini specialistiche e i rilievi possono essere considerati quali progetti di acquisizione di beni e servizi e, pertanto, le spese ammissibili sono riconducibili a quelle di cui all'art. 6, comma 2;

c) le attività di progettazione, di verifica tecnica e validazione, di RUP e coordinamento sicurezza in fase di progettazione, vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati in base al Decreto Ministero Giustizia n. 140 del 20/07/2012 e succ. mod. e integr., emanato ai sensi dell' art. 9, co 2, della Legge n. 27 del 24/03/2012;

d) le attività di Responsabile del Procedimento e supporti, di Direzione dei lavori, di progettazione di eventuali varianti, di Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di funzioni di organo di Collaudo vengono liquidate nell'ambito dell'incentivo di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i e/o secondo il regolamento interno al soggetto attuatore. In caso di accertata mancanza di professionisti interni al soggetto attuatore, previa certificazione da parte del RUP, per le attività di cui al presente comma, possono essere prioritariamente individuati tra i professionisti interni all'Amministrazione regionale e, in carenza, possono essere individuati professionisti esterni all'Amministrazione nel rispetto dell'art. 90 del D. lgs. n. 163/06 e smi; i relativi compensi da porre a base di gara saranno calcolati secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con la determina n. 49/2012, in attuazione della L. n. 27/2012;

e) le attività di progettazione svolte dai Comuni, i cui progetti hanno superato la verifica tecnica di cui all'art. 2, punto 2.1, vengono liquidate, su richiesta del Comune, sulla base delle attestazioni di cui al citato punto 2.1 e previa dichiarazione di congruità del corrispettivo rispetto alle parcelle presentate dai singoli professionisti, in caso di affidamento all'esterno, o al regolamento interno per la suddivisione dell'incentivo di cui all'art. 92 del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i..

2. Per le modalità di liquidazione delle risorse stanziate per l'esecuzione dei lavori, si rimanda a quanto specificato al successivo art. 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 8 - Contratto di Servizi tecnici a terzi

1. Per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione, il soggetto attuatore potrà avvalersi dell'attività di terzi, nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del reg. attuativo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 e s.m.i., della L.R. n. 3/2007 e del reg. attuativo n. 7/2010.
2. Il soggetto attuatore si impegna a sollevare la Regione da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle eventuali collaborazioni poste in essere.

Articolo 9 – Modalità e termini di erogazione delle risorse

1. Il soggetto attuatore curerà la predisposizione di tutti gli atti amministrativi, contabili e di spesa, necessari all'erogazione dei corrispettivi a favore delle imprese esecutrici ed onorari e compensi a favore dei professionisti e funzionari incaricati, liquidati dal Responsabile del Procedimento, nel rispetto della tempistica fissata dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici e dai contratti e disciplinari d'incarico stipulati con le imprese appaltatrici e liberi professionisti incaricati delle attività di consulenza e/o di supporto e/o di specifica prestazione professionale; provvederà, altresì, a disporre i pagamenti in favore degli aventi diritto.
2. Per le opere di cui all'allegato 1 della presente convenzione, eccetto l'intervento denominato "Progettazione", il trasferimento delle somme sarà corrisposto, su richiesta scritta del soggetto attuatore e per ogni singolo intervento, come di seguito riportato:

- I acconto del 10%, calcolato sulla base del quadro economico del progetto da porre a basa d'asta, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- approvazione e/o acquisizione, previa verifica tecnica, del progetto almeno preliminare;
- programma delle attività firmato dal Responsabile del Procedimento;
- dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente.

- II acconto del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta e decurtato della percentuale del ribasso applicata al I acconto, entro trenta giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- atto di validazione del progetto da porre a base di gara; bando di gara, verbali di gara, atti di aggiudicazione, evidenza delle pubblicazione del bando e degli esiti, contratto d'appalto, verbale di consegna lavori, dichiarazione del Direttore dei lavori attestante l'effettivo inizio degli stessi, eventuali atti di affidamento degli incarichi per i servizi di ingegneria;
- programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, dall'appaltatore e dal Responsabile del Procedimento;
- dichiarazione del Responsabile del Procedimento che gli affidamenti degli incarichi per servizi di ingegneria e l'affidamento dei lavori sono avvenuti nel rispetto della normativa regionale, nazionale vigente in materia;

- III acconto, nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;
- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

- IV acconto, nella misura del 20%, calcolato sulla base del quadro economico rideterminato dal soggetto attuatore a seguito dell'appalto al netto del ribasso d'asta, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;
- attestazione del Direttore dei lavori, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, che le opere non sono state oggetto di varianti e, nel caso di varianti che comportino un aumento dei costi, che le stesse rientrano tra quelle consentite dalla legislazione vigente;

- il saldo, pari al 10%, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- certificato di collaudo provvisorio ovvero di regolare esecuzione;
- quadro economico finale approvato;
- documenti tecnico-contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio del certificato di collaudo e dei documenti tecnico contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse. In tal caso il soggetto attuatore si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione tecnico contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

2.1 Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).

3. Per l'intervento progettazione (art. 6 comma 2), il trasferimento delle somme sarà corrisposto su richiesta scritta del soggetto attuatore come di seguito riportato:

- I acconto del 30% del costo dell'intervento, calcolato sulla base del quadro economico dell'intero progetto, previa acquisizione della seguente documentazione:

- programma delle attività firmato dal legale rappresentante del soggetto attuatore e dal Responsabile del Procedimento;

- comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente su cui accreditare le risorse;

- dichiarazione del Responsabile del procedimento che l'aliquota IVA sarà determinata secondo la normativa vigente.

- II acconto nella misura del 30%, calcolato sulla base del quadro economico dell'intero progetto, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- atti amministrativo-contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% del precedente acconto erogato;

- dichiarazione del Responsabile del Procedimento che l'acquisizione dei servizi/beni/servizi è avvenuta nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente in materia;

- attestazione del Responsabile del Procedimento sul rispetto del programma delle attività e, in caso di variazioni, presentazione del programma rimodulato;

- III acconto del 30%, calcolato sulla base del quadro economico dell'intero progetto, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- atti amministrativo-contabili comprovanti l'avvenuto pagamento per un totale pari ad almeno l'80% dei precedenti acconti erogati;

- dichiarazione del Responsabile del Procedimento che l'acquisizione dei servizi/beni/servizi è avvenuta nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia;

- attestazione del Responsabile del Procedimento sul rispetto del programma delle attività e in caso di variazioni presentazione del programma rimodulato;

- il saldo, entro 30 giorni dall'acquisizione della seguente documentazione:

- relazione del Responsabile del Procedimento sulle attività svolte;

- atti di approvazione delle progettazioni da porre a gara d'appalto;

- documentazione amministrativo-contabile comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% del costo totale ammesso.

Nell'ipotesi in cui il soggetto attuatore non possa procedere all'anticipazione delle somme occorrenti per il pagamento delle residue spese, può chiedere, contestualmente all'invio dei documenti comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% delle precedenti anticipazioni, l'erogazione delle somme necessarie per il pagamento delle stesse. In tal caso il soggetto attuatore si dovrà impegnare a trasmettere la documentazione comprovante l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100 % del costo totale ammesso entro 60 giorni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del saldo da parte della Tesoreria della Regione.

4. Il quadro economico dell'intero progetto di cui al precedente comma, elaborato dal Provveditorato, sarà comprensivo dell'importo complessivo da corrispondere ai Comuni a titolo di rimborso dei costi sostenuti per gli incarichi di progettazione conferiti dai Comuni stessi e per i quali sia stato attestato da questi ultimi che gli incarichi di progettazione sono stati conferiti a soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche e nel rispetto delle procedure di affidamento disposte dalla medesima normativa (vedi art. 2, punto 2.1). La Regione provvederà al pagamento delle spese e degli oneri connessi alle suddette progettazioni, previa applicazione del disposto della DGR n. 380/2012, prelevando le relative somme dall'importo disponibile per l'intervento "Progettazione", indicato all'art. 5, comma 1.1.

5. Le richieste di pagamento dovranno obbligatoriamente riportare il codice unico di progetto (CUP) e, ove previsto, il codice identificativo gara (CIG).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Eventuali risorse non utilizzate saranno riprogrammate dal "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo", ai sensi dell'art. 10, comma 6 dell'Accordo di Programma del 18 luglio 2008, e successivo Atto Modificativo del 4 aprile 20089, di cui alle premesse.

Articolo 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.
2. A tal proposito, il Provveditore alle OO.PP. Campania-Molise, con nota prot.n. 21492 del 26/09/2012 (prot.reg.n. 704576 del 27/09/2012), ha comunicato gli estremi del C/C su cui accreditare le risorse: contabilità speciale denominata "Provv. O.P. INT. Calamità Naturali" – IBAN IT31P0100003245425200001621.
3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.
4. La Regione si riserva di attivare la risoluzione del presente Atto nel caso in cui vengano eseguite, nell'ambito delle attività connesse al presente atto, transazioni finanziarie senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A., così come stabilito dall'articolo 8, comma 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Articolo 11 – Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

1. In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007 e pubblicato sul B.U.R.C. del 15/10/2007 n. 54, la Regione e il soggetto attuatore si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Articolo 12 – Proprietà degli elaborati

1. I risultati tecnico-scientifici ed i prodotti conseguiti in attuazione delle attività di cui al presente Atto sono di proprietà della Regione Campania che potrà disporre per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, fermo restando la possibilità per il soggetto attuatore di realizzare pubblicazioni scientifiche nell'ambito della propria attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13 - Inadempimenti

1. Verificandosi deficienza, disservizio o inadempimento da parte del soggetto attuatore degli obblighi di cui al precedente art. 3, che possano pregiudicare la realizzazione dei singoli interventi a favore dei soggetti beneficiari, previa formale diffida ad adempiere, la Regione Campania si riserva la facoltà di sostituirsi al soggetto attuatore stesso al fine di garantire il regolare andamento delle attività oggetto della presente convenzione.
2. In tal caso i costi complessivi sostenuti per l'esecuzione diretta dell'Amministrazione Regionale saranno addebitati al soggetto attuatore come ritenuta per mancata prestazione non eseguita.

Articolo 14 - Risoluzione della Convenzione

1. La presente Convenzione potrà essere risolta a richiesta di ciascuna parte contraente per inadempienza della controparte.
2. Ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile, la presente Convenzione, previa diffida ad adempiere inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza effetto decorsi 30 giorni dalla sua ricezione presso il domicilio della parte inadempiente, si intende risolta di diritto a decorrere dal trentesimo giorno successivo al ricevimento della comunicazione. Inoltre, la Convenzione potrà essere risolta per mutuo accordo dei contraenti risultante da atto scritto.

Articolo 15 - Norme applicabili

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Articolo 16 - Foro competente

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 17 - Riservatezza

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle pubbliche amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Atto dovranno essere considerate riservate.
2. E' fatto divieto alle parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.
3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

Napoli, ……2012

Regione Campania	**Il Provveditorato Interregionale alle OO.PP.**
Dott. Michele Palmieri	**Dott. Ing. Giovanni Guglielmi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune	PR	Tipologia Intervento	Interventi	Fabbisogno finanziario	Livello progettuale
Acerra	NA	Altro	Consolidamento I Circolo didattico	€ 5.100.000,00	studio di fattibilità
Acerra	NA	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione urbana ed ambientale della Strada Orientale Spiniello e adeguamento sottoservizi	€ 2.400.000,00	preliminare
Acerra	NA	Riqualificazione Urbana	Ampliamento e riqualificazione di Via "Masseria Martone" e adeguamento sottoservizi.	€ 800.000,00	studio di fattibilità
Acerra	NA	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione urbana ed ambientale via Mulino Vecchio	€ 200.000,00	studio di fattibilità
Acerra	NA	Altro	Restauro conservativo sottotetto Castello Baronale	€ 700.000,00	studio di fattibilità
Buonalbergo	BN	Dissesto Idrogeologico	Sistemazioni, urbanizzazioni e sottoservizi dell'area del Centro Storico tra via L. Perrelli e Via De Domicis"	€ 1.500.000,00	N.I.
Casalduni	BN	Dissesto Idrogeologico	I Stralcio funzionale – Risanamento idrogeologico del Torrente Lente e conseguente realizzazione di un parco fluviale con normalizzazione del deflusso delle acque	€ 3.000.000,00	preliminare
Giffoni Valle Piana	SA	Dissesto Idrogeologico	Completamento della messa in sicurezza idrogeologica della ex discarica "Cava Foglia" in località Carbonara (zona ZPS) e riqualificazione ambientale	€ 1.100.000,00	preliminare
Marano	NA	Acque/ Riqualificazione Urbana	Via Pozzillo - Via Bachelet Realizzazione impianto fognario e pubblica illmuninazione - Rifacimento manto stradale	€ 350.000,00	idea progettuale
Marano	NA	Dissesto Idrogeologico	Eliminazione del rischio e salvaguardia idrogeologica del bacino alveo S. Maria al Pigno	€ 390.000,00	idea progettuale
Marano	NA	Riqualificazione Urbana	Via Marano-Pianura:rifaciemnto manto stradale e realizzazione muro contenimento per messa in sicurezza strada	€ 540.000,00	idea progettuale
Marano	NA	Riqualificazione Urbana	Via Romano: relaizzazione rete fognaria, rifacimento manto stradale e marciapiedi	€ 360.000,00	idea progettuale
Montecorvino Pugliano	SA	Riqualificazione Urbana	Opere di adeguamento della via Macchia Morese	€ 584.868,00	idea progettuale
Mugnano	NA	Riqualificazione Ambientale	Recupero ambientale Alveo dei Camaldoli – primo tratto	€ 1.660.000,00	idea progettuale
Salerno	SA	Riqualificazione Ambientale	Riqualificazione area di cava ex D'Agostino - I Lotto – Stralcio funzionale	€ 8.640.000,00	Esecutivo
San Tammaro	CE	Acque	Riqualificazione ambientale dell'area industriale (area Pip - via Appia) – Rete fognaria ed idrica	€ 3.500.000,00	idea progettuale
Santa Maria la Fossa	CE	Riqualificazione Urbana	Illuminazione Pubblica della località adiacente al sito Ferrandelle	€ 250.000,00	studio di fattibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Ambientale	Lavori di risanamento ambientale e consoliodamento dell'area a valle delle attrezzature sportive con ripristino delle stesse.	€ 721.521,17	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Ambientale	Risanamento ambientale e consolidamento del centro storico - area compresa tra via Municipio, Via Forno e Via LI Cristi	€ 630.455,72	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Risanamento ambientale con consolidamento del costone Sottocastello	€ 649.886,55	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Consolidamento e qualificazione via Li Cristi e Patrimonio a monte	€ 668.109,76	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Piazza Libertà ad abitazione Panarese Fausto	€ 600.000,00	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Consolidamento lato Est viale delle Viittorie da Addonizio Silvio a Iorillo Giuseppe	€ 872.000,00	Definitivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Consolidamento di Via Isonzo e Pisciariello	€ 600.000,00	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione Centro Storico - Palazzo Mazzarella in Piazza Libertà	€ 500.606,00	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione Centro Storico - PalazzoSimolo in Piazza Libertà	€ 713.538,60	Esecutivo
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Acque/ Riqualificazione Urbana	Riqualificazione di Piazza Iannotti e realizzazione di acquedotti e fognature	€ 550.000,00	da progettare
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	Dissesto Idrogeologico	Consolidamento cimitero	€ 450.000,00	da progettare
Savignano Irpino	AV	Riqualificazione Ambientale	Riqualificazione ambientale mediante consolidamento e stabilizzazione del versante aree "Sorgente Rifieto" e "Aguglia"	€ 1.000.000,00	N.I.
Savignano Irpino	AV	Acque	Messa in sicurezza, regimentazione delle acque e stabilizzazione delle frane in atto sul territorio comunale	€ 1.500.000,00	preliminare
Tufino	NA	Riqualificazione Ambientale	Realizzazione di isola ecologica	€ 694.156,00	Esecutivo
Tufino	NA	Riqualificazione Urbana	Ricostruzione complesso scolastico scuola dell'infanzia in Risigliano	€ 900.000,00	preliminare
Tufino	NA	Riqualificazione Urbana	Adeguamento scuola elementare Comunale	€ 200.000,00	idea progettuale
Villaricca	NA	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione urbana - I Stralcio funzionale Corso Europa ex circumvallazione esterna di Villaricca	€ 1.550.000,00	preliminare
Villaricca	NA	Riqualificazione Urbana	Riqualificazione urbana - I stralcio funzionale via Consolare Campana e strade limitrofe	€ 1.450.000,00	N.I.
			Risorse per progettazioone/monitoraggio	€ 2.166.251,31	
			TOTALE	**€ 47.491.393,11**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 441 del 19/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO EX ART. 29, COMMA 4, D. LGS. N. 152/06 A CARICO DELLA TRADE MART S.R.L., IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE PRO TEMPORE - PROGETTO: REALIZZAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE "LE BOLLE" SITO IN ZONA SERRACAPILLI - VIA CUPE NEL COMUNE DI EBOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) **che** la Parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. disciplina le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC);

b) **che**, in particolare, nel Titolo III della Parte II del D. Lgs. n.152/2006 sono disciplinate le procedure per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Impatto Ambientale;

c) **che** all'art.29 del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii. sono individuati i soggetti competenti al controllo dell'applicazione delle disposizioni del Titolo III del decreto stesso nonché dell'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

d) **che** l'art.29, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. dispone che "*Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato*";

e) **che** con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 406 del 4 agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e alla Valutazione di Incidenza (VI) di cui ai Regolamenti Regionali nn.2/2010 e 1/2010 e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. n.17 del 18 dicembre 2009*";

f) **che** nel predetto disciplinare il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 della Regione Campania è individuato quale autorità competente in materia di procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Incidenza e Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale;

g) **che** nel predetto disciplinare sono individuati quali organi preposti allo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Incidenza e Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale: il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania, la Commissione per le valutazioni ambientali (Commissione VIA-VI-VAS) e gli istruttori VIA-VI-VAS;

h) **che** tra i compiti della Commissione VIA-VI-VAS il disciplinare prevede quello di esprimere eventuali pareri in merito alle attività di controllo di cui all'art.29 del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii.;

CONSIDERATO

a) **che**, nel corso dello svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente il progetto "*Realizzazione del Centro Commerciale "Le Bolle" sito in zona Serracapilli – Via Cupe nel comune di Eboli*", attivata a seguito dell'istanza presentata dalla società Trade Mart s.r.l. acquisita al protocollo del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 della Regione Campania in data 30 maggio 2011 con il numero di protocollo 423173, è stato accertato, in sede di sopralluogo condotto in data 14 settembre 2011, che le opere previste dal progetto risultavano pressoché ultimate antecedentemente alla conclusione della procedura stessa ed all'emanazione del provvedimento di cui all'art.26 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

b) **che**, pertanto, con nota prot. n. 798762 del 21 ottobre 2011 il Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 della Regione Campania ha comunicato al soggetto proponente ed al Comune di Eboli l'avvio delle procedure di cui al comma 4 dell'art.29 del D. Lgs. n.152/2006 e ss. mm. ii., con contestuale richiesta, al soggetto proponente, della documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione dell'entità del pregiudizio ambientale eventualmente arrecato dalla realizzazione del progetto antecedentemente alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

c) **che** in data 7 dicembre 2011 è stata acquisita al protocollo del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C.05 della Regione Campania, con il n.933284, la documentazione inviata dal soggetto proponente in riscontro a quanto richiesto con la sopracitata nota;

d) **che** con nota prot. n. 89078 del 6 febbraio 2012 il Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania ha assegnato ad un gruppo istruttore di cui alla D.G.R.C. n. 406 del 4 agosto 2011 l'istruttoria concernente l'accertamento dell'entità dell'eventuale pregiudizio ambientale arrecato;

e) **che** il Dirigente del Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della Regione Campania ha sottoposto alla Commissione VIA-VI-VAS le risultanze dell'istruttoria condotta dal suddetto gruppo ritenendo opportuno acquisirne il parere ai fini delle definitive determinazioni di competenza;

f) **che,** sulla base delle risultanze dell'istruttoria e dei pareri espressi in sede di Commissione VIA-VAS-VI nella seduta del 7 agosto 2012, la realizzazione del progetto "*Realizzazione del Centro Commerciale "Le Bolle" sito in zona Serracapilli – Via Cupe nel comune di Eboli*", antecedentemente alla conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale precedentemente avviata, ha determinato un pregiudizio ambientale da ritenersi non significativo in quanto di scarsa rilevanza ed apprezzabilità;

RITENUTO, per quanto sopra premesso e considerato,

a) **che**, con esclusivo riferimento agli aspetti ed alle valutazioni di propria competenza e fermo restando quanto previsto dall'art.29, comma 6, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., stante l'accertata entità del pregiudizio ambientale arrecato, valutato non significativo, non sussistano i presupposti per doversi disporre la demolizione delle opere realizzate in esecuzione del progetto "*Realizzazione del Centro Commerciale "Le Bolle" sito in zona Serracapilli – Via Cupe nel comune di Eboli*" ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale;

b) **di dover**, comunque, irrogare a carico della Trade Mart S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Imola (BO) alla Via Sabbatani n. 14, c.a.p. 40026, le sanzioni di seguito elencate, volte ad attenuare e circoscrivere il pregiudizio ambientale che, seppur non significativo, risulta comunque arrecato dall'intervento realizzato suddetto:

a. incrementare di almeno il 50% il numero di esemplari di specie floristiche a piccolo e medio fusto in corrispondenza delle aree a parcheggio e, con funzione di barriera verde, della bretella di collegamento stradale realizzata, utilizzando *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Viburnum sp.* (viburno)e *Laurus nobilis* (alloro); al contempo garantire la sostituzione di eventuali fallanze negli esemplari di albizia e sorbo degli uccellatori già piantati con esemplari di corbezzolo, viburno e/o alloro;
b. realizzare una vasca interrata di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde e degli esemplari piantumati nelle aree di parcheggio;

c) **Il responsabile**, Trade Mart S.r.l. dovrà ottemperare a tali adempimenti sanzionatori, a propria cura e spese, entro 90 gg. dalla notifica del presente provvedimento;

d) **che** è opportuno richiamare gli obblighi a carico del responsabile, Trade Mart s.r.l., in relazione:
   a. **al** mantenimento in perfetto stato di funzionalità del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
   b. **al** corretto mantenimento della documentazione consegnata annualmente dal soggetto contrattualizzato per il servizio di raccolta, recupero/smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti,al rispetto dei limiti normativamente fissati in relazione ai parametri chimico-fisici dello scarico delle acque reflue nere nel punto di immissione nel collettore consortile;
   c. **ad** acquisire la dichiarazione di conformità delle opere realizzate rispetto al progetto ed eventuali varianti depositate, ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. (attestazione energetica);

VISTO

- il D. Lgs. n.152/2006,
- la D.G.R.C. n. 406/2008,
- il parere dell'A.G.C. 04 "Avvocatura" reso con nota prot. n.846870 del 9 novembre 2011,
- la nota prot. n.798762 del 21 ottobre 2011,

DECRETA

1. **che**, con esclusivo riferimento agli aspetti ed alle valutazioni di propria competenza e fermo restando quanto previsto dall'art.29, comma 6, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., stante l'accertata entità del pregiudizio ambientale arrecato, valutato non significativo, non si dispone la demolizione delle opere realizzate in esecuzione del progetto "*Realizzazione del Centro Commerciale "Le Bolle" sito in zona Serracapilli – Via Cupe nel comune di Eboli*" ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale;
2. **di dover**, comunque, irrogare a carico della Trade Mart S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Imola (BO) alla Via Sabbatani n. 14, c.a.p. 40026, le sanzioni di seguito elencate, volte ad attenuare e circoscrivere il pregiudizio ambientale che, seppur non significativo, risulta comunque arrecato dall'intervento realizzato suddetto:
   I. incrementare di almeno il 50% il numero di esemplari di specie floristiche a piccolo e medio fusto in corrispondenza delle aree a parcheggio e, con funzione di barriera verde, della bretella di collegamento stradale realizzata, utilizzando *Arbutus unedo* (corbezzolo), *Viburnum sp.* (viburno)e *Laurus nobilis* (alloro); al contempo garantire la sostituzione di eventuali fallanze negli esemplari di albizia e sorbo degli uccellatori già piantati con esemplari di corbezzolo, viburno e/o alloro,
   II. realizzare una vasca interrata di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde e degli esemplari piantumati nelle aree di parcheggio;

Il responsabile, Trade Mart S.r.l. dovrà ottemperare a tali adempimenti sanzionatori, a propria cura e spese, entro 90 gg. dalla notifica del presente provvedimento.

3. **di dover** richiamare gli obblighi a carico del responsabile, Trade Mart s.r.l., in relazione:
   I. al mantenimento in perfetto stato di funzionalità del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche,
   II. al corretto mantenimento della documentazione consegnata annualmente dal soggetto contrattualizzato per il servizio di raccolta, recupero/smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti,
   III. al rispetto dei limiti normativamente fissati in relazione ai parametri chimico-fisici dello scarico delle acque reflue nere nel punto di immissione nel collettore consortile;
   IV. acquisire la dichiarazione di conformità delle opere realizzate rispetto al progetto ed eventuali varianti depositate, ai sensi dell'art.8 del D.Lgs. n.192/2005 e s.m.i. (attestazione energetica);
4. **di notificare** il presente provvedimento a Trade Mart S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, con sede in Imola (BO) alla Via Sabbatani n. 14, c.a.p. 40026;
5. **di trasmettere** il presente provvedimento al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

AVVERTE CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. territorialmente competente entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica ai sensi della normativa vigente, D. Lgs. n. 104/2010 e D.P.R. n. 1199/1971

Dott. Michele Palmieri

Modalita' di notifica

La notifica al destinatario del presente atto viene effettuata a mezzo del Servizio Postale con plico raccomandato con avviso di ricevimento. La data di notifica è quella del timbro postale .Il presente atto è stato consegnato in data odierna alle Poste Italiane S.p.A. per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato a norma di legge.

Decreto Dirigenziale n. 392 del 05/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' EX ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "VARIANTE AL PRG DEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) DENOMINATA LONGHE SOTTANE - SOGGETTO PROPONENTE: REV. ANTONIO QUARANTA - AUTORITA' PROCEDENTE: COMMISSARIO AD ACTA - ING. FRANCESCO SIANO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;
c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";
d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";
e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota del 24.04.2010 e acquisita con prot. n. 370708 in data 28.04.2010, il Commissario ad Acta ing. Ernesto Ricciardi, (giusta sentenza TAR Salerno Sez. I n. 49/2004) ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata dalla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., relativamente alla proposta di "Variante al PRG del Comune di Castellabate (SA) denominata "Longhe Sottane" - Soggetto proponente: Rev. Antonio Quaranta;

b. che con nota del Settore prot. 622742 del 21.07.2010, sono state richieste integrazioni e chiarimenti;

c. che con nota del Settore prot. 293443 del 12.04.2011, è stata richiesto sollecito trasmissione integrazioni e chiarimenti;

d. che con nota del 15.04.2011 acquisita al prot. n. 342835 del 2.05.2011, il Commissario ad Acta ing. Ernesto Ricciardi ha chiesto una proroga per il completamento delle integrazioni;

e. che con nota del 19.05.2011 acquisita al prot. n. 445330 del 7.06.2011, il Commissario ad Acta ing. Ernesto Ricciardi ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico;

f. che con nota del 26.07.2011 acquisita al prot. n. 600501 del 1.08.2011 viene comunicato il nuovo Commissario ad Acta, ing. Francesco Siano (ordinanza del TAR Salerno Sez. I n. 940/2011);

g. che con nota del 21.12.2011 acquisita al prot. n. 987984 del 29.12.2011,e successivamente con nota del 8.03.2012 acquisita al prot. 196414 del 13.03.2012, il Commissario ad Acta, ing. Francesco Siano ha trasmesso le nuove documentazioni ed osservazioni della variante de quo;

h. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
    - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
    - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

i. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che l'istruttoria della proposta de quo, è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Catalano – Scalfati - Spano;

k. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che, nella seduta del 24.05.2012, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta de quo ed ha deciso di assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di V.A.S. integrata dalla V.I. per le seguenti motivazioni:
   - per la tipologia di variante che, una volta approvata, consentirà interventi puntuali di trasformazione del territorio per una superficie di circa 2,5 ettari;
   - per il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino che, con nota prot. n. 4575/34-19-04 del 15/02/2012, ha rilevato che *la variante, per le implicazioni che comporterà dal punto di vista della salvaguardia del paesaggio, sia da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);*
   - per la prossimità dell'area interessata ad ambienti di particolare valenza naturalistica e paesaggistica ed elevata vulnerabilità, nonché per l'opportunità di acquisire più approfondite valutazioni dei presumibili effetti sull'ambiente connessi alla attuazione delle previsioni della variante de qua;
   - per la necessità di acquisire il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 5 comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza.

b. che con nota prot. n. 561662 del 20.07.2012 è stato trasmesso il parere della Commissione ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90;

c. che il Commissario ad Acta non ha fornito alcun riscontro;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto della proposta in oggetto all'assoggettamento a procedure di Valutazione Ambientale Strategica ex artt. Da 13 a 18 del D.lgs n. 152/06 integrata alla V.I.;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di assoggettare alla procedura di V.A.S. di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii integrata dalla V.I., su conforme giudizio della Commissione V.I.A. – V.A.S. – V.I. espresso nella seduta del 24.05.2012, la proposta "Variante al PRG del Comune di Castellabate (SA) denominata "Longhe Sottane" - Soggetto proponente: Rev. Antonio Quaranta, presentata dal Commissario ad Acta, ing. Ernesto Ricciardi, successivamente sostituito dal Commissario ad Acta ing. Francesco Siano, per le seguenti motivazioni:
- per la tipologia di variante che, una volta approvata, consentirà interventi puntuali di trasformazione del territorio per una superficie di circa 2,5 ettari;
- per il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di

Salerno e Avellino che, con nota prot. n. 4575/34-19-04 del 15/02/2012, ha rilevato che *la variante, per le implicazioni che comporterà dal punto di vista della salvaguardia del paesaggio, sia da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS);*

- per la prossimità dell'area interessata ad ambienti di particolare valenza naturalistica e paesaggistica ed elevata vulnerabilità, nonché per l'opportunità di acquisire più approfondite valutazioni dei presumibili effetti sull'ambiente connessi alla attuazione delle previsioni della variante de qua;
- per la necessità di acquisire il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 5 comma 7, del DPR 357/97 e s.m.i. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza.

1. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità procedente il Commissario ad Acta, ing. Francesco Siano e al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

2. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 424 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE PADDOCK, AMPLIAMENTO STALLA, REALIZZAZIONE PRE VASCA LIQUAMI, MURO DI CONTENIMENTO IN C.A., PISTE DI SERVIZIO NEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN)" - PROPOSTO DAL SIG. MARCANTONIO LORENZO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE “Uccelli” sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania” ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 07/12/2011, acquisita al prot. n° 32413 in data 16/01/2012, il Sig. Marcantonio Lorenzo nato a Castelfranco in Micano il 22/02/1969 ed ivi residente alla C.da San Lorenzo, ha presentato istanza di valutazione d’incidenza ai sensi dell’art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto “Realizzazione paddock, ampliamento stalla, realizzazione pre vasca liquami, muro di contenimento in c.a., piste di servizio ” da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano (BN);

b. che, ai sensi dell’art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore D'Alterio – Sabatino – Carfora;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27/06/2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni dello STAPF di Benevento e con le ulteriori prescrizioni:
    - il materiale di risulta sia compensato nel cantiere;
    - gli eventuali materiali non riutilizzabili siano smaltiti come per legge;
    - idonea regimentazione delle acque meteoriche;
    - svuotamento periodico della vasca liquami ai sensi del D.M. 7 aprile 2006;
    - il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del SIC "Bosco di Castelfranco in Miscano" IT 8020004, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio.

b. che il sig. Marcantonio Lorenzo ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 03/01/2012, acquisita al prot. n°32 413 in data 16/01/2012

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27/06/2012, in merito al progetto "Realizzazione paddock, ampliamento stalla, realizzazione pre vasca liquami, muro di contenimento in c.a., piste di servizio" da realizzarsi nel Comune di Castelfranco in Miscano), proposto dal Sig. Marcantonio Lorenzo con le prescrizioni dello STAPF di Benevento e con le ulteriori prescrizioni:
    - il materiale di risulta sia compensato nel cantiere;
    - gli eventuali materiali non riutilizzabili siano smaltiti come per legge;
    - idonea regimentazione delle acque meteoriche;
    - svuotamento periodico della vasca liquami ai sensi del D.M. 7 aprile 2006;

- il lavaggio delle autobetoniere avvenga al di fuori del perimetro del SIC “Bosco di Castelfranco in Miscano” IT 8020004, comunque in luogo idoneo allo smaltimento delle acque di lavaggio

2. che l’Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l’ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E’ fatto altresì obbligo, che nel caso che l’ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 426 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "POTENZIAMENTO E INTERRAMENTO DEGLI ELETTRODOTTI RURALI P.S.R. CAMPANIA MISURA 125" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MORCONE (BN) - PROPOSTO DAL COMUNE DI MORCONE (BN)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 27/10/2011, acquisita al prot. n°882032, il Comune di Morcone con sede al Corso Italia n. 129 – 82096 Morcone (BN), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Potenziamento e interramento degli elettrodotti rurali P.S.R. Campania Misura 125";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Magliocca - Rinaldi;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/04/2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito elencate:
   - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per i lavori e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, nonché dei materiali provenienti dagli scavi a sezione obbligata e quelli provenienti dalla rimozione dei pali di sostegno , nel rispetto della normativa vigente;
   - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico;
   - nella rimozione delle linee aeree si proceda salvaguardando la qualità degli ambienti naturali circostanti;
   - nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza e lo scavo, limitato allo stretto necessario per la posa in opera dei cavi, sia immediatamente ricolmato evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno.

b. che il Comune di Morcone ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con versamento del 23/02/2012, acquisita al prot. n° 18 1725 in data 08/03/2012

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 26/04/2012, in merito al progetto "Potenziamento e interramento degli elettrodotti rurali P.S.R. Campania Misura 125" da realizzarsi in nel Comune di Morcone (BN), proposto il Comune di Morcone con sede al Corso Italia n. 129 – 82096 Morcone (BN), con le prescrizioni di seguito elencate:

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per i lavori e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, nonché dei materiali provenienti dagli scavi a sezione obbligata e quelli provenienti dalla rimozione dei pali di sostegno , nel rispetto della normativa vigente;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico;
- nella rimozione delle linee aeree si proceda salvaguardando la qualità degli ambienti naturali circostanti;
- nei terreni suscettibili di movimenti di assestamento le opere siano in grado di mantenere la loro efficienza e lo scavo, limitato allo stretto necessario per la posa in opera dei cavi, sia immediatamente ricolmato evitando ogni ristagno d'acqua al suo interno.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 431 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI COLTURA E/O GESTIONE BOSCO MOLARI - RIORDINO BIO-ECOLOGICO DEL BOSCO MOLARI IN APPLICAZIONE DELL'ART. 20 DELLE P.M.P.F. (ALLEG. C) L.R. 11/96", DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) - PROPONENTE FORESTALSUD S.A.S. - CUP 6269.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n°1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 276440 del 11/04/2012 la Forestalsud S.a.s. - con sede legale in Salerno alla Via M. Testa 8 - 84127 (SA) - ha presentato istanza di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Piano di coltura e/o gestione Bosco Molari - Riordino bio-ecologico del Bosco Molari in applicazione dell'art. 20 delle P.M.P.F. (alleg. C) L.R. 11/96*", da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011, sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo Istruttore costituito dalla Dr.ssa Gallevi Alessandra e dal Dr. Moccia Giuseppe;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. la quale, nella seduta del 24/07/2012, ha espresso **parere favorevole** di Valutazione Appropriata di Incidenza per i seguenti progetti/interventi con le prescrizioni di seguito riportate suddivise in funzione dell'attività da realizzare:

- **TAGLIO DEI BOSCHI:**
  - Dovrà essere rimodulato secondo il seguente schema:

anno	sezione	ettari
2012	13/A	10
2012	13/D	10,54
2013	13/E	4,60
2013	13/F	5,26
2013	13/A	11,98
anno	sezione	ettari
2014	14/B	10
2015	14/B	12,37
2015	13/C	10
2015	5/E	3,57
2015	9E	2,01
2015	14F	0,49
2015	14G	0,76
2016	13/C	11,06
2016	12/A	7,79
2016	14/A	7,50
2016	14/C	7,16
2017	9/D	5,04
2017	11/D	5,73
2017	13/B	8
2018	13/B	8,98 (parte superiore)
2018	12/B	12 (parte inferiore)
2019	12/B	12,55
2019	8/C+8/D+12/C+12/E	
2020	14/D	10
2020	14/E	10,65
2021	14/D	7,09
2021	5/B	12,25
2021	12/D	12,13

  - effettuare il taglio nel periodo 15 ottobre -15 marzo al fine di salvaguardare le nidiate del falco pellegrino (che rientra nella riserva integrale del Parco picentini), del picchio nero, del nibbio bruno, del gufo reale, del falco pecchiaiolo, dell'aquila reale e del merlo. Inoltre, lavorando nel periodo autunno-vernino l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annulleranno lo spargimento delle eventuali polveri che si genereranno;
  - individuare preventivamente le piante da destinarsi all'attività ornitologica;
  - per evitare problemi di eccessiva emissione di gas ed inquinamento acustico, utilizzare una sola motosega per le operazioni di taglio per un massimo di 6,4 ore, preferibilmente a batteria, effettuando le successive operazioni di cippatura in prossimità delle piazzole di

taglio;
- non aprire nuove piste di esbosco, cercando di usare animali da soma per il trasporto della legna da ardere e fascine dal letto di caduta alla strada rotabile già esistente;
- ripristinare lo stato dei luoghi con opere di ingegneria naturalistica, subito dopo la raccolta, al fine di evitare eventuali assolcamenti creati dalle acque di scorrimento superficiale;
- per evitare eventuali assolcamenti del suolo utilizzare appositi carrellini sui quali appoggiare la testa del tronco, nel suo trasporto dal bosco al piazzale di taglio;
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga nonché per incrementare la presenza di tronchi ricchi di cavità utilizzabili come rifugio da parte della fauna forestale (chirotteri, picidi, rapaci);
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
- ai fini idrogeologici, non estirpare le ceppaie residuali delle piante ad alto fusto (conifere), ma lasciarle in loco alla naturale decomposizione.

- **IMBOSCHIMENTO:** Effettuare l'intervento nel periodo 15 ottobre e non oltre marzo.
- **SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI:**
  - l'attività si presenta quasi indispensabile anche se è preferibile che i lavori vengano effettuati diluiti nel tempo nell'arco dei 10 anni di vigenza del piano di gestione;
  - evitare l'uso di bitume nelle sistemazioni stradali;
  - utilizzare opere di ingegneria naturalistica e non modificare l'aspetto esteriore dei luoghi.
- **INTERVENTI PER LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA**

Si esprime **parere negativo** di Valutazione Appropriata di Incidenza per i seguenti progetti/interventi:

- **PROGETTO DI RIATTAMENTO DEL CASONE MOLARI:**
  Nel progetto di gestione del bosco, all'interno di tale attività è previsto anche il riattamento del fabbricato denominato *Casone Molari* e il riattamento dei locali destinati alla trasformazione. Poiché, tra tutti quelli da effettuare, questo intervento è quello che, allo stato attuale, presenta meno misure di mitigazione rispetto agli impatti che potrebbe avere sulle componenti biotiche ed abiotiche e poiché, tra tutti quelli da effettuare, questo intervento è proprio quello che potrebbe comportare la produzione di acque reflue dovuta all'uso degli igienici, nonché all'attività di caseificazione, così come si avrà la produzione di detriti vari dovuti ai lavori edili di ristrutturazione. Tale progetto va, pertanto, maggiormente approfondito. Di conseguenza si consiglia di estrapolare da tutto il progetto tale intervento di ristrutturazione, per il quale allo stato attuale non si dà parere favorevole, rinviando ad un ulteriore approfondimento successivo.
- **INTERVENTI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA:**
  Poiché tale intervento è connesso con il precedente, l'attività in esso prevista porta con sé il rischio tipico di un'attività di antropizzazione, motivo per cui si consiglia di usare la guardiania anche per controllare il corretto rispetto delle risorse naturali da parte di vari fruitori, in considerazione anche del fatto che la loro presenza si effettuerà proprio nel periodo di maggiore presenza attiva dell'avifauna e fauna locale da maggio ad ottobre.
- **OPERE DI PRESIDIO PER LA LOTTA GLI INCENDI BOSCHIVI:**
  Anche per quest'opera si richiede di dare indicazioni più precise circa la modalità di effettuazione dell'intervento nonché della necessità di effettuare lo scavo per la vasca in considerazione del fatto che nelle vicinanze del bosco è presente il fiume Tusciano dal quale sarebbe possibile prelevare l'acqua con facilità.

b. che con nota prot. n. 694176 del 24/09/2012 si è provveduto a comunicare al proponente Forestalsud S.a.s. - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 24/07/2012 così come sopra riportato;

c. che, nel termine di dieci giorni di cui al summenzionato art. 10 bis della Legge n. 241/90, la Forestalsud S.a.s. non ha dato alcun riscontro alla succitata nota prot. n. 694176 del 24/09/2012;

d. che la Forestalsud S.a.s. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 24/07/2012, relativamente al progetto "*Piano di coltura e/o gestione Bosco Molari - Riordino bio-ecologico del Bosco Molari in applicazione dell'art. 20 delle P.M.P.F. (alleg. C) L.R. 11/96*", proponente Forestalsud S.a.s., con sede legale in Salerno alla Via M. Testa 8 - 84127 (SA), **parere favorevole** di Valutazione Appropriata di Incidenza per i seguenti progetti/interventi con le prescrizioni di seguito riportate suddivise in funzione dell'attività da realizzare:
   - **TAGLIO DEI BOSCHI:**
     - Dovrà essere rimodulato secondo il seguente schema:

anno	sezione	ettari
2012	13/A	10
2012	13/D	10,54
2013	13/E	4,60
2013	13/F	5,26
2013	13/A	11,98
anno	sezione	ettari
2014	14/B	10
2015	14/B	12,37
2015	13/C	10
2015	5/E	3,57
2015	9E	2,01
2015	14F	0,49
2015	14G	0,76
2016	13/C	11,06
2016	12/A	7,79
2016	14/A	7,50
2016	14/C	7,16
2017	9/D	5,04
2017	11/D	5,73
2017	13/B	8
2018	13/B	8,98 (parte superiore)
2018	12/B	12 (parte inferiore)

2019 12/B 12,55
2019 8/C+8/D+12/C+12/E
2020 14/D 10
2020 14/E 10,65
2021 14/D 7,09
2021 5/B 12,25
2021 12/D 12,13

- effettuare il taglio nel periodo 15 ottobre -15 marzo al fine di salvaguardare le nidiate del falco pellegrino (che rientra nella riserva integrale del Parco picentini), del picchio nero, del nibbio bruno, del gufo reale, del falco pecchiaiolo, dell'aquila reale e del merlo. Inoltre, lavorando nel periodo autunno-vernino l'umidità dell'area e le frequenti precipitazioni annulleranno lo spargimento delle eventuali polveri che si genereranno;
- individuare preventivamente le piante da destinarsi all'attività ornitologica;
- per evitare problemi di eccessiva emissione di gas ed inquinamento acustico, utilizzare una sola motosega per le operazioni di taglio per un massimo di 6,4 ore, preferibilmente a batteria, effettuando le successive operazioni di cippatura in prossimità delle piazzole di taglio;
- non aprire nuove piste di esbosco, cercando di usare animali da soma per il trasporto della legna da ardere e fascine dal letto di caduta alla strada rotabile già esistente;
- ripristinare lo stato dei luoghi con opere di ingegneria naturalistica, subito dopo la raccolta, al fine di evitare eventuali assolcamenti creati dalle acque di scorrimento superficiale;
- per evitare eventuali assolcamenti del suolo utilizzare appositi carrellini sui quali appoggiare la testa del tronco, nel suo trasporto dal bosco al piazzale di taglio;
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro secche in piedi, scelte tra quelle di maggior diametro possibile per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga nonché per incrementare la presenza di tronchi ricchi di cavità utilizzabili come rifugio da parte della fauna forestale (chirotteri, picidi, rapaci);
- il rilascio a dote del bosco di almeno una pianta ad ettaro da destinare all'invecchiamento indefinito scelte tra le piante non affette da patologie, con garanzie di avvenire e con una forma tale da poter offrire potenziale rifugio per la fauna ornitica;
- ai fini idrogeologici, non estirpare le ceppaie residuali delle piante ad alto fusto (conifere), ma lasciarle in loco alla naturale decomposizione.

- **IMBOSCHIMENTO:** Effettuare l'intervento nel periodo 15 ottobre e non oltre marzo.
- **SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI:**
  - l'attività si presenta quasi indispensabile anche se è preferibile che i lavori vengano effettuati diluiti nel tempo nell'arco dei 10 anni di vigenza del piano di gestione;
  - evitare l'uso di bitume nelle sistemazioni stradali;
  - utilizzare opere di ingegneria naturalistica e non modificare l'aspetto esteriore dei luoghi.
- **INTERVENTI PER LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA**
  Si esprime **parere negativo** di Valutazione Appropriata di Incidenza per i seguenti progetti/interventi:
- **PROGETTO DI RIATTAMENTO DEL CASONE MOLARI:**
  Nel progetto di gestione del bosco, all'interno di tale attività è previsto anche il riattamento del fabbricato denominato *Casone Molari* e il riattamento dei locali destinati alla trasformazione. Poiché, tra tutti quelli da effettuare, questo intervento è quello che, allo stato attuale, presenta meno misure di mitigazione rispetto agli impatti che potrebbe avere sulle componenti biotiche ed abiotiche e poiché, tra tutti quelli da effettuare, questo intervento è proprio quello che potrebbe comportare la produzione di acque reflue dovuta all'uso degli igienici, nonché all'attività di caseificazione, così come si avrà la produzione di detriti vari dovuti ai lavori edili di ristrutturazione. Tale progetto va, pertanto, maggiormente approfondito. Di conseguenza si consiglia di estrapolare da tutto il progetto tale intervento di ristrutturazione, per il quale allo stato attuale non si dà parere favorevole, rinviando ad un ulteriore approfondimento successivo.
- **INTERVENTI FINALIZZATI ALLA FRUIZIONE TURISTICA:**

Poiché tale intervento è connesso con il precedente, l'attività in esso prevista porta con sé il rischio tipico di un'attività di antropizzazione, motivo per cui si consiglia di usare la guardiania anche per controllare il corretto rispetto delle risorse naturali da parte di vari fruitori, in considerazione anche del fatto che la loro presenza si effettuerà proprio nel periodo di maggiore presenza attiva dell'avifauna e fauna locale da maggio ad ottobre.

- **OPERE DI PRESIDIO PER LA LOTTA GLI INCENDI BOSCHIVI:**
  Anche per quest'opera si richiede di dare indicazioni più precise circa la modalità di effettuazione dell'intervento nonché della necessità di effettuare lo scavo per la vasca in considerazione del fatto che nelle vicinanze del bosco è presente il fiume Tusciano dal quale sarebbe possibile prelevare l'acqua con facilità.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al Proponente Forestalsud S.a.s., con sede legale in Salerno alla Via M. Testa 8 - 84127 (SA);
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 432 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA SOTTOPORRE ALLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO D8, D9, D13, D14 D15 E ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R3, R4, R12, R13" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACERRA ZONA ASI LOC. PANTANO - PROPOSTO DALLA ATR S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R. n. 10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R. n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "*Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale*. *Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con istanza acquisita al prot. n. 571542 del 20/07/2011 - successivamente integrata, su specifica richiesta prot. regionale n. 879173 del 21/11/2011, con nota acquisita al prot. regionale n. 901960 del 28/11/2011 e, ancora, su specifica richiesta prot. regionale n. 1922562 del 13/03/2012, con nota acquisita al prot. regionale n. 334828 del 03/05/2012 - la ATR S.r.l., con sede legale in Acerra (NA) - 80011 - Zona Industriale ASI loc. Pantano, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008, relativa all'intervento di "*Realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle operazioni di smaltimento D8, D9, D13, D14 D15 e alle operazioni di recupero R3, R4, R12, R13*" da realizzarsi nel Comune di Acerra (NA) - Zona Industriale ASI loc. Pantano;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:

- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore "*Tutela dell'Ambiente*" agli istruttori Ing. Antonio Ronconi e Ing. Gennaro D. Salzano;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA - VI - VAS sulla base delle risultanze

delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 12/07/2012 lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto, dall'esame della documentazione trasmessa, l'intervento non risulta avere impatti negativi e significativi sull'ambiente;

b. che la ATR S.r.l., ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 16/12/2004, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente al prot. n. 901960 del 28/11/2011;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 12/07/2012, l'intervento "*Realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle operazioni di smaltimento D8, D9, D13, D14 D15 e alle operazioni di recupero R3, R4, R12, R13*" da realizzarsi nel Comune di Acerra (NA) - zona Industriale ASI Loc. Pantano, proposto dalla ATR S.r.l., con sede legale in Acerra (NA) - 80011 - Zona Industriale ASI loc. Pantano, in quanto dall'esame della documentazione trasmessa l'intervento non risulta avere impatti negativi e significativi sull'ambiente.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. **DI** trasmettere il presente atto al:
   - al proponente ATR S.r.l., con sede legale in Acerra (NA) - 80011 - Zona Industriale ASI loc. Pantano;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla Provincia di Napoli;
   - al Comune di Acerra;
   - allo STAP di Napoli, C.tro Direzionale Is. C/5 - 80143 - Napoli.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CONCERIA DELLA NEVE SRL. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI . SEDE: VIA TURCI DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 387028 del 22/05/2012 la ditta "Conceria della Neve srl" ha presentato domanda ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 per una modifica sostanziale, consistente nell'adeguamento degli impianti alla normativa vigente quale industria insalubre di seconda classe dichiarando di aver sospeso le attività "che producono emissioni in atmosfera" dal 01/01/2012;
- CHE ad essa è allegata:
  il progetto e la relazione a firma dell'arch. Giuseppe Visone, iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Avellino al n. 497 e dell'ing. Gennaro Cardea , iscritto all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Salerno al n. 962, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
  l'impianto:
  I. è esistente secondo la definizione dell'art. 268 lett. "i-ter" del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s. m. ed i.;
  II. CHE con D.D. n. 586 del 18/03/2003 la ditta "Conceria della Neve srl" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 203/88 art. 12 per l'attività di lavorazione delle pelli per lo stabilimento ubicato in via Turci (foglio 5 particella 380 sub 2) del Comune di Solofra (AV), ad oggi decaduto per effetto delle disposizioni ex art. 281[1] del citato vigente T.U. ambientale;
  III. allo stato non risulta in esercizio, in virtù della dichiarazione resa dalla ditta stessa, – ed essendovi state variazioni nel ciclo produttivo riguardanti l'adeguamento degli impianti alla normativa vigente e alle condizioni di cui all'Ordinamento dell'Amministrazione Comunale n. 23 del 23/03/2005, si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 409791 del 29/05/2012 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 28/06/2012 posticipata al giorno 17/07/2012 per sopraggiunte esigenze di servizio;
- CHE con prot. n. 496422 del 28/06/2012, è stato acquisito, agli atti del Settore, il parere favorevole dell'Arpac- dip.to prov.le di Avellino, a condizione che "la ditta utilizzi esclusivamente composti organici solubili in acqua";
- CHE nella seduta del 17/07/2012, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale ha rilevato che "l'attività di spruzzatura delle pelli è classificata tra quelle di industrie di I classe (T.U. 216) e pertanto la domanda di autorizzazione così formulata non è accoglibile" di conseguenza i Componenti decidono di sospendere la seduta;
- CHE con prot. n. 565018 del 23/07/2012 si è acquisita nota del legale rappresentante della ditta atta a chiarire l'appartenenza delle attività esercitate nello stabilimento, che sono di fatto classificate tra quelle di industria insalubre di II classe;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CHE con prot. n. 598557 del 02/08/2012, si è acquisita agli atti la nota dell'Amministrazione Comunale di Solofra che di fatto ha riconosciuto che l'attività di "spruzzo" da svolgersi nell'impianto de quo, è da considerarsi attività di II classe perché trattasi di "rifinitura" ed ha chiarito altresì che la ditta non esercita le attività che ricadono nella I classe. Nella stessa nota l'Amministrazione Comunale ha indicato che non possono essere scaricati nella pubblica fognatura i reflui, che insieme a quelli di spruzzo vanno segregati in appositi bottini a chiusura stagna e smaltiti separatamente da ditte autorizzate;
- CHE con nota prot. n. 626605 del 23/08/2012 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 25/09/2012;
- CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto ed integrato, anche in via istruttoria, e sulla scorta della nota pervenuta dalla stessa Amm. Com.le e del parere favorevole dell'Arpac già pronunciato, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole con la prescrizione che "i reflui di spruzzatura non possono essere scaricati nella fognatura pubblica, ma segregati e smaltiti separatamente";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
- CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti.

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di lavorazione delle pelli esercitata nello stabilimento di via Turci (foglio 5 particella 380 sub 2) del Comune di Solofra (AV).

VISTI :
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. il D.D. n. 586 del 18/03/2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. ed i.;
10. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
11. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, dei pareri comunque acquisiti ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt., l'autorizzazione definitiva con durata di quindici anni in favore della ditta "Conceria della Neve srl" per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nell'impianto sito in via Turci (foglio 5 particella 380 sub 2) del Comune di Solofra (Av);

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
   b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dalla DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
   e) che le acque provenienti dalle cabine di spruzzo vengano smaltite a cura di ditte autorizzate e con il divieto di immissione nelle fogne dei reflui di sostanze di natura industriale, essendo le stesse adibite al convogliamento dei soli reflui civili;
   f) che i solventi utilizzati siano idrosolubili all'acqua;
   g) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
   h) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
   i) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Taurano, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   j) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
      I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

   k) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   l) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;
   m) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   n) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   o) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:
- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto 4-i, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

8) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

9) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

10) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

11) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Conceria della Neve srl", con sede in via Turci (foglio 5 particella 380 sub 2) del Comune di Solofra (Av);

12) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;

13) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Conceria della Neve srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: Via Turci del Comune di Solofra (Av)

Valori Stimati	**E1**		**E2**		**E3**	
altezza dal piano campagna (m)	**6**		**6**		**6**	
altezza dal colmo (m)	**≥ 1**		**≥ 1**		**≥ 1**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,07**		**0,28**		**0,50**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,3**		**0,6**		**.,8**	
portata normalizzata (m^3/h)	**700**		**11.100**		**28.000**	
temperatura (°C)	**210**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**2,751**		**10,91**		**15,47**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**		**Secondo esigenze**	
Frequenza nelle 24 h	**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni	**Impianto termico (generatore di aria calda) alimentato a gasolio**		**Impianto abbattitore polveri**		**Impianto di spruzzatura**	
Potenza termica	**0,12 MW**					
Tipo di abbattimento			**A ciclone**		**Ad umido**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**
Polveri	**12**	**0,0084**	**16**	**0,18**		
NOx	**55**	**0,04**				
S.O.V. Totali (Classi III, IV e V)					**39**	**1,092**
SO_2	**16**	**0,0112**				
Residuo secco					**25**	**0,70**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: LA TIMOR SRL. DECRETO DI MODIFICA TABELLA DEL D.D. N. 92 DEL 23/05/2012. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA MASSERIA N. 29 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE con D.D. n. 92 del 23/05/2012 la ditta La Timor srl è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 art.269, comma 2 per l'attività di lavorazione delle pelli.
- CHE con nota, acquisita agli atti del Settore prot. n. 522052 del 06/07/2012, la ditta ha comunicato, con certificazione a firma della dr.ssa Iole Contino, iscritta all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 20281, che per un errore di battitura i valori relativi al punto di emissione denominato E5 sono stati trascritti in maniera errata nel prospetto allegato alla richiesta di autorizzazione;
- CHE sono stati trasmessi dal legale rappresentante della ditta i valori corretti;

RILEVATO:
- CHE i valori corretti sono diversi da quelli precedentemente comunicati, ma comunque inferiori ai limiti di legge;

RITENUTO:
- doversi procedere alla modifica del quadro riassuntivo delle emissioni.

VISTO:

- il D.D. n. 92 d 23/05/2012;
- la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
- la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di modificare la tabella di cui al punto 4 del D.D. n. 92 del 23/05/2012 sulla base dei dati di emissione comunicati dalla Ditta richiedente e valutati favorevolmente dal Settore riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3) di dare atto che niente altro è modificato del D.D. n. 92 del 23/05/2012;
4) di notificare il presente provvedimento alla ditta La Timor srl con sede in via Masseria n. 29 del Comune di Solofra (AV);
5) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
6) di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
7) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino;
8) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

Il Dirigente del Settore ad interim

(Dr. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: La Timor srl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Masseria n. 29 del Comune di Solofra (AV)

Punti di emissione	**E1 valori misurati**		**E2 valori misurati**		**E3 valori misurati**		**E4 valori misurati**		**E5 valori stimati**	
altezza dal piano campagna (m)	**15,56**		**10**		**15,22**		**15,22**		**12,30**	
altezza dal colmo (m)	**0,64**		**4,87**		**0,30**		**0,30**		**2,64**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,070**		**0,502**		**0,502**		**0,502**		**0,502**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,30**		**0,80**		**0,80**		**0,80**		**0,80**	
portata normalizzata (m^3/h)	**5**		**15**		**10**		**10**		**10**	
temperatura (°C)	**184**		**25**		**36**		**29**		**29**	
Durata delle emissioni (h/d)	**8**		**8**		**8**		**8**		**8**	
Frequenza nelle 24 h	**1**		**1**		**1**		**1**		**1**	
provenienza emissioni	**Caldaia**		**Depolverizzatore**		**Cabina a spruzzo n.1**		**Cabina a spruzzo n. 2**		**Cabina a spruzzo n.3**	
Tipo di abbattimento	=========		========		**A.U.V.**		**A.U.V.**		**A.U.V.**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
Polveri			**9**	**486**	**10**	**360**	**9**	**360**	**9**	**360**
S.O.V. totali					**10**	**360**	**10**	**360**	**10**	**360**
Ossidi di Azoto	**180**	**3240**								
Cromo			**0,45**	**24,3**	**0,65**	**23,4**	**0,65**	**23,4**	**0,65**	**23,4**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 175 del 17/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - TEMPORANEA SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL' EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: PHOENIX INTERNATIONAL TABACCHI S.R.L. - S. NICOLA M. (BN) - VIA CAPOCASALE,4- FRAZ. S. MARIA INGRISONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06,recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, provenienti da impianti o attività che producono emissioni in atmosfera;
- che il suddetto decreto ha abrogato il DPR 203/88,il DPCM 21.7.89 e il DPR 25.07.91;
- che la ditta Phoenix International Tabacchi S.r.l. rappresentata dalla Sig.ra Fiorita Pucillo nata a Benevento il 18/12/73, con sede legale e stabilimento sito in S. Nicola Manfredi (BN) via Capocasale,4, Fraz. S. Maria Ingrisone, con Decreto Dirigenziale n. 50 del 26/04/10 è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 relativamente all'attività di "Manifattura tabacchi";
- a seguito della comunicazione del Comune di S. Nicola Manfredi (BN), pervenuta in data 03/04/12 ed acquisita al prot. n. 258668, di avvenuto crollo della copartura dell'opificio di proprietà della ditta Phoenix International Tabacchi S.r.l., questo Settore con nota prot. 284804 del 13/04/2012, ha comunicato l'inizio del procedimento della sospensione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 50 del 26/04/10;

CONSIDERATO

- che la ditta Phoenix International Tabacchi S.r.l., non ha dato seguito alla suddetta;
- che in data 14/08/2012, con nota acquisita al prot. 619235, l' ARPAC ha comunicato che allo stato non era stata ancora rimossa la copertura in amianto;

RITENUTO

- di dover sospendere l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 50 del 26/04/10 fino alla rimozione della copartura di amianto e del ripristino strutturale del capannone;

VISTI

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa,che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di sospendere temporaneamente ai sensi dell'art. 278 comma1 lett. b) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata alla Ditta Phoenix International Tabacchi S.r.l., legalmente rappresentata dalla Sig.ra Fiorita Pucillo nata a Benevento il 18/12/73, con sede legale e stabilimento sito a S. Nicola Manfredi (BN) Via Capocasale, 4, Fraz. S. Maria Ingrisone, con D.D. n. 50 del 26/04/10 relativa all'attività di "Manifattura tabacchi", fino alla rimozione della copartura di amianto e del ripristino strutturale del capannone, precisando che il mancato adeguamento comporterà l'avvio del procedimento di revoca del Decreto di autorizzazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e s.m.i., gli interessati possono proporre, entro il termine di 60gg decorrenti dalla data di notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Campania entro 120gg ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente atto è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica allorquando la ditta dimostri di aver realizzato gli interventi sopra previsti.

Il presente provvedimento sarà trasmesso:

- alla Ditta Phoenix International Tabacchi S.r.l.;
- all'Assessore al ramo;
- all'A.G.C. Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento e Protezione Civile;

- all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
- al Comune di S. Nicola Manfredi (BN);
- all'ARPAC- Dipartimento Provinciale di Benevento;
- alla ASL di Benevento;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 176 del 17/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:TRENITALIA S.P.A. - IMC BENEVENTO - BENEVENTO - VIA VALFORTORE,5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che la ditta Trenitalia S.p.a. - IMC Benevento, in data 21/02/02 e successivamente in data 30/10/03 ha comunicato la sussistenza delle condizioni di poca significatività dell'attività di manutenzione locomotive in quanto rientrando nella tipologia di cui ai punti 2 -8 - 23 - 24 dell'all. 1 al DPR 25/07/91;
- che con nota prot. 1760 del 12/03/02 e successiva nota prot. 81298 del 02/02/04 è stato preso atto della sussistenza delle suddette condizioni;
- che l'art. 281 del D.Lgs 152/06 e.s.m.i. prevede che i gestori di attività che non rientravano nel campo di applicazione del DPR 203/88 e che rientrano nel campo di applicazione del suddetto decreto debbano presentare istanza di adeguamento entro in 31.07.12;
- che il Sig. David Mamone Capria, nato a Napoli il 04/10/71, legale rappresentante della ditta Trenitalia S.p.a. - IMC Benevento**,** con sede legale e stabilimento sito a Benevento, via Valfortore,5, esercente l'attività di "Manutenzione carrozze", ha avanzato,in data 28.06.2012, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/09/12, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota acquisita prot. 653511 del 06/09/12;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell'ASL BN, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Trenitalia S.p.a. - IMC Benevento, legalmente rappresentata dal Sig. David Mamone Capria, nato a Napoli il 04/10/71, con stabilimento sito a Benevento, via Valfortore,5, esercente l'attività di " Manutenzione carrozze" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
   - D1 (saldature e taglio con ossiacetilene) emissione diffuse di Polveri, nichel, manganese, cromo, piombo, cadmio, ossido di azoto;
   - Camino E1 (soffiaggio pezzi sciolti) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;

- Camino E 2 – E3 (aspirazione scarichi binario 1) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Camino E 4 – E5 (aspirazione scarichi binario 2) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Camino E 6 – E7 (aspirazione scarichi binario 3) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Camino E 8 – E9 (aspirazione scarichi binario 4) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Camino E 10 (aspirazione scarichi motori binario 1 minuetto) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Camino E 11 – E12 (aspirazione scarichi binario 2 minuetto) con emissione di Polveri ossido di azoto, ossido di zolfo;
- Emissione prodotte dalle quattro caldaie alimentate a metano in quanto la somma delle potenzialità supera 3Mw;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizion:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 496374 del 28/06/12);

b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;

e) assicurare il rispetto delle idonee distanze ed altezze dello sbocco dei camini dagli edifici circostanti, ai sensi dei vigenti regolamenti comunali in materia

f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

g) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime degli impianti una misurazione delle emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;

h) la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Trenitalia S.p.a. - IMC Benevento;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 177 del 17/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:FALEGNAMERIA DE CORSO ANGELO - S. MARCO DEI CAVOTI (BN) - C/DA LACCATA,25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Angelo De Corso, nato a S. Marco dei Cavoti (BN) il 22/08/59, legale rappresentante della ditta Falegnameria De Corso Angelo**,** con sede legale e stabilimento sito a S. Marco dei Cavoti (BN), C/da Laccata,25, esercente l'attività di "Falegnameria", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 06/09/12, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota acquisita al prot. 653573 del 06/09/12 con indicazioni;
- dell'assenso del Comune di S. Marco dei Cavoti (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90 s.m.i.;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Falegnameria De Corso Angelo, legalmente rappresentata dal Sig. Angelo De Corso, nato a S. Marco dei Cavoti (BN) il 22/08/59, con stabilimento sito a S. Marco dei Cavoti (BN), C/da Laccata,25, esercente l'attività di "Falegnameria" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito specificate:
- Emissioni diffuse di polveri e COV;

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 543139 del 16/07/12);
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni tre **anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Marco dei Cavoti (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, all' ASL di Benevento;
e) adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;
f) rispettare i valori di TLV previsti;
g) assicurare la funzionalità dell'impianto di abbattimento mediante una corretta e costante manutenzione;
h) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
- comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
- effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime una misurazione delle emissioni;
- trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;

i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere,in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto.La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla ditta Falegnameria De Corso Angelo;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Marco dei Cavoti (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 178 del 17/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:SANAV S.R.L.- BENEVENTO - ZONA ASI LOC. PONTE VALENTINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta SANAV S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/54, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, zona ASI Loc. Ponte Valentino, esercente l'attività di "Reciclaggio di materie plastiche" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09;
- che con nota acquisita al prot. 684636 del 19/09/12, la ditta ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/54 alla Dr.ssa Rosa Rinaldi, nata a Bisaccia (AV) il 18/12/68, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09, dal Sig.Carmine Gallo nato a Montecorvino Rovella (SA) il 29/11/54 alla Dr.ssa Rosa Rinaldi, nata a Bisaccia (AV) il 18/12/68, stabilimento di Benevento, zona ASI loc. Ponte Valentino;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 132 del 29/10/09;
3 notificare il presente atto alla Ditta SANAV S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 179 del 17/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:TRABELLO ROCCO - MOLINARA (BN) - C/DA GREGARIA,33.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta L.F. Costruzioni S.r.l., legale rappresentante Sig. Claudio Trabello nato a Benevento il 08/04/75, con sede legale e stabilimento sito a Molinara (BN) c/da Gregaria,33, esercente l'attività di "Fabbro" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 78 del 31/10/08;
- che con nota n. 592544 del 01/08/12, il Sig. Rocco Trabello, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta L.F. Costruzioni S.r.l. a ditta Trabello Rocco legalmente rappresentata dal Sig. Rocco Trabello nato a Benevento il 20/07/69, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 78 del 31/10/08, da ditta L.F. Costruzioni S.r.l. a ditta Trabello Rocco legalmente rappresentata dal Sig. Rocco Trabello nato a Benevento il 20/07/69 stabilimento di Molinara (BN), c/da Gregaria,33;
2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 78 del 31/10/08;
3 notificare il presente atto alla ditta Trabello Rocco;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Molinara (BN), alla ASL di Benevento,all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 301 del 26/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. RETTIFICA D.D. N. 290 DEL 15/10/2012 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA ALLA "ROMANA CHIMICI S.P.A.", CON STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA (NA) IN VIA KENNEDY, 14, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che lo stabilimento con attività di **stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici.**, gestito dalla **"ROMANA CHIMICI S.p.A."**, è stato autorizzato alle emissioni in atmosfera con **Decreto n. 290 DEL 15/10/2012;**

CONSIDERATO

a. che, da una verifica degli atti del procedimento, si è accertato che nell'oggetto del suddetto decreto, per mero errore è stato inserito il termine **"Diniego";**

RITENUTO

a. di rettificare, per quanto su considerato, il D.D.290 del 15/10/2012 per la parte relativa al l'oggetto con l'eliminazione del termine "**diniego"**;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **rettificare** il D.D. n. 290 del 15/10/2012 eliminando il termine **"diniego"** dall'oggetto;
2. **notificare** il presente provvedimento alla **"ROMANA CHIMICI S.p.A.", con sede operativa in Castello di Cisterna (NA) in via Kennedy, 14;**
3. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Castello di Cisterna,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 SUD ex NA 4 e all'ARPAC;
3. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 302 del 26/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D.N.04 DEL 16/01/2008 AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "TIMBRIFICIO FEDELE S.N.C. DI MARIO E MASSIMILIANO FEDELE"CON STABILIMENTO IN NAPOLI ALLA VIA GENOVA, 54 PER L'ATTIVITA' DI TIPOGRAFIA,LITOGRAFIA E SERIGRAFIA VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLA "TIPOGRAFIA FEDELE S.N.C. DI VITTORIO E MASSIMILIANO FEDELE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n.04 del 16/01/2008 la “Timbrificio Fedele s.n.c.di Mario e Massimiliano Fedele” con sede legale ed operativa in Napoli alla via Genova,54, è stata autorizzata in via provvisoria,e nelle more dell’adozione dell’autorizzazione generale prevista dall’art.272,2°comma D.L.vo152/06 alle emissioni in atmosfera per attività “Tipografia, litografia e serigrafia”;

b. che con DD n°166 del 23/04/2012 e Delibera n°82 del 06/03/2012 è stata adottata l’autorizzazione di carattere genarale relativa agli impianti e attività in deroga

c. che con nota prot.n.0445349 del 11/06/2012 – ai fini della continuazione dell’esercizio dell’attività – questa amministrazione ha comunicato alla “Timbrificio Fedele s.n.c. di Mario e Massimiliano Fedele”di presentare entro sei mesi domanda di adesione all’autorizzazione generale o,qualora non intenda aderire,domanda di autorizzazione ai sensi dell’art.269,comma 2,D.Lgs.152/06

d. che con nota prot.n.0738365 del 09/10/2012 la "Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele",con sede legale ed operativa in via Genova,54 – Napoli - ha chiesto la voltura dell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.04 del 16/01/2008,dichiarando che non sono intervenute variazioni nell’attività e negli impianti rispetto a quanto autorizzato con il citato decreto.

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 atto notarile Rep.n°7182/2011di modificazioni di patti sociali e ragione sociale del 27/09/2011 del notaio Antonio Areniello, registrato all’Agenzia delle Entrate ufficio Napoli 1 in data 04/10/2011 al n°23004/1T

a.2 certificato camerale della Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.04 del 16/01/2008 dalla “Timbrificio Fedele s.n.c. di Mario e Massimiliano Fedele” alla “Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele”con sede legale ed operativa alla via Genova,54 – Napoli -

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. la DGR n°82 del 06/03/1012 di adozione dell’autorizzazione generale di cui all’art.272,comma3 del Dlgs.152/06

c. il DD n°166 del 23/04/2012 di approvazione delle schede tecniche per gli impianti e attività in deroga di cui all'art 272-2-3 D.Lgs. n°152/2006
d. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.D. n.04 del 16/01/2008 alla "Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele",con sede legale ed operativa in via Genova,54 – Napoli -
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D.n.04 del 16/01/2008 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3**. prescrivere alla "Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele",di aderire entro sei mesi dalla data di notifica della nota del 11/06/2012 rot.n.0445349,all'autorizzazione generale o di presentare istanza ai sensi dell'art.269,comma 2 D Lgs.152/06,qualora non intenda avvalersi della procedura semplificata -**
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla "Tipografia Fedele s.n.c. di Vittorio e Massimiliano Fedele"
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 180 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:AUTOCARROZZERIA TUFO ANTONIO - APICE (BN) - VIA FRATTOLILLO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Autocarrozzeria Tufo Antonio legale rappresentante Sig. Antonio Tufo, nato ad Apice (BN) il 04/02/51, con sede legale e stabilimento sito ad Apice (BN), Via Frattolillo, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 45 del 13/05/04;

TENUTO CONTO

- che con nota acquisita al prot. 715864 del 02/10/12 il Sig. Antonio Tufo, legale rappresentante della ditta suddetta, ha comunicato di aver cessato l'attività a far data dal 31/12/10;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Autocarrozzeria Tufo Antonio, con Decreto Dirigenziale n. 45 del 13/05/04, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 45 del 13/05/04, alla ditta Autocarrozzeria Tufo Antonio, stabilimento di Apice (BN), Via Frattolillo, legale rappresentante Sig. Antonio Tufo, nato ad Apice (BN) il 04/02/51;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Apice (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 181 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:GIORDANO PELLETTS S.A.S. - PUGLIANELLO (BN) - VIA CESE,1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Giordano Pelletts S.a.s., legale rappresentante Sig. Fiorenzo Giordano, nato a Scafati (SA) il 02/09/69, con sede legale a S. Antonio Abate (NA), via Masseria Piccola,77 e stabilimento sito a Puglianello (BN), Via Cese,1, esercente l'attività di "Falegnameria", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 390 del 22/06/05;

COSIDERATO CHE

- la ditta suddetta non ha ottemperato, nei termini assegnati, a quanto prescritto nel succitato decreto, è stato richiesto alla polizia locale di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività;

TENUTO CONTO

- che il Comune di Puglianello (BN), con nota acquisita al prot. n. 380297 del 18/25/12, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Giordano Pelletts S.a.s., con Decreto Dirigenziale n. 390 del 22/06/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 390 del 22/06/05, alla ditta Giordano Pelletts S.a.s., stabilimento di Puglianello (BN), Via Cese,1, legale rappresentante Sig. Fiorenzo Giordano, nato a Scafati (SA) il 02/09/69;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Puglianello (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 182 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:SIMAC S.R.L. - TORRECUSO (BN) - ZONA IND.LE TORREPALAZZO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Simac S.r.l., legale rappresentante Sig. Clemente Massaro, nato a Bucciano (BN) il 14/03/54, con sede legale e stabilimento sito a Torrecuso (BN), zona Ind.le Torrepalazzo, esercente l'attività di "Costruzione e manutenzione macchinari", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 86 del 29/07/05;

COSIDERATO CHE

- con nota del 02/02/12 prot. 84053 la suddetta ditta è stata diffidata per l'invio delle misurazioni triennali e la conferma della sussustenza delle condizioni di ridotto inquinamento;
- successivamante in data 01/03/12, acquisita al prot. 159623 è pervenuta nota di riscontro con cui la ditta ha comunicato che dal 2007 è stata modificata l'attività autorizzata in attività di progettazione e installazione di impianti fotovoltaici;
- con nota prot. 182933 del 08/03/12 è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca del D.D. n. 86 del 29/07/05;

TENUTO CONTO

- che a tutt'oggi non è pervenuta alcuna documentazione/osservazione in merito da parte della ditta interessata;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Simac S.r.l., con D. D. n. 86 del 29/07/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 86 del 29/07/05, alla ditta Simac S.r.l., stabilimento di Torrecuso (BN), zona Ind.le Torrepalazzo, legale rappresentante Sig. Clemente Massaro, nato a Bucciano (BN) il 14/03/54;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Torrecuso (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 183 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:SILVER MOON S.R.L. - S. GIORGIO DEL SANNIO (BN) - VIA FONTANAISI,45.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Silver Moon S.r.l., legale rappresentante Sig.ra Camilla Castaldi, nata ad Apice (BN) il 18/10/69, con sede legale e stabilimento sito a S. Giorgio del Sannio (BN), Via Fontanaisi,45, esercente l'attività di "Produzione di cornici in legno ed argento", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/02/06;

COSIDERATO CHE

- la ditta suddetta non ha ottemperato, nei termini assegnati, a quanto prescritto nel succitato decreto, è stato richiesto alla polizia locale di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività;

TENUTO CONTO

- che il Comune di S. Giorgio del Sannio (BN), con nota acquisita al prot. n. 675597 del 14/0/12, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività a far data dal 2008;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Silver Moon S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/02/06, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 9 del 14/02/06, alla ditta Silver Moon S.r.l., stabilimento di S. Giorgio del Sannio (BN), Via Fontanaisi,45, legale rappresentante Sig.ra Camilla Castaldi, nata ad Apice (BN) il 18/10/69;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio del Sannio (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 184 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:LAVANDERIA AURORA - BENEVENTO - VIA CAPILONGO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Lavanderia Aurora, legale rappresentante Sig.ra Gaetana Varricchio, nata a Benevento il 05/03/59, con sede legale e stabilimento sito a Benevento via Capilongo, esercente l'attività di "Lavanderia", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 94 del 18/06/07;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 664236 del 11/09/12, la Sig. Gaetana Varricchio legale rappresentante della ditta ha comunicato di aver cessato l'attività a far data dal 31/12/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Lavanderia Aurora, con Decreto Dirigenziale n. 94 del 18/06/07, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 94 del 18/06/07, alla ditta Lavanderia Aurora, stabilimento di Benevento via Capilongo, legale rappresentante Sig.ra Gaetana Varricchio, nata a Benevento il 05/03/59;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 185 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:LAVANDERIA SAVOIA ANTONIA - CAUTANO (BN) - VIA PRINCIPE UMBERTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Lavanderia Savoia Antonia, legale rappresentante Sig.ra Antonia Savoia, nata a Cautano (BN) il 12/11/64, con sede legale e stabilimento sito a Cautano (BN) via Principe Umberto, esercente l'attività di "Lavanderia", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/07/08;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 591329 del 01/08/12, la Sig. Antonia Savoia legale rappresentante della ditta ha comunicato di aver cessato l'attività a far data dal 20/09/11;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Lavanderia Savoia Antonia, con Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/07/08, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/07/08, alla ditta Lavanderia Savoia Antonia, stabilimento di Cautano (BN) via Principe Umberto, legale rappresentante Sig.ra Antonia Savoia, nata a Cautano (BN) il 12/11/64;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cautano (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 186 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:COLAGIOVANNI S.R.L. - CEPPALONI (BN) - VIA APPIA LOC. TUFARA VALLE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Colagiovanni S.r.l., legale rappresentante Sig. Raffaele Marcello, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 05/04/66, con sede legale e stabilimento sito a Ceppaloni (BN), via Appia Loc. Tufara Valle, esercente l'attività di "Caseificio", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 71 del 24/04/12;

COSIDERATO CHE

- la ditta con nota acquisita al prot. 658144 del 07/09/12, ha comunicato che a decorrere dal 01/09/12 ha cessato l'attività di trasformazione casearia chiedendo la revoca e l'archiviazione del D.D. n.71 del 24/04/12;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Colagiovanni S.r.l., con D. D. n. 71 del 24/04/12, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 71 del 24/04/12, alla ditta Colagiovanni S.r.l., stabilimento di Ceppaloni (BN), via Appia Loc. Tufara Valle, legale rappresentante Sig. Raffaele Marcello, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 05/04/66;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Ceppaloni (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 187 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:TARTARO ROCCO - PADULI (BN) - C/DA CARPINELLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Tartaro Rocco, legale rappresentante Sig. Rocco Tartaro, nato a Paduli (BN) il 25/06/71, con sede legale e stabilimento sito a Paduli (BN), C/da Carpinelli, esercente l'attività di "Macellazione animali", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 1871 del 16/10/02;

COSIDERATO CHE

- la ditta con nota acquisita al prot. 725683 del 04/10/12, ha comunicato di aver cessato l'attività chiedendo la revoca e l'archiviazione del fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla ditta Tartaro Rocco, con D. D. n. 1871 del 16/10/02, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 1871 del 16/10/02, alla ditta Tartaro Rocco,, stabilimento di Paduli (BN), C/da Carpinelli, legale rappresentante Sig. Rocco Tartaro, nato a Paduli (BN) il 25/06/71;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Paduli (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 225 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA SOC. COOP A R.L., CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI S. NICOLA LA STRADA (CE) ALLA VIA PACINOTTI SNC, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI MANGIMI AD USO ZOOTECNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Marrandino Raffaele, nato a Aversa (CE) il 19.04.1938, legale rappresentante della ditta CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA Soc. Coop a .r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Nicola La Strada (CE) alla Via Pacinotti snc, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di mangimi ad uso zootecnico;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 04/09/2012 prot. n. 0647608 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, e da ulteriore relazione integrativa, da cui si rileva che l'assetto immobiliare in relazione alla procedura coatta amministrativa di cui al decreto del Tribunale di S.Maria C.V. e dal concordato preventivo proposto dalla ditta, la superficie utile del reparto produttivo risulta essere di mq. 2.400, e quella del magazzino di circa 1.600 mq, inoltre i quantitativi totali delle materie prime richiesti per l'autorizzazione sono:

MAIS GRANELLA	10.000 -12.000 kg/giorno
SOIA FARINA	7.000 – 9.000 kg/giorno
GRANO	5.000 – 7.000 kg/giorno
ORZO	500 – 600 kg/giorno
FAVE	80 – 100 kg/giorno
SOIA SEMI INTEGRALI	4.000 – 4.500 kg/giorno
TRITELLO	1.300 – 1.400 kg/giorno
FARINACCIO	1.000 – 800 kg/giorno
FARINA DI GIRASOLE	900 – 800 kg/giorno
OLI VEGETALI	25 – 30 kg/giorno
MELASSO	250 – 300 kg/giorno
POLPE DI BARBABIETOLE	250 – 300 kg/giorno
MEDICA DISIDRATATA	250 – 300 kg/giorno
LATTE IN POLVERE	25 - 30 kg/giorno
INTEGRATORI VITAMINICI	10 - 15 kg/giorno
CARBONATO DI CALCIO	150 - 200 kg/giorno
FOSFATO DI CALCIO	25 - 30 kg/giorno
GAS METANO	1.000 – 1.200 m^3

RILEVATO

a. che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 02.03.2012, il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
b. che l'ASL nella stessa seduta ha prescritto che la ditta si dovrà dotare del decreto di classificazione industria insalubre;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA Soc. Coop a .r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Nicola La Strada (CE) alla Via Pacinotti snc, per l'attività di produzione di mangimi ad uso zootecnico;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA Soc. Coop a .r.l., con sede legale e stabilimento nel Comune di S. Nicola La Strada (CE) alla Via Pacinotti snc, per l'attività di produzione di mangimi ad uso zootecnico, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E 1	Aspirazione mulino (Impianto di macinazione)	Polveri	Filtri a tessuto
E2	Aspirazione carico (Trasporto prodotti e carico manuale)	Polveri	Filtri a tessuto
E3	Cubettatrice – raffreddatore (Cubettatrice – raffreddatore n. 1)	Polveri	Ciclone
E4	Cubettatrice – raffreddatore (Cubettatrice – raffreddatore n. 2)	Polveri	Ciclone
E5	Aspirazione impianto fiaccatura (Impianto fiaccatura cereali)	Polveri	Ciclone
E6	Aspirazione insaccatrici (Insaccatrice mangimi)	Polveri	Filtri a tessuto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia,

Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;

2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto

2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.7.3. effettuare,per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;

2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;

2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;

2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**

5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.

5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CASERTA Soc. Coop a .r.l."

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di San Nicola La Strada (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex CE/1 – dist. 25, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 228 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 173 DEL 03/08/2011 - AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 275 COMMA 20 D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I., ALLA DITTA "CONTE SILVANA", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN FRIGNANO (CE) ALLA VIA GIACOMO MATTEOTTI N. 99, PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSO LE PELLICCE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. **173 del 03/08/2011**, la ditta **"*CONTE SILVANA***", con sede operativa in ***Frignano (CE) alla via Giacomo Matteotti n. 99***, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluso le pellicce, ai sensi dell'art. 275 comma 20 D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

b. la sig.ra Conte Silvana - nata a San Marcellino (CE) i il 20/02/1970, legale rappresentante della ditta "***CONTE SILVANA***.", con sede operativa in ***Frignano (CE) alla via Giacomo Matteotti n. 99***, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce - ha comunicato, con istanza prot. n. 0758312 del 17/10/2012, che la stessa ha cessato l'attività in data 31/08/2012;

PRESO ATTOdella comunicazione di richiesta di cessata attività resa dalla sig.ra ***CONTE SILVANA***, in quanto l'attività è cessata;

RITENUTO di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n.. **173 del 03/08/2011** alla ditta "***CONTE SILVANA***"con sede operativa in ***Frignano (CE) alla via Giacomo Matteotti n. 99***, esercente l'attività di lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami, escluse le pellicce in quanto la stessa ha comunicato, con istanza prot. n. 0758312 del 17/10/2012, di aver cessato l'attività in data 31/08/2012;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. **di revocare** il D.D. n. **173 del 03/08/2011** alla ditta "***CONTE SILVANA*** "con sede operativa in ***Frignano (CE) alla via Giacomo Matteotti n. 99***, per cessata attività;

2. **notificare** il presente provvedimento alla ditta "***CONTE SILVANA***;

3. i**nviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di ***Frignano*** (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta CE/2 ambito 2 di Casal di Principe (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 229 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

ARTT 208 DLGS N 152 DEL 2006 - AUTORIZZAZIONE UNICA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO E L'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI - DITTA SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL CON SEDE LEGALE IN PORTICI (NA) AL CORSO GARIBALDI 40 E IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI SAN NICOLA LA STRADA (CE) ZONA ASI

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.il DLgs n.152/2006 detta norme in materia ambientale;

b.l'art.208 del citato DLgs 152/06 disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c.la ditta, legalmente rappresentata da Suarino Salvatore nato a Napoli il 04.05.1978 con sede legale in Portici (NA) alla corso Garibaldi 40, iscritta alla CCIAA di Napoli al n.675399 del REA, CF e P.IVA 04203531217, ha presentato al Settore in data 05.04.2012 istanza acquisita al n.prot.0267110 volta ad ottenere l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI, su un'area di mq.8.130 ca (di cui mq.5000 di area scoperta condominiale – mq.3000 ca. per opificio – mq.130 ca. per uffici), censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.1 p.lla 5062;

d.trattasi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, come da determinazione della Provincia di Caserta n.77/W del 21.07.2011;

g.l'area sulla quale insiste è condotta in locazione in virtù di contratto registrato e relativa integrazione allegati agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile;

Visto

l'istanza della citata società, la documentazione pervenuta a corredo dell'istanza medesima, nonché quella prodotta successivamente;

Preso atto che

a.il Direttore Tecnico nominato responsabile della gestione dei rifiuti è l'ing.Francesca Passaro nata a Napoli (CE) il 08.04.1985, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente;

b.il progetto, unitamente alla della documentazione integrativa depositata dalla ditta su richiesta della Commissione Tecnica Istruttoria di Caserta, è stato valutato dalla Conferenza di Servizi.

Considerato che

a.la Conferenza di Servizi prevista dal D.Lgs.152/06, i cui verbali si richiamano, nella seduta del 18.09.2012, valutate tutte le documentazioni e/o integrazioni richieste e prodotte dalla ditta, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC e della Provincia, ha espresso "parere favorevole" al rilascio della autorizzazione unica ex art.208 DLgs.152/06;

b.l'ASI CE ha trasmesso successivamente il parere favorevole prot.n.04194 del 18.09.2012, acquisito agli atti d'ufficio in pari data al prot.n.0681790;

c.il con Comune di S.Nicola La Strada nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica (area classe V prevalentemente industriale), per cui il limite da rispettare per la classe di appartenenza è di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 70 dB(A) per quello notturno;

d.dalla relazione tecnica presentata dalla ditta emerge che è garantito il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa in materia di inquinamento acustico;

e.dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, nel ciclo produttivo della ditta non sono previste lavorazioni che producono emissioni in atmosfera e la ditta ha presentato comunicazione di attività scarsamente rilevante ai sensi dell'art.272 co.1 del DLgs 152/2006;

f.a corredo della documentazione presentata, la ditta ha presentato l'autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, di decadenza o di divieto previste dall'art.10 della L.n.575 del 31/05/1965 e smi ;

g.ai sensi della normativa in materia di antimafia, con nota prot.n.0765052 del 19.10.2012, è stata inoltrata richiesta di informativa alla Prefettura di Napoli;

h.l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art.208 del D.Lgs.152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie che la ditta ha fornito, tenendo conto dei quantitativi autorizzati, secondo quanto stabilito in proposito dalle disposizioni vigenti;

i.il titolo di disponibilità dell'area sulla quale insiste l'impianto è costituito da un contratto di locazione registrato e relativa integrazione allegati agli atti, della durata di 6 anni tacitamente rinnovabile.

Ritenuto che

allo stato, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sussistono le condizioni per rilasciare, ai sensi e per gli effetti degli artt.208 del DLgs 152/06, alla ditta SUA.CO.TEX IMPORT

EXPORT SRL, l'autorizzazione unica per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla gestione di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI, su un'area di mq.8.130 ca (di cui mq.5000 di area scoperta condominiale – mq.3000 ca. per opificio – mq.130 ca. per uffici), censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.1 p.lla 5062;

Visto

- il DD.n 09 del 20.04.2011;
- la L. n 241/1990;
- il DLgs n 152/2006;
- la delibera di G.R.C. n.1411/2007;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 18.09.2012;

Alla stregua dell'istruttoria e del parere favorevole del RUP che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1)-Ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento.

2)-Prendere Atto degli esiti della Conferenza di Servizi, uniformandosi ad essi.

3)-Approvare il progetto presentato dalla ditta per un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti tessili non pericolosi;

4)-Autorizzare la ditta SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL alla gestione dell'impianto ubicato nel Comune di San Nicola La Strada (CE) Zona ASI, su un'area di mq.8.130 ca (di cui mq.5000 di area scoperta condominiale – mq.3000 ca. per opificio – mq.130 ca. per uffici), censita al N.C.T. del suddetto Comune al fg.1 p.lla 5062,secondo le indicazioni contenute nella documentazione presentata e sottoposta al parere della Conferenza di Servizi, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente;

5)-Stabilire che

5.1 la durata della presente autorizzazione unica, tenuto conto del titolo di disponibilità dell'area è di **dieci anni**, a far data dalla adozione del presente provvedimento, ed è rinnovabile, in conformità all'art. 208 c. 12 del D.Lgs. 152/06;

5.2 l'autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dell'autorizzazione;

5.3 prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;

5.4 la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

5.5 le opere previste negli elaborati progettuali approvati per i lavori complessivi dell'intero stabilimento, devono essere ultimate nel termine massimo di **03 mesi** dalla data di adozione del presente provvedimento e al completamento dei lavori, la ditta provvederà a darne comunicazione, con lettera raccomandata e apposita perizia giurata di tecnico qualificato, allo scrivente Settore e alla Provincia di Caserta che espleterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS, trasmettendo la certificazione al Settore;

5.6 nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto, trattandosi di impianto già esistente e funzionante, regolarmente iscritto al registro provinciale delle imprese che operano in "procedura semplificata" ai sensi degli art.216 del DLgs 152/2006, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio dell'attività, avendo la stessa depositato l'apposita garanzia finanziaria in originale acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0763627 del 18.10.2012, sotto forma di polizza fidejussoria, per un importo garantito calcolato secondo le disposizioni vigenti, che potrà essere svincolata solo dopo la certificazione rilasciata dalla Provincia di Caserta, attestante l'avvenuto ripristino dell'area;

5.7 dopo aver acquisito l'attestazione di conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS da parte della Provincia di Caserta, sarà rilasciata con atto di questo Settore l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività;

5.8 nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti tessili non pericolosi mediante operazioni R13-R3;
5.9 l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
5.10 la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
5.11 l'attività sarà svolta su una superficie "utile" di mq.3.000 ca. come si evince dalla relazione tecnica integrativa depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 540 tonn. di rifiuti non pericolosi;
5.12 le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabelle e non devono superare complessivamente 14.994 tonn/anno di rifiuti non pericolosi, di cui meno di 10 t/g da sottoporre ad operazione R3:

TABELLA RIEPILOGATIVA PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi (t/a)
20 01 10	Abbigliamento	R13-R3	14.994
20 01 11	prodotti tessili	R13-R3	
		Totale	14.994

6)-Precisare che
6.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.1411/2007, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
6.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
6.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
6.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;
6.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
6.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);
6.7 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte dello scrivente Settore, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto alla presente autorizzazione;
6.8 la presente autorizzazione, corredata di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, anche in copia, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'autorità di controllo;

7)-Prendere atto della nomina a direttore tecnico responsabile della gestione dei rifiuti l'ing.Francesca Passaro;
8)-Notificare il presente provvedimento alla ditta SUA.CO.TEX IMPORT EXPORT SRL ;

9)-Inviarne copia al Sindaco del Comune di San Nicola La Strada (CE), all'ASL/CE1 UOPC dist.n.25 di Caserta, all'ARPAC - Dipartimento Prov.le di Caserta ed alla Provincia di Caserta, per quanto di competenza;
10)-Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 230 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN NUOVO STABILIMENTO GESTITO DALLA DITTA BUONOMO ROBERTO, CON SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI CAIAZZO (CE) ALLA VIA LATINA, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONI ARTISTICHE DEL MARMO E DELLA PIETRA PER L'INCISIONE DI LAPIDI CIMITERIALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art. 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il sig. Buonuomo Roberto, nato a Caiazzo (CE) il 08/02/1956, legale rappresentante della ditta BUONOMO ROBERTO, con sede legale e stabilimento nel Comune di Caiazzo (CE) alla Via Latina, ha presentato – ai sensi dell'art. 269, comma 2, Dlgs. 152/06 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di lavorazioni artistiche del marmo e della pietra per l'incisione di lapidi cimiteriali;
d. che allegata alla domanda - acquisita al protocollo del Settore il 30/08/2012 prot. n. 0637429 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative, da cui si rileva che le materie prime sono marmi e pietre.

RILEVATO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 19/10/2012 il cui verbale si richiama, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO di autorizzare, conformemente alla determinazione conclusiva favorevole della Conferenza di Servizi, alle emissioni in atmosfera lo stabilimento gestito dalla ditta BUONOMO ROBERTO, con sede legale e stabilimento nel Comune di Caiazzo (CE) alla Via Latina, per l'attività di lavorazioni artistiche del marmo e della pietra per l'incisione di lapidi cimiteriali;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
c. il D. D. n. 09 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore, della dichiarazione di regolarità resa dal medesimo Dirigente del Settore e su proposta del Responsabile del Procedimento e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **Autorizzare** lo stabilimento gestito dalla ditta BUONOMO ROBERTO, con sede legale e stabilimento nel Comune di Caiazzo (CE) alla Via Latina, per l'attività di lavorazioni artistiche del marmo e della pietra per l'incisione di lapidi cimiteriali, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., così come di seguito specificate**:**

EMISSIONI	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
P 1	Incisione e intarsio (Incisografo)	Polveri	Ad umido con ricircolo d'acqua

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con **cadenza triennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
  2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dell'impianto
  2.7.2. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
  2.7.3. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
  2.7.4. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al punto 2.4;
2.8. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
  2.8.1. comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
  2.8.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. Precisare che:
3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. Demandare all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. Stabilire che**:**
5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

6. Notificare il presente provvedimento alla ditta "BUONOMO ROBERTO"

7. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caiazzo (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ex Ce/1 dist. 32 e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 231 del 23/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 611 DEL 23/03/2004 - DITTA NAUTICA CAPASSOSRL - SEDE LEGALE E STABILIMENTO NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) LOCALITA' BORGO CENTORE VIA DOMITIANA KM 0,630. ATTIVITA' PRODUZIONE SEMILAVORATI IN VETRORESINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 611 del 23/03/2004, la ditta **NAUTICA CAPASSO srl**, con sede legale e stabilimento nel comune di Sessa Aurunca (CE) Località Borgo Centore Via Domitiana Km. 0,630, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di Produzione Semilavorati in Vetroresina, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 203/88 e D.P.R. 25/07/91, allegato 2 punto 7 Ridotto Inquinamento Atmosferico;

b. il sig. Capasso Giuseppe legale rappresentante della ditta **NAUTICA CAPASSO srl**, – con istanza pervenuta in data 07/07/2008 prot. n. 0586212 - ha chiesto la continuazione della suddetta autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c. Con nota n. 1099948 del 18/12/2009 questo Settore ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi per il 16/01/2010 nella quale è stata richiesta documentazione integrativa;

d. Con varie note la ditta è stata sollecitata a trasmettere la documentazione richiesta, senza averne riscontro;

e. Con nota n. 0584988 del 30/07/2012 questo Settore ha indetto e riconvocato la Conferenza di Servizi per il 14/09/2012;

f. la Conferenza di servizi nella seduta del 14/09/2012, esaminata la richiesta della ditta, e tenuto conto che la ditta non ha trasmesso le integrazioni richieste, ha espresso parere negativo alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto la mancata e ingiustificata integrazione atti da parte della ditta, dimostra carenza d'interesse a proseguire l'iter autorizzativo;

g. con nota del 17/09/2012 prot. n. 0679986, il Settore ha trasmesso alla Ditta copia del verbale della Conferenza di Servizi del 14/09/2012 comunicando, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i, che si sarebbe proceduto al diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Produzione Semilavorati in Vetroresina**;

Considerato che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni dalla ricezione, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni in merito al diniego dell'autorizzazione;

Ritenuto, dover procedere al diniego e alla revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **Produzione Semilavorati in Vetroresina** ;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Denegare** il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla ditta Nautica Capasso srl , con sede legale e operativa nel Comune di Sessa Aurunca (CE) Località Borgo Centore Via Domitiana Km. 0,630, **per l'attività di Produzione Semilavorati in Vetroresina**.
2. **Revocare** il Decreto Dirigenziale n. 611 del 23/03/2004 alla ditta Nautica Capasso srl , con sede legale e operativa nel Comune di Sessa Aurunca (CE) Località Borgo Centore Via Domitiana Km. 0,630, **per l'attività di Produzione Semilavorati in Vetroresina**
3. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Nautica Capasso srl di Capasso Giuseppe.

4. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Sessa Aurunca (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ambito 6 di Sessa Aurunca (CE), e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

5. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 23/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DEL D. LGS. 03 APRILE 2006, N. 152, ART. 269 COMMI 2 E 8 PER MODIFICA SOSTANZIALE, DITTA FARS SRL DI FRANCESCO IMPROTA CON SEDE LEGALE IN NAPOLI (NA) VIA G. GARIBALDI N. 42 E STABILIMENTO IN MARCIANISE (CE) IN ZONA INDUSTRIALE ASI SUD. ATTIVITA': PRODUZIONE ARTICOLI RELIGIOSI.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

b. l'art. 269, comma 1, del suddetto decreto prescrive che "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3, dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272, comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";

c. il sig. Francesco Improta, nato a Napoli (NA) il 20/11/1965, legale rappresentante ditta " FARS SRL" con sede legale in Napoli (NA) Via G. Carducci n. 42 e produttiva in Marcianise (CE) in Zona Industriale ASI Sud, ha avanzato istanza di rinnovo autorizzazione delle emissioni in atmosfera per modifica sostanziale delll'attività di Produzione Articoli Religiosi **– già autorizzata con D.D. n. 21894 del 14/11/97-** ai sensi dell'art. 269 commi 2 e 8 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

d. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 04/01/2012 prot. n. 0007751, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative con utilizzo delle seguenti materie prime:

Termoplastici	1500 q/anno
Legno	1500 Kg/anno
Metallo	5000 Kg/anno
Vetro	500 Kg/anno
Carta	15000 Kg/anno
Vernici e Solventi	4700 Kg/anno

nella relazione viene anche riportato che la modifica consiste **"nell'installazione di due nuovi punti di emissione denominati: E6 (taglio laser) e E7 (stampa per sublimazione) e nella dismissione del punto di emissione denominato E1.**

e. la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 12/10/2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Ritenuto, in conformità alle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta " FARS SRL" – P.IVA 06156180637 - con sede legale in Napoli (NA) Via G. Carducci n. 42 e produttiva in Marcianise (CE) Zona Industriale ASI SUD, esercente attività di produzione articoli religiosi;

Visti
a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta di adozione del presente atto del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di,

1. autorizzare la ditta " FARS SRL" di Francesco Improta P.IVA 06156180637 - con sede legale in Napoli (NA) via G. Carducci n. 42 e produttiva in Marcianise (CE) Zona Industriale ASI SUD, esercente attività di produzione articoli religiosi**, – già autorizzata con D.D. n. 21894 del 14/11/1997**

- alla modifica e continuazione delle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 commi 2 e 8 del D. Lgs. n. 152/06 – così come di seguito specificate**:**

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E2 (esistente)	Laboratorio verniciatura	Polveri e SOV	Filtri in fibra di vetro
E3 (esistente)	Verniciatura robotizzata	Polveri e SOV	Prefiltro in fibra di vetro + filtri in cartone
E4 (esistente)	Verniciatura manuale pressurizzata	Polveri e SOV	Prefiltro in poliestere + filtro in fibra di vetro
E5 (esistente)	Verniciatura a spruzzo automatica	Polveri e SOV	Prefiltro in fibra di vetro + filtri a carboni attivi
E6 (nuovo)	Taglio laser	Polveri e NO_2	Doppio filtro con cartucce di cartone
E7 (nuovo)-in sostituzione del camino E1	Stampa a caldo per sublimazione	Polveri e COV	Non previsto

2. **Obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori su indicati di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   2.6. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. LGS n. 152/06;
   2.7. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 in particolare:
      2.7.1. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al punto 2.4, la data di messa in esercizio dei nuovi punti di emissione;
      2.7.2. effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
      2.7.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   2.8. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.9.1. comunicare, in via preventiva, l'eventuale modifica non sostanziale;
      2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

3. **Precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrenti dal presente atto e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.

4. **Demandare** all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite.

5. **Stabilire** che**:**
   5.1. gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata.
   5.2. gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs. n. 152/06.

6. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta FARS SRL di Francesco Improta.

7. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL di Caserta distretto 33 di Marcianise. e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

8. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA PELLETTERIA FATIGATI SAS DI NAPPI CARMELA E C., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL CORSO SECONDIGLIANO 228 ED OPERATIVA IN NAPOLI AL CORSO MALTA, 150/C, CON ATTIVITA'' DI PELLETTERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Pelletteria Fatigati s.a.s. di Nappi Carmela e C., con sede legale in Napoli al Corso Secondigliano 228 ed operativa in Napoli al Corso Malta 150/C,** con attività di pelletteria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g",** con l'uso effettivo di 0,250 Kg/g di collanti a base acquosa**;**
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 40526 del 18/01/2010, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi il 16/12/2011, il cui verbale si richiama:

a.1. l'A.S.L. con nota prot. n.2673 del 15/12/2011, ha espresso parere favorevole;
a.2. il Comune, con nota fax prot. n. 840454 del 16/12/2011, ha comunicato di non essere in possesso del fascicolo relativo all'istanza della Società e di rinviare l'espressione del parere dopo l'acquisizione dello stesso;
a.3. la Società ha consegnato agli atti della Conferenza scheda riepilogativa delle emissioni, perizia tecnica integrativa e copia dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Comune dello stato dei luoghi;
a.4. la Regione ha assegnato alla Società un termine di 10 giorni per inoltrare a tutti gli Enti assenti copia della relazione tecnica integrativa e di trasmettere le copie delle ricevute postali dell'avvenuta acquisizione della stessa relazione da parte degli Enti;
a.5. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune un termine di 20 gg. per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che la Società, con nota acquisita al prot. n. 754134 del 16/10/2012, ha trasmesso le copie delle ricevute postali datate 13/03/2012 di invio della documentazione a tutti gli Enti della Conferenza;
b. che è trascorso il tempo concesso all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi;
c. che i valori delle emissioni previste al camino E1 rientrano nei limiti indicati all'All. I , Parte V del D.Lgs.152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Napoli al Corso Malta, 150/C,** gestito dalla **Pelletteria Fatigati s.a.s. di Nappi Carmela e C.,** esercente attività di pelletteria;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Pelletteria Fatigati s.a.s. di Nappi Carmela e C., con sede legale in Napoli al Corso Secondigliano 228 ed operativa in Napoli al Corso Malta 150/C,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di pelletteria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per attività in deroga di cui all'art.272, co.2 ed elencata nella parte II dell'All. IV come **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g",** con l'uso effettivo di 0,250 Kg/g di collanti a base acquosa, così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/nmc	PORTATA m^3/h	FLUSSO MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Incollaggio	SOV	3,5	3.500	12,5	Pre-filtro in poliestere e a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica acquisita nella Conferenza del 16/12/2011;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione integrativa acquisita in Conferenza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, sostituendo i carboni attivi non appena saturi;

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9.la messa a regime del nuovo camino dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Pelletteria Fatigati s.a.s. di Nappi Carmela e C., con sede legale in Napoli al Corso Secondigliano 228 ed operativa in Napoli al Corso Malta 150/C;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Napoli,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 299 del 24/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA "SMARRAZZO FRANCESCO" CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI GIUGLIANO ALLA VIA C. PISACANE, 67 PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della Ditta **"SMARRAZZO FRANCESCO" con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano alla via C. Pisacane, 67** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g"** e con l'utilizzo effettivo di 0,06 kg/g di mastici e colle;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 26/05/2008 con prot. 451815 ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi svoltasi in data 16/03/2012 il cui verbale si richiama:
a.1.è stata acquisita agli atti la nota prot. 2451/A del 28/02/2012, con la quale l'ASL ha richiesto integrazioni;
a.2. è stata acquisita agli atti la nota prot. 197425 del 14/03/2012 con cui la Ditta ha trasmesso un'integrazione documentale composta da relazione tecnica sul ciclo produttivo, sulle emissioni previste, nonchè copia della licenza sanitaria n. 33/08 e concessione edilizia in sanatoria n. 5625/san/95;
a.3. è stata acquisita, con prot. 212339 del 19/03/2012, la nota del comune con la quale ha espresso parere favorevole a condizione che la ditta produca dichiarazione che l'immobile non ha subito alcuna variazione e/o trasformazione, nè tantomeno aumento di cubatura e di superfici dalla data di rilascio della suddetta concessione edilizia in sanatoria;
a.4. la ditta ha dichiarato in conferenza di averi trasmesso all'ASDL la documentazione richiesta;
a.5 l'ASL , presente in conferenza, si è riservato di esprimere il proprio parere entro 20 gg.;
a.6. l'Amministrazione Regionale ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed all'ASL un termine di 20 gg, dalla notifica del verbale, per esprimere il proprio parere;

b. la ditta, con nota acquisita il 08/10/2012, prot. 733341, ha trasmesso l'autocertificazione richiesta dal Comune;

CONSIDERATO

a. che, entro il termine assegnato, l'ARPAC, la Provincia e l'ASL non hanno espresso i rispettivi pareri per cui si considerano acquisiti gli assensi, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90;

b. che i valori di emissione previsti ai camini E1 ed E2 rientrano nei limiti indicati all'All I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;

DATO ATTO
a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della Ditta **"SMARRAZZO FRANCESCO" con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano alla via C. Pisacane, 67**, esercente attività di **falegnameria** con l'obbligo per la ditta ad effettuare il controllo delle emissioni con cadenza annuale;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimen-to di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della Ditta **"SMARRAZZO FRANCESCO" con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano alla via C. Pisacane, 67**, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV denominate **"utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g "** e **"produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg/g"** e con l'uso di 0,06 kg/g di mastici e colle, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	Flussi di massa g/h	Portata Nm³/h	Sistemi di abbattimento
E1	**banco incollaggio**	**SOV**	**1**	**2,5**	**2500**	**carboni attivi**
E2	**reparto falegnameria**	**polveri**	**<3**	**7,5**	**2500**	**filtri a sacco**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. l'altezza dei camini devono essere di almeno 1 metro superiore al colmo dei tetti degli edifici circostanti nel raggio di 10 metri;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza , con la pulizia settimanale dei filtri sintetici e con la sostituzione dei carboni attivi ogni 650 ore lavorative;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla Ditta **"SMARRAZZO FRANCESCO" con sede legale e operativa nel Comune di Giugliano alla via C. Pisacane, 67**, esercente attività di **falegnameria**;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 300 del 24/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA GLOBAL INK-JET S.A.S. DI MARRA FORTUNATO E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN POGGIOMARINO ALLA VIA SCAFATI, 99, CON ATTIVITA' DI RIGENERAZIONE DI CARTUCCE E TONER ESAUSTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Global Ink-Jet S.a.s. di Marra Fortunato e C., con sede legale ed operativa in Poggiomarino alla via Scafati, 99,** con attività di rigenerazione di cartucce e toner esausti, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
d. che la domanda è stata acquisita al protocollo del Settore con n. 610182 del 04/08/11, ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs.152/06, e corredata di relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata l' 11/10/2011 e terminata il 25/09/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. è stata acquisita agli atti la nota della Provincia prot. gen. 102701 del 06/10/2011 con la quale si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione;
a.2. è stata acquisita agli atti la nota prot. n.36892 dell'11/10/2011 con cui l'ARPAC chiede integrazioni tecniche sul sistema di abbattimento;
a.3. il Comune ha dichiarato che con atto prot. n.32333 dell'11/10/2011 è stato avviato procedimento di annullamento dell'agibilità n. 80/2008 dell'immobile in quanto lo stato attuale non è conforme alla C.E. 118/1988 e neanche all'art.54 del vigente R.E.C.;
a.4. la Società ha chiesto la sospensione dei tempi di conclusione del procedimento di autorizzazione alle emissioni in attesa della conclusione del procedimento n.32333/2011 avviato dal Comune;
a.5. la Società ha trasmesso con nota acquisita agli atti prot. n. 585537 del 30/07/2012 il certificato di agibilità dell'immobile datato 5/03/2009 con destinazione d'uso artigianale ed il provvedimento di revoca n.23438 del 25/07/2012 del procedimento di annullamento dell'agibilità n.32333 dell'11/10/2011;
a.6. l'ARPAC, esaminata la relazione integrativa, con nota prot. n. 42646 del 24/09/2012, ha espresso parere favorevole con l'obbligo di predisporre un piano di manutenzione (e relativo registro) indicando la sostituzione del materiale filtrante nei tempi e nei modi stabiliti nelle schede tecniche della cabina (ogni 2000 ore di funzionamento) allegate all'istanza; di effettuare le misure e le analisi delle emissioni con cadenza almeno annuale; di predisporre prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i controlli;
a.7. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.8. l'Amministrazione procedente ha assegnato al Comune un termine di 20 gg. dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere ed alla Società di trasmettere autocertificazione di iscrizione alla CCIA e nulla-osta ai sensi dell'art.10 del 31/05/1965 e s.m.i.;

CONSIDERATO

a. che il Comune, con nota prot. n.28608 del 25/09/2012, ha espresso parere favorevole alle emissioni in atmosfera;
b. che la Società, con nota acquisita al prot. n. 714744 del 01/10/2012, ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e nulla osta ai sensi dell'art. 10 della L. 31/05/1965 e s.m.i.;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito in Poggiomarino**,** gestito dalla **Global Ink-Jet S.a.s. di Marra Fortunato e C.,** esercente attività di rigenerazione di cartucce e toner esausti con l'obbligo per la Società di osservare le prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare** lo stabilimento gestito dalla **Global Ink-Jet S.a.s. di Marra Fortunato e C., con sede legale ed operativa in Casandrino alla via Marinaro, 70,** con attività di rigenerazione di cartucce e toner esausti, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Macchina riempimento toner	Polveri	0,15	2500	0,37	Filtro media densità + filtro HEPA

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e successive integrazioni;
   2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, **predisponendo un piano di manutenzione (e relativo registro) e prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli, sostituendo il materiale filtrante nei tempi e nei modi indicati nelle schede tecniche della cabina (ogni 2000 ore di funzionamento);**
   2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
   2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
      2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
      2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
      2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;
   2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;
   2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Global Ink-Jet S.a.s. di Marra Fortunato e C., con sede legale ed operativa in Poggiomarino alla via Scafati, 99;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Poggiomarino,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/3 Sud ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 185 del 18/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. APPROVAZIONE PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. DITTA VINCENZO & CARMINE CEGLIA S.N.C. CON SEDE LEGALE ALLA VIA TAURANO N. 40, PAGANI (SA) E SEDE IMPIANTO IN LOC. FOSSO IMPERATORE Z.I. NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- che la Ditta Vincenzo & Carmine Ceglia s.n.c. con sede legale alla via Taurano n. 40 Pagani (Sa) e sede impianto in Loc. Fosso Imperatore Z.I. nel Comune di Nocera Inferiore (Sa), ha presentato in data 25/05/2011 - prot. n. 0414709 istanza per la realizzazione di un centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06.

PRESO ATTO:

- che in data 18/06/2012 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi, conclusasi con richiesta di integrazioni;
- che in data 20/07/2012 - prot. 0559797, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella suddetta C.d.S.;
- che in data 24/07/2012 si è tenuta la seconda seduta Conferenza di Servizi conclusasi con parere favorevole per l'autorizzazione a realizzare il citato centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, condizionando il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione, da parte della Ditta Vincenzo & Carmine Ceglia s.n.c., della:
  - copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue consortili;
  - dichiarazione di conformità urbanistica, resa dal titolare della Ditta, ai sensi del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.;
  - ripresentazione delle planimetrie aggiornate, di cui alle tavole nn. 2 e 4, secondo quanto chiesto dall'Ufficio procedente, riportante anche le vasche interrate delle acque nere e di lavaggio pavimentazione;
  - intera documentazione aggiornata su supporto informatico (CD);
- che la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta, acquisita in data 12/09/2012 al prot. 0669877;
- che in data 04/10/2012 - prot. 0726939 la Ditta ha altresì trasmesso la polizza fidejussoria di cui al punto 19 dell'allegato alla DGR Campania 1411/07 della societa Elba assicurazioni S.p.A. n. 410202, emessa dalla compagnia "Elba Assicurazioni S.p.A." - sede di Milano via Mecenate n. 90 -, con effetto dal 18/9/2012 al 18/9/2018, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- che la Ditta Vincenzo & Carmine Ceglia s.n.c., in data 18/10/2012 - prot. 0762770, ha presentato la comunicazione di sussistenza delle emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.

CONSIDERATO che la richiesta di realizzazione dei lavori del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso è accoglibile;

VISTO:

- il D. Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno e dalle risultanze della Conferenza di servizi, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 24/07/2012.

AUTORIZZARE la realizzazione del centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso, presentato dalla Ditta Vincenzo & Carmine Ceglia s.n.c. con sede legale alla via Taurano n. 40 Pagani (Sa) e sede impianto in Loc. Fosso Imperatore Z.I. nel Comune di Nocera Inferiore (Sa), riportato in catasto al foglio 1 particella n° 36 sub 6 per una superficie complessiva di mq. 726,68, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e D.G.R.C. nn. 2156/04 e 1411/07.

STABILIRE:

a) che la quantità massima stoccabile di veicoli, prima del trattamento, dovrà essere di n° 17 (136,00 mq/8 = 17);
b) che la quantità massima stoccabile di veicoli trattati dovrà essere di n° 4 (36 mq/8 = 4);
c) che la Ditta entro 6 (sei) mesi dalla avvenuta notifica del presente provvedimento dovrà completare i lavori approvati nella Conferenza di Servizi del 24/07/2012.

– che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli riportati nella perizia allegata all'istanza di seguito elencati con la rispettiva codifica CER :

codice CER	RIFIUTO
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolosi
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad es. " AIR-BAG")
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.06.01*	Batterie al piombo

PRECISARE:

1. che l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

– che la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, nulla osta, pareri di competenza di altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;
– che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Vincenzo & Carmine Ceglia s.n.c. con sede legale alla via Taurano n. 40 Pagani (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Nocera Inferiore, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 186 del 18/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06. PROROGA AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 108 DEL 08/06/2012, RICHIESTA DI DEROGA AL PARAMETRO TOC AI SENSI DEL D. LGS 133/05, DITTA ITALCEMENTI SPA, CON SEDE LEGALE IN BERGAMO VIA G. CAMOZZI, 124 ED IMPIANTO IN SALERNO, LOCALITA' FUORNI, VIA CUPA SIGLIA SNC, PER L'ATTIVITA' IPPC CODICE 3.1.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la ditta ITALCEMENTI spa , con sede legale in Bergamo via G. Camozzi, 124 ed impianto in Salerno, località Fuorni, via Cupa Siglia s.n.c, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 249 del 08/10/2008, per l'impianto esistente – prima autorizzazione, per l'attività IPPC cod. 3.1;

- che la ditta ITALCEMENTI spa è titolare dell'Autorizzazione provvisoria con Decreto Dirigenziale 108 del 08/06/2012 a seguito richiesta di deroga al limite di emissione fissato per il parametro TOC (total organic carbon) così come previsto dall'all. 2, punto 2.1 del D.Lgs 133/05;

- che il 26/06/2012 ha avuto inizio la I fase delle prove per il confronto dei livelli emissivi dei TOC, sospesa dal 21/07/2012;

- che il 13/09/2012 ha avuto inizio la II fase delle prove per il confronto dei livelli emissivi dei TOC, che terminano il 18/10/2012;

CONSIDERATO:

- che il 12/10/2012 si è tenuto, presso il Settore Ecologia alla presenza dell'ARPAC e dei tecnici in rappresentanza della ditta ITALCEMENTI spa, l'incontro preliminare per una prima valutazione delle emissioni dei TOC, in cui si è stabilito di accogliere la richiesta dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, di un rinvio dei termini per consentire di produrre una valutazione approfondita, dopo l'ultimazione della trasmissione dei dati delle prove;

- che pertanto, data la necessità ed indispensabilità dei pareri per la conferma definitiva della concessione della deroga prevista per legge al limite di TOC sia da parte dell'ARPAC che dell'Università del Sannio, è stato concordato di concedere alla ditta ITALCEMENTI spa ulteriori venti giorni di proroga con l'utilizzo del CDR, anche per evitare il blocco del forno con conseguenti ricadute sia sulla ditta che sulla forza lavoro occupata dalla medesima ditta, prescrivendo di continuare ad inviare i relativi dati acquisiti dallo SME con le modalità finora adottate.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, nonché della attestazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente di Servizio, il Dirigente di Settore,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa che si intende qui trascritto e confermato:

1) di prendere atto della richiesta di proroga della Ditta ITALCEMENTI spa, così come formulata nell'incontro del 12/10/2012 e concedere la proroga all'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/06/2012 alla predetta ditta, con sede legale in Bergamo via G. Camozzi, 124 ed impianto in Salerno, località Fuorni, via Cupa Siglia s.n.c., per l' attività IPPC codice 3.1 a far data dal 19/10/2012 per 20 (giorni), nel corso dei quali dovrà operare con l'utilizzo del CDR, secondo le modalità ed i parametri stabiliti nel predetto decreto dirigenziale, inviando i relativi dati acquisiti ai fini di un controllo costante;

2) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni previste nel Decreto Dirigenziale n. 108 del 08/06/2012, che qui si intendono integralmente riportate;

3) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

4) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

5) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

6) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Italcementi S.p.a., con sede legale in Bergamo via G. Camozzi, 124 ed impianto in Salerno, località Fuorni, via Cupa Siglia s.n.c.;

7) di inviare copia del provvedimento al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento;

8) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 187 del 19/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA TEKLA SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SCAFATI, VIA OBERDAN N. 52 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO, VIA INGEGNO, AREA PIP, LOTTO 54.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta TEKLA SRL, con sede legale in Via Oberdan n. 52 nel Comune di Scafati ed impianto in Via Ingegno, Area PIP, Lotto 54, nel Comune di Sarno, Legale Rappresentante Sig. Prete Francesco, nato a Scafati il 07.05.1952, ha presentato in data 30.01.2012 prot. 69748, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di lavorazione profili in alluminio;

- che la Conferenza di Servizi del 24.04.2012 , convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della ditta:

- del Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- del quadro riepilogativo aggiornato secondo il nuovo format definito dallo STAP Ecologia di Salerno, riportante i valori delle emissioni convogliate espressi in concentrazione e flusso di massa nonchè i punti di emissione scarsamente rilevanti, completo di timbro e firma del tecnico incaricato;
- del calcolo teorico degli agenti inquinanti provenienti dai camini E3 ed E4;
- planimetria aggiornata riportante tutti i sistemi filtranti;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (g/h)
E1	gruppo filtrante G1-G2-G3	Polveri di legno	2,88	30,24
E2	gruppo filtrante G4	Polveri di alluminio	6,48	29,16
E3	gruppo filtrante G5	polveri di legno	0,0838	1,30
E4	gruppo filtrante G6-G7	COV	0,0004	0,009
		Polveri	0,0014	0,029
E5	bruciatore di forno di decorazione	NOx	20,00	5,80
E6	ricambio aria del forno di decorazione	COV	<0,01	<0.01
E7	aspirazione vernici in polvere	Polveri	0,50	30,00
E8	attività in deroga di cui all'art. 272 comma1 D.Lgs 152/06			

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 24.04.2012, con nota del 03.05.2012 prot. 336852 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 14.05.2012, prot. 365706, la Ditta ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 24.04.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 18.09.2012, prot. 683256, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 1721,20 effettuato dalla ditta TEKLA SRL, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta TEKLA SRL, con sede legale in Via Oberdan n. 52 nel Comune di Scafati ed impianto in Via Ingegno, Area PIP, Lotto 54, nel Comune di Sarno , Legale Rappresentante Sig. Prete Francesco, nato a Scafati il 07.05.1952, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di lavorazione profili in alluminio, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) che la Ditta, entro 30 giorni dal trasferimento della sede operativa, dovrà presentare il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato in cui sia riportata la nuova sede operativa dell'impianto;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

8) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta TEKLA SRL, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta TEKLA SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Sarno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 189 del 19/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208 E SS.MM. E II. AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA RICY RUBBER S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI UMBERTIDE (PG) IN VIA MORANDI E SEDE IMPIANTO SITO IN BATTIPAGLIA ALLA VIA BOSCO I° ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

a) che l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b) che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

c) che con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07, affidando, tra l'altro, agli STAP Provinciali Ecologia le istruttorie relative ai rinnovi delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

d) che la ditta Ricy Rubber s.r.l., legale rappresentante sig. Marco Sacco nato a Salerno il 10/03/1979 C.F. SCCMRC79C10H703B, in data 20/02/2012 – prot. n. 129331, ha presentato l'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in via Bosco I° Zona ASI del Comune di Battipaglia (Sa), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

- che con Decreto Dirigenziale n. 647 del 25/05/2010 l'A.G.C. 5, Settore 2 di Napoli, ha escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA espresso nella seduta del 13.05.2010 il progetto di "potenziamento impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi" da realizzarsi in via Bosco I° nel Comune di Battipaglia (Sa);
- che con D.D. n° 176 del 01/10/2012 la Ditta Ricy Rubber s.r.l. è stata autorizzata per la realizzazione dell'impianto di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in via Bosco I° zona ASI del Comune di Battipaglia (Sa), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

PRESO ATTO:

- che l'Amministrazione Provinciale di Salerno, in data 17/10/2012 con prot. PSA201200233337 acquisito in pari data al prot. 0760065, ha certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. N. 1411/2007, l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla ditta "Ricy Rubber s.r.l.", presso l'impianto di Battipaglia (Sa) alla via Bosco I° Zona ASI, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 176 del 01/10/2012;
- che in data 25/09/2012 – prot. 0697144, la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta in C.d.S. del 06/07/2012, in particolare:
  1) la polizza fidejussoria n° BIT000018 3/000 della societa AIM Assicurazioni Generali Spa con sede in Budapest, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, emesso l'8/8/2012 in Budapest con validità della garanzia dal 01/08/2012 al 31/07/2015;
  2) copia del contratto di locazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Salerno - Ufficio Territoriale di Eboli -, tra la società "Work Full Service s.r.l." e la "Ricy Rubber s.r.l.";
- che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06 alle emissioni in atmosfera.

VISTO:

0il D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni ;
1la D.G.R.C. n. 5880 del 06.12.2002;
2la D.G.R.C. n. 2210 del 27.06.2003;
3la D.G.R.C. n. 778 dell'11.05.2007;
4la D.G.R.C. n. 1411 del 27.07.2007;
5la D.G.R.C. n. 388 del 31.07.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

AUTORIZZARE:

- la Ditta Ricy Rubber s.r.l., legale rappresentante sig. Marco Sacco nato a Salerno il 10/03/1979 C.F. SCCMRC79C10H703B, all'esercizio dell'impianto di recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via Bosco I° Zona ASI nel Comune di Battipaglia (Sa), così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 06/07/2012; distinto in Catasto al foglio 7 particella n. 2348 lotto 5 per una superficie complessiva pari a 5.060 mq., ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

STABILIRE:

- che il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il 31/07/2014;
- che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è tenuta, ai sensi dell'art. 208, a provvedere alla richiesta di cancellazione dal registro provinciale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 216, per le procedure semplificate";
- di autorizzare il codice CER 070299 soltanto a seguito di specifica caratterizzazione e/o descrizione merceologica del singolo rifiuto che si intende trattare con tale codice;
- la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi come riportati nella tabella seguente:

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Operazione di Recupero [R13]			
		mc/die	t/die	mc/anno	t/anno
[160103]	Pneumatici fuori uso	1190	238	285600	57120
[070299]	Rifiuti non specificati altrimenti	76	15,2	18240	3648
Totale		1266	253,2	303840	60768

Codici Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Descrizione dei rifiuti	Operazione di Recupero [R3]			
		mc/die	t/die	mc/anno	t/anno
[160103]	Pneumatici fuori uso	250	50	60000	12000
[070299]	Rifiuti non specificati altrimenti	1	0,2	240	45
Totale		251	50,2	60240	12045

1. che la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 5.060 mq/4 = 1.266 mc;
2. che la Ditta dovrà provvedere alla cancellazione dal registro provinciale, ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 216, per le procedure semplificate".

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

c) eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

d) che la ditta Ricy Rubber s.r.l. è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

e) che la ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;

NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Ricy Rubber s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Marco Sacco, con sede legale in via Morandi del Comune di Umbertide (PG).

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 190 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA SABIT SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO, SS 18 KM 68+500.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta SABIT SRL con sede legale ed impianto in Via SS 18, Km 68,500 nel Comune di Montecorvino Pugliano, legale rappresentate Cincotti Golia nato a Napoli il 22.09.1962, ha presentato in data 03.12.2010, prot. 971456, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e 281 comma 1 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di lavorazione, trasformazione e vendita bitumi derivanti da asfalti;

- che il 04.10.2011 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta con la richiesta di documentazione integrativa;
- che in data 03.11.2011, prot. 028089, è stata acquisita la richiesta di proroga della Ditta al fine di predisporre la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza del 04.10.2011;

- che il 07.11.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi che preso atto della richiesta di proroga di 60 giorni della Ditta del 03.11.2011 , si è conclusa con il rinvio ad altra seduta;

- che in data 03.01.2012, prot. 4133 è stata acquisita la richiesta della Ditta di ulteriore proroga di 90 giorni per produrre la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi nella seduta del 04.10.2011;

- che in data 08.02.2012, prot. 98289, il Settore Ecologia di Salerno, considerato il lasso di tempo trascorso dalla Confereza del 04.10.2011, ha comunicato alla Ditta di non poter accogliere la richiesta di ulteriore proroga ed ha comunicato l'attivazione della procedura di archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO che nei 10 giorni, non sono prevenute integrazioni documentali con osservazioni, ostative l'archiviazione della pratica,ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per carenza documentale e mancata integrazione;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **archiviare** l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 e 281 comma 1, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta SABIT SRL, con sede legale ed impianto in Via SS 18, Km 68,500 nel comune di Montecorvino Pugliano, per l'attività di lavorazione, trasformazione e vendita bitumi derivanti da asfalti, per carenza documentale e mancata integrazione;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta SABIT SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Montecorvino Pugliano;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 191 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAPACCIO, VIA DELLA RIFORMA N. 13, LOCALITA' GROMOLA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA a RESPONSABILITA' LIMITATA, con sede legale ed impianto in Via Della Riforma n. 13, Località Gromola, nel Comune di Capaccio, Legale Rappresentante Sig.ra Caggiano Paola, nata ad Battipaglia il 04.06.1964, ha presentato in data 11.02.2011 prot. 111391, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di produzione, commercializzazione, preparazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli, fiori e piante ornamentali;

- che la Conferenza di Servizi del 14.02.2012 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) le caldaie a servizio del ciclo produttivo devono essere dotate di rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione; il contenuto di ossigeno non deve essere inferiore al 4%;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della ditta:

- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi del DPR n. 445/2000, attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
- quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera aggiornato secondo il nuovo format definito dallo STAP Ecologia di Salerno, completo in ogni sua parte e riportante anche gli impianti scarsamente rilevanti;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	caldaia n. 1	Polveri	7,5	0,093
		Ossidi di azoto	150	1,875
		Ossidi di zolfo	70	0,875
E2	caldaia n. 2	Polveri	7,5	0,093
		Ossidi di azoto	150	1,875
		Ossidi di zolfo	70	0,875

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 14.02.2012, con nota del 16.02.2012 prot. 118029 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 31.08.2012, prot. 640623, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 583,37 effettuato dalla ditta ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA a RESPONSABILITA' LIMITATA, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- che la Ditta in data 08.10.2012, prot. 733910, ha trasmesso la documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 14.02.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA a RESPONSABILITA' LIMITATA, con sede legale ed impianto in Via Della Riforma n. 13, Località Gromola, nel Comune di Capaccio , Legale Rappresentante Sig.ra Caggiano Paola, nata ad Battipaglia il 04.06.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di Produzione, commercializzazione, preparazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli, fiori e piante ornamentali, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) che la Ditta dovrà trasmettere, prima della messa in esercizio dell'impianto, il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato in cui sia riportata la sede operativa dell'impianto;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
3) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) le caldaie a servizio del ciclo produttivo devono essere dotate di rilevatore di ossigeno e della temperatura in continuo con registrazione; il contenuto di ossigeno non deve essere inferiore al 4%;
7) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
9) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;

- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA a RESPONSABILITA' LIMITATA, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta ORTOPIU' SOCIETA' AGRICOLA a RESPONSABILITA' LIMITATA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Capaccio;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 192 del 22/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. CAMBIO LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA S.O.L.E. MANAGEMENT SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE, VIA G. MATTEOTTI N. 21/B ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ANGRI, VIA TAURANA, AREA PIP.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta S.O.L.E. MANAGEMENT SRL è titolare di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 150 del 26.07.2012, ai sensi dell'art. 269, comma 2 D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Angri, Via Taurana, Area PIP, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi;

- che in data 19.09.2012, prot. 684664, è stata acquisita la comunicazione della succitata Ditta di cambio Legale Rappresentante della società dal Sig. Scarlato Corrado alla Sig.ra. Sicignano Antonella, nata a Pompei il 14.01.1971;

- che alla predetta comunicazione, ha allegato:
  - Certificato d'iscrizione alla Camera di Commercio di Salerno aggiornato, riportante la variazione del Legale Rappresentante;
  - Atto di cessione di ramo d'azienda del 26.10.2011, Rep. 10353, Racc. 4650, redatto dalla dott.ssa Maria Francesca Sanseverino, Notaio in Angri, registrato a Pagani il 27.10.2011, al n. 8385;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs 152/06;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del cambio del Legale Rappresentante della società S.O.L.E. MANAGEMENT s.r.l. nella persona della Sig.ra Sicignano Antonella, nata a Pompei il 14.01.1971;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta S.O.L.E. MANAGEMENT s.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Angri;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 22/10/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 4 Finanze e Tributi

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DECRETO N.154 DEL 08/10/2012 E APPROVAZIONE MODELLO DI DICHIARAZIONE CON LE RELATIVE ISTRUZIONI PER IL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA - ANNO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con l'articolo 3, comma da 24 a 40 della Legge della 28/12/1995 n. 549 e successive modifiche è stato istituito il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, così come definiti e disciplinati dall'articolo 2 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915;
b. con legge regionale 07 dicembre 2010 n. 16 la Regione Campania ha disciplinato l'applicazione del Tributo, come previsto dall'art. 3 comma 34 della legge 28/12/1995, n. 549.
c. con decreto n. 154 del 08 ottobre 2012, pubblicato sul B.u.r. Campania n. 66 del 15 ottobre 2012 è stato approvato il modello di dichiarazione del Tributo Speciale per il deposito in discarica per l'anno 2012, con le relative istruzioni;

CONSIDERATO che

a. per mero errore materiale nel modello di dichiarazione approvato è stata riportata una misura dell'imposta errata per la tipologia del rifiuto R2, lettera e, numero 2;
b. le norme sopra richiamate prevedono l'obbligo della presentazione della dichiarazione agli effetti del tributo in esame;
c. occorre approvare un modello, con le relative caratteristiche tecniche, per la dichiarazione dei quantitativi di rifiuti solidi depositati in discarica nell'anno di imposta 2012, corredato delle relative istruzioni per la compilazione;
d. occorre altresì indicare le modalità di trasmissione della dichiarazione alla Regione Campania.

RITENUTO OPPORTUNO

a. annullare il proprio precedente decreto n. 154 del 08/10/2012;
b. procedere alla correzione dell'errore materiale per la tipologia del rifiuto R2, lettera e, numero 2 del modello di dichiarazione;
c. autorizzare la riproduzione e la contemporanea compilazione meccanografica del modello approvato.

VISTA:
la deliberazione della G.R. n.1337 del 31 luglio 2009;

D E C R E T A

1. di annullare il proprio precedente decreto n. 154 del 8 ottobre 2012;

2. di approvare per le motivazioni descritte in premessa, che si intendono integralmente riportate, l'annesso modello di dichiarazione del Tributo Speciale per il deposito in discarica per l'anno 2012, con le relative istruzioni;

3. di stabilire che la dichiarazione in esame per l'anno 2012 debba essere redatta su stampato conforme al modello di cui sopra;

4. di stabilire che il modello di dichiarazione sia accessibile sul sito web www.regione.campania.it e che tale modello possa essere utilizzato per la presentazione della dichiarazione, rispettando le indicazioni riportate nel presente decreto e nelle istruzioni;

5. di stabilire che la dichiarazione si compone di quattro quadri:
   5.1. • i Quadri A e B sono stati predisposti per la rilevazione dei dati della discarica e/o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia e del soggetto passivo d'imposta;
   5.2. • il Quadro C va utilizzato per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile e per la determinazione del tributo dovuto per ciascun trimestre e per l'anno d'imposta;

5.3. • il Quadro D deve essere completato con l'indicazione degli importi versati a titolo di tributo e di eventuali sanzioni e interessi.

6. di stabilire che la dichiarazione, da presentare entro il 31 gennaio 2013, debba essere trasmessa con una delle seguenti modalità:
   6.1. a mezzo posta al seguente indirizzo " Regione Campania – Settore Finanze e Tributi – Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli",
   6.2. telematicamente, a mezzo posta certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica : agc08.sett04@pec.regione.campania.it .
   6.3. consegnata a mano, all'Ufficio Protocollo del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania – Centro Direzionale – Isola C5 – 80143 Napoli.

7. di trasmettere il presente decreto, unitamente al modello ed alle istruzioni, al Settore Stampa e Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R. Campania.

Dr. Ciro Russo

REGIONE CAMPANIA

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEIl RIFIUTI SOLIDI

DICHIARAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2012

(art.3 comma 30 legge 28 dicembre 1995, n.549 - art. 10 legge regionale 07 dicembre 2010 n.16)

QUADRO A - DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO PER CUI VIENE PRESENTATA LA DICHIARAZIONE (barrare la ***casella 1*** oppure la ***casella 2*** e completare il quadro con le informazioni richieste)

1	DISCARICA
2	IMPIANTO DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO DI ENERGIA

INDIRIZZO DISCARICA OD INCENERITORE

COMUNE	PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.

ESTREMI DELL'AUTORIZZAZIONE

ENTE CHE HA RILASCIATO L'ATTO	ESTREMI DELL'ATTO	DATA SCADENZA

NON COMPILARE - RISERVATO ALL'UFFICIO

PROTOCOLLO

QUADRO B - GESTORE DELLA DISCARICA O DELL'IMPIANTO DI INCENERIMENTO SENZA RECUPERO DI ENERGIA

SEZIONE 1° - DA COMPILARE IN CASO IL GESTORE SIA UNA PERSONA GIURIDICA

RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

SEDE LEGALE [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]	INDIRIZZO UFFICI AMMINISTRATIVI DOVE VIENE CONSERVATA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

LEGALE RAPPRESENTANTE

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE

RESIDENZA ANAGRAFICA [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]	LEGALE RAPPRESENTANTE NELLA SUA QUALITA' DI

SEZIONE 2° - DA COMPILARE IN CASO IL GESTORE SIA UNA PERSONA FISICA

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	PARTITA IVA

LUOGO E DATA DI NASCITA

RESIDENZA ANAGRAFICA [C.A.P. - COMUNE - PROVINCIA (sigla) – FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO]

INDIRIZZO UFFICI AMMINISTRATIVI DOVE VIENE CONSERVATA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE

DATA

TIMBRO E FIRMA

QUADRO C

1°Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,025**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 3°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							**-**

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

2° Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,025**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 3°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							-

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

3° Trimestre 2012

C1				C2		C3		C4
TIPOLOGIA RIFIUTO				TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,025**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		
R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 3°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)							-

data **FIRMA**

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO C

4° Trimestre 2012

	C1			C2		C3		C4
	TIPOLOGIA RIFIUTO			TRIBUTO INTERO		TRIBUTO RIDOTTO		
				IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	IMPOSTA *Euro/Kg*	PESO RIFIUTI CONFERITI *Kg*	TRIBUTO *Euro*
R1	***Rifiuti speciali***	a)	Rifiuti speciali non pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0027**				
		b)	Rifiuti speciali pericolosi provenienti dal settore minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico.	**0,0054**				
		c)	Rifiuti speciali non pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera a	**0,01**				
		d)	Rifiuti speciali pericolosi non rientranti in quelli di cui alla lettera b	**0,02**				
R2	***Rifiuti urbani****	*e)*	1) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani	**0,025**				
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani provenienti da raccolta differenziata all'origine. *	**0,025**		**0,0103** *		
			2) Rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani conferiti in discarica dopo essere stati sottaposti a trattamento come definito dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili di cui alla l.r. 4/2007			**0,0052**		
R3	***Rifiuti di cui al comma 40 dell'art. 3 della legge 549/95****	*f)*	Rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia.			**0,005**		
			Scarti e sovvalli provenienti da impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, conferiti, ai fini dello smaltimento, in discarica. *	**0,01**		**0,005** *		
			Scorie dei forni degli impianti di incenerimento conferite in discarica per rifiuti non pericolosi.			**0,005**		
			Fanghi palabili			**0,005**		
			Rifiuti provenienti da attività di ripristino ambientale di siti inquinati.			**0,005**		

R4	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - 3°TRIMESTRE** (sommare gli importi riportati nella colonna C4)	-
R5	**TOTALE TRIBUTO DOVUTO - ANNO D'IMPOSTA** (sommare gli importi riportati nelle righe R4)	-

data

FIRMA

***ATTENZIONE: Per tali tipologie di rifiuti la l.r. 16/2010 prevede un tributo ad ammontare ridotto (Art. 8 comma 3 lettera e) numero 2 e comma 5 lettera b)) solo a seguito dell'adozione degli atti della Giunta Regionale di cui all'articolo 8 comma 4 e 7 della stessa legge, e nel rispetto dei criteri in essi stabiliti. Alla data dell'approvazione del presente modello, tali atti non sono stati ancora adottati.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO D

RIEPILOGO VERSAMENTI RELATIVI AI RIFIUTI CONFERITI NELL'ANNO 2012

TRIM.	DATA VERSAMENTO	**1)** IMPORTO TRIBUTO VERSATO	**RAVVEDIMENTO*** (ex art.13 D.Lgs. 18 dicembre 1997 n.472)	**2)** *IMPORTO SANZIONI*	**3)** *IMPORTO INTERESSI*	**4)** TOTALE VERSAMENTI
I°						
	TOTALI					
II°						
	TOTALI					
III°						
	TOTALI					
IV°						
	TOTALI					

La dichiarazione deve essere firmata dal gestore della discarica o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia. Nel caso il gestore sia una persona giuridica, la dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante.

TOTALE VERSATO

TIMBRO E FIRMA **DATA**

AVVERTENZA: OGNI FOGLIO DELLA DICHIARAZIONE DEVE ESSERE DATATO E FIRMATO

* N.B. Barrare la casella soltanto nel caso in cui gli importi per sanzioni e interessi siano versati secondo quanto previsto dal D.lgs. 18/12/1997 n. 472, art 13.

REGIONE CAMPANIA

Settore Finanze e Tributi

Tributo Speciale per il deposito in discarica

L. 28 dicembre 1995 n. 549 art. 3 comma da 24 a 40 e successive modifiche e integrazioni; L.R. 07 dicembre 2010 n. 16

Dichiarazione anno 2012

Istruzioni per la compilazione della dichiarazione

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La dichiarazione dei quantitativi di rifiuti depositati in discarica o conferiti in impianto di incenerimento senza recupero di energia, che costituiscono la base imponibile del Tributo Speciale per il deposito in discarica, è prevista dall'art. 3 comma 30 della Legge 28/12/1995 n. 549.
La Regione Campania con legge regionale 07 dicembre 2010, n. 16 ha disciplinato il tributo.

CHI DEVE PRESENTARE LA DICHIARAZIONE ED ENTRO QUALE SCADENZA

L'obbligo ricade sul gestore della discarica e/o dell'impianto di incenerimento senza recupero di energia, ubicati nella Regione Campania.

La dichiarazione va presentata **entro** il **31/01/2013**, utilizzando gli allegati quadri A , B, C, D compilati secondo le modalità di seguito descritte.
Si ricorda che la trasmissione mediante servizio postale si considera fatta nella data di spedizione.

COME SI PRESENTA LA DICHIARAZIONE

La dichiarazione, redatta su modello approvato dal Dirigente del Settore Finanze e Tributi della Regione Campania, va inviata a mezzo posta, al seguente indirizzo " Regione Campania – Settore Finanze e Tributi – Centro Direzionale – Isola C5 – 80143 Napoli", ovvero presentata, mediante consegna a mano, all'Ufficio Protocollo del Settore Finanze e Tributi, ovvero trasmessa telematicamente, a mezzo posta certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica: agc08.sett04@pec.regione.campania.it.

Il file contenente il modello della dichiarazione e delle relative istruzioni per la compilazione, da utilizzare sia per l'invio cartaceo che per quello telematico, può essere scaricato dal sito www.regione.campania.it. (**percorso:** Pagina iniziale – "Imprese" – "Navigazione tematica / Finanze, tributi e patrimonio" – "Tematiche interne / Finanze e tributi" – " Atti collegati al tema / Altri tributi regionali" - "Tributo Speciale per il deposito in discarica").
Copia della dichiarazione, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 07/12/2010, n. 16, **va trasmessa** all'amministrazione provinciale competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL MODELLO DICHIARAZIONE ANNO 2012 E LA SUA SOTTOSCRIZIONE

La dichiarazione si compone di n. 4 quadri:

- il **Quadro A** è stato predisposto per la rilevazione dei dati identificativi della discarica o dell'impianto di incenerimento (tipo di impianto e sua ubicazione).
- il **Quadro B** accoglie i dati del gestore (soggetto passivo d'imposta) e riporta due sezioni che vanno compilate, alternativamente, se il gestore è persona giuridica o fisica.
- il **Quadro C** va utilizzato per la comunicazione dei dati relativi alla base imponibile e per la determinazione del tributo dovuto. In particolare, nella colonna C2, in corrispondenza della tipologia di rifiuti e della relativa imposta unitaria, vanno riportati, per ogni trimestre, i quantitativi, espressi in chilogrammi, di rifiuti conferiti in discarica e/o nell'impianto di incenerimento senza recupero di energia, sulla base delle annotazioni effettuate nei registri di cui all'articolo 190 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni. Nel caso si tratti di tipologie di rifiuti per i quali è previsto il pagamento del tributo ad ammontare ridotto, i quantitativi per i quali è possibile il pagamento in misura ridotta del tributo, vanno riportati nella colonna C3, in corrispondenza della tipologia di rifiuti e della relativa imposta unitaria. Nella colonna C4 va determinato il relativo tributo dovuto, per ciascun trimestre, moltiplicando i quantitativi indicati per l'imposta unitaria corrispondente. Va infine riportato il totale del tributo dovuto per il trimestre e, nell'ultima pagina del quadro C, il totale del tributo dovuto per l'anno di imposta.
- il **Quadro D** deve essere completato con l'indicazione degli importi versati a titolo di imposta e di eventuali sanzioni e interessi. Va compilato un rigo per ogni versamento effettuato. Nel caso di **ravvedimento operoso**, ex *art. 13 del D.Lgs. 472/97*, occorre riportare i dati relativi agli interessi e alle sanzioni pagate nelle righe corrispondenti alla data di versamento e barrare le caselle "**RAVVEDIMENTO**", all'uopo predisposte.
  Gli importi vanno arrotondati al centesimo di euro.

Tutte le pagine che compongono la dichiarazione vanno sottoscritte con l'apposizione di: ***data, timbro e firma del gestore.*** Nel caso il gestore sia una persona giuridica la dichiarazione deve essere firmata dal legale rappresentante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 81 del 23/10/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DELEGATO ALLA SPESA SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI BENEVENTO (AGC 11- SETT. 18)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che il Dott. Giuseppe Angelone, Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento – "A.G.C. 11: Sviluppo Attività Settore Primario " – Settore 18 – con nota prot. 2012. 0565274 del 23/07/2012, ha comunicato che, in seguito al collocamento in quiescenza del Sig. Zanone Giovanni, l'incarico di addetto alla controfirma degli atti contabili del Settore deve essere attribuito alla Dott.ssa Patrizia Nardone, nata a S. Giorgio del Sannio l'11/08/1953 – medaglia 10750 ed in sua sostituzione al Dott. Aniello Andreotti, nato a Napoli il 26/06/1959 – medaglia 16337.

CONSIDERATO

a. che con nota prot. 0287455 del 18/06/2003 predisposta dall'A.G.C. Gestione del Personale – Organizzazione e Metodo- è stata proposta, attesa la carenza di una specifica disciplina applicativa della norma di cui all'art. 37 della legge Regionale n. 7/2002, una procedura per la nomina del Delegato alla Spesa abilitato ad agire sulle aperture di credito;

RITENUTO

a. necessario nominare, quale addetto alla controfirma degli atti contabili del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste, la Dott.ssa Patrizia Nardone, così come indicato con nota prot.2012. 0565274 del 23/07/2012, ed in sua sostituzione il Dott. Aniello Andreotti;

VISTE

a. la L.R. n. 20 del 27 luglio 1978, per quanto ancora applicabile, ai sensi dell'art. 52 della L. n. 7 del 30 aprile 2002,
b. la L.R. n° 7 del 30 aprile 2002 – art. 37- ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla struttura amministrativa del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di nominare la Dott.ssa Patrizia Nardone, nata a S. Giorgio del Sannio l' 11/08/1953 - medaglia

10750 - C.F. NRDPRZ53M51H894T, addetto alla controfirma degli atti contabili del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario ;

2. di nominare il Dott. Aniello Andreotti nato a Napoli il 26/06/1959 - medaglia 16337 – C.F. : NDRNLL59H26F839H, quale Sostituto dell'addetto alla controfirma degli atti contabili per i pagamenti del suddetto Settore;
3. che l'incarico avrà decorrenza dalla data di accettazione del presente provvedimento;
4. di statuire, nelle more dell'approvazione del regolamento previsto dalla legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002, che il Funzionario Delegato presenterà il Rendiconto secondo le modalità ed i termini previsti dall'art. 68 della L.R. n. 20 del 27 luglio 1978;

Il presente provvedimento sarà inviato per il seguito di competenza :

- al Settore Stato giuridico ed inquadramento;

- al Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

- al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di BN;

- al Tesoriere Regionale

- al Settore Stampa documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC-

Il Dirigente del Settore
Maria Salerno

Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/01/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO E MESSA IN FUNZIONE DEL TRATTO DI CONDOTTA IDRICA SOTTOSTANTE VIA DEL CAMPO FRANCESE NEL COMUNE DI SPARANISE (CE)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che la Regione Campania è titolare, tra l'altro, del tratto di condotta idrica situata tra Monte Calabrese e il serbatoio di Sparanise, attraversante i suoli riportati in catasto del Comune di Sparanise al foglio 5, particelle 5274 e 5335 di proprietà del sig. Chierchiello Enrico, particelle 5263 e 5264 di proprietà del sig. Sorvillo Luigi e particella 5353 di proprietà del sig. Marrandino Gennaro;
e) che con istanza indirizzata al Consorzio Idrico Terra di Lavoro di Caserta, quale gestore della summenzionata condotta, i sigg.ri Chierchiello Enrico, Sorvillo Luigi e Marrandino Gennaro, al fine di poter edificare sui lotti di rispettiva proprietà, chiedevano e ottenevano la realizzazione di un nuovo tratto di condotta idrica esterna al perimetro dei suoli di loro proprietà;
f) che ciò nonostante il nuovo tratto di condotta idrica non è mai stato messo in funzione e continua ad essere utilizzata la condotta attraversante le particelle di proprietà dei sigg.ri Chierchiello, Sorvillo e Marrandino;
g) che l'area ove è stato collocato il nuovo tratto della condotta idrica, collaudata con certificato del 2005 a firma dell'Ing. Nicola De Rosa, è stata interessata da un intervento di urbanizzazione, per cui il nuovo tratto di condotta idrica è oggi situato al di sotto di Via Campo dei Francesi nel Comune di Sparanise;
h) che con nota acquisita dal Consorzio Idrico Terra di Lavoro di Caserta al prot. n. 0014960 del 21/9/2010, i sigg.ri Chierchiello Enrico, Sorvillo Luigi e Marrandino Gennaro hanno chiesto l'autorizzazione, a loro esclusive cura e spese, ad eseguire gli interventi di allacciamento e messa in funzione del nuovo tratto di condotta idrica con l'impianto esistente;
i) che con nota prot. n. 0005667 del 04/04/2011 il Consorzio Terra di Lavoro di Caserta ha chiesto ai richiedenti una serie di documenti tra cui un atto con il quale il Comune di Sparanise si dichiarasse disponibile a concedere la servitù di attraversamento con condotta idrica del suolo ove attualmente insiste la strada comunale Via del Campo Francese;
j) che in riscontro a quanto richiesto i sigg.ri Chierchiello, Sorvillo e Marrandino con nota acquisita dal Consorzio Terra di Lavoro di Caserta al prot. n. 11904 del 11/07/2011, inviata per conoscenza al Settore Demanio e Patrimonio, hanno trasmesso la documentazione tecnica a firma dell'Ing. Antonio Ranucci e la delibera di G.C. del Comune di Sparanise n.89 del 07/06/2011, con la quale l'Amministrazione comunale assumeva formale impegno alla concessione in favore della Regione Campania, Settore Demanio e Patrimonio, e del Consorzio Idrico Terra di Lavoro di una servitù di attraversamento con condotta idrica della strada comunale Via del Campo Francese.

CONSIDERATO :

a) che tutte le spese relative all'intervento di allacciamento della condotta idrica in questione sarà a totale carico dei richiedenti e i lavori saranno eseguiti sotto l'esclusiva responsabilità e vigilanza del Consorzio Idrico Terra di Lavoro;
b) che l'Amministrazione regionale resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone o cose di qualsiasi natura o causa, per i lavori a farsi;

VISTO :

- la Legge n. 183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n. 16/88;
- la L.R. n. 38/93;
- la delibera di G.C. del Comune di Sparanise n. 89 del 07/06/2011;
- la D.G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geom. Piro Ciro, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Demanio nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

1) di autorizzare l'esecuzione degli interventi per l'allacciamento e messa in esercizio del nuovo tratto di condotta idrica sottostante la strada comunale Via del Campo Francese conformemente a quanto rappresentato nella relazione tecnica e secondo il percorso indicato nel grafico del 08/06/2011 a firma dell'Ing. Antonio Ranucci;
2) di approvare lo schema di contratto che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3) di stabilire che i lavori saranno programmati ed eseguiti sotto l'esclusiva responsabilità e vigilanza del Consorzio Idrico Terra di Lavoro di Caserta, con esonero della regione Campania da ogni onere e responsabilità;
4) di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   4.1 al Servizio 04 "*Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali*" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   4.2 al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   4.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 570 del 15/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DI UN SUOLO ACQUEDOTTISTICO RICADENTE NEL COMUNE DI MARCIANISE - CE .

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, furono trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) che tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottisitico ricadente nel Comune di Marcianise (CE), catastalmente individuato al foglio n. 25, particelle nn. 5018 e 5010;
f) che con D.D.le n. 450 del 29/12/2005 fu rilasciata agli eredi Lionetti, allora proprietari dei fondi limitrofi, una concessione d'uso delle suddette particelle di complessivi mq 3195, per pulizia, taglio d'erba, sistemazione a verde e passaggio carrabile, per realizzare un centro alberghiero sul fondo di loro proprietà;
g) che, nel mentre, la Società "Capri Due Outlet S.r.l." con sede legale in Roma alla via Ponte di Piscina Cupa n. 64, acquistava nel comune di Marcianise (CE) dagli eredi Lionetti i suoli di loro proprietà unitamente al progetto di realizzazione del centro commerciale alberghiero, realizzando su tali suoli un centro commerciale denominato "Factory Outlet La Reggia" con annessi parcheggi ed aree a verde e quindi, utilizzando i suoli regionali oggetto di concessione, pagando regolarmente i relativi canoni annui alla Regione Campania;
h) che la Società "Capri Due Outlet S.r.l.", dovendo ampliare il centro commerciale, ha acquistato ulteriori suoli confinanti allo stesso, anch'essi attraversati dalla condotta idrica regionale;
i) che, con nota acquisita al protocollo del Settore Demanio e Patrimonio con il n. 0667159 del 12/09/2012, la "Capri Due Outlet S.r.l." ha chiesto la regolarizzazione mediante concessione intestata alla stessa dell'uso dei suoli di mq 3195, catastalmente individuati al foglio n. 25 – particelle nn. 518 e 510, di cui al Decreto Dirigenziale n. 450/2005, chiedendo inoltre ulteriori aree (foglio n. 25 – particelle nn. 5347, 511, 234, 479, 257, 262, 483, 5298, 267 e 233 per complessivi mq 1357) della stessa condotta in previsione dell'ampliamento del centro commerciale "Outlet La Reggia" , per pulizia, sistemazione a verde e passaggio carrabile;
l) che l'Amministrazione regionale della Campania, al fine di migliorare l'assetto reddituale dei propri beni, in armonia con le leggi regionali n. 16/88 e n. 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005, ha posto in essere le procedure per il recupero dei diritti e dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare di sua competenza mediante l'istituto della concessione in uso;

RITENUTO :

a) di poter aderire alla richiesta della "Capri Due Outlet S.r.l.", per il rilascio della concessione inerente la regolarizzazione del tratto di suolo già in uso, oltre alle nuove aree di cui sopra per complessivi mq 4552;

CONSIDERATO:

a) che il canone annuo di concessione da applicare, tenuto conto delle indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005, risulta essere di € 4.779,60 (quattromilasettecentosettantanove/60);
b) che la stima del valore del suolo da concedere è stata sottoposta all'esame della Commissione di Valutazione degli Immobili Regionali, istituita con D.D.le n. 384/05, che nella seduta del 27/09/2012 ha determinato il canone annuo in € 4.779,60 (quattomilasettecentosettantanove/60);
c) che la società richiedente "Capri Due Outlet S.r.l." si impegna a versare il canone annuo di € 4.779,60 (quattromilasettecentosettantanove/60), contestualmente alla sottoscrizione del contratto, attenendosi alle prescrizioni ivi contenute;
d) che la concessionaria nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera è tenuta a versare, unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, una cauzione non produttiva di interessi, corrispondente a due annualità pari ad € 9.559,20 (novemilacinquecentocinquantanove/20);
e) che la concessione ha la durata di anni quattro, non rinnovabile, se non richiesta dall'interessata tre mesi prima della scadenza;
f) che l'Amministrazione regionale concedente resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone e cose di qualsiasi natura o causa, derivante dall'uso del suolo affidato in concessione;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;,
- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- il D.D.le n. 384 del 28/11/2005;
- la D.G.R.C. n 839 del 30/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geom. Piro Ciro nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) di concedere per anni quattro, non rinnovabile se non richiesta dall'interessata tre mesi prima della scadenza, l'uso a titolo oneroso per pulizia, sistemazione a verde e passaggio carrabile, alla "Capri Due Outlet S.r.l.", con sede legale in Roma alla via Ponte di Piscina Cupa n. 64, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 07576900638, il tratto di suolo acquedottistico ex CAS.MEZ riportato al foglio n. 25, particelle nn. 5018, 5010, 5347, 5011, 234, 479, 257, 262, 483, 5298, 267 e 233, per complessivi mq. 4.552;
2) di approvare lo schema del contratto di concessione che allegato al presente decreto costituisce parte integrante;

3) la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione che risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale ed un delegato della "Capri Due Outlet S..r.l.";
4) di stabilire che il canone annuo dovuto dalla "Capri Due Outlet S.r.l." è pari a € 4.779,60 (quattromilasettecentosettantanove/60) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5) il canone annuo sarà corrisposto a far data dalla sottoscrizione del contratto di concessione, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001, cap. 2000 di Bilancio delle Entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura della concessionaria trasmettere al Servizio Demanio del Settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6) che la concessionaria nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera è tenuta a versare, unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, una cauzione non produttiva di interessi, corrispondente a due annualità pari ad € 9.559,20 (novemilacinquecentocinquantanove/20);
7) la concessionaria si impegna a condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto che costituiscono patti e condizioni; inoltre la concessionaria per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area affidatale, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto qualsiasi opera o intervento diversa da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dall'Ente concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
8) tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico della concessionaria che nulla potrà pretendere dalla Regione Campania;
9) di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

9.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
9.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
9.3) al Settore Ciclo Integrato delle Acque;
9.4) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 571 del 15/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DI UN SUOLO DEMANIALE REGIONALE RICADENTE NEL COMUNE DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, furono trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno con deliberazione n. 4556/P.I. del 17 dicembre 1981 approvò il Progetto Speciale n. 3/145 per il disinquinamento del Golfo di Napoli e concernente la realizzazione dell'impianto di depurazione di Napoli – Est, affidando i lavori e le procedure espropriative al Consorzio FU.G.I.S.T.;
c) che con atto di trasferimento del 23/02/1990 l'Agenzia per la Promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno (ex CAS. MEZ.) trasferiva l'opera di cui sopra, in parte già realizzata, alla Regione Campania, che si assumeva l'obbligo di completare la stessa;
d) che, tra i suoli espropriati per il realizzato depuratore di Napoli Est, a seguito di variazioni progettuali dell'impianto, esterno ad esso è compreso un suolo, di proprietà regionale, in parte consegnato alla SNAM, catastalmente individuato al foglio n. 86 particella n. 104;
e) che con istanza acquisita al protocollo dello scrivente Settore con il n. 0713019 del 22/09/2011 la S.r.l. Impianti Generali, con sede sociale in Napoli alla via Provinciale delle Brecce n. 40/A, ha fatto richiesta di concessione di parte del suddetto suolo di mq 1997 circa, (che, a seguito di frazionamento, ha assunto il nuovo identificativo particella n. 233) per recinzione, pulizia, con sistemazione a verde e deposito, a firma del legale Amministratore Sig. Marigliano Giuseppe, nato a Napoli il 07/08/1945 e ivi residente alla via Provinciale delle Brecce n. 40/A, codice fiscale MRGGPP45M07F839P;
f) che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0633340 del 29/08/2012, per quanto di competenza, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione del suolo richiesto dalla S.r.l. Impianti Generali, indicando alcune prescrizioni a cui dovrà attenersi la stessa;
g) che l'Amministrazione regionale della Campania al fine di migliorare l'assetto reddituale dei propri beni, in armonia con le leggi regionali n.16/88 e n. 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005 ha posto in essere le procedure per il recupero dei diritti e dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare di sua competenza mediante l'istituto della concessione in uso;

CONSIDERATO:

a) che il canone annuo di concessione da applicare, tenuto conto delle indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005, risulta essere di € 2.583,21 (duemilacinquecentoottantatre/21);
b) che la stima del valore del suolo da concedere è stata sottoposta all'esame della Commissione di Valutazione degli Immobili Regionali, istituita con D.D.le n. 384/05;
c) che la Commissione stessa, nella seduta del 25/09/2012 ha determinato il canone annuo in € 2.583,21 (duemilacinquecentoottantatre/21), tenuto conto che 772 mq sarà area destinata a deposito ed i rimanenti mq 1225 per pulizia e sistemazione a verde;
d) che la richiedente S.r.l. Impianti Generali si impegna a versare il canone annuo di € 2.583,21 (duemilacinquecentoottantatre/21), contestualmente alla sottoscrizione del contratto, attenendosi alle condizioni ivi contenute;
e) che la concessionaria nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera è tenuta a versare, unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, una cauzione non produttiva di interessi, corrispondente a due annualità pari ad € 5.166,42 (cinquemilacentosessanta- sei/42);

f) che la concessione ha la durata di anni quattro non rinnovabile, se non richiesta dall'interessata tre mesi prima della scadenza (D.G.R.C. n. 1273/05 punto 2.4.2);
g) che l'Amministrazione regionale concedente resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone e cose di qualsiasi natura o causa, derivante dall'uso del suolo affidato in concessione;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;
- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- il D.D.le n. 384/05;
- la D.G.R C. n 839 del 30/12/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geom. Piro Ciro nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) di concedere per anni quattro non rinnovabile, se non richiesta dall'interessata tre mesi prima della scadenza, l'uso a titolo oneroso per recinzione, pulizia, sistemazione a verde e deposito alla S.r.l. Impianti Generali, con sede sociale in Napoli alla via Provinciale delle Brecce n. 40/A, rappresentata dal legale Amministratore Sig. Marigliano Giuseppe, nato a Napoli il 07/08/1945 con C.F. MRGGPP45M07F839P e residente a Napoli alla via Provinciale delle Brecce n. 40/A il suolo ex CAS. MEZ, esterno all'impianto di depurazione di Napoli – Est, riportato al foglio n. 86, particella n. 233 (ex 104) per mq. 1997 circa, di cui mq 772 per area destinata a deposito ed i rimanenti mq 1225 per pulizia e sistemazione a verde;
2) di approvare lo schema del contratto di concessione che allegato al presente decreto costituisce parte integrante;
3) la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione che risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale ed il Sig. Marigliano Giuseppe, nella qualità di legale Amministratore della S.r.l. Impianti Generali;
4) di stabilire che il canone annuo dovuto dalla S.r.l. Impianti Generali è pari a € 2.583,21 (duemilacinquecentoottantatre/21) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5) il canone annuo sarà corrisposto a far data dalla sottoscrizione del contratto di concessione, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001, cap. 2000 di Bilancio delle Entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura del concessionario trasmettere al Servizio Demanio del Settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6) che la concessionaria nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera è tenuto a versare unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto,una cauzione non produttiva di interessi corrispondente a due annualità pari ad € 5.166,42 (cinquemilacentosessantasei/42);

7) la concessionaria si impegna a condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, inoltre la concessionaria per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area affidatale, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto qualsiasi opera o intervento diversa da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dall'Ente concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
8) tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico della concessionaria, che nulla potrà pretendere dalla Regione Campania;
9) di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   9.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   9.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   9.3) al Settore Ciclo Integrato delle Acque;
   9.4) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 572 del 15/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN USO DI UN SUOLO ACQUEDOTTISTICO RICADENTE NEL COMUNE DI S. VITALIANO -NA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, furono trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione tecnico-amministrativa dell'esercizio acquedottistico per le reti di competenza;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) che tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottisitico ricadente nel Comune di S. Vitaliano - NA nei pressi della via Nazionale Km 49,300, catastalmente individuato al foglio n. 5 particelle nn. 503, 501 e 504 ;
f) che con istanza del 23/11/2009 i germani Spera Giovanni, nato a Marigliano (NA) il 04/09/1963 con C.F. SPRGNN63P04E955R e Edoardo, nato a Marigliano (NA) il 08/10/1958 con C.F. SPRDED58R08E955K, entrambi ivi residenti al Corso Umberto I n. 388, hanno fatto richiesta di concessione di parte del suddetto suolo acquedottistico di mq 750 (75 x 10) attraversante la loro proprietà, per pulizia, sistemazione a verde dell'area e recinzione;
g) che il Settore Ciclo Integrato delle Acque, con nota prot. n. 0573764 del 25/07/2012, per quanto di competenza, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione del suolo richiesto dai germani Spera Giovanni ed Edoardo, indicando alcune prescrizioni a cui dovranno attenersi gli stessi;
h) che l'Amministrazione regionale della Campania al fine di migliorare l'assetto reddituale dei propri beni, in armonia con le leggi regionali n.16/88 e n. 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005 ha posto in essere le procedure per il recupero dei diritti e dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare di sua competenza mediante l'istituto della concessione in uso;

CONSIDERATO:

a) che il canone annuo di concessione da applicare, tenuto conto delle indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005, risulta essere di € 787,50 (settecentoottantasette/50);
b) che la stima del valore del suolo da concedere è stata sottoposta all'esame della Commissione di Valutazione degli Immobili Regionali, istituita con D.D.le n. 384/05;
c) che la Commissione stessa, nella seduta del 09/10/2012 ha determinato il canone annuo in € 787,50 (settecentoottantasette/50) per la superficie mq 750 (75 x 10);
d) che i richiedenti germani Spera Giovanni ed Edoardo si impegnano a versare il canone annuo di € 787,50 (settecentoottantasette/50), contestualmente alla sottoscrizione del contratto, attenendosi alle condizioni ivi contenute;
e) che i concessionari nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera sono tenuti a versare, unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto, una cauzione non produttiva di interessi, corrispondente a due annualità pari ad € 1.495,00 (millequattrocentonovantacinque/00);

f) che la concessione ha la durata di anni quattro non rinnovabile, se non richiesta tre mesi prima della scadenza (D.G.R.C. n. 1273/05 punto 2.4.2);
g) che l'Amministrazione regionale concedente resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone e cose di qualsiasi natura o causa, derivante dall'uso del suolo affidato in concessione;

VISTO :

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- la L.R. n.38/93;,
- la D.G.R.C. n. 1273 del 7/10/2005;
- il D.D.le n. 384/05;
- La D.G.R c..n 839 del 30/12/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geom. Piro Ciro nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di responsabile del procedimento;

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato;

1) di concedere per anni quattro non rinnovabile, se non richiesta dagli interessati tre mesi prima della scadenza, l'uso a titolo oneroso per pulizia, sistemazione a verde dell'area e recinzione, ai germani Spera Giovanni, nato a Marigliano (NA) il 04/09/1963 con C.F. SPRGNN63P04E955R ed Edoardo, nato a Marigliano (NA) il 08/10/1958 con C.F. SPRDED58R08E955K, entrambi ivi residenti al Corso Umberto I n. 388 il tratto di suolo acquedottistico ex CAS.MEZ riportato al foglio n. 5, particelle nn.503, 501 e 504 (parte) per complessivi mq. 750 (75 x 10) attraversante la loro proprietà, ubicata alla via Nazionale Km 49,300 nel comune di Marigliano - Na ;
2) di approvare lo schema del contratto di concessione che allegato al presente decreto costituisce parte integrante;
3) la consegna del suolo avverrà dopo la sottoscrizione del contratto di concessione che risulterà da apposito verbale di consegna, sottoscritto tra un funzionario regionale ed i germani Spera;
4) di stabilire che il canone annuo dovuto dai germani Spera Giovanni ed Edoardo è pari a € 787,50 (settecentoottantasette/50) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5) il canone annuo sarà corrisposto a far data dalla sottoscrizione del contratto di concessione, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania – Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001, cap. 2000 di Bilancio delle Entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura del concessionario trasmettere al Servizio Demanio del Settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6) che i concessionari nelle forme previste di cui al punto 2.4.3. del disciplinare di cui alla summenzionata delibera sono tenuti a versare unitamente al primo canone e a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente atto,una cauzione non produttiva di interessi corrispondente a due annualità pari ad € 1.495/00 (millequattrocentonovantacinque/00);
7) i concessionari si impegnano a condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, inoltre i

concessionari per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area loro affidata, dovranno ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto qualsiasi opera o intervento diversa da quella autorizzata, dovrà essere autorizzata dall'Ente concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;

8) tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa sono a carico dei concessionari, che nulla potranno pretendere dalla Regione Campania;
9) di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   9.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
   9.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   9.3) al Settore Ciclo Integrato delle Acque;
   9.4) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 573 del 16/10/2012

A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio

Settore: 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto:

Indizione asta pubblica con procedura aperta, mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. c) e dell'art. 76 del RD 827del 1924, per la concessione in uso di un immobile Regionale sito nel Comune di Villa Literno (CE) distinto in catasto terreni al foglio 12 - particelle 5304 e 5303 su cui insiste un fabbricato di circa mq 230.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che con D.P.R. del 15/01/1972 n. 8, D.P.R. del 15/01/1972 n. 11, D.P.R. del 24/06/1977 n. 616 articolo 89 e D.lgs. 112/98, sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione Campania gli immobili del Genio Civile delle varie province della Regione Campania, nonché i relativi caselli di bonifica e loro pertinenze;
b) che tra i suddetti immobili è compreso un ex casello di bonifica, costituito da un suolo di circa mq. 2449, distinto in C. T. al foglio n.12, particelle 5304 e 5303 del Comune di Villa Literno (Ce), su cui insiste un fabbricato, di circa mq. 230 distinto in C. F. al foglio 12 particella 234, categoria A/2 consistenza 9,5 vani;
c) che ai sensi della L.R. 3 novembre 1993, n.38 art.6 comma 1 "l'uso particolare dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili può essere accordato mediante concessione";
d) che ai sensi della D.G.R.C. N.1273 DEL 7.10.2005 "Indirizzi operativi per le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania" come modificata ed integrata dalle "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali" approvate con D.G.R.C. n.244 del 12 marzo 2010, art. 2 comma 2.1.1 la Regione Campania procede di norma alla concessione dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile mediante procedura ad evidenza pubblica, salvo i casi previsti nei successivi punti n. 2.2.1, 2.3.2 e 2.3.4";
e) che ai sensi degli indirizzi operativi e delle linee guida, di cui sopra è cenno, "in ordine alle procedure per il rilascio della concessione, i fabbricati ed i terreni liberi sono assegnati mediante gara pubblica, previa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it, area tematica Demanio e Patrimonio > Avvisi pubblici di concessioni demaniali di un bando contenente i requisiti necessari dei concorrenti ed i criteri di assegnazione, gli elementi identificativi del bene, il canone previsto, le condizioni d'uso o di locazione, i criteri per l'individuazione dell'assegnatario. Il bando viene altresì trasmesso al Comune ove ha sede l'immobile per eventuali ulteriori forme di pubblicità".

CONSIDERATO CHE:

a) l'immobile, come sopra descritto e catastalmente identificato, è classificato, ai sensi della L.R. 38/93 art. 1, bene demaniale;
b) al fine di mettere a reddito l'immobile di che trattasi, è necessario procedere all'assegnazione dello stesso mediante, il rilascio della concessione amministrativa;
c) il canone annuo di concessione da applicare in regime di libero mercato, sulla scorta dei valori immobiliari correnti, stimato da funzionari del Settore Demanio e Patrimonio è risultato pari ad di € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per uso ufficio/commercio;
d) il canone annuo su determinato è stato sottoposto all'esame della "Commissione di Valutazione Valore degli Immobili Regionali", istituita con D.D.le n. 384 del 28/11/2005;
e) la suindicata Commissione, nella seduta dell' 08/03/2012, ha determinato che il valore del suolo e del fabbricato da concedere in uso pari ad € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per anno, è congruo;

RITENUTO, pertanto:

a) di procedere alla indizione della gara pubblica per la concessione in uso dell'immobile di proprietà regionale sito in Villa Literno (CE) distinto in catasto terreni al foglio 12 p.lle 5304 e 5303 su cui insiste un fabbricato distinto in C. F. al foglio 12 particella 234,

con una superficie di sedime di circa mq. 230; fissando in € 8.581,65/annuo l'importo da porre a base d'asta;

b) di svolgere la gara pubblica seconda quanto stabilito dall'art. 73, comma 1 , lettera c) e dell'art. 76 del Regio decreto del 23.5.1924 n.827 (metodo delle offerte segrete in aumento);

c) di approvare:
c.1 il disciplinare d'asta con allegati (allegato 1);
c.2 l'avviso asta pubblica (allegato 2);
c.3 schema del contratto di concessione in uso dell'immobile (allegato 3);
tutti allegati al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante;

VISTO:

La L.R. n°38 del 03/11/1993
Le DD.G.R.C. n°1273 del 07/10/2005 e n°244 del 12 /03/2010
Il D.D. n°384/2005
La D.G.R.C. n°839 del 30/12/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione professionale Geom. Aloe Michele, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dott. Pasquale Spina nella qualità di responsabile del procedimento.

DECRETA

per tutto quanto espresso nella narrativa del presente atto;

1) di indire un pubblico incanto, con le modalità di cui all'art. 73, comma 1 lett. c e dell'art. 76 del Regio Decreto del 23.5.1924 n.827 (metodo delle offerte segrete i aumento) per la concessione in uso dell'ex Casello di Bonifica, costituito da un suolo di circa mq. 2449, individuato al C. F. al foglio n.12- particella 234 ed al C. T. al foglio n. 12 partlicelle 5304 e 5303 del Comune di Villa Literno (Ce), su cui insiste un fabbricato con una superficie di sedime di circa mq.230, ponendo a base d'asta l'importo di € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per anno;

2) di approvare:
2.1 il disciplinare d'asta con allegati (allegato 1);
2.2 l'avviso asta pubblica (allegato 2);
2.3 schema del contratto di concessione in uso dell'immobile (allegato 3);
tutti allegati al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante;

3) di inviare il presente decreto ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
3.1 all' A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - registrazione atti monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali
3.2 al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA

Settore Demanio e Patrimonio

Via Pietro Metastasio 25/29 – 80125 Napoli

DISCIPLINARE D'ASTA

BANDO DI GARA PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE D'USO DI UN IMMOBILE DEMANIALE DI PROPRIETA' DELLA REGIONE CAMPANIA.

In esecuzione al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ si rende noto che il giorno _____ alle ore 10.00 presso il Settore Demanio e Patrimonio, Via Pietro Metastasio 25/29 - 80125 Napoli, avrà luogo un'asta pubblica per l'assegnazione in concessione dell'immobile ubicato nel comune di Villa Literno (CE), alla Via S. Maria a Cubito (s.n.c.)

CARATTERISTICHE E DATI TECNICI DELL'IMMOBILE

L'immobile oggetto della gara si compone:

a) ex "casello di bonifica di Villa Literno", distinto al n.c.e.u foglio. 12 particella n° 234 ed al n.c.t. al foglio 12, particelle. n° 5304 - 5303, del comune di Villa Literno (CE), destinazione terziaria-produttiva della superficie coperta utile di mq. 370, sito in via S. Maria a Cubito (s.n.c.), direzione Cancello Arnone (c/o il caseificio "la bufalotta"). Tale immobile è formato da un piano terra ed un primo piano, con una scala interna centrale, composto da 9,5 vani catastali cat. A/2 comprendenti 2 locali accessori e 2 locali adibiti a deposito;

b) suolo di circa 2.449 mq distinto in Catasto Terreni al foglio 12 particelle 5304 – 5303.

Pertanto il dato tecnico riferibile alla superficie è:

Superficie totale del lotto di terreno pari a mq 2449 circa

Superficie scoperta del lotto di terreno pari a mq 2219 circa

Superficie di sedime del fabbricato pari a mq 230 circa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie utile coperta utile piano T e piano 1° mq 370 circa;

mentre il dato riferibile alla volumetria è 1.400,00 mc. circa

Il canone annuo di concessione a base d'asta è pari ad € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65)

VISIONE DEGLI ATTI E SOPRALLUOGHI

Coloro i quali sono interessati a partecipare alla gara possono visionare gli atti tecnico-amministrativi presso il Servizio Demanio, ubicato in Napoli alla via P. Metastasio n.25/29, tel. 081/796.46.68 fax 081/796.45.75 nei giorni di martedì e giovedì. Eventuali sopralluoghi saranno effettati nelle giornate stabilite dal Servizio suddetto.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

All'asta potranno partecipare persone fisiche e persone giuridiche che non si trovino in situazioni che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione, come specificato negli allegati modelli A1 e A2.

DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO

Ogni concorrente, prima di presentare la domanda dovrà costituire, pena l'esclusione, un deposito cauzionale provvisorio infruttifero di € 1716,33 (Millesettecentosedici/33) corrispondente al 20% del canone annuale a base d'asta , a garanzia delle obbligazioni assunte con la partecipazione alla gara e conseguenti adempimenti, in caso di aggiudicazione.

La cauzione dovrà essere prestata in una delle seguenti forme:

A) Versamento sul c.c.p n° 21965181, intestato a Regione Campania - capitolo 2000 del Bilancio dell'Entrate - codice 1006.

B) Garanzia fideiussoria bancaria o polizza fideiussoria assicurativa ai sensi della Legge 348/82.

La fidejussione avrà validità per una durata di 180 giorni decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta .

La fidejussione dovrà essere accompagnata da autenticazione notarile della firma del sottoscrittore dalla quale risulti l'identità, la qualifica ed il titolo in base al quale lo stesso è legittimato a

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivere il documento rilasciato ed in regola con le vigenti disposizioni della legge sul bollo. L'originale della ricevuta di versamento del deposito cauzionale provvisorio o l'originale della fidejussione bancaria o assicurativa dovranno essere allegati alla domanda di partecipazione alla gara. Il deposito cauzionale sarà trattenuto, solo per il concorrente collocato al primo posto nella graduatoria, a garanzia della stipula del contratto, sino alla costituzione del deposito definitivo, pari ad un'annualità del corrispettivo offerto, da effettuarsi alla stipula del contratto di concessione. Ai concorrenti non aggiudicatari il deposito cauzionale (o fideiussione) verrà restituito a partire dal quinto giorno lavorativo in cui si è tenuta la seduta di gara e, per un massimo di trenta giorni. Nell'evenienza che l'aggiudicatario non accetti di sottoscrivere il contratto di concessione o non costituisca il deposito definitivo, quello provvisorio sarà incamerato, fatto salvo il diritto dell'Amministrazione Regionale di agire per il risarcimento del maggior danno subito.

CONDIZIONI CONTRATTUALI RELATIVE ALL'IMMOBILE DEMANIALE

.1) Durata contrattuale: anni 4+4, dalla data di stipulazione del contratto di concessione, ai sensi della legge Regionale n. 38/93 e Deliberazione G. R. C. n. 1273 del 7.10.2005 come modificata ed integrata dalla D.G.R.C. n. 244 del 12/03/2010

2) Corresponsione del canone concessorio offerto in sede di gara che verrà aggiornato annualmente sulla base della variazione ISTAT nella misura del 100%;

3) Divieto di mutare la destinazione d'uso dell'immobile;

4) Corresponsione dell'interesse legale per il ritardato pagamento, anche parziale, del canone rispetto alla data di scadenza di ciascuna rata;

5) Divieto di cessione del contratto e di sub concessione dell'immobile a titolo oneroso o gratuito, anche parziale;

6) Facoltà dell'Amministrazione Regionale di recedere unilateralmente, in presenza di pubblico interesse, e con preavviso di almeno 120 giorni, senza che il conduttore possa sollevare eccezioni o pretendere indennità,

7) Divieto di realizzare qualsiasi costruzione o installare o consentire l'installazione di impianti di qualsiasi genere, quale precari e amovibili, ivi compresi quelli pubblicitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) Le spese necessarie a completamento della delimitazione perimetrale saranno a cura e spese degli aggiudicatari, previo ottenimento delle autorizzazioni da parte degli Uffici competenti, in base alle indicazioni fornite dai tecnici regionali sull'esatto posizionamento della suddetta delimitazione perimetrale.

9) Le aree di pertinenza saranno assegnate a corpo e non a misura, pertanto non vi darà luogo ad azione per lesione, né ad aumento né a diminuzione del canone, per qualunque errore nella descrizione dei beni stessi nell'indicazione delle superfici, dovendosi intendere come conosciute ed accettate espressamente nel loro complesso.

10) L'immobile sarà assegnato nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, rimanendo a carico dell'aggiudicatario la richiesta e l'ottenimento di eventuali concessioni, licenze, autorizzazioni amministrative e/o di pubblica sicurezza occorrenti per l'uso, senza che l'aggiudicazione costituisca impegno al rilascio delle stesse da parte della Regione Campania e di altri enti pubblici.

11) L'aggiudicatario non potrà avanzare pretese, a qualsiasi titolo, per qualsiasi intervento di riparazione,sistemazione e conservazione, manutenzione ordinaria e straordinaria e/o adeguamento tecnico, igienico,sanitario che si rendessero necessari ai fini e nei limiti dell'uso consentito. Tali interventi saranno effettuati a cura e spese dell'aggiudicatario, previa autorizzazione e verifica, anche progettuale, da parte del competente ufficio tecnico regionale, senza che l'aggiudicatario possa vantare alcun indennizzo da parte della Regione Campania.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: " ***ASTA PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE D'USO DI UN IMMOBILE DEMANIALE DI PROPRIETA' DELLA REGIONE CAMPANIA.*** I concorrenti che intendono partecipare all'asta dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13.00 del giorno _____, alla Giunta Regionale della Campania, Settore Demanio e Patrimonio Via Pietro Metastasio 25/29 - 80125 Napoli a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre al Settore Demanio e Patrimonio Via Pietro Metastasio, 25/29 – 80125 Napoli, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Settore ricevente.
5. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, il nominativo o la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e fax
6. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA "A" – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e una busta contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA "B" – OFFERTA ECONOMICA - Le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

La "BUSTA "A" - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

a) **Domanda di partecipazione all'asta**, con la quale il legale rappresentante chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla P.A.. La domanda è redatta in carta semplice, in lingua italiana e sottoscritta (pena l'esclusione) con firma autenticata (allegando alla stessa valido documento di riconoscimento), utilizzando a secondo di persona fisica ovvero giuridica, il Modello A1 e A2 allegati;
b) **Originale della ricevuta di versamento** del deposito cauzionale provvisorio, ovvero originale fideiussione bancaria o assicurativa ;
c) **Fotocopia del documento di identità** del sottoscrittore della domanda;

La Busta "B" con la dicitura "OFFERTA ECONOMICA", chiusa e controfirmata sui lembi di chiusura (pena l'esclusione), contenente l'offerta economica compilata utilizzando il Modello B allegato, e munita di apposita marca da bollo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta economica dovrà indicare - in cifra ed in lettera - il canone annuo offerto, essere datata e sottoscritta dall'offerente o dal legale rappresentante per le Società. E' nulla l'offerta priva di sottoscrizione.

Non saranno ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.

In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per la Regione Campania.

CRITERI E MODALITÀ DI GARA

L'aggiudicazione si terrà con il metodo di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 comma 2 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 e s.m.i. e avverrà a favore del concorrente che avrà offerto il canone annuo più alto rispetto alla base d'asta.

Saranno escluse le offerte economiche in ribasso rispetto alla base d'asta.

Il pubblico incanto si terrà e si procederà all'aggiudicazione, anche alla presenza di una sola domanda valida pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal presente bando.

In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, a norma dell'art. 77 - comma 2 - Regio Decreto n. 827/24 si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio da eseguirsi in sede di gara.

Nell'ipotesi in cui, il miglior offerente, per qualunque motivo, non potrà o non vorrà essere dichiarato aggiudicatario o non sottoscriverà il contratto, sarà preso in considerazione il concorrente che abbia presentato la seconda migliore offerta e così via fino all'esaurimento della graduatoria.

Saranno esclusi dalle graduatorie i concorrenti che, a seguito dei controlli effettuati, risultino avere pendenze debitorie nei confronti della pubblica amministrazione o abbiano occupato abusivamente altri immobili regionali.

L'esito della seduta di gara e le graduatorie saranno pubblicate sul sito internet della REGIONE CAMPANIA www.regione.campania.it Area Tematica Demanio e Patrimonio Avvisi Pubblici di concessioni demaniali. Al concorrente aggiudicatario sarà inviata formale comunicazione di aggiudicazione .

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI REVOCARE, MODIFICARE O PROROGARE IL PRESENTE AVVISO.

Per quanto non previsto dal presente disciplinare si fa riferimento alle norme del codice civile e quelle delle altre leggi vigenti in materia che si intendono qui riportate e trascritte.

INFORMAZIONI

1. Il presente bando potrà essere ritirato presso la Regione Campania - Settore Demanio e Patrimonio – Servizio Demanio Via Pietro Metastasio 25/29 - 80125 Napoli,
2. Il bando è pubblicato sul B.U.R.C e all'Albo Pretorio del Comune di Villa Literno e sia sul sito Internet della Regione Campania (www.regione.campania.it) Area tematica Demanio e Patrimonio > avvisi pubblici di concessioni demaniali.
3. Il responsabile del procedimento è il dott. Pasquale Spina, funzionario dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, nato a Napoli il 5.2.1952, c.f. SPNPQL52B05F839Z, domiciliato per la carica in Napoli alla via Pietro Metastasio n. 25/29.

Ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 "Codice in materia di protezione di dati personali" si informa che i dati raccolti sono trattati per finalità istituzionali, al fine di procedere all'espletamento dell'asta pubblica oggetto del presente bando.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(per le persone fisiche)

Alla REGIONE CAMPANIA
Settore Demanio e Patrimonio
Via Pietro Metastasio 25/29
80125 NAPOLI

OGGETTO:ASTA PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE DI UN FABBRICATO DEMANIALE PER USO TERZIARIA/PRODUTTIVA SITO IN VIA S. MARIA A CUBITO S.N.C. NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____,
con domicilio fiscale in _____ Provincia _____
Via _____, codice fiscale _____,
telefono _____ fax _____ e-mail _____,
con la presente

DOMANDA

di partecipare all'asta pubblica indetta dalla Regione Campania per l'assegnazione in concessione dell'immobile demaniale ad uso ufficio/commercio sito nel comune di Villa Literno (CE) in via S. maria a Cubito (s.n.c.).
Il sottoscritto _____ consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. del 445 del 28/12/2000, dichiara che i fatti, gli stati e le qualità riportati nella presente dichiarazione corrispondono a verità.
Dichiara ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:

. di trovarsi nel pieno e libero godimento dei diritti civili;
. di non essere interdetto, inabilitato o fallito, di non essere in stato di insolvenza o di dissesto, e che a suo carico non sono in corso procedure per la dichiarazione di nessuno di tali stati;
. l'inesistenza a suo carico di condanne penali definitive che comportino la perdita e la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
. di non avere procedimenti in corso ex art.416 bis c.p;
. l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 575/65;
. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;
. di non avere alcuna lite pendente con la Regione Campania e di non essersi reso inadempiente o colpevole di negligenza nell'eseguire prestazioni presso la Regione stessa o per altre amministrazioni;
. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione vigente.

Dichiara inoltre :

. di aver preso cognizione e di accettare integralmente le condizioni riportate nel bando di gara;

. di aver preso visione dello stato di fatto e di diritto in cui si trova il bene oggetto dell'offerta, di ben conoscerlo nel suo valore in tutte le sue parti, esonerando la Regione Campania da qualsivoglia responsabilità a riguardo;
. di aver vagliato tutte le circostanze che possono influire sull'offerta presentata, ritenendola equa.

A corredo della presente domanda di partecipazione, il sottoscritto allega:

1) originale della ricevuta in data _____ attestante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale di €_____ (Euro _____ /00);
2) fotocopia del proprio documento di identità;
3) offerta economica in busta sigillata;

Napoli, _____ (firma leggibile e per esteso)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del dlg 196/2003

Ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 " Codice in materia di protezione di dati personali" si informa che i dati raccolti sono trattati per finalità istituzionali, al fine di procedere all'espletamento dell'asta pubblica oggetto del presente bando.
Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'esclusione dalla procedura di gara.
I dati raccolti possono esser comunicati alle competenti amministrazioni autorità per i controlli sulle autocertificazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e per l'esecuzione di ogni adempimento previsto dalla normativa vigente nazionale e comunitaria .
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, in applicazione di quanto disposto dal predetto D.lgs, in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta salva la necessaria pubblicità della procedura di gara ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.
Il trattamento dei dati potrà essere effettuato sia manualmente sia attraverso l'ausilio di mezzi elettronici .
Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 per tutte le esigenze procedurali.

Napoli, _____ (firma leggibile e per esteso)

Allegato A2

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(PERSONE GIURIDICHE)

Alla REGIONE CAMPANIA
Settore Demanio e Patrimonio
Via Pietro Metastasio, 25/29
80125 NAPOLI

OGGETTO: ASTA PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE DI UN FABBRICATO DEMANIALE PER USO TERZIARIA-PRODUTTIVA, SITO IN VIA S. MARIA A CUBITO S.N.C. NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
e residente a _____ Provincia _____,
Via _____,
nella qualità di _____
della Società _____
con sede legale in _____ Provincia _____,
codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____,
telefono _____ fax _____ e-mail _____,

con la presente

DOMANDA

di partecipare all'asta pubblica indetta dalla Regione Campania - Settore Demanio e Patrimonio per l'assegnazione in concessione di un immobile demaniale ad uso terziaria-produttiva sito nel comune di Villa Literno (CE) in via S. Maria a Cubito s.n.c.
Il sottoscritto _____ consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, dichiara che i fatti gli stati e le qualità riportati nella presente dichiarazione corrispondono a verità.
Dichiara ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:

. di essere legale rappresentante della Società _____ ;
. che gli amministratori /legali rappresentanti/procuratori della Società sono:

_____ nato a _____
il _____ in qualità di _____ ;
_____ nato a _____
il _____ in qualità di _____ ;
_____ nato a _____
il _____ in qualità di _____ ;
_____ nato a _____
il _____ in qualità di _____;

. che la Società _____ risulta iscritta presso il registro delle imprese _____;
. che la Soc. _____ non si trova in stato di liquidazione o cessazione dell'attività, di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria o in ogni altra analoga situazione e che non è in corso una procedura per la dichiarazione di una di tali situazioni.

Dichiara altresì:

. di non avere procedimenti in corso ex art.416 bis c.p;
. l'insussistenza delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 575/65;
. che non è stata erogata alcuna sanzione o misura cautelare di cui al D.lgs n. 231/2001 e succ. mod. ed integ. che impedisca di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni;
. che la società non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;
. che la società non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;
. di non aver commesso violazioni definitivamente accertate in materia di tutela della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro,
. che la società è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, se applicabili nel caso specifico,
. di non avere alcuna lite pendente con la Regione Campania e di non essersi reso inadempiente o colpevole di negligenza nell'eseguire prestazioni presso la Regione stessa o per altre amministrazioni.

Dichiara inoltre:

. di aver preso cognizione e di accettare integralmente le condizioni riportate nel bando di gara;
. di aver preso visione dello stato di fatto e di diritto in cui si trovano il bene oggetto dell'offerta, di ben conoscerlo nel suo valore in tutte le sue parti, esonerando la Regione Campania da qualsivoglia responsabilità a riguardo;
. di aver vagliato tutte le circostanze che possono influire sull'offerta presentata, ritenendola equa.

A corredo della presente domanda di partecipazione, il sottoscritto allega:

1) originale della ricevuta in data _____ attestante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale di _____ (Euro _____ /00
2) fotocopia del proprio documento di identità;
3) offerta economica in busta sigillata;

Napoli, _____ (firma leggibile e per esteso)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del dlg 196/2003

Ai sensi dell'art.13 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 " Codice in materia di protezione di dati personali" si informa che i dati raccolti sono trattati, per finalità istituzionali, al fine di procedere all'espletamento dell'asta pubblica oggetto del presente bando.
Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'esclusione dalla procedura di gara.

I dati raccolti possono esser comunicati alle competenti amministrazioni autorità per i controlli sulle autocertificazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e per l'esecuzione di ogni adempimento previsto dalla normativa vigente nazionale e comunitaria .
Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza , liceità, trasparenza , in applicazione di quanto disposto dal predetto D.lgs, in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato, fatta salva la necessaria pubblicità della procedura di gara ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.
Il trattamento dei dati potrà essere effettuato sia manualmente sia attraverso l'ausilio di mezzi elettronici
Il concorrente, con la partecipazione, consente il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 per tutte le esigenze procedurali.

Napoli, _____

DENOMINAZIONE DELL'IMPRESA

Il Titolare
(firma leggibile e per esteso)

Allegato B

MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA

Alla REGIONE CAMPANIA
Settore Demanio e Patrimonio
Via Pietro Metastasio 25/29
80125 Napoli

ASTA PUBBLICA PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE DI UN. FABBRICATO DEMANIALE PER USO TERZIARIA-PRODUTTIVA, SITO IN VIA S. MARIA A CUBITO S.N.C. NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE).

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ Provincia _____, Via _____, nella qualità di _____ovvero (nel caso di persona giuridica)_____ _____ con sede legale in _____ Provincia _____, codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____, telefono _____fax _____ e-mail _____, per la concessione dell'immobile demaniale sito in Via S. Maria a Cubito (s.n.c).del comune di Villa Literno (CE), _____
offre la somma di euro
_____.(in cifre)
_____ (in lettere),
assoggettandosi a tutte le condizioni fissate nel bando medesimo .

Data _____ (Firma leggibile e per esteso)

Allegato 2

REGIONE CAMPANIA
A.G.C.10 Demanio e Patrimonio
Settore Demanio e Patrimonio
Via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli

AVVISO ASTA PUBBLICA

E' INDETTO PUBBLICO INCANTO PER LA CONCESSIONE DI UN IMMOBILE LIBERO, DI PROPRIETA' REGIONALE: EX "CASELLO DI BONIFICA DI VILLA LITERNO", DISTINTO CATASTALMENTE AL FOGLIO 12, PARTICELLE. 234 - 5304 - 5303 DEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE), DESTINAZIONE TERZIARIA/PRODUTTIVA DELLA SUPERFICIE COPERTA UTILE DI MQ. 370, SITO IN VIA S. MARIA A CUBITO (S.N.C.), DIREZIONE CANCELLO ARNONE (C/O IL CASEIFICIO "LA BUFALOTTA"). TALE IMMOBILE E FORMATO DA UN PIANO TERRA ED UN PRIMO PIANO, CON UNA SCALA INTERNA CENTRALE, COMPOSTO DA 9,5 VANI CATASTALI CAT. A/2 COMPRENDENTI 2 LOCALI ACCESSORI E 2 LOCALI ADIBITI A DEPOSITO. IL MANUFATTO INSISTE SU UN SUOLO DI CIRCA 2449,00 MQ.

L'importo di Canone annuale a base d'asta = Euro 8.581,65
(Ottomilacinquecentottantuno/65)

Deposito cauzionale provvisorio 20% = Euro 1.716,33
(Millesettecentosedici/33)

L'asta è disciplinata dal R.D.23/5/1924 n.827 e s.m.i. e sarà tenuta con il metodo delle offerte segrete in aumento ai sensi dell'art.73 lett. c), comma 1. Le offerte, redatte secondo le modalita' prescritte nel Bando di gara, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno ..... a: Regione Campania Settore Demanio e Patrimonio - Ufficio Segreteria - Via P. Metastasio n.25/29 – 80125 Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'asta si svolgerà il giorno _____

Per ogni informazione utile alla presentazione dell'offerta si rinvia al Bando d'asta pubblicato sul B.U.R.C. del..... e sul sito internet www.regione.campania.it. Area tematica Demanio e Patrimonio > Avvisi Pubblici di concessioni demaniali Il bando integrale, la relazione tecnica, la documentazione catastale e fotografica sono disponibili in visione presso il Settore Demanio e Patrimonio Via P. Metastasio 25/29 80125 Napoli (tel.081/796…/……).

Il Responsabile del Procedimento
- dott. Pasquale Spina -

Il Dirigente del Settore
Demanio e Patrimonio
- ing. Pietro Angelino -

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

SCHEMA DI CONTRATTO DI CONCESSIONE IN USO DI IMMOBILE DEMANIALE

(Decreto Dirigenziale n….del .../.../.....)

L'anno duemila_____il giorno_____del mese di_____nella sede della Regione Campania, in Napoli alla via Pietro Metastasio n. 25/29, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge

TRA

la GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, c.f. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, nella persona del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio ----------, nato a ---------- il ----------, c.f. ----------, domiciliato per la carica in Napoli alla via Pietro Metastasio n. 25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù di delega contenuta nella delibera di Giunta Regionale n.----- del ----------, d'ora innanzi "concedente",

E

Il/la. Ditta/Sig._____nato/a _____(___) Il __/__/____ c. f. _____, residente a _____(__) alla via _____, d'ora innanzi "concessionario",

PREMESSO

a) che la Regione Campania è titolare, tra l'altro, di un immobile costituito da un suolo di circa mq. 2.449, su cui insiste un fabbricato ex casello di bonifica, con una superficie coperta utile Piano T e 1° di circa mq. 370, individuato al C. F. al foglio 12 – particella 234 ed al C. T. al foglio 12 particelle 5304 e 5303 del Comune di Villa Literno (Ce);
b) che detto immobile è pervenuto alla Regione Campania per gli effetti del D. P. R. n. 8 del 15/01/1972, del D. P. R. n. 11 del 15/01/1972, del D. P. R. n 616 articolo 89 dei 24/06/1977 e del D.lgs. 112/98 ;
c) che il/la richiedente Ditta/Sig. _____ nato/a _____ (___) il ___/__/____ .con procedura aperta si è aggiudicato la concessione mediante pubblico incanto, a titolo oneroso, per uso terziaria/produttiva del sopra indicato fabbricato e delle superficie pertinenziali di mq. 2.219,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che la Regione Campania, ai sensi della L.R. n. 38/93 e degli *"indirizzi operativi per le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania",* approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1273 del 7/10/2005, come modificati ed integrati dalla deliberazione di G. R. n° 244 del 12/03/2010, d'ora innanzi semplicemente *"indirizzi operativi",* e in virtù del Decreto Dirigenziale n._____ del _____, ha stabilito di concedere in uso al Sig._____, nella qualità di _____, per uso terziaria/produttiva l'immobile su indicato;

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del contratto.

ART. 2 - La concessione avrà la durata di anni quattro, con decorrenza dal __/__/_____ e si rinnoverà tacitamente alla scadenza, se non disdettato da una delle parti almeno tre mesi prima della sua naturale scadenza. Alla scadenza dell'ottavo anno, sarà possibile un ulteriore rinnovo, regolato da un nuovo contratto di concessione. L'immissione del concessionario nel possesso dei bene risulterà da verbale di consegna sottoscritto tra un funzionario regionale del Settore Demanio e Patrimonio ed il/la Ditta/Sig._____ entro 10 giorni dal rilascio della concessione. Analogo processo verbale dovrà essere redatto all'atto della riconsegna dei bene da parte del concessionario al momento della cessazione della concessione.

ART. 3 - Al concessionario è fatto divieto assoluto di concedere l'immobile nonché di locare, in tutto o in parte., a terzi.

ART. 4 - Il canone annuo di concessione, è fissato in € _____ (_____, determinato dalla procedura aperta di concessione mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. c) e dell'art. 76 del RD 827 del 1924, da corrispondere al momento della sottoscrizione del contratto di concessione dell'immobile in argomento,

ART. 5 - Il canone dovrà essere pagato in rate mensili entro il giorno cinque di ciascun mese, mediante versamento sul c/c postale n. 21965181, intestato a Regione Campania - Fitti e Concessioni - Servizio Demanio - codice 1001 oppure mediante versamento su conto corrente bancario intestato a: Regione Campania – Fitti e Concessioni – Servizio Tesoreria Sanpaolo Banco di Napoli Via Forno Vecchio n.36 – 80134 Napoli – IBAN IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005 BIC IBSPITNA. Contestualmente, il concessionario dovrà

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmettere la ricevuta di pagamento al Settore Demanio e Patrimonio a mezzo raccomandata a r. o a mezzo fax al n. 081/7964509.

ART. 6 - Le parti stabiliscono che il canone di concessione sarà aggiornato automaticamente nel mese di gennaio di ciascun anno successivo a quello in cui viene rilasciata la concessione, in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e dovrà essere corrisposto dal concessionario in via automatica, senza necessità di richiesta da parte del concedente.

ART. 7 - Il concessionario non potrà ritardare, per nessun motivo, il pagamento del canone e non potrà far valere nessuna azione o eccezione se non dopo il pagamento delle mensilità scadute.

ART. 8 - Il concessionario si impegna a destinare l'immobile ad uso terziaria/produttiva.

Il concessionario assume a suo esclusivo carico, cura e rischio tutti gli adempimenti che le competenti Autorità dovessero richiedere in relazione alla convenuta destinazione dell'immobile. Resta, inoltre, ad esclusivo rischio del concessionario l'eventuale rifiuto o revoca di licenze o autorizzazioni da parte delle Autorità succitate.

Il pagamento delle utenze sarà a carico del concessionario.

ART. 9 - Il concessionario dichiara che l'immobile, allo stato fatiscente, una volta ristrutturato e bonificato a propria cura e spesa e senza nulla a pretendere dalla Regione Campania, è adatto all'uso convenuto e si obbliga a riconsegnarlo, alla scadenza del contratto, nelle condizioni di normale deperimento d'uso. In ogni caso, alla scadenza del contratto, nulla potrà essere preteso dal concessionario per eventuali addizioni o migliorie arrecate all'immobile, che resteranno gratuitamente acquisite alla Regione Campania. Resta, tuttavia, salvo il diritto del concedente di ordinare la rimessione in pristino a cura e a spese del concessionario.

ART. 10 - Il concessionario dovrà provvedere, a proprie cura e spese, fino alla scadenza della concessione, alla manutenzione ordinaria dell'immobile e resta, in ogni caso, responsabile per i danni diretti e indiretti che, in conseguenza del suo comportamento inadempiente, dovessero derivare al concedente medesimo o a terzi.

ART. 11 – L'attività svolta dal concessionario e dai suoi dipendenti, incaricati o delegati non potrà in nessun caso dar luogo a vincolo di subordinazione o ad altro rapporto continuativo o dipendente con la Regione Campania.

ART. 12 - Il personale dell'Ente concedente preposto alla gestione, previo avviso al concessionario, potrà accedere all'immobile in concessione per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento delle ordinarie attività d'istituto o per eventuali visite di sopralluogo finalizzate alla verifica del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto di concessione e nel presente contratto.

ART. 13 - Ai sensi del punto 2.6.1. degli *"indirizzi operativi"* approvati con delibera di Giunta Regionale n. 1273 del 7/10/2005, il concessionario incorrerà in decadenza dalla concessione, con obbligo di immediata restituzione del bene libero da cose e persone, in caso di:

a) mancato pagamento del canone oltre tre mesi dalla scadenza;
b) mancato rispetto del divieto di subconcessione;
c) mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo del bene.

ART. 14 - Il concedente è esonerato da ogni responsabilità, di qualunque genere e tipo e da qualsiasi causa originata, nel caso in cui dovessero restare impediti, in tutto o in parte, il godimento e l'utilizzo dell'immobile, ovvero dovessero derivare danni e pregiudizi al concessionario medesimo o a terzi, ivi compresi, a titolo indicativo e non esaustivo, incendi, allagamenti, umidità, rottura di tubazioni e simili. Il concedente è, altresì, esonerato da responsabilità in caso di interruzione o insufficienza dei servizi d'utenza per cause indipendenti dalla sua volontà, per causa di forza maggiore o per pubblica necessità.

ART. 15 - Il concessionario è tenuto a manlevare e a tenere indenne il concedente da ogni responsabilità, diretta o indiretta, in qualunque modo connessa o dipendente dall'uso e dal godimento dell'immobile.

ART. 16 - Il concessionario è tenuto versare, a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi assunti con il presente contratto, contestualmente al rilascio della concessione, una cauzione non produttiva di interessi di € _____ (_____) pari a due mensilita del canone dovuto.

La cauzione dovrà essere prestata in una delle seguenti forme: -
deposito in contanti presso il tesoriere dell'Ente;

- versamento sul c.c.p n° 21965181, intestato a Regione Campania - capitolo 2000 del Bilancio dell'Entrate - codice 1006;
- garanzia fideiussoria bancaria o polizza fideiussoria assicurativa ai sensi della Legge 348/82.

La cauzione sarà restituita al termine della concessione previa verifica dello stato dell'immobile e dell'osservanza di tutte le obbligazioni contrattuali.

ART. 17 - In caso di ritardo nella riconsegna del bene alla scadenza della concessione ovvero in caso di revoca o risoluzione anticipata del rapporto, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessionario dovrà versare al concedente, a titolo di penale, in aggiunta al canone di concessione, un importo pari ad Euro 100,00 per ciascun giorno di ritardo fino all'effettivo rilascio, salvo risarcimento del danno ulteriore.

ART. 18 - La concessione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, con preavviso pari almeno a 120 giorni, ovvero ne potrà essere sospesa temporaneamente l'efficacia, per esigenze di pubblico interesse, senza che il concessionario possa sollevare alcuna pretesa o eccezione al fine di ritardare la riconsegna del bene. Nessun rimborso o indennizzo potrà, in tali casi, essere richiesto dal concessionario, neanche per lavori, opere o interventi a qualunque titolo eseguiti sul bene dato in concessione.

ART. 19 - Per tutti gli effetti, anche esecutivi, del presente contratto, il concessionario elegge domicilio presso la residenza innanzi dichiarata e si impegna a comunicare eventuali variazioni della medesima, sollevando espressamente il concedente dall'onere di effettuare indagini e ricerche in relazione alla eventuale nuova residenza e restando, pertanto, a tutti gli effetti validi e opponibili al concessionario, in deroga alle disposizioni vigenti, tutti gli atti, anche giudiziari, comunicati o notificati all'indirizzo sopra indicato.

ART. 20 - Per le condizioni non previste nel presente contratto si fa rinvio, per quanto applicabili, alle disposizioni contenute negli *"indirizzi operativi"* approvati con delibera di Giunta Regionale n 1273 del 7/10/2005 e s.m.i. e, in via ulteriore, per quanto ivi non previsto, alle disposizioni del codice civile e alla normativa vigente in materia di concessioni di beni di proprietà degli enti pubblici.

ART. 21 - Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Napoli.

IL CONCEDENTE IL CONCESSIONARIO

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 c.c., le parti approvano specificamente i patti e le condizioni di cui agli artt. 2, 7, 9, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21.

IL CONCEDENTE IL CONCESSIONARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 626 del 25/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE, PRESSO IMMOBILI REGIONALI UBICATI IN SALERNO E PROVINCIA, IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO EURO 141.383,15 COMPRESI EURO 2.785,54 PER ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO OLTRE IVA. APPROVAZIONE ATTI E INDIZIONE GARA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) Che il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in proprietà e in uso alla Regione Campania.
b) che i suddetti immobili necessitano di una manutenzione continua per consentire ai dipendenti di svolgere la propria attività lavorativa in ambienti decorosi e nel rispetto della normativa sulla sicurezza di cui al D.Lvo 81/2008 e ss.mm.ii.;
c) Che per tali uffici ubicati in Salerno e Provincia sono pervenute al Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio numerose richieste di manutenzione edile;
d) Che a tale scopo è stato dato l'incarico al geom. Giuseppe Lombardi, tecnico incardinato presso il Servizio Manutenzione, di predisporre il progetto dei lavori a farsi per rendere gli uffici decorosi, funzionali e nel contempo preservare la proprietà regionale;
e) Che pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'indizione e l'espletamento di una gara per l'affidamento dei lavori di manutenzione edile dei beni demaniali e patrimoniali presso gli immobili ubicati in Salerno e Provincia;
f) Che il geom. Giuseppe Lombardi, appositamente incaricato, ha predisposto il progetto dei lavori a farsi, per un importo complessivo di € 141.383,15 secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

f.1) **Importo Lavori:**		
f.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€	138.597,61
f.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	2.785,54
TOTALE IMPORTO LAVORI (f.1.1+ f.1.2)	€	**141.383,15**
f.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
f.2.1 IVA al 21%	€	29.690,46
f.2.2 Imprevisti	€	3.098,73
f.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	2.827,66
f.2.4 Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (f.2.1+ f.2.2 + f.2.3+ f.2.4)	€	**36.616,85**
TOTALE COMPLESSIVO (a.1+ a.2)	€	**178.000,00**

g) Che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 207/2010, occorre nominare il Responsabile Unico del Procedimento e le altre figure professionali da impegnare nella gestione dell'appalto;
h) Che, trattandosi di appalto al di sotto di € 1.000.000,00, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6;

RITENUTO:

a) di approvare il progetto redatto dal geom Giuseppe Lombardi, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

a.1 relazione tecnica;
a.2 grafici progetto;
a.3 computo metrico lavori ed oneri sicurezza;
a.4 elenco prezzi;
a.5 quadro economico;
a.6 cronoprogramma;

a.7 piano di sicurezza;
a.8 capitolato speciale d'appalto;
a.9 schema di contratto;
a.10 stima incidenza manodopera.

b) di approvare, altresì, le modalità di partecipazione alla gara, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) di disporre, in relazione all'appalto in oggetto, l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale, con il criterio del prezzo più basso determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;
d) di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

d.1. GEO. COS. srl;
d.2. Costruttori srl;
d.3. Geom. Nunzio Pappacena srl;
d.4. D'Elia Costruzioni srl;
d.5. Rosato Costruzioni srl;
d.6. MMF. Costruzioni Generali srl;
d.7. Marangone spa;
d.8. Avallone Costruzioni srl;
d.9. PM. Cave srl;
d.10. Felco Costruzioni Generali srl;
d.11. Sorrentino Geom.Emanuele;
d.12. Scoman srl;
d.13. Lombardi srl;
d.14. CO.GE.R. srl;
d.15. Leonardo Costruzioni srl;
d.16. Di Geronimo Gerardo srl;
d.17. AF System Di Ferraioli Alberto;
d.18. Edil 2004 di Gallo Maddalena;
d.19. Giordano rag.Attilio srl;
d.20. Aliberti Vincenzo;
d.21. Stile Costruzioni srl;
d.22. Costruzioni Edili di Esposito Armando;
d.23. Ferraioli Nicola & C. sas;
d.24. Russo Costruzioni sas di Russo Geom.Vincenzo &.C.;
d.25. Accarino Costruzioni snc.

e) che ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 7 e 8 del D.P.R. 554/99, sono state individuate le seguenti figure professionali da impegnare nell'esecuzione dei lavori:

e.1 R.U.P.	dott. Pasquale Spina
e.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom. Giuseppe Lombardi
e.3 Collaboratore Tecnico	ing. Osvaldo Bove
e.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra Luciana Agrelli

f) di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
g) di stabilire che la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, rimodulata in base al ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria, per le spese tecniche e per la commissione di gara sarà impegnata con successivo atto;

VISTI:
il D.L.vo 163/2006 e ss.mm.ii.;
il D.P.R. 207/2010;
la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.2000;
la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
la D.G.R.C. n 839/2011;
la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
la D.G.R.C. n. 24 del 14.02.2012;
la D.G.R.C. n. 479 del 09.10.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Dott. Pasquale Spina nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di individuare il R.U.P. e le seguenti figure professionali per l'esecuzione dell'appalto:

1.1 R.U.P.	dott.	Pasquale Spina
1.2 Progettista e Direttore dei lavori	geom.	Giuseppe Lombardi
1.3 Collaboratore Tecnico	ing.	Osvaldo Bove
1.4 Collaboratore Amministrativo	sig.ra	Luciana Agrelli

2. di approvare il progetto relativo ai "Lavori di manutenzione edile presso immobili ubicati in Salerno e Provincia. Importo lavori a base d'asta di euro 141.383,15 comprensivi di euro 2.785,54 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto:

   2.1 relazione tecnica;
   2.2 grafici progetto;
   2.3 computo metrico lavori ed oneri sicurezza;
   2.4 elenco prezzi;
   2.5 quadro economico;
   2.6 cronoprogramma;
   2.7 piano di sicurezza;
   2.8 capitolato speciale d'appalto;
   2.9 schema di contratto;
   2.10 stima incidenza manodopera.
   .

3. di prendere atto del seguente quadro economico allegato al progetto:

3.1) **Importo Lavori:**		
3.1.1 Importo per lavori soggetti a ribasso	€	138.597,61
3.1.2 Costo per la sicurezza non soggetto a ribasso	€	2.785,54
TOTALE IMPORTO LAVORI (3.1.1+3.1.2)	€	**141.383,15**
3.2) **Somme a disposizione dell'Amministrazione**:		
3.2.1 IVA al 21%	€	29.690,46
3.2.2 Imprevisti	€	3.098,73
3.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€	2.827,66
3.2.4 Spese per Commissione di gara	€	1.000,00
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (3.2.1+3.2.2+3.2.3+3.2.4)	€	**36.616,85**

TOTALE COMPLESSIVO (3.1+3.2) € **178.000,00**

4. di indire procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6, per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione edile presso immobili ubicati in Salerno e Provincia". Importo lavori a base d'asta euro 141.383,15 comprensivo di € 2.785,54, per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e con contabilità dei lavori a misura;
5. di approvare le modalità partecipazione alla gara informale e la lettera d'invito che, seppure non allegate, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. di invitare alla gara informale le sotto-elencate n. 25 ditte, in possesso di attestazione SOA per la categoria OG1, individuate attraverso una ricerca di mercato fatta nella Regione Campania:

   6.1. GEO. COS. srl;
   6.2. Costruttori srl;
   6.3. Geom. Nunzio Pappacena srl;
   6.4. D'Elia Costruzioni srl;
   6.5. Rosato Costruzioni srl;
   6.6. MMF. Costruzioni Generali srl;
   6.7. Marangone spa;
   6.8. Avallone Costruzioni srl;
   6.9. PM. Cave srl;
   6.10. Felco Costruzioni Generali srl;
   6.11. Sorrentino Geom.Emanuele;
   6.12. Scoman srl;
   6.13. Lombardi srl;
   6.14. CO.GE.R. srl;
   6.15. Leonardo Costruzioni srl;
   6.16. Di Geronimo Gerardo srl;
   6.17. AF System Di Ferraioli Alberto;
   6.18. Edil 2004 di Gallo Maddalena;
   6.19. Giordano rag.Attilio srl;
   6.20. Aliberti Vincenzo;
   6.21. Stile Costruzioni srl;
   6.22. Costruzioni Edili di Esposito Armando;
   6.23. Ferraioli Nicola & C. sas;
   6.24. Russo Costruzioni sas di Russo Geom.Vincenzo &.C.;
   6 25. Accarino Costruzioni snc.

7. di stabilire che i componenti della Commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
8. di stabilire che la somma occorrente per l'esecuzione dei lavori, rimodulata in base al ribasso offerto dalla ditta aggiudicataria, per le spese tecniche e per la commissione di gara sarà impegnata con successivo atto;
9. di notificare il presente provvedimento al R.U.P. ed alle altre figure professionali nominate per l'esecuzione dell'appalto;
10. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:

    10.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per pubblicazione sul BURC;

10.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per i successivi adempimenti;
10.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
10.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro per opportuna conoscenza;
10.5 al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema SITAR dei dati relativi alla gara in oggetto;
10.6 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 34 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 16 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Salerno

Oggetto dell'Atto:

REGIMI DI CONTENIMENTI DELLA PRODUZIONE - REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO (CE) DEL 22 OTTOBRE 2007 N. 1234/2007 (ORGANIZZAZIONE DEI MERCATI AGRICOLI). LATTE E ALTRI PRODOTTI LATTIERO-CASEAI: REVOCA DEL RICONOSCIMENTO DELLA DITTA ACQUIRENTE "CENTRO RACCOLTA LATTE S.A.S. DI ORLANDO MASSIMILIANO" (P.IVA E CODICE FISCALE 03968250658) ISCRITTA NELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI LATTE VACCINO DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL NUMERO 1506500523 E MATRICOLA AGEA 7195, AI SENSI DELL'ART. 23 DEL

IL DIRIGENTE

Premesso che - con Decreto del Dirigente del Settore I.P.A. n. 2/108 del 7 aprile 2003 è stato aggiornato l'Albo degli Acquirenti di latte vaccino riconosciuti dalla Regione Campania ai sensi dell'allora vigente Regolamento della Commissione (CE) 9 luglio 2001 n. 1392, e che la società "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" (P. Iva 03968250658 e Matricola Agea 7195) – con sede legale in Buonabitacolo (SA) alla via Calore n. 5 – è stata inserita al n. 1506500523 dell'Albo Regionale della Campania nella Sezione provinciale di Salerno;

Premesso che - con istanza del 19 settembre 2012, assunta il successivo 24 settembre 2012 al n. 0694040 del Protocollo Generale – il sig. Orlando Massimiliano (nato il 12 aprile 1974 a Polla) – nella qualità di Socio Accomandatario della società "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano", ha chiesto la revoca del riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino, a decorrere dal 1° aprile 2012 e dichiarato di non aver raccolto latte nella campagna lattiero-casearia 2012/2013, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la documentazione allegata all'istanza e - in particolare – la copia dell'*Atto di scioglimento di Società in accomandita semplice*, rogato dal dott. Ermanno Buonocore - notaio in Salerno - il 27 aprile 2012 (Rep. 59537 - Raccolta n. 22899), registrato a Salerno il 16 maggio 2012 al n. 4878 serie AT;

Vista la nota del 15 ottobre 2012 assunta in pari data al n. 0751459 del Protocollo Generale, con la quale il sig. Orlando Massimiliano – nella qualità di Socio Accomandatario della società "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" ha chiesto di rettificare la data della revoca del riconoscimento della qualità di Acquirente di latte vaccino dal 1° aprile 2012 al 31 marzo 2012 e dichiarato di non aver raccolto latte nella campagna 2012/13;

Vista la Legge Regionale della Campania 4 luglio 1991 n. 11, che definisce l'Ordinamento Amministrativo degli Uffici della Giunta Regionale della Campania;

Visto il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che reca Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241, per come modificata e integrata dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 11 febbraio 2005 n. 15 e dalla legge 18 giugno 2009 n. 69;

Visto il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Visto l'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004, recante modalità di applicazione del Regolamento del Consiglio (CE) del 29 settembre 2003 n. 1788/2003, sostituito dal 1° aprile 2008 dal Regolamento del Consiglio (CE) del 22 ottobre 2007 n. 1234/2007, che disciplina l'Organizzazione Comune dei Mercati agricoli;

Vista la Legge 30 maggio 2003 n. 119, di conversione - con modificazioni - del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, di riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e, in particolare, l' articolo 4;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003, che reca le "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari" e , in particolare, l'art. 5 - per come integrato dall'Articolo Unico del Decreto Ministeriale P.A.A.F. del 5 luglio 2007;

Vista la Circolare del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 2003.0558709 del 6 ottobre 2003 inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 23 aprile 2004 n. 2/221 con il quale è stato istituito l'Albo degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 119 del 30 maggio 2003;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 19 del 2 maggio 2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

Visto il Decreto del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 marzo 2005 n. 164, con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

Vista la Circolare del Dirigente del Settore 02 "IPA" dell'A.G.C. 11 del 31 maggio 2005 n. 476519;

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore;

Considerato che - con nota n. 0660296 del 10 settembre 2012 – il Settore 02 I.P.A. dell'A.G.C. 11 ha segnalato l'elenco dei "Primi Acquirenti riconosciuti" che nell'ultimo periodo di mesi 6 (con riferimento alle Dichiarazioni mensili) non risultano aver ritirato latte;

Considerato che dal controllo dei dati dichiarati al Sistema Informativo Agricolo Nazionale, relativi alla campagna lattiero casearia 2012/2013, risulta che il Primo Acquirente "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" non ha ritirato latte dal 1° aprile 2011 (periodo superiore a 6 mesi);

Considerato che rimarrebbero a carico dell'Acquirente che ha cessato l'attività in corso della Campagna lattiero Casearia 2012/2013 - gli obblighi previsti dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 per gli Acquirenti riconosciuti, con particolare riferimento agli obblighi di registrazione (e conferma) dei dati mensili - anche se a zero - e di Dichiarazione di Fine Periodo;

Considerato che *nulla osta* alla revoca "su richiesta" del Riconoscimento - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni – della ditta acquirente di latte vaccino "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" (P. Iva 03968250658 e Matricola Agea 7195) con sede legale in Buonabitacolo (SA) - già

attributaria del n. 1506500 **523** di iscrizione all'Albo Regionale - e che possa provvedersi alle conseguenti registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, indicando quale data di fine dell'attività di Primo Acquirente il 31 marzo 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento dott. Andrea Sorrentino;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1

Si dispone la Revoca del Riconoscimento della qualità di acquirente di latte vaccino - ai sensi dell'art. 23 del Regolamento della Commissione (CE) del 30 marzo 2004 n. 595/2004 e successive modifiche ed integrazioni - nei confronti della ditta Acquirente "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" (P. Iva 03968250658 e Matricola Agea 7195) con sede legale in Buonabitacolo (SA) - già attributaria del n. 1506500523 di iscrizione all'Albo degli Acquirenti di latte vaccino della Regione Campania, con decorrenza 31 marzo 2012;

Ai fini dell'aggiornamento dell'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino, i dati identificativi dell'Acquirente "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano", risultano - pertanto - modificati con l'annotazione della fine attività e modificazione dello stato:

1.1	Numero Albo Regionale	150 650 0523
1.2	Matricola Ag.E.A.	7195
1.3	Denominazione e/o ragione sociale	Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano
1.4	Identificativo fiscale	0396825 0658
1.5	Partita IVA	0396825 0658
1.6	Sede legale	84032; Buonabitacolo (SA) - Via Calore, 5
1.7	Rappresentante legale	Orlando Massimiliano
1.8	Codice Fiscale del rappresentante legale	RLNMSM74D12G793S
1.9	fine attività	31/03/12
1.10	Stato	Revocato

Art. 2

Il Funzionario Responsabile della fase Istruttoria del presente Decreto - dott. Andrea Sorrentino - è incaricato di predisporre e curare tutti gli adempimenti necessari e successivi alla sua esecuzione (compresa l'effettuazione delle necessarie registrazioni al Portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - S.I.A.N. - e la notificazione del presente Decreto alla ditta acquirente di latte vaccino "Centro Raccolta Latte S.a.s. di Orlando Massimiliano" e - per essa - al suo Socio Accomandatario

Art. 3

Il presente Decreto è inviato per conoscenza al sig. Assessore Regionale all'Agricoltura ed al Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" e - per il seguito di rispettiva competenza - alle seguenti strutture della Giunta Regionale:

- all'A.G.C. 02 - Settore 01 (Servizio 04 "*Registrazione Atti monocratici*");

- all'A.G.C. 01 - Settore 02 (Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria) per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;

- ai seguenti Settori dell'A.G.C. 11: Settore 02 "I.P.A."; Settori 12, 13, 14 e 15 - T.A.P. Alimentazione di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

Dott. Massaro Francesco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 23/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 1234/2007 DEL 22/10/2007 E D.M. 27/11/2008 N. 5396, MODIFICATO DAL DM DEL 4/08/2010 N. 7407. USI ALTERNATIVI DEI SOTTOPRODOTTI DELLA VINIFICAZIONE A DECORRERE DALLA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) nel settore vitivinicolo è disciplinata dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1234/2007 del Consiglio, come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 e dal Regolamento (CE) attuativo della Commissione n. 555/2008;
- con decreto ministeriale del 31/07/2006 sono state emanate le disposizioni nazionali di attuazione della normativa comunitaria concernente l'OCM vitivinicola ai sensi degli articoli 10, 11 e 14 della Legge 20/02/2006, n. 82 ed è stato previsto l'obbligo di procedere alla denaturazione delle fecce, prima della loro estrazione dalla cantina, mediante l'aggiunta di cloruro di litio;
- con decreto ministeriale del 27/11/2008, n. 5396 sono state emanate le disposizioni nazionali di attuazione della normativa comunitaria per quanto riguarda la distillazione dei sottoprodotti della vinificazione, ed è stata prevista la possibilità di esonerare dall'obbligo di consegna dei sottoprodotti ai distillatori i produttori che li destinano ad usi alternativi alla distillazione;
- con decreto ministeriale del 04/08/2010, n. 7407, è stato modificato il DM del 27/11/2008, n. 5396 ed in particolare, all'art. 1, è stata prevista la possibilità di utilizzare i sottoprodotti della vinificazione per usi agronomici;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 251 del 29/09/2010 la Regione Campania - A.G.C. 11 - Settore Interventi per la Produzione Agricola, ha disciplinato, ai sensi del regolamento (CE) n. 1234/2007 del 22/10/2007 e del D.M. del 27/11/2008 n. 5396, come modificato dal DM del 04/08/2010, gli usi alternativi dei sottoprodotti della vinificazione nella Regione Campania per la campagna vitivinicola 2010/2011, confermando la validità di dette disposizioni anche per la campagna vitivinicola 2011/2012;
- con decreto ministeriale del 26/11/2010, prot. n. 9935, è stato modificato il decreto ministeriale del 31 luglio 2006, prevedendo che le fecce di vino destinate ad uso agronomico di cui all'art. 5 del DM del 27/11/2008, come modificato dal DM del 04/08/2010, devono essere denaturate mediante l'aggiunta di solfato ferroso per uso agricolo;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 343 del 17/12/2010 la Regione Campania - A.G.C. 11 - Settore Interventi per la Produzione Agricola, ha recepito le disposizioni di cui al citato DM del 26/11/2010, prot. n. 9935, modificando l'allegato A del DDR n. 251 del 29/09/2010, limitatamente al punto b) del paragrafo 2, prevedendo l'utilizzo del Solfato ferroso per uso agricolo, quale denaturante delle fecce di vino destinate all'uso agronomico.

Preso atto delle numerose richieste di chiarimento in ordine all'uso agronomico dei sottoprodotti della vinificazione, pervenute per le vie brevi da alcuni produttori vitivinicoli della Regione Campania che trasformano in via prevalente le uve di provenienza aziendale;

Ritenuto necessario, sulla base dell'esperienza realizzata in due anni di applicazione a livello regionale della normativa in materia e per una maggiore efficacia e semplificazione degli adempimenti da parte dei produttori, provvedere ad alcuni adeguamenti e chiarimenti delle disposizioni applicative approvate dalla Regione Campania di cui all'allegato A del DDR n. 251/2010, di modo da poter migliorare le stesse e consentire ad alcuni soggetti adeguatamente organizzati dal punto di vista gestionale e aziendale di poter beneficiare delle opportunità offerte dalla disciplina dell'uso alternativo dei sottoprodotti derivanti dai processi vitivinicoli.

Considerato che le disposizioni regionali in materia di usi alternativi dei sottoprodotti della vinificazione, già adottate nelle precedenti campagne, con le modifiche di cui al presente provvedimento, possano avere efficacia anche per la campagna vendemmiale 2012/20123 e per le campagne future, facendo salva l'eventuale necessità di adeguamento in caso di modifica della legislazione comunitaria o nazionale in materia;

Visto il Decreto Dirigenziale Regionale del Settore SIRCA n. 316 del 26 luglio 2012, relativo alla determinazione del periodo vendemmiale e delle fermentazioni e rifermentazioni per i prodotti ottenuti dalla vendemmia 2012, che prevede che le fermentazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2012

salvo deroghe comunicate all'Ispettorato Centrale Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) territorialmente competente.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTI:
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006";
- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Interventi per la Produzione Agricola

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. **A decorrere dalla campagna vendemmiale 2012/2013**, fermo tutto quant'altro riportato nell'allegato A del DDR n. 251 del 28/09/2012 come modificato da DDR n. 343 del 17/12/2010, nel medesimo allegato A sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni al testo:
   - al paragrafo 1- Definizioni, il testo della lettera a) produttore, è sostituito con il seguente testo: *"produttore; qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione di dette persone che abbia prodotto vino dalla trasformazione di uve fresche provenienti in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei vigneti di cui abbia il titolo di conduzione, da mosto di uve fresche, da mosto di uve, da mosto di uve parzialmente fermentato o da vino nuovo ancora in fermentazione, da essa ottenuti o acquistati";*
   - al paragrafo 2- Modalità e tempi di impiego, il testo del primo capoverso è sostituito dal seguente testo: *"Possono effettuare l'utilizzo alternativo ai fini agronomici dei sottoprodotti di cui alla precedente lettera b) i produttori, come definiti alla lettera a) del paragrafo 1, che abbiano titolo di conduzione di superfici agricole, come risultanti dal fascicolo aziendale, nei limiti di un quantitativo massimo annuo di 3 t/ha, con esclusione dei suoli indicati alla lettera c) del presente paragrafo 2"*.

2. Resta valida la variazione del testo del punto b) del paragrafo 2 dell'allegato A del DDR n. 251 del 28/09/2010, come modificato da DDR n. 343 del 17/12/2010 nel seguente testo:
   - *"le fecce di vino destinate all'uso agronomico devono essere denaturate con Solfato ferroso per uso agricolo, correttivo indicato nell'Allegato III - punto 2.2 del decreto legislativo n. 75/2010, avente titolo minimo di 90% in solfato ferroso eptaidrato. L'aggiunta del denaturante deve essere effettuata prima dell'estrazione delle fecce dalla cantina e nella misura minima di 100 grammi per ogni 100 litri di feccia".*

3. Le disposizioni regionali in materia di usi alternativi dei sottoprodotti della vinificazione, già adottate nelle precedenti campagne e gli adempimenti a carico del produttore, con le modifiche di cui al presente provvedimento, sono confermate per la campagna vendemmiale 2012/2013 e per le campagne successive, facendo salva l'eventuale necessità di adeguamento in caso di modifica della legislazione comunitaria o nazionale in materia.

4. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, all'ICQRF, al Settore SIRCA, agli STAPA-CePICA, alle OOPP di categoria della Regione Campania, ai Consorzi di Tutela dei vini e alle Cantine Sociali regionali, per le attività di competenza.

5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- F.to Irlando -

Decreto Dirigenziale n. 326 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE". BANDO BURC N. SPECIALE DEL 29/08/2008. BIMESTRE: SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. APPROVAZIONE VARIANE PROPOSTA DAL BENEFICIARIO COMUNE DI ALIFE CUAA 82000320612, PER L'INIZIATIVA DENOMINATA "RECUPERO DELLA FONTANA, ABBEVERATOIO E VASCA CON CREAZIONE DI AREE DI SOSTA ATTREZZATE "LAVATOIO LA FORMA" DEL COMUNE DI ALIFE".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii., concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 e s.m.i., sono state dettate le disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005;
- con decisione C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione UE ha approvato la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modificato la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;
- con deliberazione n 283 dell'19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione della revisione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 61 del 04 agosto 2009 sono state approvate nuove ed ulteriori modifiche alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 (già approvate con DRD n. 32 del 05-08-2008), ai bandi delle misure (già approvati con DRD n.32 del 05-08-2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05-06-2009 e s.m.i.) e al manuale delle procedure-gestione (già approvato con DRD n. 25 del 30-04-2009);
- l'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, ha presentato l'istanza di aiuto acquisita al protocollo regionale con il n. 948827 in data 02/11/2009;
- con decreto dirigenziale n. 43 del 25/02/2011, è stato concesso al suddetto Ente un contributo in conto capitale di € 94.032,64 pari al 100 % della spesa ammessa di € 94.032,64 per la realizzazione del progetto di investimenti in parola;
- in data 12/09/2011, con D.R.D. n. 367, il sopra citato contributo è stato rimodulato, a seguito delle risultanze della gara di appalto, in € 91.598,30

Visto il bando della misura 323 del PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista l'istanza di variante prodotta dall'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, in data 03/10/2011, protocollo 685351 del 29/09/2012, relativa all'iniziativa finanziata ai sensi della misura **323 "Recupero e riqualificazione del patrimonio rurale"** del PSR Campania 2007/2013, denominata *Recupero della fontana, abbeveratoio e vasca con creazione di aree di sosta attrezzata "lavatoio La forma" del Comune di Alife""* e relativa al bimestre settembre/ottobre 2009;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 17/10/2012 dal tecnico incaricato, Geom. Antonio Pragliola, acquisito al protocollo regionale al n. 760620 in data 17/10/2012, in allegato al presente provvedimento;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse
- di dover approvare la suddetta istanza di variante, fatte salve le norme e gli impegni contenute nel decreto di concessione n. 43 del 25/02/2011;

- di dover accertare le economie generatesi dall'approvazione della variante in parola;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di approvare la variante richiesta dall'Ente denominato Comune di Alife, come identificato dal CUAA 82000320612, giusto quanto al verbale istruttorio ed alla relazione a firma del DDLL Arch. . Pierfernando Pisaturo (capogruppo RTP);
- di iscrivere in economia la somma residua di € 23,77 derivante dall'approvazione della variante in parola;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario,* AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 4;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0760620 17/10/2012
Mittente : PRAGLIOLA ANTONIO SEDE

Assegnatario : C.E.P.I.C.A. - Strutture aziendali e interaziendali

Classifica : 11. Fascicolo : 40 del 2011

REGI
SETTORE TEC
PROVINCIALE A(
CASERTA
Unità gestione Domande di Aiuto

P.S.R. Campania 2007/2013 - Mis. 323 – *"Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"*
Tip. C – richiesta di variante - **BENEFICIARIO**: **COMUNE DI ALIFE** - CUAA: 82000320612

Perizia di variante - VERBALE DI ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE:

- che il COMUNE DI ALIFE identificato con CUAA 82000320612, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla Mis. 323 – Tip. C – Bimestre Settembre/Ottobre 2009, acquisita al protocollo regionale con il n. 685351 in data 20/09/2012, per la realizzazione del progetto di investimento denominato: **RECUPERO DELLA FONTANA, ABBEVERATOIO E VASCA ESISTENTE CON CREAZIONE DI AREE DI SOSTA ATTREZZATA "LAVATOIO LA FORMA" DEL COMUNE DI ALIFE.**

- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con Decreto Dirigenziale Regionale del Settore T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. di Caserta, n. 43 del 25/02/2011 è stato concesso al Comune di Alife (CE) un contributo in conto capitale di € 94.032,64, pari al 100% della spesa ammessa di € 94.032,64 per la realizzazione del progetto di investimento in parola";

- che in data 12/09/2011 con DRD n. 367, il sopra citato contributo è stato rimodulato, a seguito delle risultanze delle gare di appalto, in **Euro 91.598,30** pari al 100% della spesa totale, secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico rimodulato		
	INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia c)	**SPESA RIDETERMINATA A SEGUITO DI ESPLETAMENTO GARE D'APPALTO €**
1	**IMPORTO NETTO LAVORI**	79.781,49
	Totale investimenti	**79.781,49**
2	SPESE GENERALI	10.688,06
3	PER IMPREVISTI	1.128,75
	TOTALE CONTRIBUTO	**91.598,30**

VISTA la istanza di variante presentata dal COMUNE DI ALIFE, pervenuta allo scrivente in data 19/09/2012 ed acquisita in atti STAPA Caserta in data 20/09/2012 al protocollo n° 685351;

VISTA la nota 2012.698380 del 25/09/2012 con la quale è stato assegnato al sottoscritto tecnico, Geom. Antonio Pragliola l'incarico per l'istruttoria della richiesta di variante di cui all'oggetto, dal Responsabile U.D.A. dello S.T.A.P.A. di Caserta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la documentazione allegata, che consiste in:

- Determinazione responsabile Area A.T.A. del comune di Alife n. 45 del 10.04.2012 di approvazione perizia variante:
- relazione tecnica di variante;
- computo metrico di variante ;
- elenco prezzi ;
- quadro comparativo;
- atto di sottomissione con allegato verbale Concordamento Nuovi Prezzi.

Vista la relazione tecnica, la sua integrazione ed i relativi allegati, a firma dell'Arch. Pierfernando Pisaturo e dell'Arch. Anna De Stasio, progettisti e Direttori dei Lavori, ai quali si rimanda per la presa d'atto del dettaglio degli interventi, per i quali si è resa necessaria la proposta di variante delle opere previste nel progetto principale, che sono scaturite da eventi non prevedibili all'epoca della redazione del progetto e che sono finalizzate al miglioramento dell'opera stessa ed alla sua funzionalità;

CONSIDERATO che la variante in oggetto, non modifica né l'impostazione, né le sussistenze richieste per l'ammissibilità dell'intervento, né l'entità dei punteggi attribuiti in fase di istruttoria, e che l'importo ammissibile modifica quello già previsto con il citato DRD di rimodulazione n. 367 del 12/09/2011 nel modo che segue:.

Quadro economico rimodulato		
	INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI (Tipologia c)	**SPESA RIDETERMINATA A SEGUITO DELLA VARIANTE €**
1	**IMPORTO NETTO LAVORI**	80.549,97
	Totale investimenti	**80.549,97**
2	SPESE GENERALI	10.688,06
3	PER IMPREVISTI	336,50
	TOTALE CONTRIBUTO	**91.574,53**

SI PROPONE

- per le motivazioni esposte in premessa, di approvare la variante in oggetto, ritenuta tecnicamente compatibile con le normative e gli obbiettivi generali della Mis. 323 Tip. C del P.S.R. 2007/2013.
- di iscrivere in economia la somma residua di € 23,77 derivante dall'approvazione della variante in parola.

Caserta 17/10/2012

Il Tecnico incaricato
Geom. Antonio Pragliola

Si approva:
Il Responsabile UDA
Dr. Agr. Francesco Sabatino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.3 GAL ALTO CASERTANO. NOTA N.475510 DEL 21/06/2012 DELL' AUTORITA' DI GESTIONE INERENTE MODIFICA TEMPORALE AL DRD N.126 DEL 27/04/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato schema di progetto esecutivo annuale (PEA) (con allegati), e successive modifiche integrative;
i. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE);
j. con DRD n. 223 del 13.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "ALTO CASERTANO" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
k. Con proprio provvedimento n 126 del 27/04/2012 è stato concesso al GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE) un aiuto in conto capitale di € 267.000,00 a valersi sulla misura 4.1.3
l. Nel corpo di detto ultimo provvedimento, all'art. 3.7 viene stabilito di "rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento,ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termineè fissato per il 30 aprile 2013 e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento "

Considerato che:

- Con nota n. 475510 del 21/06/2012 l'Autorità di gestione del PSR 2007/2013, presa in carico dallo scrivente in pari data, stabiliva *"per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013 di differire al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità"*
- Con la stessa nota l'Adg demandava agli STAPA CePICA di provvedere alla modifica degli atti di concessione già emessi in favore dei GAL.

Ritenuto, per quanto innanzi detto di modificare il citato decreto n.126 del 27/04/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di modificare il citato decreto n.126 del 27/04/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità
- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 1;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 328 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 4.1.1 GAL ALTO CASERTANO. NOTA N.475510 DEL 21/06/2012 DELL' AUTORITA' DI GESTIONE INERENTE MODIFICA TERMINI TEMPORALI AL DRD N.129 DEL 02/05/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato schema di progetto esecutivo annuale (PEA) (con allegati), e successive modifiche integrative;
i. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE);
j. con DRD n. 223 del 13.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "ALTO CASERTANO" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
k. Con proprio provvedimento n 129 del 02/05/2012 è stato concesso al GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE) un aiuto in conto capitale di € 300.000,00 a valersi sulla misura 4.1.1
l. Nel corpo del summenzionato provvedimento, all'art. 3.7, viene stabilito di " rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento,ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013 e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento.

Considerato che:

- Con nota n. 475510 del 21/06/2012 l'Autorità di gestione del PSR 2007/2013, presa in carico dallo scrivente in pari data, stabiliva *"per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013 di differire al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità"*
- Con la stessa nota l'Adg demandava agli STAPA CePICA di provvedere alla modifica degli atti di concessione già emessi in favore dei GAL.

Ritenuto, per quanto innanzi detto di modificare il citato decreto n.129 del 02/05/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di modificare il summenzionato decreto n. 129 del 02/05/2012. differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità
- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 1;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 329 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS.4.1.2 GAL ALTO CASERTANO. NOTA N.475510 DEL 21/06/2012 DELL'AUTORITA' DI GESTIONE INERENTE MODIFICA TERMINE TEMPORALE AL DRD N.125 DEL 26/04/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato schema di progetto esecutivo annuale (PEA) (con allegati), e successive modifiche integrative;
i. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE);
j. con DRD n. 223 del 13.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "ALTO CASERTANO" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
k. Con proprio provvedimento n 125 del 26/04/2012 è stato concesso al GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE) un aiuto in conto capitale di € 300.000,00 a valersi sulla misura 4.1.2
l. Nel corpo di detto ultimo provvedimento, all'art. 3.7, viene stabilito di"rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento ,ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013,e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento"

Considerato che:

- Con nota n. 475510 del 21/06/2012 l'Autorità di gestione del PSR 2007/2013, presa in carico dallo scrivente in pari data, stabiliva *"per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013 di differire al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità"*
- Con la stessa nota l'Adg demandava agli STAPA CePICA di provvedere alla modifica degli atti di concessione già emessi in favore dei GAL.

Ritenuto, per quanto innanzi detto di modificare il citato decreto n.125 del 26/04/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014

quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di modificare il citato decreto n. 125 del 26/04/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità
- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 1;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0-Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 332 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS 4.1.3 GAL ALTO CASERTANO. NOTA N.475510 DEL 21/06/2012 DELL' AUTORITA' DI GESTIONE INERENTE MODIFICA TERMINI TEMPORALI AL DRD N.135 DEL 14/05/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
b. il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
c. con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, che modifica la decisione della Commissione n. C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante: "Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale";
d. con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione;
e. con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
f. con DRD n. 44 del 26.01.2009 e n. 346 del 19.10.2009, sono stati adottati i bandi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicati, rispettivamente, sui B.U.R.C. n. 7 del 2 febbraio 2009 e n. 65 del 26 ottobre 2009 ed a conclusione dell'iter amministrativo sono stati selezionati n. 13 GAL;
g. con DRD n. 13 del 22.01.2010, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25.01.2010, è stato adottato il bando per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL);
h. con DRD n. 54 del 22.07.2010, pubblicato sul BURC n. 52 del 02.08.2010, sono state approvate le Disposizioni Attuative dell'Asse 4 - Approccio Leader - ed è stato adottato schema di progetto esecutivo annuale (PEA) (con allegati), e successive modifiche integrative;
i. con DRD n. 101 del 26.04.2010 è stata approvata la graduatoria dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), tra i quali è utilmente posizionato il PSL presentato dal GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE);
j. con DRD n. 223 del 13.12.2010, i Progetti Esecutivi Annuali (PEA) presentati dal summenzionato GAL "ALTO CASERTANO" sono stati dichiarati conformi al Piano di Sviluppo Locale (PSL);
k. Con proprio provvedimento n.135 14/05/2012,come modificato con DRD n 164 del 30/05/2012 è stato concesso al GAL "ALTO CASERTANO", con sede in Piedimonte Matese (CE) un aiuto in conto capitale di € 50.000,00 a valersi sulla misura 4.1.3
l. Nel corpo del summenzionato provvedimento n.135 del 14/05/2012, all'art. 3.7, viene stabilito "di rendicontare le spese effettuate entro il 30 aprile dell'anno successivo cui il PEA fa riferimento,ad eccezione dei PEA annualità 2010 e 2011 il cui termine è fissato per il 30 aprile 2013,e del PEA annualità 2015 il cui termine è fissato per il 30 giugno dello stesso anno di riferimento".

Considerato che:

- Con nota n. 475510 del 21/06/2012 l'Autorità di gestione del PSR 2007/2013, presa in carico dallo scrivente in pari data, stabiliva *"per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013 di differire al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità"*
- Con la stessa nota l'Adg demandava agli STAPA CePICA di provvedere alla modifica degli atti di concessione già emessi in favore dei GAL.

Ritenuto, per quanto innanzi detto di modificare il citato decreto n. 135 del 14/05/2012,come modificato con DRD n.164 del 30/05/2012 differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre

2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini previsti nei decreti di concessione alle successive annualità
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'UDA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

- di modificare il summenzionato DRD n. 135 del 14/05/2012, come modificato con DRD n. 164 del 30/05/2012, differendo, per le sole annualità 2010-2011-2012 e 2013, al 31 dicembre 2013 i termini di pagamento e al 30 aprile 2014 quelli della rendicontazione, restando invariati i termini stabiliti per le successive annualità
- di trasmettere il presente provvedimento al soggetto Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    a. A.G.C. 02, Settore 01, Sevizio 04 - Registrazione Atti Monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali -;
    b. Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario, AGC 11-Sett 3- Ser 3-Pos 0- Post 1;
    c. Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA, AGC 11-Sett 0- Ser 0-Pos 0- Post 21;
    d. A.G.C. 01, Settore 02, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

BARTOCCI

Decreto Dirigenziale n. 388 del 26/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 216 - AZIONE B CONCESSIONE PROROGA DITTA: PELOSI DOMENICO - CUAA PLSDNC72S06C525X

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n. 1122 del 07/10/2010 veniva concesso un contributo alla Ditta PELOSI DOMENICO (in seguito beneficiario), identificata con CUAA PLSDNC72S06C525X, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 216 – azione B, per una spesa ammessa di € 84.421,88 e un contributo di € 84.421,88;

- che per la realizzazione delle opere, come riportato nel cronoprogramma di progetto allegato all'istanza, al beneficiario veniva concesso un periodo di 15 mesi;

Vista
- la prima richiesta di proroga di 4 mesi, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, presentata dal beneficiario in data 04/11/2011 prot. n.°831160 e autorizza ta il 08/11/2011 prot. n. 839613;
- la seconda richiesta di proroga di 3 mesi, dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese, presentata dal beneficiario in data 16/05/2012 prot. n.°371964 e autori zzata il 29/05/2012 prot. n. 408541;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, di altri sei mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dal beneficiario PELOSI DOMENICO in data 23/07/2012, prot. n°562809;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n. 1122 del 07/10/2010 all'art. 2 sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere;
- che il beneficiario ha già usufruito di una proroga complessiva di 7 mesi, come sopra richiamato, con scadenza al 13/08/2012;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 2 del Decreto Dirigenziale n. 1122 del 07/10/2010, elevando a mesi 28 i termini fissati nel cronoprogramma di progetto allegato all'istanza e menzionato all'art. 2 che comportano uno slittamento della scadenza al 13-02-2013;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RUDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **PELOSI DOMENICO**, identificata con CUAA PLSDNC72S06C525X, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e di tutte le relative spese, elevando a mesi 28 il termine per la realizzazione dei lavori fissato nel cronoprogrammma di progetto allegato all'istanza e menzionato all'art. 2 del citato Decreto Dirigenziale n. 1122 del 07/10/2010, con **scadenza al 13-02-2013**.

Di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n. 1122 del 07/10/2010;

- Il presente Decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica:

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 – 2013;
- Al Dirigente del Settore SIRCA;
- Al referente regionale della Misura 216;
- Al RUFA;
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";

Dr. Massaro Francesco

Decreto Dirigenziale n. 403 del 22/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 111 DEL 30/03/2012 - BENEFICIARIO: ISTITUTO PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CUAA (P. IVA 02118311006), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO - OPTYMUS" - (BANDO APPROVATO CON DRD

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 111 del 30/03/2012, al Beneficiario: **Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche** - CUAA (P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO - OPTYMUS"**,** un contributo in conto capitale di **€ 375.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n°111 del 30/03/2012 (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 111 del 30/03/2012 (in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°111 del 30/03/2012 (in Euro)*
LABORATORIO	*220.000,00*	*165.000,00*
CAMPO	*198.000,00*	*148.500,00*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*0,00*	*0,00*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*82.000,00*	*61.500,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per Partner DRD n°111 d el 30/03/2012 (Euro)

Progetto: Ottimizzazione della produzione (massale) di Torymus sinensis per il controllo del Cinipide Galligeno del castagno_OPTYMUS		
PARTNER	Spesa ammessa approvata con DRD n°111 del 30/03/2012	Contributo concesso con DRD n°111 del 30/03/2012
IPP CNR - A	*210.000,00*	*157.500,00*
Cooperativa Acerno - B1	*23.000,00*	*17.250,00*
Cooperativa Castagne Montella - B2	*24.000,00*	*18.000,00*
Ingino SpA - C1	*25.000,00*	*18.750,00*
DIVAPRA - Università di Torino - D1	*65.000,00*	*48.750,00*
OASIS srl - D2	*153.000,00*	*114.750,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°111 del 30/03/2012

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00*%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0408276 del 29/05/2012 assegnata in data 30/05/2012 (*prot. n. 0411916 del 30/05/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione visto che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica e che le integrazioni apportate hanno tenuto conto di quanto richiesto in sede di audizione come da verbale dal 4/7/2012, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto **approva il dettaglio operativo cosi come proposto dal capofila**, stabilendo che **le spese in variante sono ammissibili a decorrere dal 24 maggio 2012** (*allegato n. 2 al verbale del 28/09/2012*);

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € *500.000,00* ed un contributo pari a € *375.000,00,* rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Ottimizzazione della produzione (massale) di Torymus sinensis per il controllo del Cinipide Galligeno del castagno_OPTYMUS		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	*218.500,00*	*140.500,00*
CAMPO	*199.500,00*	*166.750,00*
TRASFORMAZIONE	*0,00*	*0,00*
DIVULGAZIONE	*82.000,00*	*67.750,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Ottimizzazione della produzione (massale) di Torymus sinensis per il controllo del Cinipide Galligeno del castagno_OPTYMUS		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
IPP CNR - A	*210.000,00*	*157.500,00*
Cooperativa Acerno - B1	*23.000,00*	*17.250,00*
Cooperativa Castagne Montella - B2	*24.000,00*	*18.000,00*
Ingino SpA - C1	*25.000,00*	*18.750,00*
DIVAPRA - Università di Torino - D1	*65.000,00*	*48.750,00*
OASIS srl - D2	*153.000,00*	*114.750,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. *111 del 30/03/2012*, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € ***500.000,00*** ed un contributo totale pari a € ***375.000,00*** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. 111 del 30/03/2012, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale accertato pari a € **375.000,00** concesso al Beneficiario: **Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle Ricerche** - CUAA (P. IVA 02118311006), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (MASSALE) DI TORYMUS SINENSIS PER IL CONTROLLO DEL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO - OPTYMUS**"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. *allegato n. 2 al verbale del 28/09/2012 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Ottimizzazione della produzione (massale) di Torymus sinensis per il controllo del Cinipide Galligeno del castagno_OPTYMUS		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	*218.500,00*	*140.500,00*
CAMPO	*199.500,00*	*166.750,00*
TRASFORMAZIONE	*0,00*	*0,00*
DIVULGAZIONE	*82.000,00*	*67.750,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Ottimizzazione della produzione (massale) di Torymus sinensis per il controllo del Cinipide Galligeno del castagno_OPTYMUS		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
IPP CNR - A	*210.000,00*	*157.500,00*
Cooperativa Acerno - B1	*23.000,00*	*17.250,00*
Cooperativa Castagne Montella - B2	*24.000,00*	*18.000,00*
Ingino SpA - C1	*25.000,00*	*18.750,00*
DIVAPRA - Università di Torino - D1	*65.000,00*	*48.750,00*
OASIS srl - D2	*153.000,00*	*114.750,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 111 del 30/03/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Ruolo ed attività svolte dal partner : Istituto per la Protezione delle Piante Consiglio Nazionale delle Ricerche A Capofila: svolgerà attività di coordinamento delle attività e verifica dello stato di realizzazione del progetto, svolgerà attività di campo e laboratorio per la realizzazione del progetto, svolgerà attività di coordinamento e supporto per la realizzazione degli incontri divulgativi e dei convegni

210.000,00 Costo totale ammissibile
52.500,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Supervisione tecnico-scientifica: 1 mese uomo I ricercatore	6.600,00									
Supervisione tecnico-scientifica: 5,4 mesi uomo ricercatore	23.900,00									
Coordinam. Generale: 2.1 mesi uomo I ricercatore	14.000,00									
raccolta ed elaborazione dati, analisi risultati: 2 anno ricercatore		46.500,00								
raccolta ed elaborazione dati, analisi risultati: 3.7 mesi uomo CTER VI livello		6.500,00								
Vetreria, plastica da laboratorio, sequenze geniche, reagenti								22.500,00		
Varie (bollette, ass.ni, spese legali ATS)										10.000,00
Totale per voci di costo	**44.500,00**	**53.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22.500,00**	**-**	**10.000,00**
TOTALE LABORATORIO										130.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
tecnico di campo: 1 anno e 7.3 mesi uomo CTER VI livello		35.000,00								
rete, paletti, concime, borse termiche, svettatoi, forbici da potatura, scaffali								5.000,00		
raggiungimento siti, meeting progetto									20.000,00	
Utenze varie (illuminazione, spese di cancelleria, gestione c/c dedicato)										10.000,00
Totale per voci di costo	**-**	**35.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.000,00**	**20.000,00**	**10.000,00**
TOTALE CAMPO										70.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività amministrativa e di coordinamento: 1.3 mesi uomo I ricercatore	8.000,00									
Partecipazione a convegni									2.000,00	
Totale per voci di costo	**8.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.000,00**	**-**
TOTALE DIV./INF.										10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo ed attività svolte dal partner : Cooperativa Acerno Frutta - B1 svolgerà Attività divulgativa ed assistenza agronomica

23.000,00 Costo totale ammissibile
5.750,00 Cofinanziamento

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
bracciante agricolo / prelievo materiale vegetale per attività di ricerca		6.000,00								
Utenze varie (illuminazione, gestione c/c dedicato, telefoniche, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, garanzia bancaria assicurativa)										1.000,00
Totale per voci di costo	**-**	**6.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000,00**
TOTALE CAMPO										**7.000,00**

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
n.2 convegni come da preventivo						9.400,00				
n. 3 incontri divulgativi come da preventivo						6.600,00				
Totale per voci di costo					**-**	**16.000,00**		**-**		**-**
TOTALE DIV./INF.										16.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo ed attività svolte dal partner : Azienda agricola Cooperativa Castagne di Montella - B2 svolgerà Attività divulgativa ed assistenza agronomica

24.000,00 Costo totale ammissibile
6.000,00 Cofinanziamento

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
bracciante agricolo / prelievo materiale vegetale per attività di ricerca		7.000,00								
Utenze varie (illuminazione, gestione c/c dedicato, telefoniche, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, garanzia bancaria assicurativa)										1.000,00
Totale per voci di costo	**-**	**7.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.000,00**
TOTALE CAMPO										8.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
n.2 convegni come da preventivo						9.400,00				
n. 3 incontri divulgativi come da preventivo						6.600,00				
Totale per voci di costo	**-**					**16.000,00**		**-**		
TOTALE DIV./INF.										16.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo ed attività svolte dal partner : Azienda Ingino SpA - C1 svolgerà attività divulgative

25.000,00 Costo totale ammissibile
6.250,00 Cofinanziamento

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
personale per gestione incontri divulgativi	6.250,00									
personale per gestione incontri divulgativi			4.750,00							
n.1 convegni come da preventivo						3.900,00				
Utenze varie (illuminazione, gestione c/c dedicato, telefoniche, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, garanzia bancaria assicurativa)										2.000,00
incontri di programmazione e aggiornamento sul progetto									1.500,00	
n. 3 incontri divulgativi come da preventivo						6.600,00				
Totale per voci di costo	**6.250,00**	**-**	**4.750,00**		**-**	**10.500,00**	**-**	**-**	**1.500,00**	**2.000,00**
TOTALE DIV./INF.										25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo ed attività svolte dal partner : DIVAPRA Università di Torino - D1 svolgerà attività di campo e laboratorio per la realizzazione del progetto.

65.000,00 Costo totale ammissibile
16.250,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Coordinamento attività: 1 mese uomo professore ordinario	8.250,00									
Raccolta ed analisi materiale: 1 anno assegno ricerca		21.750,00								
Vetreria, plastica da laboratorio, sequenze geniche, reagenti								3.500,00		
Totale per voci di costo	**8.250,00**	**21.750,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.500,00**	**-**	**-**
TOTALE LABORATORIO	33.500,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Coordinamento attività: 1 mese uomo professore ordinario	8.000,00									
Raccolta ed analisi materiale: 1 anno assegno ricerca		22.000,00							1.500,00	
Totale per voci di costo	**8.000,00**	**22.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.500,00**	**-**
TOTALE CAMPO	31.500,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruolo ed attività svolte dal partner : OASIS srl - D2 svolgerà attività di gestione dei campi sperimentali, svolgerà attività di supporto per la realizzazione degli incontri divulgativi e dei convegni

153.000,00 Costo totale ammissibile
38.250,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
tecnico per la raccolta ed elaborazione dati, analisi risultati	20.250,00									
tecnico laboratorio			19.750,00							
Vetreria, plastica da laboratorio, borse termiche, siberini, reagenti, teli, cartoni, guanti, camici, forbici, ecc.								6.000,00		
sviluppo protocolli				6.000,00						
Utenze varie (illuminazione, gestione c/c dedicato, telefoniche, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale, garanzia bancaria assicurativa)										3.000,00
Totale per voci di costo	**20.250,00**	**-**	**19.750,00**	**6.000,00**	**-**	**-**	**-**	**6.000,00**	**-**	**3.000,00**
TOTALE LABORATORIO										55.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
tecnico per raccolta ed elaborazione dati, analisi risultati			20.000,00							
tecnico di campo			16.000,00							
sistemazione terreni					10.000,00					
lavorazioni esterne (fresatura, pacciamatura, irrigazione, guardiania)						23.000,00				
raggiungimento siti, meeting progetto									4.000,00	
gazebo per conservazione materiale vegetale come da preventivo							5.000,00			
reti, concimi, svettatoi, forbici da potatura, stivali, guanti								4.000,00		
Utenze varie (illuminazione, telefoniche, materiale uso ufficio, postali, riscaldamento uffici, pulizie locali, selezione personale)										1.000,00
Totale per voci di costo	**-**	**-**	**36.000,00**	**-**	**10.000,00**	**23.000,00**	**5.000,00**	**4.000,00**	**4.000,00**	**1.000,00**
TOTALE CAMPO										83.000,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività amministrativa e di coordinamento			2.000,00							
2000 opuscoli max 16 pg come da preventivo						3.000,00				
1000 cd rom come da preventivo						3.000,00				
acquisto spazi redazionali come da preventivo						3.000,00				
sito dedicato come da preventivo						4.000,00				
Totale per voci di costo		**-**	**2.000,00**	**-**	**-**	**13.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE DIV./INF.										15.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPTYMUS RIEPILOGO VOCI DI COSTO: in giallo gli importi cofinanziati, celle di altre colore indicano un parziale cofinanziamento della cifra come riportata sotto la tabella col medesimo colore di sfondo

Costo totale approvato	500.000,00
Costo finanziato	375.000,00
Cofinanziamento	125.000,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
IPP CNR - A	52.500,00	88.000,00						27.500,00	22.000,00	20.000,00
Cooperativa Acerno - B1		6.000,00				16.000,00				1.000,00
Cooperativa Castagne Montella - B2		7.000,00		16.000,00						1.000,00
Ingino SpA - C1	6.250,00		4.750,00			10.500,00			1.500,00	2.000,00
DIVAPRA - Università di Torino - D1	16.250,00	43.750,00						3.500,00	1.500,00	
OASIS srl - D2	20.250,00		57.750,00	6.000,00	10.000,00	36.000,00	5.000,00	10.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale per voci di costo	**95.250,00**	**144.750,00**	**62.500,00**	**22.000,00**	**10.000,00**	**62.500,00**	**5.000,00**	**41.000,00**	**29.000,00**	**28.000,00**
TOTALE										500.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
IPP CNR - A	44.500,00	53.000,00						22.500,00		10.000,00
DIVAPRA - Università di Torino - D1	8.250,00	21.750,00						3.500,00		
OASIS srl - D2	20.250,00		19.750,00	6.000,00				6.000,00		3.000,00
Totale per voci di costo	**73.000,00**	**74.750,00**	**19.750,00**	**6.000,00**	-	-	-	**32.000,00**	-	**13.000,00**
TOTALE LABORATORIO										218.500,00

cofinanziamento 5000 euro

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
IPP CNR - A		35.000,00						5.000,00	20.000,00	10.000,00
Cooperativa Acerno - B1		6.000,00								1.000,00
Cooperativa Castagne Montella - B2		7.000,00								1.000,00
DIVAPRA - Università di Torino - D1	8.000,00	22.000,00							1.500,00	
OASIS srl - D2			36.000,00		10.000,00	23.000,00	5.000,00	4.000,00	4.000,00	1.000,00
Totale per voci di costo	**8.000,00**	**70.000,00**	**36.000,00**	**-**	**10.000,00**	**23.000,00**	**5.000,00**	**9.000,00**	**25.500,00**	**13.000,00**
TOTALE CAMPO										199.500,00

cofinanziamento 5750 euro

cofinanziamento 6000 euro

cofinanziamento 3000 euro

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
IPP CNR - A	8.000,00								2.000,00	
Cooperativa Acerno - B1						16.000,00				
Cooperativa Castagne Montella - B2						16.000,00				
Ingino SpA - C1	6.250,00		4.750,00			10.500,00			1.500,00	2.000,00
OASIS srl - D2		2.000,00				13.000,00				
Totale per voci di costo	**14.250,00**	**2.000,00**	**4.750,00**	**-**	**-**	**55.500,00**	**-**	**-**	**3.500,00**	**2.000,00**
TOTALE CAMPO										82.000,00

cofinanziamento 6250 euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 404 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 274 DEL 12/07/2012 - BENEFICIARIO: INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI SRL - CUAA (P. IVA 00969720622), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "VALO-RE VALORIZZAZIONE DI REFLUI OLEARI PER LA FORMULAZIONE DI ALIMENTI FUNZIONALI E PER LA PRODUZIONE DI BIOENERGIA" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC 45 DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 274 del 12/07/2012, al Beneficiario: INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl - CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia*"**,** un contributo in conto capitale di **€ 375.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 274 del 12/07/2012 *(in Euro)*

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 274 del 12/07/2012 *(in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°* 274 del 12/07/2012 *(in Euro)*
LABORATORIO	*201.972,00*	*151.479,00*
CAMPO	*15.000,00*	*11.250,00*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*148.028,00*	*111.021,00*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per Partner DRD n°274 d el 12/07/2012 (Euro)

Progetto: "VALORE- Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia"		
PARTNER	*Spesa ammessa approvata*	*Contributo concesso*
A1-C1 Industria olearia Mataluni	*250.000,00*	*187.500,00*
B1- Frantoio Zampelli	*5.790,00*	*4.342,50*
B2- Az. Cicchiello	*5.790,00*	*4.342,50*
B3- Az. Torre a Oriente	*3.420,00*	*2.565,00*
D1- Dip. Med. SUN	*50.000,00*	*37.500,00*
E1- Bioteknet	*50.000,00*	*37.500,00*
E2- Fed. Coltivatori diretti BN	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°274 del 12/07/2012

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00*%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0704519 del 27/09/2012 assegnata in data 28/09/2012 (*prot. n. 0710153 del 28/09/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione visto che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto **approva il dettaglio operativo** così come proposto dal capofila, stabilendo che **le spese in variante sono ammissibili a decorrere dal 20 settembre 2012** (*allegato n. 2 del verbale del 09/10/2012*).

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € *500.000,00* ed un contributo pari a € *375.000,00,* rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "VALORE- Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia"		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*201.972,00*	*151.479,00*
CAMPO	*15.000,00*	*11.250,00*
TRASFORMAZIONE	*148.028,00*	*111.021,00*
DIVULGAZIONE	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: "VALORE- Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia"		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
A1-C1 Industria olearia Mataluni	*250.000,00*	*187.500,00*
B1- Frantoio Zampelli	*5.790,00*	*4.342,50*

B2- Az. Cicchiello	*5.790,00*	*4.342,50*
B3- Az. Torre a Oriente	*3.420,00*	*2.565,00*
D1- Dip. Med. SUN	*50.000,00*	*37.500,00*
E1- Bioteknet	*50.000,00*	*37.500,00*
E2- Fed. Coltivatori diretti BN	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. *274 del 12/07/2012*, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € ***500.000,00*** ed un contributo totale pari a € ***375.000,00*** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. *274 del 12/07/2012*, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale accertato pari a € **375.000,00** concesso al Beneficiario: INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI srl - CUAA (P. IVA 00969720622), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*VALO-RE Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia***"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. *allegato n. 2 al verbale del 09/10/2012 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "VALORE- Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia"		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*201.972,00*	*151.479,00*
CAMPO	*15.000,00*	*11.250,00*
TRASFORMAZIONE	*148.028,00*	*111.021,00*
DIVULGAZIONE	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: "VALORE- Valorizzazione di reflui oleari per la formulazione di alimenti funzionali e per la produzione di bioenergia"		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
A1-C1 Industria olearia Mataluni	*250.000,00*	*187.500,00*
B1- Frantoio Zampelli	*5.790,00*	*4.342,50*
B2- Az. Cicchiello	*5.790,00*	*4.342,50*
B3- Az. Torre a Oriente	*3.420,00*	*2.565,00*
D1- Dip. Med. SUN	*50.000,00*	*37.500,00*
E1- Bioteknet	*50.000,00*	*37.500,00*
E2- Fed. Coltivatori diretti BN	*135.000,00*	*101.250,00*
TOTALE	***500.000,00***	***375.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.000,00***
Contributo concesso	***375.000,00***
Percentuale del contributo	*75,00%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 274 del 12/07/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. - C/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: la Industria Olearia Biagio Mataluni S.r.l. impiegherà l'impianto pilota di trattamento delle acque di vegetazione presente presso il frantoio aziendale, al fine di ottimizzare il processo fino alla realizzazione di prodotti finiti direttamente utilizzabili o commercializzabili (olio vegetale arricchito in antiossidanti, acqua purificata, biogas, frazione polisaccaridica).

€	**250.000,00**	Spesa ammissibile
€	**187.500,00**	Cofinanziamento
€	**62.500,00**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Ricercatore Senior	€ 25.032,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore a progetto	€ -	€ -	€ 35.560,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Solventi per attività analitica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Standard analitici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Vetreria per attività analitica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.780,00	€ -	€ -
Colonne cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Consumabili e ricambi per strumentazioni analitiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -
Interventi tecnici su strumentazioni analitiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Controlli analitici presso laboratori esterni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Partecipazione a convegni									€ 2.000,00	
Iscrizione a convegni, materiale di cancelleria, inserzione per personale ed altre spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.100,00
Totale per voci di costo	**€ 25.032,00**	**€ -**	**€ 35.560,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ -**	**€ 29.280,00**	**€ 2.000,00**	**€ 3.100,00**
TOTALE LABORATORIO	€									101.972,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Ricercatore a progetto	€ -	€ -	€ 25.948,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico strutturato	€ 35.760,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico a progetto	€ -	€ -	€ 26.820,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Chemicals per impianto pilota	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ -
Consumabili per impianto pilota	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -
Consulenza ingegneristica ottimizzazione impianto pilota	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Convenzione Dip. Scienza Alimenti Federico II per la solubilizzazione degli estratti polifenolici in matrici lipofile	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Interventi tecnici su impianto pilota	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Essiccazione estratti fenolici mediante spray-drying	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese di fideiussione e altre spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00
Totale per voci di costo	**€ 35.760,00**	**€ -**	**€ 52.768,00**	**€ 14.500,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ 27.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									148.028,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Frantoio Oleario Zampelli Roberto - B/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Miglioramento delle pratiche agronomiche ai fini della ottimizzazione quali/quantitativa della frazione fenolica nell'olio e nei reflui oleari. Tale attività sarà svolta dai partner B/1, B/2 e B/3, che metteranno a punto un protocollo di produzione volto al miglioramento della composizione fenolica sia dell'olio che dei reflui oleari.

€	**5.790,00**	Spesa ammissibile
€	**4.342,50**	Cofinanziamento
€	**1.447,50**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Manodopera agricola (cofinanaziamento)	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Concimi e fitofarmaci	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.222,80	€ -	€ -
Materiale per raccolta (reti, cassette, piccoli attrezzi agevolatori, etc…)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Materiale promozionale del progetto da collocare c/o azienda (es. roll-up, targa, etc..)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 620,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasporto acque reflue	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 1.447,20**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.620,00**	**€ -**	**€ 1.722,80**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									5.790,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola Cicchiello Gelsomina - B/2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Miglioramento delle pratiche agronomiche ai fini della ottimizzazione quali/quantitativa della frazione fenolica nell'olio e nei reflui oleari. Tale attività sarà svolta dai partner B/1, B/2 e B/3, che metteranno a punto un protocollo di produzione volto al miglioramento della composizione fenolica sia dell'olio che dei reflui oleari.

€	**5.790,00**	Spesa ammissibile
€	**4.342,50**	Cofinanziamento
€	**1.447,50**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Manodopera agricola (cofinanziamento)	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Concimi e fitofarmaci	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.222,80	€ -	€ -
Materiale per raccolta (reti, cassette, piccoli attrezzi agevolatori, etc…)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Materiale promozionale del progetto da collocare c/o azienda (es. roll-up, targa, etc..)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 620,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasporto acque reflue	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 1.447,20**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.620,00**	**€ -**	**€ 1.722,80**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									5.790,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola Torre a Oriente di Iannella Patrizia - B/3

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Miglioramento delle pratiche agronomiche ai fini della ottimizzazione quali/quantitativa della frazione fenolica nell'olio e nei reflui oleari. Tale attività sarà svolta dai partner B/1, B/2 e B/3, che metteranno a punto un protocollo di produzione volto al miglioramento della composizione fenolica sia dell'olio che dei reflui oleari.

€	**3.420,00**	Spesa ammissibile
€	**2.565,00**	Cofinanziamento
€	**855,00**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Manodopera agricola (cofinanziamento)	€ -	€ 855,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Concimi e fitofarmaci	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 644,60	€ -	€ -
Materiale per raccolta (reti, cassette, piccoli attrezzi agevolatori, etc…)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 400,00	€ -	€ -
Materiale promozionale del progetto da collocare c/o azienda (es. roll-up, targa, etc..)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 520,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Trasporto acque reflue	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 855,40**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.520,00**	**€ -**	**€ 1.044,60**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									3.420,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento di Medicina Sperimentale Seconda Università degli Studi di Napoli - D/1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: Le principali attività che svolgerà il Dipartimento di Medicina Sperimentale riguardano: la ottimizzazione del recupero della frazione fenolica dalle acque di vegetazione, mediante un lavoro di ottimizzazione dei parametri del processo di filtrazione tangenziale a membrana a scala di laboratorio; la valutazione delle proprietà biologiche degli estratti fenolici mediante sperimentazioni in vitro su modelli cellulari; supporto al partner C/1 nello sviluppo di prototipi di oli funzionali mediante arricchimento con biomolecole recuperate da reflui oleari; caratterizzazione chimica della frazione carboidratica; la selezione dei microrganismi da impiegare ed il supporto tecnico alle sperimentazioni di digestione anaerobica

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	**37.500,00**	Cofinanziamento
€	**12.500,00**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Ricercatore	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Collaboratore a progetto	€ -	€ -	€ 26.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Reagenti per laboratorio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Spese telefoniche, di illuminazione, di riscaldamento e altre spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ 26.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ 3.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									50.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.ap.A. - E1

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: BioTekNet partecipa alla filiera di progetto, quale struttura di ricerca e trasferimento tecnologico, con attività inerenti la fattibilità dello scale-up industriale del processo innovativo da collaudare, con particolare riguardo all'analisi del mercato e della business idea ed alla definizione della fattibilità tecnico-scientifica ed economico-finanziaria del processo.

€	**50.000,00**	Spesa ammissibile
€	**37.500,00**	Cofinanziamento
€	**12.500,00**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
Direttore scientifico	€ 12.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Collaboratori a progetto	€ -	€ -	€ 26.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consulenze per analisi dei mercati di sbocco	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Altre spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 12.500,00**	**€ -**	**€ 26.500,00**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									50.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Benevento - E/2

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto: il partner si occuperà delle attività di divulgazione, formazione e informazione da svolgersi sull'intero territorio regionale.In particolare, le attività di divulgazione saranno costituite da un sistema di servizi in grado di aiutare gli agricoltori, mediante attività formative, a perfezionare le pratiche agronomiche ai fini della ottimizzazione quali/quantitativa della frazione fenolica nell'olio e nell'acqua di vegetazione. In questo modo si tenderà a promuovere cambiamenti di comportamento verso la direzione auspicata, fornendo agli agricoltori un'attività di assistenza volta ad aiutarli ad identificare ed analizzare i loro problemi tecnici per renderli consapevoli delle possibilità di miglioramento. Grazie all'ausilio di consulenti specializzati e all'organizzazione di visite dimostrative presso i campi "sperimentali" realizzati presso le aziende agricole dei partner B/1, B/2 e B/3 e presso l'impianto dimostrativo operante presso il partner C/1, sarà possibile trasferire agli agricoltori la conoscenza delle tecnologie sviluppate dai ricercatori sulle tecniche di valorizzazione delle acque di vegetazione olearie. Inoltre, per dare ampia diffusione all'innovazione proposta per la valorizzazione dei reflui oleari, verrà messa in atto una campagna promozionale con lo scopo di informare nel modo più efficace ed efficiente sui risultati conseguiti. La campagna, oltre alle pubblicazioni scientifiche e divulgative su riviste specializzate, prevede anche la realizzazione di un opuscolo contenente, in sintesi, le informazioni utili sull'innovazione e le sue applicazioni operative e la realizzazione di un sito internet che sarà esplicativo dei contenuti innovativi del Progetto. Infine, sarà sviluppata una attività di sensibilizzazione diretta agli operatori e ai Consorzi di Tutela, attraverso convegni e workshop, al fine di promuovere sia gli strumenti e gli obiettivi del progetto che, in particolare, per individuare cluster di imprese disponibili ad assumere le nuove abitudini ed i nuovi metodi operativi e a sviluppare una forma di collaborazione al fine di applicare a scala industriale la tecnologia proposta per la valorizzazione dei reflui oleari.In sintesi, verranno realizzate le seguenti azioni: a) azioni di formazione rivolte agli operatori agricoli tramite visite dimostrative presso i "campi sperimentali" e presso l'impianto dimostrativo ed incontri divulgativi a tema; b) azioni di informazione rivolte a tutti gli operatori del settore, ai Consorzi di Tutela, alle istituzioni e ai cittadini per descrivere le attività svolte e divulgare i risultati della ricerca; c) campagna promozionale sui media con la diffusione di notizie ed informazioni sul progetto; d) ideazione e realizzazione di un sito web dedicato e continuamente aggiornato; e) organizzazione convegno di presentazione del progetto; f) organizzazione di convegno conclusivo; g) realizzazione di materiale informativo (es. opuscolo, totem, roll-up, etc..).

€	**135.000,00**	Spesa ammissibile
€	**101.250,00**	Cofinanziamento
€	**33.750,00**	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ -									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ -									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze
N. 1 Figura tecnica interna alla struttura per attività di coordinamento economico ed amministrativo delle attività progettuali (cofinanziamento)	€ 23.734,90	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
N. 1 Consulente per attività di coordinamento delle attività di divulgazione e di programmazione e gestione finanziaria del progetto	€ -	€ -	€ -	€ 17.290,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
N. 1 Consulente agronomo per supporto tecnico alle attività di divulgazione e informazione	€ -	€ -	€ -	€ 10.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
N. 1 Co.co.pro. per attività di marketing e comunicazione, con funzioni di raccordo tra i diversi partner	€ -	€ -	€ 17.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
N. 1 Figura pe attività di segreteria organizzativa e amministrativa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione e stampa di opuscoli	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 5.000,00	€ -		€ -	€ -
Realizzazione e stampa di totem e/o roll-up, etc..	€ -	€ -	€ -		€ -	€ 5.160,00	€ -		€ -	€ -
Realizzazione e stampa di altro materiale informativo (locandine, inviti, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -		€ -	€ -
Organizzazione visite dimostrative presso i "campi sperimentali" e presso l'impianto pilota (affidamento ad una società esterna per tutte le attività di competenza)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -		€ -	€ -
Organizzaione incontri divulgativi/workshop sul territorio regionale (affidamento ad una società esterna per tutte le attività di competenza)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -		€ -	€ -
Organizzazione convegni (iniziale e conclusivo) (affidamento ad una società esterna per tutte le attività di competenza)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione campagna promozionale sui media	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Progettazione, implementazione ed aggiornamento del sito web dedicato al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese generali (spese telefoniche, di illuminazione uffici, per materiale uso ufficio, postali, per riscaldamento, spese di gestione del conto corrente dedicato, altre spese)/ cofinanziamento										€ 10.015,10
Totale per voci di costo	**€ 23.734,90**	**€ -**	**€ 17.200,00**	**€ 27.390,00**	**€ 9.000,00**	**€ 47.660,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.015,10**
TOTALE DIV./INF.	€ 135.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 500.000,00** *(non compilare, voci calcolate dal foglio,*
Cofinanziamento **€ 375.000,00**
Quota privata **€ 125.000,00**

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali utenze	Totali
Partner A Capofila	€ 60.792,00	€ -	€ 88.328,00	€ 14.500,00	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ 56.280,00	€ 2.000,00	€ 12.100,00	€ 250.000,00
Partner B1	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ 2.620,00	€ -	€ 1.722,80	€ -	€ -	€ 5.790,00
Partner B2	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ 2.620,00	€ -	€ 1.722,80	€ -	€ -	€ 5.790,00
Partner B3	€ -	€ 855,40	€ -	€ -	€ -	€ 1.520,00	€ -	€ 1.044,60	€ -	€ -	€ 3.420,00
Partner D1	€ 12.500,00	€ -	€ 26.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 3.500,00	€ 50.000,00
Partner E1	€ 12.500,00	€ -	€ 26.500,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 50.000,00
Partner E2	€ 23.734,90	€ -	€ 17.200,00	€ 27.390,00	€ 9.000,00	€ 47.660,00	€ -	€ -	€ -	€ 10.015,10	€ 135.000,00
Totale per voci di costo	**€ 109.526,90**	**€ 3.749,80**	**€ 158.028,00**	**€ 51.890,00**	**€ 9.000,00**	**€ 70.420,00**	**€ -**	**€ 68.770,20**	**€ 2.000,00**	**€ 26.615,10**	
TOTALE	€										500.000,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 25.032,00	€ -	€ 35.560,00	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ 29.280,00	€ 2.000,00	€ 3.100,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D1	€ 12.500,00	€ -	€ 26.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 3.500,00
Partner E1	€ 12.500,00	€ -	€ 26.500,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 50.032,00**	**€ -**	**€ 88.060,00**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ -**	**€ 37.280,00**	**€ 2.000,00**	**€ 7.600,00**
TOTALE LABORATORIO	€									201.972,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner C1 Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B1	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ 2.620,00	€ -	€ 1.722,80	€ -	€ -
Partner B2	€ -	€ 1.447,20	€ -	€ -	€ -	€ 2.620,00	€ -	€ 1.722,80	€ -	€ -
Partner B3	€ -	€ 855,40	€ -	€ -	€ -	€ 1.520,00	€ -	€ 1.044,60	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 3.749,80**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.760,00**	**€ -**	**€ 4.490,20**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									15.000,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner C1 Capofila	€ 35.760,00	€ -	€ 52.768,00	€ 14.500,00	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ 27.000,00	€ -	€ 9.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 35.760,00**	**€ -**	**€ 52.768,00**	**€ 14.500,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ 27.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									148.028,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner C1 Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E2	€ 23.734,90	€ -	€ 17.200,00	€ 27.390,00	€ 9.000,00	€ 47.660,00	€ -	€ -	€ -	€ 10.015,10
Totale per voci di costo	**€ 23.734,90**	**€ -**	**€ 17.200,00**	**€ 27.390,00**	**€ 9.000,00**	**€ 47.660,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.015,10**
TOTALE DIV./INF.	€									135.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 407 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 127 DEL 17/04/2012 - BENEFICIARIO: LA MOLARA SRL - CUAA (C.F. 02315330643), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "BIOPLASTICHE DA RESIDUI PER INNOVAZIONI OLISTICHE - BRIO" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC 45 DEL 21/06/2010) - CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 127 del 17/04/2012, al Beneficiario: **La Molara srl** - CUAA (C.F. 02315330643), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "BIOPLASTICHE DA RESIDUI PER INNOVAZIONI OLISTICHE - BRIO"**,** un contributo in conto capitale di **€ 351.969,55** pari al 72,0221% della **spesa ammessa di € 488.696,55** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n°127 del 17/04/2012 (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 127 del 17/04/2012 (in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°127 del 17/04/2012 (in Euro)*
LABORATORIO	*160.757,80*	*115.279,99*
CAMPO	*100.457,08*	*71.825,00*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*119.239,67*	*81.311,35*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*108.242,00*	*83.553,21*
TOTALE	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo totale dei costi per Partner DRD n°127 d el 17/04/2012 (Euro)

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
PARTNER	*Spesa ammessa approvata con DRD n°127 del 17/04/2012*	*Contributo concesso con DRD n°127 del 17/04/2012*
A1- La Molara srl	*173.809,25*	*125.106,75*
B1- Az. Di Chiara	*52.524,80*	*37.500,30*
D1- CNR-ICTP	*92.090,00*	*66.080,00*
D2- CNR-ISAFOM	*89.735,00*	*64.210,00*
D3- CNR-ISA	*80.537,50*	*59.072,50*
TOTALE	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°127 del 17/04/2012

Spesa ammessa approvata	***488.696,55***
Contributo concesso	***351.969,55***
Percentuale del contributo	72,0221 %

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0711642 del 01/10/2012 assegnata in data 01/10/2012 (*prot. n. 0712050 del 01/10/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione visto che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa conforme alla sezione V della scheda progetto approvata con DRD n. 127 del 17/04/2012, **approva il dettaglio operativo** così come proposto dal capofila, confermando un contributo richiesto nel dettaglio operativo pari a € 351.969,55, stabilendo che **le spese in variante sono ammissibili a decorrere dal 27 settembre 2012** (*cfr. allegato n. 3 al verbale del 09/10/2012*);

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € ***488.696,55*** ed un contributo concesso pari a € ***351.969,55***, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*91.773,70*	*66.077,06*
CAMPO	*153.199,25*	*110.303,46*
TRASFORMAZIONE	*121.743,80*	*87.655,53*
DIVULGAZIONE	*121.979,80*	*87.933,50*
TOTALE RICHIESTO	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo dei costi per singolo partner (in Euro)

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
A1- La Molara srl	*173.809,25*	*125.106,75*
B1- Az. Di Chiara	*52.524,80*	*37.500,30*
D1- CNR-ICTP	*92.090,00*	*66.080,00*
D2- CNR-ISAFOM	*89.735,00*	*64.210,00*
D3- CNR-ISA	*80.537,50*	*59.072,50*
TOTALE	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***488.696,55***
Contributo concesso	***351.969,55***
Percentuale del contributo	72,0221%

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. *127 del 17/04/2012*, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € ***488.696,55*** ed un contributo totale pari a € ***351.969,55*** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. *127 del 17/04/2012*, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **488.696,55** ed un contributo totale accertato pari a € **351.969,55** concesso al Beneficiario: **La Molara srl** - CUAA (C.F. 02315330643), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "BIOPLASTICHE DA RESIDUI PER INNOVAZIONI OLISTICHE - BRIO**"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili dal **27 settembre 2012** e così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 3 al verbale del 09/10/2012 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*91.773,70*	*66.077,06*
CAMPO	*153.199,25*	*110.303,46*
TRASFORMAZIONE	*121.743,80*	*87.655,53*
DIVULGAZIONE	*121.979,80*	*87.933,50*
TOTALE RICHIESTO	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo dei costi per singolo partner (in Euro)

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
A1- La Molara srl	*173.809,25*	*125.106,75*
B1- Az. Di Chiara	*52.524,80*	*37.500,30*

D1- CNR-ICTP	*92.090,00*	*66.080,00*
D2- CNR-ISAFOM	*89.735,00*	*64.210,00*
D3- CNR-ISA	*80.537,50*	*59.072,50*
TOTALE	***488.696,55***	***351.969,55***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***488.696,55***
Contributo concesso	***351.969,55***
Percentuale del contributo	72,0221%

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. *127 del 17/04/2012*, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

La Molara Srl A1

La Molara genera e fornisce tralci dalla potatura dei vigneti, raspi come sotto prodotto della trasformazione delle uve atta alla vinificazione. Genera e fornisce vinacce come scarti derivanti dal processo di fermentazione e vinificazione. Ospita campi sperimantali e dimostrativi dell'applicazione dei Sistemi Pacciamanti Rapida Applicazione Innovativa SPRAI)

€	**173.809,25**	Spesa ammissibile
€	**125.106,75**	quota pubblica
€	48.702,50	quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Laureato dipendente azienda privata	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Diplomato dipendente azienda privata	€ 3.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operaio dipendente azienda privata	€ 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contoterzisti per lavorazioni di campo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Gasolio, lubrificanti, accessori per mezzi agricoli per applicazione SPRAI		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.800,00	€ -	€ -
Ammendanti coadiuvanti azioni di collaudo		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.200,00	€ -	€ -
Accessori impianti di irrigazione per azioni collaudo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Accessori di campo (Pali, fili per spalliere, tendi filo) per applicazioni SPRAI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Missioni e visite presso partner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.529,25	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, quota spese fideiussione e conto corrente dedicato, altre		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.600,00
Tecnico agronomo per assistenza applicazione SPRAI	€ -	€ -	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ 13.900,00	**€ -**	**€ -**	**€ 8.500,00**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ 11.500,00**	**€ 2.529,25**	**€ 6.600,00**
	€									51.029,25

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Lavorazioni esterne per preparazione residui	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Dispositivo spremitura vinacce con tramoggia e pompa peristaltica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.880,00	€ -	€ -	€ -
Accessori e mezzi tecnici per pretrattamento residui (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 19.100,00	€ -	€ -
Tecnico agronomo	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, quota spese fideiussione e conto corrente dedicato, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.400,00
Missioni presso partner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Personale	€ 13.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consulente Amministrativo	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 13.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ 7.200,00**	**€ 11.880,00**	**€ 19.100,00**	**€ 2.000,00**	**€ 7.400,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									80.580,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale per organizzazione e supporto attività divulgative	€ 11.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per pannelli dimostrativi in aree collaudo e giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.150,00	€ -	€ -
Materiali divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.300,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, quota spese fideiussione e conto corrente dedicato, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
Missioni e giornate divulgative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.750,00	€ -
Consulente Amministrativo	€ -	€ -	€ -	€ 11.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 11.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 11.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 12.450,00**	**€ 2.750,00**	**€ 4.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									42.200,00

Ditta Di Chiara B1

Nell'ambito del presente progetto mette a disposizione terreni e vigneti per il collaudo dei biofilm. Eseguirà verifiche periodiche dei trattamenti con relativi prelievi per il controllo agrario sui terreni e sulle piante. In ultimo seguirà la degradazione delle biofilm e provvederà alle valutazioni agronomiche di impatto sulle colture.

€	**52.524,80**	Spesa ammissibile
€	**37.500,30**	quota pubblica
€	15.024,50	quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Nebulizzatore agricolo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -
Operaio	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Accessori e mezzi tecnici per le lavorazioni di campo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.550,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, quota spese conto corrente dedicato, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 900,00
Tecnico Agronomo	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consulente Amministrativo	€ -	€ -	€ -	€ 9.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 8.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.500,00**	**€ 15.550,00**	**€ -**	**€ 900,00**
TOTALE CAMPO	€									42.950,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale per organizzazione e supporto attività divulgative	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per pannelli dimostrativi in aree collaudo e giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, quota spese conto corrente dedicato, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 774,80
Totale per voci di costo	**€ 2.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ 774,80**
altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 774,80
Totale per voci di costo	**€ 2.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ 774,80**
TOTALE DIV./INF.	€									9.574,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR-ICTP D1

Nell'ambito del progetto BRIO l'ICTP focalizzerà la propria attenzione sull'applicazione di biofilm e biocompositi per pratiche di pacciamatura agricola destinate a colture vinicole.
A tale scopo l'ICTP utilizzerà soluzioni acquose a base polisaccaridica previamente preparate in laboratorio, additivate con plasticizzanti naturali, quali alicerolo e poliglicerolo, fibre cellulosiche

€ 92.090,00 Spesa ammissibile
€ 66.080,00 quota pubblica
€ 26.010,00 quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Mulino per triturazione fibre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.195,00	€ -	€ -	€ -
Personale ricercatore e tecnico	€ 5.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Solventi e reagenti per preparazioni chimiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Accessori strumenti analitici da laboratorio vari (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Bombole Gas per cromatografi, spettrofometri e permeabilimetro (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Vetreria da laboratorio e materiali monouso pr la sicurezza e la realizzazione di analisi (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Plasticherie da laboratorio (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Accessorio per dispersione fibre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Organizzazione e partecipazione meeting di presentazione risultati attività di caratterizzazione matrici studiate	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.600,00	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00
Totale per voci di costo	**€ 5.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.195,00**	**€ 11.500,00**	**€ 2.600,00**	**€ 2.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									25.495,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Lavori per installazioni collaudi e preparazioni materiali pacciamanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale ricercatore e tecnico	€ 6.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Accessori Preparazione collaudo in campo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 2.900,00
Missioni in campo e presso i partner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.600,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 6.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 2.600,00**	**€ 2.900,00**
TOTALE CAMPO	€									20.800,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Lavorazioni esterne per preparazione soluzioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale ricercatore e tecnico	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto prodotti per la preparazione delle soluzioni (polisaccaridi, plasticizzanti)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Organizzazione e partecipazione ad eventi divulgativi								€ 2.000,00		
Spese generali - cancellerie, utenze, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.700,00
Missioni presso partner ed aziende	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.445,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 2.445,00**	**€ 2.700,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									25.145,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale per organizzazione e supporto attività divulgative	€ 4.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per pannelli dimostrativi in aree collaudo e giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Supporto per elaborazione sito WEB e stampa materiali divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.450,00
Missioni e giornate divulgative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 4.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.000,00**	**€ 2.500,00**	**€ 2.450,00**
TOTALE DIV./INF.	€									20.650,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR-ISAFOM D2

Nel ambito della proposta progettuale "BRIO", in virtù delle proprie competenze agronomiche, delle precedenti esperienze in relazione all'utilizzo delle matrici residuali di attività agroindustriali, dei contatti con operatori del comparto agricolo regionale, il CNR-ISAFoM sarà impegnato nelle seguenti attività: Censimento Residui potenzialmente applicabili (Redazione scheda di intervista; conduzione interviste

€ 89.735,00 Spesa ammissibile
€ 64.210,00 quota pubblica
€ 25.525,00 quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale ricercatore impegnato per complessive 51 ore	€ 1.770,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale tecnico impegnato per complessive 41 ore	€ 1.230,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Solventi e reagenti per analisi suoli, colture e matrici per pacciamature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
Accessori per strumentazione di laboratorio (Sonde e sensori)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.680,00	€ -	€ -
Accessori di laboratorio (vetreria, sacchi , pipette, propipette, capsule e vaschette, guanti, etichette)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -
Gas e accessori per assorbimento atomico	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.900,00	€ -	€ -
Missioni c/o partner per campionamenti e scambi di materiali per analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.250,00	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.390,00
Totale per voci di costo	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.980,00**	**€ 2.250,00**	**€ 2.390,00**
TOTALE LABORATORIO	€									13.620,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale ricercatore impegnato per complessive 150 ore	€ 5.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale tecnico impegnato per complessive 120 ore	€ 3.600,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Accessori e materiali per preparazione collaudo in campo (sonde termometriche)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.290,00	€ -	€ -
Accessori Preparazione collaudo in campo (sensori igrometrici)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.800,00	€ -	€ -
Accessori Preparazione collaudo in campo (consumabili per IRGA per respirazione terreno)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -	€ -
Accessori per strumentazione di campo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ -
Misisoni presso partner e campi collaudo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.630,00	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.800,00
Totale per voci di costo	**€ 8.900,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 17.090,00**	**€ 8.630,00**	**€ 3.800,00**
TOTALE CAMPO	€									38.420,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale ricercatore impegnato per complessive 210 ore	€ 7.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale tecnico impgnato nelle attività laboratoriali per complessive 70 ore	€ 2.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Mezzi tecnici per la predisposizione degli eventi divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.625,00	€ -	€ -
Servizi tecnici per eventi divulgativi (Stampe poster e locandine, Kit di presentazione)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni per organizzazione e partecipazione giornate divulgative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.190,00	€ -
Partecipazione Convegni Nazionali per la divulgazione dei risultati del Progetto BRIO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.380,00
Totale per voci di costo	**€ 9.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ 4.625,00**	**€ 14.190,00**	**€ 4.380,00**
TOTALE DIV./INF.	€									37.695,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR-ISA D3

Il piano di attività, le metodologie di indagine e il ruolo del CNR-ISA sono così dettagliate: Analisi residui, suoli e bioplastiche:Supporto generale all'organizzazione del progeto; Analisi chimiche residui di vinificazione; Analisi Chimiche e biochimiche della coltura per la valutazione degli effetti delle pacciamature ; Estrazioni con metodologie solido liquido, SFE e con biocatalizzatori enzimatici e

€	**80.537,50**	Spesa ammissibile
€	**59.072,50**	quota pubblica
€	21.465,00	quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Collaboratore di laboratorio	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale ricercatore e tecnico	€ 12.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Solventi e reagenti per preparazioni chimiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -
Accessori strumenti analitici da laboratorio vari (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Vetreria da laboratorio e materiali monouso pr la sicurezza e la realizzazione di analisi (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Plasticherie da laboratorio (prezzo medio per articoli diversi)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Missioni presso i partner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.318,70	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.140,00
Totale per voci di costo	**€ 12.200,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ 3.318,70**	**€ 4.140,00**
TOTALE LABORATORIO	€									52.658,70

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale ricercatore e tecnico	€ 4.550,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto prodotti per estrazione biomolecole tramite fluidi supercritici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Solventi e reagenti per la valutazione della biopacciamatura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.240,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.228,80
Missioni presso partner ed aziende	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 4.550,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.240,00**	**€ 2.000,00**	**€ 1.228,80**
TOTALE TRASF./COMM.	€									16.018,80

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Personale per organizzazione e supporto attività divulgative	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Spese generali - cancellerie, utenze, servizi postali, quota affitto locali, altre	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 960,00
Missioni e giornate divulgative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 2.900,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 3.000,00**	**€ 960,00**
TOTALE DIV./INF.	€									11.860,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile	**€**	**488.696,55** *(non compilare, voci calcolate dal foglio)*
Cofinanziamento	**€**	**351.969,55**
Quota privata	€	136.727,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 38.400,00	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ -	€ 15.200,00	€ 11.880,00	€ 43.050,00	€ 7.279,25	€ 18.000,00
Partner B	€ 10.800,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ 21.550,00	€ -	€ 1.674,80
Partner C	€ 22.700,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 9.000,00	€ 3.195,00	€ 33.500,00	€ 10.145,00	€ 10.550,00
Partner D	€ 21.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 27.695,00	€ 25.070,00	€ 10.570,00
Partner E	€ 19.650,00	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 34.240,00	€ 8.318,70	€ 6.328,80
Totale per voci di costo	**€ 112.950,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ 57.000,00**	**€ -**	**€ 29.200,00**	**€ 19.575,00**	**€ 160.035,00**	**€ 50.812,95**	**€ 47.123,60**
TOTALE	€									488.696,55

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 5.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.195,00	€ 11.500,00	€ 2.600,00	€ 2.500,00
Partner D	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.980,00	€ 2.250,00	€ 2.390,00
Partner E	€ 12.200,00	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 21.000,00	€ 3.318,70	€ 4.140,00
Totale per voci di costo	**€ 20.900,00**	**€ -**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.195,00**	**€ 38.480,00**	**€ 8.168,70**	**€ 9.030,00**
TOTALE LABORATORIO	€									91.773,70

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 13.900,00	€ -	€ -	€ 8.500,00	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ 11.500,00	€ 2.529,25	€ 6.600,00
Partner B	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ 15.550,00	€ -	€ 900,00
Partner C	€ 6.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 4.000,00	€ 2.600,00	€ 2.900,00
Partner D	€ 8.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.090,00	€ 8.630,00	€ 3.800,00
Partner E	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 37.100,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 22.500,00**	**€ -**	**€ 13.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ 48.140,00**	**€ 13.759,25**	**€ 14.200,00**
TOTALE CAMPO	€									153.199,25

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 13.000,00	€ -	€ -	€ 20.000,00	€ -	€ 7.200,00	€ 11.880,00	€ 19.100,00	€ 2.000,00	€ 7.400,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ 10.000,00	€ 2.445,00	€ 2.700,00
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ 4.550,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.240,00	€ 2.000,00	€ 1.228,80
Totale per voci di costo	**€ 23.550,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ -**	**€ 11.200,00**	**€ 11.880,00**	**€ 37.340,00**	**€ 6.445,00**	**€ 11.328,80**
TOTALE TRASF./COMM.	€									121.743,80

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 11.500,00	€ -	€ -	€ 11.500,00	€ -	€ -	€ -	€ 12.450,00	€ 2.750,00	€ 4.000,00
Partner B	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ 774,80
Partner C	€ 4.700,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ 2.500,00	€ 2.450,00
Partner D	€ 9.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ 4.625,00	€ 14.190,00	€ 4.380,00
Partner E	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 3.000,00	€ 960,00
Totale per voci di costo	**€ 31.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.500,00**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ -**	**€ 36.075,00**	**€ 22.440,00**	**€ 12.564,80**
TOTALE DIV./INF.	€									121.979,80

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 408 del 25/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 268 DEL 11/07/2012 - BENEFICIARIO: DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIPALM: MICROONDE PER LA DISINFESTAZIONE DELLE PALME" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC 45 DEL 21/06/2010) - CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 268 del 11/07/2012, al Beneficiario: DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe"**,** un contributo in conto capitale di **€ 345.000,00** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 460.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 268 del 11/07/2012 *(in Euro)*

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 268 del 11/07/2012 *(in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°* 268 del 11/07/2012 *(in Euro)*
LABORATORIO	*174.050,00*	*139.850,00*
CAMPO	*82.250,00*	*57.250,00*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*72.150,00*	*57.150,00*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*131.550,00*	*90.750,00*
TOTALE	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo totale dei costi per Partner DRD n° 268 del 11/07/2012 *(Euro)*

Progetto: "BRIO – Bioplastiche da residui per innovazioni olistiche"		
PARTNER	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 268 del 11/07/2012	*Contributo concesso con DRD n°* 268 del 11/07/2012
A	*178.800,00*	*138.450,00*
B1	*0,00*	*0,00*
C1	*138.200,00*	*99.000,00*
D1	*143.000,00*	*107.550,00*
TOTALE	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n° 268 del 11/07/2012

Spesa ammessa approvata	***460.000,00***
Contributo concesso	***345.000,00***
Percentuale del contributo	75,00 %

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore il 24/09/2012 assegnata in data 28/09/2012 (*prot. n. 0710114 del 28/09/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione visto che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto approva il dettaglio operativo cosi come proposto dal capofila, stabilendo che le spese in variante sono ammissibili a decorrere dal 24 settembre 2012 (*cfr. allegato n. 4 al verbale del 09/10/2012*);

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a **€ *460.000,00*** ed un contributo concesso pari a **€ 345.000,00**, rimodulando esclusivamente le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe- MIPALM		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	*163.370,00*	*122.527,50*
CAMPO	*99.600,00*	*74.700,00*
TRASFORMAZIONE	*85.850,00*	*64.387,50*
DIVULGAZIONE	*111.180,00*	*83.385,00*
TOTALE RICHIESTO	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe- MIPALM		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Dipartimento di Scienze Fisiche – Federico II –A1	*178.800,00*	*138.450,00*
CONFLOMER – B1	*0,00*	*0,00*
BiELLE S.r.l. – C1	*138.200,00*	*99.000,00*
DAEIMI Università degli Studi di Cassino – D1	*143.000,00*	*107.550,00*
TOTALE	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*460.000,00*
Contributo concesso	*345.000,00*
Percentuale del contributo	*75,00%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 268 del 11/07/2012, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € *460.000,00* ed un contributo totale pari a € *345.000,00* prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. 268 del 11/07/2012, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € *460.000,00* ed un contributo totale accertato pari a € *345.000,00* concesso al Beneficiario: DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI FEDERICO II - CUAA (P. IVA 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "MIPALM**"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili dal **24 settembre 2012** e così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 4 al verbale del 09/10/2012 della* Commissione di valutazione):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe- MIPALM		
	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
LABORATORIO	*163.370,00*	*122.527,50*
CAMPO	*99.600,00*	*74.700,00*
TRASFORMAZIONE	*85.850,00*	*64.387,50*
DIVULGAZIONE	*111.180,00*	*83.385,00*
TOTALE RICHIESTO	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: MIcroonde per la disinfestazione delle PALMe- MIPALM		
PARTNER	Rimodulazione approvata spesa totale	Rimodulazione approvata contributo concesso
Dipartimento di Scienze Fisiche – Federico II –A1	*178.800,00*	*138.450,00*
CONFLOMER – B1	*0,00*	*0,00*

BiELLE S.r.l. – C1	*138.200,00*	*99.000,00*
DAEIMI Università degli Studi di Cassino – D1	*143.000,00*	*107.550,00*
TOTALE	***460.000,00***	***345.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*460.000,00*
Contributo concesso	*345.000,00*
Percentuale del contributo	*75,00%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 268 del 11/07/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice

Partner A – Università di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Fisiche

Il partner A, oltre a svolgere un ruolo di coordinamento delle varie unità, è coinvolto nelle attività di Laboratorio, Campo e Divulgazione. Collaborerà col partner D1 per ottenere un modello dei tessuti di palma e di RFO sottoposti ad un campo elettromagnetico ad alta frequenza, collaborerà alla stesura del protocollo, e avrà parte attiva nella sperimentazione in campo. Infine, organizzerà gli eventi di divulgazione presso le provincie e il workshop finale

€ 178.800,00 Spesa ammissibile
€ 138.450,00 Cofinanziamento
€ 40.350,00 Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
acquisto di attrezzature per un sistema RF ad elevata potenza: amplificatore	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 17.700,00	€ -	€ -	€ -
acquisto di attrezzature per un sistema RF ad elevata potenza:generatore	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -	€ -
Acquisto termocamera	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 700,00	€ -	€ -	€ -
Attività Rita Massa per circa 250 ore	€ 15.000,00									
acquisto di attrezzature per un sistema RF ad elevata potenza: sistema di controllo della potenza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.600,00	€ -	€ -	€ -
Acquisto cancelleria, fotocopie, toner, etc										€ 500,00
Spese per una pubblicazione a rivista						€ 500,00				
Acquisto vetreria, circuiteria, etc								€ 1.000,00		
Spese notarili per la costituzione di ATS										€ 1.420,00
Quota contributo spese dipartimentali: telefoni, servizi postali e DHL, materiale di cancelleria, stampanti/fotocopiatrici, servizio calcolo e reti, servizi biblioteca										€ 18.000,00
Un assegno di ricerca di un anno per agronomo/biologo	€ -		€ 22.950,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 22.950,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**	**€ 33.500,00**	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 19.920,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 92.870,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di Rita Massa per circa 250 ore	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Un assegno di ricerca di un anno per agronomo/biologo	€ -		€ 22.950,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ -**	**€ 22.950,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 37.950,00									

254,5824847

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di Rita Massa per circa 175 ore	€ 10.350,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese per partecipare a conferenze nazionali e internazionali e per partecipare ai workshop	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.050,00	€ -
Attività di divulgazione presso ciascuna provincia campana (5 x 3000)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese per una pubblicazione su rivista						€ 500,00				
Spese per targhe e cartellonistica divulgativa										€ 2.080,00
Spese per relatori del workshop conclusivo				€ 3.000,00						
Organizzazione di un workshop conclusivo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.350,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 25.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.050,00**	**€ 2.080,00**
TOTALE DIV./INF.	€ 47.980,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

B1 – CONFLOMER

Il partner B1 sarà principalmente coinvolto nell'attività di Divulgazione, in virtù del grande numero di aziende che ne fanno parte.

€ - Spesa ammissibile

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€ -									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ -									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€ -									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ -									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

Partner C1 – BiElle S.r.l.

Il partner C1 fornirà i macchinari atti ad irraggiare le palme, garantendo anche il relativo supporto tecnico. Inoltre sarà parte attiva nell'attività di Divulgazione.

€	138.200,00	Spesa ammissibile
€	99.000,00	Cofinanziamento
€	39.200,00	Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attivià di un dirigente per circa 115 ore	€ 9.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 9.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE LABORATORIO	€									9.200,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di supporto all'utilizzo dell'applicatore	€ -	€ -	€ 9.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ -	€ -	€ 9.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAMPO	€									9.450,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Spese telefoniche, illuminazione, ecc	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 13.700,00
Acquisto SW di gestione macchinari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -
Carpenteria lamiere, impinto elettrico e taratura della macchina	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto di minuteria, cavetteria, etc								€ 3.750,00		
Consulenze per progettazione macchina				€ 9.000,00						
Attività di un dirigente per circa 190 ore	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contratto di 3 mesi per personale altemente specializzato	€ -	€ 18.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 15.000,00	€ 18.900,00	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ 16.500,00	€ 9.000,00	€ 3.750,00	€ -	€ 13.700,00
TOTALE TRASF./COMM.	€									85.850,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività di dirigente per circa 190 ore	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese per missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -
Spese per pubblicazione brochure, etc	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.700,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 3.700,00
TOTALE DIV./INF.	€									33.700,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice

D1 – Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Il partner D1 lavorerà in forte sinergia col partner A nelle attività di Laboratorio, Campo e Divulgazione. In particolare collaborerà col partner A per ottenere un modello dei tessuti di palma e di RFO sottoposti ad un campo elettromagnetico ad alta frequenza, e collaborerà alla stesura del protocollo.

€ 143.000,00 Spesa ammissibile
€ 107.550,00 Cofinanziamento
€ 35.450,00 Quota privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Licenza HFSS (HF + termico)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -	€ -
Attività di un RTD per 8 mesi	€ -	€ 32.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
Attività Migliore per circa 90 ore	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività Schettino per circa 135 ore	€ 5.000,00									
Fotocopie, toner, etc										€ 500,00
minuteria di laboratorio, etc								€ 1.000,00		
Spese per una pubblicazione						€ 500,00				
Spese telefoniche, etc	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.100,00
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ 32.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 500,00**	**€ 11.000,00**	**€ 1.000,00**	**€ -**	**€ 6.600,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 61.300,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Acquisto e messa a dimora di 10 piante di dimensioni medio/grandi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00		€ -	€ -	€ -
Smaltimento materiali per 10	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisto e messa in opera di reti antinsetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00		€ -	€ -	€ -
Potatura	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività di un RTD per 8 mesi		€ 32.200,00								
Missioni per raggiungere il sito									€ 1.000,00	
Attività Migliore per circa 65 ore	€ 3.500,00									
Attività Schettino per circa 135 ore	€ 5.000,00									
Attività Panariello per circa 20 ore	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ 32.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 52.200,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Attività Migliore per circa 130 ore	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività Schettino per circa 135 ore	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Attività Panariello per circa 45 ore	€ 3.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Pubblicazioni a rivista	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese per missioni per partecipare a convegni nazionali e internazionali									€ 11.550,00	
Spese di iscrizione a congresso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.450,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 11.550,00**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€ 29.500,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 460.000,00** *(non compilare, voci calcolate dal foglio,*
Cofinanziamento **€ 345.000,00**
Quota privata € 115.000,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 40.350,00	€ -	€ 45.900,00	€ 3.000,00	€ -	€ 26.000,00	€ 33.500,00	€ 1.000,00	€ 7.050,00	€ 22.000,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 39.200,00	€ 18.900,00	€ 9.450,00	€ 9.000,00	€ -	€ 16.500,00	€ 9.000,00	€ 3.750,00	€ 15.000,00	€ 17.400,00
Partner D	€ 35.450,00	€ 64.400,00	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ 11.000,00	€ 1.000,00	€ 12.550,00	€ 6.600,00
Totale per voci di costo	**€ 115.000,00**	**€ 83.300,00**	**€ 55.350,00**	**€ 12.000,00**	**€ -**	**€ 54.500,00**	**€ 53.500,00**	**€ 5.750,00**	**€ 34.600,00**	**€ 46.000,00**
TOTALE	€ 460.000,00									

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 15.000,00	€ -	€ 22.950,00	€ -	€ -	€ 500,00	€ 33.500,00	€ 1.000,00	€ -	€ 19.920,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 9.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 10.000,00	€ 32.200,00	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ 11.000,00	€ 1.000,00	€ -	€ 6.600,00
Totale per voci di costo	**€ 34.200,00**	**€ 32.200,00**	**€ 22.950,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 44.500,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ 26.520,00**
TOTALE LABORATORIO	€ 163.370,00									

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 15.000,00	€ -	€ 22.950,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ 9.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ 10.000,00	€ 32.200,00	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 25.000,00**	**€ 32.200,00**	**€ 32.400,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€ 99.600,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 15.000,00	€ 18.900,00	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ 16.500,00	€ 9.000,00	€ 3.750,00	€ -	€ 13.700,00
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.000,00**	**€ 18.900,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 9.000,00**	**€ 3.750,00**	**€ -**	**€ 13.700,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€ 85.850,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A Capofila	€ 10.350,00	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 25.500,00	€ -	€ -	€ 7.050,00	€ 2.080,00
Partner B	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 3.700,00
Partner D	€ 15.450,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -	€ -	€ 11.550,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 40.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 28.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 33.600,00**	**€ 5.780,00**
TOTALE DIV./INF.	€ 111.180,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 409 del 25/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) - APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE. (DRD N. 71 DEL 13/03/2012 E D.I.C.A. PROT. N. 0280726 DEL 12/04/2012) - BENEFICIARIO: ASSOCIAZIONE PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: "ASSISTENZA MULTIFUNZIONALE NELL'AZIENDA AGRICOLA IRPINA". (BANDO PUBBLICATO SUL BURC N. 53 DEL 08/08/2011).

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n.71 del 13/03/2012 (*DICA prot. 0280726 del 12/04/2012*) ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tip b), al Beneficiario "ASSOCIAZIONE PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA " , identificata con CUAA 00283480648 un contributo in conto capitale dì euro 199.895,07 pari al 82,41% della spesa ammessa di euro 242.561,67 per la realizzazione del programma triennale denominato "Assistenza multifunzionale nell'azienda agricola Irpina".

VISTA l'istanza di variante della base associativa presentata dall'Associazione PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA, prot. SeSIRCA n.0460600 del 15/06/2012, che prevede una modifica della base associativa con le dimissioni del socio titolare di azienda agricola –Moscaritolo Giuseppe;

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

VISTA la nota prot. n.0486779 del 26/06/2012 con cui questo Settore richiedeva documentazione integrativa a supporto dell'istanza di variante della base associativa presentata dall'Associazione PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA;

VISTA la nota prot. n.0739256 del 10/10/2012 con cui l'Associazione PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA comunicava di ammettere quale nuovo socio Famiglietti Giuseppe titolare di azienda agricola e trasmetteva la documentazione integrativa a supporto dell'istanza di variante della base associativa presentata;

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dall'Associazione PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA, unitamente ed a supporto della richiesta di variante;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio prot.0764634 del 19/10/2012 redatto dal dott. Scognamiglio Giuseppe che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO che il numero delle aziende agricole associate che partecipano al programma triennale denominato "Assistenza multifunzionale nell'azienda agricola Irpina" risulta praticamente immutato;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD di concessione n.71 del 13/03/2012 (*DICA prot. 0280726 del 12/04/2012)*, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a euro 199.895,07 si prevede esclusivamente di modificare la composizione della base associativa, costituita da 60 aziende agricole, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

Di modificare il proprio DRD di concessione n. 71 del 13/03/2012 (*DICA prot. 0280726 del 12/04/2012*), fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso, all'ASSOCIAZIONE PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA" identificata con CUAA 00283480648, di euro 199.895,07 pari al 82,41% della spesa ammessa di euro 242.561,67, prevedendo esclusivamente la modifica della composizione della base associativa con le **dimissioni del socio Moscaritolo Giuseppe e con**

l'ammissione quale nuovo socio del Sig. Famiglietti Giuseppe restando invariata il numero dei soci pari a 60 aziende agricole, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte dell'Associazione beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD N. n.71 del 13/03/2012 (*DICA prot. 0280726 del 12/04/2012*), ed alla **trasmissione dell'elenco dei soci aggiornato** (*art.8 del DICA – Impegni del beneficiario derivanti dalla concessione del beneficio comma 8: comunicare entro 30 giorni eventuali variazioni in ordine a quanto dichiarato in domanda*).

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 430 del 22/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PARASCANDOLO MARIO SALVATORE C.F.: PRSMSL44S30H072M CUP: B92F12000280009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PARASCANDOLO MARIO SALVATORE nato a PROCIDA (NA) il 30/11/1944, e residente in PROCIDA alla Via REGINA ELENA, n. 12, C.F.: PRSMSL44S30H072M, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n. 73241 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig. PARASCANDOLO MARIO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PARASCANDOLO MARIO SALVATORE nato a PROCIDA (NA) il 30/11/1944, e residente in PROCIDA alla Via REGINA ELENA, n. 12, C.F.:PRSMSL44S30H072M che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PARASCANDOLO MARIO SALVATORE nato a PROCIDA (NA) il 30/11/1944, e residente in PROCIDA alla Via REGINA ELENA, n. 12, C.F.: PRSMSL44S30H072M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PARASCANDOLO MARIO SALVATORE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig PARASCANDOLO MARIO SALVATORE, C.F. PRSMSL44S30H072M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 433 del 22/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCARAMELLA DOMENICO C.F.: SCRDNC70P26L245N CUP: B42F12000310009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SCARAMELLA DOMENICO, nato a Torre Annunziata (NA) il 26/09/1970 e residente in Torre Annunziata in Via IV Novembre, n. 70, C.F.: SCRDNC70P26L245N, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 73900 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig SCARAMELLA DOMENICO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCARAMELLA DOMENICO, nato a Torre Annunziata (NA) il 26/09/1970 e residente in Torre Annunziata in Via IV Novembre, n. 70, C.F.: SCRDNC70P26L245N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. Panariello Massimo, nato a SCARAMELLA DOMENICO, nato a Torre Annunziata (NA) il 26/09/1970 e residente in Torre Annunziata in Via IV Novembre, n. 70, C.F.: SCRDNC70P26L245N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCARAMELLA DOMENICO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig SCARAMELLA DOMENICO, C.F. SCRDNC70P26L245N con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 434 del 22/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI RABESCO SALVATORE C.F.: RBSSVT65L17L245N CUP: B42F12000300009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO che**:**

a. il sig RABESCO SALVATORE, nato a Torre Annunziata (NA) il 17/07/1965, C.F. RBSSVT65L17L245N, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 73883 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. RABESCO SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. RABESCO SALVATORE nato a TORRE ANNUNZIATA (NA) il 17/07/1965, residente in TORRE ANNUNZIATA (NA), in Via CASTELLO, N.68, C.F.RBSSVT65L17L245N che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. RABESCO SALVATORE nato a TORRE ANNUNZIATA (NA) il 17/07/1965, residente in TORRE ANNUNZIATA (NA), in Via CASTELLO, N.68, C.F.RBSSVT65L17L245N, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig RABESCO SALVATORE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig RABESCO SALVATORE, C.F. RBSSVT65L17L245N, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 437 del 22/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

P.O. FEP 2007/2013 - FEP CAMPANIA 2007/2013. RIMODULAZIONE RISORSE FINANZIARIE ASSE I

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, così come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono responsabili a livello territoriale dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale, ai sensi dell'art. 58 del Reg (Ce) n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario del FEP Campania 2007/2013 articolato per Assi prioritari di intervento;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
i. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
j. con D.D. del 30.11.2010, n.1061, e successivo DD del 8/07/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";
k. con D.D. dell'1.7.2011, n. 89, rettificato con DD del 12.09.2011, n. 112 è stato approvato il bando della Misura 1.3 " Investimenti a bordo di pescherecci e selettività " Artt 25 e 26 del Reg. CEE 1198/06 del FEP Campania 2007/2013;
l. con D.D. del 27.10.2011, n. 132, è stata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5;

RILEVATO che, alla stregua dl proprio Decreto del 25/5/2012, n.124, la dotazione finanziaria delle Misure dell'Asse d'intervento I del FEP Campania, è la seguente:

1. misura 1.3 ammodernamento imbarcazioni € 1.780.876,00
2. misura 1.4 piccola pesca costiera € 3.561.000,00
3. misura 1.5 compensazione socio economiche € 16.056.000,00;

PRESO ATTO che all'esito del monitoraggio finanziario del referente della Misura 1.5 è emerso che la Misura 1.5 presenta una dotazione residua di euro 299.754,85, insufficiente per assicurare la copertura di tutti i residui provvedimenti di liquidazione delle compensazioni *una tantum*, a favore dei soggetti aventi titolo, inclusi nella citata graduatoria unica regionale, a seguito dello scorrimento della graduatoria e dei procedimenti di riesame;

CONSIDERATO che il fabbisogno finanziario della Misura 1.5, necessario per assicurare la copertura di tutti i residui provvedimenti di liquidazione delle compensazioni *una tantum*, è stato quantificato in € 1.561.000,00, che può essere prelevato all'interno del citato Asse d'intervento I dalla Misura 1.4, non ancora attuata;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse d'intervento I del FEP Campania per effetto della rimodulazione è la seguente:

1. Misura 1.3 € 1.780.876,00
2. Misura 1.4 € 2.000.000,00
3. Misura 1.5 € 17.617.000,00;

RITENUTO di dover procedere alla rimodulazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'asse I del FEP Campania 2007/2013, prelevato l'importo dalla dotazione della Misura 1.4, al fine di garantire la provvista finanziaria per l'adozione dei provvedimenti di liquidazione delle compensazioni *una tantum* della Misura 1.5, tipologia 3 e 4, a favore dei soggetti aventi titolo, inclusi nella citata graduatoria unica regionale, a seguito dello scorrimento della graduatoria e dei procedimenti di riesame;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del monitoraggio finanziario del FEP Campania, mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prelevare dalla dotazione della Misura 1.4 dell'Asse d'intervento I che presenta sufficiente capienza, l'importo complessivo di € 1.561.000,00, rimpinguando corrispondentemente la dotazione finanziaria della Misura 1.5;
2. di approvare, a seguito della rimodulazione finanziaria suddetta, all'interno dell'Asse I del FEP Campania 2007/2013 la dotazione delle Misure è la seguente:

2.1 Misura 1.3 € 1.780.876,00
2.2 Misura 1.4 € 2.000.000,00
2.3 Misura 1.5 € 17.617.000,00;

3. di trasmettere il presente provvedimento:
4. al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
5. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione al Burc
6. all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
7. al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 440 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI LISTA GERARDO C.F.: LSTGRD64H03C125J CUP: B12F12000250009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO che:

a. il sig LISTA GERARDO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/06/1964 residente in CASTELLABATE, in Via MARTUSCELLI, n. 2, C.F. LSTGRD64H03C125J ha presentato istanza in data 10/06/2011, acquisita al protocollo n. 143386 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. LISTA GERARDO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. LISTA GERARDO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/06/1964 residente in CASTELLABATE, in Via MARTUSCELLI, n. 2, C.F. LSTGRD64H03C125J che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura

1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. LISTA GERARDO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/06/1964 residente in CASTELLABATE, in Via MARTUSCELLI, n. 2, C.F. LSTGRD64H03C125J, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. LISTA GERARDO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. LISTA GERARDO, C.F. LSTGRD64H03C125J, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 441 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PERSICO GIOSUE' C.F.: PRSGSI67T16H072A CUP: B92F12000300009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PERSICO GIOSUE ' nato a Procida (NA) il 16/12/1967, e residente in Procida alla Via Fontana, n. 10, C.F. PRSGSI67T16H072A, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 74010 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 11;

b. che il sig PERSICO GIOSUE' ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PERSICO GIOSUE' nato a Procida (NA) il 16/12/1967, e residente in Procida alla Via Fontana, n. 10, C.F. PRSGSI67T16H072A che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PERSICO GIOSUE' nato a Procida (NA) il 16/12/1967, e residente in Procida alla Via Fontana, n. 10, C.F. PRSGSI67T16H072A, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PERSICO GIOSUE', dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PERSICO GIOSUE', C.F. PRSGSI67T16H072A, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 445 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI ROCCO SALVATORE C.F.: RCCSVT47A05G964E CUP: B82F12000150009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig ROCCO SALVATORE, nato a Pozzuoli il 5/1/1947, C.F. RCCSVT47A05G964E, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 11;
b. che il sig. ROCCO SALVATORE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. ROCCO SALVATORE, nato a Pozzuoli il 5/1/1947 ed ivi residente in Via Matilde Serao n. 2, C.F. RCCSVT47A05G964E riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 11;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. ROCCO SALVATORE all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. ROCCO SALVATORE, nato a Pozzuoli il 5/1/1947 ed ivi residente in Via Matilde Serao n. 2, C.F. RCCSVT47A05G964E, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 11 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. ROCCO SALVATORE dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. ROCCO SALVATORE, C.F. RCCSVT47A05G964E, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati,

autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 446 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI DI PINTO GIUSEPPE C.F.: DPNGPP41L18G964M CUP: B92F12000240009

IL DIRIGENTE

a) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
b) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
c) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
d) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
e) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
f) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61;
g) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;
l) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;
m) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 25/5/2012, n 125, è stato approvata la rimodulazione delle risorse delle Misure, all'interno, dell'Asse I del Piano Finanziario del Fondo;
n) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 13/6/2012 n. 134 è stata disposta la riammissione in graduatoria dei soggetti che hanno presentato richiesta di riesame, conformemente a quanto previsto dal Bando della Misura, il cui procedimento si è concluso con esito positivo;

CONSIDERATO:

a. che il sig DI PINTO GIUSEPPE, nato a Pozzuoli il 18/7/1941 C.F. DPNGPP41L18G964M, è stato riammesso, a seguito di riesame, nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, approvata con il decreto Dirigenziale n. 132/2011, con un punteggio pari a 9;
b. che il sig. DI PINTO GIUSEPPE ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;
c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. DI PINTO GIUSEPPE, nato a Pozzuoli il 18/7/1941 e residente in Via Vico I P. Umberto n. 4 Procida (Na), C.F. DPNGPP41L18G964M riammesso con il citato decreto nella graduatoria unica regionale approvata con D.D. n. 132/2011, con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;
b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21, ai quali è tenuto il soggetto destinatario del provvedimento di concessione e beneficiario del contributo;
c. dei controlli effettuati sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal sig. DI PINTO GIUSEPPE all'atto dell'istanza;

VISTI:

a) la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
c) la L.R. del 27.01.2012, n. 1 di approvazione della legge finanziaria regionale 2012;
d) la L.R.del 27.01.2012, n 2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012 - 2014;
e) la DGR del 14.2.2012, n. 24, di approvazione del bilancio gestionale 2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. DI PINTO GIUSEPPE, nato a Pozzuoli il 18/7/1941 e residente in Via Vico I P. Umberto n. 4 Procida (Na), C.F. DPNGPP41L18G964M, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*", per effetto della riammissione con il Decreto Dirigenziale del 13/6/2012 n. 134 citato in premessa;
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. DI PINTO GIUSEPPE, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000;
4. e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
5. di stabilire che il sig. DI PINTO GIUSEPPE, nato a Pozzuoli il 18/7/1941 C.F. DPNGPP41L18G964M, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 3, cui sono subordinati la liquidazione ed il pagamento del

contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:

5.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;

5.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;

5.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;

5.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;

5.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;

5.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;

5.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

5.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

5.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

5.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 448 del 24/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

P.O. FEP CAMPANIA 2007/2013 - RETTIFICA DECRETO N. 437 DEL 22/10/2012. RIMODULAZIONE RISORSE FINANZIARIE ASSE I

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DD. del 22.10.2012, n. 437, è stato prelevato, dalla dotazione della Misura 1.4 dell'Asse d'intervento I, che presenta sufficiente capienza, l'importo complessivo di € 1.561.000,00, rimpinguando corrispondentemente la dotazione finanziaria della Misura 1.5 per assicurare la copertura di tutti i residui provvedimenti di liquidazione delle compensazioni *una tantum*, a favore dei soggetti aventi titolo, inclusi nella citata graduatoria unica regionale, approvata con D.D. del 27.10.2011, n. 132, a seguito dello scorrimento della graduatoria e dei procedimenti di riesame;

RILEVATO che per mero errore materiale nella parte narrativa del citato D.D. del 22.10.2012, n. 437, al punto 3 del RILEVATO, è stato indicato come dotazione della Misura 1.5 dell'Asse I del FEP, dopo la rimodulazione avvenuta con il proprio Decreto del 25/5/2012, n.124, l'importo di euro € 16.056.000,00, in luogo dell'importo di euro € 16.056.600,00;

CONSIDERATO che tale errore materiale si è riverberato, di conseguenza, in tutte quelle parti del provvedimento del 22.10.2012, n. 437 - parte narrativa (DATO ATTO) e dispositivo (punto 2.3 del paragrafo 2) - dove è indicata la dotazione finanziaria della Misura 1.5, per effetto della rimodulazione, erroneamente quantificata in euro 17.617.000,00, in luogo dell'importo di euro 17.617.600,00**;**

RITENUTO di dover rettificare il D.D. del 22.10.2012, n. 437, eliminando i citati errori materiali

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente del monitoraggio finanziario del FEP Campania, mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare il D.D. del 22.10.2012, n. 437 nelle seguenti parti:
 1.1 la parte narrativa del citato D.D. del 22.10.2012, n. 437, al punto 3 del RILEVATO, è stato indicato come dotazione della Misura 1.5 dell'Asse I del FEP, dopo la rimodulazione avvenuta con il proprio Decreto del 25/5/2012, n.124, l'importo di euro € 16.056.000,00, in luogo dell'importo di euro € 16.056.600,00;
 1.2 la parte narrativa (DATO ATTO) ed il dispositivo (punto 2.3 del paragrafo 2) dove è indicata la dotazione finanziaria della Misura 1.5, per effetto della rimodulazione di cui al D.D. del 22.10.2012, n. 437, erroneamente quantificata in euro 17.617.000,00, in luogo dell'importo di euro 17.617.600,00;
2. di trasmettere il presente provvedimento:
3. al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
4. al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione al Burc
5. all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
6. al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito:
 www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 130 del 12/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE ANNUNZIATA. INTERDIZIONE AREA - MANUFATTO UBICATO PRESSO BANCHINA DI LEVANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che
- con nota fax n°8175 del 10/10/2012 l'Ufficio Circon dariale Marittimo di Torre Annunziata, seguito attività di vigilanza nell'ambito portuale, constatava il cedimento di una porzione di muro portante del casotto sito in località banchina di Levante;
- in pari data a seguito di visita di sopralluogo, i tecnici del Settore, hanno constatato che il manufatto in questione, ubicato presso la fine della banchina di Levante ed il confine del Demanio Ferroviario, costituito da un solo corpo di fabbrica presentava dissesti statici nella parte abbandonata;
- che comunque, lo stato di dissesto riscontrato, in presenza di un eventuale cedimento della struttura, investirebbe inevitabilmente tutto il manufatto;

RILEVATO
- che all'atto del sopralluogo si è constatato che parte del manufatto risulta occupato;
- che da verifica agli atti di ufficio non risultano titoli abilitativi all'occupazione del manufatto;

RAVVISATA
- la necessità di prevenire danni a cose o a persone nonché di salvaguardare la pubblica e privata incolumità, l'area medesima è stata transennata in parte, nelle more dell'emissione dell'atto di interdizione;

PRESO ATTO
- della persistenza dello stato di pericolo;

RITENUTO
- necessario interdire l'area individuata nell'allegata planimetria costituente parte integrante del presente atto e ciò nelle more del ripristino dello stato dei luoghi ;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto l'uso del manufatto cosi come indicato nella planimetria allegata, ubicato presso la fine della banchina di Levante ed il confine del Demanio Ferroviario, nonché il transito e la sosta di persone e cose nell'area limotrofa allo stesso, il tutto come meglio evidenziato e dimensionato nella predetta planimetria;

Art. 2

L'Ufficio Circondariale Marittimo di Torre Annunziata è invitato ad identificare gli occupanti e a notificare loro copia del presente atto.
I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente disposto ed avrà efficacia sino al ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 5

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato .

Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:
- all' Ufficio Circondariale Marittimo di Torre Annunziata
- al Comune di Torre Annunziata
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 111 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEI D.D. NN. 20/2010, 21/2010, 22/2010 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DI CORSI D'ACQUA IN COMUNE DI SAN TAMMARO CON IL METANODOTTO DI POTENZIAMENTO SPINA A.I. CAPUA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 20 del 16/04/2010 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento del Rivo Apramo con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua";

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 21 del 16/04/2010 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento del Canale Rivestito con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua";

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 22 del 16/04/2010 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per l'attraversamento del Rivo San Tammaro con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua";

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Rivo Apramo con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua rilasciata con D.D. n. 20 del 16/04/2010;

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Canale Rivestito con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua rilasciata con D.D. n. 21 del 16/04/2010;

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Rivo San Tammaro con tubazione DN 250 – 12 Bar in Comune di San Tammaro con Metanodotto di Potenziamento Spina A.I. Capua rilasciata con D.D. n. 22 del 16/04/2010

- Di mantenere inalterate la scadenze delle Concessioni.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di San Tammaro (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 112 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D. N.23/2008 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME LETE IN COMUNE DI PRATELLA CON METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO ALLA SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI S.R.L. DITTA: SOC.SNAM RETE GAS S.R.L.. DITTA SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 23 del 14/07/2008 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 all'attraversamento del Fiume Lete in Comune di Pratella con Metanodotto di Allacciamento alla Società Generale delle Acque Minerali s.r.l.";

- Che in data 15/10/2009 , con D.D. n. 40, è stato rettificato il decreto di Concessione n. 23/2008 relativamente ai termini per l'ultimazione dei lavori;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;

VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Fiume Lete in Comune di Pratella con Metanodotto di Allacciamento alla Società Generale delle Acque Minerali s.r.l. rilasciata con D.D. n. n. 23 del 14/07/2008 e rettificata nei termini per l'ultimazione dei lavori con D.D. n. 40del 15/10/2009;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pratella (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 113 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D.N.11/2009 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO DELLE PIANTAGIONI (O DEL LUPO) NEI COMUNI DI FALCIANO DEL MASSICO E CARINOLA CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AI COMUNI DI FALCIANO DEL MASSICO E CARINOLA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 11 del 14/07/2009 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 all'attraversamento del Fosso delle Piantagioni (o del Lupo) nei Comuni di Falciano del Massico e Carinola con Metanodotto di Allacciamento ai Comuni di Falciano del Massico e Mondragone";

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Fosso delle Piantagioni (o del Lupo) nei Comuni di Falciano del Massico e Carinola con Metanodotto di Allacciamento ai Comuni di Falciano del Massico e Mondragone rilasciata con D.D. n. 11 del 14/07/2009;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Ai Comuni di Falciano del Massico e Carinola (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D.N.7/2010 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO CANTARONE IN COMUNE DI PASTORANO CON METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO ALLA SOC. AGRO AMBIENTE INTERNATIONAL S.R.L.. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto Dirigenziale del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile Caserta n. 7 dello 08/02/2010 è stata rilasciata la "Concessione ai sensi del R.D. 523/1904 all'attraversamento del Fosso Cantarone con tubazione DN100 – 64 bar per l'Allacciamento alla soc. Agro Ambiente International s.r.l. in Comune di Pastorano";

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;

VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del Fosso Cantarone con tubazione DN100 – 64 bar per l'Allacciamento alla soc. Agro Ambiente International s.r.l. in Comune di Pastorano rilasciata con D.D. n. 7 dello 08/02/2010;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Pastorano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 115 del 22/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA POSA IN OPERA DI UNA TUBAZIONE DI SCARICO NEL RIO DEL CATTIVO TEMPO IN COMUNE DI PRESENZANO (CE) ED AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PER LA POSA IN OPERA DELLO SCARICO E DI UNA PROTEZIONE SPONDALE. DITTA: SOC. EDISON S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.
- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.
- CHE La Società Edison s.p.a., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, e P. I.V.A. 08263330014,il 12/08/10, ns. prot. 681423/2010, ha presentato la richiesta di concessione alla posa in opera di una condotta di scarico nel Rio del Cattivo Tempo ed autorizzazione all'esecuzione dei lavori (CE);
- In uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione illustrativa, Relazione geologica, Relazione idrologica idraulica, Calcoli idraulici, Report fotografico, Planimetria catastale, Planimetria area, Planimetria geologica, Corografia Bacino imbrifero, Rilievo – Sezioni topografiche Rio del Cattivo Tempo, Particolari costruttivi;
- In data 13/0972010, ns. prot. 736612, è stata inviata una nota con la quale si chiedevano chiarimenti in merito al franco di sicurezza;
- In data 23/09/2010, ns. prot. 766655, è stato chiarito il valore del franco di sicurezza;
- Dall'esame degli atti risulta che lo scarico indicato avverrà con tubazione in cls vibro compresso del diametro 1000;
- Sarà posto in opera un rivestimento con materassi metallici tipo Reno a protezione della sponda per una lunghezza di ml. 8,50 in corrispondenza dello scarico.
- CHE l'attraversamento sarà realizzato in corrispondenza della particella n.82 del fg.12 del catasto del Comune di Presenzano.

CONSIDERATO:

- E' stata calcolata la portata di piena centennale del corso d'acqua de quo;
- E' stata effettuata la verifica della sezione considerando anche le portate immesse; dalla verifica è risultato che il franco di sicurezza è pari a m. 5,5 e quindi conforme alle norme di salvaguardia della competente Autorità di Bacino.
- CHE con n. rep. 95, in data 28/09/2010 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O.
- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore ha determinato: l'importo relativo al canone annuo (da versare ogni anno anticipatamente e soggetto ad aggiornamento annuale ai sensi degli aumenti dell'indice ISTAT) nella misura di € 167,13 (Euro centosessantasette/13) e

l'importo relativo alla cauzione. pari a due volte il canone annuo, in misura di € 334,26 (trecentotrentaquattro/26);

- CHE le attestazioni di avvenuto versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione per rispettivi € 167,13 e € 334.26, effettuati sul C/C postale n° 21965181 int estato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1518 canone annuo per attraversamento e 1519 deposito cauzionale) sono state acquisite al protocollo del Settore con n° 0741161 del 10/10/2012;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Di concedere alla Società Edison s.p.a., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, e P. I.V.A. 08263330014 e C.F. 06722600019, l'area appartenente al Demanio Idrico necessaria alla posa in opera di una condotta di scarico nel Rio del Cattivo Tempo in Comune di Presenzano (CE) ,realizzata come in premessa, in corrispondenza della particella n.82 del fg.12 del catasto del Comune di Presenzano.
- Di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, alla posa in opera dello scarico e dei materassi tipo Reno a protezione delle sponde .

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la

durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario;

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di **€ 167,13 (Euro centosessantasette/13)**, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1518 (canone annuo per scarico) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Presenzano per opportuna conoscenza

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 116 del 22/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UN ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL RIO DEL CATTIVO TEMPO IN COMUNE DI PRESENZANO ED AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DEI LAVORI AI SENSI DEL R.D. 523/1904. DITTA: SOC. EDISON S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania.

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza.

- CHE con legge regionale n°24 del 29/12/2005 all'art .4 è disposto che al Dirigente di Settore compete l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato.

- CHE La Società Edison s.p.a., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, e P. I.V.A. 08263330014, il 12/08/10 ha presentato la richiesta di concessione alla realizzazione di un attraversamento con metanodotto del Rio del Cattivo Tempo in Comune di Presenzano (CE);

- CHE in uno con l'istanza veniva trasmessa la seguente documentazione: Relazione tecnica, Corografia 1:25000 Attraversamento del Rio del Cattivo Tempo con metodo T.O.C., Planimetria scala 1:2000 ;

- CHE dall'esame degli atti risulta che l'attraversamento indicato avverrà in subalveo con interramento della tubazione a profondità di m.10 dal fondo alveo realizzato con metodo T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) ;

- CHE la tubazione utilizzata per l'attraversamento sarà di diametro DN 400 (□16'') con pressione di progetto DP=83 bar;

- CHE l'attraversamento sarà realizzato in corrispondenza della particella n.114 del fg.12 e la particella n. 77 del fg. 18 del catasto del Comune di Presenzano.

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 90, in data 06/09/2010 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;

- CHE per la concessione di cui in parola, questo Settore ha determinato: l'importo relativo al canone annuo (da versare ogni anno anticipatamente e soggetto ad aggiornamento annuale ai sensi degli aumenti dell'indice ISTAT) nella misura di € 167,13 (Euro centosessantasette/13) e l'importo relativo alla cauzione. pari a due volte il canone annuo, in misura di € 334,26 (trecentotrentaquattro/26);

- CHE l'attraversamento così come progettato con metodo T.O.C. non incide sul regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- CHE le attestazioni di avvenuto versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione per rispettivi € 167,13 e € 334.26, effettuati sul C/C postale n° 21965181 int estato a: Regione Campania/Servizio Tesoreria/Napoli (codice tributi:1520 canone annuo per attraversamento e 1521 deposito cauzionale) sono state acquisite al protocollo del Settore con n° 0741161 del 10/10/2012;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;
VISTO il Decreto di Delega n.172 del 05.07.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio Idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Di concedere alla Società Edison s.p.a., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, e P. I.V.A. 08263330014 e C.F. 06722600019, l'area appartenente al Demanio Idrico necessaria alla realizzazione di un attraversamento con metanodotto del Rio del Cattivo Tempo in Comune di Presenzano (CE) in corrispondenza della particella n.114 del fg.12 e la particella n. 77 del fg. 18 del catasto del Comune di Presenzano.
- Di autorizzare ai sensi del R.D. 523/1904, alla costruzione dell'attraversamento de quo.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedano sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005, la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario;

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario;

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. dell' 11/12/1933 n° 1775, R.D. del 15/07/1904 n°523 e del R.D. 08/05/1904 n°368.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazione competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio, nonché agli organi dello Stato;

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere in attraversamento ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzata nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate;

Articolo 8°

Il Concessionario è responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero derivare, direttamente o indirettamente dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della pubblica Amministrazione, ed è tenuto ad indennizzare in proprio;

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo di **€ 167,13 (Euro centosessantasette/13)**, che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n°21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tariffa complessivo - codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse. In caso di revoca il concessionario riceverà un preavviso almeno 15 (quindici) giorni prima della emissione del provvedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia pure che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del titolare.

Articolo 12°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato e per decadenza, morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, non uso del bene, mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 13°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 14°

Fanno parte integrante della presente concessione i seguenti elaborati presentati a corredo della istanza in che per espresso patto non si allegano;

Articolo 15°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare, a propria cura e spese, il presente Decreto presso l'Ufficio delle Entrate, competente per territorio, e di trasmettere, successivamente, al Settore del Genio Civile di Caserta, un originale, bollato e con l' attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 16°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:

- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Presenzano per opportuna conoscenza

Il Dirigente Delegato
Ing. Nicola Di Benedetto

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 9/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

Concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Terme Comunali" in Comune di Ischia (NA), originariamente rilasciata in perpetuo. Cessazione per decadenza.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.M. del 29 luglio 1929 fu concesso in perpetuo al comune di Ischia (NA) (nel seguito: comune) la facoltà di utilizzare la sorgente di acque termali denominata "Terme Comunali", situata in contrada Porto dello stesso comune con superficie di estensione di mq 1642,04;
b. che il che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0945349 del 13/12/2011:
   b.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   b.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha determina to una situazione di inattività persistente da numerosi anni;
c. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, l'Ufficio in data 30/01/2012 prot. 0069447 comunicava la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera b.1, fermo restando quant'altro comunicato;
d. che successivamente, con nota prot. 0617008 del 10/08/2012, veniva precisato che il procedimento di riconoscimento dell'intervenuta cessazione per decadenza già contestato con la nota di cui alla precedente lettera c.2 non era stato sospeso.

CONSTATATO

a. che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge;
b. che è pervenuta, con nota prot. 0068980 del 30/01/2012, risposta alla nota prot. 0945349 del 13/12/2011 con la quale, il dirigente dell'Area Economica/Finanziaria del comune ha chiesto di circostanziare la comunicazione di cui alla lettera b;
c. che il Settore, con successiva nota prot. 0617008 del 10/08/2012, ha evidenziato che le predette note non necessitano di essere ulteriormente circostanziate, dal momento che la concessione di che trattasi è già univocamente ivi indicata tramite denominazione ed estremi del decreto ministeriale di rilascio;
d. che non è pervenuta nessuna risposta alla nota prot. 0617008 del 10/08/2012 e, quindi, non sono stati rimossi i motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutelare e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Ischia (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi e/o sorgenti chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Terme Comunali**",** in Comune di Ischia (NA), originariamente assentita in regime perpetuo con D.M. del 29/07/1929 al comune di Ischia (NA), è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa mq 1642,04, è indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 29/07/1929.

3. Il Sindaco del Comune di Ischia (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:
3.1 rendere inaccessibile la sorgente, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;
3.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

5. Il presente decreto sarà notificato al rappresentante unico della concessione in parola e pubblicato al l'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) e in copia trasmesso:
5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 9/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

Concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Terme Della Salute" in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente rilasciata in perpetuo. Cessazione per decadenza.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.M. del 15 maggio 1963, la concessione di acque termominerali denominata "Terme Della Salute" sita in Comune di Casamicciola Terme (NA), con superficie di estensione pari a are una e centiare trentacinque, originariamente assentita in regime perpetuo con Decreto Ministeriale del 13 maggio 1932 al sig. Michele Castagna, è stata trasferita e intestata "mortis Causa" ai Sigg. Antonio, Silvestro, Margherita, Giovanna e Giuseppina Castagna e Maria Diacciata, tutti rappresentati dal Sig. Antonio Castagna;

b. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0940741 del 12/12/2011, inviata per la notifica tramite il comune di Casamicciola Terme (nel seguito: comune):
   b.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   b.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha dete rminato una situazione di inattività persistente da numerosi anni;

c. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n°7 del 23/01/2012, il Settore in data 31/01/2012 prot. 0069103 comunicava, con nota inviata per la notifica tramite il comune, la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera b.1, fermo restando quant'altro comunicato;

d. che successivamente, con nota prot. 0615804 del 10/08/2012, inviata per la notifica tramite il comune, veniva precisato che il procedimento di riconoscimento dell'intervenuta cessazione per decadenza già contestato con la nota di cui alla precedente lettera b.2 non era stato sospeso

e. che il comune con nota del 03/01/2012, acquisita al prot. 0016043 del 10/01/2012, restituiva gli atti, non notificati, in quanto il destinatario era deceduto;

CONSTATATO che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge, e che non è stato possibile provvedere alla notifica dei motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutelare e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;

b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;

c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi e/o sorgenti chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Terme Della Salute**",** in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente assentita in regime perpetuo con D.M. del 13/05/1932 e successive integrazioni Sigg. Antonio, Silvestro, Margherita, Giovanna e Giuseppina Castagna e Maria Diacciata, tutti rappresentati dal Sig. Antonio Castagna, è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa are una e centiare trentacinque, già indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 13/05/1932, è riportata sull'allegata planimetria catastale.

3. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

3.1 rendere inaccessibile la sorgente, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

3.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

5. Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) quale notifica a tutti gli interessati; e in copia trasmesso:

5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

Topografia delle terme Michele Castagna fu Antonio, alla contrada "La Rita" in Casamicciola, indicate in disegno con le lettere A,B,C,D,E, e dell'annessa zona B,F,G delle sorgenti che dette terme utilizzano; topografia riprodotta a scala maggiore (1:200) dal foglio di mappa catastale.

La zona B,F,G delle sorgenti confina a Nord-Est con le dette terme Michele Castagna e, per m. 4.00, con la zona delle sorgenti delle contigue terme Francesco Monti; a Nord-Ovest con la via comunale Castagna, ed a Sud-Ovest con la zona delle sorgenti di Giovanni Castagna. Essa è di figura triangolare con i lati B,F ed F,G rispettivamente di m. 11.20 e 9.00; la sua superficie è dunque data da $\frac{m.\,11.20 \times 9.00}{2} = m.q.\ 50.40$.

La zona A,B,C,D,E è quella sulla quale sorge il fabbricato delle terme che utilizzano dette sorgenti, e la cui area è di m.q. 141.53.

Zona richiesta, individuata nei vertici con le lettere G',F,A,A',D',C,B,G', di m.q. 1385 (millecentottantacinque e cent. 85).

Ing. Enrico Paris

Scala 1:200

N

Per la sola riproduzione ad una scala maggiore
Ing. Enrico Paris

Visto L'Ingegnere Capo

N.B. Terme Antonio Castagna fu Michele

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 193 del 9/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

Concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Torrente Sinigaglia" in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente rilasciata in perpetuo. Cessazione per decadenza.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R. n° 22059 del 18/11/1997, la concessione di acque termominerali denominata "Torrente Sinigaglia" (di seguito: concessione) sita in Comune di Casamicciola Terme (NA), con superficie di estensione pari a mq 470, originariamente assentita in regime perpetuo con Decreto Ministeriale del 16 maggio 1932 al sig. Piro Filippo fu Nicola, è stata conferita in piena titolarità, al sig. Piro Filippo residente in Casamicciola Terme (NA) alla Via Ombrasco, 15 C.F. PRI FPP 44T10 E329V;

b. che il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0940905 del 12/12/2011:
   b.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   b.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha determinato una situazione di inattività persistente da numerosi anni;

c. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, l'Ufficio in data 30/01/2012 prot. 0069150 comunicava la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera b.1, fermo restando quant'altro comunicato;

d. che successivamente, con nota prot. 0617017 del 10/08/2012, veniva precisato che il procedimento di riconoscimento dell'intervenuta cessazione per decadenza già contestato con la nota di cui alla precedente lettera b.2 non era stato sospeso.

CONSTATATO

a. che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge;
b. che è pervenuta nota prot. 0160907 del 01/03/2012 in risposta alla nota prot. 0940905 del 12/12/2011 dalla quale si rileva, tra l'altro che non si è potuto sfruttare la concessione per "factum principis";
c. che non è pervenuta nessuna risposta alle note prot. 0069150 del 30/01/2012 e prot. 0617017 del 18/08/2012 e che non sono stati rimossi i motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutelare e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi e/o sorgenti chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento di acque termominerali "Torrente Sinigaglia"**,** in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente assentita in regime perpetuo con D.M. del 16/05/1932 e successive integrazioni al sig. Piro Filippo residente in Casamicciola Terme (NA) alla Via Ombrasco, 15 C.F. PRI FPP 44T10 E329V, è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa mq 470 circa, già indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 16/05/1932, è riportata sull'allegata planimetria catastale.

3. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

3.1 rendere inaccessibile la sorgente, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

3.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

5. Il presente decreto sarà notificato al rappresentante unico della concessione in parola e pubblicato al l'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) quale notifica a tutti gli interessati; e in copia trasmesso:

5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

MARCA DA BOLLO
LIRE DUE

Piano Catastale

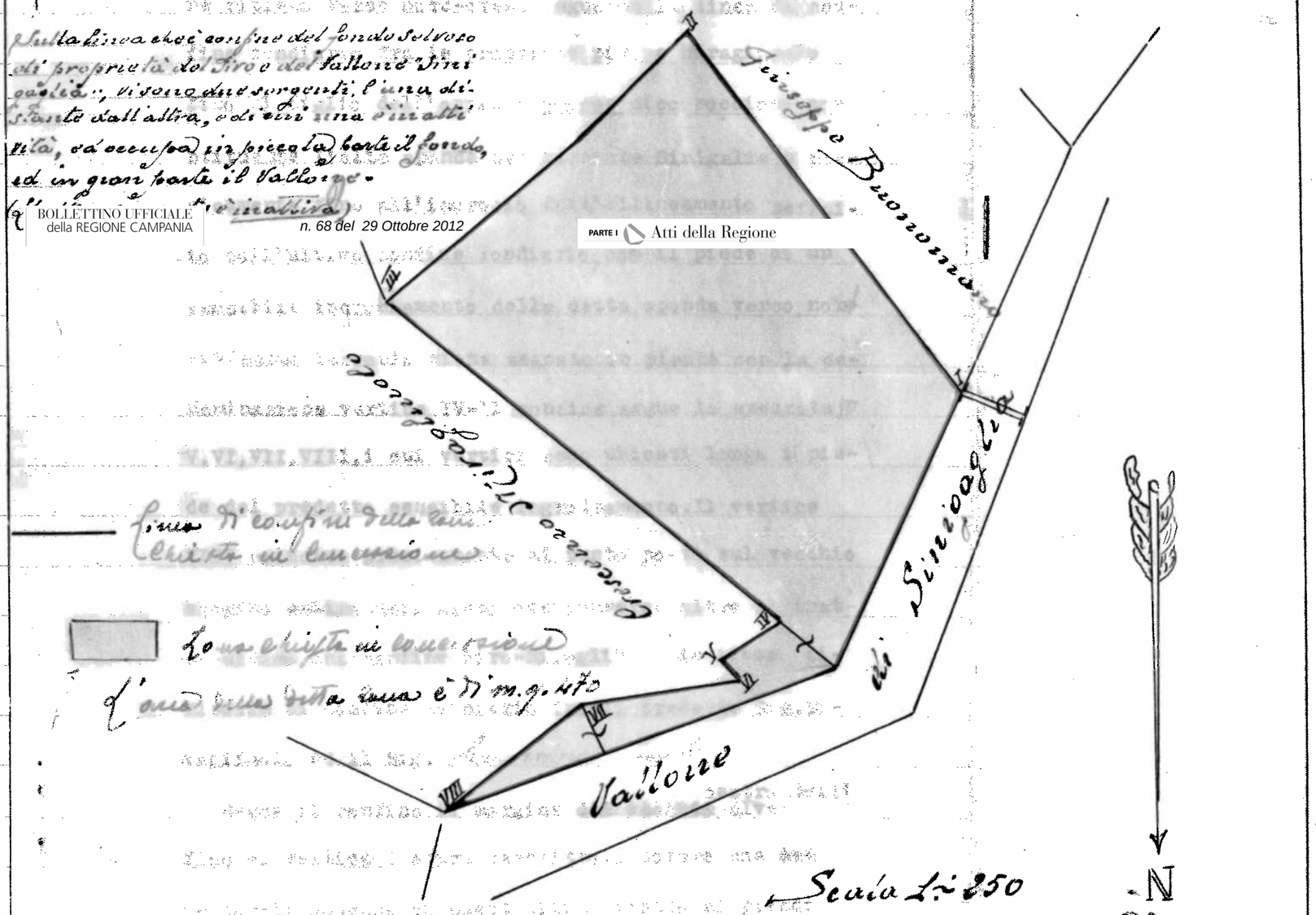
del fondo salvoso dove sono sorgenti di acqua minerale, posto alla Cava Sinigaglia, nel Comune di Casamicciola il tutto di proprietà di Filippo Piro

all 9a

Sulla linea che corre del fondo salvoso di proprietà del Piro e del fallone "Sinigaglia", vi sono due sorgenti, l'una distante dall'altra, e di esse una d'inattività, ed occupa in piccola parte il fondo, ed in gran parte il Vallone.

(Negativa)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 68 del 29 Ottobre 2012 PARTE I Atti della Regione



Per la sola riproduzione ad una scala maggiore

Casamicciola 10 Luglio 1928

Geom. Pietro Mennella

Visto

2 Ing. Capo 1930-VIII

Ing. Capo

DISTRETTO MINERARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 137 del 22/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA A FAVORE DELLA SNAM RETE GAS S.P.A. - C.F. E P.I. N. 10238291008 R.E.A. MILANO N. 1964271 - DI 48 CONCESSIONI D'USO RELATIVE AD ATTRAVERSAMENTI DI CORSI D'ACQUA DEMANIALI IN PROVINCIA DI BENEVENTO IN CORSO DI VALIDITA' E GIA' RILASCIATE ALLA SNAM RETE GAS S.P.A. - C.F. E P.I. N. 13271390158 R.E.A. MILANO N. 1633443.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs. 112/98 e del D.P.C.M. 12/10/2000, a partire dal 01/01/2001 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di giunta Regionale n. 5154 del 20/10/2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
c. che con nota n. DI-SOCC/DQ/97 del 24/01/2012 assunta al protocollo regionale al n. 66623 del 27/01/2012, la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha comunicato i seguenti nuovi dati societari: **Snam Rete Gas S.p.A.** sede legale e amministrativa: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 **Codice fiscale e Registro delle Imprese: n. 10238291008, R.E.A. Milano: n. 1964271;**
d. con successiva nota n. DI-SOCC/DQ/1614 in data 28/03/2012, assunta al protocollo regionale al n. 255003 del 02/04/2012, ha chiesto la voltura, a proprio favore, di tutte le Concessioni in essere in capo alla Snam Rete Gas S.p.A. **C.F. e P.I. n. 13271390158 - R.E.A. Milano 1633443** a far data dallo 01/01/2012;
e. che con nota n. 536594 del 12/07/2012 è stato richiesto al Settore Provveditorato ed Economato – Servizio Gare ed Appalti della Regione Campania il certificato della competente Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura relativo alla Società SNAM RETE GAS S.P.A., recante la "comunicazione antimafia" e la "dichiarazione relativa alle eventuali procedure concorsuali in corso ai sensi della normativa vigente in materia";
f. che l'AGC 10 Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato Servizio Gare della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso a mezzo posta PEC la certificazione richiesta acquisita dal Sistema informatizzato Certificazione Antimafia (Si.Ce.Ant.) con Prot. N. M-ITPP-NAUTG0003912117072012 del 17/07/2012, assunto al protocollo Regionale al n. 554168 del 18/07/2012;
g. che dalla predetta certificazione a carico della suddetta società risulta la non sussistenza di procedure di scioglimento o concorsuali, nonché la insussistenza di procedimenti né provvedimenti definitivi di applicazione di misure di prevenzione,né provvedimenti di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965 n.575 e s.m.i.;
h. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm. ed ii., il funzionario geom. Agostino Mucci è stato individuato, come agli atti, Responsabile del Procedimento Amministrativo de quo;

PRESO ATTO:

a. dell'istruttoria prot. reg. n. 771190 del 22/10/2012, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
b. della nota prot. reg. n. 771203 del 22/10/2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO che Società Snam Rete Gas S.p.A. risulta in regola con il pagamento dei canoni dovuti al tutto il 31/12/2011;

RITENUTO di dover formalizzare la voltura delle **48** concessioni ancora in corso di validità così come elencate nel prospetto **"Allegato A";**

VISTO:

a. la L. n. 2248 del 20/03/1865 art. 378 allegato F;
b. il R.D. n. 368 del 08/05/1904;
c. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d. il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;
e. il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001;
f. la Delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
g. la L.R. n. 24 del 29/12/2005;
h. la L.R. n. 1 del 27/01/2012;
i. la Delibera di G.R. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Le 48 concessioni di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tutte in corso di validità in capo alla Società Snam Rete Gas S.p.A. **C.F. e P.I. n. 13271390158 - R.E.A. Milano 1633443** sono volturate a favore della Società **Snam Rete Gas S.p.A., con Sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara, 7 (C.F. e P.I. n. 10238291008 – R.E.A. Milano: n. 1964271),** con uffici in Napoli alla Via G. Ferraris, n. 40/f; seguenti condizioni:
   1.1. la Società subentrante è obbligata a rispettare integralmente tutti i punti indicati nei decreti di concessione già rilasciati alla precedente Società;
   1.2. restano invariate le scadenze fissate nei decreti di cui all'**Allegato A**.
2. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, a norma di procedura:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. in forma cartacea, copia conforme del provvedimento originale in formato elettronico:
      1.2.1. alla Società Snam Rete Gas S.p.A. Via G.Ferraris, 66/F – 80142 Napoli;
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania - Napoli.

Avverso il presente atto, ai sensi della legge 241/90, potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

CONCESSIONARIO - (Snam Rete Gas S.p.A. C.F. 10238291008 - R.E.A. 1964271 - Sede Legale in Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese (Milano) Telef. 081 5697111 - Fax 081 5697209)

N.	COMUNE	CORSO D'ACQUA	ART. N.	N. DECRETO DEL	SCADENZA
1	AMOROSI	TORRENTE SAN NICOLA	83/11 BN	66 DEL 16/09/2004	15/09/2023
2	ARPAIA	VALLONE PISCIARIELLO	124/BN	65 DEL 14/09/2004	13/09/2023
3	ARPAISE	VALLONE DELLE PICHE	43/BN	56 DEL 13/09/2004	12/09/2023
4	ARPAISE	FIUME PIETRASTORNINA	44/BN	75 DEL 16/09/2004	15/09/2023
5	BENEVENTO	FIUME CALORE	33/BN	64 DEL 14/09/2004	13/09/2023
6	BENEVENTO	VALLONE DELLE CORNACCHIE	34/BN	69 DEL 16/09/2004	15/09/2023
7	BENEVENTO	FIUME SABATO	38/BN	70 DEL 16/09/2004	15/09/2023
8	BENEVENTO	TORRENTE SAN NICOLA	40/BN	62 DEL 14/09/2004	13/09/2023
9	BENEVENTO	FIUME TAMMARO	47/BN	68 DEL 16/09/2004	15/09/2023
10	BENEVENTO	FIUME CALORE -T.FOGLIANISE	95/01BN	7979 DEL 04/08/1994	03/08/2013
11	BENEVENTO	FIUME CALORE	95/02BN	17808 DEL 04/08/1994	03/08/2013
12	BENEVENTO - SANT'ANGELO A CUPOLO	TORRENTE SAN NICOLA		2029 DEL 26/06/2003	25/06/2022
13	BUONALBERGO	TORRENTE SANTO SPIRITO	37/BN	61 DEL 14/09/2004	13/09/2023
14	CASTELPOTO	TORRENTE IENGA	95/06BN	18561 DEL 02/02/1995	01/02/2014
15	CAUTANO	TORRENTE ORTELLE		2028 DEL 26/06/2003	25/06/2022
16	CEPPALONI	VALLONE ROTOLA	30BN	63 DEL 14/09/2004	13/09/2023
17	CEPPALONI	VALLONE SPINETA	32/BN	76 DEL 16/09/2004	15/09/2023
18	CEPPALONI	TORRENTE ACQUARUTTO	45/BN	57 DEL 13/09/2004	12/09/2023
19	CEPPALONI	VALLONE ROTOLA	46/BN	53 DEL 29/06/2004	28/06/2023
20	CEPPALONI	VALLONE SAN GIOVANNI	48/BN	67 DEL 16/09/2004	15/09/2023
21	CEPPALONI	VALLONE SPINETA	50/BN	74 DEL 16/09/2004	15/09/2023
22	DUGENTA	TORR.TE SAN GIORGIO	94/15BN	8820 DEL 13/04/1994	12/04/2013
23	FAICCHIO	VALLONE POSSENTE	99/35C	8974 DEL 27/05/1996	26/05/2015
24	FAICCHIO	VALLONE CECI	99/44C	8972 DEL 27/05/1996	26/05/2015
25	FAICCHIO	TORRENTE TITERNO	83/02BN	72 DEL 16/09/2004	15/09/2023
26	FOGLIANISE - VITULANO	TORRENTE IENCA		2166 DEL 04/10/2002	03/10/2021
27	GUARDIA SANFRAMONDI	VALLONE SENETA	95/01C	10788 DEL 12/05/1994	11/05/2013
28	GUARDIA SANFRAMONDI	VALLONE CAPUOZZO	99/36C	115 DEL 19/12/2011	18/12/2017
29	GUARDIA SANFRAMONDI	VALLONE TROVINE	99/37C	117 DEL 19/12/2011	18/12/2017
30	GUARDIA SANFRAMONDI	VALLONE GRATELE	99/41C	116 DEL 19/12/2011	18/12/2017
31	GUARDIA SANFRAMONDI	VALLONE AIROLA	99/43C	112 DEL 19/12/2011	18/12/2017
32	MELIZZANO	TORRENTE MALTEMPO	95/08BN	2881 DEL 22/02/1995	21/02/2014
33	PADULI	VALLONE MONTE	36/BN	99 DEL 25/11/2004	24/11/2023
34	PADULI	VALLONE SAUCE	49/BN	100 DEL 25/11/2004	24/11/2023
35	PESCO SANNITA	FIUME TAMMARO	95/18BN	111 DEL 19/12/2011	18/12/2017
36	PIETRELCINA e PADULI	VALLONE SAN NICOLA	31BN	77 DEL 16/09/2004	15/09/2023
37	PONTE	FIUME CALORE	94/18BN	8821 DEL 13/04/1994	12/04/2013
38	PUGLIANELLO e FAICCHIO	TORRENTE MARAFI	83/07BN	73 DEL 16/09/2004	15/09/2023
39	SAN GIORGIO LA MOLARA	VALLONE F.SO DELLA FERRARA	42/BN	71 DEL 16/09/2004	15/09/2023
40	SAN NICOLA MANFREDI	VALLONE S.M. INGRISONE		1875 DEL 13/06/2003	12/06/2022
41	SAN NICOLA MANFREDI	VALLONE PIETRABIANCA		2027 DEL 26/06/2003	25/06/2022
42	SOLOPACA	VALLONE POMICE	58/BN	114 DEL 19/12/2011	18/12/2017
43	SOLOPACA	VALLONE SAN PIETRO	70/BN	113 DEL 19/12/2011	18/12/2017
44	SOLOPACA	FIUME CALORE	95/09BN	2881 DEL 22/02/1995	21/02/2014
45	CIRCELLO	TORRENTE TAMMARECCHIA	96/02BN	83 DEL 24/11/2010	26/09/2025
46	COLLE SANNITA	VALLONE DEI TORTI	97/8 BN	82 DEL 24/11/2010	26/09/2025
47	BASELICE	VALLONE MAZZOCCA		2674 DEL 20/11/2002	19/11/2021
48	COLLE SANNITA	VALLONE REINELLO		2675 DEL 20/11/2002	19/11/2021

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 339 del 17/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUBALVEO DEL FIUME SELE CON TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO CON LA DENOMINAZIONE: "2° ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME SELE NEI COMUNI DI VALVA E CALABRITTO". RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 569/A.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 20/09/12 n. 686990 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 1404 del 16/03/1982, già rinnovata con Decreto Dirigenziale n. 328 del 29/12/2004, scaduta il 28/12/2010;
- che le opere autorizzate consistono nell'attraversamento in subalveo del fiume Sele con una tubazione convogliante gas metano, con la seguente denominazione: "2°attraversamento del Fiume Sele nei comuni di Valva e Calabritto";
- che all'istanza di rinnovo è allegata documentazione tecnica dalla quale si evince che la condotta è posizionata ad una profondità superiore a m. 3,00 dal fondo alveo, assicurando il persistere delle condizioni che hanno determinato il rilascio della concessione;
- che la ditta è in regola con i versamenti per canoni di concessione ad essa richiesti, a tutto il 2012;

CONSIDERATO:

- che non si sono rilevati motivi ostativi al rinnovo della concessione,
- con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di Concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in subalveo del fiume Sele con una tubazione convogliante gas metano, con la seguente denominazione: "2°attraversamento del Fiu me Sele nei comuni di Valva e Calabritto", sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dal 29/12/2010 e scadenza al 28/12/2029; al termine la Ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, comprensivo dell'imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, codice tariffa 1520, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale eventualmente giacente, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale del 10%, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520, intestato a Regione Campania, servizio tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque o innescare erosioni della scarpata o del fondo alveo;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP;
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;

- Al Comune di Valva;
- Al Comune di Calabritto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 24/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN). ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE SAN VITO CON CONDOTTA IDRICA. RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI. AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DEL R.D. N. 523 DEL 25.07.1904.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con istanza prot. 4433 del 25/07/2012 (acquisita al prot. reg. al n. 592732 del 01/08/2012) e successiva integrazione prot. 5357 (acquisita al prot. reg. al nn. 684758 del 19/09/2012), il Comune di San Nicola Manfredi ha chiesto l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'attraversamento del Vallone San Vito con una condotta idrica;
b. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 7.08.1990, il funzionario arch. Giuseppe Di Martino è stato individuato, come agli atti, Responsabile del procedimento amministrativo de quo;
c. che il progetto presentato prevede l'ancoraggio della condotta idrica alla parete di valle del ponticello della S.P. "SS 7 – Bivio S. Maria Ingrisone" sito in corrispondenza delle particelle nn. 95, 364 (sponda sinistra), 8 e 725 (sponda destra) del foglio n. 12 del N.C.T. di San Nicola Manfredi;
d. che, in particolare, i lavori consistono in:
   d.1. fissaggio, ad intervalli di m 4,00, di mensole di acciaio zincato IPE 120 che sporgono cm 50;
   d.2. posa in opera di controtubo DN200 opportunamente staffato alle mensole di appoggio al cui interno verrà inserita la condotta idrica (DN100);
   d.3. pozzetto di linea (sponda sinistra) e pozzetto di scarico (sponda destra) ambedue posti a m 10,00 dai rispettivi limiti catastali dell'alveo;

RILEVATO che sui suddetti lavori questo Settore esprime parere esclusivamente ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg. n. 779507 del 24.10.2012 "Allegato A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. della nota prot. reg. n. 779519 del 24.10.2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

CONSIDERATO che i suddetti lavori, così come descritti negli elaborati di progetto, risultano compatibili con il regime idraulico del Vallone San Vito in quanto non ingombrano la luce libera del ponte e di conseguenza non incidono in alcun modo sul libero deflusso delle acque;

VISTO:

a. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
b. la L.R. n. 9/83;
c. la L. n. 241/1990;
d. la L.R. n. 11/1991;
e. il D.Lgs. n. 29/1993;
f. la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
g. la D.G.R.C. n. 5154 del 2/10/2000;
h. il D.P.R. n. 380/2001;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001;
j. la L.R. n. 7/2002;
k. la O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
l. la L.R. n. 16/2004;
m. le LL.RR. nn. 1 e 2 del 27/01/2012;
n. la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Giuseppe Di Martino e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di autorizzare, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e per i soli fini idraulici, il Comune di San Nicola Manfredi (di seguito definito Concessionario) ad effettuare i lavori di cui al successivo punto 2 per l'attraversamento del Vallone San Vito con condotta idrica ancorata alla parete di valle del ponte della S.P. "S.S. 7 – Bivio S. Maria Ingrisone" sito in corrispondenza delle particelle nn. 95, 364 (sponda sinistra), 8 e 725 (sponda destra) del foglio n. 12 del N.C.T. di San Nicola Manfredi.

2. I lavori consistono in:
   2.1. fissaggio, ad intervalli di m 4,00, di mensole di acciaio zincato IPE 120 che sporgono cm 50;
   2.2. posa in opera di controtubo DN200 opportunamente staffato alle mensole di appoggio al cui interno verrà inserita la condotta idrica (DN100);
   2.3. pozzetto di linea (sponda sinistra) e pozzetto di scarico (sponda destra) ambedue posti a m 10,00 dai rispettivi limiti catastali dell'alveo.
3. I lavori di cui sopra saranno eseguiti secondo le dimensioni e le metodologie dettagliatamente riportate e descritte nell' "Allegato A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. La presente autorizzazione è concessa a condizione che vengano osservate le seguenti prescrizioni:
   4.1. gli inerti rimossi, a qualsiasi titolo, debbono essere ricollocati nello stesso alveo, non ricorrendo le condizioni di eccezionalità previste dall'art. 2, lettera c) del D.P.R. 14.04.1993.
   4.2. Nelle fasce di servitù idraulica di cui all'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 è fatto divieto assoluto di messa a dimora di alberi e siepi a distanza minore di m 4,00 dal ciglio naturale della sponda del corso d'acqua o dal piede esterno del suo argine artificiale o, in mancanza di questi elementi, dell'alveo di piena ordinaria così come cartografato catastalmente.
   4.3. Le opere devono essere realizzate in conformità al progetto esaminato precisando che eventuale variante al progetto approvato, sotto il profilo idraulico, dovrà essere sottoposta nuovamente all'esame del Settore per l'acquisizione della relativa autorizzazione.
   4.4. Il Concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche ed in particolare del regolamento idraulico e di bonifica, anche se non specificate nel presente Decreto.
   4.5. Le opere devono essere eseguite, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 24 (ventiquattro) dalla data del presente atto.
   4.6. Il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa.
   4.7. Prima dell'inizio dei lavori, e per le opere che lo richiedono, il Concessionario deve effettuare, presso questo Settore, la denuncia dei lavori finalizzata al rilascio dell' "autorizzazione sismica" ovvero del "deposito sismico" ai sensi della L.R. 9/83, DPR 380/2001, L. 1086/1971, L. 64/74 e ss. mm. ed ii.
   4.8. Prima dell'inizio dei lavori, il Concessionario deve altresì richiedere a questo Settore la concessione per l'utilizzazione dell'area demaniale occupata dalla proiezione verticale delle strutture che costituiscono l'attraversamento oggetto del presente provvedimento.
   4.9. Durante l'esecuzione e l'esercizio delle opere il Concessionario è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire la raccolta, la regimazione e lo smaltimento delle acque, anche in caso di piena, avendo cura di tener sempre sgombre le sezioni di deflusso da materiali di cantiere o di deposito, senza arrecare alcun danno alle sponde, a terreni sottoposti, a manufatti esistenti ed a terzi, per i quali danni, in ogni caso l'Amministrazione Regionale resta sollevata da qualsiasi responsabilità ed indennizzi di sorta presenti e futuri.
   4.10. Tutta la responsabilità sulla stabilità delle opere realizzate, anche in presenza di particolari ed eccezionali livelli di piena, rimane ad esclusivo carico del Concessionario.
   4.11. Le opere sono eseguite e mantenute a cura e spesa del Concessionario, o aventi causa, per cui l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge.
   4.12. Il Concessionario deve effettuare, a proprie spese, il monitoraggio e la vigilanza delle opere, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, onde assicurare sempre, per il corso d'acqua interessato, il libero deflusso delle acque.
   4.13. Il Concessionario rimane comunque sotto il profilo civile e penale l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi, derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle opere, anche in dipendenza delle condizioni idrauliche del corso d'acqua interessato.
   4.14. L'Amministrazione Regionale si riserva di imporre in qualsiasi momento altre condizioni all'autorizzazione ed anche di revocare la stessa per motivi di pubblico interesse o per esigenze

tecnico idrauliche, oppure in caso di inosservanza delle condizioni imposte, obbligando il Concessionario o eventuali successori o aventi causa, a rimuovere a proprie spese le opere realizzate, ad insindacabile giudizio della Amministrazione Regionale, senza che per ciò spetti alcun risarcimento alla ditta concessionaria.

4.15. Il rilascio del presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie nonché da una verifica di conformità agli strumenti di pianificazione dell'Autorità di Bacino competente, ricadendo sullo stesso Concessionario la responsabilità delle autorizzazioni da richiedere ai vari Enti interessati.

4.16. L'autorizzazione di cui al presente Decreto Dirigenziale, come di norma, è limitata alle opere ricadenti esclusivamente nell'area di proprietà demaniale e di pertinenza idraulica.

4.17. Il presente Decreto deve essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato, della Regione, dell'Amministrazione Provinciale e degli Enti locali.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. al Comune di San Nicola Manfredi (Bn).

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0779507 24/10/2012
Mittente : DI MARTINO ARCH.GIUSEPPE

Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

"ALLEGATO A"

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Provinciale Genio Civile
Benevento

COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI. Potenziamento rete idrica comunale – Alimentazione frazioni Bosco-Iannassi. Attraversamento del Vallone San Vito.
Richiedente: Comune di San Nicola Manfredi.

Relazione R.D. N. 523/1904

PREMESSO:

- che con istanza prot. 4433 del 25/07/2012, acquisita al prot. reg. col n° 592732 in data 01/08/2012, il Comune di San Nicola Manfredi ha chiesto l'autorizzazione per l'attraversamento del Vallone San Vito con condotta idrica;
- che all'istanza sono stati allegati i seguenti elaborati:
  - R.1 GC – Relazione Generale – stralcio per Genio Civile;
  - T1.1 – Corografia - scala 1:25.000;
  - T4.1 – Planimetria della Rete - scala 1:5.000;
  - T6.2 – Particolari costruttivi: attraversamento Vallone S. Vito – scala 1 : 100;
- che con nota prot. n. 652831 del 05/09/2012 questo Settore, ad integrazione del progetto presentato, ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elaborati tecnici;
- che con nota prot. 5357, acquisita al prot. reg. n. 684758 del 19/09/2012, il Comune di San Nicola Manfredi ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:
  - T1.1 – COROGRAFIA - scala 1:25.000;
  - T1.3 – Planimetria su base catastale - scala 1:2.000;
  - T4.1 – Planimetria della Rete - scala 1:5.000;
  - T4.4 – Documentazione Fotografica attraversamento Vallone San Vito - scala 1:5.000;
  - T6.2 – Particolari costruttivi: attraversamento Vallone S. Vito – scala 1 : 100;

CONSIDERATO:

- che la natura demaniale del Vallone San Vito configura la competenza di questo Settore alla valutazione di compatibilità idraulica dell'intervento proposto, ai sensi del R.D. n° 523 del 25.07.1904;
- che l'attraversamento a farsi prevede l'ancoraggio della condotta idrica al ponticello della S.P. "SS 7 – Bivio S. Maria Ingrisone" mediante il quale la strada oltrepassa il vallone in corrispondenza delle particelle 95, 364 (sponda sinistra), 8 e 725 (sponda destra) tutte del foglio n. 12 del N.C.T. di San Nicola Manfredi;
- che in particolare, la condotta sarà fissata sulla parete di valle del ponte mediante le seguenti opere e/o categorie di lavoro:
  - fissaggio, ad intervalli di m 4,00, di mensole di acciaio zincato IPE 120 che sporgono cm 50;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- posa in opera di controtubo DN200 opportunamente staffato alle mensole di appoggio al cui interno, con l'ausilio di appositi distanziatori in polietilene, verrà inserita la condotta idrica (DN100);

– che inoltre è prevista la realizzazione di un pozzetto di linea (sponda sinistra) ed un pozzetto di scarico (sponda destra), ambedue posti a distanza di m 10,00 dai rispettivi limiti catastali dell'alveo di piena ordinaria (cfr. prospetto lato valle dell'elaborato T6.2 - Particolari costruttivi: attraversamento Vallone San Vito);
– che i suddetti lavori, così come descritti negli elaborati di progetto, risultano compatibili con il regime idraulico del Vallone San Vito in quanto non ingombrano la luce libera del ponte e di conseguenza non incidono in alcun modo sul libero deflusso delle acque.

RITENUTO, pertanto, che la realizzazione dei lavori in discorso non trova alcun impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n.523,

SI E' DEL PARERE

che i lavori per realizzare l'attraversamento del Vallone San Vito con condotta idrica ancorata al ponte della S.P. "SS 7 – Bivio S. Maria Ingrisone" sito in corrispondenza delle particelle 95, 364 (sponda sinistra), 8 e 725 (sponda destra) tutte del foglio n. 12 del N.C.T. di San Nicola Manfredi, possano essere autorizzati, ai soli fini idraulici, per i motivi espressi nei precedenti considerato, osservando la seguente prescrizione:

– il Comune di San Nicola Manfredi dovrà richiedere a codesto Settore, prima dell'inizio dei lavori, la concessione a titolo oneroso, per l'occupazione della porzione d'area demaniale, costituita dall'alveo del Vallone San Vito, impegnata dalla proiezione verticale delle strutture che costituiscono l'attraversamento.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 140 del 24/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN). PROGETTO DEI LAVORI PER L'ATTRAVERSAMENTO DI UN TRATTO DI ALVEO DI PIENA ORDINARIA DEL TORRENTE TITERNO IN CORRISPONDENZA DELLA PARTICELLA N. 25 DEL FOGLIO N. 33. RICHIEDENTE: VELARDO MICHELANGELO. DINIEGO AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AI SENSI DEL R.D. N. 523 DEL 25.07.1904.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con istanza dell'11.11.2010 (acquisita al prot. reg. al n. 113725 dell'11.02.2011) e successive integrazioni acquisite al prot. reg. ai nn. 479072 del 17/06/2011 e 381617 del 18/05/2012, il sig. Velardo Michelangelo ha chiesto l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per l'attraversamento di un tratto di alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno interposto tra la sua proprietà e la S.P. n. 76 Mutria (Cerreto Sannita-Cusano Mutri);
b. che ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge n. 241 del 7.08.1990, il funzionario arch. Giuseppe Di Martino è stato individuato, come agli atti, Responsabile del procedimento amministrativo de quo;
c. che il progetto presentato prevede la realizzazione, alla località Ferrarisi del Comune di Cusano Mutri, di un collegamento carrabile che, in sinistra idraulica, attraversa la residua area demaniale interposta tra la proprietà del richiedente (particella n. 25 del foglio n. 33) e la Strada Provinciale;
d. che i lavori consistono in una struttura stradale a raso costituita da strato di pietrame ricoperto da binder nonché tappetino e delimitata da cordoletto in c.a. e guard-rail;
e. che a partire dalla proprietà del richiedente il primo tratto del collegamento è largo m 2,95 per poi raggiungere, a contatto con la strada provinciale, la larghezza di m 7,30 mentre la sua lunghezza media è pari a m 10,10;

RILEVATO che sui suddetti lavori questo Settore esprime parere esclusivamente ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904;

CONSIDERATO:

a. che, per la sua lunghezza e larghezza, l'intervento è da considerarsi un vero e proprio collegamento stradale;
b. che, ai sensi dell'art. 96 del R.D. n. 523 del 25.07.1904, sono vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese *"qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori"*;
c. che dalla consultazione della mappa catastale, il cui stralcio è stato reperito sul SIster dell'Agenzia del Territorio, emerge che l'intervento, per il quale si chiede l'autorizzazione, ricade in alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno;
d. che con nota prot. reg. n. 703671 del 26.09.2012 l'Ufficio ha formalizzato, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 241/90 e ss. mm. ed ii, il preavviso di rigetto dell'istanza per le motivazioni di cui al precedente punto b.;
e. che in riscontro, con nota acquisita al prot. reg. n. 738167 del 9.10.2012, l'istante non fornisce alcuna motivazione né certificazione tali da confutare l'asserito dell'Ufficio ma si limita a chiedere una proroga per procedere a non ben chiare modifiche catastali;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. reg. n. 779858 del 24.10.2012, "Allegato A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. della nota prot. reg. n. 779862 del 24.10.2012 con la quale il Responsabile del Procedimento, nel trasmettere la bozza del presente atto, dichiara di aver verificato tutte le note, certificazioni e documenti in esso menzionati attestandone la validità ed autenticità;

RITENUTO, pertanto di non poter autorizzare l'intervento richiesto;

VISTO:

a. il R.D. n. 523 del 25/07/1904;
b. la L.R. n. 9/83;
c. la L. n. 241/1990;
d. la L.R. n. 11/1991;
e. il D.Lgs. n. 29/1993;
f. la D.G.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
g. la D.G.R.C. n. 5154 del 2/10/2000;
h. il D.P.R. n. 380/2001;
i. l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001;
j. la L.R. n. 7/2002;
k. la O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;

l. la L.R. n. 16/2004;
m. le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 27/01/2012;
n. la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Giuseppe Di Martino e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. il rigetto dell'istanza prodotta dal signor Velardo Michelangelo per il rilascio dell'autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904, per l'attraversamento di un tratto di alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno con un passo carrabile per collegare la sua proprietà (particella 25 del foglio n. 33 del N.C.T. di Cusano Mutri) alla S.P. n. 76 Mutria.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
   1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma:
      1.1.1. alla Segreteria di Giunta;
      1.1.2. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
      1.1.3. al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;
   1.2. per competenza o conoscenza o norma:
      1.2.1. al sig. Velardo Michelangelo – c.da Ferrarisi, 8 – Cusano Mutri (Bn);
      1.2.2. all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania Napoli.

Avverso il presente provvedimento potrà essere prodotto ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Vincenzo Sibilio

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0779858 24/10/2012
Mittente : DI MARTINO ARCH.GIUSEPPE

Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 7 del 2010

"ALLEGATO A"

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP.
Settore Provinciale Genio Civile
Benevento

COMUNE DI CUSANO MUTRI. Attraversamento di un tratto di alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno alla località Ferrarisi.
Richiedente: Sig. VELARDO Michelangelo.

Relazione R.D. N. 523/1904

PREMESSO:

- che con istanza presentata in data 11.11.2010, acquisita al prot. reg. n. 113725 dell'11.02.2011, il sig. Velardo Michelangelo ha richiesto, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904, la concessione d'uso dell'area demaniale costituita dall'ex alveo del Torrente Titerno per creare il collegamento carrabile tra la sua proprietà e la S.P. 76 Mutria (Cerreto-Cusano Mutri);
- che all'istanza sono stati allegati i seguenti elaborati, a firma del geom. Remo Di Muzio:
  ELABORATO N. 1 – Relazione tecnica;
  ELABORATO N. 2 – Stralcio planimetrico catastale; planimetria stato di fatto; planimetria di Progetto; sezione trasversale di fatto A:A; sezione trasversale di progetto A:A; sezione longitudinale B:B; particolare strada di accesso;
  ELABORATO N. 3 – Relazione paesaggistica; documentazione fotografica; rendering;
  ELABORATO N. 4 – Documentazione fotografica;
- che con nota prot. n. 410812 del 24/05/2011 questo Settore, ad integrazione del progetto presentato, ha ritenuto necessario richiedere ulteriori elaborati tecnici;
- che con nota presentata in data 06/2011, acquisita al prot. reg. in pari data con n° 479072, il sig. Velardo ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi:
  – marca da bollo da € 14,62;
  – atti tecnici richiesti;
  – autocertificazione normativa antimafia;
- che in riscontro alla nota prot. reg. n. 11895 del 05/01/2012 il signor Velardo Michelangelo con nota presentata in data 05/2012, acquisita al prot. reg. in pari data con il n. 381617, ha trasmesso la "Relazione geologica – studio idrologico ed idraulico", a firma del geol. Antonio Valente;

CONSIDERATO:

- che la natura demaniale del Torrente Titerno configura la competenza di questo Settore alla valutazione di compatibilità idraulica dell'intervento proposto, ai sensi del R.D. n° 523 del 25.07.1904;
- che l'intervento prevede la realizzazione di un passo carrabile che collega, alla località Ferrarisi del Comune di Cusano Mutri, la proprietà del richiedente (particella 25 del foglio n. 33), con la S.P. Cerreto-Cusano (S.P. 76 Mutria);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il suddetto collegamento attraversa la residua area demaniale costituita dall'alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno interposta (in sinistra idraulica) tra la suddetta strada provinciale e le proprietà private;
- che a partire dalla proprietà del richiedente il primo tratto del passo carrabile ha una larghezza costante di m 2,95 per poi raggiungere la strada provinciale con una larghezza di m 7,30; la lunghezza media complessiva dello stesso è pari a m 10,10;
- che, in particolare, per realizzare il suddetto attraversamento sono previste le seguenti opere e/o categorie di lavoro:
  - posa in opera di uno strato di pietrame dello spessore di cm 25, di un successivo strato di binder in conglomerato bituminoso dello spessore di cm 5 e rifinitura con tappetino di usura dello spessore cm 3; il passo carrabile sarà delimitato da cordoletto in c.a. e fiancheggiato da guard-rail di protezione;
  - realizzazione, in corrispondenza della S.P. 76, di accesso carrabile con le stesse modalità del punto precedente;
  - superamento della cunetta laterale della S.P. con posa in opera di tubi in c.a. del diametro Ø 60 rinfiancati con cemento e sovrastante soletta in cls e rete elettrosaldata; la superficie in c.a. risulterà rifinita con binder e successivo tappetino;
- che stante alla natura dell'intervento, alla sua lunghezza ed alla sua larghezza, lo stesso non può essere considerato un "passo carrabile" ma è da considerarsi un vero e proprio collegamento stradale;
- che dalla consultazione della mappa catastale, il cui stralcio è stato reperito sul SIster dell'Agenzia del Territorio a cui il Settore ha ufficialmente accesso, l'intervento di cui si richiede la realizzazione ricade in alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno;
- che, previa una prima fase istruttoria (relazione prot. reg. n. 703322 del 26.09.2012) l'Ufficio, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e ss. mm. ed ii., con nota prot. reg. n. 703671 del 26.09.2012 ha formalizzato il preavviso di rigetto dell'istanza comunicando i seguenti motivi:
  - i suddetti lavori sono da ritenersi ai sensi dell'art. 96 del R.D. n. 523 del 25.07.1904, *"atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese"* e specificatamente: *"qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori"* (lettera g) del suddetto art. 96);
- che nei termini consentiti (10 giorni dal ricevimento della nota suddetta) l'istante ha fatto pervenire la nota datata 9.10.2012 – prot. reg. n. 738167 del 9.10.2012 con la quale si è limitato a richiedere una proroga dei termini per effettuare l'introduzione in mappa del frazionamento, relativo alla zona in esame, già agli atti del Catasto;
- che in definitiva con la nota suddetta non viene fornito alcun elemento utile atto a confutare quanto acclarato dall'Ufficio con il preavviso di rigetto di cui alla nota prot. reg. n. 703322 del 26.09.2012;

RITENUTO, pertanto,

- che la realizzazione dei lavori in discorso trova impedimento nelle norme dettate dal R.D. 25 luglio 1904 n. 523,

SI E' DEL PARERE

- che la richiesta inoltrata dal signor Velardo Michelangelo, intesa ad ottenere l'autorizzazione ai fini idraulici di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904, per realizzare l'attraversamento di un tratto di area demaniale costituita dall' alveo di piena ordinaria del Torrente Titerno, con un passo carrabile che collega la sua proprietà (particella n. 25 del foglio 33) alla S.P. 76 Cerreto-Cusano, non possa essere accolta per i motivi espressi nei precedenti considerato.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Giuseppe Di Martino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 342 del 24/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO, DI UNA LINEA ELETTRICA A 20 KV IN CAVO INTERRATO E ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT, PER LA CONNESSIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO, SU TETTI, DELLA POTENZA PARI A 687 KWP, DALLA SOCIETA' "EMMECIDUE S.R.L." NEL COMUNE DI AGROPOLI(SA). VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA N°249 DEL 19.07.2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza, del 01.06.2011, l'Ing. Pedrazzini Sergio, in qualità di legale rappresentate della società Emmecidue S.r.L.con sede legale in Milano, via Balzaretti17, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n°342, di una linea a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato, su tetti, dalla società "Emmecidue S.r.L." nel comune di Agropoli (SA)
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale n° 399 del 06/12/2011, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che con decreto dirigenziale n. 249 del 19/07/2012 il Settore ha autorizzato, in via definitiva, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione di un impianto fotovoltaico realizzato, su tetti, della potenza pari a 687 KWp, dalla società "Emmecidue S.r.L.", nel comune di Agropoli(SA).
- che con istanza acquisita da questo Settore in data 29.08.12 al prot. n°2012 – 0633657, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha chiesto di volturare l'autorizzazione, rilasciata in via definitiva con decreto dirigenziale n°n°249 del 19.07.2012, - a favore della Società Enel distribuzione S.p.A. con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 - limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, mentre la società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 e per essa la Distribuzione Territoriale Rete – Sviluppo Rete Campania, ha chiesto di volturare in proprio favore l'autorizzazione definitiva di cui al Decreto Dirigenziale n. 249 del 19.07.2012 rilasciata all sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, limitatamente all'esercizio di impianto di rete per la connessione.

CONSIDERATO

- che la società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 e per essa la Distribuzione Territoriale Rete – Sviluppo Rete Campania si impegna a subentrare in tutti gli obblighi di cui alla richiamate autorizzazioni rilasciate da questo Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con decreto dirigenziale n°249 del 19.07.2012;

VISTO:

- che con il D.P.R. 15.01.1972 n°8 sono state tras ferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferit e le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
- visto IL D.L.165 del 30.03.2001;
- visto il decreto dirigenziale n°249 del 19.07.2012 di autorizzazione definitiva;

- vista l' istanza relativa alla richieata variazione titolarità di cui al decreto dirigenziale n°209 del 06.07.2012 di autorizzazione definitiva.
  Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. di volturare l'autorizzazione definitiva - di cui al Decreto Dirigenziale n.249 del 19.07.2012 - già emesso a favore del sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea elettrica a 20 KV in cavo interrato e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione di un impianto fotovoltaico realizzato, su tetti, della potenza pari a 687 KWp, dalla società "Emmecidue S.r.L." nel comune di Agropoli(SA), alla società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 limitatamente all'esercizio di impianto di rete per la connessione;
2. l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n.1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni ed al rispetto di tutto quanto prescritto nel decreto dirigenziale n°249 del 19.07.2012 emesso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
3. di precisare che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17 e la società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2. assumono, ciascuna per la parte di propria competenza, la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- all'A.G.C.LL.PP.- OO.PP;;
- al sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17 CAP: 20133;
- alla società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 ;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(ad Interim)
Dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 341 del 24/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO, DI UNA LINEA A 20 KV IN CAVO AEREO E ANNESSA CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT PER LA CONNESSIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO REALIZZATO, SU TETTI, DELLA POTENZA DI 499 KWP, NEL COMUNE DI AGROPOLI (SA), VIA MALAGENIA, DALLA SOCIETA' "EMMECIDUE SRL". VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA N°209 DEL 06.07.2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che con istanza, acquisita agli atti di questo Ufficio al n 2011. 0866534 del 16/11/2011, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano, via Balzaretti 17, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n°1775 e dell'art. 9 del D.P.R. 18.03.65 n° 342, di una line a a 20 Kv in cavo aereo e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessione di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti, della potenza di 499 KWp, nel comune di Agropoli (SA), via Malagenia;
- che, a seguito esperimento della procedura ed acquisizione di tutti i pareri preliminari previsti, con Decreto Dirigenziale n° 105 del 29/03/2012, è stata autorizzata, in via provvisoria, la costruzione della linea elettrica in oggetto;
- che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dal Settore Provinciale Genio Civile di Salerno;
- che con decreto dirigenziale n. 209 del 06/07/2012 il Settore ha autorizzato, in via definitiva, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea a 20 Kv in cavo aereo e annessa cabina di trasformazione MT/BT di un impianto fotovoltaico realizzato su tetti, della potenza di 499 KWp nel comune di Agropoli (SA)
- che con istanza acquisita da questo Settore in data 02.08.12 al prot. n°2012 – 0596715, il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ha chiesto di volturare l'autorizzazione, rilasciata in via definitiva con decreto dirigenziale n°n°209 del 06.07.2012, - a favore della Società Enel distribuzione S.p.A. con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 . - limitatamente all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione, mentre la società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 e per essa la Distribuzione Territoriale Rete – Sviluppo Rete Campania, ha chiesto di volturare in proprio favore l'autorizzazione definitiva di cui al Decreto Dirigenziale n. 209 del 06.07.2012 rilasciata all sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, limitatamente all'esercizio di impianto di rete per la connessione.

CONSIDERATO

- che la società Enel Distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 e per essa la Distribuzione Territoriale Rete – Sviluppo Rete Campania si impegna a subentrare in tutti gli obblighi di cui alla richiamate autorizzazioni rilasciate da questo Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con decreto dirigenziale n°209 del 06.07.2012;

VISTO:

- che con il D.P.R. 15.01.1972 n°8 sono state tras ferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n°616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n°382) sono state trasferit e le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;
- vista la Legge Regionale 27.10.78 n°47, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n°49 del 31.10 78, relativa all'attribuzione delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24.07.77 n°616 ;
- visto il Testo Unico delle disposizione di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11.12.1033 n°1775;
- visto IL D.L.165 del 30.03.2001;
- visto il decreto dirigenziale n°209 del 06.07.2012 di autorizzazione definitiva;

- vista l' istanza relativa alla richieata variazione titolarità di cui al decreto dirigenziale n°209 del 06.07.2012 di autorizzazione definitiva.
  Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

1. di volturare l'autorizzazione definitiva - di cui al Decreto Dirigenziale n.209 del 06.07.2012 - già emesso a favore del sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17, ad eseguire i lavori di costruzione ed esercizio di una linea a 20 Kv in cavo aereo e annessa cabina di trasformazione MT/BT, per la connessionedi un impianto fotovoltaico realizzato su tetti della potenza di 499 KWp, nel comune di Agropoli (SA), in via Melangenia, alla società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 limitatamente all'esercizio di impianto di rete per la connessione;
2. l'obbligo del rispetto delle prescrizioni inserite nei nulla osta e consensi acquisiti nell'istruttoria esperita agli effetti del T.U. n.1775/1933 e successive modifiche ed integrazioni ed al rispetto di tutto quanto prescritto nel decreto dirigenziale n°209 del 06.07.2012 emesso dal Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
3. di precisare che il sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17 e la società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2. assumono, ciascuna per la parte di propria competenza, la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e per eventuali danni causati per il passato, il presente ed il futuro, in dipendenza della costruzione della linea elettrica in oggetto, sollevando l'Amministrazione della Regione Campania da qualsiasi pretesa e molestia da parte dei terzi stessi che si ritenessero danneggiati.

Il presente Decreto, registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale, sarà inviato:

- al BURC per la pubblicazione;
- all'A.G.C.LL.PP.- OO.PP;;
- al sig. Pedrazzini Sergio in qualità di legale rappresentante della società Emmecidue S.r.L. con sede legale in Milano,via Balzaretti 17 CAP. 20133;
- alla società Società Enel distribuzione S.p.A., con sede legale in Roma alla Via Ombrone, 2 ;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Il Dirigente del Settore
(ad Interim)
Dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 295 del 22/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI SALERNO - APPROVAZIONE ATTO AGGIUNTIVO DEL PROGRAMMA PIU EUROPA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Deliberazione n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
c. che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle Autorità cittadina, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
d. che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
e. che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
f. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
h. che, il Protocollo di intesa con il Comune di Salerno è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 267 del 20 giugno 2008 e sottoscritto in data 23 giugno 2008;
i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 168 dell'08 agosto 2008, si è istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno;
k. che, la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008, riconfermata con la Delibera di Giunta Regionale n. 726 del 06 dicembre 2011, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
l. che con Decreto Dirigenziale n. 377 del 15 ottobre 2009 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Salerno per un ammontare pari ad

Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacentoventiquattro/26 (€ 48.421.124,26) a valere sulle risorse POR FESR Campania 2007-2013 e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;

m. che in data 22 ottobre 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Salerno;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 620 del 28 dicembre 2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Piano finanziario della Autorità cittadina di Salerno nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma e condiviso in Cabina di regia del 6 dicembre 2010;
o. che con Decreto Dirigenziale n.12 del 19 gennaio 2012 si è provveduto alla rettifica dell'importo del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno, rimodulato in sede di Cabina di regia del 06 dicembre 2010, che è pari ad Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacentoventuno/60 (€48.421.121,60) a valere su risorse FESR Campania 2007-2013 Asse VI- Obiettivo Operativo 6.1, che modifica l'importo indicato nel Decreto Dirigenziale n. 620 del 28 dicembre 2010;

CONSIDERATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3/11/2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 07/11/2011;
b. che la succitata delibera ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
c. che è stata convocata la riunione del Tavolo Città in data 06 luglio 2012, nel corso della quale il Presidente della Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012, del che è verbale;
d. che i progetti proposti dall'Autorità cittadina di Salerno (Allegato F) nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa sono ricompresi nel Documento di Orientamento Strategico elaborato dall'Autorità cittadina in concertazione con il partenariato sociale ed economico locale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 22 dicembre 2008;
e. che l'Autorità cittadina di Salerno ha trasmesso per mezzo mail in data 7 settembre e 11 ottobre 2012 il verbale della Cabina di regia del 11 settembre 2012, le schede di sintesi degli interventi, il piano finanziario per annualità di spesa, una proposta di rimodulazione del piano finanziario per annualità e singolo intervento, un rendiconto finanziario che evidenzia economie generate in fase di attuazione delle operazioni, una proposta di adeguamento del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma stesso;
f. che le somme utilizzabili per realizzare gli altri interventi ammontano complessivamente ad Euro 7.380.876,08, di cui Euro 6.504.314,69 su risorse FESR ed Euro 876.561,39 su risorse comunali, il cui dettaglio è il seguente:

INTERVENTO	Costo Intervento	Importo rideterminato in fase di attuazione	Economia	di cui su quota POR FESR 2007/2013	di cui su quota comunale
Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali	450.000,00	429.823,31	20.176,69	-	20.176,69
Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat"	546.000,00	334.431,25	211.568,75	-	211.568,75

Urbanizzazioni S. Teresa	4.816.623,42	3.968.593,19	848.030,23	848.030,23	-
Edificio San Nicola della Palma (Complesso Monumentale Umberto1°)	4.428.325,75	3.778.368,93	649.956,82	349.163,74	300.793,08
Palazzo Fruscione	4.665.000,00	3.205.660,97	1.459.339,03	1.392.724,02	66.615,01
Campanile Chiesa dell'Annunziata	250.000,00	243.236,31	6.763,69	-	6.763,69
urbanizzazioni C.S. 1 - via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti.	500.000,00	427.582,81	72.417,19	-	72.417,19
urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc	400.000,00	327.711,29	72.288,71	-	72.288,71
Piazza della Libertà A) fornitura	7.892.372,52	7.852.857,99	39.514,53	39.514,53	-
Piazza della libertà B) lavori posa in opera	6.290.927,48	4.420.291,03	1.870.636,45	1.870.636,45	-
Trincerone est	18.405.045,78	17.209.466,05	1.195.579,73	1.069.641,46	125.938,27
Chiesa SS. Annunziata	3.150.000,00	2.580.610,48	569.389,52	569.389,52	-
Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico	1.002.400,00	761.084,46	241.315,54	241.315,54	-
Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	1.037.000,54	935.934,24	101.066,30	101.066,30	-
Ampliamento Asilo nido Vernieri	130.395,39	107.562,49	22.832,90	22.832,90	-
Totale	**53.964.090,88**	**46.583.214,80**	**7.380.876,08**	**6.504.314,69**	**876.561,39**

g. che l'Autorità cittadina di Salerno ha chiesto di utilizzare le economie generate in fase di attuazione come copertura finanziaria per la realizzazione degli altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa di cui in elenco:

INTERVENTO	**Costo Intervento**	**Quota POR FESR 2007/2013**	**Quota comunale/Altre fonti**
Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa	2.758.202,42	2.758.202,42	
Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento	1.237.000,00	1.237.000,00	
Intervento di completamento di Piazza della Libertà	1.804.200,00	1.804.200,00	
Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	704.850,48	704.850,48	

Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing)	9.420.789,00		9.420.789,00
Totale	**15.925.041,90**	**6.504.252,90**	**9.420.789,00**

h. che l'ammontare complessivo delle risorse afferenti al POR FESR 2007/2013 per il finanziamento dei progetti suindicati, ammonta ad Euro 6.504.252,90, e l'ammontare complessivo delle risorse comunali/altre fonti ammonta ad Euro 9.420.789,00;
i. che tale proposta di adeguamento del Programma PIU Europa è stata sottoposta ed approvata dalla Cabina di regia riunitasi in data 11 settembre 2012;
j. che su tali interventi è stata completata con esito favorevole, l' attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato E).

RILEVATO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega già sottoscritti per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari testé avviata;
b. che la Autorità cittadina di Salerno in data 11 ottobre 2012 ha trasmesso la documentazione formale inerente il verbale dell'ultima Cabina di regia, le schede di sintesi degli interventi, il piano finanziario per annualità di spesa, una proposta di rimodulazione del piano finanziario per annualità e singolo intervento, un rendiconto finanziario che evidenzia economie generate in fase di attuazione delle operazioni, una proposta di adeguamento del Programma con la riassegnazione di tali somme su altri interventi nell'ambito del Programma stesso, condivise dalla Cabina di regia del 11 settembre 2012;

RITENUTO

a. necessario procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009 con un atto aggiuntivo;
b. necessario approvare il nuovo elenco degli interventi (Allegato A) che consta complessivamente di n.19 interventi, di cui n. 14 interventi approvati e ammessi a finanziamento con l'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, e n. 5 interventi presentati e approvati in Cabina di regia del 11 settembre 2012, per un ammontare complessivo di Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€ 48.421.059,81) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, ed Euro quattordimilioniottasettemilacentonovantasei/89 (€. 14.087.196,89) quale cofinanziamento comunale/altre fonti, così come dettagliato nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente Atto, e che integra e modifica il precedente elenco interventi previsto dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa di Salerno sottoscritto in data 22 ottobre 2009;
c. necessario approvare il piano finanziario (Allegato D) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
d. necessario approvare le schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato F) dell'Autorità cittadina di Salerno e ricompresi nel Documento di

Orientamento Strategico elaborato dall'Autorità cittadina in concertazione con il partenariato sociale ed economico locale;

e. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
f. necessario approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato B) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvate e condivise dalla Cabina di regia del 11 settembre 2012;
g. necessario approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Salerno che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Salerno, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato C) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
e. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
f. il D.D. n. 562 del 10 dicembre 2008;
g. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
h. la Det. Dir. n. 48 del 19 marzo 2009;
i. la D.G.R. n. 1389 del 3 settembre 2009;
j. il D.D. n. 377 del 15 ottobre 2009;
k. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati e s.m.i. sottoscritto in data 22 ottobre 2009;
l. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
m. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
n. il D.D. n. 620 del 28 dicembre 2010;
o. il Manuale dei controlli di I livello del POR FESR approvato con D.D. AGC 09 22 aprile 2011 n. 17;
p. la Delibera CIPE 1/2011
q. la D.G.R. 28 marzo 2011, n. 122;
r. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
s. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
t. la DGR 06 dicembre 2011, n. 726;
u. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;
v. il D.D. n.12 del 19 gennaio 2012;
w. la L.R. n. 2 del 27 gennaio 2012, Bilancio di previsione regionale 2012;
x. la D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del bilancio gestionale 2012;
y. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
z. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012
aa. Verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
bb. Verbale della Cabina di regia del 11 settembre 2012.

DECRETA

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009 con un atto aggiuntivo;
3. di approvare il nuovo elenco degli interventi (Allegato A) che consta complessivamente di n.19 interventi, di cui n. 14 interventi approvati e ammessi a finanziamento con l'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, e n. 5 interventi presentati e approvati in Cabina di regia del 11 settembre 2012, per un ammontare complessivo di Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€48.421.059,81) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania, ed Euro quattordicimilioniottasettemilacentonovantasei/89 (€.14.087.196,89) quale cofinanziamento comunale/altre fonti, così come dettagliato nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente Atto, e che integra e modifica il precedente elenco interventi previsto dall'Accordo di Programma per l'attuazione del PIU Europa di Salerno sottoscritto in data 22 ottobre 2009;
4. di approvare il piano finanziario (Allegato D) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
5. di approvare le schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma (Allegato F) dell'Autorità cittadina e ricompresi nel Documento di Orientamento Strategico elaborato dall'Autorità cittadina in concertazione con il partenariato sociale ed economico locale;
6. di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli ulteriori interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
7. di approvare il testo dell'atto aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato B) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa con la riassegnazione delle somme per la realizzazione di altri interventi nell'ambito del Programma PIU Europa approvate e condivise dalla Cabina di regia;
8. di approvare l'atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità cittadina di Salerno che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità cittadina di Salerno, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato C) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'integrazione dell'Accordo di Programma;
9. di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C e all'Autorità cittadina di Salerno.

Dr. Maria Adinolfi

Allegato A

Elenco degli interventi

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali	429.823,31	-	429.823,31	-
Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat"	334.431,25	85.059,00	249.372,25	-
Urbanizzazioni S. Teresa	3.968.593,19	3.968.593,19	-	-
Edificio San Nicola della Palma (Complesso Monumentale Umberto1°)	3.778.368,93	2.029.780,08	1.748.588,85	-
Palazzo Fruscione	3.205.660,97	3.059.330,92	146.330,05	-
Campanile Chiesa dell'Annunziata	243.236,31	123.447,44	119.788,87	-
Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti	427.582,81	325.218,50	102.364,31	-
Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc	327.711,29	270.357,14	57.354,15	-
Piazza della Libertà	12.273.149,02	12.273.149,02	-	-
Trincerone est	17.209.466,05	15.396.679,95	1.812.786,10	-
Chiesa SS. Annunziata	2.580.610,48	2.580.610,48	-	-
Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico	761.084,46	761.084,46	-	-
Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	935.934,24	935.934,24	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno				
Denominazione intervento	**Fonti finanziarie**			
	Costo totale dell'intervento	**Risorse FESR Ob.Op. 6.1**	**Risorse comunali**	**Risorse private**
Ampliamento Asilo nido Vernieri	107.562,49	107.562,49	-	-
Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa	2.758.202,42	2.758.202,42	-	-
Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento	1.237.000,00	1.237.000,00	-	-
Intervento di completamento di Piazza della Libertà	1.804.200,00	1.804.200,00	-	-
Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici	704.850,48	704.850,48	-	-
Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing)	9.420.789,00		-	9.420.789,00
TOTALE	**62.508.256,70**	**48.421.059,81**	**4.666.407,89**	**9.420.789,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno _____, il giorno ___ del mese di _____ alle ore…….. presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente _____ in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Salerno, nella persona del Sindaco _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 3, 4, 5, 6, 7 e 12 dell'Accordo di Programma approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 e sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. 2009.0000025 del 29/10/2009.

Articolo 3
Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- *l'Unità Centrale per i controlli di primo livello*, responsabile della realizzazione dei controlli di sistema;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, *Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1 del POR FESR Campania 2007-2013* in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed ha inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo Città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle Città medie della Campania;
- La *Cabina di regia*. La Cabina di regia è un organo composto dai soggetti istituzionali coinvolti nella gestione ed attuazione del Programma cittadino. La Cabina assume la funzione di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi e, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrata da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il ROO assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR possa esercitare i poteri sostitutivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina di Salerno, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente Atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.
L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega, conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e alle procedure definite dall'Autorità di gestione e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo6.1.
L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato, in linea con le indicazioni previste dai regolamenti comunitari, dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 5
Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Salerno è costituito da n. 19 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno sono:

   a. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali (a valere interamente su risorse comunali);
   b. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat" (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   c. Urbanizzazioni S. Teresa (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
   d. Edificio San Nicola della Palma - Complesso Monumentale Umberto1° (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   e. Palazzo Fruscione (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   f. Campanile Chiesa dell'Annunziata (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   g. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   h. urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
   i. Piazza della Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
   j. Trincerone est (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. Chiesa SS. Annunziata (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
l. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
m. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
n. Ampliamento Asilo nido Vernieri (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
o. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
p. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
q. Intervento di completamento di Piazza della Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
r. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
s. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing) (a valere su risorse private).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6
Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:
a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Salerno, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo6.1, ammonta a Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€ 48.421.059,81).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€798.961,51)

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7
Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Salerno e declinati nelle schede di intervento;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con la Cabina di regia.

La Regione Campania, in particolare, s'impegna:

- all'avvio di ogni annualità, sulle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 ad impegnare le somme previste dal Piano finanziario del Programma;
- a fronte delle attestazioni di spesa ed in seguito all'inserimento dei relativi importi nella domanda di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione del PO FESR Campania 2007-2013, ad emanare il decreto di liquidazione della somma;
- a trasferire ed erogare le somme all'Autorità cittadina e ai beneficiari entro e non oltre sessanta giorni dalla formale richiesta di rimborso delle spese sostenute.

L'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, in particolare s'impegna:

- a rendicontare e attestare le spese per i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
- ad assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania si riserva di effettuare periodicamente controlli tecnico-amministrativi, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la regolarità contabile degli stessi.

Articolo 12
Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato con DD n. 354 del 03 novembre 2010 e modificato con DD n. 357 del 08 novembre 2010 e DD n. 17 del 22 aprile 2011 e s.m.i.

Addì, _____-

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Salerno

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. al 2009.0000025 del 29/10/2009.

.

Il presente atto si compone di n. 7 facciate compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, _____

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

_____

Per l'Autorità cittadina di Salerno

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI SALERNO DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Salerno per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 6, 7, 10 del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 e sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al 2009.0000025 del 29/10/2009.

Articolo 5
Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Salerno, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Salerno è costituito da n. 19 interventi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Salerno sono:
    a. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali (a valere interamente su risorse comunali);
    b. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat" (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    c. Urbanizzazioni S. Teresa (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
    d. Edificio San Nicola della Palma - Complesso Monumentale Umberto1° (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    e. Palazzo Fruscione (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    f. Campanile Chiesa dell'Annunziata (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    g. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    h. urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);
    i. Piazza della Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
    j. Trincerone est (a valere in parte sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e, in parte su risorse comunali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

k. Chiesa SS. Annunziata (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
l. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
m. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
n. Ampliamento Asilo nido Vernieri (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
o. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
p. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
q. Intervento di completamento di Piazza della Libertà (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
r. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1);
s. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing) (a valere su risorse private.

4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

Articolo 6
Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
   a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
   b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi previsti dal Programma PIU Europa della Città di Salerno, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81 (€ 48.421.059,81).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€798.961,51)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
   - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
   - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
   - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
   a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
   b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
   c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

   Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.
5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.
7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Articolo 7
Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina, in attuazione della Delibera Cipe 1/2011, inerente il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007 – 2013", che prevede i target di impegno e di spesa al fine di rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e assicurare il maggiore assorbimento dei fondi comunitari e in tal senso di rafforzare il meccanismo premiale/sanzionatorio, deve raggiungere due target, in funzione della necessaria accelerazione dei processi di impegno e di spesa delle risorse assegnate, ovvero:

I. Rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del primo anno successivo all'imputazione dell'annualità nel Piano Finanziario;
II. Assumere impegni giuridicamente vincolanti[1] pari a ciascuna annualità del quadro finanziario entro il 31/05 dell'annualità in corso.

In funzione degli esiti conseguiti dagli interventi oggetto di Delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo definanziamento.

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, la Regione Campania impegna, all'avvio di ogni annualità, le somme previste dal suddetto quadro finanziario per l'annualità considerata.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto della tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di certificazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, e verificata la sussistenza dei requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'eventuale assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Autorità di Gestione su proposta dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. Le economie derivanti dalla realizzazione di investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede

[1] Ovvero, come precisa il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi Comunitari 2007-2013", l'impegno assunto dal beneficiario con il primo atto che genera un'obbligazione nei confronti di un soggetto terzo e che individua il destinatario del finanziamento e l'importo ad esso attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di rendicontazione, possono essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
Le ulteriori premialità varieranno in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il loro conseguimento, in ogni caso applicando i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale

2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di certificazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del primo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate.
Nel caso di mancato raggiungimento di un livello di impegni pari al 100% delle risorse di competenza di ciascun periodo entro il 31/05 dell'annualità in corso, le risorse saranno decurtate nella misura pari al 10% dell'importo dell'annualità. Tale decurtazione opererà solo se non si raggiunga il target di spesa di cui sopra. L'applicazione della sanzione descritta, quindi, resta sospesa fino alla rilevazione del raggiungimento del target di spesa. Pertanto gli importi non rendicontati al 31/10 del primo anno successivo, fino ad un massimo del 10% dell'annualità, ovvero il 10% dell'annualità nel caso in cui non venisse raggiunto il target relativo agli impegni, saranno oggetto di riprogrammazione all'interno del programma PIU Europa ovvero all'interno dell'ASSE VI sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 10

Revoca del finanziamento

Nel caso descritto all'articolo 9, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito all'AdG.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12
Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 377 del 15 ottobre 2009 ed allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009, repertoriato al n. al 2009.0000025 del 29/10/2009.

Addì, _____

Il Sindaco

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI SALERNO

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014	
	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 48.421.059,81	€ 14.087.196,89	€ 18.867.624,14	€ 958.702,89	€ 14.739.147,40	€ 4.319.918,90	€ 9.513.669,53	€ 4.240.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato E

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Programma Integrato PIU Europa
Città di Salerno

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Ottobre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno, presentata e approvata in Cabina di regia del 11 settembre 2012 e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.
L'attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza delle proposte di integrazione del Programma PIU Europa al POR FESR Campania 2007/2013 e all'Obiettivo Operativo 6.1, viene svolta da parte del ROO 6.1., a seguito di quanto è stato stabilito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012. Durante tale riunione, il Presidente di Giunta regionale e i rappresentanti delle Autorità cittadine hanno concordato che l'utilizzo delle economie generate dall'attuazione delle operazioni previste dai singoli programmi riguarderà il completamento del Programma che le ha generate, d'intesa con il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dalle procedure del POR FESR Campania 2007/2012.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali
L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" rimodulato e approvato in Cabina di regia del 11 settembre 2012, trasmesso per mezzo mail in data 11 settembre 2012 consta di n. 19 interventi, di seguito riportati:

1. Ristrutturazione ex Cinema Diana per attività teatrali
2. Ampliamento Asilo nido di via Fusandola - "G. Saragat";
3. Urbanizzazioni S. Teresa;
4. Edificio San Nicola della Palma;
5. Palazzo Fruscione;
6. Campanile Chiesa dell'Annunziata;
7. Urbanizzazioni C.S. 1 via Botteghelle, Giovanni Guarna, Siconolfi, Guaimaro e Via Barbuti;
8. Urbanizzazioni C.S. 2 - via delle Galesse ,P. Barliario, ecc;
9. Piazza della Libertà;
10. Trincerone est;
11. Chiesa SS. Annunziata;
12. Piano di eliminazione delle barriere architettoniche collegamento stazione centrale - centro storico;
13. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
14. Ampliamento Asilo nido Vernieri;
15. Intervento di riqualificazione di arredo dell'arenile di Santa Teresa;
16. Ristrutturazione ex cinema Diana-completamento;
17. Intervento di completamento di Piazza della Libertà;
18. Realizzazione della integrazione del sistema di videosorveglianza centralizzata per supervisione alla mobilità e alla prevenzione di atti criminali e vandalici;
19. Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour (project financing).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi programmati è stato stimato in Euro sessantaduecinquecentottomiladuecentocinquantasei/70 (€62.508.256,70);

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro quarantottomilioniquattrocentoventunomilacinquantanove/81(€48.421.059,81);
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi Euro quattromilioniseicentosessantaseimilaquattrocentosette/89(€4.666.407,89);
3. Risorse provenienti da altre fonti (risorse private) per un importo complessivo pari ad Euro novemilioniquattrocentoventimilasettecentottantanove/00(€ 9.420.789,00)

Si rileva che il totale del cofinanziamento con risorse pubbliche o private è pari ad Euro quattordicimilioniottantasettemilacentonovantasei/89 (€14.087.196,89).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 19 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

FESR

La tua **Campania** cresce in **Europa**

COMUNE DI SALERNO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Allegato F.1

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: **INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DELLA PIAZZA DELLA LIBERTÀ**

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.804.200
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.804.200**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
x	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9 BENI E SITI CULTURALI

X	- **Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse**
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Nel più complessivo ambito delle attività finalizzate alla riqualificazione del Fronte di Mare promosse dall'Amministrazione Comunale, particolare rilevanza assume quella dell'ambito di Santa Teresa, alla quale concorrono interventi di iniziativa sia pubblica che privata, allo stato in corso di realizzazione.
I primi contemplano la realizzazione di una grande piazza semicircolare aperta al mare, "Piazza della Libertà", di un parcheggio pubblico e delle opere di urbanizzazione al contorno. Relativamente alla piazza, in particolare, è prevista inoltre la realizzazione, già eseguita "al grezzo", di locali ad uso commerciale che, affacciati sulla "passeggiata" prospettante il mare, saranno fruiti come ulteriori poli di attrazione e punti di ritrovo per giovani, assicurando, quindi, la "vita" dell'ambito cittadino in corso di riqualificazione.
L'intervento proposto si configura, appunto, come completamento di quello in corso, ed è funzionale all'articolata e complessiva fruizione dell'area interessata.
In sintesi, esso si articola in due macro capitoli: la realizzazione delle facciate continue di chiusura dei locali sulla "passeggiata" ed innanzi richiamati; la fornitura, in opera, di elementi di arredo urbano e verde.
Il primo - *facciate continue* – comprende, appunto, la cortina di chiusura degli spazi prospettanti sulla passeggiata ed è funzionale alla fruibilità dei locali, assicurando il mantenimento della necessaria unità formale del progetto architettonico in corso di esecuzione. Si tratta, in particolare, di elementi continui in acciaio e vetro, con sopraluci fissi, dotati dei necessari organi di comando per l'apertura degli stessi, verso l'esterno dei locali. Detti moduli si ripetono, con analoga tipologia, in corrispondenza di tutti i locali ad uso pubblico. In corrispondenza di locali ad uso tecnologico, per esigenze di sicurezza, le schermature vetrate sono sostituite da pannelli in griglia metallica.
Il secondo – *elementi di arredo urbano e verde* – comprende le sistemazioni a verde che si inseriscono nel "costruito" delle opere in corso di realizzazione, sottolineando appunto con le piantumazioni, la graduale ed armonica transizione fra l'esistente lungomare, la nuova piazza e la sottostante passeggiata. È infine prevista la posa in opera di elementi di arredo urbano (sedute e finiture) che assicureranno la più agevole fruizione degli spazi di che trattasi.
È attualmente in corso la procedura per l'acquisizione dei pareri di natura paesaggistica, preventivi all'esecuzione delle opere, in considerazione della rilevanza dell'area interessata dalle opere sotto tale aspetto.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si inquadra nell'ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano. Infatti concorre ad incrementare la dotazione di infrastrutture ed attrezzature nell'area, considerate come presupposto fondamentale per innescare un processo di rivitalizzazione dei tessuti urbani interessati. In

particolare, alle infrastrutture è affidato il compito di riconnettere le aree ricadenti nel centro storico a quelle di successiva espansione, al fine di consentirne la reciproca interazione nei processi di sviluppo territoriale oltre che sociale, mentre alle attrezzature il compito di innalzare il livello della qualità urbana, nonché di creare le condizioni per favorire i processi d'integrazione socio-economici previsti dal piano e la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali presenti nel contesto di riferimento.
L'impatto strategico dell'intervento è misurabile attraverso i seguenti indicatori d'impatto strategico riportati nel DOS:

- attrezzature di interesse comune
- urbanizzazioni primarie

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento rientra nell'ambito del perimetro dell'area obiettivo del Programma PIU ed è riconducibile alle linee di intervento dell'Asse 1 del PIU: rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano - Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (**MISURA 4.**: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). Ha **una forte interazione con PIT "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi.**

SEZIONE III: PIANO DI GESTIONE

Analisi della domanda attuale e potenziale

L'intervento si inquadra quale completamento del più complessivo programma di riqualificazione dell'ambito di Santa Teresa, in corso di realizzazione, finalizzato, in via prioritaria, a soddisfare una sua reale esigenza di operare azioni rivolte alla riqualificazione urbana di un'area di particolare valenza strategica, in stretta sinergia con la necessità di restituire alla Città la possibilità di fruire di ampi spazi, prima inibiti.
Il progetto di riqualificazione risponde a due importanti esigenze:
1) Recuperare, sul piano architettonico ed ambientale, uno storico fronte di mare attraverso la realizzazione un'importante luogo di aggregazione cittadina;
2) dotare la cittadinanza di un importante "elemento" distintivo della Città.

La piazza si candida a diventare un punto di riferimento per la cittadinanza, luogo d'incontro e aggregazione sociale, con funzioni di diversa natura che contribuiranno a conferirle la fisionomia non solo di polo dinamico e vitale durante l'arco dell'intera giornata – anche in virtù della prevista presenza di esercizi commerciali, favorita da parallele iniziative dell'Amministrazione Comunale – ma anche di futuro teatro per i più importanti eventi della città di Salerno.
Considerando anche i risultati di un'indagine ISTAT multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero" effettuata nel 2006 e pubblicata nel 2008, che evidenzia che più del 50% della popolazione delle città metropolitane con oltre 50.000 abitanti, in particolar modo giovani, ama incontrarsi nei luoghi pubblici all'aperto, come piazze, parchi, ecc., si stima una domanda di spazi urbani fruibili e di aggregazione, su base cittadina, di oltre 60.000 residenti.
L'ambito di intervento, inoltre, si situa a ridosso dell'area portuale, che registra l'arrivo di 43.980 passeggeri di navi da crociera e di 140.000 passeggeri delle "autostrade del mare"; tale dato è destinato ad incrementarsi con l'entrata in funzione della stazione marittima attualmente in costruzione.
Quindi la domanda è data dalla somma degli abitanti e del notevole flusso turistico sopra descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 10.8 - Persone di 6 anni e più che vedono amici per momenti in cui incontrano gli amici, luogo di incontro, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 *(per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che vedono amici)*

TERRITORIO	Quando vede gli amici				Dove incontra gli amici			
	Nei giorni lavorativi	Nel fine settimana	Sia nei giorni lavorativi che nel fine settimana	Quando capita	A casa mia o a casa di amici	Bar, osteria, ristorante, trattoria, pizzeria, birreria, pub	In piazza, strada, parchi, giardini o altro luogo di ritrovo all'aperto	Mai
REGIONI								
Piemonte	13,8	40,4	46,7	63,6	69,8	43,7	48,9	6,1
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	10,6	31,8	36,1	69,9	70,1	49,9	44,8	6,2
Lombardia	15,4	41,4	47,8	61,9	68,8	45,2	45,6	6,7
Trentino-Alto Adige	22,5	38,2	49,7	60,4	60,9	53,3	46,1	8,1
Bolzano / Bozen	*26,6*	*40,2*	*53,9*	*57,6*	*56,7*	*59,9*	*43,6*	*7,6*
Trento	*19,6*	*36,3*	*46,3*	*63,2*	*64,9*	*47,0*	*46,6*	*8,3*
Veneto	17,3	48,1	55,4	54,0	71,1	48,3	43,8	6,0
Friuli-Venezia Giulia	12,8	37,6	43,4	66,1	70,1	50,0	37,0	5,9
Liguria	13,2	37,5	42,1	65,6	66,9	41,8	51,3	7,1
Emilia-Romagna	17,3	45,1	51,2	59,8	67,3	51,5	43,1	7,6
Toscana	18,4	40,9	49,2	60,1	65,2	44,3	50,9	5,8
Umbria	13,1	37,2	42,1	70,0	71,5	43,8	52,7	4,0
Marche	16,4	45,6	51,5	62,6	63,8	45,1	53,0	5,6
Lazio	12,2	39,2	44,3	65,0	69,4	46,0	53,8	6,3
Abruzzo	12,6	33,1	38,3	71,6	66,7	43,4	57,5	4,4
Molise	11,7	23,7	30,5	78,9	59,9	36,3	67,6	3,4
Campania	14,0	33,7	39,4	70,7	70,2	36,1	58,2	3,8
Puglia	12,8	32,6	38,1	71,3	60,0	36,3	61,5	4,7
Basilicata	13,3	25,7	34,0	74,0	60,3	35,2	70,2	4,0
Calabria	10,5	24,8	30,6	77,5	61,6	33,8	66,0	4,3
Sicilia	10,9	25,9	32,0	75,8	63,3	36,7	54,9	5,6
Sardegna	12,4	30,2	35,4	74,9	66,3	42,6	58,3	4,9
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	14,7	40,6	46,8	62,8	68,8	44,4	47,1	6,6
Italia nord-orientale	17,3	45,0	52,1	58,0	68,7	50,1	43,0	6,8
Italia centrale	14,8	40,5	46,7	63,5	67,5	45,2	52,7	5,9
Italia meridionale	12,9	31,5	37,2	72,3	65,0	36,5	60,8	4,2
Italia insulare	11,3	27,0	32,8	75,6	64,0	38,1	55,8	5,4
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	15,6	38,5	44,9	65,1	72,3	43,1	47,9	7,4
Periferia dell'area metropolitana	14,5	42,5	48,5	60,7	67,6	41,3	53,7	6,0
Fino a 2.000 abitanti	13,7	31,9	38,8	69,9	62,2	46,7	54,1	5,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	14,1	37,5	43,5	66,5	65,8	43,9	51,2	4,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	14,6	35,9	43,2	66,2	66,3	41,7	51,7	5,1
50.001 abitanti e più	13,9	37,2	43,1	65,4	66,9	43,7	53,1	6,8
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi dell'offerta attuale e potenziale

L'analisi di contesto effettuata dal CENSIS per la redazione dello studio specialistico "Salerno città europea" (giugno 2000), propedeutico alla redazione del nuovo PRG, ha permesso di verificare le priorità assegnate ai bisogni socio-economici nell'area interessata. I giudizi di insufficienza delle dotazioni di quartiere, rilevati attraverso le interviste ad un vasto campione di popolazione locale, riguardano in modo più frequente (oltre ai parcheggi) proprio l'offerta di servizi a carattere socio-culturale: biblioteche e librerie, impianti sportivi, luoghi di incontro per i giovani, cinema e teatri.
A fronte delle esigenze manifestate dalla collettività, l'Amministrazione ha attuato e sta attuando un complesso programma volto a trasformare radicalmente la città, intervenendo sulle criticità e consolidando i punti di forza, in primo luogo la "risorsa mare".
Il concorso per il ridisegno del fronte del mare: dalla spiaggia di Santa Teresa a Piazza della Concordia, vinto dall'architetto catalano Ricardo Bofill e dallo studio Lotti ha messo le basi per l'avvio di un programma di lavoro, allo stato in fase di attuazione, destinato a mutare profondamente il profilo urbanistico e funzionale dell'area interessata con la costruzione della grande Piazza della Libertà, il rinascimento del litorale, la creazione di parcheggi, la strada sotterranea per l'attraversamento veicolare di piazza della Concordia, strutture ricettive e per il diporto nautico.
L'intervento, nello specifico, trasformerà l'area in un luogo pubblico "meta" della passeggiata marittima, un balcone sul Mediterraneo, dove saranno presenti funzioni di diversa natura che contribuiranno a conferirle la fisionomia di un polo dinamico e vitale durante l'arco dell'intera giornata, fungendo anche da attrattore immediato ed area di 'accoglienza' per i flussi in entrata ed in uscita generati dalla contigua Stazione Marittima.
L'insieme delle opere avrà la finalità di rendere usufruibile la nuova area urbana ponendola come centro di sviluppo di primaria importanza della città.

Descrizione del modello di gestione prescelto

Si prevedono interventi di urbanizzazioni destinati a rendere fruibile l'intera area d'intervento. La gestione dell'opera richiede la programmazione di un piano di manutenzione che verrà attuato dal servizio comunale competente.

1) **Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto** *(indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)*

I costi di gestione, coincidenti con gli oneri per la manutenzione ordinaria e programmata saranno imputati all'apposito capitolo di bilancio comunale, e risulteranno a carico del Comune. Pertanto, non si evidenziano particolari criticità di gestione

2) **Descrizione metodologia analisi finanziaria**

Lo scopo dell'analisi finanziaria del progetto è quello di prevedere i flussi di cassa in entrata (rientri tariffari e non tariffari) ed in uscita (costi di investimento e costi di gestione) connessi alla realizzazione dell'infrastruttura ed alla successiva fase di esercizio, per verificarne la sostenibilità finanziaria attraverso la valutazione degli indicatori di redditività.
L'analisi finanziaria è elaborata in funzione delle seguenti assunzioni di base:

- vita utile dell'infrastruttura: La vita utile del progetto, che rappresenta il periodo di tempo alla fine del quale avviene il deprezzamento completo dell'opera o delle opere che si sono realizzate è un problema di difficile risoluzione, in cui entrano in gioco una varietà fattori (manufatti, forniture, impianti, ecc.), per i quali, a rigore, i cicli di consumo del capitale investito dovrebbero essere considerati assai diversi. Nella fattispecie la vita economia dell'opera è stimata in 30 anni così come suggerito dal DOCUMENTO DI LAVORO N. 4 - Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici - 08/2006 edito dalla COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE.
- le componenti economico/finanziarie sono valutate a prezzi costanti;

- costi e ricavi sono computati dal 2° anno di piano, terminata la fase di cantiere, in base agli effettivi esborsi ed agli effettivi introiti, a qualunque titolo, rispettivamente sostenuti e percepiti dal progetto;
- il costo di investimento e' computato nell'esercizio finanziario in cui beni e servizi vengono acquistati, pertanto non si computano i costi di ammortamento che rappresentano il deprezzamento degli impianti, ma non riducono le entrate di cassa;
- la redditività finanziaria si basa sui flussi di cassa netti per tutti gli anni della vita economica del progetto;

Costi finanziari di investimento

Il progetto proposto prevede, per la sua integrale realizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, differenti tipologie di intervento di cui sono stati stimati i costi di investimento pari a € 1.804.200

Le caratteristiche tecniche degli interventi proposti, nonché l'autonomia funzionale delle fasi di realizzazione delle opere programmate, consentono di stimare la fase di cantiere in circa 12 mesi.

Costi finanziari di esercizio e di manutenzione ordinaria

I costi di esercizio a regime sono stati computati in funzione della quantità e dell' organizzazione dei fattori produttivi finalizzati all'avviamento e al funzionamento a regime delle attività programmate dal progetto proposto.

La valutazione dei costi di esercizio è stata stimata in considerazione delle attività di manutenzione ordinaria e sono state stimate pari allo 0.5% dei lavori.

Rientri finanziari

La gestione di tali interventi non prevede rientri tariffari e di conseguenza i costi d'esercizio saranno coperti con fondi a valere su bilancio comunale.

Non è stato computato il valore residuo in quanto l'investimento non è generatore d'entrate, così come invece previsto nel "Documento per la determinazione per la partecipazione dei Fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate", prodotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, che prevede un valore residuo rapportato al valore dell'investimento.

Costi d'investimento

Tipologia di Costo	1	2	3	4	5	30	Totale
Importo lavori	1.261.000,00						1.261.000,00
Spese generali e tecniche	151.186,25						151.186,25
Espropri	0,00						0,00
IVA	310.534,92						310.534,92
Altri costi (imprevisti, allacciamenti)	81.478,83						81.478,83
TOTALE	**1.804.200,00**						**1.804.200,00**

Costi d'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisti															
Manutenzione ordinaria		6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Altri costi															
Totale		6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Acquisti															
Manutenzione ordinaria	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Altri costi															
Totale	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

Rientri d'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Fondi a valere su bilancio comunale	0	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Valore residuo dell'opera															
Totale	0	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Fondi a valere su bilancio comunale	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Valore residuo dell'opera															
Totale	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

Calcolo del VAN e del TIR

(La compilazione non è effettuata per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 5 M €)

Tasso di attualizzazione: _____

Motivazione della scelta del tasso di attualizzazione

Max ½ pag.

VAN finanziario	
TIR	

Piano di copertura finanziaria

Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Totale costi di investimento															
	1.804.200,00														
Copertura costi di investimento															
Risorse pubbliche (UE)	1.804.200,00														
Risorse private															
Altre risorse finanziarie pubbliche:															
Risorse regionali															
Risorse comunali															
Altro															
Totale fabbisogno di esercizio															
Uscite connesse ai costi di gestione	0	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copertura fabbisogno di esercizio															
Entrate connesse ai ricavi di gestione/fondi pubblici	0	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Valore residuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Saldo finanziario															
Totale fabbisogno	1.804.200,00	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Totale copertura	1.804.200,00	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Saldo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Totale costi di investimento															
Copertura costi di investimento															
Risorse pubbliche															
Risorse private															
Altre risorse finanziarie pubbliche:															
Risorse regionali															
Risorse comunali															
Altro															
Totale fabbisogno di esercizio															
Uscite connesse ai osti di gestione	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305

fonte: http://burc.regione.campania.it

Copertura fabbisogno di esercizio															
Entrate connesse ai ricavi di gestione/fondi pubblici	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Valore residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo finanziario															
Totale fabbisogno	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Totale copertura	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305	6.305
Saldo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE IV FATTIBILITA' ECONOMICA

(solo per i progetti il cui costo supera €10.000.000)

Sezione non annessa in quanto l'intervento è inferiore a €10.000.000

Unione Europea

La tua **Campania** cresce in **Europa**

COMUNE DI SALERNO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

Allegato F.2

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: **INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E ARREDO DELL'ARENILE DI SANTA TERESA**

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 2.758.202,42
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 2.758.202,42**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

18 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

x	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
x	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
x	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 1.9 BENI E SITI CULTURALI

X	- **Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse**
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Nel più complessivo ambito delle attività finalizzate alla riqualificazione del Fronte di Mare promosse dall'Amministrazione Comunale, particolare rilevanza assume quella dell'ambito di Santa Teresa, alla quale concorrono interventi di iniziativa sia pubblica che privata, allo stato in corso di realizzazione.
I primi contemplano la realizzazione di una grande piazza semicircolare aperta al mare, "Piazza della Libertà", di un parcheggio pubblico e delle opere di urbanizzazione al contorno. Relativamente alla piazza, in particolare, è prevista inoltre la realizzazione, già eseguita "al grezzo", di locali ad uso commerciale che, affacciati sulla "passeggiata" prospettante il mare, saranno fruiti come ulteriori poli di attrazione e punti di ritrovo per giovani, assicurando, quindi, la "vita" dell'ambito cittadino in corso di riqualificazione.
L'intervento proposto, coerente e compatibile con quelli in corso ed a questi funzionale, si sviluppa nell'area contermine dell'arenile di Santa Teresa, al fine di recuperare ulteriori aree da destinare alla pubblica fruibilità con elevati standards di qualità.
Si mira, quindi, ad una riqualificazione dell'arenile mediante la realizzazione di articolati percorsi pedonali di accesso alla spiaggia e spazi di incontro attrezzati, fruibili anche in orario serale. Si procederà quindi con la demolizione di esistenti strutture (gradinate in c.a.) non compatibili con l'intervento in progetto ed alla successiva realizzazione di una nuova struttura di sostegno che alloggerà la pavimentazione (ca. 2.900 mq). Per quest'ultima è prevista la tipologia delle doghe in legno (teak) che, oltre ad offrire elevate garanzie in termini di durabilità e di ridotta necessità di manutenzione, privilegia l'impiego di materiali eco-compatibili.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si inquadra nell'ASSE 1 – rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano. Infatti concorre ad incrementare la dotazione di infrastrutture ed attrezzature nell'area, considerate come presupposto fondamentale per innescare un processo di rivitalizzazione dei tessuti urbani interessati. In particolare, alle infrastrutture è affidato il compito di riconnettere le aree ricadenti nel centro storico a quelle di successiva espansione, al fine di consentirne la reciproca interazione nei processi di sviluppo territoriale oltre che sociale, mentre alle attrezzature il compito di innalzare il livello della qualità urbana, nonché di creare le condizioni per favorire i processi d'integrazione socio-economici previsti dal piano e la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali presenti nel contesto di riferimento.
L'impatto strategico dell'intervento è misurabile attraverso i seguenti indicatori d'impatto strategico riportati nel DOS:
- attrezzature di interesse comune
- urbanizzazioni primarie

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento rientra nell'ambito del perimetro dell'area obiettivo del Programma PIU ed è riconducibile alle linee di intervento dell'Asse 1 del PIU: rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano - Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (**MISURA 4.**: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). Ha **una forte interazione con PIT "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi.**

SEZIONE III: PIANO DI GESTIONE

Analisi della domanda attuale e potenziale

L'intervento si inquadra quale completamento del più complessivo programma di riqualificazione dell'ambito di Santa Teresa, in corso di realizzazione, finalizzato, in via prioritaria, a soddisfare una sua reale esigenza di operare azioni rivolte alla riqualificazione urbana di un'area di particolare valenza strategica, in stretta sinergia con l'esigenza di restituire alla Città la possibilità di fruire di ampi spazi, prima inibiti.
Il progetto di riqualificazione risponde a due importanti esigenze:
1) Recuperare, sul piano architettonico ed ambientale, uno storico fronte di mare attraverso la realizzazione un'importante luogo di aggregazione cittadina;
2) dotare la cittadinanza di un importante "elemento" distintivo della Città.

La piazza si candida a diventare un punto di riferimento per la cittadinanza, luogo d'incontro e aggregazione sociale, con funzioni di diversa natura che contribuiranno a conferirle la fisionomia non solo di polo dinamico e vitale durante l'arco dell'intera giornata – anche in virtù della prevista presenza di esercizi commerciali, favorita da parallele iniziative dell'Amministrazione Comunale – ma anche di futuro teatro per i più importanti eventi della città di Salerno.
Considerando anche i risultati di un'indagine ISTAT multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero" effettuata nel 2006 e pubblicata nel 2008, che evidenzia che più del 50% della popolazione delle città metropolitane con oltre 50.000 abitanti, in particolar modo giovani, ama incontrarsi nei luoghi pubblici all'aperto, come piazze, parchi, ecc., si stima una domanda di spazi urbani fruibili e di aggregazione, su base cittadina, di oltre 60.000 residenti.
L'ambito di intervento, inoltre, si situa a ridosso dell'area portuale, che registra l'arrivo di 43.980 passeggeri di navi da crociera e di 140.000 passeggeri delle "autostrade del mare"; tale dato è destinato ad incrementarsi con l'entrata in funzione della stazione marittima attualmente in costruzione.
Quindi la domanda è data dalla somma degli abitanti e del notevole flusso turistico sopra descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tavola 10.8 - Persone di 6 anni e più che vedono amici per momenti in cui incontrano gli amici, luogo di incontro, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 *(per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona che vedono amici)*

TERRITORIO	Quando vede gli amici				Dove incontra gli amici			
	Nei giorni lavorativi	Nel fine settimana	Sia nei giorni lavorativi che nel fine settimana	Quando capita	A casa mia o a casa di amici	Bar, osteria, ristorante, trattoria, pizzeria, birreria, pub	In piazza, strada, parchi, giardini o altro luogo di ritrovo all'aperto	Mai
REGIONI								
Piemonte	13,8	40,4	46,7	63,6	69,8	43,7	48,9	6,1
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	10,6	31,8	36,1	69,9	70,1	49,9	44,8	6,2
Lombardia	15,4	41,4	47,8	61,9	68,8	45,2	45,6	6,7
Trentino-Alto Adige	22,5	38,2	49,7	60,4	60,9	53,3	46,1	8,1
Bolzano / Bozen	*26,6*	*40,2*	*53,9*	*57,6*	*56,7*	*59,9*	*43,6*	*7,6*
Trento	*19,6*	*36,3*	*46,3*	*63,2*	*64,9*	*47,0*	*46,6*	*8,3*
Veneto	17,3	48,1	55,4	54,0	71,1	48,3	43,8	6,0
Friuli-Venezia Giulia	12,8	37,6	43,4	66,1	70,1	50,0	37,0	5,9
Liguria	13,2	37,5	42,1	65,6	66,9	41,8	51,3	7,1
Emilia-Romagna	17,3	45,1	51,2	59,8	67,3	51,5	43,1	7,6
Toscana	18,4	40,9	49,2	60,1	65,2	44,3	50,9	5,8
Umbria	13,1	37,2	42,1	70,0	71,5	43,8	52,7	4,0
Marche	16,4	45,6	51,5	62,6	63,8	45,1	53,0	5,6
Lazio	12,2	39,2	44,3	65,0	69,4	46,0	53,8	6,3
Abruzzo	12,6	33,1	38,3	71,6	66,7	43,4	57,5	4,4
Molise	11,7	23,7	30,5	78,9	59,9	36,3	67,6	3,4
Campania	14,0	33,7	39,4	70,7	70,2	36,1	58,2	3,8
Puglia	12,8	32,6	38,1	71,3	60,0	36,3	61,5	4,7
Basilicata	13,3	25,7	34,0	74,0	60,3	35,2	70,2	4,0
Calabria	10,5	24,8	30,6	77,5	61,6	33,8	66,0	4,3
Sicilia	10,9	25,9	32,0	75,8	63,3	36,7	54,9	5,6
Sardegna	12,4	30,2	35,4	74,9	66,3	42,6	58,3	4,9
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	14,7	40,6	46,8	62,8	68,8	44,4	47,1	6,6
Italia nord-orientale	17,3	45,0	52,1	58,0	68,7	50,1	43,0	6,8
Italia centrale	14,8	40,5	46,7	63,5	67,5	45,2	52,7	5,9
Italia meridionale	12,9	31,5	37,2	72,3	65,0	36,5	60,8	4,2
Italia insulare	11,3	27,0	32,8	75,6	64,0	38,1	55,8	5,4
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	15,6	38,5	44,9	65,1	72,3	43,1	47,9	7,4
Periferia dell'area metropolitana	14,5	42,5	48,5	60,7	67,6	41,3	53,7	6,0
Fino a 2.000 abitanti	13,7	31,9	38,8	69,9	62,2	46,7	54,1	5,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	14,1	37,5	43,5	66,5	65,8	43,9	51,2	4,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	14,6	35,9	43,2	66,2	66,3	41,7	51,7	5,1
50.001 abitanti e più	13,9	37,2	43,1	65,4	66,9	43,7	53,1	6,8
Italia	**14,4**	**37,7**	**43,9**	**65,7**	**67,1**	**43,1**	**51,8**	**6,8**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi dell'offerta attuale e potenziale

L'analisi di contesto effettuata dal CENSIS per la redazione dello studio specialistico "Salerno città europea" (giugno 2000), propedeutico alla redazione del nuovo PRG, ha permesso di verificare le priorità assegnate ai bisogni socio-economici nell'area interessata. I giudizi di insufficienza delle dotazioni di quartiere, rilevati attraverso le interviste ad un vasto campione di popolazione locale, riguardano in modo più frequente (oltre ai parcheggi) proprio l'offerta di servizi a carattere socio-culturale: biblioteche e librerie, impianti sportivi, luoghi di incontro per i giovani, cinema e teatri.
A fronte delle esigenze manifestate dalla collettività, l'Amministrazione ha attuato e sta attuando un complesso programma volto a trasformare radicalmente la città, intervenendo sulle criticità e consolidando i punti di forza, in primo luogo la "risorsa mare".
Il concorso per il ridisegno del fronte del mare: dalla spiaggia di Santa Teresa a Piazza della Concordia, vinto dall'architetto catalano Ricardo Bofill e dallo studio Lotti ha messo le basi per l'avvio di un programma di lavoro, allo stato in fase di attuazione, destinato a mutare profondamente il profilo urbanistico e funzionale dell'area interessata con la costruzione della grande Piazza della Libertà, il rinascimento del litorale, la creazione di parcheggi, la strada sotterranea per l'attraversamento veicolare di piazza della Concordia, strutture ricettive e per il diporto nautico.
L'intervento, nello specifico, trasformerà l'area in un luogo pubblico "meta" della passeggiata marittima, un balcone sul Mediterraneo, dove saranno presenti funzioni di diversa natura che contribuiranno a conferirle la fisionomia di un polo dinamico e vitale durante l'arco dell'intera giornata, fungendo anche da attrattore immediato ed area di 'accoglienza' per i flussi in entrata ed in uscita generati dalla contigua Stazione Marittima.
L'insieme delle opere avrà la finalità di rendere usufruibile la nuova area urbana ponendola come centro di sviluppo di primaria importanza della città.

Descrizione del modello di gestione prescelto

Si prevedono interventi di urbanizzazioni destinati a rendere fruibile l'intera area d'intervento. La gestione dell'opera richiede la programmazione di un piano di manutenzione che verrà attuato dal servizio comunale competente.

Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto *(indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione ed evidenziare le criticità)*

I costi di gestione, coincidenti con gli oneri per la manutenzione ordinaria e programmata saranno imputati all'apposito capitolo di bilancio comunale, e risulteranno a carico del Comune. Pertanto, non si evidenziano particolari criticità di gestione

Descrizione metodologia analisi finanziaria

Lo scopo dell'analisi finanziaria del progetto è quello di prevedere i flussi di cassa in entrata (rientri tariffari e non tariffari) ed in uscita (costi di investimento e costi di gestione) connessi alla realizzazione dell'infrastruttura ed alla successiva fase di esercizio, per verificarne la sostenibilità finanziaria attraverso la valutazione degli indicatori di redditività.
L'analisi finanziaria è elaborata in funzione delle seguenti assunzioni di base:

- vita utile dell'infrastruttura: La vita utile del progetto, che rappresenta il periodo di tempo alla fine del quale avviene il deprezzamento completo dell'opera o delle opere che si sono realizzate è un problema di difficile risoluzione, in cui entrano in gioco una varietà fattori (manufatti, forniture, impianti, ecc.), per i quali, a rigore, i cicli di consumo del capitale investito dovrebbero essere considerati assai diversi. Nella fattispecie la vita economia dell'opera è stimata in 30 anni così come suggerito dal DOCUMENTO DI LAVORO N. 4 - Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici - 08/2006 edito dalla COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE.
- le componenti economico/finanziarie sono valutate a prezzi costanti;

- costi e ricavi sono computati dal 2° anno di piano, terminata la fase di cantiere, in base agli effettivi esborsi ed agli effettivi introiti, a qualunque titolo, rispettivamente sostenuti e percepiti dal progetto;
- il costo di investimento e' computato nell'esercizio finanziario in cui beni e servizi vengono acquistati, pertanto non si computano i costi di ammortamento che rappresentano il deprezzamento degli impianti, ma non riducono le entrate di cassa;
- la redditività finanziaria si basa sui flussi di cassa netti per tutti gli anni della vita economica del progetto;

Costi finanziari di investimento

Il progetto proposto prevede, per la sua integrale realizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, differenti tipologie di intervento di cui sono stati stimati i costi di investimento pari a € 2.758.202,42

Le caratteristiche tecniche degli interventi proposti, nonché l'autonomia funzionale delle fasi di realizzazione delle opere programmate, consentono di stimare la fase di cantiere in circa 18 mesi.

Costi finanziari di esercizio e di manutenzione ordinaria

I costi di esercizio a regime sono stati computati in funzione della quantità e dell' organizzazione dei fattori produttivi finalizzati all'avviamento e al funzionamento a regime delle attività programmate dal progetto proposto.

La valutazione dei costi di esercizio è stata stimata in considerazione delle attività di manutenzione ordinaria e sono state stimate pari allo 0.5% dei lavori.

Rientri finanziari

La gestione di tali interventi non prevede rientri tariffari e di conseguenza i costi d'esercizio saranno coperti con fondi a valere su bilancio comunale.

Non è stato computato il valore residuo in quanto l'investimento non è generatore d'entrate, così come invece previsto nel "Documento per la determinazione per la partecipazione dei Fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate", prodotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, che prevede un valore residuo rapportato al valore dell'investimento.

Costi d'investimento

Tipologia di Costo	1	2	3	4	5	30	Totale
Importo lavori	1.479.686,56	739.843,28					2.219.529,84
Spese generali e tecniche	152.462,40	76.231,20					228.693,60
Espropri	0	0					0,00
IVA	184.457,36	92.228,67					276.686,03
Altri costi (imprevisti, allacciamenti)	22.195,30	11.097,65					33.292,95
TOTALE	**1.838.801,61**	**919.400,81**					**2.758.202,42**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Costi d'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Acquisti															
Manutenzione ordinaria	0	0	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Altri costi															
Totale			11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500

	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Acquisti															
Manutenzione ordinaria	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Altri costi															
Totale	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500

Rientri d'esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Fondi a valere su bilancio comunale	0	0	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Valore residuo dell'opera															
Totale	0	0	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500

	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Fondi a valere su bilancio comunale	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Valore residuo dell'opera															
Totale	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Calcolo del VAN e del TIR

(La compilazione non è effettuata per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 5 M €)

Tasso di attualizzazione: _____

Motivazione della scelta del tasso di attualizzazione

Max ½ pag.

VAN finanziario	
TIR	

Piano di copertura finanziaria

Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Totale costi di investimento															
	1.838.801,61	**919.400,81**													
Copertura costi di investimento															
Risorse pubbliche (UE)	**1.838.801,61**	**919.400,81**													
Risorse private															
Altre risorse finanziarie pubbliche:															
Risorse regionali															
Risorse comunali															
Altro															
Totale fabbisogno di esercizio															

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uscite connesse ai costi di gestione	0	0	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Copertura fabbisogno di esercizio															
Entrate connesse ai ricavi di gestione/fondi pubblici	0	0	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Valore residuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
Saldo finanziario															
Totale fabbisogno	1.838.801,61	919.400,81	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Totale copertura	1.838.801,61	919.400,81	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Saldo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci	16	**17**	**18**	**19**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**
Totale costi di investimento															
Copertura costi di investimento															
Risorse pubbliche															
Risorse private															
Altre risorse finanziarie pubbliche:															
Risorse regionali															
Risorse comunali															
Altro															
Totale fabbisogno di esercizio															
Uscite connesse ai	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500

fonte: http://burc.regione.campania.it

osti di gestione															
Copertura fabbisogno di esercizio															
Entrate connesse ai ricavi di gestione/fondi pubblici	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Valore residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo finanziario															
Totale fabbisogno	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Totale copertura	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500	11.500
Saldo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE IV FATTIBILITA' ECONOMICA

(solo per i progetti il cui costo supera €10.000.000)

Sezione non annessa in quanto l'intervento è inferiore a €10.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

La tua **Campania** cresce in **Europa**

COMUNE DI SALERNO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

Allegato F.3

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO - RISTRUTTURAZIONE EX CINEMA DIANA PER ATTIVITÀ TEATRALI

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	496 mq
Volumetria (esistente)	**4.100 mc**
Volumetria di progetto	**2.200 mc**

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	**X**
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	**€ 1.237.000,00**
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 1.237.000,00**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo **1.9 BENI E SITI CULTURALI**

X	**Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse**
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede il recupero funzionale di una parte dell' edificio dell'ex "Cinema Diana" , risalente agli anni venti del novecento, per lo svolgimento di attività teatrali . Il nuovo spazio teatrale , con capienza massima di 200 posti in piedi oppure 100 con spalti retraibili, sarà complementare al Teatro Municipale " G.Verdi" e ospiterà una programmazione che andrà completare e integrare il calendario della stagione del teatro municipale. Inoltre l' intervento, una volta completato, realizzerà uno spazio polifunzionale che consentirà di ampliare le attività, di spettacolo, produzione, promozione e divulgazione, programmate dalla Direzione Artistica del"Verdi" in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano. A tal fine è stato stipulato un Protocollo di Intesa sottoscritto dal Comune di Salerno, la Provincia di Salerno, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Salerno, l' Ente Provinciale per il Turismo, la Fondazione Salernitana Sichelgaita e il Teatro Pubblico Campano.
Il primo intervento realizzato ed ultimato dall'Amministrazione ha consentito il recupero strutturale di buona parte del fabbricato, la realizzazione di importanti interventi in fondazione, la realizzazione di camerini interrati, la posa di tutte le predisposizione impiantistiche e la realizzazione della cabina di regia. Nell'intervento di completamento si intende ultimare il miglioramento statico del fabbricato, in particolare al secondo livello, riattare il tetto in legno, completare funzionalmente gli impianti, migliorare l'impianto architettonico dell'immobile che, sul lato mare, risulta povero e degradato in contrasto con la facciata principale su cui insiste uno specifico vincolo di tutela.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

L'intervento si inquadra nel programma di recupero e/o la rifunzionalizzazione di immobili pubblici riferiti all'insediamento storico, che versano in una condizione di notevole degrado. Ciò al fine di realizzare una politica culturale per la città, volta al recupero della memoria identitaria dei luoghi, ed attuare politiche di promozione del territorio e concorre ad incrementare la dotazione di infrastrutture ed attrezzature nell'area (come centri culturali e scientifici, musei, biblioteche, luoghi di produzioni artistiche, ecc.), considerate come presupposto fondamentale per innescare un processo di rivitalizzazione dei tessuti urbani interessati.
L'impatto strategico dell'intervento è misurabile attraverso il seguente indicatore d'impatto strategico riportato nel DOS:
- attrezzature di interesse comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento rientra nell'ambito del perimetro dell'area obiettivo del Programma PIU ed è riconducibile all'Asse 1 del PIU: rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano- Obiettivo 1c, recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, linea d'intervento 1.
L'intervento è in stretta connessione con gli interventi di recupero di Palazzo Fruscione, e del Convento di S.Nicola della Palma afferenti gli stessi ambiti progettuali e programmatici.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (MISURA 4.: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). Ha una forte interazione con PIT "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi della domanda attuale e potenziale

La città di Salerno attraverso questo progetto tende a soddisfare una sua reale esigenza di operare azioni rivolte alla riqualificazione urbana del centro storico e riconversione dell'area in uno dei principali attrattori turistici della Città.
Il progetto in esame risponde all'esigenza di dotare la cittadinanza di punti di riferimento culturali sulla base di una pianificazione strategica da collegare sia ad alcuni significativi cambiamenti che sono avvenuti e stanno tuttora avvenendo nella società, quali l'aumento del tempo libero e il livello medio di istruzione della popolazione, sia ad alcune tendenze generali del mercato turistico, quali una minore propensione a vacanze prolungate, l'aumento contemporaneo dei viaggi di breve durata ("short breaks") in coincidenza di fine settimana e festività, il crescente successo di manifestazioni ed eventi culturali di grande richiamo pubblicizzati attraverso i media.
Considerando anche i risultati di un'indagine ISTAT multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero" effettuata nel 2006 e pubblicata nel 2008, che evidenzia che circa il 20% della popolazione delle città metropolitane con oltre 50.000 abitanti, in particolar modo giovani, ama andare a teatro nel tempo libero, si stima una domanda di spazi urbani fruibili e di aggregazione, su base cittadina, di circa 30.000 residenti. Inoltre, secondo i dati contenuti nell'Annuario del Turismo e della Cultura 2009 edito dal Touring Club, circa il 35% del totale degli arrivi registrati nelle strutture ricettive italiane si indirizza in città di interesse storico e artistico.

Il progetto impatta inoltre sulla domanda turistica. Il turismo culturale è infatti caratterizzato da diverse motivazioni di viaggio che si traducono non solo nella visita di beni storici, artistici e paesaggistici, ma anche nella presenza a mostre, fiere e concerti, o nell'esperienza delle tradizioni e del folklore locali, nonché nei prodotti dell'enogastronomia e dell'artigianato. In definitiva la domanda può essere ricondotta sia alla cittadinanza in termini di potenziamento dei servizi sia ai turisti attraverso la qualificazione dell'offerta.

Tavola 3.2 - Persone di 3 anni e più che sono andate a teatro per frequenza, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2006 *(per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona)*

TERRITORIO	Va a teatro		Frequenza con cui va a teatro (a)			
	Sì	No	1-3 volte l'anno	4-6 volte l'anno	7-12 volte l'anno	più di 12 volte l'anno
REGIONI						
Piemonte	17,6	79,1	77,0	12,6	7,7	2,7
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	19,6	75,6	90,6	6,9	1,0	1,5
Lombardia	20,8	74,5	80,0	13,1	4,4	2,5
Trentino-Alto Adige	29,4	67,9	78,6	13,5	5,4	2,5
Bolzano / Bozen	*36,1*	*62,6*	*80,8*	*12,0*	*4,6*	*2,5*
Trento	22,9	72,9	75,2	*15,6*	6,7	*2,4*
Veneto	19,9	78,9	81,1	12,0	4,6	2,3
Friuli-Venezia Giulia	19,7	72,4	69,7	21,0	6,0	3,3
Liguria	17,9	80,1	76,5	16,3	4,2	3,1
Emilia-Romagna	22,1	75,4	74,9	13,3	8,6	3,2
Toscana	19,1	78,6	78,1	14,0	5,8	2,1
Umbria	15,9	80,6	77,1	15,1	6,2	1,6
Marche	20,0	78,1	82,8	12,9	3,4	0,9
Lazio	23,1	73,0	74,6	16,4	5,7	3,3
Abruzzo	15,6	82,2	79,4	8,7	8,1	3,8
Molise	12,7	82,9	85,6	10,6	3,8	-
Campania	14,0	82,4	82,1	9,6	4,6	3,7
Puglia	14,0	81,5	82,9	11,9	2,2	3,0
Basilicata	14,1	82,4	84,7	12,8	2,1	0,5
Calabria	11,3	82,6	79,7	13,4	4,8	2,1
Sicilia	15,9	81,7	79,2	13,2	3,6	4,0
Sardegna	14,0	79,7	80,3	12,1	4,8	2,8
Italia	**18,3**	**78,2**	**78,7**	**13,3**	**5,2**	**2,8**
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	19,6	76,4	79,0	13,2	5,2	2,6
Italia nord-orientale	21,5	75,9	77,3	13,6	6,4	2,8
Italia centrale	20,8	76,1	76,9	15,2	5,5	2,5
Italia meridionale	13,7	82,2	81,9	10,8	4,2	3,1
Italia insulare	15,5	81,2	79,4	13,0	3,9	3,8
Italia	**18,3**	**78,2**	**78,7**	**13,3**	**5,2**	**2,8**
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,7	71,9	73,3	15,3	6,2	5,2
Periferia dell'area metropolitana	20,3	76,6	78,6	14,7	4,2	2,5
Fino a 2.000 abitanti	14,6	81,9	82,9	11,7	3,9	1,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	14,9	81,6	82,9	11,0	4,9	1,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	16,8	79,9	81,5	12,3	4,6	1,6
50.001 abitanti e più	19,9	75,9	75,5	14,0	6,4	4,1
Italia	**18,3**	**78,2**	**78,7**	**13,3**	**5,2**	**2,8**

(a) Per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona che sono andate a teatro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi dell'offerta attuale e potenziale

L'analisi di contesto effettuata dal CENSIS per la redazione dello studio specialistico "Salerno città europea" (giugno 2000), propedeutico alla redazione del nuovo PRG, ha permesso di verificare le priorità assegnate ai bisogni socio-economici nell'area interessata. I giudizi di insufficienza delle dotazioni di quartiere, rilevati attraverso le interviste ad un vasto campione di popolazione locale, riguardano in modo più frequente (oltre ai parcheggi) proprio l'offerta di servizi a carattere socio-culturale: biblioteche e librerie, impianti sportivi, luoghi di incontro per i giovani, cinema e teatri.

A fronte delle esigenze manifestate dalla collettività, l'Amministrazione ha attuato e sta attuando un complesso programma volto a trasformare radicalmente la città, intervenendo sulle criticità e consolidando i punti di forza.

L'intervento, nello specifico, prevede il recupero funzionale di una parte dell' edificio dell'ex "Cinema Diana" , risalente agli anni venti del novecento, per lo svolgimento di attività teatrali . Il nuovo spazio teatrale , con circa 200 posti, sarà complementare al Teatro Municipale " G.Verdi" e ospiterà una programmazione che andrà completare e integrare il calendario della stagione del teatro municipale. Inoltre l' intervento, una volta completato, realizzerà uno spazio polifunzionale che consentirà di ampliare le attività, di spettacolo, produzione, promozione e divulgazione, programmate dalla Direzione Artistica del"Verdi" in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano. A tal fine è stato stipulato un Protocollo di Intesa sottoscritto dal Comune di Salerno, la Provincia di Salerno, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Salerno, l' Ente Provinciale per il Turismo, la Fondazione Salernitana Sichelgaita e il Teatro Pubblico Campano.

Descrizione del modello di gestione prescelto

La gestione dell'opera sarà curata direttamente dall'Amministrazione comunale che provvederà alla manutenzione degli spazi ed al fitto dei locali per organizzazione di spettacoli/eventi.

Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

Le uscite connesse alla gestione e manutenzione dell'opera saranno coperte attraverso i rientri finanziari garantiti dall'organizzazione di eventi culturali al fine di assicurare l'equilibrio economico finanziario annuale nell'arco della vita utile dell'intervento.

Descrizione metodologia analisi finanziaria

Lo scopo dell'analisi finanziaria è quello di prevedere i flussi di cassa in entrata (rientri tariffari e non tariffari) ed in uscita (costi di investimento e costi di gestione) connessi all'intervento di realizzazione dell'infrastruttura ed alla successiva fase di esercizio, per verificarne la sostenibilità finanziaria attraverso la determinazione degli indicatori di redditività finanziaria.
L'analisi finanziaria è elaborata in funzione delle seguenti assunzioni di base:

- vita utile dell'infrastruttura: La vita utile del progetto, che rappresenta il periodo di tempo alla fine del quale avviene il deprezzamento completo dell'opera o delle opere che si sono realizzate è un problema di difficile risoluzione, in cui entrano in gioco una varietà fattori (manufatti, forniture, impianti, ecc.), per i quali, a rigore, i cicli di consumo del capitale investito dovrebbero essere considerati assai diversi. Nella fattispecie la vita economica dell'opera è stimata in 15 anni così come suggerito dal DOCUMENTO DI LAVORO N. 4 - Orientamenti metodologici per la realizzazione delle analisi costi-benefici - 08/2006 edito dalla COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE POLITICA REGIONALE;
- le componenti economico/finanziarie sono valutate a prezzi costanti;
- costi e ricavi sono computati in base agli effettivi esborsi ed agli effettivi introiti, a qualunque titolo, rispettivamente sostenuti e percepiti dal progetto;
- il costo di investimento e' computato nell'esercizio finanziario in cui beni e servizi vengono acquistati, pertanto non si computano i costi di ammortamento che rappresentano il deprezzamento degli impianti, ma non riducono le entrate di cassa;
- tra i costi di esercizio non sono considerati gli interessi passivi per la remunerazione dei debiti contratti per la copertura dei costi di investimento;
- la redditività finanziaria si basa sui flussi di cassa netti per tutti gli anni della vita economica del progetto;

Costi di investimento

Il progetto proposto prevede, per la sua integrale realizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, differenti tipologie di intervento di cui sono stati stimati i costi di investimento pari a € 1.237.000,00 ominicomprensivo.
Le caratteristiche tecniche degli interventi proposti, nonché l'autonomia funzionale delle fasi di realizzazione delle opere programmate, consentono di stimare la fase di cantiere in circa 1 anno. Pertanto, si è proceduto alla suddivisione finanziaria delle opere proposte in funzione della calendarizzazione dei lavori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi di esercizio e di manutenzione ordinaria

I costi di esercizio a regime rappresentati dalle spese correnti che si verificano indipendentemente dalle quantità di servizi offerti.

Si riferiscono in particolare all'attività di manutenzione ordinaria e programmata delle opere, impianti ed attrezzature previste ed alle spese generali (energia elettrica; pulizia caditoie, collettori di drenaggio, ecc)).

La stima dei costi associabili all'attività di manutenzione è stata desunta da indagini campionarie su tipologie di interventi già realizzati e posta in percentuale dell'importo dei lavori.

Per la stima dei costi associati alle spese generali è stato verificato che esse ammontano a circa 43.000 euro all'anno e riguardano le utenze, gli acquisti ed il costo di una risorsa umana (1 ULA), pari a Euro 25.000, per le funzioni amministrative connesse alla gestione del teatro.

Rientri

Si stima il fitto della struttura per l'organizzazione di circa 20 eventi all'anno ad una tariffa di € 3.000/giorno. Sulla base di tali assunzioni si stimano circa € 60.000/anno

Tra i rientri non tariffari, all'ultimo anno, è stato riportato il valore residuo dell'investimento pari al 5% del costo di investimento, così come indicato nel: "Documento per la determinazione per la partecipazione dei Fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate", prodotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi di investimento **(€)**

Tipologia di Costo	1	2	3	4	5	30	Totale
Importo lavori	850.000,00	-	-				**850.000,00**
Spese tecniche	102.000,00	-	-				**102.000,00**
espropri	-	-	-				-
IVA ed altre imposte	207.000,00	-	-				**207.000,00**
Altri costi (allacciamenti, forniture e imprevisti)	78.000,00	-	-				**78.000,00**
TOTALE	**1.237.000,00**	-	-				**1.237.000,00**

Costi di esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Acquisti		9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000
Manutenzione		6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136	6.136
Manodopera		25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000	25.000
Altri costi		9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000	9.000
Totale		49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136

Rientri finanziari

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Ricavi da tariffa		60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000
Valore residuo dell'opera															22.500
Totale	-	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	82.500

Calcolo del VAN e del TIR (La compilazione non è effettuata per i progetti il cui costo totale dell'intervento è minore di 5 M €)

Tasso di attualizzazione: _____5%_____

Motivazione della scelta del tasso di attualizzazione

VAN finanziario	
TIR	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di copertura finanziaria

Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Totale costi di investimento															
	1.237.000	0	0	0											
Copertura costi di investimento															
Risorse pubbliche (UE)	1.237.000	0	0	0											
Risorse private															
Altre risorse finanziarie pubbliche:															
Risorse regionali															
Risorse comunali		0	0												
Altro															
Totale fabbisogno di esercizio															
Uscite connesse ai costi di gestione	-	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136
Copertura fabbisogno di esercizio															
Entrate connesse ai ricavi di gestione	-	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000
Valore residuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22500
Saldo finanziario															
Totale fabbisogno	1.237.000	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136	49.136
Totale copertura	1.237.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	82.500
Saldo	0	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	10.864	33.364

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV FATTIBILITA' ECONOMICA

(solo per i progetti il cui costo supera €10.000.000)

Sezione non annessa in quanto l'intervento è inferiore a €10.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

La tua **Campania** cresce in **Europa**

COMUNE DI SALERNO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Allegato F.4

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Sistemazione e parcheggi Piazza Cavour

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ATI VITTORIO FORTE COSTRUZIONI GENERALI srl - FENICE IMMBILIARE srl (concessionario pubblico per la costruzione e gestione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	
Superficie coperta	9.800 mq
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	**X**
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	9.420.789
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**9.420.789**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

30 mesi dalla firma della concessione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

La proposta elaborata dal concessionario prevede le realizzazione delle seguenti opere:

- istemazione dell'intera area di piazza Cavour, secondo la perimetrazione indicata nei grafici con l'eliminazione di ogni parcheggio in superficie;
- n° 90 box
- n° 236

L'area interessata dall'intervento è rappresentata da una porzione di via Roma, da piazza Cavour, dalla via lungomare e dalla area pedonale del lungomare fino ad una distanza di circa m.7 dall'attuale fronte a mare.
Il parcheggio in progetto è organizzato su due livelli con, nel rispetto della normativa vigente, rampa di entrata e rampa di uscita su via lungomare Trieste. La rampa di en-trata sarà dotata di una ampia corsia di accumulo.
Il primo livello interrato ha n° 45 box e n° 113 stalli .
Il secondo livello ha n° 45 box e n° 123 stalli.
I due livelli sono serviti da due scale di esodo del tipo a "prova di fumo", due blocchi ascensore ed un'ampia scala a servizio dell'area pedonale del lungomare. Il vuoto in cui è inserita questa scala determinerà, con riferimento alla normativa antincendio, uno "spazio scoperto" per l'areazione e ventilazione dei due piani di autorimessa. Su piazza Cavour saranno realizzati due piccoli corpi di fabbrica a pianta rettangolare, con struttura in acciaio e copertura e chiusura in vetro, che ospiteranno gli ascensori, le due scale di esodo scoperte saranno poste in adiacenza dei blocchi ascensore.
La superficie di ventilazione, le vie d'esodo e le caratteristiche degli impianti rispettano le norme previste dal D.M. 1 febbraio 1986.
L'area pedonale di via lungomare sarà pavimentata con lastre di pietra vulcanica, le superfici di ventilazioni saranno inserite in un disegno discreto e leggero della sistema-zione che interessa la posizion e dei pali di pubblica illuminazione e l'inserimento di alberi a foglia caduca ; la scelta dell'essenza è rinviata alle successive fasi di proget-tazione definitiva e esecutiva.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il PUC al punto "5.5.7 Politiche di contenimento del traffico privato" prevede che "Tutto il sistema della circolazione deve essere completato da una politica radicale di riduzione dell'uso dell'automobile privata nel cuore della città.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A tale scopo sono previste una serie di azioni ed interventi finalizzati a migliorare il trasporto pubblico e razionalizzare il sistema viario, principalmente rispetto ai collegamenti con le principali arterie urbane dal momento che uno dei principali problemi che incide sulla mobilità della Città e dell'Area prescelta è il suo aspetto geomorfologico, che la vede racchiusa e quasi schiacciata tra la linea di costa ed i rilievi collinari. Tale disegno è da sostenersi anche mediante la realizzazione dei necessari parcheggi, sotterranei e superficiali, in aree tangenti al centro storico. Nei progetti redatti propedeuticamente al PUC sono state già individuate alcune collocazioni, tra cui il parcheggio di piazza Cavour.
Il progetto rientra tra quelli ipotizzati nel DOS - Asse 1 - Obiettivo Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile" che, tra le sue linee d'intervento, prevede la realizzazione di parcheggi a rotazione e di scambio intermodale.
L'impatto strategico dell'intervento è misurabile attraverso i seguenti indicatori d'impatto strategico riportati nel DOS:

- urbanizzazioni primarie
- Parcheggi d'intercambio/ a rotazione oraria

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento rientra nell'ambito del perimetro dell'area dell'obiettivo del Programma PIU ed è riconducibile alle linee di intervento dell'Asse 1 del PIU: rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano - Ob. 1. a - miglioramento dell'accessibilità e mobilità sostenibile

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è coerente con il PUC, comportando un'accresciuta integrazione delle zone meno accessibili della città coi principali flussi di traffico, ed arricchisce la dotazione infrastrutturale a completamento della realizzazione della metropolitana. L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (**MISURA 4.**: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). Ha **una forte interazione con PI "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi**

Analisi della domanda attuale e potenziale

La domanda di parcheggio è essenzialmente legata al tasso di motorizzazione di un centro urbano e alla sua capacità di attrattiva.
Nel 2009 il tasso di motorizzazione della città di Salerno è pari a 57,7 auto ogni 100 abi-tanti perfettamente nella media della Regione Campania e leggermente al di sotto del tasso di motorizzazione dell'Italia nel suo complesso che con una media di oltre 60 auto ogni 100 abitanti ha il primato fra i maggiori Paesi europei. Il centro storico di Sa-lerno è sostanzialmente privo di aree destinate a parcheggio (sia private che riferite a parcheggi pubblici a rotazione) e attualmente ospita circa 8.000 abitanti; applicando il tasso di motorizzazione medio cittadino possiamo ipotizzare quindi un numero di mezzi privati di proprietà dei residenti pari a circa 4.600 auto.
A tale dato si deve aggiungere il forte richiamo che il capoluogo, e principalmente la zona centrale della città, esercita sul territorio provinciale sia per le esigenze legate al-le sedi delle Amministrazioni pubbliche sia per le attività legate al commercio e al tempo libero (in particolare la cosiddetta "movida" serale). La conseguente richiesta di parcheggio è solo in parte compatibile con la mobilità delle auto dei residenti; in particolare la richiesta di parcheggio legata al tempo libero si sovrappone pesante-mente con l'esigenza di sosta dei residenti.
Il bacino di utenza della struttura prevista dal presente progetto preliminare deve es-sere valutato separatamente per quanto riguarda le due tipologie di sosta cui l'attrezzatura proposta intende dare un positivo riscontro. Tradizionalmente i parcheg-gi residenziali ("pertinenziali" o basati su abbonamento) hanno un raggio di utenza di circa 400-500 ml, il raggio di utenza di un parcheggio per la sosta breve evidentemen-te deve essere inferiore e può essere posto pari a circa 150-200 ml. Considerando an-che la particolare orografia del Centro Storico di Salerno il limite del bacino di utenza residenziale può essere posto sulla via Tasso-via Romualdo II Guarna, assegnando ai parcheggi da realizzare nella parte alta del Centro storico (i parcheggi di via san Mas-simo e via De Renzi previsti dal PUC) la funzione di soddisfare tra l'altro l'esigenza pre-gressa di parcheggi di lunga durata nella parte alta del Centro Storico.
Limitando l'analisi all'area più prossima all'intervento programmato, la domanda complessiva di parcheggio per i residenti nella parte inferiore del Centro Storico è pari a circa 3.450 posti auto cui devono aggiungersi almeno 1.000 posti auto da imputare alla sosta breve finalizzata alle attività commerciale e alle funzioni amministrative, pur considerando solo le auto non compatibili con i posti lasciati liberi dai residenti. La domanda totale pertanto di parcheggi riferita alla parte del Centro storico posta a valle di via Tasso-via Romualdo II Guarna è quindi pari 4.450 posti auto.

Analisi dell'offerta attuale e potenziale

si rileva che l'area in questione è essenzialmente servita nelle aree più prossime solo dai parcheggi ricavati a valle lungo via Roma e via lungomare Trieste e a monte da una porzione del Trincerone che serve peraltro anche altre aree centrali.
L'offerta di parcheggi in sede propria nel Comune di Salerno è costituita complessi-vamente dalle seguenti aree soggette a parcheggio a pagamento.

Piazza Casalbore	70
Piazza Vittorio Veneto (Ferrovia)	25
Corso Garibaldi (altezza B.N.L.)	16
Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto	43
Via Piave	60
Piazza Amendola	47
Via Ligea	160
Via Orofino	18
Via Posidonia	26
Via Robertelli	641
Area ex -cementificio via Lungomare Tafuri	200

Via Carella 175
Piazza della Concordia 260
Piazza Mazzini 162
via Alvarez attualmente circa 200
Totale 2.303

Ma il grosso dell'offerta di aree di sosta è rappresentata principalmente dal parcheg-gio lungo le sedi stradali relativamente più ampie. In particolare un ruolo fondamenta-le è svolto dalla sosta lungo via Roma e lungo via lungomare Trieste tra corso Garibaldi e piazza Giovanni Amendola. Su tali strade è possibile parcheggiare attualmente cir-ca 180 auto.

In più anche nel Centro Storico una quota parte dell'offerta è rappresentata da auto-rimesse private poste ai margini dell'area in questione e da cortili, box privati etc. per circa 700 posti auto.

La creazione del parcheggio interrato oggetto del presente progetto preliminare permetterà di liberare parzialmente la sede stradale dalle auto in sosta per realizzare, eseguite le opportune verifiche nelle diverse sezioni stradali, marciapiedi più ampi e/o corsie riservate ai mezzi pubblici. Si deve però ritenere (considerato il deficit pregresso) i parcheggi di progetto in gran parte aggiuntivi rispetto a quelli disponibili e non sosti-tutivi dei posti auto esistenti.

L'offerta di parcheggi sarà significativamente modificata con la creazione del par-cheggio interrato per circa 750 posti auto nel sottosuolo di Piazza della Libertà non so-lo perché tale ampia autorimessa aumenterà in maniera significativa la dotazione e la disponibilità di aree di sosta ma anche perché essa si qualificherà principalmente come parcheggio destinato all'interscambio con i mezzi pubblici e alla sosta lunga, ri-servando le altre aree di sosta prossime all'area storica della città, ed anche quella che il presente progetto preliminare prevede in Piazza Cavour, principalmente alla so-sta breve ed alla sosta dei residenti della parte bassa del Centro Storico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione del modello di gestione prescelto

L'amministrazione intende realizzare l'intervento in partenariato pubblico privato, affidando, attraverso procedura di evidenza pubblica la concessione di lavori pubblici avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e successiva gestione dell'intervento.

Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

L'amministrazione ha affidato in data 06/09/2012 all'ATI VITTORIO FORTE COSTRUZIONI GENERALI srl e LA FENICE IMMOBILIARE SRL, con gara aperta pubblicata sulla GUCE del 26/04/2012, la concessione di lavori pubblici avente ad oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e successiva gestione dell'intervento di sistemazione e realizzazione parcheggi di P.zza. Il progetto preliminare posto a base della procedura, è stato elaborato, quale proposta ex art. 153, c. 19, del d.lgs. 163/06 e smi, dalle imprese VITTORIO FORTE COSTRUZIONI GENERALI srl e LA FENICE IMMOBILIARE SRL. e presentato al Comune di Salerno in data 16/06/2011. La predetta proposta, ritenuta di pubblico interesse, è stata inserita nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2012/2015, annualità 2012 ed il soggetto privato è stato nominato promotore ai sensi di legge.

Descrizione metodologia analisi finanziaria

Presupposto del piano presentato dall'ATI aggiudicataria è la piena copertura del capitale di rischio e l'equa remunerazione dello stesso, a tassi di mercato, nell'arco della concessione. Al termine del periodo, il Comune acquisirà l'opera, gestendo "in house" il servizio o riaffilandolo a terzi con nuova procedura di evidenza pubblica.
Le ipotesi di piano sono:
1) la costruzione di
- 220 stalli a rotazione, gestiti in concessione per 20 anni
- 16 stalli pertinenziali e 90 box, ceduti in diritto 99ennale a 85.000 euro + iva cadauno, nel corso degli anni 2015-2016, con pagamenti dilazionati fino a 180 giorni.

2)istituzione di due fasce orarie e tariffarie: una per le ore di punta (8 ore nelle giornate feriali e 5 ore nelle giornate festive e nei sabati). Nella fascia alta è prevista la tariffa di euro 2,00/ora in ossequio a quanto richiesto con la nota del sindaco . L'utilizzazione della fascia bassa è differenziata nell'uso saltuario, con tariffa pari a 1,50 euro/ora, e nell'uso legato all'abbonamento notturno e festivo. L'abbonamento notturno e festivo avrà un costo mensile pari a 120 euro che comporta un costo orario teorico pari a +(120*12)/(16*249+19*116) = 0,23 (costo abbonamento annuale/numero dei ore di utilizzazione massima teorica nell'anno). L'IVA è stata calcolata al 23%, in quanto tale dovrebbe essere l'aliquota a decorrere dal mese di settembre 2012. Qualora non vi fosse l'incremento dall'attuale livello (21%) la differenza migliorerà i conti economici dell'impresa. Il ricavo annuo stimato da parcheggi a rotazione ammonta a € 1.076.000,00, e viene convenientemente ridotto per il primo anno di esercizio

3)assunzione fin dalla costituzione della società di progetto di un impiegato; in seguito, per la gestione, si è immaginato l'utilizzo di altri 4 addetti.

4) l'accensione di un mutuo di € 5.000.000; durata del mutuo 15 anni; tasso 7%; rata annuale di € 548.000 costante. Si prevede inoltre un finanziamento bancario per anticipo su contratti di vendita di € 2.000.000; lo stesso sarà restituito ultimata la vendita dei box.

5)L'ammortamento delle opere è stato realizzato in una ideale ripartizione decennale; nella pratica, alla vendita dei box, si rileverà un plusvalore

contabile. Il metodo di ammortamento è dunque un metodo di "media", funzionale alla dimostrazione della esistenza di flussi di cassa.
6)Si è ipotizzato un tasso medio bancario attivo del 2%
7)Il "capitale sociale" è stato fissato in € 3.000.000
8)E' stato tenuto in assoluta considerazione l'impatto fiscale delle operazioni di esercizio, appostando gli oneri a conto economico e sottraendoli dai flussi finanziari.
9)Sono stati stimati i costi generali di esercizio e quelli, significativi, per le polizze assicurative.

L'analisi del piano consente di verificare che:
a) Il prestito bancario viene regolarmente rimborsato in 15 anni;
b) Il capitale sociale viene integralmente recuperato
Gli indicatori economici riassuntivi risultano i seguenti:

- Incasso medio da vendita diritto 99nnale box: € 85.000 + iva cadauno
- Incasso medio da "parcheggio stalli" cadauno/die: 12,49 euro (tariffa oraria base € 2,00 i.i.)
- Valore teorico del diritto di superficie ceduto a terzi (box) per 99 anni: € 1.000.000 (pari a circa il 10% dell'investimento)
- Unità lavorative annue a regime: 5
- VAN di progetto (entrate annue al netto di quelle per mutui, finanziamenti, interessi e immissioni di capitale sociale meno uscite al netto di quelle per interessi passivi e rimborso mutui) calcolato al tasso del 7% (tasso del mutuo): pari a circa il 15% del costo dell'opera.
- VAN di progetto (entrate annue al netto di quelle per mutui, finanziamenti, interessi e immissioni di capitale sociale meno uscite al netto di quelle per interessi passivi e rimborso mutui) calcolato al tasso del 9% (BTP + rendimento del rischio di impresa): pari a circa il 9,5% del costo dell'opera.
- TIR di progetto: di poco superiore all' 11%
- Debt Service Cover Ratio: in ciascun anno risulta compreso fra 1,2 e 1,3
- Loan Life Cover Ratio: in ciascun anno risulta sempre superiore a 1,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costi di investimento **(€)**

Tipologia di Costo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**30**	**Totale**
Importo lavori	2.000.000	4.000.000	2.014.589				**8.014.589**
Spese tecniche	400.000	140.000	50.000				**590.000**
Espropri							-
IVA							-
Altri costi	25.000	100.000	691.200				**816.200**
TOTALE	**2.425.000**	**4.240.000**	**2.755.789**	-	-	-	**9.420.789**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI CASSA

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Saldo iniziale	1.000.000	246.147	1.906.960	3.184.848	3.668.808	3.989.830	4.187.255
+ Entrate	1.004.923	8.216.939	6.806.455	5.124.235	1.502.177	1.407.225	1.411.206
- Uscite	(1.758.776)	(6.556.126)	(5.528.567)	(4.640.275)	(1.181.155)	(1.209.800)	(1.212.147)
Saldo di fine anno	246.147	1.906.960	3.184.848	3.668.808	3.989.830	4.187.255	4.386.314
Flusso di cassa operativo**			1.787.749,00	2.958.584,00	821.225,00	661.680,00	659.333,00

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Saldo iniziale	4.386.314	4.582.919	4.784.130	4.997.765	5.214.386	5.427.891	5.647.366
+ Entrate	1.415.138	1.382.400	1.423.435	1.427.768	1.432.038	1.399.664	1.441.052
- Uscite	(1.218.533)	(1.181.189)	(1.209.800)	(1.211.147)	(1.218.533)	(1.180.189)	(1.209.800)
Saldo di fine anno ****	4.582.919	4.784.130	4.997.765	5.214.386	5.427.891	5.647.366	5.878.618
Flusso di cassa operativo**	652.479,00	654.006,00	662.167,00	659.836,00	652.947,00	655.045,00	662.208,00

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Saldo iniziale	5.878.618	6.113.215	6.210.294	6.855.373	7.500.452	8.145.531	8.790.610
+ Entrate	1.445.744	1.447.686	1.447.686	1.447.686	1.447.686	1.447.686	1.447.686
- Uscite	(1.211.147)	(1.350.607)	(802.607)	(802.607)	(802.607)	(802.607)	(802.607)
Saldo di fine anno ****	6.113.215	6.210.294	6.855.373	7.500.452	8.145.531	8.790.610	9.435.689
Flusso di cassa operativo**	660.333,00	520.873,00	520.873,00	520.873,00	520.873,00	520.873,00	520.873,00

** = pari a entrate al netto di interessi attivi, incassi di mutui e finanziamenti, capitale sociale meno uscite al netto di rimborsi finanziamenti, mutuo (capitale e interessi) e interessi passivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

La tua **Campania** cresce in **Europa**

COMUNE DI SALERNO
DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO
PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

Allegato F.5

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: REALIZZAZIONE DELLA INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA CENTRALIZZATA PER SUPERVISIONE ALLA MOBILITA' E ALLA PREVENZIONE DI ATTI CRIMINOSI E VANDALICI.

Programma di riferimento:

PIU Europa	**X**
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento :

Infrastruttura materiale	**X**
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: **Comune di Salerno**

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	**X**
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	**X**
Completamento intervento già esistente	**X**
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento:

Superficie lotto	**L'impianto racchiude un'area di circa 115.000 mq**
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	**X**
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 712.347,18
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0,00
Cofinanziamento privato	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	**€ 712.347,18**

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

9 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "*waterfront*";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
x	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ *(specif.)*

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

In seno al progetto Europa più, è stato realizzato un sistema di Videocontrollo composto da 60 postazioni di ripresa asservite a cablaggio strutturale in fibra ottica e apparati passivi e attivi acquisiti con il medesimo finanziamento. E' stato infine realizzato il sistema di software centralizzato che consente la configurazione gestione e monitoraggio del sistema territoriale. A tale sistema è demandato il compito di inviare gli allarmi opportunamente configurati sulle postazioni di videocontrollo (telecamere), alle forze di polizia locali e statali che operano sul territorio. Il requisito tecnologico per fare ciò è che la postazione debba integrare "on board" componenti elettronici in grado di colloquiare con il citato software centrale.

Obiettivo della proposta progettuale è quello di ampliare il sistema per completare il controllo in aree che si sono rilevate altamente critiche, ubicate nel centro storico cittadino, che necessitano di un numero di postazioni più elevato e intenso di quelle attualmente implementare.

L'integrazione prevede pertanto la fornitura e posa in opera di ulteriori 109 telecamere e il collegamento al sistema Comunale di ulteriori 31 postazioni già esistenti. La superfice territoriale in precedenza interessata (100.000 Mq), sarà coperta in modo più capillare e a questa si aggiungeranno ulteriori 15.000 Mq, dislocati in zone ad alta densità di presenza giornaliera e notturna. E' infine giusto evidenziare che ad oggi, l'utilizzo dei sistema di sicurezza ha assunto una valenza anche nella lotta contro lo sversamento abusivo attuato da strutture commerciali e cittadini che "transitano" ma non risiedono nel territorio comunale il cui "vezzo" è quello di abbandonare il sacchetto presso il ciglio stradale.

Le vie interessate sono :

Villa comunale (collegamento via cablaggio di 15 postazioni precedentemente installate)
Via Lanzalone (ulteriore installazione di 5 postazioni e collegamento di 11 postazioni precedentemente installate)
Largo Sedile del campo. Via Rateprandi - Via Municipio Vecchio (installazione 17 postazioni)
Piazza Portanova (installazione di 3 postazioni e collegamento 5 postazioni già esistenti)
Piazza della Libertà e zone limitrofe(installazione di 84 postazioni)
Si Ritiene opportuno rammentare le caratteristiche funzionali del sistema da integrare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema composto dalla centrale operativa con funzioni di controllo e supervisione ha recapito finale presso la sala operativa delle Polizia municipale del Comune di Salerno, ed è gestito da 12 server per la registrazione delle immagini e da un insieme di punti di ripresa costituiti da telecamere Megapixel "Digitali" di ultima generazione.

L'impianto di video controllo è realizzato in modo tale che dalle centrali operative (allo stato anche Polizia di Stato, Questura, Digos, Stazioni e Comando dei Carabinieri), tramite connessione INFRANET erogata su rete protetta (SPC), - requisito imposto dalla vigente normativa -, sia possibile ACCEDERE e visualizzare contemporaneamente le immagini di tutte le telecamere con la possibilità di monitorare determinate zone al fine di inviare messaggi di allarme all'operatore (motion detection, tracking object (analisi del movimento, forme predefinite ad esempio valigie, velocità del "soggetto" in transito).

Il sistema prevede la possibilità di visualizzare tutte le immagini registrate dalle telecamere con la possibilità di registrazione su supporto magnetico delle immagini per consentire la memorizzazione sicura delle riprese effettuate da tutti i presidi di videosorveglianza. E' infine presente un complesso e articolato siatama di Accesso Control List per la tracciabilità di tutte le operazioni di visione ed estrazione che l'operatore richiede.

Il sistema registra flussi video in modalità H24 o solo a fronte di intercettazione nella predefinita area di "detection" (ad esempio ingresso di una banca). La registrazione avviene alla massima definizione consentita dalla telecamera in formato MJPEG. La riproduzione LIVE è invece implementata attraverso il formato compresso H264 che consente una risoluzione ottimale per una fluida e immediata visione "live". L'esportazione delle immagini è consentita in vari formati TUTTI rigidamente standard affinché le riprese o le immagini possano essere riprodotte con i normali "player" in commercio e supportati dalla piattaforma microsoft, ad evitare CODEC (codifiche) proprietarie che renderebbero la fruibilità delle stesse di difficile gestione in particolare quando le stesse vengono richieste da forze esterne all'Ente (ove la legge lo consenta).

L'intera fruibilità del sistema avviene attraverso i BROWSER (WEB) supportati al momento e l'identificazione delle telecamere asservite alla zona di interesse è navigabile attraverso un sistema GIS in cui è precaricata la mappa della zona assrvita corredata di toponimo della via e civici adiacenti.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Salerno è inserita nel PON Sicurezza tra le Province a forte condizionamento criminoso o a grave rischio. Inoltre nell'ultimo anno si è verificato un incremento di episodi criminali in città (scippi, rapine, omicidi) che, insieme con l'elevata mortalità e natalità di imprese, costituiscono un evidente sintomo del tentativo di penetrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata. L'Intervento si inquadra nel più ampio ambito di programmazione del DOS inerente le Politiche di inclusione sociale, che mirano a favorire l'integrazione dei soggetti a rischio di emarginazione ed a ridurre i fattori di disparità di genere, in stretta sinergia con gli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona. Determinanti, in questa strategia, sono gli interventi a sostegno della sicurezza, volti ad arginare fenomeni di criminalità alimentati dall'emarginazione sociale.

L'impatto strategico dell'intervento è misurabile attraverso i seguenti indicatori d'impatto strategico riportati nel DOS:

- Percezione di insicurezza da parte delle famiglie

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'Intervento è localizzato nell'Area Obiettivo del Programma PIU Europa ed è riconducibile alla linea d'intervento 4 dell'asse 3, obiettivo 3 a "Miglioramento dell'integrazione sociale", che prevede, tra l'altro, "Interventi di sicurezza mobilità urbana teleassistenza.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è in continuità col PRUSST "Ospitalità da favola" promosso dalla Provincia di Salerno e dal Comune di Salerno, basato sull'incremento e la valorizzazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento al potenziamento della dotazione infrastrutturale della città di Salerno (**MISURA 4.**: Ambiti di interesse del Comune di Salerno). Ha **una forte interazione con PIT "Salerno città dell'Eccellenza", POR 2000-2006 , in particolare con il settore di intervento : - rafforzamento e razionalizzazione delle strutture, delle infrastrutture e dei servizi**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE III: PIANO DI GESTIONE

1. Analisi della domanda attuale e potenziale

Secondo il rapporto 2007 del CENSIS, l'andamento della criminalità negli ultimi cinque anni mostra una crescita dei reati denunciati che, nella Regione è del 20,2% (dai 190.878
reati del 2001 ai 229.375 del 2006), comunque inferiore alla media nazionale che è del 28,1% . A livello provinciale si assiste ad una forte crescita della criminalità a Benevento dove, negli ultimi cinque anni i reati commessi sono aumentati del 42,4%, Avellino (+36,0%) e Caserta (+35%); mentre l'aumento è meno sensibile a Napoli (+18,0%) e Salerno (+9%). In valori assoluti, il Comune di Salerno ha registrato nel 2006 circa 8.000 reati, pari al 23% del relativo dato provinciale.
Il rapporto affronta anche il tema rilevante della percezione della sicurezza, esaminando i risultati dell'indagine su 2.000 cittadini campani. L'analisi evidenzia uno spaccato a livello regionale con dati che sono altamente influenzati dal luogo di residenza. Infatti, se la popolazione della Campania nel suo insieme si presenta divisa tra un 46% che giudica la propria area di residenza molto (4,2%) o abbastanza (41,8%) sicura e il 53,1% che, invece, la ritiene molto (14,0%) o abbastanza (39,1%) insicura; analizzando le risposte sulla base della provincia di residenza la percentuale di quelli che ritengono di vivere in un contesto sicuro sale al 73,0% in quella di Salerno.
È però il caso di ricordare che Salerno è inserita nel PON Sicurezza tra le Province a forte condizionamento criminoso o a grave rischio. Inoltre nell'ultimo anno si è verificato un incremento di episodi criminali in città (scippi, rapine, omicidi) che, insieme con l'elevata mortalità e natalità di imprese, costituiscono un evidente sintomo del tentativo di penetrazione nell'economia legale da parte della criminalità organizzata.
La sicurezza di una città passa necessariamente attraverso un controllo puntuale del territorio che l'amministrazione comunale ha inteso e intende sempre più effettuare anche attraverso l'installazione di telecamere nel centro storico della città dove, più volte, sono stati denunciati fenomeni di illegalità e di microcriminalità. priorità più sentite nei centri urbani.
Nella città di Salerno è inoltre rilevante il fenomeno della "movida" che si è accompagnato ad una crescita dell'attenzione verso gli aspetti di vivibilità e sicurezza dei residenti. Le condizioni di sicurezza fisica all'interno della "movida" rappresentano uno dei temi di maggior attenzione da parte della stampa locale soprattutto in riferimento all'area più esposta, il Centro storico, dove si concentra la maggioranza dei locali frequentati dai giovani. E certamente da parte dei residenti che viene manifestata una crescente domanda di sicurezza, messa in discussione spesso da frequentatori poco tranquilli, attirati dall' insediamento di centinaia di attività per il tempo libero sia diurne che notturne, che hanno reso la parte antica della città attiva 24 ore al giorno. Il sistema di videosorveglianza ha anche la funzione di deterrente per l'accesso indiscriminato dei veicoli nella parte storica della Città.

2. Analisi dell'offerta attuale e potenziale

Attualmente, sono coperte dal servizio aree per un totale di circa 96.000 mq, adiacenti le seguenti strade del territorio comunale:

- Via Roma (incrocio Via Portanova fino alla Villa Comunale)
- Via Mercanti (Piazza Portanova fino alla Via Portacatena)
- Via Duomo
- Via Canali
- Largo Abate Conforti

L'integrazione progettuale proposta e descritta nella precedente sezione di dettaglio, amplia la copertura di ulteriori 15.000 Mq, ma aumenta in modo significativo la densità delle postazioni che interessano un totale di circa 115.000 Mq. Considerando che l'area interessata ha una densità di traffico pedonale e veicolare prevalentemente di natura commerciale e turistica, il potenziale in termini di servizio erogato, la cui ricaduta deve essere una netta percezione di sicurezza, aumenta in modo proporzionale alle presenze stesse. Si intende dire che, aumentando la densità del controllo, aumenta proporzionalmente la quantità di servizio erogato alle persone/strutture e veicoli che transitano per le aree interessate poiché, come noto, un sistema automatizzato di videocontrollo, non è collegato al numero di soggetti e oggetti inquadrati e registrati, bensì al numero delle postazioni che riprendono il controllo e le "scene" che insistono sullo stesso.

3. Descrizione del modello di gestione prescelto

L'architettura centralizzata e scalabile della soluzione tecnologica, consente la gestione distribuita del sistema pertanto qualsiasi utente accede allo stesso da una postazione locale (desktop) collegata alla rete INFRANET. Ciò consente di superare il vincolo "organizzativo" dei vecchi sistemi di sorveglianza in cui tutta l'operatività deve essere convogliata verso un'unica centrale operativa, con notevole dispendio di risorse strutturali (capienza della centrale per ospitare monitor che riproducano le immagini di centinaia di telecamere) nonché degli operatori necessari per visionare le stesse in tempo reale. In tal modo le centrali operative di controllo potranno essere diverse così come diversi potranno essere gli utenti che utilizzeranno dal proprio "desktop" l'accesso per verificare il territorio "on demand".

Pertanto nella logica "distribuita" si potranno organizzare insiemi omogenei di unità territoriali, con mansioni di controllo e prevenzione diversificate.

4. Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

Gli interventi di manutenzione così come la gestione saranno ad esclusivo carico dell'Amministrazione comunale e i costi saranno imputati sull'apposito capitolo di bilancio comunale.
La gestione verrà attuata utilizzando personale dell'Ente stesso che nella fase iniziale sarà affiancato da tecnici specializzati della ditta costruttrice scelta dall'amministrazione mediante gara di evidenza pubblica.

5. Descrizione metodologia analisi finanziaria

Lo scopo dell'analisi finanziaria è quello di prevedere i flussi di cassa in entrata (rientri tariffari e non tariffari) ed in uscita (costi di investimento e costi di gestione) connessi all'intervento di realizzazione dell'infrastruttura ed alla successiva fase di esercizio, per verificarne la sostenibilità finanziaria attraverso la determinazione degli indicatori di redditività finanziaria.
L'analisi finanziaria è elaborata in funzione delle seguenti assunzioni di base:

- vita utile dell'infrastruttura: La vita utile del progetto, che rappresenta il periodo di tempo alla fine del quale avviene il deprezzamento completo dell'opera o delle opere che si sono realizzate è un problema di difficile risoluzione, in cui entrano in gioco una varietà di fattori (manufatti, forniture, impianti, ecc.), per i quali, a rigore, i cicli di consumo del capitale investito dovrebbero essere considerati assai diversi. Nella fattispecie la vita economica dell'opera è stimata in 10 anni;
- le componenti economico/finanziarie sono valutate a prezzi costanti;
- costi e ricavi sono computati in base agli effettivi esborsi ed agli effettivi introiti, a qualunque titolo,

rispettivamente sostenuti e percepiti dal progetto;
- il costo di investimento e' computato nell'esercizio finanziario in cui beni e servizi vengono acquistati, pertanto non si computano i costi di ammortamento che rappresentano il deprezzamento degli impianti, ma non riducono le entrate di cassa;
- tra i costi di esercizio non sono considerati gli interessi passivi per la remunerazione dei debiti contratti per la copertura dei costi di investimento;
- la redditività finanziaria si basa sui flussi di cassa netti per tutti gli anni della vita economica del progetto;

Costi di investimento

Il progetto proposto prevede, per la sua integrale realizzazione e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, un costi di investimento pari a circa € 712.347,18 IVA inclusa.

Le caratteristiche tecniche degli interventi proposti, nonché l'autonomia funzionale delle fasi di realizzazione delle opere programmate, consentono di stimare la fase di cantiere su 1 anno. Pertanto, si è proceduto alla suddivisione finanziaria delle opere proposte in funzione delle voci di spesa.

Costi di esercizio e di manutenzione ordinaria

I costi di esercizio a regime sono stati computati in funzione della quantità e dell'organizzazione dei fattori produttivi finalizzati all'avviamento e al funzionamento a regime delle attività programmate dal progetto proposto.

La valutazione dei costi di esercizio è stata stimata in considerazione delle seguenti voci:

- manutenzione ordinaria;
- acquisto energia elettrica;
- Servizio di pulizia;
- Personale.

La stima dei costi associabili all'attività di manutenzione è stata desunta da indagini campionarie su tipologie di interventi già realizzati ed è quantificabile, pertanto, a circa il 10% dell'importo lavori, considerando la manutenzione della infrastruttura tecnologica e quella del software, nonché la pulizia delle postazioni in particolare delle ottiche delle telecamere; vale a dire 80.000 euro anno.

Per la stima dei costi associati all'acquisto di energia elettrica (anche per i serventi e postazioni videocamere e armadi con apparati passivi/attivi) il costo è all'incirca € 15.000 anno.

I costi per il personale impiegato ammontano, invece, a € 32.000 l'anno ed hanno un peso pari a circa l'80% del totale costi d'esercizio.

I costi di gestione annui, quindi, ammontano in totale ad euro 127.000

Rientri

Non essendo un'attività a reddito non sono previsti per tali interventi nel periodo a regime rientri finanziari. Di conseguenza, la copertura dei costi di gestione avverrà con fondi comunali.

Non è stato computato il valore residuo in quanto l'investimento non è generatore d'entrate, così come invece previsto nel "Documento per la determinazione per la partecipazione dei Fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate", prodotto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione, che prevede un valore residuo rapportato al valore dell'investimento.

6. Costi di investimento

Tipologia di Costo	1	2	3	4	5	30	Totale
Importo lavori	611.347,18						
Spese tecniche							
Espropri							-
IVA	106.101,58						
Altri costi (imprevisti, allacciamenti)							
TOTALE	**712.347,18**						

7. Costi di esercizio

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Spese per energia elettrica	0		15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Manutenzione ordinaria	0		80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Spese per pulizia	0		0	0	0	0	0	0	0	0
Personale			32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
Totale	0	0	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00

8. Rientri finanziari

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fondi a valere su bilancio comunale	0	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Valore residuo dell'opera										
Totale	0	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00

9. Piano di copertura finanziaria

Voci	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Totale costi di investimento										
Copertura costi di investimento										
Risorse pubbliche (UE)	712.347,18									
Risorse private										
Altre risorse finanziarie pubbliche:										
Risorse regionali										
Risorse comunali										
Altro										
Totale fabbisogno di esercizio										
Uscite connesse ai costi di gestione	-	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Copertura fabbisogno di esercizio										
Entrate connesse ai ricavi di gestione/fondi pubblici	-	0	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Valore residuo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo finanziario										
Totale fabbisogno	712.347,18	127.000,000	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Totale copertura	712.347,18	127.000,000	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00	127.000,00
Saldo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE IV FATTIBILITA' ECONOMICA
(solo per i progetti il cui costo supera €10.000.000)

Sezione non annessa in quanto l'intervento è inferiore a €10.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 19/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28/11/2007 N. 12 - ATTO DELIBERATIVO N° 209 DEL 27/04/2012 - CONSORZIO CAMPANIA WHITE BIOTECH - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO A VALERE SULL?OBIETTIVO OPERATIVO A1 DEL POR FSE 2007-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);

b. che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;

c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;

d. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Dirigenti pro-tempore dei Settori nei quali sono incardinati gli OO. OO. del P.O. FESR 2007/2013, individuando, tra gli altri, nel Dirigente pro tempore del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3;

e. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;

f. che con D.D. n° 160 del 29/06/2011 è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione POR Campania FSE 2007/2013;

g. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;

h. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";

i. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";

j. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");

k. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, articolata come di seguito specificato:

   k.1 € 48.000.000,00 a valere sui Fondi PASER – Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";

   k.2 € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;

k.3 € 60.000.000,00- Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2 “Competitività del Sistema Produttivo Regionale”- Obiettivo Specifico 2.a “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi” - Obiettivo Operativo 2.2 “Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S” – Attività a.c.;

k.4 € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 “Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica” – Obiettivo Specifico 1.d “Sistema Turistico” – Obiettivo Operativo 1.11 “Destinazione Campania” – Attività a.b.;

k.5 € 50.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 “Energia” – Obiettivo Specifico “Risparmio energetico e fonti rinnovabili” – Obiettivo Operativo 3.1 “Offerta energetica da fonte rinnovabile” – Attività a.b.c.d. – cap. 2636;

k.6 € 30.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 3 “Energia” – Obiettivo Specifico “Risparmio energetico e fonti rinnovabili”- Obiettivo Operativo 3.3 “Contenimento ed efficienza della domanda” Attività c.; cap. 2638

k.7 € 8.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo Operativo “Sviluppare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all’impresa e voucher per lavoratori”;

k.8 € 2.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 1 “Adattabilità” – Obiettivo Specifico “Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori” – Obiettivo operativo “Attuare nuove tipologie di apprendistato”;

k.9 € 20.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Favorire la diffusione di azione formative integrate”;

k.10 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Attuare politiche del lavoro attive e preventive” – Obiettivo operativo “Rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione”;

k.11 € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 – Asse 2 “Occupabilità” – Obiettivo Specifico “Migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e migliorare la disparità di genere”– Obiettivo operativo “Consolidare e diffondere strumenti di conciliazione ed i servizi per l’occupabilità e per l’occupazione femminile”;

k.12 € 30.000.000,00 – Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all’art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;

l. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell’AGC12 ha approvato l’Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;

m. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;

n. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:

n.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all’art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;

n.2 demandato l’istruttoria di ammissibilità, di cui all’art. 21 del Disciplinare, all’AGC 12 “Sviluppo Economico”;

n.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all’art. 22 e ss. del Disciplinare;

n.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;

o. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;

CONSIDERATO

a. che al prot. n. 2008.0677710 del giorno 1/08/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma regionale, la domanda di accesso del Consorzio Campania White Biotech avente sede legale a Pietradefusi (AV), in Via dell'Industria, s.n.c.;

b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, con nota prot. n. 2008.0971380 del 20/11/2008**,** ricevuta dal proponente in data 26/11/2008, è stato comunicato che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";

c. che con la Conferenza di Servizi del giorno 1/04/2009, ritenuto il Piano di Interventi coerente con i criteri di priorità di cui all'art. 24 del Disciplinare, si è conclusa positivamente ai sensi dell'art. 22 del Disciplinare la fase di valutazione particolareggiata e sono stati definiti gli elementi di negoziazione;

d. che nei giorni 03/04/2009 e 15/04/2009 è stata espletata la negoziazione con il soggetto Proponente, di cui all'art. 25 del Disciplinare;

e. che con la Conferenza dei Servizi del giorno 20/04/2009 è stata redatta la relazione istruttoria finale, che presuppone la rispondenza dell'iniziativa alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale ed è stato predisposto il "Piano degli Interventi" del Consorzio Campania White Biotech, quale risultanza delle singole voci di spesa valutate compatibili con le fonti di finanziamento;

f. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 962 del 15/05/2009, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;

g. che con la Conferenza di Servizi del 28/10/2011 è stata approvata la variazione in questione, la relazione istruttoria finale rielaborata con particolare riferimento agli impegni assunti dalla Società Altergon Italia S.r.l., ed è stato predisposto il nuovo Piano di Interventi da sottoporre alla Giunta per l'approvazione;

h. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 209 del 27/04/2012, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo "Piano degli Interventi" per il Consorzio Campania White Biotech, che prevede investimenti totali pari a € 35.278.526,97, articolati rispettivamente in:

   j.1 € 32.085.275,14 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico", del Disciplinare;

   j.2 € 2.693.251,83 a valere sull'art. 13, "Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo" del Disciplinare;

   j.3 € 500.000,00 a valere sull'art. 15, "Aiuti per programmi di formazione" del Disciplinare;

i. che, relativamente a quanto emerso nelle Conferenze di Servizi citate e, in ultimo, nella Conferenza del 28/10/2011, l'imputazione degli investimenti in parola alle diverse fonti di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	**Fonte di finanziamento**
Articolo 11	Obiettivo Operativo 2.3 POR FESR 2007/13
Articolo 13	Obiettivo Operativo 2.2 POR FESR 2007/13
Articolo 15	Obiettivo Operativo a.1 POR FSE 2007/13

RITENUTO

a. di dover approvare il "Programma di formazione" della tipologia di cui all'art. 15 del Disciplinare siccome riportati, con riferimento alle singole imprese beneficiarie aderenti al Consorzio Campania White Biotech, nell'**Allegato 1** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 209 del 27/04/2012;

b. di dover demandare a successiva comunicazione da parte del settore 01 dell'AGC 12 l'individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;

c. di poter procedere, pertanto, giusta DGR n. 318/2011, per quanto di competenza del Settore scrivente e in ogni caso subordinatamente alle ulteriori ammissioni a finanziamento e all'assunzione degli impegni di spesa connessi al Piano di Interventi in parola, alla sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio Campania White Biotech;

VISTI

- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"
- La Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 61 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- Il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- Il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- La Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 4 del 15/03/2011, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2011)";

- La Legge Regionale n. 5 del 15/03/2011, avente ad oggetto “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013”;
- La Deliberazione n. 24 del 14/02/2012, con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l’esercizio finanziario 2012;
- La Legge Regionale 27 gennaio 2012 n. 2, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014;
- La Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- La Deliberazione n. 962 del 15/05/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Campania White Biotech;
- La Deliberazione n. 209 del 27/04/2012 con cui la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione del Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dal Consorzio Campania White Biotech;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore 06 “Orientamento Professionale” dell’A.G.C. 17 ““Istruzione - Educazione – Formazione Professionale – Politiche Giovanili – Ormel”

DECRETA

a) di approvare il “Programma di formazione” della tipologia di cui all'art. 15 del Disciplinare così come riportato, con riferimento all’impresa aderente al Consorzio Campania White Biotech, nell'Allegato 1 al presente provvedimento che forma parte integrante e sostanziale, quale dettaglio del Piano di Interventi deliberato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 209 del 27/04/2012;

b) di ammettere a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo a1“Rafforzare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all’impresa e voucher per i lavoratori”, del POR FSE 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, le spese dedotte nel suddetto Allegato 1, a favore dell’impresa beneficiaria aderente al Consorzio Campania White Biotech, avente sede legale in Pietradefusi (AV) in Via dell'Industria s.n.c., di seguito indicata:

b1) ALTERGON ITALIA S.r.l. con sede legale in Pietradefusi (AV), via dell'Industria s.n.c.;

c) di approvare conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma, il relativo “Quadro economico” a valere sull'Obiettivo Operativo a1 del POR FSE Campania 2007/13, così come riportato nell'Allegato 2 al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale, per un valore complessivo pari a € 500.000 così articolato :

c1) finanziamento privato di € 100.000,00

c2) finanziamento pubblico di € 400,000,00;

d) di demandare a successiva comunicazione da parte del settore 01 dell’AGC 12 l’individuazione dei CUP e dei Codici di monitoraggio SMILE;

e) di demandare all’Autorità di Gestione FSE l’impegno di spesa, a favore del suddetto beneficiario, da assumersi a valere sul Cap. 4602 – U.P.B. 22.84.245, di procedere, pertanto, giusta DGR n. 318/2011, per quanto di competenza del Settore scrivente e in ogni caso subordinatamente alle ulteriori ammissioni a finanziamento e all'assunzione degli impegni di spesa connessi al Piano di Interventi in parola, alla sottoscrizione del Contratto di Programma con il Consorzio Campania White Biotech;

f) di inviare il presente provvedimento:

- All'Assessore al Lavoro, Formazione e Orientamento Professionale, Politiche dell'Emigrazione ed Immigrazione:
- Al Coordinatore dell'A.G.C. 17 "Istruzione - Educazione – Formazione Professionale – Politiche Giovanili – Ormel";
- Al Dirigente del Settore 06 "Orientamento Professionale" dell'A.G.C. 17;
- Al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
- Al Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 8 "Bilancio, Ragioneria e Tributi";
- All'AGC 06;
- All'AGC 12;
- Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- Al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Paolo Gargiulo

Regione Campania

Interventi di promozione di piani formativi ,aziendali, settoriali e territoriali e sviluppo della formazione continua. Legge 236/93, articolo 9
Avviso per la presentazione di piani di formazione continua per occupati
PIANO FINANZIARIO
Progetto: Pi.Form.Altergon

VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
A - Spese docenti			**Allegato E**
Retribuzioni ed oneri personale docente interno			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri personale docente interno			
Collaborazioni professionali docenti esterni			
Ore docenza	1920		
Costo medio orario	72,00		
Totale collaborazioni professionali docenti esterni		138.200,00	
TOTALE DOCENTI			138.200,00
Retribuzioni ed oneri personale codocente interno			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri personale codoc. interno		0,00	
Collaborazioni professionali codocenti esterni			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale collaborazioni professionali codocenti esterni		0,00	
TOTALE CODOCENTI			0,00
Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor Form. A Distanza			
Numero tutor			
Ore medie di impiego per tutor			
Costo medio orario			
Totali Retribuzioni ed oneri tutor interni		0,00	
Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor Form. A Distanza			
Numero tutor	4		
Ore medie di impiego per tutor	480		
Costo medio orario	20,00		
Totali collaborazioni ed oneri tutor esterni		38.400,00	
TOTALE TUTOR			38.400,00
Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ore impiego			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
Collaborazione professionale coordinatore esterno			
Ore impiego	480		
Costo medio orario	80,00		
Totale collaborazione ed oneri coordinatore esterno		38.400,00	
TOTALE COORDINATORE			38.400,00
Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni			
Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni			
Ore docenza			
Costo medio orario			
Totale collab. ed oneri docenti di sostegno esterni		0,00	
TOTALE DOCENTI DI SOSTEGNO			0,00
Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni			
Ore impiego			
Costo medio orario			
Totale retribuzioni ed oneri Direttori interni		0,00	
Collaborazione professionale direttori corso e progetto esterni			
Ore impiego	390		
Costo medio orario	80,00		
Totale collaborazione ed oneri direttori esterni		31.200,00	
TOTALE DIREZIONE			31.200,00
Retribuzione ed oneri personale docente dipendente Enti Pubblici			
Ore docenza			
Costo orario			
Totale retribuzione ed oneri Docenti dip. Enti Pubblici			
Retribuzione ed oneri ed altro dipendenti Organismi di formazione			
Ore impiego			
Costo orario			
Totale retribuzione dipendenti Organismi di Formazione			
Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi del personale docente			
Giorni complessivi	320		
Costo medio giornaliero	31,25		
Totale spese di viaggio del Personale Docente			10.000,00
Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'opera"			
Costo prestazione professionale			
Ore docenza			
Costo orario			
Totale costi prestazioni Docenti a "Contratto d'opera"			0,00
Spese di viaggio, vitto e alloggio			
Giorni complessivi			
Costo medio giornaliero			
Totale spese di viaggio, vitto e alloggio			0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE SPESE PERSONALE DOCENTE		**256.200,00**

VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
B - Spese allievi			
Indennità di frequenza allievi disoccupati			
Ore complessive di presenza previste			
Indennità oraria			
Indennità esami finali			
Totale indennità di frequenza		0,00	
Assicurazione INAIL	0,00		
Assicurazioni private ed aggiuntive	3.000,00		
Assicurazioni per le attività di stage			
Totale oneri allievi		3.000,00	
Totale complessivo frequenza ed oneri allievi			3.000,00
Retribuzione ed oneri allievi occupati	62		
Ore complessive di presenza previste	400		
Costo orario	4		
Totale retribuzioni ed oneri allievi occupati			99.200,00
Indennità di mobilità allievi in CIG-CIGS			
Ore complessive di presenza previste			
Costo orario			
Totale indennità di mobilità			0,00
Indennità di frequenza allievi lavoratori -autonomi ed imprenditori			
Ore complessive di presenza previste			
Costo orario			
Totale indennità di frequenza			0,00
Spese viaggi, vitto e alloggio ove spettanti e documentate			
Numero complessivo viaggi giornalieri			
Costo medio per viaggio			
Totale spese per viaggi giornalieri			0,00
Stages e visite guidate			
Totale spesa			
TOTALE SPESE ALLIEVI			**102.200,00**

VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
C - Spese di funzionamento e gestione			
Materiale di consumo e attrezzature			
Attrezzature			
1 - Affitto	24.000,00		
2 - Leasing escluso oneri amministrativi e riscatto			
3 - Ammortamento			
4 - Manutenzione ordinaria			
Totale attrezzature		24.000,00	
Materiale didattico			
1 - Dotazione collettiva	3.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - Materiale in dotazione individuale che resta agli allievi	15.000,00		
3 - Indumenti protettivi			
4 - Formazione a distanza			
Totale materiale didattico		18.000,00	
TOTALE MATERIALE DIDATTICO E ATTREZZATURE			42.000,00
Personale non Docente			
1 - Personale dipendente			
Retribuzione ed oneri personale non docente interno			
Ore di impiego			
Costo medio orario			
Totale retribuz. ed oneri personale non docente interno		0,00	
Collaborazioni professionali personale non docente esterno			
Ore di impegno			
Costo medio orario			
Totale collab. Prof.li personale non docente esterno		0,00	
2 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"			
Ore di impegno			
Costo medio orario			
Totale costo personale a "Prestazione d'opera"			
Spese di viaggio vitto e alloggio			
Giorni complessivi			
Costo medio giornaliero			
Totale spese di viaggio vitto e alloggio		0,00	
TOTALE SPESE PERSONALE NON DOCENTE			0,00
Immobili			
1 - Affitto	9.000,00		
2 - Ammortamento	2.600,00		
3 - Manutenzione ordinaria			
TOTALE SPESE IMMOBILI		11.600,00	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI			11.600,00
Spese amministrative			
1 - Fornitura per ufficio e cancelleria	3.000,00		
2 - Assicurazioni			
3 - Luce, Gas e Acqua			
4 - Riscaldamento e Condizionamento			
5 - Spese postali e telefoniche			
6 - Altre spese	3.000,00		
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE			6.000,00
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE			**59.600,00**

VOCI DI COSTO		PARZIALE	TOTALI
D - Altre spese			
Preparazione intervento formativo			
1 - Progettazione e ideazione			
Ore progettazione	100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo medio orario	100,00		
Totale spese progettazione ed ideazione		10.000,00	
2 - Elaborazione materiali didattici e dispense			
Ore di elaborazione	207		
Costo medio orario	70,00		
Totale spese elaborazione testi e dispense		14.490,00	
3 - Pubblicizzazione dei corsi			
Affissioni			
Inserzioni su stampa			
Spot radiotelevisivi			
Altro (specificare)			
Totale spese pubblicizzazione			
4 - Selezione ed orientamento dei partecipanti			
Numero commissari d'esame			
Gettone di presenza			
Totale gettoni			
Totale selezione		0,00	
TOTALE SPESE PREPARAZIONE INTERVENTO FORMATIVO			**24.490,00**
Stage			
	57.510,00		
Totale spese stage		57.510,00	
TOTALE STAGE			**57.510,00**

COSTO TOTALE	**500.000,00**
COFINANZIAMENTO PRIVATO	100.00,00
FINANZIAMENTO PUBBLICO	400.000,00
NUMERO DI ALLIEVI PREVISTI	131
NUMERO DI ORE CORSO	1920
COSTO ORARIO PER ALLIEVO Costo totale a carico risorse pubbliche / n° allievi previsti / n° ore corso	
COSTO ORARIO PER ALLIEVO	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente formulario si compone di n. pagine	
Data	Timbro e Firma del Legale Rappresentante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Numero di protocollo domanda di accesso	2008.0677710
Data	01.08.2008
Soggetto Proponente	**Consorzio CWB – Campania White Biotech**
Soggetto Richiedente	Altergon Italia Srl
Delibera di approvazione del Piano degli Interventi	D.G.R. 209 del 27/04/2012
Notifica ammissibilità Invio	2008.0971380 del 20/11/2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

QUADRO ECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI

Altergon Italia

Forma Giuridica	Società responsabilità limitata
Sede Legale	Pietradefusi (AV), via Casamondisi 1
Codice Fiscale	01367710439
Dimensione	Media Impresa
Ubicazione Unità Produttive interessate	Morra De Sanctis (AV)
Codice Attività ATECO	D 24.42.0
Descrizione Attività ATECO	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
Macrosettore di Attività	Manifatturiero (Biotecnologie)
Tipologia Investimento	Formazione personale
Investimento Totale a valere sull'asse a1:	**€ 500.000,00**
Personale Docente	256.200,00
Spese allievi	102.200,00
Spese gestione	84.090,00
Spese Stage	57.510,00
Agevolazioni O.O. a1	**€ 400.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 22/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI AGLI SCAMBI CULTURALI DEI GIOVANI_AZIONE G1_MOBILITA' DEI GIOVANI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. LINEE OPERATIVE PER I GIOVANI - DD.GG.RR. N. 777/2008, N. 832/2009, N. 970/2010, N. 537/2011 E ACCORDO DEL 15/11/2011 CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI_DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU'_SUL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI. SCADENZA DEL 16/04/2012.

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
b. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
e. che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
f. che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
g. che con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010 è stata approvata la programmazione delle azioni per il 2010 in continuità con gli indirizzi precedenti;
h. che nella suddetta programmazione vi è l'Azione D "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
i. che con D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 è stato adottato lo schema di accordo con il Dipartimento della Gioventù per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili per l'anno 2010;
j. che detto accordo è stato siglato in data 15/11/2011 e prevede le seguenti linee di intervento:
    j.1. **A1** "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
    j.2. **A2** "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
    j.3. **A3** "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
    j.4. **B** "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
    j.5. **C1** " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana";
    j.6. **C2** " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
    j.7. **C3** " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
    j.8. **F** " Giovani e cittadinanza attiva";
    j.9. **G1** "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
    j.10. **G2** "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";
k. che tramite l'Azione D delle suddette Linee Operative e la linea di intervento G1 del suddetto Accordo il Settore sostiene le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare tra le giovani generazioni la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

Premesso altresì

a. che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione D delle proprie Linee Operative per i Giovani e della linea di intervento G1 del suddetto accordo, con D.D. n. 58 del 21/12/2011 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Scambi culturali di giovani;
b. che con D.D. n. 58 del 21/12/2011 è stata impegnata per il suddetto Avviso Pubblico la somma di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804, Bilancio 2011, prenotazione di impegno n. 4106 del 28/12/2011;
c. che il suddetto Avviso "Scambi culturali dei Giovani" nel paragrafo 17 "Modalità per l'erogazione del contributo" prevede " ….. *Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.* …";

d. che entro la scadenza del 16/04/2012, prevista dal suddetto Avviso pubblico, risultano pervenute al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù n. 14 proposte progettuali;
e. che in seguito alla pubblicazione della DGR n. 156 del 28/03/2012 avente per oggetto: "Patto di stabilità interno – Determinazione dei tetti di spesa" -, il procedimento di determinazione della graduatoria di aggiudicazione dei contributi e di individuazione dei beneficiari è stato temporaneamente sospeso in attesa di opportuna ricognizione delle risorse finanziarie sui capitoli di bilancio dell'Area.

Considerate

a. le numerose sollecitazioni da parte dei cittadini campani pervenute allo scrivente Settore in relazione al perfezionamento del procedimento amministrativo e all'individuazione dei beneficiari riferiti al Decreto Dirigenziale in oggetto.

Tenuto conto

a. della nota n. 587265 del 31/07/2012 con la quale il Settore Entrate e Spesa – Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi -, ha chiesto di conoscere se lo scrivente Settore Politiche Giovanili aveva provveduto all'integrazione del D.D. n. 58 del 21/12/2011 con l'individuazione dei beneficiari;
b. del riscontro prot n. 610425 del 08/08/2012 alla suddetta nota, con il quale lo scrivente Settore ha comunicato che avrebbe provveduto appena possibile all'adozione della relativa graduatoria.

Dato atto

a. che con nota interna del Dirigente di Settore n. 694749 del 24/09/2012 è stata disposta la valutazione d'ufficio, per l'ammissione ai contributi, dei progetti pervenuti entro la scadenza del 16.04.2012 relativamente all'Avviso - Scambi culturali di giovani, di cui al D.D. n. 58 del 21/12/2011;
b. che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
c. che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 14 proposte progettuali come di seguito elencate:

Cod. Uff.	**Soggetto Promotore**	**Denominazione Progetto**
01	**Forum dei Giovani del Comune di Buonalbergo (BN)**	**PASTIME ON THE FUTURE**
02	**Associazione Teatrale AISTHESIS**	**PROGETTO ALEPH**
03	**Associazione Studentesca EURAVIA Napoli**	**EURAVIA SPACE SYMPOSIUM**
04	**Forum dei Giovani del Comune di Vietri sul Mare (SA)**	**PIMP MY TOWN**
05	**Forum dei Giovani del Comune di Sassinoro (BN)**	**"FROM MEDITERRANEAN TO BALTIC" – more nations, one community: EUROPE**

06	**Agenzia per la Promozione dei Giovani**	**ACTIVE CITIZENSHIP: HOW DOES IT WORK IN YOUR COUNTRY?**
07	**A.C. CallystoArts**	**WRITE THE RIGHT**
08	**A.C. Giovani per il futuro**	**YOUTH FOR A GREENER FUTURE**
09	**Associazione VOX IUVENUM**	**EU CIRCUS – LET ME FREAK OUT**
10	**Forum dei Giovani del Comune di San Gregorio Magno (SA)**	**VIAGGIANDO SI IMPARA**
11	**Coordinamento dei Forum dei Giovani della Provincia di Salerno (SA)**	**YOUTH FORUMS AND ASSOCIATIONS: SINERGY FOR EUROPE**
12	**TRESART Associazione Culturale**	**SENSRECYCLE**
13	**Forum dei Giovani del Comune di Vico Equense (NA)**	**OFFICINA MEDITERRANEA – POPOLI, CULTURE E LUOGHI: COMUNITA' A CONFRONTO**
14	**Associazione studentesca Best Napoli**	**NAPOLI: UNA CITTA' PROIETTATA NEL FUTURO**

Considerato altresì

a. che a seguito di verifica di accoglibilità della domanda e di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – sono risultate accoglibili, e quindi ammesse a valutazione, n. 14 delle 14 proposte progettuali su citate in quanto tutte pervenute entro i termini previsti dall'Avviso pubblico;
b. che al termine dei lavori di valutazione dei progetti, l'Ufficio del Settore Politiche Giovanili, incaricato d'ufficio con nota del Dirigente di Settore n. 694749 del 24/09/2012 ha predisposto la graduatoria finale dei progetti approvati e non con il relativo contributo finanziario regionale concesso;
c. che dalla suddetta graduatoria, riportata in Allegato, sono risultati approvati e finanziabili, per un importo complessivo di € 84.733,00, i seguenti progetti:
    c.1. "PASTIME ON THE FUTURE", presentato dal Forum dei Giovani del Comune di Buonalbergo (BN);
    c.2. "EURAVIA SPACE SYMPOSIUM", presentato dall'Associazione Studentesca EURAVIA Napoli;
    c.3. "PIMP MY TOWN", presentato dal Forum dei Giovani del Comune di Vietri sul Mare (SA);
    c.4. "FROM MEDITERRANEAN TO BALTIC" – more nations, one community: EUROPE, presentato dal Forum dei Giovani del Comune di Sassinoro (BN);
    c.5. "ACTIVE CITIZENSHIP: HOW DOES IT WORK IN YOUR COUNTRY?", presentato dall' Agenzia per la Promozione dei Giovani;
    c.6. "EU CIRCUS – LET ME FREAK OUT", presentato dall'Associazione VOX IUVENUM;

c.7. "YOUTH FORUMS AND ASSOCIATIONS: SINERGY FOR EUROPE", presentato dal Coordinamento dei Forum dei Giovani della Provincia di Salerno;
c.8. "OFFICINA MEDITERRANEA – POPOLI, CULTURE E LUOGHI: COMUNITA' A CONFRONTO", presentato dal Forum dei Giovani del Comune di Vico Equense (NA);
c.9. "NAPOLI: UNA CITTA' PROIETTATA NEL FUTURO", presentato dall'Associazione Studentesca Best Napoli

Ritenuto pertanto

a. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati entro la scadenza prevista dall'Avviso pubblico "Scambi culturali di giovani", stilata d'ufficio dal Settore Politiche Giovanili sulla base della nota interna del Dirigente di Settore n. 694749 del 24/09/2012;
b. di confermare l'impegno di spesa assunto con d.d. n. 58 del 21/12/2011 di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804, U.P.B. 3.13.36. _ Bilancio 2011_ prenotazione di impegno n. 4106 del 28/12/2011.

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n. 1 del 22/07/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 17;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;
h. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n.1805/2010 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
i. la D.G.R. n. 537 del 29/10/2011, che ha approvato lo schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012 – 2014";
n. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 13 del 22/02/2012;
o. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito dell'avviso pubblico "Scambi culturali dei giovani" (Allegato Generico), per un ammontare totale di € 84.733,00 così come stilata dall'Ufficio del Settore Politiche Giovanili incaricato con nota interna del Dirigente di Settore n. 694749 del 24/09/2012;
2. di confermare l'impegno di spesa assunto con D.D. n. 58 del 21/12/2011 di € 200.000,00 a valere sul cap. 5804, U.P.B. 3.13.36. _ Bilancio 2011_ prenotazione di impegno n. 4106 del 28/12/2011
3. di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti

sull'impegno di spesa assunto con D.D. n. 58 del 21/12/2011, sul cap. 5804 es. fin. 2011 – prenotazione di impegno n. 4106 del 28/12/2011;

4. che la liquidazione dei contributi avverrà nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso "Scambi culturali dei Giovani" nel paragrafo 17 "Modalità per l'erogazione del contributo", ossia " ….. *Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.* …";
5. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;
6. di inviare il presente Decreto:
   6.1 all'A.G.C. 17;
   6.2 all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   6.3 all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C. ;
7. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili

Intervento G1 - Avviso: "Scambi Culturali dei Giovani"

D.D. n. 58 del 21/12/2011

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	PROVENIENZA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	COMMENTI	CONTRIBUTO REGIONALE
01	PASTIME ON THE FUTURE	Forum dei Giovani del Comune di Buonalbergo	Buonalbergo (BN)	AMMESSO	Progetto reciproco bilaterale. Ottimo il coinvolgimento dei giovani del Forum di Buonalbergo sia nelle fasi di mobilità sia nelle attività di progetto. **Temi:** Riciclo, Creatività; Dialogo intergenerazionale e musica. **Partner estero:** Friends of children of Serbia - Belgrado	€ 12.640,00
02	PROGETTO ALEPH	Associazione Teatrale AISTHESIS	Avellino (AV)	NON AMMESSO	**Irregolarità formali:** - Assenza firma del promotore (rappresentante legale) nell'Allegato B Parte I – Scheda 3 - Scheda C (costi di organizzazione e coordinamento) compilata a mano e incompleta della pagina relativa ai costi di coordinamento - Assenza copia progetto in formato elettronico	€ 0,00
03	EURAVIA SPACE SYMPOSIUM	Associazione Studentesca EURAVIA Napoli	Napoli (NA)	AMMESSO	Progetto di sola accoglienza con elevata dimensione transnazionale. **Temi:** Dialogo interculturale e conoscenza finalizzata all'avvio di future cooperazioni su tematiche di interesse comune, quali l'Aerospazio. **Partenariato estero:** Olanda, Spagna, Romania; Germania, Portogallo, Ucraina	€ 5.450,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	PROVENIENZA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	COMMENTI	CONTRIBUTO REGIONALE
04	PIMP MY TOWN	Forum dei Giovani del Comune di Vietri sul Mare	Vietri sul Mare (SA)	AMMESSO	Progetto di sola accoglienza con elevata dimensione transnazionale. **Temi:** Sviluppo sostenibile, partecipazione attiva e volontariato per la salvaguardia ambientale, dialogo interculturale. **Partenariato estero:** Bosnia Herzegovina, Repubblica Ceca, Macedonia, Ucraina, Serbia, Spagna, Lituania	€7.000,00
05	"FROM MEDITERRANEAN TO BALTIC" – more nations, one community: EUROPE	Forum dei Giovani del Comune di Sassinoro	Sassinoro (BN)	AMMESSO	Progetto di sola accoglienza con un piano di attività estremamente variegato. **Temi:** Dialogo interculturale, cittadinanza attiva europea, creatività. **Partenariato estero:** Lituania, Spagna, Francia.	€ 7.000,00
06	ACTIVE CITIZENSHIP: HOW DOES IT WORK IN YOUR COUNTRY?	Agenzia per la Promozione dei Giovani	Cava de' Tirreni (SA)	AMMESSO	Progetto reciproco con buona dimensione transnazionale e un buon livello di partecipazione alle fasi di mobilità. **Temi:** cittadinanza attiva europea e cooperazione transnazionale futura. **Partenariato estero:** Francia, Germania, Svezia, Turchia	€ 14.398,00
07	WRITE THE RIGHT	A.C. CallystoArts	San Giorgio a Cremano (NA)	NON AMMESSO	**Irregolarità formali:** - Dallo Statuto dell'Associazione non si evince la finalità esclusiva di partecipazione e promozione dei giovani così come definita e richiesta nel paragrafo 6 dell'Avviso. - Assenza copia progetto in formato elettronico - Scheda C (costi di organizzazione e coordinamento) incompleta della pagina relativa ai costi di organizzazione. - Errori nel calcolo del Contributo.	€ 0,00
08	YOUTH FOR A GREENER FUTURE	A.C. Giovani per il futuro	San Giorgio a Cremano (NA)	NON AMMESSO	**Irregolarità formali:** - Dallo Statuto dell'Associazione non si evince la finalità esclusiva di partecipazione e promozione dei giovani così come definita e richiesta nel paragrafo 6 dell'Avviso. - Assenza copia progetto in formato elettronico. - Scheda C (costi di organizzazione e coordinamento) incompleta della pagina relativa ai costi di organizzazione. - Errori nel calcolo del Contributo.	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	PROVENIENZA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	COMMENTI	CONTRIBUTO REGIONALE
09	**EU CIRCUS – LET ME FREAK OUT**	**Associazione VOX IUVENUM**	**Torchiara (SA)**	**AMMESSO**	Progetto multilaterale di sola uscita con incontro in Ungheria. **Temi:** Scambio e dialogo interculturale nel campo della musica, arte etc., con coinvolgimento nella fase di mobilità di giovani con minori opportunità **Partenariato estero:** Ungheria, Serbia, Romania	**€ 4.160,00**
10	**VIAGGIANDO SI IMPARA**	**Forum dei Giovani del Comune di San Gregorio Magno**	**San Gregorio Magno (SA)**	**NON AMMESSO**	**Irregolarità formali:** - Assenza Allegato A "Istanza di partecipazione; - Allegato B incompleto - Assenza Allegato B – schede 2; 2a; 2b (adesione del partner estero al progetto; - Assenza Scheda C (calcolo dei costi di organizzazione e coordinamento) - Assenza Allegato G (delibera del Comune di presa d'atto del progetto) - Assenza copia progetto in formato elettronico.	**€ 0,00**
11	**YOUTH FORUMS AND ASSOCIATIONS: SINERGY FOR EUROPE**	**Coordinamento dei Forum dei Giovani della Provincia di Salerno**	**Salerno (SA)**	**AMMESSO**	Progetto bilaterale di sola uscita con un elevata partecipazione di giovani nella fase di mobilità ed elevate prospettive di diffusione dei risultati del progetto, essendo i giovani coinvolti nel progetto attivamente impegnati in Forum Comunali e/o in altri organismi di partecipazione giovanile **Temi:** Scambio di buone prassi in tema di partecipazione attiva a livello locale e cooperazione futura nell'ambito della nuova programmazione Europea in materia di politiche giovanili **Partenariato estero:** Asociatia super Tineri (ASIRYS) – Tîrgu Frumos (Romania)	**€ 9.680,00**
12	**SENSRECYCLE**	**TRESART Associazione Culturale**	**Caserta (CE)**	**NON AMMESSO**	**Irregolarità formali:** - Dallo Statuto dell'Associazione non si evince la finalità esclusiva di partecipazione e promozione dei giovani così come definita e richiesta nel paragrafo 6 dell'Avviso.	**€ 0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COD. UFF.	DENOMINAZIONE PROGETTO	PROMOTORE	PROVENIENZA	ESITO DELLA VALUTAZIONE	COMMENTI	CONTRIBUTO REGIONALE
13	**OFFICINA MEDITERRANEA – POPOLI, CULTURE E LUOGHI: COMUNITA' A CONFRONTO**	**Forum dei Giovani del Comune di Vico Equense**	**Vico Equense (NA)**	**AMMESSO**	Progetto reciproco con elevata partecipazione di giovani nelle fasi di mobilità che saranno svolte in Italia e Spagna. **Temi:** Scambio e dialogo interculturale nel campo della musica, arte, enogastronomia e tradizioni culturali etc., **Partenariato estero:** Spagna, Tunisia, Turchia	**€ 18.000,00**
14	**NAPOLI: UNA CITTA' PROIETTATA NEL FUTURO**	**Associazione studentesca Best Napoli**	**Napoli (NA)**	**AMMESSO**	Progetto multilaterale di sola accoglienza con una elevata dimensione transnazionale ed un piano di attività estremamente variegato. Elevato il coinvolgimento dei partecipanti **Temi:** Sviluppo sostenibile analizzato sotto diversi profili (risorse energetiche alternative, urbanizzazione, enogastronomia) con attività variegate e metodologie non formali. **Partenariato estero:** Portogallo, Spagna, Polonia, Ucraina, Slovenia, Grecia, Turchia, federazione Russa, Romania, Francia	**€ 6.405,00**
					TOTALE	**€ 84.733,00**

N.B:

- Le Ammissioni a finanziamento sono condizionate, laddove risulti necessario, alla rimodulazione delle date di realizzazione della/e fase/i di mobilità mantenendo inalterato il contenuto delle attività di progetto e gli elementi che concorrono alla determinazione del contributo, ad esempio: n. dei partecipanti campani ed esteri, n. di delegazioni estere, durata della/e Fasi di mobilità, etc.
- che l'Avviso "Scambi culturali dei Giovani" nel paragrafo 17 "Modalità per l'erogazione del contributo" prevede: " ….. *Il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale, sempre compatibilmente alle disponibilità in termini di stanziamento di cassa e al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.* …"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 12 del 25/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 11 Settore tecnico Amm.vo Provinciale - Salerno - A.G.C. 17

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DGR N 825 DEL 30 DICEMBRE 2011 PROROGA ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI DAL 01 GENNAIO 2012 AL 29 FEBBRAIO 2012 INTEGRAZIONE ORARIA LSU GENNAIO FEBBRAIO 2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- La Regione Campania ai sensi dei DD.LL. n. 468/97 e n. 81/2000 gestisce progetti per attività socialmente utili, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;
- La Giunta Regionale con deliberazione n. 5285 del 19 ottobre 2001 ha autorizzato un'integrazione oraria per un ulteriore impegno lavorativo di cinque ore settimanali d'utilizzo,eccedente le 20 ore lavorative previste dal D.Lgs.81/2000;
- con deliberazione di G.R. n. 1166 del 16/09/2005, è stata approvata,anche per gli anni successivi, la rimodulazione dell'utilizzo e il riconoscimento dell'integrazione oraria, ai lavoratori socialmente utili, di cui alle attività a titolarità regionale, per un ulteriore impegno lavorativo di cinque ore settimanali eccedenti le 20 lavorative previste dal D.L.vo n. 81/2000, a carico del F.N.O., per complessive n. 25 ore settimanali;
- la delibera G.R. n. 825 del 30 dicembre 2011 ha approvato la prosecuzione di n. 5 progetti per L.S.U. per il periodo 01 gennaio 2012 – 29 febbraio 2012, e l'utilizzo dei Lavoratori Socialmente Utili, di cui alle attività a titolarità regionale, per un impegno lavorativo di n. 5 ore settimanali eccedenti le 20 lavorative previste dal D.L.vo n. 81/2000, a carico del F.N.O., per complessive n. 25 ore settimanali, stabilendo altresì che ai L.S.U. compete un importo integrativo corrispondente alla retribuzione oraria relativa al livello retributivo calcolato detraendo le ritenute previdenziali ed assistenziali previste per i dipendenti che svolgono attività analoghe presso il soggetto utilizzatore;

STABILITO CHE

- con Ordine d'Accredito n. 13020 del 23/10/2012 sono stati trasferiti ed assegnati fondi al Settore T.A.P. di Salerno per l'integrazione oraria ai lavoratori socialmente utili per il periodo gennaio febbraio 2012 per un importo pari ad Euro 29.277,46.

CONSIDERATA

- la documentazione a giustificazione della spesa prodotta dal Funzionario responsabile di P.O. – O.R.Me.L. e Vertenze.

RITENUTO

- di procedere alla liquidazione dell'importo complessivo lordo d'Euro 29.277,46 di cui Euro 20.771,53 per integrazione oraria per il periodo gennaio febbraio 2012,Euro 6.204,40 per IRPEF per il periodo gennaio febbraio 2012 ed Euro 2.293,05 per I.R.A.P. per il periodo gennaio febbraio 2012 facendo gravare la spesa sul capitolo n. 5838 dell'UPB 3.13.115 esercizio finanziario 2012 per il riconoscimento ai lavoratori socialmente utili dell'integrazione oraria per il periodo gennaio febbraio 2012, salvo conguaglio, con le modalità previste dalla Delibera di G.R. n. 1166/2005 per un impegno lavorativo di n. 5 ore settimanali eccedenti le 20 lavorative previste dal D.L.vo n. 81/2000, a carico del F.N.O., per complessive n. 25 ore settimanali,
- di autorizzare il responsabile della Contabilità all'emissione del mandato di pagamento imputando la spesa così come di seguito specificato:

  integrazione oraria gennaio febbraio 2012 O.A. n. 13020 del 23/10/2012 per complessivi Euro 29.277,46 di cui :

  Euro 20.771,53 per integrazione oraria, Euro 6.204,40 per IRPEF ed Euro 2.293,05 per IRAP in favore dei lavoratori socialmente utili meglio descritti nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento.

VISTO

- i D.D. n. 64 del 25/05/09 e n. 65 del 26/05/09 del Settore 02 dell'A.G.C. 08 di nomina del delegato alla spesa per il Settore 11 Area 17.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile P.O. O.R.Me.L. e Vertenze e della regolarità della stessa

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui s'intendono integralmente e fedelmente riportate:

- di procedere alla liquidazione della somma di Euro 29.277,46 di cui Euro 20.771,53 per integrazione oraria , Euro 6.204,40 per IRPEF e Euro 2.293,05 I.R.A.P. facendo gravare la spesa sul capitolo n. 5838 dell'UPB 3.13.115 esercizio finanziario 2012 per il riconoscimento ai lavoratori socialmente utili, di cui al Delibera di G.R. n. 825 del 30/12/2011, dell'integrazione oraria per il periodo gennaio febbraio 2012, per un impegno lavorativo di n. 5 ore settimanali eccedenti le 20 lavorative previste dal D.L.vo n. 81/2000, a carico del F.N.O., per complessive n. 25 ore settimanali;

- di autorizzare il responsabile della Contabilità all'emissione del mandato di pagamento imputando la spesa così come di seguito specificato :
  - integrazione per il periodo gennaio febbraio 2012, salvo conguaglio, O.A. n. 13020 del 23/10/2012 per complessivi Euro 29.277,46 di cui Euro 20.771,53 per integrazione oraria,Euro 6.204,40 per IRPEF ed Euro 2.293,05 per IRAP, in favore dei lavoratori socialmente utili, secondo la ripartizione indicata nell'allegato beneficiari che forma parte integrante del presente provvedimento facendo gravare la spesa occorrente sul capitolo n. 5838 dell'UPB 3.13.115 esercizio finanziario 2012.

La Dirigente del Settore
Dott.sa Rosanna Palumbo

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 17
Istr.ne, Educazione, Formazione Professionale,Politiche Giov.li e del Forum Reg. della Gioventù,
Osservatorio Regionale del Mercato del LavoroSettore Tecnico Amministrativo Provinciale
Salerno

Causale O.A.: **Integrazione oraria Gennaio - Febbraio 2012**

Causale mandato:

N.	Cognome	Nome	Data Nascita	Codice Fiscale	Categoria Economica	Giorni Totali	Importo Orario	Imponibile	IRAP	IRPEF	Importo da liquidare	Spesa complessiva
1	Altieri	Antonello	29/07/1971	LTRNNL71L29D390	C1	42	€ 9,43	€ 396,06	€ 33,67	€ 91,09	€ 304,97	€ 429,73
2	Altieri	Nadia	25/04/1970	LTRNDA70D65D390	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
3	Amodeo	Gabriella	03/02/1963	MDAGRL63B43H703	C1	40	€ 9,43	€ 377,20	€ 32,06	€ 86,76	€ 290,44	€ 409,26
4	Ariano	Lorenzo	18/09/1963	RNALNZ63P18G793	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
5	Barletta	Carla Angela	07/09/1961	BRLCRL61P47A186	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
6	Bianco	Antonio	03/01/1956	BNCNTN56A03F625	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
7	Biscione	Angelo	06/02/1952	BSCNGL52B06B580	C1	39	€ 9,43	€ 367,77	€ 31,26	€ 84,59	€ 283,18	€ 399,03
8	Bisogno	Silvano	03/10/1949	BSGSVN49R03E026	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	€ 243,63	€ 343,29
9	Boccia	Lucia	29/11/1963	BCCLCU63S69H703	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
10	Bruzzese	Addolorata	16/06/1961	BRZDLR61H56I438A	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
11	Canzolino	Pericle	09/10/1963	CNZPCL63R09F138	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
12	Carratù	Vincenzo	12/10/1960	CRRVCN60R12G813	C1	40	€ 9,43	€ 377,20	€ 32,06	€ 86,76	€ 290,44	€ 409,26
13	Celentano	Antonio	10/08/1953	CLNNTN53M10F912	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
14	Cicatelli	Ilario	22/10/1972	CCTLRI72R22H703J	A1	37	€ 7,91	€ 292,67	€ 24,88	€ 67,31	€ 225,36	€ 317,55
15	Consiglio	Antonio	24/06/1969	CNSNTN69H24A091	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	€ 243,63	€ 343,29
16	Cucino	Biagio	03/02/1963	CCNBGI63B03L628T	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
17	Cutolo	Francesco	04/08/1959	CTLFNC59M04L418	C1	37	€ 9,43	€ 348,91	€ 29,66	€ 80,25	€ 268,66	€ 378,57
18	De Francesco	Vincenzo	08/08/1972	DFRVCN72M08H703	C1	38	€ 9,43	€ 358,34	€ 30,46	€ 82,42	€ 275,92	€ 388,80
19	De Martino	Prisco	15/10/1954	DMRPSC54R15G23	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
20	De Orsi	Paola	03/02/1966	DRSPLA66B43H730	C1	25	€ 9,43	€ 235,75	€ 20,04	€ 54,22	€ 181,53	€ 255,79

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Data Nascita	Codice Fiscale	Categoria Economica	Giorni Totali	Importo Orario	Imponibile	IRAP	IRPEF	Importo da liquidare	Spesa complessiva
21	De Santis	Carmelo	16/07/1959	DSNCML59L16H703	C1	38	€ 9,43	€ 358,34	€ 30,46	€ 82,42	€ 275,92	€ 388,80
22	Di Giorgio	Remo	05/09/1960	DGRRME60P05H68	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
23	Falvino	Angelo	10/05/1961	FLVNGL61E10G226	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
24	Fedullo	Antonio	02/03/1968	FDLNTN68C02B476	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
25	Fernicola	Cristiano	09/04/1973	FRNCST73D09G793	C1	38	€ 9,43	€ 358,34	€ 30,46	€ 82,42	€ 275,92	€ 388,80
26	Fierro	Filomena	12/06/1957	FRRFMN57H52G834	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
27	Franco	Raffaele	24/10/1952	FRNRFL52R24I438I	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
28	Fumo	Cinzia	11/05/1965	FMUCNZ65E51H703	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
29	Funicelli	Vincenzo	31/05/1961	FNCVCN61E31A091	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	€ 243,63	€ 343,29
30	Galderisi	Anna Maria	18/09/1954	GLDNMR54P58B437	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
31	Giamberini	Paolo	16/12/1971	GMBPLA71T16F839	A1	31	€ 7,91	€ 245,21	€ 20,84	€ 56,40	€ 188,81	€ 266,05
32	Giuliano	Enrico	14/11/1969	GLNNRC69S14L219	A1	39	€ 7,91	€ 308,49	€ 26,22	€ 70,95	€ 237,54	€ 334,71
33	Graziano	Carmine	06/03/1971	GRZCMN71C06G79	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
34	Guzzo	Ambra	14/10/1964	GZZMBR64R54H686	B1	42	€ 8,36	€ 351,12	€ 29,85	€ 80,76	€ 270,36	€ 380,97
35	Iannone	Maria	12/10/1952	NNNMRA52R52F138	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
36	Lagalla	Mario	28/07/1966	LGLMRA66L28G793	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
37	Lapertosa	Antonio	14/05/1961	LPRNTN61E14F839	C1	42	€ 9,43	€ 396,06	€ 33,67	€ 91,09	€ 304,97	€ 429,73
38	Laudati	Guglielmo	27/05/1971	LDTGLL71E27D390	C1	42	€ 9,43	€ 396,06	€ 33,67	€ 91,09	€ 304,97	€ 429,73
39	Ler	Maurizio	29/03/1961	LREMRZ61C29I720	C1	38	€ 9,43	€ 358,34	€ 30,46	€ 82,42	€ 275,92	€ 388,80
40	Liguori	Osvaldo	18/11/1948	LGRSLD48S18L860	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
41	Lobosco	Gerardo	09/04/1962	LBSGRD62D09G793	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
42	Lombardo	M. Francesca	12/07/1961	LMBMFR61L52A186	A1	39	€ 7,91	€ 308,49	€ 26,22	€ 70,95	€ 237,54	€ 334,71
43	Lombardo	Nunzio	02/02/1952	LMBNNZ52B02A177	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
44	Longobardi	Pasquale	09/06/1963	LNGPQL63H09I377	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
45	Magurno	Teresa	04/01/1965	MGRTRS65A44I422	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
46	Maiese	Giuseppe	04/12/1951	MSAGPP51T04L628	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	€ 243,63	€ 343,29
47	Mancuso	Aniello	01/01/1950	MNCNLL50A01I438N	B1	38	€ 8,36	€ 317,68	€ 27,00	€ 73,07	€ 244,61	€ 344,68
48	Mari	Annamaria	28/05/1964	MRANMR64E68H70	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Data Nascita	Codice Fiscale	Categoria Economica	Giorni Totali	Importo Orario	Imponibile	IRAP	IRPEF	Importo da liquidare	Spesa complessiva
49	Mari	Maria	24/04/1953	MRAMRA53D64I438	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
50	Marmo	Bernardo	01/07/1969	MRMBNR69L01I278	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
51	Marotta	Anna	04/07/1972	MRTNNA72L44G793	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
52	Mautone	Roberto	01/05/1963	MTNRRT63E01A460	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
53	Menta	Antonio	16/01/1955	MNTNTN55A16B266	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
54	Micciariello	Giuseppe	24/01/1949	MCCGPP49A24H70	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
55	Montone	Gerardo	05/05/1964	MNTGRD64E05A717	C1	34	€ 9,43	€ 320,62	€ 27,25	€ 73,74	€ 246,88	€ 347,87
56	Morena	Angelo	18/11/1970	MRNNGL70S18Z614	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
57	Musto	Fabio	10/09/1973	MSTFBA73P10B041I	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
58	Naddeo	Mario	18/06/1948	NDDMRA48H18H97	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
59	Orrico	Giovanni	28/01/1956	RRCGNN56A28G45	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
60	Ottati	Maria Pia	28/12/1954	TTTMRP54T68G707	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
61	Pagano	Daniela	23/01/1972	PGNDNL72A63D390	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
62	Parisi	Diego	10/07/1972	PRSDGI72L10C879	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
63	Petretta	Anna	15/02/1954	PTRNNA54B55G834	A1	39	€ 7,91	€ 308,49	€ 26,22	€ 70,95	€ 237,54	€ 334,71
64	Pisani	Mafalda Rosa	01/10/1947	PSNMLD47R41C231	A1	37	€ 7,91	€ 292,67	€ 24,88	€ 67,31	€ 225,36	€ 317,55
65	Rescigno	Gerardo	17/01/1950	RSCGRD50A17G23	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
66	Rinaldi	Anna Maria	01/06/1961	RNLNMR61H41H703	C1	42	€ 9,43	€ 396,06	€ 33,67	€ 91,09	€ 304,97	€ 429,73
67	Rizzo	Stefania	09/07/1974	RZZSFN74L49A091	A1	39	€ 7,91	€ 308,49	€ 26,22	€ 70,95	€ 237,54	€ 334,71
68	Rubino	Piera	09/05/1968	RBNPRI68E49H703	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
69	Russo	Raimondo	10/06/1948	RSSRND48H10I438	A1	32	€ 7,91	€ 253,12	€ 21,52	€ 58,22	€ 194,90	€ 274,64
70	Sabbarese	Michelina	26/10/1968	SBBMHL68R66H703	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
71	Sammartino	Giuliana	07/05/1961	SMMGLN61E47H703	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
72	Sessa	Carmine	03/01/1948	SSSCMN48A03G834	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
73	Sodano	Gaetano	12/07/1951	SDNGTN51L12I438B	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	€ 249,72	€ 351,88
74	Tierno	Vito	20/03/1967	TRNVTI67C20G793	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46
75	Troncone	Mario	01/08/1970	TRNMRA70M01B608	A1	35	€ 7,91	€ 276,85	€ 23,53	€ 63,68	€ 213,17	€ 300,38
76	Trotta	Donato	19/10/1966	TRTDNT66R19A023	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	€ 255,81	€ 360,46

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Cognome	Nome	Data Nascita	Codice Fiscale	Categoria Economica	Giorni Totali	Importo Orario	Imponibile	IRAP	IRPEF	Importo da liquidare	Spesa complessiva
77	Valente	Salvatore	29/10/1965	VLNSVT65R29A717	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	**€ 243,63**	€ 343,29
78	Vece	Valentino	17/07/1965	VCEVNT65L17H703	A1	42	€ 7,91	€ 332,22	€ 28,24	€ 76,41	**€ 255,81**	€ 360,46
79	Venosa	Angelo	15/11/1974	VNSNGL74S15A717	A1	37	€ 7,91	€ 292,67	€ 24,88	€ 67,31	**€ 225,36**	€ 317,55
80	Verdoliva	Teresa	20/05/1957	VRDTRS57E60H644	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	**€ 243,63**	€ 343,29
81	Villani	Pasquale	04/01/1956	VLLPQL56A04G813	A1	41	€ 7,91	€ 324,31	€ 27,57	€ 74,59	**€ 249,72**	€ 351,88
82	Visconti	Vincenzo	23/12/1957	VSCVCN57T23D390	A1	40	€ 7,91	€ 316,40	€ 26,89	€ 72,77	**€ 243,63**	€ 343,29
					Totali			**€ 26.975,93**	**€ 2.293,05**	**€ 6.204,40**	**€ 20.771,53**	**€ 29.268,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 84 del 23/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 3 Politiche giovanili e del forum regionale della gioventu'

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI SPESA E APPROVAZIONE GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI ALL'AVVISO PUBBLICO D.D. N. 55 DEL 20/12/2011 "II EDIZIONE PROGRAMMA MASTER AROUND - OFFERTA FORMATIVA DI MASTER UNIVERSITARI DI II LIVELLO A CARATTERE INTERNAZIONALE".

IL DIRIGENTE

Premesso

a. che la L.R. n. 11 del 04/07/01991 (allegato A) indica i compiti del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù;
b. che le normative inerenti il Settore sono le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. che a seguito delle suddette Leggi il Settore, a decorrere dall'anno 2006, approva annualmente le Linee Operative per i Giovani che si declinano in varie azioni;
d. che con D.G.R. n. 777 del 30/04/2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro Strategico Politiche Giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro Strategico di cui alla D.G.R. n. 1379 dell'11/09/2007;
e. che in data 01/08/2008 è stato stipulato, con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE, l'APQ delle Politiche Giovanili;
f. che dette Linee sono state confermate per l'anno 2009 con D.G.R. n. 832 del 30/04/2009;
g. che con D.G.R. n. 970 del 30/12/2010 è stata approvata la programmazione delle azioni per il 2010 in continuità con gli indirizzi precedenti;
h. che nella suddetta programmazione vi è l'Azione D "Una Regione giovane, dinamica e competitiva - Scambi culturali dei giovani";
i. che con D.G.R. n. 537 del 29/10/2011 è stato adottato lo schema di accordo con il Dipartimento della Gioventù per il riparto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili per l'anno 2010;
j. che detto accordo è stato siglato in data 15/11/2011 e prevede le seguenti linee di intervento:
    j.1. **A1** "Potenziamento, rifunzionalizzazione e ridefinizione della rete di servizi di informazione, orientamento e animazione territoriale";
    j.2. **A2** "Osservatorio sui bisogni e le opportunità per i giovani";
    j.3. **A3** "Partecipazione dei giovani all'operatività dei servizi";
    j.4. **B** "Sostegno all'avvicinamento dei giovani al valore del patrimonio culturale campano per il recupero e la conservazione delle arti e mestieri della tradizione locale";
    j.5. **C1** " ReteCreativa – Spazio creatività giovanile campana";
    j.6. **C2** " Promozione di progettazioni innovative per valorizzare la creatività giovanile";
    j.7. **C3** " Sperimentazione di un Fondo di rotazione a supporto di attività imprenditoriali creative e innovative";
    j.8. **F** " Giovani e cittadinanza attiva";
    j.9. **G1** "Mobilità dei giovani e cooperazione internazionale";
    j.10. **G2** "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione";
k. che tramite l'Azione F delle suddette Linee Operative e la linea di intervento G2 del suddetto Accordo il Settore consente ai giovani laureati campani di frequentare, gratuitamente, un Master Universitario di II livello a forte carattere internazionale, per formare professionalità nei settori occupazionali ritenuti più ricettivi del mercato del lavoro territoriale e, soprattutto, considerati strategici per il futuro sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Premesso altresì

a. che il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, in attuazione dell'Azione F delle proprie Linee Operative per i Giovani e della linea di intervento G2 del suddetto accordo, con D.D. n. 55 del 20/12/2011 ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali di Master Universitari di II livello a carattere internazionale;
b. che con D.D. n. 55 del 20/12/2011 è stata impegnata per il suddetto Avviso Pubblico la somma di € 450.000,00 a valere sul cap. 5804, U.P.B. 3.13.36. -Bilancio 2011, prenotazione di impegno n. 4118. del 28/12/2011;

c. che il suddetto D.D. n. 55 del 20/12/2011 definiva la spesa complessiva per la realizzazione dell'intervento in € 1.440.000,00 di cui € 450.000,00 per l'anno 2011 e € 990.000,00 da impegnare nell'ambito della disponibilità di cassa del bilancio 2012;
d. che entro la scadenza del 27/04/2012, prevista dal suddetto Avviso pubblico, risultano pervenute al Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù n. 4 proposte progettuali;
e. che in seguito alla pubblicazione della DGR n. 156 del 28/03/2012 avente per oggetto: "Patto di stabilità interno –Anno 2012 -Determinazione dei tetti di spesa" -, il procedimento di determinazione della graduatoria di aggiudicazione dei contributi e di individuazione dei beneficiari è stato temporaneamente sospeso in attesa di opportuna ricognizione delle risorse finanziarie sui capitoli di bilancio dell'Area.

Considerate

a. le numerose sollecitazioni da parte delle Università campane pervenute allo scrivente Settore in relazione al perfezionamento del procedimento amministrativo e all'individuazione dei beneficiari riferiti al Decreto Dirigenziale in oggetto.

Tenuto conto

a. della nota n. 587265 del 31/07/2012 con la quale il Settore Entrate e Spesa – Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi -, ha chiesto di conoscere se lo scrivente Settore Politiche Giovanili aveva provveduto all'integrazione del D.D. n. 55 del 20/12/2011 con l'individuazione dei beneficiari;
b. del riscontro prot n. 610415 del 08/08/2012 alla suddetta nota, con il quale lo scrivente Settore ha comunicato che avrebbe provveduto appena possibile all'adozione della relativa graduatoria.
c. del successivo ulteriore riscontro prot. n. 753551 del 16/10/2012 con il quale il Settore Entrate e Spesa – Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi – chiede l'immediata adozione del provvedimento che formalizzi, con l'individuazione dei beneficiari, l'impegno della spesa di € 450.000,00 prenotata nell'es. fin. 2011 con D.D. n. 55 del 20/12/2011, ponendo come termine ultimo per tale adempimento il giorno 31/10/2012, decorso il quale la somma in questione sarà dichiarata economia di spesa.

Dato atto

a. che con nota interna del Dirigente di Settore n. 768036 del 19/10/2012 è stata disposta la valutazione d'ufficio, per l'ammissione ai contributi, dei progetti pervenuti entro la scadenza del 27.04.2012 relativamente all'Avviso - II edizione Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale, di cui al D.D. n. 55 del 20/12/2011;
b. che la determinazione del finanziamento è definita in base alla valutazione dei progetti e della disponibilità finanziaria;
c. che agli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù sono pervenute n. 4 proposte progettuali come di seguito elencate:

Cod. Uff.	**Soggetto Promotore**	**Denominazione Progetto**
01	**Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Facoltà Lingue e Letterature Straniere**	**Traduzione e localizzazione per l'internazionalizzazione delle imprese**
02	**Università degli Studi di Napoli Federico II Facoltà di Ingegneria – Dipartimento di Ingegneria Strutturale**	**EMERGING TECHNOLOGIES FOR CONSTRUCTION**

03	**Università degli Studi di Napoli Federico II Polo delle Scienze e delle Tecnologie Di.M.E. – Dipartimento di Meccanica ed Energetica**	**INGEGNERIA DELL'AUTOVEICOLO – MASTER UNINAUTO**
04	**Università degli Studi di Napoli Federico II Polo delle Scienze e delle Tecnologie Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale**	**Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics "SEAMIAero II edizione"**

Considerato altresì

a. che a seguito di verifica di accoglibilità della domanda e di ammissibilità a valutazione dei singoli interventi - attività espletate dagli Uffici del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – sono risultate accoglibili, e quindi ammesse a valutazione, n. 4 delle 4 proposte progettuali su citate in quanto tutte pervenute entro i termini previsti dall'Avviso pubblico;
b. che al termine dei lavori di valutazione dei progetti, l'Ufficio del Settore Politiche Giovanili, incaricato d'ufficio con nota del Dirigente di Settore n. 768036 del 19/10/2012 ha predisposto la graduatoria finale dei progetti approvati e non con il relativo contributo finanziario regionale concesso;
c. che dalla suddetta graduatoria, riportata in Allegato, sono risultati approvati e finanziabili, per un importo complessivo di € 720.000,00, i seguenti progetti:
   c.1. "Traduzione e localizzazione per l'internazionalizzazione delle imprese", presentato dall'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - Facoltà Lingue e Letterature Straniere;
   c.2. "EMERGING TECHNOLOGIES FOR CONSTRUCTION", presentato dall' Università degli Studi di Napoli Federico II – Facoltà di Ingegneria;
   c.3. "INGEGNERIA DELL'AUTOVEICOLO – MASTER UNINAUTO", presentato dall' Università degli Studi di Napoli Federico II Polo delle Scienze e delle Tecnologie Di.M.E. – Dipartimento di Meccanica ed Energetica;
   c.4. "Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics "SEAMIAero II edizione", presentato dall' Università degli Studi di Napoli Federico II, Polo delle Scienze e delle Tecnologie - Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale.

Ritenuto pertanto

a. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati entro la scadenza prevista dall'Avviso pubblico "II edizione Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale", stilata d'ufficio dal Settore Politiche Giovanili sulla base della nota interna del Dirigente di Settore n. 768036 del 19/10/2012;
b. di confermare l'impegno di spesa assunto con d.d. n. 55 del 20/12/2011 di € 450.000,00 a valere sul cap. 5804, U.P.B. 3.13.36. _ Bilancio 2011_ prenotazione di impegno n. 4118. del 28/12/2011;
c. di dover impegnare una ulteriore somma di € 270.000,00 sul cap. 5804. U.P.B. 3.13.36. _ bilancio 2012 _a copertura del totale ammontare dei progetti approvati, così come previsto dal D.D. n. 55 del 20/12/2011;

Visti

a. la L.R. n. 11/91 e in particolare l'allegato A;
b. le LL.RR. n. 14/1989 e n. 14/2000;
c. l'art. 4 della L.R. n. 24/2005;
d. la D.G.R. n. 317 del 21/06/2011 che ha attribuito al dott. Paolo Gargiulo la funzione di Coordinamento dell'A.G.C. 17;
e. la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di nomina del Dott. Gaspare Natale quale Dirigente del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Gioventù;
f. il D.D. n. 1 del 22/07/2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 17;
g. il D.D. n. 66 del 30/05/2012 di revoca del D.D. n. 1 del 22/07/2011 e delega di funzioni ai Dirigenti di Settore dell'A.G.C. 17;

h. le DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009, n.1805/2010 e n. 970/2010 sulle Linee Operative di Politiche Giovanili;
i. la D.G.R. n. 537 del 29/10/2011, che ha approvato lo schema di Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù;
j. il D. Lgs. 76/2000 "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni";
k. la L.R. n. 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
l. la D.G.R. n. 211 del 01/02/2008 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
m. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2012 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2012 – 2014";
n. la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, pubblicato sul BURC n. 13 del 22/02/2012;
o. l'art. 10 della L.R. n. 1 del 2007.

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario competente dell'Unità determinata dal Dirigente,

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte,

1. di prendere atto e di approvare la graduatoria dei progetti presentati nell'ambito dell'avviso pubblico "II edizione Programma Master Around - Offerta Formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale" (Allegato Generico), per un ammontare totale di € 720.000,00 così come stilata dall'Ufficio del Settore Politiche Giovanili incaricato con nota interna del Dirigente di Settore n. 768036 del 19/10/2012;
2. di confermare l'impegno di spesa assunto con d.d. n. 55 del 20/12/2011 di € 450.000,00 a valere sul cap. 5804, U.P.B. 3.13.36. _ Bilancio 2011_ prenotazione di impegno n. 4118. del 28/12/2011;
3. di impegnare una ulteriore somma di € 270.000,00 sul cap. n. 5804, U.P.B. 3.13.36. _bilancio 2012 _ Codice di bilancio SIOPE 1.05.03_ a copertura del totale ammontare dei progetti approvati di € 720.000,00, così come previsto dal D.D. n. 55 del 20/12/2011;
4. di riservarsi la liquidazione dei contributi in parola con successivi provvedimenti sugli impegni di spesa assunti;
5. che il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dal patto di stabilità annuale che, per l'anno 2012, risulta essere approvato con le DD.GG.RR. n. 156 del 28/03/2012 e n. 321 del 03/07/2012;
6. di provvedere con successivi atti monocratici a porre in essere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dell'Avviso Pubblico in questione;
7. di inviare il presente Decreto:
   7.1 all'A.G.C. 17;
   7.2 all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" – Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" - per i provvedimenti consequenziali di competenza;
   7.3 all'Area Generale Gabinetto della Presidenza – Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale - con carico di provvedere alla relativa pubblicazione sul B.U.R.C. ;
8. di trasmettere copia del presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale (Decreto del Presidente n. 109 del 21/05/2010 – Ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta Regionale).

dott. Gaspare Natale

Regione Campania - Area Generale Di Coordinamento 17 Settore 03 - Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù

DD.GG.RR. n. 777/2008, n. 832/2009 e n. 970/2010 , n. 537/11 e Accordo del 15/11/2011 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri_ Dipartimento della Gioventù_ sul Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili

Graduatoria Progetti Programma Master Around II edizione– Offerta formativa di Master Universitari di II livello a carattere internazionale. Avviso D.D. n. 55 del 20/12/2011

Intervento G2 "Promozione e sostegno di misure connesse all'internazionalizzazione della formazione"

(Allegato Generico)

COD. UFF.	Università Proponente	Denominazione del Master	Indirizzo Sede Legale	Esito Valutazione	Punteggio attribuito	Contributo concesso
04	Università degli Studi di Napoli Federico II Polo delle Scienze e delle Tecnologie Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale	Systems Engineering Approach for Advanced Materials Application in Aeronautics "SEAMIAero II edizione"	C.so Umberto I – 80138 Napoli	Progetto approvato e finanziato	85/100	€ 180.000,00
02	Università degli Studi di Napoli Federico II Facoltà di Ingegneria Dipartimento Ingegneria Strutturale	Emerging Technologies for Construction	C.so Umberto I – 80138 Napoli	Progetto approvato e finanziato	83/100	€ 180.000,00
01	Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" Facoltà Lingue e Letterature Straniere	Traduzione e localizzazione per l'internazionalizzazione delle imprese	Via Chiatamone, 61/62 – 80121 Napoli	Progetto approvato e finanziato	70/100	€ 180.000,00
03	Università degli Studi di Napoli Federico II Di.M.E. – Dipartimento di Meccanica ed Energetica	Ingegneria dell'Autoveicolo – Master Uninauto	C.so Umberto I – 80138 Napoli	Progetto approvato e finanziato	65/100	€ 180.000,00

- N.B: il contributo sarà liquidato dall'Amministrazione Regionale nel rispetto e nei limiti delle disponibilità imposti dal patto di stabilità annuale che, per l'anno 2012, risulta essere approvato con le DD.GG.RR. n°156 del 28/03/ 2012 e n.321 del 03/07/2012

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 765 del 23/10/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013 ASSE III OBIETTIVO SPECIFICO G) O.O. 5 "RAFFORZARE LA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA' PER PREVENIRE E COMBATTERE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEI POSTI DI LAVORO" - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI WORK-EXPERIENCE FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITA' E PER LA CONCESSIONE DI AIUTI ALL'ASSUNZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Commissione Europea, con decisione della n. C(2007) 5478, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
b) la Giunta Regionale, con delibera n. 2/08, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
c) la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 27/08, ha stabilito il riparto dei fondi FSE per ciascun asse e obiettivo operativo e ha provveduto, tra l'altro, ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilito dalla L.R. 11/91;
d) con D.P.G.R. 62/08 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del PO FSE;
e) il POR Campania nell'ambito dell'Asse III - Obiettivo Specifico G) prevede l'Obiettivo Operativo g5 "Rafforzare la cultura delle Pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione delle persone diversamente abili nei posti di lavoro";
f) la Giunta Regionale, con D.G.R. 1200/09 ha approvato le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013 di competenza dell'A.G.C. n. 18;
g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 694 del 16 aprile 2009, ha approvato il "Piano Sociale Regionale 2009-2011 (legge regionale n. 11/2007)";
h) con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16 del 23 novembre 2009, è stato approvato il "Regolamento di attuazione della l.r. 23 ottobre 2007 n. 11 Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328";
i) con decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 è stato adottato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
j) con decreto dirigenziale n. 200 del 30 settembre 2011 è stato adottato il Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013.

CONSIDERATO che

a) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata dall'Italia con L. n. 18 del 3 marzo 2009, impegna gli Stati parti a garantire e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo;
b) la stessa Convenzione, all'art.27, riconosce "il diritto al lavoro delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità";
c) la Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" prevede all'art. 1 la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
d) la stessa legge prevede, tra l'altro, che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie delle persone con disabilità e degli invalidi;
e) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede, all'art. 32, che la Regione, fra l'altro, sostiene "il miglioramento della qualità della vita attraverso progetti personalizzati rivolti alla formazione e all'inserimento mirato nel mondo del lavoro e nei normali circuiti di vita relazionale, all'accrescimento delle capacità e delle abilità individuali e familiari, al conseguimento del massimo livello di vita autonoma, autodeterminata, indipendente ed interindipendente";
f) il Piano Sociale Regionale 2009-2011, approvato con DGR n. 694 del 16/04/2009, prevede, tra gli obiettivi per l'area di intervento disabilità, il miglioramento dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso misure, da attuare d'intesa con i competenti Settori regionali

che curano il tema del lavoro, sia di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le persone diversamente abili che di accompagnamento al lavoro delle stesse;

g) la Legge Regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del Lavoro" e ss.mm.ii. prevede, tra l'altro, di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità anche attraverso forme di tirocini formativi, work experience, ecc.;
h) la Delibera di Giunta Regionale n. 1200/09 di approvazione delle Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi del POR FSE 2007-2013 di competenza dell'A.G.C. n. 18, prevede all' O.O. G.5 "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione delle persone diversamente abili nei posti di lavoro", uno stanziamento pari a € 1.800.000,00 finalizzato all'attività di "Percorsi di integrazione al lavoro per persone affette da diverse abilità con azioni di: formazione personalizzata, informazione e sensibilizzazione dei datori e colleghi di lavoro, accompagnamento e tutoraggio al lavoro, sostegno sociale e servizi di cura (anche tramite la realizzazione di laboratori sociali rivolti a settori di popolazione svantaggiata particolarmente fragili) e con l'impiego anche di sussidi all'occupazione".

RITENUTO di

a) promuovere l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso il finanziamento di percorsi integrati di work experience da svolgersi presso imprese (cooperative/aziende/consorzi, ecc.), finalizzati all'ampliamento delle competenze professionali e dell'occupabilità delle persone con disabilità;
b) consolidare all'interno del mondo delle imprese la cultura della solidarietà e delle reciprocità avvalendosi del lavoro, delle competenze e della formazione delle persone con disabilità;
c) incentivare eventuali assunzioni, da parte delle stesse imprese, di persone con disabilità che hanno partecipato ai percorsi di work experience;
d) prevedere a tal fine una iniziativa finanziata attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, Asse III Obiettivo Specifico G) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo 5 "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro";
e) destinare alla stessa risorse complessive, così come previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1200/2009, pari ad € 1.800.000,00, di cui:
    - € 1.000.000,00 per l'erogazione delle borse lavoro;
    - € 800.000,00 per gli aiuti destinati alle imprese per l'eventuale successivo inserimento lavorativo a tempo indeterminato dei borsisti.

CONSIDERATO che

a) per le finalità sopra riportate è stata redatta una bozza di avviso pubblico, che è stata condivisa con gli uffici provinciali di collocamento mirato, le parti sociali ed altri organismi di rappresentanza delle persone con disabilità, al fine di ricevere eventuali osservazioni;

RITENUTO di

a) accogliere in parte le osservazioni ricevute in seguito a tale condivisione, e modificare di conseguenza lo schema di avviso pubblico sottoposto alla consultazione;
b) dover approvare l'Avviso Pubblico allegato al presente Decreto;
c) dover approvare altresì gli allegati al predetto avviso riportanti la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande;
d) dover rinviare a successivi atti l'adozione del consequenziale impegno di spesa.

VISTI

a) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York il 13 dicembre 2006;

b) la L. n. 18 del 3 marzo 2009 di ratifica della Convenzione;
c) la Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007;
d) la Legge 68/99;
e) la D.G.R. 1200/09;
f) la D.G.R. n. 1959, del 5/12/2008, di approvazione del "Manuale delle Procedure di gestione del P.O. FSE 2007/2013";
g) il D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 con cui è stato modificato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
h) il D.D. n. 200 del 30 settembre 2011 di approvazione del Manuale dei Controlli di I livello del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 631 del 15/11/2011 di approvazione delle Linee Guida per la concessione degli incentivi alle assunzioni previsti dall'art. 13 della legge n. 68 del 12/03/1999, così come sostituito dall'art. 1, comma 37, lettera c) della legge del 24 dicembre 2007, n. 247;
j) il parere espresso dalla A.G.C. Avvocatura – Settore Consulenza Legale e Documentazione sullo schema di avviso pubblico - protocollo regionale n. 669247 del 12/09/2012;
k) la L.R. n.1 del 27/01/2012 di "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012);
l) la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014";
m) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012 di Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della l.r. 30 Aprile 2002, n. 7;
n) il parere reso con nota n. 300194 del 18/04/2012 dall'A.d.G. del POR FSE 2007-2013 e il parere reso con nota n. 257642 del 03/04/2012 dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, relativi alla somme da utilizzare;
o) la deliberazione di Giunta Regionale n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonché la D.G.R. n. 250 del 30/05/2012 di proroga dell'incarico.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa sulla stessa dal Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. n. 18.

DECRETA

- di approvare l'Avviso Pubblico allegato al presente Decreto, finalizzato alla promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso il finanziamento di percorsi integrati di work experience da svolgersi presso imprese e all'ampliamento delle competenze professionali e dell'occupabilità delle persone con disabilità;
- di approvare altresì gli allegati al predetto avviso riportanti la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande;
- di destinare allo stesso avviso risorse complessive pari ad € 1.800.000,00, di cui:
  - € 1.000.000,00 per l'erogazione delle borse lavoro;
  - € 800.000,00 per gli aiuti destinati alle imprese per l'eventuale successivo inserimento lavorativo a tempo indeterminato dei borsisti;
- di rinviare a successivi atti l'adozione del consequenziale impegno di spesa;
- di inviare il presente atto al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul BURC e al webmaster per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it, completo della modulistica in formato compilabile;
- di trasmettere copia del presente decreto, per opportuna conoscenza, all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Pagamento e all'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Regione Campania 2007-2013;

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati
(f.to)

AVVISO PUBBLICO
PER LA REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITÀ E PER LA CONCESSIONE DI AIUTI ALL'ASSUNZIONE

POR CAMPANIA 2007-2013

ASSE III

Obiettivo Specifico G) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro"

Obiettivo Operativo 5 "Rafforzare la cultura delle p1ari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Normativa di riferimento 3
1 Caratteristiche generali 4
2 Risorse finanziarie 5
3 Misura 1: attivazione delle work experience 5
3.1 Soggetti proponenti 5
3.2 Soggetti non ammessi e attività escluse 5
3.3 Requisiti di ammissibilità 5
3.4 Somma disponibile e caratteristiche delle work experience 6
3.4.1 Caratteristiche generali 6
3.4.2 Destinatari 6
3.4.3 Durata 6
3.4.4 Indennità di frequenza (Borsa di lavoro) 6
3.4.5 Numero massimo di borsisti ospitabili 7
3.4.6 Contenuti del progetto formativo e di orientamento 7
3.4.7 Voci di costo ammissibili e parametri economici 7
3.4.8 Obblighi del soggetto ospitante 7
3.5 Presentazione dell'istanza 7
3.6 Documentazione da inviare 8
3.7 Ordine di priorità – procedura a sportello 8
3.8 Valutazione delle proposte e pubblicazione dei risultati 8
3.9 Stipula dell'Atto di concessione 8
3.10 Modalità di erogazione 9
4 Misura 2: aiuti per l'assunzione 9
4.1 Somma disponibile e caratteristiche degli aiuti 9
4.1.1 Caratteristiche generali 9
4.1.2 Intensità di aiuto 9
4.2 Presentazione dell'istanza 10
4.3 Documentazione da inviare 10
4.4 Ulteriore documentazione 10
4.5 Ordine di priorità – procedura a sportello 10
4.6 Valutazione delle richieste di aiuto 10
4.7 Stipula dell'Atto di concessione 11
4.8 Modalità di erogazione 11
5 Interruzione anticipata della work experience 11
6 Revoca 11
7 Vigilanza e controlli 11
8 Rinvio alla normativa vigente 11
9 Informazioni sull'avviso pubblico 12
10 Tutela della privacy 12
11 Responsabile del procedimento 12
12 Foro competente 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza e attuazione:

- della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.;
- del Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1081/2006;
- del Regolamento (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii.;
- della Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- del D.P.C.M. del 23 Maggio 2007 recante "Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, di cui all'art.1 c.1223, l. n. 296/2006";
- della Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007 "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013";
- della Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 della Commissione europea relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le aree sottoutilizzate";
- del Regolamento (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato;
- della Decisione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007, che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 - 2013;
- dell'Obiettivo Operativo g 5 del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania;
- della D.G.R n. 27 dell'11 gennaio 2008 che approva il piano finanziario per Obiettivo Operativo del PO FSE;
- del DPR n. 196 del 03 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione" e ss.mm.ii.;
- della D.G.R. n. 1959, del 5/12/2008, di approvazione del "Manuale delle Procedure di gestione del P.O. FSE 2007/2013" e s.m.i.;
- della D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007-2013 che prende atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- della D.G.R. n. 1856 del 20 novembre 2008 "Presa d'atto del testo definitivo del Piano di comunicazione del PO FSE 2007-2013, ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall'articolo 2 paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1828/2006";
- del D.P.G.R n. 61 del 7 marzo 2008 e s.m.i. che designa il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo g5;
- della D.G.R.C. n. 1200 del 3 luglio 2009 "Approvazione delle Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007-2013 – Asse III Obiettivo Specifico G) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo 5 "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro";

- del D.D. n. 665 del 6 novembre 2009 "Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE";
- del vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 224/C del 04/11/2010 dal Coordinamento Tecnico delle Regioni e ss.mm.ii.;
- della Legge Regionale n. 14 del 18/11/2009 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della qualità del Lavoro" e ss.mm.ii. prevede, tra l'altro, di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità anche attraverso forme di tirocini formativi, work experience, ecc.;
- della Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", che prevede, all'art. 1, la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata dall'Italia con L. n. 18 del 3 marzo 2009, che impegna gli Stati parti a garantire e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo;
- della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328", la quale prevede, all'art. 32 avente titolo "le politiche per le persone con disabilità", che la Regione, fra l'altro, sostiene "il miglioramento della qualità della vita attraverso progetti personalizzati rivolti alla formazione e all'inserimento mirato nel mondo del lavoro e nei normali circuiti di vita relazionale, all'accrescimento delle capacità e delle abilità individuali e familiari, al conseguimento del massimo livello di vita autonoma, autodeterminata, indipendente ed interindipendente";
- del Piano Sociale Regionale 2009-2011, approvato con DGR n. 694 del 16/04/2009, che prevede, tra gli obiettivi per l'area di intervento disabilità, il miglioramento dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso misure, da attuare d'intesa con i competenti Settori regionali che curano il tema del lavoro, sia di promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le persone diversamente abili che di accompagnamento al lavoro delle stesse;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 690 dell'08/10/2010 di approvazione del Piano di Azione per il Lavoro denominato "Campania al Lavoro";
- della Delibera di Giunta Regionale n. 631 del 15/11/2011 di approvazione delle Linee Guida per la concessione degli incentivi alle assunzioni previsti all'art. 13 della legge n. 68 del 12/03/1999, così come sostituito dall'art. 1, comma 37, lettera c) della legge del 24 dicembre 2007, n. 247.

1 Caratteristiche generali

Il presente avviso è finalizzato all'attivazione di interventi integrati di inserimento al lavoro per persone con disabilità. Esso si articola in due misure successive:

1. svolgimento di esperienze di lavoro, *work experience*, presso imprese, retribuite mediante un'indennità denominata *Borsa di lavoro/Persone con disabilità*, finanziata dalla Regione Campania;
2. erogazione di aiuti per l'assunzione, destinati alle imprese che al termine del periodo di *work experience* scelgano di assumere con contratto a tempo indeterminato i destinatari delle stesse.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di persone con disabilità, promuovendo la cultura del "buon inserimento" attraverso percorsi progettuali mirati (work-experience) che offrono ad imprenditori ed aziende l'opportunità di assumere personale che, seppure in possesso di diverse abilità, sia competente e formato, avendo già seguito un percorso di inserimento all'interno della propria organizzazione e del quale si sia già in grado pertanto di poter valutare l'effettiva capacità di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale possibilità è offerta sia alle aziende che non sono tenute agli obblighi previsti dalla L. 68/99 in quanto occupano meno di 15 dipendenti, sia a quelle che sono già in regola con la percentuale di assunzioni di persone con disabilità previste dalla L. 68/99 e vogliono valutare la possibilità di assumerne altre, sia infine, alle aziende che non hanno ancora coperto la quota di riserva prevista dalla L. 68/99 in quanto hanno al momento attivi gli strumenti alternativi previsti dalla legge o hanno ottenuto degli esoneri e sostengono, pertanto, i costi dei contributi esonerativi.

2 Risorse finanziarie

L'iniziativa è finanziata attraverso le risorse del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, Asse III Obiettivo Specifico G) "Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro" - Obiettivo Operativo 5 "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro".
Le risorse complessive che verranno impiegate per il presente avviso sono pari ad € 1.800.000,00, di cui:

- € 1.000.000,00 per l'erogazione delle borse lavoro;
- € 800.000,00 per gli aiuti destinati alle imprese per l'eventuale successivo inserimento lavorativo a tempo indeterminato dei borsisti.

3 Misura 1: attivazione delle work experience

3.1 Soggetti proponenti

Possono presentare richiesta di attivazione di *work-experience* le imprese, di qualsiasi dimensione, aventi le unità produttive ospitanti i borsisti ubicate nel territorio della Regione Campania. Ai fini della presentazione della domanda, i soggetti interessati (soggetti promotori) costituiscono un'ATI con enti di formazione accreditati (secondo la D.G.R. n. 226 del 21/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03/04/06), i quali svolgeranno azioni formative di accompagnamento alla *work experience*. Le ATI hanno i soggetti promotori quali enti capofila. Il capofila è responsabile dell'attuazione del progetto, nonché della ricezione e rendicontazione dei contributi erogati dalla Regione, mentre l'ente di formazione realizza le azioni formative di accompagnamento alla work experience.

3.2 Soggetti non ammessi e attività escluse

Non è ammessa la presentazione di progetti da parte di soggetti promotori che siano liberi professionisti o associazioni tra professionisti. Ai sensi del Reg. CE 800/2008, art.1, non possono altresì essere soggetti promotori le imprese operanti in attività connesse all'industria carboniera e siderurgica, al settore della costruzione navale ed al settore delle fibre sintetiche.
Sono altresì escluse le attività a carattere stagionale, e quelle riferite ad intensificazioni produttive o di servizio in determinati e limitati periodi dell'anno, per le quali si sia fatto ricorso ad assunzioni a tempo determinato nei dodici mesi precedenti l'invio della documentazione di cui al successivo paragrafo 5.1.1.

3.3 Requisiti di ammissibilità

Ai fini della presentazione dell'istanza, i soggetti promotori devono possedere i seguenti requisiti, alla data di invio della documentazione per la partecipazione:
a) avere sede operativa interessata ricadente nel territorio della Regione Campania;
b) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
c) non aver effettuato nei 12 mesi precedenti, licenziamenti per riduzione di personale, salvo che per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo/oggettivo o per raggiungimento dei requisiti del pensionamento;
d) non essere ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria ed in deroga) nei 12 mesi precedenti;
e) essere in regola con l'applicazione del CCNL;
f) essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
g) essere in regola con la normativa in materia di inserimento lavorativo dei disabili, anche attraverso l'attivazione degli strumenti previsti dalla L. 68/99 o in forza della concessione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esoneri previsti dall'art. 5 della legge stessa, nel qual caso sono in regola con il versamento dei contributi esonerativi;
h) essere iscritti alla CCIAA.
L'insussistenza di anche uno dei requisiti sopra indicati comporta la non ammissione dell'istanza e l'impossibilità di accedere allo strumento.

3.4 Somma disponibile e caratteristiche delle work experience

3.4.1 Caratteristiche generali

Alla realizzazione delle work experience è destinata la somma di € 1.000.000, che saranno sufficienti a finanziare circa 178 work experience.
Le *work experience* sono percorsi formativi, realizzati all'interno di contesti produttivi, tesi a consentire l'acquisizione di una prima conoscenza della realtà aziendale e a far acquisire gli elementi applicativi di una specifica attività.
La *work experience* non costituisce in nessun modo un rapporto di lavoro, essendo finalizzata esclusivamente alla formazione del partecipante.
La *work experience* non dà luogo a trattamenti previdenziali e/o assistenziali, a valutazioni o riconoscimenti giuridici ed economici, né a riconoscimenti automatici ai fini previdenziali.

3.4.2 Destinatari

I soggetti destinatari delle *work experience* sono persone con disabilità in possesso, alla data di invio della domanda, dei seguenti requisiti:

- residenza in regione Campania da almeno 5 anni;
- completamento della scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore);
- iscrizione nelle liste speciali di collocamento mirato del Centro per l'Impiego di competenza territoriale;
- non aver prestato attività lavorativa nell'impresa ospitante nei 12 mesi precedenti la presentazione del progetto;
- non risultare coniugi, parenti, affini entro il secondo grado, del titolare o del/i socio/i dell'impresa ospitante.

L'insussistenza di anche uno dei requisiti sopra indicati comporta l'annullamento dell'istanza e l'impossibilità di accedere allo strumento.
L'azienda individua i destinatari in relazione alle proprie esigenze e alle caratteristiche dei profili in cui deve effettuarsi la work experience, anche prendendo contatti con i Centri provinciali di collocamento mirato di competenza territoriale.
Ogni persona con disabilità potrà prendere parte ad un'unica work experience. Nel caso in cui la persona con disabilità individuata da un'impresa, sia già stata destinata ad una work experience presso un'altra impresa, sarà cura dell'amministrazione regionale invitare l'ATI a sostituire la persona individuata o a ridurre il numero delle work experience.
La cessazione dello stato di disoccupazione durante lo svolgimento della *work experience* determina l'interruzione della stessa.

3.4.3 Durata

La durata delle *work experience* è di 6 mesi, per un impegno settimanale dei destinatari pari a 20 ore. La durata della *work experience* deve intendersi al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante.
La *work experience* deve essere completata in ogni caso entro 12 mesi dalla stipulazione dell'atto di concessione.

3.4.4 Indennità di frequenza (Borsa di lavoro)

Ai destinatari dell'intervento è riconosciuta una indennità di frequenza obbligatoria (denominata *Borsa di lavoro/ Persone con disabilità*) di ammontare pari a € 450,00 mensili.
Tale indennità non è riconosciuta negli eventuali periodi di chiusura per ferie del soggetto ospitante.
I disoccupati che godono di indennità di disoccupazione ordinaria, indennità di mobilità e cassa integrazione ordinaria e straordinaria, possono essere individuati quali destinatari delle work experience, ma non percepiscono la borsa lavoro per tutto il periodo coperto dall'indennità o cassa integrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4.5 Numero massimo di borsisti ospitabili

Ciascun progetto di *work experience* può prevedere un numero massimo di borsisti pari a:

- 1 borsista, per le imprese aventi da 0 a 5 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato presso la sede operativa interessata;
- 2 borsisti, per le imprese aventi da 6 a 19 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato presso la sede operativa interessata;
- 3 borsisti, per le imprese che superano i 19 dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato presso la sede operativa interessata.

3.4.6 Contenuti del progetto formativo e di orientamento

Le azioni formative e di orientamento che accompagnano la work experience potranno essere strutturate secondo le seguenti attività:

1. modulo di orientamento, che, in relazione alle necessità del borsista e del contesto lavorativo, possa prevedere anche eventuali attività di *problem solving* emotivo e training alle abilità sociali;
2. accompagnamento tutoriale;
3. verifica finale dei risultati conseguiti.

3.4.7 Voci di costo ammissibili e parametri economici

Sono rimborsabili esclusivamente i seguenti costi:

- indennità di frequenza per i borsisti;
- assicurazione per i borsisti;
- fideiussioni, con esclusione di oneri di mediazione;
- azioni formative e di orientamento svolte dall'ente formativo accreditato associato in ATI, ed in particolare:
  - impiego di un tutor;
  - impiego di un orientatore per supportare la persona con disabilità nell'individuazione delle abilità già possedute e di quelle da maturare per eseguire correttamente la prestazione lavorativa, nonché per il bilancio di competenze finale;
  - impiego di un formatore per il trasferimento delle conoscenze/competenze specifiche necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa.

Il costo totale massimo rimborsabile per ciascun borsista è fissato in € 5.600,00, di cui:

- € 2.700 per la borsa lavoro;
- € 400 per le spese connesse ad assicurazioni e fideiussioni;
- € 2.500 per le azioni formative e di orientamento svolte dall'ente formativo accreditato.

3.4.8 Obblighi del soggetto ospitante

Il soggetto ospitante individua uno o più referenti aziendali (che possono anche corrispondere al titolare d'impresa) in possesso di competenze che li rendano in grado di affiancare il borsista durante lo svolgimento della/le work experience, che saranno responsabili delle attività previste nel progetto di inserimento lavorativo del borsista e garanti della relativa attuazione.
Il soggetto ospitante è obbligato a tenere apposito registro individuale di presenza del borsista vidimato prima dell'inizio delle attività e ad assicurare il borsista con polizza antinfortunistica e di responsabilità civile verso terzi.

3.5 Presentazione dell'istanza

L'invio delle richieste per l'attivazione delle work experience avviene utilizzando i modelli di cui al successivo paragrafo, completi di quanto in essi richiamato. Le richieste dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, al Settore Assistenza Sociale della Regione Campania esclusivamente in posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it, entro le ore 13.00 del 60° giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente atto. Il modello, così come i relativi allegati per cui è necessaria la sottoscrizione, andranno firmati con firma digitale dal legale rappresentate del soggetto capofila dell'ATI che presenta la domanda e allegati al messaggio di PEC.
Il messaggio di PEC riporterà come oggetto "POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. g.5. Avviso pubblico work experience persone con disabilità".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le successive comunicazioni tra l'amministrazione regionale e i soggetti richiedenti avverranno attraverso l'utilizzo della PEC indicata nella domanda o dalla quale la stessa è stata inviata.

3.6 Documentazione da inviare

Per l'attivazione delle *work experience* i soggetti proponenti sono tenuti ad inviare, nelle modalità e nei termini di cui al precedente paragrafo, la seguente documentazione, compilata in ogni campo obbligatorio:
1. Istanza di partecipazione, riportante anche l'autodichiarazione del rappresentante legale dell'ATI che attesta il possesso dei requisiti di partecipazione - allegato A1;
2. Fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante dell'ATI;
3. Formulario contenente le specifiche inerenti il percorso di formazione *on the job* - allegato A2;
4. Autodichiarazione del borsista relativa al possesso dei requisiti per prendere parte alla work experience – allegato A3 (una per ciascun borsista);
5. Copia del documento di identità, in corso di validità, del/i borsista/i;
6. Atto di costituzione dell'ATI oppure lettera di impegno a costituirsi in ATI entro 30 giorni dall'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto di concessione, pena la decadenza dal finanziamento stesso, accompagnata da fotocopia del documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori – allegato A4.

3.7 Ordine di priorità – procedura a sportello

L'assegnazione dei finanziamenti avverrà con procedura automatica ("a sportello"). Pertanto l'Amministrazione procederà ad effettuare l'istruttoria delle richieste pervenute e della pertinente documentazione, decretandone l'ammissibilità e la finanziabilità in stretto ordine cronologico di ricezione e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il momento della ricezione dell'istanza da parte dell'amministrazione regionale (completa della documentazione prevista e conforme a quanto indicato nel precedente paragrafo) definisce l'ordine di priorità per l'ammissione al finanziamento delle work experience.

3.8 Valutazione delle proposte e pubblicazione dei risultati

I progetti sono ritenuti ammissibili se:
a) presentati da ATI composte dalle imprese ospitanti previste dall'avviso, in qualità di enti capofila, e da enti di formazione accreditati (secondo la D.G.R. n. 226 del 21/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n. 16 del 03/04/06);
b) pervenuti entro la data di scadenza indicata dall'avviso;
c) rivolti ai destinatari previsti dall'avviso;
d) completi delle informazioni e della documentazione richiesta;
e) corredati delle dichiarazioni e sottoscrizioni richieste;
f) coerenti con le normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento;
g) coerenti con le finalità dell'avviso.
A valle della fase di istruttoria, l'Amministrazione regionale, con apposito provvedimento pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC), approva i seguenti elenchi:

- progetti ammissibili e finanziabili;
- progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse;
- progetti non ammissibili.

I nominativi delle persone con disabilità inserite in progetti ammissibili e finanziabili saranno comunicati sia ai servizi di collocamento mirato della provincia di competenza che agli Ambiti sociali territoriali di residenza per una presa in carico integrata e per l'eventuale aggiornamento del progetto personalizzato.

3.9 Stipula dell'Atto di concessione

I soggetti che hanno presentato progetti ammissibili e finanziabili sono tenuti, pena decadenza delle agevolazioni, a stipulare presso i Centri provinciali di collocamento mirato di competenza territoriale apposita convenzione per l'effettuazione della/e work experience da parte delle persone con disabilità e, in seguito, a stipulare l'Atto di concessione con l'amministrazione regionale entro il termine indicato nell'apposita convocazione (che sarà inviata a mezzo PEC), previa presentazione della documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.10 Modalità di erogazione

Il finanziamento è concesso all'impresa ospitante il borsista, ente capofila dell'ATI proponente, la quale a sua volta è responsabile del pagamento della borsa lavoro alla persona con disabilità e delle competenze spettanti all'ente di formazione, e sarà erogato in anticipazione secondo le seguenti modalità:

- 1ª anticipazione, pari all'80% del finanziamento assegnato, erogata su istanza dell'ente capofila dell'ATI con cui si comunica l'avvio delle attività, successivamente alla sottoscrizione di apposito atto di concessione e dietro prestazione di garanzia fideiussoria;
- saldo finale provvisorio, erogato al termine delle attività, su istanza dell'ente capofila dell'ATI indicante l'importo spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione, e in seguito al rendiconto di almeno il 90% dell'anticipazione, dietro prestazione di garanzia fideiussoria.

Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere al Settore Assistenza Sociale tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato. Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate, il beneficiario è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto e del CUP, del titolo del progetto, nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere inviata al Dirigente del Settore Assistenza Sociale. In caso di inadempimento, verranno avviate dal Dirigente del Settore Assistenza Sociale le procedure per il recupero del credito.

4 Misura 2: aiuti per l'assunzione

4.1 Somma disponibile e caratteristiche degli aiuti

4.1.1 Caratteristiche generali

Alle imprese attuatrici di progetti di *work experience*, finanziati e realizzati ai sensi del presente *avviso*, che entro e non oltre 60 giorni dalla fine del periodo di svolgimento della *work experience* assumano con contratto a tempo indeterminato i destinatari dell'esperienza lavorativa è riconosciuto, su richiesta, un contributo. L'aiuto è condizionato al mantenimento del/i borsista/i nell'organico aziendale per un periodo non inferiore ai ventiquattro mesi, fatto salvo il licenziamento per giusta causa.
Agli aiuti per l'assunzione è destinata la somma di € 800.000.

4.1.2 Intensità di aiuto

L'agevolazione concessa sarà pari nel massimo ad € 9.000,00 nel caso di contratto *full time* e, nel caso di contratto *part time*, dovrà essere ridotta secondo la formula di seguito indicata:

tetto massimo *part time* = € 9.000 * (Ore *part time*/Ore *full time*)

Tale aiuto non può essere superiore al 75% del costo salariale lordo annuale del lavoratore, così come previsto dall'art. 41 del Regolamento CE 800/2008. L'agevolazione è cumulabile con altri incentivi di qualsiasi tipo concessi per l'assunzione della persona con disabilità, a meno che le disposizioni che le regolano espressamente escludano la cumulabilità con altre provvidenze e purché tale cumulo non si traduca in una intensità di aiuto superiore al 100% del costo salariale lordo annuale in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati, ai sensi dell'art. 7 co. 4 del Regolamento CE 800/2008 sugli aiuti esentati. Il costo salariale lordo annuale comprende:
a) la retribuzione lorda, prima delle imposte;
b) i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali;
c) i contributi assistenziali per figli e familiari.
In caso di superamento delle percentuali suddette, gli importi degli aiuti di cui al presente articolo sono ridotti sino al raggiungimento di tali percentuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Presentazione dell'istanza

Le imprese proponenti che intendano avvalersi degli aiuti per l'assunzione sono tenute a inviare relativa istanza utilizzando i modelli di cui al successivo paragrafo, completi di quanto in essi richiamato. Le richieste dovranno pervenire, a pena di inammissibilità, al Settore Assistenza Sociale della Regione Campania esclusivamente in posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it, entro il termine perentorio del 15° giorno succes sivo alla stipula del contratto a tempo indeterminato. Il modello, così come i relativi allegati per cui è necessaria la sottoscrizione, andranno firmati con firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa che ha effettuato l'assunzione, e allegati al messaggio di PEC.
Il messaggio di PEC riporterà come oggetto "POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. g.5. Avviso pubblico work experience persone con disabilità – Misura 2".

4.3 Documentazione da inviare

Per la richiesta degli aiuti, le imprese che hanno proceduto all'assunzione, sono tenute ad inviare, nelle modalità e nei termini di cui al precedente paragrafo, la seguente documentazione, compilata in ogni campo obbligatorio:
1. istanza di accesso agli aiuti - allegato B1;
2. dichiarazione relativa all'iscrizione alla CC.I.AA. e alla non sussistenza di procedure di liquidazione e/o fallimentari, nonché alla regolarità contributiva – allegato B2;
3. dichiarazione relativa al rispetto della clausola Deggendorf – allegato B3;
4. contratto di lavoro stipulato con il/i borsista/i;
5. convenzione sottoscritta con i servizi di collocamento mirato territorialmente competenti per l'inserimento lavorativo della persona con disabilità ai sensi della L. 68/99;
6. documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

4.4 Ulteriore documentazione

In caso di ammissione all'aiuto, il soggetto beneficiario è inoltre tenuto – pena la revoca dell'intero aiuto concesso – ad inviare ogni 6 mesi l'estratto del libro matricola, dal quale si evinca la continuità del rapporto di lavoro con la persona con disabilità attraverso contratto a tempo indeterminato. L'invio della suddetta documentazione avverrà a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo agc18.sett01@pec.regione.campania.it, entro le scadenze stabilite nell'atto di concessione.
Il messaggio di PEC riporterà come oggetto "POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. g.5. Avviso pubblico work experience persone con disabilità – Estratto libro matricola".

4.5 Ordine di priorità – procedura a sportello

L'assegnazione degli aiuti avverrà con procedura automatica ("a sportello"). Pertanto l'Amministrazione procederà ad effettuare l'istruttoria delle richieste pervenute e della pertinente documentazione, decretandone l'ammissibilità e la finanziabilità in stretto ordine cronologico di ricezione e fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il momento della ricezione dell'istanza da parte dell'amministrazione regionale (completa della documentazione prevista e conforme a quanto indicato nel precedente paragrafo) definisce l'ordine di priorità per l'ammissione agli aiuti all'assunzione.

4.6 Valutazione delle richieste di aiuto

Le richieste di aiuto saranno ritenute ammissibili se:
a) presentate da impresa appartenente in qualità di capofila ad una ATI ammessa alla Misura 1 e rivolte ad una o più persone che ha/hanno effettuato la work experience presso l'impresa stessa ai sensi del presente avviso;
b) il soggetto proponente ha ottemperato all'obbligo dell'assunzione nei termini previsti (60 giorni dal termine del periodo di work experience);
c) il soggetto proponente non ha effettuato licenziamenti per riduzione di personale dall'avvio della/e work experience alla presentazione della richiesta (ai sensi del Reg. CE 800/2008 art. 41 co. 4);
d) vengono presentate nei termini previsti;
e) sono complete di tutta la documentazione richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 Stipula dell'Atto di concessione

I soggetti ammessi all'aiuto sono tenuti, pena decadenza dalle agevolazioni, a stipulare l'Atto di concessione con l'amministrazione regionale entro il termine indicato nell'apposita convocazione (inviata da parte dell'Amministrazione a mezzo PEC).

4.8 Modalità di erogazione

L'erogazione avverrà in un'unica soluzione, decorsi 12 mesi dall'instaurazione del rapporto di lavoro su richiesta del beneficiario (utilizzando il modello D1) e dietro prestazione di garanzia fideiussoria. Qualora l'azienda proceda a contrattualizzare, con contratto a tempo indeterminato, il borsista prima dello scadere dei 6 mesi di *work experience*, l'importo residuo della borsa lavoro non corrisposto al borsista, sarà assegnato all'impresa a titolo di ulteriore copertura dei costi salariali, nel rispetto dei limiti complessivi previsti dal Reg. CE 800/2008.

5 Interruzione anticipata della work experience

Nel caso in cui l'impresa interrompa volontariamente la *work experience* prima della scadenza, senza effettuare l'assunzione del borsista entro 60 giorni dalla interruzione, l'Amministrazione regionale revocherà la concessione del finanziamento e attiverà le procedure per ottenere la restituzione delle eventuali somme già erogate al soggetto attuatore, fatte salve le indennità maturate corrisposte o da corrispondere al borsista e all'ente di formazione per le azioni già svolte. In tal caso, non è ammessa la sostituzione del borsista.
Nel caso in cui l'attività di *work experience* sia interrotta anticipatamente per rinuncia espressa da parte del/i borsista/i è ammessa la sostituzione di quest'ultimo, a condizione che la rinuncia avvenga entro il primo 20% del periodo di attività e che il borsista subentrante sia a sua volta in possesso dei requisiti per poter svolgere la *work experience*. In tal caso, al borsista rinunciatario viene corrisposta la borsa di lavoro in misura proporzionale al periodo di effettivo svolgimento.
Se l'ATI non procede alla sostituzione del/i borsista/i entro 1 mese dalla rinuncia espressa da parte di quest'ultimo/i, il finanziamento concesso viene riparametrato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e il soggetto attuatore è tenuto alla restituzione delle somme ricevute a titolo di anticipazione eccedenti il finanziamento riparametrato concesso e le spese connesse alle azioni già svolte.

6 Revoca

Oltre che nei casi specificati al precedente paragrafo, è prevista la revoca dei contributi ed aiuti concessi, nei seguenti casi:

1. violazione delle regole sul cumulo degli aiuti;
2. perdita di uno o più requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;
3. mancata osservanza degli obblighi indicati nel presente avviso;
4. irregolarità, falsità o incompletezza della documentazione e delle dichiarazioni presentate per ottenere il contributo;
5. mancata conservazione, od esibizione, da parte del beneficiario, di tutta la documentazione relativa al contributo concesso cosi come previsto dall'art. 9 del Regolamento di esenzione generale e dall'art. 90 Regolamento CE 1083/06 e ss.mm.ii;
6. impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il beneficiario per atti e fatti imputabili allo stesso;
7. altre violazioni delle norme applicabili.

7 Vigilanza e controlli

I soggetti attuatori degli interventi si impegnano a sottostare al controllo sull'attività da parte dell'Amministrazione regionale che potrà essere attuato mediante verifiche ispettive, sopralluoghi, richiesta di esibizione di atti, documentazione amministrativo-contabile, registri di presenza, ecc.

8 Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio al Manuale dell'autorità di gestione sulle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013 approvato con Decreto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dirigenziale n. 160 del 29/06/2011 e alla normativa regionale, nazionale e comunitaria che disciplina il FSE e gli incentivi relativi all'assunzione di persone con disabilità.

9 Informazioni sull'avviso pubblico

Il presente avviso è reperibile sul sito internet della Regione Campania **www.regione.campania.it**. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo di posta certificata agc18.sett01@pec.regione.campania.it.

10 Tutela della privacy

I dati di cui l'Amministrazione entrerà in possesso, a seguito del presente avviso, saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs 196/2003.

11 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 18.

12 Foro competente

Per tutte le controversie inerenti il presente avviso pubblico è competente il Foro di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_A1
- ISTANZA DI PARTECIPAZIONE -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
PEC
agc18.sett01@pec.regione.campania.it

Oggetto: ***POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. g.5. Avviso pubblico work experience persone con disabilità***

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …….. e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) ……. e-mail certificata (PEC) ……,

in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) dell'ente denominato …….. - forma giuridica …… - C.F. …… P.IVA ……, numero di iscrizione alla CCIAA ……, luogo e data di iscrizione ……
con sede legale presso il Comune di …… alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …….. fax ……
e sede operativa [*indicare la sede presente in Campania presso cui si intende attivare la/le work experience*] presso il Comune di …… alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …….. fax ……
e-mail certificata (PEC) ……,
con codice ATECO (desunto dall'attività principale indicata presso il registro delle imprese) ……, che svolge la seguente attività [*descrivere brevemente in cosa consiste l'attività principale*]
……
……
……
n. dipendenti in forza presso l'organizzazione a tempo indeterminato …....,

soggetto capofila dell'ATI costituita altresì

dall'ente di formazione accreditato denominato ……, con sede operativa presso il Comune di …… alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …….. fax ……
e-mail certificata (PEC) ……, n. iscrizione all'elenco degli organismi formativi accreditati ……
legalmente rappresentato da …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) ……
e-mail certificata (PEC) ……,

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD_A1
- ISTANZA DI PARTECIPAZIONE -

richiede

l'attivazione di n. …… work experience per persone con disabilità presso la sede operativa sopra indicata ai sensi dell'avviso pubblico approvato dal Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania sulla base del PO FSE 2007-2013 Ob. Op. g5.

A tal fine, consapevole, delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

dichiara

- di conoscere ed applicare tutta la normativa che disciplina il presente intervento agevolativo;
- che il finanziamento richiesto copre costi per i quali non si usufruisce o si usufruirà di altri contributi economici e/o finanziamenti pubblici;
- di prendere atto che tutte le comunicazioni inerenti alla presente procedura saranno effettuate a mezzo PEC (posta elettronica certificata);
- che l'impresa ha sede operativa interessata ricadente nel territorio della Regione Campania;
- che l'impresa non ha effettuato nei 12 mesi precedenti la presentazione del progetto, licenziamenti per riduzione di personale, salvo che per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo/oggettivo o per raggiungimento dei requisiti del pensionamento;
- che l'impresa non è ricorsa alla Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria ed in deroga) nei 12 mesi precedenti la presentazione del progetto;
- che l'impresa è regolarmente iscritta al registro delle imprese;
- di essere in regola con la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- di essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 68/1999, anche attraverso l'attivazione degli strumenti previsti dalla legge stessa;
- di essere titolare di Partita Iva;
- che l'impresa si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposta a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata;
- che l'impresa non si trova in stato di difficoltà;
- che l'impresa non è ente destinatario di provvedimenti giudiziari per i quali è prevista l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- di non aver subito condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità connesse all'utilizzo di finanziamenti pubblici;
- di non aver subito condanne definitive o passate in giudicato per inadempienze, illeciti o irregolarità relativamente a rapporti contrattuali con la Regione Campania;
- di aver ottemperato agli obblighi previsti dalle convenzioni, negli ultimi dieci anni, stipulate con la Regione Campania per progetti cofinanziati dal FSE, con particolare riferimento alla consegna delle informazioni amministrativo-contabili relative alla certificazione della spesa, alla vigilanza e al controllo dell'intervento nonché ad ordine di recupero finanziamenti pendente;
- di accettare di essere inserito negli elenchi dei beneficiari ai sensi dell'art. 7 par.2 lettera b) Reg. n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1083/2006;

- che l'impresa opera nei settori ammissibili al presente intervento;
- che l'impresa è in regola con le normative vigenti in materia fiscale, assicurativa e previdenziale, di avviamento al lavoro, di applicazione del CCNL e del contratto di categoria, nonché con il pagamento dei tributi locali;
- di prendere atto delle cause di revoca delle agevolazioni, impegnandosi a restituire direttamente ed esclusivamente alla Regione Campania i contributi che dovessero risultare non dovuti a seguito di revoca;
- che l'impresa si impegna a tenere a disposizione della Regione Campania ogni documento e/o attestazione predisposto ai fini della procedura in parola.

La presente richiesta è corredata di quanto richiesto dall'avviso pubblico, ossia:

- ✓ formulario inerente il percorso formativo on the job (redatto sull'allegato A2 all'avviso pubblico);
- ✓ autodichiarazione del borsista relativa al possesso dei requisiti per prendere parte alla work experience – (redatta sull'allegato A3 all'avviso pubblico - una per ciascun borsista);
- ✓ copia del documento di identità, in corso di validità, di ciascun borsista;
- ✓ atto di costituzione dell'ATI oppure lettera di impegno a costituirsi in ATI entro 30 giorni dall'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto di concessione, pena la decadenza dal finanziamento stesso, accompagnata da copia del documento di identità, in corso di validità, dei sottoscrittori (redatta sull'allegato A4 all'avviso pubblico);
- ✓ copia del proprio documento di riconoscimento.

Il/la sottoscritto/a…… autorizza il trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Da sottoscrivere con firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013

Asse III - Inclusione Sociale -

Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_A2
- FORMULARIO PROGETTO DI WORK EXPERIENCE -

La seguente tabella va ripetuta per ogni borsista

Borsista n. 1	
Nominativo del borsista	
Codice fiscale del borsista	
Area cui appartiene il profilo professionale su cui si svolgerà la work experience	☐ Amministrazione ☐ Organizzazione ☐ Produzione ☐ Marketing e comunicazione ☐ Commerciale ☐ Logistica ☐ Servizi
Descrizione del profilo professionale	
Obiettivi formativi	
Articolazione dell'intervento (attività, tempistica, metodologia)	
Figura professionale in uscita	
Nominativo del referente aziendale	
Ruolo ed impegno del referente aziendale	

Piano finanziario generale

Tipologia spesa	Costo	Quantità	Costo totale
Indennità borsisti	€ 450,00		
Assicurazione borsisti			
Fideiussioni			
Azioni formative e di orientamento			
Figura	Costo orario	N. ore	Costo totale
Tutor			
Orientatore			
Formatore			
Costo totale complessivo			

Da sottoscrivere con firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_A3
- DICHIARAZIONI DEL BORSISTA -

Il/La sottoscritto/a …….... di sesso (M/F) ….....
nato/a a …….. il ……. e residente in …….....
alla via …….. – C.F. ……., tel. …….
e-mail …….. e-mail certificata (PEC) ……,
titolo di studio (*barrare la casella relativa al titolo più alto conseguito*):
☐ scuola media inferiore
☐ qualifica
☐ scuola media superiore
☐ laurea

ai sensi dell'avviso pubblico approvato dal Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania sulla base del PO FSE 2007-2013 Ob. Op. g5, essendo stato individuato dall'ATI avente come capofila l'impresa …….. quale fruitore di una work experience presso la stessa,

consapevole, delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

dichiara

- di essere residente in regione Campania da almeno 5 anni;
- di essere in possesso del titolo di studio relativo al completamento di scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore);
- di essere iscritto nelle liste speciali di collocamento mirato del Centro per l'Impiego di ….....;
- di essere disponibile a partecipare alla work experience;
- di attenersi alle regole previste dall'avviso pubblico per la partecipazione alla work experience, ed in particolare ad effettuare le 20 ore settimanali per l'intera durata della stessa secondo quanto concordato con l'impresa ospitante, salvo assenze determinate da cause di forza maggiore;
- di non aver prestato attività lavorativa nell'impresa ospitante nei 12 mesi precedenti;
- di non essere coniuge, parente, affine entro il secondo grado del titolare o del/i socio/i dell'impresa ospitante.

Il/la sottoscritto/a…… autorizza il trattamento delle informazioni contenute nella presente domanda ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Allega alla presente copia del proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data

Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_A4
- DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE IN ATI -

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) …… e-mail …… certificata (PEC) ……, In qualità di legale rappresentante della impresa …....., avente sede legale in Via …....., n..... cap....., Comune.....Prov ……..

e

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …… e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) …… e-mail …… certificata (PEC) ……, In qualità di legale rappresentante dell'Ente formativo …....., n. iscrizione all'elenco degli organismi formativi accreditati ……, avente sede legale in Via …....., n..... cap....., Comune.....Prov ……..

ai sensi dell'art. 8 dell'avviso pubblico approvato dal Settore Assistenza Sociale della Giunta Regionale della Campania sulla base del PO FSE 2007-2013 Ob. Op. g5, consapevoli delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui si può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

dichiarano

- di costituirsi in ATI entro 30 giorni dall'ammissione a finanziamento e prima della stipula dell'atto di concessione, pena la decadenza dal finanziamento stesso;
- di conferire fin da ora con il presente atto, il ruolo di capofila all'impresa …....

Allegano alla presente copia dei propri documenti di riconoscimento.

Luogo e data

Firma *Firma*

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_B1
- ISTANZA DI ACCESSO AGLI AIUTI -

Spett.le Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento 18
Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali
PEC
agc18.sett01@pec.regione.campania.it

Oggetto: ***POR FSE 2007-2013 – Ob. Op. g.5. Avviso pubblico work experience persone con disabilità***

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …….. e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) ……. e-mail certificata (PEC) ……,

in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) dell'ente denominato …….. - forma giuridica …… - C.F. …… P.IVA ……., numero di iscrizione alla CCIAA ……, luogo e data di iscrizione ……
con sede legale presso il Comune di …… alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …… fax ……
e-mail certificata (PEC) ……,

richiede

gli aiuti per l'assunzione previsti dall'Avviso pubblico work experience per persone con disabilità nella misura di €..... secondo quanto stabilito al punto 4.1.2 dell'Avviso.

A tal fine, consapevole, delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

dichiara

- di aver assunto con contratto a tempo indeterminato, entro i 60 giorni dal termine della work experience svolta presso l'azienda nella fase precedente, le seguenti persone:

Nominativo	**C.F.**	**% (se part time)**	**Data conclusione work experience**	**Data assunzione**	**Costo salariale annuo**	**Aiuto richiesto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD_B1
- ISTANZA DI ACCESSO AGLI AIUTI -

- di non aver effettuato licenziamenti per riduzione di personale dall'avvio della/e work experience fino alla data di invio della presente richiesta (ai sensi del Reg. CE 800/2008 art. 41 co. 4);
- di essere consapevole che la concessione dell'aiuto è condizionata al mantenimento delle persone assunte nell'organico aziendale per un periodo non inferiore ai ventiquattro mesi, fatto salvo il licenziamento per giusta causa;
- che la copia del contratto di lavoro qui allegata è conforme all'originale in proprio possesso.

dichiara altresì

☐ di non aver richiesto altri aiuti per la copertura dei costi salariali dei lavoratori sopra indicati

oppure

☐ di aver richiesto altri aiuti per la copertura dei costi salariali dei lavoratori sopra indicati, nella misura di seguito riportata:

Lavoratore al quale si riferisce l'aiuto	**Ente concedente**	**Procedura in relazione alla quale si è ottenuto l'aiuto e riferimenti normativi**	**Entità annuale aiuto**	**N. anni per cui si riceve l'aiuto**	**% del costo salariale annuale del lavoratore coperta dall'aiuto**

Allega alla presente:

- dichiarazione relativa all'iscrizione alla CC.I.AA. e alla non sussistenza di procedure di liquidazione e/o fallimentari, nonché alla regolarità contributiva (redatta sull'allegato B2 all'avviso pubblico);
- dichiarazione relativa al rispetto della clausola Deggendorf (redatta sull'allegato B3 all'avviso pubblico);
- contratto di lavoro stipulato con il borsista;
- convenzione sottoscritta con i servizi di collocamento mirato territorialmente competenti per l'inserimento lavorativo della persona con disabilità ai sensi della L. 68/99;
- copia del documento di identità in corso di validità.

Da sottoscrivere con firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_B2
- DICHIARAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CC.I.AA., DI NON SUSSISTENZA DI PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE E/O FALLIMENTARI E DI REGOLARITA' CONTRIBUTIVA -

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …….. e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) ……. e-mail certificata (PEC) ……, in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) dell'ente denominato …….. - forma giuridica …….. - C.F. ……. P.IVA ……,
con sede legale presso il Comune di …….. alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel ……. fax ……e-mail certificata (PEC) ……,

consapevole, delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

dichiara

- che la propria Impresa è iscritta dal …..... al numero …..... del Registro delle Imprese di …..... ;
- che la propria Impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e nei suoi riguardi non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che nei propri confronti non e' pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, ne alcuna pendenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- che nei propri confronti non e' stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, ne alcuna sentenza riguarda, altresì, il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società,
- di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'Impresa è stabilita.

Allega:

- copia del documento di identità in corso di validità

Da sottoscrivere con firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013
Asse III - Inclusione Sociale -
Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_B3
- DICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DELLA CLAUSOLA DEGGENDORF -

Il/La sottoscritto/a …….. nato/a a …….. il …….. e residente in …….. alla via …….. – C.F. ……., tel. (ufficio) …… e-mail certificata (PEC) ……, in qualità di legale rappresentante (o suo delegato) dell'ente denominato …….. - forma giuridica …… - C.F. …… P.IVA ……,
con sede legale presso il Comune di …… alla via …….. n. ….. c.a.p. …….. tel …… fax ……e-mail certificata (PEC) ……,

consapevole, delle responsabilità penali - richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 - cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, al fine di usufruire del finanziamento previsto dall'avviso pubblico approvato in coerenza con l'obiettivo operativo g5 del P.O.FSE 2007-2013, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee,

dichiara

(barrare ed eventualmente completare la voce corrispondente alla propria situazione)

di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art.4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n.160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2996 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

di aver beneficiato, secondo la regola *de minimis*, degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n. 160 del 12/7/2007, per un ammontare totale di euro ..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

di aver rimborsato in data (*giorno/mese/anno*) ..../..../..... mediante ..... (*indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento, ecc. con cui si è proceduto al rimborso*) la somma di euro .....,.... comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... [*specificare a quali lettere a),b),c) o d)*][2] del D.P.C.M.

[1] ora art. 16 bis, comma 11, legge n. 11/2005, aggiunto dalla legge n. 34/2008.

[2] a) la decisione Commissione 11/5/1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;

P.O. CAMPANIA FSE 2007 - 2013

Asse III - Inclusione Sociale -

Obiettivo operativo g5) Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro

MOD_B3
- DICHIARAZIONE RELATIVA AL RISPETTO DELLA CLAUSOLA DEGGENDORF -

adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223[1], della legge 27 dicembre 2006 n. 296, pubblicato nella G.U. serie generale n.160 del 12/7/2007;

di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro .....,.... , comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21/4/2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera ..... [*specificare a quali lettere a),b),c) o d)*][2] del D.P.C.M. adottato ai sensi dell'art.1, comma 1223[1], della legge n. 296/06.

Allega:

- copia del documento di identità in corso di validità

Da sottoscrivere con firma digitale

---

b) la decisione Commissione 5/6/2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico;

c) la decisione Commissione 30/3/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione;

d) la decisione Commissione 20/10/2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies D.l. 24/12/2002 n.282 convertito dalla L. 21/2/2003 n.27.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 768 del 25/10/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2007-13, ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO F), OBIETTIVO OPERATIVO 2. INTESA STATO - REGIONI "CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO" - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI PER IL RIPARTO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI AMBITI TERRITORIALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE11/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA "SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO
• che con decreto dirigenziale n. 587 del 30/07/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 48 del 6 agosto 2012, è stato approvato il riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali di cui alla legge regionale11/2007 per la realizzazione del Programma "Servizi per la prima infanzia". POR FSE Campania 2007-13, Asse II, obiettivo specifico f), obiettivo operativo 2. Intesa Stato – Regioni "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"con i relativi allegati;
• che con tale decreto dirigenziale è stato disposto di ritenere disponibili risorse finanziarie, per la realizzazione di un Programma "Servizi per la prima infanzia" pari ad €. 4.500.000,00 di cui € 3.000.000,00 a valere sul Programma Operativo FSE 2007 – 2013 - Asse II - Obiettivo Operativo f2 "Promuovere azioni di supporto, studi, analisi nonché la predisposizione e sperimentazione di modelli che migliorino la condizione femminile nel mercato del lavoro" e € 1.500.000,00 a valere sul fondo Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;
• che con il medesimo D.D. n. 587 del 30/07/2012 è stato disposto che, entro 20 giorni a decorrere dalla data di presentazione dei Piani, la Regione doveva provvedere alla presa d'atto degli stessi, previa verifica della coerenza dei documenti presentati con quanto previsto nel riparto e nel formulario di progetto;
PRESO ATTO che con nota prot. reg. n. 0777066 del 24/10/2012 la Dirigente del Servizio Pari Opportunità ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria compiuta dal Servizio medesimo, secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 587 del 30/07/2012;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli esiti dell'istruttoria effettuata dal Servizio Pari Opportunità;
VISTI
• il Regolamento (CE) 1080/2006;
• il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
• il Regolamento (CE) n. 1828/2006;
• la D.G.R. n. 1042/2006;
• il D.Lgs n. 163/2006;
• la D.G.R. n. 1921/2007
• la l.r. n. 11/2007;
• la D.G.R. n. 2067/2008 di approvazione del "Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia";
• la D.G.R. n. 694/2009 di approvazione del "Piano Sociale Regionale 2009-2011";
• la D.G.R. n. 1200/2009;
• la D.G.R. n. 1715/2009
• il D.D. n. 283/2011;
• il Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 e ss.mm.ii;
• l'Intesa Stato - Regioni del 29 aprile 2010;
• il decreto dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013;
• la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
• la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 di conferimento dell'incarico al dott. Antonio Oddati di Dirigente del Settore 01 e di Coordinatore dell'AGC 18, nonchè la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 di proroga dell'incarico;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Pari Opportunità nonché della dichiarazione di regolarità resa dalla Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:
1. di approvare gli esiti dell'istruttoria compiuta dal Servizio Pari Opportunità, secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 587 del 30/07/2012, di cui alla nota prot. reg. n. 0777066 del 24/10/2012;
2. di prendere atto delle proposte progettuali pervenute di cui all'elenco allegato al presente atto (All.1);
3. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, all' A.G.C. 02 - Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, e all'Assessore alle Politiche Sociali dott. Ermanno Russo

Il Dirigente del Settore
Prof. Antonio Oddati

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento 18

Presa d'atto delle proposte progettuali per il riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali di cui alla legge regionale11/2007 per la realizzazione del Programma "Servizi per la prima infanzia". POR FSE Campania 2007-13, Asse II, obiettivo specifico f), obiettivo operativo 2. Intesa Stato – Regioni "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"

Ambito	*Capofila*	*Importo Riparto*	*Protocollo regionale della proposta progettuale*	*Servizi da attuare*
A1	**Consorzio politiche sociali Ambito A1 - Ariano irpino**	€ 62.747,30	n. 0724710 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
A2	**Comsorzio dei servizi sociali Alta Irpinia - Lioni**	€ 44.505,20	n. 0731236 del 08/10/2012	ludoteca prima infanzia
A3	**Avellino**	€ 38.900,76	0769895 del 22/10/2012	ludoteca prima infanzia
A4	**Consorzio dei servizi sociali Ambito A4 - Altavilla Irpina**	€ 30.214,30	n. 0723571 del 04/10/2012	educatrice familiare; educatrice domiciliare
A5	**Mugnano del Cardinale**	€ 31.366,74	0769908 del 22/10/2012	educatrice domiciliare
A6	**Consorzio dei servizi sociali Ambito A6 - Atripalda**	€ 77.910,24	n. 0726434 del 04/10/2012	mamma accogliente
A7	**Mercogliano**	€ 28.924,64	n. 0731251 del 08/10/2012	servizi temporanei e territoriali
B1	**Benevento**	€ 43.560,07	n. 0735947 del 09/10/2012	ludoteca prima infanzia
B2	**Montesarchio**	€ 42.168,41	n. 0712964 del 01/10/2012	servizi temporanei e territoriali
B3	**Cerreto Sannita**	€ 50.975,61	n. 0724794 del 04/10/2012	servizio babysitting; servizi temporanei e territoriali
B4	**Morcone**	€ 20.687,23	n. 0722426 del 03/10/2012	servizi temporanei e territoriali

B5	**Montefalcone di Val Fortore**	€ 19.056,49	n. 0764086 del 18/10/2012	ludoteca prima infanzia
B6	**San Martino Sannita**	€ 28.684,72	n. 0733677 del 08/10/2012	servizio babysitting
C01	**Maddaloni**	€ 134.604,09	n. 0731272 del 08/10/2012	servizio babysitting
C02	**Casal di Principe**	€ 63.686,14	n. 0726616 del 04/10/2012	servizio babysitting
C03	**Casaluce**	€ 125.354,60	n. 0726542 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
C04	**Teano**	€ 34.565,27	n. 0726393 del 04/10/2012	mamma accogliente; educatrice familiare
C05	**Santa Maria Capua Vetere**	€ 95.752,06	n. 0722559 del 03/10/2012	servizio babysitting; ludoteca prima infanzia
C06	**Piedimonte Matese**	€ 32.941,11	n. 0737054 del 09/10/2012	ludoteca prima infanzia
C07	**Caserta**	€ 85.945,03	n. 0733599 del 08/10/2012	ludoteca prima infanzia
C08	**Lusciano**	€ 74.303,49	n. 0724693 del 04/10/2012	servizio babysitting; baby trasporto sociale
C09	**Mondragone**	€ 51.270,39	n. 0726443 del 04/10/2012	mamma accogliente
C10	**Pietramelara**	€ 21.914,96	n. 0723844 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
N01	**Mugnano di Napoli**	€ 117.274,79	n. 0726416 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
N02	**Giugliano in Campania**	€ 149.954,76	n.0712939 del 01/10/2012	educatrice domiciliare; ludoteca prima infanzia
N03	**Ischia**	€ 55.997,72	n.0731189 del 08/10/2012	servizio babysitting; ludoteca prima infanzia; servizi temporanei e territoriali
N04	**Pozzuoli**	€ 129.727,51	n.0731224 del 08/10/2012	educatrice familiare
N05	**Sant'Antimo**	€ 88.000,39	n. 0731242 del 08/10/2012	servizio babysitting

N06	**Casoria**	€ 105.153,88	n. 0731204 del 08/10/2012	ludoteca prima infanzia
N07	**Afragola**	€ 115.506,63	n. 0722211 del 03/10/2012	servizio babysitting
N08	**Casalnuovo di Napoli**	€ 94.287,63	n. 0731196 del 08/10/2012	educatrice domiciliare;servizio babysitting
N09	**San Giuseppe Vesuviano**	€ 102.200,93	n. 0721929 del 03/10/2012	servizio babysitting
N10	**Somma Vesuviana**	€ 100.183,28	n. 0723877 del 04/10/2012	educatrice familiare
N11	**Nola**	€ 82.100,49	n. 0733632 del 08/10/2012	mamma accogliente; educatrice familiare
N12	**Pomigliano d'Arco**	€ 86.705,99	n. 0724271 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
N13	**Sorrento**	€ 74.014,64	n. 0724286 del 04/10/2012	baby trasporto sociale; ludoteca prima infanzia
N14	**Castellammare di Stabia**	€ 139.648,01	n. 0731180 del 08/10/2012	agrinido; ludoteca prima infanzia; servizi temporanei e territoriali
N15	**Torre Annunziata**	€ 72.437,33	n. 0725042 del 04/10/2012	ludoteca prima infanzia
N16	**Ercolano - Torre del Greco**	€ 111.339,73	n. 0723970 del 04/10/2012	servizio babysitting; mamma accogliente
N17	**Portici**	€ 82.297,50	n. 0733614 del 08/10/2012	educatrice familiare; ludoteca prima infanzia
N18	**Napoli**	€ 732.335,88	n. 0731214 del 08/10/2012	mamma accogliente; servizio babysitting; servizi temporanei e territoriali
S01	**Scafati**	€ 213.700,29	n. 0726566 del 04/10/2012	baby trasporto sociale; ludoteca prima infanzia

S02	**Baronissi**	€ 131.586,02	n. 0724513 del 04/10/2012	mamma accogliente; educatrice domicilliare
S03	**Cava de' Tirreni**	€ 69.962,65	n. 0724247 del 04/10/2012	servizio babysitting
S04	**Sala Consilina**	€ 47.753,56	n. 0726423 del 04/10/2012	servizio babysitting
S05	**Eboli**	€ 96.934,97	n. 0724415 del 04/10/2012	servizio babysitting; ludoteca prima infanzia
S06	**Capaccio**	€ 40.051,13	n. 0735924 del 09/10/2012	baby trasporto sociale
S07	**Castellabate**	€ 79.421,81	n. 0721368 del 03/10/2012	servizio babysitting
S08	**Salerno**	€ 103.630,10	n. 0725343 del 04/10/2012	educatrice domicilliare;baby trasporto sociale; servizi temporanei e territoriali
S09	**Sapri**	€ 21.115,22	n. 0735917 del 09/10/2012	ludoteca prima infanzia
S10	**Palomonte**	€ 16.638,34	n. 0726403 del 04/10/2012	servizi temporanei e territoriali
TOTALE		€ **4.500.000,03**		

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 245 del 11/09/2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 2 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

Intesa tra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia dell'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" e l'AO Rummo di Benevento (UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva) per l'attivita' di formazione universitaria dei medici specialisti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010;

RILEVATO che il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 197 del 10/2/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione dell'aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 365 del 05/8/2011, si è provveduto all'approvazione e alla pubblicazione di un ulteriore aggiornamento dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria medico-specialistica;

CONSIDERATO che la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Ospedaliera G.Rummo di Benevento (U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott. Italio Sorrentini – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera G.Rummo di Benevento, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera G.Rummo di Benevento (U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di prender atto – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Ospedaliera G.Rummo di Benevento (U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera G.Rummo di Benevento per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Gastroenterologia

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON DIRIGENTI DEL S.S.N. DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D' INTESA TRA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE MEDICA SPECIALISTICA.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola di Specializzazione in **Gastroenterologia**

Prof. Nicola Caporaso

Il Direttore della *Struttura Complessa di* **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA A.O G. Rummo Benevento**

Dott. Italo Sorrentini

Visto il Protocollo d'intesa tra Regione Campania e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per le specializzazioni mediche universitarie ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. L. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rendere operativa per la su indicata Scuola di Specializzazione la rete formativa individuata secondo quanto previsto ai comma 2.1 e 2.2 dell'art. 2 del Protocollo d'intesa

Preso atto del piano di studi di addestramento professionale degli specializzandi predisposto annualmente dal Consiglio dei docenti ai sensi dell'art. 43 del D. L. n. 368 del 17/8/1999 che riporta la programmazione dei percorsi formativi dei singoli iscritti necessari all'assolvimento degli obblighi didattici teorici e pratici previsti dal piano stesso, indicando la durata del periodo di formazione per ciascun insegnamento, la tipologia ed il numero di prestazioni assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto previsto dalla tabella b annessa all'ordinamento didattico della Scuola

Preso atto della legge sul "Riassetto delle Scuole di Specializzazione" DM 1-8-2005 e del DM 29-3-2006.

Avendo i su citati Dirigenti esplicitamente confermato che le strutture di cui sono responsabili sono in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal piano di studi di addestramento professionale

Formulato il seguente percorso formativo per gli specializzandi che prevede la partecipazione dei Dirigenti Ospedalieri al programma didattico predisposto alla Scuola, così da rendere possibile per ogni iscritto, attività di formazione a rotazione sia presso la strutture dell'Azienda Universitaria Policlinico sia presso le strutture del S.S.N. che costituiscono la rete formativa della Scuola stessa.

fonte: http://b

Oltre all'attività didattica formale comune per ciascun anno a tutti gli specializzandi come da calendario predisposto al Consiglio dei docenti, il percorso formativo pratico è articolato, come di seguito riportato, in periodi per ciascuna annualità di corso e per le singole discipline così da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi.

Lo schema di rotazione nei vari reparti è nell'allegato **tabulato A**.

La frequenza presso le Strutture Universitarie è attuata nei restanti periodi dell'anno accademico, secondo schemi predisposti annualmente dal consiglio della Scuola.

I compiti e tipologia degli atti assistenziali che il medico in formazione specialistica deve seguire, secondo il piano di studi, presso le Strutture Ospedaliere della rete formativa, sentita la direzione, sono riportati nell'allegato **tabulato B**.

a e assistenziale dei medici in formazione specialistica, comprese le guardie, dovrà svolgersi sotto la guida di tutori, designati dal Consiglio dei docenti, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale, di documentata capacità didattico-formativa (art. 4 del Protocollo d'intesa).

Si intende che il su riportato percorso formativo ed i tempi e le modalità di svolgimento dei compiti assistenziali indicati, nonché la tipologia degli interventi che gli specializzandi devono eseguire, sentita la Direzione Sanitaria della o delle strutture interessate, dovranno essere approvati con formale delibera del Consiglio dei docenti della Scuola che proporrà alla Facoltà, sentito il Legale Rappresentante delle strutture sanitarie, il conferimento della titolarità dei corsi ai Dirigenti Ospedalieri su riportati sulla base dei curricula formativi professionali e scientifici degli stessi per la successiva nomina da parte del rettore ai sensi dell'art. 5 del Protocollo d'intesa.

Le intese relative al percorso formativo di cui sopra e le citate proposte di affidamento, sentito il parere dell'osservatorio regionale per la conferma dei requisiti prescritti, ed approvate dal Consiglio di Facoltà e dai Legali Rappresentanti delle singole strutture, saranno allegate, quale parte integrante, all'apposita convenzione stipulata per la Scuola di Specializzazione tra Università e Rappresentanti legali delle strutture sanitarie come previsto dal Protocollo d'intesa.

Il Coordinatore del Comitato Ordinatore della Scuola

Prof. **Nicola Caporaso**

Il Dirigente della Struttura Complessa

Dott. **Italo Sorrentini**

Visto ed approvato

IL DIRETTORE SANITARIO _____

IL DIRETTORE GENERALE _____

fonte: http://b

TABULATO A

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Gastroenterologia

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

TIVO PRESSO: **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA A.O**

G. Rummo Benevento

Anno Accademico 2012/2013

Area didattica:

Insegnamento: _*Gastroenterologia*____ **anno 2012/2013 Dott. Italo Sorrentini**

Specializzandi	**Periodo**	**S.S.N.**
Tutti *	1 mese	

(*): Tutti gli specializzandi svolgeranno attività professionalizzante per un mese presso la Struttura

fonte: http://b

TABULATO B

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Gastroenterologia

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

TIVO PRESSO **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA A.O to**

Anno accademico *2012-2013*

I compiti assistenziali e tipologia delle prestazioni cui ciascun medico in formazione specialistica deve partecipare o che deve eseguire, secondo il piano di studi, presso la struttura di **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA**, sentita la Direzione Sanitaria, sono i seguenti:

Area didattica:

Insegnamento: *_Gastroenterologia____* **anno 2012/2013 Dott. Italo Sorrentini**

Tipologia prestazioni	**Numero**	**S.S.N.**
Polipectomie	6	18
Emergenze endoscopiche	6	24
Trattamento endoscopico delle emergenze emorragiche del apparato digerente	6	24
PEG	3	9
Ecoendoscopia	4	12
EGDS	10	30

fonte: http://b

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN

Gastroenterologia

PERCORSO FORMATIVO PRESSO: **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA A.O G. Rummo Benevento**

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER LE STRUTTURE DELLA RETE FORMATIVA

Il sottoscritto **Dott. Italo Sorrentini,** Direttore della *Struttura Complessa di* **GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA**

DICHIARA

che la struttura, diretta dal dott. ITALO SORRENTINI è in possesso di tutti i requisiti indicati nell'allegato A al Protocollo d'intesa in epigrafe (art. 2-3-4), e di quelli richiesti dal Piano di studi di addestramento Professionale indicato dal consiglio dei docenti della Scuola di Specializzazione in GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Si dichiara inoltre che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in GASTROENTEROLOGIA non supera il 30% dell'attività globale della Struttura.

In fede,

Dott. _____

Napoli, lì 09/12/2011

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 324 del 24/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AVVIO AL PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO DEI PROVIDER ECM DELLA REGIONE CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, in qualità di Commissario ad Acta alla Sanità, con Decreto n°45 del 19/ 07/2010 ha avviato in Regione Campania il sistema di Educazione Continua in Medicina – ECM;
- che, al fine di dar concreta attuazione al programma ECM, è stata costituita, con successivo Decreto Commissariale n°171 del 30/08/2011, la Commissione Regionale per l'Educazione Continua, con sede presso il Settore Aggiornamento e Formazione del Personale;
- che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua si è insediata in data 17/10/2011 e che ha iniziato la propria attività;

CONSIDERATO

- che l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano, concernente " Riordino del sistema di Formazione continua in medicina " del 5 novembre 2009, recepito con predetto Decreto Commissariale n°45 del 19/07/2010, prevede che, fra gli altri, le Regioni siano Enti accreditanti dei *Provider* ECM;
- che, con Decreto Dirigenziale n°227 del 23/07/2012, è stata effettuata la presa d'atto del Manuale di accreditamento dei Provider Regionali ECM", approvato dalla Commissione Regionale ECM in data 20/06/2012;
- che con Decreto Dirigenziale n°410 del 19/12/2011 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e l'Age.Na.S. - Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali per la realizzazione del "Programma di accreditamento degli eventi e dei progetti formativi dei Provider regionali E.C.M;
- che in data 20/12/2011 è stata stipulata la suddetta convenzione tra la Regione Campania e l'Age.Na.S;
- Che in data 1/10/2012 si è insediato il Comitato Paritetico di valutazione della convenzione de quo;

VISTO

- che la Commissione Regionale per l'Educazione Continua, nella seduta del 23/10/2012, ha deliberato di dare avvio alle procedure di accreditamento dei Provider Regionali, a far data dal 29/10/2012, dando mandato al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale di porre in essere tutti i provvedimenti consequenziali;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto del deliberato della commissione ECM della Regione Campania del 23/10/2012 di avviare le procedure di accreditamento dei Provider Regionali ECM della Regione Campania a far data dal 29/10/2012;
- dare avvio alle procedure di accreditamento dei Provider Regionali ECM della Regione Campania a far data dal 29/10/2012;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, alla Commissione Nazionale per l' Educazione continua presso l' Age.Na.S., al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 19 Piano Sanitario Regionale e al Settore Stampa Documentazione Informazione e BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Dr. Francesco Paolo Iannuzzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 314 del 11/10/2012

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL.

Settore: 2 - Aggiornamento e Formazione del Personale

Oggetto:

Intesa tra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facolta' di Farmacia dell'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" e l'ASL NA 1 Centro (UOC Farmacia - D.S.B. n. 32) per l'attivita' di formazione universitaria dei medici specialisti.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, tra l'altro, al titolo VI, detta norme in ordine alla formazione universitaria dei medici specialisti;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";

RILEVATO che
- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che:
- ai sensi di tale normativa, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1621 del 22/10/2009, è stato approvato il Protocollo d'Intesa, regolarmente stipulato nei modi previsti dalle vigenti normative in data 4/3/2010, fra la Regione Campania ed l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" per disciplinare le modalità di reciproca collaborazione per quanto attiene la formazione universitaria medico-specialistica, ivi comprese le Scuole di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che
- il suindicato protocollo prevede di demandare ad un successivo atto monocratico a firma del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale la pubblicazione nel BURC dell'elenco recante le strutture componenti la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento perché in possesso dei necessari standard e requisiti, come previsti dal D.M. Del 29.03.2006;

RILEVATO, altresì, che:
- con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 327 del 13/05/2011, si è provveduto all'approvazione e pubblicazione dell'elenco delle Strutture del Servizio Sanitario Nazionale inserite nella "rete formativa" per la formazione universitaria della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

CONSIDERATO che
- la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha già avviato i necessari contatti con l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 32) per consentire a propri specializzandi di svolgere la propria attività formativa presso detta struttura;

LETTA l'Intesa intercorsa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e il Dirigente della struttura sanitaria interessata – Dott.ssa Simona Creazzola – confermata dal legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

SENTITO l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004, che, nella seduta del 16/07/2012 ha espresso parere favorevole;

RITENUTO di dover prendere atto dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 32);

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- **di prender atto** – su conforme parere dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 906 del 23/6/2004 - dell'Intesa fra la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (U.O.C. Farmacia - D.S.B. n. 32) - che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale - che dovrà successivamente essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sanitaria interessata e dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- **di trasmettere** copia del presente decreto al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al legale rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro per gli adempimenti consequenziali di competenza;

- **di inviare** il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- **di trasmettere** il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

SCHEMA GENERALE DEL PERCORSO FORMATIVO E PROFESSIONALIZZANTE DEGLI SPECIALIZZANDI SECONDO LE INTESE CONCORDATE CON I DIRIGENTI DELL SSN DELLE STRUTTURE REGIONALI INDIVIDUATE NELLA RETE FORMATIVA IN BASE AL PROTOCOLLO D'INTESA UNIVERSITA' DEGLI STUDI FEDERICO II E REGIONE CAMPANIA PER LA DISCIPLINA DELLA MODALITA' DI RECIPROCA COLLABORAZIONE PER LA FORMAZIONE SANITARIA
CLASSE DELLA FARMACEUTICA

Il Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Professor **Vincenzo Santagada**, e il Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Dottor **Maurizio Scoppa**

VISTA la Deliberazione della Regione Campania n. 1621 del 22 Ottobre 2009 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria
VISTI gli artt. 2 e 11 del succitato Schema di Protocollo d'Intesa
VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 327 del 13 Maggio 2011 con il quale è stato approvato l'elenco delle strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali
VISTO il Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 30 del 16/05/2011, nel quale è stato pubblicato l'elenco delle Strutture facenti parte della "*rete formativa*" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia (allegato 1)
CONSIDERATO che nella predetto elenco fanno parte della "*rete formativa*" le strutture farmaceutiche distrettuali n. **24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34**, l'**Area Farmaceutica inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza**, il **Dipartimento di Assistenza Farmaceutica Ospedaliera** e l' **U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale** dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro (allegato 2)
PRESO ATTO, sulla base dei DM del 1/8/2005 e 28/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni, della programmazione dei percorsi formativi degli iscritti, necessari all'assolvimento dei requisiti assistenziali cui lo specializzando deve partecipare in armonia con quanto individuato nella Tabella relativa alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera riportata nel Supplemento Ordinario alla G.U.n. 105- 08/05/2006 (allegato n.3 al presente documento di cui fa parte integrante);

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

il percorso professionalizzante è articolato in periodi, per ciascuna annualità di corso, in modo da soddisfare le esigenze formative previste dal piano di studi. I requisiti assistenziali che il farmacista in formazione specialistica deve espletare, secondo il piano di studi proposto annualmente dal Consiglio dei Docenti della Scuola, presso la struttura della rete formativa dell'UOC Farmacia, dovranno essere concordati tra la struttura stessa e il Direttore della Scuola. Lo svolgimento di ogni attività assistenziale dei farmacisti in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutor scelti dalla struttura in possesso di requisiti di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità formativa. Quanto sopra convenuto espleta i suoi effetti a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è valido per un periodo di 5 anni.

Il Direttore della Scuola	Prof. Vincenzo Santagada	Firma.....
Il Commissario Straordinario	Dott. Maurizio Scoppa	Firma.....

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA
Prot. 2012/ 0013911 del 08/02/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

della REGIONE CAMPANIA
PARTE I Atti della Regione

All. 1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 327 del 13/05/2011

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA DELLA FACOLTA' DI FARMACIA PER LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA MEDICO-SPECIALISTICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l'art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d'Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all'a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le "Formazione dei Medici Specialisti";
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla "Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell'art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998";
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all'art.44 del d.Lgs. 368/99 e all'approvazione del documento che ne disciplina l'attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al "Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria";
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla "Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione";
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla "Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici", in attuazione del disposto di cui all'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- la suindicata normativa comprende fra le Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria anche la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all'approvazione dei Protocolli d'Intesa rispettivamente con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:
  a) l'attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la "rete formativa", composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;
  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- lo scrivente Settore ha provveduto all'avvio di una ricognizione presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell'individuazione delle strutture da inserire nell'elenco in questione per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera;
- lo scrivente Settore ha successivamente proceduto alla predisposizione dell'elenco, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

SENTITI

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 02/5/2011 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore, sollecitando la pubblicazione dell'elenco al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico;

RITENUTO

- di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco in questione sulla base delle succitate dichiarazioni di responsabilità e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera della Facoltà di Farmacia per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, che, allegata al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e della Seconda Università degli Studi di Napoli, ai Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN FARMACIA OSPEDALIERA

Azienda	Struttura	Requisiti strutturali - tipologia	Farmacologia	Chimica Farmaceutica e Tossicologia	Servizio Farmaceutico Territoriale	Interrogazione di fonti informative, banche dati e metanalisi	Attività di informazione passiva (aggiornamento)	Partecipazione a progetti con la produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti	Monitoraggio di reazioni avverse da farmaci e da utilizzo di dispositivi medici	Gestione dei flussi informativi di farmacovigilanza	Produzione di reports infomativi di feed-back destinati ai medici	Partecipazione allo sviluppo di progetti di farmacovigilanza attiva	Partecipazione ad interventi di vigilanza ispettiva nell'armedio farmaceutico del reparto	Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari	Partecipazione alla gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei dispositivi medici	Partecipazione a riunioni della Commissione Terapeutica Locale	Gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi	Analisi delle prescrizioni farmaceutiche ed elaborazione di report	Attività di contabilità direzionale per centri di costo	Attività di programmazione e pianificazione del budget aziendale	Valutazione di protocolli di sperimentazione	Partecipazione a riunioni di un Comitato Etico Locale
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Ariano Irpino - Farmacia				1	25 ore																
ASL AVELLINO - ex AV 1	P.O. Criscuoli di Sant'Angelo dei Lombardi - U.O. Farmacia Ospedaliera				1	25 ore			50 ore	25 ore	4		4		100 ore	3	50 ore	4	50 ore	25 ore		
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - Farmacia Ospedaliera				SF	25 ore	50 ore	SF	50 ore	50 ore	4	SF	50 ore	2	100 ore	2	50 ore	2	50 ore	50 ore	SF	SF
ASL NA 1 CENTRO	Area Farmaceutica Inerente Assistenza Convenzionata e Farmacovigilanza				SF	4800	25	5	35	293	43.991	2		25	25	30	11	Quotidianamente	20		10	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Farmaceutica Ospedaliera				13 strut.	200	50	10	20						7	28	11					
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C.C. Assistenza Farmaceutica Distrettuale				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 24				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 25				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 26				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 27				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 28				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 29				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 30				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 31				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 32				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 33				SF																	
ASL NA 1 CENTRO	Struttura farmaceutica distrettuale n. 34				SF																	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Dipartimento Farmaceutico				12	800	400	20	20	30	30	10	100	40	20	24	SF	60	100	1200 ore	30	24
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Farmaceutico (n. 4 UU.OO. Farmacie Centrali - n. 6 UU.OO. Farmacie Interdistrettuali - n. 5 UU.OO. Farmacie Ospedaliere				SF n. 6 str. Interd. N. 5 str. Osp.	360 ore	480 ore	120 ore	360 ore	890 ore	1200 ore	900 ore	300 ore per ogni stretl.	700 ore	480 ore	200 ore	240 ore	1200 ore	1200 ore	1200 ore	80 ore	120 ore
AO Moscati AV	U.O.C. Farmacia				35	30	30	6	3 mensili	1	3	2	60	80								
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Complessa di Farmacia				4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Farmacia	1			4	100	30	1	100	30	10	2	30	10	4	4	4	4	4	4	79	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |

| Azienda | Struttura | Standard operativi | | |

| | | |

Obiettivi della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera
(Classe della Farmaceutica)

La Scuola, di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera, compresa nelle Scuole di Specializzazione di aerea sanitaria – Area Servizi Clinici- sotto-area dei Servizi Clinici e Organizzativi e della Sanità Pubblica - Classe della Farmaceutica, afferisce alla Facoltà di Farmacia e rilascia il titolo di Specialista in Farmacia Ospedaliera. La Scuola si articola in 4 anni di corso. Alla scuola si accede con concorso di ammissione annuale per titolo ed esame indetto con decreto del Rettore. La Scuola accetta un numero massimo di iscritti determinato annualmente in funzione dell'accertamento dei requisiti specifici di cui al D.M. 29 marzo 2006.
Al concorso possono partecipare i laureati specialisti della classe 14/5 e i laureati magistrali della classe LM-13 (Farmacia e Farmacia Industriale) e i laureati quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. Il percorso formativo dei singoli iscritti prevede attività teorica e pratica da svolgersi nelle strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale, presenti nella rete formativa.

La classe della **FARMACEUTICA** comprende la seguente tipologia:
1. Farmacia ospedaliera (accesso per laureati specialisti in Farmacia e Farmacia Industriale (Classe 14/S) e ai laureti quadriennali del vecchio ordinamento in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutica).

Il profilo di apprendimento della classe della FARMACEUTICA (artciolata in quattro anni di corso), è il seguente:

lo specialista in Farmacia Ospedaliera deve avere maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nel campo della farmacia clinica, della farmacoterapia e dell'utilizzo delle tecnologie sanitarie, della farmaco economia nonché della legislazione sanitaria, con particolare riferimento al settore farmaceutico, utili all'espletamento della professione nell'ambito delle strutture farmaceutiche ospedaliere e territoriali del Servizio Sanitario Nazionale. Sono specifici ambiti di competenza la gestione dei farmaci e dei dispositivi medici, la produzione di farmaci anche a carattere sperimentale, l'informazione e documentazione sul farmaco, la vigilanza sui prodotti sanitari, la vigilanza sull'esercizio farmaceutico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi integrati (ovvero tronco comune): lo specializzando deve acquisire una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nell'ambito delle discipline che contribuiscono alla definizione della classe di Area Farmaceutica con particolare riguardo a quelle ricomprese nei SSD Chimica farmaceutica, Farmaceutico tecnologico applicato, Farmacologia, Chimica degli alimenti, Biochimica, Patologia clinica e Microbiologia e Microbiologia clinica. Egli deve conoscere gli aspetti di responsabilità professionale legati al ruolo di farmacista, i principi ispiratori della legislazione farmaceutica ed i doveri professionali ad essa connessi; inoltre, deve acquisire conoscenze riguardanti l'organizzazione dei servizi, i principi che sottendono la gestione dei servizi farmaceutici e la programmazione degli interventi specifici, inerenti la salute. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze necessarie ad organizzare e gestire la propria attività di farmacista in rapporto alle caratteristiche delle strutture e del territorio in cui è tenuto ad operare;
obiettivi formativi di base:
l'acquisizione di conoscenze nelle discipline biologiche e mediche attinenti l'organismo umano, sia in condizioni normali che patologiche che permettano la completa valutazione della farmacoterapia in generale, con particolare riferimento alla efficacia ed appropriatezza degli interventi terapeutici, e lo svolgimento di attività di Farmacovigilanza, con particolare riferimento alla farmaco-tossicocinetica, alla valutazione del rischio/beneficio dei trattamenti farmacologici, alle interazioni tra biomolecole e farmaci;
l'acquisizione di conoscenze sia delle metodologie statistiche e statistico-epidemiologiche che degli aspetti applicativi delle stesse con particolare riguardo all'area della farmacoepidemiologia;
l'acquisizione di conoscenze specifiche nelle discipline tecnologiche dei medicinali, con particolare riferimento alla produzione galenica dei medicinali, al loro controllo ed alla relativa impiantistica, secondo i principi delle norme di buona preparazione e fabbricazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'ac nze ed approfondimento delle problematich particolare per quanto riguarda la formulazione dei medicinali e le tecniche di allestimento di terapie iniettabili in dose unitaria personalizzata, ivi inclusi i radiofarmaci, secondo i principi delle norme di buona dispensazione; l'acquisizione di conoscenze attinenti la preparazione, fabbricazione, conservazione ed utilizzo dei prodotti della salute (dispositivi medici, diagnostici e dietetici);

obiettivi formativi della tipologia della Scuola:

l'acquisizione di specifiche competenze finalizzate alla ricerca, identificazione ed archiviazione dell'informazione biomedica, clinicamente rilevante, attraverso l'utilizzo di banche dati al fine di applicare le metodologie della Evidence- Based Medicine, della Evidence-Based Health Care e dell'Health Tecnology Assessment (HTA) nello specifico ambito di competenza (definizione e aggiornamento di prontuari terapeutici, partecipazione alla predisposizione di linee-guida e percorsi diagnostico terapeutici in particolari aree della terapia, verifica della efficacia, sicurezza, costi delle tecnologie, quali medicinali, dispositivi medici e materiale diagnostico utilizzati per l'assistenza sanitaria);

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Sperimentazione Clinica, con particolare riguardo agli aspetti normativi e di valutazione dei protocolli sperimentali;

l'acquisizione di conoscenze approfondite ed integrate, che permettano di ricavare, dalla struttura del principio attivo e dalla sua formulazione, informazioni specifiche da utilizzare nella interpretazione razionale e molecolare dei processi farmacocinetici e farmacodinamici, sia sul piano farmacologico che su quello tossicologico. Questo allo scopo di utilizzare, in modo appropriato, le metodologie orientate: alla Informazione e Documentazione sul farmaco e sulle tecnologie sanitarie in genere; alla educazione sanitaria ed alla conoscenza degli impieghi terapeutici dei medicinali; alla variabilità di risposta in rapporto a fattori genetici e fisiopatologici; alle interazioni farmacologiche ed ai criteri di definizione dei piani terapeutici.

le conoscenze delle metodiche analitiche applicabili ai principi attivi ed ai medicinali;

l'acquisizione di specifiche conoscenze sulla nutrizione che permettano di informare, documentare e vigilare sui prodotti dietetici;

l'acquisizione di conoscenze che permettano di valutare eventuali interferenze dei farmaci sulle analisi chimico cliniche;

la conoscenza in materia di gestione dei sistemi di qualità, delle tecniche di controllo di qualità analitico e microbiologico e la loro applicazione alle materie prime, agli imballaggi ed ai prodotti finiti preparati nella farmacia ospedaliera;

la conoscenza dei fondamenti e dell'utilizzazione dei sistemi di elaborazione dei dati e l'acquisizione di competenze, atte a impostare processi di rilevazione ed analisi dei dati, attraverso i quali pervenire alla realizzazione di studi di Farmacoutilizzazione, Farmacoepidemiologia, Farmacovigilanza e Farmacoeconomia, finalizzati al monitoraggio della prescrizione e al management della spesa farmaceutica;

l'acquisizione di conoscenze nel campo della Nutrizione artificiale finalizzate alla valutazione/allestimento delle terapie personalizzate di Nutrizione Parenterale ed Enterale;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo delle terapie oncologiche e di supporto finalizzate allo sviluppo della farmacia oncologica;

l'acquisizione di conoscenze specifiche nel campo della terapia del dolore;

le conoscenze riguardanti le normative nazionali e comunitarie che regolano le varie attività del settore farmaceutico.

Sono **obiettivi affini o integrativi**:

lo specialista in area farmaceutica deve altresì:

- conoscere i fondamenti nell'ambito del management sanitario, con particolare riguardo alla gestione delle risorse;
- conoscere le norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, con particolare approfondimento sulle norme

che regolano l'esercizio farmaceutico;

- acquisire competenze informatiche, utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi farmaceutici;
- conoscere la lingua inglese ad un livello che consenta la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento.

Sono **attività professionalizzanti obbligatorie:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

la fo alizzando deve prevedere la partecipazione vità che si svolgonopresso le strutture Farmaceutiche Ospedaliere e Territoriali del SSN.
Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Farmacia Ospedaliera:

Informazione e documentazione scientifica
Interrogazione di banche dati ed altre fonti informative, reperimento di voci bibliografiche, interpretazione dei dati di lavori clinici, revisioni sistematiche, metanalisi, per almeno 100 ore.
Attività di informazione passiva: 100 ore con elaborazione di almeno 50 risposte a quesiti specifici;
Attività di informazione attiva: partecipazione alla elaborazione di almeno 2 progetti con produzione di testi rivolti a sanitari o pazienti/cittadini;

Farmacovigilanza e vigilanza sui dispositivi medici
Partecipazione alle attività di raccolta, analisi e monitoraggio delle segnalazioni di reazioni avverse da farmaci, incidenti/ mancati incidenti conseguenti all'impiego di dispositivi medici per un totale di 200 ore.
Gestione dei flussi informativi inerenti il sistema di farmacovigilanza, quali la segnalazione spontanea delle ADRs, il sistema nazionale di registrazione, i principali siti informativi, il sistema di allerta nazionale e locale: 100 ore.
Produzione di almeno 4 reports informativi di feed-back destinati ai medici ed operatori sanitari;
Partecipazione allo sviluppo di almeno un progetto di farmacovigilanza attiva.
Partecipazione a n. 10 interventi di vigilanza ispettiva agli armadi farmaceutici di reparto.

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmacia Ospedaliera:
a. Gestione del farmaco e dei dispositivi medici:
- Partecipazione alla predisposizione di capitolati tecnici per l'acquisizione dei materiali sanitari ed alle successive fasi di valutazione dei prodotti nell'ambito delle procedure d'acquisto, per almeno n. 4 procedure di gara.
- Partecipazione alle attività di gestione del Prontuario Terapeutico e del Repertorio dei Dispositivi medici comprendenti le valutazioni di almeno 20 richieste di inserimento di nuovi farmaci e 10 dispositivi medici, applicando i principi del Tecnology Assessment, per un totale di almeno 400 ore.
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni della Commissione Terapeutica Locale.
- Valutazione delle richieste dei prodotti in fase di distribuzione, con particolare riferimento alle prescrizioni di farmaci personalizzate, e gestione dei farmaci stupefacenti e psicotropi per un totale di almeno 200 ore.
- Partecipazione alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica in ambito ospedaliero con elaborazione di almeno 3 report di farmacoutilizzazione e/o di valutazione dell'impiego clinico di dispositivi medici ad elevata tecnologia.
- Partecipazione alle attività correlate alla contabilità direzionale per centri di costo, con elaborazione di report di analisi dei consumi e dei costi, per un totale di almeno n. 200 ore ed elaborazione di almeno 3 reports.
- Partecipazione alle attività di programmazione e pianificazione, correlate al processo di definizione del budget aziendale, per almeno n. 100 ore.
b. Sperimentazione Clinica:
- Valutazione di almeno 50 protocolli di sperimentazione, comprendenti la valutazione metodologica dello studio, la valutazione della documentazione necessaria ai fini della valutazione da parte dei comitati etici, le modalità di inserimento dei dati nell'osservatorio del Ministero della Salute. Nei 50 protocolli devono essere comprese le seguenti tipologie: sperimentazioni con farmaci, sperimentazioni con dispositivi medici e altre tecnologie, studi epidemiologico- osservazionali;
- Partecipazione ad almeno 5 riunioni di un Comitato Etico locale, durante le quali, oltre alla valutazione di protocolli di sperimentazione, venga analizzato almeno un quesito etico;
gestione dei campioni sperimentali (ricezione, contabilità, visite del monitor, restituzione etc.) per almeno 5 sperimentazioni;
- Aver assistito alla gestione della randomizzazione/allestimento del farmaco sperimentale o aver effettuato visite in reparto, per la verifica del rispetto delle Good Clinical Practices, da parte degli sperimentatori per almeno una sperimentazione;
- Aver prodotto almeno un esempio di report di attività di un comitato etico, relativamente agli indicatori principali degli studi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. P[illegible]inali in farmacia secondo F.U.:

- Programmazione e produzione di preparati magistrali e officinali non sterili, comprendente la valutazione della prescrizione medica, della formulazione tecnica (studio di fattibilità, scelta dei materiali e delle metodiche di allestimento) e dei controlli di qualità da effettuare per almeno n. 200 preparazioni/lotti.
- Produzione di preparati magistrali obbligatoriamente sterili, eseguiti per il singolo paziente su indicazione medica, quali miscelazioni, diluizioni, ripartizioni di terapie nutrizionali, antiblastiche, antinfettive, antidolorifiche e di supporto alla cura del paziente, radiofarmaci, comprendente la valutazione ed interpretazione dei dati della prescrizione, la valutazione della fattibilità tecnica della preparazione, l'elaborazione della formulazione, la conoscenza delle tecniche di allestimento anche mediante l'utilizzo di sistemi automatizzati ed altre attrezzature dedicate, le operazioni di verifica sul prodotto finito previste dalla FU., per almeno n. 200 preparazioni.
- Compilazione ed archiviazione della documentazione relativa alle attività del processo di produzione di medicinali riguardante ambienti, attrezzature, materie prime e preparazioni magistrali ed officinali, per almeno n. 100 preparazioni/lotti.
- Valutazione, programmazione ed, in alcuni casi, esecuzione dei controlli su ambienti, attrezzature ed eventuali punti critici delle operazioni di preparazione, in rispondenza a quanto prescritto dalla FU., per almeno n. 20 lotti di officinali.
- Partecipazione all'attività di monitoraggio dei pazienti trattati con terapie personalizzate, comprendente la raccolta, l'inserimento e l' elaborazione dei dati, attraverso procedure informatiche specifiche, per almeno 50 pazienti/casi ed elaborazione di almeno 3 reports di analisi dei pazienti trattati.
- Partecipazione ad almeno 3 riunioni di commissioni e/o gruppi di lavoro interdisciplinari quali i Team Nutrizionali, Oncologici, Progetto Ospedale Senza Dolore, ecc. da cui viene svolta attività di consulenza, di indirizzo e di verifica in ambiti specifici.
- Partecipazione alla stesura, revisione ed applicazione di procedure e protocolli operativi relativi alle diverse fasi dei processi di produzione, in accordo con le NBP ed il Sistema Qualità, per almeno n. 2 procedure/Istruzioni operative).

Sono attività professionalizzanti obbligatorie nell'ambito della Farmaceutica territoriale

- Partecipazione a interventi di vigilanza ispettiva, inerenti il servizio prestato dalle farmacie e il commercio dei medicinali, con particolare riferimento a ispezioni ordinarie, straordinarie, commercio dei medicinali veterinari, distribuzione all'ingrosso dei medicinali, per almeno n. 10 ispezioni.
- Partecipazione ad attività inerenti i controlli tecnici svolti sulle prestazioni rese dalle farmacie aperte al pubblico, in regime convenzionale SSN, con riferimento all'assistenza farmaceutica, protesica/integrativa ed ai compiti assegnati alle commissioni arbitrali previste dall'Accordo nazionale, per almeno n. 100 ore.
- Partecipazione ad attività inerenti l'erogazione agli utenti del SSN di medicinali ed altro materiale sanitario afferenti alle aree della continuità assistenziale, ADI, assistenza protesica integrativa. Monitoraggio delle prescrizioni e verifiche di appropriatezza, per almeno n. 300 ore.
- Partecipazione e/o analisi dei percorsi riguardanti i procedimenti istruttori degli Atti amministrativi in tema di farmacie e distribuzione all'ingrosso dei medicinali, assunti dagli organi competenti (A.USL, Sindaco, Regione, Provincia), per almeno n. 50 ore.
- Monitoraggio dei dati di prescrizione attraverso l'interrogazione di banche dati. Analisi mirate, orientate alla verifica di appropriatezza dei comportamenti prescrittivi in Medicina generale. Analisi della reportistica, per almeno n. 300 ore.
- Analisi di alcuni esempi della costruzione e monitoraggio dei progetti obiettivo per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva e la razionalizzazione della spesa farmaceutica in Medicina generale, per almeno n. 200 ore.

Sono infine attività professionalizzanti obbligatorie:

- La partecipazione a corsi di aggiornamento, seminari, dimostrazioni, conferenze e congressi con tematiche direttamente pertinenti o comunque di completamento al percorso formativo, accreditati dal Ministero della Salute per l'Educazione Continua in Medicina;
- La partecipazione ad almeno uno studio multicentrico, in particolare nell'ambito della farmacoepidemiologia e farmacoeconomia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le [illegible] elettivi a scelta dello studente: il Consig [illegible] e percorsi elettivi, di alta specializzazione nei seguenti ambiti:
- Farmacia Ospedaliera
- Farmaceutica territoriale

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmacia Ospedaliera, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- metodiche di produzione di galenica tradizionale e galenica clinica secondo la F.U. e GMP;
- sistemi di gestione, manipolazione e distribuzione, anche in dose unitaria, in condizioni di sicurezza dei prodotti farmaceutici;
- tecniche di benchmarking e loro applicazione alle prestazioni dei fornitori ed all'indicizzazione dei prezzi;
- monitoraggio delle prescrizioni in ambito ospedaliero ed analisi dei consumi;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- attività correlate alla farmacovigilanza ed alla vigilanza sui dispositivi medici, in ambito ospedaliero;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari.

Sono obiettivi specifici delle attività elettive della Farmaceutica Territoriale, da svolgersi nell'ambito delle attività professionalizzanti:
- vigilanza sul corretto svolgimento del servizio e dell'assistenza farmaceutica da parte delle farmacie convenzionate;
- monitoraggio, analisi e valutazione delle prescrizioni in ambito territoriale;
- management, con particolare riguardo al monitoraggio del budget farmaceutico;
- informazione e documentazione sul farmaco e sui prodotti sanitari;
- analisi epidemiologiche e statistiche sul consumo dei medicinali;
- farmacovigilanza.

Ogni altro obiettivo, che il singolo specializzando, possa ritenere più consono alle sue inclinazioni nell'ambito dello sviluppo pratico del tirocinio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fac - S.....

AZIENDA ~~OSPEDALIERA~~. ASL NA1 CENTRO
U.O.C. Farmacia DSB 32
Direttore: Dott. CREAZZOLA SIMONA FARMACEUTICA TERRITORIALE per DSB 32

Secondo le intese con i Dirigenti del SSN delle Strutture Regionali individuate nella rete formativa in base a protocollo d'intesa Università degli Studi Federico II e Regione Campania per la disciplina della modalità di reciproca collaborazione per la formazione sanitaria classe della farmaceutica

Dichiarazione di possesso dei requisiti per le Strutture della rete formativa

Io sottoscritto Dott CREAZZOLA SIMONA dell'Azienda ~~Ospedaliera~~. ASL NA1 CENTRO
Dichiaro che la struttura da me diretta è in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento degli obiettivi professionalizzanti previsti dal piano di studi come indicato dal Consiglio dei Docenti della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera e dei requisiti necessari per lo svolgimento dell'attività assistenziale previste dalla tabella riportata nel Supplemento della G.U. 8.05.2006 obbligatori per la Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera.
Si dichiara, inoltre, che l'attività impegnata per la rete formativa della Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera non supera il 30% dell'attività globale della Struttura di cui sono responsabile.

Napoli,.....

REGIONE CAMPANIA NAPOLI 1 CENTRO AZIENDA SANITARIA LOCALE

Il Direttore
A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO
U.O.C. Farmaceutica dei Territori
DIRETTORE
Dott.ssa Simona Creazzola

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 35 del 04/07/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 4 Farmaceutico

Oggetto dell'Atto:

CONFERMA NOMINA PRESIDENTE DI COMMISSIONE CONCORSO DI CUI AL BANDO APPROVATO CON D.D. NR. 13 DEL 6.2.2009 E D.D. NR. 17 DEL 17.2.2009, DI INTEGRAZIONE, ALLA D.SSA MARGHERITA DE FLORIO.

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 65 e 66 dello Statuto della Regione Campania approvato con L.R. nr. 6 del 28.5.2009;

PREMESSO:
a. che con D.D. nr. 13 del 6.2.2009 e D.D. nr. 17 del 17.2.2009, di integrazione, è stato bandito il concorso per la formazione di una graduatoria unica regionale di farmacisti idonei per l'assegnazione di sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti di titolare, dichiarate disponibili per il privato esercizio in Regione Campania;
b. che con D.D. nr. 326 del 9.12.2010, modificato con D.D. nr. 8 del 18.1.2011, è stata nominata la Commissione esaminatrice del Concorso de quo, ai sensi dell'art. 3 co. 2 del DPCM 30.3.1994 n. 298, disponendo l'affidamento delle funzioni presidenziali alla D.ssa Margherita DE FLORIO, dirigente regionale, collocata, poi, in quiescenza per limiti di età dal 1°maggio 2012;
c. che la Commissione esaminatrice non ha ancora completato i lavori;

RITENUTO che, al fine di assicurare la continuità delle attività della Commissione, nonché per consentire la tempestiva conclusione del procedimento concorsuale, in applicazione dell'art. 10 del DPR 487/1994 - che consente all'Amministrazione la possibilità di confermare i componenti delle Commissioni esaminatrici, il cui rapporto di impiego si risolva durante l'espletamento dei lavori della Commissione - la D.ssa Margherita DE FLORIO possa continuare ad esercitare la suddetta funzione di presidente,

PRESO ATTO del parere favorevole, reso dall'Avvocatura Regionale -prot. 505776 del 2.7.2012;

VISTA la normativa di settore

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario del Servizio Istituzione e Gestione delle Farmacie e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa espressa dal Funzionario medesimo

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di

1- di confermare la nomina di Presidente della Commissione esaminatrice del concorso di cui al Bando approvato con D.D. nr. 13 del 6.2.2009 e D.D. nr. 17 del 17.2.2009, di integrazione,alla D.ssa Margherita DE FLORIO.

Il presente atto sarà comunicato al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale" per la integrale pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

Decreto Dirigenziale n. 200 del 24/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

: APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE GRADUATORIE PROVVISORIE DEGLI AMMESSI, AMMESSI CON RISERVA ED ELENCHI DEGLI ESCLUSI DALLE ASSEGNAZIONI PER TRASFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI ASSISTENZA PRIMARIA E CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNI 2009 E 2010 CON L'INCLUSIONE DEI PARTECIPANTI ALLE ZONE CARENTI INTEGRATE CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 135 DEL 17.07.2012 E PUBBLICATE SUL B.U.R.C. N. 55 DEL 03.09.2012. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
che con D.D. n. 282 del 20.12.2011 pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27.12.2011 sono state pubblicate le zone carenti di A.P. e di C.A. degli anni 2009 e 2010 con relativo bando e modulistica;

che successivamente, con D.D. n. 135 del 17.07.2012 pubblicato sul B.U.R.C. n. 55 del 03.09.2012, sono state pubblicate, ad integrazione, le zone carenti di Avellino e Napoli 3 Sud;

PRESO ATTO:
che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda risultano ammissibili e ammissibili con riserva le domande di cui agli allegati n.1 e n. 3, mentre non sono ammissibili le domande di cui agli allegati n. 2 e n. 4;

CONSIDERATO:
che eventuali ricorsi e/o integrazioni sono ammessi entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto tramite **raccomandata con avviso di ricevimento** indirizzata agli stessi uffici dell'Assessorato alla Sanità dove sono state inviate le domande;

che la pubblicazione delle graduatorie e degli elenchi degli esclusi sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Internet della Regione costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in dette graduatorie ai fini di un eventuale ricorso;

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

di approvare e pubblicare le graduatorie provvisorie dei medici ammessi e ammessi con riserva (Allegati n.1 e n. 3) e dei medici esclusi (Allegati n. 2 e n. 4) dalla partecipazione alle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2009 e 2010, con l'inclusione dei partecipanti alle zone carenti di Avellino e Napoli 3 Sud integrate con D. D. n.135 del 17.07.2012 e pubblicate sul B.U.R.C. n. 55 del 03.09.2012, parti integranti del presente decreto;

di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni da parte degli interessati devono essere presentate **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.** entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente decreto al seguente indirizzo: A.G.C. 20 Settore Assistenza Sanitaria Servizio Medicina di Base Isola C/3 Centro Direzionale 80143 Napoli;

di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it;

di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Albino D'Ascoli

Graduatoria provvisoria incarichi per trasferimento Assistenza Primaria anni 2009 - 2010

Allegato 1

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	638	**VILLANI**	ANGELO	27/08/1956	27/10/1981	SALERNO
2	586	**RUOCCO**	CARMINE	12/01/1950	27/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA
3	507	**BARBATO**	DOMENICO	28/07/1954	26/10/1983	SANT'ANGELO D'ALIFE
4	478	**MAZZARELLI**	ROSSELLA	11/02/1953	21/10/1980	CASALDUNI
5	438	**DI CAPRIO**	LUIGI	06/02/1956	21/12/1987	MILANO
6	396	**FERRAIUOLO**	PIETRO PAOLO	07/10/1955	26/06/1982	CASERTA
7	338	**COPPOLA**	CRISTOFARO	15/05/1957	24/10/1983	CASAL DI PRINCIPE
8	320	**RUGGIERO**	ANTONIO	03/10/1956	28/10/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA
9	308	**MIRABILE**	CARMELO	25/06/1956	10/04/1985	CIMITILE
10	292	**ABAGNALE**	GENNARO	12/07/1962	11/11/1988	PIANO DI SORRENTO
11	206	**DE LAUSO**	GIOVANNI	29/03/1960	11/11/1991	SANTA MARINA
12	206	**TAFURO**	GIACOMO	24/01/1957	07/04/1986	SAN GENNARO VESUVIANO
13	206	**CRISPINO**	CONCETTA	31/01/1956	20/06/1988	PADULA
14	200	**CRETELLA**	ANNA MARIA	30/06/1957	28/03/1990	SUCCIVO
15	196	**DE ANGELIS**	PASQUALE	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO
16	148	**DE FRANCESCO**	ANGELO	11/07/1970	01/04/1997	AGLIANA
17	144	**ELIA**	AGOSTINO	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO
18	144	**FLORIO**	ANTONIO	27/10/1961	28/03/2001	AGEROLA
19	124	**MAGNOTTA**	ANTONIO	13/06/1957	12/11/1990	RECALE
20	122	**DI IORIO**	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	19/10/1988	VICO DEL GARGANO
21	120	**IZZO**	AMELIA	17/04/1967	13/02/1997	CALVI RISORTA
22	120	**MARROCCO**	GIOVANNI	12/02/1961	18/12/1991	CALVI RISORTA
23	118	**GISONNI**	ORNELLA	04/03/1962	30/10/1995	NAPOLI
24	118	**FELICIELLO**	AMALIA	08/02/1962	31/07/1992	PARETE
25	118	**CIPRIANO**	SECONDINO	24/01/1961	08/11/1999	MELITO DI NAPOLI
26	118	**CACCIUOTTOLO**	GIUSEPPINA	19/03/1960	29/09/1989	POMIGLIANO D'ARCO
27	118	**DE FEO**	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	26/07/1991	OMIGNANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
28	118	**MARSICO**	ROSARIA	03/01/1959	21/12/1988	AVERSA
29	118	**FEDERICO**	TOMMASO	28/11/1957	24/07/1991	OMIGNANO
30	118	**DE LANDRO**	DANIELA	16/11/1956	11/11/1996	NAPOLI
31	118	**AMATO**	ANTONIO	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO
32	116	**SERAO**	PATRIZIA	19/11/1964	06/04/1992	SAN CIPRIANO D'AVERSA
33	116	**SAGLIOCCO**	ORESTE	20/11/1963	30/07/1992	SANT'ARPINO
34	116	**PALMIERI**	RACHELE	14/06/1959	25/02/1993	MONDRAGONE
35	104	**CASTRONUOVO**	ANGELA	29/08/1973	23/07/1999	FIESSO UMBERTIANO
36	104	**GUARDABASCIO**	LORINA	14/06/1962	04/11/1992	TOSCOLANO
37	98	**CERVO**	ALFONSO	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO
38	96	**FOGLIA**	ANNA	11/08/1967	08/04/1992	SAN NICOLA LA STRADA
39	96	**D'ALESSIO**	EUGENIO	02/03/1960	22/03/1985	MIRABELLA ECLANO
40	94	**FERRARO**	IMMACOLATA	08/04/1965	12/11/1990	CASAL DI PRINCIPE
41	94	**DI SIVO**	DOMENICO	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE
42	94	**DI GIUSEPPE**	ANTONINO	11/11/1953	28/10/1986	SENERCHIA
43	92	**GRIECO**	ROBERTO	25/06/1966	06/04/1992	NAPOLI
44	92	**SCOPPA**	CONCETTA	28/05/1965	03/04/1992	ANACAPRI
45	92	**MOZZILLO**	PASQUALE	19/01/1965	31/10/1990	ORTA DI ATELLA
46	92	**TAVONE**	FABIOLA	25/03/1964	08/07/1992	NAPOLI
47	92	**ERRICO**	FILOMENA	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA
48	92	**GRASSO**	MASSIMO	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO
49	92	**NATALE**	GENNARO	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA
50	92	**DI NARDO**	MARIO	25/01/1960	25/10/1994	CARDITO
51	92	**MERCADANTE**	VITALIANO	29/07/1959	27/06/1988	POMIGLIANO D'ARCO
52	92	**MOSCARIELLO**	MARILENA	12/07/1958	12/11/1988	SARNO
53	92	**IOVINO**	CARMINE SABATO	19/12/1957	12/04/1989	LIVERI
54	90	**MORELLI**	PAOLA	17/05/1964	05/11/1991	NAPOLI
55	90	**MARIANO**	VIRGILIO	03/03/1962	19/12/1991	ARIANO IRPINO
56	90	**DI TOMMASO**	MAURO	27/11/1961	26/10/1989	DRAGONI
57	90	**ADRIANOPOLI**	RAFFAELE	20/01/1961	09/04/1991	FORINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
58	90	**ZACCHIA**	GIUSEPPE	28/07/1956	27/10/1982	CASERTA
59	90	**CORRADO**	ANNAMARIA	22/07/1955	30/10/1981	AVERSA
60	88	**COPPOLA**	ANTONELLA	31/10/1962	29/12/1992	NAPOLI
61	88	**BATTILOMO**	LUCILLA	04/11/1959	30/03/1992	BARONISSI
62	84	**MARTUCCI**	ANGELO	14/07/1954	25/05/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE
63	80	**ALFIERI**	MARIA SANTA	18/07/1965	27/07/1993	STRIANO
64	80	**CALABRESE**	GENNARO	11/09/1962	26/06/1990	CASTELLAMMARE DI STABIA
65	80	**COZZOLINO**	RAFFAELE	24/11/1961	30/06/1989	MARIGLIANO
66	80	**AURIEMMA**	SILVANA	28/05/1957	07/04/1990	MARIGLIANO
67	78	**DE NICOLA**	ANNA	23/08/1958	29/07/1988	SAN GENNARO VESUVIANO
68	76	**SAVOIA**	MICHELE	12/05/1962	31/07/1992	SANT'ARPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusi Trasferimento Incarico Assistenza Primaria 2009 - 2010

Allegato 2

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo di esclusion
1	**BELLACOSA**	MIMMO	22/04/1949	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
2	**CHIRICO**	MARIA TERESA	04/10/1956	Invio domanda olte i termini
3	**DE RISI**	BRIGIDA	24/06/1962	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
4	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
5	**LANZARA**	IGNAZIO	15/07/1956	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
6	**MASTROBISO**	MAURA	21/12/1960	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	**PISCITELLI**	GENNARO	02/11/1966	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
8	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Graduatoria provvisoria incarichi per trasferimento Continuità Assistenziale anni 2009 - 2010

Allegato 3

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
1	652	**ARPAIA**	ANGELO	03/11/1953	21/07/1981	NAPOLI
2	626	**FIORENTINO**	MICHELE	10/11/1957	27/03/1983	AMALFI
3	608	**PANDOLFI**	FERDINANDO COSIMO	11/08/1954	27/02/1981	NAPOLI
4	388	**DE ANGELIS**	PASQUALE	21/05/1958	11/04/1988	MERCATO SAN SEVERINO
5	388	**REA**	MICHELE	21/09/1956	28/06/1988	VOLLA
6	336	**GRANITO**	GIUSEPPE	18/04/1964	22/12/1992	CAMPAGNA
7	305	**PANICO**	GIUSEPPINA	01/03/1956	25/07/1988	FORMIA
8	297	**THEODOROU**	THEODOROS	24/08/1948	27/06/1980	MONTECORVINO
9	282	**GIORDANO**	ARMANDO	11/01/1955	23/01/1989	BOLOGNA
10	240	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	10/11/1994	FORMICOLA
11	238	**ROMANO**	DOMENICO	11/03/1963	26/10/1990	BRUSCIANO
12	227	**AMATO**	ANTONIO	12/02/1951	31/07/1990	CASALETTO SPARTANO
13	226	**DI CAPRIO**	GIUSEPPE	05/01/1968	19/01/1993	VAIRANO PATENORA
14	216	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	26/03/1996	CAVA DE' TIRRENI
15	215	**CORSETTO**	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	29/07/1993	CASERTA
16	208	**D'ACAMPORA**	GEMMA	13/09/1963	10/04/1992	BATTIPAGLIA
17	194	**SAVIANO**	GIULIANA	29/01/1959	19/10/1990	BACOLI
18	192	**LUNGO**	CLORINDA	04/09/1967	30/09/1994	MONDRAGONE
19	192	**DI SOMMA**	GIANLUIGI	10/05/1967	30/07/1992	LACCO AMENO
20	192	**FORTE**	DOMENICO	12/06/1965	30/07/1993	PORTICI
21	192	**BIMONTE**	GIUSEPPE	08/05/1964	13/11/1991	CASTELVETERE SUL CALORE
22	192	**ERRICO**	FILOMENA	06/11/1963	29/07/1992	CALVI RISORTA
23	192	**SANTACROCE**	DOMENICO	02/12/1962	14/04/1993	CASERTA
24	192	**IACULLO**	ALBERTO	04/10/1958	05/11/1993	SANTA MARIA CAPUA VETERE
25	192	**GUARINO**	GIUSEPPINA	14/01/1958	13/07/1994	FRIGNANO
26	192	**DELLA VECCHIA**	SERGIO	20/06/1956	28/10/1994	TEVEROLA
27	192	**GALLO**	CUSTODE	16/01/1956	21/12/1988	CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
28	192	**PENNACCHIO**	PASQUALE	16/02/1954	25/02/1993	MACERATA CAMPANIA
29	192	**DI SCALA**	CIRO	28/01/1954	21/03/1983	MACERATA CAMPANIA
30	192	**GAGLIARDI**	MARIO	03/03/1953	25/09/1989	TEGGIANO
31	190	**CERVO**	ALFONSO	23/07/1965	23/03/1993	CAIAZZO
32	190	**BERARDINO**	SABINO	07/10/1960	30/09/1989	SALERNO
33	190	**D'ANIELLO**	ANDREA	11/07/1958	20/12/1995	SANT'ANTONIO ABATE
34	188	**PARLATO**	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	29/03/1995	BENEVENTO
35	186	**EGIZIO**	ROSA	06/07/1959	12/04/1989	BRUSCIANO
36	171	**PIZZA**	MARIA	04/11/1965	31/07/1995	NAPOLI
37	164	**CARUSO**	ANDREA	24/08/1963	29/10/1993	MUGNANO DEL CARDINALE
38	164	**SACCO**	MAURIZIO	18/06/1963	31/10/1994	TEGGIANO
39	164	**SALERNO**	GIOVANNI	02/03/1963	10/11/1994	TOLVE
40	164	**RIZZO**	NICOLÒ	10/07/1962	30/03/1995	NAPOLI
41	164	**CENNAMO**	TULLIO	08/05/1960	23/12/1996	SANT'ANASTASIA
42	164	**SANTILLI**	UGO	06/11/1955	26/02/1993	POMPEI
43	158	**FRANZESE**	ANNA	12/06/1972	07/11/2000	SAN FELICE DEL BENACO
44	158	**NASTA**	ANTONIO	20/03/1969	31/10/2000	SAN FELICE DEL BENACO
45	158	**PIROZZI**	MARIA	16/07/1960	29/12/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE
46	152	**IONTA**	CATERINA	12/09/1968	02/04/1997	ROCCAMONFINA
47	151	**ESPOSITO**	ELENA	14/09/1969	26/03/1998	CASERTA
48	146	**ELIA**	AGOSTINO	07/04/1966	11/11/1996	MONTALCINO
49	146	**FLORIO**	ANTONIO	27/10/1961	28/03/2001	AGEROLA
50	145	**DELLA CORTE**	RAFFAELE	06/04/1957	24/07/1995	VILLA DI BRIANO
51	145	**MARRA**	LORENZO	06/04/1953	10/04/1997	CELLOLE
52	144	**SGUAZZO**	NICOLINA	30/07/1956	11/04/1990	VILLA GUARDIA
53	142	**SILVANO**	ANTONIO	08/04/1959	13/04/1989	NAPOLI
54	138	**TESSITORE**	LUIGI	06/10/1965	12/03/1998	CAIAZZO
55	136	**DE FRANCESCO**	ANGELO	11/07/1970	01/04/1997	AGLIANA
56	136	**SABIA**	FRANCESCO	13/11/1963	25/07/1990	CASALETTO SPARTANO
57	132	**IAVASILE**	DANILA	17/02/1969	26/07/1994	BENEVENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
58	132	**COPPOLA**	SILVIO	09/08/1961	08/04/1991	AVERSA
59	128	**DONNARUMMA**	GIOVANNI	21/06/1963	20/07/1995	BENEVENTO
60	126	**BASILE**	MARIO	06/06/1969	03/12/1997	NAPOLI
61	120	**PISCITELLI**	GENNARO	02/11/1966	30/10/1991	ARIENZO
62	120	**BUCCIERO**	GIOVANNI	27/12/1963	07/04/1993	MADDALONI
63	120	**GRASSO**	MASSIMO	08/11/1961	27/10/1994	AVELLINO
64	120	**ALTERIO**	LUIGI	25/08/1959	06/06/1986	AVERSA
65	120	**VERNA**	MARIA ANTONIETTA	17/10/1958	11/04/1994	CASAMASSIMA
66	120	**CASTIELLO**	LUIGI	13/09/1956	14/04/1988	CERCOLA
67	120	**MARANDINO**	MATILDE	29/08/1956	27/07/1987	SALERNO
68	120	**SOFIA**	SILVANA	06/08/1954	23/07/1979	POLLA
69	118	**FUCCI**	SERGIO	24/06/1967	22/12/1992	SALERNO
70	118	**ESPOSITO**	GERARDO	29/11/1959	26/02/1988	CASTEL SAN GIORGIO
71	118	**LISANTI**	CARMINE	21/04/1959	29/10/1993	MONTANO ANTILIA
72	118	**ZOCCOLI**	AGOSTINO	30/03/1954	15/11/1984	PORTICI
73	116	**MAROTTA**	GIUSEPPE	05/06/1956	21/12/1990	NAPOLI
74	114	**LANNI**	ANNAMARIA	08/03/1969	24/03/1999	AIROLA
75	114	**ORIUNDO**	MARIA ROSARIA	09/08/1967	26/03/2001	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
76	108	**CICALESE**	ANTONIO	27/07/1966	20/05/1999	PONTECAGNANO
77	106	**FALANGA**	ANTONIO	11/06/1973	20/10/2003	NAPOLI
78	106	**LONGO**	ROBERTO	02/04/1966	16/10/2001	NAPOLI
79	104	**ESPOSITO**	EMILIANO	17/05/1973	31/10/2000	MASSA LUBRENSE
80	104	**CITARELLA**	GIACOMO	05/10/1970	16/05/2002	ISERNIA
81	104	**DEL PRETE**	GENNARO	12/09/1969	17/12/2002	GRUMO NEVANO
82	104	**DELLA RAGIONE**	STRATO	19/12/1967	08/01/2001	MONTE DI PROCIDA
83	104	**FORMICOLA**	LUIGI	27/12/1962	16/11/1998	BACOLI
84	104	**BORRELLI**	VINCENZO	12/02/1960	28/10/1987	NAPOLI
85	104	**AVECONE**	DAVIDE	18/06/1950	05/06/1982	TORRE DEL GRECO
86	100	**RICCIARDI**	SALVATORE	05/03/1959	03/11/1993	MERCATO SAN SEVERINO
87	98	**RASTELLI**	ANGELO	11/06/1966	27/07/1995	PALMA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
88	98	**PONTILLO**	VINCENZO	27/04/1965	29/07/1992	CAPODRISE
89	97	**ILARDI**	VINCENZO	28/02/1965	21/07/1995	CASAGIOVE
90	96	**RASCATO**	ANNA	25/09/1963	09/11/1994	TEVEROLA
91	94	**PETRONZIO**	EDGARDO	10/04/1974	25/03/1999	SAN GIUSEPPE VESUVIANO
92	94	**DI DONATO**	MIRELLA	28/12/1966	30/06/1992	SANT'AGATA DE' GOTI
93	94	**AMATO**	MASSIMO	11/08/1964	06/11/1990	BENEVENTO
94	94	**RABASCA**	ANTONELLO	06/09/1963	27/07/1995	CALITRI
95	94	**PAGANO**	PATRIZIA	19/04/1963	11/07/1994	QUADRELLE
96	94	**ATTANASIO**	ANNA	19/06/1962	29/03/1999	TORRE ANNUNZIATA
97	94	**FABIANO**	IRMA	19/04/1962	31/10/1991	AVELLINO
98	94	**FERRANTE**	VITO	19/02/1960	08/10/1996	VIBONATI
99	94	**TARDUGNO**	MICHELE	24/02/1951	14/11/1989	PADULA
100	92	**PEPE**	CONCETTA	02/07/1971	29/10/1996	MERCOGLIANO
101	92	**CAROLLA**	GIOVANNI	02/12/1967	20/12/1995	SAN GIORGIO DEL SANNIO
102	92	**TANZILLO**	ANTONELLO	02/07/1967	23/12/1996	CIMITILE
103	92	**PASCALE**	BENEDETTO	11/07/1966	23/10/1995	NAPOLI
104	92	**SIRIGNANO**	SAVERIO	09/07/1965	06/04/1992	CAMPOSANO
105	92	**DI BENEDETTO**	LUCREZIA	23/05/1964	28/07/1992	MONTEMILETTO
106	92	**MEO**	FELICE	26/08/1963	12/02/1997	CIMITILE
107	92	**ARIOLA**	LUCA	04/08/1963	14/04/1993	SCISCIANO
108	92	**BOVE**	GIUSEPPINA	18/03/1963	20/07/1995	BATTIPAGLIA
109	92	**MAGNO**	GIOVANNA	18/07/1962	09/01/1992	AVELLINO
110	92	**CONTE**	GIOVANNI	26/02/1962	16/09/1996	SAN MAURO CILENTO
111	92	**SIMONETTI**	FORTUNA	18/02/1962	29/07/1991	CARBONARA DI NOLA
112	92	**DE ANGELIS**	TOMMASO	27/04/1961	30/07/1991	VAIRANO PATENORA
113	92	**CICALA**	MASSIMO	25/01/1961	11/11/1988	CASERTA
114	92	**BOTTALICO**	GIUSEPPE	29/09/1960	27/07/1990	CAPACCIO
115	92	**NATALE**	GENNARO	05/08/1960	29/07/1993	SAN CIPRIANO D'AVERSA
116	92	**IORIZZO**	ANGELO	05/07/1960	02/04/1999	VILLANOVA DEL BATTISTA
117	92	**DI SIVO**	DOMENICO	23/06/1960	26/10/1990	MARCIANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data nascita	Data laurea	Residenza
118	92	ESPOSITO	ENZO	11/04/1960	26/02/1993	ROCCADASPIDE
119	92	IANNETTONE	GIOVANNA	14/01/1958	29/12/1992	CARINOLA
120	92	GAGE	DOLORES TERESA	03/09/1957	13/12/1991	CASSINO
121	92	DE LUCA	PASQUALE MICHELE FRANC	28/08/1955	23/07/1991	ROTONDI
122	92	MAZZINI	GIUSEPPE	24/01/1955	13/11/1990	ROCCAPIEMONTE
123	90	CAPONE	MONICA	07/07/1964	05/10/1999	NAPOLI
124	90	CASTIELLO	CARMINE	02/12/1961	08/04/1994	POLLENA TROCCHIA
125	88	ZONA	ALBERICO	12/07/1963	03/11/1993	PIANO DI SORRENTO
126	88	CIRILLO	VITTORIA	25/01/1955	20/12/1995	SCAFATI
127	82	SCHIATTARELLA	MARIA TERESA	16/08/1965	03/11/2000	PORTICI
128	82	AMORUSO	ANIELLO	12/08/1964	27/02/1991	CASINA
129	82	MONTESCURO	PATRIZIO	17/06/1957	23/02/1993	NAPOLI
130	80	FIANDRA	MICHELE	14/04/1973	26/03/2002	POZZUOLI
131	80	SIMONELLI	ENZO	12/02/1965	31/01/1995	NAPOLI
132	80	REPPUCCI	DIANA	13/04/1964	29/03/1993	AVELLINO
133	80	LOMBARDI	ROBERTO	20/08/1960	29/09/1989	VICO EQUENSE
134	80	SCOTTO DI PERROTTOLO	ANNA EMANUELA	31/07/1960	26/07/1993	NAPOLI
135	80	MICCO	LORIS	25/03/1960	26/07/1993	BENEVENTO
136	80	D'AVANZO	DOMENICO	12/01/1959	01/07/1997	ARIENZO
137	80	BISOGNO	ANTONIO	30/10/1957	19/12/1990	EBOLI
138	80	TROIANO	ANTONIO	30/01/1952	31/10/1985	SALERNO
139	80	POLINO	DANTE	23/08/1949	01/07/1997	NAPOLI
140	78	ASSALONE	GIUDITTA	10/03/1975	22/06/2000	CAIANELLO
141	78	LIBERTI	ROSA	04/05/1974	11/05/2000	NAPOLI
142	78	CRICELLI	ROBERTO	26/12/1969	17/10/2001	MARANO DI NAPOLI
143	78	VISCIANO	ANIELLO	30/07/1968	27/07/2000	TORRE ANNUNZIATA
144	78	APREA	GERARDA	12/08/1958	11/05/2000	POLLENA TROCCHIA
145	78	PECORARO	GUIDO	18/03/1956	17/12/2002	SCAFATI
146	76	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	11/07/1972	07/11/2000	SAN LORENZO MAGGIORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esclusi Incarico Trasferimento Continuità Assistenziale 2009 - 2010

Allegato 4

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo d'esclusione
1	**BELLUSCI**	MARIA PALMA	25/03/1956	Invio domanda olte i termini
2	**CARBONE**	MARIA ANTONIETTA	19/09/1954	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
3	**CATALANO**	DANIELE	21/10/1974	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
4	**COPPOLA**	ANTONELLA	31/10/1962	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
5	**DE MARTINO**	PATRIZIA	14/03/1961	Invio domanda olte i termini
6	**FARIELLO**	MARIO	27/05/1955	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	**TURCO**	GIULIANA	13/06/1961	Invio domanda olte i termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 10/10/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

D.D. 14 DEL 28/09/2012 - "CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI SALERNO PER L'ANNO 2011" - ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 6 della L.R. 4/2007 e successive modifiche ed integrazioni ha istituito l'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti con funzioni di monitoraggio e statistica nel settore della gestione integrata del ciclo dei rifiuti;

b. che con DGR 638/2009 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il documento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale Rifiuti istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4/2007 e s.m.i.;

c. che l'art. 1 comma 6 del D.L. 196/2010, convertito con modificazioni dalla L. 1/2011, ha previsto che *"nel caso di mancato rispetto da parte dei Comuni degli obiettivi minimi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 11 comma 1 del D.L. n. 90 del 23/5/2008 (25% al 31/12/2009, 35% al 31/12/2010, 50% al 31/12/2011), convertito con modificazioni dalla L. 123/2008, così come certificati dalla Regione Campania, il Prefetto diffida il Comune inadempiente a mettersi in regola con il sistema della raccolta differenziata, assegnandogli il termine perentorio di tre mesi. Decorso inutilmente tale termine, il Prefetto attiva le procedura di nomina di un commissario ad acta"*;

d. che con DGR 143 del 12 aprile 2011 sono stati individuati i criteri e le procedure per la certificazione dei dati della RD dei Comuni della Regione Campania nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 1 comma 6 del precitato D.L. 196/2010;

e. che con D.D. n. 14 del 28/09/2012 sono stati certificati i dati e la percentuale di raccolta differenziata dei Comuni della Provincia di Salerno, ad esclusione dei Comuni di Atena Lucana, Atrani, Buonabitacolo, Calvanico, Lustra, Ricigliano, Rutino, San Mango Piemonte, Petina, Positano, Santa Marina, Santomenna, Scala, Sassano e Torchiara, per non aver ottemperato agli obblighi di cui alla DGR 143/2011;

CONSIDERATO

a. che negli allegati al D.D. n. 14 del 28/09/2012 sono stati omessi i dati e le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni di Valva, Vibonati e Vietri sul Mare;

b. che le attività dell'Osservatorio sono riconducibili alle competenze del Settore 03 dell'AGC 21, così come disposto con DGR 1089/2008;

c. che le procedure di validazione e certificazione dei dati della r.d. contenute nell'allegato 1 alla DGR 143 del 12/4/2011 sono state puntualmente eseguite;

RITENUTO

a. di dover annullare il D.D. 14 del 28/09/2012 - Certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Salerno per l'anno 2011.

b. di dover pubblicare anche i dati e le percentuali di raccolta differenziata dei Comuni di Valva, Vibonati e Vietri sul Mare;

c. di dover certificare i dati della Raccolta differenziata della Provincia di Salerno dell'anno 2011, con l'esclusione dei Comuni di Atena Lucana, Atrani, Buonabitacolo, Calvanico, Lustra, Ricigliano, Rutino, San Mango Piemonte, Petina, Positano, Santa Marina, Santomenna, Scala, Sassano e Torchiara.

PRESO ATTO

a. che la DGR n. 479 del 10/09/2012 ha stabilito *"fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali, e comunque, non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento 12/2011, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, la proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento"*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono qui di seguito riportati:

a. Di annullare il D.D. 14 del 28/09/2012 - Certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani dei Comuni della Provincia di Salerno per l'anno 2011.

b. Di certificare, ai sensi della DGR 143/2011, i dati della raccolta differenziata della Provincia di Salerno per l'anno 2011, riportati negli Allegati 1 e 2 al presente decreto che sono parti integranti dello stesso.

c. Di non certificare, per l'anno 2011, i dati dei Comuni di Atena Lucana, Atrani, Buonabitacolo, Calvanico, Lustra, Ricigliano, Rutino, San Mango Piemonte, Petina, Positano, Santa Marina, Santomenna, Scala, Sassano e Torchiara, per non aver ottemperato agli obblighi di cui alla DGR 143/2011.

d. Di inviare, il presente provvedimento alla Prefettura di Salerno, alla Presidenza della Regione Campania, alla Provincia di Salerno, all'Assessorato all'Ambiente, all'AGC 21 e al BURC per la pubblicazione.

Dott.ssa Adelaide Pollinaro

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2011

O.R.R. CAMPANIA Osservatorio Regionale Rifiuti

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Acerno	712.981	14.139	381.600	-	1.108.720	2.902	382,05	**64,31**	-	5.460	1.114.180
Agropoli	6.536.840	505.893	4.985.060	-	12.027.793	21.466	560,32	**54,35**	-	30.120	12.057.913
Albanella	1.126.597	7.743	289.420	-	1.423.760	6.548	217,43	**79,13**	-	-	1.423.760
Alfano	115.929	2.942	51.540	-	170.410	1.104	154,36	**68,03**	-	-	170.410
Altavilla Silentina	1.118.075	30.476	510.140	-	1.658.690	7.088	234,01	**67,41**	-	33.430	1.692.120
Amalfi	1.908.456	17.345	1.375.160	-	3.300.960	5.293	623,65	**57,82**	-	781	3.301.741
Angri	6.414.744	-	7.568.240	15.040	13.998.024	32.432	431,61	**45,83**	280.260	13.499	14.291.783
Aquara	246.647	8.534	131.500	-	386.680	1.581	244,58	**63,79**	-	2.000	388.680
Ascea	1.337.518	18.132	1.787.060	-	3.142.710	5.822	539,80	**42,56**	-	6.240	3.148.950
Atena Lucana	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Atrani	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Auletta	343.360	-	250.130	-	593.490	2.423	244,94	**57,85**	-	4.841	598.331
Baronissi	4.144.632	98.606	1.918.820	5.200	6.167.257	16.831	366,42	**67,20**	-	6.708	6.173.965
Battipaglia	8.007.569	106.022	14.660.020	-	22.773.610	51.051	446,10	**35,16**	-	22.700	22.796.310
Bellizzi	3.828.324	53.426	1.561.070	-	5.442.819	13.180	412,96	**70,34**	-	21.080	5.463.899
Bellosguardo	124.500	2.882	67.860	-	195.242	857	227,82	**63,77**	-	30	195.272
Bracigliano	1.056.832	12.438	658.840	-	1.728.110	5.636	306,62	**61,16**	-	4.270	1.732.380
Buccino	1.112.482	69.468	364.820	-	1.546.770	5.301	291,79	**71,92**	-	4.986	1.551.756
Buonabitacolo	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Caggiano	446.130	27.750	125.080	-	598.960	2.820	212,40	**74,48**	-	760	599.720
Calvanico	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Camerota	1.709.484	47.244	2.463.520	-	4.220.248	7.285	579,31	**40,51**	-	279.420	4.499.668
Campagna	2.325.965	63.566	1.904.230	320	4.294.080	16.229	264,59	**54,17**	-	276.070	4.570.150
Campora	51.861	3.680	8.760	-	64.300	471	136,52	**80,65**	-	-	64.300
Cannalonga	102.508	2.933	62.250	-	167.690	1.096	153,00	**61,13**	-	-	167.690
Capaccio	6.839.576	105.216	6.315.340	3.720	13.263.852	22.502	589,45	**51,57**	-	709.624	13.973.476
Casal Velino	1.438.087	51.786	582.920	-	2.072.793	5.072	408,67	**69,38**	-	90.550	2.163.343
Casalbuono	134.810	-	148.050	-	282.860	1.234	229,22	**47,66**	-	-	282.860
Casaletto Spartano	131.459	10.461	81.680	-	223.600	1.461	153,05	**58,79**	-	21.747	245.347
Caselle in Pittari	377.493	29.156	24.760	-	431.408	1.976	218,32	**87,50**	-	3.880	435.288
Castel San Giorgio	2.942.909	53.702	2.284.860	-	5.281.470	13.708	385,28	**55,72**	-	5.040	5.286.510
Castel San Lorenzo	454.818	11.544	149.140	-	615.502	2.686	229,15	**73,89**	-	22	615.524
Castelcivita	258.287	17.301	106.120	-	381.708	1.855	205,77	**67,67**	-	-	381.708
Castellabate	2.679.489	39.002	2.920.550	-	5.639.040	8.331	676,87	**47,52**	-	510.280	6.149.320
Castelnuovo Cilento	408.723	9.324	393.660	-	811.707	2.613	310,64	**50,35**	-	19.040	830.747
Castelnuovo di Conza	95.767	5.463	26.960	-	128.190	645	198,74	**74,71**	-	5	128.195
Castiglione del Genovesi	273.440	4.290	93.560	-	371.290	1.365	272,01	**73,65**	-	-	371.290
Cava de' Tirreni	15.531.533	199.797	7.489.401	12.220	23.232.951	53.290	435,97	**66,85**	-	281.490	23.514.441
Celle di Bulgheria	330.836	6.444	171.340	-	508.620	1.940	262,18	**65,05**	167.420	33.606	709.646
Centola	1.892.558	116.063	1.122.500	-	3.131.120	4.978	628,99	**60,44**	-	85.930	3.217.050
Ceraso	257.709	6.711	281.660	-	546.080	2.514	217,22	**47,19**	-	320	546.400
Cetara	613.200	9.647	562.520	-	1.185.367	2.292	517,18	**51,73**	-	-	1.185.367

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Cicerale	206.440	3.299	120.588	-	330.326	1.245	265,32	**62,50**	-	-	330.326
Colliano	691.497	50.199	259.480	-	1.001.176	3.788	264,30	**69,07**	-	17.160	1.018.336
Conca dei Marini	185.713	2.865	237.780	-	426.358	741	575,38	**43,56**	-	-	426.358
Controne	139.868	5.603	87.330	-	232.801	902	258,09	**60,08**	-	-	232.801
Contursi Terme	656.513	42.398	318.825	-	1.017.735	3.376	301,46	**64,51**	-	3.540	1.021.275
Corbara	746.905	7.713	330.780	-	1.085.398	2.577	421,19	**68,81**	-	7.320	1.092.718
Corleto Monforte	85.148	3.001	57.690	-	145.839	656	222,32	**58,39**	-	-	145.839
Cuccaro Vetere	46.434	2.226	58.370	-	107.030	581	184,22	**43,38**	-	-	107.030
Eboli	7.424.976	206.932	9.250.870	11.380	16.894.158	38.600	437,67	**43,95**	-	37.980	16.932.138
Felitto	297.462	19.530	15.840	-	332.832	1.300	256,02	**89,37**	-	4.600	337.432
Fisciano	4.750.138	135.232	1.776.360	-	6.661.730	13.738	484,91	**71,30**	-	66.616	6.728.346
Furore	117.200	-	163.640	-	280.840	838	335,13	**41,73**	-	-	280.840
Futani	165.186	4.014	76.560	-	245.760	1.266	194,12	**67,21**	-	9.120	254.880
Giffoni Sei Casali	1.427.321	66.746	164.680	-	1.658.746	5.317	311,97	**86,05**	-	5.000	1.663.746
Giffoni Valle Piana	2.765.188	34.862	955.060	-	3.755.109	12.114	309,98	**73,64**	-	9.900	3.765.009
Gioi	236.962	22.098	45.120	-	304.180	1.342	226,66	**77,90**	-	-	304.180
Giungano	198.228	6.792	98.320	-	303.340	1.270	238,85	**65,35**	-	26	303.366
Ispani	269.045	3.615	217.380	-	490.040	1.008	486,15	**54,90**	-	10.180	500.220
Laureana Cilento	154.824	9.096	31.580	-	195.500	1.173	166,67	**79,19**	-	-	195.500
Laurino	266.924	11.220	74.280	-	352.424	1.722	204,66	**75,74**	-	-	352.424
Laurito	99.542	2.999	64.920	-	167.460	866	193,37	**59,44**	-	-	167.460

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Laviano	205.834	7.245	174.300	-	387.379	1.498	258,60	**53,14**	-	-	387.379
Lustra	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Magliano Vetere	74.497	1.803	53.040	-	129.340	748	172,91	**57,60**	-	-	129.340
Maiori	1.859.661	19.479	1.534.700	-	3.413.840	5.600	609,61	**54,47**	-	6.000	3.419.840
Mercato San Severino	5.496.652	34.518	3.466.040	-	8.997.210	21.916	410,53	**61,09**	1.320	-	8.998.530
Minori	907.732	4.218	332.260	980	1.245.190	2.837	438,91	**72,90**	-	13.160	1.258.350
Moio della Civitella	398.989	14.124	88.300	-	501.413	1.909	262,66	**79,57**	-	770	502.183
Montano Antilia	217.349	5.192	124.320	-	346.860	1.975	175,63	**62,66**	-	-	346.860
Monte San Giacomo	223.040	-	164.110	-	387.150	1.656	233,79	**57,61**	-	-	387.150
Montecorice	884.265	25.556	571.810	-	1.481.630	2.625	564,43	**59,68**	-	15	1.481.645
Montecorvino Pugliano	2.251.267	57.834	1.167.800	-	3.476.901	10.455	332,56	**64,75**	-	9.680	3.486.581
Montecorvino Rovella	2.760.206	99.144	1.367.510	-	4.226.860	12.753	331,44	**65,30**	-	620	4.227.480
Monteforte Cilento	63.978	2.063	27.500	-	93.540	573	163,25	**68,40**	-	-	93.540
Montesano sulla Marcellana	806.660	-	1.156.650	-	1.963.310	6.650	295,23	**41,09**	-	1.460	1.964.770
Morigerati	62.148	3.672	63.210	-	129.030	730	176,75	**48,17**	-	7.910	136.940
Nocera Inferiore	8.430.291	114.326	11.950.505	1.960	20.497.081	45.755	447,97	**41,13**	-	2.178.090	22.675.171
Nocera Superiore	5.595.824	79.227	2.827.040	2.000	8.504.091	24.301	349,95	**65,80**	-	192.420	8.696.511
Novi Velia	297.373	9.143	157.940	-	464.455	2.304	201,59	**64,03**	-	-	464.455
Ogliastro Cilento	415.968	7.553	126.540	-	550.060	2.277	241,57	**75,62**	-	38.800	588.860
Olevano sul Tusciano	1.283.188	44.247	694.440	-	2.021.875	6.985	289,46	**63,47**	-	6.500	2.028.375
Oliveto Citra	712.729	1.005	491.130	-	1.204.864	3.879	310,61	**59,15**	-	21.560	1.226.424

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Omignano	321.048	5.652	179.560	-	506.260	1.558	324,94	**63,42**	-	153	506.413
Orria	136.251	3.020	93.180	-	232.450	1.172	198,34	**58,61**	-	27.850	260.300
Ottati	89.446	2.725	108.850	-	201.021	756	265,90	**44,50**	-	4.800	205.821
Padula	1.076.310	68.790	479.470	-	1.624.570	5.518	294,41	**66,25**	-	12.860	1.637.430
Pagani	4.961.621	96.740	9.246.120	-	14.304.480	36.093	396,32	**34,69**	-	39.050	14.343.530
Palomonte	357.648	24.792	256.100	-	638.540	4.153	153,75	**56,01**	-	-	638.540
Pellezzano	1.660.398	33.072	1.986.440	-	3.679.910	10.874	338,41	**45,12**	-	67.342	3.747.252
Perdifumo	283.174	5.871	128.330	-	417.375	1.801	231,75	**67,85**	-	-	417.375
Perito	83.411	3.230	130.280	-	216.920	1.015	213,71	**38,45**	-	-	216.920
Pertosa	151.944	13.866	6.110	-	171.920	706	243,51	**88,38**	-	1.254	173.174
Petina	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Piaggine	272.649	11.132	88.020	-	371.800	1.447	256,95	**73,33**	-	8.360	380.160
Pisciotta	651.807	12.209	630.940	-	1.294.955	2.858	453,10	**50,33**	-	1.920	1.296.875
Polla	892.405	25.005	1.247.310	-	2.164.720	5.319	406,98	**41,22**	-	64.210	2.228.930
Pollica	1.661.990	63.435	505.280	-	2.230.705	2.454	909,01	**74,51**	1.310	32.930	2.264.945
Pontecagnano Faiano	6.388.632	68.565	4.953.460	-	11.410.657	25.567	446,30	**55,99**	-	4.780	11.415.437
Positano	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Postiglione	266.870	14.250	88.648	-	369.768	2.245	164,71	**72,17**	-	40.670	410.438
Praiano	729.355	11.013	292.720	730	1.033.818	2.090	494,65	**70,55**	-	18	1.033.836
Prignano Cilento	224.021	13.474	25.770	-	263.265	1.018	258,61	**85,09**	-	-	263.265
Ravello	794.195	-	779.850	-	1.574.045	2.499	629,87	**50,46**	-	2.000	1.576.045

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune

Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Ricigliano	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Roccadaspide	1.570.070	80.760	91.840	2.730	1.745.400	7.448	234,34	**89,95**	-	9.892	1.755.292
Roccagloriosa	268.340	16.050	211.960	829	497.179	1.659	299,69	**53,97**	-	25.512	522.691
Roccapiemonte	1.697.931	36.431	1.215.080	550	2.949.991	9.130	323,11	**57,56**	-	7.870	2.957.861
Rofrano	226.653	10.118	107.600	-	344.370	1.677	205,35	**65,82**	-	-	344.370
Romagnano al Monte	49.727	3.367	27.430	-	80.524	411	195,92	**61,75**	-	-	80.524
Roscigno	110.462	1.398	89.260	-	201.120	853	235,78	**54,92**	-	-	201.120
Rutino	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Sacco	144.404	3.354	57.460	-	205.218	563	364,51	**70,37**	-	-	205.218
Sala Consilina	3.606.419	268.626	932.800	-	4.807.845	12.654	379,95	**75,01**	-	25.445	4.833.290
Salento	344.208	8.843	133.580	-	486.630	2.036	239,01	**70,73**	-	16.180	502.810
Salerno	43.988.243	538.857	19.852.740	-	64.379.840	138.719	464,10	**68,33**	-	60.138	64.439.978
Salvitelle	116.049	10.099	35.090	-	161.238	581	277,52	**71,97**	-	-	161.238
San Cipriano Picentino	1.514.025	19.754	710.870	-	2.244.648	6.736	333,23	**67,45**	-	4.700	2.249.348
San Giovanni a Piro	746.471	25.929	607.140	-	1.379.540	3.867	356,75	**54,11**	-	14.992	1.394.532
San Gregorio Magno	406.000	-	448.130	-	854.130	4.428	192,89	**47,53**	-	-	854.130
San Mango Piemonte	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
San Marzano sul Sarno	1.843.240	26.565	2.299.000	2.580	4.171.385	10.261	406,53	**44,19**	-	65.730	4.237.115
San Mauro Cilento	199.012	3.408	222.900	-	425.320	984	432,24	**46,79**	-	16.565	441.885
San Mauro la Bruca	50.259	1.592	57.830	-	109.680	652	168,22	**45,82**	-	9.850	119.530
San Pietro al Tanagro	342.160	-	161.450	-	503.610	1.734	290,43	**67,94**	-	-	503.610

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2011

O.R.R. CAMPANIA Osservatorio Regionale Rifiuti

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
San Rufo	190.010	-	160.150	-	350.160	1.746	200,55	**54,26**	-	-	350.160
San Valentino Torio	2.346.466	-	1.587.180	29.970	3.963.616	10.457	379,04	**59,20**	-	5.520	3.969.136
Santa Marina	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Sant'Angelo a Fasanella	98.741	4.550	37.350	-	140.641	736	191,09	**70,21**	-	6.600	147.241
Sant'Arsenio	679.010	-	326.640	-	1.005.650	2.770	363,05	**67,52**	-	2.700	1.008.350
Sant'Egidio del Monte Albino	2.137.563	34.692	1.661.410	-	3.833.665	8.906	430,46	**55,76**	-	9.270	3.842.935
Santomenna	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Sanza	360.231	12.830	283.060	-	656.120	2.741	239,37	**54,90**	-	7.805	663.925
Sapri	1.253.354	9.042	2.044.360	-	3.306.756	7.030	470,38	**37,90**	-	8.520	3.315.276
Sarno	3.812.380	87.281	8.785.620	740	12.686.020	31.454	403,32	**30,05**	-	143.750	12.829.770
Sassano	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Scafati	9.049.039	107.558	10.279.080	-	19.435.676	50.919	381,70	**46,56**	-	-	19.435.676
Scala	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Serramezzana	27.071	890	21.240	-	49.200	351	140,17	**55,02**	-	-	49.200
Serre	633.356	16.667	590.230	-	1.240.253	4.050	306,24	**51,07**	-	-	1.240.253
Sessa Cilento	263.497	8.763	80.060	-	352.320	1.387	254,02	**74,79**	-	70.000	422.320
Siano	1.694.906	37.149	2.084.660	865	3.817.580	10.313	370,17	**44,40**	-	9.678	3.827.258
Sicignano degli Alburni	736.455	41.235	200.220	-	977.910	3.299	296,43	**75,31**	-	650	978.560
Stella Cilento	214.076	2.484	79.680	-	296.240	781	379,31	**72,26**	-	-	296.240
Stio	106.451	2.559	78.320	-	187.330	953	196,57	**56,83**	-	-	187.330

REGIONE CAMPANIA
A.G.C. 21
Settore 03
Monitoraggio, informazione e valutazione

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e percentuale di raccolta differenziata per Comune
Provincia di Salerno - Anno 2011

Comune	Rifiuti differenziati	Scarto su multi-materiale	Rifiuti indifferenziati	Altri rifiuti che concorrono al totale	Totale ai fini del calcolo percentuale della R.D.	n. abitanti al 31 dic 2011 (ISTAT)	Produzione pro capite R.U. annua	% di R.D.	Eccedenza CER 170107 170904	Altri CER **non** rifiuti urbani	Totale rifiuti raccolti sul territorio Comunale
Teggiano	1.178.875	-	747.080	3.000	1.928.955	8.213	234,87	**61,11**	35	17.191	1.946.181
Torchiara	-	-	N.D.	-	-	-	N.D.	**N.D.**	-	-	-
Torraca	172.620	22.061	176.030	-	370.710	1.278	290,07	**46,56**	-	660	371.370
Torre Orsaia	303.842	25.938	203.000	-	532.780	2.221	239,88	**57,03**	-	16.742	549.522
Tortorella	85.690	-	16.350	-	102.040	563	181,24	**83,98**	-	-	102.040
Tramonti	565.038	35.382	523.190	1.900	1.125.510	4.159	270,62	**50,20**	-	41.880	1.167.390
Trentinara	150.529	12.411	113.778	-	276.718	1.725	160,42	**54,40**	-	-	276.718
Valle dell'Angelo	38.175	3.986	27.840	-	70.000	288	243,06	**54,54**	-	-	70.000
Vallo della Lucania	1.897.416	21.294	2.191.420	-	4.110.130	8.850	464,42	**46,16**	-	-	4.110.130
Valva	235.131	13.419	205.888	-	454.438	1.746	260,27	**51,74**	-	1.860	456.298
Vibonati	983.114	2.196	759.695	-	1.745.005	3.334	523,40	**56,34**	-	45.400	1.790.405
Vietri sul Mare	1.929.310	26.346	1.799.440	2.360	3.757.456	8.212	457,56	**51,35**	-	13.052	3.770.508
Totale provinciale	**240.680.467**	**5.000.619**	**188.376.308**	**99.074**	**434.156.468**	**1.079.742**			**450.345**	**6.088.705**	**440.695.518**
Media provinciale							**402,09**	**55,44**	**elaborazione di 143/158 Comuni.**		

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Acerno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.108.720

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.540	-	-	-	-	94.260	72.140	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	46.560	29.460	439.420	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.680	-	-	-	-	-	-	-	-	7.680	2.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	640	-	280	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	174.800	-	-	12.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	206.800	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 64,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,40%					8,50%	6,51%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,20%	2,66%	39,63%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,51%									0,69%	0,24%
D1-D15							0,06%		0,03%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								15,77%			1,15%
D1-D15								18,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Agropoli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 12.027.793

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	707.363	520	193.000	-	-	3.372.620	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	439.170	1.973.100	11.620	21.820	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	33.100	-	-	-	-	-	-	-	-	24.800	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	214.620	-	2.579.940	-	-	51.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.405.120	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,88%	0,00%	1,60%			28,04%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							3,65%	16,40%	0,10%	0,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%									0,21%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						1,78%		21,45%			0,42%
D1-D15								20,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Albanella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.423.760

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	158.525	99.060	16.520	26.320	-	51.620	162.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	8.100	18.355	9.210	422.060	24.850	19.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.240	970	-	-	-	-	-	70	-	12.580	11.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.100	-	15.720	-	10.560	-	-	-	-	41.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	289.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 79,13%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11,13%	6,96%	1,16%	1,85%		3,63%	11,44%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%				0,57%	1,29%	0,65%	29,64%	1,75%	1,37%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,93%	0,07%						0,00%		0,88%	0,80%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,78%		1,10%		0,74%					2,91%
D1-D15								20,33%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Alfano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 170.410

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	19.610	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	12.590	37.050	49.620	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	51.540	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						11,51%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,39%	21,74%	29,12%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								30,24%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Altavilla Silentina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.658.690

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.900	-	-	-	-	203.170	29.200	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	65.420	187.500	534.460	3.840	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.440	-	-	-	-	-	-	890	-	9.380	4.770
D1-D15	-	-	-	-	-	-	220	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	3.180	-	-	-	7.460	-	-	25.180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	502.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,41%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,52%					12,25%	1,76%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,94%	11,30%	32,22%	0,23%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%							0,05%		0,57%	0,29%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,19%				0,45%			1,52%
D1-D15								30,31%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Amalfi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.300.960

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	170.180	-	-	-	-	115.630	18.290	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	99.170	288.080	1.014.510	48.130	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	7.640	40.720	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.900	1.770	-	-	-	-	-	-	-	5.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	255	-	255	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	73.040	-	-	156.090
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.251.100	-	-	2.660

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,82%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,16%					3,50%	0,55%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,00%	8,73%	30,73%	1,46%		
D1-D15							0,23%	1,23%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%	0,05%								0,17%	
D1-D15							0,01%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,21%			4,73%
D1-D15								37,90%			0,08%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Angri

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 13.998.024

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	382.820	-	112.230	-	-	646.640	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	375	-	-	-	442.420	758.170	-	3.274.740	18.860	9.500	1.115
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	16.060	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	50.340	2.360	-	-	-	-	746	-	2.508	57.880	12.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.340	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	10.810	-	12.700	-	341.740	15.040	624.600	-	-	555.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.927.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		2,73%		0,80%			4,62%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%				3,16%	5,42%		23,39%	0,13%	0,07%	0,01%
D1-D15								0,11%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%	0,02%					0,01%		0,02%	0,41%	0,09%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,08%		0,09%		2,44%	0,11%	4,46%			3,97%
D1-D15								49,49%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Aquara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 386.680

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	27.910	-	-	-	-	56.890	34.800	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.400	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	20.720	3.920	110.940	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	128.300	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,22%					14,71%	9,00%				
D1-D15						0,36%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,36%	1,01%	28,69%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,47%			
D1-D15								33,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ascea

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.142.710

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	82.730	-	-	-	-	120.880	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	83.240	184.170	768.580	-	23.770	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.180	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.520	220	-	-	-	-	-	-	-	16.640	3.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.080	6.200	13.620	-	-	-	249.880	-	75.360	35.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.452.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 42,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,63%					3,85%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,65%	5,86%	24,46%		0,76%	
D1-D15								0,29%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,43%	0,01%								0,53%	0,10%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,10%	0,20%	0,43%				7,95%		2,40%	1,14%
D1-D15								46,22%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Atena Lucana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Salerno - Anno 2011

Atrani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Auletta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 593.490

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.940	23.000	-	14.980	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.350	74.320	174.640	-	10.670	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.880	-	-	-	-	-	-	-	-	2.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	100.620	-	-	6.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	149.510	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,85%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,37%	3,88%		2,52%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,24%	12,52%	29,43%		1,80%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,65%									0,42%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								16,95%			1,03%
D1-D15								25,19%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Baronissi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.167.257

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	148.716	-	-	31.370	-	657.370	-	-	1.040	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	2.620	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	5.539	-	-	-	-	438.300	416.000	1.917.270	8.655	10.640	410
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.980	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.520	16.250	-	-	-	-	260	-	860	34.625	48.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.230	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	158.202	-	3.580	-	230.020	5.200	48.760	-	-	75.400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.870.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,41%			0,51%		10,66%			0,02%		
D1-D15									0,04%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,09%					7,11%	6,75%	31,09%	0,14%	0,17%	0,01%
D1-D15										0,24%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%	0,26%					0,00%		0,01%	0,56%	0,78%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,57%		0,06%		3,73%	0,08%	0,79%			1,22%
D1-D15								30,32%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Battipaglia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 22.773.610

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.112.520	23.910	184.920	8.680	-	706.810	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	238.820	957.550	4.247.820	65.170	41.780	580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	2.400	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	56.140	220	-	-	-	-	-	3.150	-	46.450	34.300
D1-D15	-	200	-	-	-	-	3.820	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	218.650	-	759.020	-	-	159.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	13.901.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 35,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,89%	0,10%	0,81%	0,04%		3,10%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,05%	4,20%	18,65%	0,29%	0,18%	0,00%
D1-D15									0,01%		

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%	0,00%						0,01%		0,20%	0,15%
D1-D15		0,00%					0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,96%		3,33%			0,70%
D1-D15								61,04%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Bellizzi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.442.819

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	290.040	-	-	-	-	356.170	-	-	-	-	-
D1-D15	1.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	317.580	324.450	2.096.540	40.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	19.850	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.940	-	-	-	-	-	340	-	-	13.920	4.880
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.400	-	1.140	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	140.980	39.960	-	-	52.289	-	611.740	-	-	190.950
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	862.240	-	65.340	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,34%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,33%					6,54%					
D1-D15	0,03%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,83%	5,96%	38,52%	0,74%		
D1-D15								0,36%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%						0,01%			0,26%	0,09%
D1-D15							0,03%		0,02%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,59%	0,73%			0,96%		11,24%			3,51%
D1-D15								15,84%		1,20%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Bellosguardo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 195.242

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.167	-	-	-	-	19.214	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.460	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	29.460	56.990	3.551	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	66.400	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,77%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,30%					9,84%					
D1-D15						0,75%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							15,09%	29,19%	1,82%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								34,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Bracigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.728.110

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	165.500	15.860	-	-	-	82.920	162.740	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	532.360	14.210	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.100	-	-	-	-	-	-	-	-	6.680	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	12.390	7.870	41.910	-	-	-	-	-	-	20.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	658.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,58%	0,92%				4,80%	9,42%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13								30,81%	0,82%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%									0,39%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,72%	0,46%	2,43%							1,20%
D1-D15								38,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Buccino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.546.770

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	74.710	91.340	-	5.320	-	463.120	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	31.940	267.720	230.100	-	6.280	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.420	-	-	-	-	-	314.440	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	50.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 71,92%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,83%	5,91%		0,34%		29,94%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,06%	17,31%	14,88%		0,41%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,74%						20,33%			
D1-D15								3,26%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Buonabitacolo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Caggiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 598.960

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.560	-	-	-	-	185.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.400	82.420	111.720	-	10.580	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.980	-	-	-	-	-	-	-	220	9.900	5.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	280	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.200	500	-	-	-	-	98.000	-	-	19.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 74,48%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,93%					30,89%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,91%	13,76%	18,65%		1,77%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,00%								0,04%	1,65%	0,88%
D1-D15							0,05%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,20%	0,08%					16,36%			3,31%
D1-D15								4,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Calvanico

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Camerota

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.220.248

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	295.298	-	-	-	-	314.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.680	-	-	-	-	-	528.120	382.420	-	34.600	50
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	27.460	-	-	-	-	-	-	-	-	15.160	8.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	71.480	-	58.340	-	-	-	322.480	-	-	16.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.141.040	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 40,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,00%					7,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,09%						12,51%	9,06%		0,82%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,65%									0,36%	0,21%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,69%		1,38%				7,64%			0,39%
D1-D15								50,73%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Campagna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.294.080

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	147.106	-	-	-	-	423.770	12.860	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.830	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.160	121.584	384.850	1.108.720	15.620	400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.720	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	760	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800	7.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	600	-	-	-	-	320	58.680	-	-	150.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.827.860	-	12.140	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,17%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,43%					9,87%	0,30%				
D1-D15						0,04%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,33%	2,83%	8,96%	25,82%	0,36%	0,01%	
D1-D15						0,09%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,02%									0,04%	0,17%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,01%					0,01%	1,37%			3,50%
D1-D15								42,57%		0,28%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Campora

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 64.300

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.810	-	-	-	-	24.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	11.920	6.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	8.760	-	-	9.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 80,65%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,37%					38,15%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							18,54%	10,20%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								13,62%			15,12%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Cannalonga

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 167.690

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.690	-	-	-	-	19.550	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.540	37.220	26.500	-	6.370	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	60.400	-	-	1.850

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,13%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,78%					11,66%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,11%	22,20%	15,80%		3,80%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13										1,50%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,03%
D1-D15								36,02%			1,10%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti

Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)

Provincia di Salerno - Anno 2011

Capaccio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 13.263.852

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	612.762	-	4.820	-	-	701.440	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	500	-	-	-	32.950	6.700	875.120	3.959.190	8.700	12.020	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.460	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	47.980	380	-	-	-	-	-	820	-	43.620	25.180
D1-D15	2.020	-	-	-	-	-	420	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	99.380	-	-	-	360.010	3.720	1.022.920	-	11.800	118.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	5.081.740	-	185.300	13.580

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,57%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,62%		0,04%			5,29%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%				0,25%	0,05%	6,60%	29,85%	0,07%	0,09%	
D1-D15										0,24%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%	0,00%						0,01%		0,33%	0,19%
D1-D15	0,02%						0,00%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,75%				2,71%	0,03%	7,71%		0,09%	0,89%
D1-D15								38,31%		1,40%	0,10%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Casal Velino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.072.793

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	131.923	1.140	-	-	-	345.240	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.800	-	-	-	-	23.320	287.390	397.600	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.340	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	21.680	2.660	-	-	-	-	-	1.300	-	19.120	18.760
D1-D15	-	100	-	-	-	-	140	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.980	-	137.900	-	-	-	-	-	-	82.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	582.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 69,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,36%	0,05%				16,66%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,09%					1,13%	13,86%	19,18%			
D1-D15										0,50%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,05%	0,13%						0,06%		0,92%	0,91%
D1-D15		0,00%					0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,34%		6,65%							3,98%
D1-D15								28,12%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Casalbuono

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 282.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.500	14.280	-	4.860	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.270	34.350	62.890	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.090	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	133.700	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	13.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,66%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,65%	5,05%		1,72%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,28%	12,14%	22,23%			
D1-D15								0,39%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,59%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								47,27%			
D1-D15								4,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Casaletto Spartano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 223.600

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	69.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	21.430	47.970	-	2.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	81.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						31,19%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							9,58%	21,45%		1,24%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								36,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Caselle in Pittari

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 431.408

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.870	-	-	-	-	194.370	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	16.620	60.990	70.320	-	4.950	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.180	-	-	-	-	-	-	-	114	2.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	13.080	2.500	9.030	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.760	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 87,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,16%					45,05%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,85%	14,14%	16,30%		1,15%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,27%								0,03%	0,59%	
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		3,03%	0,58%	2,09%							
D1-D15								5,74%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castel San Giorgio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.281.470

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	71.300	-	-	-	-	358.010	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	6.340	281.490	324.530	1.493.200	-	12.820	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.340	-	31.100	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.260	-	-	-	-	420	-	220	-	12.880	-
D1-D15	-	-	-	-	-	410	-	94	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	36.460	-	1.240	-	267.940	-	-	-	9.440	92.896
D1-D15	-	45.980	-	-	-	7.000	-	2.213.560	-	-	6.540

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,72%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,35%					6,78%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,12%	5,33%	6,14%	28,27%		0,24%	
D1-D15								0,04%		0,59%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%					0,01%		0,00%		0,24%	
D1-D15						0,01%		0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,69%		0,02%		5,07%				0,18%	1,76%
D1-D15		0,87%				0,13%		41,91%			0,12%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castel San Lorenzo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 615.502

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	39.880	-	-	-	-	76.960	65.040	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.720	30.710	233.372	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	13.160	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.820	-	-	-	-	-	-	-	-	2.580	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	25.140	-	-	9.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	110.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,89%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,48%					12,50%	10,57%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,09%	4,99%	37,92%			
D1-D15								2,14%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%									0,42%	0,02%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,08%			1,48%
D1-D15								18,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castelcivita

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 381.708

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	115.340	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	61.668	98.580	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	106.120	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,67%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						30,22%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							16,16%	25,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								27,80%			
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castellabate

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 5.639.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	89.160	-	-	-	-	260.010	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	232.370	398.410	1.391.800	-	27.310	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.730	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	27.980	-	-	-	-	-	-	-	-	19.520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	251.800	-	-	271.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	2.665.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,52%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,58%					4,61%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,12%	7,07%	24,68%		0,48%	
D1-D15						0,07%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,50%									0,35%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,47%			4,82%
D1-D15								47,26%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castelnuovo Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 811.707

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	48.490	-	-	-	-	62.160	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.280	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	91.977	66.480	108.060	2.300	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.030	600	-	-	-	-	-	-	-	1.210	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	2.450	-	-	-	69.420	-	-	32.290
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	322.960	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,97%					7,66%					
D1-D15						0,16%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						11,33%	8,19%	13,31%	0,28%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%	0,07%								0,15%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,30%				8,55%			3,98%
D1-D15								39,79%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castelnuovo di Conza

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 128.190

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	600	-	-	-	36.420	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.070	37.180	18.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	740	-	-	-	-	-	-	-	-	680	500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	100	-	20	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	3.520	-	-	-	3.500	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	23.460	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 74,71%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		0,47%				28,41%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,39%	29,00%	14,35%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,58%									0,53%	0,39%
D1-D15							0,08%		0,02%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				2,75%				2,73%			
D1-D15								18,30%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Castiglione del Genovesi

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 371.290

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.640	-	-	-	-	28.600	13.680	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	11.260	38.510	162.620	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	2.240	-	-	16.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	91.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,65%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,79%					7,70%	3,68%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,03%	10,37%	43,80%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,60%			4,42%
D1-D15								24,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Cava de' Tirreni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 23.232.951

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.156.710	-	-	-	-	1.331.980	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	328	-	-	-	69.500	1.235.122	1.363.490	9.005.820	117.470	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	33.420	-	-	-	-	-	-	-	-	61.020	89.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	240.190	-	329.220	-	309.820	12.220	465.300	-	634.700	387.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.385.641	-	-	3.760

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 66,85%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,98%					5,73%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,00%				0,30%	5,32%	5,87%	38,76%	0,51%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,14%									0,26%	0,38%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,03%		1,42%		1,33%	0,05%	2,00%		2,73%	1,67%
D1-D15								27,49%			0,02%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Celle di Bulgheria

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 508.620

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.780	-	-	-	-	42.960	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	177.120	-	46.480	67.020	88.560	855	9.930	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.620	40	-	-	-	-	-	-	-	3.720	1.460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	65	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	33.050	7.530	19.510	-	-	-	6.660	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	164.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,05%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,35%					8,45%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13				34,82%		9,14%	13,18%	17,41%	0,17%	1,95%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,91%	0,01%								0,73%	0,29%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		6,50%	1,48%	3,84%				1,31%			
D1-D15								32,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Centola

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.131.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	180.810	37.410	-	-	-	773.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	46.430	250.460	438.490	-	50.340	210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	13.880	-	-	-	-	-	-	-	-	7.320	13.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	116.480	16.380	63.340	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.122.500	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,44%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,77%	1,19%				24,71%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,48%	8,00%	14,00%		1,61%	0,01%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,44%									0,23%	0,43%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		3,72%	0,52%	2,02%							
D1-D15								35,85%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ceraso

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 546.080

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.770	-	-	-	-	44.740	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	10.000	31.840	77.850	78.820	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	330	-	-	-	-	-	-	-	-	250	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	8.280	-	-	16.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	273.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,69%					8,19%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					1,83%	5,83%	14,26%	14,43%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,06%									0,05%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,52%			3,08%
D1-D15								50,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Cetara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.185.367

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	64.312	33.120	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	59.440	49.340	375.940	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.080	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	500	117	-	-	-	-	94	-	15	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	65	-	4	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	78.860	-	-	39.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	482.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						5,43%	2,79%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,01%	4,16%	31,72%			
D1-D15								0,09%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,04%	0,01%					0,01%		0,00%		
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								6,65%			3,37%
D1-D15								40,71%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Cicerale

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 330.326

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	23.090	-	-	-	-	21.990	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.880	47.380	70.858	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.400	-	-	-	-	-	-	-	-	3.580	2.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	40.360	-	-	17.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	80.228	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 62,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,99%					6,66%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,72%	14,34%	21,45%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,03%									1,08%	0,85%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								12,22%			5,38%
D1-D15								24,29%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Colliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.001.176

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	47.810	-	-	-	-	334.660	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	104.340	246.440	1.100	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.080	-	-	-	-	-	-	-	-	1.520	800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	228	-	65	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	259.480	-	-	2.653
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 69,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,78%					33,43%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,42%	24,62%	0,11%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,21%									0,15%	0,08%
D1-D15							0,02%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								25,92%			0,26%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Conca dei Marini

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 426.358

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.420	-	-	-	-	19.098	19.540	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	21.840	19.720	81.980	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	220	-	-	-	-	-	-	-	-	560	400
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	29.100	-	-	13.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	208.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,68%					4,48%	4,58%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,12%	4,63%	19,23%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,13%	0,09%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								6,83%			3,24%
D1-D15								48,94%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Controne

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 232.801

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	37.356	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	24.610	77.755	-	1.050	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	580	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	31.140	-	-	3.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	55.610	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 60,08%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						16,05%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,57%	33,40%		0,45%	
D1-D15								0,25%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,33%										
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								13,38%			1,69%
D1-D15								23,89%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Contursi Terme

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.017.735

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	36.090	-	-	-	-	282.650	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	136.800	231.630	1.900	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.480	2.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	236.020	-	-	5.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	82.805	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 64,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,55%					27,77%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							13,44%	22,76%	0,19%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13										0,24%	0,21%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								23,19%			0,51%
D1-D15								8,14%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Corbara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.085.398

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4.750	-	-	-	-	51.420	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	50.940	53.590	579.388	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.560	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.700	-	-	-	-	-	-	-	-	1.880	1.440
D1-D15	-	-	-	-	-	-	90	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	326.220	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,81%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,44%					4,74%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,69%	4,94%	53,38%			
D1-D15								0,42%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,16%									0,17%	0,13%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											0,87%
D1-D15								30,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Corleto Monforte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 145.839

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	20.004	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	22.595	45.550	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	11.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	46.590	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,39%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						13,72%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							15,49%	31,23%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								7,61%			
D1-D15								31,95%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Cuccaro Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 107.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.220	180	-	-	-	14.840	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.050	23.270	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	58.370	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,88%	0,17%				13,87%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,85%	21,74%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,96%
D1-D15								54,54%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Eboli

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 16.894.158

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	705.520	10.980	-	-	-	1.379.548	-	-	-	-	-
D1-D15	8.000	-	-	-	-	4.040	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	2.730	-	-	-	60.720	-	788.940	3.941.210	41.000	-	420
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	37.180	500	-	-	-	-	1.640	2.150	640	35.040	42.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.560	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	101.020	-	11.140	-	174.520	-	248.160	-	392.310	292.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	11.380	8.598.360	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 43,95%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,18%	0,06%				8,17%					
D1-D15	0,05%					0,02%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,02%				0,36%		4,67%	23,33%	0,24%		0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%	0,00%					0,01%	0,01%	0,00%	0,21%	0,25%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,60%		0,07%		1,03%		1,47%		2,32%	1,73%
D1-D15							0,07%	50,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Felitto

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 332.832

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	130.200	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	27.972	45.540	96.180	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.660	-	-	-	-	-	-	-	-	3.600	540
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	15.840	-	-	10.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 89,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						39,12%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,40%	13,68%	28,90%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,80%									1,08%	0,16%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,76%			3,09%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Fisciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 6.661.730

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	359.380	-	-	13.360	-	901.545	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	3.400	291.580	430.280	2.225.890	14.000	47.020	335
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.580	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	26.160	23.900	-	-	-	-	-	2.530	-	30.040	18.780
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	230.790	34.780	44.300	-	183.720	-	192.120	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	18.700	-	1.545.280	-	20.260	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 71,30%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,39%			0,20%		13,53%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,05%	4,38%	6,46%	33,41%	0,21%	0,71%	0,01%
D1-D15										0,05%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%	0,36%						0,04%		0,45%	0,28%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		3,46%	0,52%	0,66%		2,76%		2,88%			
D1-D15						0,28%		23,20%		0,30%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Furore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 280.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	10.720	-	-	-	-	23.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.840	-	80.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	560	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	163.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 41,73%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,82%					8,46%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,66%		28,60%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,20%								
D1-D15								58,27%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Futani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 245.760

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	26.760	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	35.660	43.330	28.680	-	3.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.920	640	-	-	-	-	-	-	-	3.400	3.660
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.670
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	76.560	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,21%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						10,89%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						14,51%	17,63%	11,67%		1,42%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,19%	0,26%								1,38%	1,49%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											8,41%
D1-D15								31,15%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Giffoni Sei Casali

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.658.746

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	45.420	-	26.902	-	-	444.970	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	135.060	733.970	31.250	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.780	1.200	-	-	-	-	-	250	-	15.900	8.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	514	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	13.940	12.110	-	-	-	164.680	-	-	18.600
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 86,05%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,74%		1,62%			26,83%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							8,14%	44,25%	1,88%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%	0,07%						0,02%		0,96%	0,49%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,84%	0,73%				9,93%			1,12%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Giffoni Valle Piana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.755.109

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	262.220	-	-	-	-	232.410	292.440	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	135.140	37.580	1.498.560	43.230	44.170	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.963	420	-	-	-	-	-	2.720	-	21.006	25.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.550	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	103.400	34.020	27.520	-	-	-	-	-	-	26.900
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	955.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,64%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,98%					6,19%	7,79%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,60%	1,00%	39,91%	1,15%	1,18%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,29%	0,01%						0,07%		0,56%	0,69%
D1-D15										0,04%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,75%	0,91%	0,73%							0,72%
D1-D15								25,43%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Gioi — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 304.180**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	22.820	-	-	-	-	147.320	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	54.540	24.100	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	45.120	-	-	9.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 77,90%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,50%					48,43%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							17,93%	7,92%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,12%									
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								14,83%			3,26%
D1-D15											

Giungano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 303.340

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.120	-	-	-	-	45.280	23.720	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	17.680	16.730	54.960	3.710	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.220	700	-	-	-	-	-	-	-	2.880	1.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	98.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,96%					14,93%	7,82%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,83%	5,52%	18,12%	1,22%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,39%	0,23%								0,95%	0,40%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,23%
D1-D15								32,41%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ispani — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 490.040**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	24.100	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	25.160	50.200	123.480	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.970	-	-	-	-	-	-	-	-	3.970	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	6.410	-	20.540	-	-	-	-	-	-	13.830
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	217.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 54,90%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						4,92%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,13%	10,24%	25,20%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,01%									0,81%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,31%		4,19%							2,82%
D1-D15								44,36%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Laureana Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 195.500

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.060	-	-	-	-	60.640	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	8.400	74.980	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.240	-	-	-	-	-	-	-	-	600	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	13.140	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	18.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 79,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,24%					31,02%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							4,30%	38,35%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,63%									0,31%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								6,72%			
D1-D15								9,43%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Laurino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 352.424

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	37.184	-	-	-	-	74.800	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	10.420	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	61.140	100.820	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	850	-	-	-	-	-	-	-	-	1.420	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	63.860	-	-	1.930
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 75,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,55%					21,22%					
D1-D15						2,96%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							17,35%	28,61%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%									0,40%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								18,12%			0,55%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Laurito

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 167.460

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	19.990	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	22.590	28.570	19.080	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.820	-	-	-	-	-	-	-	-	3.760	1.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.590
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	64.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,44%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						11,94%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						13,49%	17,06%	11,39%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,68%									2,25%	0,68%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,74%
D1-D15								38,77%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Laviano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 387.379

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.460	4.630	-	-	-	48.300	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.100	50.600	84.580	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.520	-	-	-	-	-	-	-	-	4.380	1.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	860	-	-	-	-	-	46.720	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	127.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,14%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,47%	1,20%				12,47%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,28%	13,06%	21,83%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,91%									1,13%	0,41%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,22%						12,06%			
D1-D15								32,93%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Lustra

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata:

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Magliano Vetere

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 129.340

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.170	-	-	-	-	12.020	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	810	26.040	31.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	4.700	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	48.340	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,60%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,77%					9,29%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,63%	20,13%	24,17%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								3,63%			
D1-D15								37,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Maiori

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.413.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	126.720	39.730	-	-	-	129.860	122.710	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	150.530	139.100	982.340	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.160	-	-	-	-	-	-	-	85	4.380	6.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	245	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	42.210	-	-	-	3.440	-	19.880	-	-	119.050
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.514.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,71%	1,16%				3,80%	3,59%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,41%	4,07%	28,78%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%								0,00%	0,13%	0,19%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,24%				0,10%		0,58%			3,49%
D1-D15								44,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Mercato San Severino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 8.997.210

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	333.140	-	-	104.500	-	230.120	530.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	17.480	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	110.900	667.530	-	3.037.900	14.880	40.420	380
D1-D15	-	-	-	-	-	4.960	-	65.240	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	31.740	2.140	-	-	-	-	760	1.000	260	49.700	10.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	500	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	94.040	-	-	-	194.560	-	793.480	-	127.580	77.020
D1-D15	-	-	-	-	-	7.360	-	2.433.700	-	16.240	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,09%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,70%			1,16%		2,56%	5,89%				
D1-D15							0,19%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					1,23%	7,42%		33,76%	0,17%	0,45%	0,00%
D1-D15						0,06%		0,73%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,35%	0,02%					0,01%	0,01%	0,00%	0,55%	0,12%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,05%				2,16%		8,82%		1,42%	0,86%
D1-D15						0,08%		27,05%		0,18%	

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Minori

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.245.190

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	21.100	53.430	-	-	-	28.120	64.940	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	79.630	78.190	488.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.220	620	-	-	-	-	-	-	-	4.160	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	23.530	-	-	-	-	-	-	67.750
D1-D15	-	-	-	-	-	-	980	332.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 72,90%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,69%	4,29%				2,26%	5,22%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,40%	6,28%	39,21%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%	0,05%								0,33%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,89%							5,44%
D1-D15							0,08%	26,68%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Moio della Civitella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 501.413

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	54.343	-	-	-	-	94.160	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	72.360	141.140	2.500	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.610	1.030	-	-	-	-	-	580	-	2.860	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	7.120	-	-	-	-	-	83.660	-	-	35.350
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.640

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 79,57%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,84%					18,78%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,43%	28,15%	0,50%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,32%	0,21%						0,12%		0,57%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,42%						16,68%			7,05%
D1-D15											0,93%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Montano Antilia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 346.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	31.790	-	-	-	-	34.610	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	57.830	73.400	-	-	150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.820	-	-	-	-	-	-	-	-	3.980	2.020
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	124.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 62,66%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,17%					9,98%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							16,67%	21,16%			0,04%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,10%									1,15%	0,58%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,31%
D1-D15								35,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Monte San Giacomo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 387.150

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.370	18.300	-	10.540	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.070	51.170	116.290	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	56.620	-	-	14.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	107.490	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,90%	4,73%		2,72%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,31%	13,22%	30,04%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								14,62%			3,69%
D1-D15								27,76%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Montecorice

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.481.630

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	98.440	21.960	-	-	-	170.370	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	124.450	375.160	-	500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	4.090	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.680	-	-	-	-	-	-	-	-	7.220	460
D1-D15	-	-	-	-	-	-	80	-	280	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.000	-	740	-	-	-	117.720	-	-	98.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	450.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,68%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,64%	1,48%				11,50%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							8,40%	25,32%		0,03%	
D1-D15							0,28%				

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,59%									0,49%	0,03%
D1-D15							0,01%		0,02%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,20%		0,05%				7,95%			6,65%
D1-D15								30,37%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Montecorvino Pugliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.476.901

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	125.781	-	-	-	-	385.560	99.500	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	209.040	156.100	1.222.360	5.800	14.400	30
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	4.440	350	-	-	-	-	-	-	-	-	4.580
D1-D15	1.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	46.900	5.220	-	-	8.220	-	43.420	-	-	19.080
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.124.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 64,75%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,62%					11,09%	2,86%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,01%	4,49%	35,16%	0,17%	0,41%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,13%	0,01%									0,13%
D1-D15	0,05%										

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,35%	0,15%			0,24%		1,25%			0,55%
D1-D15								32,34%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Montecorvino Rovella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.226.860

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	126.620	3.420	-	-	-	660.960	20	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	8.640	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.440	253.700	1.737.320	15.760	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.060	-	-	-	-	-	-	-	-	3.500	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	240	280	-	-	-	-	518.460	-	-	50.030
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	840.410	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,30%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,00%	0,08%				15,64%	0,00%				
D1-D15						0,20%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,13%	6,00%	41,10%	0,37%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,05%									0,08%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,01%	0,01%					12,27%			1,18%
D1-D15								19,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Monteforte Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 93.540

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.810	-	-	-	-	13.750	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	24.250	13.260	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	1.440	-	-	8.970
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	26.060	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,40%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,21%					14,70%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							25,92%	14,18%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,54%			9,59%
D1-D15								27,86%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Montesano sulla Marcellana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: **1.963.310**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	70.700	69.310	-	13.460	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	3.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.270	170.680	439.960	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	3.360	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	8.000	-	-	-	-	-	295.540	-	-	21.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	854.670	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: **41,09%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,60%	3,53%		0,69%							
D1-D15		0,16%									

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,68%	8,69%	22,41%			
D1-D15						0,17%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,41%						15,05%			1,08%
D1-D15								43,53%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Morigerati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 129.030

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1.950	-	-	-	-	24.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	2.620	7.680	15.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	580	-	-	-	-	-	-	-	-	520	2.700
D1-D15	320	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.560	-	5.700	-	-	-	-	-	-	1.740
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	60.330	-	-	2.880

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 48,17%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,51%					18,97%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						2,03%	5,95%	12,38%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,45%									0,40%	2,09%
D1-D15	0,25%										

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,21%		4,42%							1,35%
D1-D15								46,76%			2,23%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Nocera Inferiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 20.497.081

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	687.210	2.600	18.290	-	-	762.170	572.160	-	-	-	-
D1-D15	13.820	-	-	-	-	6.660	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	17.190	543.990	167.200	5.006.150	43.480	175.990	875
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.800	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	61.710	-	-	-	-	-	-	1.740	290	44.820	14.300
D1-D15	-	-	-	-	-	-	3.180	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	150.980	60.760	20.051	-	132.930	-	563.780	-	437.270	56.550
D1-D15	-	-	580	1.620	-	-	1.960	10.908.975	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 41,13%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,35%	0,01%	0,09%			3,72%	2,79%				
D1-D15	0,07%					0,03%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,08%	2,65%	0,82%	24,42%	0,21%	0,86%	0,00%
D1-D15								0,09%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,30%							0,01%	0,00%	0,22%	0,07%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,74%	0,30%	0,10%		0,65%		2,75%		2,13%	0,28%
D1-D15			0,00%	0,01%			0,01%	53,22%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Nocera Superiore

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 8.504.091

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	292.080	-	-	-	-	528.180	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	1.940	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	115.070	498.510	455.800	3.532.040	15.130	-	-
D1-D15	-	-	-	-	16.360	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	16.000	-	-	-	-	-	-	-	642	28.400	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.859	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	77.760	-	325.160	-	-	111.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.000	2.485.520	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,80%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,43%					6,21%					
D1-D15									0,02%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					1,35%	5,86%	5,36%	41,53%	0,18%		
D1-D15					0,19%						

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,19%								0,01%	0,33%	
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,91%		3,82%			1,31%
D1-D15							0,02%	29,23%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Novi Velia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 464.455

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	34.860	1.260	-	-	-	60.950	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	24.690	55.090	111.140	-	6.990	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	940	650	-	-	-	-	-	-	-	2.255	425
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.265
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	157.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 64,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,51%	0,27%				13,12%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,32%	11,86%	23,93%		1,50%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%	0,14%								0,49%	0,09%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											1,56%
D1-D15								34,01%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ogliastro Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 550.060

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	78.110	11.020	-	-	-	50.350	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	68.710	166.240	9.110	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.400	-	-	-	-	-	-	-	-	7.080	2.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.280
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	126.540	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 75,62%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14,20%	2,00%				9,15%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							12,49%	30,22%	1,66%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,53%									1,29%	0,40%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											4,05%
D1-D15								23,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Olevano sul Tusciano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.021.875

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	93.140	-	-	-	-	294.980	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	77.380	168.010	530.280	-	21.150	125
D1-D15	-	-	-	-	-	1.440	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.540	-	-	-	-	-	-	-	-	17.500	6.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	46.870	12.510	48.470	-	-	-	242.400	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	450.600	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,47%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,61%					14,59%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,83%	8,31%	26,23%		1,05%	0,01%
D1-D15						0,07%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,52%									0,87%	0,32%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,32%	0,62%	2,40%				11,99%			
D1-D15								22,29%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Oliveto Citra

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.204.864

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	146.820	77.620	-	27.040	-	6.700	173.080	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	11.334	-	-	-	-	43.390	-	193.130	800	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.200	-	-	-	-	-	-	-	-	9.900	6.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	17.640	-	-	10.140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	473.490	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,15%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12,19%	6,44%		2,24%		0,56%	14,37%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,94%					3,60%		16,03%	0,07%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,60%									0,82%	0,55%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								1,46%			0,84%
D1-D15								39,30%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Omignano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 506.260

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7.440	4.750	-	-	-	37.680	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	55.810	57.390	145.030	-	9.260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	23.920	-	-	9.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	155.640	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 63,42%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,47%	0,94%				7,44%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						11,02%	11,34%	28,65%		1,83%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								4,72%			1,84%
D1-D15								30,74%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Orria

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 232.450

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	20.130	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.330	43.660	28.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	640	-	-	-	-	-	-	-	-	1.560	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	6.600	-	-	26.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	86.580	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 58,61%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						8,66%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,89%	18,78%	12,39%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%									0,67%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,84%			11,25%
D1-D15								37,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ottati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 201.021

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	18.169	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	210	27.242	43.550	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.460	-	-	-	-	-	-	-	-	1.540	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	50.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	58.050	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,50%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						9,04%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,10%	13,55%	21,66%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,73%									0,77%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								25,27%			
D1-D15								28,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Padula — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.624.570**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	88.980	-	460	-	-	458.600	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.490	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	197.620	359.310	-	6.810	260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.520	-	-	-	-	-	-	-	-	8.100	860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	420	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.140	-	1.920	-	-	-	-	-	-	5.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	474.980	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 66,25%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,48%		0,03%			28,23%					
D1-D15						0,28%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							12,16%	22,12%		0,42%	0,02%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,34%									0,50%	0,05%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,69%		0,12%							0,31%
D1-D15								29,24%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pagani

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 14.304.480

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	562.940	-	-	-	-	644.930	25.900	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.140	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	47.630	245.760	441.380	2.479.180	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	17.820	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	20.670	-	-	-	-	-	2.810	450	-	20.960	8.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	620	100	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	162.010	-	5.220	-	157.710	-	393.120	-	-	231.370
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	8.833.040	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 34,69%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,94%					4,51%	0,18%				
D1-D15						0,01%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,33%	1,72%	3,09%	17,33%			
D1-D15								0,12%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,14%						0,02%	0,00%		0,15%	0,06%
D1-D15							0,00%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,13%		0,04%		1,10%		2,75%			1,62%
D1-D15								61,75%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Palomonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 638.540

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	50.380	-	-	-	-	165.280	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	69.210	79.180	-	260	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.240	-	-	-	-	-	-	-	180	5.630	4.100
D1-D15	-	-	-	-	-	-	140	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	191.120	-	-	1.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	64.980	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,01%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,89%					25,88%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,84%	12,40%		0,04%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,98%								0,03%	0,88%	0,64%
D1-D15							0,02%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								29,93%			0,29%
D1-D15								10,18%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pellezzano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.679.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	75.060	-	-	-	-	220.480	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	194.870	237.930	753.280	1.000	26.120	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.420	-	-	-	-	-	-	-	-	13.800	1.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	74.240	10.640	30.810	-	36.120	-	-	-	-	10.120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.986.440	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,12%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,04%					5,99%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,30%	6,47%	20,47%	0,03%	0,71%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%									0,38%	0,04%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,02%	0,29%	0,84%		0,98%					0,28%
D1-D15								53,98%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Perdifumo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 417.375

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	39.140	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	480	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	42.510	38.360	134.860	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	3.720	-	-	34.175
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	121.650	-	-	2.480

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,85%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						9,38%					
D1-D15						0,12%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						10,19%	9,19%	32,31%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,89%			8,19%
D1-D15								29,15%			0,59%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Perito

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 216.920

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.750	540	-	-	-	21.530	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	6.700	31.380	17.740	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	42.440	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	87.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 38,45%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,03%	0,25%				9,93%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,09%	14,47%	8,18%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								19,56%			
D1-D15								40,49%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pertosa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 171.920

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2.130	-	-	1.160	-	92.440	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	440	24.020	34.370	-	6.390	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.980	-	-	-	-	-	40	-	40	1.640	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	900	-	260	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	6.110	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 88,38%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,24%			0,67%		53,77%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,26%	13,97%	19,99%		3,72%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,15%						0,02%		0,02%	0,95%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,52%		0,15%							
D1-D15								3,55%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Petina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata:

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Piaggine

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 371.800

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	33.990	3.120	-	-	-	74.210	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	47.310	101.680	-	5.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.080	-	-	-	-	-	-	-	-	4.200	1.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	10.210	-	500	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	88.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 73,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,14%	0,84%				19,96%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							12,72%	27,35%		1,47%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,56%									1,13%	0,27%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,75%		0,13%							
D1-D15								23,67%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pisciotta

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.294.955

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	50.430	-	-	-	-	81.390	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	250	-	-	-	-	31.400	117.140	309.720	-	11.645	30
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.600	310	-	-	-	-	-	-	-	7.910	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	33.325	-	16.685	-	-	-	-	-	-	2.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	630.940	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,89%					6,29%					
D1-D15									0,00%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,02%					2,42%	9,05%	23,92%		0,90%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,12%	0,02%								0,61%	
D1-D15									0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,57%		1,29%							0,15%
D1-D15								48,72%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Polla

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.164.720

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	159.850	-	-	960	-	166.700	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.440	38.940	495.740	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.780	-	-	-	-	-	-	-	-	12.240	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	520.590	-	-	8.760
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	726.720	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 41,22%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,38%			0,04%		7,70%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,50%	1,80%	22,90%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,08%									0,57%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								24,05%			0,40%
D1-D15								33,57%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pollica

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.230.705

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	119.000	-	66.080	-	-	422.900	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	3.110	-	-	-	13.580	-	179.100	681.720	-	13.670	165
D1-D15	-	-	-	-	6.880	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.920	2.500	-	-	-	-	-	120	-	11.220	6.080
D1-D15	1.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.100	-	84.370	-	56.140	-	406.380	-	-	54.940
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	92.020	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 74,51%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,33%		2,96%			18,96%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,14%				0,61%		8,03%	30,56%		0,61%	0,01%
D1-D15					0,31%						

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%	0,11%						0,01%		0,50%	0,27%
D1-D15	0,05%										

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,14%		3,78%		2,52%		18,22%			2,46%
D1-D15								4,13%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Pontecagnano Faiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 11.410.657

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	416.887	-	-	-	-	457.100	722.200	-	-	-	-
D1-D15	4.540	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	19.780	370.200	-	4.012.660	21.020	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	24.840	4.590	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	19.560	880	-	-	-	-	-	-	-	36.280	3.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	117.920	-	15.060	-	-	254.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	4.906.660	-	-	2.360

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,99%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,65%					4,01%	6,33%				
D1-D15	0,04%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,17%	3,24%		35,17%	0,18%		
D1-D15								0,22%	0,04%		

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%	0,01%								0,32%	0,03%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						1,03%		0,13%			2,23%
D1-D15								43,00%			0,02%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Positano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Postiglione

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 369.768

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5.720	2.140	-	-	-	95.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	32.708	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	32.300	29.640	116.320	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	660	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	42.280	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	13.000	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 72,17%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,55%	0,58%				25,69%					
D1-D15						8,85%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						8,74%	8,02%	31,46%			
D1-D15								0,18%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								11,43%			
D1-D15								3,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Praiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.033.818

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.960	-	-	-	-	73.420	129.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	102.320	24.550	360.640	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.760	1.000	-	-	-	-	57	-	210	3.040	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	157	-	54	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	25.560	-	-	39.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	730	267.160	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,55%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,38%					7,10%	12,50%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						9,90%	2,37%	34,88%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,17%	0,10%					0,01%		0,02%	0,29%	
D1-D15							0,02%		0,01%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,47%			3,87%
D1-D15							0,07%	25,84%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Prignano Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 263.265

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.630	-	-	-	-	89.825	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	19.140	33.790	76.620	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	390	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.490
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	25.380	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 85,09%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,42%					34,12%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,27%	12,83%	29,10%			
D1-D15						0,15%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,47%
D1-D15								9,64%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ravello

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.574.045

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	56.650	-	2.740	-	-	-	-	5	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	99.170	133.200	453.670	6.170	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	290	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.420	-	-	-	-	-	-	-	-	1.260	-
D1-D15	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	13.740	-	-	37.450
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	765.820	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,46%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		3,60%		0,17%					0,00%		
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,30%	8,46%	28,82%	0,39%		
D1-D15						0,02%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,22%									0,08%	
D1-D15	0,03%										

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,87%			2,38%
D1-D15								48,65%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Ricigliano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Roccadaspide

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.745.400

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	151.120	-	23.360	-	-	538.400	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	101.660	248.160	554.880	2.000	4.980	70
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.400	1.000	-	-	-	-	-	-	-	8.880	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	2.730	91.840	-	-	10.920
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 89,95%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,66%		1,34%			30,85%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,82%	14,22%	31,79%	0,11%	0,29%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%	0,06%								0,51%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,16%	5,26%			0,63%
D1-D15											

Roccagloriosa

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 497.179

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	25.400	3.700	-	-	-	107.000	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	9.390	77.790	30.060	-	6.480	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.700	360	-	-	-	-	-	-	-	3.310	860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	130	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	11.140	-	5.070	-	-	-	17.560	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	829	194.400	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 53,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,11%	0,74%				21,52%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,89%	15,65%	6,05%		1,30%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,74%	0,07%								0,67%	0,17%
D1-D15									0,03%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,24%		1,02%				3,53%			
D1-D15							0,17%	39,10%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Roccapiemonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.949.991

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	77.390	-	-	-	-	242.870	7.290	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	14.000	165.620	164.150	960.900	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.780	-	-	-	-	-	120	-	342	1.100	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	317	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	26.660	-	70.580	-	34.620	70.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	550	1.109.880	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,62%					8,23%	0,25%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,47%	5,61%	5,56%	32,57%			
D1-D15											0,00%

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,09%						0,00%		0,01%	0,04%	
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,90%		2,39%		1,17%	2,40%
D1-D15							0,02%	37,62%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Rofrano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 344.370

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	67.450	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	24.600	44.020	66.800	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.700	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.480	500	-	-	-	-	-	450	-	4.380	720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.770
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	105.900	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 65,82%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						19,59%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,17%					7,14%	12,78%	19,40%			
D1-D15						0,49%					

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,43%	0,15%						0,13%		1,27%	0,21%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											7,48%
D1-D15								30,75%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Romagnano al Monte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 80.524

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	22.444	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	10.190	20.460	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	27.430	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,75%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						27,87%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							12,65%	25,41%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								34,06%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Roscigno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 201.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.380	8.570	-	-	-	9.320	17.760	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.640	8.460	45.290	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	3.060	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	89.260	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,92%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,66%	4,26%				4,63%	8,83%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,80%	4,21%	22,52%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,18%									1,52%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								44,38%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Rutino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sacco

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 205.218

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	72.008	-	-	-	-	22.360	10.020	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	3.360	7.040	32.970	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	57.460	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,37%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	35,09%					10,90%	4,88%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,64%	3,43%	16,07%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								28,00%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sala Consilina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.807.845

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	402.720	111.490	-	-	-	1.790.840	-	-	-	-	-
D1-D15	1.830	-	-	-	-	23.440	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	23.440	-	43.100	1.311.080	-	20.710	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	18.975	-	-	-	-	-	-	-	-	19.470	3.515
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.360	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	16.390	7.755	7.750	-	-	-	-	-	-	96.450
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	907.530	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 75,01%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,38%	2,32%				37,25%					
D1-D15	0,04%					0,49%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,49%		0,90%	27,27%		0,43%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,39%									0,40%	0,07%
D1-D15										0,03%	

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,34%	0,16%	0,16%							2,01%
D1-D15								18,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Salento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 486.630

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	28.590	-	-	-	-	58.950	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	19.660	66.770	150.090	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.860	-	-	-	-	-	-	-	-	2.380	270
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	10.250	-	-	24.480
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	123.330	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,73%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,88%					12,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,04%	13,72%	30,84%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,38%									0,49%	0,06%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,11%			5,03%
D1-D15								25,34%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Salerno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 64.379.840

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.770.660	2.960	-	-	-	3.592.380	545.260	-	-	-	-
D1-D15	4.400	-	-	-	-	9.080	-	-	25.490	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	11.240	-	-	-	392.040	5.292.120	3.360.680	21.667.950	370.420	313.280	1.980
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	158.180	32.850	-	-	-	-	2.760	-	7.060	284.140	241.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	22.130	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.477.860	167.180	166.180	-	1.189.100	-	3.730.760	-	-	1.431.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	16.108.500	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 68,33%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,86%	0,00%				5,58%	0,85%				
D1-D15	0,01%					0,01%			0,04%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,02%				0,61%	8,22%	5,22%	33,66%	0,58%	0,49%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,25%	0,05%					0,00%		0,01%	0,44%	0,38%
D1-D15							0,03%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		2,30%	0,26%	0,26%		1,85%		5,79%			2,22%
D1-D15								25,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Salvitelle

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 161.238

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	67.328	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	30.890	22.350	-	3.320	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	820	-	-	-	-	-	-	-	-	1.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	35.090	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 71,97%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						41,76%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							19,16%	13,86%		2,06%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,51%									0,89%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15								21,76%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Cipriano Picentino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 2.244.648

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	193.600	-	-	15.080	-	131.690	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	156.900	900.608	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.300	-	-	-	-	-	-	-	-	10.760	4.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	5.920	-	-	112.320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	704.950	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,45%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8,62%			0,67%		5,87%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,99%	40,12%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,37%									0,48%	0,20%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								0,26%			5,00%
D1-D15								31,41%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Giovanni a Piro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.379.540

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	4.480	-	23.620	-	172.860	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	4.640	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.510	174.710	317.070	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.200	-	-	-	-	-	-	-	-	8.000	110
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	148.600	-	-	60.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	453.900	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,11%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		0,32%		1,71%		12,53%					
D1-D15						0,34%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,11%	12,66%	22,98%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,67%									0,58%	0,01%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								10,77%			4,41%
D1-D15								32,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Gregorio Magno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 854.130

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	30.190	23.900	-	9.080	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	36.080	127.860	128.940	1.000	-	130
D1-D15	-	-	-	-	-	-	130.600	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.620	-	-	-	-	-	-	-	-	3.800	720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	24.460	-	-	42.680
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	293.070	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 47,53%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,53%	2,80%		1,06%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,22%	14,97%	15,10%	0,12%		0,02%
D1-D15							15,29%				

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,19%									0,44%	0,08%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,86%			5,00%
D1-D15								34,31%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Mango Piemonte

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Marzano sul Sarno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.171.385

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	151.440	-	-	-	-	177.100	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	64.840	139.290	1.192.600	16.690	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	10.030	2.550	-	-	-	16.780	-	-	-	6.670	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	345	-	40	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	19.020	-	226.200	-	-	72.410
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.580	2.072.800	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,19%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,63%					4,25%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,55%	3,34%	28,59%	0,40%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,24%	0,06%				0,40%				0,16%	
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,46%		5,42%			1,74%
D1-D15							0,06%	49,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Mauro Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 425.320

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	13.930	-	-	-	-	22.720	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	14.710	46.370	-	-	4.290	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.240	-	-	-	-	-	-	-	-	2.780	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	5.000	-	5.680	-	140.620	-	-	84.700
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	82.280	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 46,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,28%					5,34%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,46%	10,90%			1,01%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,53%									0,65%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,18%		1,34%		33,06%			19,91%
D1-D15								19,35%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Mauro la Bruca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 109.680

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.210	-	-	-	-	10.610	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	7.610	19.640	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	200	450	-	-	-	-	-	-	-	420	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.640
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	57.830	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 45,82%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,93%					9,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,94%	17,91%				
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,18%	0,41%								0,38%	
D1-D15							0,06%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											8,79%
D1-D15								52,73%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Pietro al Tanagro

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 503.610

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	45.660	39.280	-	6.560	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	18.710	33.440	193.050	-	520	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	80	-	-	-	-	61.780	-	-	4.860
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	99.670	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,94%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,07%	7,80%		1,30%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,72%	6,64%	38,33%		0,10%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,02%					12,27%			0,97%
D1-D15								19,79%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Rufo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 350.160

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	25.160	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	23.300	53.390	64.300	-	4.210	80
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	1.510	1.000	8.900	-	-	-	160.150	-	-	8.160
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,26%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13		7,19%									
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,65%	15,25%	18,36%		1,20%	0,02%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,43%	0,29%	2,54%				45,74%			2,33%
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

San Valentino Torio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.963.616

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	11.200	122.240	-	32.670	-	-	157.430	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.306	-	-	-	80	263.620	8.100	1.641.480	4.210	9.980	120
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	11.280	900	-	-	-	-	-	-	-	13.380	10.800
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	4.940	29.970	12.060	-	-	52.730
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.575.120	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 59,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,28%	3,08%		0,82%			3,97%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,03%				0,00%	6,65%	0,20%	41,41%	0,11%	0,25%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,28%	0,02%								0,34%	0,27%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,12%	0,76%	0,30%			1,33%
D1-D15								39,74%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Santa Marina

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sant'Angelo a Fasanella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 140.641

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	30.335	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	760	13.676	53.290	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	320
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.910
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	37.350	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 70,21%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						21,57%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,54%	9,72%	37,89%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											0,23%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,49%
D1-D15								26,56%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sant'Arsenio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.005.650

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	63.130	83.460	-	28.070	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	34.210	124.930	298.910	-	7.850	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.620	-	-	-	-	-	-	-	-	5.860	1.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	15.820	4.410	7.160	-	-	-	309.720	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	16.920	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 67,52%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,28%	8,30%		2,79%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,40%	12,42%	29,72%		0,78%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,58%	0,16%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		1,57%	0,44%	0,71%				30,80%			
D1-D15								1,68%			

Sant'Egidio del Monte Albino

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.833.665

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	93.630	-	-	-	-	231.280	7.000	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	207.380	199.230	1.313.180	16.730	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	7.680	-	-	-	-	-	-	-	-	9.390	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	335	-	80	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	99.650	-	46.520	86.340
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.515.240	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,76%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,44%					6,03%	0,18%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,41%	5,20%	34,25%	0,44%		
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%									0,24%	
D1-D15							0,01%		0,00%		

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								2,60%		1,21%	2,25%
D1-D15								39,52%			

Santomenna

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sanza

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 656.120

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	59.750	-	-	-	-	85.530	-	-	-	-	-
D1-D15	14.270	1.700	-	-	-	33.200	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	71.070	116.590	-	4.700	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	11.470	-	840	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.760	-	-	-	-	-	-	400	500	3.680	2.400
D1-D15	740	-	-	-	-	-	-	-	-	1.560	500

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	11.970	-	-	-	16.280	-	-	11.070
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	198.410	-	-	7.730

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,90%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,11%					13,04%					
D1-D15	2,17%	0,26%				5,06%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							10,83%	17,77%		0,72%	
D1-D15								1,75%		0,13%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,27%							0,06%	0,08%	0,56%	0,37%
D1-D15	0,11%									0,24%	0,08%

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				1,82%				2,48%			1,69%
D1-D15								30,24%			1,18%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sapri — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.306.756**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	60.280	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	264.089	227.060	567.570	-	-	180
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	15.460	-	-	-	-	-	-	40	-	14.970	2.240
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	28.990	-	54.400	-	-	-	174.800	-	-	27.117
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.869.560	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 37,90%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						1,82%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						7,99%	6,87%	17,16%			0,01%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,47%							0,00%		0,45%	0,07%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,88%		1,65%				5,29%			0,82%
D1-D15								56,54%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sarno

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 12.686.020

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	201.170	-	-	-	-	581.870	247.080	-	-	-	-
D1-D15	189.040	-	-	-	-	626.570	176.160	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	13.670	-	2.502.220	19.230	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	8.390	-	2.101.920	23.650	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	12.190	-	-	-	-	-	440	40	-	16.860	1.040
D1-D15	14.450	-	-	-	-	-	1.960	-	-	15.470	1.610

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	54.900	740	330.200	-	24.880	191.810
D1-D15	-	-	-	-	-	45.580	-	5.043.200	-	76.760	162.920

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 30,05%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,59%					4,59%	1,95%				
D1-D15	1,49%					4,94%	1,39%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,11%		19,72%	0,15%		
D1-D15						0,07%		16,57%	0,19%		

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,10%						0,00%	0,00%		0,13%	0,01%
D1-D15	0,11%						0,02%			0,12%	0,01%

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,43%	0,01%	2,60%		0,20%	1,51%
D1-D15						0,36%		39,75%		0,61%	1,28%

Sassano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Scafati — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 19.435.676**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	966.170	-	-	3.180	-	717.050	175.950	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	1.680	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	1.420	-	-	-	99.240	524.470	646.730	4.757.050	-	147.380	870
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	37.086	580	-	-	-	-	-	9.470	-	80.580	54.260
D1-D15	-	-	-	-	-	-	2.430	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	8.140	-	180	-	301.800	-	438.040	-	24.000	622.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	9.815.360	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 46,56%**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,97%			0,02%		3,69%	0,91%				
D1-D15						0,01%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%				0,51%	2,70%	3,33%	24,48%		0,76%	0,00%
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,19%	0,00%						0,05%		0,41%	0,28%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,04%		0,00%		1,55%		2,25%		0,12%	3,20%
D1-D15								50,50%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Scala

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata:

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Serramezzana

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 49.200

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3.190	-	-	-	-	5.930	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	200	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	710	10.600	-	-	380	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.150
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	21.040	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 55,02%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6,48%					12,05%					
D1-D15						0,41%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,44%	21,54%			0,77%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											14,53%
D1-D15								42,76%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Serre

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.240.253

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	16.960	-	-	-	-	111.111	94.900	-	-	-	-
D1-D15	1.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	63.082	20.580	280.310	-	12.360	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	3.900	-	-	-	-	-	-	-	-	8.220	4.580
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	700	-	-	-	-	11.820	-	-	33.320
D1-D15	-	-	5.080	-	-	-	-	572.290	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,07%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,37%					8,96%	7,65%				
D1-D15	0,08%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						5,09%	1,66%	22,60%		1,00%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,31%									0,66%	0,37%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,06%					0,95%			2,69%
D1-D15			0,41%					46,14%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sessa Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 352.320

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	800	330	-	-	-	58.420	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	38.740	42.680	90.160	-	8.570	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.560	1.400	-	-	-	-	-	-	-	7.820	4.560
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	57.640	-	-	16.220
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	22.420	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 74,79%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	0,23%	0,09%				16,58%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						11,00%	12,11%	25,59%		2,43%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,73%	0,40%								2,22%	1,29%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								16,36%			4,60%
D1-D15								6,36%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Siano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.817.580

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	95.300	-	-	-	-	247.660	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	797	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	160.240	196.720	839.280	-	14.760	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	10.160	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	14.000	200	-	-	-	-	-	-	101	19.020	140
D1-D15	-	-	-	-	-	-	197	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	3.560	-	-	38.300	-	-	-	-	101.780
D1-D15	-	-	-	-	-	4.020	865	2.070.480	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 44,40%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	2,50%					6,49%					
D1-D15									0,02%		

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,20%	5,15%	21,98%		0,39%	
D1-D15								0,27%			

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,37%	0,01%							0,00%	0,50%	0,00%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13			0,09%			1,00%					2,67%
D1-D15						0,11%	0,02%	54,24%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Sicignano degli Alburni

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 977.910

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	274.900	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	45.020	113.740	303.780	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.130	-	-	-	-	-	-	-	-	4.080	80
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	185.380	-	-	30.960
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	14.840	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 75,31%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						28,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						4,60%	11,63%	31,06%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,52%									0,42%	0,01%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								18,96%			3,17%
D1-D15								1,52%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Stella Cilento

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 296.240

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	12.840	-	-	-	-	16.560	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	19.090	159.770	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	400	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.840
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	79.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 72,26%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,33%					5,59%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,44%	53,93%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,14%									0,02%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											2,65%
D1-D15								26,90%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Stio

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 187.330

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9.500	-	-	-	-	17.060	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	1.070	31.170	39.360	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.850
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	78.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,83%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	5,07%					9,11%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						0,57%	16,64%	21,01%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											5,79%
D1-D15								41,81%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Teggiano

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.928.955

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	76.590	204.650	-	39.000	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	1.190	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	41.100	37.650	218.710	504.090	7.800	390	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	9.660	-	-	-	-	-	-	-	-	12.685	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	385	-	1.755	-	-	3.000	136.940	-	-	24.445
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	608.950	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 61,11%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	3,97%	10,61%		2,02%							
D1-D15				0,06%							

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					2,13%	1,95%	11,34%	26,13%	0,40%	0,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,50%									0,66%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,02%		0,09%			0,16%	7,10%			1,27%
D1-D15								31,57%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Torchiara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: -

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER **Percentuale raccolta differenziata:**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13											
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13											
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Torraca

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 370.710

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	6.540	6.420	-	-	-	147.070	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	5.200	23.770	1.070	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	960	-	-	-	-	-	-	-	-	1.440	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	51.000	-	-	2.210
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	125.030	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 46,56%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,76%	1,73%				39,67%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,40%	6,41%	0,29%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,26%									0,39%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								13,76%			0,60%
D1-D15								33,73%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Torre Orsaia

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 532.780

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	172.920	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	200	-	-	-	-	-	65.520	34.620	-	5.420	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	5.760	-	-	-	-	-	-	-	120	4.380	4.620
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	5.000	11.900	15.800	-	-	-	13.320	-	-	3.520
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	189.680	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 57,03%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						32,46%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,04%						12,30%	6,50%		1,02%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1,08%								0,02%	0,82%	0,87%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,94%	2,23%	2,97%				2,50%			0,66%
D1-D15								35,60%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Tortorella

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 102.040

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	15.230	11.920	-	2.940	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	600	-	-	-	-	3.460	29.330	8.450	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2.940	-	-	-	-	-	-	-	220	3.720	3.500
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.380
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	16.350	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 83,98%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14,93%	11,68%		2,88%							
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,59%					3,39%	28,74%	8,28%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	2,88%								0,22%	3,65%	3,43%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13											3,31%
D1-D15								16,02%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Tramonti

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.125.510

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	14.940	-	-	-	-	235.880	91.320	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	21.960	15.940	120.180	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	6.000	-	-	-	-	-	-	-	-	4.440	2.040
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	620	-	-	-	87.720
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.280	523.190	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 50,20%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,33%					20,96%	8,11%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						1,95%	1,42%	10,68%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,53%									0,39%	0,18%
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13							0,06%				7,79%
D1-D15							0,11%	46,48%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Trentinara

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 276.718

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	26.000	-	-	-	-	82.740	18.240	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	18.140	11.820	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	44.760	-	-	4.000
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	69.018	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,40%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	9,40%					29,90%	6,59%				
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							6,56%	4,27%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,36%									0,36%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								16,18%			1,45%
D1-D15								24,94%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Valle dell'Angelo

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 70.000

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	26.570	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	-	10.350	5.240	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	27.840	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 54,54%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						37,96%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13							14,79%	7,49%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								39,77%			
D1-D15											

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Vallo della Lucania

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 4.110.130

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	437.370	4.520	-	-	-	141.960	-	-	-	-	-
D1-D15	2.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	17.300	142.080	281.550	767.100	10.200	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	640	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	8.210	2.950	-	-	-	-	-	-	-	10.650	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	15.000	-	-	-	515.580	-	-	79.820
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	1.672.320	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 46,16%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	10,64%	0,11%				3,45%					
D1-D15	0,07%										

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,42%	3,46%	6,85%	18,66%	0,25%		
D1-D15							0,02%				

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,20%	0,07%								0,26%	
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13				0,36%				12,54%			1,94%
D1-D15								40,69%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Valva

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 454.438

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	8.830	1.400	-	-	-	89.460	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	31.380	59.220	10.060	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	62.390	-	-	48.200
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	140.818	-	-	2.680

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,74%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	1,94%	0,31%				19,69%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						6,91%	13,03%	2,21%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13								13,73%			10,61%
D1-D15								30,99%			0,59%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Vibonati

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 1.745.005

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	128.150	87.580	-	28.890	-	14.640	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	-	67.170	144.830	490.230	-	8.050	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	9.190	6.580	-	-	-	-	377.825	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	381.870	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 56,34%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	7,34%	5,02%		1,66%		0,84%					
D1-D15											

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13						3,85%	8,30%	28,09%		0,46%	
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13											
D1-D15											

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,53%	0,38%					21,65%			
D1-D15								21,88%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Vietri sul Mare

Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 3.757.456

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	-	-	-	-	-	175.640	184.860	-	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	2.280	-	-	-	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	-	-	-	-	3.000	227.020	106.150	1.182.600	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	-	1.260	-	-	-	-	-	590	-	-	-
D1-D15	-	-	-	-	-	-	1.040	96	-	-	-

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	-	-	-	-	8.380	-	241.180	-	-	65.020
D1-D15	-	-	-	-	-	5.900	2.360	1.550.080	-	-	-

Incidenza percentuale per codice CER

Percentuale raccolta differenziata: 51,35%

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13						4,67%	4,92%				
D1-D15						0,06%					

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13					0,08%	6,04%	2,83%	31,47%			
D1-D15											

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13		0,03%						0,02%			
D1-D15							0,03%	0,00%			

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13						0,22%		6,42%			1,73%
D1-D15						0,16%	0,06%	41,25%			

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Provincia di Salerno - Anno 2011 — **Totale Kg ai fini del calcolo della raccolta differenziata: 434.156.468**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	18.708.253	1.824.360	534.352	566.610	-	33.337.459	5.607.750	-	1.045	-	-
D1-D15	241.720	4.780	-	1.190	-	776.638	193.640	-	30.887	-	-

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	45.212	-	-	177.120	1.561.940	16.553.571	21.880.691	120.586.591	1.104.121	1.328.555	8.565
D1-D15	-	-	-	-	23.240	27.980	142.970	2.358.530	30.640	93.300	142

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	1.168.434	107.777	-	-	-	17.200	10.067	28.980	14.407	1.476.991	831.050
D1-D15	20.750	300	-	-	-	410	48.605	290	2.488	19.940	2.110

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13	-	3.679.632	456.815	1.368.291	-	4.797.469	73.560	22.219.175	-	1.818.480	8.098.261
D1-D15	-	45.980	5.660	1.620	-	88.560	25.514	159.836.025	-	376.040	214.080

Incidenza percentuale per codice CER — **Percentuale raccolta differenziata: 55,44**

CER	150101	150102	150103	150104	150105	150106	150107	150109	150110	150111	160215
R1-R13	4,31%	0,42%	0,12%	0,13%		7,68%	1,29%				
D1-D15	0,06%					0,18%	0,04%				

CER	160601	160602	160603	170107	170904	200101	200102	200108	200110	200111	200121
R1-R13	0,01%			0,04%	0,36%	3,81%	5,04%	27,77%	0,25%	0,31%	
D1-D15							0,03%	0,54%		0,02%	

CER	200123	200125	200126	200127	200128	200131	200132	200133	200134	200135	200136
R1-R13	0,27%	0,02%								0,34%	0,19%
D1-D15							0,01%				

CER	200137	200138	200139	200140	200199	200201	200203	200301	200302	200303	200307
R1-R13		0,85%	0,11%	0,32%		1,11%	0,02%	5,12%		0,42%	1,87%
D1-D15		0,01%				0,02%		36,82%		0,09%	0,05%

S.I.O.R.R.
Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti
Produzione annuale in chilogrammi e in valore percentuale, per Comune, per CER, per R(i) e per D(i)
Provincia di Salerno - Anno 2011

Totale produzione annuale di rifiuti che concorre al calcolo della percentuale di raccolta differenziata	**434.156.468**
Produzione annuale di codici CER 170107 e 170904 eccedente i 5 kg per abitante (valore ponderato per comune e che non rientra nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata).	**450.345**
Produzione annuale di rifiuti che non concorrono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata diversi dai codici CER 170107 e 170907	**6.088.705**
Produzione annuale di rifiuti della Provincia di Salerno - Anno 2011	**440.695.518**

CER	Descrizione del codice come da Catalogo Europeo dei Rifiuti
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
150109	Imballaggi in materia tessile
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
160215	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601	Batterie al piombo
160602	Batterie al nichel-cadmio
160603	Batterie contenenti mercurio
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
200101	Carta e cartone
200102	Vetro
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	Abbigliamento
200111	Prodotti tessili

200121 Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123 Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125 Oli e grassi commestibili
200126 Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127 Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128 Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200131 Medicinali citotossici e citostatici
200132 Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133 Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134 Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
200136 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137 Legno, contenente sostanze pericolose
200138 Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139 Plastica
200140 Metallo
200199 Altre frazioni non specificate altrimenti
200201 Rifiuti biodegradabili
200203 Altri rifiuti non biodegradabili
200301 Rifiuti urbani non differenziati
200302 Rifiuti dei mercati
200303 Residui della pulizia stradale
200307 Rifiuti ingombranti

Decreto Dirigenziale n. 43 del 23/10/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IL LOC. SARDONE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) - PRESA ATTO ACCORDO BONARIO E LIQUIDAZIONE FATTURA N. 253 DEL 5.10.2012 IMPRESA DI MAIO GEOM. FRANCESCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 3/2004 è stato disposto di dare immediato avvio agli interventi di integrazione e razionalizzazione impiantistica per la realizzazione, tra gli altri, dell' "*impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 tonn/anno in Giffoni Valle Piana (SA)*", per l'importo complessivo di € 5.260.573,81

b. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 425 del 12/03/2004 è stato approvato e finanziato il programma di interventi proposto con l'ordinanza commissariale n. 3/2004, di cui l'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana è parte;

c. con ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana - SA, dell'importo complessivo di € 5.260.573,81 (di cui € 4.052.313,64 per lavori a corpo ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza) come da progettazione redatta dall'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga Italia S.r.l. in adempimento all'incarico conferito con ordinanza sub-commissariale n. 23 del 26/04/2002, con previsto utilizzo delle apparecchiature elettromeccaniche (biocelle) a suo tempo commissionate all'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga S.r.l. ed alla DE.CO. Engineering S.r.l.

d. con ordinanza commissariale n.143 dell'11/05/2007 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – MFC Consolidamenti S.r.l. per l'importo di € 2.905.170,37 (di cui € 73.048,89 per oneri di sicurezza) al netto del ribasso offerto del 30,111%, in uno con l'approvazione del "quadro economico consuntivo dopo gara" definitivo e di assestamento per l'importo complessivo di € 4.824.377,66;

e. in data 29/05/2007, in adempimento all'autorizzazione del R.U.P. di cui all'ordine di servizio del 18/05/2007, è stata effettuata la consegna dei lavori in via di urgenza, ai sensi dell'art. 129 del D.P.R. n. 554/1999, con contestuali disposizioni operative circa gli interventi da eseguire prioritariamente nelle more della stipula del contratto;

f. con ordinanza commissariale n.385 del 08/11/2007 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l., costituita in data 25/03/2007 con atto rep. 63798 – racc. 12788 della prof. dott. Giuseppina Capobianco notaio in Giffone Valle Piana;

g. in data 14/11/2007 è stato stipulato il contratto di appalto, rep. n. 249, per l'importo complessivo di € 2.905.170,37;

h. con ordinanza commissariale n. 479 del 24/12/2007 è stato confermato il piano particellare grafico e riapprovato il piano particellare descrittivo di esproprio del progetto di realizzazione dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana e, nel contempo, è stata decretata l'occupazione d'urgenza dei cespiti siti nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);

i. in corso d'opera, sulla scorta delle risultanze dei n. 2 stati di avanzamento lavori a tutto il 10/06/2008 per l'importo complessivo di € 1.040.333,26 (pari al 35,81% dell'importo contrattuale), sono stati emessi certificati di pagamento in acconto per complessivi € 1.035.130,00 oltre IVA;

j. negli atti contabili, a cura dell'appaltatore sono state inscritte le seguenti riserve:

- **riserva n. 1** avente per oggetto "*maggiori oneri derivanti dalla illegittima sospensione del 17/10/2007*", quantificata in **€ 71.676,91** in calce alle registrazioni contabili relative al SAL n. 1 a tutto il 17/10/2007 e confermata al SAL n. 2 a tutto il 10/06/2008,
- **riserva n. 2** avente per oggetto "*anomalo andamento dei lavori*", quantificata in € 96.764,36 in calce alle registrazioni contabili relative al SAL n. 1 a tutto il 17/10/2007 (per imperfezione del verbale di consegna dei lavori in via d'urgenza del 29/05/2007 e ritardata sottoscrizione del contratto) ed aggiornata in **€ 624.400,38** in calce alle registrazioni contabili relative al SAL n. 2 a tutto il 10/06/2008 (per la mancata consegna delle aree da parte della Ges.Co. per problematiche

connesse allo stato di emergenza della gestione dei rifiuti nella Regione Campania ed alla formulazione di una proposta di variante migliorativa dell'impianto che, di fatto, rendeva non utilmente eseguibili grandi e prevalenti parti del progetto esecutivo),

- **riserva n. 3** avente per oggetto "*incremento dei prezzi contrattuali*", quantificata in **€ 34.862,04** in calce alle registrazioni contabili relative al SAL n. 1 a tutto il 17/10/2007 e confermata al SAL n. 2 a tutto il 10/06/2008,
- **riserva n. 4** avente per oggetto "*mancata contabilizzazione di lavori*" (demolizione e smaltimento di una platea in cls armato rinvenuta nell'area e non prevista in progetto), quantificata in **€ 103.763,25** in calce alle registrazioni contabili relative al SAL n. 2 a tutto il 10/06/2008;

k. allo stato attuale i lavori sono in regime di sospensione a far data dal 10/06/2008 in pendenza delle determinazioni dell'Amministrazione in ordine alla "proposta di perizia di variante" redatta dal Direttore dei Lavori *pro-tempore* in adempimento alle indicazioni fornite nell'ambito delle riunioni presso la struttura commissariale a seguito delle esigenze logistico-funzionali rappresentate dal Sindaco del Comune di Giffoni Valle Piana circa "un miglioramento tecnologico e manutentivo delle attrezzature di progetto ed una più sicura percorrenza delle strade di accesso all'impianto" nonché "anche in considerazione della mancata consegna in cantiere delle biocelle e delle tecnologie acquistate dalla struttura commissariale";

l. in data 24/10/2009, a seguito della richiesta dell'A.T.I. appaltatrice del 08/01/2009 e di successiva diffida legale, a cura del R.U.P. è stata formulata apposita "proposta di accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006", con previsto riconoscimento dell'importo complessivo di € 315.415,77 (oltre eventuali interessi maturandi per legge e oneri fiscali accessori) per le riserve inscritte in corso d'opera nei modi e termini di legge; allo stato attuale, in ordine alla predetta proposta, sottoscritta in data 23/11/2009 dall'A.T.I. appaltatrice per accettazione, non è stata adottata alcuna determinazione dell'Amministrazione in mancanza della necessaria copertura finanziaria;

DATO ATTO che:

a) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale**;**

b) l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di esecuzione del POR 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013;

c) nella deliberazione di G.R. n. 314 del 21/06/2011 sono stati individuati gli interventi inclusi nell'allegato IV del RFE, POR-Campania 2000-2006 da completare prioritariamente con le risorse liberate come da DGR n.891 del 14/12/2010, tra i quali l'impianto di compostaggio per rifiuti ubicato in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), Cod. SMILE 100179 per un importo residuo di **€ 6.411.154,02**;

d) con deliberazione di G.R. n. 417 del 04/08/2011 è stata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, quota parte delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera d), della L.R. n. 7/2002, imputando sul capitolo della spesa 2186 – UPB 22.99.214 la somma di € 6.411.154,02 per il completamento dell'impianto di compostaggio nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);

e) con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02, struttura competente al

completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro;

f) il completamento dell'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) rientra nel Quadro Comunitario di Sostegno punto 6.3.6 in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR 2000-2006 nonché dalle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

g) con decreti dirigenziali n. 16 del 21/11/2011 e n. 30 del 28/11/2011 sono state impegnate dall'A.G.C. 8 - Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa le somme necessarie per il completamento dell'impianto in argomento, parola di cui alla deliberazione di G.R. n.314/2011 a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio gestionale 2011;

h) con D.D. n.3 del 19.01.2012, pubblicato sul BURC n.4 del 23.01.2012 è stata prorogata di anni due, decorrenti dal 19.01.2012, il termine per l'emissione del decreto definitivo di esproprio, relativamente ai suoli interessati dalla procedura in oggetto, ai sensi per gli effetti dell'art.13 comma 5 del citato D.P.R. 327/2001 smi;

i) con D.D. n. 7 del 2/04/2012, ai sensi del comma 14 dell'art. 20 del DPR n237/2001 e smi, è stato costituito il deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze"Gestione depositi definitivi conto terzi"delle somme necessarie per le indennità di esproprio, coltivazione ed occupazione dei suoli interessati ai soggetti beneficiari individuati con DD n. 30 del 28/12/2011, per i lavori di completamento dell'impianto in parola;

j) con D.D. n. 8 del 19/04/2012, è stato disposto a favore della Regione Campania, l'esproprio definitivo per pubblica utilità del suolo situato nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) per i lavori di completamento dell'impianto di compostaggio con potenzialità di 30.000 ton/a.;

k) al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana", con decreto dirigenziale n. 28 del 20/12/2011 dell'A.G.C. 21 – Settore 02 della Giunta Regionale sono state ridefinite le figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto stesso, con attribuzione, tra l'altro, delle funzioni di Responsabile del Procedimento al funzionario regionale dell'AGC 21 arch. Sergio de Rosa (in sostituzione dell'ing. Bernardo Papa) e di Direttore dei Lavori all'ing. Sergio Vizioli (in sostituzione dell'ing. Attilio Buonomo, deceduto in data 11/10/2011);

l) con D.D. n. 11 del 22/05/2012 sono state completate le attività di rimozione dei rifiuti rinvenuti nell'area di cantiere per non compromettere la ripresa dei lavori del costruendo impianto di compostaggio;

CONSIDERATO che,

a) nell'ambito delle iniziative finalizzate ad una sollecita ripresa dei lavori ed al completamento dell'impianto di compostaggio in epigrafe, con nota prot. n. 219443 del 21/03/2012 l'arch. Sergio De Rosa, nella funzione di Responsabile Unico del Procedimento incaricato con D.D. n. 28 del 20/12/2011, ha comunicato l'attivazione della procedura di accordo bonario in stretta conformità a quanto disposto dalla vigente normativa, invitando la mandataria dell'A.T.I. appaltatrice a comunicare per iscritto le riserve "fino al momento dell'avvio" del procedimento ed a trasmetterle contestualmente al Direttore dei Lavori ed al Presidente della Commissione di Collaudo ai fini della prescritta formulazione delle relazioni riservate di rispettiva competenza;

b) in adempimento a quanto innanzi, con R.R. del 24/04/2012, pervenuta presso gli uffici regionali in data 30/04//2012 con prot. n. 327280, l'appaltatore ha trasmesso "l'aggiornamento delle riserve alla data del 31/03/2012 con relative rivendicazioni economiche per complessivi € 6.131.192,24", con conferma degli importi esposti in corso d'opera per le riserve n. 1 e n. 3 (rispettivamente, per € 71.676,91 ed € 34.862,04) ed aggiornamento della riserva n. 2 in € 6.024.653,29;

c) in data 13/07/2012 il Direttore dei Lavori ing. Sergio Vizioli ha trasmesso la propria relazione riservata, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 543418 del 16/07/2012;

d) in data 17/07/2012 la Commissione di collaudo in corso d'opera, costituita dagli ingg. Michele Labonia (Presidente) - Luigi Pergamo - Massimiliano Paolillo, ha trasmesso a mezzo PEC la propria relazione riservata, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 547973 in pari data;

e) con nota prot. n. 554145 del 18/07/2012 il Responsabile Unico del Procedimento ha convocato l'Appaltatore in data 20/07/2012, con successivo rinvio al 23/07/2012, per una riunione intesa a verificare la sussistenza delle condizioni per addivenire al componimento bonario delle riserve formulate in corso d'opera ed aggiornate con la nota di cui sopra, al fine di armonizzare e promuovere l'interesse comune per il completamento dell'opera, secondo principi di correttezza e di legalità in sede di esecuzione del contratto;

f) per la complessità delle tematiche affrontate, con nota prot. n. 640526 del 31/08/2012 è stata indetta ulteriore riunione per il 07/09/2012, con successivo aggiornamento all'11/09/2012;

g) all'esito dei confronti e delle trattative intercorse in ordine alle condizioni ed ai termini dell'accordo, con nota prot. 680067 del 17/09/2012 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso all'Appaltatore (a mezzo posta certificata) ed al Coordinatore dell'A.G.C. 21 proposta motivata di soluzione bonaria per l'importo di € 320.000,00 "a titolo risarcitorio" a definitiva tacitazione delle riserve n. 1 e n. 2 nonché riconoscimento, in sede di stesura dello schema di atto di sottomissione della perizia di variante tecnica e suppletiva in corso di redazione, dell'incremento dei singoli prezzi contrattuali dell'aliquota del 5,00% oltre IVA a definitiva tacitazione della riserva n. 3 (con decorrenza del tempo contrattuale utile per le sole determinazioni connesse all'applicazione dell'art. 133 – comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. dalla data di approvazione della perizia stessa) e previsione di rinuncia espressa della riserva n. 4 in considerazione del fatto che le lavorazioni eseguite e non contabilizzate alla data del verbale di sospensione n. 2 saranno ritenute nella perizia di variante in itinere;

h) con nota del 20/09/2012 a mezzo posta certificata, acquisita al prot. 689373 del 21/09/2012, l'Appaltatore ha comunicato formalmente la propria "disponibilità ad accettare le condizioni indicate nella proposta di accordo bonario" di cui innanzi, trasmettendone copia debitamente firmata in calce per sottoscrizione ed accettazione;

i) con nota prot. 706611 del 27/09/2012 il Coordinatore dell'A.G.C. 21 ha comunicato al Responsabile del Procedimento ed all'Appaltatore l'approvazione della proposta di accordo bonario;

CONSIDERATO inoltre che

a) in data 08/10/2012, tra il Dirigente dell'A.G.C. 21 – Programmazione e Gestione Rifiuti ed il geom. Francesco Di Maio nella qualità di legale rappresentante e mandataria dell'A.T.I. affidataria, è stato sottoscritto il verbale di accordo bonario ex art. 240 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. nell'ambito del quale l'appaltatore**:**

- **a.1** ha accettato a saldo e stralcio delle riserve n. 1 e n. 2 l'importo proposto nella misura di € 320.000,00 (di cui € 80.000,00 da liquidarsi proporzionalmente ai certificati di pagamento delle rate di acconto che saranno emesse nel corso dell'esecuzione dei lavori, con precisazione che il pagamento differito del predetto importo non darà luogo ad interessi di sorta e che l'ultima rata verrà corrisposta all'emissione dello stato finale);
- **a.2** ha accettato che, a definitiva tacitazione della riserva n. 3, nella stesura dello schema di atto di sottomissione della perizia di variante tecnica e suppletiva in corso di redazione i singoli prezzi contrattuali siano incrementati dell'aliquota del 5,00% oltre IVA, con precisazione che il tempo contrattuale utile per le sole determinazioni connesse all'applicazione dell'art. 133 – comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. decorrerà dalla data di approvazione della perizia di variante;
- **a.3** ha accettato di rinunciare alla riserva n. 4 in considerazione del fatto che le lavorazioni eseguite e non contabilizzate alla data del verbale di sospensione n. 2 saranno ritenute nella perizia di variante in itinere, con precisazione che ove per qualsiasi ragione non si addivenisse alla ripresa dei lavori, sia essa la mancata approvazione della perizia di variante o la sospensione dell'opera

o qualsiasi altra evenienza ostativa, per la riserva n. 4 verrà corrisposta all'Appaltatore la somma di € 50.000,00 oltre IVA, comprensiva di sorta capitale, sorta danni ed interessi;

a.4 ha dichiarato esplicitamente di rinunciare a qualsiasi pretesa e ad ogni ulteriore azione, anche giudiziale, in riferimento al riconoscimento delle somme inscritte nel registro di contabilità con le riserve in esame nonché ai loro aggiornamenti nonché di essere integralmente soddisfatto e remunerato di ogni onere e di qualsiasi pretesa, di qualsivoglia genere e specie, avanzata o da avanzare nei confronti della stazione appaltante per fatti ed atti verificatisi fino alla data del verbale stesso, ancorché non abbiano ancora integralmente prodotto i propri effetti;

PRESO ATTO che:

a. in conseguenza del verbale di accordo bonario del 08/10/2012 e di quanto in esso riportato, la regione Campania resta obbligata nei confronti dell'Appaltatore esclusivamente alla corresponsione degli importi derivanti dall'accordo stesso, come di seguito indicato:
- € 240.000,00 entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla sottoscrizione del verbale, con riconoscimento di eventuali interessi al tasso legale oltre il predetto termine;
- € 80.000,00 proporzionalmente ai certificati di pagamento delle rate di acconto che saranno emesse nel corso dell'esecuzione dei lavori, con corresponsione dell'ultima rata all'emissione dello stato finale dei lavori.

b. con DGR n. 479 del 10/09/2012, la Regione ha stabilito "*fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali, e comunque, non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento 12/2011, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa, la proroga delle funzioni dirigenziali relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento*";

VISTA: la nota del 08/10/2012 con la quale l'impresa Di Maio geom. Francesco ha trasmesso la certificazione della C.C.I.A.A. della camera di Commercio di Salerno e la fattura n.253 del 5/10/2012 di € 240.000,00 a titolo risarcitorio ed a definitiva tacitazione delle riserva n.1 e 2 a tutto 21/03/2012;

VISTI:
- il D.P.C.M. 28/12/2007;
- la O.P.C.M. 3639/2008;
- la O.P.C.M. 3653/2008;
- la O.P.C.M. 3710/2008;
- la D.G.R. n. 2026/2007;
- la D.G.R. n. 2336/2007;
- il POR Campania 2000/2006;
- la D.G.R. n. 1340/2007
- la D.G.R. n. 1341/2007
- la D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- la D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- la Decisione della Commissione europea C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- la D.G.R. n. 609 del 27/03/2009;
- la D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- la D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- la D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- la D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- la D.G.R. n. 417 del 04/08/2011;
- la D.G.R. n. 603 del 29/10/2011;
- la D.G.R. n. 08 del 23/01/2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 - approvazione bilancio gestionale 2012;

D E C R E T A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto del "verbale di accordo bonario" sottoscritto in data 08/10/2012, tra il geom. Francesco Di Maio, nella qualità di legale rappresentante ed Amministratore Unico dell'impresa mandataria dall'ATI appaltatrice dei lavori per il completamento dell'impianto di compostaggio sito in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) ed il Coordinatore dell'AGC 21 dott. Raimondo Santacroce in segno di completa accettazione;

2. di autorizzare l'AGC 8 Settore Gestione delle Entrate e della Spesa a liquidare la fattura n. 253 del 5/10/2012 di € 240.000,00 esente da IVA ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.P.R. n. 633/1972 a favore dell'impresa Di Maio geom. Francesco, mandataria dall'ATI appaltatrice dei lavori per il completamento dell'impianto di compostaggio sito in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa), a valere sui fondi impegnati con DD n. 30 del 28/12/2011 sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214, cod. SIOPE 2232, prenotazione di impegno n. 3478, a saldo dell'accordo bonario sottoscritto per accettazione in data 08/10/2012;

3. di disporre che la somma di € 240.000,00 venga accreditata sul codice IBAN IT39 F0837876220000000100018 acceso presso la Banca CRA BCC di Battipaglia (Sa) Agenzia di Giffoni Valle Piana intestato all'impresa Di Maio geom. Francesco, con sede in Giffoni Valle Piana (Sa) alla via Francesco Spirito, P. Iva 00197950652;

4. di trasmettere il presente provvedimento a:

4.1 AGC 08 - Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;

4.2 AGC 09 - Autorità di Gestione del POR FESR;

4.3 AGC 21 Settore 02 "Gestione";

4.4 Assessore all'Ambiente;

4.5 RUP dell'impianto di Giffoni Valle Piana (Sa);

4.6 Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

SI Ripubblica nell'apposita sezione dell'odierno BURC il Decreto Dirigenziale dell' A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio n. 573 del 16/10/2012. Indizione asta pubblica con procedura aperta, mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 73, comma 1 lett. c) e dell'art. 76 del RD 827del 1924, per la concessione in uso di un immobile Regionale sito nel Comune di Villa Literno (CE) distinto in catasto terreni al foglio 12 - particelle 5304 e 5303 su cui insiste un fabbricato di circa mq 230. Pubblicato per mero errore sul BURC n. 67 del 22/10/2012 privo degli allegati.

COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
Provincia di Benevento

STATUTO

Approvato con delibera di C.C. n. 19 del 6 luglio 2012
Modificato con delibera di C.C. n. 24 del 19 luglio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Il Comune
Art. 2 – Finalità
Art. 3 – Principi dell'azione comunale
Art. 4 – Programmazione e forme di cooperazione
Art. 5 – Territorio e sede comunale
Art. 6 – Stemma, gonfalone e sigillo
Art. 7 – Albo pretorio
Art. 8 – Pari opportunità

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
ORGANI DEL COMUNE

Art. 9 – Organi del Comune

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 – Il Consiglio Comunale: ruolo e funzioni
Art. 11 – Composizione e durata in carica
Art. 12 – Prima seduta
Art. 13 – Linee programmatiche di mandato
Art. 14 – Organismi del Consiglio Comunale
Art. 15 – Presidenza del Consiglio Comunale
Art. 16 – Ufficio del Consiglio
Art. 17 – Gruppi consiliari
Art. 18 – Conferenza dei Capigruppo
Art. 19 – Commissioni Consiliari permanenti – Commissioni temporanee
Art. 20 – Commissioni di controllo, di garanzia, di indagine
Art. 21 – Tutela delle minoranze
Art. 22 – Consiglieri Comunali
Art. 23 – Diritti dei Consiglieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 24 – Doveri dei Consiglieri
Art. 25 – Decadenza, ineleggibilità ed incompatibilità
Art. 26 – Sessioni e convocazione del Consiglio Comunale
Art. 27 –Adunanze consiliari “aperte”

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 28 – La Giunta comunale
Art. 29 – Nomina e composizione
Art. 30 – Vicesindaco
Art. 31 – Durata in carica
Art. 32 – Cessazione dalla carica e sostituzione
Art. 33 – Attribuzioni
Art. 34 – Funzionamento della Giunta
Art. 35 –Attribuzione di poteri gestionali ai componenti dell’organo esecutivo

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 36 – Il Sindaco

CAPO V
NORME COMUNI AGLI ORGANI

Art. 37– Deliberazioni degli organi collegiali

TITOLO III
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 38 – Struttura burocratica del Comune. Principi strutturali ed organizzativi
Art. 39 – Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi

CAPO II – UFFICI E PERSONALE

Art. 40 – II Segretario Comunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 41 – Responsabili degli uffici e dei servizi

TITOLO IV
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTROLLI INTERNI

CAPO I
FINANZA LOCALE – REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 42 – Finanza locale
Art. 43 – Attività finanziarie del Comune
Art. 44 – Bilancio Comunale
Art. 45 – Attività contrattuale
Art. 46 – Organo di revisione economico-finanziaria

CAPO II
BENI PUBBLICI COMUNALI

Art. 47 – Beni pubblici comunali

CAPO III
CONTROLLI INTERNI

Art. 48 – Controlli interni: finalità

TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE – REFERENDUM –ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

CAPO I- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 49 –Promozione dell’associazionismo e del volontariato
Art. 50 – Albo delle associazioni
Art. 51 – Organismi di partecipazione popolare – Consulte e forum giovanili
Art. 52 – Istanze
Art. 53 – Petizioni
Art. 54 – Proposte
Art. 55 – Referendum
Art. 56 – Validità del referendum – Effetti
Art. 57 – Altre forme di consultazione della popolazione
Art. 58 – Disposizioni comuni alle forme di partecipazione popolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 59 – Partecipazione alla vita pubblica degli stranieri

CAPO II -DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 60 – Pubblicità degli atti
Art. 61 – Diritto di accesso e di informazione

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE

Art. 62 – Convenzioni
Art. 63 – Accordi di programma

TITOLO VII
POTESTÀ NORMATIVA

Art. 64 – Statuto
Art. 65 – Regolamenti

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 66 – Modificazione ed abrogazione dello Statuto
Art. 67 – Pubblicità dello Statuto
Art. 68 – Entrata in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Il Comune

1. Il Comune di Ginestra degli Schiavoni, con il presente Statuto, esprime la propria autonomia, nel rispetto della Costituzione italiana e dei principi fondamentali dell'ordinamento della Repubblica.

Art. 2 – Finalità

1. Il Comune rappresenta e cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico, ispirando la propria azione ai principi di libertà e pari dignità della persona umana.
2. Il Comune si adopera per superare gli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per attuare i principi di uguaglianza e pari dignità.
3. Il Comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali, nella gestione dei servizi pubblici e nello svolgimento della vita sociale a tutti i livelli.
4. Il Comune esercita le proprie funzioni attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini, persone singole o associate, promuovendo le formazioni sociali e le attività civili che mirano a rendere effettiva tale partecipazione.
5. Il Comune assume tra i valori fondamentali della propria attività il riconoscimento e il sostegno delle associazioni volontarie dei cittadini, che operano per il raggiungimento delle finalità del presente Statuto.
6. Il Comune promuove, sostiene e valorizza le attività culturali, contribuendo a sviluppare una cultura universale di dialogo, di accoglienza e di inserimento.
7. Il Comune riconosce i diritti della famiglia e adotta ogni misura idonea a favorire l'adempimento dei compiti che la Costituzione le affida; riconosce l'esistenza di altre forme di convivenza e le tutela nei limiti previsti dall'ordinamento giuridico.
8. Il Comune, nel quadro di adeguate politiche rivolte a tutte le fasce d'età ed a tutte le categorie di cittadini, riconosce i bambini e gli adolescenti come cittadini a pieno titolo, si adopera per farli partecipare alla vita della comunità locale ed opera per coinvolgerli in relazione alle scelte che li riguardano; salvaguardia i diritti dell'infanzia, tutela il diritto allo studio e alla formazione nelle realtà sociali dove si sviluppa la personalità dei minori.
9. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute in un contesto di sicurezza sociale e di libertà dal bisogno.
10. Il Comune favorisce l'occupazione, salvaguardando salute e dignità dei lavoratori e favorendo l'inserimento lavorativo dei più deboli e degli emarginati; promuove le attività economiche e produttive, turistiche, sociali, sportive, culturali e del tempo libero.
11. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche alla vita pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente ed a creare le condizioni per lo sviluppo sostenibile; tutela il patrimonio storico,artistico, paesaggistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 3 – Principi dell'azione comunale

1. Il Comune ispira la propria azione ai principi della democrazia, dell'informazione e della partecipazione; attua le proprie politiche nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.
2. Il Comune riconosce il rilievo del processo di integrazione europea e promuove la cooperazione con altri enti locali, secondo i principi della Carta Europea delle Autonomie Locali.

Art. 4 – Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel proprio territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, la Provincia e la Regione sono informati ai principi di equiparazione, cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.
4. Il Comune,per il conseguimento dei propri fini istituzionali, incentiva la più ampia partecipazione dei cittadini, in forma singola o associata, favorendo forme di cooperazione con soggetti pubblici e privati.
5. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 5 – Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune di Ginestra degli Schiavoni si estende per 14.840 Kmq e confina con i Comuni di Montecalvo Irpino,Castelfranco in Miscano, Montefalcone di Valfortore, San Giorgio La Molara e Casalbore.
2. Il Comune ha sede nel palazzo municipale, ove sono collocatii principali uffici dell'amministrazione comunale ed ove si riuniscono, di regola, gli organi collegiali. Possono essere istituiti uffici decentrati.

Art. 6 – Stemma, gonfalone e sigillo

1. Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome di "Comune di Ginestra degli Schiavoni" e con lo stemma concesso con Decreto del Capo del Governo n. 14 del 18 marzo 1936.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Lo stemma è di proprietà del Comune.
3. Il sigillo è il timbro metallico che reca l'emblema del Comune e ne identifica gli atti e i documenti.
4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, o suo delegato, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Capo del Governo n. 14 del 18 marzo 1936.
5. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.
6. La Giunta Comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali solo ove sussista un pubblico interesse.

Art. 7 – Albo pretorio

1. Il Comune ha un albo pretorio on line ove sono pubblicati lo Statuto, i Regolamenti, le deliberazioni, le ordinanze, i bandi, gli avvisi e tutti gli atti che si debbono o si vogliono portare a conoscenza del pubblico.
2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Art. 8 – Pari opportunità

1. Il Comune garantisce e promuove le pari opportunità tra donne e uomini, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'Amministrazione e nella comunità locale; promuove e programma politiche rivolte al conseguimento delle pari opportunità. Il Comune garantisce che il principio delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere venga rispettato nelle istituzioni rappresentative locali e all'interno degli altri soggetti pubblici o privati nei quali il Comune ha un coinvolgimento diretto. Il Comune,anche sulla base dei principi di legge, adotta piani di azione positivi.

TITOLO II
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I
ORGANI DEL COMUNE

Art. 9 – Organi del Comune

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta comunale, il Sindaco.
2. Il principio di competenza presiede all'attività di ognuno degli organi dell'Ente.
3. Gli organi del Comune ispirano la propria attività ai principi di imparzialità, buona amministrazione e trasparenza nel rispetto del principio di separazione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 – Il Consiglio Comunale: ruolo e funzioni

1. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, espressione della comunità locale che lo elegge riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.
2. Il Consiglio Comunale esercita le funzioni ad esso conferite dalle leggi e dal presente Statuto, conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure previste dalla legge, dal presente Statuto e dalle norme regolamentari.
3. Il Consiglio Comunale, nel quadro stabilito dalle legge e dallo Statuto, gode di autonomia funzionale ed organizzativa; dispone di specifici fondi di bilancio, di adeguato personale, di locali e di idonei strumenti per il funzionamento delle proprie strutture, delle Commissioni Consiliari e dei Gruppi Consiliari.
4. Il funzionamento del Consiglio comunale, nel quadro dei principi stabiliti dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei propri componenti, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte nonché il numero dei consiglieri necessari per la validità delle sedute.
5. Il Consiglio adotta atti fondamentali di carattere normativo e programmatico. Gli atti fondamentali debbono indicare gli obiettivi da conseguire, gli strumenti e le azioni da osservare per l'assolvimento delle funzioni dell'Ente, le risorse e le modalità di reperimento e di destinazione delle stesse. Gli atti di indirizzo politico-amministrativo possono essere assunti con delibere, mozioni, ordini del giorni, direttive contenenti obiettivi, principi e criteri informatori delle attività dell'Ente.
6. Il controllo sull'attività dell'Ente si esplica attraverso:l'esame e la verifica dei rendiconti previsti in atti fondamentali;le interrogazioni e le interpellanze; l'accesso alle delibere, alle determinazioni dirigenziali ed altri atti adottati all'interno dell'Ente.
7. Con motivata deliberazione, il Consiglio Comunale può procedere ad indagini, istituendo apposite commissioni, secondo le modalità definite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
8. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Gli indirizzi sono valevoli limitatamente al periodo temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.
9. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare l'imparzialità e la corretta gestione amministrativa.
10. Il Consiglio Comunale esercita la potestà di autorganizzazione per mezzo degli istituti e secondo le modalità determinati dal Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11 – Composizione e durata in carica

1. La composizione del Consiglio Comunale è stabilita dalla legge.
2. Il Consiglio Comunale dura in carica fino all'elezione del nuovo organo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili, la cui mancata adozione possa arrecare pregiudizio all'Ente o alla comunità locale.

Art. 12 – Prima seduta

1. La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco – e da questi presieduta – entro il termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.
2. Nel corso della prima seduta, il Consiglio Comunale procede secondo il seguente ordine dei lavori:
a) esame della condizione degli eletti ed eventuali dichiarazioni di ineleggibilità;
b) convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco a scrutinio palese;
c) giuramento del Sindaco;
d) comunicazione, da parte del Sindaco, delle nomine alla carica di Vicesindaco e di Assessore;
e) presentazione, da parte del Sindaco, delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
f) elezione della commissione elettorale comunale (c.e.c.) a scrutinio segreto;
g) eventuali altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 13 – Linee programmatiche di mandato

1. Il Sindaco, nel corso della prima seduta consiliare, presenta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
2. Le linee programmatiche sono suscettibili di modifiche, integrazioni e adeguamenti sulla base di esigenze e problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
3. Il Consiglio Comunale verifica periodicamente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori; in tale sede ciascun Consigliere ha il diritto di proporre integrazioni, adeguamenti e modifiche alle linee programmatiche. Tali proposte, dopo aver sentito la Giunta Comunale, vengono dal Sindaco sottoposte al Consiglio Comunale che si esprime in seduta appositamente convocata.

Art. 14 – Organismi del Consiglio Comunale

1. Sono organismi del Consiglio Comunale: il Presidente del Consiglio Comunale; l'Ufficio del Consiglio; i Gruppi Consiliari; la Conferenza dei Capigruppo; le Commissioni Consiliari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 – Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio, eletto nella prima seduta utile tra i Consiglieri, con votazione a scrutinio segreto e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, computando a tal fine anche il Sindaco. Qualora dopo due scrutini successivi, da effettuarsi nella stessa seduta, non si raggiunga la maggioranza assoluta, nella terza votazione, da tenersi in una successiva seduta entro e non oltre il termine di quindici giorni, è sufficiente la maggioranza dei Consiglieri presenti, computando a tal fine anche il Sindaco.
2. Il Presidente del Consiglio resta in carica fino allo scioglimento del Consiglio comunale, fatti salvi i casi di dimissioni e revoca.
3. Il Presidente del Consiglio esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai Regolamenti.
4. In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fa le veci il Sindaco. In caso di contemporaneo impedimento o assenza del Presidente e del Sindaco, le funzioni di Presidente del Consiglio sono svolte dal Consigliere più anziano d'età.
5. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di componente delle Commissioni Consiliari permanenti, con quella di Capogruppo consiliare e di Assessore.
6. Per gravi e comprovati motivi, con le modalità previste dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio può essere revocato su proposta sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati.

Art. 16 – Ufficio del Consiglio

1. Fanno parte dell'Ufficio del Consiglio il Presidente del Consiglio, che lo presiede e sovrintende al suo funzionamento, e il personale addetto all'ufficio di segreteria del Comune.
2.L'ufficio di segreteria del Comune svolge attività di supporto al Presidente del Consiglio, alle Commissioni e ai Gruppi Consiliari.

Art. 17 – Gruppi consiliari

I Consiglieri Comunali si riuniscono in Gruppi, secondo le norme del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 18 – Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è composta dal Presidente del Consiglio, che la convoca e la presiede, e dai Capigruppo consiliari. Alle sedute della Conferenza partecipano il Sindaco o un suo delegato e, su invito del Presidente del Consiglio, gli Assessori competenti per materia.
2. Le attribuzioni e le modalità di funzionamento della Conferenza sono disciplinate dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19 – Commissioni Consiliari permanenti – Commissioni temporanee

1. Il Consiglio, con delibera da adottarsi a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, può istituire Commissioni Consiliari a carattere permanente, con funzioni referenti, redigenti, consultive ed istruttorie. Le Commissioni Consiliari permanenti svolgono attività di supporto al Consiglio Comunale nell'esercizio delle competenze proprie di quest'ultimo.
2. Le materie di competenza delleCommissioni Consiliari permanenti, le attribuzioni, la composizione e le modalità di nomina, l'organizzazione, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori sono stabilite dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Il Regolamento, nel disciplinare la composizione delleCommissioni Consiliari permanenti, assicura il rispetto del criterio proporzionale, assicurando la rappresentanza di ciascun gruppo.
3. Il Consiglio Comunale può istituire, con deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta dei propri componenti, Commissioni temporanee, aventi lo scopo di studiare argomenti, approfondire questioni di particolare rilevanza, valutare interventi, progetti e piani, concernenti materie di competenza consiliare. Le modalità di istituzione, i poteri, la composizione e il funzionamento di dette Commissioni sono disciplinati dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Art. 20 – Commissioni di controllo, di garanzia, di indagine

1. Il Consiglio Comunale, con deliberazione da adottarsi a maggioranza assoluta dei propri membri, può costituire al suo interno Commissioni speciali di controllo o di garanzia, nonché Commissioni di indagine e d'inchiesta incaricate di effettuare controlli, verifiche ed accertamenti sull'andamento dell'attività dell'Amministrazione. Le modalità di istituzione e di nomina dei componenti, la composizione, il funzionamento ed i poteri di dette Commissioni sono disciplinati dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.
2. La presidenza delle Commissioni aventi funzioni di controllo o garanzia è attribuita ad un esponente della minoranza consiliare.

Art. 21 – Tutela delle minoranze

1. I regolamenti comunali tutelano i diritti delle minoranze consiliari anche con riferimento al controllo politico sugli atti della maggioranza.
2. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, in caso di contingentamento dei tempi di discussione in aula,garantisce che alle minoranze, indipendentemente dalla loro consistenza numerica, siano concessi spazi adeguati.
3. I regolamenti tutelano l'autonomia delle minoranze nella nomina di propri rappresentanti, anche attraverso votazioni distinte, ove la legge o altre disposizioni assicurano una quota riservata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 22 – Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri rappresentano, senza vincolo di mandato, la comunità locale alla quale sono tenuti a rispondere.
2. Lo stato giuridico, le dimissioni, la cessazione, la decadenza e la sostituzione dalla carica di Consigliere Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 23 – Diritti dei Consiglieri

1. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio; ha diritto di presentare proposte di deliberazioni, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni, secondo la disciplina di cui al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.
2. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli uffici del Comune,nonchédalle aziende, istituzioni o enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. È tenuto al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere copia degli atti del Comune secondo i tempi e le modalità previste dallevigenti disposizioni di legge e dai regolamenti comunali.
3. Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere, daparte del Presidente del Consiglio Comunale, un'adeguata e preventivainformazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività dellaConferenza dei Capigruppo.
4. Le forme e i modi di esercizio dei diritti di cui al presente articolo sono disciplinati dai regolamenti dell'Ente.

Art. 24 – Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute consiliari ed ai lavori delle Commissioni consiliari eventualmente istituite.
2. Ogni Consigliere Comunale è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio del Comune,presso il quale vengono recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ognialtra comunicazione ufficiale.

Art. 25 – Decadenza, ineleggibilità ed incompatibilità

1. Le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza dei Consiglieri comunali sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. Il Consigliere comunale che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consiliario a due convocate in sessione ordinaria, viene dichiarato decaduto con deliberazione del Consiglio Comunale, da adottarsi a scrutinio palese a maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, computando a tal fine anche il Sindaco. Quest'ultimo provvede, con comunicazione scritta, *ex* articolo7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., a contestare le assenze al Consigliere interessato e ad invitarlo a fornire le proprie motivate giustificazioni, assegnandogli un termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

non inferiore a cinque giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione. Scaduto il termine assegnato, si provvede a convocare tempestivamente il Consiglio Comunale. Nel corso della seduta consiliare il Sindaco deve dare atto della avvenuta contestazione al Consigliere delle assenze e delle eventuali giustificazioni presentate dall'interessato. Il Consiglio Comunale,tenuto conto delle cause giustificative eventualmente addotte dal Consigliere interessato, delibera la decadenza e la surroga del primo dei non eletti della stessa lista. L'eventuale intervento del Consigliere interessato alla seduta in questione non interrompe la procedura di decadenza. Il Consigliere interessato non è ammesso alla votazione sull'argomento che lo riguarda.
3. La decadenza dovuta ad ineleggibilità ed incompatibilità, anche se sopraggiunte alle elezioni, è stabilita dalla legge.

Art. 26 – Sessioni e convocazione del Consiglio Comunale

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie o in via d'urgenza.
2. Sono considerate ordinarie le sedute relativamente alle quali vengono iscritti all'ordine del giorno argomenti relativi a: statuto e regolamenti, esclusi quelli attinenti all'autonomia organizzativa del Consiglio stesso; bilancio di previsione; rendiconto della gestione; verifica degli equilibri di bilancio; linee programmatiche. Tutte le altre sedute sono da considerarsi straordinarie.
3. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima della data stabilita per l'adunanza consiliare; la seconda convocazione deve tenersi nello stesso giorno a distanza di almeno due ore e non oltre le ore ventiquattro ore dalla prima. Le sedute straordinarie devono convocarsi almeno tre giorni prima della data fissata per lo svolgimento della seduta consiliare. Nei casi d'urgenza la convocazione può avvenire almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza consiliare. L'avviso di convocazione può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi nello stesso giorno a distanza di almeno due ore e non oltre le ore ventiquattro ore dalla prima.
4. Le modalità di convocazione, il contenuto e le modalità di predisposizione dell'ordine del giorno, le modalità di deposito degli atti, la validità delle sedute e delle deliberazioni, la pubblicità delle sedute consiliari e le modalità di espressione del voto sono disciplinati nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Art. 27 – Adunanze consiliari "aperte"

1. Qualora si verifichino accadimenti di particolare gravità o per rilevanti motivi di interesse della comunità locale, il Sindaco o il Presidente del Consiglio possono convocare una seduta consiliare "aperta", anche fuori dalla sede municipale, alla quale possono essere inviati Parlamentari, Rappresentanti dello Stato, di altri Enti e Associazioni, interessati ai temi da discutere. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio, in accordo con i Sindaci o i Presidenti del Consiglio degli altri Comuni, possono promuovere la convocazione congiunta dei rispettivi Consigli Comunali.
2. Le modalità di tenuta delle predette adunanze sono stabilite nel Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 28 – La Giunta comunale

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune, opera attraverso deliberazioni collegiali e compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze attribuite, ai sensi di legge o del presente Statuto, al Sindaco, al Segretario Comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
2. La Giunta assume tutti i provvedimenti che mirano a coordinare ed indirizzare l'attività gestionale al fine di dare attuazione, nel quadro delle linee programmatiche, agli atti di indirizzo ed a quelli fondamentali del Consiglio Comunale. Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale ed esamina collegialmente gli argomenti da proporre a quest'ultimo. I provvedimenti della Giunta indicano lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi necessari, i criteri e le modalità generali cui dovranno attenersi gli organi gestionali nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.
3. Il Sindaco ed i singoli Assessori rispondono al Consiglio Comunale dell'attuazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e degli indirizzi generali di governo ricevuti.
4. La Giunta impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza, dellaefficienza e della programmazione.

Art. 29 – Nomina e composizione

1. La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di tre assessori, scelti tra i Consiglieri comunali.
3. Possono essere nominati assessori cittadini non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute consiliari ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.
4. Tra gli assessori viene nominato il Vicesindaco.
5. Gli Assessori, con delega del Sindaco, sono preposti ai vari rami dell'Amministrazione comunale, raggruppati per settori omogenei. Il conferimento delle deleghe o la loro variazione devono essere comunicati al Consiglio nella prima seduta utile e pubblicati all'albo pretorio.

Art. 30 – Vicesindaco

1. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di suaassenza o impedimento temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nelle cerimonie ufficiali o negli altri casi contemplati dalla legge, il delegato delSindaco userà il distintivo previsto per il Sindaco stesso dall'art. 50, comma 12 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
3. In caso di contemporaneo impedimento o assenza del Sindaco e del Vicesindaco, le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 31 – Durata in carica

1. Gli Assessori entrano in carica nel momento dell'accettazione della nomina.
2. La Giunta Comunale dura in carica fino alla elezione del nuovo Sindaco.
3. Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, la Giunta adotta gli atti urgenti e improrogabili, la cui mancata adozione è fonte di pregiudizio per gli interessi della comunità locale.

Art. 32 – Cessazione dalla carica e sostituzione

1. Gli Assessori cessano dalla carica per decesso, dimissioni, revoca o decadenza; in tali casi, il Sindaco può provvedere alla sostituzione con provvedimento espresso, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
2. Le dimissioni dalla carica di assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco; esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate al protocollo generale dell'Ente.
3. Il provvedimento di revoca degli Assessori è di competenza del Sindaco, il quale ne deve dare motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.
4. Gli Assessori decadono dalla carica nei casi previsti dalle legge.
5.Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio con conseguente nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti. Se la mozione viene respinta, i Consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne un'altra se non trascorsi sei mesi dalla reiezione della precedente.
6. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Art. 33 – Attribuzioni

1. La Giunta comunale, fermo restando quanto stabilito nell'articolo28, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
- ha potere di indirizzo e di controllo sulla gestione del Comune;
- può fare proposte di delibere al Consiglio Comunale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio che la legge o il regolamento di contabilità comunale attribuisce ai Responsabili dei servizi;
- elabora linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
- stabilisce le direttive ed i criteri per la definizione degli incarichi e delle consulenze ed i successivi adempimenti;
- assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
- modifica le tariffe ed elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove; determina le aliquote dei tributi comunali;
- detta i criteri per la nomina dei componenti delle commissioni di concorso, di gara e delle commissioni diverse da quelle di competenza del Consiglio comunale, in conformità alle norme di legge e di regolamento;
- approva il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e la dotazione organica ed adotta tutti gli atti relativi all'organizzazione degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio Comunale;
- nomina la delegazione trattante di parte pubblica, detta ad essa i criteri direttivi e prende atto degli accordi di contrattazione decentrata;
- decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere tra gli organi gestionali del Comune;
- riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività;
- fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri e gli standard per misurare la produttività dell'apparato;
- determina, sentito l'organismo di valutazione, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dall'Ente;
- adotta il Piano degli obiettivi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione;
- adotta, sentito l'organismo di valutazione, il sistema di misurazione e di valutazione delle prestazioni e dei risultati del personale dell'Ente;
- fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, dalla Regione o dallo Stato quando non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto ad altro organo;
- autorizza il Sindaco a promuovere o resistere alle liti, ferma restando la competenza gestionale nell'attribuzione degli incarichi legali;
- svolge ogni altra funzione attribuitagli dalla legge e dai regolamenti comunali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 34 – Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attivitàdegli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, d'intesa con gli Assessori e sentiti, ove occorra, i Responsabili dei servizi.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.
3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche; esse sono validamente costituite e le deliberazioni sono validamente adottate con la presenza e con il voto favorevole di almeno la metà dei componenti.
4. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Sindaco, la Giunta è convocata e presieduta dal Vicesindaco.
5. Alle sedute della Giunta può partecipare il Revisore dei conti, senza diritto di voto. Possono altresì partecipare i Capigruppo consiliari, senza diritto di voto e se previamente invitati dal Sindaco.
6. Gli Assessori svolgono attività preparatoria dei lavori di Giunta e presentano, nell'ambito degli incarichi loro attribuiti, le proposte di intervento formulate dagli uffici verificando che esse rientrino nell'attuazione dei programmi generali dell'Ente approvati dal Consiglio. Forniscono ai funzionari apicali dell'Ente le direttive per la predisposizione dei programmi e dei progetti da sottoporre all'esame degli organi di governo.
7. Gli atti deliberativi della Giunta possono essere dichiarati immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.
8. I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Sindaco e dal Segretario Comunale.
9. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono comunicate in elenco ai Capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio. I relativi testi sono messi a disposizione dei Consiglieri comunali presso l'Ufficio di segreteria.

Art. 35 – Attribuzione di poteri gestionali ai componenti dell'organo esecutivo

Ai sensi dell'articolo 53, comma 23 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con delibera di Giunta, ai componenti della stessa possono essere attribuiti compiti gestionali – responsabilità di uffici e servizi e potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 36 – Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Sindaco, davanti al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, presta giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.
4. Il Sindaco rappresenta la comunità locale ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione.
5. Il Sindaco:
- persegue l'attuazione degli obiettivi indicati nel programma amministrativo informando la propria attività e quella della Giunta Comunale al rispetto degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio Comunale;
- vigila sull'attuazione delle deliberazioni degli organi collegiali del Comune;
- sovrintende al buon funzionamento degli uffici e dei servizi, alla gestione dell'attività amministrativa e alla esecuzione degli atti;
- coordina le attività dell'Ente;
- formulagli indirizzi generali e programmatici cui devono attenersi i Responsabili di servizio;
- può fare proposte di deliberazioni al Consiglio Comunale e alla Giunta;
- può promuovere indagini e verifiche amministrative sull'attività del Comune;
- esercita il potere di ordinanza nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge;
- nomina e revoca gli Assessori;
- garantisce 1'unità di indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori per il conseguimento dei fini stabiliti nei documenti programmatici;
- nelle nomine di propria competenza rispetta i criteri di professionalità, avvicendamento e pubblicità, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale;
- promuove iniziative, sentita la Giunta comunale, per concludere accordi programma con altri enti;
- convoca i comizi elettorali ed indice i referendum.
6. Il Sindaco svolge ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

CAPO V
NORME COMUNI AGLI ORGANI

Art. 37 – Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni con le quali deve esprimersi l'apprezzamento e/o la valutazione delle qualità e/o dei comportamenti di persone.
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli uffici e dei servizi.
3. La verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale.
4. I verbali delle sedute consiliari sono firmati dal Presidente del Consiglio, dal Sindaco e dal Segretario Comunale. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono firmati dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

CAPO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 38 – Struttura burocratica del Comune. Principi strutturali ed organizzativi

1. La struttura burocratica del Comune è suddivisa in Servizi e Uffici.
2. L'organizzazione dei servizi, degli uffici e del personale del Comune è improntata al rispetto dei seguenti principi:
- distinzione tra funzione di indirizzo e controllo politico e funzione di gestione amministrativa;
- autonomia, funzionalità ed economicità della gestione, allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa;
- organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- valorizzazione del merito e delle professionalità;
- articolazione degli uffici per funzioni omogenee;
- analisi della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficienza/efficacia dell'azione amministrativa;
- superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.
3. Il Comune provvede alla organizzazione e alla gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa, nel rispetto delle proprie capacità di bilancio e delle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti.

Art. 39 – Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. L'articolazione delle strutture organizzative del Comune è disciplinata dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Comunale nel rispetto dei criteri determinati dal Consiglio Comunale e può essere aggiornata ogni qual volta si rendesse necessario in considerazione delle mutate esigenze gestionali e diverse competenze dell'Ente, nel rispetto delle proprie capacità di bilancio, delle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi e delle disposizioni eventualmente dettate dalle norme statali e/o regionali.
2. Il Comune applica gli accordi collettivi nazionali e decentrati integrativi e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti.

CAPO II – UFFICI E PERSONALE

Art. 40 – II Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, scelto tra gli iscritti nell'apposito albo e nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
3. Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina l'attività; svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti; partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, curando la redazione dei relativi verbali; può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente.
4. Il Segretario Comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dalla Legge o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco, nel rispetto del ruolo e della funzione e con esclusione di quelle a rilevanza squisitamente politica.

Art. 41 – Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ad ogni Servizio è preposto un Responsabile. Gli incarichi di Responsabile degli uffici e dei servizi, titolari di p.o., in armonia con il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono attribuiti dal Sindaco con proprio decreto; non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco.
2. Ai Responsabili compete la gestione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti negli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo del Comune.
3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dalla Giunta Comunale.
4. I Responsabili operano con professionalità e responsabilità, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'Amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.
5. Il Sindaco, con proprio provvedimento, può attribuire ai Responsabili dei servizi ulteriori funzioni, oltre quelle previste dallo Statuto o dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.
6. I Responsabili approvano con proprio atto i ruoli dei tributi, dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso, provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa, e stipulano in rappresentanza dell'Ente i contratti già deliberati.
7. I Responsabili provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni relative al settore di appartenenza e svolgono, inoltre, le seguenti funzioni:
- presiedono le commissioni di gara e di concorso;
- rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
- emettono le comunicazioni, i verbalied ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
- pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTROLLI INTERNI

CAPO I
FINANZA LOCALE – REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Art. 42 – Finanza locale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, ai regolamenti comunali.
2. Nell'ambito della finanza pubblica, al Comune è riconosciuta dalla legge autonomia finanziaria fondata sulla certezza delle risorse proprie e su quelle trasferite.
3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

Art. 43 – Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.
2. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe, applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione, applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 44 – Bilancio Comunale

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale diprevisione redatto in termini di competenza e deliberato dal Consiglio Comunale.
2. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 45 – Attività contrattuale

l. II Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni.
2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio competente.
3. La determinazione o la deliberazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto. la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 46 – Organo di revisione economico-finanziaria

1. Il Consiglio Comunale elegge un revisore dei conti come per legge.
2. Il revisore dei conti, nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.
3. Il revisore dei conti, in conformità alle disposizioni di legge e dei regolamenti, collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanzasulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.
4. Il revisore dei conti può partecipare alle sedute di Giunta comunale senza diritto di voto; può partecipare alle sedute consiliari e, su richiesta del Presidente, previa intesa con il Sindaco, può effettuare relazioni o svolgere funzioni consultive. Il revisore partecipa alle adunanze consiliari relative alla approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo.
5. Il revisore dei conti può inviare al Sindaco relazioni contenenti proposte per la regolarità contabile-finanziaria e l'efficienza della gestione dell'Ente.
6. Il revisore dei conti, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.
7. Al revisore dei conti possono essere attribuite ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione all'organismo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi.
8. Il Comune assicura al revisore dei conti i mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

CAPO II
BENI PUBBLICI COMUNALI

Art. 47 – Beni pubblici comunali

1. Il Comune ha un proprio demanio e un proprio patrimonio.
2. I beni mobili e immobili, ordinati in base alle classificazioni di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dai regolamenti dell'Ente.
3. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni di legge che regolano la materia.
4. L'utilizzo dei beni immobili comunali disponibili o resi tali avviene secondo programmi e indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.
5. L'alienazione di beni immobili o mobili comunali avviene mediante procedure competitive ad evidenza pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO III
CONTROLLI INTERNI

Art. 48 – Controlli interni: finalità

1. Nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, il Comune individua strumenti e metodologie atte a:
   - garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
   - verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
   - valutare le prestazioni di tutto il personale dipendente;
   - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti.

TITOLO V
PARTECIPAZIONE POPOLARE – REFERENDUM –ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E AI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

CAPO I- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 49 – Promozione dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità. A tal fine riconosce, valorizza e favorisce le libere forme associative e gli organismi di volontariato che non abbiano fini di lucro e ne sostiene l'attività, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni
2. Il Comune riconosce altresì le associazioni "pro loco" quali strutture di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali del territorio, nonché per la promozione delle attività turistiche.

Art. 50 – Albo delle associazioni

1. Il Comune può istituire l'Albo comunale delle associazioni. L'iscrizione all'Albo è subordinata al deposito presso il Comune, da parte dell'organismo che ne fa richiesta, dello statuto.
2. Il Comune può assegnare contributi ad enti pubblici e privati operanti nell'ambito della comunità locale nel rispetto dei criteri stabiliti dai regolamenti consiliari adottati in applicazione della legge n. 241/1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 51 – Organismi di partecipazione popolare – Consulte e forum giovanili

1. Il Comune promuove la costituzione di organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale quali consulte e forum giovanili, disciplinandone la composizione ed il funzionamento con appositi regolamenti.

Art. 52 – Istanze

1. Qualunque cittadino può rivolgere istanze scritte al Sindaco aventi ad oggetto la segnalazione di specifici problemi di carattere locale o che abbiano riflessi sulla realtà comunale.
2. L'Amministrazione comunale è tenuta, attraverso gli organismi competenti, a fornire una risposta scritta entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza.

Art. 53 – Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agliorgani dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze locali di natura collettiva.
2. Le petizioni devono essere sottoscritte da almeno centocinquanta cittadini con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, del nome, della data e luogo di nascita e della residenza del firmatario. Le petizioni vanno indirizzate al Sindaco, il quale, entro dieci giorni dal loro ricevimento, le assegna all'organo o ufficio competente, che si pronuncia in merito entro i successivi trenta giorni. Il contenuto della decisione dell'organo o ufficio competente, unitamente al testo della petizione, è affisso all'albo pretorio del Comune.

Art. 54 – Proposte

1. I cittadini possono avanzare al Comune motivate proposte di deliberazioni su materie di competenza della Giunta o del Consiglio.
2. La proposta, da indirizzare al Sindaco, deve essere sottoscritta da almeno centocinquanta cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, con firma leggibile e con indicazione, accanto alla stessa, del cognome, del nome, della data e luogo di nascita e della residenza del firmatario.
3. La proposta deve essere dettagliata e tale da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e del suo contenuto dispositivo.
4. La proposta è indirizzata al Sindaco, il quale, entro dieci giorni dalla data di assunzione al protocollo generale dell'ente, la trasmette all'organo o ufficio competente, che assume le proprie determinazioni formali in merito entro trenta giorni dalla sua trasmissione.

Art. 55 – Referendum

1. È ammesso referendum su materie di esclusiva competenza comunale quando venga deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, computando a tal fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche il Sindaco oppure quando lo richieda almeno il trenta per cento dei cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune; in tale ultimo caso la richiesta di indizione del referendum e l'articolazione dei quesiti referendari deve essere inoltrata al Sindaco ed assunta al protocollo generale del Comune.
2. Il referendum può essere consultivo e propositivo.
3. Sono escluse dalla consultazione referendaria questioni riguardanti le seguenti materie:
- Statuto comunale;
- bilancio, tributi e tariffe;
- nomine, designazioni e revoche di persone la cui competenza è per legge attribuita agli organi del comune;
- organizzazione del personale dell'ente;
- piano urbanistico comunale e strumenti urbanistici attuativi;
- progetti di oo.pp. dopo che sia intervenuto l'atto di approvazione del progetto definito;
- ordinanze contingibili e urgenti emanate dal Sindaco.
4. Il quesito referendario deve essere formulato in modo chiaro e conciso, tale da essere di immediata comprensione e non ingenerare equivoci. La legittimità del quesito referendario può essere valutata da una commissione, costituita da tre esperti nominati dal Consiglio Comunale, se promotore è lo stesso Consiglio, oppure dal Sindaco, se promotori sono gli elettori del Comune.
5. Il referendum è indetto dal Sindaco entro novanta giorni dalla data di esecutività della delibera consiliare o dalla data di assunzione al protocollo della richiesta degli elettori.
6. Il Consiglio Comunale disciplina con apposito regolamento i tempi, i modi e le condizioni per l'ammissibilità del referendum e le modalità dello svolgimento. Per quanto non disciplinato dallo Statuto o dal regolamento si applicano le norme relative ai referendum nazionali.
7. I referendum non possono essere svolti in coincidenza delle operazioni elettorali provinciali o comunali.
8. All'onere finanziario per le spese referendarie l'Amministrazione deve fare fronte con proprie entrate.

Art. 56 – Validità del referendum – Effetti

1. Il referendum è valido qualora partecipi alla consultazione la maggioranza degli aventi diritto al voto; il quesito sottoposto a referendum è dichiarato accolto se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi, altrimenti è dichiarato respinto.
2. Il Sindaco, sulla base dei risultati elettorali, proclama l'esito del referendum e cura che allo stesso venga data adeguata pubblicità.
3. In caso di esito negativo non potrà essere riproposto lo stesso quesito referendario prima che siano trascorsi cinque anni.
4. Se l'esito del quesito referendario è positivo, il Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, deve prendere atto del risultato proclamato dal Sindaco e provvedere in merito all'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 57 – Altre forme di consultazione della popolazione

1. L'Amministrazione comunale può consultare i cittadini o parte di essi allo scopo di acquisire informazioni, pareri e proposte su materie di interesse della comunità locale. La consultazione può essere promossa attraverso incontri, assemblee pubbliche o altre modalitàritenute idonee allo scopo.

Art. 58 – Disposizioni comuni alle forme di partecipazione popolare

1. Le istanze, le petizioni, le proposte, i quesiti referendari e le altre forme di consultazione della popolazione sono elencate, in ordine cronologico, in un apposito registro, con l'indicazione degli esiti e degli eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico.

Art. 59 – Partecipazione alla vita pubblica degli stranieri

1. Il Comune promuove la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

CAPO II -DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 60 – Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del Comune o depositati presso l'Amministrazione Comunale sono pubblici, fatta eccezione per quelli "riservati" per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.

Art. 61 – Diritto di accesso e di informazione

1. Il Comune garantisce ai cittadini il diritto all'informazione sulla propria attività.
Costituiscono strumenti di informazione e di comunicazione la pubblicazione degli atti all'albo pretorio, gli incontri diretti con i cittadini, la affissione in luoghi pubblici o aperti al pubblico di avvisi e notizie nonché l'impiego di ogni altro strumento ritenuto idoneo ad effettuare l'informazione.
2. Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse, per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n. 241/1990 e secondo le modalità definite da apposito regolamento.
3. Il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo nel rispetto di quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE

Art. 62 – Convenzioni

1. Per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, il Comune di Ginestra degli Schiavoni può stipulare convenzioni con altri Comuni, con la Provincia, con la Comunità montana e con altri Enti.
2. Le convenzioni sono approvate dal Consiglio Comunale e devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 63 – Accordi di programma

1. Gli accordi di programma sono promossi per dare attuazione ad interventi che richiedono l'azione coordinata di più enti ed amministrazioni pubbliche.
2. La procedura è avviata dal Sindaco quando il Comune di Ginestra degli Schiavoni abbia competenza primaria o prevalente nella realizzazione dell'intervento.
3. L'accordo di programma è definito e sottoscritto dal Sindaco, dai rappresentanti legali di tutte le amministrazioni interessate nonché dai soggetti pubblici a carico dei quali l'accordo ponga determinati obblighi o adempimenti.
4. L'accordo di programma deve contenere la descrizione degli interventi da realizzare, gli obblighi e gli adempimenti dei soggetti partecipanti, i tempi di attuazione, gli aspetti finanziari.

TITOLO VII
POTESTÀ NORMATIVA

Art. 64 –Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 65 – Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso espressamente demandate dalla legge e dallo Statuto nonché in ogni altra materia di competenza comunale.
2. La potestà regolamentare si esercita nel rispetto dei principi fissati dalle leggi e dallo Statuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VIII
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 66 – Modificazione ed abrogazione dello Statuto

1. Le modifiche soppressive, aggiuntive e sostitutive nonché l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale secondo le norme vigenti.
2. Le proposte di deliberazione di modifica o di abrogazione totale o parziale dello Statuto devono contenere il nuovo testo proposto e l'indicazione delle norme che regolano la materia.
3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto comporta l'approvazione del nuovo.
4. Le proposte di modifica o di abrogazione totale o parziale dello Statuto possono essere presentate al Consiglio Comunale a seguito di deliberazione della Giunta Comunale o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati.
5. Non possono essere proposte modifiche allo Statuto durante il semestre precedente la naturale scadenza del Consiglio Comunale.
6. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata se non decorso un anno alla deliberazione di reiezione.

Art. 67 – Pubblicità dello Statuto

1. II Consiglio Comunale promuove ogni iniziativa, compresa la diffusione sul proprio sito istituzionale, ritenuta idonea ad assicurare la conoscenza, da parte di tutti i cittadini, dello Statuto e delle eventuali modifiche ad esso apportate.

Art. 68 – Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio.
2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Statuto sono abrogate tutte le disposizioni dei regolamenti comunali con esso incompatibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C I T T À D I S O L O F R A

P R O V I N C I A D I A V E L L I N O

OGGETTO: Comune di Solofra (AV), Partita IVA: 00091910646.

Pubblicazione modifiche allo Statuto comunale.

Con delibera di Consiglio Comunale n.37 del 12-05-2003 sono state apportate le seguenti modifiche allo Statuto:

1) Il comma 1° dell'art.75 è abrogato.

2) All'art.49 il comma 3°,il primo periodo è così modi ficato:

" E' causa di incompatibilità per il Consigliere Comunale il prestare opera in modo continuativo come consulente legale, amministrativo e tecnico a favore delle imprese indicate ai commi 1) e 2) dell'art. 63 del T.U.E.L. approvato con D.Leg.vo 267/2000".

3) All'art.49, è aggiunto, al comma 3°, il seguente se condo periodo:

" Non costituisce causa di incompatibilità né di ineleggibilità l'incarico conferito ad un Consigliere comunale di Componente del Consiglio di Amministrazione di una società di capitali,alla quale partecipa il Comune di Solofra come azionista di minoranza o di maggioranza: l'incarico predetto nelle società partecipate dal Comune di Solofra è da considerarsi in ragione del mandato elettivo, ex art.67 del T.U.E.L. approvato con D. Leg.vo 267/2000".

Con delibera di Consiglio Comunale n.32 del 29-07-2005 sono state apportate le seguenti modifiche :

4) Di integrare l'art.42 dello statuto comunale, con il seguente comma aggiuntivo alla fine dell'ultimo periodo:

"L'Assemblea consiliare è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale oppure dal Vice- Presidente; e, nel caso di assenza e/o impedimento di entrambi, nell'ordine decrescente dal Consigliere che abbia ottenuto il maggior numero di voti – tra voti di lista e voti di preferenza – con scorrimento".

Con delibera di Consiglio Comunale n.28 del 05-07-2012 sono state apportate le seguenti modifiche :

5) All'art.3 è aggiunto il comma 6°"Il Comune tutela l'acqua come preminente ed ineludibile bene pubblico a vantaggio della collettività la cui gestione del servizio non potrà avere rilevanza economica".

6) All'art.22 è aggiunto il comma 9° "Il servizio di g estione del ciclo delle acque,ad uso civile, comprendente la captazione, adduzione, distribuzione e depurazione è, per volontà popolare referendaria, un Servizio Pubblico privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini. La gestione di tale servizio deve essere attuata attraverso soggetti di diritto pubblico e/o Consorzi, ATI tra società partecipate e società partecipate a totale capitale pubblico".

7) All'art.59 è aggiunto il seguente comma 6°: "E' i stituita altresì una commissione comunale di vigilanza con il compito di:

- promuovere iniziative anche culturali per la salvaguardia della risorsa idrica e sui vari aspetti che riguardano l'acqua ed il territorio;
- informare la cittadinanza sulla necessità de! contenimento dei consumi attraverso un uso oculato, e promuovere campagne di sensibilizzazione e proporre a tal fine agli organi competenti anche l'utilizzo di incentivi e/o una diversa modulazione delle tariffe per i consumi in eccesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vigilare ed informare puntualmente i cittadini sulla qualità del servizio di gestione complessivo, sulla qualità dell'acqua servita con pubblicazione delle analisi periodiche (chimiche e batteriologiche) previste dalla legislazione vigente;

- compiere tutte le azioni necessarie a garantire l'esatta e puntuale applicazione del presente Statuto".

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Antonio ESPOSITO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissario Delegato ex OO.P.C.M. nn. 3908/2010 e 3922/2011 – Ordinanza Commissariale n. 21/3908-2010/3922-2011 del 22 Ottobre 2012 - Rimodulazione degli interventi n. 14 e n. 15 compresi nel sesto ed urgente piano stralcio di cui all'Ordinanza commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012.

VISTO:

a) l'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

b) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010;

c) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3908 del 24 novembre 2010, recante *"Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

d) l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3922 del 09 febbraio 2011, recante *"Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010"*;

e) il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2011, con il quale è stato prorogato fino al 30 novembre 2012 lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della provincia di Salerno nei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010.

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 1 dell'OPCM n. 3908/2010, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania, è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 novembre 2010;

b) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato deve provvedere all'adozione di tutte le necessarie ed urgenti iniziative volte a ripristinare la funzionalità dell'acquedotto del Basso Sele, gestito da ASIS Salernitana Rete e Impianti S.p.a., gravemente danneggiato dagli eventi alluvionali dei giorni 8, 9 e 10 novembre 2010, con conseguente gravissima crisi idropotabile e mancata erogazione del servizio ad oltre trecentomila abitanti della provincia di Salerno e ad un notevole numero di aziende ed attività produttive;

c) che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'OPCM n. 3908/2010, il Commissario delegato è autorizzato ad eseguire, in via di somma urgenza, i lavori di realizzazione di una variante al tracciato dell'acquedotto del Basso Sele, nonché della connessa opera provvisionale, da potersi eseguire anche per stralci funzionali o per singoli lotti;

d) che, ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'OPCM n. 3922/2011, lo scrivente – Assessore ai lavori pubblici, alla difesa del suolo ed alla protezione civile della regione Campania – in aggiunta alle iniziative previste dall'OPCM n. 3908/2010, deve provvedere:

– alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture;

– al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, alla pulizia ed alla manutenzione straordinaria della viabilità, degli alvei dei corsi d'acqua ed alla stabilizzazione dei versanti, alla realizzazione di adeguati interventi anche non infrastrutturali ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza dei luoghi colpiti dagli eventi calamitosi;

– alla predisposizione per piani stralcio e sulla base di risorse finanziarie già disponibili a tal fine, ovvero che si rendessero eventualmente disponibili anche a titolo di cofinanziamento da parte delle Amministrazioni competenti, del Piano generale degli interventi indifferibili ed urgenti a salvaguardia della pubblica incolumità, comprensivo della quantificazione dei relativi oneri.

e) che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'OPCM n. 3922/2011, il Commissario delegato, per l'espletamento degli interventi di cui alla medesima OPCM n. 3922/2011, si avvale esclusivamente degli Uffici tecnici della Regione, nonché della collaborazione degli enti locali territoriali e non territoriali, e delle Amministrazioni periferiche dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

f) che, in ultimo, con propria Ordinanza commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012 (in BURC n. 65 del 08 ottobre 2012), è stato approvato un sesto ed urgente piano stralcio di interventi, per un importo complessivo di Euro 5.229.403,99, comprendente, tra gli altri, i seguenti interventi n. 14 e n. 15:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo	Soggetto di cui si avvale il Commissario delegato art.1, co. 2, OPCM 3922/11
14	Nocera Inferiore (SA)	Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, a valle del parco comunale Canzolino	€ 45.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
15	Nocera Inferiore (SA)	Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, in corrispondenza del civico n. 145	€ 50.000,00	Soggetto Attuatore: Settore Genio Civile Salerno
		Totale	€ 95.000,00	

CONSIDERATO:
a) che il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, già individuato con Ordinanza commissariale n.3/3908-2010/3922-2011 del 28 marzo 2011 quale Ufficio Attuazione della Struttura Commissariale, soggetto attuatore dei sopra menzionati interventi n. 14 e n. 15 compresi nel sesto ed urgente piano stralcio di cui all'Ordinanza commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012, con nota prot. 0733310 del 08 ottobre 2012, a seguito del taglio della vegetazione infestante ed alla realizzazione delle principali opere emergenziali, ha rappresentato la necessità di eseguire i seguenti lavori suppletivi, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità, per il completamento dei lavori di ricostruzione e di consolidamento degli ulteriori tratti di muratura arginale destra nonché di opere di sistemazione delle aree direttamente interessate dal crollo della muratura, al fine di prevenire nuovi episodi di fuoriuscita delle acque dall'alveo pensile:

n°	Comune	Intervento	Importo complessivo (O.C. n. 19/2012)	Importo complessivo suppletivo
14	Nocera Inferiore (SA)	Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, a valle del parco comunale Canzolino	€ 45.000,00	€ 48.750,00
15	Nocera Inferiore (SA)	Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, in corrispondenza del civico n. 145	€ 50.000,00	€ 37.500,00
		Totale	€ 95.000,00	€ 86.250,00

RITENUTO, per quanto sopra considerato, di dover provvedere alla rimodulazione del sesto ed urgente piano stralcio di interventi di cui all'Ordinanza commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012, limitatamente agli interventi ivi riportati al n. 14 ed al n. 15, per autorizzare i sopra richiamati lavori suppletivi per un importo complessivo di € 86.250,00;

ORDINA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

Art. 1

1. Di rimodulare il sesto ed urgente piano stralcio di interventi di cui all'Ordinanza commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012 (in BURC n. 65 del 08 ottobre 2012), limitatamente agli interventi ivi riportati al n. 14 ed al n. 15, per:
a) autorizzare il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, soggetto attuatore dell'intervento n. 14, già autorizzato nell'ambito del sesto ed urgente piano stralcio di cui all'Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012 (in BURC n. 65 del 08 ottobre 2012), alla maggiore spesa di € 48.750,00 per effettuare i lavori suppletivi necessari per l' "Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, a valle del parco comunale Canzolino", nel Comune di Nocera Inferiore (SA) - il cui importo complessivo aumenta da € 45.000,00 ad € 93.750,00;

b) autorizzare il Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, soggetto attuatore dell'intervento n. 15, già autorizzato nell'ambito del sesto ed urgente piano stralcio di cui all'Ordinanza Commissariale n. 19/3908-2010/3922-2011 del 24 settembre 2012 (in BURC n. 65 del 08 ottobre 2012), alla maggiore spesa di € 37.500,00 per effettuare i lavori suppletivi necessari per l' "Intervento di somma urgenza per il ripristino di un tratto di muratura arginale destra dell'Alveo Comune Nocerino alla via Villanova, in corrispondenza del civico n. 145", nel Comune di Nocera Inferiore (SA) - il cui importo complessivo aumenta da € 50.000,00 ad € 87.500,00.
2. Agli oneri derivanti dalla presente Ordinanza, per un importo complessivo di € 86.250,00 (€ 48.750,00 + € 37.500,00) si farà fronte con i fondi assegnati al Commissario delegato per le finalità di cui alle OO.P.C.M. n. 3908/2010 e n. 3922/2011, disponibili in contabilità speciale n. 5462 aperta presso la Tesoreria Provinciale di Napoli (Banca d'Italia).

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e notificata a: Dipartimento della Protezione Civile (Ufficio II – Rischi idrogeologici e antropici); Prefettura di Salerno; Amministrazione Provinciale di Salerno; Comune di Nocera Inferiore (SA); Settori regionali: Difesa del Suolo (Area 15 – Settore 03), Genio Civile di Salerno (Area 15 – Settore 10), Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (Area 05 – Settore 03).

Napoli, lì 22 Ottobre 2012

Il Commissario Delegato
Prof. Ing. Edoardo Cosenza

COMUNE DI NOLA (NA) CF 84003330630 – Avviso di deliberazione commissariale n. 01 del 13/09/2012: proposta di adozione variante urbanistica area Fg. 15 p.lle nn. 1383, 1385, 486, 485, 487, 110 ditta TECNO SUD SRL, località *Pagliarella.*

COMUNE DI NOLA

(Provincia di Napoli)

UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA

ARCH. MAURIZIO BIONDI

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N. __01__ del 13/09/2012

OGGETTO: Comune di Nola. Legge Regionale n. 16/2004 ex art. 24 e artt. 3 e 4 del Regolamento di Attuazione n° 5/2011. Variante urbanistica per l'attribuzione di destinazione urbanistica dell'area (Fg. 15 p.lle nn. 1383, 1385, 486, 485, 487, 110, in ditta "TECNO SUD SRL", località *Pagliarella*) individuata nella zonizzazione in scala 1:2000 priva di classificazione urbanistica e, pertanto, assimilabile alla zona agricola "E" e nella zonizzazione in scala 1:5000 in parte zona omogenea "D1" (insediamenti produttivi) e parte zona omogenea "R". **Proposta di Adozione.**

L'anno duemiladodici il giorno tredici del mese di settembre, negli uffici comunali, alle ore 12,00

IL COMMISSARIO AD ACTA

Con la presenza del Segretario Generale con funzioni di assistenza giuridico-amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la Legge n. 1150, del 17 agosto 1942 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 9 del 7 gennaio 1983;

Visti i DD.M. n. 1404 del 1 aprile 1968 e n. 1444 del 2 aprile 1968;

Vista la legge 8 agosto 1985 n°431;

Visto il D.Lgs. 42/2004;

Visto il T.U. 06.06.2001 n° 380;

Vista la Legge Regione Campania del 22 dicembre 2004 n. 16;

Premesso che :

- il Comune di Nola è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.A.P. n.125 del 07.06.1995 e le norme di attuazione del P.R.G. risultano modificate ed approvate con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n° 852 del 22.04.2004;

- che nel predetto Piano Regolatore Generale, nel foglio in scala 1:5000, tavola 5 C l'area distinta con le particelle nn. 1383, 1385, 486,485,487,110, in ditta Tecno Sud Srl del foglio n° 15, oggetto di variante, ricade in gran parte in zona "D1" (insediamenti produttivi artigianali e di attrezzature commerciali e ricettive alberghiere) ed in parte in zona "R", mentre nel foglio in scala 1:2000 (6B) è priva di classificazione urbanistica e, pertanto, assimilabile alla zona agricola "E";

- che tanto si evince dai certificati di destinazione urbanistica prot. n°4394 del 09.10.2010 e n° 81 del 10.01.2011, richiesti dal Commissario ad Acta,

- il DPAP n. 125 del 7.06.1995, recante approvazione del PRG del Comune di Nola conteneva, tra le altre, la prescrizione relativa all'eliminazione di eventuali incongruenze tra le tavole del P.R.G. nelle diverse scale 1:5000 e 1:2000; ed in specifico nella relazione istruttoria, allegata alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 136 del 21.12.1994 di approvazione del P.R.G. con prescrizioni, in base alla quale "In caso di contraddizione grafiche si deve far riferimento alle tavole in scala 1:2000, adottate con delibera n. 3 del 21.07.1988";

- con istanza, assunta al protocollo generale di questo Ente in data 03.07.2010 al n. 77107, l'ing. Alfonso De Falco, amm.re unico della società "TECNO SUD SRL", ha richiesto l'intervento sostitutivo, stante la perdurante inerzia dell'Amministrazione Comunale di Nola, ai sensi dell'art. 39 della L.r. 22.12.2004 N°16,

fonte: http://burc.regione.campania.it

al fine di porre in essere tutti gli adempimenti relativi alla richiesta, presentata dall'istante in data 01.09.2008 protocollo generale del Comune di Nola n° 10647, di attribuzione di destinazione urbanistica al suolo su cui ricade il proprio lotto di terreno non essendo definita con certezza la destinazione urbanistica dell'area in scala 1:2000 (tav. 6B) .

Dato atto che:

l'area in oggetto risulta interessata da un programma di utilizzazione ai fini commerciali da porre a servizio alle attività produttive presenti nell'ambito circostante;

il comparto all'interno del quale è inserita l'area oggetto di richiesta di attribuzione di destinazione urbanistica, è da ritenersi quasi del tutto urbanizzato con manufatti aventi destinazione commerciale e/o industriale;

Premesso altresì, che:

in data 31 gennaio 2011, dalle ore 11,00 nella sede Comunale, è stata effettuata la consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale ex art. 24 della L.R. 16/2004 per la proposta di variante in oggetto;

a seguito dell'incontro di consultazione, per il quale sono state invitate le organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, è stato redatto apposito verbale, favorevole, prot. n° 374 del 31.01.2011;

1. la Giunta Regionale della Campania – Settore Provinciale Genio Civile Napoli, acquisita la documentazione di rito, in data 05.01.2012 prot. n° 9950, ha espresso parere di compatibilità sismica, identificato con parere pratica n° 039/2011 del 06.12.2011;
2. L'Azienda Sanitaria Locale Napoli ha espresso parere favorevole, con prot. n. 348 del 29.02.2012;
3. L'Autorità di Bacino, in data 20.06.2012 prot. n° 193 ha espresso parere favorevole confermando le prescrizioni di cui alle N.d.A. del vigente PSAI;
4. dichiarazione di esclusione della procedura VAS allegata al RAP a firma dell'arch. Vincenzo Orlando in data 20.03.2012;

Considerato che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal confronto delle tavole di zonizzazione del Prg in scala 1:5000 (tav. 5C) e quelle in scala 1:2000 (tav. 6B) relative all'area in oggetto si concreta la maggiore attendibilità della tavola in scala 1:5000 (tav. 5C) in quanto la stessa rappresenta con maggiore aderenza lo stato di fatto emergente dalla relativa planimetria caratterizzato dalla presenza al contorno dell'area in oggetto di vari fabbricati con destinazione di tipo produttivo e l'attento esame della tavola di zonizzazione 1:2000 (tav. 6B) mostra varie carenze di rappresentazione;

Ritenuto necessario procedere alla predisposizione della Variante urbanistica per l' attribuzione di destinazione urbanistica dell'area: Fg. 15 p.lle nn. 1383, 1385, 486, 485, 487, 110, in ditta "TECNO SUD SRL", località *Pagliarella*, individuata nella zonizzazione in scala 1:2000 (zona omogenea "E" agricola) e nella zonizzazione in scala 1:5000 in parte zona omogenea "D1" e parte zona omogenea "R", costituita dai seguenti elaborati:

Nonché i seguenti ulteriori elaborati posti a base dei pareri summenzionati:

1. Relazione Tecnica;
2. Tav. 01 Inquadramento Urbanistico;
3. Tav. 02 Inserimento nel lotto;
4. Tav. 03 Sistemazione del lotto;
5. Tav. 04 Piante ipotesi progettuale;
6. Tav. 05 Sezioni e prospetti ipotesi progettuale;
7. Rapporto Ambientale Preliminare;
8. Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;

attribuendo alla tavola di zonizzazione 1/2000 la destinazione urbanistica della tavola 1/5000;

preso atto della dichiarazione della procedura VAS allegata al RAP a firma dell'arch. Vincenzo Orlando in data 20.03.2012 il sottoscritto Commissario ad Acta ne dichiara l'esclusione;

visto il parere di conformità del dirigente del Settore Urbanistica e successive controdeduzioni del Commissario ad acta che si allegano,

tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e visto,

DELIBERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

di presentare la proposta della variante urbanistica per la attribuzione di destinazione urbanistica dell'area: Fg. 15 p.lle nn. 1383, 1385, 486, 485, 487, 110, in ditta "TECNO SUD SRL", località *Pagliarella*, individuata nella zonizzazione in scala 1:2000 (zona omogenea "E" agricola) e nella zonizzazione 1:5000 in parte zona omogenea "D1" e parte zona omogenea "R" costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione Tecnica;
2. Tav. 01 Inquadramento Urbanistico;
3. Tav. 02 Inserimento nel lotto;
4. Tav. 03 Sistemazione del lotto;
5. Tav. 04 Piante ipotesi progettuale;
6. Tav. 05 Sezioni e prospetti ipotesi progettuale;
7. Rapporto Ambientale Preliminare;
8. Stralcio Norme Tecniche di Attuazione;

attribuendo alla tavola di zonizzazione 1/2000 la destinazione urbanistica della tavola 1/5000, di dare mandato agli uffici comunali competenti per l'espletamento delle procedure di deposito e pubblicazioni di cui all'art. 3 c.2 della legge regionale 16/2004;

di dare atto che gli elaborati di cui sopra, debitamente firmati e siglati dal Commissario ad acta, sono depositati presso l'ufficio Urbanistica;

di dare mandato all'ufficio Urbanistica di provvedere agli adempimenti successivi previsti dall'art.24 della legge R.C. n° 16/2004.

Si esprime il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lg.vo 18 agosto 2000 n° 267

contrario in data 13/09/2012.

Il Dirigente:

Ing. Gaetano OLIVA

Il Commissario ad Acta: Il Segretario Generale:

Arch. Maurizio BIONDI Dott. Giacinto MONTAZZOLI

Nola (Na) lì, 13/09/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad Acta
Arch. Maurizio Biondi

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO
PIAZZETTA CERIO 11 80073 CAPRI C.F. 82007290636

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 011 DEL 03 APRILE 2012

OGGETTO: APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO ANNO 2011

L'anno duemiladodici, il giorno tre del mese di aprile

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Teresa Pignataro, giusto decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 88 del 23.03.2012, assistito dalla Sig.ra Anna Federico, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante, ha adottato la seguente deliberazione:

PREMESSO che il bilancio di previsione dell'esercizio 2011, adottato con atto n. 07 del 29 dicembre 2010, è stato inviato alla Giunta Regionale della Campania per i provvedimenti di conseguenza;

RILEVATO che, è stato adottato con atto del Commissario Straordinario n. 63 del 29 dicembre 2011 il provvedimento di assestamento del bilancio in argomento e dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione del Conto Consuntivo 2010 al bilancio di previsione 2011;

ESAMINATO il conto consuntivo in ogni sua parte, compreso anche il conto riassuntivo della consistenza patrimoniale dell'Ente;

RILEVATO che, nella formulazione del bilancio di previsione 2011, approvato con atto n. 7 del 29.12.2010 è stato già previsto l'importo di €. 30.000,00 quale avanzo di amministrazione dell'anno 2010;

VISTO l'art. 10 del D.P.R. 27.8.60, n. 1042;

VISTA la Legge Regionale 25.8.87, n. 37 - artt. 27 e 28;

VISTE le Leggi Regionali n. 41 del 7.12.93, n. 3 del 25.1.95, n. 25 del 29.12.95, n. 15 del 3.6.97, n. 9 del 16.6.98 e n. 5 del 5.8.99;

VISTA la deliberazione n. 3238 adottata dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 10 maggio 1994 ad oggetto "Determinazioni dei termini entro cui devono concludersi i procedimenti amministrativi, nonché individuazione del responsabile del procedimento";

EVIDENZIATO che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1301 dell'1.3.90, vistata dalla C.C.A.R.C. il 24.4.90 con provvedimento n. 3614 ha preso atto senza osservazioni della determinazione n. 37 del 16.4.86 ad oggetto "controllo e vigilanza sugli atti dell'Azienda da parte dell'organo tutorio";

DELIBERA

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1) **APPROVARE,** come si approva, a tutti gli effetti, il conto consuntivo dell'esercizio 2011 dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo dell'Isola di Capri, con la relativa relazione, allegati alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante e sostanziale (sub A) e sub B), con le seguenti risultanze finali:

	GESTIONE DEI RESIDUI	GESTIONE DELLA COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA ALL'1.1.2011	68.838,27		68.838,27
RISCOSSIONI	127.943,92	520.360,32	648.304,24
PAGAMENTI	55.665,77	408.737,46	464.403,23
FONDO DI CASSA AL 31.12.2011			**252.739,28**
RESIDUI ATTIVI	549.306,96	232.279,00	781.585,96
SOMMA ATTIVA			**1.034.325,24**
RESIDUI PASSIVI	443.980,60	433.614,66	877.595,26
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			**156.729,98**

2) **DESTINARE** l'importo residuale dell'avanzo di amministrazione, pari a €. 126.729,98 (156.729,98 - 30.000,00) per far fronte a spese correnti dell'Azienda, il cui provvedimento di trasferimento nel bilancio di previsione 2012 sarà adottato con separato atto, secondo le disposizioni vigenti;

3) **INVIARE** la presente deliberazione all'approvazione dell'autorità tutoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del D.P.R. 27.8.60 n. 1042.

Allegati: sub A) documento contabile; sub B) relazione

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge.

Firmato: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO *Avv. Maria Teresa Pignararo*
IL SEGRETARIO *Anna Federico*

AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO ISOLA DI CAPRI
PIAZZETTA CERIO 11 80073 CAPRI C.F. 82007290636

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 064 DEL 29 DICEMBRE 2011

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

L'anno duemilaundici, il giorno ventinove del mese di dicembre

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Maria Teresa Pignataro, giusta decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 275 del 23 novembre 2011, assistita dal funzionario Sig.ra Anna Federico, che svolge le mansioni di segretario verbalizzante, ha adottato la seguente deliberazione:

RISCONTRATO che la relazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 è stata approntata secondo le disposizioni vigenti;

ESAMINATA la documentazione contabile sia nella parte delle Entrate che in quella delle Uscite;

RILEVATO che i contributi della regione Campania, previsti ai sensi delle disposizioni vigenti per finanziare le spese di carattere generale, sono indispensabili, per cui la loro acquisizione dovrà essere tempestiva e corrispondente alle reali necessità;

VISTO l'art. 10 del D.P.R. 27.8.60, n. 1042;

VISTA la Legge Regionale 25.8.87, n. 37 - artt. 27 e 28;

VISTE le Leggi Regionali n. 41 del 7.12.93, n. 3 del 25.1.95, n. 25 del 29.12.95, n. 15 del 3.5.97 e n. 9 del 16.6.98;

VISTA la deliberazione n. 3238 adottata dalla Giunta Regionale della Campania nella seduta del 10 maggio 1994 ad oggetto "Determinazioni dei termini entro cui devono concludersi i procedimenti amministrativi, nonché individuazione del responsabile del procedimento";

EVIDENZIATO che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1301 dell'1.3.90, vistata dalla C.C.A.R.C. il 24.4.90 con provvedimento n. 3614 ha preso atto senza osservazioni della determinazione n. 37 del 16.4.86 ad oggetto "controllo e vigilanza sugli atti dell'Azienda da parte dell'organo tutorio";

D E L I B E R A

per i motivi e le argomentazioni citati in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati, di:

1) **APPROVARE,** come si approva, il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012, i cui dati riassuntivi generali vengono trascritti qui di seguito, l'annessa relazione (sub B) ed la documentazione contabile (sub A) che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:

ENTRATE

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011	100.000,00
TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE	
TITOLO II – CONTRIBUTI DFELLA U.E. DELLO STATO E DI ALTRI SOGGETTI	928.100,00
TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	
TITOLO IV – ALIENAZIONE RISCOSSIONE DI CREDITI, TRASFORMAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALI	
TITOLO V – ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI, PRESTITI E ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE	

TITOLO VI – CONTABILITA' SPECIALI	119.900,00
119.900,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**1.148.000,00**

USCITE

AMBITO 1 – SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI E INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA	*5*49.300,00
AMBITO 2 – SVILUPPO ECONOMICO	460.500,00
AMBITO 3 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	5.000,00
AMBITO 4 – ONERI NON RIPARTIBILI	13.300,00
AMBITO 5 – CONTABILITA' SPECIALI	119.900,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	**1.148.000,00**

2) **DARE** esatta e tempestiva esecuzione del bilancio in argomento, con ciò anche la necessaria liquidazione di ogni spesa nei limiti degli stanziamenti del bilancio medesimo nel rispetto del D.P.R. 27.8.60, n. 1042 e secondo le modalità, termini e direttive approvati con atto n. 13 dell'8.2.2001 e n. 65 del 31.12.2002 ad oggetto "adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi spettanti ai dirigenti dell'Azienda A.C.S.T. dell'Isola di Capri";

3) **SOTTOPORRE** il presente atto all'autorità tutoria per il visto di approvazione.

Allegato
Sub A) Relazione "Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2012"
Sub B) Documento contabile "Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2012"

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge.

Firmato: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO *Avv. Maria Teresa Pignataro*
IL SEGRETARIO *Anna Federico*

La presente copia, per uso amministrativo, è conforme all'originale.

Capri, 29 dicembre 2011 **IL SEGRETARIO**
(Anna Federico)

COMUNE DI CARINARO – Provincia di Caserta – **Avviso di Deposito – Adozione di Variante allo Strumento Urbanistico (Piano Urbanistico Comunale) per i lavori di ampliamento di Via G. D'annunzio-**

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Vista a Legge 1150/42 e successive modifiche e integrazioni

Vista la Legge Regionale 14/82 e successive modifiche e integrazioni per la parte ancora in vigore;

Vista la Legge Regionale 16/04;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 834/07

Visto il D.Lgs. 152/08 come modificato dal D.Lgs. 4/2008

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011;

Che con delibera di C.C. n.41 del 24/9/2012 E' STATA ADOTTATA LA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO (PIANO URBANISTICO COMUNALE) RIGUARDANTE I LAVORI DI AMPLIAMENTO DI VIA G. D'ANNUNZIO;

DA NOTIZIA

1)Dell'avvenuto deposito, presso la Segreteria del Comune, dell'adozione di variante allo strumento urbanistico (PIANO URBANISTICO COMUNALE) per l'ampliamento di via G. D'Annunzio;

-che gli atti della proposta di variante sono depositati presso la Segreteria Comunale,ove chiunque può prenderne visione;

Detti atti resteranno depositati a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario:

- martedì – giovedì ore 9,00 – 12,00 e 16,00 – 18,00

- lunedì-mercoledì-venerdì ore 9,00 – 12,00

Durante il periodo di deposito del'adozione di variante al Piano Urbanistico Comunale, chiunque può presentare osservazioni, in duplice copia di cui una su carta bollata, presso il Protocollo Generale dell'Ente.

Carinaro li,11/10/2012

IL DIRIGENTE Donato Ausilio

CITTA' DI BENEVENTO

SETTORE URBANISTICA

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA PER LA RICLASSIFICAZIONE PER DECADENZA DEI VINCOLI IMPOSTI DAL VIGENTE P.R.G. DELL'AREA SITA NEL COMUNE DI BENEVENTO INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 60 P.LLE 35, 264 (IN PARTE), 466 (FABBRICATO E TERRENO) CORRISPONDENTI ALLE ATTUALI PART.LLE 507, 1028 (PARTE), 1029 (PARTE) e 466 (SOLO FABBRICATO) – DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 2 DEL 21/09/2012 – DITTA PISANO MARGHERITA.

IL COMMISSARIO AD ACTA E IL DIRIGENTE

VISTA la delibera del commissario ad acta n.2 del 21/09/2012
VISTA la L.R.. n. 16/2004
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera del Commissario ad Acta n.2 del 21/09/2012 ad oggetto: Adozione di Variante Urbanistica per la Riclassificazione per decadenza dei vincoli imposti dal vigente P.R.G. dell'area sita nel comune di Benevento individuata in catasto al foglio 60 p.lle 35, 264 (in parte), 466 (fabbricato e terreno) corrispondenti alle attuali part.lle 507, 1028 (parte), 1029 (parte) e 466 (solo fabbricato).

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

ELABORATI DESCRITTIVI

TAV. 1.1	Relazione tecnica	

ELABORATI DI ANALISI

TAV. 2.1	Stralcio aerofotogrammetrico	scala 1:5000
TAV. 2.2	Stralcio della tav. 6bis del Vigente P.R.G. Variante (zonizzazione) e relative N.T.A.	scala 1:4000
TAV. 2.3	Stralcio del P.P.E. Cinque ambiti – via Appia tavv. B/23 e C/23	e relative N.T.A. scala 1:1000
TAV. 2.4	Stralcio della Carta dell'uso agricolo del suolo	scala 1:10000
TAV. 2.5	Stralcio di mappa catastale e visura	scala 1:2000
TAV. 2.6	Ortofoto con sovrapposizione di mappa catastale	scala 1:2000
TAV. 2.7	Stralcio di zonizzazione acustica e relativa relazione	scala 1:10000

TAV. 2.8 Stralcio della tav. P8 del PUC (zonizzazione) su base aerofotogrammetria e su base catastale scala 1: 4000

ELABORATI DI PROGETTO

TAV. 3.1 Riclassificazione – Zonizzazione su base aerofotogrammetrica e su base catastale scala 1:4000

TAV. 3.2 Relazione Geologica Tecnica

TAV. 3.3 Dichiarazione non assoggettabilità a procedimento VAS

TAV. 3.4 Norme Tecniche di Attuazione

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico, per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso con il seguente orario dal Lunedi' al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30 e presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica, sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano con i seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo Pretorio On Line del Comune, sul BURC del 29/10/2012 e sul sito del Comune *www.comune.benevento.it*

BENEVENTO, LI' 29/10/2012

IL DIRIGENTE
Ing. Salvatore Zotti

IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing. Bartolomeo Sciannimanica

CITTA' DI BENEVENTO

SETTORE URBANISTICA

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA PER LA RICLASSIFICAZIONE PER DECADENZA DEI VINCOLI IMPOSTI DAL VIGENTE P.R.G. DELL'AREA SITA NEL COMUNE DI BENEVENTO INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 60 P.LLA 560 – LEGGE REGIONALE N.16/2004, REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N.5/2011.DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 1 DEL 21/09/2012 – DITTA OLIVA NADIA.

IL COMMISSARIO AD ACTA E IL DIRIGENTE

VISTA la delibera del commissario ad acta n.1 del 21/09/2012
VISTA la L.R.. n. 16/2004
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera del Commissario ad Acta n.1 del 21/09/2012 ad oggetto: Adozione per la variante urbanistica per la riclassificazione, per decadenza dei vincoli imposti dal vigente P.R.G. dell'area sita nel Comune di Benevento individuata in catasto al foglio 60 p.lla 560 – Legge Regionale n.16/2004, Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

ELABORATI DESCRITTIVI

TAV. 1.1	Relazione tecnica	

ELABORATI DI ANALISI

TAV. 2.1	Stralcio aerofotogrammetrico	scala 1:5000
TAV. 2.2	Stralcio della tav. 6bis del Vigente P.R.G. Variante (zonizzazione) e relative N.T.A.	scala 1:4000
TAV. 2.3	Stralcio del P.P.E. Cinque ambiti – via Appia tavv. B/23 e C/23 e relative N.T.A.	scala 1:1000
TAV. 2.4	Stralcio della Carta dell'uso agricolo del suolo	scala 1:10000
TAV. 2.5	Stralcio di mappa catastale e visura	scala 1:2000
TAV. 2.6	Ortofoto con sovrapposizione di mappa catastale	scala 1:2000
TAV. 2.7	Stralcio di zonizzazione acustica e relativa relazione	scala 1:10000
TAV. 2.8	Stralcio della tav. P8 del PUC (zonizzazione)	

su base aerofotogrammetrica e su base catastale scala 1:4000

ELABORATI DI PROGETTO

TAV. 3.1 Riclassificazione - Zonizzazione
su base aerofotogrammetrica e su base catastale scala 1:4000

TAV. 3.2 Relazione Geologica Tecnica

TAV. 3.3 Dichiarazione non assoggettabilità a procedimento VAS

TAV. 3.4 Norme Tecniche di Attuazione

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico, per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso con il seguente orario dal Lunedi' al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30 e presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica, sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano con i seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo Pretorio On Line del Comune, sul BURC del 29/10/2012 e sul sito del Comune *www.comune.benevento.it*

BENEVENTO, LI' 29/10/2012

IL DIRIGENTE
Ing. Salvatore Zotti

IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing. Bartolomeo Sciannimanica

CITTA' DI BENEVENTO

SETTORE URBANISTICA

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA PER LA RICLASSIFICAZIONE PER DECADENZA DEI VINCOLI IMPOSTI DAL VIGENTE P.R.G. DELL'AREA SITA NEL COMUNE DI BENEVENTO INDIVIDUATA IN CATASTO AL FOGLIO 60 P.LLA 800 (attuali p.lle 875 e 876) LEGGE REGIONALE N.16/2004, REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO N. 5/2011.– DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA N. 3 DEL 21/09/2012 – DITTA RAFFIO AIDA E CATERINA.

IL COMMISSARIO AD ACTA E IL DIRIGENTE

VISTA la delibera del commissario ad acta n.3 del 21/09/2012
VISTA la L.R.. n. 16/2004
VISTO il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 /2011

DANNO NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della delibera del Commissario ad Acta n.3 del 21/09/2012 ad oggetto: Adozione per la variante urbanistica per la riclassificazione, per decadenza dei vincoli imposti dal vigente P.R.G. dell'area sita nel Comune di Benevento individuata in catasto al foglio 60 p.lla 800 (Attuali p.lle 875 e 876) – Legge Regionale n.16/2004, Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011.

Il Progetto è costituito dai seguenti elaborati tecnici:

ELABORATI DESCRITTIVI

TAV. 1.1 Relazione tecnica

ELABORATI DI ANALISI

TAV. 2.1	Stralcio aerofotogrammetrico	scala 1:5000
TAV. 2.2	Stralcio della tav. 6bis del Vigente P.R.G. Variante (zonizzazione) e relative N.T.A.	scala 1:4000
TAV. 2.3	Stralcio del P.P.E. Cinque ambiti – via Appia tavv. B/23 e C/23 e relative N.T.A.	scala 1:1000
TAV. 2.4	Stralcio della Carta dell'uso agricolo del suolo	scala 1:10000
TAV. 2.5	Stralcio di mappa catastale e visura	scala 1:2000
TAV. 2.6	Ortofoto con sovrapposizione di mappa catastale	scala 1:2000
TAV.2.7	Stralcio di zonizzazione acustica	scala 1:10000
TAV. 2.8	Stralcio della tav. P8 del PUC (zonizzazione) su base aerofotogrammetrica e su base catastale	scala 1:4000

TAV, 2.9 Convenzione Urbanistica rep. n.1279/2003 e stralcio della tav. n.1 allegata

ELABORATI DI PROGETTO

TAV. 3.1 Variante di Riclassificazione - Zonizzazione su base aerofotogrammetrica e su base catastale scala 1:4000

TAV. 3.2 Relazione Geologica Tecnica

TAV. 3.3 Dichiarazione non assoggettabilità a procedimento VAS

TAV. 3.4 Norme Tecniche di Attuazione.

Gli atti rimarranno depositati nella Segreteria Generale del Comune, a libera visione del pubblico, per 60 giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso con il seguente orario dal Lunedi' al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30 e presso l'Ufficio di Piano del Settore Urbanistica, sito alla via del Pomerio piazzale Iannelli, primo piano con i seguenti orari dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

durante il periodo di deposito degli atti chiunque vorra' porre osservazioni dovra' presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della segreteria che ne rilascera' ricevuta.

Il presente avviso è pubblicato anche all'Albo Pretorio On Line del Comune, sul BURC del 29/10/2012 e sul sito del Comune *www.comune.benevento.it*

BENEVENTO, LI' 29/10/2012

IL DIRIGENTE
Ing. Salvatore Zotti

IL COMMISSARIO AD ACTA
Ing. Bartolomeo Sciannimanica

Comune di Pontecagnano Faiano (SA) – CF 00223940651- Servizio Infrastrutture – Avviso – Adozione variante urbanistica art. 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il Responsabile del 3° Settore Infrastrutture

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26/09/2012 avente ad oggetto "Collegamento dell'area dell'aeroporto di Pontecagnano Faiano con il nuovo svincolo dell'autostrada A3 SA-RC. Perizia di variante. Adozione variante urbanistica ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed istituzione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 del D.P.R. 327/2001, per l'area interessata dall'esecuzione dei lavori.", in ottemperanza della L.R.16/2004 e s.m.i., del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 della Regione Campania e degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.

RENDE NOTO

- Che tutti gli atti progettuali inerente la variante urbanistica su menzionata saranno depositati presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico per 30 gg. Consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle 9,00 alle 12,00 nonché nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 16,00 alle 18:00.
- Che l'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione della variante in oggetto sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio on line del Comune di Pontecagnano Faiano contestualmente alla pubblicazione sul BURC, e sul Sito Web del comune all'indirizzo www.comune.pontecagnanofaiano.sa.it.
- Che durante il periodo di deposito degli Atti chiunque abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti progettuali e presentare eventuali osservazioni scritte in duplice copia di cui una in bollo come per legge da depositarsi esclusivamente al Protocollo Generale del Comune di Pontecagnano Faiano indirizzata al Responsabile del Procedimento di seguito indicato: arch. Vincenzo Zuccaro – Responsabile del 3° Settore Infrastrutture – Via Alfani 84098 Pontecagnano Faiano.

Dalla sede Municipale lì, 15/10/2012

Il Responsabile del 3° Settore
Arch. Vincenzo ZUCCARO

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Estratto Avviso Pubblico – DGRC n°758 del 29/12/201 1 – risorse per la riduzione della produzione dei rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata. – Regione Campania Decreto Dirigenziale AGC 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti – settore n 33 del 30/12/2011

Avviso pubblico

Importo complessivo del finanziamento assegnato € 630.600,00.
Importo progetti ammissibili: e 75.000,00.
Soggetti destinatari del finanziamento: Comuni della Provincia di Avellino.
Termine ultimo per la presentazione delle domande: ore 13:00 del quarantacinquesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC.
L'Avviso pubblico, in versione completa dei documenti allegati, è reperibile sul sito Internet della Provincia di Avellino www.provincia.avellino.it

Il Dirigente
Ing. Fausto Mauriello

COMUNE DI POMPEI (CF 00495640633)
Provincia di Napoli

AVVISO

OGGETTO: VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE

SI INFORMA CHE CON DELIBERAZIONE DI G.C. N. 186 DEL 11/10/2012 E' STATO APPROVATO IL PROGETTO PRELIMINARE DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "CENTRO DIREZIONALE", E ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE CON IL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N.5 DEL 04.08.2011, BURC N°53.
IN DATA 29/10/2012 SONO STATI DEPOSITATI PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO GLI ALLEGATI TECNICI ESPLICATIVI DELLA VARIANTE SUCCITATA, FINO AL 28/11/2012.
CHIUNQUE PUO' FORMULARE, ENTRO 30 GIORNI A DECORRERE DALL'ULTIMO GIORNO DI PUBBLICAZIONE, OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE IN FORMA SCRITTA**.**

Pompei lì 29/10/2012

Il Dirigente del VI Settore
Ing. Andrea Nunziata

COMUNE DI POMPEI (CF 00495640633)
Provincia di Napoli

AVVISO

OGGETTO: VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE

SI INFORMA CHE CON DELIBERAZIONE DEL G.C. N. 184 DEL 11/10/2012 E' STATO APPROVATO IL PROGETTO DEFINITIVO DELL'OPERA PUBBLICA DENOMINATA "REALIZZAZIONE CAMPO POLIVALENTE COPERTO" PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO OPERATIVO 2.8 - IO GIOCO LEGALE, E ADOZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE CON IL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ART. 3 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N.5 DEL 04.08.2011, BURC N°53.
IN DATA 29/10/2012 SONO STATI DEPOSITATI PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO GLI ALLEGATI TECNICI ESPLICATIVI DELLA VARIANTE SUCCITATA, FINO AL 28/11/2012.
CHIUNQUE PUO' FORMULARE, ENTRO 30 GIORNI A DECORRERE DALL'ULTIMO GIORNO DI PUBBLICAZIONE, OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE IN FORMA SCRITTA**.**

Pompei lì 29/10/2012

Il Dirigente del VI Settore
Ing. Andrea Nunziata

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA – Provincia di Napoli – **Approvazione Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata in località Rosanea – "Industria Ittica F.lli D'Avino Spa".**

IL SINDACO

AVVISA

Che con delibera di G.M. n. 123 del 5/10/2012 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa privata in località Rosanea – "Industria Ittica F.lli D'Avino Spa".
Il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. e sul sito web del Comune.

Il Sindaco
Dott. Allocca Raffaele

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. – Napoli – **Estratto Avviso Pubblico – Affidamento incarichi professionali.**

Stazione Appaltante: Mostra d'Oltremare SpA – Via Kennedy,54 - 80125 Napoli
La Mostra intende affidare incarichi professionali con importo stimato inferiore ad € 100.000,00 - Anno 2013 - ai sensi degli artt. 90 e 91 del Dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.
La domanda, in carta semplice, completa di tutti gli allegati, dovrà pervenire presso l'Ufficio Gare e Contratti della M.d.O. entro e non oltre le **ore 13,00 del 15 novembre 2012**, pena l'esclusione.
L'avviso di preinformazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet della società www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).
L'avviso ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet della società www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile
Il Direttore Generale Dott. Maurizio Castellucci

MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. – Napoli – **Estratto Avviso di Preinformazione – Formazione elenchi annuali concorrenti per l'affidamento in appalto di lavori di importo a base d'asta fino ad E 1.500.000,00.**

Stazione Appaltante: Mostra d'Oltremare SpA Via Kennedy, 54 - 80125 Napoli
La Mostra intende procedere alla formazione degli elenchi annuali dei concorrenti per l'affidamento in appalto di lavori di importo a base d'asta fino ad € 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) - Anno 2013 - mediante procedura ristretta semplificata (art. 123 d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163).
La domanda di partecipazione completa di tutti gli allegati, dovrà pervenire alla M.d.O., entro e non oltre il **15.11.2012 ore 13,00**, pena l'esclusione.
L'avviso di preinformazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet della società www.mostradoltremare.it (Bandi & Gare).

Il Responsabile del Procedimento Arch. Paolo Stabile
Il Direttore Generale Dr. Maurizio Castellucci

CENTRO ECOLOGICO ROTTAMAZIONE VEICOLI URCIUOLI s.r.l. – **Avviso – Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale – Progetto di ampliamento dell'impianto di Autodemolizione esistente, sito in Contrada Giacchi – 83042 Atripalda (AV).**

La società Centro Ecologico Rottamazione Veicoli Urciuoli s.r.l., con sede legale in Atripalda (AV) contrada Giacchi, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/06 e ss. mm. e ii.
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
- Comune di Atripalda;
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il legale rappresentante del Centro Ecologico Rottamazione Veicoli Urciuoli srl
Sig.ra Maria Nazzaro

Ecologica® SUD S.R.L.
SISTEMI PER L'AMBIENTE
RINA ISO 9001:2008 Sistema Qualità Certificato
Member of CISQ Federation RINA ISO 14001:2004 Sistema Ambientale Certificato

Oggetto: Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto di variante dell'impianto esistente ed autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e smi, sito nel Comune di Calvizzano (NA) al Viale Della Resistenza,122, della Società Ecologica Sud Srl con sede legale nel Comune di Marano di Napoli (NA), alla Via Toscana n.7.

La Società Ecologica Sud Srl con sede legale nel Comune di Marano di Napoli (NA), alla Via Toscana n.7 ed impianto, autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/06 e smi, sito nel Comune di Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza,122, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania-AGC05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, n.28-80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii..
Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:
-Comune di Calvizzano (NA)
-Regione Campania- AGC05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi,28-80133 Napoli.

Il progetto consiste in una riorganizzazione generale delle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti con l'aggiunta delle operazioni di smaltimento D14, senza che vi sia un incremento dei quantitativi e delle tipologie gestite e senza la necessità di alterazione delle strutture edilizie esistenti e della superficie autorizzata.
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania-AGC05- Settore 02 Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi,28-80133-Napoli.

Marano di Napoli, li 16/10/2012 *Ecologica Sud S.r.l.*

/VISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETT

Tralice Bonaventura - Tralice Costruzioni S.r.l.

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale

"BONIFICA DELLA FALDA C/O IL P.V. CARBURANTI Q8 N. 7960 UBICATO NEL PORTO DI SALERNO"
Provincia di Salerno,Comune di Salerno,località Molo Tre Gennaio Porto commerciale di Salerno.

La **Tralice Costruzioni S.r.l.**, con sede legale in Via Pietro Donadio, 218 - Cardito (NA)*, C.A.P. 80024*, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Salerno
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

AVVISO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 11 e 16 D.P.R. 8 Giugno 2001, n. 327 e s.m.i.
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'

OGGETTO: **P.I.T. DISTRETTO INDUSTRIALE N. 4 SANT'AGATA DE' GOTI-CASAPULLA PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI STRADE DI COLLEGAMENTO AREE P.I.P. CASERTA NORD**
AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO AL RINNOVO DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBBLICA UTILITA'

Il Comune di Portico di Caserta

nella qualità di Ente attuatore del P.I.T. Distretto Industriale n. 4

INFORMA

- I proprietari delle aree soggette ad esproprio, secondo le risultanze catastali e i piani particellari, già pubblicizzati preventivamente all'emanazione della Delibera di Giunta Municipale del Comune di Portico di Caserta n. 94 del 28.10.2005 con la quale è stato approvato il progetto in epigrafe, che il Comune di Portico di Caserta, unitamente agli altri Comuni di Curti, Casapulla, Recale, Macerata Campania e Recale procederà al rinnovo della dichiarazione di pubblica utilità con nuova approvazione del progetto in questione al fine di permettere il completamento delle procedure attualmente in corso, interessanti le proprietà delle ditte individuate al catasto terreni dei Comuni di Curti, Casapulla, Portico di Caserta, Recale, Macerata Campania, Marcianise, Capodrise e Santa Maria Capua Vetere;
- Che, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, il proprietario delle aree ed ogni altro interessato avente diritto, possono presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R le proprie osservazioni al sottoscritto Responsabile del procedimento Dott. Ing. Carlo Antonio Piccirillo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Portico di Caserta, Ente attuatore e delegato per la relativa procedura.

Portico di Caserta, 16 ottobre 2012

Il Responsabile del procedimento
F.to Dott. Ing. Carlo Antonio Piccirillo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA – **Bando di Gara – Realizzazione di svincolo a rotatoria tra la SP 330, ex ss 158 della Valle del Volturno, e la strada consortile nei pressi del Ponte Margherita sul Fiume Volturno CIG: 4415795D4C.**

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246; 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso 3) Oggetto dell'appalto: Realizzazione di svincolo a rotatoria tra la SP 330, ex ss 158 della Valle del Volturno, e la strada consortile nei pressi del Ponte Margherita sul Fiume Volturno. **4) Importo a base di gara € 350.000,00 IVA esclusa**; 6) Durata dell'appalto: 180 giorni; **7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 13/11/2012 ore 12.00** ;
8)Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it; 9) Il Dirigente del Settore Viabilità: Ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – dott. Aniello De Sarno

COMUNE DI CIMITILE (Provincia di Napoli)
Via De Nicola n. 31 – 80030 Cimitile – NA- email ufficiotecnico.cimitile@postecert.it
- Tel.08119143141 – Fax 08119143238 -
Codice fiscale 00638820639 – P.IVA 01245821218
OGGETTO: AVVISO DI GARA PER ESTRATTO per l'affidamento dei lavori di "realizzazione isola ecologica attrezzata"
CUP: H33J12000400003 - CIG: 4591801A0C - C.P.V. :45213260-3.
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cimitile - Servizio Tecnico – Via De Nicola, 31.
OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di "realizzazione isola ecologica attrezzata.
IMPORTO complessivo dei lavori in appalto esclusa IVA (compresi oneri per la sicurezza):
"a misura" **€ 131.953,93** I.V.A.- di cui oneri per la sicurezza:€ 11.045,38 ;
Importo dei lavori soggetti a ribasso: €.120.908,55.
Categorie: OG1 – 1ª classifica oppure requisiti di cui all'art. 90 DPR 207/2010.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: I lavori verranno aggiudicati con procedura aperta - massimo ribasso- valutazione offerta anomala.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: **Ore 14,00 del giorno 05/11/2012** presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
APERTURA OFFERTE : Ore 16,00 del giorno 08/11/2012.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile del Procedimento: geom. Francesco Napolitano.
Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio Tecnico Comunale.
Il bando integrale è pubblicato:
- sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziocontrattipubblici.it
- sul sito del Comune: www.comune.cimitile.na.it

Cimitile, lì 08/10/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Settore 1° AA.GG. – Servizio del Personale – **Avviso di Gara ex Art. 30 D.LGS. 163/06 – Concessione del servizio di gestione del mercato ittico per dodici mesi ed in via sperimentale.**

Il Responsabile del I° Settore "ad interim" rende noto che, con propria determinazione n. 641 del 17 Ottobre 2012, è stato approvato l'avviso di gara per la concessione del servizio di gestione del mercato ittico per dodici mesi ed in via sperimentale (CIG 46476355BA), ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

Procedura e criteri di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi dell'art. 3 comma 37 ed art. 55 comma 5 D. Lgs. 165/2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La domanda deve essere presentata, a pena di esclusione, **entro il termine perentorio del 26 Novembre 2012**, di ogni eventuale variazione si darà comunicazione sul sito web dell'Ente con valore legale di notifica.

La gara avrà luogo il giorno 27 Novembre 2012 alle ore 10.00 presso la stanza del Segretario Generale posta al secondo piano della Casa comunale in Piazza Municipio n° 1.

L'avviso di gara e gli allegati sono disponibili sul sito internet http://www.comune.mugnano.na.it alla homepage.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Attività produttive del Comune di Mugnano di Napoli (NA) tel. 081/5710242-0218 fax. 081/5712262 nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12. Ente richiedente-stazione appaltante: Comune di Mugnano di Napoli. Oggetto della pubblicazione: Avviso di gara ex D.Lgs. 163/2006. Cod. fisc.:00637570631 P.Iva: 01245801210.

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G., AREA GARE LAVORI – BANDO DI GARA

SEZ. I: Amministrazione aggiudicatrice. Comune di Napoli, Municipalità VI "Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio", Servizio Attività Tecniche, via D. Atripaldi n. 64. Tel.: 081-7951835; Fax: 081-7951830; e-mail: municipalita6. manutenzione.urbana@comune.napoli.it.

Ulteriori informazioni nonché il capitolato d' oneri e la documentazione tecnica possono essere richiesti al detto Servizio.

SEZ. II: Oggetto dell' appalto. II.1) DENOMINAZIONE. ***Lavori di manutenzione straordinaria delle strade ricadenti nell' ambito della VI Municipalità***, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Municipale n. 19 del 28/10/2010 e della D.D. n. 9 del 29/6/2012, registrata all' Indice Generale in data 9/7/2012 con il n. 961. CUP: B67H10001390005; **C.I.G.: 4386091CC8**. II.2) CPV. Oggetto principale: 45453100-8. II.3) TIPO DI APPALTO. Lavori, sola esecuzione. LUOGO DI ESECUZIONE. Napoli. II.4) ENTITÀ E CATEGORIA DEI LAVORI. L' importo complessivo dell' appalto è pari ad **€ 77.670,49**, di cui € 5.493,93 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente di lavori: **OG3 classifica I**. II.5) DURATA DELL' APPALTO. 200 giorni, a decorrere dalla data del verbale di consegna dei lavori. II.6) VARIANTI. Come da C.S.d'A.

SEZ. III: Condizioni relative all' appalto. III.1) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI. Modalità di finanziamento: residui mutuo Cassa Depositi e Prestiti, su cap. 209205/6 bilancio 2008. Modalità di pagamento: il contratto è stipulato a misura; i prezzi, su cui applicare il ribasso percentuale offerto dall' aggiudicatario, sono quelli contenuti nel "Prezzario dei Lavori pubblici – edizione 2010" della Regione Campania; il pagamento avverrà nei tempi e nei modi previsti dal C.S.d'A. Modalità di pagamento del subappalto: l' affidatario ha l' obbligo di trasmettere, entro

fonte: http://burc.regione.campania.it

20 gg. da ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore. III.2) SUBAPPALTO. Il subappalto potrà essere autorizzato previa specifica indicazione, nella domanda di partecipazione, delle lavorazioni che si intende subappaltare. Non sarà autorizzato il subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla gara (D.G.C. n. 591 del 28/02/2003). III.3) ALTRE CONDIZIONI CONTRATTUALI. La conclusione del contratto è condizionata alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C. e "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica, www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). Il contratto riporterà le clausole del C.S.d'A. approvato con D.C.M. n. 19 del 28/10/2010.

SEZ. IV: Condizioni di partecipazione. IV.1) SOGGETTI AMMESSI. I soggetti indicati all' art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi R.T.I. di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all' art. 37 D.Lgs. 163/2006. IV.2) REQUISITI. I concorrenti: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 D.Lgs. 163/2006; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo; c) devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi per l' esecuzione dell' appalto, allegando alla domanda di partecipazione copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG3 classifica I**; possono partecipare le imprese che siano in possesso, facendone contestuale dichiarazione nella domanda, dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo stabiliti dall' art. 90, comma 1°, lett. a), b) e c), del D.P.R. 207/2010. In caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione mediante avvalimento, dovrà essere allegata la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 (l' ausiliaria è tenuta a formulare le dichiarazioni di cui alle *lett. a,b,c,d,e,f,g* della seguente sez. IV.3). Nel caso di R.T.I. o Consorzio, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2° o 3°, D.P.R. 207/2010. IV.3) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da un suo procuratore, cui va allegata fotocopia di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura e, per i R.T.I., copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 del mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla mandataria (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori concorrenti e deve contenere l' impegno di conferire all' impresa qualificata mandataria mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione); la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, il codice fiscale e/o partita I.V.A. nonché, ai fini delle comunicazioni di cui all' art. 79 D.Lgs. 163/2006, l' indicazione della sede o dell' eventuale diversa domiciliazione, il numero di telefono e di fax e l' indirizzo di posta elettronica certificata. Il concorrente formula, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o

fonte: http://burc.regione.campania.it

non soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei detti soggetti (*in carica o cessati*) attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: **«** non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **«** negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; **«** non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, c.p.p.; **«** non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; **«** ove siano stati vittime dei reati degli artt. 317 e 629 c.p., abbiano denunciato i fatti all' autorità giudiziaria. In ogni caso, i medesimi soggetti (*in carica o cessati*) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l), art. 38 D.Lgs. 163/2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater), art. 38 D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

163/2006, allega alternativamente una delle seguenti dichiarazioni: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; **f**) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **g**) dichiara quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, a numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A.; forma giuridica, sede, data di costituzione, durata della società; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell' atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. 37/2008; insussistenza di uno stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; sussistenza dell' attestazione ("nulla-osta" antimafia) dell' inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto dispone l' art. 36, comma 5°, D.Lgs. 163/2006, i consorziati indicati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

a,b,c,d,e,f,g; **i**) nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l' art. 37, comma 7°, D.Lgs. 163/2006, le singole imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*. Alla domanda i concorrenti allegano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto e di accettare, senza riserve, tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato speciale d' appalto; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *d*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *e*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *f*. di avere giudicato i lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *g*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto. IV.4) OFFERTA. Le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal soggetto instante e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l'

fonte: http://burc.regione.campania.it

intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". IV.5) CAUZIONE PROVVISORIA. Le offerte devono essere corredate da garanzia provvisoria, costituita nei modi dell' art. 75 D.Lgs. 163/2006, dell' importo di **€ 1.553,41**, pari al 2% del totale dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza. La garanzia può essere ridotta del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, D.Lgs. 163/2006. Nel caso di R.T.I., per usufruire del beneficio, occorre che ogni impresa sia in possesso della certificazione di qualità. IV.6) CONTRIBUTO AVCP. L' ammissione alla procedura di gara è condizionata al pagamento di un contributo pari ad **€ 20,00** (venti/00). La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla procedura. A riprova del versamento, il concorrente deve allegare la ricevuta di pagamento in originale.

SEZ. V: Procedura di gara. V.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. V.2.) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***ribasso sull' elenco prezzi***. L' aggiudicazione avverrà, in presenza di almeno due offerte valide, in base al massimo ribasso percentuale. Ai sensi dell' art. 122, comma 9°, D.Lgs. 163/2006, si procederà all' esclusione automatica delle offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 D.Lgs. 163/2006, tranne che nell' ipotesi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci; in quest' ultimo caso la stazione appaltante si riserva la facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. V.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12,00 del **14/11/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi in modo da garantire la segretezza dell' offerta e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative alla gara, al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. V.4) GARA ED AGGIUDICAZIONE. Le operazioni di gara avranno luogo, in prima seduta, il giorno **15/11/2012** alle **ore 10,00** e, in seconda seduta, il giorno **29/11/2012** alle **ore 10,00**, presso la Sala Gare del Servizio Gare d' Appalto, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. Nella prima seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta e, a conclusione, verrà sorteggiato un numero di concorrenti non inferiore al 10% degli ammessi, esclusi quelli che abbiano presentato attestazione SOA. Ai concorrenti sorteggiati verrà richiesto, a mezzo avviso inviato via fax, seguito da lettera raccomandata, di comprovare il possesso dei requisiti dichiarati ai sensi dell' art. 90 del D.P.R. 207/2010, presentando idonea documentazione entro il termine di giorni 10 dal ricevimento della richiesta, decorrente dalla data di trasmissione del fax. Nella seconda seduta di gara si procederà alla verifica della documentazione prodotta dalle imprese sorteggiate e, infine, all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. Le sedute potranno essere aggiornate ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara – lavori, “avvisi di rinvio”; l' esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara – lavori, “aggiudicazione provvisoria”. Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero i loro procuratori, uno per ogni concorrente, muniti di apposita

fonte: http://burc.regione.campania.it

delega.

SEZ. VI: Altre informazioni. 1) Non si darà luogo a competenza arbitrale. 2) Il Responsabile Unico del Procedimento è l' i.d.t. Pasquale Ciccarelli. 3) Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sul B.U.R. Campania. 4) È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell' art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010.

Napoli, 19/10/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA ROBERTA SIVO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI SAN MICHELE DI SERINO
Cod. fisc. 80003330646
AVVISO DI GARA – CIG 4543285562

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Michele di Serino
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: affidamento del servizio di P.I., della gestione, della manutenzione degli impianti mediante ricorso al F.T.T. . Importo a base d'asta: **€ 1.959.000,00** per 30 anni; cat. OG10 IIª;
SEZIONE III: procedura aperta (economicamente vantaggiosa) Termine ricezione offerte: il **07.01.2013 ore 12**. Seduta Pubblica (si comunicherà 3 giorni prima), presso UFFICIO GARE UNIONE HYRPINIA MIRABILIS, sito in Aiello del Sabato via Mancini 48.
SEZIONE IV: ALTRE INFORMAZIONI Info, bando ed allegati: Ufficio Gare giorni mer-ven 8,30-12,30 mar-gio 16,30-18,30: tel/fax 0825 667270; obbligo ritiro 2 attestati presa visione. www.comune.sanmichelediserino.av.it.

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Elvio Rodia
Il Responsabile dell'Ufficio Gare: Geom. Emilio Romano

COMUNE DI TRECASE (NA)
Cod.Fisc.90000940636

Estratto avviso di gara per pubblico incanto. [CIG 4613463E17]

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1)Comune di Trecase Via Manzoni, 20 - 80040 - Trecase (NA); Tel. 081/536.57.61; FAX 081/536.96.80;
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.5) Servizio di Gestione ed uso della villa comunale di Via N.Cirillo per anni 10.)Importo complessivo a base di gara per anni dieci : **euro 145.000,00**. Detto importo corrisponde al canone annuale a base d'asta pari ad euro 14.500,00 per anni dieci. L'importo che il concorrente dovrà offrire in sede di gara in aumento rispetto all'importo a base d'asta di euro 14.500,00/annuo è fissato in euro 500,00/annuo (quale importo minimo) e/o multiplo di esso. CUP E39E12001070004
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1)procedura: aperta. IV.2.1)AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicazione del servizio sarà effettuata CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA economicamente piu' vantaggiosa ai sensi dell'art.81 comma 1) e dell'art.83 comma 1) del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.IV.3.4)SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: **ORE 12,00 DEL 15/11/2012** IV.3.7)VINCOLO OFFERTA: 180 gg IV.3.8)APERTURA OFFERTE: ORE 10,00 DEL 19/11/2012.

Trecase lì 15/10/2012

Il Responsabile UTC
(dr.ing.A.Vitulano)

A.Di.S.U.
Della Seconda Università degli Studi di Napoli
Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario
Corso Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)
c.f. 93029000614

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
A.Di.S.U. della SUN
Corso Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)

BANDO DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO:
PROCEDURA APERTA per Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria e Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente, sito in via F. Saporito - Aversa - CE

1. **Denominazione Stazione Appaltante:**
   A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli, Corso P. Giannone 50-52, 81100 Caserta (CE) – tel. 0823450248 / 0823424741 fax 0823454433 - e-mail **appalti@adisun.it** – indirizzo internet **www.adisun.it;**
2. **Codice Identificativo di Gara C.I.G.: 4607071342**
3. **Codice Unico di Progetto: C33B12000170002**
4. **Descrizione dell'Appalto:** lavori per "l'Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente".
5. **Appalto non riservato;**
6. **Procedura aperta** per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria(ex art. 53, comma 2, lett. b) e c) del DLgs 163/06 e s.m.i ;
7. **Tipologia Appalto:** a Corpo;
8. **Natura ed entità dei lavori da effettuare e caratteristiche generali dell'opera:**
   i lavori da effettuare consistono nell'esecuzione di tutte le opere, la somministrazione delle provviste, della manodopera e dei servizi corrispondenti occorrenti per la realizzazione dei lavori in oggetto, secondo le prescrizioni tecniche, i materiali rispondenti alle caratteristiche tecniche e le metodologie di lavoro dettagliatamente previsti negli atti progettuali e nel capitolato speciale;
9. **Luogo di Esecuzione Lavori:** Via Filippo Saporito - 81031 Aversa (CE)
10. **Divisione in Lotti:** No
11. **Ammissioni di varianti:** Vedi "Disciplinare di Gara"
12. **Importo dell'Appalto:**
    Importo totale dell'appalto (compreso Oneri della Sicurezza): **€ 363.211,23** + IVA
    di cui:
    Totale Lavori (soggetto a ribasso): € 348.806,71 + IVA
    Oneri inerenti la sicurezza (non soggetti a ribasso): € 14.404,52 + IVA

    Il corrispettivo d'appalto è stabilito a corpo e si intende comprensivo di ogni e qualsiasi onere necessario a dare l'opera finita a regola d'arte e, pertanto, comprende l'esecuzione, la fornitura e posa in opera di tutti i lavori e le forniture necessari per la piena funzionalità dell'opera secondo le caratteristiche tipologiche e tecniche dell'edificio e delle opere connesse.
    L'Appaltatore darà atto che il corrispettivo è stato determinato sulla base degli elementi progettuali da lui verificati e ritenuti validi.
    Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte pari o in aumento. Lavorazioni di cui si compone l'intervento: vedi "Disciplinare di gara".
13. **Lavori di cui si compone l'intervento:**
    I lavori in oggetto del presente appalto sono riconducibili alle seguenti categorie e classifiche, ex art.3 D.P.R.34/2000: Categoria prevalente: OG1 classifica II.
14. **Termine esecuzione:** 180 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna, salvo il minor tempo offerto dall'aggiudicatario in sede di gara;

15. **Documenti di Gara:** Il Bando, il Disciplinare di Gara e il Progetto Esecutivo – unitamente al Protocollo di legalità di cui al successivo p.to 24 lett. a) - sono pubblicati sull'Albo on line della Stazione Appaltante, sul sito www.adisun.it.
16. **Termine ricezione offerte:** ore 12:00 del 28/01/2013 Indirizzo: vedi "Disciplinare di gara". Lingua italiana.
17. **Apertura offerte:** ore 10 del 04/03/2013; luogo, modalità e persone ammesse ad assistere vedi "Disciplinare di gara".
18. **Cauzione provvisoria** per gara e definitiva per contratto, nonché polizze per danni, vedi "Disciplinare di gara".
19. **Finanziamento:** Fonti propri dell'Ente Appaltante
20. **Forma giuridica di eventuale raggruppamento aggiudicatario:** vedi art. 37 del D.Lgs. 163/06.
21. **Requisiti di partecipazione:**
    a) qualificazione SOA per prestazione: cat. OG 1 (class. II);
    b): aver realizzato nel decennio antecedente la data di pubblicazione del bando lavori appartenenti alla seguente categoria OG1 Classe II;
    c) iscrizione nel Registro delle Imprese presso la CCIAA;
    d) inesistenza delle cause di esclusione ex artt. 38 e 90, co. 8, del d.Lgs. 163/06, artt. 253 del D.P.R. 207/10.
    Ulteriori formalità necessarie, pena l'esclusione, per dimostrare il possesso dei requisiti: vedi "Disciplinare di Gara".
22. **Vincolo all'Offerta:** 360 giorni;
23. **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs 163/2006.
24. **Ricorso:** TAR Campania. Termine ricorso: 30 gg.
25. **Informazioni complementari:**
    a) L'appalto è regolato dalle disposizioni di cui alla L. n. 136/2010 e succ. mod., e per le parti non in contrasto con la citata Legge, da quelle contenute nel Protocollo di legalità della Prefettura: per gli obblighi a carico dei concorrenti vedi "Disciplinare di gara";
    b) per specifiche al Bando, si veda il "Disciplinare di Gara";
    c) ai sensi dell'art. 77 D.Lgs. 163/06, eventuali chiarimenti e/o integrazioni e/o modifiche al Bando e/o agli atti di gara, nonché ogni altro avviso relativo alla procedura di gara saranno pubblicati sull'Albo on line della Stazione Appaltante, sul sito della A.Di.S.U. di Caserta *www.adisun.it*; pertanto, si invita alla consultazione costante del sito web fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte;
    d) ai sensi dell'art. 71 D. Lgs.163/06, eventuali chiarimenti, in forma scritta, possono richiedersi fino al giorno 21/01/2013**,** secondo le modalità di cui alle "Disciplinare di Gara". Si precisa che i chiarimenti pubblicati prevalgono sul contenuto dei Documenti di Gara;
    e) obbligo di pagamento del contributo all'AVCP a pena di esclusione: vedi "Disciplinare di Gara";
    f) responsabile del Procedimento: Dott. Livio Colella;
    g) modalità di pagamento e penali: vedi "Disciplinare di Gara";
    h) subappalto: vedi "Disciplinare di Gara";
    i) sopralluogo obbligatorio: vedi "Disciplinare di gara";
    l) risoluzione del contratto e obbligo ex art. 3 Legge 136/2010: vedi "Disciplinare di gara";
    m) obbligo del concorrente di indicare il domicilio eletto, l'indirizzo di posta elettronica certificata (ove ne sia in possesso), l'indirizzo di posta elettronica ed il numero di fax, con l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di quest'ultimo: vedi "Disciplinare di gara";
    n) l'Amministrazione si riserva di applicare la procedura di cui all'art. 140 del D.Lgs. 163/06;
    o) accesso agli atti, vedi "Disciplinare di gara";
    p) verifica dei requisiti e sorteggio: vedi "Disciplinare di gara";
    q) il contratto non conterrà la clausola compromissoria.

Caserta, lì 11/10/2012 Il Dirigente

A.Di.S.U.
Della Seconda Università degli Studi di Napoli
Azienda Pubblica per il Diritto allo Studio Universitario
Corso Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)
c.f. 93029000614

PROCEDURA APERTA
per l'affidamento della progettazione ed esecuzione lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
(ex art. 53, comma 2, lett. b) e c) del DLgs 163/06 e s.m.i.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
A.Di.S.U. della SUN
Corso Giannone 50-52 - 81100 Caserta (CE)

DISCIPLINARE DI GARA

OGGETTO DELL'APPALTO:

"Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE).

Codice Identificativo di Gara C.I.G.: 4607071342
Codice Unico di Progetto: C33B12000170002

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale Denominazione **A.Di.S.U. della SUN**	Servizio/Settore/Ufficio responsabile **Appalti e Provveditorato**
Indirizzo **Corso Giannone 50-52**	C.A.P. **81100**
Località/Città/Provincia **Caserta**	
Telefono **0823450248 - 0823424741**	Telefax **0823454433**
Posta elettronica (e-mail) **appalti@adisun.it**	Indirizzo Internet (URL) **www.adisun.it**

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: (vedi sezione I.1)
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: (vedi sezione IV)
- Indirizzo presso il quale inviare le offerte di partecipazione: (vedi sezione X)

I.2) Provvedimenti di approvazione della procedura, fonte di finanziamento
- atto di approvazione: Deliberazione del C.D.A. n° 4 del 14/02/2012
- Fonte/i di finanziamento: fonti propri

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito
Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 66, comma 7, e dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:
- sul profilo di committenza ed all'albo pretorio on line della stazione appaltante: A.Di.S.U (CE);
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.
- sul BUR Campania;

- sul quotidiano “Gazzetta Aste e Appalti”
- sull’Albo Pretorio on-line del Comune di Aversa;
- Analogamente sarà pubblicato l’esito della gara

.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

La gara avrà luogo alle ore 10 del 04/03/2013 presso la sede della stazione appaltante sita in Caserta al Corso P. Giannone n. 50-52 - 81100 Caserta, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12,00 del giorno 28/01/2013**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL’APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L’appalto riguarda:
L’esecuzione delle opere (ex art. 53, comma 2, lett. b) relative a:

Lavori di “Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell’immobile da destinare a Casa dello Studente”, sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE).

II.2) Durata dell’appalto e tempi di esecuzione:

II.2.1) per la realizzazione delle opere:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell’appalto è quello definito in sede d’offerta ed accettato dalla società aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna, salvo il minor tempo offerto dall’aggiudicatario in sede di gara.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D’APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d’appalto:	**€ 363.211,23** + IVA
di cui:	
lavori a corpo:	€ 363.211,23 + IVA
Totale Lavori (soggetto a ribasso):	€ 348.806,71 + IVA
Oneri inerenti la sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ 14.404,52 + IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

III.2) Categorie delle lavorazioni

TABELLA «A»	**CATEGORIA PREVALENTE E CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI DEI LAVORI (articoli 4 e 43, comma 1)**						
	Lavori di	Categoria ex allegato A d.P.R. n. 34 del 2000 ([ii])		*Categorie*	*Euro*	*% lavori*	*Subappaltabile (si/no)*
1	EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI	Prevalente	OG1	II	€ 299.868,07	82,56	30%
Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, legge 19 marzo 1990, n. 55, i lavori sopra descritti, appartenenti alla categoria prevalente, sono subappaltabili nella misura massima del 30% ad imprese in possesso dei requisiti necessari.							
2	IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO	Scorporabile e Subappaltabile	OS28	-	€ 14.927,29	4,11	si
3	IMPIANTI INTERNI ELETTRICI, TELEFONICI, RADIOTELEFONICI E TELEVISIVI	Scorporabile e Subappaltabile	OS30	-	€ 40.124,53	11,05	si
4	IMPIANTI IDRICO-SANITARIO, CUCINE, LAVANDERIE	Scorporabile e Subappaltabile	OS3	-	€ 8.291,34	2,28	si
Per l'esecuzione dei lavori sopra descritti, vige l'obbligo di esecuzione da parte di installatori aventi i requisiti di cui alla legge ex n. 46/1990 D.M. n.37/2008 e al regolamento di attuazione approvato con d.P.R. n. 447 del 1991.							
TOTALE COMPLESSIVO DEI LAVORI					**€ 363.211,23**		

3.3) Categorie valide ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/2010):

1 – EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI	OG1
2 – IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO	OS28
3 – IMPIANTI INTERNI ELETTRICI, TELEFONICI, RADIOTELEFONICI E TELEVISIVI	OS30
4 – IMPIANTI IDRICO SANITARIO, CUCINE, LAVANDERIE	OS3

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti:

- nella categoria prevalente OG 1: potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 170, comma 1, del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- nelle seguenti categorie scorporabili e nelle seguenti misure:

Categorie scorporabili	misura %
OS28	100%
OS30	100%
OS3	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara
I documenti a base dell'appalto sono:
- il progetto esecutivo;

IV.2) Consultazione e acquisizione
I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto possono essere consultati o acquisiti presso l'A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli, Corso P. Giannone 50-52 Caserta (CE), dalle ore 09,00 alle ore 12,30 di ogni giorno feriale, sabato escluso.
E' richiesta la presa visione degli atti e pertanto verrà rilasciato attestato di eseguita presa visione dei documenti d'appalto.
Il concorrente è obbligatoriamente tenuto ad effettuare sopralluogo sulle aree ed immobili interessati dall'appalto ai sensi dell'art. 71, comma 2, del DPR 554/99 e smi.
A tale proposito si precisa che la Stazione Appaltante non rilascia attestazione di avvenuto sopralluogo; il concorrente è quindi, tenuto a dichiarare sotto la propria responsabilità di aver visionato i luoghi.
Tali sopralluoghi saranno stabiliti in n° 4 giorni, così come da seguente calendario:

- 12 novembre 2012;
- 19 novembre 2012
- 26 novembre 2012
- 02 dicembre 2012

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i, dietro richiesta, i documenti medesimi potranno essere rilasciati presso l'ufficio competente dell'A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli su "supporto informatico" in formato PDF previo pagamento dei € 50,00 da versare sull'IBAN **IT 21J 01010 14901 100000046127** intestato a **A.Di.S.U. della SUN** entro e non oltre 5 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, su presentazione di certificazione SOA da cui risulti il nominativo del rappresentante della ditta ovvero ad un suo delegato munito di apposita delega.
Il bando è altresì disponibile sul sito internet **www.adisun.it**.
La stazione appaltante A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli (CE), in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara
Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i..
Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. 207/2010. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 4° comma, del D.P.R 207/2010 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.
La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.
Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

fonte: http://burc.regione.campania.it

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.
Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del D.P.R 207/2010 e s.m.i.
I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R 207/2010 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie di opere generali e nelle categorie di opere specializzate di lavori a loro attribuite secondo gli importi di cui alla precedente SEZIONE III.
I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'art. 4, del D.P.R 207/2010 e dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati
Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei.
I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi ai sensi degli artt. 37 e 53, comma 3, del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 92, 93 e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti di qualificazione attestati dalla S.O.A.. Ai sensi dell'art. 92, comma 2 del DPR 207/2010 e s.m.i. (raggruppamento di tipo orizzontale) l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.
È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO
Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.
In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:
a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui al modello "B".
c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui al modello "B".;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:
- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
- i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei beni finiti, dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature con i loro dati identificativi;
- il numero degli addetti messi a disposizione, facenti parte dell'organico dell'ausiliaria, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto.

e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate.

g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":
- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.3.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 81, 84 e 85 del D.Lgs.n°163/2006 e s.m.i.. In particolare, ai s ensi dell'art. 83, comma 1, del D.Lgs.n°163/2006 e s.m.i., il presente bando di gara stabilisce i seguenti criteri di valutazione dell'offerta:

a) il prezzo;
b) il termine di consegna delle opere opportunamente motivato;
c) il pregio tecnico, la qualità dei materiali utilizzati e le caratteristiche estetiche e funzionali migliorative.

Di seguito sono elencati i criteri (e i sub-criteri) di valutazione e i relativi punteggi (e i sub-punteggi)

	CRITERI di valutazione	**Peso Ponderale MACRO-CRITERIO**	**Peso Ponderale CRITERIO**
	Elementi di natura quantitativa		
P.1	**Prezzo offerto**	25	
P.2	**Tempo di esecuzione dei lavori**	5	
	Elementi di natura qualitativa		
P.3	Valore tecnico ed estetico delle migliorie proposte alle opere progettate	65	
P.3,1	Migliorie tecniche e soluzioni tecnologiche relative alle componenti tecnologico-impiantistiche e prestazionali. Migliorie tecniche e soluzioni tecnologiche relative al contenimento energetico.		25

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.3,2	Migliorie al progetto posto a base di gara in termini di ulteriori lavorazioni proposte congruenti con l'intervento.		30
P.3,3	Caratteristiche qualitative dei materiali impiegati in termini di manutenibilità, durabilità e livelli prestazionali.		10
P.4	**Metodologie organizzative**	5	
P.4,1	Organizzazione e gestione del cantiere e della commessa, in termini di attrezzature e l'accompagnamento tecnico in fase esecutiva.		5

L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei predetti criteri.
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata, ai sensi dell'allegato B del DPR 554/99, con il metodo aggregativo-compensatore, secondo la seguente formula:

C(a) = S n [Wi * V(a) i]
dove:
C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
n = numero totale dei requisiti
Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
V(a) i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;
S n = sommatoria.

P1 - PREZZO OFFERTO

Per quanto riguarda l'offerta economica, si attribuiranno i punteggi per ogni singolo soggetto attraverso la seguente formula:

Ci(per Ri≤Rsoglia)=15*(0.90 * Ri/Rsoglia)

Ci(per Ri>Rsoglia)=15*[(0.90+0.10 *[(Ri-Rsoglia)/(Rmax-Rsoglia)]]

Dove

Ci = punteggio attribuito al concorrente iesimo
Ri = valore dell'offerta (ribasso) del concorrente iesimo
Rsoglia = media aritmetica dei valori delle offerte (ribasso sul prezzo) dei concorrenti
Rmax = valore dell'offerta (ribasso) più conveniente

P2 - TEMPO OFFERTO

Per quanto riguarda il tempo offerto, si attribuiranno i punteggi per ogni singolo soggetto attraverso la seguente formula:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ci(per Ti≤Tsoglia)=5*(0.90 * Ti/Tsoglia)

Ci(per Ti>Tsoglia)=5*[(0.90+0.10 *[(Ti-Tsoglia)/(Tmax-Tsoglia)]]

Dove

Ci = punteggio attribuito al concorrente iesimo
Ti = valore del ribasso del tempo del concorrente iesimo
Tsoglia = media aritmetica dei valori dei ribassi sul tempo dei concorrenti
Tmax = valore del ribasso temporale più conveniente

P3 – P4 MIGLIORIE OFFERTE

Per rimanenti elementi P.3 e P.4, l'attribuzione del punteggio avverrà mediante il metodo del confronto a coppie di cui al D.P.R. 207/2010. La valutazione per i criteri P.3 e P.4 l'attribuzione del punteggio avverrà a seguito di analisi con confronto a coppie per i criteri indicati.

Nel caso in cui un'offerta tecnica sia parziale, per la mancata presentazione di proposte migliorative relative ad uno o più d'uno degli elementi/sub-elementi di valutazione, al relativo concorrente è attribuito inderogabilmente il coefficiente "zero" in corrispondenza dell'elemento/sub-elemento di valutazione non presentato, e lo stesso elemento/sub-elemento non presentato non è oggetto di valutazione.
Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi saranno espressi con tre cifre decimali, arrotondati all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque.
Prima di procedere alla definizione dell'attribuzione del punteggio P.1 relativo all'offerta economica e del punteggio P.2 relativo all'offerta tempo, sarà stilata, al termine del processo valutativo degli elementi tecnico-qualitativi P.3 e P.4, la graduatoria provvisoria dei soli elementi di natura qualitativa, sommando il punteggio ottenuto dai concorrenti per ciascun elemento.
Successivamente si procederà all'attribuzione dei punteggi relativi agli elementi di natura quantitativa.

Il punteggio totale si otterrà ovviamente dalla somma
Punteggio Totale = Offerta Tecnico-qualitativa + Offerta Economico/temporale ed il massimo valore ottenibile è pari a 100.
L'Amministrazione avrà comunque facoltà di sottoporre a verifica le offerte ritenute anormalmente basse in base alla procedura successivamente illustrata.
La valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice appositamente nominata ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i.

VIII.3) MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:
L'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che, avendo ottenuto il punteggio totale più alto, verrà ritenuta economicamente più vantaggiosa in base alla natura, all'oggetto e alle caratteristiche del contratto, tenendo conto dei criteri di cui al precedente punto VIII.1).
Si procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 81 comma 3 del DLgs 163/06 e s.m.i..
Nel caso di offerte con uguale punteggio totale, l'aggiudicazione avverrà in favore dell'offerta che presenta il ribasso maggiore. Qualora anche i ribassi dovessero essere uguali l'aggiudicatario sarà individuato direttamente tramite pubblico sorteggio in deroga alle previsioni di cui all'art. 77 del R.D. 827/1924.
Il migliore offerente verrà così individuato, fatta salva l'idoneità della documentazione richiesta per la partecipazione alla gara.

VIII.4) INDIVIDUAZIONE, VERIFICA ED ESCLUSIONE DELLE OFFERTE ANORMALMENTE BASSE
Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D.Lgs 163/2006, la commissione di gara valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso la commissione di gara potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.
Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del D.Lgs.n°163/200 6 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la commissione di gara richiederà all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara. Il procedimento di verifica e di eventuale esclusione sarà eseguito in ottemperanza all'art. 88 del predetto D.Lgs 163/2006.

SEZIONE IX - ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, nè il rimborso delle spese a qualunque titolo eventualmente sostenute.
Qualora dovessero pervenire all'operatore economico concorrente comunicazioni concernenti il mutamento delle modalità e/o dei tempi di espletamento della gara, esso è tenuto alla tempestiva verifica presso la stazione appaltante.
La procedura di gara sarà la seguente:
- La commissione giudicatrice è nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

- **L'apertura delle offerte avverrà il giorno 04/03/2013**
- **, con inizio alle ore 10.00 presso l'A.Di.S.U. diCaserta con sede in Corso P.Giannone n°50-52 Caserta.** Potranno assistere un massimo di due rappresentanti per ciascun offerente: Titolari, Legali Rappresentanti degli operatori economici offerenti o soggetti muniti di apposita delega.

La Commissione:
- in seduta pubblica, verifica l'ammissibilità dei concorrenti e procede all'apertura dei plichi regolarmente pervenuti, verificando la presenza all'interno di ciascuno di essi delle tre buste richieste;
- si procede quindi all'apertura della busta n. 1 relativa alla documentazione amministrativa, verificando la corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; da tale verifica verranno individuati i concorrenti in possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla gara e si procederà alla esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei suddetti requisiti;
- la Commissione giudicatrice procede in una o più sedute non pubbliche, che avranno luogo presso gli uffici della stazione appaltante, all'esame della documentazione tecnica di cui alla busta 2;
- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la commissione attribuirà i relativi punteggi;
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 3 contenente l'offerta economica, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo ed all'elemento tempo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l' attribuzione del punteggio complessivo.
- La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.
Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.
Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorché divenuta efficace, verrà pubblicata su tutti i mezzi di comunicazione sui quali è stato pubblicato il presente bando. La cauzione prestata dai partecipanti cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.
Il contratto dovrà essere stipulato entro 90 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.
La consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 129 del DPR 554/99 e s.m.i., dovrà avvenire entro 45 giorni dalla data di stipula del contratto.
L'aggiudicatario si obbliga ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta
L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno:
- denominazione del soggetto offerente;
- oggetto della gara;
- il giorno della gara;
- indirizzo, numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.
Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.
Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;
Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

Per essere ammessa alla procedura aperta, l'impresa concorrente dovrà far pervenire, con qualsiasi mezzo anche mediante consegna a mano, all'Ufficio Protocollo dell'**A.Di.S.U. di Caserta con sede in Corso P.Giannone n° 50-52 Caserta**, a pena di esclusione entro le ore 12,00 del giorno fissato per la consegna di cui al presente bando, un plico chiuso, controfirmato e sigillato sui lembi di chiusura, riportante all'esterno la scritturazione o stampigliatura della denominazione e ragione sociale del partecipante, nonché la dicitura relativa all'oggetto del Bando di gara.
In particolare, sull'esterno della busta contenente l'offerta devono essere specificati:
− l'indicazione della ragione sociale (eventualmente delle imprese componenti l'Ass. Temp. di Imprese), delle sede legale del concorrente, della partita Iva e il numero di fax dell'impresa;
− la seguente dicitura debitamente compilata: "**BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI "INTERVENTO DI COMPLETAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DELL'IMMOBILE DA DESTINARE A CASA DELLO STUDENTE"**, sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE). **– CIG 4607071342.**
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente; non saranno ammessi alla gara i concorrenti i cui plichi perverranno all'Amministrazione appaltante dopo la scadenza del termine fissato per la ricezione degli stessi plichi e sopra indicato, anche qualora il loro mancato o tardivo inoltro sia dovuto a causa di forza maggiore, caso fortuito o fatto imputabile a terzi.
Non saranno prese in considerazione le offerte, anche se sostitutive o aggiuntive di quelle precedentemente inviate, che pervengano all'Amministrazione appaltante dopo la scadenza del termine sopra indicato.
Detto plico dovrà contenere tre buste, a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'intestazione del mittente e la seguente dicitura, indicata rispettivamente per ciascuna in :
"Busta 1 - Documentazione amministrativa";
"Busta 2 - Offerta tecnica";
"Busta 3 - Offerta Economica e Temporale";
All'esterno delle buste devono essere specificati la denominazione dell'offerente e la dicitura relativa all'oggetto del bando di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

XI.1) Termine di validità dell'offerta
L'offerta è valida per 360 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.
Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)
XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;
XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA", i concorrenti nella busta n. 1, dovranno produrre a pena di esclusione la seguente documentazione:
A) domanda di partecipazione sottoscritta come per legge.
B) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello B) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.;
C) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (modello B) accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara (D.L. 70/2011), ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c) e d) del precedente punto B), cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati.
Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.
La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (modello B).
La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).
E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese "ad uso appalto".
L'offerente ha la facoltà di produrre il certificato, in originale o copia conforme ai sensi di legge (art. 19 D.P.R. 445/2000), di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese, ad uso appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di Associazioni Temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, il suddetto certificato deve essere prodotto da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E.;
Tanto la dichiarazione quanto il certificato devono essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.
F) Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.
G) i concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione (S.O.A.) regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 207/2010, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.
Ai sensi dell'art. 63 del D.P.R. 207/2010, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 61 del D.P.R. 207/2010, nonchè dall'art. 92 del D.P.R. 207/2010 In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E.,
l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 207/2010 accertati ai sensi dell'art. 61del suddetto Regolamento, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.
Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.
Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.
H) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare.
La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;
I-L) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:
a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
b. per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.
I raggruppamenti temporanei di concorrenti già costituiti devono presentare in originale l'atto di costituzione dell'associazione stessa; nel caso di consorzi di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.
In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.
M) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.
In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.
N) Originale o copia conforme ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai MODELLO C sia sottoscritta dall'istitore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. e). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il modello "B".
O) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art, 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare o libretto al portatore.
Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: **A.Di.S.U. Caserta** e "NON TRASFERIBILE" .
E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.
In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.
Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.
Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore) deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.
Detta garanzia, in caso di raggruppamenti e consorzi, costituiti o costituendi, deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti.
P) I concorrenti dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la contribuzione a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui **CIG è 4607071342**.
Il versamento delle contribuzioni dovrà essere effettuato secondo le istruzioni operative presenti sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: http://www.avcp.it
Dovrà essere prodotto, per la partecipazione alla gara, l'originale o la copia conforme della ricevuta o attestazione di versamento, ovvero copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione, per i versamenti on line.
Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.
Q) Dichiarazione secondo cui l'offerente si impegna ad accettare la eventuale consegna dei lavori anche sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.
R) Dichiarazioni di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l' aggiudicazione definitiva e comunque non oltre sei mesi dalla data della prima apertura delle buste.

XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)
XI.3.1) Ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. b) del DLgs 163/06 e s.m.i.
Nella **Busta 2** deve essere contenuta l'offerta tecnica e conterrà la documentazione comprovante gli standard qualitativi, in relazione alle migliorie proposte e alla modalità di gestione della commessa e del cantiere, con cui l'impresa intende approcciare l'appalto. Tale offerta tecnica sarà presentata dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente mediante la redazione di appositi elaborati tecnici, così come meglio esplicitato qui in seguito.
A) una Relazione Descrittiva, in cui vengano chiaramente indicate le migliorie proposte, le tipologie di lavori non previste nel progetto posto a base d'asta che si intendono effettuare e quelle invece che, seppur previste nel progetto posto a base d'asta, si intendono effettuare in quantità e qualità differente, indicandone dettagliatamente le motivazioni e le ragioni di opportunità e di pubblico interesse; inoltre dovrà essere indicata l'organizzazione e la gestione del cantiere in termini di attrezzature e di assistenza tecnica in fase esecutiva. Il numero massimo di cartelle formato A4 da prevedere è fissato in n. 30 (trenta) esclusa la eventuale mascherina. Si precisa che le cartelle eccedenti il numero massimo consentito non saranno prese in considerazione dalla commissione di gara nella valutazione.
B) Elaborati grafici (planimetrie, prospetti, sezioni, particolari costruttivi, rilievi grafici di dettaglio, etc.) relativi alle eventuali proposte progettuali offerte migliorative del progetto posto a base di gara.
XI.3.2) Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi nonché le relative modalità di presentazione da rispettare sono indicate nel capitolato d'appalto.

XI.4 - OFFERTA ECONOMICA e TEMPORALE (BUSTA n. 3)
La Busta n. 3 deve contenere:
1) a pena d'esclusione, l'offerta economica in lingua italiana, utilizzando l'allegato modello C. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.
Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.
2) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse di cui alla SEZIONE XI.3), il concorrente può integrare o ridurre le quantità che ritiene carenti o eccessive ed inserire le voci e le relative quantità ritenute mancanti o insufficienti nel modello C. Tali integrazioni o riduzioni saranno riportate o richiamate in calce al modello stesso, in modo visibile ed inequivocabile a pena di esclusione. Altresì lo stesso MODELLO C riporterà inoltre la dichiarazione di presa d'atto, ai sensi dell'art. 119, comma 5, del DPR 207/2010, della irrilevanza dell'indicazione delle voci e relative quantità sull'importo complessivo dell'offerta. Detto importo, ancorché determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso e invariabile ai sensi dell'art. 53, comma 4, del DLgs 163/06 e s.m.i..
Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.
L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.
I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti 1) e 2), devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 c.c.) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA
La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.
Non darà luogo all'esclusione dalla gara:
1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), Q) e R) della SEZIONE XI.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre 10 gg. dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:
A) idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000;
B) certificato di vigenza in bollo, della Cancelleria Commerciale del Tribunale competente o analogo certificato rilasciato dal competente Registro delle Imprese, in data non anteriore a tre mesi, nonchè certificato in bollo della Cancelleria Fallimentare dal quale risulti che l'Impresa non si trova in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o amministrazione controllata ai sensi del R.D. 19.3.1942 n. 267 e s.m.i..
Dal certificato fallimentare deve anche risultare se le procedure citate si siano verificate nel quinquennio anteriore alla data di presentazione dell'offerta.
Il certificato di vigenza del Tribunale o del Registro delle Imprese deve essere completato con il nominativo della persona designata a rappresentare od impegnare legalmente la Società stessa e cioè il nominativo di tutti i componenti la Società in nome collettivo, il nominativo di tutti gli accomandatari per le Società in accomandita semplice, il nominativo degli amministratori muniti di rappresentanza per gli altri tipi di Società.
Nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
C) In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
E) In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
F) dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.
XIII.1.2) Entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:
- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, come previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008.

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.
XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:
- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui alla L. 276/03.
Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome

fonte: http://burc.regione.campania.it

collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.
XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto dovranno verificare, mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'immediata esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 106, comma 3, del DPR 207/2010 e s.m.i..
XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Altresì, nell'ipotesi di esito positivo delle verifiche effettuate a seguito dell'applicazione del Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII, e comunque, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.
Ai fini dei controlli di cui al D.Lgs 490/94, la stazione appaltante (salvo quanto diversamente disposto nel Protocollo di legalità di cui alla SEZIONE VII) acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel D.Lgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..
XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE
L esecutore dei lavori è obbligato a costituire:
- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 125 D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)
Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i.
La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.
La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA
Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i, oltre alla garanzia fideiussoria, di cui all'art. 75 ed all'art. 113, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, per una somma assicurata con un massimale pari all'importo contrattuale maggiorato dell'IVA. Tale polizza deve prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione per un massimale di euro 500.000,00 (in lettere cinquecentomila/00).
Detta polizza deve essere presentata entro 10 giorni prima della consegna dei lavori.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO
XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.
XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale.
XIV.3) Nei casi di subappalto e cottimo, ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e sm.i. la stazione appaltante obbliga l'affidatario/i a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario/i non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a favore dell'affidatario stesso.
Ai sensi dell'art. 118, comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. l'affidatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.
In caso di fallimento o risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del DLgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE
1) Avverso il presente bando ed i provvedimenti connessi e consequenziali relativi allo svolgimento della gara è ammesso ricorso al TAR competente per territorio entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza degli stessi.
2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del DLgs 163/06 e s.m.i. in materia di contenzioso.
3) Al fine di garantire il buon andamento dell'esecuzione del contratto, il presente bando, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.
I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.
Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.
Titolare del trattamento è sig. Luca Sgueglia.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della Legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è:
Dott. Livio Colella tel. 0823/ 450248 fax 0823/454433, e-mail appalti@adisun.it al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI
Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro il giorno 15/01/2013. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura "APPALTO: **"INTERVENTO DI COMPLETAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DELL'IMMOBILE DA DESTINARE A CASA DELLO STUDENTE"**, sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE).
Le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite a mezzo fax (da comunicare nella richiesta).

Caserta, lì 11/10/2012 Il Dirigente

Allegati:
- Modello "A" – Dichiarazione di partecipazione;
- Modello "B" – Dichiarazione cumulativa;
- Modello "C" – Offerta economica;
- Modello "D" – Dichiarazioni ai sensi della L. R. n° 03/2007 artt. 51, 52 e 53
- Modello "E" – Dichiarazioni ai sensi della L. R. n° 03/2007 art. 19.

MOD A
DICHIARAZIONI DI PARTECIPAZIONE

SPETT/LE A.Di.S.U.
Corso Giannone 50-52 –
81100 Caserta (CE)

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE)**".**

CIG:

Importo complessivo presunto dell'appalto € 348.806,71 oltre € 14.404,52 per oneri della sicurezza non soggetti al ribasso, oltre onere ed IVA come per legge.

Il sottoscritto ……cod. fiscale personale ……nato il …… a …….. in qualità di …… dell'impresa ……con sede in ……con codice fiscale n… ……. con partita IVA n …….. con la presente

CHIEDE E DICHIARA

di partecipare alla gara in epigrafe:

☐ **come impresa singola.**

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le seguenti imprese:
……
……

Oppure

☐ **come capogruppo** di un'associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **da costituirsi** fra le seguenti imprese:
……
……

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto **già costituito** fra le imprese:

……
……

Oppure

☐ **come mandante** una associazione temporanea o di un consorzio o di un GEIE di tipo orizzontale/verticale/misto da costituirsi fra le seguenti imprese:

……
……

Oppure (in caso di avvalimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di avvalersi dei requisiti della ditta:_____con sede legale

in _____alla Via_____

A tal fine**, e** consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,
DICHIARA

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di: …… per le seguenti attività:

……
……

- e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti (*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza*):
  numero di iscrizione ……
  data di iscrizione ……...
  durata della ditta/data termine ……..
  forma giuridica ……..
  titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e il luogo di residenza*):

……

- di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative :
  presso l'INPS (matricola n.……)
  presso l'INAIL (matricola n. ……..)
  presso la CASSA EDILE di ……n.pos.
  e di essere in regola con i relativi versamenti.

Ai fini della richiesta telematica del D.U.R.C., indicare la dimensione aziendale in relazione al numero dei dipendenti occupati e il contratto collettivo nazionale applicato ai propri dipendenti (in caso di pluralità di contratti collettivi indicare quello relativo all'appalto in oggetto);

- che ha preso esatta cognizione della natura dell'appalto che gli verrà affidato e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire la sua esecuzione;
- di accettare, senza condizioni o riserva alcuna, tutte le norme o disposizioni contenute nel bando di gara e nel capitolato;
- (nel caso di associazione o consorzio o GEIE *non ancora costituito)* che in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo all'impresa: …… e dichiara di assumere l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo alle associazioni temporanee o consorzi o GEIE. Inoltre prende atto che è vietata qualsiasi modificazione alla composizione delle associazioni temporanee e dei consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera d), e) ed f) del D.lgs 12.04.2006, n. 163 rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta;
- indica, a pena di esclusione, le quote di partecipazione della mandataria e delle mandanti al raggruppamento temporaneo di imprese, ancorché non ancora costituito, al fine della verifica dei singoli requisiti di qualificazione per la rispettiva quota di partecipazione;
- ***(caso di consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) e c)del D.lgs n. 163/2006****)* indica per quali consorziati il consorzio chiede di poter assumere incarichi/affidamenti e che in caso di aggiudicazione i soggetti assegnatari dell'esecuzione dei lavori non possono essere diversi da quelli indicati

_____
_____

- Che il proprio domicilio fiscale è il seguente _____;
- Che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente _____;

- elegge il proprio domicilio in _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicando:
il numero di telefono_____
fax _____
posta elettronica ordinaria o certificata_____
al quale andranno inviate tutte le comunicazioni, ivi compresa l'eventuale richiesta di cui all'articolo 48, comma 1 del D.lgs n. 163/2006;

|__| l'inesistenza dei piani individuali di emersione del lavoro sommerso di cui all'art. 1-bis, comma 14 della legge 383/2001;

oppure

|__| di essersi avvalso dei suddetti piani, dando atto che gli stessi si sono conclusi;

- di avere correttamente adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- di accettare di essere sottoposto alle verifiche antimafia.
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del D. Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

……

Timbro dell'Impresa e Firma

N.B. ***L'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.P.R. 554/99 e s.m.i., nonché specificare le parti del servizio che verranno eseguite da ciascuna associata. La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa
in carta semplice

SPETT/LE A.Di.S.U.
Corso Giannone 50-52 –
81100 Caserta (CE)

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE)**".**

CIG:

SEZIONE PRIMA
(Da compilarsi a cura del Legale Rappresentante della società)
(In caso di A.T.I. dovrà essere resa sia dalla soc. capogruppo che dalla soc. mandante)
(In caso di avvalimento la sezione prima potrà essere utilizzata anche dal Legale Rappresentante della ditta ausiliaria .)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____cod. fiscale personale _____

residente nel Comune di _____ Prov _____

Via/Piazza _____

nella sua qualità di (*) _____ dell'impresa: _____

_____

con sede in _____ cod.fisc. _____ con partita IVA _____:

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

Ai sensi dell'Art**. 38, lett a), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-quater) D. Lgs 163/2006**, sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
b) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
(lettera così modificata dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)
c) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
d) (secondo motivata valutazione della stazione appaltante) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara;
e) **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate**, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa in carta semplice

(lettera così modificata dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)

f) **che nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;**
(lettera così modificata dall'art. 2, comma 1, lett. h), d.lgs. n. 152 del 2008)

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

h) Dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i.;
(lettera così sostituita dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)

i) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

l) nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA; *(lettera così sostituita dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)*

CANCELLARE LA DIZIONE CHE NON INTERESSA

- di non trovarmi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

- di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto alla società concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

- di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto alla società concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente **(*)**.

Il Concorrente con cui sussiste tale situazione è il seguente:
Impresa ……;

con sede in ……..

cod.fisc. …… ; partita IVA ……..……;
Organi rappresentativi:
(titolare, socio, direttore tecnico, legale rappresentante, etc)

Sig. ……..
nato/a a…… il …….

residente nel Comune di ……..……; Prov ……
Via/Piazza ……..……

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa in carta semplice

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(*) tale dichiarazione e' corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.
La stazione appaltante escluderà i concorrenti per i quali accerterà che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

……., lì, ……..

IN FEDE(Timbro e firma)

……

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa in carta semplice

SEZIONE SECONDA

(*) **(**da compilarsi a cura di :
- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e direttori tecnici **o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci** per gli altri tipi di società

(In caso di avvalimento la sezione seconda potrà essere utilizzata anche dalla ditta ausiliaria.)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____cod. fiscale personale _____

residente nel Comune di _____ Prov _____

Via/Piazza _____

nella sua qualità di (*****) _____ dell'impresa: _____

_____

con sede in _____ codice fiscale _____ con partita IVA _____:

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti

l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. **38, commi 1, lett. b) e c)** del D.Lgs n. 163/2006 e cioè:

- ✓ che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;

- ✓ che non è stata pronunciata a proprio carico:
  - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
  - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(*Ovvero*) :
di avere riportato (**)
……..
……
……

(***Ovvero*)** :

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa
in carta semplice

Di aver riportato le seguenti condanne per le quali ha beneficiato della non menzione (ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i.:
……
……
……
……
(lettera così modificata dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)

m-ter)

CANCELLARE LA DIZIONE CHE NON INTERESSA

che non sono stato vittima dei reati di concussione o estorsione da parte della criminalità organizzata e più precisamente non sono stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 (lotta alla criminalità organizzata).

OVVERO:

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ho denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.

OVVERO:

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non ho denunciato i fatti all'autorità giudiziaria in quanto ricorrevano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

OVVERO:

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non ho denunciato i fatti all'autorità giudiziaria. Tale circostanza non emerge dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato **nell'anno antecedente a**lla pubblicazione del bando.

(lettera aggiunta dall'art. 2, comma 19, legge n. 94 del 2009, poi così modificata dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)

……, lì, ……..

TIMBRO DELL'IMPRESA E FIRMA

……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

(*) Indicare la carica sociale

(**) In ogni caso il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale rilasciato su richiesta dell'interessato, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione all'appalto. Più specificamente dovrà indicare:

- le condanne per le quali si sia beneficiato della non menzione;
- le sentenze passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa in carta semplice

- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;
- eventuali provvedimenti di riabilitazione;
- eventuale estinzione del reato.

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa
in carta semplice

SEZIONE TERZA
Da compilarsi a cura del Legale Rappresentante della società)
(In caso di A.T.I. dovrà essere resa sia dalla soc. capogruppo che dalla soc. mandante)
(In caso di avvalimento la sezione terza potrà essere utilizzata anche dal legale Rappresentante della ditta ausiliaria.)

Il/La sottoscritto/a ……
nato/a a…… il …… codice fiscale _____ residente nel Comune di …… Prov …… Via/Piazza ……..……
nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:
……
con sede in …… cod.fisc.…….…… con partita IVA ……..……;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

D I C H I A R A

che nell'ultimo anno, antecedente la pubblicazione del bando di gara, non ci sono stati soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico.

OVVERO

INDICA

i nominativi e le generalità dei soggetti di cui all'art. 38, comma 1, lettera c) del D.lgs n. 163/2006, cessati dalla carica nell' anno precedente la data di pubblicazione dell'avviso di che trattasi, *(lettera così modificata dall'art. 4, comma 2, lettera b), decreto-legge n. 70 del 2011)*

Cognome_____
__

Nome_____
__

Nato a _____

Residente_____
__

Cessato dalla carica di _____

Il_____
___

_____
___

MODELLO B - Dichiarazione cumulativa
in carta semplice

precisando che nei loro confronti:

CANCELLARE LA DIZIONE CHE NON INTERESSA

- non sussistono le cause di esclusione dalle gare d'appalto di cui all'art. 38 D. Lgs 163/2006
- non sono state emesse sentenze di condanna passate in giudicato, oppure decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, né sono state pronunciate condanne, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1 direttiva CE 2004/18;

ovvero, nel caso di condanne,

- indicare le relative sentenze e gli atti e le misure di **effettiva** dissociazione adottati.

……, lì, ……..

TIMBRO DELL'IMPRESA E FIRMA
……

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
La dichiarazione può essere resa dal cessato dalla carica personalmente o dal Legale Rappresentante relativamente a ciascun soggetto cessato dalla carica.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità del soggetto dichiarante. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara)

MODELLO C
IN BOLLO

SPETT/LE A.Di.S.U.

Corso Giannone 50-52 –
81100 Caserta (CE)

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE)**".**

CIG:

Importo complessivo presunto dell'appalto € 348.806,71 oltre € 14.404,52 per oneri della sicurezza non soggetti al ribasso, oltre onere ed IVA come per legge.

OFFERTA ECONOMICA

Importo a base d'asta: **€ 348.806,71**
(oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta).

La sottoscritta Impresa ……..
con sede legale in ……..
via…….
Codice Fiscale …….. ; Partita Iva …….
Tel: …….. FAX …….. E-MAIL ……

A seguito del bando di partecipazione alla procedura di gara in oggetto indicato, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato,
offre il ribasso del: (*percentuale di ribasso in cifre*) ……. %
(*percentuale di ribasso in lettere*) …….
sull'importo posto a base d'asta, corrispondente all'importo netto di:
€. ……. (*importo in cifre*)
Euro …….. (*importo in lettere*).

Lì, *(luogo e data)* ……. In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)
(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

……

……

……

……

……

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;

MODELLO C
IN BOLLO

- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

di ciascuno dei soggetti dichiaranti.

MODELLO D
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 51, 52 E 53 DELLA LR. N. 3/07

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE)**".**

CIG:

Il sottoscritto, …… nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….. (P. IV A.) ……. iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di …… partecipante alla procedura:

……

……

SI OBBLIGA

sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

1) ai sensi dell'art. 51 "Clausole contrattuali speciali":
a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;

2) ai sensi dell'art. 52 "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore:
a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali;
b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
c) a ritenere il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto, subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53 "*Disposizioni in materia di sicurezza":*
Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito

MODELLO D
(in carta semplice)

con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo;

E DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalle suddette clausole comporterà l'applicazione dei provvedimenti e delle sanzioni all'uopo previsti ai medesimi articoli, oltre che ai provvedimenti e alle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

MODELLO E
(in carta semplice)

DICHIARAZIONE
ai sensi dell'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Procedura aperta per l'appalto dei lavori di "Intervento di Completamento, Manutenzione Straordinaria ed Adeguamento dell'immobile da destinare a Casa dello Studente", sito in via F. Saporito - 81031 Aversa (CE)**".**

CIG:

Il sottoscritto, ……. nato a …….. il ……. in qualità di legale rappresentante della ditta …….. con sede in …….. , via …….., (P. IV A.) ……, iscritta al nr. …….. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di ……., partecipante alla procedura aperta relativa alla progettazione ed esecuzione dei lavori:
……
……
……

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto all'art. 19 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a comprendere nel contratto d'appalto, rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

– obbligo del soggetto aggiudicatario di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07.
Ciò al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario nella denunzia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
Al proposito, qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.
In caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

- Ai sensi dell'art. 19, comma 7, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", tutti gli incassi e i pagamenti superiori a 3.000 euro, relativi al contratto in essere, o allo stesso connessi, ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi, avvengono

MODELLO 2
(in carta semplice)

tramite bonifico bancario o assegno circolare che ne riporta l'esplicita causale con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, ovvero esclusivamente con movimentazioni a valere su di un unico conto corrente dedicato, acceso per le operazioni medesime, indicato all'amministrazione aggiudicatrice.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dalla suddetta dichiarazione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì. …… IN FEDE

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:
- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'imprese o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

PROVINCIA DI SALERNO

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) PROVINCIA DI SALERNO - Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste, c.so Garibaldi 124/2 – 84123 Salerno Tel. 089 2753429 - fax n. 089 2753406/407; www.provincia.salerno.it; grandeprogetto@provincia.salerno.it; grandeprogetto@pec.provincia.salerno.it
II.1.1) OGGETTO: Grande Progetto “Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno” Servizio di rilievi topografici, batimetrici, sedimentologici e delle biocenosi, per le attività di progettazione definitiva, - C.I.G. 4325460A80
IV.1.1) Procedura: ristretta accelerata.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°70 del 18/06/2012
V.1) Data aggiudicazione: 03/10/2012. V.2) Offerte ricevute: 10. V.3) AGGIUDICATARIO: **PRISMA S.r.l.** con sede legale a Sant’Agnello (NA).
V.4) Prezzo di aggiudicazione: **€ 192.398,00** IVA esclusa
VI.4) Spedizione presente avviso all’U.P.U.U.E.: 11.10.2012.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Dott.ssa Bianca Curci
IL DIRIGENTE - Dott. Domenico Ranesi

PROVINCIA DI SALERNO

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

I.1) Provincia di Salerno - Settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste, c.so Garibaldi 124/2 – 84123 Salerno Tel. 089 2753429 - fax 089 2753406/407; www.provincia.salerno.it; grandeprogetto@provincia.salerno.it; grandeprogetto@pec.provincia.salerno.it
II.1.1) OGGETTO: Grande Progetto “Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno” Monitoraggio delle caratteristiche del moto ondoso mediante misure ondametriche direzionali dirette in acqua profonda - CIG 4293432C28
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°66 del 08/06/2012
V.1) Data aggiudicazione: 18/09/2012
V.2) Offerte ricevute: 2
V.3) AGGIUDICATARIO: **AGEOTEC S.r.l.** con sede legale a Casalecchio di Reno (BO)
V.4) prezzo di aggiudicazione: **€ 137.974,00**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Dott.ssa Bianca Curci
IL DIRIGENTE - Dott. Domenico Ranesi

COMUNE DI DUGENTA – Provincia di Benevento – **Esito di Gara – "Lavori di infrastrutturazione area P.I.P. località Cantalupi zona D2 del P.R.G.". CIG: [0555419A3F] CUP: G92C03000150002–**

Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs 163/2006 si rende noto che è stato aggiudicato l'appalto di cui all'oggetto con i criteri, le modalità e le risultanze di seguito indicate:

- AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: **Comune di Dugenta (BN);**
- PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: **procedura aperta**;
- NATURA LAVORI: **"Lavori di infrastrutturazione area P.I.P. località Cantalupi zona D2 del P.R.G." - Importo a base di gara €. 4.218.170,74, di cui € 4.160.090,55 per lavori ed € 58.080,19per oneri della sicurezza;**
- DATA DI AGGIUDICAZIONE APPALTO: **determina di aggiudicazione definitiva n. 41/129 del 14/09/2012;**
- CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: **art. 55, dell'art.83 e dell'art.122 comma 6 lettera a) del D.Lgs. 12/04/2006 n°163;**
- NUMERO OFFERTE RICEVUTE: **14 (QUATTORDICI);**
- NUMERO OFFERTE VALIDE AMMESSE: **11 (UNDICI)**;
- AGGIUDICATARIO: ditta **ATI COGEME S.R.L. (capogruppo) – A.M. Costruzioni Generali s.r.l.** VIA PIGNA, 2, 81016 PIEDIMONTE MATESE (CE)**, con un punteggio conseguito di 85,111 punti**;
- IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: **al netto del ribasso d'asta del 2,841%, Euro 4.099.982,57 comprensivo di Euro 58.080,19;**
- FONTE/I DI FINANZIAMENTO: **POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.5 – D.D. n.640 del 03/07/2009**
- DATA DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA: **Prot. 5694 del 22/10/2010;**
- DATA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO ALL'ALBO PRETORIO: **24/09/2012.**

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
F.TO (Ing. Luigi Vitelli)

COMUNE DI FUTANI – Provincia di Salerno – **Esito di Gara – Fornitura pasti mensa alle scuole materna, primaria e secondaria. CIG. 4519060E45.**

Si rende noto che con Determina UTC n. 146 del 12/10/2012 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio di fornitura pasti mensa scolastica alle scuole materna, primaria e secondaria anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 a favore dell'impresa **Cilento Mense srl** con sede in Roccadaspide (SA) alla via Fonte n. 158, la quale ha totalizzato il punteggio complessivo di 98,65/100, aggiudicandosi l'appalto per l'importo complessivo di **€ 77.896,00**, oltre iva come per legge.
L'esito di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Futani, sul sito internet www.comune.futani.sa.it e sul sito internet www.sitar-campania.it.

Futani lì 15/10/2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO C.U.A.G. AREA GARE LAVORI

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 28378679EC

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - Direzione "Pianificazione e Gestione del Territorio", Servizio Programma UNESCO e Valorizzazione della Città Storica, via Egiziaca a Pizzofalcone n. 75. Tel.: 081-7956080; Fax: 081-7956081; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it **I.2**) **Oggetto ed entità della sponsorizzazione**. Affidamento del contratto di sponsorizzazione finalizzata all'esecuzione dei lavori di restauro della Guglia dell'Immacolata in piazza del Gesù (D.G.C. n. 288 del 9/3/2011; D.G.C. n. 645 del 12/5/2011; D.D. n. 4 del 1/6/2011, registrata all' Ufficio Esecutività in data 13/6/2011 con Rep. n. 128); importo stimato dei lavori € 596.274,58. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Offerta economicamente più vantaggiosa. **II.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo Pretorio, 23/12/2011; B.U.R.C. n. 2 del 9/1/2012. **II.4) Offerte pervenute**. 1. **III.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 2 del 2/8/2012, registrata all' Ufficio Esecutività in data 18/9/2012 con Rep. n. 180. **III.2**) **Aggiudicatario**. R.T.I. Izzo Restauri s.a.s. / A.C. Restauri s.r.l. / Ditta Piezzo Umberto / Centro INNOVA s.c. a r.l. / ART PONT s.a.s., con sede legale in Napoli, via Discesa Gaiola a Posillipo n. 15.

Napoli, 19/10/2012 IL DIRIGENTE (DOTT.SA R. SIVO)

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO
Provincia di Napoli **– C.F. 84002990632 – P. I.V.A. 01549271219 –**

Avviso esito di gara – Affidamento interventi di adeguamento e manutenzione del plesso scolastico "Pace" del 3° Circolo didattico di questo Comune –
CIG 4485439D58 CUP C76E12000390004

1. Comune di San Giuseppe Vesuviano – Piazza E. D'Aosta, 1 – 80047 San Giuseppe Vesuviano (NA) Italia. **2.** Procedura aperta. **3.** Affidamento interventi di adeguamento e manutenzione plesso scolastico di questo Comune. La durata dell'appalto è di trentatre giorni. **4.** L'aggiudicazione ha avuto luogo in data 12.10.2012. **5.** Il criterio di aggiudicazione è stato quello dell'art. 82, comma 2, del D.Lgs. 163/06. **6.** Sedici offerte ricevute. **7.** Aggiudicataria ditta Eurocomit di Immobile Molaro Alfonso, via Bosco n. 29, Somma Vesuviana (NA), con il prezzo più basso di € 77.628,81, oltre IVA ed oneri, con una percentuale di ribasso del 34,866%, sull'importo posto a base di gara di € 119.183,24. **8.** Il bando di gara è stato pubblicato sul BURC Regione Campania, sul sito internet dell'AVCP, sul sito internet dell'Osservatorio Regione Campania, all'Albo Pretorio del Comune ed alla Prefettura di Napoli, tutti gli atti sul sito internet del Comune. **9.** TAR Campania-Napoli entro 60gg. dalla pubblicazione per eventuale ricorso - Per ulteriori informazioni Servizio Ecologia tel. +39818285295, fax +39815295682.

Il Responsabile del Servizio dr.ing. Vincenzino Scopa

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Servizio Trasporto Scolastico a-lunni scuola materna- elementare e media. Periodo settembre-dicembre 2012. CIG 4458616650.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L. 55/90, si rende noto che l'asta pubblica per l'appalto del Servizio di cui in oggetto, esperita in data 05/09/2012 con le modalità di aggiudicazione previste dall'art. 73 lett. c) R.D. 827/1924- Massimo Ribasso sull'importo a base d'asta di € 78.474,00 IVA Esclusa, è stata aggiudicata all'ATI S.M. RENT A CAR SAS di Mariano Scarparo Via Mazzini, 18 Calvizzano (NA) ditta mandataria, ditte associate Panella Agostino e V.ggi F.lli Pucino di Pucino Stefano snc. Ribasso applicato: 0,001%
Ditte partecipanti.: 1 ATI

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Gara 236/ACU/12 – Fornitura abbigliamento da lavoro

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 12.09.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 4

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

- Lotti 1/3/5, Silcam Italia Srl, Via D. De Roberto, 44 – 80143 Napoli importo € 468.911,72 IVA esclusa;

- Lotto 2, ATI Alfredo Grassi SpA, Via Vittorio Veneto, 82 – 210115 (Lonate Pozzolo - VA) - AVIU Sas, Corso Novara, 36 – 80100 Napoli, importo totale € 110.625,00 IVA esclusa;

- Lotto 4, Eurofor Snc, Via Filomarino II Trav., 8 – 80070 Monte di Procida (NA), importo totale € 249.569,02 IVA esclusa.

- **V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO**

Valore finale totale dell'appalto € 829.105,74.

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

ASIA - Napoli SpA

Avviso di aggiudicazione

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Estratto Bando di Gara 244/ACU/2012 Servizio trasformazione n. 6 automezzi

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 13.09.2012

V.2) Numero di offerte ricevute: 2

V.3) DENOMINAZIONE E RECAPITO DELL'OPERATORE ECONOMICO A FAVORE DEL QUALE È STATA ADOTTATA LA DECISIONE DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Officine F.lli Di Matteo Snc, sede in Via Raffaele Ruggiero, 20/L – 80125 Napoli

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO

Valore finale totale dell'appalto € 150.000,00 IVA esclusa

f.to **Il Direttore Acquisti**

Dott. Ferdinando Coppola

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – **Bando di Concorso per la copertura di n. 1 posto di ISTRUTTORE CAT. D posizione economica D/1, tempo indeterminato e part-time al 50%.**

È indetto pubblico concorso per la copertura di n. 1 POSTO DI ISTRUTTORE CAT. D posizione economica D/1, Durata: Tempo indeterminato e part-time al 50%". Titolo di studio richiesto: Laurea specialistica in Ingegneria Civile o Architettura.
La domanda di ammissione, in carta semplice dovrà essere redatta esclusivamente, a pena di esclusione, sugli appositi moduli , pubblicati sul sito internet comunale (www.comune.castelnuovocilento.sa.gov.it), e dovrà pervenire, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ovvero essere presentata a mano all'Ufficio protocollo, entro il termine perentorio del trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, farà fede la data dell'arrivo al protocollo. Destinatario: Comune di Castelnuovo Cilento, via San Leonardo – 84040 Castelnuovo Cilento (SA).
Il testo integrale del bando è pubblicato sul sito internet del comune di Castelnuovo Cilento www.comune.castelnuovocilento.sa.gov.it) . Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Vairo Giuseppa. Tel. 0974/62128, fax 0974/62850.

Castelnuovo Cilento 11/10/2012

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Vairo Giuseppa

COMUNE DI CENTOLA – Provincia di Salerno – **Bando di Concorso per la copertura di n. 7 posti di ISTRUTTORE CAT. C posizione economica C/1.**

È indetto pubblico concorso per la copertura di n. 7 POSTI DI ISTRUTTORE CAT. C posizione economica C/1, di cui 3 riservati al personale a tempo determinato avente diritto alla stabilizzazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legge 78/09, e successiva legge di conversione. Durata: Tempo indeterminato e part-time al 50%. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media di secondo grado.
La domanda di ammissione, redatta in carta semplice dovrà essere redatta esclusivamente, a pena di esclusione, sugli appositi moduli , pubblicati sul sito internet comunale (www.comune.centola.sa.it), e dovrà pervenire, per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento ovvero essere presentata a mano all'Ufficio protocollo, entro il termine perentorio del trentesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, farà fede la data dell'arrivo al protocollo. Destinatario: Comune di Centola, via Tasso, 11 – 84051 CENTOLA (SA).
Il testo integrale del bando è pubblicato sul sito internet del comune di Centola www.comune.centola.sa.it. Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Vairo Giuseppa. Tel. 0974/370733, fax 0974/370741. C.F. 84001790652

Centola 10/10/2012

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Vairo Giuseppa

AVVISO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI DA AMMETTERE AL FINANZIAMENTO DEL "FONDO MICROCREDITO FSE"

P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2, *"Sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata"*
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.3 *"Consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne"* ed **e.4** *"Sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne"*
Asse III Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3, *"Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro"*

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 – Premessa e finalità dell'Avviso
Art. 2 – Soggetti beneficiari
Art. 3 – Casi di esclusione
Art. 4 – Proposte finanziabili e settori prioritari
Art. 5 – Caratteristiche del finanziamento
Art. 6 – Spese ammissibili
Art. 7 – Presentazione delle domande
Art. 8 – Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)
Art. 9 – Facility ed azioni sinergiche
Art. 10 – Istruttoria delle domande
Art. 11 – Criteri di selezione
Art. 12 – Concessione del finanziamento e obblighi del destinatario
Art. 13 – Erogazione del finanziamento
Art. 14 – Rendicontazione e riconoscimento delle spese
Art. 15 – Incasso e recupero del finanziamento
Art. 16 – Monitoraggio
Art. 17 – Revoca
Art. 18 – Cumulo
Art. 19 – Disposizioni Generali
Art. 20 – Privacy e Responsabile procedimento
Art. 21 – Indicazione del foro competente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1. PREMESSA E FINALITA' DELL'AVVISO

La Regione Campania, ha previsto la realizzazione di interventi di microcredito nell'ambito del PO FSE Campania 2007-2013 istituendo, con D.G.R. n. 733 del 19/12/2011, un fondo rotativo, "FONDO MICROCREDITO FSE", che ha le seguenti finalità:

1. favorire l'accesso al credito da parte delle microimprese,
2. agevolare l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego da parte di soggetti svantaggiati,
3. stimolare la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese,

attraverso la concessione di prestiti da restituire fino a 25.000 Euro a tasso zero.
Il presente avviso costituisce la base per l'attuazione del programma "FONDO MICROCREDITO FSE", che ha l'obiettivo primario di sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero, la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito e in condizione di svantaggio. Le Direttive di Attuazione stabiliscono i criteri per la gestione delle procedure di selezione dei progetti e dei relativi Business Plan, in coerenza con quanto definito nel PO FSE 2007-2013 della Regione Campania, nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 935 del 30/05/2008, nei Regolamenti comunitari di riferimento per i Fondi Strutturali, nella normativa comunitaria e nazionale in ambito di aiuti di Stato e nel Piano Operativo predisposto da Sviluppo Campania SpA ed approvato dall'Autorità di Gestione.
Nell'applicazione degli interventi si terrà conto, quindi, delle seguenti fonti:

- Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006;
- Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i.;
- Nota di orientamento su strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006 del 21/02/2011 della Commissione Europea Direzione Regionale Politica Regionale (COCOF_10-0014-04-EN);
- Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06 agosto 2008;
- Piano Operativo, nella versione approvata dall'Autorità di Gestione con decreto dirigenziale n. 621 dell'01/08/2012;
- Direttive di Attuazione, nella versione approvata dall'Autorità di Gestione con decreto dirigenziale n. 621 dell'01/08/2012.

Le risorse finanziarie a valere sugli Assi d'intervento e gli Obiettivi Operativi, utilizzati per l'attivazione del "Fondo MICROCREDITO FSE", sono state così destinate:

- 15 Milioni euro a valere sull'Asse I – Obiettivo Operativo c.2;
- 10 Milioni euro a valere sull'Asse II – Obiettivo Operativo e.3;
- 10 Milioni euro a valere sull'Asse II – Obiettivo Operativo e.4;
- 30 Milioni euro a valere sull'Asse III – Obiettivo Operativo g.3.

La gestione del Fondo MICROCREDITO FSE è affidata alla società Sviluppo Campania S.p.A., di cui la Regione Campania è unico socio ed in capo alla quale, pertanto, sussistono i requisiti per l'avvalimento diretto da parte dell'Amministrazione regionale, risultando conforme con il modello comunitario dell' "in house providing". Trattasi di fondo vincolato all'obiettivo ed al programma de quo, assolutamente autonomo rispetto alle altre attività svolte dalla società Sviluppo Campania S.p.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammessi alla presentazione delle proposte i soggetti con i requisiti soggettivi di seguito indicati, che vogliano avviare una nuova iniziativa imprenditoriale in Campania o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti localizzate nel territorio regionale:

Requisiti soggettivi generali

In riferimento alle *persone fisiche*, i proponenti devono possedere i seguenti requisiti:

1. essere cittadini dei Paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno;
2. aver compiuto 18 anni di età, alla data di presentazione della proposta;
3. non aver riportato condanne con sentenza definitiva per reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita di cui agli articoli 416 bis, 648 bis e 648 ter del codice penale;
4. non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.(divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione).

In riferimento alle *imprese*, oltre al possesso dei requisiti di cui sopra in capo al titolare della ditta individuale e ai soci della costituenda/costituita società, le proposte potranno essere presentate da:

- microimprese[1] costituende o costituite;
- imprese del terzo settore (associazioni riconosciute[2] e cooperative sociali), costituende o costituite.

Ogni beneficiario potrà avere accesso ad un solo intervento finanziario.

Requisiti soggettivi riferiti ai singoli Assi ed obiettivi operativi specifici

Asse I – Ob. Op. c2)
Linea d'intervento 1 – sostegno allo spin off d'impresa nel settore della ricerca pubblica e privata

Riguardo ai *requisiti soggettivi*, le proposte potranno essere presentate da:

- titolari di assegni di ricerca;
- titolari di borse di studio post-laurea e post-dottorato[3];
- titolari di borse di studio universitarie[4];
- allievi di corsi di specializzazione e di dottorato[5];
- laureati specializzati[6];
- dottori di ricerca[7];
- soggetti impegnati in contesti di ricerca industriali[8].

[1] Si definisce **microimpresa** un' impresa che occupi meno di 10 persone e realizzi un fatturato annuo e/o abbia un totale di bilancio non superiori a 2 milioni di euro – Allegato 1 art. 2, comma 3 del Regolamento (CE) 800/2008 della Commissione del 06/08/2008.
[2] Sono ammissibili le sole associazioni iscritte all'Albo Sociale della Regione Campania. Le associazioni costituende, devono entro 30 giorni provvedere alla richiesta di iscrizione all'Albo Sociale della Regione Campania.

[3] Le Università devono essere riconosciute dall'ordinamento nazionale; non esistono limitazioni relative all'indirizzo accademico; eventuali titoli conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia. E' a carico del proponente allegare idonea documentazione.
[4] Cfr. nota 3
[5] Cfr. nota 3
[6] Cfr. nota 3
[7] Cfr. nota 3
[8] Per **soggetti impegnati in contesti di ricerca industriali** si intendono, ad es., soggetti che hanno svolto attività di collaborazione certificabile per almeno un anno c/o centri di ricerca pubblica e/o privata, laboratori di ricerca industriale, centri per l'innovazione, ecc.. E' a carico del proponente allegare idonea documentazione.

Per le società costituende i requisiti dovranno essere posseduti da almeno un socio.

Per le iniziative esistenti i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Asse II – Ob. Op. e3)
Linea d'intervento 2 - autoimprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità

Riguardo ai *requisiti soggettivi*, le proposte potranno essere presentate da:

- giovani che non abbiano ancora compiuto 35 anni di età alla data di presentazione della domanda;
- donne.

Per le società costituende, i requisiti (giovani e/o donne) devono essere detenuti, alla data di presentazione della proposta, dalla maggioranza numerica e per quote di partecipazione dei soci.

Per le nuove imprese, così come definite dalla Legge n. 180 del 11/11/2011 – Statuto delle imprese[9], i requisiti si intendono soddisfatti se sono costituite da almeno un giovane e/o una donna.

Per le iniziative esistenti i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Asse II – Ob. Op. e4)
Linea d'intervento 3 - consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro

Riguardo ai *requisiti soggettivi*, le proposte potranno essere presentate da:

- disoccupati;
- lavoratori in CIG[10];
- lavoratori in mobilità[11].

Per le società i requisiti dovranno essere posseduti da almeno un socio.

---

[9] Si definiscono nuove imprese le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda (Legge n. 180 del 11/11/2011 – Statuto delle imprese)

[10] **L'intervento ordinario** è rivolto alle aziende industriali non edili (Gestione ordinaria - Legge n. 164 del 20/5/1975) ed alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia (Gestione edilizia – Legge n. 77 del 3/2/1963 e successive modifiche – circ. n. 51306 G.S. del 19/2/1964 e Legge n. 427 del 6/8/1975). **I lavoratori che possono usufruire della CIG sono:** operai, intermedi, impiegati e quadri dal 11/8/1991 ai sensi della L. n. 223/1991, art. 14, co. 2, lavoratori assunti con C.F.L. (contratti di formazione lavoro, ora contratti di inserimento) o con C.d.S. (contratti di solidarietà) ai sensi della Legge n. 863 del 19/12/1984, purché assunti con qualifiche che possano fruire dei relativi interventi (circ.n. 854 GS del 27/3/1986), lavoratori part-time, lavoratori soci e non soci di cooperative di produzione e lavoro che svolgono attività assimilabile a quella industriale compresi gli operai di cooperative agricole soggette alle norme che disciplinano la CIGO per il settore industriale. Un discorso a parte merita la nuova tipologia di contratti, introdotta dal D.lgv n. 276 del 10/9/2003 (c.d. Riforma Biagi), che ha esplicato effetti diversi in materia di prestazioni a sostegno del reddito, illustrati dalla circ. n. 41 del 13 marzo 2006.

[11] In merito alla mobilità, si rimanda alla normativa prevista dalla L. 223/91, L. 236/93, L. 247/07, L. 451/94, L. 127/06 e successive modifiche ed integrazioni

Per le iniziative esistenti i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

Asse III – Ob. Op. g3)
Linea d'intervento 4 - interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore e ai lavoratori svantaggiati

Riguardo ai *requisiti soggettivi*, le proposte potranno essere presentate da:

- lavoratori svantaggiati[12];
- disabili[13];
- immigrati[14];
- imprese del terzo settore (associazioni riconosciute e cooperative sociali).

Per le società i requisiti dovranno essere posseduti da almeno un socio.
Per le iniziative esistenti i requisiti si intenderanno soddisfatti anche nel caso di assunzione nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di un lavoratore in possesso dei requisiti di cui sopra.

ART. 3 CASI DI ESCLUSIONE

Sono escluse le domande presentate da:

- proponenti che non possiedono i requisiti soggettivi di cui all'art. 2;
- imprese non aventi sede legale, amministrativa ed operativa in Campania[15];
- imprese già attive non in regola con tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia d'impresa: Partita IVA, iscrizione al Registro Imprese, CCIAA;
- persone fisiche e/o giuridiche che abbiano avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che all'atto della domanda abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento

[12] Ai sensi dell'art. 2 comma 18 lettere a), b), c), d), e), f) del Regolamento (CE) 800/2008:

a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno la necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

[13] Si definisce **disabile,** chiunque sia, ai sensi dell'art. 2 comma 19 del Reg. (CE) 800/2008: riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

[14] Per **immigrati** si intendono cittadini dei Paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno.

[15] L'assenza anche di un solo requisito inerente la sede determina l'esclusione della domanda.

è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;

- persone fisiche e/o giuridiche proprietarie di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale, o giudiziale;
- imprese che non siano in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali.

I finanziamenti di cui al presente Avviso non possono essere concessi ad imprese in difficoltà, così come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio[16].

In ottemperanza ai Regolamenti comunitari vigenti, **sono escluse** le imprese operanti nei seguenti settori:

- *Pesca e acquacoltura – Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera – Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse:

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*

ART. 4 PROPOSTE FINANZIABILI E SETTORI PRIORITARI

In coerenza con quanto previsto dalla strategia d'investimento e dal Piano Operativo sono da considerarsi prioritarie le proposte rientranti nelle seguenti categorie di attività:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione);
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità[17].

[16] (G.U.C.E. C/244/2 del 1.10.2004)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le proposte devono essere presentate esclusivamente secondo il Modello di presentazione della domanda e devono prevedere finanziamenti con importi da un minimo di 5.000 Euro ad un massimo di 25.000 Euro in relazione alle spese ammissibili di cui all'art. 6.
I beneficiari potranno avvalersi di un servizio di tutoraggio nella fase iniziale di attuazione dell'iniziativa ammessa al finanziamento, secondo quanto declinato al successivo art. 8

ART. 5 CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

I finanziamenti saranno concessi nella forma tecnica di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Entità:	minimo:	Euro 5.000,00
	massimo:	Euro 25.000,00
Durata massima:	60 mesi	
Tasso:	0%	
Tasso di mora:	pari al tasso legale	
Rimborso:	in rate costanti posticipate mensili. La prima rata è fissata per il giorno 5 del settimo mese successivo alla data di stipula del contratto di finanziamento.	
Modalità di pagamento:	R.I.D., rimessa diretta con addebito sul conto corrente	
Garanzie:	nessuna garanzia reale, patrimoniale o finanziaria è richiesta al momento della presentazione della domanda. Per le società di capitali potranno essere richieste, prima della sottoscrizione del contratto, garanzie personali patrimoniali, reali o finanziarie nelle ipotesi in cui la quota di patrimonio netto libera da vincoli sia inferiore o al massimo uguale alla richiesta di finanziamento	

Il microcredito erogato, per le condizioni (tasso zero) e la tipologia di beneficiari contemplati è configurabile quale aiuto "de minimis" ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006. A tal fine si considera l'intero importo erogato ai fini della determinazione dell' Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)[18]. Il regime di aiuti relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") alle imprese, consente all'impresa, indipendentemente dal numero di domande presentate e dal numero di unità locali interessate, di ottenere aiuti a qualsiasi titolo, complessivamente non superiori a € 200.000,00 nell'ultimo triennio (art. 2.2 del Reg. 1998/2006) decorrente dalla concessione del primo aiuto in regime "de minimis". Per le imprese che hanno ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" di importo complessivamente inferiore a € 200.000,00, il limite non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due precedenti per effetto della concessione del contributo richiesto.
L'aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.
Il calcolo dell'agevolazione concessa verrà effettuato all'atto della stipula del contratto, prendendo in considerazione l'Equivalente Sovvenzione Lordo, calcolato sulla base dei tassi di interesse praticati sul mercato alla data della determina di concessione.

[17] Per **commercio di prossimità** si intendono attività commerciali localizzate in aree urbane, rurali e montane al fine di favorire la rivitalizzazione, riqualificazione, attrattività, vivibilità e sicurezza di tali aree, nonché di evitare lo spopolamento dei piccoli comuni.

[18] L'ESL relativo ad un finanziamento agevolato è pari al rapporto tra le differenze attualizzate tra le rate a tasso di riferimento e quelle a tasso agevolato e il valore attualizzato dell'investimento

ART. 6 SPESE AMMISSIBILI

In conformità all'ammissibilità delle spese ed alle finalità previste dal FSE, di cui al Regolamento (CE) 1081/2006 e al POR Campania 2007-2013, e in coerenza con la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, saranno considerate ammissibili al finanziamento dell'iniziativa Microcredito FSE le spese afferenti ai progetti presentati nel rispetto delle indicazioni fornite negli artt. 2, 3, 4 del presente Avviso e sostenute dopo la presentazione della domanda.
Dette spese saranno ammissibili purché coerenti con il piano d'impresa presentato e se sostenute, secondo la tempistica prevista per la realizzazione degli investimenti nella domanda presentata e comunque entro il limite massimo di 24 (ventiquattro) mesi dalla firma del contratto di finanziamento.

Sono considerate ammissibili al finanziamento:

- le spese, strettamente inerenti il ciclo economico, per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature nuovi o usati; le opere murarie necessarie all'adeguamento e messa a norma dei locali adibiti all'attività; i beni immateriali ad utilità pluriennale, inclusi i diritti di brevetto, le licenze, i piani di sviluppo di impresa, i piani di marketing, i piani finalizzati all'internazionalizzazione se connessi ad un piano di ampliamento della base produttiva;
- le spese per l' acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte; le spese per utenze e canoni di locazione degli immobili strumentali all'esercizio dell'attività; le spese per l'aggiornamento dei software; le spese per servizi di consulenza professionale (legale, tecnica, commerciale); le spese per il personale qualora sulla risorsa non siano già stati concessi sgravi contributivi o incentivi all'assunzione in base a leggi nazionali, regionali o progetti a finanziamento statale e/o regionale (quale ad esempio: Campania al lavoro!).

Per le imprese esistenti, le spese di cui sopra sono ammissibili se collegate ad un programma di ampliamento/espansione dell'attività imprenditoriale.

Non è consentito l'acquisto di beni usati da privati.

Sono **escluse** dal finanziamento le spese relative a mezzi di trasporto su strada da parte di imprese che effettuino il trasporto di merci su strada per conto terzi[19].
L'acquisto di autovetture/automezzi è ammissibile limitatamente ai mezzi strettamente funzionali all'attività d'impresa.

In base ai Regolamenti CE 1080/2006 e 1081/2006 sono altresì esclusi:

- gli interessi passivi;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile.

Qualora dovessero intervenire modifiche normative o orientamenti da parte delle Istituzioni Comunitarie e/o Nazionali competenti, la Regione Campania si riserva il diritto di modificare o integrare le condizioni pubblicate nel presente Avviso. Gli interessati potranno fare riferimento alle nuove disposizioni per le domande da presentare; per le domande già inoltrate rimane salvo ed impregiudicato il diritto del

[19] Il Regolamento 1998/2006/CE esclude gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada effettuato da imprese di trasporto merci su strada per conto terzi. La motivazione addotta dal Regolamento è la seguente: "*dati l'eccesso di capacità del settore e gli obiettivi della politica dei trasporti per quanto riguarda la congestione stradale e il trasporto merci, gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi dovrebbero essere esclusi*".

richiedente ad adeguare quanto già dichiarato alle nuove disposizioni, fermo restando il numero di protocollo assegnato al momento di presentazione in via telematica della domanda originaria.

In caso di approvazione della domanda di finanziamento, le spese ammissibili elencate dal soggetto proponente nel modello di presentazione della domanda potranno essere modificate e/o rimodulate solo previa autorizzazione di Sviluppo Campania S.p.A., che si riserva di valutarne l'ammissibilità e di concordarle con l'Amministrazione Regionale.

ART. 7 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di accesso al Fondo MICROCREDITO FSE possono essere presentate a decorrere dalle **ore 9.00 a.m. del 19 novembre 2012 alle ore 12.00 a.m. del 19 dicembre 2012**
I soggetti interessati presenteranno, a pena di esclusione, la domanda in formato elettronico, il cui modulo, da compilare on line, verrà reso disponibile sui siti internet della Regione Campania (www.fse.regione.campania.it) e di Sviluppo Campania S.p.A. (www.sviluppocampania.it). Inoltre, Sviluppo Campania S.p.A. metterà a disposizione delle postazioni internet per la compilazione della domanda c/o le proprie sedi, c/o i Centri per l'Impiego e gli sportelli itineranti, che saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti internet sopra indicati.
Entro i successivi 5 giorni la domanda stampata, con allegata tutta la documentazione indicata, datata e firmata, dovrà essere inviata in unica soluzione, attraverso mezzi atti a comprovare l'effettivo ricevimento da parte del destinatario[20] al seguente indirizzo:
Fondo MICROCREDITO FSE
c/o Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)
Le domande pervenute incomplete si intenderanno decadute e Sviluppo Campania S.p.A. ne darà tempestiva comunicazione, tramite raccomandata a.r. o telegramma, ai Soggetti Proponenti.
Ogni proponente potrà presentare una sola domanda di accesso al microcredito.

ART. 8 – SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO (PRE E POST DOMANDA)

Sviluppo Campania S.p.A. fornirà un servizio gratuito di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza ed itineranti. I calendari, le modalità e gli sportelli ai quali i potenziali beneficiari potranno rivolgersi saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti di cui all'articolo precedente.
Resta inteso che l'assistenza fornita non implicherà in alcun modo la successiva ammissibilità dell'iniziativa e la relativa concessione di finanziamento.
Nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania S.p.A., su specifica richiesta del soggetto beneficiario, con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.
Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di finanziamento.
Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

[20] Le modalità di invio sono tassativamente le seguenti: a mezzo raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento o corriere con avviso di ricevimento; per il rispetto dei termini di invio si considera la data di spedizione.

ART. 9 FACILITY ED AZIONI SINERGICHE

Al fine di massimizzare le opportunità nei settori prioritari di intervento, si attueranno sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di micro-credito attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con: Enti locali, ASI, Fondazioni, Curia, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).

Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nel sito della Regione www.fse.regione.campania.it

ART. 10 - ISTRUTTORIA DELLA DOMANDE

Al fine di garantire la massima trasparenza, le domande saranno registrate da Sviluppo Campania S.p.A. in ordine cronologico in base alla data di presentazione in formato telematico, con assegnazione di un numero identificativo univoco che seguirà la pratica fino al momento del completo e definitivo rimborso del finanziamento da parte del soggetto finanziato. Solo le domande validamente presentate saranno oggetto di valutazione.

Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà periodicamente ed entro il termine massimo di 45 giorni solari dalla data di presentazione della domanda all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 un prospetto generale con allegato l'esito delle domande istruite e le relative motivazioni. L'Autorità di Gestione adotterà i provvedimenti di concessione o diniego del finanziamento nel termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione. I provvedimenti di concessione saranno pubblicati sul sito della Regione www.fse.regione.campania.it.

L'assegnazione dei finanziamenti sarà gestita attraverso una procedura a sportello, senza procedere alla formazione di graduatorie.

La valutazione proseguirà fino all'esaurimento dei fondi per singolo Asse ed Obiettivo Operativo su base provinciale. Sviluppo Campania S.p.A. non procederà all'istruttoria di ulteriori domande e ne darà tempestiva comunicazione, tramite raccomandata a.r. o telegramma, ai Soggetti Proponenti.

ART. 11 – CRITERI DI SELEZIONE

Conformemente a quanto stabilito nella Deliberazione n. 935 della Giunta Regionale del 30/05/2008 concernente la "presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni", la selezione delle domande di finanziamento avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Dettaglio	Punteggio	
Contenuto del progetto	Validità tecnica, economica e finanziaria del progetto (redditività, sostenibilità finanziaria, capacità rimborso del prestito, prospettive di mercato, coerenza soggetto proponente)	Non adeguato = 0	Adeguato = 40
Ambiti di intervento	Coerenza del progetto rispetto ai settori prioritari di intervento	Non coerente = 0	Coerente = 20
	Creazione nuova occupazione[21]	Negativa = 0	Positiva = 10
Modalità organizzativa	Micro attività (fatturato inferiore ad € 500.000,00).	No = 0	Si = 10
	integrazione sociale (presenza di immigrati, disabili, soggetti che hanno concluso il percorso riabilitativo dalla tossicodipendenza);	No = 0	Si = 10
	Imprese costituite sotto forma di cooperative	No = 0	Si = 10

Il punteggio minimo affinché il progetto sia valutato finanziabile è pari a 60/100, di cui 40 punti derivanti dalla validità tecnica, economica e finanziaria del progetto.

ART. 12 – CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO E OBBLIGHI DEL DESTINATARIO

I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscriveranno un contratto con Sviluppo Campania S.p.A. che disciplinerà gli obblighi contrattuali delle parti. Sviluppo Campania S.p.A. provvederà a dare comunicazione dell'ammissione al finanziamento concesso entro 15 giorni dal provvedimento di concessione.

I contratti di finanziamento prevederanno, tra l'altro, in ogni caso i seguenti obblighi per i soggetti destinatari:

- per le imprese costituende, obbligo di costituirsi entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento, fatta salva la possibilità di concordare una proroga previa dimostrazione di comprovati motivi ostativi;
- per le imprese esistenti: compilare nuovamente una dichiarazione nella quale si attesti che, tra la data di presentazione della domanda e la data di stipula del contratto di finanziamento, gli aiuti *de minimis* complessivi ricevuti nel triennio, comprensivo dell'esercizio in corso e dei due precedenti, non eccedano la soglia stabilita dall'art. 2, comma 2 del regolamento CE 1998/2006, pari a Euro 200.000,00 nei tre anni;
- obbligo di comunicare a Sviluppo Campania S.p.A. il completamento del programma d'investimento previsto;
- mantenimento della sede amministrativa, legale ed operativa all'interno della Regione Campania fino alla completa restituzione del finanziamento;
- obbligo di non trasferire o alienare, per tutta la durata del finanziamento, i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquisite tramite l'intervento del Fondo;
- impossibilità, per tutto il periodo di rimborso del finanziamento, di variare il codice ATECO del soggetto proponente con un nuovo codice non ammissibile;
- obbligo a svolgere l'attività finanziata per tutta la durata del finanziamento;

[21] Per **nuova occupazione** si intende**,** i posti di lavoro creati dal progetto d'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità produttive, imputabili all'investimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- applicazione nei confronti dei lavoratori delle norme in materia di lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- adempiere alle disposizioni dell'art. 17 della L.68/99 e s.m.i. o attestazione di non assoggettabilità ai sensi della L. n. 247 del 24.12.2007;
- presentazione annuale della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la vigenza dell'impresa;
- presentazione del bilancio annuale o della dichiarazione dei redditi;
- rendersi disponibile fino ai 3 (tre) anni successivi alla chiusura del programma a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni da parte della Regione Campania, dello Stato Italiano, dell'Unione Europea o da parte di fornitori di servizi per la Regione Campania;
- agevolare l'effettuazione dei controlli e fornire le informazioni richieste da Sviluppo Campania S.p.A. o dalla Regione Campania entro i termini stabiliti;
- adottare una contabilità separata riferita al finanziamento percepito al fine di consentire un più agevole riscontro delle spese oggetto di intervento di microcredito.

Eventuali variazioni della compagine societaria, fino al completo rimborso del finanziamento, dovranno essere preventivamente comunicate a Sviluppo Campania S.p.A. al fine di accertare il mantenimento dei requisiti di ammissibilità rispetto ai singoli interventi.

In nessun caso è consentita la cessione, sotto qualsiasi forma effettuata, dell'attività d'impresa durante il periodo intercorrente tra la domanda di finanziamento e la complessiva ed integrale restituzione dello stesso.

ART. 13 - EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione avverrà tramite bonifico bancario in un'unica soluzione dopo la sottoscrizione del contratto di finanziamento e previa presentazione di richiesta con allegati: dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la vigenza dell'impresa e l' iscrizione alla CCIAA (ove prevista), copia del contratto regolarmente registrato attestante la disponibilità della sede oggetto del programma d'investimenti proposto, attestazione bancaria relativa all'apertura di un c/c esclusivamente intestato al soggetto Proponente.
La richiesta di erogazione deve essere presentata entro il termine massimo di 4 (quattro) mesi decorrenti dalla data di stipula del contratto di finanziamento.

ART. 14 - RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE SPESE

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento avverranno mediante verifiche documentali e sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati anche il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.
Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.
Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti[22]:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;

[22] Gli schemi saranno consegnati al beneficiario all'atto della sottoscrizione del contratto

- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che le spese sostenute non siano state oggetto di altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;
- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime "de minimis".

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

ART. 15 - RESTITUZIONE E RECUPERO DEL FINANZIAMENTO

Il beneficiario provvederà a versare, tramite banca service, le rate del finanziamento erogato.
Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento anche di una sola rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla ricezione della diffida ad adempiere che Sviluppo Campania S.p.A. invierà tempestivamente. Decorso il termine senza che il beneficiario abbia risposto alla diffida per motivare il mancato pagamento, Sviluppo Campania S.p.A informerà l'Autorità di Gestione che valuterà se procedere alla revoca del finanziamento e alla segnalazione alla Guardia di Finanza.

La diffida potrà essere trasmessa con qualsiasi mezzo, anche telematico, dal quale sia possibile evincere la ricezione da parte del destinatario.

Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporterà l'attivazione delle procedure di recupero dei crediti in via amministrativa, in conformità ai criteri, modalità e tempi normalmente adottati per il realizzo dei crediti bancari. In caso di mancato pagamento di 3 (tre) rate consecutive, di fallimento dell'attività imprenditoriale o di grave inadempimento dell'impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 c.c., Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà la posizione all'attenzione dell'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza e attiverà le procedure di recupero da intraprendere, ricorrendo anche alle procedure legali per il recupero forzoso dei crediti, in osservanza con quanto previsto dai Regolamenti comunitari vigenti e dalle Direttive di attuazione approvate dall'AdG FSE.

ART. 16 - MONITORAGGIO

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.
Sviluppo Campania S.p.A. svolgerà verifiche e controlli anche dopo l'erogazione dei finanziamenti. Gli esiti dei controlli effettuati saranno trasmessi ogni 6 (sei) mesi all'Autorità di Gestione.

In particolare, si procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.
Sviluppo Campania S.p.A. assicurerà la verifica, conservazione e custodia dei seguenti documenti, necessari al monitoraggio dell'operazione nel rispetto della normativa applicabile ai Fondi Strutturali:

⇒ domande di finanziamento presentate dai destinatari finali complete della documentazione di supporto;
⇒ dichiarazioni rilasciate dai destinatari in merito agli *aiuti de minimis* percepiti;
⇒ contratto di finanziamento Microcredito sottoscritto dal destinatario;
⇒ documentazione probatoria dell'effettivo utilizzo delle somme concesse al destinatario per gli scopi indicati dallo stesso nella domanda di finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 17 - REVOCA

Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni prescritte nel contratto di finanziamento e di quanto previsto dagli articoli 12, 14 e 15 del presente avviso, comporterà la revoca del finanziamento con conseguente procedura di recupero dello stesso. La proposta di revoca sarà trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A. all'Autorità di Gestione, non oltre 20 giorni dall'accertamento della causa; la determina di revoca comporterà il recupero del finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali.

ART. 18 - CUMULO

Gli aiuti in regime "de minimis" di cui al presente Avviso non sono cumulabili con aiuti statali afferenti gli stessi costi ammissibili.

ART. 19 - DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di contabilità generale dello Stato e dalla Normativa della Comunità Europea.
Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Sviluppo Campania S.p.A. darà la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Avviso sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet: www.sviluppocampania.it; www.fse.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni sull'Avviso è possibile, nei giorni e negli orari che saranno adeguatamente pubblicizzati sui siti di cui sopra, rivolgersi a:

a) Sviluppo Campania S.p.A.
Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud
Tel. 0823/639231 (per informazioni rivolte alle Istituzioni)– fax 0823/639117
PEC: infomicrocreditocampaniafse@legalmail.it

Incubatore di Pozzuoli (NA)
Via Adriano Olivetti 1 – Pozzuoli
Tel. 081-5255106

Incubatore di Salerno
Via Giulio Pastore – Salerno
Tel. 089 - 3074727

Le richieste di informazioni e/o chiarimenti relativi al presente avviso potranno essere indirizzate al recapito di posta elettronica certificata di cui sopra. I quesiti e le relative risposte saranno inoltre pubblicate in forma anonima sul sito di Sviluppo Campania nella sezione FAQ dedicata al presente avviso.

b) Sportelli provinciali che saranno attivati da Sviluppo Campania S.p.A. e che saranno elencati sui siti www.sviluppocampania.it; www.fse.regione.campania.it, dove si riceverà per appuntamento secondo gli orari indicati.

c) Sportello per la sola zona di Napoli sito c/o l'URP della Regione Campania in Via S. Lucia .

d) Numero verde **800 188 688,** attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, rivolto agli utenti.

ART. 20 – PRIVACY. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

I dati forniti dai richiedenti all'Amministrazione Regionale e al Soggetto Gestore saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Campania e dal Soggetto Gestore per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FSE e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Campania e il Soggetto Gestore si riservano di comunicare e trasferire i dati personali, che sono oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

I soggetti richiedenti il finanziamento autorizzano espressamente e sin d'ora la Società Sviluppo Campania spa e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.
Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A**.
Il Responsabile del procedimento è Eugenio Gervasio.

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: **Sviluppo Campania S.p.A.,** *Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC* :microcreditocampaniafse@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., *Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC:* microcreditocampaniafse@legalmail.it

ART. 21 – INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie in merito agli esiti dell'istruttoria delle domande di finanziamento presentate, sarà competente il foro di Napoli.

Marcianise, 19 ottobre 2012

Sviluppo Campania S.p.A.
L'Amministratore Unico

Allegati:
-Schema domanda ed allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protocollo	Data documento

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Fondo MICROCREDITO FSE
P.O. Campania FSE 2007-2013

		Tipologia d'intervento
☐	1	**Asse I – Ob. Op. c2)** Sostegno allo spin-off d'impresa nel settore della ricerca pubblica e privata.
☐	2	**Asse II – Ob. Op. e3)** Auto imprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità.
☐	3	**Asse II – Ob. Op. e4)** Consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro.
☐	4	**Asse III – Ob. Op. g3)** Interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore ed ai lavoratori svantaggiati.

Tab.A Dati sintesi iniziativa

Oggetto iniziativa (Max 150 caratteri)

Codice ATECO

Settore prioritario d'intervento

Indirizzo localizzazione

Comune localizzazione

Provincia localizzazione

Impresa esistente SI NO

Forma giuridica attuale \ prevista

Investimento richiesto	Costi di gestione richiesti	Numero occupati previsti	Modalità organizzativa	Tempi previsti per la realizzazione del programma (in mesi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. A1 Dati Anagrafici proponente\socio

Codice fiscale | Cognome | Nome

Ruolo ricoperto \ da ricoprire | Sesso

Data di nascita | Comune di nascita | Provincia di nascita

Requisiti soggettivi SI NO | Specificare requisito

Residenza

Indirizzo | CAP | Comune | Provincia

Domicilio (se diverso dalla residenza)

Indirizzo | CAP | Comune | Provincia

Altri recapiti

Numero di telefono | Telefono alternativo | Fax | E-mail

Documento di riconoscimento

Tipo | Numero | Rilasciato da | Il

Permesso di soggiorno

SI | NO | Numero | Data Rilascio | Data scadenza

Tab. A2 Dati Impresa

Denominazione \ Ragione sociale | Data di costituzione

Data Attribuzione P. IVA | Numero P. IVA | Codice Fiscale

N. Iscrizione Registro Imprese | Data Iscrizione Registro Imprese | C.C.I.A.A. di | Attiva e operante dal

Sede legale

Indirizzo | CAP | Comune | Provincia

Numero di telefono | Telefono alternativo | Fax | E-mail

Sito internet

Ulteriori unità Locali (se diverse dalla sede legale)

Indirizzo | CAP | Comune | Provincia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assunzione negli ultimi dodici mesi di un lavoratore con i requisiti e che faccia ancora parte del personale dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda.

SI ☐ NO ☐

Specificare requisito

Codice fiscale dipendente | Data assunzione

Tab. A3 Composizione della compagine sociale

Codice Fiscale	Cognome	Nome	Data di nascita	Quote in valore	Quote in %	Carica	Sesso	Requisito soggettivo	Tipo requisito

Totale Quote

Totale quote capitale sociale

Tab.B Curricula soggetti proponenti

Percorso formativo	Barrare la qualifica posseduta	Data rilascio
A. Diploma		
B. Laurea		
C. Iscrizione ad albi		
D. Iscrizione al REC		
E. Qualifica professionale		
F. Attestato professionale		
G. Specializzazione		
I. Pratica/tirocinio certificato		
L. Altre certificazioni		

Descrizione delle principali esperienze professionali (Max 500 caratteri)
(Descrivere brevemente le principali esperienze maturate in relazione all'attività proposta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Illustrazione Programma d'investimento

Descrizione idea imprenditoriale/programma di espansione ed opportunità di mercato

(Max 500 caratteri)

(Descrivere l'idea imprenditoriale o il programma di ampliamento/espansione, fornendo le seguenti informazioni: descrizione dell'idea o del programma, motivazione alla localizzazione della sede, vantaggi competitivi ed opportunità di mercato connessi all'investimento, effetti sui livelli occupazionali. Per le iniziative esistenti occorre fare un cenno anche al mercato attualmente servito e agli effetti del programma).

Processo di produzione/erogazione (Max 500 caratteri)

(Descrivere il processo di produzione/erogazione individuando le fasi principali; descrivere brevemente le caratteristiche dei prodotti/servizi offerti. Per le imprese esistenti occorre indicare l'attuale capacità produttiva e gli incrementi della stessa a seguito del programma individuato, specificando gli investimenti aggiuntivi rispetto a quelli attualmente previsti).

Tab.C1 Investimenti

Investimenti	Descrizione	Bene Nuovo/usato	Importo al netto dell'IVA	Importo richiesto a finanziamento
MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE				
A			€	€
B			€	€
C			€	€
D			€	€
BENI IMMATERIALI				
E			€	€
F			€	€
OPERE MURARIE DI ADEGUAMENTO				
G			€	€
H			€	€
TOTALE				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.C2 Costi di funzionamento

Tipologia di costo	Importo 1° anno IVA esclusa	Importo 2° anno IVA esclusa	Importo 3° anno IVA esclusa	Importo richiesto a finanziamento IVA esclusa
Materie prime, materie di consumo, semilavorati, prodotti finiti				
Utenze				
Canoni locazioni				
Agg. software				
Prestazioni di servizi di consulenza				
Altre spese				

Tab.C3 Risorse umane

Qualifica/mansione	Costo unitario	Costo 1° anno		Costo 2° anno		Costo 3° anno		Selezionare se da assumere
		N. risorse	Costo	N. risorse	Costo	N. risorse	Costo	

Totale costo del personale richiesto a finanziamento	€

Tab. D Cantierabilità / realizzabilità tecnica

Indicare le autorizzazioni, permessi, etc. che la legge richiede per il regolare avvio dell'attività (sia nuova sia da consolidare), specificando per ognuno se sono già stati ottenuti o meno.

Tipologia requisito	Data rilascio	Avviato	Non avviato	Tempi previsti per il rilascio
A. Apertura P. IVA				
B. Iscrizione CCIAA				
C. Permessi e licenze				
D. Autorizzazioni				
E. Iscr. a registri speciali				
F. Concessioni				
G. Certificazioni				
H. Altro				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.D1 Sede dell'iniziativa

Indicare le caratteristiche relative alla sede dell'iniziativa.

		Data stipula	Data stipula Prevista
Titolo disponibilità			
Conformità alla normativa urbanistica in relazione all'oggetto dell'attività		SI ☐	NO ☐

Proiezioni economiche- finanziarie dell'iniziativa progettuale

(Illustrare brevemente le previsioni di sviluppo economico e finanziario nel primo triennio di attività.)

Tab.E Conto economico

	Consuntivo (per le sole imprese esistenti)		Previsioni economiche		
	n -2	n - 1	1° anno	2° anno	3° anno
A1) Ricavi di vendita					
B1) Materie prime, materiale di consumo, sem. e prod. Finiti					
B2) Utenze (Energia, gas, acqua, telefono, etc..)					
B3) Canoni di locazione per immobili					
B5) Personale					
B6) Ammortamenti					
B7) Servizi					
B8) Altre spese					
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA					
C1+Proventi finanziari					
C2 –Oneri finanziari					
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
D) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE					
E) Imposte sul reddito (IRES e/o IRAP)					
RISULTATO ECONOMICO (D-E)					

N.B. Le voci del conto economico sono state adattate, non riportando le lettere ed i numeri previsti dalla normativa per la redazione dei bilanci d'esercizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab.E1 Prospetto fonti e impieghi

FABBISOGNO (IMPIEGHI)				FONTI DI COPERTURA			
	n -2	n - 1	1° anno		n -2	n - 1	1° anno
(+) Investimenti in immobilizzazioni				Patrimonio netto			
(+) Capitale Circolante netto operativo							
(-) T.F.R.							
(-) Fondi rischi e oneri operativi							
(+) Attività finanziarie				Debiti finanziari a breve (entro i 12 mesi)			
(-) fondi rischi e oneri non operativi				Debiti finanziari a lungo (oltre i 12 mesi)			
(+)Liquidità				di cui microcredito:			
Totale fabbisogni				**Totale fonti**			

Indicare il fabbisogno finanziario e le modalità di copertura relativo al 1° anno di attività. Per le sole imprese esistenti compilare i campi n-1 ed n-2 relativi ai due anni precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALTRE INFORMAZIONI

Per le imprese esistenti allegare ultimi due bilanci o dichiarazioni dei redditi.

Firma del/dei richiedente/i

1° Nome e Cognome ……. Firma richiedente/rappresentante

_____
(firma leggibile)

2° Nome e Cognome ……. Firma

_____
(firma leggibile)

3° Nome e Cognome ……. Firma

_____
(firma leggibile)

(In caso di numero maggiore di richiedenti associati proseguire la numerazione aggiungendo altri campi)

Allegati alla domanda

Allegato 1

SCHEMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE IL POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI PER L'ACCESSO AL MICROCREDITO
(Le dichiarazioni devono essere rese da ogni soggetto)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(ex artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a :

Cognome				
Nome				
Nato a				
Il				
Residente in			Provincia di:	
Via/Piazza			n.	CAP
Telefono		Indirizzo di posta elettronica:		
Codice Fiscale				
Documento di identità	Tipo:		n.:	
	Emesso da:		il	
Permesso di soggiorno (se immigrato)	☐ si; ☐ no		Numero	
	Data rilascio		Data scadenza	

in qualità di:

- rappresentante della costituenda impresa che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso: …… ☐
- socio della costituenda impresa che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso: …… ☐
- rappresentante dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale):…… ☐
- socio dell'impresa (indicare denominazione e ragione sociale):……... ☐
- rappresentante dell' impresa del terzo settore:……..……iscritta all'Albo Sociale Regionale ☐
- rappresentante di costituenda impresa del terzo settore:……. da iscrivere all'Albo Sociale Regionale ☐

fonte: http://burc.regione.campania.it

candidato all'accesso al **Microcredito** previsto dal PO FSE Campania 2007-2013 per la seguente linea d'intervento:

☐ 1) sostegno allo spin-off d'impresa nel settore della ricerca pubblica e privata
☐ 2) auto imprenditorialità, autoimpiego, emersione e nuova imprenditorialità
☐ 3) consolidamento del sistema d'incentivi rivolto ai segmenti deboli del mercato del lavoro
☐ 4) interventi di inclusione sociale rivolti al terzo settore ed ai lavoratori svantaggiati

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

- di aver compiuto i 18 anni di età;
- di non aver riportato condanne con sentenza definitiva per i reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita, di cui agli articoli 416 - bis, 648-bis e 648-ter del codice penale;
- di non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali candidate alle agevolazioni concesse ai sensi del presente Avviso;
- di non aver avuto protesti per assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari negli ultimi cinque anni dalla data di presentazione della domanda, salvo che all'atto della domanda abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di riabilitazione al Tribunale - nel caso di assegni bancari/postali e/o cambiali e/o vaglia cambiari protestati il cui pagamento è avvenuto oltre i 12 mesi dalla levata del protesto – oppure, nel caso di cambiali e/o vaglia cambiari il cui pagamento è avvenuto entro i 12 mesi dalla levata del protesto o per accertata illegittimità o erroneità della levata, qualora sia stata avviata la procedura di cancellazione dal Registro Informatico dei Protesti istituito presso il Registro delle Imprese;
- di non essere proprietario/a di beni immobili, diritti reali di godimento su immobili (diritto di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione e servitù) o beni mobili iscritti su pubblici registri (autoveicoli, navi, aerei, rendite dello Stato) gravati da ipoteca legale, o giudiziale;
- di essere in regola con i versamenti relativi ad imposte, tasse, contributi previdenziali ed assistenziali;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la Pubblica Amministrazione).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del I Avviso Pubblico per la erogazione di microcrediti richiesti per il **Microcredito FSE linea d'intervento 1)** per come di seguito indicato *(barrare con una X la voce di interesse)*:

Titolare assegno di ricerca	☐
Titolare borse di studio post-laurea, post-dottorato, borse di studio universitarie;	☐
Allievo dei corsi di specializzazione e di dottorato	☐
Laureato specializzato	☐
Dottore di ricerca	☐
Soggetto impegnato in contesti di ricerca industriale	☐
Società composta da almeno un socio con i requisiti di cui ai punti precedenti[1]	☐
Di aver assunto nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda un lavoratore con i requisiti di cui ai punti precedenti e che lo stesso è ancora parte del personale dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda[2].	☐

Oppure

- di possedere alla data di presentazione della domanda i requisiti di cui all'art. 2 del I Avviso Pubblico per la erogazione di microcrediti richiesti per il **Microcredito FSE linea d'intervento 2** per come di seguito indicato:
(barrare con una X la voce di interesse):

Giovane con meno di 35 anni d'età alla data di presentazione della domanda	☐
Donna	☐
Società costituenda composta dalla maggioranza, sia numerica sia per quote, da soci in possesso dei requisiti	☐
Nuova impresa ai sensi della Legge n. 180 del 11/11/2011 – Statuto delle imprese costituita da almeno un giovane e/o donna[3]	☐
Di aver assunto nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda un lavoratore con i requisiti di cui ai punti precedenti e che lo stesso è ancora dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda[4].	☐

Oppure

[1] La dichiarazione è resa dal titolare/rappresentante dell'impresa proponente.
[2] V. nota 1.
[3] V. nota 1.
[4] V. nota 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di esser in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del I Avviso Pubblico per la erogazione di microcrediti richiesti per il **Microcredito FSE linea d'intervento 3)** per come di seguito indicato *(barrare con una X la voce di interesse)*:

Disoccupato alla data di presentazione della domanda	☐
Lavoratore in CIG	☐
Lavoratore in mobilità	☐
Società composta da almeno un socio con i requisiti di cui ai punti precedenti[5]	☐
Di aver assunto nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda un lavoratore con i requisiti di cui ai punti precedenti e che lo stesso è ancora dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda[6].	☐

Oppure

- di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del I Avviso Pubblico per la erogazione di microcrediti richiesti per il **Microcredito FSE linea 4)** per come di seguito indicato *(barrare con una X la voce di interesse)*:

Lavoratore svantaggiato[7]	☐
Soggetto diversamente abile[8]	☐
Immigrato[9]	☐
Di aver assunto nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda un lavoratore con i requisiti di cui ai punti precedenti e che lo stesso è ancora dipendente dell'azienda all'atto di presentazione della domanda[10].	☐
Società composta da almeno un socio con i requisiti di cui ai punti precedenti [11]	☐
Impresa del terzo settore, ossia associazione riconosciuta o cooperativa sociale, costituita (o costituenda) iscritta (o da iscrivere) all'Albo Sociale della Regione Campania[12].	☐

[5] V. nota 1.
[6] V. nota 1.
[7] Si definisce lavoratore svantaggiato chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
d) adulti che vivono soli con una o più persone a carico;
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno la necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.
[8] Si definisce disabile chiunque sia, ai sensi dell'art. 2 comma 19 Reg. CE 800/2008:
- riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o
- caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

[9] Per immigrati si intendono cittadini dei paesi dell'Unione Europea o cittadini di altri paesi se in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno.
[10] V. nota 1.
[11] V. nota 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiara inoltre:

□ Di non aver ricevuto altri aiuti in regime "de minimis"

Oppure

□ Di aver ricevuto i seguenti aiuti nel rispetto del regime "de minimis":
1)……;
2)……;
3)……;

Data____/____/_____ Firma del dichiarante _____

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data____/____/_____ Firma del dichiarante _____

Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

[12] V. nota 1.

Allegato 2

Informative ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196
(Codice in materia di protezione dei dati personali)

I dati forniti dai richiedenti all'Amministrazione Regionale e al Soggetto Gestore saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati dalla Regione Campania e dal Soggetto Gestore per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FSE 2007/2013 e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Campania e il Soggetto Gestore si riservano di comunicare e trasferire i dati personali, che sono oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile del Procedimento è Eugenio Gervasio.

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) si potrà rivolgere a: **Sviluppo Campania S.p.A.**, Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: microcreditocampaniafse@legalmail.it.

Alle imprese beneficiarie sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a **Sviluppo Campania S.p.A.**, Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: microcreditocampaniafse@legalmail.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

MODELLO LETTERA DI TRASMISSIONE PER IL MICROCREDITO

Spett.
SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.
Via Area ASi MARCIANISE SUD
81025 MARCIANISE

Oggetto: PO FSE Campania 2007-2013 - I Avviso Pubblico per la erogazione di microcrediti pubblicato sul BURC n. ___ del __/___/___ - **Presentazione domanda di partecipazione**

Cognome				
Nome				
Nato a				
Il				
Residente in			Provincia di:	
Via/Piazza			n.	CAP
Telefono		Indirizzo di posta elettronica:		
Codice Fiscale				
Documento di identità	Tipo:		n.:	
	Emesso da:		il	
Permesso di soggiorno (se immigrato)	☐ si; ☐ no		Numero	
	Data rilascio		Data scadenza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRASMETTE

(barrare con una X il caso corrispondente)

☐	in qualità di rappresentante di costituenda impresa, che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso (indicare denominazione e ragione sociale)**:** …….. ……
☐	in qualità di rappresentante legale dell' impresa (indicare ragione sociale)**:** …….. ……
☐	in qualità di rappresentante di costituenda impresa del terzo settore che viene denominata, ai fini di identificazione per la partecipazione al presente Avviso, per come di seguito indicato**:** …….. ……
☐	in qualità di rappresentante legale dell'impresa del terzo settore, costituita ed iscritta all'Albo Sociale regionale: ……

In relazione all'Avviso pubblico in oggetto la documentazione richiesta per l'accesso al microcredito:

A tal fine allega:

- Scheda Progetto;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci) attestanti il possesso dei requisiti richiesti;
- preventivi dei beni d'investimento da acquistare, specificando per i beni in leasing le caratteristiche del contratto.

Per le sole imprese costituite (oltre alla documentazione sopra indicata):

- atto costitutivo e statuto;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la vigenza dell'impresa (con allegata copia del documento di identità e del codice fiscale del dichiarante e dei soci);
- bilanci o dichiarazioni dei redditi presentate dall'impresa negli ultimi due anni;
- copia titolo disponibilità dell'immobile sede dell'attività.

Data _____

Firma

_____

(firma leggibile)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Attività Produttive – Servizio Energia – **Decreto Dirigenziale n. 15 del 30 agosto 2012: MARRANDINO PAOLO - Autorizzazione unica ex D.Lgs 387/03 impianto alimentato a biomassa da 600,00 kwp nel comune di CASTEL VOLTURNO.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità ed in particolare:
  - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95 e ss.mm.ii.;*
  - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - **d)** *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Decreto Dirigenziale n. 420 del 28/09/2011 della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati dettati ulteriori criteri per la uniforme applicazione delle Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387;
- con successivo Decreto Dirigenziale n. 516/2011 sempre della Regione Campania AGC 12/Sett. 04/Serv. 03 sono stati forniti i criteri procedurali per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:
l'istanza della AZIENDA MARRANDINO PAOLO, con sede legale in via P.Pagliuca, CASTEL VOLTURNO, Partita I.V.A. 039320610, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto alimentato a BIOMASSA della potenza elettrica di 635,00 KW, nel Comune di CASTEL VOLTURNO, in località Volta della Monica su terreno riportato in catasto al foglio 8 particella 5027 con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 2.12.2012 con il numero 119047 ed, a seguito di verifica di procedibilità, è stata integrata in data 22.12.2011;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - Inquadramento Urbanistico
  - Planimetrie opere
  - Punti di emissione in atmosfera
  - Planimetria mitigazione
  - Vasca raccolta liquami in C.a.v.
  - Silos orizzontale in C.a.v.
  - N.2 Vasche in C.a.v.
  - Locale di cogenerazione in C.a.v.
  - Planimetria di dettaglio del progetto elettrico
  - Relazione tecnica illustrativa
  - Relazione tecnica di riconoscimento
  - Piano di utilizzazione agronomica del digestato
  - Relazione tecnica di prevenzione incendi
  - Planimetria generale con ubicazione degli idranti
  - Classificazione delle aree pericolose secondo la direttiva ATEX
  - Planimetria generale con indicazione delle distanze di sicurezza
  - Relazione tecnica
  - Relazione tecnica Studio analitico dei flussi di materia
  - *Certificato di destinazione urbanistica datato 24.9.2009*
  - *Disponibilità terreni*
  - *Documentazione ENEL*
  - *Visura camerale della società*
  - *Dichiarazione di impegno alla corresponsione di cui alla lett. J punto 13parte III Linee Guida 10.9.2010*
  - *Comunicazione Soprintendenza BB.AA.P.S.A. di Caserta e Benevento*
  - *Potabilità delle acque*
  - *Contratto di appalto smaltimento rifiuti*
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009, in vigore alla data di avvio del procedimento;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:

- **o** con nota prot. 11585 del 3.2.2012, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, ha convocato la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 1.3.2012;
- **o** a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e di tutti gli allegati riportati in premessa;
- **o** dalle risultanze della prima CdS è emersa l'esigenza di convocare una nuova Conferenza dando al proponente la facoltà di stabilire la nuova data;
- **o** in data 12 giugno 2012 convocata con nota 58430 del 18.5.2012, su richiesta del proponente, si è svolta una ulteriore riunione interlocutoria ed in quella sede, stante l'impossibilità di acquisire tutti i pareri si è stabilito di rinviare la riunione decisoria al giorno 5 luglio 2012
- **o** nella riunione del 5 luglio 2012, mancando il parere dell'ARPAC, è stato stabilito di dichiarare concluso in maniera positiva il procedimento solo a condizione che, decorsi quindici giorni dalla ricezione delle risultanze della Conferenza, tale Amministrazione comunicasse il proprio parere favorevole;
- **o** in data 27.7.2012 l'ARPAC ha provveduto ad inviare il parere favorevole, quindi, sulla base delle posizioni prevalenti si è giunti ad una determinazione conclusiva ed inoltre, come disposto dall'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90 si è considerato acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non ha espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 5 luglio 2012 nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento e che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso *con nota n. 35283 del 27.7.2012* il parere tecnico n. 95/LP/12 contenente il *parere favorevole previo* il rispetto, pena la decadenza, delle le prescrizioni: a) comunicare la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio; b) provvedere alla trasmissione dei dati monitorati secondo il piano di monitoraggio e controllo; c) effettuare semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili ed inviarle al Dipartimento Provinciale; d) attuare gli interventi di mitigazione durante le fasi di esercizio e di cantiere volti a ridurre gli impatti derivante dal traffico di mezzi pesanti sulla qualità dell'aria nonché gli impatti sulle componenti biotiche interessate dall'intervento;
2. ASL Caserta con nota n. 1421 del 5.7.2012 ha trasmesso il parere favorevole limitatamente all'aspetto igienico-sanitario di competenza;
3. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno con nota 5888 del 27.7.2012 ha trasmesso il parere di massima favorevole con le prescrizioni: a) che siano rispettate tutte le disposizioni ministeriali in materia; b) che si preveda, oltre alla fascia di rispetto del corso d'acqua, il ripristino del naturale deflusso superficiale delle acque; c) che si eseguano misure di reinserimento e recupero ambientale;
4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno con nota 13942 del 20.10.2011 comunica che sull'area in questione non sussistono procedimenti di tutela e non vi sono procedure in itinere, tuttavia ritiene opportuno che eventuali lavori di scavo e movimento terra siano eseguiti sotto il controllo di personale dell'Ufficio Archeologico di Alife;
5. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento con nota 14392 del 19.6.2012 ha comunicato che, non risultando l'area soggetta a vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004, non rileva motivi per l'espressione di un parere;
6. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto *con nota n. 3180 del 25.1.2012 rappresenta che, ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi*;
7. Comando Militare Esercito Campania: con nota 2416 del 13.2.2012 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta ed autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;
8. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: *con nota n. 286/AT/GEN del 26.1.2012 rilascia il nulla osta preventivo limitatamente al tracciato dell'elettrodotto precisando che le*

modalità di attraversamento della linea ferroviaria Metrocampania Nordest srl dovranno essere concordate con la Società stessa;

9. *Ministero dello Sviluppo Economico con nota 3365 del 13.4.2012 trasmette il nulla osta provvisorio;*
10. Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati con nota 94587 del 7.2.2012 comunica di non ravvisare motivi ostativi limitatamente agli aspetti della produzione di energia;
11. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: con nota 60338 del 25.1.2012 dichiara che non risultando i terreni gravati da usi civici ritiene di non doversi esprimere nel merito;
12. Regione Campania Settore Politica del Territorio: *comunicazione di non competenza resa con nota n. 33884 del 16.1.2012 in quanto l'area non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale*;
13. Regione Campania Settore SIRCA: *con nota n. 128948 del 20.2.2012 ha comunicato la non competenza non ricadendo l'impianto in aree agricole;*
14. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: nella CdS del 28.5.2012 Il rappresentante del Genio Civile esprime parere di massima favorevole alla proposta presentata in data 22.5.2012 di cui al prot. 0387374 del Settore Genio Civile di Caserta con le prescrizioni: 1-regolarizzazione o chiarimenti sul ritombamento del tratto del Torrente Rava in proprietà Moccia allo stato stralciato dal progetto di impianto FV; 2-dichiarazione di osservanza delle norme tecniche vigenti in materia di linee elettriche (DM LLPP del 21.3.88 n. 28 e norme CEI); 3-prima di eventuali lavori strutturali munirsi di autorizzazione sismica di cui alla LR 9/863 e s.m.e i.;
15. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 70757 del 30.1.2012 ha comunicato la non sussistenza di vincoli idrogeologici nella zona;
16. Settore Viabilità della Provincia di Caserta con nota 13639 del 9.2.2012 ha trasmesso il nulla osta favorevole di massima;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da Enel Distribuzione spa;
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche o usi civici e *non rientra nella perimetrazione di alcun Parco e/o Riserva Regionale*;

CONSTATATO che

- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

VISTO CHE:

- che il proponente, in data 30 luglio 2012 con nota assunta al protocollo generale di questa Provincia al n. 82147 del 31.7.12, ha chiesto di depotenziare l'impianto a 600 Kw poiché *" … a seguito di verifiche ed analisi del V Conto Energia, considerato che l'ultimazione dei lavori potrebbe avvenire nell'anno 2013, quindi con soglie di potenza e di incentivazione ben definite….. il depotenziamento non implicherà alcuna modifica al progetto originario, l'unica variazione verrà apportata al gruppo cogeneratore già previsto in progetto depotenziato e tarato a 600 Kw….";*
- con nota 82239 del 31.7.2012 l'autorità procedente ha trasmesso la nota di cui al precedente comma a tutti gli enti e/o amministrazioni coinvolte nel procedimento, comunicando, contestualmente che, decorsi venti giorni dalla data di invio della nota senza ricevere comunicazioni contrarie al rilascio dell'autorizzazione in oggetto, avrebbe rilasciato al sig. Marrandino Paolo l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto alimentato a biomassa della potenza di Kw 600,00 da realizzarsi nel Comune di Castel Volturno foglio 8 p.lla 5027;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi, delle conclusioni di cui ai relativi Verbali e della richiesta di depotenziamento;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:
- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare l'AZIENDA MARRANDINO PAOLO, con sede legale in via P. Pagliuca, CASTEL VOLTURNO, Partita I.V.A. 039320610, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, alla costruzione e l'esercizio di un Impianto alimentato a BIOMASSA della potenza elettrica di 600,00 KW, nel Comune di CASTEL VOLTURNO, in località Volta della Monica su terreno riportato in catasto al foglio 8 particella 5027 con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili e d urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout* del progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- Soprintendenza Beni Archeologici di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;
- Comando Militare Esercito Campania
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
- ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

- impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:
- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **463** del **17/09/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Villaricca. Variante al P.R.G. ex art. 19 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. (Foglio di mappa 4-5-6, p.lle nn. 226, 227, 229, 581,666 e 668). Progetto per la realizzazione di un Parco Pubblico urbano con impianto sportivo in via Bologna – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Villaricca, adottata con delibera di C.C. n. 13 del 29/05/2008, avente ad oggetto “Approvazione del progetto per la realizzazione di un parco pubblico attrezzato con impianto sportivo polivalente in via Bologna. Art. 19 D.P.R. 327/2001”.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **499** del **03/10/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di Pomigliano D'Arco – Delibera di C.C. n. 119 del 16/09/2011 recante approvazione progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Prolungamento strada Rione Bosco Piccolo. Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i. . Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m.e.i.". Verifica ex art.19 DPR 327/01 – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Pomigliano d'Arco, adottata con delibera di C.C. n. 119 del 16/09/2011, avente ad oggetto "Approvazione progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Prolungamento strada Rione Bosco Piccolo". Adozione di variante allo strumento urbanistico generale, con il procedimento di cui all'art. 19, commi 2 e 4 del D.P.R. 327/01 e s.m. e i. . Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.. Dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/01 e s.m.e.i.".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

PROVINCIA DI NAPOLI – CF 01263370635

Estratto Decreto n. **507** del **05/10/2012** avente ad oggetto**:**

Comune di **Casalnuovo di Napoli** – Realizzazione di un parcheggio con annessa piazzetta e arredo urbano antistanti nuova chiesa di Tavernanova – Variante urbanistica ex art. 19 DPR 327/01 – **Approvazione**.

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

di **approvare** la proposta di variante al PRG del Comune di Casalnuovo di Napoli adottata con delibera di C.C. n. 23 del 28/07/2011 avente ad oggetto "*Realizzazione di un parcheggio con annessa piazzetta e arredo urbano antistanti nuova chiesa di Tavernanova – Approvazione progetto definitivo quale proposta di variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui agli artt. 10 e 19 del DPR 327/01*".

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL PRESIDENTE

On.le Avv.to Luigi Cesaro

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

Progressivo annuale: 39

11 OTT. 2012

DECRETO SINDACALE

OGGETTO: REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA E CENTRO RAEE - APPROVAZIONE NUOVO PROGETTO PRELIMINARE / DEFINITIVO QUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 19, C. 2 E 4 DEL D.P.R. 327/01 E ART. 3, 4 E 6 DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 16/2004 -

IL SINDACO

Premesso che:

- il Comune di Casalnuovo di Napoli è dotato di PRG, approvato con come da D.P.A.P. n. 546 del 05/08/1997 – D.C.P. n. 102 del 09/07/1996 e D.C.P. n. 84 del 29/05/1997 – Parere CTR n. 50 del 26/03/1997
- con delibera di G.C. n. 368 del 10/11/2011 è stato approvato il nuovo progetto preliminare / definitivo quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico generale , ai sensi dell'art. 19, C. 2 e 4 da D.P.R. 327/2001e art. 3, 4 e 6 del Regolamento di Attuazione della L.R. 16/2004;
- che il Responsabile Unico del Procedimento ha attestato, con dichiarazione agli atti, che l'intervento non è assoggettabile alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto rientra nella fattispecie di cui all'articolo 2, c. 5, lettera f del Regolamento Regionale di cui al D.P.G.R. n. 17/2009;
- che dell'avvenuta approvazione del progetto quale adozione preliminare di variante allo strumento urbanistico generale è stato dato notizia mediante avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 14 del 27/02/2012;
- che gli atti progettuali sono stati depositati presso la Segreteria Generale e l'Ufficio Lavori Pubblici dal 27/02/2012 al 27/03/2012, per trenta giorni consecutivi, ed al relativo avviso pubblicato all'Albo informatico di questo Ente dal 07/12/2011 al 10/01/2012, per trenta giorni consecutivi e che nei termini

utili non sono pervenute osservazioni, come risulta dall'attestato del Segretario Generale, agli atti

- che è stato richiesto ed ottenuto ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Regolamento Regionale n. 05 del 04/08/2011 all'Ente Provincia, il parere di coerenza con le strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al PTCP, in corso di definizione ;
- che l'Amministrazione Provinciale ha dichiarato, tale coerenza, con propria delibera di Giunta Provinciale n. 532 del 03.08.2012 e comunicata a Questo Ente con nota del 09/08/2012, n. 34948;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n.27 del 27.09.2012 con la quale è stato approvato il progetto preliminare/definitivo relativo alla realizzazione di un'isola ecologica e Centro RAEE quale approvazione di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19, c. 2 e 4 del D.P.R. 327/01 e art. 3, 4 e 6 del Regolamento di Attuazione della L. R. n. 16/2004;

Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

Visto il Regolamento Regionale n.5 del 04.08.2011;

DECRETA

La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale dell'Ente, rendendo nota l'avvenuta approvazione del Progetto Definitivo della realizzazione di un'isola ecologica e Centro RAEE quale approvazione di Variante allo strumento urbanistico vigente;

Dare atto che la Variante Urbanistica di che trattasi, entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

Disporre che presso la Segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, gli atti deliberativi relativi e gli elaborati progettuali dell'opera in oggetto.

IL SINDACO
Dott. Antonio Peluso

COMUNE DI MONTORO INFERIORE-(Provincia di Avellino)-Ufficio Tecnico-Settore Edilizia Privata e Servizi alle Imprese-Decreto di approvazione del piano urbanistico attuativo del sub comparto C3 dell'area Cp alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale. Proponente Cooperativa Recupero Residenziale

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Premesso che:
-che con decreto n.24/97 del 16/08/1998 del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.36 del 22/06/1998, è stato approvato il piano regolatore generale;
-che con deliberazione della Giunta Comunale n.37 del 20.03.2012 è stato adottato il piano attuativo del sub. comparto C3 dell'area Cp alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale presentato dalla Cooperativa Recupero Residenziale;
-che per il suddetto piano è stato garantito il rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente così come disposto dall'art.10 comma 2 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011;
-che con nota prot. n.6733 del 30.04.2012 è stato trasmesso al Settore Urbanistica della Provincia di Avellino, ai sensi dell'art.27 della Legge Regionale n.16/2004 e dell'art.10 comma 5 del regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011, il piano attuativo;
-che la Provincia di Avellino con nota prot.31689 del 29.05.2012 acquisita in atti al prot.8630 del 30.05.2012 ha prodotto osservazioni al piano attuativo;
-che la cooperativa richiedente con nota prot. 26 luglio 2012 ha trasmesso integrazioni ed adeguamento alle osservazioni della provincia;
-che con delibera di Giunta Comunale 122 del 31.07.2012 è stato approvato definitivamente il piano attuativo del sub. comparto C3 dell'area Cp alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale proposto dalla cooperativa recupero Residenziale;
Vista la Legge Regionale n.16/2004;
Visto regolamento del 4 agosto 2011, n. 5 "REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO" pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011, il piano attuativo;
Vista le legge 12 luglio 2011 n.106;
Viste le norme di attuazione e relazione del piano regolatore generale;

DECRETA

E' approvato il piano attuativo del del sub. comparto C3 dell'area Cp alla frazione Piano del vigente Piano Regolatore Generale proposto dalla cooperativa recupero Residenziale, come da progetto a firma dell'ing. Agostino Landi, costituito dai seguenti elaborati:
ELABORATI DI ANALISI
1. Relazione tecnica generale
2. Inquadramento territoriale
3. Corografia
4. Vista satellitare
5. Stralcio P.R.G. con indicazione dei vincoli
6. Stralcio P.R.G.
7. Stralcio aerofotogrammetrico
8. Stralcio della carta delle fasce fluviali
9. Stralcio della carta del rischio idraulico
10. Stralcio della carta di pericolosità frane
11. Stralcio della carta di rischio frane
12. Rilievo plano-altimetrico con indicazione caposaldo
13. Indagini geologiche e prove di laboratorio
14. Relazione di verifica della compatibilità geologica, geomorfologica ed idrogeologica
15. Riepilogo generale delle indagini geologhiche eseguite per la redazione del P.R.G.

16. Stralcio della carta della stabilità allegata al P.R.G.
17. Stralcio della zonazione del territorio in prospettiva sismica allegata al P.R.G.
18. Stralcio della carta geolitoligica allegata al P.R.G. Stralcio della carta idrogeologica allegata al P.R.G.
19. Relazione illustrativa di integrazione allo studio geologico-tecnico allegato al P.R.G.
20. Stralcio piano di zonizzazione acustica allegato al P.R.G.

ELABORATI DI PROGETTO

1. Relazione tecnica
2. Rilievo fotografico
3. Inquadramento catastale
4. Planovolumetrico e zonizzazione
5. Reti tecnologiche e urbanizzazioni
6. Tipologia
7. particolari costruttivi
8. Verifica degli indici di fabbricabilità e distanze
9. Relazione sulle caratteristiche architettoniche e formali dell'insediamento, sui materiali da utilizzare e sulle misure di mitigazione ambientale
10. Titoli di proprietà
11. Estratto N.C.T. e certificazioni catastali
12. Relazione estimativa e computo metrico delle opere di urbanizzazione primaria
13. Schema di convenzione

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio del Comune di Montoro Inferiore (AV) per il periodo previsto dalla legge e sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
Il piano approvato entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C.
Montoro Inferiore, lì 15.10.2012

IL RESPONSABILE
arch. Massimo Izzo

COMUNE DI NAPOLI

GABINETTO DEL SINDACO

Prot. n.131 del 5 settembre 2012 progr. Annuale 483 del 5 settembre 2012

D E C R E T O S I N D A C A L E

OGGETTO: piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, approvato con delibera di Giunta Comunale n. 446 del 7 giugno 2012

IL SINDACO

Premesso che il Comune di Napoli è dotato di variante al PRG per la zona orientale, il centro storico e la zona nord, approvata con DPGRC n. 323 dell'11.06.2004 (BURC del 14.06.2004);

che con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011 è stato adottato il piano di recupero di iniziativa pubblica ai sensi della Lrc 16/2004 e dell'art. 162 delle norme di attuazione della variante al Prg approvata con Dprgc 323/2004, costituito da n. 58 elaborati progettuali e atti, dando atto che lo stesso piano è conforme alla disciplina urbanistica vigente;

che la suddetta deliberazione è stata depositata, ai sensi dell'art.27 comma 3 della Lr 16/2004, presso la Segreteria della Giunta e presso il Dipartimento pianificazione urbanistica, ove è rimasta a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni decorrenti dal 23.05.2011, affinché chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato;

che l'avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 comma 3 della Lr 16/2004, è stato pubblicato su *due quotidiani a diffusione regionale* del giorno 22.05.2011, nonché all'Albo pretorio del Comune di Napoli affinché nei trenta giorni chiunque potesse presentare osservazioni o opposizioni al piano adottato e che, inoltre, l'avviso di deposito nonché la delibera di adozione, unitamente ad alcuni elaborati grafici, sono stati diffusi sul sito internet del Comune di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

che la delibera, unitamente agli elaborati tecnici, è stata trasmessa alla Provincia che, con 20.06.2011, ha formulato le proprie osserv

che con nota prot. PG/2011/0404265 del 21.06.2011 l'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli ha provveduto a formulare presso il dipartimento pianificazione urbanistica le proprie osservazioni;

che non sono pervenute altre osservazioni al piano adottato entro la scadenza del termine di deposito;

che inoltre con avviso pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 c.1 l. a) e dell'art. 11 c.2 del D.P.R. 327/2001, degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, in data 23/12/2011 all'albo pretorio online, nel sito informatico del Comune di Napoli, sul sito informatico della Regione Campania e sul Corriere della Sera e Corriere del Mezzogiorno, si è comunicato l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della relativa dichiarazione di pubblica utilità per le aree ricadenti nel Pua vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei, adottato con delibera GC n. 369/2011;

preso atto che, ai sensi del succitato art.11, c.2, sono state presentate presso il dipartimento pianificazione urbanistica osservazioni dalle ditte interessate;

che con delibera di G.C. n. 446 del 7 giugno 2012, alla quale sono allegati n. 8 atti e elaborati grafici, si è controdedotto in ordine alle osservazioni formulate dalla Provincia e dall'Ente Parco metropolitano delle Colline di Napoli ed è stato approvato, unitamente al progetto preliminare delle opere di urbanizzazione, il piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco-stralcio Colli Aminei adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011, dando atto della sua conformità alla variante al Prg vigente;

Visto che il comma 6 dell'articolo 27 della legge regionale n. 16 del 2004 prevede che il piano così come approvato è pubblicato con decreto del Sindaco sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione;

Considerato che a seguito dell'abrogazione del comma 6 art. 27 della L.R. Campania , il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania del 4 agosto 2011 n.5, ha specificato all'art. 1 comma 4 che i procedimenti di formazione dei piani territoriali urbanistici la cui proposta è stata adottata dalla Giunta, si concludono secondo le disposizioni della normativa vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Letto il parere dell'Area di Coordinamento Gestione del Territorio, Tutela Beni Paesaggistici rali - Settore Urbanistica-Giunta Region 1del 18.11.2005 secondo cui "la pubblicazione ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, del piano urbanistico attuativo approvato possa ritenersi soddisfatta con la pubblicazione del decreto sindacale con il quale si rende nota l'esistenza del piano approvato, purché, dopo l'elencazione di tutti gli atti che hanno concorso a definire il predetto piano, nel decreto stesso si annunci il deposito dei medesimi atti nella segreteria comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del piano che ha inizio nel giorno successivo alla pubblicazione del decreto sindacale nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania";

Vista la Legge n. 1150/1942;

Vista la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

Letto il regolamento di l'attuazione per il governo del territorio della regione Campania n. 5, del 4 agosto 2011, il quale all'art. 1 comma 4 recita "I procedimenti di formazione dei piani territoriali e urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso";

D E C R E T A

la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania rendendo nota l'avvenuta approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 446 del 7.06.2012, del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco - stralcio Colli Aminei - unitamente al progetto preliminare delle opere di urbanizzazione;

dare atto che il piano urbanistico attuativo di che trattasi entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

disporre che presso la segreteria del Comune siano depositati, a libera visione del pubblico, i seguenti atti indicati che hanno portato alla definizione del piano:

A) Delibera di Giunta Comunale n. 369 del 25.03.2011 avente ad oggetto "Adozione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, redatto ai sensi della legge regionale 16/2004 e della normativa del prg vigente", con n. 58 elaborati progettuali e atti allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Delibera di Giunta Comunale n. 446 del 7.06.2012 avente ad oggetto "**1**. Controdeduzioni in ordine alle osservazioni al piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011, **2**. Approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica relativo all'ambito n. 35 del vallone San Rocco, stralcio Colli Aminei, adottato con delibera di giunta comunale n. 369 del 25.03.2011, " con n. 8 atti e elaborati grafici allegati.

IL SINDACO

On. Luigi de Magistris

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE – Salerno – Ufficio per le Espropriazioni – **Decreto di imposizione di servitù di acquedotto con le forme della procedura espropriativa n.° 004 del 11.10.2012 (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato daL D.Lgs 27 dicembre 2002 n. 302) relativamente ai lavori di: "Riconversione della rete irrigua del settore Campo Eminente – 1° lotto funzionale".**

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni Dr. Agr. Francesco Marotta,

VISTO: l'articolo 23, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002,
AVVISA l' interessato di seguito elencato in tabella, nella quale accanto al rispettivo nome ed al cognome vengono tra l'altro riportati catastalmente i beni,

1. emanazione estratto del decreto di imposizione di servitù di acquedotto con le forme della procedura espropriativa, per la realizzazione del "Progetto di riconversione rete irrigua settore Campo Eminente"- Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele nei Comuni di Battipaglia e Bellizzi (successione dei dati per l'individuazione catastale dei proprietari e dell'immobile: nominativo proprietario catastale, foglio, particella, superficie interessata dall'esproprio (E) e/o dall'asservimento (A) in mq; indennità complessiva di esproprio €).

COMUNE DI BELLIZZI E BATTIPAGLIA:
Longo Donato (Salerno, 15/01/33) e Sepe Maria (Battipaglia, 02/06/39),29,505-507-514,(A),1.782,38;€3.672,73; Fratinardo Giovanni (Eboli, 26/02/07) FRTGNN07B26D390Y. EREDI: Fratinardo Vittorio (Battipaglia 11/11/1940) e Fratinardo Cosimo (Battipaglia, 19/09/1931),29,117-416,(A),207,44;€844,13; Laudisio Gerardo (Olevano sul Tusciano, 05/10/56) LDSGRD56R05G023,29,233-17,(A),823,72;€1.959,89; Capasso Anna (Pontecagnano Faiano, 01/03/48) CPSNNA48C41G834Y e Del Prete Carmine (Battipaglia, 16/10/46) DLPCMN48R16A717Y,29,420,(A),284,35;€580,28; Brenca Pasquale (Roccadaspide, 21/02/1899) BRNPQL99B21H349D.,29,490-491-492-493,(A),1.977,19;€5.119.67; Castagna Mario (Eboli 22/04/1956) CSTMRA56D22D390G e Castagna Domenico (Battipaglia 18/11/49) CSTDNC49S18A717R.,29,436-443-444,(A),298,11;€659.76; Castagna Elio (Battipaglia, 14/11/66) CSTLEI66S14A717N.,29,391-479,(A),215,83; €525,27; Di Filitto Luigi (Battipaglia,26/01/47)DFLLGU47A26A717B, Padula Grazia (Montecorvino Rovella, 25/07/22)PDLGRZ22L65F481X,27 e 29,113-452-257,(A),6155,94;€12.682,20; De Pasquale Vittorio (Montecorvino Rovella, 04/03/35) DPSVTR35C04F481E.,29,104(Ora 392-394-395-397)-172-393,(A),844,56;€2.312,32; Ferrara Antonio (Battipaglia, 30/08/53) FRRNTN53M30A717V e Ferrara Michele (Battipaglia, 12/07/56) FRRMHL56L12A717M.,29,221,(A),163,00;€506,01; Castagna Francesco (Battipaglia, 11/03/66) CSTFNC66C11A717W e Castagna Roberto (Battipaglia, 22/11/69) CSTRRT69T22A717F.,29.475,(A),114,39;€358,99; Salviati Maria (Pontecagnano Faiano, 12/1/60) SLVMRA60S52G834X.,29,384,(A),162,14;€342,25; Castagna Giovanni (Battipaglia 20/06/1961) CSTGNN38M23A717X,29,380-386,(A),195,58;€251,53; Soriano Giuseppe (Salerno, 26/11/76) SRNGPP76S26H703A,29,469-474,(A),299,93;€833,81; Soriano Cosimina (Eboli 01/07/1971) SRNCMN71L41D390Y,29,468,421,73;€960,48; Soriano Tulio (Salerno 04/01/1977) SRNTLL77A04H703S,29,496,404,55;€856,29; Soriano Filippo (Battipaglia 05/01/1969) SRNFPP69A05A717P,29,497,(A),584,38;€1.265,35; Grimaldi Rosa (Pontecagnano Faiano 15/11/1941) GRNRSO41S55G83O, Longo Vincenzo (Salerno 15/01/1933) LNGVCN29B14H70W, Longo Donato (Salerno 15/01/1933) LNGDNT33A15H703A e Sepe Maria (Battipaglia 12/06/1939) SPEMRA39H52A717E,29,7-519,(A),212,34;€361,94; Galdi Adolfo (Battipaglia, 11/10/41) GLDDLF41R11A717V e Galdi Domenico (Battipaglia, 02/02/48) GLDDNC48B02A717L,29,4-20-21,(A), 2565,50;€4.982,01; Di Donato Antonio (Cava de' Tirreni, 12/06/1933) DDNNTN33H12C361O e Ferrigno Filomena (Cava de' Tirreni, 24/01/1931) FRRFMN31A64C361J,27,89,(A),2.589,32;€ 4.001,52; Di Filippo Maria (Montecorvino Rovella, 06/03/41) DFLMRA41C46F481O e Padula Grazia (Montecorvino Rovella, 28/07/22) PDLGRZ22L68F481D.,29,254,(A),73,06;€127,78; Sabbatini Massimo (Salerno, 13/07/76) SBBMSM76L13h703L,29,411-412,(A),1.995,52;€3.897,66;
Longo Mario (Battipaglia 03/04/1971) LNGMRA71D03A717P e Longo Renato (Salerno 28/06/1967)LNGRNT67H28H703X.,29,546-547-548-549-550-551-552-553-554 e 555,(A),1974,85; €3.628,13; Longo Mario (Battipaglia 03/04/1971) LNGMRA71D03A717P,29,81 e 508;(A);205,72; €190,59; Castagna Elio (Battipaglia, 14/11/66) CSTLEI66S14A717N e Raso Anna (Battipaglia 28/05/1972) RSANNA72E68A717S,29,481,(A),75,27;€175,15; Rinaldi Renato (Montecorvino Rovella, 23/03/55) RNLRNT55C23F481F e Rinaldi Silvia (Montecorvino Rovella, 27/04/50)

RNLSLV50D67F481D.,28,1133,(A),219,91;€269,94; D'Acunto Maurizio (Battipaglia, 07/01/86) DCNMRZ86P20A717K.,28,669,(A),181,85;€390,81; D'Acunto Roberto (Pontecagnano Faiano, 31/10/49) DCNRRT49R31G834.,28,662-1346 e 1347,(A),1580,67;€3.353,02; D'Acunto Antonio (Pontecagnano Faiano, 20/10/42) DCNNTN42R20G834.,28,661 e 663,(A), 293,24;€662,89; Rinaldi Pasquale (Altavilla Silentina, 01/06/41) RNLPQL41H01A230P.;27 e 28,44-158 e 155,(A),1218,68;€2.368,95; Cucco Vincenzo (Capaccio, 22/01/1932) e Fierro Gerarda (Olevano sul Tusciano, 13/11/1939).,28,1378 e 1379,(A),705,66;€1498,55; Cataldo Rosa (Pellezzano 05/12/1948) CTLRSO48T45G426V.,28,1260,(A),31,40;€64,05; Centro Sportivo Ricreativo "Il Castelluccio s.n.c." di Silvana D'Auria, Renato Galietta ed Irma Milite & C con sede in Battipaglia 03994030652.,28,1195,(A),46,63;€83,00; Piscitiello Liberato (Oliveto Citra, 10/01/56)PSCLRT56A10G039N.,27,6 e 96,(A),387,69;€903,38; Rossomando Pasquale (Montecorvino Rovella 02/01/1936) RSSPQL36A02F481H.,27,25-100-82 e 373,(A),2208,14;€4.789,13; Società semplice S.Marco di Centola Marino, Bruno, Marco e C. con sede in Salerno 02007070655.,27,29,(A),108,00;€371,66; De Chiara Francesco (Salerno, 09/04/49) DCHFNC49D09H703, Postiglione Elena (Salerno. 14/10/22) PSTLNE22R54H703A e De Chiara Ida (Salerno 23/03/1952) DCHDIA52C63H703I.,27,30 e 177,(A),62,84;€159,18; Rinaldi Angela (Altavilla Silentina, 08/11/43).,27,65,(A),176,14;€464,41;Cucino Maria (Pontecagnano Faiano, 12/05/17) CCNMRA17E52G834G, Giuliano Angelo (Battipaglia, 08/09/50) GLNNGL50P08A717Z e Giuliano Gerardo (Battipaglia, 08/09/53) GLNGRD53M09A717X.,27,68,(A),38,20;€113,51;Senese Giuseppe (Australia 26/10/1961) SNSGPP61R26Z700P.,27,70 e 83,(A),258,77;€645,13;Giuliano Teresa (Battipaglia, 01/08/56) GLNTRS56M41A717L.,27,283 e 284,(A),758,02;€1.808,74;Melella Girolamo (Battipaglia 05/01/1958) MLLGLM58A05A717V.,27,63 e 85,(A),143,14;€98,70;Cucino Angelina (Salerno, 01/10/49) CCNNLN49R41H703O, Cucino Generoso (Salerno, 15/04/54) CCNGRS54D15H703Y e Cucino Maria Teresa (Salerno, 24/05/51) CCNMTR51E64H703J.,27,4-5-94 e 95,(A),766,27;€1.777,32;Giuliano Maria (Battipaglia 08/10/1958) GLNMRA58R48A717.,27,281,(A),440,74;€1.055,09; Giordano Luigi (Pizzo, 17/10/42) GRDLGU42R17G22W.,27,98-121-175 e 176,(A),894,42;€2.169,26;Cesareo Carmine (Giffoni Valle Piana, 16/07/30).,27,320-321 e 323,(A),1317,42;€3.901,89;Giordano Assunta (Salerno, 27/06/30) GRDSNT30H67H703.,27,114,(A),413,70;€848,51; Giordano Luciano (Salerno, 22/10/51) GRDLCN51R22H703.,27,115,(A),361,98;€ 779,96; Giordano Maria (Salerno, 09/10/68) GRDMRA68R49H703Q, Giordano Raffaele (Salerno, 02/06/66) GRDRFL66H02H703Y e Siani Olmina (Cava dei Tirreni, 19/06/41) SNILMN41H59C361Y.,27,116,(A),486,03;€ 1.081,74;Giordano Anna (Salerno, 02/08/45) GRDNNA45M42H703O.,27,329,(A),48,77;€139,43; Giordano Maria (Salerno, 01/05/73) GRDMRA68R49H703Q, Giordano Salvatore (Salerno, 29/09/80) GRDSVT80P29H703G, Giordano Simone (Salerno, 27/05/84) GRDSMN84E27H703O.,27,124-127-328 e 330,(A),139,94;€ 222,56; Baldi Maria Angela (Battipaglia, 21/08/41) BLDMNG41M61A717, Talamo Fabio (Nocera Inf., 29/1/76) TLMFBA76S29F912I, Talamo Novella (Cava Dei Tirreni, 18/09/79) TLMNLL79P58C361J.,27,136,(A),376,20;€741,10; Rinaldi Giuseppe (Battipaglia, 21/03/1929) RNLGPP29C21A717B e Rinaldi Nicola (Montocorvino Rovella, 14/08/1917) RNLNCL17M14F481H.,27,138,(A),43,61;€77,73; Società semplice Seragri con sede in Somma Vesuviana 94062960631.,27,333-348-349-336-306-304-149 e 50,(A),7841,94;€13.988,97; Miletto Granozio Guido (Napoli, 04/03/20) MLTGDU20C04F839.,27,150 e 154,(A),969,00;€1.544,54; Rinaldi Amalia (Battipaglia, 31/05/40) RNLMLA40E71A717X.,27,160 e 170,(A),781,75;€1.566,71; Vicinanza Tommaso (Pontecagnano Faiano, 08/09/24) VCNTMS24P08G834.,27,171,(A),1355,82;€2.292,45; D'Onofrio Aldo (Battipaglia, 14/05/38) DNFLDA38E14A717Q e Panico Adriana (Battipaglia, 02/10/46) PNCDRN46R42A717I.,27,297,(A),261,73;€467,49; SECONDULFO F.LLI S.P.A. con sede in Somma Vesuviana).,27,307,(A),415,78;€434,90; Lamberti Pietro (Battipaglia, 22/05/39) LMBPTR39E22A717Z e Mirra Michelina (Olevano sul Tusciano, 22/08/51) MRRMHL51M62G023M.,27,311,(A),77,23;€97,03; Alfano Carmela (Baronissi, 16/07/50) LFNCML50L56A674Y, Lamberti Armando (Battipaglia, 28/08/46) LMBRND46M28A717.,27,312,(A),68,68;€68,41; Vicinanza Carmela (Pontecagnano Faiano, 27/01/63) VCNCML63A67G834.,27,313,(A),930,24;€ 1.457,11; Grieco Virginia (Battipaglia, 02/09/34) GRCVGN34P42A717.,27,342,(A),552,66;€ 991,12; Maiorano Lidia (Olevano sul Tusciano, 21/12/41) MRNLDI41T61G023X e Talamo Renato (Battipaglia, 12/01/41) TLMRNT42A12A717W.,27,364,(A),783,02;€3.125,41; Mastrogiovanni Vittorio (Montecorvino Rovella, 11/05/59) MSTVTR59E11F481A.,27,365 e 366,(A),652,97;€1.210,96; Pisaturo Carmine (Mont.no Rovella,01/09/1947) PSTCNM47P01F481F,Pisaturo Ettore (Pontecagnano - Faiano,04/02/1949)

PSTTTR49B04G834T,Pisaturo Giuseppe (Pontecagnano - Faiano,02/02/1944) PSTGPP44B02G834K.;3,48-50-1308-1309 e 1162,(A),1075,16;€2.027,36; Conte Agostino (Montecorvino Rovella 08/07/1953) CNTGTN53L08F481W e Conte Mariano (Montecorvino Rovella 01/01/1961) CNTMRN61A01F481.,3,1169 e 1170,(A),89,27;€97,06; Alfano Domenico (Montecorvino Pugliano 20/05/1946).,3,652,(A),22,94;€27,91; Centola Elisabetta.,3,694-721 e 723,(A),3173,7;€4.524,99; D'Avino Luigi (Somma Vesuviana, 16/10/44) DVNLGU44R16I820F, D'Avino Salvatore (Somma Vesuviana, 02/01/39) DVNSVT39A02I820R e D'Avino Tommaso (Somma Vesuviana, 18/02/42) DVNTMS42B18I820I.,28 e 3,648 e 62,(A),1191,59;€2.017,7; Pierro Amedeo (Bracciano, 11/01/64) PRRMDA64A11B114B e Pierro Luigi (Manziana, 17/10/60) PRRLGU60R17E900L.,27,318,(A),18,66;€26,15; Longo Mario (Battipaglia 03/04/1971) LNGMRA71D03A717P, Longo Renato (Salerno 28/06/1967) LNGRNT67H28H703X, Longo Donato (Salerno 15/01/19339 LNGDNT33A15H703A e Sepe Maria (Battipaglia 12/06/1939) SPEMRA39H52A717E.,29,513,(A),49,49;€77,27.

Il presente provvedimento, oltre ad essere notificato, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario espropriato, l' interessato potrà consultare il decreto di esproprio definitivo nella sua integrità presso gli uffici del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con sede al Corso Vittorio Emanuele 143 di Salerno, con le seguenti modalità: il martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.
L'opposizione degli interessati è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma pagata.

Salerno, li 11.10.2012

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dr. Agr. Francesco Marotta)

Oggetto: **Elettrodotto 150 kV Airola – Palo 1. Connessione alla stazione elettrica di Santa Sofia. Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Maddaloni in provincia di Caserta.**

La realizzazione delle citate opere sono state autorizzate con decreto N° 239/EL-229/170/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell' Ambiente e del Mare. Inoltre ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento in data 11/10/2012 Rep. N°0109, con il quale è stato imposto a favore della TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., l'esproprio sugli immobili situati nel territorio del comune di Maddaloni in provincia di Caserta di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità.

COMUNE DI MADDALONI

- Ditta n.3: GIUGANINO Anna nata a Casolla (CE) il 05/05/1950, GIUGANINO Angela Maria Emanuela nata a Casolla il 09/09/1954, FARINA Maria nata a Casolla il 02/06/1922, foglio 30 particelle: 5184 Seminativo, 5185 Seminativo; superficie asservita mq 4867; indennità provvisoria di Euro 8.823,42 (ottomilaottocentoventitre/42).
- Ditta n.4: SANTACROCE Domenico nato a Maddaloni (CE) il 22/05/1969, foglio 37 particella 5001 seminativo; superficie asservita mq 5395; indennità provvisoria di Euro 11.056,36 (undicimilacinquantasei/36).
- Ditta n.6: DI NUZZO Teresa nata a Maddaloni (CE) il 22/03/1904, MAROTTA Giulia nata a Maddaloni (CE) il 14/03/1937, foglio 38 particelle: 5012 Seminativo, 5013 Seminativo; superficie asservita mq 448; indennità provvisoria di Euro 738,53 (settecentotrentotto/53).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Antonio LIMONE telefono 081/3454310, della TERNA Rete Italia S.p.A. – A.O.T. NAPOLI – UPRI – via Aquileia, 8 – 80143 Napoli.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 11/10/2012

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Luigi De Francisci

Oggetto: **TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A. - UFFICIO ESPROPRI**
Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 ROMA.
Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Giugliano in Campania (NA) per la "Realizzazione nuovo collegamento in cavo interrato a 150 kV Cuma – Patria mediante la costruzione dei raccordi in entra- esci dalla S.ne 380 kV di Patria alla esistente linea a 150 kV in cavo Cuma – Trentola Ducenta.

La realizzazione delle opere in oggetto è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto N° 239/EL-214/163/2012 del 14/03/2012.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di asservimento in data 11/10/2012 Rep. N° 0110, con il quale è stato imposto a favore della TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., l'asservimento coattivo degli immobili situati nel territorio del comune di Giugliano in Campania in Provincia di Napoli di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità.
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA:

- Caruso Raffaele nato a Marano di Napoli il 30/10/55, Caruso Mario Antonio nato a Marano di Napoli il 06/01/49, Caruso Castrese nato a Marano di Napoli il 03/02/47. Foglio 58 particella 594 seminativo; superficie asservita mq 335; indennità provvisoria di Euro 1652,04 (milleseicentocinquantadue/04).
- Palma Salvatore nato a Giugliano in Napoli il 21/04/1949. Foglio 58 particelle 246, 150, 244 seminativo arb. E Frutteto; superficie asservita mq 555; indennità provvisoria di Euro 2742,48 (duemilasettecentoquarantadue/48).
- Cante Raffaele nato a Giugliano in Campania il 122/03/1965. Foglio 58 particella 19 seminativo; Foglio 58 particella 19 Frutteto; superficie asservita mq 190; indennità provvisoria di Euro 973,44 (novecentosettantre/44).
- Miraglia Filomena nata a Giugliano in Campania il 01/03/1948, Palma Antonio nato a Napoli il 14/09/1974, Palma Elena nata a Napoli il 13/12/1978, Palma Giuseppe nato a Napoli il 28/03/1976. Foglio 58 particella 253 seminativo arborato; superficie asservita mq 100; indennità provvisoria di Euro 521,82 (cinquecentoventuno/82).
- Palma Concetta nata a Mugnano di Napoli il 05/08/1965, Palma Pasquale nato a Giugliano in Campania il 13/02/1939. Foglio 58 particella 259; seminativo arb.; superficie asservita mq 95; indennità provvisoria di Euro 496,08 (quattrocentonovantasei/08).
- Esposito Anna nata a Quarto il 30/07/1974;Esposito Concetta nata a Pozzuoli il 05/02/1972; Esposito Giuseppe nato a Pozzuoli il 04/07/1979. Foglio 58 particella 97, seminativo arb.; superficie asservita mq 74; indennità provvisoria di Euro 388,44 (trecentottantotto/44).
- Ferraro Pasquale nato a Giugliano in Campania il 22/02/1955. Foglio 58 particelle 89 – 91 - 242; seminativo; superficie asservita mq 425; indennità provvisoria di Euro 2118,87 (duemilacentodiciotto/87).
- Palma Gabriele nato a Giugliano in Campania il 19/03/1943. Foglio 58 particelle 245 – 282 - 284 seminativo arb.; superficie asservita mq 666, indennità provvisoria di Euro 3242,07 (tremiladuecentoquarantadue/07).
- Palma Franco nato a Giugliano in Campania il 19/08/1948. Foglio 58 particella 243; seminativo arb.; superficie asservita mq 265; indennità provvisoria di Euro 1350,18 (milletrecentocinquanta/18).
- Palma Francesca nata a Giugliano in Campania il 29/07/1945. Foglio 58 particella 202; seminativo; superficie asservita mq 140; indennità provvisoria di Euro 704,34 (settecentoquattro/34).
- Vallefuoco Teresa nata a Qualiano il 25/01/1976, Cipolletta Francesco nato a Mugnano di Napoli il 14/09/1977, Cipolletta Antonio nato a Mugnano di Napoli il 02/10/1980, Cipolletta Raffaele nato a Mugnano di Napoli il 25/01/1976. Foglio 58 particelle 31 - 227; seminativo arb.; superficie asservita mq 400; indennità provvisoria di Euro 2020,59 (duemilaventi/59).

- etta nata a Giugliano in Campania il 17/03/1958. Foglio 58 particelle 14 – 137 - arb.; superficie asservita mq 590; ind 6,92 (duemilaottocentonovantasei/92).
- Cipolletta Antonio nato a Giugliano in Campania il 01/04/1946. Foglio 58 particelle 48 – 217 – 223 – 225 - 226; seminativo arb. e Frutteto; superficie asservita mq 1850; indennità provvisoria di Euro 8974,94 (ottomilanovecentosettantaquattro/94).
- Cipolletta Antonio nato a Giugliano in Campania il 01/04/1946, Cipolletta Antonio nato a Mugnano di Napoli il 02/10/1980, Cipolletta Crescenzo nato a Giugliano in Campania il 20/11/1948, Cipolletta Francesco nato a Mugnano di Napoli il 14/09/1977, Cipolletta Maria Giuseppa nata a Giugliano in Campania il 01/11/1950, Cipolletta Raffaele nato Mugnano di Napoli il 25/01/1976, Vallefuoco Teresa nata a Qualiano il 20/11/1949. Foglio 58 particelle 22 – 114 – 116 - 181; seminativo arb.; superficie asservita mq 377; indennità provvisoria di Euro 1860,30 (milleottocentosessanta/30).
- Pellegrino Carmela nata a Giugliano in Campania il 28/09/1942, Pellegrino Flora nata a Giugliano in Campania il 19/05/1941; Pellegrino Teresa nata a Giugliano in Campania il 25/11/1939. Foglio 58 particelle 307; seminativo arb.; superficie asservita mq 160; indennità provvisoria di Euro 872,82 (ottocentosettantadue/82).
- Cipolletta Crescenzo nato a Giugliano in Campania il 20/11/1948. Foglio 58 particelle 224 – 255 (ex 30) – 29 – 216 - 222; Frutteto - seminativo arb.; superficie asservita mq 2367; indennità provvisoria di Euro 9729,72 (novemilasettecentoventinove/72).

Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Antonio Limone tel. 0813454310, della TERNA Rete Italia S.p.A.– A.O.T. NAPOLI – UPRI Via Aquileia, 8 – 80143 NAPOLI.
I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.
Roma , lì 11/10/2012

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Luigi De Francisci

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio – **Istanza di concessione della ditta EURASIA ENERGIA codice Fiscale 09072641005 da Roma a derivare acqua da Fiume per uso Idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta EURASIA ENERGIA con sede in Roma - via Piazza Madama n°7, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1318 portata nominale portata massima prelevata 3.000 lt/sec per complessivi 41.559.263 mc/anno, di acqua da Fiume - con presa sulla p.lla area di demanio del fg. 1 del Comune di Flumeri per uso Idroelettrico con potenza nominale 38,11 Kw e con salto nominale 2,95.

Il Dirigente
(Ing. Fausto Mauriello)

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore V. T.T. Patto dei Sindaci per il cambiamento climatico – **Istanza di rinnovo della concessione della ditta F.A. TANNERY s.r.l. Faggiano Antonietta codice Fiscale 02412310647 da Montoro Superiore a derivare acqua da pozzo per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta F.A. TANNERY s.r.l. Faggiano Antonietta con sede in Montoro Superiore - via Lenze, ha fatto richiesta di rinnovo della concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,30 per complessivi 130 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 189 del fg. 10 del Comune di Montoro Superiore per uso industriale.

Il Dirigente
(ing. Fausto Mauriello)

PROVINCIA DI AVELLINO – Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio – **Istanza di concessione della ditta Idroelettrica Torrente Ufita s.r.l codice Fiscale da Tolentino(MC) a derivare acqua da fiume per uso Idroelettrico, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Idroelettrica Torrente Ufita s.r.l con sede in Tolentino(MC) - via viale Vittorio Veneto 30, il 13/10/2006, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 3000 per complessivi 37.238.398 mc/anno, di acqua da fiume - con presa sulla p.lla n.1 del fg. 8 del Comune di Melito Irpino per uso Idroelettrico a rettifica dei 3,00lt/sec precedentemente comunicati con avviso pubblicato su BURC n°48 del 06/08/2012

Il Dirigente
(Ing. Fausto Mauriello)

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - **Istanza di concessione della ditta Pezzella Luisa da Marano (NA) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Pezzella Luisa, con sede in Marano (NA) - via San Marco 27, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare 2 lt/sec. da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 149 del Fg. n. 96, loc. Carrano del Comune di Teano (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano